IL CAMPIDOGLIO

VENETO

In cui si hanno l'Armi, l'origine, la serie de gl'huomini illustri, et gli Arbori della maggior parte delle Famiglie, così estinte, come viventi tanto Cittadine, quanto forastiere, che hanno goduto, ò che godono della Nobiltà Patritia di Venetia.

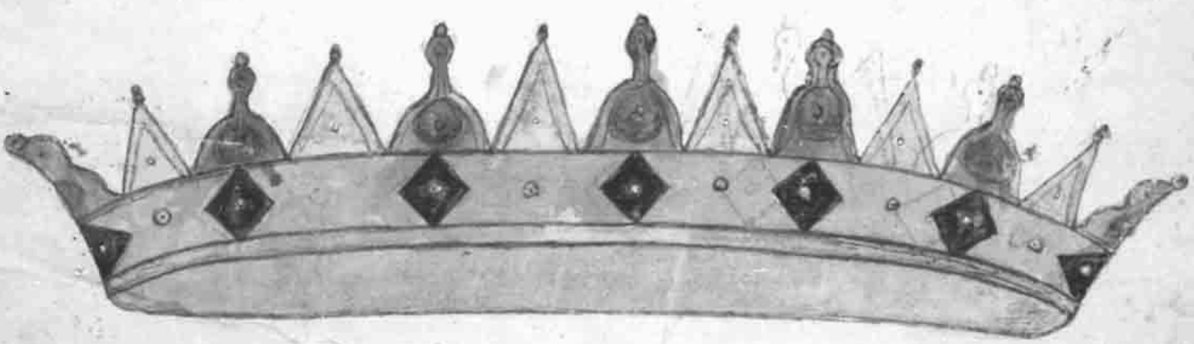
Fatica

Di Girolamo Alessandro Capellari Vivaro. Vicentino.

(1664-1748)

Volume Primo.

H-C



L'AUTORE À CHI LEGGE

Quest' Opera fu cominciata con tutt'altro fine che di ridurla qual'ella si uede, poiche nell' accingermi alla tessitura di essa mi è auuenuto, quello che per apunto tal uolta accade à coloro che con picciola Barchetta, datisi senza molto pensarui et come per diporto alla corrente di delitiosa riuiera da non premeditato soffio di uento impetuoso, nell'ondose campagne di un uasto Oceano sospinti se non rimangono absorti ne' uortici uoraginosi di quello durano per lo meno una gran fatica nel ualicarlo: Così io senz'altro consiglio che quello di uno spensierato trattenimento mi sono lasciato portare da motiuo indifferente, à fare uarie osseruationi sopra alcune delle Case Patritie di Venetia quindi allettato dalla uaghezza della Materia à poco à poco di una in un'altra passando, inuogliato à farne di tutte il racconto e conosciutomi ingolfato in Mare senza lito quasi disperato di poterne uscire sono stato uicino à lacerarne gl'abozzi: mà nella difficoltà dell'impresa fattosi desiderio ciò che prima era semplice compiacenza con ostinatione uirtuosa proseguendo, sono peruenuto al sospirato Porto. Qualunque per tanto siasi quest'Opera dichiaro, che per organizarla non mi è stata suggerita (come ne meno l'hò procurata) niuna priuata notitia da alcuna delle Famiglie, che in essa si contengono il che haurebbe non poco facilitato il mio assonto mà tutto mi è conuenuto raccogliere da Historie, da Marmi et da Croniche Manuscritte con sudore e spesa. Conosco però di hauere intrapreso à trattare di una materia la più difficultosa che possa maneggiarsi da un'Historico quanto è quella di rintracciare origini di Famiglie e tesserne le Genealogie, poiche in alcune di queste l'adulatione di chi ne discorse degenerò in buggia. In altre la moltiplice discordanza di chi ne trattò, partorì confusione, et in molte altre ancora la scarsezza di chi laconicamente ne scrisse, ci hà lasciato con rincrescimento all'oscuro: tuttauia con schietezza e purità di stile, rapporterò nel suo essere le opinioni tutte, et le accompagnarò col Nome de' suoi Autori, appresso de' quali ne resterà la fede, riseruando à me il solo peso di tradurre e riferire, rimettendo nel resto al uirtuoso Lettore l'arbitrio di giudicarne.

Espongo per tanto in primo luogo un Cattalogo della maggior parte di quegl'Autori, che con li loro scritti mi hanno assistito nella formalizatione dell'Opera. Indi sommariamente tratto dell'origine de' Popoli che habitarono l'antica Prouincia di Venetia. Il principio et incremento della Città sino alla creatione de' Dogi con la Cronologia di questi sino à nostri tempi. La forma che si tiene nell'elettione de' medesimi. Il Gran Consiglio il Pregadi e tutti gl'altri Consigli Collegij e Magistrati di Venetia, come pure la serie de' Cancellieri Grandi. Quindi facendo passaggio alli Magistrati e publiche Rappresentanze di Terra et di Mare, si dimostra quali e quante siano, in oltre la serie de' suoi Vescoui e Patriarchi, quella de' Primicerij di S. Marco, il Cattalogo delle Parocchie et altre Chiese tutte della Città, et doppò di hauere aggiunta una Tauola delle Case abbraciate da questo primo Volume, m'inoltro à trattare di esse e così dò principio all'Opera quale sarà diuisa in quattro Volumi, ne' quali riferisco l'armi l'origini, gl'elogi de' gl'Huomini memorabili et gl'arbori della maggior parte di quelle Famiglie, che goderono ò godono della Nobiltà Patritia di Venetia con quella fede et innocenza che le hò ritrouate, sapendo benissimo che in Historia ueritas obseruatur come insegna Cicerone nel Primo de Legibus. Con questa occasione sono stato costretto à trattare della maggior parte delle Prosapie Souurane d'Italia, e di molte altre estere ancora quali benche non soggiornino in Venetia nulladimeno furono ò sono decorate della Nobiltà di quella Republica. Hò uoluto anco inserirui le Case estinte, per sottrarle all'oblio et per renderle uiue alla memoria de' posteri in queste mie carte, benche di molte di esse, per la lunghezza del tempo et per la scarsezza de' Scrittori, non si ritroui che il nudo nome.

Hò

Hò pensato proprio di ponerli in fronte il titolo di Campidoglio, per trè riflessi. il primo perche Venetia è veramente un uiuo ritratto dell'antica Roma, hauendo hauuto (si può dire) il suo principio dalle ceneri di quella famosa Republica, mentre nel tramontare di essa sorsero gl'incrementi di questa, che ne hereditò anco le leggi, le glorie, et i trionfi. il secondo, perche Roma ui mandò assaissime delle sue Famiglie à nobilmente popolarla essendo più che uero che una gran parte delle Prosapie Venete, rintracciano il loro principio, nella Nobiltà Romana, come trattando di esse à suo luogo si dimostrerà. il terzo che si come Roma donò la sua Cittadinanza à uarie Famiglie forastiere, et à molte Città e Popoli di diuerse parti del Mondo: Così Venetia conferì l'honore del suo Patritiato, à diuerse Famiglie estere, et poche sono quelle Città di quasi tutto il Mondo, da doue non sianosi staccate alcune Famiglie, che ò godono ò godevono della Nobiltà Patritia di questa augusta Republica, nel trattato delle quali, mi sono appigliato all'ordine alfabetico per esentarmi dalla precedenza.

Se rifletterà per tanto il uirtuoso lettore alla grandezza dell'Opera: allo tempo e studio spesoui: ammirerà per lo meno la fatica, e patienza di un'huomo fuori della professione de' letterati, che nel mezzo di uarij fatali successi, hà potuto condurla al suo fine.

Catalogo de gli Autori e loro Opere, sopra delle quali si è architettata la presente fatica.

Abramo Brouio. Domenicano nella Vita di Papa Paolo. v. aggiunta al Platina, et nell'Aggiunta alla Cronologia Ecclesiastica del Panuinio.

Agostino Superbi. Minore Conuentuale. Trionfo Glorioso de. gl' Huomini illustri.

Agostino Tortora. Somasco. Vita del B. Girolamo Miani.

Alfonso Ciacconio. Domenicano, Vitæ, et Gesta summorum Pontificum, nec non. S. R. E. Cardinalium.

Alfonso Loschi. Conte. Compendij, et Commentarij Historici.

Alfonso Maresti. Conte. Teatro Genealogico, et Historico delle antiche. Famiglie di Ferrara. Tomi. i. ii. e. iii.

Andrea Chiauena. Caualliere. Historia Brandolina

Andrea Marmora. Historia di Corfù.

Andrea Moresini. Nobile Veneto. Imprese et Espeditioni di Terra Santa et Acquisto di Costantinopoli.

Andrea Scoto. Itinerario d'Italia.

Andrea Valiero. Nobile Veneto. Historia della Guerra di Candia.

Antonio Bagatta. Caualliere. Vite di Innocentio x. et di Alessandro. vii. Pontefici, et Aggiunta alla Cronologia Ecclesiastica del Panuinio.

Antonio Cicarelli. Vite de' Pontefici, aggiunte al Platina.

Antonio Libanori. Abbate. Ferrara d'Oro, Tomi tre.

Antonio Maria Spelta. Historia de' Vescoui di Pauia.

Bartolomeo Burchielati. Commentariorum memorabilium multiplicis Historiæ Taruisinæ.

Bartolomeo Dionigi. Aggiunta alla Cronologia Ecclesiastica del Panuinio.

Bartolomeo Ridolfi Sforza. Tradutore della Vita di Giacomo Foscarini.

Benedetto Leoni. Vescouo. Origine dell'ordine de' Crocicchieri.

Bernardino Corio. Historia di Milano.

Bernardo Giustiniano. Nobile Veneto. Historia Veneta.

Bernardo Giustiniano. un'altro. Monarchia Spagnuola.

Biaggio Aldimari. Famiglie Nobili del Regno di Napoli, et Historia della Famiglia Carrafa.

Biondo Flauio da Forlì. Italia Illustrata.

Carlo Cesare Maluasia. Conte. Felsina Pittrice. Tomi due.

Carlo Sigonio. De Rebus Romanorum.

Carlo Venasco. Genealogica et Historica Grimaldæ Gentis Arbor.

Casimiro Frescot. Cassinense. Preggi della Nobiltà Veneta, et Origine del Caluinismo.

Cesare Campana. Historie del Mondo. et Vita di Filippo. ii.

Cesare Malfatti. Cronica Manuscritta delle Famiglie Venete.

Cipriano Manenti. Historie di Oruieto.

Costantino Bonhomo. Trattato de' sette Communi di Vicenza.

Croniche di Padoua Manuscritte.

Croniche. diuerse Manuscritte delle Famiglie Venete.

David Blondello. Genealogiæ Francicæ, Tomi. ii.

Domenico Martinelli. Ritratto di Venetia.

Domenico Vicentino. Arciprete. Oratione à Giuseppe Ciuran. Vescouo di Vicenza.

Eugenio Gamurrini. Abbate. Historia Genealogica delle Famiglie Nobili Toscane et Vmbre. volumi. v.

Elia Cauriolo. Historie di Brescia.

Fedele Honofri. Cronologia Veneta.

Ferdinando Vghelli. Abbate. Italia Sacra.

Filiberto Campanile. Dell'Armi, ò uero Insegne de' Nobili.

Filippo Giacomo Spenero. Illustriores Galliæ Stirpes.

Fortunato Olmo. Cassinense. Historia della Translatione di. S. Nicolò. et Historia della Venuta à Venetia di Papa Alessandro. iii.

Francesco Angeloni. Historia di Terni.

Francesco Barbarano. Capuccino. Historia Ecclesiastica di Vicenza. Lib. iii.

Francesco Braccolani detto Braccolini. Breue notitia della Fondatione dell'Isola detta di. S. Nicolò de' Mendigoli.

Francesco Ciuidale. Oratione al Doge Antonio Priuli.

Francesco Guicciardini. Historia d'Italia.

Francesco Sansouino. Origine delle Famiglie Illustri d'Italia. La Venetia et il Cronico Veneto. Historia della Famiglia Orsina. Cronologia del Mondo. et Aggiunta alle Croniche di Fr. Giacomo Filippo da Bergomo.

Francesco Simoneschi. Giesuita. Velo d'Oro.

Francesco Tomasini. Selua Genealogica. Illustre Serie della Famiglia Manini. Glorie di Vicenza. et altro.

Francesco Verdizzoti. Fatti de i Veneti. Tomi. iii.

Gabrielle Bucellini. Benedettino. Historiæ Vniuersalis cum sacræ, tum prophanæ Nucleus. Tomi iii.

Gabrielle Simeoni. Commentarij.

Galeazzo Gualdo Priorato. Conte. Historia di Leopoldo. Tomi. iii. Vite d'Huomini Illustri. Scena d'Huomini Illustri, Vite de' Prencipi di Sauoia. et altro.

Gasparo Bugati. Historia Vniuersale.

Gasparo Sardi. Historie Ferraresi.

Giacomo Filippo da Bergomo. Frate. Supplemento delle Croniche Vniuersali.

Giacomo Filippo Tomasino. Vescouo. Annali de' Canonici Secolari di. S. Giorgio in Alga. Gymnasium Patauinum, Inscriptiones Patauinæ et altro.

Giacomo Guglielmo Imhofio. Notitia. S. Rom: Germanici Imperij Procerum.

Giacomo Alberici. Agostiniano. Catalogo breue de gli Illustri, et famosi Scrittori Venetiani.

Giacomo Gaddi. Trattato Historico della Famiglia Gaddi.

Giacomo Marzari. Historia di Vicenza.

Giacomo Salomoni. Domenicano. Agri Patauini Inscriptiones. et Vrbis Patauinæ Inscriptiones.

Giacomo Zabarella. Conte. Christina Augusta. Il Galba. Aula Zabarella. Gli Arronzij. Il Correlio. Il Pileo. Gli Valerij. Il Carosio. Aula Heroum. Aurelica Merouea. Polonica, il Magnifico. et il Trasea Peto.

Giorgio Piloni. Historia di Ciuidal di Belluno.

Gio: Andrea Angelo Flauio Comneno. Genealogie diuersarum Principum familiarum Mundi.

Gio: Andrea

Gio: Andrea Salici. Historia delle Famiglia Conti.

Gio: Battista Adriani. Historie de' suoi tempi.

Gio: Battista Benemati. Seruita. Historia di Guastalla.

Gio: Battista Contarini. Nobile Veneto. Historia Veneta.

Gio: Battista Egnatio. Esempij de gl'Huomini Illustri.

Gio: Battista Giraldi. Commentario delle Cose di Ferrara.

Gio: Battista Nani. Nobile Veneto. Historia Veneta.

Gio: Battista Pagliarino. Croniche di Vicenza.

Gio: Battista Pigna. Historia de' Prencipi Estensi.

Gio: Battista Vero. Canonico. Rerum Venetarum Historia.

Gio: Battista Villanoua. Historia di Lodi.

Gio: Domenico Guardesani. Oratione à Nicolò Delfino.

Gio: Francesco Loredano. Nobile Veneto. Historia de' Rè Lusignani. Le Lettere, et Vita di Papa Alessandro III.

Gio: Francesco Palladio de gli Oliui. Abbate. Historie del Friuli.

Gio: Giacomo Feltrense. Vita di Carlo Zeno.

Gio: Giacomo d'Ischia. Scena de' Tragici Amori Longobardici.

Gio: Giuseppe Capodagli. Vdine Illustrata.

Gio: Nicolò Doglioni. Anfiteatro di Europa. Compendio Historico. Historia Venetiana. Historia delle Guerre di Vngaria.

Gio: Nicolò Pasquali Alidosi. Confalonieri, Antiani, Caualieri, Canonici e Senatori di Bologna. Dottori di Leggi, et Dottori di Medicina, Bolognesi.

Gio: Pietro Contarini. Historia delle Cose successe dal principio della Guerra mossa da Selim Ottomano à Venetiani.

Gio: Pietro de' Crescenzi. Corona della Nobiltà d'Italia.

Giouanni Bonifacio. Historia Triuigiana.

Giouanni Botero. Historia de' Prencipi di Sauoia.

Giouanni Lucio. Historia di Dalmatia, Traù, Spalato e Sebenico.

Giouanni Platina. Vite de Pontefici.

Giouanni Rota. Lettera per l'Incoronatione della Dogaressa Grimani.

Giouanni Sagredo. Nobile Veneto. Memorie Historiche de gli Ottomani.

Giouanni Stringa. Vita di S. Marco Euangelista. Vite di Clemente VIII, et di Leone XI. Pontefici. et Aggiunta al Sansouino.

Giouanni Tarcagnota. Historia del Mondo.

Giouanni Tiepolo. Patriarca. Vita del B. Giacomo Salomoni.

Giouanni Villani. Historie Vniuersali de' suoi tempi.

Girolamo Baruffaldi. Dottore. Historia di Ferrara.

Girolamo Bardi. Le Età Cronologiche, et Historia di Papa Alessandro III.

Girolamo Bertondelli. Historia di Feltre.

Girolamo Briani. Historia d'Italia. Tomi II.

Girolamo Brusoni. Historia d'Italia. et Historia della Guerra di Candia.

+ Girolamo Conestaggio. Historia dell'Vnione del Regno di Portogallo alla Corona di Castiglia.

Girolamo Fabri. Historia Sacra di Rauenna.

Girolamo Ghilini. Abbate. Teatro d'Huomini Letterati. Volumi II.

Girolamo Rossi. Historiarum Rauennatum.

Giuliano Gosellini. Vita di Ferrante Gonzaga.

Giulio Faroldo. Annali Veneti.

Giulio Liliano. Oratione ad Antonio Grimani, morto Patriarca di Aquileia.

Giulio dal Pozzo. Marchese. Oratione al Doge Bertucci Valiero. Felicità de primi Imperi del Mondo. Trattato della Famiglia Lascari. La Matilde, et Genealogia della Famiglia dal Pozzo sotto nome di C. G. Libone.

Giuseppe Bonfiglio Costanzo. Historia Siciliana.

Giustiniano Martinoni. Aggiunta alla Venetia et al Cronico del Sansouino.

Guido Bentiuoglio. Cardinale. Historia delle Guerre di Fiandra.

Henrico Catterino Dauila. Historia delle Guerre Ciuili di Francia.

Honofrio Panuinio. Agostiniano. Aggiunta alle Vite de' Pontefici del Platina, et Cronico Ecclesiastico.

Ingolfo Conti. Oratione Funebre in morte di Pietro Duodo.

Ingone Torelli. Annotationi alla Soteria di Lorenzo Longo.

Inscrittioni diuerse.

Ireneo della Croce. Carmelitano Scalzo. Historia di Trieste.

Lauro Testa. Aggiunta alla Cronologia Ecclesiastica del Panuinio.

Leone Matina. Benedettino. Elogi de' Dogi di Venetia.

Lodouico Cauitellio. Annales Cremonenses.

Lodouico Guicciardini. Aggiunta alle Croniche di Fr: Filippo, et Aggiunta all'Historia di Francesco Guicciardini.

Lodouico de Lespine. Leggi del Blasone.

Lodouico Moscardo. Historia di Verona.

Lorenzo Longo. Somasco. Soteria, &c.

Lorenzo Miniati. Abbate. Genealogia Comnena.

Lorenzo Pignoria. Catalogo aggiunto alla Gerusalemme Liberata del Tasso.

Luca de Linda. Descrittioni Vniuersali.

Luigi Contarini. Crocifero. Giardino, &c.

Luigi Grotto. Orationi.

Maiolino Bisaccioni. Conte. Guerre di Germania et Historia delle Guerre Ciuili.

Mambrino Roseo. Historia del Mondo, aggiunta al Tarcagnota.

Manuscritti diuersi.

Marc'Antonio Sabellico. Historia Venetiana.

Marco Guazzo. Historie de' suoi tempi.

Marco Triuisano. Vita di Francesco Erizzo.

Marino Barletio. Historia de' Fatti di Scanderbego.

Marmi, et Inscrittioni diuerse.

Martino Vertoua. Abbate. Oratione Panegirica ad Andrea Capello.

Matteo Villani. Cronica de' suoi tempi.

Memorie diuerse.

Michele Foscarini. Historia Veneta.

Nicolò Bertini. Lettera dedicatoria ad Antonio Longo.

Nicolò Carauello Grimani. Oratione ad Antonio Priuli.

Nicolò Rittershusio. Genealogia Imperatorum, Regum, et Breuis Exegesis.

Nicolò Crasso. Pisaura Gens.

Orationi

Orationi diuerse.
Ottauio Ferrari. Cronica della Famiglia Martinengo.

Pandolfo Collennuccio. Historie di Napoli.
Paolo Giouio. Vescouo. Historie de' suoi tempi, Elogij di Huomini illustri. et Vita di Sforza.
Paolo Morigia. Nobiltà di Milano. et Historia dell'Origine delle Religioni.
Paolo Paruta. Nobile. Veneto. Historia Veneta.
Paolo Rannusio. De Bello Costantinopolitano.
Patritio Spini. Supplimento all'Historie Bresciane del Cauriolo.
Pietr'Antonio Mori. Asiaticum Nardum. Janus Pacis Bifrons. Coronarium Triumphale. Aquila Augusta Biceps. Mauors Clusa. Claudia Fortitudo. et Mauors Claudius.
Pietro Bembo. Cardinale. Historia Venetiana.
Pietro Contesini. Giesuita. Oratione Funebre in morte di Gio: Battista Brescia. Vescouo di Vicenza.
Pietro Gerardo. Historia Padouana, et di Eccellino.
Pietro Giustiniano. Nobile. Veneto. Historia Venetiana.
Pietro Marcello. Nobile Veneto. Vite de' Dogi di Venetia.
Pietro Mattei. Historia di Francia.
Pietro Sauiolo. Ara del Santo di Padoua.
Pietro Maria Campi. Canonico. Historia Ecclesiastica di Piacenza.
Plutarco Cheroneo.
Pompeo Scipione Dolfi. Cronologia delle Famiglie Nobili di Bologna.
Pomponio Montenaro. Il Delfino Poema.

Rocco Benedetti. venuta a Venetia di Henrico. III. Re di Francia.

Scipione Agnello Maffei. Vescouo. Annali di Mantoua.
Sebastiano Fantoni Castrucci. Carmelitano. Historia di Auignone et del Contado Venesino.
Sertorio Anticano. Frammenti della Guerra di Candia, et di Dalmatia.
Sertorio Orsato. Caualliere. Historia di Padoua. et Cronologia de' Reggimenti di Padoua.
Sisto Pietrasata. Chierico Regolare. Vita di S. Lorenzo Giustiniano.
Statuti, Ordini, Parti, et del Territorio Vicentino.
Statutum Vicentinum.
Stefano Gionta. Croniche di Mantoua.
Stefano Lusignano. Domenicano. Historie di Cipro.
Suetonio.

Tito Liuio. Historia Romana.
Tomaso Costo. Historia del Regno di Napoli.
Tomaso Porcacchi. L'Isolario. et Annotationi all'Historia di Francesco Guicciardini.

Vicenzo Bianco. Oratione ad Antonio Priuli.
Vicenzo Coronelli. ~~Domenicano~~ Conuentuale. Armi, o Blasoni de' Nobili Veneti. L'Isola di Rodi.

Introduzione all' Opera.

Douendo noi trattare de gli Habitatori Nobili, di una Città illustrissima giudichiamo per ciò neces:
sario di uedere prima, da quali fondatori et in qual tempo ella habbia hauuto il suo principio: che però
facendoci ad'alto, diremo che Dardano figliuolo di Gioue Curito Rè d' Italia et di Elettra figliuola di
Atlante consultatosi con certo Oracolo et seguendone le risposte, parti d' Italia et passando à Samo per
Tracia, la chiamò Samotracia, indi fermatosi nella Frigia, dal suo nome Dardania la disse: mà Sallustio
uuole, che da Mida Rè de' Dardani, che ui regnò, ne hauesse la denominatione. Iui dunque l'Italo Dardano
instituì il Regno famoso, che da lui primieramente di Dardania fù detto, et che poi da Troe suo nipote uenne
di Troia nominato: mà Illio, che di Troe fù figliuolo, e successore, parimente uolle, che da lui Illio, il Regno
si dicesse, à cui seguì nel dominio Laomedonte, Padre di Priamo che dall'ostinata pertinacia di tutta la Grecia
combattuto, per più di due lustri animosamente si mantenne mà ciò che non puotero l'armi nemiche lo
fece l'infedeltà de suoi più cari, da quali empiamente tradito, nella ruina lagrimabile del Regno perdè in:
felicemente la uita, nè di Troia rimase à posteri altro, che il nome, il qual Paese hora Troade si dice, et
in esso sono il Monte Ida, et li Fiumi Scamandro e Simoentio, celebrati da Homero et da Virgilio. Vna
delle spade amiche, che generosamente accorsero al soccorso di Priamo fù quella di Filemene figliuolo di Me:
lio Rè di Paflagonia, che ui passò con gli Popoli Heneti et che doppò tutte le proue di un segnalato ualore nell'
infelice diffesa di quella gran Città, rimase ucciso. La Paflagonia (da doue sortì la Natione Heneta) è Prouincia
dell'Asia Minore, già Pilemenia detta, dal fiume Pile (hora Parthenio) che ui scorre (si come attesta Plinio et
riferisce Tolomeo) siede sul Mar Maggiore uerso il lito settentrionale, et hà per Metropoli Amasea, che ba:
gnata dal fiume Iris, hora dà il nome à tutti quei Paesi: comprende parte della Galathia, et fù così nominata da
Paflagone figliuolo di Fineo che ne trattò lo Scettro. Hora doppò l'eccidio della Città amica, gli Heneti che rima:
si erano senza capo, si unirono ad' Antenore et lo seguirono in Italia, con il quale occuparono anco la Prouincia
Euganea, di doue scacciarono gli Euganei, popoli che discesi da Greci, hebbero tal nome, dalla nobiltà delle
loro prosapie (poiche la uoce Euganeo, significa uscito di Atauo nobile et honorato) et così lo lasciarono
anco alla terra, doue habitarono, quale poi da questi Heneti, mutata l'H, in V, Venetia fù detta, et Ve:
neti i Popoli: così attestano Liuio et Mirtillo Lesbio, alla qual opinione parimente si accostano Catone e Corne:
lio Nipote, riferiti da Plinio, col diffinire Venetiani essere da Troiani discesi, onde hebbe occasione Lo:
renzo Longo, somasco, nella sua Soteria di Cantare.

Narrabam Venetę primordia gentis et Vrbis
Gens hęc aiebam Troiano Sanguine creta
Romuleoque uenit quę condidit ista profundo.

Ingannati per tanto dal nome della Prouincia alcuni Autori, crederono che all'hora hauesse principio la Città
di Venetia, trà quali Ricobaldo Ferrarese, scrisse che ella fosse fondata ne gli anni del Mondo. 3636. et altri
ancora dissero, che da Veneto Prencipe de' Troiani, hauesse nome et origine: mà in progresso uedremo quan:
do, e da chi fosse edificata. Asseriscono Beroso, T. Liuio, e Sempronio che la Prouincia di Venetia fosse prima Fe:
tontea chiamata, da Fut, altrimente Fetonte figliuolo di Cam, che fù di Noè, quale partitosi di Egitto, et passato
nell' Attica, uenne con le prime Colonie in Italia, auanti Enotrio e gl'altri Greci conducendole nella Liguria
sino al fiume Tillauinto, hora Tagliamento, che hebbe il nome da Tilla et Vinto discendenti di Noè, e ciò pri:
ma della fondatione di Troia, doppò la caduta della quale passato Antenore in queste parti, si mischiò co' popoli Fe:
tontei che poi da Veneto Pronipote à Fetonte et suo Capitano furono dal suo nome Veneti chiamati. Diodoro Si:
culo seguito dal Sabellico, uuole, che i Popoli Veneti fossero oriondi da quei Francesi di tal nome, i quali habitano la
spiaggia dell'Oceano, dirimpetto all'Inghilterra, e Seruio Grammatico scrisse, che uennero in tal guisa chiamati
da Eneto Rè delli Schiauoni. Tali e così diuerse sono l'opinioni del nome et de' Popoli che habitarono l'antica
Prouincia di Venetia, alla quale si daua per confine dall'Occidente il Fiume Mencio, col Sarca et il Lago di Garda.
dal settentrione l'Alpi Triuigiane, che partono l'Italia, dalla Germania. da Oriente, le foci del Fiume Timauo,
con parte del Mare Adriatico. et dal mezo giorno, quelle dell'Adice con le paludi di Mergattino et di Melara.
acquistossi finalmente questa Prouincia il nome di Marca Triuigiana, dal Marchesato instituitoui da Longobardi, di
cui fecero capo Treuigi, et in questa maniera anco di presente si chiama. Da tali Popoli dunque habitata la Prouincia
di Venetia, seguì la prima riduttione di essi, nelle paludi situate, frà l'intimo golfo del Mare Adriatico l'anno di
nostra salute. 407. come riferiscono uarij scrittori, all'hora, che Radagasso Gotho, con. 200.m Barbari, composti di Vani
407. dali Gepidi et Vnni scese à deuastare l'Italia, passando per la Prouincia di Venetia, poiche gli habitatori di essa, fug:
gendo l'ira esterminatrice del feroce persecutore, si ritirarono in dette paludi, et ui dimorarono sino che intesa la sconfitta
di Radagasso, seguita ne' Monti di Fiesole in Toscana, ritornarono alle loro sedi, mà poco ui puotero dimorare che
Alarico

Alarico Rè de' Gothi, chiamato in Italia, da Stilicone Generale infedele dell'Imperatore Honorio, ui uenne nel
413. 413. con numerose Schiere, prese Padoua, diede il guasto à uarie Prouincie, et s'insignorì di Roma; mossi da
questi infortunij li Padouani non solo mà altri popoli conuicini ancora, ritornarono al sicuro Asilo delle Adriatiche
paludi; doue per commodamente dimorare si fabricarono alcune Casette di Vimini Tauole e Canne, nelle quali l'an:
418. no. 418. accesosi casualmente il fuoco, uintiquattro di esse, si ridussero in cenere, e sarebbero intieramente perite
se Entinopo di Candia, Architetto di Naui che colà dimoraua, et nella di cui Casa, haueua hauuto principio l'incendio,
uotando di edificarui una Chiesa, non hauesse prodigiosamente impetrata dal Cielo, così abbondante pioggia, che bastò ad
estinguere la uampa uorace, et à preseruare il rimanente, onde egli dando compimento al uoto, fabricò poi li 9. Aprile
421. del. 421. la chiesa in Rialto, dedicata à S. Giacomo Apostolo, nel di cui giorno à punto, successe il miracolo, quale uen:
ne solennemente consacrata da quattro Vescoui che furono Seueriano di Padoua, Ambrogio di Altino Giocondo di
Treuigi, et Eupodio di Vderzo. et questa fù la prima Chiesa, che in Venetia uenisse eretta. Conosciuta intanto da
Padouani l'importanza del sito, che poteua à loro seruire di sicurissimo ritiro, contro il furore de' Barbari, decre:
tarono di stabilirui una Città portuale et come di refugio doue hauessero à sperare salvezza nelle deplorabili con:
tingenze di quei tempi calamitosi et per ciò fare elessero alcuni de' loro primarij Cittadini, che con titolo di Consoli do:
uessero presiedere all'Opera. Gouernauano all'hora come Consoli la Città di Padoua Galliano Fontana de' Vescouel:
li, Simone Glancone de' Cornelij, et Antonio Caluo de' Louani: il loco eletto per questa costruttione fù un'Isoletta, ui:
cina all'imboccatura della Brenta, che per essere più dell'altre solleuata dall'acque, uenne Riuoalto chiamata, doue si getta:
rono li fondamenti della nuoua Città. Alcuni diligenti osseruatori lasciarono scritto che questa fondatione hauesse principio, li
421. 25. Marzo del. 421. intorno il mezo giorno predicendo la dispositione de' Pianeti, et le figure de' corpi loro, sotto l'aspetto di
Gioue, felicissimo accrescimento di tutte le cose come apparue manifestamente per la positura de' Segni Celesti poiche dal Set:
trentione dominauano il Tauro, l'Ariete et i Pesci. dall'Austro Vergine, Libra, et Scorpione. dall'Oriente Acquario, Ca:
pricorno e Sagittario. dall'Occidente Leone, Cancro, e Gemini. il Sole era in. 39. gradi, la Luna in. 24. Venere in. 12.
Marte in. 14. e. 15. Mercurio in. 9. Saturno in. 27. retrogradi, et fù l'ottauo moto della sfera nel Tropico del Cancro, à gra:
di. 2. minuti. 58. si hà per antica traditione, che l'Euangelista S. Marco, nauigando alla sua Chiesa di Aquileia, approdas:
se in queste Isolette, et à quelli, che erano seco riuelasse, douere in quel luogo deserto, essere edificata una nobilissima
Città il cui imperio sarebbe grande, perpetuo e felice. et che in essa sarebbero trasportate le sue ossa, doue perpetuamente
421. riposarebbero. Hora li primi Consoli, che da Padoua uennero mandati sopra la nuoua fabrica del. 421: furono Alberto
Faliero de gl'Anapesti, Tomaso Candiano de' Liuij, et Zeno Daulo de' Dandoli, che ui rimasero anco per il. 422.
423. successero à questi per il. 423. et. 424. Luciano Ghisi de' Grauili, Massimo Lucio delli Valerij, et Vgo Fusco delli
425. Arelij, alli quali uennero dietro per gl'anni. 425. et. 426. Marco Aurelio de' Contarini, Andrea Clodio et
Albino Mauro. doppò di questi, non si troua il nome di quelli che seguirono, essendo però probabile che de gl'altri anco:
ra ue ne fussero mandati, tanto più che si hà, che per lo spatio di. 80. anni, gouernarono li Consoli doppò de' quali si uen:
ne alla creatione de' Tribuni. Datosi così principio all'edificatione di Venetia, e concorrendoui per ciò una gran mol:
titudine, frà quelli che da uicini liti, et dalla confinante spiaggia, nella serie de' tempi, ui si portarono si numerano
gli Ancholi Borso Bredani, Bristolani, Caotorta Cassiani Cicogna Dedo Frolario Lanquerin Moio Mula Nauate:
ro Marturio, Trasimondo Vegio Vincenzi et altri, li nomi de' quali, nelle tenebre dell'antichità restano sepolti. Si comin:
ciarono per tanto ad asciugare le paludi per poterui fabricare, et ad unire l'Isolette che erano. 60. di numero ò con:
giongendole cò ponti, ò atterrando li Canali, che le diuideuano, acciò potessero le genti iui concorse con facilità prattica:
re insieme. Auanti, che iui si edificasse, non si hà memoria che ui habitasse alcuno, fuori che pochi pescatori,
benche tuttauia rari, così che in esse haueuano il loro nido solo marini uccelli che dall'alto mare ui si ricouerauano:
453. no; mà l'incremento maggiore anzi il totale stabilimento di questa augusta Città fù l'anno. 453. quando Attila
potentissimo Rè de gli Vnni, doppò soggiogare le Pannonie, l'Austria la Scithia, et gran parte della Germania la Sar:
matia, la Macedonia la Mesia l'Achaia, l'una e l'altra Datia, la Tracia, la Schiauonia e quasi tutto l'Illirico, et la
maggior parte della Francia, con lo strascino di più di. 500.m soldati di ogni natione, per li passi della Prouincia di
Venetia, calò in Italia, doue doppò un lungo assedio prese. e distrusse Aquileia famosissima Città, et quasi un'altra
Roma li Cittadini della quale, insieme col loro Patriarca Niceta, passarono nella uicina Isola di Grado, et ui edificarono
un Castello, trasportandoui le reliquie de' Santi et le cose più pregiate. Copiose per tanto sono quelle Famiglie, che
all'hora, e doppò di quella Città tanto celebre, uennero à Venetia trà le quali si raccordano gli Alipanto Aoldi Arimondo
Auenturati Balbi, Barbato, Bolani Bonzeno Borsello Carazacaneuo Delfinigo Discouertini dal Franco Ghisi Giulij,
Gradenigo Guardadio Lezari Lugnani Lupanizzi Maistro Mazamano Nicolò Ogniben Orseoli Patritij, Pepin, Pianigo,
Piero, Tornadi e Triuisani: nel tempo, che duraua l'assedio di Aquileia Attila si gettò sopra Concordia Città riguardeuole
et. 20. miglia di là lontana gli habitatori della quale, occuparono il lito dirimpetto alla stessa, chiamato prima Petronia
et lo dissero Caprosi, che poi Caorle uenne detto: delle molte Famiglie, che da Concordia, passarono in Venetia, solo
delle seguenti si hà notitia, et sono Barbamonzilo Contarini Coppo Costantini Mussati e Treturre, presa, e distrutta
anco Concordia dal barbaro uincitore, fece lo stesso di Ceneda Vderzo et Altino, mà gli Altinati uedendo l'irreparabi:
le rouina della Patria loro, si trasferirono in sei Isole uicine. che furono Torcello Mazorbo Buran Murano Costantiaco
et Amiano, le due ultime delle quali sono state consonte dall'acque, le altre sussistono. Quanto in quei tempi fosse cospicua
l'antichissima

l'antichissima città di Altino, lo dimostra la moltitudine de' suoi habitatori, che à pena in sei isole si puotero ripartire, gloriandosi di hauere somministrate 85. Famiglie Nobili alla nascente Republica di Venetia come notano gl'antichi Manuscritti, nel numero delle quali furono gli Acotanto Adami Agnusdei Aicardo, Amigo Apamo Baluchin Banzeno Bariscaldo Basadello Basadesso Basadonna Bedoloto Benedetti Bernardo Buccon Bonhomo Borsolo Canale Carbonizi Cassolo Castaldo Cauanzo Critugo, Damin Dan=te Delfini, Delia, Dente Diedo Diodato Dome, Donati Fabricij, Fondanisi Foscarini Fulgaro Francolin, Gimio Giritti Gu=betto Gugno Iacolo, Lando Lisiado Lolino Malipieri Marango Marzolo, Mengolo Minio Miolo Mortadelli Muranes=chi Murizni, Musa, Nani Narocoso, Ongarini Onovadi, Orio Padauin, Paradiso Pentolo Saturnin, Sesendoli Soranzo Steno, Verardo Vitrigasi, et Vitturi. Doppo la desolatione di Altino, mossesi il Rè crudele contro la Città di Padoua che presa e quasi adequata al suolo, li Padouani si ridussero in Rialto, Oliuolo ò sia Castello, Malamocco et Albiola, isole e siti in uicinanza del fiume Brenta, non minor numero di Famiglie Nobili furono quelle che fuggendo da Padoua, e suo Territorio, si saluarono in Rialto et nell'isole adiacenti, annouerandosi tra queste gli Antenorei Aurelij, Badoari Barbolini, Barozzi Baruzzi Becciolini Betti Briuso Buopo Busneghi, Calbo Caualliere, Cebeschini Clodio Contarini Crondelizzo Curani, Dandolo Dosduri Falieri Foscolo Gabrielli Gambaro Giubanigo, Giusto Gratio Ipati Malfatti Marcuola Martine Martinelli Massolo Memo Monegari, Moro Nauigaioso Olibanto Ouedelli Pagani Paolin, Papa=cizza Pugnani Quintaualle Quirini Raua Rauolazzo, Romano Rosso Sanudo Sauonieri Souerttini Valieri Vitko Vilio, Violo Volpe, Zancardi Zancarello, Zane, Zeno, Ziu et altri. Proseguendo le sue Conquiste l'Ungaro spietato li Popoli di Este, Monsellice et de' Monti Euganei, dispersi, e pauorosi fuggirono à Philistina (hora Pelestrina) è Clodia (hoggi) alle Brentelle et à Capod'argere; et scorrendo quasi rapido Torrente, il Rè Sanguinario per tutta l'Italia, superò e distrusse Vicenza, Mantoua Brescia Cremona Bergomo, Verona Pauia Piacenza Modena et altre Città illustri, sino che dall'au=torità di S. Leone Papa fù persuaso à ripassare nel suo Regno, doue non molto doppo uenne à morte. In tanto sconuolgimento dell'Italia, non è facile il dire la quantità delle genti, che con le Famiglie et con il meglio delle cose loro, dalle già dette Città, et da altri luoghi ancora, uennero ad habitare nelle Lagune di Venetia, prouato sicurissimo Asilo contro l'incursioni de' Barbari, mentre questi non haueuano il modo di penetrarui mancando di Nauigli et di esperienza per ciò fare. Da Man=toua ui giunsero gli Auanzago, Cabobec, Cadazzi, Carosi, Cocco Corbadizi Gombi Maselli ò Masolessi Matono Mers=doro Molini Moresini Soradini e Trono. Da Vicenza gl'Aymi ò Emo Bettani Caresini Doti Drusio, Gradenico Gri=mani, Lodouici, et Venieri. Da Bologna li Baldouini Bembi Bombizo Boni Dobizo Garzoni Malaza Mocenigo Mossolini e Sabadini. Da Pauia gli Arpini Condolmeri, Fesasonda Giorgi e Lodouici. Da Ceruia li Cerbani Ciura=ni, Ciodani et Orbani. Dalla Lombardia gli Agostini Canzij, Dolce, Equando Lombardo dell'Orzo Sieuoli e Zianosi. Dal Lago di Garda gli Ecardo Guassoni Grisoni e Taluo. Dalla Marca Anconitana li Donati, Gorgani Marcipagani e Riccardi. Dalla Romagna ò sia Campagna di Roma li Caponi Farzon, e Sabini. Dal Regno di Napoli li Regia. Dalla Tos=cana li Galatazzi. et dall'Abruzzo li Rimondi. In numero così grande furono dunque li Popoli iui concorsi, che poten=doui questi malamente capire, circondandosi con Argini, resero habitabili altre isolette minori, che furono Equilio, detto anco Iesolo, Casiratia, Marcelliana, Castroputio Centenara Mossone Vigilia Barbaria et Bebbe la maggior parte delle quali con il corso del tempo, sono rimaste preda dell'acque, cosiche di esse non si hà altra memoria. queste trat=tone il loto, furono industriosamente rileuate dell'acqua spianata la terra et rese eguali, fabricandoui per habitar=ui da principio Casette di Canne e tauole, che poi in miglior forma furono ridotte. Mà Rialto trà tutte queste era la più cospicua e per la frequenza de gli habitatori, e per la qualità del sito che all'altre soprastaua, et perche dalla moltitudine confusa, non procedessero disordini, furono deputati per ogni isola uno ò due de' primarij, che con titolo di Tribuni douessero quelle gouernare, rinouandosi ogn'anno il Magistrato. Dodeci riferiscono le Croniche Manuscritte essere state le più nobili et antiche Case, che primieramente esercitarono il Tribunato dell'Isole, et furono Badoari Barozzi Basegio, Contarini Cornari Dandoli Falieri Memo Moresini Polani Sanudi e Tiepoli; alla quale dignità al=tre dodeci Famiglie uennero poscia promosse, cioè Bembo Bragadini Delfini, Giorgi, Giustiniani, Gradenigo Mi=cheli, Quirini Salomoni Soranzi Zane e Zeno, che in tutte furono 24. nelle quali si può dire che hauesse origine e forma il Corpo della Nobiltà Patritia et il Gouerno della Republica. In questa maniera dunque fù dato principio all'inclita Città di Venetia, non da pescatori, e gente ignobile, come uanamente scrissero alcuni mà da Huomini Nobilissi=mi, come facilmente potrà comprendere chi rifletterà come doppo che l'Imperatore Costantino trasportò l'Imperiale sede in Costantinopoli, tutta la Nobiltà di Roma concorse in questa Prouincia di Venetia per essere commodissima à trattare li loro interessi essendo uicina e facile all'uno et all'altro Impero onde se da essa hebbe origine la fonda=tione di Venetia chi negarà dunque questa non essere proceduta che da soggetti di alta, e fiorita nobiltà! Da così deboli principij nacque per tanto la celebre Republica di Venetia che hauendo con la norma di un prudentissimo go=uerno, stabilita la sua libera indipendenza, con la gloria di Magnanime imprese, si è poi sempre conseruata in pos=sesso della stessa, et hà amplamente dilatato il suo Dominio. Giace Venetia nell'intimo Golfo del Mare Adriatico nel me=zo à gli stagni, e paludi di acque salse, et esso mare ui è da Leuante lungo per retta linea miglia 550. tutto che nauigandosi lungo le ripe, sino à Capo d'Otranto, siano 700. è diffesa da detto Mare, con un quasi argine cui dico=no il Lido, prodotto dalla natura e fortificato dall'arte, che la diffende dalla furia dell'acque, lungo 35. miglia mà curuo nella guisa di un'arco, et aperto in cinque luoghi, per li quali entrano et escono li Nauigli; è staccata dalla

terra ferma

terraferma, con un Golfo di cinque miglia, in modo che si rende sicurissima dalli pericoli di qual si voglia repentino
insulto, il suo circuito ne gira otto et contiene quasi · 160.m anime, distinta in sei parti, ò sestieri che si dicono
di S. Marco di S. Polo di S. Croce · di Castello · di Canareio · et di Dorsoduro. li suoi habitanti si diuidono in tre or:
dini, cioè Patritij, Cittadini e Popolari, et questa è la sua situatione presente: del suo Gouerno, ne parlaremo poscia.
Accresciuta come si è detto la nascente Città di genti et di habitationi, con l'uso di infinite Barchette, fù introdotto il commer
cio dell'isole et della Terraferma, con tanta felicità di successo che ben tosto si resero abbondanti di tutto il bisogneuole non
cessando intanto di continuamente confluirui Huomini Nobilissimi, che sottrahendosi alle continuate molestie de' Barbari, cer:
.455. cauano la sicurezza di quei maritimi recessi, perciòche Genserico Rè de' Vandali, nel 455. occupò Roma e crudelmen
te la saccheggiò, facendo scorrere il suo furore, anco per gran parte dell'Italia. il simile fece Biorgo Rè de gli Alani nel
.463. 463. e doppò lui Odoacre Rè de gli Eruli, poscia li Gothi, gl'Vngari et altre Settentrionali Nationi, con alcuni Tiranni
che lungamente la tennero oppressa così che la misera Italia fluttuò in una continua agitatione. Per queste tante ues:
sationi un gran numero di Famiglie Patritie Romane uennero à Venetia, et maggior moltitudine nel decorso de' tempi pa:
rimente si portarono ad accrescere la Nobiltà di quella Republica: mentre habbiamo, che dalla Città di Treuigi, e suo
Territorio ui giunsero gli Adoardi Alcaini, Altardio Auonali Barizanello Benati Bianco Dauid, Destiche Faccia
Fauro Gallissa, Mazaruol, Morona Ruzieri Sermengo Sisola, Storlati, Trasnodi Tremolin Triuisani Vido e Zapoz:
ni; Da Ferrara gli Alabiani, Bonaldi, Breoso Buosso Fabiani, Fenol, e Ferro. Da Ciuidal di Belluno li Foro
Grino, Gussoni, Miani, Riua e Valeriani. Da Fiorenza li Fabricini Flabanico Florian Lafonin e Lodouici.
Da Salerno li Salomoni, Sardoni, Saratini Sercin e Sifeuentani. Da Crema li Colonna e Torelli. Da Capua li
Canabri e Capelli. Da Rimini li Cornaro, Longo, Semitiepolo e Tiepoli. Da Sauona gli Albertini e Scandoler.
Da Milano li Mocenigo e Pozzo. Da Rezo li Mastalitij e Ruzini. Da Lucca, li Rauisi e Paruta. Da Pi:
sa li Pecini e Pisani. Da Forli li Calonisi. Da Fano li Girardi et da Fano. Da Fermo li Francaselli e Fermi.
Da Parma li Baffo, Barbo e Boccasi. Da Bari li Rensisi. Da Modena li Biaqua. Da Bergomo li Belegni, e Bria:
ni. Da Gaeta li Dauli. Da Conegliano li Boldu e Boldù. Da Asolo li Fiolo, Grauli, et Rainoldo. Da Cadore li Galo:
brosini, et Armeri. Da Adria gli Aldoi. Da Vrbino li Cadonigi. Da Cesena li Centranici, e Ciancaruoli. Da
.484. Pesaro li Pesari. Da Vdine li Mainan. et Da Verona li Nouelli. ma nel 484. uenuto in Italia Teodorico Gotho +
instituitoui Rè dall'Imperatore Zenone, con diuerse battaglie uinti, e sconfitti gli occupatori di essa Prouincia, tutta
in suo potere la ridusse, sotto il cui reggimento essendosi rassetate le cose, molti di quelli che si erano ricouera:
.501. ti alle Lagune, assicurati dalla pace et allettati dall'amore delle Patrie abbandonate, nel 501. passarono à ristau:
503. rarle; essendo con ciò minorato il numero de gli habitatori di Venetia si uenne nel 503. alla creatione di
un solo Tribuno, che à tutte l'Isole douesse pressiedere: In tanto li Rè Gothi successori di Teodorico, diportan:
dosi tirannicamente, et ingratamente molestando li confini dell'Impero, mossero l'animo di Giustiniano Imperatore
.534. à douere scacciarli d'Italia onde per ciò fare, nel 534. spedì Bellisario suo Generale, dal cui fortunato ualore
in uarij incontri debellati, assediò anco il Rè Vitige in Rauenna, doue (aiutato da Venetiani di genti e d'armi) la pre:
se. Non sò ueramente se all'hora, ò doppo, uenissero à Venetia uarie Famiglie che riconoscono la loro origine dalla
detta Città di Rauenna et sono Amizi, Balbi, Caloprini, Canale, Celsi, Frangipane, Galopini Gezo, Gadolcion Ingoli
Lambeschi, Landreschi Legge Lunchina Lusignani da Mare Obizzo Orancini, Rampani Ranuso Teneri Vi:
dore, e Veri. In queste turbolenze dell'Italia, si accrebbe di nuoui habitatori la Città di Venetia doue per ben
.541. reggere la cresciuta moltitudine, nel 541. si tornò alla deputatione de' Tribuni per ogn'una dell'Isole. Totila
.546. successore di Vitige nel Regno de' Gothi, l'anno 546. prese, e desolò Roma, che però parte della Nobiltà che
restaua in quella gran Metropoli finì di ritirarsi alle Lagune di Venetia onde non è da marauigliarsi se così gran
numero di famiglie Venete, tanto estinte, quanto uiuenti dall'antica Nobiltà di Roma uantino l'origine: essendoche
si hà, che in diuersi tempi ui uennero gli Arrij, Attij, Balbi Catellij, Enobarbi Basilij, Maggij, Bolani Calui Ca:
pellij, Marij, Aurelij, Cotta, Fabricij, Cornelij, Correlij, Elij, Asconij, Giulij, Anicij, Lollij, Longhi Mutij, Pompej,
Mestrij, Claudij, Memmij, Metij, Emiliani Virgilij Maroni, Cassij, Mustij, Amulij, Calfurnij, Pisoni Sul:
pitij, Rosini, Secreri, Liuij, Augustij, Superantij, Tappij, e Tapuli, Valerij, Vitturij, Vipsanij, Fannij, Pier Leoni, Fran
gipani, Marcelli, Mellini, Micheli e Minotti. Mandato poscia dall'Imperatore Giustiniano, Narsete suo Generale in
547. Italia, contro li medesimi Gothi, nel 547. fù da Venetiani soccorso di Naui, nell'espugnatione di Ancona, dalla qual Città
uennero à Venetia gli Amigo, Bazolani, Brascolani, Brazolani, et Oliuieri, con altre case Nobili onde Narsete passato in
Venetia, ne rese gratie à Tribuni et poi hauendo totalmente debellati i nemici, et scacciatigli d'Italia, delle spoglie
564. loro nel 564. fabricò in Rialto le due Chiese di S. Geminiano et di S. Teodoro, Disgustato indi Narsete dell'Imperato:
re Giustino, successore di Giustiniano, stimulò à scendere in Italia, Alboino Rè de Longobardi, quale uenutoui con nume:
rosissime schiere, et seminando per tutto straggi et incendij li popoli conuicini, si ridussero per la maggior parte in Ve:
netia, hauendosi che da Musestre ui uennero li Benado Dandagauij, Fatio Lanfranco Maggij, Marono e Menegato.
Da Loredo li Camponal, Lampanal, Loredani e Patani. Da Monsellice gl'Ircani, e Sincorani. Da Comacchio li
Fratello. Da Capodargere li Dunzuane, et Da Mestre li Boche, Contanto e Foscari. che però malamente potendo
tanta moltitudine capirui, alle due Isole di Rialto, ui fù aggiunta la terza, chiamata Lupao, alla quale il Canal Gran:
de, hora passa per mezo, et iui da i rifuggiti furono edificate le due Chiese di S. Ermacora et di S. Croce in Luprio. pari
570. mente Paolo Patriarca di Aquileia nel 570. si trasferì con il Clero et con le Reliquie de' Santi nell'Isola di Grado, in
uitando

uitando à fare lo stesso Gimignano Sacerdote di Trieste che ui passò con fossa di 42. Martiri. si troua, che da
Trieste uennero à Venetia li Abramo Barbani Barbarigo, Barbaro, Barbolani Barboniani, Bocchi, Bonci, Bonicili
Buricaldo Donisdio, Bonzorzi Giuliani Lorenzi Ruoli, e Robolini, le quali Famiglie non affermo, che tutte ui passassero in
detta occasione, mà in differenti tempi ui giunsero. si staccarono pure da altre Città, e luoghi dell' Istria gli Albani Alberenghi
Albizo Ariani Baroni Bellosello Bianco Boccole Bello Calbani, Entio Erizzo, Francesda, Frasca, Garisello, Grettoli Mug:
gia, Mugici, Muglia Musse, Orso, Polani, Semitecoli e Signoli. Applicandosi per tanto in Venetia alle regole del buon
574. gouerno, nel. 574. furono ordinati dieci Tribuni per amministrare giustitia all' Isole, et nel. 578. Longino Esarco di Rauen:
582. na trasferitosi in Rialto, ui fù honoratamente accolto et fino à Costantinopoli accompagnato. Nel. 582. Elia Patriarca di Aqui:
leia, successore di Paolo et che tuttauia dimoraua in Grado, iui conuocato un Concilio, impetrò da Papa Pelagio, che in
quell' isola fosse perpetuamente trasferita la dignità dell' Aquileiese Patriarcato, et in detto anno rimase ancora confermato
593. il gouerno delli dieci Tribuni. nel. 593. fù da Longobardi presa, e distrutta la Città di Padoua, e poi anco Monsellice Terra
grossa, et ben habitata li Cittadini de' quali luoghi, uennero à Malamoco et à Rialto doue non potendo capire alle prime
tre Isole, ui aggiunsero la quarta, chiamata Gemina, posta trà Rialto e Castello, edificandoui le due Chiese di S. Gio:
600. Battista, et di S. Martino. Continuando la tirannide de' Longobardi, Giouanni Vescouo di Concordia negli anni 600. fug:
gì con tutte le cose Sacre à Caorle, Castello di riuiera, doue Papa Deodato confermò la traslatione della sede Episcopale,
Da questo luoco si ridussero poi in Rialto li Caldiera Citin, Marioni, e Pino, quasi nello stesso tempo Fortunato Arria:
no Patriarca di Aquileia, in onta del Patriarca di Grado, con alcune Naui, improuisamente occupò quella Chiesa et
sacrilegamente la saccheggiò; ne andò molto, che Rotari Rè de' Longobardi distrusse Vderzo, onde Magno Nobile di Alti:
630. no che ne era Santissimo Vescouo di la partito, nel. 630. prese un pocco delle paludi ne' confini di Jesolo, non molto lunta:
no da terraferma, doue concorrendo molti Nobili, che non uolleuo abbandonarlo, ui edificò una nuoua Città, che chiamò Hera:
clea in honore di Heraclio imperatore, che con una segnalata uittoria, haueua sconfitto Cosdroe Rè de' Persi, et ricuperato
il legno della Santissima Croce di Christo nostro Redentore. Questa Città nell' antiche Croniche di Venetia, si legge col
nome di Rachiana, et essendo quasi à fatto distrutta, hora Cittànoua si dice. Per riuelatione del medesimo Santo furono in
Venetia edificate otto Chiese che sono. S. Pietro, S. Raffaelle, S. Saluatore, S. Maria Formosa, S. Gio: in Bragola, S. Zaccaria,
S. Giustina, et S. Apostolo. Dalla Città di Vderzo, riconobbero il loro principio gli Arbolini, Barbetta Busnadego Campolo
dal Corno Deliaspinal, Fontana Galaresso, Ganzello, Gattolo, Magno Mosto, Viuiani e Zaccarella. Nello stesso tempo la Città di
Altino, nuouamente rifatta, fù parimente demolita da Longobardi onde il Vescouo Paolo con le Reliquie de' Santi, et con mol:
ti Nobili si ritirò in Torcello, dalla qual' Isoletta si hà che poi andassero in Rialto li Balsano Basegio Cadore, Correr, Dor:
dolo, Dono Doro, Lanzuoli Manolesso Marchessoli Muazzo Nadale, Quirini Selus e Veglianci si come da Buran, altra
Isoletta in uicinanza della stessa, ui si trasferirono li Bardoniza Bordonighi Ingegneri, Rio, Senatori Tagliapietra, Talen:
ti, e Talonico. Da Grado li Gradoglio, et altri. Paolo Vescouo di Padoua seguendo l'esempio de gli Altinati fuggì in Mala:
moco, sottrahendosi all' insolenze de' medesimi Longobardi, infetti di heresia. mà Malamoco di cui parliamo non è quello, che
hoggidì si uede, poiche consonto dall' acque, di lì à molto tempo la sede Episcopale fù trasferita in Chioggia. Vscirono da Mala:
moco Vecchio li Balestrieri Emiliani Grugnaro, Pasquasi Polini e Stornello. Con il concorso di tante genti, mirabilmente
650. accrebbe Venetia di fabriche e particolarmente di Chiese, trà le quali nel. 650. da gli habitatori di Torcello, sopra l' Isola
chiamata da loro Costanciaco, uenne fabricata quella de' S.S. Sergio e Bacco, Massimo, e Marcelliano; secondo alcuni questa Iso:
la hebbe il nome da Costante imperatore altri dicono da Costanzo figliuolo dell' Imperatore Heraclio che nauigando à Roma ui ap:
prodò, mà poi fù diuorata dall' acque. Fra questi tempi alcuni Pastori per l'incursioni de' Barbari, con li loro Armenti grossi
passarono in Heraclea, mà perche non ui si puoteuo accomodare, si fecero un luogo nelle paludi appresso di quella, quale dal no:
me de' Caualli et Buoi dissero Equilio, et questo luoco secondo l'opinione dei più, è quello che hora si dice Jesolo. Nel
654. 654. alli dieci Tribuni, che gouernauano l' Isole, ne furono aggiunti altri due, quali douessero rissiedere in Heraclea così
che in tutti fossero Dodeci. Fino à questo tempo la Prouincia di Venetia haueua conseruato il suo antico nome, mà uollero
li Longobardi, che in memoria della loro natione, Lombardia si chiamasse tutto quel tratto, che è dal nostro Cantone dell' Al:
pi, sino all' Adda, trà il Pò e l'Alpi, onde il nome di questa Prouincia si ristrinse nella sola Città di Venetia quale per es:
sere all' hora distinta in Isolette fù alcune uolte nel numero del più Venetie chiamata et così la dissero Cassiodoro, e Paolo
Diacono onde è, che anco hoggidì latinamente Venetiæ si scriue. Da tutte le parti d' Italia non solo, (come habbiamo ueduto)
concorsero in Venetia assaissime Nobili Famiglie mà fuori d' Italia ancora, e da lontanissime parti, in processo di tempo,
molte altre ue ne giunsero; posciache dalla Dalmatia Albania e Schiauonia, ui uennero gli Amadio Belli, Bondolo Braga:
dini, Carsi Caruini Cattacanello Coro Dentrigo Diesenoue, Dondazzane Gumani Guoro, Hezzo Jalina Istrigo, Mengano
Moresini Polo Ragusio, Rinieri Sagredo Scenier, Segeli, Sesenoli, Sirani, Soueri, Tristanizo, Valaresso, Vendramini
e Verdelici. Dall' Isola di Candia li Barizani Calergi Candiani Dono Grimi Larghi, Pasqualigo, Stadio, e Vizzamano. Da
Negroponte li Lippamano. Da Corfù li Ponte. Da Metellino li Maganesi. Da altre parti della Grecia gli Emo Gaÿ, Giuliani
Giustiniani Greco, Grioni, Pantaleone e Zancarola. Dalla Romania li Belloni Cambigo, Cancanigo e Zancani. Dalla
Città di Tessalonica uolgarmente Salonicchi li Sauiani et Vidali. Dalla Soria li Babiloni, Da Andro gli Adoaldi. Da Antio:
chia gli Antolini. Da altri luoghi ancora della Soria li Bonduniero Gezzo Marmora Suriani et altri. Dalla Germania li Duodo Ma:
lipieri, Passamonte Ragini e Visuo. Dall' Vngaria li Priuli. Dalla Boemia li Pizzamano. Dalla Sardegna li Saridoni. Dalla
gran Bertagna gli Alberti e Buora. Dalla Francia li Franco e Cornuvelli. Da Tornai li Stornadi, et per sino Da

Tunisi

Tunisi di Africa li Tonisto. Mà in tanto non mancauano molestie alli Venetiani, poiche li Longobardi gelosi della
loro crescente fortuna, doue che poteuano non cessauano di danneggiarli; et Lupo Duca del Friuli con repentina aggressio:
ne, assalì, prese, e saccheggiò la Chiesa di Grado, Vderzo per la quarta uolta fù distrutta, e tutta l'Italia infestata, onde
molte Famiglie Nobili fuggendo la rabbia di quella efferata natione, si andauano tuttauia ricouerando alle Laguno Venete.
Hauendo poi l'Arciuescouo di Rauenna osato di competere con il Pontefice Romano commise l'Imperatore Greco, à
674. Tedoro Esarco, che douessa ridurre in obedienza quella contumace Città, il che egli fece nel. 674. con l'aiuto de' Vene:
tiani, mà cominciando à farsi tirannico il gouerno de' Tribuni, et essendo molestati li Confini di Venetia da Luit:
prando Duca del Friuli, successe nello stesso tempo, che alcuni Pirati usciti dalle bocche de' Fiumi uicini assalirono
Grado, Heraclea et Rialto, sorprendendo alcune Naui di Mercantia, uenute di Leuante: mà sentitosi il tumulto, ui accor:
sero d'ogni parte li Veneti onde doppò qualche ressistenza furono respinti li Ladroni, quali però asportarono seco parte
del Bottino. Costernati da questi accidenti gl'animi del Popolo, considerando massime che ad'altri simili pericoli poteua:
no soggiacere, chiamato il General Consiglio in Heraclea, persuadendo ciò efficacemente Christoforo Patriarca di Grado sta:
tuirono di eleggere de' loro Nobili uno, che con titolo di Doge hauesse à uita, à gouernare la Republica, acciò dipendendo
le deliberationi da un solo Consiglio, hauessero pronta, e subita esecutione, et con questo fossero in auenire più sicuri: et per:
697. che questa loro determinatione, ordinatamente procedesse l'anno. 697. spedirono Ambasciatori à Roma Pietro Candiano,
Michiele Patritiato, e Teodosio Ipato, quali da Deodato Papa ne impetrarono la confermatione, con la quale ritornati
à Venetia, di uniuersale consenso, fù conferita la facoltà di eleggere il futuro Doge in dodeci delle più presten:
ti Famiglie, quali furono Badoari, Barozzi, Basegi, Contarini, Dandoli, Gradenighi, Memi, Moresini,
Polani, Quirini, Sanudi, e Zeni: altre Croniche ui includono li Bembi, e Tiepoli; ridottisi questi in Hera:
clea, di concorde uolere elessero in primo Doge Paoluccio Anafesto, Nobile di quella Città, doue anco staua la se:
de, dal quale cronologicamente scriuendo, procederemo sino à tempi nostri.

697. Paoluccio Anafesto. Nobile di Heraclea. fù dunque il primo Doge eletto da Venetiani l'anno. 697. tenne la sua residenza in Heraclea, acchetò le discordie dentro e fuori. fermò con diligenza le guardie de fiumi, et le fortificò di Castelli. ordinò un certo numero di Nauigli per tutte l'Isole che ad'un solo segno, doueseru essere in pronto. mantenne amicitia con Aribarto Rè de Longobardi, et si collegò con Luitprando Duca del Friuli; dilatò li confini di Venetia, et con la prudenza ritornò in soggettione gl'Equilini, che si erano ribellati; resse. 20. anni sei mesi, et otto giorni. morì del. 717. sepolto in Heraclea.

717. Marcello Tegalliano. Nobile di Heraclea, et Maestro de' Caualieri, fù il secondo Doge eletto nel. 717. da Venetiani in Heraclea. continuò l'amicitia con li Rè Longobardi. la Chiesa di Grado fù trauagliata da Luitprando Duca del Friuli, il che uiene imputato alla negligenza del Doge, quale regnò anni. 9 giorni. 21. et morì in Heraclea del. 726. doue fù sepolto.

726. Orso Ipato. Nobile di Heraclea. nel. 726. successe à Marcello; fù il primo che illustrasse con l'armi la Republica Venetiana poiche persuaso da Papa Gregorio. II. con un'armata di. 80. naui ricuperò Rauenna dalle mani de' Longobardi et la restituì all'Esarco Paolo. Calisto Patriarca di Aquileia occupò le Isole di Centenaria e Mossone mà costretto da Monitorij di Papa Gregorio le restituì. Insorta poscia guerra Ciuile trà gl'Heracleani e quelli di Iesolo, et hauendo il Doge fauoriti li primi, come suoi Cittadini si concitò l'odio della natione, in guisa che suscitato tumulto, rimase ucciso nel. 737. doppò. 11. anni, e cinque mesi di Principato. per la qual cosa conuocato il Consiglio in Malamocco Vecchio et abolita la dignità Ducale, si uenne all'elettione di un Magistrato annuale.

737. Domenico Leone, fù in Malamoco nel. 737. eletto Maestro de Caualieri ò sia de' Soldati, dignità instituita da Veneti, in luogo del Doge, resse un'anno.

738. Felice Cornicola, nel. 738. fù il secondo Maestro di Caualieri ò sia de' Soldati, in Malamoco. richiamò dall'esilio Teodato figliuolo del già Doge Orso Ipato che doppò un'anno gli fù successore nella Carica di Maestro de' Caualieri.

739. Teodato Ipato. che fù figliuolo del Doge Orso, nel. 739. rimase eletto Maestro de' Soldati in Malamoco. à cui per l'eccellenti doti dell'animo suo, fù prolongato il gouerno, per un'altro anno, et poscia nel. 742. fù anco Doge.

741. Giuliano Ceparini. Ipato, nel. 741. fù fatto Maestro de' Soldati in Malamoco. et dall'Imperatore Greco, gli fù donato l'honore del Consolato, resse un'anno.

742. Giouanni Fabriciaco. fù l'ultimo Maestro de' soldati creato nel. 742. in Malamoco, poiche tentando di opprimere Teodato Ipato sopradetto, prima che terminasse l'anno del suo Reggimento fù spogliato della Dignità, priuo de gl'occhi, et mandato in esilio doppo di che tornossi alla creatione de' Dogi.

742. Teodato Ipato, soppressa la carica di Maestro de' Soldati, fù il primo Doge eletto da Veneti in Malamoco, l'anno. 742. si confederò con Aistolfo Rè de' Longobardi, mà poi temendo gl'insulti del Rè infedele, passò a fortificare il Castello di Brondolo, doue fù assalito e preso da Galla Cittadino potente e facinoroso incolpandolo che aspirasse alla tirannide onde fù priuo de gl'occhi, et mandato in bando l'anno. 755. hauendo regnato anni. 13.

755. Galla Gaulo. Nobile di Malamoco. doppò l'oppressione che egli fece del Doge Teodato nel. 755. occupò il Prencipato mà essercitando malamente la Dignità con male arti acquistata, doppò un'anno di reggimento fù deposto, priuo de gl'occhi, et secondo alcuni anco della uita.

756. Domenico Monegario ò Menegazzo. Nobile di Malamoco della Famiglia hora chiamata Memo nel. 756. fù eletto Doge di Venetia in Malamoco, à cui furono deputati assistenti due Tribuni, per temperare li trasporti della sua natura impetuosa, il che egli malamente soppportando, et operando molte cose di propria autorità, et da Tiranno, nel. 764. l'ottauo anno del suo Prencipato uenne deposto, priuo de gl'occhi, et mandato in esilio.

764. Mauritio Galbaio. Nobile di Heraclea, et che era Ipato Imperiale nel 764. fù creato Doge di Venetia in Malamocco. huomo giusto, e quieto, onde felicemente diresse le cose dentro, e fuori. hebbe qualche contesa col Patriarca di Aquileia per gl'affari di Grado, quale rimase sopita dall'autorità del Pontefice Romano. Con 25. Navi aiutò Carlo Rè di Francia, nell'assedio di Pavia dove fù preso Desiderio Rè de Longobardi, ultimo di quella natione, e sotto di lui nel 774. Venetia cominciò ad'havere Vescovo proprio, con titolo di Vescovo Olivolense. fù honorato dall'Imperatore Greco col Consolato, et meritò di havere per compagno nella Signoria il figliuolo Giovanni. regnò anni 33. e morì del 797.

797. Giovanni Galbaio, nel 797. successe al Padre Mauritio nel Principato: mà riuscì assai dissimile, poiche suscitò, e fomentò le discordie tra gl'Heracleani, e quei d'Equilio. ottenne che gli fosse dato per compagno il figliuolo Mauritio insieme col quale diportandosi iniquamente, et esercitando ogni sorte di ribalderie, fù ammonito da Giovanni zelante Patriarca di Grado à dovere emendarsi; di che piccatosi l'huomo superbo, mandato il figliuolo à Grado fece precipitare da un'alta Torre il buon Patriarca: onde orditagli contro una Congiura nell'804. fù costretto à fuggire, et ridottosi in Mantova, ivi venne à morte. Sotto di lui, nella divisione che fece Carlo Magno con Irene madre e Costantino figliuolo Imperatori Greci, de gl'imperi Orientale et Occidentale fù dichiarato libero et indipendente il Ducato Venetiano consistente in sette Città Episcopali che erano Grado, Caorle, Equilio, Heraclea, Torcello, Rialto, e Malamocco.

804. Obelerio Antenoreo. Tribuno di Malamocco essendo fuggito Giovanni, nell'804. fù eletto Doge in suo luoco. ottenne che gli fosse dato per Collega Beato suo fratello, et alcuni vi aggiungono il terzo per nome Valentino. gl'Heracleani et gl'Equiliesi tornarono all'armi, ne terminarono le contese che con la ruina di quelle due Città, onde molte Famiglie Nobili di esse, si ridussero in Rialto et Malamocco. Successe poscia la guerra con li Francesi; poiche havendo Pipino figliuolo di Carlo Magno preso Brondolo, Chioggia, Pelestrina, Albiola e Malamocco, et incaminandosi con l'armata verso Rialto fù da Veneti assalito, et con rotta così memorabile sconfitto che al luogo dove seguì il sanguinoso conflitto rimase il nome di Canale Orfano et il Doge Obelerio insieme co' suoi fratelli come auttori di questa guerra vennero Banditi l'anno 809. seguita poscia la pace si radunò il Consiglio in Rialto, per la creatione del nuovo Doge dove fù stabilito che dovesse perpetuamente rimanere la Sede.

809. Angelo Participatio. della famiglia hora Badoara chiamata. Nobile di Heraclea, nell'809. fù il primo Doge di Venetia eletto in Rialto, ristaurò Heraclea et Equilio. fece habitare l'isola di Poveglia, et quella di Dossoduro. rinovò li patti della pace con Carlo et Lodovico Imperatori, prese per compagno nel Dogado Giustiniano uno de' suoi figliuoli, edificò varie chiese, et contro di esso da alcuni scelerati fù ordita certa congiura mà quella scoperta vennero puniti li rei. tenne il Dogado anni 18. et morendo nell'827. fù sepolto in S. Zaccaria.

827. Giustiniano Participatio, nell'827. successe al defonto Padre. si prese per collega il fratello Giovanni. et due volte mandò l'armata contro li Saracini, da quali pressavasi la Sicilia. sotto di lui fù da Alessandria condotto à Venetia il Corpo del glorioso Evangelista S. Marco quale dalla Republica fù preso per suo Protettore et al suo culto ordinato quel sontuosissimo Tempio che hora si vede et dove riposano le sue sacratissime ossa. resse la Republica anni due et nel suo testamento lasciò parte delle sue Possessioni alle Chiese di S. Zaccaria et di S. Illario, et morendo dell'829. fù sepolto nella predetta Chiesa di S. Illario.

829. Giovanni Participatio. nell'829. rimase Doge di Venetia doppò il fratello Giustiniano di cui era stato Compagno. amplio la Chiesa di S. Marco et nel suo tempo nacque discordia frà li Patriarchi di Aquileia, et di Grado, si guerreggiò con li Naventani, Corsari della Dalmatia. indi passato con l'armata contro Obelerio già Doge, che tentava cose nuove lo prese nell'isola di Vigilia, e lo fece decapitare: mà fù poscia egli per congiura Cacciato di Sede da Carosio Tribuno quale occupò il Dogado et lo tenne sei mesi in fine de quali fù preso, acciecato et mandato in esilio: onde fù richiamato Giovanni di Francia et ritornatoli il Governo della Republica, mà perseguitando egli la Casa Mastalitia, potentissima in quei tempi, fù da questa assalito mentre ritornava dalla Chiesa di S. Pietro preso, spogliato de gl'ornamenti Ducali, rasogli la barba et li capelli, spinto in esilio l'anno 837. confinandolo à Grado doue fattosi Monaco morì.

837. Pietro Tradonico. della famiglia hora Gradonigo chiamata. nell'837. venne promosso al Dogado, questi ad'imitatione de gli antecessori si prese per Collega il figliuolo Giovanni, quale edificò la Chiesa di S. Paolo. fece alcune espeditioni contro li Corsari Naventani, soccorse li Veronesi contro gli habitatori del Lago di Garda, et da Michele Imperatore Greco fù creato Protospatario in gratia di cui mandò 60. Galere, sotto il comando del figliuolo contro li Saracini dalla moltitudine de quali fù rotto e sconfitto; onde li Barbari scorseggiavano il Golfo di Venetia riportandone ricca preda. il simile fecero anco li Naventani et li Schiavoni che vennero sino à Caorle: contro li Schiavoni passato il Doge in persona li costrinse à chiedere la pace. Venne poscia à Venetia Papa Benedetto et poco doppo Lodovico Imperatore, con la moglie. finalmente doppò 27. anni di reggimento fù assalito da alcuni congiurati, mentre ritornava dalla Chiesa di S. Zaccaria, et crudelmente ucciso li 13. 7mbre dell'864.

864. Orso Participatio. nell'864. fù eletto Prencipe di Venetia. confederossi con l'Imperatore Carlo Grosso. quietò le cose con li Naventani, et mandò Giovanni suo figliuolo con un'armata contro li Saracini che assediavano Grado, quali con una gran battaglia, furono superati e sconfitti: onde al suo ritorno fù dato per Collega al Padre nel Dogado. indi il Doge Orso fatto Generale della Lega contro li medesimi Saracini, li sconfisse vicino à Taranto. doppò di che debellò li Naventani frattori della pace. fù creato Protospatario da Basilio Imperatore Greco, fece alcune ordinationi molto utili et havendo tenuto il Prencipato anni 17. venne à morte dell'881.

881. Giovanni Participatio. successe al Padre Orso l'anno 881. questi con un'armata prese Comacchio, e depredò il Paese di Ravenna. edificò la Chiesa di S. Cipriano in Malamocco, si prese per Compagni Pietro e poi Orso suoi fratelli, mà caduto gravemente infermo, doppo 5. anni, e 6. mesi di reggimento, si privò del Magistrato, facendo anco rinontiare il fratello l'anno 887.

887. Pietro Candiano. della Famiglia hora Sanudo chiamata, nell'887 fù fatto Doge, mà non resse à pena sei mesi, che passato con l'armata contro i Naventani, perpetui nemici ~~[illegible]~~ del nome Venetiano et con quelli venuto à battaglia, fortemente combattendo rimase ucciso li 18. 7mbre dell'anno stesso 887. il suo corpo trasferito à Grado fù ivi sepolto. doppò la sua morte fù commessa la cura della Repub. all'antedetto Giovanni Participatio che la tenne mesi sei, giorni 13. sino che si venne alla creatione del nuovo Doge.

888. Pietro Tribuno. della famiglia hora detta Memo. nell'888. fù fatto Doge. ottenne da Guidone Rè d'Italia la confermatione de' Privileggij, già ottenuti da Venetiani, et fù creato Protospatario dall'Imperatore Greco. Con gloriosa vittoria, sconfisse gli Ungari che presa, e saccheggiate Cittanuova, Iesulo, Chioggia, e Capo d'Argere, venivano alla volta di Rialto; doppò di che si conseguì vittoria anco contro Berengario Rè d'Italia. et havendo Pietro felicemente regnato anni 24. morì del 912. sepolto in S. Zaccaria.

912 . Orso Participatio, anno . 912 . fù assonto al Prencipato, ottenne da Rodolfo Imperatore la confermatione del Coniar moneta, et sotto di lui furono edificate in Venetia diverse Chiese . Governò la Republica anni . 20 , et rinontiando nel . 932 . si fece Monaco, nel Monastero di . S . Felice in Amian, doue Santamente morì.

932 . Pietro Candiano figliuolo del già Doge Pietro, nel . 932 . venne creato Prencipe in tempo di cui hauendo li Triestini con improuiso sbarco, rapite le Donzelle Venetiane, che secondo l'antico uso, si erano radunate nella Chiesa di . S . Pietro di Castello, per prendere marito, il Doge fatta una subita raccolta, et inseguiti li nemici li raggiunse et li sconfisse, ritogliendoli la preda, indi passato sopra Trieste, lo rese tributario, prese poscia, e distrusse Comacchio et hauendo tenuto il Dogado anni . 7 , morì del . 939 .

939 . Pietro Participatio . figliuolo del Doge Orso, nel . 939 . fù dato successore al Candiano . era Protospatario imperiale et da Berengario Re d'Italia, conseguì la confermatione del Coniar moneta . tenne il Prencipato anni . 3 ., et morì del . 942 .

942 . Pietro Candiano . terzo di questo nome et figliuolo di Pietro . ii . nel . 942 . fù creato Doge . spedì l'armata di . 33 . Naui, contro li Narentani, che infestauano la nauigatione, quali impetrarono la pace . si prese per Collega nel Prencipato uno de suoi figliuoli chiamato Pietro, quale riuscendo iniquo e scelerato, fù mandato in esilio onde egli condottosi à Rauenna di là con sei Naui si diede à prendere [illegible] de' Venetiani di che accoratosi il Padre, venne à morte del . 959 . doppò . 17 . anni di reggenza.

959 . Pietro Candiano . IV . figliuolo del predetto, essendo relegato à Rauenna, fù dalla volubil plebe nel . 959 . chiamato al Prencipato, mandò Ambasciatori al Pontefice et ad'Ottone Imperatore per le cose della Chiesa di Grado, quale fù dichiarata Metropoli di Venetia, e dell'Istria, la Città accrebbe di varie Chiese et il Doge per priuate cause distrusse Vderzo, et molestò li confini de' Ferraresi, mà dissegnando poscia di farsi Tiranno solleuatosi il Popolo, lo uccise insieme con un suo picciolo figliuolo nel . 976 . hauendo regnato anni . 17 .

976 . Pietro Orseolo, fù eletto Doge li . 12 . Agosto del . 976 . rifece il Palazzo Ducale, et restaurò la Chiesa di . S . Marco, cinse Grado di Muro, et à preghi di Papa Giouanni . XIII . con un'armata [illegible] tutto contro alli Saraceni, che assediauano [illegible] li sconfisse . rese tributa[illegible] [illegible] da un deuoto impulso di zelo [illegible] del secondo anno del suo Prencipato, furtiuamente [illegible] passò nell'Aquitania, doue nel . 978 . per mano di . S . Romualdo, prese l'habito monacale et visse in quella Religione con tanta esemplarità et innocenza di vita che morendo venne annouerato frà Santi.

978 . Vitale Candiano, fratello dell'ultimo Pietro . IV . nel . 978 . fù fatto Prencipe . mandò Ambasciatori in Germania, all'Imperatore Ottone, con cui fù rinouata la confederatione: mà il Doge in capo [illegible] infermo, fece voto (risanando) di farsi Monaco, e uedendo sempre più accrescere il male si fece portare al Monastero di . S . Illario doue indossato l'habito Monastico morì di lì à cinque giorni, nel . 979 .

979 . Tribuno Memo . fù creato Doge l'anno . 979 . sotto di cui la Città fù turbata per le discordie ciuili trà Caloprini e Morosini . Donò il Doge l'Isola di . S . Giorgio Maggiore à Monaci Benedettini, et doppò . 12 . anni di reggimento caduto infermo, rinontiò nel . 991 . il Prencipato, et fattosi Monaco in . S . Giorgio predetto morì di lì à poco et fù sepolto in . S . Zaccaria.

991 . Pietro Orseolo . figliuolo di Pietro già Doge . nel . 991 . fù assonto al Prencipato, il cui Imperio fù molto felice per hauere, amplamente dilatati li confini Veneti . ottenne da gl'Imperatori Greci, che li Venetiani fossero esenti per l'Imperio loro da ogni gabella, et per via di Ambasciatori si rese amici li Signori di Egitto, et di Soria, indi chiamato da Popoli dell'Istria, e Dalmatia oppressi da Narentani, passò con l'armata in quelle parti, et assoggettò al dominio Veneto Parenzo Pola Trieste, Capodistria, Pirano Isola, Muggia, Emonia, Rouigno Omago, e gl'altri luoghi dell'Istria: trasferitosi poscia nella Dalmatia prese Zara, Veglia, Arbe, Spalato Salona Sebenico, Nona, Pago Ossero, Curzola, Lesina Ragusi, et altri luoghi di quella Prouincia, ne' quali tutti furono mandati Veneti Rappresentanti . tornato il Doge à Venetia, accolse honoratamente l'Imperatore Ottone, che ui uenne . si riportò anco uittoria sopra li Saraceni, che assediauano Capua, et hauendo il Doge regnato anni . 18 . morì del . 1009 .

1009 . Ottone Orseolo, in età di soli . 18 . anni nel . 1009 . fù dato successore al defonto Padre nel Prencipato della Patria, hebbe in moglie una sorella del Rè di Vngaria . ruppe quelli di Adria et gli costrinse ad'impetrare la pace, uinse in battaglia il Rè di Croatia, et parimente l'obligò à domandare venia . mà doppò . 17 . anni di Dogado, nel . 1026 . fù per congiura preso rasegli la barba et confinato in Costantinopoli, doue fattosi Monaco morì in breue.

1026 . Pietro Centranigo ouero Barbolano . della Famiglia hora detta Salomona . nel . 1026 . fù fatto Doge . sotto di lui furono edificate e ristaurate molte Chiese in Venetia . mà nel quarto anno del suo Prencipato per opera di Orso Patriarca di Grado et fratello del predetto Ottone, fù preso rasegli la barba et nel . 1030 . in habito di Monaco mandato in esilio: assumendo il Patriarca le redini del Gouerno sino al ritorno del fratello, quale saputosi morto le rinontiò, et si intruse nel Principato Domenico Orseolo che doppò due giorni, venne scacciato et fuggitosi à Rauenna, iui morì.

1032 . Domenico Flabanico, che era Protospatario Imperiale creato da Costantino Imperatore Greco nel . 1032 . fù eletto Doge . per sua opera fù mandata in bando la Nobilissima Famiglia Orseola . et ordinò che li Dogi successori, non potessero più prendersi compagni nel Prencipato . Gouernò la Republica anni . 11 . et morì del . 1043 . sepolto in . S . Zaccaria.

1043 . Domenico Contarini . nel . 1043 . fù creato Doge . sotto di lui, venne à Venetia Henrico . III . Imperatore cui fù con gran pompa riceuuto . ricuperò Zara, et altre Città della Dalmatia che si erano ribellate à gl'Vngari . con l'auttorità Pontificia ridusse in obedienza Pepo Patriarca di Aquileia che molestaua la Chiesa di Grado . honoratamente accolse Papa Leone . IV . che venne à Venetia, edificò le Chiese di . S . Angelo et di . S . Nicolò del Lito et hauendo gouernato . 27 . anni morì del . 1071 . sepolto nella predetta Chiesa di . S . Nicolò.

1071 . Domenico Seluo . della famiglia hora Belegno chiamata nel . 1071 . fù acclamato Doge . hebbe in moglie una sorella di Niceforo Imperatore di Costantinopoli, in fauor di cui passato con l'armata contra Roberto Duca di Puglia, nella prima battaglia fù uincitore, mà nella seconda rimase sconfitto: onde uenuto in odio al Popolo, nel . 1084 . fù deposto dal Prencipato.

1084 . Vitale Faliero . nel . 1084 . fù dato per successore al Seluo . edificò la Chiesa di . S . Vitale et mandati Ambasciatori ad'Alessio Imperatore di Costantinopoli conseguì il perpetuo Dominio della Dalmatia et Croatia . Si combattè con poca fortuna contro Roberto Guiscardo, et sotto di lui si ritrouò il Corpo di . S . Marco che non si sapeua più, in qual parte della Chiesa fosse stato riposto . accolse splendidamente Henrico Imperatore che uenne à Venetia, et hauendo retta la Republica anni . 12 , morì del . 1096 . sepolto in . S . Marco.

1096. Vitale Micheli, che era Protosevasto Imperiale. nel 1096. fù eletto Doge. questi con un'armata di 200. legni di più sorti passò alla guerra di Terra Santa ruppe li Pisani à Rodi che lo haueuano prouocato. prese la Città e Porto di Smirna et scorse tutte le riuiere della Pamfilia, della Cilicia e della Soria. espugnò il Zaffo, e trouossi alle conquiste di Ascalona, di Caffa e di Tiberiade. ritornato à Venetia, passò nella Puglia contro i Normandi, et occupò Brindesi. uenne à morte del 1102. il sesto anno del suo Prencipato sepolto in S. Zaccaria.

1102. Ordelaffo Faliero. Protosevasto Imperiale, nel 1102. fù fatto Doge di Venetia. infestò le riuiere della Puglia. indi passato in Terra Santa al soccorso de' Christiani contro gl'infedeli, trouossi all'imprese di Tolomaida di Sidone di Baruti et di Farnia, onde furono concessi amplissimi Priuilegi in quelle parti, à Venetiani. Guerreggiò poi con li Padouani, et con regia pompa accolse Henrico Imperatore che si portò à Venetia; passato nella Dalmatia, ruppe gl'Vngari, ricuperò Zara, e Sebenico et soggiogò gran parte della Croatia; ritornato poscia in Dalmatia, contro li stessi Vngari, che haueuano inuasa quella Prouincia, combattendo con essi sotto le mura di Zara, colpito di un dardo sene morì nel 1117, hauendo regnato anni 15.

1117. Domenico Micheli, nel 1117. fù assunto al Prencipato, allestita un'armata di 200. Naui, passò in Soria in aiuto de' Christiani, ruppe gloriosamente li Saraceni che con un'armata di 700. legni, assediauano il Zaffo et trouossi all'impresa di Tiro. mà in questo mezo hauendo l'Imperatore Greco occupata Zara et altri luoghi della Dalmatia, egli ridusse l'armata nell'Arcipelago, ricuperando non solo il perduto mà di più prese et occupò, et saccheggiò Rodi Chio Samo Lesbo Andro et altre Isole, et anco Modone in Morea; mà nel tempo della sua lunga absenza da Venetia, essendoli mancato il danaro per dare le paghe à soldati fece imprimere alcune monete di cuoio che dal suo nome furono Michelotti chiamate, con promessa di cambiarle, giunto che fosse in Venetia come fece. fatta poi la pace con il Greco Imperatore morì del 1130. doppò 13. anni di Dogado, sepolto in S. Giorgio Maggiore.

1130. Pietro Polani, nel 1130. fù creato Doge doppò il Micheli suo suocero. riceuè in protettione la Città di Fano et hebbe guerra con li Pisani. si uenne à rottura con li Padouani, che rimasero sconfitti. quelli di Pola si diedero alla Republica et il Doge fù eletto Arbitro delle differenze che uerteuano trà gl'Imperatori Currado et Emanuelle. mandò un'armata di 60. Galere in aiuto del detto Imperatore Emanuelle trauagliato da Ruggiero Rè di Puglia, quale fù rotto e sconfitto, et si saccheggiò la Sicilia. mà il Doge, hauendo tenuto il Prencipato anni 18, morì del 1148.

1148. Domenico Moresini, nel 1148. fù promosso al Dogado. debellò gli Anconitani, che corseggiauano il Mare. ridusse in obedienza li Polani et altri Popoli dell'Istria. fondò il mirabile Campanile di S. Marco. fece lega con Guglielmo Rè di Sicilia, et confederatione con Federico Imperatore. poi hauendo regnato anni 7. mesi 7. e giorni 2. uenne à morte del 1156. sepolto in S. Croce di Luprio.

1156. Vitale Micheli. nel 1156. fù eletto Doge. fece pace con gli Anconitani. raffrenò quelli di Adria. prese il Patriarca di Aquileia che haueua spogliato Grado da che hebbe origine la festa del Giouedì grasso. condusse l'armata di 100. Galere e 20. grosse Naui, contro Emanuelle Imperatore di Grecia, prese Traù, Ragusi, Negroponte e Chio: mà dal perfido Greco con maneggio di pace trattenuto fece intanto auuelenare le fonti, d'onde l'armata si prouedeua d'acqua, da che così terribile peste insorse nella medesima, che il Doge con sole 17. Galere, ritornato à Venetia doue communicò il contaggioso malore onde solleuatosegli contro il Popolo lo uccise al ponte della Paglia mentre fuggiua l'anno 1173, et fù sepolto in S. Zaccaria.

1173. Sebastiano Ziani, della Famiglia hora Zane chiamata, nel 1173. fù eletto Doge. fece rizzare le due Colonne che tuttauia si uedono nel Capo della Piazza di S. Marco, indi allestì un'armata in fauore di Papa Alessandro III. che perseguitato da Federico Imperatore era fuggito à Venetia, uenuto à battaglia con Ottone figliuolo di esso Federico lo ruppe, e prese onde poi seguì trà essi la pace; et all'hora il Doge hebbe in dono dal detto Pontefice l'ombrella, le Trombe il Stocco la Sedia et gl'altri ornamenti, che anco di presente nelle funtioni publiche, uengono portati auanti li Dogi, con l'anello con cui si sposa il Mare. Poscia caduto infermo il Doge l'anno [illegible] et quinto del suo Prencipato si fece portare al Monastero di S. Giorgio Maggiore doue uestito l'habito Monacale morì et fù sepolto.

1178. Orio Mastropiero. della Famiglia [illegible] Malipiero chiamata, nel 1178. fù pronontiato Doge. [illegible] l'amicitia con gli Anconitani et Zara si ribellò al Rè di Vngaria, onde fù spedita l'armata in Dalmatia, e poi in Soria al soccorso de' Christiani doue fù assediata, e presa Tolomaida con altre imprese. hauendo il Doge gouernato la Republica anni 14. rinontiò nel 1192. il Prencipato, et si fece Monaco nel Monastero di S. Croce in Luprio.

1192. Henrico Dandolo. nel 1192. fù sublimato al Trono Ducale. riprese Pola dalle mani de' Pisani che l'haueuano occupata, l'armata de' quali rimase sconfitta. [illegible] collegatosi à Francesi, che erano uenuti à Venetia per passare in Terra Santa, passò con li stessi nell'Istria doue prese Trieste et [illegible], et nella Dalmatia ricuperò à forza d'armi Zara, tenuta dal Rè di Vngaria. nel qual mentre pregati dal giouanetto Imperatore Greco che era stato scacciato da suoi, à rimetterlo in Sede andorono tutti uniti all'acquisto di Costantinopoli quale preso, ui riposero il giouanetto, mà essendo questi dall'insidie di alcuni quasi subito stato leuato di uita, fecero rissolutione di uendicarlo onde presero di nuouo quella imperial città con li luoghi ad'essa soggetti; quali trà essi diuisero così che peruennero à Venetiani una terza [illegible] di detta città l'Isola di Candia, le Città di Gallipoli, Modone Corone e Durazzo, con altri luoghi. finalmente il Doge [illegible] morendo in Costantinopoli doue usaua gli honori Imperiali, nel terzo decimo anno del suo Dogado uenne à morte, che fù del 1205. sepolto nella chiesa di S. Soffia.

1205. Pietro Ziani. figliuolo del già Doge Sebastiano nel 1205. fù eletto Prencipe. debellò i Corsari che infestauano il Mare et essendo nata ribellione nell'Isola di Candia ui fece molte espeditioni, et ne seguirono uarie sanguinose battaglie, mà in fine furono sconfitti li ribelli, et da Venetia ui si mandò una Colonia di Nobili ad habitarla come per presidio. furono rotti in Mare li Genouesi, et guerreggiandosi co' Padouani, fù sconfitto il loro essercito. si contese col Patriarca di Aquileia, et si fece acquisto dell'Isola di Negroponte. finalmente Ziani hauendo tenuto il Dogado anni 24. quello rinontiò nel 1229. et fattosi Monaco in S. Giorgio Maggiore iui morendo fù sepolto appresso il Padre.

1229. Giacomo Tiepolo. nel 1229. fù fatto Doge. accolse regiamente Federico II. Imperatore che uenne à Venetia. continuarono le riuolutioni di Candia, quali furono graui e lunghe, mà in fine rimasero uinti li ribelli e estinta la seditione. fù mandata l'armata nella Puglia in fauore del Papa, contro l'Imperatore, doue fece molti danni. si prestò aiuto all'Imperatore Latino di Costantinopoli che era assediato da' Greci, l'armata de' quali uenne rotta e disfatta. si mossero l'armi contro il Tiranno Ecellino, et si guerreggiò acremente con li Genouesi per le cose della Grecia. si ricuperò Zara che si era di nuouo ribellata et si fecero altre imprese. finalmente Giacomo doppò 20. anni di regimento rinontiò nel 1249. il Prencipato, e morendo poco doppo, fù sepolto in SS. Gio: et Paolo.

1249. Marino Moresini. nel 1249. fù creato Prencipe. sotto di cui furono fatte molte ordinationi utili nella Republica [illegible] dò una nuoua Colonia di Nobili Veneti in Candia. [illegible] nel Dogado anni tre in circa, et morì del 1252. sepolto [illegible] di S. Marco.

1252 Riniero Zeno, essendo Podestà à Fermo fù nel 1252 chiamato al Prencipato della sua Patria. entrò nella Lega contro il Tiranno Ecellino à cui fu levata Padoua et infine anco sconfitto, e preso, si hebbe atrocissima guerra con li Genouesi, et ne seguirono uarie sanguinose battaglie. fù presa la Città di Mesembria à gl'infedeli, mà si perse Costantinopoli che uenne ripreso di Greci, da doue se ne fuggì il Magistrato Venetiano; onde poi si guerreggiò con detti Greci. uisse Riniero nel Dogado anni 16. et morì del 1268. sepolto in S.S. Gio: et Paolo.

1268 Lorenzo Tiepolo; figliuolo del già Doge Giacomo, li 23 luglio del 1268. uenne pronontiato Prencipe. sotto di lui si guerreggiò con li Bolognesi, sopra de quali si hebbe uittoria. la Città di Ceruia uenne in potere della Republica, et il Doge hauendo regnato anni 7. morì li 16 Agosto del 1275. sepolto in S.S. Gio: et Paolo.

1275 Giacomo Contarini Procuratore di S. Marco li 6 7bre del 1275. fù inalzato al Dogado. sotto di lui si mandò la prima uolta Rettore à Murano, si guerreggiò con gli Anconitani e poi con quelli di Capod'istria quali uinti, si fece acquisto di Almissa Montona et anco de detta Città di Capod'istria. si riceuerono in gratia li Padouani et li Triuigiani, et si acherarono le discordie co' Mantouani; fù estinta con felicità una congiura, et il Doge caduto indisposto rinontiò il Prencipato li 5 Marzo del 1280. et morì li 6. del seguente Aprile sepolto nel Chiostro de' Frati Minori.

1280 Giouanni Dandolo, essendo Conte à Cherso, nel 1280 fù eletto Doge. si guerreggiò col Patriarca di Aquileia et con li Triestini che si erano ribellati acquistandosi la Terra d'Isola e poi quella di Pirano nell'Istria. l'acqua allagò la Città et sotto questo Doge fù primieramente battuto il Ducato d'oro, hoggi detto Cecchino. furono prestate 20 Galere all'Arciuescouo di Tripoli, per la guerra di Terra Santa. et il Doge hauendo retto la Republica anni 8. uenne à morte nel 1288. sepolto in S.S. Gio: et Paolo.

1288 Piero Gradenigo. essendo Podestà di Capod'istria fù li 25 9mbre del 1288. acclamato Prencipe di Venetia. ridusse questi il Gouerno della Republica à gl'Ottimati e con stabile fondamento dispose l'ottima regolatione della stessa: poiche essendo per l'auanti aperto il Gran Consiglio, ad'ogni ordine di persone, prudentemente lo chiuse, non risseruandone l'ingresso che alle sole Famiglie Nobili per la qual causa nacquero le congiure, prima di Marin Bocconio e poi di Baiamonte Tiepolo, quali con felice esito furono oppresse e distrutte. si combattè infelicemente col Patriarca di Aquileia et col Co: di Goritia, da quali fù preso Caorle e sacheggiato Malamoco. si guerreggiò anco con li Padouani, e poi con l'Imperatore Greco, dal quale fù rotta l'armata Venetiana. indi si uenne à nuoua rottura con li Genouesi onde ne seguirono uarie battaglie, con uicendeuoli sconfitte. fù anco presa Ferrara mà poi li Veneti uennero costretti ad'abbandonarla. morì il Doge li 13 Agosto del 1311, secondo alcuni di ueleno portoli; et fù sepolto in S. Cipriano di Murano.

1311 Marino Giorgi. cognominato il Santo, nel 1311 fù creato Prencipe, edificò la Chiesa di S. Domenico e riccamente la dottò, ribelossi la Città di Zara, et hauendo regnato mesi 10. giorni 10. morì consonto dall'astinenze, li 14 luglio del 1312. sepolto nella Chiesa de' S.S. Gio: et Paolo.

1312 Giouanni Soranzo. Procuratore di S. Marco. nel 1312 fù fatto Doge. si ricuperò Zara et si sottomise Traù, Spalato e Sebenico. si riprese anco Negroponte, et in diuersi luoghi si rintuzzò l'ardire de' Genouesi. anco nel Mare di Fiandra si riportò uittoria sopra gl'Inglesi et si honorò la uenuta à Venetia della Regina di Sicilia. morì il Doge nel Sesto decimo anno del suo Prencipato, cioè del 1328. et hebbe sepoltura nella Capella del Battistero di S. Marco.

1328. Francesco Dandolo. Procurator di S. Marco li 8. Genaro del 1328. fù dichiarato Doge. sotto di lui si continuò à guerreggiare atrocemente con li Genouesi. si hebbe anco uittoria in Candia contro alcuni ribelli. Pola Città dell'Istria, uenne à deuotione della Republica. si fece Lega contro il Turco, di cui si conseguì uittoria. indi si mossero l'armi contro Mastino della Scala Signor di Verona et altre Città nella qual guerra la Republica fece acquisto della Città di Treuigi; morì poi il Doge nel mese di Ottobre del 1339. hauendo regnato anni 10. mesi 10. sepolto nel Capitolo de' Frati Minori.

1339 Bartolomeo Gradenigo. Procurator di S. Marco, li 7 9mbre del 1339. riuscì Doge, sotto di cui si mandarono primieramente Rettori à Pelestrina, à Poueia et à Malamoco. auenne il famoso Miracolo delli S.S. Marco, Giorgio e Nicolò, che presseruarono la Città da una terribile procella, causata da Demonij, resse la Republica anni tre, e mesi due in circa, morì li 28. Xmbre del 1342. sepolto ne' sottoportici di S. Marco.

1343 Andrea Dandolo. Procuratore di S. Marco. fù creato Prencipe nel principio del 1343. fù Dottore di Leggi Sapientissimo scrisse l'Historia et gli Annali Veneti, si hebbe una rotta de Turchi et si guerreggiò in Candia uittoriosamente contro li ribelli; Zara ribellandosi l'ottaua uolta, si diede al Rè di Vngaria, quale fù costretto à partirsi dalla Dalmatia, onde la Città si ricuperò. con uicendeuole fortuna si guerreggiò con li Genouesi, per le cose della Tana, et si ridusse in obedienza il Co: di Goritia, morì poi il Doge nel 1354. sepolto nel Battistero di S. Marco.

1354 Marin Faliero. Caualliere, e Co: di Valmarino. nel 1354 in età Ottuagenaria fù fatto Doge. conseruando l'antico odio di una riceuuta ingiuria, congiurò con alcuni scelerati contro la Patria, mà scoperto il trattato, nel decimo mese del suo Dogado, fù decapitato l'anno 1355. et priuatamente sepolto nell'andito della Capella della Pace, nella Chiesa de' S.S. Gio: et Paolo.

1355 Giouanni Gradenigo. cognominato Nasone, nel 1355 fu creato Doge, nel cui breue reggimento, seguì confederatione con li Genouesi, regnò anni 1, mesi 3, giorni 14, morì del 1356.

1356 Giouanni Delfino. Procuratore di S. Marco, essendo Proueditore in Treuigi, contro gl'Vngari, fù absente li 14. Agosto del 1356 fatto Prencipe, si terminò la guerra con detti Vngari, ricuperandosi Conegliano Serraualle et Asolo, cedendo il Rè il titolo della Dalmatia; morì poi il Doge l'anno 1361, sepolto nella Chiesa de' S.S. Gio: et Paolo.

1361 Lorenzo Celsi. essendo Capitano del Golfo, fù li 16 luglio del 1361 innalzato al Prencipato; vennero à Venetia il Rè di Cipro et l'Arciduca d'Austria altamente honorati. seguì la famosa ribellione de' Nobili Veneti in Candia quali furono con stragge repressi; morì il Doge li 18 luglio del 1365, sepolto nella Chiesa delle Celestia.

1365 Marco Cornaro. Caualliere et Procurator di S. Marco fù fatto Doge li 21 luglio del 1365, sotto di cui si terminò di estinguere le reliquie della ribellione in Candia. et si prestarono alquante Galere à Papa Vrbano V. per condursi dall'Italia, in Marsiglia. uisse nel Dogado anni 2, mesi 5, giorni 24, morì li 12 Genaro del 1367. more Veneto, sepolto nella Chiesa de' S.S. Gio: et Paolo.

1367 Andrea Contarini. Procurator di S. Marco, li 22. Genaro del 1367 fù promosso al Prencipato, si presero l'armi contro li Triestini, et per tal causa anco contro il Duca di Austria, poi si uenne à rottura con il Carrarese Signor di Padoua, et con il Rè di Vngaria collegato al medesimo; mà importantissima sopra ogn'altra fù la guerra che si hebbe con li Genouesi per le co[illegible] del Tenedo da quali rotta, e disfatta l'armata Venetiana presero Chioggia et posero in angustie la Republica; onde il Doge passato con l'armata contro li stessi ricuperò Chioggia et ridusse le cose in miglior termine; regnò anni 13 in circa, et uenne à morte del 1381, sepolto nel Chiostro della Chiesa di S. Stefano.

1381 Michele Moresini. Procurator di S. Marco. nel 1381 fù eletto Doge. nel breve suo governo, si ricuperò l'Isola di Tenedo dalle mani del Mudazzo che ricusava deponere il commando. visse Michele nel Prencipato, mesi 4. et giorni 5. morì li 15. ottobre del 1381.

1381 Antonio Veniero, essendo Capitano in Candia, nel 1381 fù dichiarato Doge; fù di così costante giustitia che fece ponere nelle carceri un suo figliuolo, che haveva offeso nella riputatione un Nobile Patritio et ve lo lasciò morire. Si fece Lega contra il Visconte signor di Milano. si acquistò l'Isola di Corfù. si prestò aiuto all'Imperatore Greco et al Rè di Ungaria contra Turchi. et si soccorse il Marchese di Mantova contra il Duca di Milano. le Città di Argo, et di Napoli nella Morea vennero à divotione della Republica. et il Doge havendo regnato anni 18. mesi uno, giorni 3., venne à morte l'anno 1400.

1400. Michele Steno. Procurator di S. Marco, fù nel 1400. sublimato al Trono Ducale. sotto di lui venne à Venetia Alberto Imperatore et ui fù pomposamente ricevuto. dilatossi amplamente il Dominio Veneto in Terraferma, poiche guerreggiandosi col Carrarese si fece acquisto di Vicenza, Feltre, Cividal di Belluno Bassano Polesine di Rovigo Padova et Verona. si riportò vittoria anco contro li Genovesi; et la Città di Zara fù cessa alla Republica, da Lodovico Rè di Ungaria. Governò questo Doge la Republica anni 13. e giorni 3. morì li 26. X^{mbre}. 1413.

1414. Tomaso Mocenigo. Procurator di S. Marco, li 4. Genaro del 1414. fù fatto Doge. sotto di lui si presero l'armi contro Sigismondo Imperatore et contra il Patriarca di Aquileia onde si ricuperò Sacile Cividal di Belluno, Serravalle Feltre et la Mota, acquistandosi in oltre la Città di Udine con tutta la Patria del Friuli. nella Dalmatia si riprese Sebenico et si conseguì vittoria contro Turchi. si soccorsero li Fiorentini contro il Duca di Milano doppo di che il Doge morì li 3. Aprile del 1423.

1423 Francesco Foscari. Procurator di S. Marco. fù pronontiato Doge li 13. Aprile 1423. il cui reggimento fù lungo, et felice mentre Salonicchi Città dell'Albania e Patrasso nella Morea, vennero à devotione della Republica. et il simile fece poi l'Isola di Lesina. venne à Venetia il Rè di Datia e vi fù regiamente ricevuto. si guerreggiò col Despoto della Rascia et si prese l'Isola di Cassandra con le Fortezze di Platanea, e Christopoli. si mossero poi l'armi contro il Duca di Milano à cui doppò lunga guerra, si levò Brescia, Bergomo Crema et altri luoghi. si festeggiò la venuta à Venetia di Pietro figliuolo del Rè di Portogallo e poi quella di Caloianni Imperatore di Costantinopoli. si acquistò Ravenna e Cervia nell'Italia; et Drivasto nell'Albania con altri stati; onde la Republica mirabilmente crebbe in potenza e grandezza. mà intanto il Doge, havendo retta la Republica 34. anni e 6. mesi, ne potendo per decrepita vecchiezza, intervenire alle publiche funtioni nel 1457. venne deposto di che accorandosi, morì di lì à due giorni, sepolto ne i Frari.

1457. Pasquale Malipiero. Procurator di S. Marco, fù li 30. ottobre del 1457. eletto Doge in luoco del deposto Foscari. investì publicamente sopra la Piazza di S. Marco, il Conte di Goritia et con sommo studio attese al governo della Republica. resse anni 4. mesi 6. e giorni 5., morì li 7. Maggio del 1462; sepolto in s.s. Gio: et Paolo.

1462 Christoforo Moro. Procurator di S. Marco. nel 1462. fù fatto Doge. si presero l'armi contro li Triestini, à quali poi si diede la pace. indi si guerreggiò co' Turchi, da quali fù preso S. Maura, Negroponte et altri luoghi, onde la Republ. entrò in lega con Usumcassano Rè di Persia contro li stessi; et il Doge havendo regnato anni 9. e mesi 6. morì li 2. 9^{mbre} del 1471; sepolto nella Chiesa di S. Iob da lui restaurata.

1471 Nicolò Truno. Procurator di S. Marco. fù pronontiato Doge li 23 9^{mbre} del 1471. si continuò la guerra contra il Turco et si conseguirono alcune vittorie. fù riposto in stato dall'armi della Republica Hercole fratello di Borso Duca di Ferrara. fece il Doge stampare quella moneta, che anco hoggidì dal suo nome Trono si dice, et havendo governato anni 1. mesi 8. giorni 5. venne à morte li li 28. luglio del 1473. sepolto nella Chiesa de' Frari.

1473. Nicolò Marcello. Procurator di S. Marco li 13. Agosto del 1473. venne promosso al Prencipato, si rispinsero con gran strage li Turchi dall'assedio di Scutari nell'Albania, et in Venetia si fecero alcune ordinationi molto proprie. fece il Doge stampare quella moneta che ancora dal suo nome Marcello si dice et havendo regnato anni 1. mesi 3. giorni 17. morì il primo di X^{mbre} del 1474. sepolto nella Chiesa de' ss. Gio: et Paolo.

1474. Pietro Mocenigo. Procuratore di S. Marco. fù eletto Doge li 15. X^{mbre}. 1474. sotto di cui venne à Venetia la Regina di Ungaria honoratamente ricevuta. si riceverono alcune sconfitte da Turchi et il Doge fece ritrovare quella Moneta, che da lui di Mocenigo prese il nome. indi havendo governato anni 1. mesi 2, giorni 9. venne à morte li 23. Febraro del 1476. sepolto in s.s. Gio: et Paolo.

1476. Andrea Vendramino. Procurator di S. Marco. fù creato Doge li 5. Marzo del 1476. sotto di cui li Turchi presero Croia, Drivasto, et Alessio nell'Albania. tenne il Prencipato un'anno e due mesi. morì li 6. Maggio del 1477. sepolto nella Chiesa de' Servi.

1477. Giovanni Mocenigo. fratello di Pietro, che fù Doge venne dato per successore al Vendramino li 18. Maggio del 1477. continuandosi la guerra co' Turchi si perserò Lenno, Mantinea e Scutari. Venetia fù afflitta dalla peste, et si fece acquisto dell'Isola di Veglia. si guerreggiò col Duca di Ferrara à cui fù levato il Polesine di Rovigo. resse il Doge anni 7. mesi 5. giorni 19. morì li 4. 9^{mbre} del 1485. sepolto nella Chiesa de' S.S. Gio: et Paolo.

1485. Marco Barbarigo. Procurator di S. Marco. li 19. 9^{mbre} del 1485. fù assonto al Prencipato. mà lo tenne solo 9. mesi che morì li 14. Agosto del 1486. sepolto in S. Maria della Carità.

1486. Agostino Barbarigo. Procurator di S. Marco. li 30. Agosto del 1486. fù dato per successore al fratello Marco nel Dogado. fù preso il possesso del Regno di Cipro cesso alla Republica dalla Regina Caterina Cornaro. si guerreggiò contro Sigismondo Imperatore. seguì la giornata al Fiume Taro, contro li Francesi; quali furono cacciati d'Italia, et Ferdinando Rè di Napoli riposto nel soglio. si fece l'acquisto di Cremona mà nata la guerra col Turco si perse Modone et altri luoghi nella Morea. si diede aiuto alli Pisani contro li Fiorentini, et il Doge venne à morte del 1501. sepolto in S.S. Gio: et Paolo.

1501. Leonardo Loredano. Procurator di S. Marco. nel 1501. fù fatto Doge. si guerreggiò con li Tedeschi à quali si presero Trieste, Fiume et altri luoghi. mà promossa poi contro la Republica quella famosa Lega de' Prencipi contro di essa in Cambrai collegati fù quasi ridotta al niente, poiche fece perdita di quasi tutta la Terraferma: mà pure animosamente diffendendosi, et à poco, à poco respirando, ricuperò Padova et valorosamente la mantenne, contro lo sforzo de' nemici: onde poscia andò riaquistando molte delle Città perdute, che furono Vicenza, Verona, Bergomo, Brescia, Crema, Udine, et altre: sino che seguì la pace. et il Doge havendo tenuto il Prencipato anni 19. mesi 8. giorni 20, venne à morte li 22. Giugno del 1521. sepolto in s.s. Gio: et Paolo.

1521. Antonio Grimani. Procurator di S. Marco. successe al Loredano, li 7. Luglio del 1521. mà fù breve il suo Prencipato poiche sopravisse solamente un'anno due mesi e due giorni. morì del 1523. et fù sepolto in s.s. Gio: et Paolo.

1523. Andrea Gritti. Procurator di S. Marco. fù creato Prencipe l'anno 1523. si militò in favore de' Francesi contro gl'Imperiali et anco con Solimano Imperatore de' Turchi, che presi alcuni luoghi, hebbe anco per cessione le piazze che restavano nella Morea. morì il Doge del 1538; sepolto in S.S. Gio: et Paolo.

1538. Pietro Lando. Procurator di S. Marco, nel 1538. fù eletto Doge. Continuossi la guerra con Solimano Gran Turco; si diffese Cattaro et si conservò l'Isola di Corfù; indi seguita la pace, si fecero alcune ordinationi molto salutari, et si fortificarono li Porti. visse il Lando nel Dogado anni 6. mesi 8. et morì del 1545; sepolto nella Chiesa de S.S. Gio: et Paolo.

1545. Francesco Donato. Cavalliere et Procuratore di S. Marco. li 24. 9[bre] del. 1545. fù dichiarato Doge; si condusse per Generale dell'armi Venete il Duca di Vrbino, et la prima volta si mandò Podestà à Ceneda. fù spedito anco un'Inquisitore Generale in Terraferma, et giunsero in Venetia li Duchi di Guisa et di Vandomo, honorati con festose accoglianze; et il Doge havendo regnato anni. 7. mesi. 6. venne à morte del. 1553, sepolto in S. Maria de' Servi.

1553. Marc'Antonio Triuisano. Procurator di S. Marco. nel. 1553. fù eletto Doge. Senatore di vita innocente, et che con tutta placidezza governò la Republica per il corso di 11 mesi e. 27. giorni, che sopravisse morendo estenuato da' digiuni l'anno. 1554; sepolto in S.S. Gio: et Paolo.

1554. Francesco Veniero. li 11. Giugno del. 1554. fù chiamato al Soglio Ducale. sotto di lui venne à Venetia la Regina Vedova di Polonia, honorata con regia magnificenza. lo stato delle cose passò con somma quiete, et il Doge essendo vissuto anni. 2. mesi. 1. giorni. 21. morì del. 1556, sepolto nella Chiesa di S. Salvatore.

1556. Lorenzo Priuli. Cavalliere, nel. 1556. fù assunto al Dogado. nel suo tempo cominciò à pullulare la peste, mà tosto per la diligenza usata rimase estinta, successe à questa il travaglio della carestia, alla quale pure saggiamente si provide. Si mandarono Ambasciatori à Ferdinando Imperatore, in Spagna, et anco in Francia; poi il Doge havendo regnato anni. 3. mesi. 11. giorni. 8. morì del. 1559, sepolto nella chiesa de' ~~S.S. Gio: et Paolo~~. S. Domenico.

1559. Girolamo Priuli. Procuratore di S. Marco. nel. 1559. successe al fratello Lorenzo nel Prencipato della Patria; sotto di lui fù condotto per Governatore Generale dell'armi Venete il Marchese Sforza Pallavicino, si mandarono Ambasciatori à Pio. IV nuovo Pontefice, et anco al Concilio di Trento. regnò questo Doge anni 8. in circa, et morì del. 1567. sepolto in S.S. Gio: et Paolo.

1567. Pietro Loredano, li 26. 9[bre] del. 1567. fù eletto Doge. sotto di lui Venetia fù afflitta dalla Carestia et un grandissimo fuoco danneggiò l'Arsenale. sopravenne poscia la guerra mossa da Selino imperatore de' Turchi, per l'Isola di Cipro, nel qual mentre havendo il Loredano tenuto il Prencipato anni tre in circa morì li 3. Maggio del. 1570.

1570. Luigi Mocenigo. Cavalliere et Procurator di S. Marco. li 11 Maggio del. 1570. fù coronato Doge di Venetia. seguì sotto di lui la perdita del bel Regno di Cipro, occupato da Turchi mà sopra di essi si ottenne poscia quella famosa vittoria de' Curzolari, onde poi seguì la pace. Venne à Venetia Henrico. III. Rè di Francia, e vi fù con esquisitissime accoglienze ricevuto, Una gran peste molestò la Città, et lo Stato Veneto. morì finalmente il Doge nel. 1577, sepolto nella Chiesa de' S.S. Gio: et Paolo.

1577. Sebastiano Veniero. Procurator di S. Marco, li 13. Giugno del 1577. fù pronontiato Doge. si riordinarono varij abusi introdotti ne gli ordini della Città, et fù fondata la Chiesa del Redentore alla Giudecca. Vn funestissimo incendio abbrucciò parte del Palazzo, la Sala dello scrutinio, il Collegio de' XII, quello de' XV. la Cancellaria delle Scritture. de' Nodari defonti, la Quarantia Noua, et il Salone del Gran Consiglio. et il Doge essendo seduto mesi 8. giorni. 20. morì li 3. Marzo del. 1578, sepolto nella Chiesa de gl'Angeli di Murano.

1578. Nicolò da Ponte. Dottore Cavalliere et Procuratore di S. Marco l'anno. 1578. fù surrogato Doge, in tempo di cui Francesco de' Medici Gran Duca di Toscana, prese per moglie Bianca Capello figliuola di Bartolomeo, Patritio Veneto, quale fù addottata per figliuola dalla Republica. si instituì il Seminario Gregoriano et la Città fù nobilitata di fabriche cospicue. Venne à Venetia un'Ambasciatore del Czar di Moscovia e poi vi giunse il Duca di Gioiosa. si mandarono Ambasciatori à Sisto. V. nella sua promotione al Papato, et il Doge morì nel mese di Luglio del. 1585.

1585. Pasquale Cicogna. Procurator di S. Marco. li 18. Agosto del 1585. fù ornato del Corno Ducale. il cui Prencipato fù tutto quieto, e felice, onde si abbellì la Città di sontuosi edificij sacri, e profani, trà quali il mirabile Ponte di Rialto. fù eletto per Governatore Generale dell'armi Gio: Battista del Monte e si prestò molto oro ad Henrico Rè di Francia, per le guerre del suo Regno. si eresse il Banco del Giro, et si mandò à tenere al sacro fonte in nome publico, un figliuolo al Duca di Savoia; furono spediti Ambasciatori à Mantova, à Fiorenza, et in Polonia; si principiò à fabricare la Prigioni oltre il Canale, et si fondò l'importante Fortezza di Palma nel Friuli; regnò questo Doge anni. 9. mesi. 7. giorni. 14. et morì li 2. Aprile del. 1595, sepolto nella Chiesa de' Crocicchieri.

1595. Marino Grimani. Cavalliere et Procurator di S. Marco. li 26. Aprile del. 1595. fù creato Doge. Mandossi Ambasciatore espresso à Mehemet nuovo Sultano de' Turchi, e cominciarono à farsi sentire l'insolenze de gli Vscochi, contro de quali si procedè con rigore. seguì la coronatione della Dogaressa moglie del Doge. si mandarono Ambasciatori al Papa al Rè di Francia, et à quello di Spagna. si contrasse Lega con li Grisoni et varij Ambasciatori furono spediti à diversi Prencipi. si riceuè qualche incommodo dall'armata di Spagna nella navigatione, onde fù allestito un valido armamento, per resistere alla stessa. Governò il Doge anni. 10. mesi. 8. morì li 26. X[bre] del. 1605, sepolto nella Chiesa di S. Giuseppe.

1606. Leonardo Donato. Cavalliere e Procurator di S. Marco. li 10. Genaro del. 1606. fù fatto Doge, successero romori, et apparati di guerra con Papa Paolo. V. mà poi rimasero sopite le differenze. nella Dalmatia insorse la peste, che rese quasi spopolata quella Provincia. si inseguirono alcuni Corsari, de' quali si prese vendetta, et varij Ambasciatori furono spediti à diverse Corti. morì il Doge li 16. Luglio del. 1612. havendo regnato anni. 6. mesi. 6. giorni. 6. sepolto in S. Giorgio Maggiore.

1612. Marc'Antonio Memo, Procuratore di S. Marco. li 23. Luglio del. 1612. fù pronontiato Doge. si soccorse il Duca di Mantova contro quello di Savoia. si maneggiarono l'Armi contro gli Vscochi, et contro gli Arciducali, che li assisteuano, onde seguirono molte fattioni nel Friuli, con gran sangue delle parti. si conseguì vittoria sopra alcuni Corsari Turchi. et il Doge essendo seduto anni. 2. mesi. 6. giorni. 9. venne à morte l'anno. 1615, sepolto in S. Giorgio Maggiore.

1615. Giovanni Bembo. Procurator di S. Marco. l'anno. 1615. fù eletto Doge. continuossi la guerra contro gli Arciducali, diffensori de gli Vscochi, onde seguirono sanguinose fattioni nel Friuli, e nell'Istria, si assediò Gradisca, et si aiutò il Duca di Savoia, contro Spagnuoli, da quali fù mandata la loro armata nell'Adriatico che con qualche danno venne inseguita da' Veneti, finalmente doppò varij successi seguì la pace. morì poi il Doge li 19. Marzo del. 1618. nel terzo anno del suo Principato, sepolto in S.S. Gio: et Paolo.

1618. Nicolò Donato. nel. 1618. venne promosso al Dogado, nel cui breve tempo che visse, fù scoperta un'atroce congiura ordita da alcuni scelerati esteri con la sopraintendenza de' Spagnuoli contro la Città e stato di Venetia, onde furono severamente puniti li rei. visse questo Doge solo. 40. giorni, et morì li 9. Maggio del. 1618, sepolto in S. Chiara di Murano.

1618. Antonio Priuli. Cavalliere et Procuratore di S. Marco. essendo Comissario à Veglia, fù nel. 1618. eletto Doge. nel cui tempo si principiò la fabrica delle nuove stanze, Sale, et altro del Palazzo Ducale. si mandarono Ambasciatori à Ferdinando Imperatore, à Gregorio. XV. Papa, et à Filippo. IV. Rè di Spagna nelle loro elettioni, e successioni. fù di ordine publico incontrata, complimentata, et regiamente trattata Leonora Gonzaga, che per il Veronese, passava moglie all'Imperatore Ferdinando. nacquero alcune turbolenze per l'occupatione della Valtellina fatta dal Governatore di Milano, et in tanto morì il Doge, li 19. Agosto del. 1623, havendo regnato anni 5. mesi 2. giorni 19. sepolto nella Chiesa di S. Lorenzo.

1623 · Francesco Contarini. Cavalliere et Procuratore di S. Marco; nel 1623. fù creato Doge, nel cui breve Principato che fù di un'anno, e quattro mesi, si mandarono Ambasciatori di obedienza à Papa Urbano VIII. nuovo Pontefice et il Doge morì li 12. Xmbre del 1624, sepolto in S. Francesco della Vigna.

1625 . Giovanni Cornaro. Procurator di S. Marco. nel principio dell'anno 1625. fù eletto Doge. si trattavano fermi nella Valtellina, contro li Spagnuoli occupatori di essa, quali ne furono scacciati onde poi seguì la pace. indi nacque la guerra di Mantova, il cui Duca per interesse di stato, fù validamente sostenuto dalla Republica, contro gl'Imperiali e Spagnuoli. mà il Doge havendo regnato anni 5. circa, morì li 23. Xmbre del 1629. sepolto nella Chiesa de' Teatini.

1630 . Nicolò Contarini, nel principio dell'anno 1630. fù dichiarato Doge: continuava in tanto la guerra di Mantova, onde seguivono varie fattioni, e successi trà gl'Imperiali, e Veneti, sinche sorpresa quella Città Ducale da nemici, una gran peste, con orrida straggo si fece sentire nella Città di Venetia, e suo stato, onde la Republica votò di fabricare un Tempio alla Madonna della Salute, come poi fece; et il Doge essendo vissuto anni due circa nel Prencipato, morì del 1631. sepolto in S. Maria Nova.

1631 · Francesco Erizzo. Cavalliere et Procurator di S. Marco, essendo Proveditore Generale in Campo venne dichiarato Doge, nella fine dell'anno 1631. ne' principij del cui Prencipato, insorsero alcuni disgusti con la corte di Roma à causa di precedenza, e poi per occasion di confini, onde seguirono alcune scaramuccie, sinche si aggiustarono le differenze. furono poi mandati Ambasciatori in Milano al Cardinale Infante di Spagna et altrove. et si riportò una segnalata vittoria sopra alcuni Vascelli Barbareschi. In Roma di commissione del Papa fù mutilato l'elogio che nella Sala Regia teneva la Republica continente la repositione per essa fatta di Papa Alessandro III. in Sede onde nacquero nuove amarezze. indi collegatasi la Republica, con altri Prencipi Italiani, si presero l'armi contro li Papalini ò sia Barberini, con quella serie di successi che pienamente si leggono nell'Historie, sino che seguì la pace, morto Papa Urbano, et sostituitole Innocentio X. questo restituì l'elogio intiero, che il precessore haveva levato, onde fù detto all'hora Quod Urbanus inhumaniter abstulit, Innocentius innocenter restituit, et la Republica con solenne ambasciaria corrispose alla gratitudine, donando in oltre la Nobiltà Patria di Venetia alla sua famiglia. fù poi mossa da Ibraim Gran Turco, la famosa Guerra di Candia alla Republica, quale durò ben 25. anni, nel corso de' quali successero tante battaglie, e in terra, e in mare assedij, e sorprese di Città, e Castelli, con altre memorabili fattioni, che hanno dato ampla materia à scrittori di comporne vasti volumi et il Doge benche ottuagenario, si esibì di passare alla testa dell'armata, contro nemici; mà li suoi fervori furono troncati dalla morte, che lo sopragiunse li 3 Genaro del 1646, havendo retto la Republica anni 14. e mesi 7, sepolto in S. Martino.

1646 · Francesco Molino. Procuratore di S. Marco. li 20. Genaro del 1646. fù sublimato al Trono Ducale della Patria. continuavano in tanto li furori della guerra in Candia, dove la Republica fece perdita della Canea, di Rettimo et di altri luoghi: mà nella Dalmatia fece acquisto dell'importante Fortezza di Clissa et di altri Castelli. in mare poi si conseguirono alcune segnalate vittorie sopra li barbari nemici; venne poi à morte il Doge li 27. Febraro del 1655. essendo vissuto nel Prencipato anni nove, mesi uno, giorni sette. sepolto nella Chiesa di S. Stefano.

1655 · Carlo Contarini. li 27. Marzo del 1655. venne promosso al Dogado. si mandarono Ambasciatori estraordinarij in Roma ad Alessandro VII. nuovo Pontefice à complimentarlo et rendergli obedienza. intanto li Turchi rigorosamente assediavano Candia, et in Mare il Proveditore Morosini prese l'isola di Egena, et la Fortezza del Volo riportandone un ricco bottino, l'armata Turca fù disfatta à Dardanelli dal Generale Lazaro Mocenigo, visse il Doge nel Governo della Republica un'anno, un mese e trè giorni, et morendo li 30 Aprile del 1656 fù sepolto nella Chiesa di S. Bonaventura.

1656 · Francesco Cornaro. figliuolo del già Doge Giovanni, fù innalzato al Prencipato della Patria li 17. Maggio del 1656. mà sopravisse solo 20. giorni che venne à morte li 6. Giugno del 1656, sepolto nella Chiesa de' Teatini.

1656 · Bertucci Valiero. fù creato Prencipe li 15. Giugno del 1656, si riportò nel suo tempo una famosa vittoria sopra l'armata Turca, morendovi però il Generale Veneto Marcello et si occuparono poi di Venetiani l'Isole del Tenedo et di Stalimene: doppò di che il Generale Mocenigo disfece intieramente una flotta di Vascelli Barbareschi et batté fieramente l'armata Turca, mà tentando di penetrare ne' Dardanelli vi rimase ucciso, ondi li Turchi ricuperarono Tenedo e Stalimene. Anco nella Dalmatia continuavono li successi dell'armi, dove li nemici assediarono inutilmente la Città di Cattaro. morì poi il Doge li 2. Aprile del 1658, essendo vissuto nel Dogado, anni uno, mesi sei, e giorni 18. sepolto nella Chiesa di S. Iob.

1658 · Giovanni Pesaro. Cavalliere e Procurator di S. Marco. fù dato per successore nel Dogado al Valiero, li 8. Aprile del 1658., dal Generale Morosini fù saccheggiato Castel Russo, et scorseggiate l'Isole dell'Arcipelago, inferendosi altri danni à Turchi, così in mare come nella Dalmatia. Morì intanto questo Doge li 30. 7mbre del 1659, havendo tenuto il Prencipato anni uno, mesi cinque, giorni vintidue, sepolto nella Chiesa de' Frari.

1659 · Domenico Contarini, li 16. ottobre del 1659. fù promosso al Dogado, sotto di cui seguirono varij combattimenti, et si riportarono notabilissimi vantaggi sopra Turchi, da quali finalmente cinta di stretto assedio, e fieramente combattuta la Città di Candia con la cessione della stessa venne stipulata la pace, doppò di che si riordinarono le cose così dentro come fuori. Nella corte di Roma nacquero alcuni disgusti trà gli Ecclesiastici et gli Ambasciatori de' Prencipi, mà doppò lunga negotiatione, rimasero sopite le differenze. visse questo Doge anni 15. mesi 3. et morì del 1676.

1676 · Nicolò Sagredo. Cavalliere et ~~Cavalliere~~ Procuratore di S. Marco. l'anno 1676. fù fatto Doge. Negossi il passaggio per il Golfo alle Militie Alemanne et fù mandato un Commissario al Congresso di Nimega, visse questo Doge nel Principato anni uno mesi sei giorni sette, et venne à morte l'anno 1676.

1676. Luigi Contarini. Cavalliere et Procuratore di S. Marco. fù fatto Doge sù il fine dell'anno. 1676. Successero in Costantinopoli alcune incidenze con li Baili Veneti, che tennero in agitatione il Senato mà poi rimasero calmate, si fortificavono le Piazze di Terraferma, et nelli confini del Friuli; si fece sentire la peste quale però dalla diligenza delli Proveditori à ciò eletti fù tenuta lontana. li Turchi in Dalmatia sorpresero Xemonico, mà ne furono respinti con straggee. di che irritati li Ministri Ottomani, vennero placati con l'esborso di 200^m^. Reali. Governò questo Doge la Republica anni sette, mesi quattro, giorni venti. morì del. 1684.

1684. Marc'Antonio Giustiniano. Cavalliere. fù creato Prencipe di Venetia l'anno. 1684. il giorno delli. 26. Genaro, succedendo al Contarini. felicissimo fù il suo Reggimento poiche collegatasi la Republica all'Imperatore, et al Rè di Polonia contro il commune nemico, con un continuato corso di Vittorie, si ritolsero à Turchi. S. Mauro, la Prevesa, Corone, Xarnata, Calamata, Chielefà, Navarino, Modone, Napoli di Romania, Sing, Patrasso, Mistrà, Corinto, Lepanto, Castelnovo et altri luoghi; così in Morea come nella Dalmatia. tenne questo Doge il Prencipato, anni quattro, mesi uno, giorni quattordeci, et morì li. 12. Marzo del. 1688.

1688. Francesco Morosini. Cavalliere et Procuratore di S. Marco essendo Capitano Generale del Mare, fù eletto Doge li. 3. Aprile del. 1688. et continuando nel commando dell'armi publiche, tentò infelicemente l'impresa di Negroponte che costantemente difeso da Turchi, fù costretto à levarsene con molto danno. doppò di che si portò à Venetia, à prendere il possesso della dignità conferitali. eletto poscia di nuovo Capitano Generale, ripassò all'armata in Levante, dove venne à morte del. 1694. nel sesto anno del suo Dogado et il suo cadavero trasferito à Venetia fù sotterrato nella Chiesa di S. Stefano.

1694. Silvestro Valiero. Cavalliere et Procuratore di S. Marco figliuolo del già Doge. Bertucci, nel. 1694. fù creato Prencipe di Venetia. et continuando la guerra Turchesca, con infausto successo, si tentò l'impresa della Canea in Candia; indi presa l'Isola di Scio à Turchi venne da questi con gran danno de' Venetiani ricuperata. doppò di che seguì la pace. et il Doge havendo regnato sei anni in circa venne à morte del. 1700.

1700. Luigi Mocenigo. l'anno. 1700. fù promosso al Dogado. per la morte di Carlo. II. Rè di Spagna, essendo nata gravissima guerra in Italia trà Francesi, e Tedeschi pretendenti ambi alli Stati del defonto Rè, convenne alla Republica di armarsi per sua sicurezza, con dispendio immenso, oltre di che dalle militie di queste due nationi, gli furono gravemente danneggiati li Stati, con miserabile iattura de' Popoli, essendosi dichiarata neutrale la Republica, la qual neutralità gli venne malamente osservata dalla licenza militare. morì poi il Doge li. 6. Maggio del. 1709. nel nono anno del suo Reggimento.

1709. Giovanni Cornaro. Cavalliere. li. 22. Maggio del. 1709. fù eletto Prencipe, sotto di cui dall'infedeltà ottomana venne insidiosamente, con improvisa guerra assalita la Republica quale dal prepotente nemico fù miseramente spogliata di tutta la Morea, della suda, di Spinalonga, di Tine, di Cerigo et di altre Isole. fù vicina à perdere anco Corfù, assediato da' Barbari vincitori, quali con apparente miracolo, si tolsero dall'assedio, sul punto di superare la Città. entrò per tanto la Republica in Lega con Cesare dal valore delle cui armi, in due gran battaglie sconfitti i nemici, et sottomesse le due famose Piazze di Temisuar e Belgrado domandarono questi, et ottennero la pace. soprauisse anni. 13 mesi. 3. morì del. 1722.

1722. Sebastiano Mocenigo, detto con altro nome Luigi. III. Procuratore di S. Marco. nel. 1722. fù eletto Doge. sotto di lui si lastricò la gran Piazza di S. Marco et venne in Venetia il Prencipe di Modena et ritornò l'Elettrice di Baviera. sedè anni. 9. et mesi. 9. morì del. 1732.

1732. Carlo Ruzini. Cavalliere et Procuratore di S. Marco nel. 1732. fù fatto Doge. sotto di lui furono portate à Venetia le reliquie di S. Pietro Orseolo et fù ristaurato et abbellito il Tesoro. soprauisse anni. 2. mesi. 7. giorni. 5. morì del. 1735.

1735. Luigi Pisani. Cavalliere et Procuratore di S. Marco nel. 1735. fù eletto Doge. sotto di lui passò per Venetia la Prencipessa di Sassonia figliuola del Rè di Polonia che andava moglie al Rè di Napoli. fù ristorato il Ponte di Rialto, et il Fontico de' Tedeschi. visse Doge anni. 6. mesi. 5. morì del. 1741.

1741. Pietro Grimani. Cavalliere et Procuratore di S. Marco. nel. 1741. fù creato Doge; sotto di cui la Città fu abbellita, e nobilitata di varij publici edificij.

Modo di eleggere il Doge, et sua Autorità

Speditisi con breue narratiua della lunga Serie de' Dogi, che dalla loro institutione, sino à nostri tempi hanno gouernato la Republica, si conosciamo in obligo di riferire l'autorità de medesimi, et il modo della loro elettione. Questi come habbiamo ueduto, uengono creati à uita, sono Capi della Republica et rappresentano il Prencipato in questo Dominio. uestono perciò regalmente, escono in publico con gran pompa, poiche nelle uscite publiche sono accompagnati da i Consiglieri, da i Capi di 40. Criminali, da i Capi del Consiglio di X. da i Savij del Consiglio, da gl'Auogadori di Commune, da i Procuratori di S. Marco, et da alcuni altri Magistrati; mà nelle priuate hanno per lo meno il seguito di quattro Consiglieri, delli Capi di 40. et di altri suoi famigliari. Habitano nel Palazzo Ducale, si battono le monete con il loro nome et impronto, come pure col loro nome si spediscono i Publici Decreti; in loro nome si scriuono le lettere, et ad'essi uengono parimente indrizzate quelle de' gl'altri Potentati. Interuengono nel Gran Consiglio, in Pregadi, in Collegio et nel Consiglio di X., doue siedono sopra ogn'altro, et in grado più eminente precedendo à tutti li Magistrati, e Dignità sì nelli Consigli, come nelle Chiese e Processioni, pongono il loro uoto per tutto et hanno autorità di dire la loro opinione. Creano Caualieri, rispondono per nome publico à gli Ambasciatori, e Ministri de' Prencipi. Nelle giurisdittioni del Dogado giudicano soli, e con autorità dispotica. possono conferire alcune cariche in Palazzo, come Scudieri, et altri ministri, stipendiati però col danaro publico, e mentre uiuono li suoi congionti sono esclusi da tutti gl'altri carichi della Republica. Hanno ius di eleggere il Primicerio di S. Marco, et il Podestà delle Bebbe, tuttauia nel rimanente non hanno autorità maggiore di quella, che gli è prescritta dalla Lege. La loro morte uiene honorata con publiche esequie dalla Signoria, et da gli altri Magistrati di Venetia, et nel Palazzo, è riposto per ordine il suo ritratto, con una breue inscrittione delle cose notabili successe nel tempo del suo Prencipato. L'elettione del primo Doge seguì con 12. uoti, come si è detto, indi si troua che ueniuano eletti dalle uoci del Popolo, ò pure fatti da altri, erano dal Popolo confermati: ma l'anno 1172. per leuare la confusione che in ciò nasceua fù questa facoltà ritornata in 12. de' più qualificati Soggetti; et nel 1178. uenne accresciuto il numero de gli Elettori sino à 40. à quali poi nel 1264. ne fù aggionto un'altro per uietare il disordine delle Pare, con la qual forma et numero di 41. si continua anco à nostri giorni, et è il seguente. Morto il Doge li sei Consiglieri, et li tre Capi del Consiglio di X., à quali in detta uacanza si aspetta il Gouerno della Città, si riducono ad'habitare in Palazzo, doue conuocato il Gran Consiglio, in cui non entrano, se non quei Nobili, che passano li 30. anni, si eleggono cinque Correttori della promission del Doge, et de gli ordini di Palazzo, come pure tre Inquisitori sopra l'attioni del Doge defunto, al quale celebrate l'esequie, et conuocato di nuouo il Consiglio, si pongono in Vase (cui dicono Capello) tante balle d'argento, quanti sono li nobili iui ridotti, e trà queste 30. d'oro, indi il più giouane Consigliero, con uno de' Capi di 40. portatisi nella Chiesa di S. Marco, prendono un fanciullo dell'ordine de' Cittadini, et condottolo nel Consiglio, fanno che detto fanciullo per ogn'uno de' Nobili, caui una balla, che se uiene d'oro, s'intenda quello essere eletto, esclusi però quelli, che hauessero parentella, ò congiontione di sangue sino al grado prescritto dalla Lege, et uno per famiglia. questi 30. poi rimasi soli, si pongono 30. balle nel già detto Vase, e trà queste 9. d'oro, e continuando il fanciullo à cauare per sorte di essi quelli 9. s'intendono eletti à quali è toccata la balla d'oro. Rinchiusisi poscia questi 9. eleggono altri 40. con questo ordine, che il primo secondo terzo e quarto di essi à quali per sorte toccò primieramente l'elettione hanno facoltà di eleggerne cinque per caduno, e gli altri cinque, ne eleggono quattro pure per caduno, che fanno il già detto numero di 40. Seguita questa elettione, chiamasi di nuouo il Gran Consiglio, in cui publicati i nomi de gli eletti, ogn'uno poscia si parte, e restando soli li 40. publicati, si pongono altrettante balle nello scritto Capello, delle quali 28. sono d'argento et 12. d'oro, e continuando il detto modo di estrahere, rimangono quelli 12. à quali sono toccate le dette balle d'oro e gli altri partono. Questi eleggono 25. cioè tre ne elegge il primo à cui è toccato in sorte, et gl'altri due per ciascheduno. Chiamato poscia un'altra uolta il Gran Consiglio si publicano li detti 25. eletti, quali restati poi soli s'imbussolano nel solito Vase 25. balle, comprese 9. d'oro, e proseguendo l'estrattione li 9. restati, eleggono 45. à cinque per caduno, mà con sette balle almeno, e così richiamato il Consiglio e publicati gli eletti, restano soli li 45. quali con lo scritto ordine poste nel Vase altretante balle, e trà esse 11. d'oro, li undeci, che con l'estrattione di queste s'intendono restati, eleggono 41. con quest'ordine, che gettando le sorti li primi otto ne eleggono quattro, e gl'altri tre per caduno, che fanno à punto il numero di 41. quali però ballotati deuono rimanere con 9. balle di loro almeno. Fatta questa elettione e chiamato l'uniuersale Consiglio, in cui entrano anco li minori d'anni 30. purche siano di esso Consiglio si leggono li nomi de gli eletti, quali uengono confermati ad'uno ad'uno, con la ballottatione di tutti, e questi 41. fatta celebrare la Messa dello Spirito Santo, et hauuto il giuramento, si rinchiudono in luogo secreto, doue con balle di Scarlatto, segnate di croce gialla fanno l'elettione del Doge, che non può seguire, se non con balle 25. di loro almeno. Creato in questa maniera il Prencipe, uiene da i Consiglieri condotto nella Chiesa di S. Marco, doue mostratosi al Popolo, sù quel Pulpito di marmo che è alla destra del Coro in entrando in Chiesa, udita una Messa solenne, e datoli il giuramento delle cose che egli deue osseruare, in habito Ducale, e con la Berretta à tagliere, sale sopra di un Pergolo, in cui da gl'Huomini dell'Arsenale, uiene portato à torno la Piazza, e gettando nel uiaggio monete d'oro e d'argento al Popolo uiene poi condotto in Palazzo, doue sul pato della Scala Maggiore, gli è consegnato il Gouerno et da i Consiglieri coronato del Corno, ò sia Corona Ducale, indi finalmente scortato alle sue stanze. Hà di prouigione ducati 100. d'oro alla settimana, et per lo più si elegge dall'ordine de' Procuratori di S. Marco. Mà hauendo determinato di dare un'esatta relatione delli Consigli, Collegi, e Magistrati che compongono, e danno la norma al Gouerno politico e ciuile della Republica, secondo l'ordine delle dignità procedendo, principiaremo dal Gran Consiglio.

Il Gran Consiglio.

Il Gran Consiglio ò sia Consiglio Maggiore, è la base et fondamento di tutto lo stato Veneto, poiche è l'aggregato di tutta la Nobiltà Patritia, che dalli 25. anni in sù, hà potestà di entrarui, et dare li suffragi nella creatione de' Magistrati; ui entrano pure per gratia la quinta parte di quei Nobili che passati li anni 20. hanno cauato la balla d'oro il giorno di S. Barbara 4. X.^bre^, il che si costuma ogn'anno. In questo Gran Consiglio si crea la maggior parte de i Magistrati, come uederemo, cioè li Rettori alle Città suddite. si confermano le Leggi. si ballotano le aggregationi de' nuoui Nobili, et si approbano gli Elettori Ducali. Suole adunarsi per l'ordinario ogni

ogni Domenica, e le Feste anco fra l'anno: e già dal principio di Marzo, sino tutto Ottobre, si radunava la Mattina et dal principio di Novembre sino tutto Febraro, il doppo pranso, mà di presente, à scanzo di qualunque sconcerto, et per miglior armonia si raduna la mattina solamente. Anticamente era aperto all'ogni ordine di persone, mà Pietro Gradenigo Doge di Venetia considerando l'indecenza della cosa, et li disordini, che perciò ne seguivano, l'anno. 1297. operò che fosse chiuso, riservandone solo l'ingresso, à quelle Famiglie che per antica Nobiltà e continuato possesso, vennero dichiarate Patritie, escludendone ogn'altro: il che fù una regolatione felicissima della Republica per sostegno perpetuo del dominio Venetiano. Nel precedente discorso, si è dimostrato, quali, e quante fossero quelle Famiglie Nobili che dal vicino Continente e da tante altre Città e luoghi, così d'Italia come di altre Provincie, passarono à Venetia. Cento se ne staccarono di Heraclea et de Equilio, ò sia Jesolo, per la presa, che fece di quei luoghi Pipino nella guerra dell'. 806. contro la Republica. Molte altre ne condussero da Costantinopoli, et dalla Grecia nel. 1122. il Doge Domenico Micheli, et nel. 1227. il Bailo Roberto Ziani. Otto ne furono create Patritie l'anno. 1270. per una segnalata vittoria riportata da queste sopra la Caravena de' Genovesi, e Pisani. Nove partirono da Tolomaide di Soria nel. 1291. per la presa, che di quella Città fece il Soldano di Egitto, et arrivate à Venetia, vennero tantosto fatte Nobili. Quindici ò più, furono parimente ornate di questo fregio di Nobiltà l'anno. 1310. per benemerenza acquistata in occasione della Congiura di Baiamonte Tiepolo. Trenta una goderono dello stesso honore l'anno. 1381. in retributione di merito per havere fedelmente e poderosamente assistita, e soccorsa la Patria nella crudelissima guerra contro li Genovesi. Numerosissime poi sono le Famiglie estere, che scortate ò dalla chiarezza del sangue ò rese benemerite da qualche segnalato servigio fatto alla Republica, ò pure ingratia de Pontefici di esse, vennero aggregate à questa Patritia Nobiltà, et perciò ò godono, ò goderono dell'ingresso in questo maggior Consiglio. Mossa l'anno. 1645. dall'Imperatore de' Turchi la guerra di Candia alla Republica, questa per sostenere il peso dispendioso di essa, prese espediente di aggregare al corpo della sua Nobiltà Patritia, quelle Famiglie che con il volontario esborso di. 100.m Ducati, cioè. 60.m in libero dono et. 40.m nelli Depositi della Cecca, per ricevarne il suo prò, accorressero à bisogni del Publico Erario, onde ben. 78. furono quelle, che nel lungo corso di quella atroce guerra havendo contribuita la narrata summa, nobilitando la loro conditione, vennero insignite di tanto honore. Intimata dalla serenissima Republica l'anno. 1684. la guerra à Turchi per vigorosamente proseguire la guerra medesima, fù rinovato il Decreto di ricevere altre Famiglie nel numero de' Nobili Venetì con lo stesso esborso, cosiche altre. 38. Case, che concorsero con le sostanze alle publiche urgenze, vennero decorate del fregio del Patritiato. Per le guerre poscia cominciate l'anno. 1700. trà Tedeschi e Francesi in Italia dovendosi per sua cautella armare la Republica et con intollerabile spesa rendire alla propria indemnità, deliberò di aggregare altre Famiglie con la medesima contributione onde alcune in detta occasione vennero nobilitate: et altre pure furono insignite di questo honore nell'insidiosa guerra mossa l'anno. 1714. dà Turchi à questa gran Patria. et così dalle cose sopranarrate si vede esservi poche Città, ò luoghi, che per il corso de' tempi, non habbino somministrato Famiglie alla serenissima Republica di Venetia, onde il numero de' Nobili, che entrano nel detto Gran Consiglio, è di circa. 1560.

Signoria.

È formata la signoria della persona del Doge, dei sei Consiglieri avvali, et de i trè Capi di. 40. Criminali, che in tutti sono. 10. quali unti insieme, rappresentano la Maestà della Republica, et del Dominio. Fù questa instituita sin dal principio della Città, et all'hora che si adunavano li. 10. e poi. 12. Tribuni delle principali Isole per consultare le publiche emergenze, le deliberationi de' quali havevano pronta esecutione, et rimase conformata anco doppo la creatione de' Dogi, i quali levando poi l'autorità, et à se stessi arrogandola crebbe questa al sommo: mà ancorch'essi per la maggior parte levata fù trasferita al Gran Consiglio, al Pregadi, et al Consiglio di. X. lasciandoli solo la Maestà, et la Dignità, con certa Giudicatura Civile, alcune concessioni di gratie, et qualche poco governo di Stato, essendo anco la sua più moderna autorità dedotta al Collegio. Tuttavia siede in Gran Consiglio, in Pregadi, et in Collegio, occupando il primo luoco, et precedendo à tutti li Magistrati, e dignità tanto nelli Consigli, quanto nelle Chiese, e Processioni. danno il loro suffragio per tutto, et hanno autorità di dire la loro opinione, ponere Parte, rispondere à Prencipi, overo à suoi Ambasciatori, et così à quelli delle Città suddite. in somma in questi risiede la Maestà Publica, et nella vacanza del Dogado, habitano nel Palazzo sino alla creatione del nuovo Doge. intima sempre, et fà ridurre li Consigli, dove entra e sà tutti li secreti, e maneggi dello Stato, havendo per tutto parte di determinare; ogn'uno di questi dura otto mesi, eccetto il Doge, che come si è detto stà in vita.

Senato, ò sia Consiglio di Pregadi.

Il Consiglio di Pregadi, ò sia Senato, è composto di. 120. Nobili, de' più riguardevoli per dignità e cariche sostenute. 60. de quali, con il proprio vocabolo sono Senatori chiamati, gli altri. 60. dell'Aggiunta si dicono: mà e quelli, e questi, sotto il titolo di Pregadi vengono abbracciati. Entrano pure in Senato diversi Magistrati, che comprendano. 26. Nobili, quali vi hanno voce deliberativa et vengono chiamati il Collegio. Vi intervengono parimente alcuni altri Magistrati, che compongono il numero di. 53. Nobili, quali però non vi hanno voto, et assistono per apprendere con l'esempio de' loro maggiori, le regole del buon governo, et questi Sotto Pregadi si dicono, cosiche. 284. in tutti sono quelli, che compongono il Senato, come più sotto si andarà divisando. La parola Senato, fù dedotta à Senibus et la denominatione di Pregadi, fù causata dalla voce pregare, perche quando doveva ridursi il Senato, solevano li Dogi mandare li Nontij, che pregassero li Senatori, à venire in Palazzo, per dovere consultare, il che poi è andato in disuso: mentre circa l'anno. 1284. fù instituito, che si eleggessero dal Gran Consiglio. 60. col titolo di Pregadi Ordinarij, che dovessero formare questo sagro Consesso, il quale nel. 1345. restò accresciuto di altri. 60. Senatori detti dell'Aggiunta, come sopra si è detto. In questo Consiglio si leggono le lettere de' Principi, e degli Ambasciatori. si concludono le paci, si deliberano le guerre, e le tregue. si accordano le Confederationi. si danno li Privilegi di immunità et esentioni. si impongono le gabelle, ò si levano. si dibatte il modo di provveder denari, per li bisogni della Republica. si crea il Capitan Generale da Mare et il Proveditor Generale da Terra. si eleggono quei di Pregadi, li Savij Grandi, li Savij di Terra ferma, et li Savij degl'Ordini, in fatti qui si consulta del Governo di tutto lo Stato, sì in pace, come in guerra, determinandovisi diffinitivamente il tutto. quelli di Pregadi durano. 12. mesi senza salario. resta solo che vediamo quali siano li Magistrati, che vi entrano et che lo compongono.

Compositione del Senato.

60. Senatori del Corpo di Pregadi.
60. altri, detti dell'Aggiunta di Pregadi.

120. e questo è il vero Senato, addimandato il Pregadi.
10. della Signoria.
10. del Consiglio di X.
9. Procuratori di S. Marco.
40. della Quarantia Criminale, con li tre Consiglieri da Basso in vece de' tre Capi di detta Quarantia, che entrano e sono compresi nella Signoria.
2. Censori vecchi che hanno finito il Magistrato.
3. Governatori dell'Entrate.
3. Sopra gl'Atti del Sopra Gastaldo, cioè li vecchi, finito il Magistrato.
3. Signori alle Biave.
4. Signori al Sale.
3. Camerlenghi di Commun.
3. Signori alle Ragion vecchie.
3. Signori alle Ragion Nove.
3. Proveditori di Commun.
3. Signori all'Arsenale.
3. Proveditori sopra le Camere.
3. Proveditori alli X. Officij.
3. Signori de' Cattaveri.
3. Avogadori di Commun.

231. Questi che sono 111. uniti alli sopradetti 120. fanno in tutti 231; hanno voce deliberativa come li antescritti et si dicono Collegio.
16. Collegio de i 16. Savij.
3. Proveditori sopra le Pompe.
10. Savij a Rialto.
3. sopra la Sanità.
3. sopra li Datij.
2. Sopra al Cottimo di Alessandria.
2. Sopra al Cottimo di Londra.
2. Sopra al Cottimo di Damasco.
3. Sopra li Banchi.
3. alle Pompe.
3. Sopra li Conti.
3. alle Cazude.

284. Alli sopradetti 231. aggiunti questi 53. che si dicono sotto Pregadi, et che non hanno voce, fanno in tutti il numero di 284, quali compongono il Senato in cui vi assistono pure otto Secretarij creati dallo stesso Pregadi, che sono dell'ordine de' Cittadini.

Pien Collegio.

Vintisei persone sono quelle che compongono questo Collegio, che per ciò si dice Pien Collegio, cioè li 10. della Signoria, et li 16. Savij. Questo è di antica origine, et in esso si determinano in prima instanza le cose proposte dal Collegio de' sedeci Savij, la confermatione delle quali dipende poi dal Consiglio di Pregadi. In questo Consiglio si leggono le lettere publiche, che poi si portano al Pregadi, si dà audienza a' Prencipi, et a gl'oratori loro, rispondendosegli poscia secondo quello, che è stato risolto nel Pregadi. Qui si fanno le loro relationi da gli Ambasciatori, e secretarij della Republica a' Prencipi, et a Republiche, ordinarij, et estraordinarij. Et così anco dalli Reggimenti, e Magistrati di terra e di mare. Qui si chiama il Generale di Terraferma, li Colonelli Generali, in fine tutti li Capi Militari, et li Consultori di Stato a dire le loro opinioni sopra le cose occorrenti, il che poi tutto si riferisce al Pregadi, che sopra di esse delibera come meglio li pare. In questo Collegio si giudicano cause civili e criminali, et si delegano alli Consigli, ò vero alli Rettori di Terra, e di Mare, quali poi sono inappellabili; in somma questo è un Consiglio, che poco determina, mà sà il tutto, et somministra materia à gl'altri Consigli della loro determinatione, e giudicatura.

Consiglieri

Consiglieri.

Vna delle maggiori dignità che siano nella Republica, è quella dei Consiglieri, quali in numero sono nove, et si distinguono in Consiglieri Grandi, e Consiglieri da Basso; sono a' tempi nostri come erano gl'antichi Tribuni dell'isole et si cominciarono ad elleggere sotto il Doge Domenico Monegario, à cui furono assignati due per assistenti, poi sotto il Doge Sebastian Ziani, furono accresciuti al numero di sei, indi moltiplicati al numero di nove. Si eleggono uno per Sestiero, così che ve ne sono sempre due per tre Sestieri, et uno per li altri tre, con questa vicendevolezza che quei Sestieri che un'anno ne hanno havuto due, l'altro ne hanno uno. Di questi Consiglieri sei siedono col Doge in Signoria, in Collegio, in Consiglio di X. (de i quali sono membri) in Pregadi et nel Gran Consiglio, mà bisogna, che siano uno per Sestiero delli sei Sestieri di Venetia. Eseguiscono col Doge ogni facenda, e massime privata, come è il dare audienza, legger publiche lettere, concedere Privilegi, et altre sì fatte cose, quali non possono essere eseguite dal Doge, se non vi sono quattro di essi; et senza il Doge, hanno facoltà di eseguire. In oltre hanno autorità di proporre in Gran Consiglio le cose che occorrono et a loro tocca l'ordinare le radunanze di detto Gran Consiglio, onde per ciò è necessario che siano molto esperimentati in tutti gl'altri Magistrati della Città, e massime nel Consiglio di X. rare volte succedendo (fuori che alcune volte per ricognitione di merito) che uno sia fatto Consigliere, se prima non è stato del Consiglio di X., et uno che habbia havuto questa dignità, gode il privilegio di portare poi sempre le maniche alla Ducale, come à punto fanno quelli che sono stati Savij Grandi, et propriamente chiamati Senatori. Dura questa dignità un'anno, cioè otto mesi in Signoria et in Collegio et quattro nella Quarantia Criminale, dove continuamente ne siedono tre, che perciò si dicono Consiglieri da Basso. Possono sedere in questo giuditio tanto li primi quattro mesi, quanto li quattro ultimi, ò pure li due primi, ò vero li due ultimi: così che chi è stato Consigliere da Basso, ò è stato, ò deve essere Consigliere Grande, et per ciò è necessario, che sempre siano 9. Consiglieri sei, che siedono col Doge, et anco soli ogni mattina, ad ascoltare le cause civili, e tre alla Quarantia Criminale ad ascoltare le cause criminali. Officio de' Consiglieri, è l'intimare il Consiglio dire la loro opinione ne i Consigli et doppo il Doge rispondere à gl'Ambasciatori de' Prencipi, et alli Prencipi stessi. Questi sono eletti dal Gran Consiglio et hanno di Salario Ducati sei al mese.

Collegio di XVI. Savij.

Si compone questo Collegio di 16. de' più prestanti Nobili della Città, sei de' quali vengono chiamati Savij Grandi che sono Senatori vecchi, et esperimentati nelli Maneggi di Stato. Cinque si dicono Savij di Terraferma, che sono huomini di mezzana età, huomini di molto ingegno et adoperati nelle Ambasciarie e Governi. Et Cinque detti Savij de gl'Ordini, ò sia del Mare, tutti Giovinetti di somma aspettatione. Alli primi tocca il Governo di tutto lo Stato, consigliando e proponendo quello, che à loro pare. Alli secondi s'aspetta il Governo di Terraferma, et alli terzi quello del Mare, con la stessa autorità di proponere e consigliare. Le deliberationi di questi, si portano al Collegio, et se vengono abbraciate, vanno dal Collegio al Pregadi, il quale ò conferma, ò annulla quello che è stato proposto da' Savij e determinato in Collegio. Entrano nel Maggior Consiglio, et in Collegio, mà in questo alcuno di essi 16. Savij non hà voto, mà solo propone, ascolta e stà alla determinatione del Pregadi; durano nell'officio mesi sei, et sono eletti tutti dal Pregadi.

Savij Grandi, ò siano del Consiglio.

Li Savij Grandi, ò siano del Consiglio come si è detto di sopra sono sei, tutti Senatori vecchi, e riputati nella Città, et per l'in

cumbenza

benza, che hanno di maneggiare gl'affari più grandi della Republica perciò si dicono Savij Grandi; procurano le cose della pace e della guerra. Scrivono, e rispondono à Prencipi. Consigliano, e governano la Republica, et introducono l'opinioni loro nel Pregadi, in fatti hanno quella auttorità, che è riferita nelli predetti due Collegij, de i quali sono membri. Durano sei mesi, et uno che sia stato in questa Carica, ponesi le maniche alla Ducale, che in Venetia si dicono aperte, e poi sempre le porta, in tal maniera, et propriamente si chiama Senatore; questi sono eletti dal Senato, et sono poi habilitati ad havere in esso voce deliberativa onde questa Carica è ricercata anco da Procuratori di S. Marco.

Savij di Terra Ferma.

Cinque sono li Savij di Terraferma, Nobili di mezana età, et che hanno quel medesimo potere, che li Savij Grandi con li quali hanno commune l'amministratione. Furono instituiti l'anno 1340. procurano le materie de' Soldati da terra, et durano parimente mesi sei, eletti come sopra dal Senato: uno di essi è detto Savio alla scrittura, che deve assistere alle mostre de' Soldati, levare, et metere compagnie, spedire le militie et cose simili. Un'altro è detto Savio Cassiere, che propone le paghe alle militie, et altri stipendiati della Republica, ne si paga mai, se l'ordine non è da lui sottoscritto. Un'altro ancora si dice Savio dell'Ordinanze, che assiste alle Cernide de' Soldati, estratti da i Villagi, e questo suole essere il più vecchio. hanno l'ingresso in Senato, ma senza voce deliberativa.

Savij de gl'Ordini.

Parimente sono cinque li Savij de gl'ordini, che anco da Mare si dicono, tutti giovani per lo più, che guardandosi nello specchio de' vecchi, hanno bel campo di esercitare il loro talento, essendo questa la prima carica, che si dia alla gioventù. Stanno in attentione delle cose del Mare e sopra di quelle dicono la loro opinione. Sono eletti dal Senato, dove gli è permesso l'entrare, senza voce deliberativa, mà solo per istradarsi nella via del Governo, e doppo questa carica, che dura ix. mesi (benche li sei mesi di mezo, restino fuora di Pregadi) possono concorrere alli Magistrati di Giudicatura.

Procuratori di S. Marco.

La più riputata dignità, doppo il Doge, et che dura in vita è quella del Procurator di S. Marco, quale hebbe principio sin da quel tempo, che trasferito il Corpo del glorioso Evangelista di questo nome in Venetia, fù deliberato di edificare un sontuoso Tempio al suo nome, onde venne eletto uno de' principali Patritij, che havesse cura dello stesso, e suoi Tesori da che ne derivò il nome di Procuratore, di là à certo tempo, ve ne fù aggiunto un'altro acciò sopraintendesse alli Legati lasciati allo stesso Tempio, disponendo secondo l'ordinatione del Testatore: mà crescendo questi, e moltiplicando le facende, fù poi eletto il terzo, trà quali rimase distribuita la cura, con quest'ordine. Che il più antico havesse cura del Tempio: il secondo de' Legati lasciati da quelli di quà dal Canal Grande: et il terzo di quelli lasciati da gli habitanti di là da detto Canale, ò riguardanti à quelle tali parti. La prima Procuratia si chiama de' Supra. La Seconda de Citra: et la terza de' Ultra; mà poi nel corso de gl'anni fù aggionto un'altro Procuratore per Procuratia, così che erano sei; indi fù eletto il terzo, che in tutti fossero nove, cioè tre per Procuratia, et à questa Dignità non può arrivare, chi non hà conseguito gl'altri minori gradi, che dispensa la Republica, come Ambasciatore, Proveditore Generale, Consigliero e Savio Grande: questi nove si chiamano Procuratori Ordinarij; et estraordinarij si dicono quelli, che (oltre il detto numero) in ricompensa de suoi meriti, sono dalla Republica insigniti di quest'honore. è anco vero che la stessa dignità è stata, et viene souente conferita, à quelli che nelle publiche urgenze fanno

fanno un'esborso di 25.^{m} Ducati, quali però hanno la medesima auttorità, e dignità, che gl'altri. ogn'uno di essi Procuratori, viene eletto in questo modo, Radunato il Senato, chi vuole essere Procuratore, si dà in nota, et ballotato, del numero de concorrenti ne rimangono quattro, che habbino havuto più voti degl'altri, quali reballotati s'intende eletto Procuratore quello che conseguisce più voti di ogn'altro, così eletto e creato il Procuratore se si ritrova in Senato, và alla presenza della Signoria, che con maestà ivi risiede, et dal Doge, ò in mancanza di questo, dal più vecchio Consigliero, in segno di confermatione, viene ornato di una Stola di veluto Cremesino, indi partendo se ne ritorna à Casa, accompagnato da suoi più propinqui; li Parenti del nuovo Procuratore in segno di allegrezza portano per trè giorni le vesti rosse, con maniche alla Ducale, et li fratelli, figliuoli, nipoti, e Cognati per otto giorni, in capo de' quali il Procuratore và à prendere il possesso della sua Dignità, con questa pompa. Doppò molte allegrezze, et feste fatte alla sua Casa, alla Chiesa di S. Marco, et nel sastiere della dignità conferita, con elemosine, regali, e buonemano, il medesimo fà invitare tutti li suoi Parenti, et amici nella Chiesa di S. Moisè, dove si radunano tutti vestiti di rosso alla Ducale, e quivi aspettano il Procuratore quale poi arrivato et fatti li Complimenti, ascoltano una Messa bassa, terminata la quale, s'incaminano verso la Chiesa di S. Marco, con quest'ordine. Precedono alcuni Capi, per fare sgombrare la strada, alla moltitudine concorsa, seguono poi li suoi familiari, indi li Ministri della Procuratia à due à due, poscia li due Gastaldi della Procuratia stessa, che tengono nel mezo il suo Capellano, vestito di pavonazzo, viene poi il Procuratore, che à mano sinistra tiene uno de' più vecchi Procuratori, indi seguono gl'altri Procuratori à due, à due, e doppò questi con lo stesso ordine tutti gli invitati, vestiti di porpora, che sono numerosissimi. Giunti così nella Chiesa di S. Marco (il choro della quale è superbamente adobbato) il Procuratore và à ingenocchiarsi appresso il Trono Ducale nel loco ove è solito ponersi l'ultimo Consigliere, dove udita la Messa della santissima Trinità, dal Maestro delle Cerimonie vien poi condotto all'Altare, e datoli il giuramento, offre sopra l'Altare medesimo una borsa, con alcuni Cecchini dentro che restano divisi frà li Canonici, e Ministri della Chiesa, dalla quale partendo con la stessa pompa, si porta in Collegio, dove è aspettato dalla Signoria, alla quale fatta riverenza, và à ponersi alla destra del Doge, al di sotto però della Signoria, doppo di che levatosi, e ringratiato il Doge, e la Republica della Dignità in lui conferita, giura in mano del medesimo l'osservanza di essa et ricevuta la chiave della Procuratia, se ne parte, discendendo per la Scala de Giganti, si porta alla scala, che ascende alle trè Procuratie, dove pervenuto ad'uno, ad'uno, licentia quelli, che lo hanno accompagnato: così restato solo con gl'altri Procuratori, ascende nella Procuratia, e qui trattenutosi alquanto, se ne ritorna privatamente à Casa, dove ordinariamente è aspettato, da quelli, che l'hanno accompagnato, à quali fà un solenne Convitto, con mandarli anco due pani di Zucchero per cadauno à Casa; indi si banchettano numerosissime Gentildonne, quali pure si regalano con Cestelle di fiori, e confettioni. Vestono li Procuratori di Pavonazzo, con maniche alla Ducale, ò aperte. non entrano in Consiglio, alla creatione de' Magistrati, mà stanno fuori in Loggietta, con molti huomini dell'Arsenale, quasi per guardia di detto Consiglio, possono però entrarvi, quando si elegge il Doge, et essere nel numero de gli elettori di esso. vanno in Pregadi, e per il più sono Savij Grandi; possono essere Generali dell'Armata. Proveditori da Terra e da Mare, Ambasciatori straordinarij à Prencipi, sopra Proveditori all'Arsenale, all'Artiglieria, alle Fortezze, et altre dignità, per l'opposto non possono essere

Consiglieri

Consiglieri, ne del Consiglio di X. senon quelli che rimangono alla Gazzoniatione, ne Ambasciatori Ordinarij ne hauere Reggimento alcuno di terra, o di Mare. Precedono à tutti li Magistrati, eccetto alla Signoria. Hanno per ogn'uno di loro un superbo Palazzo posto sopra la Piazza di S. Marco che si dice Procuratia et quelli che eccedono il numero delli 9. Ordinarij della Republica, si chiamano estraordinarij. Hanno facoltà di astringere gl' heredi, ad esequire la volontà del Testatore. custodiscono li sacri Tesori di S. Marco, et fanno larghissime distributioni di elemosine. Si radunano ordinariamente à dare audienza il Martedì, Mercordì e Giouedì, ma il Sabbato infallibilmente. tengono le chiaui di tutte le Reliquie della Città. Ogn'una delle Procuratie, hà per Gastaldi due honorati Cittadini, oltre Capi, Sargenti, et Officiali per grandezza e decoro della Dignità. et da quest' ordine de' Procuratori, per lo più si elegge il Doge.

Consiglio di X.

Conuengono tutte le memorie che l'Eccelso Consiglio di X. hauesse origine l'anno 1310. per sedare le turbolenze causate dalla congiura di Baiamonte Tiepolo. fù confermato per cinque anni nel 1311. indi per dieci nel 1315. e poi stabilito per sempre nel 1335. È composto di 17. Senatori, cioè dal Doge et delli sei Consiglieri, et di 10. delli più prestanti Nobili della Republica, che durano un'anno in questo Officio. Somma è la facoltà di questo Senato, poiche giudica inappellabilmente la uita, e la robba de gl' huomini nelle Cause criminali, con giuditio stretto, e rigoroso, non potendosi il Reo diffendere altro che summariamente, facendosi l'esame de' Testimonij con secretezza, non dandosi copie al Reo quale ne per se stesso, ne per altri può diffendere la sua Causa in detto Consiglio; ma compare auanti li Capi, e di tutto quello che egli dice, se ne prende nota. da uno de' quali Capi è introdotta la sua Causa nel Consiglio loro, procedendosi ordinariamente, et estraordinariamente. Rappresentasi quì tutta la Maestà della Republica, et la suprema autorità. Giudica si li Nobili Patritij come li Cittadini popolari, e sudditi, et spesso delega la sua autorità à Rettori et Magistrati di Terra, e di Mare. toglie la uita, confisca i beni, confina in Galera, et bandisce dal Stato. À questo Consiglio s'aspettano li violatori della publica Maestà, li sacrileghi, e Bestemmiatori, li Brauri, li Homicidiarij con assassinio ouero con armi proibite, li Stupratori delle Vergini, li Sforzi, li Sodomiti, li Monetarij, et in fine tutti li casi grauissimi. Fà, et reuoca le Leggi, crea Magistrati, hà facoltà sopra le Scuole Grandi, et Fraglie di Venetia, et alla Cancellaria. maneggia alcuni danari, hà Galere nell'Arsenale, et Artiglierie con il suo impronto. tiene una Fusta con molti Sbirri, e quattro Capitani, che uestono di Pauonazzo, oltre il Capitan Grande. questo Consiglio ogni mese crea tre Capi, che durano 10. giorni per Capo, quali hanno autorità di radunare detto Consiglio, propongono le cose, mandano à prendere li Rei, et fanno esequire le sentenze determinate. Giudicano ancora nelle Cause Ciuili, sopra le due conformi appellate, dichiarando se siano conformi ò nò et la sua sentenza, è inappellabile. concede alcune gratie, et alle uolte hà hauuto autorità di creare Nobili. Già gouernaua tutto il stato in pace et in guerra, quando haueua l'Aggionta; mà questa leuata, tutte le materie di Stato sono deuolute al Pregadi. Questi sono creati dal Gran Consiglio, e stanno senza salario. Hà questo Eccelso Tribunale, quattro Secretarij, che sono dell'ordine de più qualificati Cittadini di Venetia, creati dallo stesso Consiglio di X. come pure elegge li suoi quattro Capitani.

Inquisitori di Stato.

Sono tre gl' Inquisitori di Stato, due de' quali uengono estratti dal Consiglio di X. et il terzo dalli Consiglieri di Collegio, eletti però tutti dal detto Consiglio di X. et durano 12. mesi. Questo Tribunale, è l'Argo uigilatore della Republica Venetiana, ne permette che la Maestà publica resti in modo alcuno lesa. e tiene assoluta potestà sopra la uita di tutti, onde è tremendo, e uenerabile ad'ogn'uno.

Auogadori di Commun.

Magistrato di gran riputatione nella Città di Venetia et in tutto il stato, è quello de gl' Auogadori di Commun, così detti quasi Aduocatores Communitatis, quali sono tre, instituiti l'anno 1180. et durano 16. mesi, con Ducati 8. grossi 8. al Mese. Sono Giudici di appellatione, et di suffragio nelle Cause Criminali di fuori; introducono queste nella Quarantia Criminale, nel Pregadi, et altri Officij, e placitano li Rei. Hanno principalmente cura di fare osseruare le Leggi, onde sono tenuti di tempo in tempo à leggere nel publico Consiglio gl'ordini uecchi, acciò l'ignoranza, non serua ad'alcuno per pretesto di non osseruarle. Procedono contro coloro, che comprano le liti. possono tagliare tutti tre insieme gl'atti assenti di 10. Ducati. Hanno autorità di uedere li processi de' Signori di Notte, et possono chiamare ambedue le Quarantie con licenza del Dominio, nelle quali parlano in primo luogo contro li delinquenti. La loro facoltà si estende per tutto il Stato, et massime gioua per reprimere gl'insulti et operationi de fatto de i prepotenti. Questo è carico di molto honore, e di grand'utile, et sono creati dal Senato e confermati dal Gran Consiglio, Vno di essi deue essere presente ad'ogni publica deliberatione del detto Maggior Consiglio del Senato, et del Consiglio di X. hauendo facoltà di opporsi alle stesse deliberationi del Gran Consiglio, intromettendole e riportandole ad un'altra publica radunanza, acciò siano di nuouo considerate e deliberate. Vestono Ducale hor Pauonazzo hor Rosso et nell'Auogaria si conserua il Libro d'Oro, in cui stanno registrate tutte le Famiglie Nobili, con il nome, e cognome de' loro figliuoli nati di legitimo Matrimonio, per confrontarli poi nell'età requisita per l'ingresso al Maggior Consiglio.

Censori.

Due sono li Censori, et durano 16. mesi, con Ducati 10. al mese furono instituiti l'anno 1517. Hanno cura alle cose de Brogli illeciti, e proibiti dalle Leggi, et al costumato uiuere della Città, giudicano le cause della seruitù per i loro salarij, et sono à loro sottoposti li Barcaruoli, Seruitori, Famigli, e Fattori, sì in Città come fuori, uno di essi interuiene ordinariamente all'esame che si fà de' Rei Criminali, et sono sopra l'esecutione delle Leggi, sopra l'ambire dignità da Patritij, sopra le pompe uestiue conuitti et altro. Hanno uoce deliberatiua in Senato, e luogo distinto nel Maggior Consiglio. Vno di essi, un'Auogadore et uno della Quarantia formano il Collegietto, et essi due soli hanno autorità criminale citra sanguinem, et con l'aggiunta di uno delli tre Auogadori usque ad sanguinem inclusiue. come pure uno di essi Censori hà luogo per giudicare in qualunque Collegio Criminale, et le appellationi de loro atti, uanno al Consiglio di X. Vanno in Senato con balla, anco altri 24. mesi doppo usciti, et sono eletti dal Maggior Consiglio.

Collegio di XX. Sauij del Corpo del Senato.

Hà questo tre Presidenti del Corpo dello stesso Collegio. giudica Cause Ciuili, particolarmente di Grauezze publiche et li soggetti, che lo compongono, uengono estratti à sorte dal Sauio di settimana in Collegio, dal numero di quelli già stati straordinarij in Pregadi.

Quarantia

Quarantia Ciuil Noua.

Questa è un'aggregato di. 40. Nobili, che perciò Quarantia si dice, uenne instituita l'anno. 1462. altri dicono. 1492., et il ius di eleggerla è del Gran Consiglio. Hanno di salario grossi. 12. la mattina, et. 12. il doppo pranso sentando. Stanno in Officio. 8. mesi, et ascoltano tutte le cause dello Stato, giudicando inappelabilmente dalli. 800. Ducati in sù. terminati gli otto mesi del loro Magistrato, uengono eletti altri. 40. in loro luoco, et essi passano nella Quarantia Vecchia. nell'elettione di detti. 40. uengono eletti parimente. 12. Capi, quali à trè, à trè, si danno la muta ogni due mesi, et questi assegnano il pendere alle cause; Vi sono pure. 8. Vicecapi, che ogni due mesi à due, à due succedono, dandosi la muta come sopra, et così in questa, come nell'altre Quarantie, è proibito il ritrouarsi più di due Giudici di una medesima Famiglia, ò Casato.

Quarantia Ciuil Vecchia.

Venne ordinata la Quarantia ciuil vecchia l'anno. 1425. et sono quelli stessi. 40. che prima hanno seruito nella Quarantia Ciuil Noua. Hanno parimente. 12. Capi, con la stessa muta di trè, à tre per ogni due mesi, come pure li Vice Capi, al numero di otto, come sopra, et durano anco in questa altri mesi. 8. Giudicano anco essi inappellabilmente tutte le cause della Città di Venetia, intromesse da gli Auditori Vecchi, et altre; passano per questa Quarantia tutte le gratie, et ui si giudicano ancora cause Criminali, appellate all'Auogaria, et dagli Auogadori intromesse à questo Consiglio, et doppo gli otto mesi che sono dimorati in questa, entrano nella Quarantia Criminale, et in suo luogo succede la Quarantia Noua. hanno lo stesso salario di grossi. 12. la mattina, et altri. 12. il doppo pranso sentando.

Quarantia Criminale.

Antichissima è l'institutione della Quarantia Criminale, in modo che non si hà memoria del suo principio. Sono quelli medesimi. 40., che prima hanno seruito nelle Quarantie Noua, e Vecchia, et gli stessi sono li Capi, che con pari ordine à trè, à trè ogni due mesi si danno la muta, quali però in segno di honore uestono di Pauonazzo, et uanno in Gran Consiglio, in Pregadi, et in Collegio, come membri della Signoria. in questa Quarantia interuengono anco li tre Consiglieri da Basso, così che in tutti sono. 43. Dura anco questa. 8. mesi, et con Sentenza inappellabile giudica le cause criminali sì di Venetia, come di tutto lo Stato, che uengono intromesse da gl'Auogadori Commun, eccetto quelle di lesa Maestà. In dette Quarantie non può essere eletto alcuno, che non habbi almeno anni. 30. poiche tutti li suoi Giudici hanno uoce deliberatiua in Senato. anco questi hanno grossi. 12. la mattina, et altri. 12. il doppo pranso, sentando.

Collegio di. XX. Sauij Ordinarij.

Questi erano prima il Consiglio di. XXX. ridotti poscia à. XX. estratti à sorte dalla Quarantia Criminale, per essere però di nuouo riballotati dal Maggior Consiglio. Giudicano diffinitiuamente Cause Ciuili dalli. 400. Ducati sino alli 800., et osseruano gli ordini medesimi delle Quarantie, eccetto che nel dare i Consigli diuidono i mesi, distribuendo due mesi alle cause di fuori, et due à quelle di dentro. in caso di para le cause di fuori uanno alla Quarantia Noua, et quelle di dentro alla Vecchia. Durano. 8. mesi con grossi. 12. alla mattina sentando, et anco questo Collegio hà Giudicatum Criminale, di casi intromessi da gli Auogadori.

Collegio di XII.

Questi à punto sono. 12. estratti ancor essi à sorte dalla Quarantia Criminale, et che stanno in Officio. 12. mesi con grossi. 12. alla mattina, terminano le differenze dalli Ducati. 100. sino alli. 400.

Hanno

Hanno ancor essi, suoi Capi, e Vicecapi, con le medesime formalità delli Consigli di. 40. Giudicano ancora ma summariamente cause di minor suma di Ducati. 100. nelle quali gli Auditori Noui, ò Vecchi non siano stati tutti tre conformi.

Conseruatori delle Leggi.

Tre stimatissimi Senatori, risiedono in questo Magistrato quali fanno eseguire le Leggi. concedono le licenze di auocare nel Foro, à soggetti da loro conosciuti idonei, et giudicano nelle materie arbitrarie, e di tutte le controuersie, che nascono nella Città, per uia di compromesso. Sono eletti dal Senato, e durano, mesi. 12.

Prouueditori sopra li Monasterij.

Anco questi sono trè, et giudicano Cause Ciuili de' Monasterij della Città, et altre cause pie. hanno sopraintendenza di diuerse abusi spettanti à Chiese, et à Monasterij, sopra di che tengono giurisditione criminale, conferita loro dal Consiglio di. X., et durano. 24. mesi, eletti dal Pregadi.

Prouueditori sopra gli Ospitali.

Parimente sono trè, che hanno cura de gl'ospitali, e luoghi pij, et sono Giudici di Delegatione, nelle cause doue sono ricercati, vengono eletti dal Pregadi, et durano mesi. 24.

Assistenti, ò Sauij sopra l'Heresie.

Questi sono due, quali à uicenda assistono al Tribunale della. S. Inquisitione, che è composto del Nontio Apostolico, del Patriarca, et dell'Inquisitore, giudici contro le materie di Heresie, sortilegi, et altro. sono eletti dal Pregadi, et durano. 12. mesi.

Esecutori alla Biastema.

Sono quattro, che giudicano contro Deflloratori Bestemiatori, et ingannatori ne i giuochi detti Barri. giudicano parimente tutti li casi delegati dal Consiglio di. X. et hanno autorità ciuile e criminale. sono eletti dal Pregadi, et durano mesi. 12.

Reuisori e Regolatori alle Scritture.

Trè quelli che regolano le scritture publiche, e nascendo contesa, chiamano le parti, ascoltano, et fanno sentenza. fanno render conto del danaro publico à Reggimenti così da Terra, come da Mare, et à Magistrati e Ministri, che hanno esattione di Datij. Sono eletti dal Pregadi, e durano mesi. 24.

Esecutori sopra le Deliberationi del Senato.

Sette, sopraintendono à tutte le Militie, et all'espeditioni di esse, tanto da Terra, quanto da Mare, et fanno reuisione di tutte le Cariche Militari. sono eletti dal Pregadi, e durano mesi. 24.

Presidenti sopra l'Esattione del Danaro Publico.

Sono cinque. uendono gli Officij, e Beni di publica ragione, et fanno pagare i publici, e uecchi debitori. si riducono nella Loggietta, trè giorni alla settimana, cioè Martedì, Giouedì, e Sabbato, durano mesi. 36. et sono eletti dal Pregadi.

Deputati alla Prouision del Danaro Publico.

Questi sono trè, che in caso di publico bisogno, prouedono di danaro l'Errario, presiedono à tutti li Depositi fuori di Zecca, uanno in Senato con scritture, quali con parte del medesimo

simo

simo Senato uengono deliberate; sono eletti dal Pregadi, e durano mesi .36. vi sono pure due Aggionti, eletti parimente dal Senato che durano mesi .24.

Proueditori sopra li Danari.

Sono cinque, à quali s'aspetta la materia di Officij, tanto di Città quanto di Terraferma, come anco le piezarie de' Curiali e Reggimenti; durano mesi .24. eletti dal Pregadi.

Sauij, et Esecutori all'Acque.

Tre sono quelli che occupano questo Magistrato, nel quale risiedono mesi .24. senza Salario alcuno, intendono et giudicano le cose delle Lagune, e Porti, e Fiumi circonuicini; commandano che si cauino li Canali, et ad'essi obediscono i Legni, che occupano il Canal Grande della Città; hanno autorità Ciuile e Criminale. sono eletti dal Maggior Consiglio et uanno in Senato, senza Balla.

Reformatori dello Studio di Padoua.

Sono tre, che hanno il Gouerno di detto Studio, promouono li di lui Professori, confermati poi dal Senato; presiedono all'Accademie; Concedono licenza à Stampatori di imprimere Libri, approbati da loro Deputati, et si riducono in Secreta, durano mesi .24. creati dal Pregadi.

Aggionti allo Studio di Padoua.

Sono quattro, eletti dal Pregadi, che durano mesi .12, à quali incombe prouedere al Collegio de' Nobili alla Zuecca unitamente co' Reformatori predetti, et il più giouane fà l'officio di Cassiere.

Proueditori alla Sanità.

Questi, che sono tre eletti dal Maggior Consiglio et che durano .12. mesi senza Salario, custodiscono la Città da tutte le cose che potessero offendere, ò per malattia come del morbo ò per immonditie della Città, ò per cose guaste che si uendessero, così per terra, come per acqua, uietando uniti alli sopra Proueditori, che non approdi, ò si scarichi Naue, senza i requisiti attestati di Sanità; A questo Officio tolgono la licenza li Ciarlatani, e Medici. Qui è scritto il numero delle publiche meretrici, et finalmente prouedono alla Sanità della Terra et in tempo di morbo, mettono le guardie à tutti i passi, et hanno assoluta potestà della uita. Vanno in Senato senza Balla.

Patroni all'Arsenale.

Sono tre che stanno in officio .32. mesi, con Ducati uno, et grossi .14. al mese. Giudicano tutti li negotij Ciuili, e Criminali spettanti all'Arsenale, di Roueri et altro. Hanno autorità ciuile e criminale. sono eletti dal Maggior Consiglio et uanno in Senato con Balla.

Proueditori alle Fortezze.

Sono tre, che prouedono tutto ciò, che abbisogna alle Fortezze, cioè Schiauine, Gabbani, Legnami, Zapponi, Badili et altro; sono eletti dal Pregadi e durano mesi .12.

Proueditori all'Armare.

Tre sono questi, che presiedono all'armamento delle Galere, e Naui da guerra, prouedendole di huomini, et le spediscono, doue fà bisogno. Sono eletti dal Pregadi et durano mesi .12.

Presidenti

Presidenti alla Militia da Mare.

Questi che sono tre, giudicano tutte le scuole et Arti che pagano Galeotti. durano mesi .12. et sono eletti dal Pregadi.

Proueditori all'Artiglieria.

Anco questi sono tre, che prouedono di poluere et munitioni da guerra. à questo Magistrato sono soggetti li Bombardieri. sono eletti dal Pregadi et durano mesi .12.

Sopra Atti, ò al Superiore.

Il Magistrato de' Superiori, fù instituito l'anno .1485. et sono tre. Hanno questi autorità di Sindicare, e censurare gli atti del sopra Gastaldo, mà le determinationi di essi Superiori possono essere appellate à gli Auogadori di Commun, quando non fossero di tutti tre concordi, che in tal caso sono inappellabili; qui per ordinario della Signoria, sono delegate le cause de' particolari. sono eletti dal Maggior Consiglio, et durano .16. mesi con Ducati sei al mese, uanno in Senato con Balla, anco altri .6. mesi doppo usciti.

Scansadori.

Questi che sono tre grauissimi Senatori, hanno sopra intendenza nello scansare le spese publiche de' Ministri ò Salariati del publico. à questo Magistrato sogliono delegarsi Cause Ciuili così della Città, come di fuori; durano mesi .24. et sono eletti dal Pregadi.

Proueditori sopra li Feudi.

Parimente sono tre che giudicano tutte le Cause de' Feudi. Concedono titolo di Conti, et altri Titolati, tengono registro di tutti li Feudi della Republica et inuigilano contro chi usurpasse li medesimi Feudi, con l'assistenza di questo Magistrato, sogliono li Feudatarij prestare il giuramento di fedeltà in mano del Prencipe. Sono eletti dal Pregadi e durano mesi .24.

Proueditori sopra li Beni Communali.

Tre sono li Nobili che risiedono in questo Magistrato, quali inuigilano sopra il preseruare alle Communità, e luoghi di fuori, li loro Beni, et sono Giudici in tutte le differenze che per causa de' Beni Communali nascono. fanno le uendite de gli stessi Communali, decretate prima dal Senato, dal quale sono eletti et durano .12. mesi.

Proueditori sopra li Beni inculti.

Questi sono cinque, à quali si aspettano l'inuestiture delle acque publiche, che sono supplicate da particolari, per rendere fertili li Beni inculti, sono eletti dal Pregadi, e durano mesi .24.

Proueditori alle Biaue.

Furono questi instituiti l'anno .1280. ò come altri uogliono .1347. et sono tre che durano in officio mesi .12. con Ducati .13. et grossi .3. al mese, Hanno cura del Formento, delle Macine, et prouedono alla Città in ogni tempo di pane, et possedono molta autorità in quel maneggio, poiche giudicano in appellatione tutte le cause delli Signori del Formento di S. Marco e Rialto, come pure sopra li contrabandi, et ogn'altro interesse spettante al Fontico delle Farine, Per affittare il Datio delle Biaue et giudicare le di lui differenze, co l'Appellatione al Collegietto, et scriuono à Rettori di Terraferma, in proposito di Biaue. sono eletti dal Maggior Consiglio et uanno in Senato con Balla.

Offiziali

Offiziali al Formento à S. Marco.

Due sono li Nobili, che rissiedono in quest' Officio à S. Marco, et ui durano .16. mesi con Ducati .7. e grossi .10. al mese. Conoscono tutte le difficoltà, che nascono per causa di detto Fontico. tengono le chiaui di quel luogo appresso di loro, et hanno cura che nel uendere la farina, non si usi fraude nella misura, et che non si uenda marcia, ò corrotta. Giudicano le Contese del Fontico per la farina, per li noli di Sacchi, et per altro; come pure li contrabandi di farina, et pane. sono eletti dal Maggior Consiglio, et l'appellationi delle loro sentenze uanno al Magistrato delle Biaue.

Proueditori all'Oglio.

Sono trè, che limitano il pretio all'Oglio di mese in mese, castigano li contrabandieri con auttorità Ciuile, e Criminale. sono eletti dal Pregadi, e durano mesi .24.

Deputati alle Minere.

Anco questi sono trè, che giudicano tutte le materie spettanti alle Minere. qui si notificano esse Minere, et se ne riceue l'inuestitura, con pagare la decima al Prencipe; hanno auttorità ciuile, e criminale, durano mesi .24. et sono eletti dal Consiglio di .X.

Proueditori al Bosco del Mantello.

Parimente sono trè, che uisitano detto Bosco, e castigano li dannificatori, con auttorità ciuile, e criminale, et sono eletti dal Consiglio di .X. per mesi .24.

Inquisitori sopra le Scuole Grandi.

Trè sono parimente questi, che riuedono i Maneggi, e Casse de' Guardiani, ò Gastaldi, come anco le Casse delle Commissarie lasciate da Testatori alle Scuole, et le spese per le liti; e trouando intacco di Cassa, castigano con auttorità Ciuile, e Criminale. durano mesi .24. et sono eletti dal Consiglio di .X.

Proueditori in Zecca.

Questi sono trè. sopraintendono à tutta la Zecca. fanno terminatione de' giri de' Capitali et ad essi uengono commesse risposte dal Senato; dal quale sono eletti, et durano .24. mesi.

Depositario in Zecca.

Uno è il Nobile, che ha questa carica, quale paga le Parti prese di pagare soldati, Militie, stipendij, et altro; è creato dal Pregadi, e dura mesi .4.

Proueditore alli Prò in Zecca.

Anco questo è uno, che paga li Bolettini, ò rate maturate de i Prò; dura mesi .4. eletto dal Pregadi.

Proueditore alli Ori, et Argenti in Zecca.

Parimente questi è uno, che è publico Cassiere, et paga li Salarij agl' Operarij di Zecca, e tutte le spese d'oro e d'argento de' particolari, che uiene in Zecca. dura mesi .7. eletto dal Pregadi.

Conseruatore del Deposito in Zecca.

Questi è un Nobile, che riscuote dalle Camare di Terraferma et in caso che si richiamino li Banditi; qui pagano per la loro liberatione, et passa ogni sei mesi uicendeuolmente al Conseruatore de' Giri; dura .24. mesi; eletto dal Pregadi.

Proueditori

Proueditori à gl' Ori, et Monete in Zecca.

Sono cinque, uno de' quali hà titolo anco di Inquisitore. qui s'aspettano tutte le materie di Monete e di Valute, con la regolatione del pretio di quelle: come pure di Monete forastiere scarse e false. et hanno auttorità Ciuile, e Criminale. sono eletti dal Pregadi, e durano mesi .24.

Reuisori e Regolatori dell'Entrate publiche in Zecca.

Questi sono quattro che sopraintendono alle publiche Entrate de' Datij, Appalti, et altro. sono eletti dal Pregadi, e durano mesi .24.

Camerlenghi di Commun in Zecca.

Sono trè; pagano le Quarantie, li Mandati Collorati, spettanti allo stesso Magistrato, li Salarij alli Reggimenti, et altro. uengono creati dal Pregadi.

Massari all'Oro in Zecca.

Questi sono due, che durano .16. mesi, con Ducati .10. al mese. riceuono l'oro dal Proueditore, per lo danno al Cimentatore per raffinarlo. il Cimentatore lo dà al Maestro de' Cecchini, questo lo consegna à Stampatori, et stampato, che è, questi lo consegnano in Cassa publica, tutto con scrittura e buon ordine. li detti Massari sono eletti dal Gran Consiglio.

Massari all'Argento in Zecca.

Due sono anco questi, che parimente durano .16. mesi; con Ducati .10. al mese creati dal Maggior Consiglio. riceuono dal Proueditore l'Argento per fondersi; lo consegnano poi al Fonditore, et il Fonditore ad altri, che sono detti Orieri. questi alli Stampatori, li Stampatori al Contatore, et questo in Cassa publica, il tutto con scrittura come sopra.

Proueditori alle Beccarie à S. Marco.

Fù instituito questo Magistrato l'anno .1347. e trè sono quelli che ui rissiedono eletti dal Pregadi; quali durano .16. mesi; con Ducati .20. e grossi .20. al mese. Hanno cura delle Carni, et à loro si aspettano tutte le Materie di esse, partite di animali Bouini, Vitelli, Agnelli, et altro. hanno auttorità Ciuile, e Criminale.

Collegio de' Signori di Notte Ciuile.

Hebbero questi origine nel Principato di Pietro Lando, et in numero sono sei, quali durano mesi .12. con Ducati .10. al mese eletti dal Gran Consiglio. Hanno cognitione di alcune cose notturne, che non sono ne tutte Criminali, ne tutte Ciuili. sono esecutori della Corte del Forestiero nelle materie de gli affitti di Casa. sopra le fabriche di legname, hanno quella stessa auttorità, che hà il Proprio ne gli Stabili di muro. giudicano in materia di truffe. Tansano le spese de' processi et sono esecutori delle sentenze fatte di fuori, nel tempo delle Ferie, danno suffragij necessarij, mentre gli altri officij sono serrati.

Collegio de' Signori di Notte Criminali.

Questi sono parimente sei, instituiti l'anno .1244. ò trà esso, et durano come gl'altri .12. mesi con Ducati .15. al mese. eletti anch' essi dal Maggior Consiglio. È uero che da principio furono solamente

solamente due l'uno de quali haueua potestà di là da Rialto, l'altro di qui, mà poi furono accresciuti al numero di sei. questi sono ordinati à custodire la Città da gl'incendij, da gl'homicidij, et dall'incursioni, che si fanno di notte. hanno autorità di far sangue, interuenendo la Quarantia, e tal uolta la Corte del Proprio, quale se conferma la loro sentenza, questa è inappellabile, altrimente uiene portata ad'una delle Quarantie. Riconoscono i ladri, i rapitori, e corruttori delle Donzelle, et danno pena à chi hà più di una moglie, et alla donna, che hà più di un marito. puniscono i ricettatori de' ladri, et i compratori delle cose rubbate, quando essi compratori lo sanno. hanno autorità sopra gli Hebrei quando s'impacciano con Christiane, et togliono la pena à' Medici, e Chirurghi, che non danno la denontia della cura, di chi è stato ferito.

Sauij alla Mercantia.

Cinque sono li Sauij alla Mercantia, eletti dal Pregadi, quali durano mesi. 24. et secondo alcuni furono instituiti del. 1512. Regolano questi le cose della Mercantia, et le spese, che tal'hora si fanno superflue per conto de' Salariati. À questo Magistrato sono suggette le Nationi Leuantina, e Ponentina, giudicando tutte le controuersie, che potessero trà esse insurgere, per occasion di Mercantia.

Proueditori alle Legne.

Questo Magistrato, fù eretto l'anno. 1438. et li Proueditori sono trè, che durano. 24. mesi, con Ducati. 25. al mese. Hanno sopraintendenza à tutte le Legne da fuoco, che uengono in Città et le loro sentenze si appellano alli Sopra Proueditori. tengono la loro residenza in Pescaria à S. Marco, et sono eletti dal Maggior Consiglio.

Sopra Proueditori alle Legne.

Sono trè Senatori, che in caso di bisogno prouedono la Città di Legne; ad'essi uanno in appellatione le cause de' tre Proueditori alle Legne sopradette. sono eletti dal Pregadi, e durano mesi. 24.

Officiali alla Doana di Mare.

L'anno. 1413. furono ordinati trè Nobili, che con titolo di Officiali douessero presiedere alla Doana da Mare, rissiedendo alla salute, nel qual Magistrato durano mesi. 16. con Ducati. 16. al mese; questi uedono tutto quello, che le Galere publiche, et le Naui altrui portano di Mercantia, ne lasciano, che si caui di Doana cosa alcuna, se non si pagano prima li Datij ordinati dalle Leggi. sono eletti dal Maggior Consiglio.

Proueditori al Cottimo di Alessandria.

Questi sono due, che durano. 16. mesi senza salario, giudicano le differenze, che occorrono per occasione di Mercantie, che uengono di Alessandria, et altro. sono eletti dal Maggior Consiglio, et uanno in Senato senza balla.

Proueditori al Cottimo di Damasco.

Anco questi sono due, che durano parimente. 16. mesi senza salario, eletti anch'essi dal Gran Consiglio. giudicano le differenze, che nascono per causa di Mercantie, che uengono dal detto luogo, et uanno in Senato senza balla.

Proueditori al Cottimo di Londra.

Due sono parimente li Proueditori al Cottimo di Londra, et anch'essi durano. 16. mesi senza salario. giudicano istessamente, et hanno facoltà sopra le differenze di Mercantia, che uengono di quei luoghi. sono eletti dal Maggior Consiglio, et uanno in Senato senza balla.

Visdomini

Visdomini alla Tana.

Vennero instituiti l'anno. 1291. et sono trè, che ui stanno. 16. mesi, con Ducati. 16. e grossi. 16. al mese. hanno residenza all'Arsenale, doue sopraintendono alle cose de i Caneui, et qui si presentano, come in Doana tutti li Canevi, che uengono in Città per pagare le solite grauezze. et sono eletti dal Gran Consiglio.

Visdomini al Fontico de' Tedeschi.

Parimente sono trè, che durano. 16. mesi, senza salario, creati dal Maggior Consiglio. Giudicano le Mercanzie, che uengono di Germania, et ui si spediscono, come pure le Controuersie di quella Natione, et lui pure si fanno tutte le loro bollette, e ui si giudicano le cause de contrabandi, coll'appellatione à Gouernatori dell'Entrate.

Giudici di Petitione.

Hebbe origine il Magistrato de' Giudici di Petitione l'anno. 1223. et da principio hebbe la cura di quasi tutte le facende. Sono trè in numero, et durano. 16. mesi, con salario di. 10. Ducati il mese, creati dal Maggior Consiglio. Giudicano circa le domande dei crediti, delle reuisioni de' Conti, et di danari prestati da. 50. Ducati in sù, per ogni quantità per grande, che ella sia, ogni uolta però, che la causa uada à quest'officio. Riuedono i prezzi delle robbe mercantili, che sono in Doana. fanno osseruare i patti, et le conuentioni. Sono Giudici competenti trà i Padroni de' Nauigli, et li Mercatanti, mentre però non si tratti di Noli, nel qual caso la cognitione si aspetta alla Corte del Forestiero. qui si accetta l'heredità col beneficio di Legge, et Inuentario. Si decretano Sentenze arbitrarie. Si pone all'intendere di qualunque causa e sentenza à Legge, sotto al Mobile, e terminata la causa, si uà all'Auditor Vecchio, e poi à Consigli secondo le somme. et questo Magistrato è una delle sei Corti.

Giudici dell'Esaminadore.

Li Giudici all'Officio dell'Esaminadore, quali sono trè, furono instituiti l'anno. 1254. nel Principato di Rinier Zen, altri dicono l'anno. 1280. Sono creati dal Maggior Consiglio, et durano mesi. 16. con Ducati. 7. e grossi. 12. al Mese. Esaminano li Testimonij ad perpetuam rei memoriam, acciò quando alcuno de' Testimonij è astretto à partirsi della Città, ò che sia in pericolo di morte, il che si chiama esaminare in foglio, et da questo trassero nome di Giudici Esaminadori. Conoscono se le obligationi, cessioni, e Venditioni siano bene, ò malfatte quanto all'Ordine delle Leggi. Interuengono nell'alienationi fatte sì da Commissarij, come da altre persone. Sottoscriuono à gl'Instromenti delle donationi, et in molte cose hanno correlatione, con l'officio del Proprio. Anco questa è una delle sei Corti.

Giudici del Forestiero.

Magistrato antichissimo et che fù instituito sino del. 1178. sono li Giudici all'Officio del Forestiero. questi parimente sono trè, et durano ancor essi. 16. mesi, col salario di. 10. Ducati al mese. Giudicano trà Venetiano, e Forestiero: e trà Forestiero e Forestiero. di questi Giudici è propria la materia, et cognitione degli affitti di case, e Fattorie, mà l'esecutione uà à Signori Notte Ciuili. riconoscono i Noli delle Naui, et il danno delle robbe, che si gettano in Mare quando il Nauiglio corre pericolo di affondarsi. dalli. 10. Ducati in giù, non accettano domanda, e risposta mà giudicano summariamente. hanno cura di uisitare li magazini publici, acciò siano sempre copiosi di ueueri necessarij. sono eletti dal Maggior Consiglio, e sono anch'essi una delle sei Corti.

Giudici

Giudici del Mobile.

Hebbe l'Officio del Mobile il suo principio l'anno .1281; altri dicono .1306. li Giudici sono trè, eletti dal Gran Consiglio che durano mesi .16. con Ducati .9. grossi .12. al mese. Le contese da .50. Ducati in giù uanno à questo Magistrato che ancor esso è una delle sei Corti. Giudicano beni mobili lasciati ne i Testamenti, e da questi presero nome di Giudici al Mobile, danno sentenze à legge, sopra i punti de' Testamenti dei beni mobili, et sopra instrumenti. Sententiano scritti di mano propria, sottoscritti da due Testimonij, et in molte cose conuengono con il Magistrato di Petitione.

Giudici del Procuratore.

Dignità grande et amministratione di molto maneggio, e l'officio de' Giudici del Procuratore, quali sono trè, et furono ordinati nel .1269. ò .1271., durano .16. mesi, con salario di Ducati .6. grossi .16. al mese; In questo Magistrato che parimente è una delle sei corti, si giudicano le cause à i Procuratori di .S. Marco spettanti, da che presero il nome di Giudici al Procuratore: perciòche quiui si addimandano i Legati, essendo i Procuratori Commissarij, e Tutori. Ascoltano le differenze delle possessioni di fuori, et le donne che fanno professione di essere malmaritate, assicurandole la sua Dote, et sono eletti dal Maggior Consiglio.

Giudici del Proprio.

Uno de' più antichi Magistrati di Venetia è l'officio del Proprio, poiche fù ordinato nel .1094. Trè sono li Giudici, quali durano mesi .16. con Ducati trè, grossi .14. e piccoli .4. al mese, eletti dal Gran Consiglio. Hanno quattro membri principali, che sono la materia del pagamento delle doti, soluto il matrimonio; le diuisioni, che si fanno trà fratelli. le successioni, che uengono ab intestato, et il quarto è la materia de i confini delle fabriche: oltre di ciò trattano tutte le cause che sono trà stretti parenti, et hanno cognitione del Criminale, mà in cose ordinarie, et anco questa è una delle sei Corti.

Officiali à i Cattaueri.

Li Officiali, ò Signori al Magistrato de' Cattaueri, uennero instituiti del .1280. e sono trè, che durano mesi .16. con Ducati .10. al mese. Sono Giudici fiscali, e ricuperatori del publico; succedono ne' beni del morto ab intestato, ogni uolta, che egli non hà successore. sono riscuotitori delle pene, che impongono gl'altri Giudici à litiganti. giudicano i Comiti, et i Padroni delle Barche, uendono all'incanto i terreni per nome del Commune. sono Giudici nelle cose ritrouate in Mare, et ne' tesori, che si ritrouano in terra. Ascoltano le differenze de Pellegrini, che uanno in Gerusalemme, con li Padroni delle Naui, che gli portano, et nell'officio loro si seruono i Pellegrini per nome: riconoscono tutta la materia de' Pesti, et sono Giudici di appellatione, in alcune cause di poco ualore, che si trattano alla Giustitia Vecchia, ò in altri luoghi. Castigano gli Hebrei, che hauessero commercio con Christiane, ò che portassero il Capello nero senza licenza, uanno in Senato con balla, et sono eletti dal Maggior Consiglio.

Giudici del Piouego.

Il uero nome di questo Officio è Publico, mà corrottamente si dice Piouego, et uenne instituito del .1280. Li Giudici sono trè, e durano .16. mesi, con Ducati .9. e grossi .12. al mese, eletti dal

dal Gran Consiglio. Riconoscono li Contratti, accordi, et instromenti usurarij; hanno cura delle uie publiche, et che i Sestieri, e i Canali non siano occupati da alcuno edificio priuato. giudicano da .20. libre in giù, et à Rialto conoscono ogni contratto usurario, per ogni gran Summa.

Sindici di .S. Marco et Rialto.

Trè sono parimente li Sindici Giudici estraordinarij, quali siedono mesi .16. con Ducati .10. al mese eletti dal Gran Consiglio. questi sono sopr'astanti all'ingorde, et auide spese fatte oltre il douere, negli atti delle cose giuditiarie, et contro l'ordine delle Leggi. accettano le querele et fatta la sentenza sono consultati da gl'Auogadori, quali laudano, ò tagliano le loro sentenze, entrano in luogo de' Giudici ordinarij, quando quelli sono cacciati dalle parti litiganti, et castigano quei ministri, che usassero estorsioni, e magnarie.

Auditori Vecchi.

Furono ordinati gli Auditori Vecchi l'anno .1340. ò .1343. sono trè et ad essi uengono l'appellationi delle cause Ciuili della Città delle Corti di .S. Marco e Rialto, cioè di Petitione, Esaminatore, Forestiere, Mobile, Procuratore, Proprio, Piouego, Consoli, e Sopraconsoli. In fatti sono Giudici di intromissione, e suffragij nelle Cause Ciuili, come gli Auogadori nelle Criminali. durano .16. mesi con Ducati .10. al mese, et la loro auttorità non si estende, che per la Città di Venetia: rimettono le cause, ouero l'intromettono in Quarantia Ciuil Vecchia et sono eletti dal Gran Consiglio, ne possono rifiutare che otto mesi doppo.

Auditori Noui.

L'anno .1410. furono creati gl'Auditori Noui, quali sono trè come li uecchi, et durano parimente .16. mesi con Ducati .46. grossi .16. in tutto il detto tempo, eletti come gl'altri dal Gran Consiglio. Haueuano da principio cognitione delle Cause Criminali, et auttorità nelle cose del sangue; mà poi gli fù leuata, e conferita à gli Auogadori di Commune. indi per Legge fù proueduto, che non si potessero ingerire ne' Datij, Priuilegij de' Sudditi, et ne' danari della Signoria. Sono istessamente Giudici di intromissione, et ascoltano le Cause dello stato, che uengono in appellatione tanto Ciuili, quanto Criminali, purche siano con pena pecuniaria, terminati però, che hanno li primi otto mesi, entrano ne gli altri otto susseguenti Auditori Nouissimi.

Auditori Nouissimi.

Perche i molti negotij, che ueniuano di fuori, teneuano occupati gli Auditori Noui, nel Dogado di Pietro Lando, l'anno .1540. fù instituito un'altro Magistrato di trè, quali furono detti Auditori Nouissimi eletti come sopra dal Gran Consiglio, et sono per apunto li stessi, che ne gli otto mesi precedenti, successero all'Auditor Nouo per douer durare otto mesi con Ducati .46. e grossi .16. in tutto il detto tempo. Questi espediscono le Cause de' Minori, quali prima, per espedire quelle de' Maiori, restauano in dietro, con molto detrimento de' poueri. osseruano assai cose di quelle, che fanno i Noui, mà da .50. Ducati in giù, laudano, ò tagliano, ne intromettono altrimente, poiche le cause de' Minori, non passano alle Quarantie; et da .50. Ducati in sù, si deuoluono à gl'Auditori Noui.

Officiali al Sopra Gastaldo.

Questo Magistrato è composto di trè Nobili, che si dicono Officiali al Sopra Gastaldo, eletti dal Maggior Consiglio, durano .16. mesi, con Ducati .16. al mese, et uenne instituito l'anno .1471. Sono Giudici di esecutione delle Sentenze delle Corti, et uendono i beni per sentenza intromessi, ascoltano le differenze, che nascono, sopra l'intromissioni, l'esecutioni, contraditioni et altre cose simili. siedono à .S. Marco, et à Rialto.

Officiali

Officiali alla Giustitia Vecchia.

Il Magistrato della Giustitia Vecchia fù eretto nel Principato di Sebastiano Ziani, e quattro sono li Nobili che lo compongono quali hanno la loro residenza à Rialto. durano. 16. mesi con grossi. 12. la Mattina et altri. 12. il doppo pranso. Ascoltano le differenze di coloro che pretendono in qualunque modo mercedi. hanno licenza di uendere all'incanto la robba. puniscono i falsatori di statere, bilancie pesi, e simili cose. determinano il pretio alle frutta, pesci, e cose comestibili. si scriuono in quest'officio li Garzoni, che per salario si accordano con li Maestri, e soprainten de à tutte l'Arti, poiche quindi i Botteghieri si fanno confermare i loro segni, e questi riconoscono per superiori. da quest'officio si può appellare à Cattaueri et à gl'Auditori Vecchi. sono eletti dal Maggior Consiglio.

Proueditori alla Giustitia Noua

L'anno. 1261. fù instituito questo Magistrato composto di tre Nobili quali rissiedono à Rialto, et durano. 16. mesi, con grossi. 12. la mattina, et altri. 12. il doppo pranso, Hanno cura sopra l'osterie e Bettole et procurano che i uini non siano adulterati, e guasti, riscuotono il Datio del uino à spina, sono sopra i Magazzinieri, et hanno autorità di punirli, vengono fatti dal Gran Consiglio.

Sette Sauij alla Giustitia Noua.

A quest'officio, si appellano gl'atti de Proueditori della Giustitia Noua et regolano il Magistrato della medesima. fanno prouisione sopra i Magazzini, e sopra coloro che affittano Camare, e tengono Forestieri in Casa, togliendosi la licenza da loro. sono eletti dal Pregadi

Proueditori, ò siano Cinque alla Pace.

Cinque sono quelli, che compongono questo Magistrato, quale rissiede à Rialto et fù instituito del. 1223. durano. 16. mesi, con grossi. 12. la Mattina et altri. 12. il doppo pranso. Sono Giudici di tutti coloro, che si danno pugni, bastonate, ferite, ò che si dicono villanie, ò che in altra Maniera si fanno ingiuria; che però estinguendo l'inimicitie, et introducendo le paci, sono perciò detti i Signori della Pace, et sono creati dal Maggior Consiglio.

Officiali alle Beccarie.

Quattro rissiedono in quest'Officio à Rialto, che giudicano ciuile, e criminalmente tutte le cause spettanti à Macelli detti Beccarie, et in appellatione uanno alli sopra Proueditori alle Beccarie à S. Marco, durano mesi. 16. et sono eletti dal Gran Consiglio.

Collegio de' X. Sauij, sopra le Decime.

Il Magistrato delli X. sauij, che rissiedono à Rialto, fù instituito nel. 1475. et sono à punto. 10. che durano. 12. mesi senza salario. Vedono se le Decime sono poste giuste et se ui è fraude alcuna. fanno il simile sopra le Tanse. Accettano in nota le possessioni di gl'habitatori, tanto dentro, quanto fuori della Città, et subito seguita la Compra, si traslatano i beni dal nome del Venditore, à quello del compratore. in caso di dolo impongono pena di. 20. per cento, et mandano à i Gouernatori dell'Entrate. sono come Auditori in appellatione de gli altri officij da. 50. Ducati ingiù, che sono à Rialto, eccettuati però quelli di giudicatura. et le sentenze di questi, uanno in appellatione, al Magistrato de beni communali. entrano in senato senza balla, et sono eletti dal Maggior Consiglio.

Officiali alle Cazude.

Sono trè li Officiali alle Cazude, ò Cadute, che stanno à Rialto et durano. 12. mesi senza salario. questi riscuotono i debitori del Dominio per conto di Tanse, Taglioni, et Decime non pagate; et riscuotono anco con pena quei debiti, che non sono scossi senza pena, da i Gouernatori dell'Entrate, et gli accrescimenti de' beni non dati in nota per il giusto ualore, vanno in Pregadi senza uoce deliberatiua et sono eletti dal Maggior Consiglio.

Proueditori sopra i Conti.

Questo Magistrato che rissiede à Rialto, uenne instituito l'anno. 1493. quelli, che lo compongono sono trè, che durano. 12. mesi senza salario. Hanno autorità di riscuotere tutti li debitori di qualunque sorte, che si trouano della Signoria, et in questa materia accettano denontie, ancora che siano criminali; et conducono i casi nella Quarantia Criminale. Hanno autorità di riuedere le Galere sottili, e grosse, et le Balestrie, cosi di esse Galere come delle Naui. Possono anco uedere i Conti con debitori publici et i debiti ritrouati da gl'inquisitori di Terraferma uengono qui demandati; vanno in senato senza balla, et sono eletti dal Maggior Consiglio.

Proueditori alle Pompe.

Sono trè Nobili, che durano in officio. 12. mesi, senza salario. Hanno grandissima autorità, et sono preposti alle Pompe, che si fanno nella Città, circa il Mangiare, et il uestire, nella qual materia hanno ius anco sopra le Meretrici, castigando pecuniariamente le contrafacienti. uengono eletti dal Gran Consiglio et uanno in Pregadi senza uoto.

Regolatori, e Reuisori de' Datij.

Questi sono. 5. hebbero principio nel tempo del Doge Francesco Foscari. Giudicano tutte le materie de' Datij, tanto di Città, quanto di fuori, e castigano i Contrabandieri ciuile, e criminalmente, durano mesi. 24. et uno di essi hà titolo di Inquisitore. questo è Magistrato di Rialto mà si riduce à S. Marco, eletto dal Pregadi.

Gouernatori dell'Entrate.

Graue et honorato Officio è quello de' Gouernatori dell'Entrate, quali furono instituiti del. 1423. ò. 1428. et sono trè uecchi Senatori, che durano. 16. mesi con Ducati. 4. e grossi. 18. al mese, Riscuotono i danari dell'entrate del Dominio, Affittano le dette entrate, che sono i Datij. Riscuotono parimente le Tanse, et le Decime. castigano gl'Officiali, che nell'essercitio de' Datij, non fanno bene il debito loro: et nel uendere i beni de' debitori fanno fare le Stride. vanno in Senato con balla, et sono creati dal Maggior Consiglio.

Camerlenghi di Commun.

Li Camerlenghi di Commun, sono trè, che durano. 16. mesi con Ducati. 4. grossi. 4. al mese. Appresso di questi stanno tutti li danari, che sono della Signoria, così da Mare come da terra, à tutte l'entrate publiche, che colano in quest'officio, le quali poi si dispensano, come pare al Dominio, col mezo de' mandati passati in Collegio, et sottoscritti da i Consiglieri, et dai Sauij. sono come Officiali delli Gouernatori dell'Entrate. vengono eletti dal Maggior Consiglio, et uanno in Senato con balla.

Proueditori.

Proueditori di Commun.

Fù ordinato quest'Officio nel 1290, e sono trè Nobili, che durano 16. mesi, con Ducati uno, e grossi 4. al mese. Hanno cura che le Navi si facciano grandi, secondo la proportione, et fatte che non si carichino oltre misura. Provedono alle vie publiche facendole salizzare, et rifacendo i ponti, e le rive, et escauando i canali per la Città. Sono soprastanti à tutte le Arti della terra, et à tutte le Scuole, ò Fraterne picciole, come pure alli traghetti. Puniscono i delinquenti nell'Arti, Riconoscono i Privilegi della Cittadinanza, et mettono il pretio à' Libri. Vanno in Pregadi con uoce deliberatiua, et sono eletti dal Gran Consiglio.

Proueditori al Sale.

Sono 4. che durano in officio 16. mesi, senza salario; questi affittano li Datij del Sale, così di Venetia come di tutto il Stato, et hanno cognitione in tutte quelle materie, che appartengono al Sale, facendolo condurre dalle publiche Saline, e castigando seueramente li Contrabandieri, e uenditori di esso, senza loro licenza; vanno in Senato con Balla, et sono creati dal Maggior Consiglio.

Proueditori sopra le Camare.

Questi sono trè, che stanno in Magistrato 16. mesi, con Ducati 8. e grossi 12. al mese. Sono sopra le Cose delle Camare di fuori, et fanno l'esation del danaro publico, riscuotendo e facendo pagare le Camare di Terraferma, passati anni due dal debito. Vanno in Pregadi con uoce deliberatiua, et sono eletti dal Maggior Consiglio.

Proueditori sopra li Datij.

Nel principato di Francesco Foscari, furono ordinati trè Proueditori sopra i Datij, quali durano 24. mesi senza salario. Ad essi s'aspettano li Contrabandi di Oglio et altro. Ritrouano i debitori di tutti i Datij finiti, et fanno l'esatione con pena. Hanno libertà ne' Datij correnti sopra le Bollette, riconoscendo se son giuste, ò nò, così di entrata, come di uscita, con facoltà di punire. Tengono due Barche di Officiali, che non sono soggette à Podestarie, ò Cancellarie di altri luoghi, mà portano tutti li Contrabandi à questo Magistrato. Vanno in Senato con Balla, et sono eletti dal Maggior Consiglio.

Proueditori sopra li Officij.

Trè sono li Proueditori sopra li Officij, che durano 12. mesi senza salario. Riscuotono le Bollette fallite, passati li due anni, di ogni sorte di Datio di entrate di terra, e di mare, et anco il Datio del Fontico de Tedeschi, come pure Campatici, Tanse, et altro. Vanno in Senato senza Balla, finito l'officio, et sono eletti dal Gran Consiglio.

Proueditori alle Ragion Vecchie.

Anco questi sono trè, che durano 16. mesi, con 20. ducati al mese. Riceuono e spesano del publico li Prencipi, et Ambasciatori di questi, che uengono in Venetia; oltre ciò spendono per il Commune, quanto uiene loro commesso. Tengono anco parte de' Libri pagati delle paghe de' Monti passate. Sono Giudici de' danni, dati al Dominio fuori di Venetia. Vedono i conti de' Proueditori alle Biade, et possono uendere li beni de' debitori dell'Officio loro. Hanno cura di fare imprimere ogn'anno certe Monete, le quali poi si distribuiscono dal Doge, nel giorno di S. Barbara, alli Nobili, che si ritrouano in Consiglio, in uece di alcuni uccelli da acqua che già soleuano donarsi, e perciò quelle Monete si dicono Oselle; hanno in oltre incombenza di Banchettare i Magistrati che presiedono alle fontioni de' Bombardieri al lito; vanno in Senato con Balla, et sono creati dal Gran Consiglio.

Officiali alle Ragion Noue.

Questi sono trè, che durano 16. mesi senza salario. Hanno cura di riscuotere con pena quegl'Appaltadori publici, che hauendo cavato il Datio, et non hauendo pagato, hanno perduto di quella ragione. Vanno in Senato con Balla, sì gli Attuali come gli eletti et usciti, e sono creati dal Maggior Consiglio.

Officiali alla Ternaria Vecchia.

Fù ordinato quest'Officio nel 1280, et li Nobili che ui risiedono sono 4. che durano 16. mesi, con Ducati 2. grossi 14. al mese; Questi fanno l'esatione del Datio dell'Oglio, et sono soprastanti à tutto ciò che occorre in quella materia, procurando che non sia uenduto senza licenza, e castigando seueramente li Contrabandieri. Uengono eletti dal Gran Consiglio.

Officiali alla Ternaria Noua.

Venne instituito questo Magistrato del 1413. e trè sono quelli che ui presiedono, quali durano 16. mesi, con Ducati 2. e grossi 3. al mese; Riscuotono senza pena il Datio dell'entrata et uscita di Oglio, di Grassa, Legnami et altro, sopra di che hanno auttorità, e fanno Giudicio. Riscuotono con pena le Ragion Vecchie, et sono eletti dal Maggior Consiglio.

Signori alle Grasse.

Anco questi sono trè che hanno sopraintendenza alle materie di Formaggi, Carni salate, et altro; et li credo eletti dal Pregadi.

Officiali ò siano Visdomini all'Intrada.

Dal Prencipe Tomaso Mocenigo, nel 1413. fù ordinato il Magistrato de gl'Officiali ò siano Visdomini che presiedono alle Tauole dell'Intrada. Questi sono 4. che durano 16. mesi senza salario. Riscuotono il Datio di tutte quelle robbe, che entrano in Venetia da Terraferma, et de' Carboni, di quelle però, che sono sottoposte à pagar Datio, facendo la Cassa un mese per uno, et giudicano gli errori delle Bollette, e Contrabandi. Sono creati dal Maggior Consiglio, mà il loro Magistrato è subalterno à quello de' Reuisori, e Regolatori de' Datij.

Officiali ò siano Visdomini all'Insida.

Insieme col sopradetto, in tempo del Doge Mocenigo, l'anno 1413. hebbe principio il Magistrato de gl'Officiali ò siano Visdomini alla Tauola dell'Insida ò Uscida. Trè sono quelli, che ui risiedono, quali durano 16. mesi come sopra senza salario. Riscuotono il Datio di tutte le robbe che escono di Venetia, con lo stesso ordine come sopra. Eletti dal Maggior Consiglio.

Signori alla Doana da Terra.

Tre sono gli Officiali, che presiedono alla Doana da Terra, et durano 16. mesi, con Ducati 16 al mese. Vennero instituiti l'anno 1413. et hanno cura delle cose, che uengono da Terraferma in che hanno la stessa cognitione che la Doana da Mare riscuotendo il Datio, et se si trouassero errori nelle Bollette, s'aspetta à questo Magistrato la giudicatura a tutto ciò, che fosse stimato Contrabando. Sono eletti dal Gran Consiglio.

Officiali

Officiali al Datio del Vino.

Cinque sono li Presidenti ò siano Officiali al Datio del Vino, eletti dal Gran Consiglio, et durano .16. mesi con .14. Ducati al mese. Riconoscono le materie de' vini, che si conducono per terra e per mare in Venetia, et giudicano materie spettanti al detto Datio. Sono istessamente sopra i passamenti del Datio, et fanno l'esatione del danaro, con auttorità di punire in pecunia, sino che li pagamenti di Bolette passano alli sopra Datij, perche all'hora si paga con pena.

Officiali al Formento à Rialto.

Questi sono due, e durano mesi .16. con Ducati .8. grossi .2. al mese. Hanno la stessa cura et auttorità, che li Signori al Formento, che risiedono à S. Marco, giudicando le differenze per occasione di Fontichi di farina, ò d'altri Fontichetti di Lasagne, Scaleteri ò simili; sono creati dal Maggior Consiglio.

Proueditori sopra Banchi.

Sono trè questi Nobili in Magistrato, quali durano .12. mesi senza salario. Presiedono al Banco del Giro, et girano danari dall'uno all'altro nome, con terminatione publica; Vanno in Senato senza Balla, et sono eletti dal Maggior Consiglio.

Depositario al Banco del Giro.

Questi è uno che ricette, e paga danaro del detto Banco; castiga gl'intacchi con auttorità Ciuile, e Criminale. dura trè mesi, et è eletto dal Pregadi.

Presidenti alle Decime del Clero.

Di trè Nobili è composto questo Magistrato, che fanno pagare le Decime sopra li Beneficij Ecclesiastici; mà in questa esatione non ui è dono, ne pena, come nell'altre. Sono eletti dal Pregadi, e durano mesi .24.

Camerlengo, ò Cassiere alla Cassa del Consiglio di .X.

Vno solo è questi, che riscuote da tutti li Nodari de' Magistrati della Città, dale Pesarie di Commun, da tutti li Cancellieri di Terraferma, et paga tutti li Secretarij dell'ordine di Cancellaria, tutti gl'Officiali, e Guardiani delle Prigioni. È creato dal detto Consiglio di .X. et dura .6. mesi.

Consoli de' Mercanti.

Trè sono di presente li Consoli de' Mercanti, che durano .16. mesi, con Ducati .13. grossi .8. al mese, eletti dal Maggior Consiglio. Tutte le materie di Mercantia oue accade compra, e uendita, sono sottoposte à quest' officio. Giudicano sopra tutti li Testori de' panni di seta, e sopra tutte le differenze, che nascono per causa de' Cambij, e in materia de' Negotij, procedendo summariamente, e per uia di estensione. Questo Magistrato si computa frà le Corti.

Sopra Consoli

Sopra Consoli.

Fù eretto il Magistrato de' Sopra Consoli l'anno .1280. quali sono quattro e durano .16. mesi, senza salario. Questi conoscono i fallimenti de' Marcanti, et le cose de i pegni; Danno la fida ai debitori, stridano i fuggitiui, et uendono i loro Beni, con li quali pagano i creditori. À questo Magistrato uanno in appellatione le sentenze de' Consoli, et altri officij; uengono eletti dal Gran Consiglio.

Esatore alli Gouernatori dell'Entrate.

È uno che scriue la Scrittura nel Giornale, ò Mensuale, et in conformità di essa la contrascriue il Cassiere de' medesimi Gouernatori; Dura mesi .12. eletto dal Maggior Consiglio.

Esatore alle Ragion Noue.

Vno è anco questo che sopraintende all'Esatione de' debitori publici per Datij; registra la Scrittura nel Giornale, ò Mensuale, et in conformità di essa la trascriue il Cassiere di esso Magistrato; stà in Officio .24. mesi, creato dal Gran Consiglio.

Signori alla Camara de gl'Imprestidi.

L'anno .1345. fù instituito questo Magistrato quale è composto di trè Nobili, che durano .16. mesi, con Ducati .4. grossi .14. piccoli .14. al mese; in quest'officio ui fù per il passato un deposito che al presente, è serrato.

Officiali alli .X. Officij.

Nel .1413. fù instituito questo Magistrato, al quale presiedono trè Nobili, che durano .16. mesi senza salario. Fanno l'esatione del danaro de' Datij non scossi assolutamente dalle Doane da Terra e da Mare; facendo il simile nella materia de' Noli delle Galere grosse. Sopraintendono al Datio e fabriche de' Capelli, et giudicano le Bollette fallite; uanno in Senato senza Balla, et sono creati dal Gran Consiglio.

Officiali alli Panni d'Oro.

Sono due li Nobili, che stanno in quest'Officio, e ui durano .16. mesi, con Ducati .2. e grossi .8. al mese. Hanno cura, che li Tessitori non usino fraude, e malitia ne' Broccati, et negl'altri Drappi, e qualunque uolta fossero adulterati, hanno auttorità di tagliarli.

Auogadori Fiscali.

Trè sono questi, che durano in officio .24. mesi senza salario. Hanno auttorità sopra ogn'altro Officio che faccia esatione, et si creano à tempo, e non sempre ordinariamente come sono gli Auogadori di Commun: mà si fanno qualche uolta. La loro auttorità è limitata, sicome anco quella di tutti gl'altri Officij.

Officiali al Straordinario.

Gli Officiali al Straordinario, sono parimente trè, che durano .16. mesi, con Ducati .10. grossi .12. al mese. Riscuotono i danari appartenenti à Noli delle Galere grosse, et di Naui di persone priuate; quando si carica robba sopra detti Legni, bisogna hauere il Bollettino di quest'Officio, perche non si può fare altrimenti Boletta all'Insida. Et in questo Magistrato si presentano i libretti de scriuani delle Naui, che conducono Mercantie in Venetia, eccetto quelli delle Maluasie et ogli, che

si presentano

si presentano al Datio del vino, ò dell'oglio, et sono eletti dal Maggior Consiglio.

Officiali alla Messetaria.

L'anno .1417. fù instituito questo Magistrato, e quattro sono li Nobili, che ui rissiedono, creati dal Maggior Consiglio, quali durano .16. mesi, con ducati .12. e grossi .18. al mese. Quest'Officio trasse il nome da i Sensali, ò Senseri, quali anticamente in Venetia si diceuano Messeti, perche più uolte si mandano dal Compratore al Venditore, auanti che si conchiuda il contratto. Conoscono questi il pretio delle cose, che si comprano et si uendono, et ad essi si pagano due per cento, più, e meno di tutti i contratti, che si fanno, et che si traggono per conto di Mercatura: il medesimo anco si osserua nelli contratti et instrumenti di Venditione delli stabili tanto di fuori, quanto dentro di Venetia, et da questo Magistrato dipendono detti di Commun et li Gabelladori. ~~sono eletti~~

La Secreta.

In quest'Officio si tengono tutti i Libri Vecchi, che si uanno per giornata inuecchiando, di ragione del Monti e spetialmente del Monte Vecchio, del Monte Nuouo et del Sussidio: li quali Libri non si possono uedere, senza la licenza del Consiglio di .X.

Tre Camare de' Monti.

Questi sono tre eletti dal Pregadi, et durano mesi .12. in Officio, presiedendo alle Camare de' Monti, che sono tre, cioè del Monte Vecchio, del Monte Nouissimo, et del Sussidio, questi giornalmente pagano le paghe, secondo l'ordine de' Sestieri, à chi ne uà creditore. Hanno autorità nelle materie appartenenti à loro, et altri Officij, che li sudetti, non possono impacciarsi in questi Monti, vi è similmente la Cassa dell'affrancatione, quale affranca li danari compensati à minor pretio, per utile del Dominio, il che fanno quando gli è commesso per parte presa.

Armamento, ò sia Pagatori alla Camara dell'Armamento.

Il numero di questi è tre, che durano in Magistrato .16. mesi senza salario, et sono eletti dal Maggior Consiglio.

Presidente sopra la Sala dell'Armamento.

Vno è questo, eletto dal Consiglio di .X., e stà in Officio mesi .12.

Cassiere del Collegio.

E questi uno eletto dal Pregadi, et dura mesi .12. Custodisce il danaro del medesimo Collegio, et eseguisce le sue Commissioni.

Proueditori sopra le Fabriche del Palazzo.

Sono tre, che uengono eletti dal Pregadi, et durano .12. mesi in Magistrato; Hanno cura di reparare abbellire e ristaurare il Palazzo publico.

Regolatori sopra la Militia.

Anco questi sono tre, che eletti dal Pregadi, durano in Officio .12. mesi, et hanno facoltà di riformare li disordini della Militia, et ristringere ciò, che stimassero di superfluo spesa.

Tansadori

Tansadori sopra le spese superflue.

Due sono questi, che eletti dal Pregadi, stanno in Magistrato .12. mesi.

Proueditori sopra il quieto uiuere della Città

Trè Nobili sono questi creati dal Pregadi, che durano in Officio .12. mesi, et inuigilano, che non ui siano uagabondi per la Città, e procurano la quiete, e sicurezza della stessa.

Giudici sopra l'Appellationi, delli Proueditori alli Beni Inculti.

Questi sono due, e stanno in Magistrato .12. mesi, eletti dal Pregadi.

Proueditori sopra le Valli del Dogado.

Sono tre che restano eletti dal Pregadi, et durano in Officio mesi .12.

Esatori sopra le Deliberationi di Palma.

Il Pregadi elegge anco questi, che sono tre e durano in officio .12. mesi.

Esatore sopra le Camare.

Viene questo eletto parimente dal Pregadi, e stà in Officio .12. mesi.

Proueditore, ò Soprintendente alle Fabriche del Friuli.

Anco questo è uno, creato dal Pregadi, che dura in Magistrato .12. mesi.

Portadore à S. Marco.

Stà questi in Officio, mesi .48. con Ducati quattro al mese, e uiene eletto dal Pregadi.

Portadore à Rialto.

Dura anco questo mesi .48. con lo stesso Salario di Ducati .4. al mese, creato dal Pregadi.

Auucati per le Corti à S. Marco.

Hebbero questi il loro principio l'anno .1268. et sono .18. quali durano .36. mesi, tutti Nobili Veneti, eletti dal Maggior Consiglio, il giro de' quali, è di .9. mesi per Corte con quest'ordine: entrano alla Petition per succedere al Forastier quelli del Forestier uanno al Procuratore, e quelli del Procuratore subintrano al Proprio, e quelli del Proprio ritornano alla Petition, e così finito il loro periodo di mesi .36. sono di nuouo ribballottati e reiterano lo stesso giro. A questi soli è permesso il trattar cause, ne' Magistrati destinatigli, come sopra.

Auocati per li Consigli.

Questi sono sei che durano .16. mesi, senza salario, eletti dal Maggior Consiglio, e distribuiti con questo ordine, cioè due alla Quarantia Ciuil Vecchia, due alla Quarantia Ciuil Noua, e due al Collegio di .XX.

Auocati per le Corti à Rialto.

Furono ordinati l'anno .1268. et sono sei che durano .36. mesi senza salario per douere auocare negli Officij, e Corti di Rialto. questi non hanno contumatia, ne possono essere eletti ad altri Magistrati, uengono eletti dal Gran Consiglio.

Auocati

Auocati per li Prigionieri.

Sono due che durano 24 mesi con ducati cinque al Mese di salario, creati dal Maggior Consiglio.

Collegio Solenne.

In questo Collegio si prouano li Nobili, de quali il Padre loro non è stato approuato, et si compone della persona del Doge di 6 Consiglieri, 3 Capi di 40 Criminal, 3 Proueditori di Commun, 3 Proueditori alle Biaue, 3 Rason Vecchie, 3 Rason Noue, 3 Cattaueri, 3 Auditori Vecchi, 3 Auditori Noui, 3 Petitioni, 3 Auogadori attuali, e 4 Aggionti estratti dal Doge, dal numero di quelli, che già sono stati Auogadori, onde in tutti sono 41 in numero.

Collegietto.

E' questo consesso formato di 6 Consiglieri, di tre Capi di 40 Criminal, et di 3 Auogadori attuali, che in tutti sono 12. In questo si prouano i Nobili et li Conuenti Nuttiali, de quali non sono stati giustificati giusto le Leggi, ui entrano gl'Auogadori predetti, per uedere li Processi, et riferire il caso, mà non ballotano; et ad essi solo spetta l'approuare i Nobili, de' quali i Padri loro sono stati prouati.

Collegio delle Arti.

Compongono questo Collegio li 3 Proueditori della Giustitia Vecchia, 3 Sopra Proueditori della stessa Giustitia Vecchia, 5 Reuisori, e Regolatori sopra Datij, e 5 Sauij alla Mercantia.

Collegio delle Acque.

Sono questi eletti dal Pregadi senza periodo di tempo, et il loro numero è 40, composto de più riguardeuoli soggetti della Republica, Procuratori, Cauallieri e Senatori cospicui, Visono pure li 3 Sauij, et Esecutori all'Acque, già detti eletti dal Gran Consiglio: et oltre questi tre altri Sauij all'Acque che durano 24 mesi, eletti dal Pregadi, come pure un Inquisitore all'Acque, creato parimente dal Pregadi.

Collegio dell'Adice.

Dieci sono li Senatori, che compongono questo Collegio, eletti dal Pregadi, senza periodo di tempo: oltre di che ui sono tre altri Senatori, con titolo di Proueditori et Aggionti sopra l'Adice che durano 36 mesi, eletti parimente dal Pregadi.

Sopra Proueditori, Proueditori et Inquisitore all'Arsenale.

Perche di somma gelosia alla Republica è la conseruatione, et cura del suo Arsenale, perciò oltre il Gouerno che ne hanno li 3 Nobili, che con titolo di Patroni, presiedono allo stesso come si è detto, ui eleggo alcuni de suoi Senatori alla sopraintendenza, cioè 3 Sopra Proueditori, che durano mesi 24, che uniti alli sopradetti Padroni, giudicano i negotij spettanti ad esso Arsenale, con auttorità Ciuile e Criminale, in oltre ui destina alcuni Inquisitori, e tutti questi uengono eletti dal Pregadi.

Sopra Proueditori alle Biaue.

Oltre il Magistrato de' tre Proueditori alle Biaue, già narrato, uengono eletti dal Pregadi due Sopra Proueditori alla stessa materia, essendo importante la cura che deue hauere la Republica di questi affare et durano 24 mesi.

Sopra Proueditori

Sopra Proueditore alle Pompe.

Benche uista il Magistrato de' tre Proueditori alle Pompe già riferito, tuttauia ui sono li Sopra Proueditori, che sono altresi tre eletti dal Senato, i quali hanno cura che il lusso del uestire et del banchettare, non si auanzi et durano mesi 12.

Collegio delle Pompe.

Questi sono sette Senatori, che durano 24 mesi, creati parimente dal Senato, allo stesso fine di inuigilare, contro le eccessiue spese del lusso, et per li Reggimenti Veneti.

Inquisitore alle Pompe.

Questo è un Senatore, che si elegge dal Pregadi per inquirire in questa materia delle Pompe, contro li contrafacienti.

Sopra Proueditori alla Sanità, et Aggionti.

Sono due Senatori di molta stima, eletti dal Senato che durano 12 mesi, quali uniti alli tre Proueditori inuigilano che nella Città non uenghi introdotta cosa, che possa pregiudicare la salute de' Popoli, et che non ui approdino, ò si scarichino Bastimenti senza gli attestati di Sanità, et adempiscono il loro gran ministero con auttorità suprema, e tanto sauia circospettione che supera quella di ogni Paese del Mondo tutto. Et secondo le occorrenze uengono eletti dal Pregadi, altri due Senatori con titolo di Aggionti alla Sanità senza prescritione di tempo.

Sopra Proueditori alle Beccarie.

Oltre li 4 Officiali già esposti che presiedono al Magistrato delle Beccarie, ui sono tre Sopra Proueditori, et un Aggionto eletti dal Pregadi, che durano mesi 24, à quali spettano materie di Carni, partiti di animali Bouini, Vitelli, Agnelli, et altro con auttorità Ciuile e Criminale.

Bibliotecario Publico.

Questo è un Senatore preposto alla custodia della publica Libraria, quale hà cura di conseruarla et accrescerla, creato dal Pregadi et dura in uita.

Deputati al Commercio.

Questi sono cinque Senatori, eletti dal Pregadi, et durano in Officio mesi 36, inuigilano, et hanno cura, che fiorisca il traffico, et abbondi il commercio, et la Nauigatione à questa Piazza.

Sopra le Galere de' Condannati.

Sono tre li Nobili deputati sopra le Galere de' Condannati, et durano in Officio, mesi 12, eletti dal Pregadi.

Sopraintendenti alla Compilation delle Leggi.

Due sono li Compilatori delle Leggi, ò sia Sopraintendenti alla Compilation delle Leggi, à quali incombe compilare le medesime, eletti dal Senato e durano in uita.

Inquisitori sopra il Leuante.

Questi sono tre instituiti l'anno 1711, et eletti dal Pregadi, inquiriscono sopra gl'affari spettanti al Leuante.

Inquisitore

Inquisitore sopra Ogli.

Questo è un Senatore che si elegge di tempo, in tempo dal Pregadi secondo le occorrenze.

Conservatore à i Giri in Zecca.

Eletto dal Pregadi, dura mesi. 24. e passa ogni sei mesi vicendeuolmente al Conservatore del Deposito.

Aggionto à i Revisori in Zecca.

Anco questo è eletto dal Pregadi, et dura mesi sei, à cui incombe sottoscrivere i Bollettini alla Tansa: carica, che si muta ogni Semestre, in Marzo, e Settembre.

Inquisitori à i Camerlenghi di Commun in Zecca.

Sono trè, et durano Mesi. 24. eletti dal Pregadi. si riducono in Zecca, et al Magistrato che vengono in Rialto non si senta che il loro Cassiere.

Tansadori al Lotto.

Questi sono sei, eletti accidentalmente dal Pregadi in occasione di Lotti eretti dalla Republica.

Inquisitori à i Governatori dell'Intrade.

Il Pregadi elegge questi, che sono trè, et durano in Officio mesi. 24.

Sopra Proueditori alla Giustitia Vecchia.

Trè sono li Sopra Proueditori alla Giustitia Vecchia creati dal Pregadi, et durano mesi. 16.

Proueditori al Bosco di Montona.

Vengono eletti questi dal Consiglio di. X. et sono due che durano in officio mesi. 24.

Sopraintendente alla Camara de' Confini.

Questo è un Senatore, che viene eletto dal Collegio et dura in vita.

Auocato Fiscale alle Ragion Noue.

Il Pregadi fà elettione di questo soggetto, quale esercita la carica per mesi. 24.

Auocato Fiscale della Signoria.

Anco questo si elegge dal Pregadi, et sostiene la carica per mesi. 24.

Lettore in Filosofia.

Parimente viene eletto dal Pregadi, et dura in vita, con honoratissima condotta.

Magistrato de' Senseri.

Sono Giudici eletti del Corpo de' medesimi Senseri, et giudicano sopra le Materie spettanti à Senseri, e Sensarie. Hanno autorità Civile, e Criminale, potendo condannare in Galera sino à trè anni; mà l'appellationi delle loro sentenze vanno alli Consoli de' Marcanti

Giudici

Giudici della Seta.

Questi sono eletti dal Corpo de' medesimi Marcanti di Seta, et giudicano sopra le materie spettanti alle sete. mà l'appellationi delle loro sentenze, vanno alli Consoli de Marcanti.

Camara del Purgo.

Parimente questi sono Giudici eletti frà gli stessi Marcanti, et giudicano sopra le Materie, e contese che nascono de' Lanefficij; et l'appellationi delle loro sentenze vanno alli Proueditori di Commune.

Cancelliere Grande.

A questa Carica, viene dal Gran Consiglio eletto uno de più degni soggetti dell'Ordine de' Cittadini di Venetia, poiche ella è una Dignità molto riguardeuole, et dura in vita; Può egli uedere, sapere, et intendere tutte le cose ancorche secretissime del Senato. và adorno con uestimenti Senatorij, et gode honoratissimo titolo. Non si hà memoria del primo, che fosse fregiato di quest'honore, mà perche la Republica crescesse in facende, fù egli introdotto prima con titolo di Cancelliere del Commune, e poi di Cancellier Grande, per distinguerlo da quei due Cancellieri del Doge, che si chiamano inferiori; e perche non sarà forsi discaro al Lettore, il sapere quali siano stati quei Benemeriti Cittadini, che per il corso de' tempi hanno conseguita tanta Dignità, qui sotto ne esporremo la serie, quale habbiamo potuto raccogliere.

1268. Corrado Ducato.
1282. Tanto Tanti.
1314. Marco dalla Vigna.
1321. Andrea Dotto.
1323. Nicolò Pistorino.
1347. Benintendi Ravignano.
1365. Raffaelle Caresino.
1390. Pietro Rossi. detto Quaranta.
1394. Desiderio Lucio.
1395. Giovanni Vito.
1405. Nicolò di Gherardo.
1406. Giovanni Plumazzo.
1428. Francesco Beazzano.
1439. Francesco dalla Sega.
1470. Alessandro dalle Fornaci. cognominato Salone.
1480. Febo Capella.
1482. Giovanni Dedo.
1510. Luigi Dardano.
1511. Francesco Fasuolo.
1516. Gio: Pietro Stella.
1523. Nicolò Aurelio.
1524. Girolamo Dedo.
1529. Andrea de' Franceschi
1552. Lorenzo Rocca.
1559. Gio: Francesco Ottobono.
1575. Andrea Frizier.
1580. Giovanni Formento.
1586. Andrea Suriano.
1595. Domenico Vico.
1601. Francesco Girardi.
1605. Bonifacio Antelmi.
1610. Leonardo Ottobono.
1622. Gio: Battista Padavino.
16.. Marco Ottobono.
1646. Marc'Antonio Businello.
1650. Agostin Vianoli.

1660. Gio: Battista

1660. Gio: Battista Ballarino.
1666. Domenico Ballarino.
1698. Pietro Businello.
1713. Gio: Battista Nicolosi.
1717. Angelo Zon.
1725. Gio: Maria Vincenti.

Oltre il Cancelliere Grande, vi sono altre cariche di Cancellieri in Venetia, che assistono à varij Magistrati, e trà questi li due Cancellieri inferiori già detti, molti Secretarij di Cancellarie, li Consiglieri, ò Consultori di Stato. li Guardiani Grandi delle sei Scuole Grandi. Gli Avvocati della Signoria, et delle Ragion Nuove, con molte altre cariche minute, che si tralasciano. Vi è pure il Capitan Grande, detto volgarmente Missier Grande quale veste di rosso et è come Generale di tutti li Sbirri così di Venetia, come dello Stato, eterminato che egli hà la carica, hà ius di Cittadinanza e cinge spada. Si trovano pure molti Proti dell' Arsenale, et della Signoria, creati dalli Proveditori, e Patroni all' Arsenale. Ma le Secretarie ò Residenze ordinarie de' Cittadini Veneti sono le seguenti.

Secretario à Costantinopoli, stà mesi. 24.
Residente al Gran Duca di Toscana. stà mesi. 30.
Residente à Napoli. stà mesi. 30.
Residente à Milano, stà mesi. 30.
Residente alli Stati di Olanda, stà mesi. 30.

Tutti li quali Secretarij, ò Residenti ordinarij, sono creati dal Pregadi, altre Residenze, et Consolati ancora in diversi luoghi, et Ambasciarie estraordinarie vengono parimente esercitate da' Cittadini Veneti, secondo richiede il bisogno et il corso de' tempi, come al Duca di Mantova, à quelli di Parma e Modena, alli Suizzeri alli Grigioni alli Vallesani in Ongaria, in Persia, in Africa et altrove; oltre di che vi è la carica di Castellano à Crema sostenuta pure da un Cittadino Veneto, che vi stà mesi. 60. con Ducati. 17. al mese, et questo viene fatto dal Gran Consiglio. Mà è ormai tempo di passare alli Magistrati, e Reggimenti, esercitati da i Nobili Veneti fuori di Venetia, così in Terra, come in Mare.

Reggimenti Veneti di Terraferma.

La Republica Venetiana ne tempi andati, hebbe larghi Confini, come quella, che col mezo dell' armi, della prudenza e della fortuna, hebbe Dominio in Gerusalemme, Tolomaide, Tiro et altri luoghi di Soria, dove teneva Baili, ò Consoli, et altri Magistrati. Signoreggiò pure parte della Città, et Imperio di Costantinopoli, dove spediva un suo Nobile, che con titolo di Podestà, vi teneva ragione, Dominò il Regno di Cipro, che era governato dal Vice Rè, ò sia Luogotenente, con molti altri Magistrati Nobili che vi si mandavano da Venetia. Furono anco in sua potere Croia, Antivari, Drivasto, Scutari, Alessio, Durazzo e Dolcigno nell' Albania. Tessalonica nella Macedonia. Trieste e Fiume nell' Istria. L' Isole del Tenedo, di Negroponte, di Lepanto, di Scio, di Lenno, di Tine, e di molte altre nell' Arcipelago. Tutta la Morea, et il Regno famoso di Candia, Soggiaquero pure al suo Imperio le Città di Ravenna, Cervia, Piacenza, Lodi, Rimini, Cremona, Faenza, Trani, Brindisi, Ottranto, Gallipoli, Barletta, et altre d' Italia: de i quali luoghi gran parte rimasero preda della voracità Ottomana, et del rimanente fù

spogliata

spogliata dalla gelusia de' Prencipi Christiani contro di essa in Cambrai congiurati, onde numerosissimi erano li Nobili, che nel Reggimento di esse, tenevà impiegati: mà l'invidia de gl' emoli, non hà già potuto fare, che tuttavia non sussista gloriosa, e potente per la Signoria di molte fioritissime Città che con lungo tratto di Dominio gli restano e in Terra e in Mare: la qualità, e quantità delle quali, facilmente si può comprendere dall' ingionto Catalogo de' Reggimenti, che di tempo, in tempo, passano à governarle creati tutti dal Gran Consiglio, et sono.

Podestà à Chioggia. stà mesi. 16. con Ducati. 16. grossi. 3. al mese.
Salinero à Chioggia. stà mesi. 16. con Ducati. 17. grossi. 4. al mese.
Podestà à Loreo. stà mesi. 16. con Ducati. 2. grossi. 9. al mese.
Podestà à Malamoco. stà mesi. 16. con Ducati. 6. grossi. 6. al mese
Podestà à Murano. stà mesi. 16. con Ducati. 20. al mese.
Podestà à Torcello. stà mesi. 16. con Ducati 13. grossi. 1. al mese.
Podestà à Caorle. stà mesi. 16. con Ducati. 12. al mese.
Podestà alle Bebbe. stà in vita. eletto dal Doge, con Ducati: 25. al mese.
Conte à Grado. stà mesi. 16. con Ducati. 20. al mese.
Proveditore alle Gambarare. stà mesi. 24. con Ducati. 16. grossi. 4. al mese.
Proveditore à Marano. stà mesi. 16. con Ducati. 58. al mese.
Castellan à Lio, ò sia al Lido, stà mesi. 16. con Ducati. . al mese. e tutti questi luoghi sono Maritimi all' intorno di Venetia; quindi faremo passaggio alli Reggimenti di Terraferma
Podestà, e Capitano à Treviggi. stà mesi. 16. con Ducati. 30. al mese.
Due Camerlenghi à Treviggi. stanno mesi. 16. con Ducati. 5. grossi. 16. al mese.
Podestà, e Capitano à Mestre. stà mesi. 16. con Ducati. 9. grossi. 6. al mese.
Podestà à Noale. stà mesi. 16. con Ducati. 12. al mese.
Podestà alla Motta. stà mesi. 16. con Ducati. 12. al mese.
Podestà à Castelfranco. stà mesi. 16. con Ducati. 12. al mese.
Podestà à Serravalle. stà mesi. 16. con Ducati. 15. al mese.
Podestà à Asolo di Trivisana. stà mesi. 16. con Ducati. 7. al mese.
Podestà à Porto Buffaleto. stà mesi. 16. con Ducati. 12. al mese.
Podestà à Caneva. stà mesi. 16. con Ducati. 11. grossi. 16. al mese
Castellan à Quer. stà mesi. 16. con Ducati. 6. grossi. 11. al mese.
Podestà, e Capitano à Cividal di Bellun. stà. 16. mesi, con Ducati. 30. al mese.
Podestà e Capitano di Feltre. stà mesi. 16. con Ducati. 30. al mese.
Podestà e Capitano à Conegian. stà mesi. 16. con Ducati. 14. grossi. 6. al mese.
Podestà, e Capitano à Sacile. stà mesi. 16. con Ducati. 20. al mese.
Proveditore à Pordenon. stà mesi. 16. con Ducati. 30. al mese.
Podestà à Vderzo. stà mesi. 16. con Ducati. 12. al mese.
Luogotenente à Vdine. stà mesi. 16. con Ducati. 36. grossi. 5. al mese.
Marescalco à Vdine. stà mesi. 32. con Ducati. 17. grossi. 9. al mese.
Tesoriero à Vdine. stà mesi. 16. con Ducati. 18. grossi. 3. al mese.
Proveditore à Cividal di Friuli, stà mesi. 16. con Ducati. 40. al mese.
Podestà à Monfalcon. stà mesi. 16. con Ducati. 20. al mese.
Castellan à Monfalcon. stà mesi. 32. con Ducati 30. al mese.
Podestà à Portogruaro. stà mesi. 16. con Ducati. 25. al mese.
Castellan alla Chiusa. stà mesi. 24. con Ducati. 24. al mese.
Proveditor Generale à Palma. stà mesi. 16. con Ducati. 250. al mese.
Tesoriero à Palma. stà mesi. 16. con Ducati. 60. al mese.
Capitano à Cadore. stà mesi. 32. con Ducati. 15. grossi. 4. al mese.
Podestà à Padova, stà mesi. 16. con Ducati. 50. al mese.
Capitano à Padova. stà mesi. 16. con Ducati. 50. al mese.
Due Camerlenghi à Padova. stanno mesi. 16. con Ducati. 6. grossi. 22. al mese
Castellan nel Castelvecchio di Padova. stà mesi. 32. con Ducati. 15. al mese.
Castellan nel Castello della Saracinesca di Padova. stà mesi. 16. con Ducati. 10. al mese.
Podestà à Montagnana. stà mesi. 16. con Ducati. 16. al mese.
Podestà, e Capitano à Este, stà mesi. 16. con Ducati. 20. grossi. 12. al mese.
Podestà à Monsellice. stà mesi. 16. con Ducati. 20. al mese.
Podestà à Cittadella. stà mesi. 16. con Ducati. 10. grossi. 16. al mese.
Podestà à Campo S. Piero. stà mesi. 16. con Ducati. 15. al mese.
Podestà à Piove di Sacco. stà mesi. 16. con Ducati. 20. al mese.
Podestà à Castel Baldo. stà mesi. 16. con Ducati. 15. al mese.
Podestà à Vicenza. stà mesi. 16. con Ducati. 35. al mese.
Capitano à Vicenza. stà mesi. 16. con Ducati. 35. al mese.
Due Camerlenghi à Vicenza. stanno mesi. 16. con Ducati. 5. grossi. 12. al mese.
Podestà à Lonigo. stà mesi. 16. con Ducati. 15. grossi. 3. al mese.

Podestà

Podestà à Marostica. Stà mesi. 16. con Ducati. 12. grossi. 18. al mese.

Podestà à Bassano. Stà mesi. 16. con Ducati. 16. grossi. 20. al mese.

Podestà à Verona. Stà mesi. 16. con Ducati 40. al mese.

Capitano à Verona. Stà mesi. 16. con Ducati. 40. al mese.

Castellan nel Castel Vecchio di Verona. Stà mesi. 16. con Ducati. 40 al mese.

Castellan nel Castel S. Felice di Verona. Stà mesi. 16. con Ducati. 50. al mese.

Due Camerlenghi à Verona. Stanno mesi. 16. con Ducati. 10. grossi. 10. al mese.

Capitano à Soave. Stà mesi. 16. con Ducati. 20. al mese.

Podestà à Cologna. Stà mesi. 16. con Ducati. 9. al mese.

Proveditore à Peschiera. Stà mesi. 16. con Ducati. 40. al mese.

Castellan à Peschiera. Stà mesi. 16. con Ducati. 30. al mese.

Proveditore e Capitano à Legnago. Stà mesi. 16. con Ducati. 25. al mese.

Podestà à Brescia. Stà mesi. 16. con Ducati. 40. al mese.

Capitano à Brescia. Stà mesi. 16. con Ducati. 40. al mese.

Castellan à Brescia. Stà mesi. 16. con Ducati. 50. al mese.

Due Camerlenghi à Brescia. Stanno mesi. 16. con Ducati. 3. grossi. 5. piccoli. 12. al mese.

Proveditore, e Capitano à Salò. Stà mesi. 16. con Ducati. 25. al mese.

Castellano à Pontevigo. Stà mesi. 24. con Ducati. 30. al mese.

Proveditore à Lonà. Stà mesi. 16. con Ducati. 25. al mese.

Proveditore alla Rocca d'Anfo. Stà mesi. 24. con Ducati. 25. al mese.

Proveditore di Asola in Bressana. Stà mesi. 16. con Ducati. 40. al mese.

Castellano di Asola in Bressana. Stà mesi. 24. con Ducati. . al mese.

Proveditore à gl'Orzi Novi. Stà mesi. 16. con Ducati. 40. al mese.

Podestà à Bergomo. Stà mesi. 16. con Ducati. 30. al mese.

Capitano à Bergomo. Stà mesi. 16. con Ducati. 30. al mese.

Castellano nella Capella di Bergomo. Stà mesi. 16. con Ducati. 50. al mese.

Due Camerlenghi à Bergomo. Stanno mesi. 32. con Ducati. 8. grossi. 8. al mese.

Podestà e Proveditore à Martinengo. Stà mesi. 32. con Ducati. 18. grossi. 17. al mese.

Podestà, e Proveditore à Romano. Stà mesi. 32. con Ducati. 20. grossi. 2. al mese.

Podestà à Clusan, eletto da' Bergamaschi e confermato dal Pregadi. Stà anni. 5. con Ducati. 50. al mese.

Podestà, e Capitano à Rovigo. Stà mesi. 16. con Ducati. 50. al mese.

Camerlengo à Rovigo. Stà mesi. 16. con Ducati. 15. al mese.

Podestà à Lendenara. Stà mesi. 16. con Ducati. 18. grossi. 18. al mese.

Podestà alla Badia. Stà mesi. 16. con Ducati. 18. grossi. 21. al mese.

Podestà à Adria. Stà mesi. 16. con Ducati. 25. grossi. 21. al mese.

Podestà à Cavarzere. Stà mesi. 16. con Ducati. 10. al mese.

Podestà, e Capitano à Crema. Stà mesi. 16. con Ducati. 27. grossi. 13. piccoli. 10. al mese.

Castellan à Crema. Stà mesi. 24. con Ducati. . al mese.

Camerlengo à Crema. Stà mesi. 32. con Ducati. 12. al mese.

Podestà, e Capitano à Capod'Istria. Stà mesi. 16. con Ducati. 11. grossi. 2. al mese.

Due Consiglieri à Capod'Istria, Stanno mesi. 16. con Ducati. 36. al mese.

Podestà à Muggia. Stà mesi. 16. con Ducati. 20. al mese.

Castellan à Muggia. Stà mesi. . con Ducati. . al mese.

Podestà à Isola. Stà mesi. 16. con Ducati. 10. al mese.

Podestà à Pirano. Stà mesi. 16. con Ducati. 12. al mese.

Podestà à Umago. Stà mesi. 16. con Ducati. 15. al mese.

Podestà à Cittànova. Stà mesi. 16. con Ducati. 15. al mese.

Podestà à Montona. Stà mesi. 32. con Ducati. 10. al mese.

Capitano à Raspo. Stà mesi. 32. con Ducati. 15. al mese.

Podestà à Grisignana. Stà mesi. 16. con Ducati. 9. al mese.

Podestà à Buggia. Stà mesi. 32. con Ducati. 10. al mese.

Podestà à Portole. Stà mesi. 32. con Ducati. 10. al mese.

Podestà à Dignan. Stà mesi. 16. con Ducati. 10. al mese.

Podestà à S. Lorenzo. Stà mesi. 32. con Ducati. 7. grossi. 3. al mese.

Podestà

Podestà à Valle. Stà mesi. 16. con Ducati. 13. al mese.

Podestà à Parenzo. Stà mesi. 16. con Ducati. 12. al mese.

Podestà à Rovigno. Stà mesi. 16. con Ducati. 12. al mese.

Podestà à Albona. Stà mesi. 32. con Ducati. 18. al mese.

Conte e Proveditore à Pola. Stà mesi. 16. con Ducati. 21. al mese.

Et questi sono li Magistrati e Reggimenti Veneti di Terraferma, quali eleggono e conducono seco chi quattro, chi trè, chi due e chi un solo Curiale, et chi niuno, secondo l'importanza del loro Governo et l'uso de' Luoghi dove si portano, con accertato numero d'Officiali, sergenti e Ministri à misura della loro dignità. Li suoi Cancellieri formano li Processi, parte solo Criminali, parte solo Civili, e parte Civili, e Criminali, secondo il costume de' Luoghi. et nelle cose Criminali hanno per superiori gli Avogadori di Commun, e nelle Civili gl' Auditori Novi, e Novissimi, oltre le due Quarantie Civil Nova e Criminale, il Collegio di 25, la Signoria, et il Consiglio di X. nelle appellationi delle cause, et speditione de' Processi sì Civili come Criminali. Mà passando alli Reggimenti, e Magistrati Veneti da Mare, cioè di Dalmatia, e Levante, sono li seguenti.

Conte, e Capitano à Cherso et Ossero. Stà mesi. 24. con Ducati. 17. grossi. 16. al mese.

Proveditore à Veglia. Stà mesi. 32. con Ducati. 24. al mese.

Camerlengo e Castellan à Veglia. Stà mesi. 32. con Ducati. 13. al mese.

Conte, e Capitano ad Arbe. Stà mesi. 32. con Ducati. 20. al mese.

Conte à Pago. Stà mesi. 32. con Ducati. 15. al mese.

Camerlengo à Pago. Stà mesi. 32. con Ducati. 12. al mese.

Proveditore, e Castellan à Novegradi. Stà mesi. 32. con Ducati. 60. al mese.

Conte à Nona. Stà mesi. 32. con Ducati. 25. al mese.

Conte à Zara. Stà mesi. 24. con Ducati. 50. al mese.

Capitano à Zara. Stà mesi. 24. con Ducati. 50. al mese.

Camerlengo e Castellan à Zara. Stà mesi. 24. con Ducati. 45. al mese.

Conte, e Capitano à Sebenico. Stà mesi. 24. con Ducati. 40. al mese.

Camerlengo, e Castellan à Sebenico. Stà mesi. 32. con Ducati. 26. al mese.

Castellan di S. Nicolò di Sebenico. Stà mesi. 24. con Ducati. 45. al mese.

Conte à Traù. Stà mesi. 32. con Ducati. 40. al mese.

Camerlengo e Castellan à Traù. Stà mesi. 32. con Ducati. 15. al mese.

Conte, e Capitano à Spalato. Stà mesi. 32. con Ducati. 40. al mese.

Camerlengo e Castellan à Spalato. Stà mesi. 32. con Ducati. 10. al mese.

Conte alla Brazza. Stà mesi. 32. con Ducati. 10. al mese.

Conte, e Proveditore à Liesina. Stà mesi. 24. con Ducati. 80. al mese.

Camerlengo e Castellan à Liesina. Stà mesi. 24. con Ducati. 35. al mese.

Conte, e Capitano à Curzola. Stà mesi. 32. con Ducati. 14. al mese.

Proveditore in Almissa. Stà mesi. 24. con Ducati. 35. al mese.

Proveditore Straordinario à Cattaro. Stà mesi. . con Ducati. . al mese.

Rettore, e Proveditore à Cattaro. Stà mesi. 24. con Ducati. 74 al mese.

Camerlengo, e Castellan à Cattaro. Stà mesi. 32. con Ducati. 15. al mese.

Podestà à Budua. Stà mesi. 32. con Ducati. 20. al mese.

Proveditore à Castelnovo. Stà mesi. . con Ducati. . al mese.

Castellan à Castelnovo. Stà mesi. . con Ducati. . al mese.

Proveditore à Clissa. Stà mesi. 24. con Ducati. . al mese.

Proveditore à Clin ò Knin. Stà mesi. . con Ducati. . al mese.

Proveditore à Sing ò Scin. Stà mesi. . con Ducati. . al mese.

Proveditore al Zante. Stà mesi. 24. con Ducati. 41. al mese.

Due Consiglieri al Zante. Stanno mesi. 24. con Ducati. 25. al mese.

Proveditore

Proueditore alla Cefalonia. stà mesi. 24. con Ducati. 41. al mese.
Due Consiglieri alla Cefalonia. stanno mesi. 24. con Ducati. 25. al mese.
Proueditore ad'Asso. stà mesi. 32. con Ducati. 80. al mese.
Bailo à Corfù. stà mesi. 24. con Ducati. 100. al mese.
Due Consiglieri à Corfù. stanno mesi. 24. con Ducati. 30. al mese.
Proueditore e Capitano à Corfù. stà mesi. 24. con Ducati. . al mese.
Proueditore e Castellan nella Fortezza Nuoua di Corfù. stà mesi. 24. con Ducati. 30. al mese.
Proueditore, e Castellan nella Fortezza Vecchia di Corfù. stà mesi. 24. con Ducati. 60. al mese.
Capitano della Cittadella di Corfù stà mesi. 24. con Ducati. 60. al mese.

Tutti li narrati Reggimenti di Mare, conducono seco, come quelli da Terra la loro Corte, e seguito di Giudici, Assessori, Cancellieri, Officiali, Sergenti, e Ministri, à misura della loro Dignità, et dell'importanza del loro Gouerno, e seruano l'ordine stesso, che quelli da Terraferma nella formatione et espeditione de' Processi, con questa sola differenza, che le appellationi delle sentenze di questi, uanno alli Proueditore Generale dell'armata, e giù andauano anco al Generale di Candia, à quali però Commanda il Pregadi, con li altri Consigli, e Magistrati di sopra riferiti. Vi sono poscia le Ambascierie Ordinarie, che sono le seguenti, create dal Pregadi.

Ambasciatore Ordinario in Roma, appresso il Papa, stà mesi 24. con Ducati. 200. al Mese.
Bailo in Costantinopoli, appresso il Gran Turco. stà mesi. 24. con Cecchini. 180. al mese.
Ambasciatore à Vienna, appresso l'imperatore. stà mesi. 24. con Ducati. 200. al mese.
Ambasciatore à Parigi, appresso il Re' di Francia, stà mesi. 24. con Ducati. 200. al mese.
Ambasciatore à Madrid. appresso il Rè di Spagna, stà mesi. 24. con Ducati. 200. al mese.
Ambasciatore à Londra. appresso il Rè d'Inghilterra. stà mesi. 24. con Ducati. 200. al mese.

Oltre di queste Ordinarie Ambascierie, si trouano molti Residenti publici, che sono dell'Ordine de' Cittadini, quali rissiedono à Mantoua, Parma, Modena, Fiorenza, Milano, Genoua, Napoli, et altroue: come pure un Console in Alessandria, et uno in Soria sostenendo tutti e procurando gl'interessi della sua Republica. sussequitano poscia le Ambascierie estraordinarie, mà queste non si pratticano che in certe occasioni, come in caso di morte de' congionti di Principi, nella creatione ò successione di questi al Trono. per maritaggi, ò nascite di figliuoli. per maneggi, e ratifiche di aleanze, e Leghe, paci, et altro. per uittorie conseguite, per uiaggi intrapresi, et passaggi fatti nello Stato Veneto, ò in luoghi uicini à quello, delli Souvani stessi, et per altre simili occorrenze, et queste si essercitano con li Prencipi sopranarrati, con li Duchi di Modena, Mantoua, Parma, Toscana. con li Rè di Polonia Danimarca, Suetia, et altri Dominanti di Germania, e dette Ambascierie non uengono conferite, che à Senatori di inuecchiata prudenza. Altre Cariche ancora secondo l'occasioni uengono create in Venetia, quali si dicono estraordinarie, et durano solo quanto sussiste il bisogno della loro permanenza. si costituisca il Vice Doge, in absenza del Prencipe (quando questi si portasse sopra l'armata) che sostiene le sue ueci, sino al di lui ritorno: morto esso Doge si eleggono cinque Correttori delle Leggi, et de gl'ordini di Palazzo, e trè Inquisitori sopra l'attioni del Defunto, che durano pochi giorni, sino che si dà principio alla creatione del successore. Si eleggono pure di tempo, in tempo alcuni Senatori, che al più sono trè, quali con titolo di Sindici Inquisitori passano in Terraferma, doue riordinano le Leggi delle Città suddite, ascoltano, e spediscono summariamente le liti, et reprimono le uiolenze de prepotenti, lo stesso si fà di trè Sindici Auogadori in Leuante, che hanno Ducati. 100. al mese per cadauno quali riformano gli abusi, e castigano le delinquenze, con dispotica auttorità: il Reggimento di tutti questi non è limitato mà durano sino che sono richiamati. Vengono anco tal uolta creati alcuni Commissarij ò per stabilimento di Confini, con li Prencipi confinanti, ò per trattare con li Ministri di questi, che ben souente, per affari importanti si trasferiscono à Venetia. In occasione di carestia, si spediscono nel Padouano Vicentino, Veronese, Polesine, Triuisano et nel Friuli, un Proueditore per cadauno di questi Territorij, quali inuigilano sopra il raccolto del Formento et prouedono la Città del bisogneuole. lo stesso si costuma in tempo di peste, ò sospetto di essa, et con somma cura uengono pressereuate le Città, e Terre suddite, da malore contaggioso. Oltre di queste ui sono anco le seguenti cariche, che uengono pure frà tempo create, et che cessano col terminare della loro commissione, cioè

Trè Proueditori sopra il Ponte di Rialto.
Trè Proueditori sopra li Salarij.
Trè Reuisori al Sale.
Trè Reuisori sopra le Procuratie.
Tre sopra il Banco Pisani.
Cinque sopra le Mariegole dell'Arti, in tempo di guerra.
Vn Proueditore sopra li Caneui di Montagnana.
Vinti Tansadori della Cassa Grande
Venticinque Tansadori della Cassa Piccola.
Dodeci Deputati sopra le differenze tra gl'interessati del Polesine, e Canstagnero.
Quattro, che formano un Collegietto del consiglio di X. per le cose criminali.
Trè Proueditori, sopra le Fabriche delle Nuoue Prigioni.

Questi, et altri Magistrati ancora uengono creati all'occorrenze, et durano quanto ui è bisogno della loro sussistenza. Restano per tanto ad'aggiongersi le cariche militari, da Terra, e da Mare, che in tempo di uerra, sono sostenute dà Nobili Veneti, e prima parlando di quelle da Terra sono. Generale dell'Armi in Terraferma. Due Proueditori Generali in Campo. Commissario del Campo. Tesoriere del Campo. Proueditori diuersi nelle Città e luoghi suddit.

A' queste uengono dietro, altre Cariche, sostenute da uarij suggetti, eletti tutti dal Pregadi, mà che non sono Nobili Veneti, cioè Generale della Caualleria. Generale della Fanteria. Generale dell'Artiglieria, che hà sotto di se li Bombardieri dello Stato. Mastro del Campo. Consiglieri di Guerra. Colonelli di Fanteria. Collaterale Generale della Caualleria. Condottieri di Genti d'Arme. Capi di Fanteria pagata, et di Cernite. Vicecollaterale da Terra. Ingegneri di Stato.

Dalle cariche estraordinarie militari di Terra, che si eleggono in occasione di guerra passando à quelle di Mare, che si instituiscono nella medesima congiontura, sono le seguenti

Capitano Generale dell'Armata, eletto dal Pregadi, e confermato dal Gran Consiglio, quale non può dimorare in Venetia, ne miglia. 100. appresso di quella, mà giunto in Istria, licentia l'Armata, e li Capi della medesima, e disarmato ritorna alla Patria.
Due Proueditori estraordinarij dell'Armata, eletti dal Pregadi, che sono come Consiglieri, et essecutori del Generale.
Due Proueditori Ordinarij dell'Armata.
Commissario in Armata.
Tesoriere dell'Armata.

Capitano

Capitano delle Galere Grosse, ò sia delle Navi armate.
Almirante delle Navi.
Revisore dell'Armata.
Inquisitore sopra le attioni de' Capi dell'Armata.

Le Cariche poi ordinarie, et che vengono create dal Maggior Consiglio sono le qui appresso.

Proveditore dell'Armata. stà mesi. 36. con Ducati. 40. al mese.
Capitano del Golfo. stà mesi. 36. con Ducati. 30. al mese.
Governatore delle Galere Sforzate. stà mesi. 36. con Ducati. 30. al mese.
Commissario dell'Armata. stà mesi. 36. con Ducati. 30. al mese.
Sopracomiti di Galere. stanno mesi. 48. con Ducati. 30. al mese.

À queste, seguitano altre Cariche minori, che non sono però tenute da' Nobili Veneti, come

Ammiraglio Grande del Mare, creato dal Pregadi.
Ammiragli subalterni, creati da i Capi dell'Armata.
Comiti delle Galere; creati da i Sopracomiti.
Patroni di Fuste, e di Navi. creati dalli Consigli à cio Spettanti.
Secretario del Generale, con molti altri, che per brevità si tralasciano.

Riferita da noi la serie de' Magistrati, e Reggimenti così da Terra, come da Mare che in tempo di pace, e di guerra, sono creati dalla Serenissima Republica di Venetia e dentro e fuori della Città è di dovere che diamo una succinta relatione del Governo Spirituale di essa principiando dalli suoi Vescovi quali furono instituiti l'anno. 774. all'hora che accresciuti li habitatori l'Isolette di Venetia ne essendovi chi loro somministrasse le cose sacre, impetrarono quei Popoli di Papa Adriano. I. a cui spedirono Ambasciatori la dignità Episcopale. Chiamossi da principio questo Prelato col titolo di Vescovo Olivolense per la residenza, che faceva in Olivolo, et alcune volte anco Vescovo de' Morti si disse per alcune Decime che riscuoteva, indi Vescovo di Castello fù nominato, perche habitava e tuttavia habita nella Chiesa, che S. Pietro di Castello si dice, e così continuò à chiamarsi, sino che l'anno. 1451. soppressa la Dignità Patriarcale di Grado fù da Papa Nicolò. IV. conferita al Vescovo di Castello, che da indi in poi Patriarca di Venetia, fù chiamato sottoponendoli li Vescovi di Caorle, di Chioggia, e di Torcello, questo Prelato viene eletto dal Pregadi, è poi confermato dal Pontefice et la seguente Cronologia l'habbiamo cavata dall'Vghelli, dal Panvinio, dal Sansovino, dall'Honofri et da altri Autori:

Vescovi e Patriarchi di Venetia.

774. Obelto Marino. Venetiano, figliuolo Enegiro Tribuno di Malamoco, fù da Papa Adriano. I., nel. 774. instituito primo Vescovo di Olivolo, sedè anni. 18. et morì del. 792.

792. Christoforo Damiato. di Grecia, che alcuni fanno fratello di Longino Esarco di Ravenna, nel. 792. fù creato Vescovo Olivolense, fù scacciato di sede nell'804. et morì dell'809.

804. Giovanni. Diacono fù da Venetiani, nell'804. intruso nel Vescovato di Olivolo, doppo l'espulsione di Christoforo.

809. Christoforo Tancredi. di Grecia. Piovano della Chiesa di. S. Magno, nell'809. fù consacrato Vescovo di Olivolo. grand Ippocrita, e perciò tormentato dal Demonio mentre celebrava la. S. Messa, nella Chiesa di. S. Teodoro, onde nell'821. fù deposto.

821. Orso Badoaro, figliuolo di Angelo Doge di Venetia, fù nell'821. eletto Vescovo di Olivolo. sedè anni. 20. et morì dell'841.

841. Orso Orseolo. Venetiano, fù nell'841. ordinato Vescovo di Olivolo, sedè anni. 2. et morì dell'843.

843. Giovanni Sanuto. Venetiano. dell'Ordine degli Humiliati l'anno. 843. fù eletto Vescovo Olivolense, sedè anni. 10. et morì nell'853.

853. Mauritio Vicenzi. Venetiano. fù nell'853. ordinato Vescovo di Olivolo, consacrò la Chiesa di. S. Margarita. et sedè anni. 9. morì dell'862.

862. Domenico Badoaro. Venetiano, figliuolo di Giovanni. fù nell'. 862. promosso al Vescovato Olivolense, sedè anni. 11. et morì dell'873.

873. Grasso Fatio. Venetiano fù nell'873. chiamato al Vescovato di Olivolo, sedè anni. 16. et morì dell'889.

889. Giovanni Sanuto. Venetiano fù nell'889. dichiarato Vescovo di Olivolo, sedè anni. 2., et morì dell'891.

891. Giovanni Aventurato. da Aquileia come scrive l'Vghelli, ò da Equilio come vuole l'Honofri, fù nell'891. fatto Vescovo di Olivolo, sedè anni. 27, et morì nel. 918.

918. Lorenzo Timens Deum. figliuolo di Barbatauvello, Monaco di. S. Benedetto fù nel. 918. assunto al Vescovato di Olivolo. visse in esso anni. 18, et morì del. 936.

936. Domenico Moro. Venetiano. figliuolo di Barbaro. fù nel. 936. eletto Vescovo di Olivolo, sedè anni. 10. et morì del. 946.

946. Domenico David. Venetiano, figliuolo di Pietro Ortianico. benche maritato e con figliuoli, per la bontà della vita e ricusando egli fù eletto Vescovo di Olivolo, sedè anni. 25. che rinontiò nel. 971. et passato in Terra Santa, ivi si fece Eremita.

971. Pietro Malfatto. Padovano. da alcuni fatto figliuolo di Pietro Tribuno Doge di Venetia, fù nel. 971. dichiarato Vescovo di Olivolo, sedè anni. 10. et morì del. 981.

981. Orso Magadizzo. Venetiano, dall'Vghelli fatto figliuolo di Magadizzo della famiglia d'Arbore, fù nel. 981. creato Vescovo Olivolense, sedè anni. 11. et morì del. 992.

992. Domenico Badoaro. Venetiano che l'Vghelli fà figliuolo di Giovanni Talonico, Capellano di. S. Marco et Cancelliere Ducale. fù nel. 992. eletto Vescovo di Olivolo, sedè anni. 10. et morì del. 1002.

1002. Pietro Marturio Quintavalle. Venetiano. figliuolo di Teodoro Martino, fù nel. 1002. consacrato Vescovo di Olivolo. edificò la Chiesa di. S. Agostino e sedè anni. 7. morì del. 1009.

1009. Gregorio Giorgi. Venetiano, figliuolo di Andrea Tribuno di Equilio, fù nel. 1009. eletto Vescovo Olivolense, sedè anni. 11. et morì del. 1020.

1020. Marino Cassiano. Venetiano. fù nel. 1020. fatto Vescovo di Olivolo, sedè anni. 20. et morì del. 1040.

1040. Domenico Gradenigo. Venetiano, figliuolo di un'altro Domenico fù nel. 1040. ordinato Vescovo di Olivolo, sedè anni. 19; morì del. 1059.

1059. Domenico Gradenigo, nipote del predetto Domenico à cui nel. 1059. fù dato per successore, sedè anni. 11. et morì del. 1070.

1070. Domenico Contarini. Venetiano. fù nel. 1070. creato Vescovo di Olivolo, sedè anni. 8. et morì del. 1078.

1078. Henrico Contarini. figliuolo di Domenico Doge di Venetia. fù nel. 1078. ordinato Vescouo di Oliuolo, et fù il primo che si chiamò Vescouo Castellano; passò alla guerra di Terra santa, et fece altre cose illustri. Hebbe per coadiutore Giouanni Bombizo, et sedè anni. 30; morì del. 1108.

1108. Vitale Micheli. Venetiano. fù nel. 1108. creato Vescouo di Castello sedè anni. 12., et morì del. 1120. sepolto nella Catedrale.

1120. Bonifacio Faliero. Venetiano. Eremita dell'ordine Agostiniano. fù in giorno di sabbato li. 16. xbre. del. 1120. ordinato Prete, et la Domenica seguente consacrato Vescouo di Castello, sedè anni. 13. et morì del. 1133.

1133. Giouanni Polani. Venetiano. figliuolo di Pietro Doge di Venetia, fù nel. 1133. eletto Vescouo di Castello, sedè anni. 31. et morì del. 1164.

1164. Vitale Micheli. Venetiano. fù nel. 1164. promosso al Vescouato di Castello, sedè anni. 17., et morì del. 1181.

1181. Filippo Cassolo. Venetiano, che alcuni fanno della famiglia Capello. fù nel. 1181. fatto Vescouo Castellano, sedè anni. 3. et morì del. 1184.

1184. Marco Nicola. Venetiano, Piouano della Chiesa di S. Siluestro. fù nel. 1184. creato Vescouo di Castello, sedè anni. 41. et morì del. 1225.

1225. Marco Micheli. Venetiano. fù nel. 1225. eletto Vescouo di Castello, sedè anni. 10, et morì del. 1235; sepolto nella Catedrale.

1235. Vitale Micheli; Venetiano. fù nel. 1235. fatto Vescouo di Castello; morì l'anno stesso.

1235. Marco Moresini. Venetiano. fù nel. 1235. creato Vescouo Castellano, sedè anni. 20., et morì del. 1255.

1250. Roberto. da Bologna. Frate dell'Ordine de' Predicatori. è detto dell'Alidosio, et del Masini, fù nel. 1250. Vescouo di Castello. mà l'Vghelli, e gl'altri Scrittori Venetiani l'omettono, onde bisogna che come intruso non venisse admesso.

1255. Pietro Piero. Venetiano, Vescouo di Treuigi, fù nel. 1255. trasferito à questa sede, visse in essa anni. 5, et morì del. 1260.

1260. Pietro Pino; Venetiano. fù nel. 1260. fatto Vescouo Castellano, sedè anni. 8., et morì del. 1268.

1268. Gualtiero Agnus dei. Venetiano. fù nel. 1268. promosso al Vescouato Castellano. sedè anni. 4. et morì del. 1272.

1272. Tomaso Rimondo. Venetiano, fù nel. 1272. dichiarato Vescouo di Castello; morì l'anno stesso.

1272. Tomaso Franco. Venetiano, fù nel. 1272. consacrato Vescouo di Castello, sedè anni. 2. et morì del. 1274.

1274. Pietro Corraro. Venetiano. Primicerio di S. Marco. nel. 1274. fù eletto Vescouo da parte del Capitolo, mà dall'altra parte essendo stato eletto Bartolomeo Quirini, fù questi confermato, et egli reietto.

1274. Bartolomeo Quirini. Venetiano. figliuolo di Romeo, Canonico della Catedrale, et Capellano del Papa. fù contro Pietro Corraro, eletto, e confermato Vescouo di Castello, sedè anni. 8. et morì del. 1282. come scriuono li Cronisti Venetiani, mà l'Vghelli vuole, che nel. 1303. fusse trasferito al Vescouato di Nouara.

1282.

1282. Simone Moro. Venetiano, che alcuni fanno della famiglia Moresini. fù nel. 1282. creato Vescouo di Castello, sedè anni. 10., et morì del. 1292.

1292. Ramberto Polo. Bolognese. Frate dell'Ordine de' Predicatori fù nel. 1292. assonto à questa sede, soprauisse anni. 11; et morì del. 1303.

1303. Giacomo Contarini. Venetiano. fù nel. 1303. eletto Vescouo di Castello, et secondo li Cronisti Veneti sedè anni. 21. onde morì del. 1324.

1311. Galasso de' Conti Alberti. di Toscana. Subdiacono Apostolico, fù da Papa Clemente. V. nel. 1311. eletto Vescouo Castellano. morì in Auignone prima di essere consacrato.

1311. Giacomo de gli Albertini. figliuolo di Alberto, oriondo dai Conti Alberti di Toscana, Piouano del Borgo di S. Lorenzo nella Diocese di Fiorenza fù nel. 1311. fatto Vescouo Castellano. mà resosi Seguace dell'Antipapa Nicolò. V. fù da questi creato Cardinale, onde dal vero Pontefice fù deposto, et scommunicato, l'anno. 1322.

1322. Bartolomeo Quirini. Venetiano, deposto Giacomo sopradetto fù nel. 1322. eletto Vescouo di Castello. sedè anni. 10; et morì del. 1332. sepolto nella Catedrale di S. Pietro.

1332. Michele Calergi. Venetiano, dell'Ordine degli Eremitani di S. Agostino, fù nel. 1332. assunto al Vescouato Castellano, sedè anni. 4., et morì del. 1336.

1336. Angelo Delfino. Venetiano, fù nel. 1336. dichiarato Vescouo di Castello. sedè anni. 4; et morì del. 1340.

1340. Nicolò Moresini. Venetiano, fù nel. 1340. consacrato Vescouo di Castello. secondo gl'Autori Venetiani, sedè anni. 7. et morì del. 1347; mà l'Vghelli vuole, che rinontiasse nel. 1367.

1347. Giouanni Barbo. Venetiano, altri lo dicono Giouanni Balbo, Frate dell'Ordine de' Minori, fù nel. 1347. pronontiato Vescouo di Castello. sedè anni. 10. et morì del. 1357.

1357. Paolo Foscari. Venetiano. Vescouo di Corone, fù nel. 1357. trasferito à questa sede. doue sopraui̇sse anni. 20. et morì del. 1377.

1377. Giouanni Amadio. Venetiano. fù nel. 1377. fatto Vescouo di Castello. sedè alcuni mesi, et fù creato Cardinale di S. R. C.

1377. Giouanni de' Piacentini. da Parma, cognominato Lombardo. Vescouo di Oruieto fù nel. 1377. trasferito à questa sede, quale tenne anni. 6. che dall'Antipapa Clemente. VII. fù nel. 1385. creato Cardinale.

1385. Giouanni Loredano. Venetiano. Primicerio della Chiesa di S. Marco, fù nel. 1385. dichiarato Vescouo di Castello. sedè un'anno solo, et morì del. 1386.

1386. Angelo Corraro. Venetiano. fù nel. 1386. eletto Vescouo di Castello, sedè anni. 4. e poi nel. 1390. fù trasferito al Patriarcato di Costantinopoli, indi fù Cardinale, et finalmente Papa Gregorio. XII.

1390. Francesco Faliero. Venetiano. Vescouo di Modone. fù nel. 1390. trasferito à questa sede, quale resse anni. 2. et morì del. 1392.

1392.

1392\. Leonardo Delfino. Venetiano. da alcuni Girolamo chiamato
Arciuescouo di Candia, fù nel. 1392. trasferito à questa sede, qua:
le tenne anni. 9., che nel. 1401. fù promosso al Patriarcato di Ales:
sandria.

1401\. Francesco Bembo. Venetiano. Primicerio di. S. Marco. fù nel
. 1401. Consacrato Vescouo di Castello, sedè anni. 15. et morì del
. 1416. sepolto nella Catedrale.

1417\. Marco Lando. Venetiano. fù nel. 1417. Ordinato Vescouo di
Castello, sedè anni. 8, et morì del. 1425; sepolto nella Catedrale.

1426\. Pietro Donato. Venetiano. Arciuescouo di Candia fù li. 12.
Febraro del. 1426. trasferito à questa sede, quale tenne anni. 2.
che nel. 1428. passò al Vescouato di Padoua.

1428\. Francesco Malipiero. Venetiano, Arciuescouo di Spalato.
fù nel. 1428. trasferito à questa sede, et la tenne anni. 4,
che nel. 1432. passò al Vescouato di Vicenza.

1432\. San Lorenzo Giustiniano. Venetiano, figliuolo di Bernar:
do. dell'Ordine de' Canonici Secolari di. S. Giorgio in Alga.
fù li. 11. Maggio del. 1432. creato Vescouo di Castello, e poi
nel. 1451. instituito primo Patriarca di Venetia. sedè
in tutto anni. 23. et uolò al Cielo questo sacro Heroe l'an:
no. 1455., ascritto poscia frà Santi da Papa Alessandro. VIII.

1455\. Maffio Contarini. Venetiano, figliuolo di Domenico. discepolo
di. S. Lorenzo et ancor esso Canonico Secolare di. S. Giorgio
in Alga; fù nel. 1455. creato Patriarca di Venetia. sedè
anni. 5. et morì li. 26. Marzo. del. 1460. sepolto nella chiesa
di. S. Giorgio d'Alga.

1460\. Andrea Bondumiero. Venetiano. Canonico Regolare
di. S. Agostino. fù nel. 1460. eletto Patriarca di Venetia. se:
dè anni. 5. et morì del. 1465.

1465\. Gregorio Corraro. Venetiano da alcuni Marco chiama:
to. essendo Vescouo di Vicenza, fù nel. 1465. trasferito à
questa sede, morì l'anno stesso.

1465\. Giouanni Barocci. Venetiano. Vescouo di Bergomo, fù
nel. 1465. trasferito al Patriarcato di Venetia, doue mo:
rì l'anno stesso.

1466\. Maffio Girardi. Venetiano, Monaco Camaldolense et
Abbate di. S. Michele di Murano, fù nel. 1466. eletto Patri:
arca di Venetia, fù anco Cardinale di. S. R. C., et morì in Terni
l'anno. 1492., trasferito à Venetia fù sepolto nella Chiesa Patri:
arcale.

1492\. Tomaso Donato. Venetiano. Frate dell'Ordine de' Predica:
tori, fù nel. 1492. Consacrato Patriarca di Venetia. sedè
anni. 12. et morì del. 1504, sepolto nella Chiesa di. S. Dome
nico.

1504\. Antonio Suriano. Venetiano, Monaco Cartusiano, fù
li. 27. Nouembre del. 1504. creato Patriarca di Venetia. se:
dè anni. 4. et morì del. 1508, sepolto nella Chiesa di. S. An:
drea del suo ordine.

1508\. Lodouico Contarini. figliuolo di Moisè, Canonico Secu:
lare di. S. Giorgio in Alga, et Priore di. S. Maria dell'Orto.
fù fatto Patriarca di Venetia li. 7. Giugno del. 1508, morì
l'anno stesso et fù sepolto nella predetta Chiesa di. S. Ma:
ria dell'orto.

1508.

1508\. Antonio Contarini. Venetiano, figliuolo di Pietro, Ca
nonico Regolare della Congregatione di. S. Saluatore di
Bologna et Priore di. S. Saluatore di Venetia, fù li. 30. No:
uembre del. 1508. eletto Patriarca, sedè anni. 16, et morì
del. 1524.

1524\. Girolamo Quirini. Venetiano, Frate dell'Ordine de' Pre:
dicatori, fù li. 21. Ottobre del. 1508. creato Patriarca di Ve:
netia. sedè anni. 30., et morì del. 1554, sepolto nella Chiesa
di. S. Domenico.

1554\. Pietro Francesco Contarini. Venetiano, figliuolo di Taddeo.
fù nel. 1554. fatto Patriarca di Venetia, sedè anni uno et mo:
rì del. 1555.

1556\. Vicenzo Diedo. Venetiano. fù li. 24. Genaro del. 1556.
pronontiato Patriarca di Venetia. sedè anni. 3; et morì del
. 1559., sepolto auanti la Chiesa Patriarcale.

1560\. Giouanni Triuisano. Venetiano, Monaco di. S. Benedet
to, et Abbate di. S. Cipriano di Murano fù li. 15. Febraro del
. 1560. eletto Patriarca di Venetia. sedè anni. 30, et morì
del. 1590., sepolto nella Chiesa Patriarcale.

1591\. Lorenzo Prioli. Venetiano. figliuolo di Giouanni, fù nel
. 1591. promosso al Patriarcato di Venetia, poi fù Cardinale
di. S. R. C. sedè anni. 10. et morì li. 2. Genaro del. 1601, se
polto nella Chiesa Patriarcale.

1601\. Matteo Zane. fù nel. 1601. Consacrato Patriarca di Venetia
sedè anni. 4., et morì del. 1605, sepolto nella Chiesa Patriar:
cale.

1605\. Francesco Vendramino. Venetiano, fù nel. 1605. eletto
Patriarca di Venetia. confermato nel. 1608. da Papa Paolo
. V. e poi anco fatto Cardinale di. S. R. C. sedè anni. 14. et morì
li. 5. ottobre del. 1619, sepolto nella Chiesa Patriarcale.

1619\. Giouanni Tiepolo. Venetiano, Primicerio di. S. Marco.
fù li. 20. Nouembre del. 1619. dichiarato Patriarca di Ve:
netia, sedè anni. 13, et morì del. 1632; sepolto nella Chiesa
Patriarcale.

1632\. Federico Cornaro. Venetiano, Cardinale di. S. R. C. et Vesco:
uo eletto di Padoua, fù nel. 1632. trasferito al Patriarcato di
Venetia, sedè anni. 12, et rinontiò del. 1644.

1644\. Giò: Francesco Moresini. Venetiano Abbate Secolare
fù nel. 1644. creato Patriarca di Venetia, sedè anni. 34.
et morì del. 1678.

1678\. Luigi Sagredo. Venetiano. Caualliere, e Senatore, fù nel
. 1678. eletto Patriarca di Venetia., sedè anni. 10. et morì nel
mese di Agosto del. 1688.

1688\. Giouanni Badoaro. Venetiano. Primicerio di. S. Marco,
nel mese di settembre del. 1688. fù eletto Patriarca di Venetia,
poi nel. 1706. fù creato Cardinale di. S. R. C. et Vescouo di Bres:
cia da Papa Clemente. XI.

1706\. Pietro Barbarigo. Venetiano. Primicerio di. S. Marco. nel
mese di Giugno del. 1706. fù fatto Patriarca di Venetia.

1725\. Marco Gradenigo, con altro nome detto Bartolomeo
. II., fù prima Patriarca eletto di Aquileia. indi Vescouo di
Verona, e poi nel. 1725. Patriarca di Venetia.

1734\. Francesco Antonio Correr. Frate Capuccino nel. 1734.
fù eletto Patriarca di Venetia. morì del. 1741.

1741\. Luigi Foscari, nel. 1741. fù assonto al Patriarcato di
Venetia.

Doppo

Doppò la Dignità del Patriarca, segue quella del Primicerio della Ducal Chiesa di S. Marco, quale è molto riguardevole. Fù questa instituita dal Doge Giouanni Badoaro l'anno. 829. mà non se ne hà la serie, che dall'anno. 1180. per l'antichità de tempi. Questo Prelato usa la Mitra, il Pastorale, e tutti gl'altri ornamenti Episcopali, et s'aspetta al Doge l'elettione del medesimo. il suo Catalogo tratto dal Maffeti, et dall'Vghelli, è il seguente.

1180 Benedetto Faliero. Venetiano, fù nel. 1180. eletto Primicerio della Chiesa di S. Marco, poi nel. 1201. fù promosso al Patriarcato di Grado.

1208 Andrea Canale. Venetiano, nel. 1208. fù fatto Primicerio. morì del. 1229.

1229 Leonardo Quirini. Venetiano. figliuolo di Romeo; fù nel 1229. creato Primicerio, poi nel. 1238. riuscì Patriarca di Grado.

1251 Giacomo Belegno. fù nel. 1251. dichiarato Primicerio. conseguì da Papa Innocentio. IV. gli habiti Episcopali et autorità di usarli.

1272 Pietro Corraro. Venetiano. figliuolo di Angelo Procurator di S. Marco. essendo Primicerio fù nel. 1272. da parte del Capitolo eletto Vescouo Castellano mà Papa Gregorio. IX. non approuò detta elettione.

1287 Simone Moro. Venetiano. Piouano di S. Bartolo, e poi Vescouo eletto di Chioggia. fù nel. 1287. fatto Primicerio. morì del. 1292.

1292 Bartolomeo Quirini. Venetiano. fù nel. 1292. eletto Primicerio, morì del. 1294.

1294 Marco Paradiso. Venetiano. fù nel. 1294. creato Primicerio. morì del. 1326.

1326 Maffio Veniero. Venetiano. chiamato dall'Vghelli Mattio, figliuolo di Pietro, nel. 1326. fù fatto Primicerio.

1385 Giouanni Loredano. figliuolo di Bertucci Nobile Venetiano fù prima maritato, e doppo la morte della moglie eletto Primicerio, poi nel. 1385. fatto Vescouo Castellano di Venetia.

1390 Giouanni Loredano. Venetiano, Primicerio di S. Marco, fù li. 21. Nouembre del. 1390. eletto Vescouo di Capo d'Istria.

1391 Francesco Bembo. Venetiano. figliuolo di Giouanni. fù nel. 1391. fatto Primicerio e poi li. 27. Luglio del. 1401. creato Vescouo Castellano di Venetia.

1407 Bartolomeo de' Ricouerati. Venetiano, nel. 1407. fù Primicerio, à cui li Pontefici Alessandro V. et Giouanni XXIII. ampliarono l'auttorità, e la magnificenza de gl'habiti.

1425 Polidoro Foscari. Venetiano. fù nel. 1425. dichiarato Primicerio. morì del. 1477.

1473 Pietro Foscari. Venetiano. figliuolo di Marco Procuratore di S. Marco, fù nel. 1471. eletto Primicerio, poi nel. 1478. fù Cardinale di S. R. C.

1477 Nicolò Vendramino. figliuolo di Bartolomeo; fù nel 1477. fatto Primicerio, morì del. 1478.

1478 Pietro Dandolo. Venetiano. fù nel. 1478. creato Primicerio, poi li. 14. Giugno del. 1501. promosso al Vescouato di Vicenza.

1501 Girolamo Barbarigo. Venetiano, figliuolo di Antonio, fù nel. 1501. eletto Primicerio. fù Protonotario Apostolico, et Cameriere del Papa. morì del. 1548.

1548 Francesco Quirini. Venetiano, figliuolo di Giorgio fù nel. 1548. creato Primicerio, in tempo di cui questa Dignità fù accresciuta di prouenti. morì del. 1563.

1563 Luigi Diedo. Venetiano. figliuolo di Andrea. fù nel. 1563. eletto Primicerio. morì li. 23. Decembre del. 1603. sepolto nella Chiesa di S. Maria delle Gratie.

1603 Giouanni Tiepolo. Venetiano. figliuolo di Agostino, fù nel. 1603. fatto Primicerio di S. Marco, e poi li. 30. Nouembre del. 1619. creato Patriarca di Venetia.

1619 Marc'Antonio Cornaro. Venetiano, figliuolo di Giouanni Prencipe di Venetia. fù nel. 1619. eletto Primicerio, poi nel Settembre del. 1632. promosso al Vescouato di Padoua.

1632 Benedetto Erizzo. Venetiano. figliuolo di Nicolò fù nel. 1632. dichiarato Primicerio, morì del. 1656.

1656 Girolamo Delfino. Venetiano, fù nel. 1656. creato Primicerio, rinontiò nel. 1664.

1664 Danielle Giustiniano. Venetiano, fù nel. 1664. promosso Primicerio, indi fù Vescouo di Bergomo.

1666 Gio: Battista Sanudo. Venetiano, figliuolo di Mattio Procurator di S. Marco. fù nel. 1666. fatto Primicerio, e poi nel. 1684. Vescouo di Treuigi.

1684 Giouanni Badoaro. Venetiano, fù nel. 1684. costituito Primicerio. poi nel. 1688. eletto Patriarca di Venetia.

1689 Pietro Sagredo. Venetiano. figliuolo di Giouanni Procurator di S. Marco fù prima maritato, e poi nel. 1689. fatto Primicerio. morì li. 18. 9mbre del. 1696.

1696 Luigi Ruzini. Venetiano. figliuolo di Marco Procurator di S. Marco, fù nel. 1696. dichiarato Primicerio, e poi nel. 1697. passò al Vescouato di Bergomo.

1696 Gio: Francesco Barbarigo. Venetiano, figliuolo di Antonio Procurator di S. Marco, fù nel. 1696. eletto Primicerio, e poi nel. 1698. fatto Vescouo di Verona.

1698 Pietro Barbarigo. Venetiano. figliuolo di Girolamo, essendo Canonico di Padoua, fù nel. 1698. eletto Primicerio, poi nel. 1706. fatto Patriarca di Venetia.

1706 Vicenzo Micheli. Venetiano. figliuolo di Giouanni Caualiere, nel. 1706. fù eletto Primicerio et nel. 1713. venne deposto.

1713 Giouanni Cornaro. Venetiano, figliuolo di Francesco Procurator di S. Marco. li. 22. Maggio del. 1713. fu eletto Primicerio della Ducale Chiesa di S. Marco.

1719 Pietro Diedo, nel. 1719. fù fatto Primicerio di San Marco, et viueua del. 1745.

1548.

Nell'ordine

Nell'ordine delle Dignità Ecclesiastiche di Venetia sus seguitano li Canonici di S. Pietro di Castello, che sono eletti dal Capitolo et confermati dal Patriarca. Li Canonici di S. Marco, che sono creati dalli Procuratori, et confermati dal Doge, et li Piouani, ò Parochi delle Chiese, che uengono eletti dalli Patroni delli fondi sottoposti alle Parocchie, et sono poi confermati dal Patriarca. Le Chiese Parocchiali in Venetia, sono in numero di 73. delle quali, et dell'altre tutte, qui sotto se ne tesse il Cattalogo.

S. Marco. Parocchia Matrice. Preti.
S. Geminiano. Parocchia. Preti.
S. Moisè. Parocchia. Preti.
S. Maria Zebenigo. Parocchia Matrice. Preti.
S. Mauritio. Parocchia. Preti.
S. Vitale. Parocchia. Preti.
S. Samuelle. Parocchia. Preti.
S. Angelo. Parocchia. Preti.
S. Benedetto. Parocchia. Preti.
S. Paterniano. Parocchia. Preti.
S. Fantino. Parocchia. Preti.
S. Luca. Parocchia. Preti.
S. Saluatore. Parocchia. Canonici Regolari.
S. Bartolomeo. Parocchia. Preti.
S. Giuliano. Parocchia. Preti.
S. Basso. Parocchia. Preti.
S. Pietro. Parocchia Matrice. Preti.
S. Biaggio. Parocchia. Preti.
S. Martino. Parocchia. Preti.
S. Giouanni in Bragola. Parocchia. Preti.
S. Proculo. Parocchia. Preti.
S. Giouanni Nouo. Parocchia. Preti.
S. Seuero. Parocchia. Preti.
S. Maria Formosa. Parocchia Matrice. Preti.
S. Leone, detto S. Lio. Parocchia. Preti.
S. Marina. Parocchia. Preti.
S. Giustina. Parocchia. Monache Agostiniane.
S. Trinità. Parocchia. Preti.
S. Antonino. Parocchia. Preti.
S. Giouanni Grisostomo. Parocchia. Preti.
S. Maria Noua. Parocchia. Preti.
S. Canciano. Parocchia. Preti.
S.S. Apostoli. Parocchia. Preti.
S. Soffia. Parocchia. Preti.
S. Felice. Parocchia. Preti.
S. Marcilliano. Parocchia. Preti.
S. Fosca. Parocchia. Preti.
La Maddalena. Parocchia. Preti.
S. Hermacora, detto S. Marcuola. Parocchia. Preti.
S. Leonardo. Parocchia. Preti.
S. Geremia. Parocchia. Preti.
S. Lucia. Parocchia. Monache Agostiniane.
S. Croce. Parocchia. Monache Franciscane.
S. Simeon Piccolo. Parocchia. Preti.
S. Simeon Grande. Parocchia. Preti.
S. Giouanni Decollato. Parocchia. Preti.
S. Giacomo dall'Orio. Parocchia. Preti.
S. Eustachio, detto S. Stae. Parocchia. Preti.
S. Cassano. Parocchia. Preti.
S. Maria Mater Domini. Parocchia. Preti.
S. Paolo. Parocchia. Preti.
S. Apollinare, detto S. Aponale. Parocchia. Preti.
S. Siluestro. Parocchia Matrice. Preti.
S. Giouanni Nouo di Rialto. Parocchia. Preti.
S. Giacomo di Rialto. Parocchia. Preti.
S. Matteo Apostolo. Parocchia. Preti.
S. Vbaldo, detto S. Boldo. Parocchia. Preti.
S. Agostino. Parocchia. Preti.
S. Stefano, detto S. Stin. Parocchia. Preti.
S. Tomaso, detto S. Tomà. Parocchia. Preti.
S. Nicolò de' Mendicoli. Parocchia. Preti.

L'Angelo

L'Angelo Raffaelle. Parocchia. Preti.
S. Basilio, detto S. Basegio. Parocchia. Preti.
S. Gregorio. Parocchia. Preti.
S. Vito, detto S. Vio. Parocchia. Preti.
S. Agnese. Parocchia. Preti.
S. Geruasio, detto S. Trouaso. Parocchia. Preti.
S. Barnaba. Parocchia. Preti.
S. Margarita. Parocchia. Preti.
S. Pantaleone. Parocchia. Preti.
S. Eufemia. Parocchia. Preti.
S. Erasmo. Parocchia. Preti.
S. Maria Elisabetta del Lido. Parocchia. Preti.

Altre Chiese di Frati, e Regolari.

S. Domenico. Frati Domenicani.
S. Antonio. Canonici Regolari di S. Saluatore.
S. Giouanni della Giudecca. Monaci Camaldulensi.
S.S. Giouanni et Paolo. Frati Domenicani.
S. Stefano. Frati Agostiniani.
S. Francesco di Paola. Frate Minimi.
S. Francesco della Vigna. Frati Minori Zoccolanti.
S. Bonauentura. Frati Riformati.
Madonna dell'Orto. Monaci Cisterciensi.
S. Maria de' Serui. Frati Seruiti.
S. Iob. Frati Minori Osseruanti di S. Francesco.
S. Maria in Nazaret. Frati Carmelitani Scalzi.
Li Frari. Frati Conuentuali di S. Francesco.
S. Sebastiano. Frati Eremiti di S. Girolamo.
Li Giesuati. Frati Domenicani Riformati.
La Madonna de i Carmini. Frati Carmelitani.
S. Angelo. Frati Carmelitani.
S. Giacomo della Giudecca. Frati Seruiti.
il Redentore. Capuccini.
S. Giorgio Maggiore. Monaci Benedettini.
La Carità. Canonici Lateranensi.
S. Andrea della Certosa. Padri Certosini.
S. Clemente, ò sia la Madonna di Loreto. Frati di Rua.
S. Christoforo della Pace. Frati Agostiniani.
S. Elena. Monaci Bianchi Oliuetani.
S. Francesco del Deserto. Frati Riformati.
S. Giacomo di Paludo. Frati Conuentuali di S. Francesco.
S. Giorgio d'Alega. Frati Carmelitani Scalzi.
S. Michele. Monaci Camaldulensi.
S. Nicolò del Lido. Monaci Benedettini.
S. Secondo. Frati Domenicani Osseruanti.
S. Spirito. Frati di S. Francesco.
S. Maria de' Crocicchieri, hora li Giesuiti.
S. Nicolò de' Tolentini. Chierici Regolari Teatini.
La Salute. Frati Somaschi.
La Madonna della Consolatione, hora la Madonna della Faua. Preti dell'Oratorio di S. Filippo Neri.

Seguono le Chiese, e Conuenti di Monache.

S. Zaccaria. Monache Benedettine.
S. Lorenzo. Monache Benedettine.
S. Anna. Monache Benedettine.
S. Giouanni Laterano. Monache Benedettine.
L'Humiltà. Monache Benedettine.
Ogni Santi. Monache Benedettine.
S.S. Cosma, e Damiano. Monache Benedettine.
S.S. Biaggio, e Cataldo. Monache Benedettine.
S. Croce della Giudecca. Monache Benedettine.
S.S. Rocco, e Margarita. Monache Agostiniane.
S. Maria delle Vergini. Monache Agostiniane.
S. Giuseppe. Monache Agostiniane.
S. Maria del Pianto. Monache Agostiniane.
S. Catterina. Monache Agostiniane.
S. Aluise. Monache Agostiniane.
S. Girolamo. Monache Agostiniane.
S. Andrea. Monache Agostiniane.
Giesù, e Maria. Monache Agostiniane.
Spirito Santo. Monache Agostiniane.

S. Marta.

S. Marta. Monache Agostiniane.
il Sepolcro. Monache Franciscane.
La Madonna de' Miracoli. Monache Franciscane.
S. Chiara. Monache Franciscane.
S. Maria Maggiore. Monache Franciscane.
La Madonna delle Gratie. Capuccine.
Le Capuccine. Monache dell'Ordine di S. Chiara.
S. Teresa. Monache Teresine.
Le Capuccine di Castello. Monache.
S. Danielle. Monache Cistercienfi.
S. Maria della Celestia. Monache Cistercienfi.
il Corpus Domini. Monache Domenicane.
Le Conuertite. Monache.
S. Seruolo. Monache.
Eremite di S. Agostino, appresso S. Marcuola.
Ospitaletto, ò Conuento di Pizzochere Franciscane.
Le Citelle.

Altre Chiese di Venetia.

S. Teodoro.
Ascensione già S. Maria in Broglio.
S. Nicolò di Castello.
S. Gallo. Abbatia, già Ospitale di S. Marco.
Inuentione della Croce. Chiesa di Armeni.
Madonna dell'Arsenale.
Capella del Santissimo, attaccata à S. Zaccaria.
S. S. Filippo, e Giacomo.
S. Scolastica. Oratorio.
S. Sebastiano. Capella attaccata à S. Lorenzo.
Oratorio, ò Capella di S. Maria della Pace, attaccata à SS. Gio: et Paolo.
Scuola ò Oratorio di S. Orsola.
S. Giouanni de' Furlani.
S. Giorgio de' Greci.
S. Giorgio de' Schiauoni.
S. Maria della Misericordia. Preti.
Anconetta. Capella.
S. Giouanni Euangelista.
S. Nicolò de' Frari, detto della Lattuca.
S. Rocco.
Scuola Grande di S. Teodoro.
Scuola Grande di S. Marco.
Scuola Grande della Misericordia.
Scuola Grande di S. Giouanni Euangelista.
Scuola Grande di S. Rocco.
Scuola Grande della Carità.
S. Angelo di Concordia, detto della Poluere.
il Soccorso. Ospitale.
S. Pietro, e S. Paolo. Ospitale.
S. Gio: Battista. Ospitale appresso S. Martino.
La Pietà. Ospitale de gl'Esposti.
S. Lazaro.
Lazaretto Vecchio.
Lazaretto Nouo.
Li Mendicanti. Ospitale.
Ospitaletto delle Buccole.
Ospitaletto appresso li Giesuiti
Ospitaletto di S. Iob.
Ospitale de gl'Incurabili.
Catecumeni. Chiesa et Ospitale.
Ospitale di S. Antonio. Scuola de' Marinari.
Ospitaletto appresso S. Francesco di Paola.
Chiesa dell'Ospitaletto, ò sia Ospitale de S. S. Gio: et Paolo.
Oratorio per li Putelli di S. Filippo Neri, alli Mendicanti.
Oratorio della Dottrina Christiana, appresso lo Spirito Santo.
Oratorio di S. Filippo, appresso l'Humiltà.
Oratorio di S. Bartolomeo.
Scuola di S. Francesco. appresso S. Francesco della Vigna.

Scuola

Scuola de' Cinturari. appresso S. Felice.
Scuola di S. Aluise.
Scuola di S. Girolamo.
Scuola dell'Annunziata. appresso S. Maria de' Serui.
Scuola, ò Oratorio de' Lucchesi.
Scuola della Madonna di Pietà, appresso S. Iob.
Scuola di S. Lucia.
Scuola di S. Francesco, appresso li Frari.
Scuola della Passione. appresso li Frari.
Scuola dello Spirito Santo.
Scuola della Trinità, appresso la Salute.
Scuola della Madonna del Carmine.
Scuola di S. Girolamo, detta di S. Fantino.
Scuola di S. Vicenzo. appresso S. S. Gio: et Paolo.
Scuole della Confraternita della Concettione.
Scuola de' Milanesi. appresso li Frari.
L'Annunziata. detta Scuola de' Zoppi.
Scuola, ò Officio del Purgo.
Scuola de' Merzari, detta di S. Giuliano.
Scuola de' Taleynami.
Scuola de' Muratori.
Scuola de' Bombardieri, appresso S. Maria Formosa.
Scuola de' Fruttaruoli.
Scuola de' Sartori.
Scuola de' Varotari.
Scuola de' Bottari.
Scuola de' Pittori.
Scuola de' Tessitori da Seta.
Scuola de' Mercanti.
Scuola de' Tentori.

D'attorno Venetia, ui sono altre Isolette che si possono dire sobborghi della città nelle quali pure si trouano uarie Chiese, et Monasteri, come Burano ne hà cinque, cioè S. Martino Parocchia di Preti, con S. Mauro, S. Giouanni, S. Antonio et le Capuccine, tutte quattro Chiese e Conuenti di Monache. In Malamocco ui sono due Chiese, cioè il Domo Parocchia di Preti, et S. Maria dell'Oratione Monache. Mazorbo hà otto Chiese, mà poco frequentate. Murano ne hà quindeci, trà le quali otto di Monache. Poueglia una, e Torcello quattro. Mà terminato da noi il racconto del principio, et edificatione di Venetia, et breuemente esposta la forma del suo Gouerno, con l'ordine de' Magistrati, Dignità, Officij, e Reggimenti, così dentro come fuori della città; è ormai tempo di passare alla descrittione delle Famiglie, che godono, ò godevono l'honore del Patritiato di questa Gran Republica.

Tauola

Tauola delle Famiglie comprese in questo Primo Volume.

d'Abramo.
Acotanto.
Acquisti.
Adami.
Adoaldi.
Adoardi.
Agademo.
Agadi.
Agnus dei.
Agostini.
Agostis.
Agrinali.
Agurio.
Aicardi.
Alabiani.
Alampani.
de' Alapinis.
Albani.1.
Albani.2.
Alberenghi.
Alberti.
Albertini.
Albizo.
d'Albore.
Albrizzi.
Alcarni.
Aldobrandini.
Aldoi.
Aleardi.
Alidosio
Alipanto.
Altardio.
Altieri.
Altondi.
d'Alviano.
Amadio.
d'Amboise.
Amigo.1.
Amigo.2.
Amizo.
Anastasij.
Ancholi.
Andreardi.
Angarani.
Angussola.
Anselmi.
Antelmi.
Antenorei.
Antimodo.
Antolini.
Anzolo.
Anzo.
Aoldi.
Apamo.
Apollinario.
Arbolini.
Archizesti.
Ardizoni.
Arduini.
Ariani.
Ariberti.
Arimondo.
Arman.
Armato.
d'Armer.
Arnaldi.
d'Arpin.
d'Arpo.
Ascarelli.
Astiani.
Attendoli.
Auanzago.
d'Auanzo.
Auenturati.
Auogadri.
Auonale.
Aurelio.

Babilonio.
Badoari.
Baffo.
Bagarini.
Baglioni.
Balastro.
Balbi.
Baldouino.
Balestrieri.
Baluchin.
Bancanici.
Banzeno.
Barbamonzilo.
Barbani.
Barbarani.
Barbarigo.
Barba Romano.
Barbaro.
Barbato.
Barbazini.
Barberini.
Barbetta.
Barbolani.
Barboniani.
Barbo.
Bardonizi.
Barignan.
Bariscaldo.
Barizanello.
Barizani.1.
Barizani.2.
Baroni.
Barozzi.
Baruzzi.
Barziza.
Basadello.
Basadonna.
Basegio.
Battaglia.
Bauiera.
Bazolani.
Beccolini.
Bedoloto.
Belegno.
Bellapiera.
Bellauita.
Belli.
Belloni.1.
Belloni.2.
Bellosello.
Belloto.
Belongo.
Bembi.
Benado.
Bendelise.
Benedetti.
Bensisi.
Bentiuogia.
Bentiuoglio.
Benzoni.1.
Benzoni.2.
Bercoegi.
Bereyani.
Berenghi.
Bergonci.
Berlendi.
Bernardo.
Bertani.
Berti.
Betomi.
Bettani.
Betti.
Bettoni.
Biacqua.
Bianca.
Bianco.
Bicinon
Bionco
Boccasi.
dalle Boccole.
Boccon.

Boche.
Bocho.
Bolani.
Boldù.
Bollo.
Bolonigi.
Bombizo.
Bonaldi.
Bonauita.
Bonci.
Boncili.
Boncompagno.
Bondumieri.
Bonfadini.
Bon'homo.
Boninsegna.
Bonlini.
Bono.
Bonrizzo.
Bonuicini.
Bonzeno.
dal Bo'.
di Borbone.
Bordolo.
Bordonighi.
Borghesi.
Borgia.
Borisanchi.
Borsello.
Borsolo.
Borso.
Bossina.
Botton.
Braccolani.
Bragadini.
Brandolini.
Brazolani.
Bredani.
di Brenna.
Breoso.
Bressa.
Briani. Bicci
Brionca.
Brioro.
Brioso.
Bristolani.
Broccardi.
Brodenighi.
Brondolo.
Brunsuich.
Bucari.
Buopo.
da Buora.
Buosso.
Buricaldi.
Busenici.
Busnadego.
Busneghi.

Cabobeci.
Cadazi.
Cadonigi.
da Cadore
Cagnolini.
Cagnol.
calboni.
Calbo.
Caldiera
Calergi.
Calofrin.
Calonighi.
Calonisi.
Calopigi.
Caloprini.
Cambigo.
da Camino.
Campiron.
Campo in collo.
Campolo.
Camponal.
Canabri.
da Canale.
Cancanigo.
Cantafior.
Caotorta.
Capello.
Capoani.
Capponi.
Caraccioli.
Carauello.
Carezacaneum.
Carbio.
Carbodrici.
Carbonizi.
Carduci.
Caresini.
Carlo.
Carmignola.
Carminati.
Carosi.
Carosi Cattarini.
Carrafa.
da Carrara.
Cassetti.
Cassiani.
Cassòli.
Castaldo.
Castelli.
de Castello.
Castrioti.
Catacaneum.
Catanio.
Catti.
Caualliери.
de Caualli.
Cauanis.
Cauanzo.
Cauazza.
Celini.
Celsi.
Centani.
Centranici.
Cerbani.
Ceraouicchio.
Cesari.
Cesani.
Chigi.
Ciancaruol.
Cibo.
Cicogna.
Cipriani.
Citin.
Ciurani.
Clodio.
Cocco.
Cocodrici.
Codognola.
Coleoni.
Collalto.
Colonna. 1.
Colonni. 2.
Comneni.
Comodazi.
Condolmeri.
Contaci.
Contanto.
Contarini.
Contenti.
Conti. 1.
Conti. 2.
Contrari.
Coppo.
Corason.
Corbadici.
di Cordoua.
Cornari.
Cornicola.
dal Corno.
Cornurelli.
Coro.
Corraro.
Correggio.
Coruino.
Cosazza.
Costantini.
Costanzo.
Cottoni.
Crispo.
Crituago.
Criuelli.
Croatia.
Crondolazzo.
Crotta.
Curani.
Curti.

Camponal

corryggio.

d'A Gramu.

d' Abramo.

Trieste celebre Città dell'Istria, fù fondata da Popoli Carni, l'anno della creatione del Mondo. 1934, e perciò primieramente Castello de' Carni detta, poi Monte Muliano venne chiamata, da Amulio Rè de' Latini, et finalmente Tergeste, ò Tergestum per essere stata trè volte distrutta e riedificata, ò pure per trè grand'attioni da suoi Cittadini operate, e così anco hoggidì latinamente si scrive. Fù Colonia de Romani, et è posta al lito del Mare Adriatico, riconobbe l'Imperio Romano, et fù anco soggetta alla Republica Venetiana, mà hora sotto il Dominio dell'Augustissima Casa d'Austria si riposa. Da questa Città hebbe la sua origine la prima famiglia, di cui per ordine Alfabetico mi accade discorrere, che fù l'estinta Casa d'Abramo, come concordemente affermano Cesare Malfatti nella sua Cronica Manuscritta delle Famiglie Patritie di Venetia et il P. Ireneo della Croce, Carmelitano Scalzo nella sua Historia di Trieste. Il suo primo soggiorno fù in Cavarzere del Padouano, come si hà da un'antica Cronica Manuscritta et il suo passaggio in Venetia seguì l'anno. 779, come riferiscono alcune altre memorie, ricevuta poscia al Consiglio nel. 1109. e per servirmi della frase delle vecchie Croniche, gli antichi suoi personaggi furono lavoratori di terra, humili, e mansueti. Aurelio Tedoldo Medico Padouano nella sua Cronica Manuscritta scrive parimente, che da Trieste in Venetia giungesse, mà la confonde con gli Albani, famiglia totalmente diversa, et della quale à suo luogo si discorre. Con l'occasione delle Colonie Venete, mandate in Candia l'anno. 1211. gettò le sue radici anco in quell'isola, doue à detto di alcuni si estinse nel. 1469. e perciò riescono scarse le sue notitie; in Venetia poi fù confermata Patritia al chiudere del consiglio l'anno. 1297. mà ivi pure mancò circa l'anno. 1500. Faceva per arme un Scudo grembiato d'oro, e d'azurro di otto pezze, nella maniera à punto, che di presente costuma la Casa Basadonna.

1211. Giouanni d'Abramo, del Sestier di Dorsoduro, passa nel. 1211. con la Colonia Veneta in Candia, la quale isola era nuouamente venuta in potere della Republica, vendutali dal Marchese di Monferrato à cui era toccata in sorte, nella conquista di Costantinopoli, fatta dall'armi Francesi, e Venetiane collegate.

1211. Agapito d'Abramo, insieme con Leonardo, Ruzier, et Vitale suoi figliuoli, tutti del Sestier di Dorsoduro, nel. 1211. passano anch'essi con la Colonia Veneta in Candia.

1230. Ribellatasi, nel. 1230. alla Republica l'Isola di Candia vi furono per sottometterla, spedite da Venetia, militie, e rinforzi; quali dati in un'imboscata de' ribelli, rimasero sconfitti, morendovi trè della famiglia d'Abramo che con il loro sangue, diedero un vivo attestato del loro zelo, verso la Patria.

1340. Abramo d'Abramo visse circa questi tempi, et da lui li Genealogisti danno principio all'Arbore della Famiglia. fù Padre di Girolamo.

1348. Abramo. Prete di S. Mauritio scrisse il Testamento di Caterina q. Marco Barozzi, li 4. Maggio del. 1348.

1364. Giouanni d'Abramo. Nobile della Colonia Veneta in Candia, nelle riuolutioni seguite in quell'Isola l'anno. 1364. conseruò illibata la sua fede alla Republica.

1364. Leonardo d'Abramo. Nobile anch'esso della Colonia Veneta in Candia, come partiale della Republica, fù nel. 1364. tagliato à pezzi dal Calergi, Autore della ribellione.

1430. Bernardo d'Abramo. figliuolo di Giacomo, visse in questi anni, marito di una figliuola di Francesco Pampano.

1430. Giouanni d'Abramo. figliuolo di Nicolò, fù Cancelliere e Procuratore di Henrico Palatino di Carintia, et Conte di Goritia, e del Tirolo, come scrive il Palladio nell'Historia del Friuli.

1444. Antonio d'Abramo. figliuolo di Nicolò, essendo Gouernatore di Naue, per fortuna di mare si ruppe appresso Modone di Morea l'anno. 1444. Hebbe in moglie una figliuola di Marco da Canale, che gli fece Girolamo et una femina, maritata in Bernardo Emo.

1470. Girolamo d'Abramo. figliuolo di Antonio, visse circa questi tempi, et hebbe successiuamente quattro mogli che furono, la prima figliuola di Nicolò Zaccaria, la seconda di Giacomo Bragadin, la terza di Giacomo Contarini, la quarta di Giorgio Micheli; non sappiamo da quale di queste gli nascesse una figliuola che fù Consorte di Gio: Andrea Coco.

1490. Bernardo d'Abramo, intorno questi anni, fù marito di una figliuola di Natale Veniera.

1490. Marco d'Abramo. figliuolo di Nicolò, visse unito in matrimonio ad'una figliuola di Piero Minoto.

1500. Francesco d'Abramo, nel. 1500. fù Rettore dell'Vniuersità de Leggisti, nello Studio di Padoua, come scriue il Vescouo Tomasini in Gymnasio Patauino.

1500. Bernardino d'Abramo. figliuolo di Nicolò, fù Protonotario Apostolico, dà che si dessume, che fosse huomo di virtù, et di vaglia.

1520. Manolì d'Abramo, circa questi tempi, maritò una sua figliuola in Nicolò Triuisan q. Piero.

Arbore della Famiglia d'Abramo.

Acotanto

Acotanto.

Altino, fù Città nobile et antica della Marca Triuigiana fondata da Antenore Troiano e perciò prima Antenorida chiamata: diuisa dalla Terraferma, verso Tramontana con un lungo e profondo braccio di mare, era posta sul fiume Sile, et di lei le Historie fanno honoratissima raccordanza: Nella uenuta di Attila, fù una delle Città, che rimasero incenerite dall'Ungaro crudele, onde li suoi habitatori fuggendo, si ripartirono nelle paludi del mare Adriatico, et delle ruine della Patria loro, iui stabilirono et resero habitabili sei Isolette che furono Mazorbo, Burano, Murano Costantiaco Amiano e Torcello, la qual ultima, così dissero, quasi Turricellum, da una delle Porte di essa Città di Altino, che in tal guisa si chiamaua, da che facilmente si può conoscere quanto ella fosse grande, e popolata. Hebbe la Dignità Episcopale, et nel Martirologio Romano si leggono li nomi de' Santi Isidoro e Theonesto Vescoui di essa oltre de' quali Illario Vescouo di Altino, nel 421. fù uno delli quattro Vescoui, che consacrarono la Chiesa di S. Giacomo di Rialto, la prima che fosse edificata in Venetia: mà di Altino à pena hoggidì, rimangono li uestiggi. Numerose per tanto furono le Famiglie, che da essa ricoueratesi in Venetia, ui goderono l'honore del Patritiato onde ben ottantacinque ne annoueravano gl'antichi Manuscritti. una delle quali fù l'estinta Casa Acotanto le memorie della quale sono assai illustri, come quella che hebbe la gloria di dare un Santo al Paradiso, et ottimi senatori alla Republica: Annidatasi primieramente questa Casa nell'Isoletta di Buran, si ridusse poscia in Rialto: mà Francesco Braccolini, nella Breue Notitia dell'Isola di S. Nicolò de' Mendigoli, la numera frà quelle prime Famiglie che habitarono la detta Isoletta di S. Nicolò, et il Malfatti la Ruita in Aicotanto et Acontanto, scriue, che quelli giunsero da Altino mancati nel 1044. et questi da Buran, estinti nel 1098. mà in uerità non furono che una cosa medesima, et la dupplice estintione della stessa, non fù, che la mancanza di due linee di essa in differenti tempi finite. Mà essendosi per l'auanti alcuni di questa Casa, per causa di negotio trasferiti in Costantinopoli, tornarono poscia à repatriare, nel 1125. sopra le Galere del Doge Domenico Micheli. Venuti dunque da Altino primieramente gl'Acotanti, furono Tribuni antichi, et huomini, che non fecero ne troppo ben, ne troppo male, come spiegano le antiche Croniche, et à detto del P. Vicenzo Coronelli ~~Domenicano~~ Francescano nel suo Blasone de Nobili Veneti, si estinsero nel 1275. mà certa notitia posteriore, che di essa si troua, fà credere, che mancassero alcun tempo doppo. Portò per arma un scudo bandato d'argento e uermiglio con alcune Crocette azurre, seminate sopra l'argento.

1122. Giouanni Acotanto. uno de' Nobili, di Consiglio, che nel 1122. sottoscrissero il Priuilegio concesso dal Doge Domenico Micheli alla Città, e contrada di Bari.

1125. Pietro Acotanto, Capo della linea, che già si era trasferita in Costantinopoli, nel 1125. ritorna à Venetia sopra le Galere del Doge Domenico Micheli.

1187. Pietro Acotanto. senatore di tanta bontà, et di uita così incorrota, che doppo di hauere sostenute, con somma loda uarie cariche conferiteli dal Senato, si ritirò frà li solitarij dell'Eremo di Camaldolo, doue morì con fama di santità, sepolto nella Chiesa di S. Basilio uolgarmente S. Basegio, doue si uenera la sua effigie col titolo di Beato. fiorì del 1187.

1207. Angelo Acotanto, uno de' Nobili Veneti, che l'anno 1207. furono mandati dalla Republica in Colonia, nell'Isola di Corfù.

1222. Giacomo Acotanto, senatore, negli anni 1222. et 1232. fù consigliere delli Dogi Pietro Ziani, et Giacomo Tiepolo.

1229. Angelo Acotanto. l'anno 1229. fù uno degli Elettori, che crearono Doge di Venetia Giacomo Tiepolo.

1275. Andrea Acotanto, nel 1275. si troua trà gli Elettori del Doge Giacomo Contarini.

1379. Francesca Acotanto da S. Luca, si uede registrata frà quei Nobili Patritij, che l'anno 1379. faceuano fattione all'estimo di Venetia, alli Gouernati in lire 600.

Acquisti.

Valtrompia, ò sia Valle Tropia, luogo del Bresciano, et assai bene habitata, è posta frà Monti; principia sei miglia discosto da Brescia, et si stende in longhezza .20. miglia verso Setentrione, irrigata dal Fiume Mela; contiene il ricco, e civil Castello detto Cardone, et vi è la Minera del ferro. Questa Valle fù Patria della Famiglia Acquisti, quale passata in Venetia, e fattasi ricca con partiti di Polvere, e Bombe, fù poi ricevuta nell' Ordine Patritio, con l'occasione che mossa dal Tiranno d' Oriente la guerra di Candia alla Republica Serenissima, fù questa obligata à procurare l'aumento del publico erario, per resistere alla formidabile potenza nemica: quindi fù che doppo molte discussioni venne presa parte di aggregare al Corpo della Nobiltà Patritia quelle Famiglie che con il volontario esborso di 100.^{m} Ducati, cioè. 60.^{m} in libero dono et 40.^{m} nelli Depositi della Zecca, per conseguirne il suo prò, havessero contribuito alle publiche indigenze; onde numero grande nel corso di quella lunga dispendiosa guerra, ne furono nobilitate. Aperta così all'hora questa Porta all' ingresso della Veneta Nobiltà, non fù poscia difficile alla Republica di rinovarne il Decreto nell' apertura della seguente guerra, pure col Turco, il che servì di motivo frà gl'altri ad Angelo Acquisti, di fare acquisto di così pretioso Tesoro, mediante l'offerta, che fece con la seguente supplica, presentata li. 22. Agosto del 1686.

Serenissimo Prencipe.

Profonde con generosa pietà la Serenità Vostra i Tesori in ossequio alla fede, tributo à Dio, e sacrificio alla Religione, e perche di tanta Magnanimità l'autore fù il Cielo, et ella vi concorse con i voti, e con la veneratione, v'applaudono l'Empireo, et il Mondo; è quella fama, che con heroica intrapresa hà giustamente provocata Vostra Serenità, non han sortita altri Dominanti, benche tentata con maggior ambitione. Lo sviscerare in questa Occasione il migliore delle sostanze, per soccorrere il publico Erario è debito, e culto, ed'io Angelo Acquisti servo humilissimo, e suddito di Vostra Serenità, hò il coraggio di presentarmi con tale sentimento, al quale diede impulso una devotione efficace in una congiontura tanto riguardevole. Vita innocente da gl'Antenati, fù ne' viventi esempio di moderatione irreprensibile di circonscritte civili misure. L'industriose applicationi al negotio, à quello particolarmente, che alla Serenissima Republica di sicurezza in pace, di profitto et di gloria in guerra, è stata da me desiderato solamente, per habilitarmi hora à comprobar la fede, l'habituata rassegnatione verso il glorioso Augusto Dominio. Raccolto dunque Prencipe Serenissimo l'estratto più vivo dell'applicatione, insieme col migliore delle sostanze, lo presento alla Publica Maestà, con Bortolamio et Aluise miei figliuoli in holocausto di tributo et di debito ristretto nella

summa

summa di Ducati 100.^{m} 60.^{m} in libero dono e 40.^{m} per essere dato credito ne i Depositi alle 4. per cento. In tale offerta se uguaglio molti Antecessori, mi resta il contento d'additare à gl'altri nel cimento de' correnti discapiti la strada per far all'interesse prevaler la stima del Publico adoratissimo gradimento, con quale qualificata una riverente famiglia, sarà trionfo della generosità del Serenissimo Maggior Consiglio, monumento eterno di Regia beneficenza potenza. Gratie.

Questa supplica portata al Pregadi hebbe pro. 174. contro 9. non sincere 3. indi ballottata nel Gran Consiglio ottenne pro. 724. contro 160. non sincere. 19. onde rimase presa, et in consequenza Angelo co' figliuoli, e discendenti ascritto alla Nobiltà Patritia di Venetia. Porta questa Casa per arme un scudo diviso d'azurro, e vermiglio, nel Campo superiore, che è azurro un Cane levriero, che seguita una Lepre, tutti due d'argento, sopra un piano verde, et nel Campo di sotto, che è vermiglio una mano, che con l'indice, accenna le due sopradette figure.

1686. Angelo Acquisti figliuolo di Gio: Battista, fù come habbiamo detto nel 1686 ricevuto alla Nobiltà Veneta insieme con Bartolomeo et Aluise suoi figliuoli. Hebbe due mogli, che furono la prima Isabetta figliuola di Luigi Panizza che prese nel 1651 et che gli fece li predetti due figliuoli: et la seconda Benedetta figliuola di Girolamo Griffi, che sposò nel 1656. da cui gli nacque Angela, maritata poscia nel 1688. in Gio: Marco Micheli; morì Angelo del 1713. in età di 85 anni, sepolto nella Chiesa di S. Cassano.

1686. Luigi Acquisti figliuolo di Angelo, insieme col Padre et col fratello Bartolomeo, fù nel 1686. ascritto alla Nobiltà Venetiana. prese in moglie nel 1676. Maria figliuola di Francesco Bonetti, da cui nasse Gio: Battista, Catterina sposata nel 1703. à Marco Baduaro, Isabetta maritata nel 1704. in Andrea Cornaro et Lucretia collocata nel 1710. in Marco Manolesso. morì Luigi nel mese di settembre del 1713. in età di 59. anni, sepolto nella predetta Chiesa di S. Cassano.

1710. Gio: Battista Acquisti figliuolo di Luigi, nel 1710. fù eletto al Magistrato sopra Banchi. si maritò nel 1698. in Maria Michela figliuola di Lodovico Vidali Dottore che li partorì Angelo Francesco Maria, Lodovico Maria,

Arbore

Arbore della Famiglia Acquisti.

Gio: Battista Acquisti.

n. 1628. 10. Giugno.
1646. Angelo.
1651. Isabetta di Luigi Panizza.
1656. Benedetta di Gio. Griffi.
ob. 10. 8bre. 1713.

n. 1652. 30. 7bre.
Bartolomeo.

n. 1654. 6. Febraro
1686. Aluise.
1676. Maria di Fran.co Bonetti.
ob. 1713. 7bre.

Angela
in Gio. Marco Michele.
1688.

Catterina
in Marco Badoaro.
1703.

n. 1678. 10. Maggio.
1710. Gio. Battista.
1698. Maria Michela
di Lod.co Vidali Dott.

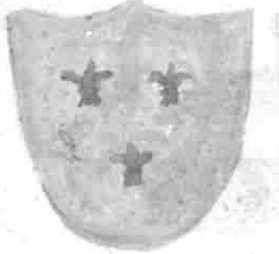
Isabetta
in Andrea Comin.
1704.

Lucretia
in Marco Manolesso.
1710.

n. 1703. 1. Luglio
Angelo Fran.co Maria.

n. 1708. 21. Aprile.
Lodovico Maria.
+

Adami.



Adami.

Frà quelle Famiglie, che si sottrassero alla fatale rovina dell' antica Città di Altino, incenerita dal barbaro furore di Attila Re degl' Vngari, annoverossi l'estinta Casa Adami, che trasferitasi in Rialto, vi produsse Tribuni antichi, et molto Cattolici; in contrasegno della loro pietà fecero edificare la chiesa di S. Pietro casa Calvo et come riferisce Francesco Sansovino nella Venetia anco quella di S. Barnabà. Conservaronsi in possesso del Consiglio al chiudere dell'istesso, et si estinsero secondo il Malfatti nel 1376. mà secondo il Coronelli nel 1387. Due armeggi di questa Casa esibiscono le antiche Croniche Venete manuscritte l'uno fà tre Gigli azurri in campo d'oro. l'altro uno scudo d'argento diviso da una fascia d'oro, con trè Rose nel campo di sopra, et un Giglio in quello di sotto, tutti d'oro.

1122. Marco Adamo uno de' Nobili del Consiglio, che nel 1122. sottoscrissero il Privilegio di esentione, concesso dal Doge Domenico Micheli alla Città, e Contrada di Bari.

1205. Adamo Prete in S. Silvestro di Venetia nel 1205. fù uno de' Sacerdoti deputati per l'elettione del Patriarca Latino di Costantinopoli, che seguì in persona di Tomaso Moresini, come si legge nell'imprese, et spedizioni di Andrea Moresini.

1378. Pietro Adamo. Proveditore ò sia Presidente al Magistrato della Giustitia Vecchia, morì l'anno 1378. e in lui terminò questa antica Nobile Famiglia.

Adoaldi.

Andro, isola dell' Arcipelago et una delle Cicladi fù così detta da Andro figliuolo di Radamante, sebene alcuni lo fanno figliuolo di Anio e Sacerdote di Apollo. Hà di circuito circa miglia 80. et altre volte fù chiamata Cauron, Antandro, Lassia, Nonagria, Hidrussa, et Epagra. È molto abbondante di acque dolci, ne vi manca cosa alcuna necessaria alla conservatione dell'huomo. Vi si vedono molte Statue degli antichi, essendo che vi si adorava Mercurio. È ripiena di molte Montagne, et hà la Città posta verso Levante, et il Forte la cima ad'uno scoglio, à cui si passa sopra un ponte levatore, mà però è senza porto alcuno. Di quest'isola secondo alcune memorie fù signora l'estinta Famiglia Adoaldi, corrottamente detta anco Adaldi et Adoldi, quale in remotissimi tempi trasferitasi alle Contrade Venete, e di là in Rialto produsse Tribuni antichi, humili, e da bene. fù anco signora della metà dell'isola delle Sercine et fece edificare la Chiesa di S. Eustachio, volgarmente detta S. Stai. Mancò nel 1362. ò pure nel 1433. come variamente riferiscono le Venete Croniche.

982. Giovanni Adoaldo, si trova trà Nobili di Consiglio che nel 982. sottoscrissero la donatione fatta dal Doge Tribun Memo, all'Abbate Giovanni Moresini, dell' Isoletta in cui fù fabricata la Chiesa, e Monastero di S. Giorgio Maggiore.

1122. Marino Adoaldo, da alcuni chiamato Marco, fù uno de' Nobili, che nel 1122. sottoscrissero il Privilegio concesso dal Doge Domenico Micheli, e suo Consiglio, alla Città, e Contrada di Bari.

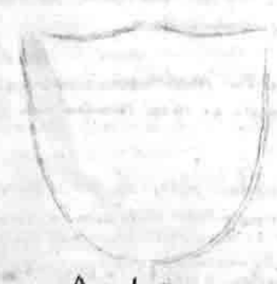
1153. Betton, Aloser, et Rigo Adoaldi. tutti trè si trovano sottoscritti all'atto di quietanza, fatto nel 1153. dal Doge Domenico Moresini, e suo Consiglio, alli Nobili di Casa Basegio.

1310. Bartolomeo Adoldo. della Contrada di S. Giovanni in Bragora. altri lo dicono Bartolomeo Adaldo della contrada di S. Giov. Decollato. per benemerenza acquistata, in occasione della Congiura di Baiamonte Tiepolo, contro la Patria, l'anno 1310. fù fatto del Consiglio.

1430. Nicolò Aoldo. Signore di meza l'isola delle Sercine, fece vendita di essa ad Aluise Micheli. e poi morì li 7. Aprile del 1433. ultimo di questa Nobile Casa.

Adoardi.

Arditi luogo del Trivigiano fù primiera Patria dell'estinta Casa Adoardi; pendo in dubbio, se la Famiglia Altardio, della quale à suo luogo se ne tesse il racconto, fosse la medesima, con la presente: poiche entrambe hebbero uno stesso principio, et di ambedue quasi con le stesse parole, ne parlano le antiche Croniche. Vna di queste, che è in ottavo di foglio, così discorre. Adoardi. questi vennero di Arditi, et molti dicono vennero di Trivisana furono Tribuni antiquissimi, et amatori di pace, mà prima erano Lavoratori, mancò questa Casa del. 1226. sin qui detta Cronica, ne altro habbiamo che aggiungere.



Agademo.

Il P. Vicenzo Coronelli; ~~Domenicano~~ Francescano, nelle Armi, ò Blasoni de' Patritij Veneti, forma un Cattalogo delle Case Nobili di Venetia antiche estinte, e frà esse vi connumera la famiglia Agademo, della quale appresso gl'altri Autori non ritrovo memoria alcuna. Hò dubbitato lungamente, se ella potesse essere la stessa, con la Casa Agadi, di cui in appresso sono per trattare; mà vedendo questa pure riferita dal detto Coronelli, et osservandole entrambe distinte nel tempo della loro estintione, hò stimato opportuno il ponerla separata, e diversa; mancò dunque la Casa Agademo in Venetia, secondo il narrato Autore l'anno. 1283., ne di essa hò altra maggior notitia.

Agadi.

Iesolo, è un'Isoletta di non molto circuito, appresso quella, cui anticamente Heraclèa si chiamava, et che hora Città Nuova si dice; era uno de' membri dell'antico Ducato di Venetia, et haveva il proprio Tribuno; hebbe pure l'honore della sede Episcopale et venne anco Equilio chiamata per essersivi ridotti ad'habitare, alcuni Pastori, con le loro mandre di Cavalli e Buoi, dal nome de' quali si formò quello di Equilio: Mà le sanguinose civili discordie, che insorsero frà li Popoli di quest'Isola, e quelli della vicina Heraclèa in tempo di Orso Ipato, e poi di Obelerio Antenoreo, ambi Dogi di Venetia, furono la rovina di entrambe, poiche spogliate di habitatori, in guisa sono andate decadendo, che hora sono quasi di niun nome; ad'ogni modo, cento famiglie Nobili, annoverano gl'antichi Manuscritti che per la guerra di Pipino, l'anno. 806. partitesi da Heraclea, e Iesolo, si ridussero in Rialto et hebbero l'ingresso al Maggior Consiglio, da che si raccoglie, quanto anticamente fossero habitate dette Isolette e ci danno irrefragabile testimonio del loro andato splendore. Vna dunque di quelle, che staccatesi da Iesolo, si trasferirono in Rialto fù l'estinta Casa Agadi, come scrivono il Malfatti, e gl'altri Scrittori delle cose Venetiane, quale produsse Tribuni antichi et huomini molto Cattolici, pieni di ogni buon costume, mà havevano poco animo, che così precisamente parlano le antiche Croniche. Per causa di negotio, passata questa Casa in Costantinopoli, tornò poscia à repatriare l'anno. 1125. sopra l'armata del Doge Domenico Micheli, et nel chiudere del Gran Consiglio l'anno. 1297. rimasa esclusa dallo stesso, vi fù tosto riassunta nel. 1310. in occasione della Congiura Tiepola, e Quirini, estinguendosi poscia nel 1406. Portò per arme uno Scudo fasciato d'oro, e di vermiglio.

1125. Giovanni Agadi. parte da Costantinopoli, sopra l'armata del Doge Domenico Micheli l'anno. 1125. et ritorna la famiglia à Venetia, riassunta all'ordine Patritio.

1252. Nicolò Agadi., nel. 1252. fù uno de gli Elettori, che crearono il Doge Rinier Zeno.

1280 Biaggio Agadi., da. S. Gio: Gioanni Novo, fù Padre di Marino, e visse in questi anni.

1310. Marino Agadi. figliuolo di Biaggio, nell'occasione della Congiura di Baiamonte Tiepolo et delli Quirini l'anno. 1310. havendo prestato un'ottimo servitio alla Patria, venne riassunto al Consiglio, da cui la sua famiglia era stata esclusa.

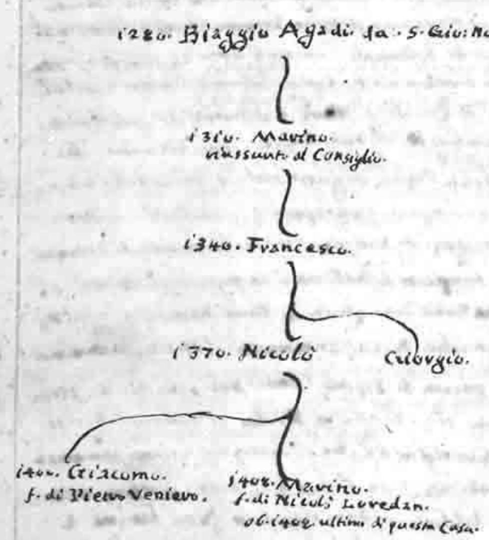
1340. Francesco Agadi. figliuolo di Marino, visse intorno questi anni. fù Padre di Nicolò, e di Giorgio.

1370 · Nicolò Agadi, figliuolo di Francesco, fiovì circa questi tempi, generò Giacomo et Marino.

1400 · Giacomo Agadi figliuolo di Nicolò, hebbe in moglie una figliuola di Piero Veniero, dalla quale non trasse figliuoli.

1408 · Marino Agadi fratello di Giacomo, essendo Giudice all'Officio del Mobile, venne à morte l'anno 1408 terminando in lui questa Casa, mentre non lasciò figliuoli di sua moglie figliuola di Nicolò Loredan.

Arbore della Famiglia Agadi.



Agnusdei.

Ottanta cinque, come altrove habbiamo accennato furono le famiglie Nobili, che distrutta l'antica Città di Altino loro Patria, da Attila Rè degl'Ungari, si ritirarono ad habitare nell'Isolette di Venetia l'anno 457. come si hà da alcune Croniche. Frà queste non fù dell'ultime la famiglia Agnusdei, ò Agnusdio, quale primieramente col nome di Dati da Dio chiamossi. Francesco Buccolini vuole, che prima habitasse nell'Isoletta di S. Nicolò de' Mendicoli, passata poscia in Rialto, produsse huomini molto Catolici, e di buona Conscientia. fecero questi edificare la Chiesa de' S.S. Biaggio, e Cataldo, et furono riceuuti al Consiglio l'anno 973. Il Buccolini, et il Coronelli vogliono, che questa Casa mancasse nel 1242. il Malfatti con altri nel 1316, mà euidentemente furono due linee, ne tempi predetti finite. Portò per arme un'Agnello Pasquale d'Argento, che sostiene una Croce vermiglia in Campo azurro.

973 · Alberto Agnusdio, soggetto riguardeuole per antica Nobiltà e propria virtù, fù nel 973. fatto del Gran Consiglio.

1122 · Angelo Dato da Dio, uno de' Nobili di Consiglio, che l'anno 1122. sottoscrissero il Priuilegio concesso dal Doge Domenico Michieli, alla Città, e Contrada di Bari.

1242 · Giouanni Agnusdio, morì l'anno 1242. essendo Giudice all'Officio del Proprio, et in lui terminò una linea di questa casa.

1268 · Gualtiero Agnusdei. nel 1268. fù eletto Vescouo Castellano di Venetia, tenne quella sede anni 4. et morì del 1272.

1316 · Giouanni Agnusdei, essendo in Magistrato all'Officio del Proprio venne à morte l'anno 1316, et in lui vogliono, che finisse la famiglia.

1379 · Chiara Agnusdei. della Parrocchia di S. Basso si troua nel numero de' Nobili, che l'anno 1379. faceuano fattione all'estimo di Venetia, allibrataui in ₤. 300.

Agostini.

Da Augusto Imperatore, secondo Pier'Antonio Mori nell'Aquila Augusta Biceps, discese la Gente Agosta, ò Agosti, che fù Nobile in Bergomo, et dalla quale ci è lecito il credere che con voce diminutiua sia prouenuta l'Antica Famiglia Agostini Patritia di Venetia, mentre nel Malfatti, et ne gl'altri Cronisti Veneti habbiamo, che ella venne di Lombardia, cacciata di là per le parti, riceuuta al Maggior Consiglio, sino del 1018. produsse huomini molto Cattolici, et Elemosinarij. Il Coronelli nel suo Cittato Cattalogo delle Venete Famiglie Nobili estinte, pone due linee di questa, l'una mancata nel 1221, l'altra nel 1423. mà nell'ordine de' Cittadini Veneti si trouano posteriori notitie di questo cognome. Vsò per arme un scudo d'Argento, diuiso da una fascia uermiglia et sopra tutto un'artiglio, et ala di Aquila nera.

1122. Bonuecchio Agostini, uno de' Nobili Veneti di Consiglio che nel 1122. sottoscrissero il Priuilegio concesso dal Doge Domenico Micheli, alla Città, e Contrada di Bari.

1221. Giouanni Agostini. Giudice dell'Officio del Proprio, morì l'anno 1221, et in lui mancò una linea di questa Casa.

Agostis.

Molte famiglie che già goderono la Nobiltà Venetiana registra il P. Coronelli nelle sue Armi, ò Blasoni de' Patritij Veneti estinti, delle quali con somma mia ammiratione appresso verun'altro Autore, non se ne troua memoria alcuna; Vna di queste, è la Casa Agostis, mancata à detto del medesimo Coronelli l'anno 1212.

Agrinali.

Bisanzio Metropoli della Tracia, secondo Gio: Nicolò Doglioni nell'Anfiteatro di Europa, fù edificata negli anni del Mondo. 3300. da Bisanto figliuolo di Nettuno, da cui hebbe anco il Nome; mà secondo altri fù costrutta da Pausania Rè de' Spartani. siede sopra una lingua di terra, ò sia Istmo, bagnato quasi d'ogn'intorno dal Mare, et fù poi detta Costantinopoli, da Costantino Imperatore, che da Roma nel 332. di Christo nato, ui trasportò la Sede Imperiale. Da quell'Augusta Città, riconobbe il suo principio la Famiglia Agrinali, quale si trasferì à Venetia l'anno. 1125. sopra l'armata del Doge Domenico Micheli, come scriue il Malfatti; altri uogliono, che ui giungesse nel. 1171. col Doge Vitale Micheli. et altri ancora nel. 1229. col Bailo Roberto Ziani. Possedè questa Casa, molte richezze, et habitò à. S. Antonino. fù riceuuta al Consiglio l'anno. 1310, et si estinse nel. 1396. Portò per arme un scudo diuiso, cioè nel Campo superiore un Leone d'oro passante in campo d'Argento, et l'inferiore tripartito di uermiglio, d'oro e d'azurro, con una lettera. A. nera sopra l'oro.

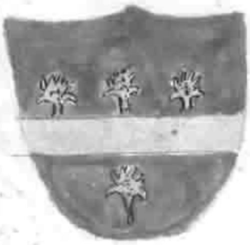
1125 . Giorgio Agrinal, nel. 1125. parte da Costantinopoli, sopra l'armata del Doge Domenico Micheli, et uiene à Venetia, doue pianta la famiglia.

1310 . Giouanni Agrinale. da S. Antonino. da alcuni chiamato Giorgio. nell'occasione della Congiura di Baiamonte Tiepolo l'Anno. 1310. si diportò così egregiamente, che meritò di essere admesso al Consiglio.

1396 . Marco Agrinal, che alcuni chiamano Giouanni, essendo in Magistrato all'Officio della Giustitia Vecchia, uenne à morte l'anno. 1396, et in lui hebbe fine questa Casa.

Aguvio.

Sarebbe restata sepolta nell'Oblio, la famiglia Aguvio se il P. Coronelli, non l'hauesse registrata, nel suo Cattalogo delle Case Patritie di Venetia estinte; mentre tutte l'altre Croniche, e Manuscritti delle Venete Famiglie, ne tengono alto silentio, scriue dunque il narrato Autore, che si estinse nel. 1316. la Casa Aguvio, di cui più oltre non sappiamo dirne.



Aicardo.

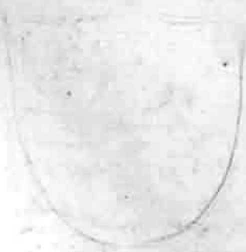
Si annoueva la Casa Aicardo, frà quelle antiche famiglie, che per la rouina di Altino loro Patria, seguita sotto il flagel: lo de gl'Vngari, passarono ad habitare in Rialto, così afferma no Cesare Malfatti, e Francesco Braccolini. in alcuni Manu: scritti, si troua scorretamente scritta Aicaldo, et Aicaruolo. Produsse Tribuni antichi, savij, e molto deuoti. Fece edificare la Chiesa di. S. Antonio di Torcello, habitò à. S. Geremia, et à. S. Samuelle. et uuole il Braccolini, che primieramente soggior nasse nell'Isoletta di. S. Nicolò. de' Mendigoli. le predette cro: niche la danno per estinta l'anno. 1365. mà posteriori no: titie, fanno uedere, che mancasse alcun tempo doppo. Faceo per Arme una fascia d'oro, in Campo azurro, con trè foglie, ò siano Cardo d'oro, di sopra, et uno pure d'oro di sotto, dalla qual pianta forsi prese la denominatione di Aicardo.

1205. Aicardo. Canonico Regolare, nel. 1205. trasferì da Costanti: nopoli à Venetia, il corpo di. S. Elena, come riferisce Paolo Rannusio de Bello Costantinopolitano.

1222. Demetrio Aicardo. da. S. Geremia. fù uno de Nobili, che nel. 1222. passarono con la seconda Colonia Veneta in Can: dia.

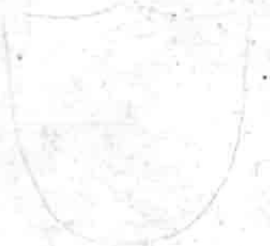
1365. Giouanni Aicardo, essendo Presidente al Magistrato del la Giustitia Vecchia, uenne à morte l'anno. 1365.

1379. Pietro Aicardo. da. S. Samuelle, uno de Sopracomiti di Galera, che nel. 1379. passarono col Doge Andrea Contarini alla ricuperar di Chioggia, occupata da Genouesi.



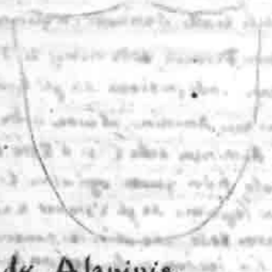
Alabiani.

Ferrara, nobile Città della Romagna, stà fabricata nel luogo anticamente chiamato Isola Codrea, ò Capo di Rete, poi Fer rariole si disse ò sia dal Foro d'Alieno ordinato da' Romani, ò pu: re dal fiume Ferrariolo, che scorrea uerso Consandoli. Circa l'anno. 595. fù circondata di mura da Smeragdo Esarco di Rauen: na, finalmente Ferrara uenne chiamata, da Papa Vitaliano, che nel. 658. ui trasferì la sede Episcopale di Voghenza distrutta da gli habitatori della qual Città, uenne mirabilmente accresciuta. Mà Gaspare Sardi, dandole un più alto principio scriue, che dodeci Signori, fuggendo la crudeltà di Nimrod Tiranno dell'Egitto, e dell' Asia, con. 120. huomini, che li seguirono, giunsero in Italia, et diuisosi il Paese, à Ferrato uno di essi, toccò quel terreno, che è dall'Adige al Pò, nella Marca di Treuigi, et nel luogo doue è Voghenza, sopra il Pò fabricò la Città Ferrata. Martho uno de' Capitani, che poi uennero in Italia, con il Troiano Antenore, ri: nouò Ferrata antica à Viguenza, et la chiamò Ferrara dal no: me di una giouine Troiana; altri però uogliono, che prima della uenuta di Antenore, da Dardano Re degli Euganei fosse edifica: ta; Discesi poscia li Galli Sennoni in queste parti, scriuono alcu: ni, che ui fabricassero Ferrara, sotto nome di Tridento, da altri ma: lamente detto Niuento; indi possessa da gli Egoni, et Anani, fù Vico de gli Egoni, et Vico Ananino alcune uolte chiamata. Fù questa Città lungamente dominata dalla Case d'Este et sino che ui rissie: dè la Corte Ducale, fiorì quanto ogni altra Città d'Italia, mà estintasi la linea legitima de gli Estensi, e con ciò nel. 1598. deuoluta alla Santa Sede, che al di lei gouerno ui manda un Cardinale Legato, hà perduto molto dell'anduto splendore. Da Ferrara per tanto trassero il loro principio alcune Famiglie, che passate in Venetia, goderono la Nobiltà Patritia di quella Re: publica. Vna di queste fù l'estinta Casa Alabiani, de' cui perso: naggi parlando un uecchio Manuscritto, dice, che uennero da Ferrara, e che furono Tribuni antichi, huomini, uolgari, et di senno dotto; e queste sono tutte le notitie, che potiamo dare di questa Casa, non esibendone di più le antiche Croniche venete;



Alampani.

La Famiglia Alampani, è una di quelle che riferisce il P. Coronelli, nel suo Catalogo delle Case Venete Patritie estinte doue scriue, che mancasse nel. 1175., oltre di che non trouiamo altra memoria della stessa.



de Alapinis.

Narra un'antica Cronica delle Nobili Famiglie Venete che quelli de Alapinis uennero da Loredo, che furono huomini pescatori et in processo di tempo fatti ricchi furono per gratia fatti del Consiglio et che mancò questa Casada del. 1175. in persona di Giacomo de Alapinis.

1175 . Giacomo de Alapinis. uiene à morte l'anno. 1175. et in lui terminò questa Casa.

Albani.

Sono così riguardeuoli li riscontri della già estinta Famiglia Albani, che senza dubbio la stabiliscono, antica, e Nobile fra le Patritie di Venetia. Portano le memorie di questa Casa la sua ascendenza alla Gente Albana di Roma, deriuata dalla Città di Alba nel Latio, edificata da Troiani, come diffinì Lorenzo Longo Somasco nella sua Soteria, doue parlando delle Famiglie, che da Roma passarono in Venetia, così discorre

Et quibus Alba suum dederat cognomen auosque
Troiugenas;

oltre della qual Città, due altre se ne trouano di simil nome, cioè Alba Fucile nel Paese de' Marsi et Alba Pompeia nella Liguria, che parimente dalla Gente Albana, riconoscono l'essere. Scriuono Aurelio Tedoldo et Cesare Malfatti nelle loro Croniche Manuscritte che da Giustinopoli hora detta Capod'Istria, uenisse in Venetia la Casa Albani, mà ciò non toglie il poter dire, che da Roma fosse con Colonie in quelle parti trapiantata, sapendo di certo il simile essere seguito di altre Nobilissime Famiglie. sostiene il P. Ireneo della Croce che da Trieste in Venetia andasse con che si conferma, che ella ui giongesse dall'Istria. Il tempo del suo arriuo bisogna che fosse molto antico mentre afferma il detto P. Ireneo, che habitasse nella Prouincia di Venetia sino dal .457. onde può correre la congiettura che fosse snidata dal furore de gl'Vngari guidati da Attila: trouandosi in conferматione di questa credenza che li suoi personaggi furono Tribuni antichi, la qual dignità fù la prima che fosse instituita per il Gouerno de Popoli, concorsi alle Lagune Venete, ne ueniua esercitata, che da soggetti primarij. Tengono alcuni che questa Casa fosse una cosa stessa con li Calbani, e Turquelli de quali à suo luogo si discorre, et il Tedoldo la confonde con li Abramo, et Andrea Rapiccio Vescouo di Trieste, ne' suoi fragmenti Manuscritti di quella Città, fà antica memoria della stessa col nome di Vlbani. In Venetia poi fece edificare la Chiesa di S. Seruolo l'anno. 929. come scriue il Sansouino nel Cronico Veneto. et secondo un'altra Cronica fù riceuuta al Consiglio nel. 1112. Per la diuisione de' fratelli, come accenna il predetto P. Ireneo, si ripartì in più linee, mancate poscia in diuersi tempi, cioè nel. 1143. .1163. 1212. et. 1262. onde è che trè differenti armeggi si uedono della stessa. Il primo uno scudo diuiso d'Argento e rosso con una rosa rossa sopra l'argento. il secondo bandato d'azurro e d'argento di otto pezzi, et il terzo di sei bande ondate, pure d'azurro et argento.

982 . Pietro Albano, uno de' Nobili di Consiglio, che l'anno. 982. sottoscrisse il Priuilegio concesso dal Doge Tribun Memo al Monasterio di S. Giorgio Maggiore di Venetia come si legge nel Quinto Tomo dell'Italia Sacra dell'Abbate Vghelli.

1112. La Famiglia Albani, in compagnia delli Cabbani, et Sangudini, nel 1112. ristaurò la Chiesa di S. Sergio, già sino del 929. fabbricata da suoi Maggiori.

1153. Marino Albano, si troua trà Nobili di Consiglio che nel 1153. sottoscrissero l'atto di quietanza, fatto dal Doge Domenico Moresini alli Nobili di Casa Basegio.

1163. Marco Albano. uenne à morte l'anno 1163. et in lui terminò una linea di questa Casa.

1252. Giouanni Albano, senatore, nel 1252. fù uno degl'Elettori del Doge Ranier Zen. poi nel 1262. essendo in Magistrato alla Giustitia Noua, uenne à morte, terminando in lui questa Nobilissima Casa.

Albani

La Prouincia dell'Albania diede origine e nome à questa Casa, da doue passata in Italia si diuise nelle Città di Bergamo et di Vrbino. dalli primi uscì Gio: Girolamo Albani creato Cardinale nel 1570. da Papa Pio V. et dalli secondi prouenne il Cardinale Gio: Francesco Albani, che nel 1700. assunto al Pontificato chiamossi Clemente XI. in gratia di cui la Serenissima Republica di Venetia, nel mese di Xmbre ascrisse all'ordine de' suoi Patritij la Famiglia Albani, quale fà per arme una fascia d'oro in campo azurro, con una stella d'oro di sopra, e trè Monti pure d'oro, cioè uno sopra due di sotto.

1700. Gio: Francesco Albani. Canonico di S. Pietro, e poi Cardinale di S. R. C. et finalmente li 23. 9mbre del 1700. creato Papa col nome di Clemente XI. sedè anni 20. mesi 3. giorni 23. et morì li 19. Marzo del 1721.

1700. Oratio Albani. fratello di Gio: Francesco, da cui assunto che fù al Papato, uenne impiegato in affari importantissimi, et arrichito di rendite. Hebbe in moglie Maria Ondedei, da cui nasse Alessandro, Carlo, Annibale et Olimpia monaca nelle Barberine di Roma, morì negli ultimi di Genaro del 1712. in età di 59. anni, 3 mesi e giorni.

1701. Alessandro Albani. figliuolo di Oratio, dal Gran Mastro di Malta nel 1701. fù ascritto all'ordine de' suoi Cauallieri, et regalato d'una ricchissima Croce, poi nel 1721. creato Cardinale di S. R. C., da Papa Innocentio XIII.

1702. Carlo Albani. fratello di Alessandro, nel 1702. dal Gran Duca di Toscana, fù dichiarato Cauelliere di S. Stefano et Commendatore di quell'ordine. fù Duca di Soriano, et morì in Roma di mal di Pietra del 1724. in età di 37. anni.

1703. Annibale Albani. fratello di Carlo, nel 1703. fù dal Pontefice suo zio, spedito à portare la Beretta Cardinalitia, al Cardinale Francesco Pignatelli, indi fù Nuntio à Vienna, e poi nel 1711. fatto Cardinale di S. R. C. dal Papa suo zio.

Albevenghi.

Isola, Terra dell'Istria, siede nel lito del mare; fù già nominata Alieto, cioè Aquila, mà lasciato il detto nome venne poscia Isola chiamata, essendo ella à punto un'Isola, congionta alla Terraferma, col mezo d'un ponte. Da questo luogo staccossi la famiglia Albevenga, quale fermatosi primieramente in Iesolo di là poi passò in Venetia, dove produsse personaggi che furono huomini di valle atti al navigare di buona conscienza, et amatori di giustitia come precisamente parlano le antiche Croniche, et essendo ricca di facoltà fece edificare la Chiesa di S. Saluadore di Murano. il Malfatta la dice Albevegni, et si estinse nel 1301 ò secondo altri nel 1310. Portò per arme un'Arbore verde in Campo azurro.

1122. Giovanni Albevegno, uno de' Nobili di Consiglio, che nel 1122. sottoscrissero il Privilegio di esentione, concesso dal Doge Domenico Micheli alla città, e Contrade di Bari.

1301. Giacomo Albevengo, essendo Auocato all'Officio del Proprio, venne à morte del 1301. ò pure del 1310. et in lui hebbe fine questa Casa.

Alberti.

La Gran Brettagna Isola la maggiore che si ritroui in Europa, fù prima Albione nominata, dalle sue rupi che di lontano à Nauiganti molto bianche rassembrano, ò da Albione figliuolo di Nettuno come altri vogliono, poscia Brettagna si disse da Bruto Troiano che ne fù Signore. È di forma triangolare, et si diuide in Inghilterra e Scotia, Regni anticamente separati, et emoli frà di loro mà che hoggidì uniti, compongono una sola Corona. di là staccossi la Nobile Famiglia Alberti; et il suo passaggio nelle Venete Lagune fù così remoto che vi produsse Tribuni antichi, savij, molto sagaci astuti et amatori del danaro, che in tal guisa parlano le Croniche Venete. Una linea di questa Casa si trasferì all'habitare in Acri di Soria, di dove nel 1290. ritornata à Venetia, non molto doppo si estinse. Parte di essa ancora fù compresa frà le Patritie, al chiudere del Consiglio l'anno 1297. e parte ne rimase esclusa mà ancor questa vi fù riassunta nel 1381. per la guerra de Genouesi come in progresso dimostraremo, finalmente è venuta tutta à mancare. mà nell'ordine de' Cittadini Veneti sussistono alcuni di questo cognome. Face per arme un Leone d'argento rampante in Campo azurro.

1204. Piero Alberti passò col Doge Henrico Dandolo all'impresa di Costantinopoli nella quale coraggiosamente diportandosi fù il primo che salisse una Torre e meritasse perciò la Corona Murale, mà con infelice successo mentre scorrendo sopra l'espugnate mura, et abbattutosi in un Cavalliere Francese che lo prese per un Greco fù da questi combattendo ucciso con dolore universale l'anno 1204. il qual successo si legge nell'Historia de Bello Constantinopolitano di Paolo Rannusio.

1211. Andrea Alberti Cavalliere del Sestier di S. Marco. il Piloni nell'historia di Belluno lo dice da S.S. Apostoli, fù uno de Nobili che nel 1211. andarono con la Colonia Veneta in Candia, et fù Gouernatore di Galera sotto il Generalato di Ranieri Dandolo.

1270. Marino Alberti da cui li Genealogisti danno principio all'Arbore di questa Casa, fù Padre di Nicolò et visse in questi anni.

1297. Nicolò Alberti figliuolo di Marino, nel Chiudere del Gran Consiglio l'anno 1297. fù compreso frà li Patritij. generò Giovanni.

1340. Giovanni Alberti figliuolo di Nicolò. fù Cavalliere e Senatore prestantissimo, fiorì in questi anni. produsse Nicolò, Marino et Alberto.

1350. Bartolomeo Alberti da S. Cassan, Cancelliere della Serenissima Signoria et Capo della linea già esclusa al serrar del Consiglio. fù Padre di Giovanni, di Maffio et di Pietro quali poi nel 1381. vennero riassunti al Consiglio, come soggiongeremo.

Alberti. 1355.

1355. Nicoletto Alberti, si troua trà complici della congiura del Doge Marin Faliero, l'anno 1355.

1355. Filippo Alberti, fù imputato di correità nella predetta congiura del Doge Faliero onde fù preso à Chioggia li 17. Aprile del 1355. mà ritrouato innocente rimase assoluto.

1357. Nicolò Alberti, figliuolo di Giouanni, senatore chiaro fù nel 1357. mandato Proueditore nella Schiauonia come scriue Giouanni Lucio nell'Historia di Dalmatia. indi fù Proueditore Generale nell'Istria, ne' disturbi dati à quella Prouincia da gl'Vngeri, e Genouesi; fù marito di una figliuola di Marco Barbo.

1379. Cristina Alberti da S. Marcuola. Giouanni Alberti da S. Basilio et Nicolò Alberti da S. Giacomo dall'orio. nel 1379. si trouano allibrati all'Estimo di Venetia la prima in ₰ 1000. il secondo in ₰ 3000. et il terzo in ₰ 300.

1380 Marino Alberti, figliuolo di Giouanni, uisse in questi anni; marito di una figliuola di Michele Malipiero che gli fece Antonio, Giouanni, Pietro, Francesco, et Luigi.

1380. Alberto Alberti, fratello di Marino. Senatore et Oratore celebre fù più uolte Ambasciatore à diuersi Prencipi et scrisse uarie Orationi, colme di eruditione.

1381. Giouanni, Maffio, e Pietro Alberti, da S. Cassan, figliuoli di Bartolomeo. nella pericolosa guerra di Chioggia con li Genouesi, si esibirono con le proprie persone et con un famiglio per cadauno di andare sopra l'armata et di seruire à proprie spese sino à guerra finita. Offersero in oltre in libero dono alla Republica. 500. Ducati d'oro per impiegarli ne' bisogni della guerra. Di più promisero pagare 50. Balestrieri, per mesi uno à Ducati otto per uno al mese, et donarono liberamente lire 3000. de' grossi delle loro impositioni, et di sua madona, oltre di ciò donarono li prò di lire 4000. de' loro imprestidi di un'anno, sino à cinque prossimi. unde Gallotari, hebbero 85. uoti prò et 8. contro, con che uennero riceuuti al Consiglio, dal quale la sua linea era restata esclusa, et chiudeua dallo stesso.

1384. Carlotto Alberti. Nobile Veneto. fù nel 1384. eletto Arciprete della Chiesa Catedrale di Verona la qual dignità rinuntiò nel 1387. e rimase solo Canonico, come scriue l'Abbate Vghelli nel Quinto Tomo dell'Italia Sacra, in Episcopis Veronensibus.

1410. Giouanni Alberti. figliuolo di Marino, Dottore e Giureconsulto celebre, fiorì circa questi tempi. hebbe in moglie una figliuola di Luca da Pesaro da cui trasse Nicolò, Luigi, Francesco, Girolamo, Domenico, e Tomaso.

1450. Donato Alberti. Canonico secolare della Congregatione di S. Giorgio in Alga, Prelato illustre conseguì meritamente le primarie dignità della sua Religione come si può uedere ne gli Annali della stessa dè Giacomo Filippo Tomasini Vescouo di Città Noua.

1480. Domenico Alberti. figliuolo di Francesco, della cui moglie Maria et di Chiara Alberti si uede la seguente inscrittione nell'andito della Chiesa di S. Caterina con l'arma del Leon rampante.
Hic iacet Clara de Albertis rel. q. D. Augustini, quæ obijt anno MCDXCI. die XXI. Feb. Hic quoque iacet Maria olim uxor D. Dominici de Albertis quæ obijt. Anno Dñi. MCDXCIII. die ult. octobris.

1483. Tomaso Alberti. figliuolo di Giouanni trouandosi in Germania per causa di Mercantia nel 1483 condusse à Venetia il corpo di S. Rocco quale con somma ueneratione si custodisce nella Chiesa dedicata al suo nome.

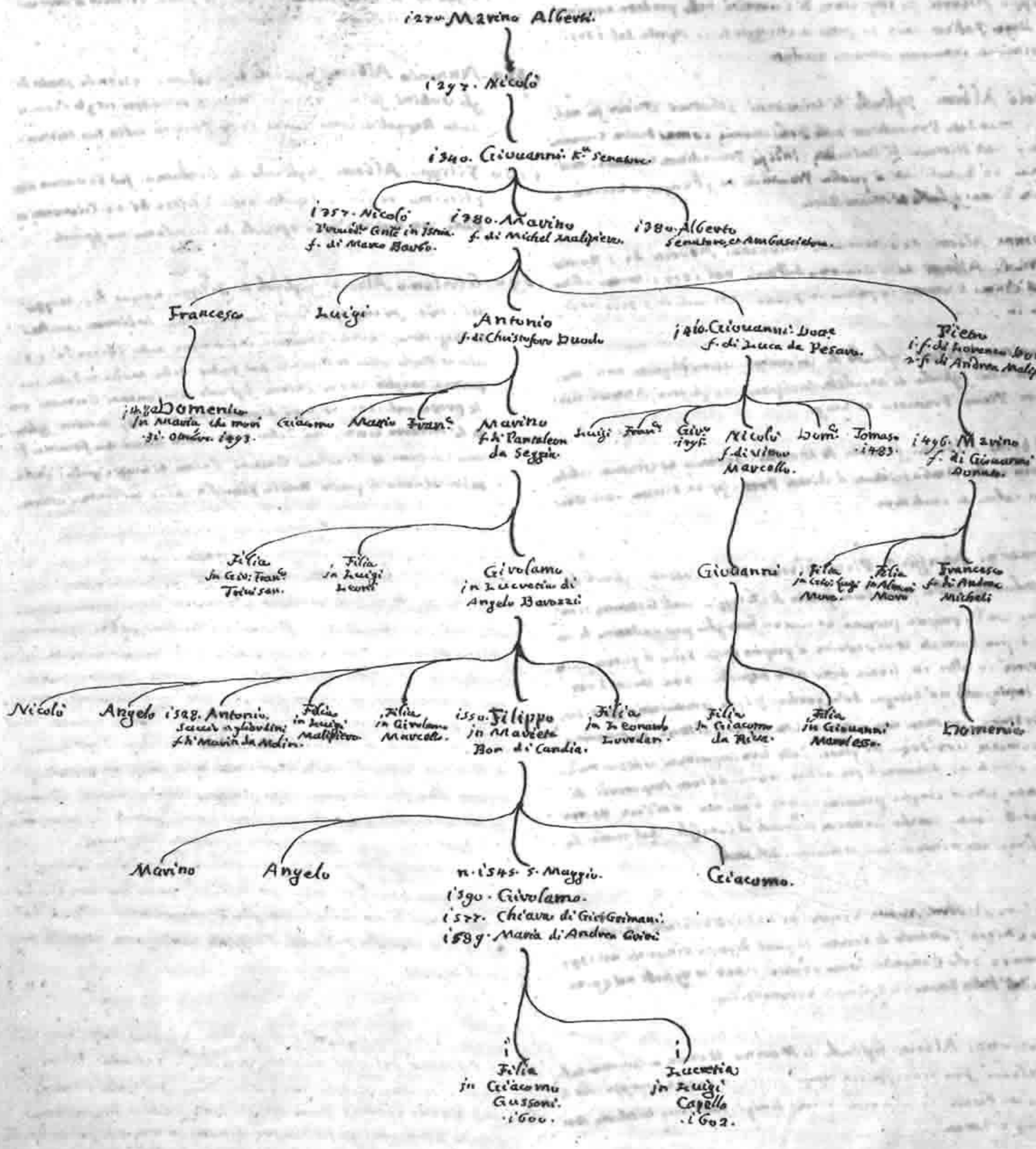
1496. Girolamo Alberti. figliuolo di Giouanni et Marino Alberti figliuoli di Pietro, à quali nel 1496. essendosi per accidente incendiate le loro case poste à S. Apollinare, il Consiglio di X. compatendo il caso gli donò 15. libre d'oro, come scriue il Bembo nelle sue Historie.

1528. Antonio Alberti. figliuolo di Girolamo. essendo sauio de gli Ordini, fù nel 1528. mandato à risiedere negli eserciti della Republica, come scriue Paolo Paruta nelle sue Historie.

1550. Filippo Alberti. figliuolo di Girolamo. fù Senatore amplissimo, et giace sepolto nella Chiesa de' S.S. Giouanni et Paolo, con nobile elogio affissole da Girolamo suo figliuolo.

1590. Girolamo Alberti. figliuolo di Filippo, nacque li 5. Maggio del 1545. fù impiegato dalla sua Republica in diuerse cariche e Magistrati. eresse decorosa inscrittione nella Chiesa de' S.S. Gio: et Paolo alla memoria del Padre, della Madre et della sua prima moglie, che fù Chiara figliuola di Giouanni Grimani, quale prese nel 1577. et doppo di questa sposò nel 1589. Marina figliuola di Andrea Gritti, mà della prima solo trasse due femine, l'una Consorte di Giacomo Gussoni, l'altra di Luigi Capello: onde morì ultimo di questa Nobile Famiglia, che in lui rimase estinta, essendo stato nel 1597. Capitano di Bergomo.

Arbore della Famiglia Alberti.



Albertini.

Ristrette sono le notitie dell'estinta Famiglia Albertini poiche solamente habbiamo che ella venne da Savogna quale non può essere altro che Savona Città del Genouesato così scorrettamente scritta, secondo l'uso corrotto di quei tempi rozzi. Produsse Tribuni antichi et molto amatori di Dio onde in parte fecero edificare molte chiese. Francesco Bruccolini annouera questa Casa, frà quelle che habitarono nell'Isoletta di S. Nicolò de' Mendigoli et si estinse nel 1230. in persona di Nicolò Albertini: mà il P. Coronelli vuole che mancasse nel 1366., nè altro habbiamo di questa Famiglia.

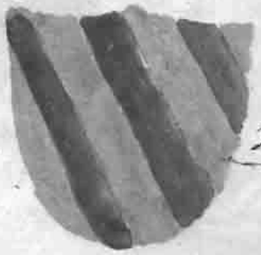
1230 Nicolò Albertini. ultimo di questa Casa secondo alcuni morì l'anno 1230.

Albizo.

Muggia Terra dell'Istria, cinque miglia lontana da Trieste, fù già Colonia de' Romani, et si acquistò questo nome, da quello di Monte Muliano, con cui la Città di Trieste veniva prima addimandata: in latino Mugla si dice et gli habitatori communemente Muglisani sono chiamati, Dà questo luogo staccossi la Famiglia Albizo quale secondo il Malfatti fermossi prima in Antona e di là poi venne à Rialto: mà Aurelio Tedoldy et il P. Ireneo della Croce scriuono che da Muggia passasse speditamente nelle Lagune Venete. secondo la varietà delle Croniche, si troua questa Casa nominata con li nomi di Albezo Albizo, Alberizo, et Atanzia; et usando le parole stesse di esse Croniche, produsse Tribuni antichi, mà molto duri et aspri di opinion, erano molto solleciti al guadagno. Fù questa Famiglia ammessa al Consiglio l'anno 1028., et si estinse nel 1272., Portò per arme un'Aquila bicipite rossa in Campo d'oro, mancò in persona di Pietro Albizo, essendo Giudice al Magistrato del Piouego l'anno 1272.

1272 Pietro Albizo. trouandosi Giudice al Magistrato del Piouego nel 1272. venne à morte et in lui terminò questa famiglia.

d'Albore.



L'oro si vede

d'Albore.

Heraclea, fù Città edificata dalli Popoli di Concordia et di Altino, in un'Isoletta non lontana dal Porto della Piaue, posta nelle paludi frà li due Fiumi Piaue e Livenza. Venne così chiamata in honore di Heraclio Imperatore, per una famosa vittoria da esso conseguita sopra li Saracini in cui ricuperò il S. Legno della Croce. Iui fù primieramente instituita la Dignità Ducale et signoria di hauere dato il primo Doge alla nascente Republica, con alcuni altri che quello seguirono. Fù pure honorata della Sede Episcopale et il Pilone vuole che fosse edificata dalli Popoli del Belluno, et che prima venisse Cordiuiana chiamata, mà poi distrutta et in parte dagli habitanti rinnouata fosse Heracliana detta et nelle vecchie Croniche Venete si troua scorrettamente Rachiana nominata, mà hora Città Nuoua si dice, et è luogo di poco momento. Di là passò in Venetia l'estinta Famiglia d'Albore, quale produsse Tribuni antichi, discreti di buona coscienza, et molto fatiganti, parole formali de' vecchi Annalisti: conservossi questa casa in possesso del Consiglio nel chiudere dello stesso l'anno 1297, et essendosi diuisa in due linee, l'una mancò nel 1321. et l'altra nel 1371., onde usò anco due armi; cioè di trè bande vermiglie in campo verde, l'altra di trè bande pure vermiglie in campo d'argento, con alcune lettere B. sopra l'argento.

981 Orso d'Arbore figliuolo di Magaditio. Vicario della Chiesa di S. Cassano nel 981. fù eletto Vescouo di Venetia: di cui parlando l'Abbate Ughelli nel quinto Tomo dell'Italia sacra dice così. Ursus Venetus Patre Magaditio, cuius progenitores etiam d'Arbores sunt cognominati: in tempo di questo Vescouo fù fondato il Monastero di S. Giorgio Maggiore, et hauendo seduto anni 11. morì del 992.

1321 Zanin d'Albore. morì nel 1321. essendo Giudice al Magistrato del Proprio, e in lui si estinque una linea di questa Casa.

1371 Marin d'Albore, venne à morte l'anno 1371. et in lui terminò totalmente questa Famiglia.

Albrizzi

Albrizzi.

Vanta Nobiltà cospicua la Famiglia Albrizzi, in Bergomo et in Como, illustri Città della Lombardia, e sino del. 560. S. Prospero Albrizzi fù Vescovo di Como sua Patria. Da ceppo tanto chiaro, et antico, attesta D. Casimiro Frescot, Casinense nelli Pregi della Nobiltà Veneta che siano derivati li Albrizzi di Venetia: mà altri dicono, che questa Casa venne da Candia ad habitare in Venetia, già molti anni, e che col traffico di Mari, e Mercantie, accumulate richezze, puote nelle urgenze della guerra di Candia, fare la seguente offerta col mezo della quale rimase aggregata alla Nobiltà Patritia li. 31. Maggio del. 1667. la supplica parla così.

Serenissimo Prencipe.

Quando ardono di guerre infide i Regni, alla Patria non è buon suddito quello, la di cui fedeltà non s'accende à consacrare con generosa rissolutione alle publiche urgenze le fortune e la vita. All'hora che già molti anni, il serpe d'Oriente, gonfiato con mortiferi fiati barbare vele, strisciò à spargere i suoi veleni in Creta, caduti gl'impeti primi sopra la Canea, Antonio zio paterno di noi Gio: Battista, Antonio, Giuseppe, et Alessandro fratelli quondam Maffio Albrizzi, che ci hà instrutto della massima affettuosa, profuse per la salvezza commune à diffesa di quella Città, il meglio delle sostanze della nostra Casa; Cesse Canea al suo Destino, et in un tempo stesso crebbero l'ire, tra le rissolute diffese del Gran Leone onde si viddero ben presto trascorrere li Mari, da sempre vittoriosi Legni della Serenità Vostra, et Antonio nostro zio sudetto, con pocchi avanzi di nostre fortune, allestite poderose Navi da guerra, donò per più Campagne gl'impieghi, et i rischij senza stipendio veruno à Vostra Serenità suo Gran Prencipe, et lo grado finalmente di volontario soldato, esponendo se stesso à pericoli più temuti del Regno, sotto Candia Nuova con la spada ardita alla mano verso li Turchi, ferito rese l'anima religiosa, insieme col sangue. Ora corre già il quinto lustro dell'invitta Veneta resistenza, e tuttavia rinforza l'Ottomana perfidia li suoi furori; Nella lunga serie de gl'anni sono stati tolti à noi i Progenitori dal cielo, mà è rimasta ne' cuori nostri hereditaria, non meno che domestica la fede, poiche mentre io Giuseppe, uno di noi fratelli, hò havuto la gloria di assiduamente impiegare nella Cancellaria la persona tre nostre Navi nel tempo stesso destinate già da Maffio nostro Padre al servitio lo prestano coraggiose pur anco, e credito importante de' Noli, resta inesatto, con non picciolo risentimento de' nostri interessi. Prevale ad ogn'altro rispetto la Patria, e però con animo maggiore delle forze offerimo osequiosi noi Gio: Battista e fratelli sudetti in purissimo dono al piè del Trono vostro sublime Ducati $\frac{m}{100}$ correnti, cioè $\frac{m}{50}$ in contanti effettivi da essere scritti in una sola partita nel Banco del Giro, e $\frac{m}{50}$ in crediti da essere letti nell'Ecc.mo Senato. Prencipe generoso, et Augusto l'offerta contrasegna la devotione sincera degl'animi nostri, et il desiderio vivissimo d'aggrandimento

qui noi

qui noi potressimo ripetere alcune delle memorie antiche e veraci di nostra Honorata Famiglia, suddita di più secoli, e benemerita della vostra grandezza; mà perche la congiontura de' tempi, richiede sussidij, e non Annali, si ristriamo in noi stessi, e giuriamo alla vostra sovranità per noi, e per i Posteri, gl'haveri, e le vite. Gratie.

questa supplica fù portata al Senato li. 25. Maggio. 1667. ebbe ottenne. 164. voti prò. 26. contro, e. 6 non sinceri indi li 31. Maggio sudetto ballottata nel Gran Consiglio consegui 580. voti prò. 186. contro, e. 23. non sinceri, et così rimase presa, e per conseguenza la Famiglia Albrizzi, decorata della Nobiltà Veneta. Fà questa Casa per arme in Campo azurro, una Rocca murata e merlata d'argento, sormontata da due Torricelle, parimente merlate, sopra le quali camina un Leone d'oro, che sostenta con la branca destra una ruota parimente d'oro.

1667. Gio: Battista Albrizzi. figliuolo di Maffio. Orator facondissimo nel Foro Veneto, et famoso per suprema lode di fioritissima eloquenza. fù nel. 1667. ricevuto alla Patritia Nobiltà di Venetia, insieme con li fratelli; come nella sudetta supplica. morì li. 14. Agosto del. 1710. in età di. 71. anni, sepolto nella chiesa di. S. Aponale.

1667. Giuseppe Albrizzi. fratello di Gio: Battista, si impiegò nella Cancellaria, poi nel. 1667. fù fatto Nobile Veneto insieme co' fratelli.

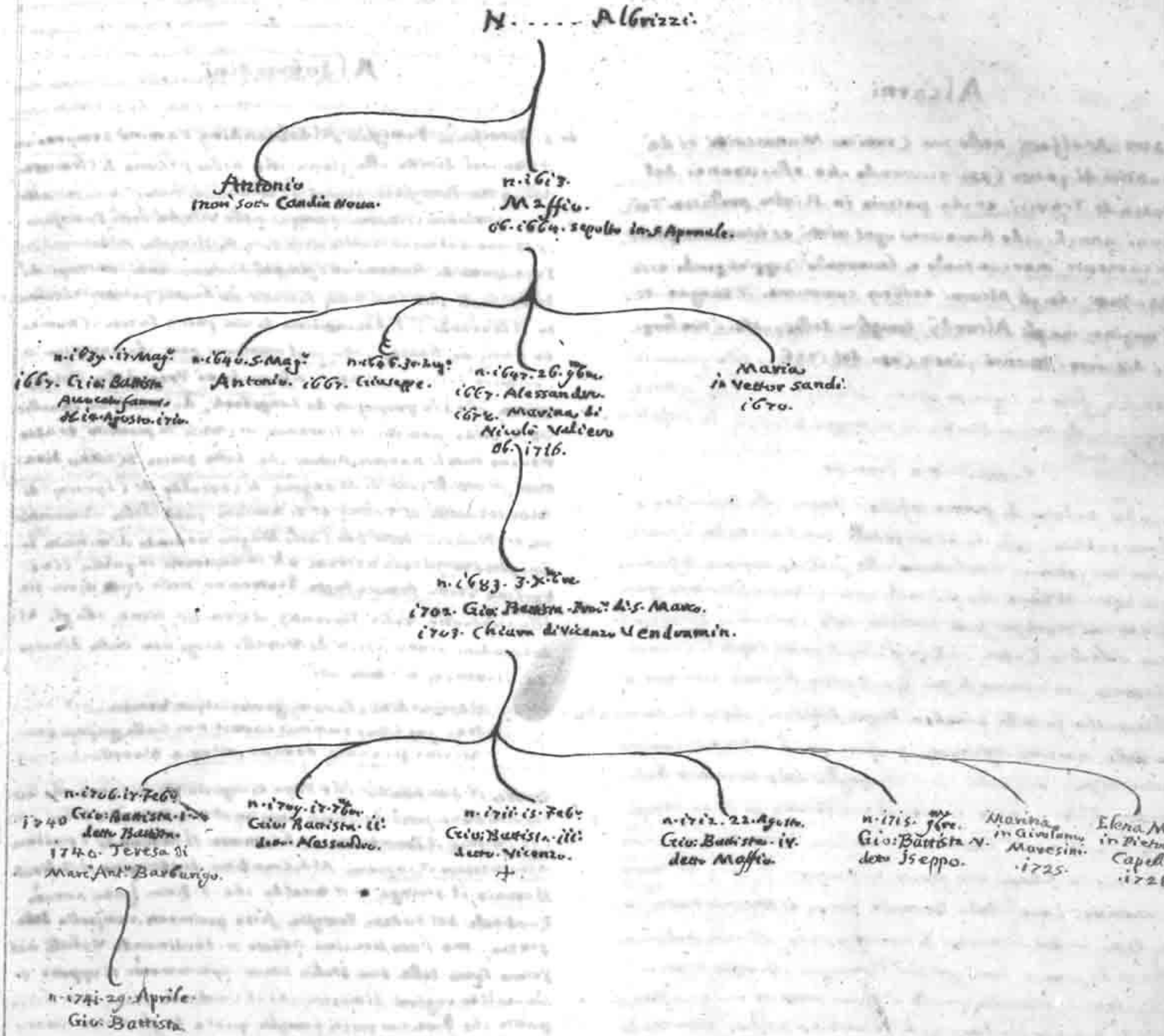
1667. Alessandro Albrizzi. fratello di Giuseppe. nel. 1678. sposò Marina figliuola di Nicolò Valiero che gli fece Gio: Battista. esercitò diverse cariche, e Magistrati, tra quali nel. 1706. era alle Ragion Vecchie. nel. 1709. fù eletto al Cottimo di Londra. nel. 1714. à quello di Damasco, morì nel mese di Febraro del. 1716. in età di. 69. anni.

1702. Gio: Battista Albrizzi. figliuolo di Alessandro. nel. 1702. fù eletto Procurator di. S. Marco, della Procuratia de supra, il giorno delli. 15. Febraro con grosso esborso di danaro. nel. 1703. sposò Chiara figliuola di Vicenzo Vendramin. nel. 1707. fù fatto Revisor in Zecca. nel. 1708. sopra Beni inculti. nel. 1709. Aggionto allo Studio di Padova. nel. 1711. alle Pompe e Provveditor alla Giustitia Nova. nel. 1713. sopra le Decime del Clero et sopra Danari. nel. 1715. Provv.re à Ori, et Argenti. nel. 1716. al Colleggio delle Pompe sopra le deliberation del Senato.

1740. Gio: Battista Albrizzi figliuolo del Proc.r Gio: Battista. nel. 1740. sposò Teresa figliuola di Marc'Antonio Barbarigo, et nel. 1741. andò Capitano à Bergomo, e vi dimorò quattr'anni, summa lode di generosità e prudenza...

Albore

Arbore delle Famiglie Albrizzi



Alcarni.

Cesare Malfatti, nella sua Cronica Manuscritta ci dà notitia di questa Casa, scriuendo che ella uenne dal Paese di Treuigi, et che passata in Rialto, produsse Tribuni antichi, che haueuano ogni uirtù, et uiueuano pacificamente, mercantando e lauorando: soggiongendo esso Malfatti, che gli Alcarni hebbero commune il sangue et l'origine, con gli Alrardij, famiglia della quale a suo luogo si discorre. Mancò questa Casa del. 1226.

Aldobrandini.

La Pontificia Famiglia Aldobrandina caminò sempre con passo così diritto alla gloria, che nella persona di Clemente VIII. gran Pontefice, arriuò ad'alluminare tutto il Mondo Cattolico. Scrissero Giouanni Stringa nella Vita del detto Pontefice, et il Co: Galeazzo Gualdo nella Vita di Olimpia Aldobrandina Prencipessa di Rossano che già più di 1000. anni, ne tempi de' Longobardi, passasse nella Toscana un'huomo potente, chiamato Ildebrando ò Ildebrandino, da cui questo Casato il nome et l'origine hauesse: alla qual opinione pare che annuisca D. Casimiro Frescot, Casinense, riferendo ne' Pregi della Nobiltà Veneta, che sia propagata da Longobardi, de' quali un Caualliere di grido, fermatosi in Fiorenza, ui stabilì la posterità, et asseriscono tutti li narrati Autori che dalla stessa si siano diramati gli antichi Conti di Mangone, di Certaldo di Capraia, di Montecarelli, di Soana et di Amiata, quali nella ristauratione di Fiorenza fatta per Carlo Magno uedendo diminuita la loro potenza, furono astretti ad' incorporarsi in quella città. Ugolino Verini famoso Poeta Fiorentino, nella sua Opera de illustratione Urbis Florentiæ, al Libro. III. tiene, che gli Aldobrandini, siano usciti da Morello, luogo non molto discosto da Fiorenza, e canta così

> Aldobrandini clarum genus atque vetustum
> Nec gradibus summis caruit, non Galla propago est
> Vicini proauos deduxit ab arce Morelli:

vuole il Sansouino che Papa Gregorio. VII. di Soana, che uisse nel. 1073. fosse di questa Casa et che in memoria di lui, perche innanzi il Pontificato si chiamaua Ildebrando, i posteri assumessero il cognome Aldobrandino. Soggiongono il Cardinal Baronio, il Stringa, et il Gualdo che S. Pietro Igneo, creato Cardinale dal sudetto Pontefice, fosse parimente rampollo della stessa; mà l'eruditissimo Abbate D. Ferdinando Ughelli nel Primo Tomo della sua Italia Sacra apertamente si oppone et con ualide ragioni dimostra, che il Cardinale Pietro, non hebbe punto che fare con questa famiglia, quale da gli Autori uiene confusa con gli Aldobrandini Co: di S. Fiora, di Soana, e di Pitigliano, de' quali fù Papa Gregorio VII., come ben notò il uirtuosissimo Abbate D. Eugenio Gamurrini nel V. Tomo della sua Historia Genealogica, doue facendo il Trattato di essa, asserisce che per distinguersi da altre famiglie di simil nome, che pure uissero in Fiorenza si dissero Aldobrandini di Piazza Madonna, dal luogo doue habitauano essendo che gl'altri si diceuano Aldobrandini Bellincioni, Aldobrandini di Lippo et Aldobrandini del Rosso come anco osseruarono il citato Verini Pietro Monaldi nel suo Trattato delle Famiglie Fiorentine, et Biaggio Aldimari nelle sue Memorie Historiche. Ne ui è dubbio alcuno che questi de' quali al presente si discorre fossero prima de' Brunellini, e poi del Nero chiamati, uedendosi in essi anticamente spesseggiato il nome di Nero, Brunetto, Brunellino, e Neruccio, et però da questi nomi, il cognome di Brunellini, et del Nero ne dedusse: mà uenuta poscia in Fiorenza un'altra Famiglia, cognominata del Nero, molto differente da questa, per distinguersi dalla medesima si disse finalmente de gl'Aldobrandini, da uno ò due nomi che fiorirono in detta Casa nel Secolo del 1400, hauendo molto prima

per simil

per simil causa lasciato quello di Brunellini, come con irrefragabili testimonij di autentiche Scritture prova il sudetto Abbate Gamurrini, quale soggionge che alcuna volta prima ancor di Carucci si chiamasse, perche parimente alcuni de' suoi antichi, hebbero questo nome, come accennò anco l'Abbate Ughelli nel detto Primo Tomo della sua Italia Sacra, parlando di Giovanni Vescovo di Gubbio, et come specifica anco il sudetto Aldimari; con che si vede quanto erronee siano le opinioni degli Autori sopra riferiti. Raccontano pure li sopradetti Stringa e Gualdo che ben 23. volte godè questa Famiglia del supremo honore del Confaloniarato di Giustitia di Fiorenza sua Patria, al qual numero poche altre sono pervenute: Mà questa osservatione non fù fatta dal Gamurrini, quale comincia l'Arbore da un Palmiero che fiorì circa l'anno 960, dal quale fà poi procedere quel Brunellino, che nel 1203. fù Console di Fiorenza, e da questo finalmente provenne Silvestro che bandito dalla Patria, si ricoverò nelli Stati della Chiesa, dove esercitò cariche illustri; quindi è che Cesare Malfatti nella sua Cronica Manuscritta delle Famiglie Nobili di Venetia, lasciò scritto che gli AldoBrandini furono gentill'huomini Fiorentini, quali scacciati dalla Patria, et ridotti in Romagna, con lo studio, e valor loro asceseró prima al Cardinalato, e poi al Papato nelle persone di Giovanni, et di Ippolito, figliuoli di esso Silvestro, il qual ultimo fù creato Pontefice li 30 Genaro del 1592. col nome di Clemente VIII. in gratia di cui la Serenissima Republica di Venetia, così egli addimandando, aggregò alla sua Patritia Nobiltà li Cardinali Pietro e Cintio suoi Nipoti, con Gio: Francesco Generale di S. Chiesa pure suo Nipote, come attestano li predetti Malfatti, e Frescot, sotto li 14. Genaro del 1595. Furono in questa Casa li Ducati di Carpineto e Sarsina, il Prencipato di Rossano et la Signoria di Meldola, con altre dignità e parentelle cospicue. Mà il ramo di cui trattiamo, essendosi estinto, ne sopraviue in Fiorenza un'altra linea, già dallo stesso ceppo derivata, dalla quale uscì Baccio AldoBrandini che nel 1652. fù creato Cardinale da Papa Innocentio X. con altri soggetti illustri de' quali omettiamo il racconto per non essere compresi nel Privilegio della Veneta Nobiltà. Fà per arma questa Casa una banda merlata d'oro, nel mezo di sei stelle dello stesso metallo, in campo azurro.

1592. Ippolito AldoBrandino. figliuolo di Silvestro datosi allo studio delle Leggi, riuscì in quelle così versato che in Roma con grand'applauso ottenne l'insegne del Dottorato, da Pio V. fù poi creato Auditor di Rota, et fù Secretario del Cardinale Alessandrino nelle sue Legationi alli Rè di Francia, Spagna e Portogallo. indi da Sisto V. fù fatto Datario, e poscia nel 1585. Cardinale di S. R. C. col titolo di S. Pancratio, et nel 1586. Sommo Penitentiere, nel 1588. passò Legato à latere in Germania, di dove ritornato fù finalmente eletto Sommo Pontefice li 30. Genaro del 1592. chiamandosi Clemente VIII. mandò grossi aiuti all'Imperatore per la guerra di Ungaria, contro il Turco, riconciliò alla Chiesa Henrico IV. Rè di Francia, fece acquisto del Ducato di Ferrara, devoluto alla S. Sede per morte dell'ultimo Duca Alfonso d'Este, senza legitimi heredi: rapacificò la Francia, col Duca di Savoia, et fece altre heroiche attioni, che resero glorioso il suo Pontificato, morì li 3. Marzo del 1605. in età di 69. anni, sepolto nella Capella de' Prencipi Borghesi in Roma, col seguente Epitaffio

Clemens VIII. Pontifex Maximus, Patria Florentinus, ex AldoBrandina familia, Hippolitus antea nuncupatus, à Pio V. Pont. Max. inter Romanæ Rotæ Auditores adscriptus, postea Datariæ à Sixto V. præfectus, eximiæ eruditionis, summæque integritatis laudem promeruit, ab eodem summo Pontifice in amplissimum Cardinalium ordinem adlectus est, Maiorisque Pænitentiariæ honore auctus, Legatus etiam ad Sigismundum Poloniæ Regem missus, gliscentem inter ipsum, et Rudulfum electum Imperatorem discordiam sedavit. Innocentio IX. Pont. Max. vita functo ad Ecclesiæ Catholicæ regimen vocatus, prudentia, pietate, vigilantia, cæterisque virtutibus Christi Vicario digno excelluit omniumque consensu Pontificibus verè Maximis annumeratus est. Clementi VIII. Pont. Max. Paulus V. Pont. Max. Rom. grati animi monumentum posuit.

1595. Pietro AldoBrandini. figliuolo di un'altro Pietro, coltivate le Leggi, riuscì in esse gran Dottore, fù Avvocato Concistoriale, Protonotario Apostolico, Prefetto del Castello S. Angelo, Abbate de' SS. Vincenzo et Anastasio all'Aqua salvia, poi da Clemente VIII. suo zio li 17. Xbre del 1593. fatto Diacono Cardinale di S. R. C. col titolo di S. Nicolò nelle Carceri, fù Camerlengo di S. Chiesa Prefetto della Segnatura de' Brevi, Generale dell'armi della Chiesa nell'acquisto di Ferrara, della qual città venne eletto Legato, fù pure Legato à Fiorenza, et in Francia, poscia li 13. 7bre del 1604. dichiarato Arcivescovo di Ravenna, e finalmente essendo Prete Cardinale di S. Maria in Trastevere fù li 31. Agosto del 1620. eletto Vescovo Cardinale Sabinense. morì in Roma li 10. Febraro del 1621. in età di 49. anni.

1595. Cintio AldoBrandino. figliuolo di Aurelio Passero, Nobile di Sinigaglia, et di Giulia sorella del Pontefice Clemente VIII. da cui fù addottato nella Famiglia AldoBrandina, et perciò compreso nel Privilegio della Nobiltà Patritia di Venetia. fù soggetto di gran bontà, et di insigne dottrina. creato dal Papa suo zio Diacono Cardinale del titolo di S. Giorgio, li 17. Xbre del 1593. poscia dichiarato Prete Cardinale di S. Maria in Trastevere. fù nel 1600. Legato di Avignone, esercitò la carica di Penitentiero Maggiore et hebbe altre dignità.

1595. Gio: Francesco AldoBrandini, figliuolo di Giorgio et Nipote del Pontefice Clemente VIII. per la moglie Olimpia AldoBrandini, figliuola di Pietro fratello di esso Pontefice, da cui fù adoperato contro li banditi nello Stato Ecclesiastico. e poi mandato Ambasciatore à Cesare, et al Rè di Spagna. fatto Castellano del Castel S. Angelo di Roma, et dichiarato Generale dell'armi di S. Chiesa. fù nel 1595. con 8000. fanti e 2000. Cavalli spedito al soccorso de Christiani nell'Ungaria, contro il Turco dove ripassò ben due volte, et vi operò cose singolari, che si leggono nelle Historie, sinche nel 1601. trovandosi all'assedio di Canissa, per le intollerabili fatiche et operationi militari, sopraperso dal male si fece trasportare à Varadino dove morì. havendo della detta sua moglie generato Silvestro, Pietro, Gio: Giorgio, Ippolito, AldoBrandino, Margarita consorte di Ranuccio Farnese Duca di Parma, Lucretia moglie di Marino Caracciolo Prencipe di Avellino, Elena sposa di Antonio Caraffa Duca di Mondragone et Maria che si maritò à Mutio Sforza Marchese di Caravaggio.

1595. Ottavio AldoBrandini, Nipote di Papa Clemente VIII, da cui nel 1595. essendo stato comperato il Marchesato di Meldola, ne fù fatto Marchese e dichiaratone Signore e sovrano.

1603. Silvestro AldoBrandino. figliuolo di Gio: Francesco, peritissimo in varie discipline, fù da Clemente VIII. suo zio li 15. 7bre del 1603. creato Diacono Cardinale, del titolo di S. Cesareo, e perciò detto il Cardinale S. Cesareo. venne ascritto trà Cardinali della Sacra Congregatione de' Riti et eletto Protettore della Compagnia di S. Lucia di Terni. morì in Roma li 4. Genaro del 1612. in età di 25. anni sepolto nella Capella de gli AldoBrandini, nella Chiesa di S. Maria sopra Minerva.

1620.

1620 Gio: Giorgio Aldobrandini: figliuolo di Gio: Francesco. fu Generale di S. Chiesa, Prencipe di Rossano Duca di Sarsina et Signore di Meldola. Hebbe in moglie Ippolita Ludovisi: sij, dalla quale nacque Olimpia, che in primo voto fu consorte di Paolo Borghesi; e poi di Camillo Pamfilio.

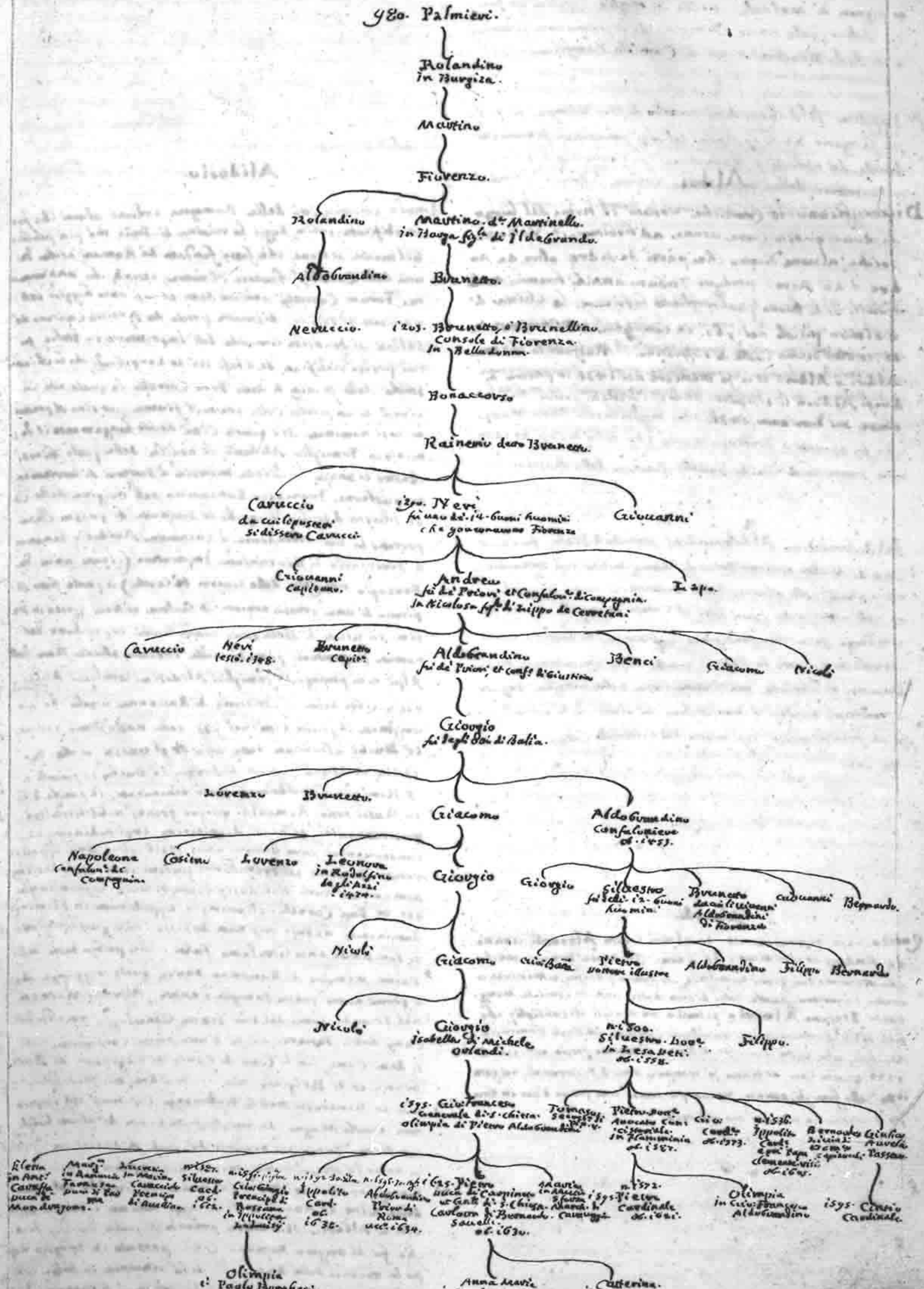
1621 Ippolito Aldobrandini: fratello di Gio: Giorgio, fu da Papa Gregorio XV. li 19. Aprile del 1621. promontato Diacono Cardinale del titolo di S. Maria Nova; fu Camerlengo di S. Chiesa et Protettore della Congregatione Urbana, indi hebbe il titolo di S. Angelo nel Foro de' Pesci. morì in Roma li 22. luglio del 1638. in età di 47. anni.

1625 Pietro Aldobrandino. fratello di Ippolito. fu Generale di S. Chiesa e Duca di Carpineto. militò nella Germania in servigio dell'Imperatore, come Generale di Papa Gregorio XV, acquistandovi honori, e prerogative eccelse. fu anco Generale di Bologna, et di Ferrara per Papa Urbano VIII; et morì del 1630. Di Carlotta Savelli sua moglie lasciò Anna Maria, che fu sposata à Francesco Maria Cesi Duca di Ceri, et Catterina consorte di Guido Savelli Prencipe della Riccia.

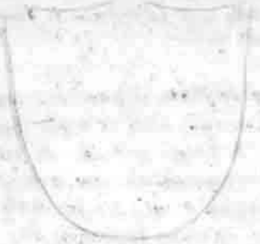
1630 Aldobrandino Aldobrandini: fratello di Pietro. fu Cavaliere di Malta et Gran Prior di Roma. militò con straordinario valore nelle guerre della Germania, contro li Suedesi et nell'attacco da questi dato al Campo imperiale vicino Norimberga, fece cose prodigiose, fugli ammazzato sotto il Cavallo, circondato e preso da nemici, benche nello stesso tempo dai suoi soccorso et liberato, ma l'anno 1634. nella battaglia seguita co' medesimi Suedesi à Norlinghen, vi rimase di colpo di pistola in fronte ucciso, per mano del Generale Gratz. in età di 38. anni.

Arbore

Arbore della Famiglia AldoBrandini



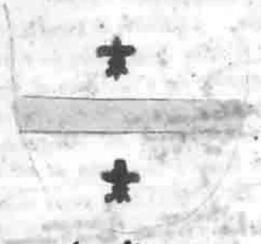
Aldoi



Aldoi.

Diuersificano le Croniche Venete il nome del luogo da doue questa Casa uenne ad habitare in Venetia, poiche alcune dicono che parti da Adre, altre da Andre ò da Acre, produsse Tribuni antichi, huomini molto humili, et di buona qualità, fecero fabricare la Chiesa di s. Simon piccolo nel. 767. in compagnia delli Chisi, e Briosi, et altri dicono quella di s. Agostino. il Malfatti la chiama Aldoi, ò Aldoin, et la fà mancare nel. 1433. in persona di Luigi Alduin li. 3. Aprile. anco il Coronelli scriue, che si estinse nel detto anno. 1433.

1433. Luigi Alduin, mori l'anno. 1433. ultimo di questa Casa, che in lui rimase estinta.



Alerardi.

Questa Casa, scorrettamente da alcuni scritta Alecardi, uenne da Andres, et altri dicono da Zara, produsse Tribuni antichi, che uiueuano con grand'humiltade, et erano pacifici, e Mansueti, et erano lauoratori. parole tolte di peso dalle antiche Croniche Manuscritte. Stefano Aleardo, si troua trà Nobili di Consiglio, che nel. 1122. sottoscrissero il Priuilegio concesso dal Doge Domenico Micheli, alla Città e contrada di Bari. Si estinse poscia nel. 1226. ò 1227. questa Casa, et di essa fà memoria anco il P. Coronelli, nel Catalogo delle Famiglie estinte. Vsaua per arme una fascia d'oro in campo d'argento, in mezo à due Gigli rossi.

1122. Stefano Aleardo. uno de Nobili di Consiglio che l'anno 1122. sottoscrissero il priuilegio di esentione concesso dal Doge Domenico Micheli alla Città, e Contrada di Bari.

Alidosio.

Alidosio.

Jmola, celebre Città della Romagna, credono alcuni che fosse edificata subito doppò la rouina di Troia, mà più probabilmente si tiene, che fosse fondata dai Romani, et che da uno delli Cornelij, hauesse il nome, essendo che anticamente Forum Cornelij ueniua detta, et così anco hoggidì latinamente si scriue. distrutta poscia da Antisco Capitano de' soldati di Narsete Generale dell' imperatore in Italia, fù iui presso riedificata da Clefi Rè de Longobardi, che la chiamò Jmola, dalla Rocca di detto Foro Cornelio, la quale era in cima di un picciol Colle presso il fiume, per sino al presente così nominata. Di questa Città hebbe lungamente il dominio la Famiglia Alidosia, la nobiltà della quale fù così illustre et antica, che diede materia à Scrittori di uariamente parlarne. Francesco Sansouino nell' Origine delle Case illustri d'Italia dice, che le scritture di questa Casa portano la sua ascendenza à Costantino Auidosio Senatore e Scriniario di Giustiniano Imperatore (ciò detto anco da Procopio nel libro delle Guerre de' Gothi) il quale fatto Capitano di una grossa armata di Galere, et Naui, passò in Italia in aiuto di Bellisario contro Gothi, et per dono del narrato imperatore, possedè nella Toscana alcune Terre dell' Alpi, e ui propagò la Famiglia Alidosia. Girolamo Rossi nel. v. Libro della sua Historia di Rauenna, uuole, che sia originata in quella Città nel. 735. dalla nobilissima stirpe de' Duchi altrimente detta anco de gl'Onesti, et che da Hala, et Duca, figliuoli di Sergio de' Duchi, et fratelli di s. Romualdo Camaldolense fosse denominata. Le parole di esso Rossi sono. Romoaldi quoque fratres nobilitatem Domus retinentes, ac eius dignitatem amplitudinemque conseruantes, cum eorum unus Hala, alius Dux appellaretur Ferretus et Franchinus putant inde Halidasiam Domum, cui nunc Halidosiæ corrupta uoce, cognomentum est, et Fori Cornelij, aliorumque Oppidorum in Flaminia dominatum habuit, originem duxisse; alla qual opinione si sottoscriue anco Girolamo Fabri nella prima Parte delle Sacre Memorie di Rauenna Antica, quale soggionge che à giorni nostri questa Famiglia è estinta. Alfonso Maresti nel Secondo Tomo del suo Teatro Geneologico, trattando delli Cunij Nobili Ferraresi, la fà d'una stessa Consorteria con li detti Cunij, con li Conti di Cunio, di Zagonara, di Barbiano, et di Belgioso, tutti usciti à detto del medesimo Autore da Generasto, Nobile Fiammengo, Capitano dell' Imperatore Carlo Magno, da cui fù fatto Conte di alcuni luoghi sul Fiume Senio, nel Dominio de' quali gli successero i posteri, come lo stesso Autore mostra nell' aggionto Arbore, che siamo per esibire; Mà il Co: Galeazzo Gualdo nel Tomo delle Vite et Attioni di Personaggi Militari, e Politici nella Vita di Alberico Barbiano, parlando di quella Famiglia dice, che fù di origine Romana, et che passata in Spagna doppo la rouina della Republica, di là ritornasse in Italia con l'Imperatore Teodosio, dal quale conseguì la signoria di quel Paese, che hora Romagna inferiore si chiama, e quindi fù, che il Sabellico, parlando del detto Co: Alberico lo fà

oriondo

oriondo di Spagna. Fiorì per tanto la nobilissima Famiglia Alidosia nell'Italia, con tanto splendore che arrivò à possedere il Prencipato d'Imola, del quale per lunga serie di anni si mantenne in possesso oltre di che signoreggiò le Città di Faenza et di Forlì come pure Castel del Rio Massa Formione, Tossignano Fontana Gaggio et altri luoghi, alcuni de' quali conservò sino alla sua estintione. l'Aquila Imperiale che usò in campo verde autentica la nobiltà del suo chiarissimo sangue. Venne ascritta alla Veneta Patritia Nobiltà l'anno. 1398. nella persona di Lodouico Alidosio signore di Imola come attestano il Cittato Sansouino et il P. Luigi Contarini nel suo Ciardino.

1398. Lodouico Alidosio, Signore d'Imola successo al Padre Beltrando in quella signoria, fù senza dubbio il più illustre personaggio di questa famiglia per grandezza di cose fatte e per potenza di domini, dalla fama del cui valore mossa la Republica Venetiana hebbe in sommo grado l'ascriuerlo frà suoi Nobili come fece l'anno. 1398. sotto il Doge Antonio Veniero. Da Papa Bonifacio. IX. fù in qualità di Vicario di S. Chiesa inuestito del Dominio di Imola, come per suoi Breui spediti in Roma l'uno à. 30. di 7.bre del. 1399. et l'altro li. 6. Febraro. 1401. Papa Giouanni. XXIII. fece lo stesso con due altri Breui sotto il primo Luglio. 1413. et. 10. Maggio. 1414. et Martino. V. lo confirmò con altri due Breui di. 20. Febraro. 1422. et. 2. Maggio. 1424. operò dunque per S. Chiesa cose egregie, sin che alienatosi della stessa, per seguire le parti del Duca di Milano, fù dall'esercito della Lega capitanato da Baldassare Cardinal Cossa, scacciato della signoria, mà per accordo rimessoui, ui continuò sino, che poi diuenuto nemico del Duca di Milano fù dalle genti di questi, di notte tempo l'anno. 1425. scalata la Città di Imola, et egli preso, e condotto prigione nella famosa Carcere di Monza detta il Forno di doue finalmente uscito si fece Frate et morì con santo fine. coltiuò le lettere. fù Padre di Tedaldo di Giouanni et di Lucretia Consorte di Giorgio Ordelaffi signor di Forlì.

1413. Ricciardo Alidosio. nel. 1413. fù senatore di Roma come nota il Co: Zabarella nella sua Aula Heroum.

1426. Giouanni Alidosio. figliuolo di Lodouico. doppò la depositione del Padre, rimase signore di Castel del Rio Massa Formione Gaggio, Tossignano e Fontana con altri luoghi.

1454. Taddeo Alidosio. Capitano illustre de suoi tempi. nel. 1454. era Condottiere de' Fiorentini, et fù signore di Imola di doue nel. 1454. fù tentato di scacciarlo dall'armi de' Collegati mà assistito vigorosamente da' Fiorentini, nel. 1467. de' quali era confederato fece riuscir uani gl'attentati de suoi nemici. Mà uenuto poscia in discordia con Guidaccio suo figliuolo fù spogliato del dominio dal Duca di Milano l'anno. 1475.

1475. Guidaccio Alidosio. figliuolo di Taddeo. uenuto in discordia col Padre fù causa della perdita della signoria d'Imola leuatali nel. 1475. da Galeazzo Sforza Duca di Milano in cui haueua rimesse le sue differenze, et che in uece gli fece assegno di certa prouigione.

1498. Francesco Alidosio. figliuolo di Giouanni abbracciata la uita ecclesiastica, fù li. 20. Xbre del. 1498. fatto Canonico di Bologna. poi fù Tesoriere di Papa Giulio. II., da cui li. 20. Xbre del. 1504. fù fatto Vescouo di Mileto et à. 30. di Maggio del. 1505. trasferito al Vescouato di Pauia, et creato Prete Cardinale del Titolo di. S. Cecilia. Fù Legato dell'esercito Pontificio et di Bologna la qual Città per suo difetto essendosi perduta, ne addossò la colpa à Francesco Maria della Rouere Duca di Vrbino nipote del Papa, che di ciò altamente offeso, ne uendicò fieramente l'ingiuria, posciache assalito il Cardinale mentre sopra di una mula si portaua alla uisita del Pontefice, quello con cinque ferite

trafisse

trafisse et uccise li. 20. X.bre del. 1511. nella Città di Rauenna doue fù anco sepolto nella Chiesa di S. Orso. di 1510 parlano il Spelta nelle Vite de' Vescoui di Pauia, et l'Ughelli nel primo Tomo dell'Italia Sacra.

1500. Ricciardo Alidosio. Signor di Castel del Rio. fratello del Cardinal Francesco, hebbe in moglie Brigida figliuola di Nicola Orsino Co: di Pitigliano Generale dell'armi Venete alla quale fece il seguente epitaffio, nella Chiesa di S. Giustina in Padoua. Brigidæ Vrsinæ Nicolai Vrsini Nolæ, Pitilianiq(ue) Principi ac Venetor. exercitus Imperatoris filiæ, Matronæ pudicitiæ ac relegione insigni. Ricardus Alidosius Vxori cariss. posuit. Vixit ann. XLV. obijt die. XXII. Maij. MDXXXIX.

1500. Obizzo Alidosio. fratello di Ricciardo. fù Gouernatore in Cesena, per la Chiesa, et scacciò di Sogliano Roberto Malatesta, che n'era Conte.

1540. Cesare Alidosio. figliuolo di Obizzo, fù signore del Castello di Pondi nella Romagna.

1540. Francesco Alidosio. figliuolo di Ricciardo. eruditissimo nella Greca e Latina lingua. morì nel mese di Agosto del. 1543. sepolto nella chiesa di S. Giustina di Padoua, nella Capella di S. Luca Euangelista con inscrittione affissala dal Padre, et riferita dal Vescouo Tomasini nelle sue inscriptiones latinae parte della quale dice così. Nunc idem Ricardus Franciscum filium Grecæ, Latinæque eruditum summo cum dolore ponendum curauit. Vix. annos. XXXV. dies. XXIX. Augusti. 1543.

1554. Nicola Alidosio. figliuolo di Ricciardo, fù dal Duca di Fiorenza nel. 1554. mandato con. 300. fanti, à guardia di Pistoia come riferisce l'Adriani nelle sue Historie. fù signore dello stato di Gaggio et di Formione.

1555. Alessandro Alidosio. figliuolo anch'esso di Ricciardo. fù marito di Catterina figliuola di Luigi Gaddi signore di Riano et sorella del Cardinale Taddeo Gaddi, che gli fece molti figliuoli, come nell'Arbore.

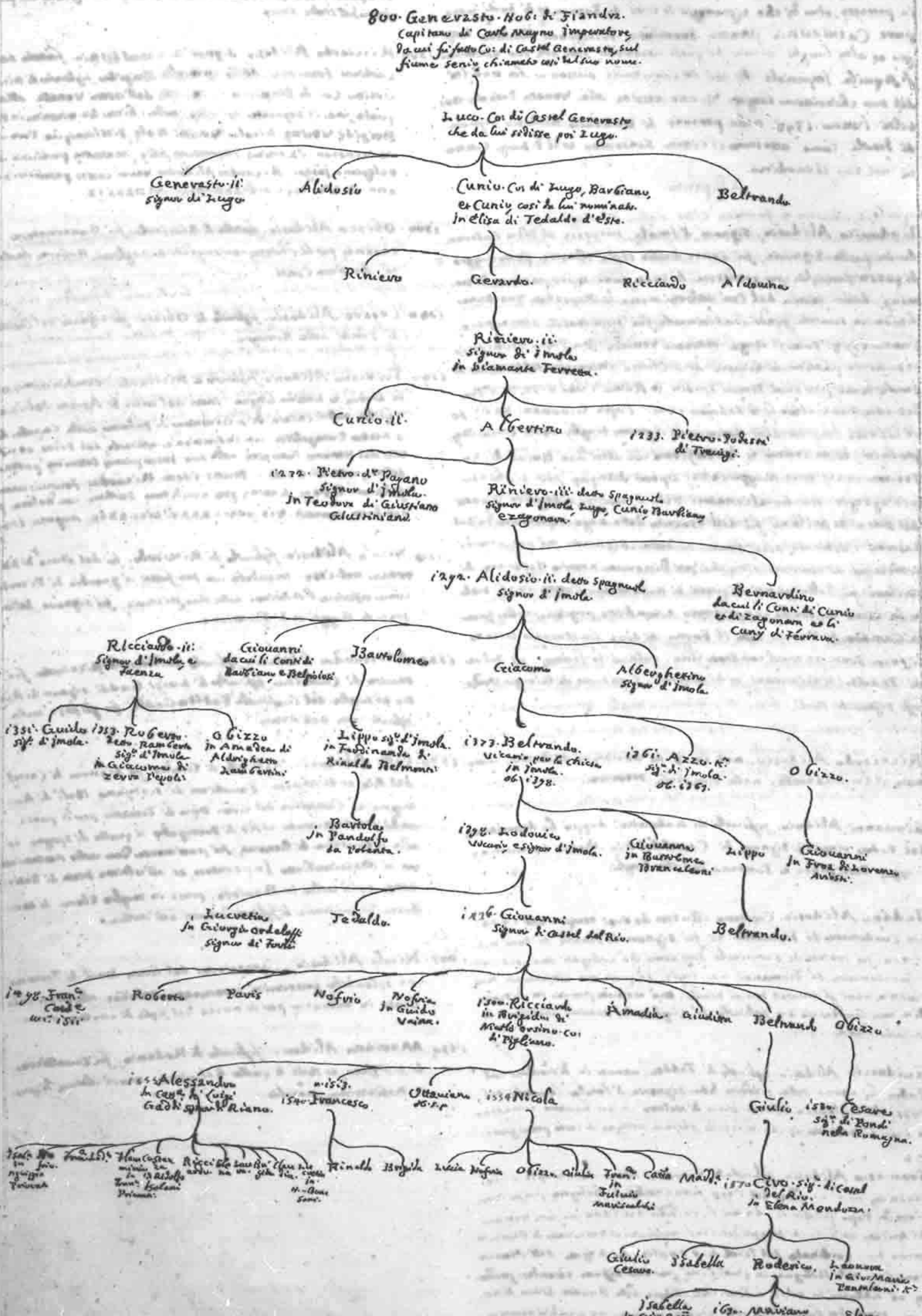
1570. Ciro Alidosio. figliuolo di Cirialo. fù signore di Castel del Rio, et di Massa. Cauallier di S. Stefano, Balì di Romagna et Cameriere del Gran Duca di Toscana, per il quale andò Ambasciatore al Rè di Portogallo à quello di Spagna et alla Republica di Genoua, fù parimente due uolte Ambasciatore à Massimiliano Imperatore, et all'ultima Dieta di Ratisbona, e più uolte in Bauiera. prese in moglie Elena di Mendozza da cui trasse li figliuoli descritti nell'Arbore.

1607. Nicola Alidosio, Cameriere del Gran Duca di Toscana con splendida generosità interuenne nel. 1607. alle Feste celebrate in Fiorenza, per le nozze del figlio di esso Gran Duca.

1630. Mariano Alidosio. figliuolo di Rodorico, fù Caualliere di S. Stefano, et Balì di quella Religione. morì ultimo di questa nobilissima famiglia.

Arbore

Arbore della Famiglia Alidosia.

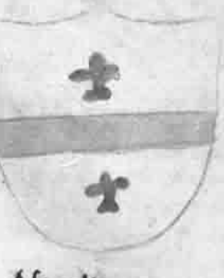


Alipranto

Alipanto.

Aquileia, illustre e famosa Città nella Patria del Friuli, fù così detta da Aquilio Uliese suo edificatore, che con Antenore uenne da Troia, in quelle parti. Scrivono alcuni, che dodeci signori par= titisi di Asia per la tirannia di Nimrod con 120. huomini, che li seguiro= no, giunsero in Italia con la scorta di un'Aquila Bianca, che gli additaua il sentiero, et nel luogo dove il detto Augello disparue, fermatisi fabri= carono una Città, che fù per l'Aquila, Aquileia detta. Altri vogliono che acquistasse il nome, dall'Aquila portata da Romani per loro insegna, passando per quindi alle guerre: et altri ancora deducono la sua denominatione dalla quantità delle acque sorgenti in varij luoghi all'intorno. Fù questa Città Colonia de' Romani, et già così ripiena di Popolo, che doppo tre anni di strettissimo assedio, superata da Attila Bar= baro Rè de gl'Ungari. 37. mille de suoi Cittadini, rimasero sacrifica= ti all'implacabile sdegno del fiero vincitore, senza quelli che sottratisi alla fatale rouina, passarono à ricouerarsi nelle paludi dell'Adriatico, doue concorsero all'edificatione di Venetia. Da quella già tanto nobile Città l'anno. 809. si trasferì à Venetia l'estinta famiglia Alipanto, come scriue Gio: Francesco Palladio nella Prima Parte dell'Historie del Friuli, scritta malamente da alcuni Alin= pant, et Alipani, quale secondo il Maffetti produsse Tribuni antichi sa= uij, discreti, e fedelissimi; soggiongendo un'altra Cronica che furono Maestri de' Caualieri. con gran zelo di carità fecero edificare il luo= go di S. Bresson et la chiesa di S. Maria in Broglio. mancarono nel 1142. in persona di Pietro Alipanto che era Signor di Notte come afferma anco il P. Coronelli. Benche altri erroneamente scriuano del 1242. et il Palladio del 1247. Portò per arme questa Casa una banda d'oro in mezo à due rose forate dello stesso metallo in campo azurro.

1142 Pietro Alipanto. esercitando la carica di Signor di Notte uenne à morte, nel 1142. et in lui mancò questa famiglia.



Altardio.

Si annouera la famiglia Altardio frà le antiche Tribunitie di Venetia et conuengono tutti gl'Auttori, che ella uenisse dal Pae= se di Treuigi, alcuni de quali precisamente dicono da Arditi luogo del Triuigiano. il Malfatti la chiama Artardio, et la fà di un sangue et origine stesso, con la Famiglia Alcarni della quale à suo luogo habbiamo discorso. Produsse Tribuni antichi, pa= cifici, modesti, e pieni di virtù. erano Mercatanti, et Lauoratori, che così diuisano l'antiche Croniche Manuscritte, et si estinse= ro nel 1236. Fece questa Casa per arma una fascia d'oro in campo d'argento, nel mezo di due Gigli uermigli.

Altieri

Roma famosissima Città d'Italia, fù primievamente fabricata et denominata da Roma figliuola di Atlante Italo Rè d'Italia, nella cima del Monte Palatino; altri però del suo principio, e nome diversamente sentono, et Curzio Inghirami nel suo Discorso sopra le Oppositioni fatte alle Antichità Toscane, riferisce ben più di 20. discordi opinioni, fiancheggiate tutte da gravissimi Autori, e Greci, e Latini, che altramente della sua fondatione, e denominatione sentono come pure del tempo, in cui ella hebbe il suo principio; mà la più volgata, e concorde sentenza, è che da Romolo, e Remo figliuoli di Ilia, nata di Numitore Rè de Latini, il nome, et l'origine havesse. Fù prima governata da i Rè, poscia da' Consoli, et finalmente da gli Imperatori, mà hora è sede del Vicario di Christo. Contiene sette Colli, che sono il Capitolino ò sia il Campidoglio, l'Aventino, il Celio, il Quirinale, il Pincio, il Gianicolo, et il Palatino. Fù già così ampla di circuito che secondo alcuni girò 50. miglia, mà di presente la sua circonferenza non eccede le miglia 15. È irrigata dal fiume Tevere, et l'antico suo dominio si estese sopra quasi tutto il Mondo, del quale con tutta ragione ella fù già dichiarata la Metropoli. Questa gran Città fù nobile culla della Famiglia Altieri, che giustamente altiera de' proprij freggi, vanta nobiltà altretanto antica, quanto illustre. Testimonio della sua grandezza, è la Piazza Altieri di Roma, che per più di 200. anni, hà continuamente mantenuto questo nome, et è quella oue di presente stà fabricata la Chiesa del Giesù, nel qual sito possedeva anco un' ampio et isolato Palazzo, comperato per la fabrica sudetta dal già Cardinale Alessandro Farnese, come riferisce l'Abbate Girolamo Ghilini, nel secondo volume del suo Teatro d'Huomini Letterati, all' elogio di Mario Altieri. Frà li Soggetti cospicui, che uscirono da questa prosapia eminente risplendono Angelo Altieri, che nel 1453 fù Vescovo di Sutri, e Nepi; Mario Dottore, et Canonista celebre, Canonico Teologo in S. Pietro di Roma, et Giò: Battista Vescovo di Camerino e poi nel 1643 creato Cardinale da Papa Urbano VIII; mà chi più d'ogni altro innalzò le glorie di questa Casa, fù Emilio Cardinale Altieri che nel 1670 assunto al Pontificato, chiamossi Clemente X. era egli unico et ultimo rampollo di questa famiglia, che in lui finiva, se questi con l'addottarsi il Marchese Gasparo Paluzzi, marito di Laura Catterina Altieri sua Nipote, non ne havesse divertita l'estintione; furono anco partecipi di questa adottione Angelo Padre, et il Cardinale Paluzzo zio del Marchese Gasparo sudetto obligati per ciò à prendere il cognome Altieri, perche continuasse ne' posteri, come di presente si osserva. La Famiglia Paluzzi, come afferma l'Abbate Gamurrini nel quinto Volume dell' Historia Genealogica, et come anco si raccoglie dall' elogio affisso al Sepolcro di Gaspare Paluzzi Vescovo di S. Angelo e Bisaccia, esistente nella Chiesa dell' Araceli di Roma, riferito dall' Abbate Ughelli nel VI Tomo dell' Italia sacra, tira la sua origine da gl'antichi Albertoni, et la detta inscrittione parla in questa guisa. Gaspari Palutio Patritio Romano ex antiquissima Albertonorum Familia; inserito così nella Casa Paluzzi il nome, e stemma degli Altieri, in gratia del Pontefice Clemente venne anco aggregata alla Patritia Nobiltà di Venetia l'anno 1670. di che molto se ne compiaque esso Pontefice. Porta per tanto questa Casa l'arma Altieri, che fù in campo azurro, sei stelle d'argento poste 3. 2. et 1. con un' orlatura à denti minuti ò spinata dello stesso metallo.

1670. Emilio Altieri. figliuolo di Oratio. fù Vescovo di Camerino et Maestro di Camera del Pontefice Clemente IX. da cui nel 1669 fù creato Cardinale di S. R. C. e finalmente riuscì Papa li 27. Aprile del 1670. sede anni 6. mesi 2. giorni 4. essendosi chiamato Clemente X. morì li 2. Luglio del 1676.

1670. Angelo Paluzzi Altieri, à cui come si è detto, fù dal Pontefice Clemente conferito il nome et l'insegne della Famiglia Altieri. fù di genio solitario e devoto. nel 1706. fù sorpreso da accidente apopletico, che gl'impedì l'uso della favella, mà rihavutosi alquanto, testando lasciò heredi li figliuoli del Prencipe Emilio suo Nipote. morendo poscia li 10. 9bre del detto anno 1706. in età di 82. anni, mutò la sua dispositione testamentaria, lasciando herede Girolamo altro suo Nipote.

1670. Paluzzo Paluzzi Altieri. fratello di Angelo. fù Auditore della Camera e poi da Papa Alessandro VII. nel 1666. eletto Cardinale di S. R. C. da Clemente X. fù assonto al posto di Cardinale Patrone. fù anco Camerlengo di S. C. Arcivescovo di Ravenna, Vescovo Card: Sabinense, e poi di Pellestrina. morì in Roma nel mese di Luglio del 1698.

1670. Gasparo Altieri. figliuolo di Angelo. fù marito di Laura Catterina Altieri, nipote del Pontefice Clemente X. per il qual matrimonio entrò in questa Casa il cognome l'insegne et la facoltà degli Altieri. et havendo prima il titolo di Marchese fù dal zio dichiarato Generale di S. Chiesa, Prencipe dell'Oriolo et del Soglio. passato poco doppo à Venetia, per godere le delitie dell'Italia, ui fù pomposamente accolto, et ammesso nel Maggior Consiglio à votare come gl'altri Nobili; et così prendere il possesso della sua Nobiltà in quella Dominante. dove poi anco venne à morte molto doppo, cioè l'anno 1720. nella contrada di S. Leonardo, in età di 72. anni.

1690. Lorenzo Altieri. figliuolo di Gasparo. nel 1690. fù creato Cardinale di S. R. C. da Papa Alessandro VIII; poi nel 1696. dichiarato Legato di Urbino.

1691. Giò: Battista Altieri. fratello di Lorenzo. nel 1691. hebbe dal Cardinale Paluzzo suo zio, una ricca Abbatia.

1694. Emilio Altieri. fratello di Giò: Battista. nel 1694. trattò di maritarsi nella figliuola del Prencipe Pamfilio, con 120. ^{m} scudi di dote.

1706. Girolamo Altieri. fratello di Emilio. nel 1706. fù instituito herede da Angelo suo Avo, sopra di che insorsero alcune differenze, con Gasparo suo Padre.

Arbore

Arbore della Famiglia Altieri.

N. . . . . Paluzzi

Baldissera manlese
in Clelia di Ridolfo Bonfioli
Nob. Bolognese

1601. Gasparo.
Vesc.° di S. Angelo de' Lombardi.
ob. 1612.

N. . . . .

n. 1614.
1670. Angelo.
ob. 10. 9bre 1706.

1670. Paluzzo. Cardinale.
ob. 1698.

Filia
in Gasparo
del Cavalliere.

n. 1649. 14. 8bre.
1670. Gasparo. Generale di S. Chiesa
et Principe dell'Oriolo.
in Laura Catta Altieri nipote di Clemente X.
per cui entrò in questa casa il cognome Altieri.
ob. 1720. in Venezia.

Angelo

Lorenzo
Cardinale.
1690.

Tarquinia
in . . . . . Colonna
Duca d'Anticoli.
1672.

n. 1670. 14. Luglio.
1694. Emilio.

n. 1673. 3. Agosto.
1691. Gio: Battista.

n. 1675. 21. Marzo.
1706. Girolamo.

Filia
in Domenico Orsino
Duca di Gravina
1672.

Altondi

Altondi.

Nel Cattalogo delle Famiglie Patritie di Venetia estinte formato dal P. Coronelli nel suo Blasone de' Nobili Veneti si legge il nome della Famiglia Altondi, quale il detto Autore fà mancare nel 1326.; mà di questa Casa appresso nessun' altro non trouiamo memoria.

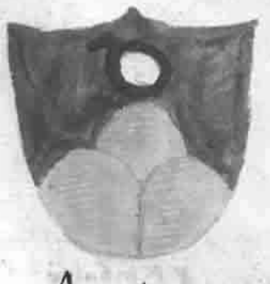
d'Aluiano.

È cosa osseruabile, che noi si affatichiamo per rinuenire il principio di una famiglia da mille anni, e più adietro, e poi non si sà di certo la uera origine di Bartolomeo d'Aluiano famoso Generale dell'armi Venete, che uisse del 1500. percioche Francesco Sansouino nell'Historia della Casa Orsina, et il Co: Alfonso Loschi ne' suoi Compendij Historici, affermano, che in Todi, dalla nobile Famiglia de gl'Atti nascesse, mà essendo li suoi Parenti perseguitati da Papa Paolo II; si pose da fanciullo per Paggio con Napoleone, e poi con Virginio Orsini, da quali adottato, si è poi creduto, che egli fosse Orsino: quindi è che Marco Guazzo nelle sue Historie lo chiama Bartolomeo Orsino signor di Liuiano. Mà Paolo Giouio ne' suoi Elogij dice, che nacque in Aluiano, piccolo Castello di Toscana, di parenti non nobili, ne ricchi; mà adottato da Virginio Orsino, diuenne chiaro et illustre; Gio: Nicolò Doglioni nell'Anfiteatro di Europa scriue, che Aluiano Castello dell'Vmbria, nel Territorio di Todi, fù fabricato dall'Abbate fratello di Bartolomeo d'Aluiano, et che iui presso corre un fiume del medesimo nome. Questa famiglia si troua alternatamente scritta dal Viano et Liuiano, onde è, che Ingone Torelli nelle annotationi alla Istoria di Lorenzo Longo, hebbe forsi intentione di farla deriuare dalla Gente Attilia di Roma, oriunda dalla Longa dicendo. Ex Atiliz Longorum Gente nati sunt Crescentes, et Liuianij. L'Abbate D. Eugenio Gamurrini, nel III. Volume della sua Historia Genealogica, fà uscire li Conti d'Aluiano dal Co: Vgone, ò Vgolino, figliuolo del Co: Offredo, che nacque del Co: Monaldo da Foligno, quale uisse nel 1050. gran Co: nell'Vmbria, e Signore di molti Castelli, da cui parimente fà prouenire li Conti di Oppello, i Trinci di Foligno, i Munaldeschi di Oruieto, i Monaldi di Perugia, et i Barnabò di Foligno. Cipriano Manenti in più luoghi de' suoi Annali di Oruieto, fà degna memoria di alcuni personaggi di questa Casa, da che si deduce, che ella sia stata e nobile et antica. Attestano per tanto il Card: Bembo nelle sue Historie, Tomaso Porcacchi nelle Annotationi al Guicciardini, il Giouio, et il Verdizzotti che nel 1508. fosse conferita la Nobiltà Veneta à Bartolomeo d'Aluiano, in cui non si sà se fosse maggiore ò la fede, ò il Corraggio, che dimostrò nel Gouerno dell'armi publiche, la qual aggregatione seguì come scriue il Malfatti li 16. luglio dell'anno sudetto 1508., mà la sua discendenza terminò nel figliuolo. Feca questa Casa per arme un Scudo quadripartito nel primo punto un castello uermiglio di cinque Denti, e sotto di esso quattro Gigli d'oro in campo azurro. nel secondo una rosa uermiglia forata in campo d'argento. nel terzo una Croce uermiglia in Campo parimente d'argento. et nel quarto bandato d'argento, e uermiglio di sei pezzi sotto un Capo d'oro, carico di una Linea serpeggiante nera.

1508 Bartolomeo d'Aluiano. apprese i primi documenti della Militia
sotto Virginio Orsino celebre Capitano de suoi tempi, da cui fu ancho
adottato et con il quale, e poi con Carlo Orsino il figliuolo, mouessi in
varie importanti imprese. indi si accostò à Consaluo gran Capitano
del Rè Cattolico, da cui impiegato nelle guerre del Regno di Napoli fù
per il suo valore riconosciuto col dono della città di S. Marco in Cala:
bria. finalmente passato à stipendij della Republica Venetiana, nella
guerra contro l'imperatore Massimiliano, hauendo tagliato à pezzi li
Tedeschi à Cadore, preso Trieste e tante altre Castella, venne honora:
rato col fregggio della Patritia Nobiltà di Venetia li 16. Luglio del 1508.
et premiato col Castello di Pordenone nel Friuli: poscia nel 1509.
eletto Capitano con autorità quasi pari à quella del Generale Co: di
Pitigliano, trasportato dalla sua animosità, causò la rotta, che in Ghia:
radadda riceuè la Republica da Francesi, nella quale fieramente
al solito combattendo rimase prigione, onde condotto in Francia vi
dimorò sino al 1513. che rilasciato venne eletto Generale Capita:
no di tutte l'armi Venete, indi azuffatosi cò nemici presso Vicenza
fù di nuouo rotto e sconfitto, mà per mezo la strage fuggendo si sal:
uò in Padoua, non punto sbigottito, mà nelle stesse perdite glorioso
et inuitto; sortito poscia di quella città, à Pordenone et à Rouigo
operò fatti così illustri contro Tedeschi e Spagnuoli che non solo ricu:
però la stima mà accrebbe il concetto del suo valore. l'ultima delle
sue imprese fù, quando passata l'Adda, con incredibile celerità soc:
corse Francesco I. Rè di Francia contro li Suizzeri, quali furono su:
perati, et vinti: mà in detta battaglia riscaldato dal feruore del com
battere, et dall'ardore del sole, accesasegli la febre, morì à Ghedi del
Bresciano li 7. ottobre del 1515. hauendo compiti li 60. anni di sua età.
trasferito il suo cadauere à Venetia, fù con publiche pomposissime
esequie sotterrato nella Chiesa di S. Stefano, recitando l'oration funebre
Andrea Nauagiero, nella qual Chiesa si vede la sua statua pedestre
con mausoleo, e decoroso elogio affissole per decreto del Senato, qua:
le ordinò, che tre sue figliuole fossero maritate del danaro publico et
che alla di lui moglie fosse donato un Palazzo in Venetia, con assegno
di 50. scudi al mese, in sua vita; ricognitione ben douuta all'incorrotta
fede et al merito singolare dell'illustre defonto. fù egli piccolo di
persona et di rozo aspetto. hebbe in moglie Pantesilea figliuola di Gio:
Paolo Baglioni Signor di Perugia che li partorì Liuio Settimio Por:
tia consorte di Pietro Paolo Monaldi di Oruieto, Isabella maritata in
Gio: Giacomo Cesis Duca di Marzano et un'altra figlia moglie di Pan
dolfo Malatesta. L'Elogio, che tiene nella predetta Chiesa di S. Ste
fano, è il seguente.

Bartolomeo Liuiano Imperatori
Plurimis Bellis spectato.
Quem ad Gaidum prę pera mors
Fractum laboribus abstulit
M. D. XV.
Nonis Octobris
Senatus dicatam memoriam renouauit
ad meritę Glorię Perennitatem
M. DC. XXXIII.

1537. Liuio Settimio d'Aluiano. figliuolo di Bartolomeo, fù battezato
nel 1514. con pompa militare, poiche su le riue del fiume Brenta
nel tempo della fontione, si schierò in battaglia tutto l'esercito Ve
neto. riuscì giouanetto di alti talenti et di somma espettatione mà es:
sendo nel 1537. alla diffesa di Chivasco inuestito da Spagnuoli
fugli da una palla di Artiglieria leuato il capo, con dolore vniuersa:
le, ~~con dolore vniuersale~~ per essere mancato sul colmo delle speranze
et in lui finì la discendenza, non hauendo hauuto figliuoli di Martia
figliuola di Lodouico Orsino Co: di Pitigliano sua moglie, come scriue il
Giamurini nel volume II. f. 55. onde la Terra di Pordenone ritornò
alla Republica.



Amadio

Ossero, isoletta al rincontro della Schiauonia con:
giunta con il mezo di un ponte à quella di Cherso
fù patria dell'estinta Famiglia Amadio come dicono
col Malfatti tutte l'altre Croniche. Chiamossi questa pri:
mieramente Armini, et Argini, e passata in Venetia pro
dusse Tribuni antichi, e buoni in Consiglio mà proterui di
volontà. vario è il tempo della sua estintione poiche il
Malfatti et altri scriuono che mancasse nel 1386. il Co:
ronelli et altri nel 1286. ò 1282. Portò per arme tre
monti d'oro in campo azurro cioè uno sopra due con un
cerchio vermiglio di sopra, d'argento nel mezo.

1282. Nicolò Amadio. secondo alcune Croniche viueua ancora
l'anno 1282. et vogliono che in lui terminasse questa Casa.
che deue credersi di una linea.

1378. Giouanni Amadio. Vescouo di Castello et Arciuescouo di
Corfù fù da Papa Vrbano VI. nel 1378. creato Cardinale del
titolo di S. Sabina. morì in Roma in età di 76. anni, et altri
vogliono, che per sospetto di fellonia fosse dal sopradetto Ponte
fice fatto morire in Genoua l'anno 1385.

d'Amboise

Ambuosa è una Città della Francia, posta sul fiume Loira, non più che 10 miglia lontana da Bles forte di sito, e con Territorio così ameno, che non invidia ad alcun altro di quel fioritissimo Regno. Fù antica signoria della Famiglia d'Amboise detta anco Ambuosa, ò Ambasia, che da essa prese il nome, quale frà le più illustri, e famose prosapie della Francia vantò nobiltà cospicua, e posto sublime, per antichità di natali, per huomini segnalati, e per numerosi dominij, come si può vedere dall'Arbore di essa esibito in due Tavole da Filippo Giacomo Spener, nel suo Volume delle più Illustri Stirpi della Francia. Gode questa Casa dell'alto honore della Patritia Nobiltà di Venetia, come raccontano le Croniche Manuscritte delle Famiglie Venetiane, mà quando vi fosse aggregata, non hò chi lo diffinisca, è ben lecito però il credere che ciò seguisse in tempo di quel famoso Giorgio d'Amboise Cardinale di Roano che sotto li Rè Carlo VIII, et Luigi XII fù l'Arbitro di quella vasta Monarchia, dall'oracolo de' cui consigli prendevano la mossa le deliberationi de' Francesi; mà si estinse questa Casa Eminentissima l'anno 1656 come nota il Citato Spener in Giacomo Conte di Aubioux, ultimo rampollo della stessa; mà essendosi molto prima maritata Renata d'Amboise figliuola di Giovanni Signor di Bussi, in Lodovico Signor di Clermont, e Galerande, passò in quella Casa il cognome, et l'insegne della Famiglia d'Amboise, quali anco di presente usano i Posteri. Faceva per arme un Scudo palleggiato d'oro, e di verde, come si osserva nel Ciacconio.

1498. Giorgio d'Amboise figliuolo di Pietro Signor di Chaumonte con la prudenza e con la virtù arrivò ad essere primo favorito di Carlo VIII Rè di Francia, e poi Consigliere del Rè Luigi XII fù Arcivescovo di Roano, et li 12 7bre del 1498 dal Pontefice Alessandro VI creato Cardinale del titolo di S. Sisto, chiamandosi il Cardinale di Roano; fù Legato della Francia Luogotenente in Italia di quella Corona et Legato di Avignone in occasione di Sede vacante aspirò al Papato et con gran fervore ne prattichò la sua promotione, morì finalmente in Lione di Francia li 25 Maggio del 1510.

1498. Giovanni d'Amboise fratello del Cardinale Giorgio fù Vescovo, e Duca di Langres Pari di Francia et Abbate di S. Gio: d'Angeli; morì l'anno 1498.

1500. Pietro d'Amboise fratello di Giovanni fù Vescovo di Poitiers et Abbate di S. Giovino morì l'anno 1505.

1500. Almerico d'Amboise, fratello di Pietro fù Cavalliere di Rodi, Gran Croce Priore di Francia et per il merito di mille valorose attioni, eletto Gran Mastro di tutto l'ordine li 10 Luglio del 1503, morì in età di 78 anni li 13 9bre del 1512.

1500

1500 Lodovico d'Amboise fratello di Almerico, fù Vescovo di Albi, Governatore della Linguadoca et del Rossiglione, per la Maestà Christianissima.

1500. Giacomo d'Amboise fratello di Lodovico, fù Vescovo di Chiaramonte et Abbate Cluniacense, morì li 27 Xbre del 1517.

1500. Giovanni d'Amboise Signor di Bussi, fratello di Giacomo, fù marito di Catterina di S. Bellin, che gli fece quella numerosa figliuolanza, espressa nell'Arbore.

1500. Ugo d'Amboise Signor di Aubioux fratello di Giovanni fù uno de' più celebri Capitani de' suoi tempi, seguì il Re Carlo VIII all'acquisto del Regno di Napoli, e per lo stesso fù poi all'impresa di Genova. fece altre memorabili attioni per la Corona Christianissima, sinche trovandosi nella famosa giornata di Pavia ferocemente combattendo, vi lasciò gloriosamente la vita l'anno 1525.

1502. Carlo d'Amboise Signor di Chaumonte volgarmente chiamato Sciamonte, figliuolo di un altro Carlo che fù fratello del Cardinale Giorgio, et delli sopradetti riuscì il più illustre e valoroso Capitano de' suoi tempi, fù Maresciallo et Ammiraglio di Francia, Luogotenente di tutto il Ducato di Milano, et Generalissimo in Italia de gli Eserciti Francesi; Fece attioni grandi et heroiche, in varie importantissime guerre, et contro Venetiani et contro altri Potentati d'Italia. morì in Correggio l'anno 1511.

1505. Francesco d'Amboise fratello di Carlo, fù Cavalliere et Priore di S. Lazaro.

1506 Lodovico d'Amboise fratello di Francesco, fù Vescovo di Albi; et da Papa Giulio II li 4 Genaro del 1506 creato Cardinale del titolo de' SS. Pietro e Marcellino. scrive il Ciacconio che morisse in Loreto li 17 7bre del 1510 alle hore 15, sepolto in quella Chiesa della B. V. et il Spener vuole che morisse del 1517.

1510. Guido d'Amboise Signor di Rainel fratello del Cardinale Lodovico. prese in moglie Catterina Delfina figliuola di Beraldo dell'Espinasse detto Delfino Signor di Chambraule, et da lei hebbe che gli fece due figliuole maritate come nell'Arbore.

1515. Giacomo d'Amboise Signor di Bussi figliuolo di Giovanni, fù Capitano di chiara fama, et servì il suo Rè in diverse guerre e massime nella sempre memorabile battaglia di Marignano con li Suizzeri, in cui valorosamente combattendo, rimase ucciso l'anno 1515.

1518. Godefrido d'Amboise fratello di Giacomo fù Abbate Cluniacense, et morì li 15 Aprile del 1518.

1520. Giovanni d'Amboise fratello di Godefrido fù Vescovo e Duca di Langres et Pari di Francia.

1525. Giacomo d'Amboise di Bussi Signor di Valleray; fratello di Giovanni, Capitano fortissimo et di singolar valore, quale dimostrò in varie occasioni di guerra e specialmente, nella famosa giornata di Pavia in cui rimase prigione il Rè Francesco I. et nella quale egregiamente combattendo vi fù amazzato, li 24 Febraro del 1525.

1525.

1525 Giorgio d'Amboise. signor di Chaumonte. figliuolo di Carlo. fù Cavalliere di gran valore. seguì il Re Francesco. j. in Italia, e trovossi nella sopradetta battaglia di Pavia, contro l'essercito di Carlo. v. Imperatore, doue animosamente combattendo, vi lasciò la vita l'anno. 1525.

1530 Giacomo d'Amboise. signor di Aubioux. et Baron di Castelnau. figliuolo di Vgo., professò l'arte militare et fù guerriero di grido, mà nel. 1535. trovandosi all'assedio di Marsiglia vi rimase ucciso. fù sua moglie Ippolita di Chambes, figliuola di Giovanni signor di Monserrato, dalla quale gli nacquero Lodovico, Giorgio, Vgo, Francesco, Anna consorte di Francesco di Voisins Baron di Ambres Visconte di Lomech. Giovanna Monaca ad' Alby, et Maddalena Monaca à Prouille.

1546. Giorgio d'Amboise. figliuolo di Giovanni, abbracciata la vita ecclesiastica, riuscì Arcivescovo di Roano, e poi li. 17. X^bre del. 1546. da Papa Paolo. iii. fù creato Cardinale di S. R. C. del titolo de. S. S. Pietro e Marcellino, morì secondo il Spondano li. 25. Agosto del. 1550, mà il Ciacconio vuole, che morisse in Francia l'anno. 1552, doue fù sepolto.

1553 Il signor di Meninuille della Casa d'Amboise et Dampiè d'Amboise, nel. 1553. trovandosi alla diffesa di Edino contra spagnuoli, vi rimasero entrambi uccisi.

1557. Boisì d'Amboise. valoroso Capitano fù dal stesso Rè nel. 1557. mandato alla custodia di Mondidier, con una Compagnia di cavalli, e due di fanti.

1560 Lodovico d'Amboise. Co: di Aubioux, Baron di Castelnau, et di Bonnefonte. figliuolo Posthumo di Giacomo. nato l'anno. 1535. fù maritato due volte la prima con Bianca di Levij et la seconda con Maria di Chabanas, dalle quali nacque Giacomo, Giorgio, Francesco, Luigia moglie di Biaggio della Rocca, Baron di Francavilla e Maddalena morta fanciulla.

1587. Giacomo d'Amboise. Co: di Aubioux, figliuolo di Lodovico, fù Capitano insigne della Corona di Francia, per la quale combattendo nella battaglia di Cutras, vi lasciò la vita l'anno. 1587. fù marito di Francesca figliuola di Renato signor di Birago, vedova di Giovanni di Lauel, signor della Roue, che non gli fece figliuoli.

1590 Giorgio d'Amboise. Baron di Casaubone. fratello di Giacomo, prese per moglie Lodovica di Lucemburgo. che fù sterile.

1594. Giacomo d'Amboise. nel. 1594. era Rettore dell'Accademia ò sia Università della Sorbona, in Parigi.

1595. Adriano d'Amboise. del Collegio Reale di Navarra nel. 1595. concorse nell'Università della Sorbona all'espulsione de' Giesuiti dalla Francia.

1600. Francesco d'Amboise. Co: di Aubioux. figliuolo di Lodovico. fù Capitano delle Militie della Linguadoca, et marito di Elisabetta figliuola di Claudio di Levij signor di Audou, che gli produsse Giacomo, Lodovico, Domenico, Francesco, Isabella moglie di Lodovico di Bermond di Caylar marchese di Toiras, signor di S. Bonetto et Luigia consorte di Giacomo Christoforo di Crussol Marchese di S. Sulpitio, herede del Dominio.

1641. Giacomo d'Amboise. Co: d'Aubioux. figliuolo di Francesco. fù Governatore di Mompellieri et nel. 1641. soccorse Almenas Piazza frontiera della Catalogna investita da' Spagnuoli. morì poi del. 1656. senza figliuoli, estinguendosi in lui questa antichissima e nobilissima prosapia, se non in quanto ne sussiste il nome nella famiglia di Clermont, come di sopra habbiamo accennato, et della quale bisogna che siano stati Henrico e Carlo Massimiliano fratelli q.^m Francesco q.^m Guglielmo di Francia, che vissero del. 1645. insigniti della Nobiltà Venetiana come si hà da una Cronica Manuscritta.

Arbore

Arbore della Famiglia d'Amboise

Sulpitio Signor d'Amboise et di Villa Mareaux
in Dionisia di Freteval fig.ᵃ di Fraugolo sig.ʳ di Chaumont

Vgo Signor d'Amboise
in Elisabetta di Souuigny

Sulpitio sig.ʳ d'Amboise
di Monte Ricard et di Chaumont
in Agnese di Donzy

Vgo d'Amboise sig.ʳ di Bleré
1. in Elisabetta di Gudefredo le Roux
2. in Metilde di Chateaudun

Giouanni
Padre di tre figliuole

Guglielmo

Vgo d'Amboise

Sulpitio
in Elisabetta di Teobaldo Co: di Bles

Margarita
in Rinaldo di Berrie

Giouanni
in Giouanna di Chearese
ob. 6 Sett.ᵉ 1274

Giouanni sig.ʳ di Chaumont
in Giouanna di Chauras

Pietro Signor d'Amboise
li cui posteri si estinsero
nella quarta generatione

Vgo Signor di Chaumont
in Giouanna di Vgo sig.ʳ di Veuvrain

Egidio

Vgo Signor
della Forte Mason
Padre di una figliuola

Anseau

Giouanni Sig.ʳ di Chaumont
in Giouanna di Acre f. di Roberto
visconte di Beaumont
ob. 1347

Isabella

Giouanna
in Guido l'Archeuesco
Signor di Soulissa

Giouanna
in Gio: de Prie
sig.ʳ di Chateauclos

Vgo Signor di Chaumont

Maria
1. in Heliceme sig.ʳ di Naillac
2. in Guido d'Argenton

Isabella
in Giouanni
d'Aiguevilla

Ottauina
1. in Carlo di Villaines
sig.ʳ di Salligny
2. in Carlo di Chaudio
3. in Tristano di Clermont
di Surgeres

Vgo Signor di Chaumont et di S. Veuvrain
in Anna di Sonuilla Signora di Meré figliuola et
herede di Amato di Sonuille sig.ʳ di Merè

Maria
Monaca

Pietro Signor di Chaumont
Consigliere di Carlo VII et di
Luigi XI Re di Francia
in Anna di Gio: di Bueil
ob. 1473

Maddalena
in Antonio di Prie
Barone di Busancais

1492 Giorgio Card.ˡᵉ Arciuesc.ᵒ di Roan ob. 1510

Giac.ᵒ Vesc.ᵒ di Chiaramonte Abbate Cluniacense ob. 1517

Pietro Vesc.ᵒ di Poitiers Abbate di S. Giouan ob. 1505

Carlo sig.ʳ di Chaumont in Catta di Chauigny ob. 1481 [illegible]

Almerico Gran Maestro di Rodi ob. 1512

Giouanni Vesc.ᵒ Duca di Langres Pari di Francia ob. 1498

Lodouico Vesc.ᵒ d'Albi Card. di [illegible] gueducca

Vgo sig.ʳ d'Aubigeux in Madd.ᵃ di Armignac f. di Giu: [illegible] di Gourdon ucc.ᵒ 1525

Maria in Gio: di Hangest

Anna in Ant.ᵒ di Chazeron

Madd.ᵃ Abbad.ˢᵃ di S. Menoud

Carla Abbadessa di Poissi

Gio: sig.ʳ di Bussi in Catt.ᵃ di S. Bellin

Catt.ᵃ in Pietro di Chastel [illegible] Clermont

Luigia in Guglielmo di Tours sig.ʳ di Boisi

Isab.ᵃ Monaca

Margarita 1. Giouanni di Hacqueville Crespin 2. Gio: di Rochechouart

Lodouico Vesc. d'Alby Cardinale ob. 1517

Carlo sig.ʳ di Chaumont Ammiraglio di Francia in Gioua.ᵃ di [illegible] Giouanni [illegible]

Fran.ᶜᵒ sig.ʳ di [illegible]

Guido sig.ʳ di Ravel - Sauvebœuf in Caterina Delfina f. di Beraldo [illegible] Espinassa

Maria 1. Roberto di [illegible] Co: di [illegible] 2. Gio: sig.ʳ di Chiuri

Catt.ᵃ 1. Christof.ᵒ di Tournon 2. Filiberto di Beauuoir 3. Lodouico di Cleves co: di Auxerre

Gio: [illegible] fanc.

Giac.ᵒ [illegible]

Angela in Gugl. di [illegible]

Maria in Gio: di Sassel

Giacomo sig.ʳ di Aubigeux in Ipolita di Chambes f. di Gio: sig.ʳ di Monsoreau ucc.ᵒ 1516

Vgo [illegible] fanc.

Lod.ᶜᵒ

Rob.ᵗᵒ

Car.ᵒ

Pietro

Anna Abb.ᵃ di S. [illegible]

Giac.ᵒ sig.ʳ di Bussi 1. Ant.ᵃ di Guil.ᵐᵒ d'Amboise 2. Fran.ᶜᵃ di Vienna [illegible] di Fran.ᶜᵒ di [illegible] ucc.ᵒ 1515

Renato in [illegible]

Gio: [illegible]

Giac.ᵒ Card.ˡᵉ [illegible]

Carlo [illegible]

Gio: [illegible]

Carlo [illegible]

Maria [illegible]

Fran.ᶜᵒ

Giorgio
sig.ʳ di Chaumont
ucc.ᵒ 1525

Antonia
1. Giac.ᵒ d'Amboise
2. Ant.ᵒ della Rocafocaut
3. Lodouico di Luxemburgo

Catt.ᵃ
Fran.ᶜᵒ della Torre
Visconte di Turena

Giorgio ob. giou.ᵉ

Vgo ob. giou.ᵉ

Fran.ᶜᵒ ob. giou.ᵉ

Lodouico
co: di Aubigeux
in Anna di Castelnau et di Bonnefonte
1. Bianca di Leuy
2. Maria di Chabannes

Madd.ᵃ monaca

Anna
in Fran.ᶜᵒ di Volvoire
B. d'Ambon
Visc.ᵉ d'Aubeterre

Giouanna Monaca

Francesca
1. Renato di Chiaramonte
sig.ʳ di S. Giorgio
2. Carlo di Crouy co: d'Anjou

Giacomo
co: d'Aubigeux
in Fran.ᶜᵃ di Renato
sig.ʳ di Biorga
ucc.ᵒ 1587

Giorgio
Barone di Casaubon
in Lodouica di Luxemburgo

Francesco Co: di Aubigeux
in Elisabetta di Claudio di Leuy
sig.ʳ d'Audoux

Madd.ᵃ morì fanc.

Luigia
in Ruggiero della Rocca
Barone di Fontenilla

Lod.ᶜᵒ Dom.ᶜᵒ morì fanc.

Francesco

Giacomo Co: di Aubigeux
Gouer. di Mompellier
ob. 1656

Luigia
in Giac.ᵒ Christof.ᵒ
di Cassagnol
March. di S. Sulpitio

Isabella
in Lodouico di Bermond
March. di Toiras

Amigo

Amigo.

Due famiglie del cognome Amigo che anticamente visse:ro in Venetia riferisce Cesare Malfatti nella sua Cronica Manuscritta, trà esse differenti di origine poiche l'una venne da Altino l'altra da Ancona che però trattando della prima dire:mo che produsse Tribuni Antichi, savij, discreti, et molto humili amatori della Patria et del ben commun, mancò questa Casa nel·1207. come afferma anco il Coronelli, che la dice Amigio, et fece per arme due bande vermiglie, in Campo d'argento.

i . . . . . Giacomello Amigo. d'Altin. habbiamo da un'antica Cro:nica, che si apparentò con li Cagnolini, et fecoli eccettuare del Consiglio.

1207. Giouanni Amigo, venne à morte l'anno·1207. et in lui terminò questa Casa.

Amigo.

Ancona Città Illustre, et Capo della Marca, che da essa Anconitana si dice, fù edificata ne gli anni del Mondo ·4230. da certi Popoli di Tessaglia, che la dissero Ancona dalla curuità del Porto, essendo che la voce Ancon in Greco, significa quanto gombito nella Italiana lingua, mentre si piega iui l'Italia, nel mare Adriatico riguarda à punto d'un Gombito, fù accresciuta da' Siciliani, e Traia:no Imperatore vi costrusse quel famoso Porto che tutt'ho:ra si vede, et dicesi per Prouerbio si suole dire. Vnus Pe:trus in Roma, Vna Turris in Cremona, et Vnus Portus in Ancona. Fù già rovinata da' Gothi, e poi da' Saracini, mà rifatta et accresciuta, al presente sotto il Dominio della Chiesa si riposa. Da questa Città à detto del Malfatti passò à Venetia un'altra Famiglia pure del cognome Ami:go, dalla quale uscirono parimente Tribuni antichi, e discreti, savij, et amatori del ben Commune. venne poscia ad'estinguersi nel·1398. in persona di Giouanni Amigo.

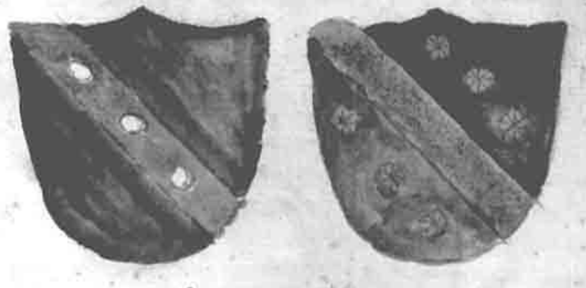
1398. Giouanni Amigo. morì l'anno·1398. et in lui hà fine questa Casa.

Amizo.

Rauenna antichissima Città della Romagna, già posta nelle paludi, sù l'onde marine in guisa che d'ogn'intorno ueniua circondata dall'acque, hebbe principio da gli Armeni altri dicono da' Tessali, et altri ancora da' discendenti di Hembron. fù Città celebre e sede famosa degli Esarchi, mà di presente il suo stato, non è da paragonarsi con l'andato splendore, et le sue paludi, sono ridotte à coltura, possede la dignità Arciuescouale, e doppo di hauere prouati diuersi signori, hora sotto il dominio della Chiesa si riposa. Da questa Città passò à Venetia l'estinta Famiglia Amizo, quale produsse Tribuni antichi, et molto solleciti all'acquisto di danari come scriue il Malfatti, quale uuole che si estinguesse nel .1238. altri dicono .1243. mà Girolamo Rossi nel .vi. libro delle sue Historie di Rauenna, scriue che mancasse nel 1291. e queste sono le sue parole. Sub id tempus Venetijs Nobilissima Amizorum Senatoriaque Familia, quæ originem Rauennam duxerat, in Joanne Amizo finem sortita est, cum Tribunitia potestate, multisque honorum gradibus in Veneta Republica floruisset, fece per arme una banda d'argento, in campo trinciato d'oro e uermiglio.

1086. Nicolò Amizo. essendosi diportato ualorosamente nella presa del Castello del Scafaro, nel .1086. fù fatto del Consiglio, come si legge in una uecchia Cronica.

1291. Giouanni Amizo, essendo Presidente al Magistrato della Giustitia Vecchia, nel .1291. uenne à morte et in lui terminò questa Casa.



Anastasij.

In due luoghi della sua Cronica Cesare Malfatti tratta di questa Casa, nel primo li dice Anastasij già Theodosij et nel secondo li chiama Theodosij già Anastasij: da questa contradittoria maniera di scriuere, non resta però difficultato il sapere, che furono una cosa stessa, insegnandolo esso Malfatti, con l'assegnare ad'ambe queste case un medesimo principio. Vennero dunque li Anastasij da Scafilo altri scriuono Stafilo e Schasilo luogo appresso di me incognito et furono Tribuni antichi, sauij, piaceuoli et molto arditi di uolontade, mà crudeli: così à punto uà discorrendo il Malfatti doue parla di essi sotto nome di Anastasij: mà trattandone sotto quello di Theodosij, dice che furono sapientissimi, e belli parlatori, mà molto superbi, et pochissimi di casada. Altre Croniche in uece di Theodosij scriuono Tradosij, et in alcuni luoghi anco Astasij diminutiuamente si trouano letti. Si diuisero in uarie linee, persuadendocelo la diuersità de gli armeggi che usò, et una triplice differente estintione, che di essi si legge.: mentre secondo il Coronelli una linea mancò nel .1230. un'altra à detto del Malfatti et di altri nel .1271. et un'altra ancora nel .1212. come testimonia lo stesso Malfatti: Due armeggi dunque si uedono di questa Casa il primo fà una banda azurra carica di tre palle d'argento in campo uermiglio. nel secondo si uede la medesima banda, mà senza palle in mezo à sei stelle d'oro.

1117. Nicolò Anastasio, per il merito acquistato in una battaglia di Mare contro certi Nauigli de' Mori, sotto il Generalato del Doge Domenico Michieli, nel .1117. fù fatto del Consiglio come si hà in un'antica Cronica.

1122. Graton, Marino, ò Martino Michele, et Sabadin Anastasij, si trouano trà Nobili di Consiglio, che nel 1122. sottoscrissero il Priuilegio Concesso dal Doge Domenico Michieli alla città et contrada di Bari.

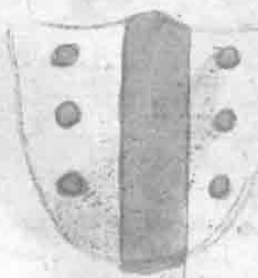
1153. Marin Astasio, nel .1153. sottoscrisse l'atto di quietanza fatto dal Doge Domenico Morosini, e suo Consiglio, alli Nobili di Casa Basegio.

1271. Riniero ò Ruzier Anastasio, nel .1271. essendo Presidente alla Giustitia Vecchia, muore e in lui manca una linea di questa Casa, che poi totalmente si estinse nel .1212.

Ancholi.

Frà le molte Croniche Manuscritte, delle Famiglie Nobili di Venetia che io hò uedute in una di esse, ritrouo il nome della Famiglia Ancholi, che ueramente fù di antichità immemorabile; mentre iui si dice, che li suoi personaggi furono habitatori delle Contrade, huomini discretissimi al mare prudenti nelli suoi Consigli, et d'ingegno sottile. si estinsero nel 1261. in persona di Gerardo Ancholi; mentre esercitaua la carica di Auditore in Venetia.

1261. Gerardo Ancholi. hauendo la carica di Auditore in Venetia morì l'anno 1261. et in lui finì questa Casa.



Andreardi. V

Nella serie di quelle cento Famiglie che per la guerra mossa da Pipino à Venetiani l'anno 806. staccatesi da Heraclea et da Jesolo, uennero in Rialto si annouera la Casa Andreardi, quale partitasi da quest'ultimo luogo per consentimento di tutti gli Autori, produsse Tribuni antichi et huomini ualorosi, pieni di ogni buon costume. si troua corrottamente scritta anco Andrardi Andreadi et Antardi mà primieramente chiamossi de' Giulij come con il Malfatti attestano tutti gl'altri Cronisti Veneti ilche ci hà fatto Dubitare, se possa essere la stessa con la famiglia Giulia, della quale à suo luogo si discorre. mà la diuersità dell'arme, et dell'origine insegnano che fosse diuersa, e separata. Fece edificare le chiese di S. Siluestro et di S. Paterniano in Venetia, et si estinse del 1226. Portò per arme un palo d'oro in campo d'argento, in mezo à sei globi pure d'oro, posti in palo.

901. Giorgio Andreardo. figliuolo di Gregorio. come scriue l'Ughelli nel V. Tomo dell'Italia Sacra. fù nel 901. eletto Patriarca di Grado; sedè anni 1. mesi 6. giorni 22. morì l'anno 903, sepolto nella Chiesa di S. Eufemia di Grado.

938. Pietro Andreardo. à detto del Co: Zabarella nel T. Giulio. fù Vescouo di Torcello et morì l'anno 940.

982. Pietro Andreardo. fù uno de' Nobili di Consiglio, che nel 982. sottoscrissero la Donatione fatta dal Doge Tribun Memo al Monasterio di S. Giorgio Maggiore. poi nel 983. essendo Tribuno sottoscrisse certo patto, e conuentione seguita.

1200. La famiglia Andreardi. unita alli Fabiani, Barcauici, e Muazzi; nel 1200. edificò la Chiesa di S. Paterniano.

1226. Nicolò Andreardi. uiene à morte l'anno 1226. et in lui termina questa antica, e Nobile Casa.

Angarani.

Vicenza nobile Città dell'Italia posta nella Marca Triui: giana, et irrigata dalli due fiumi Bacchiglione, e Retrone, fù edificata da gli antichi Toscani, indi ristaurata et accresciuta da' Galli Sennoni; la sua figura è simile allo Scorpione, et se: condo alcuni fù prima detta Vicane, e Cimbria, poscia à Posti: bus uictis, Vicenza chiamossi. Giace trà Padoua, e Verona, et fù Municipio della Republica Romana. Hà quattro miglia di circui: to, gloriandosi di essere stata la prima Città di Terraferma, che spon: taneamente sia uenuta alla deuotione del Senato Venetiano. Trà delle Famiglie Nobili che l'adornano è quella de' Conti Anga: rani, e molti sono quelli, che la deducono dalla Gente Ancharia di Roma, tradotta con le Colonie in varie Città d'Italia, et uoglio: no, che habbia dato il nome ad' Angarano Castello del Vicentino hora distrutto, doue sino al presente possede molto terreno; come pure affermano, che dalla stessa fosse denominato Angarano luogo del Piacentino, che prima Pagano ueniua chiamato. Non si può per tanto negare, che ella non sia antica, e nobile nella nostra Città di Vicenza, doue già de' Galiano fù detta, à causa di alcuni personaggi famosi della medesima, che hebbero questo nome, trouan: dosi della stessa illustre memoria sino dal 1250. come nota Bat: tista Pagliarino nel VI. Libro delle sue Croniche di Vicenza. Sente parimente Pietro Antonio Muti, nella sua operetta intitolata Mauors, che dalla Nobiltà di Roma sia uscita questa Casa, quale essen: do molto douitiosa, Fabio Angarano nell'occasione della guerra di Candia puote fare la generosa offerta di 140m Ducati, come si hà dalle ingionte suppliche, nelle quali fà degna memoria di alcu: ni soggetti degni della sua Famiglia, et attesa la quale offerta fù egli con suo figliuolo, et li nipoti figliuoli de' suoi fratelli nel 1655. ascritto alla Patritia Nobiltà di Venetia. Fà per arme una fascia vermiglia, in campo azurro, con trè stelle d'oro, due sopra, et una sotto. Le suppliche parlano così.

Serenissimo Prencipe.

Adoratissima sorte fece il dono pretioso à Progenitori di mè Fabio Angarano de' sudditi, e Vassalli di questo Imperio Serenis: simo, sin quando la Città di Vicenza fermò il giro, e perpetuò à se stessa con rassegnata spontanea diuotione felicissima la propria ruota.

Scriue il mio antico sangue à caratteri sempre permanenti di età in età larghi humilissimi tributi, con essi ne i progressi del tempo, sempre più purificati gli osequi, e segnalata la fede, in publiche cariche, et ne i più feruidi cimenti.

Il ridirli tutti sarebbe un uanto merito con serie troppo longa di sacrificij sempre douuti all'Altare della Patria; ne i più recenti dirò solo, che Girolamo Angarano fratello di mio Auo seruen: do in carica di Luogotenente il famoso Generale Bartolomeo d'Al: uiano, rimase estinto nel fatto d'armi della Motta.

Fù Galeazzo Angarano mio Auo, insignito dell'honore di Commissa: rio per Vostra Serenità nella Pace di Vormazia, doue con fruttuosi su: dori stabilì le differenze de' Confini con l'Augustissimo Sereniss.mo d'Austria.

Ambasciatori

Ambasciatori più uolte spediti dalla Patria à questo Tro: no sublime furo Francesco mio Padre et Girolamo mio fratello, amendue del fauore delle publiche gratie decora: ti del titolo di Caualliere. Frà le nostre antichità, e la ricerca de' rimarcabili seruitij trouandosi pure Pietro Angarano in carica di Consultore di questo Sereniss.o Dominio. Tante e così lunghe linee mai intermittenti drizzate da Maggiori e naturalmente raccolte nel centro del mio cuore deuotissimo hora m'aprono le uiscere alla continuatione de' tributi; e mentre nelle presenti publiche angustie uò cercando proue non degenerate, risoluo impouerire le sostanze, per arric: chirle maggiormente à i raggi sempre più estesi, e lumino: si di questo altissimo Diadema. Onde io Fabio Angarano sopra: detto, per nome anco di mio figliuolo, e nepoti ex fratribus im: ploro gratia di poter offerire Ducati 100m Correnti. 60m in libe: ro dono, e 40m à credito, e frutto ne i Depositi della Zecca. Supplico che benignamente accolto da Vostra Serenità, quest' atto riuerente, e purissimo, si degni anco tramandarlo à nos: tri posteri, fregiato regiamente della Publica gratia e muni: ficenza, e se la recisione di parte più essentiale delle facoltà fà che sia più stimata, e cara la qualità del rimanente, io tanto più dourò stimare, ed aggradire la rimasta pouertà del mio stato, che restringo uolontario, à diuotissimo stimolo d'ampliar le glorie, e le grandezze del mio Prencipe nelle presenti grauissime uessationi. Gratie.

Questa supplica fù ballotata in Senato li 5. Giugno del 1655. et ottenne 112. uoti prò, 50. contra, 57. non sinceri, onde non fù pre: sa, et reballotata hebbe 107. uoti prò, 66. contra, 58. non sinceri, onde rimase pendente, per la qual pendenza il sopradetto Fa: bio, porresse altra supplica del seguente tenore.

Serenissimo Prencipe

Seguendo io Fabio Angarano le uestigie de' miei Antepas: sati, irrigatemi con spargimenti di sangue, e con sacrifitij di vite à questo Sereniss.o Dominio suiscerai gl'haueri benche ristretti della Casa, et mi feci ardito offerire humilmente à Vostra Se: renità Ducati 100m à seruitio delle presenti grauissime occor: renze, inuitato pure da tanti esempi di simili esibitioni dal la purità de' miei osequi, dalla sicurezza degli esempi, mi prometteuo il solito benignissimo aggradimento della Publica Maestà uerso questo suisceratissimo tributo.

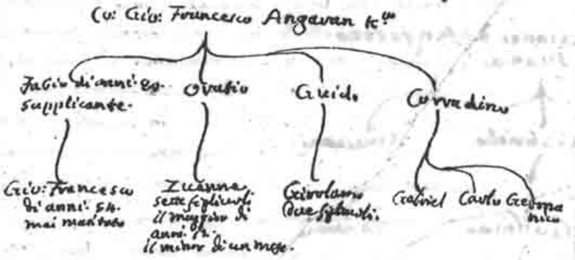
Tutta uolta per incontrare sempre pienissima la sodisfattione dell'Eccellenze Vostre ricercata, e più apprezzata da mè, che le pocche reliquie di sostanze che mi sopravanzano, risol: uo con la profusione intiera de gli haueri formare, e presen: tare à piedi di Vostra Serenità maggiore, e più gradito holoca: usto.

Onde io Fabio Angarano sopradetto, gionto hormai alla de: crepita età di 80. anni, con un solo figliuolo di anni 54. sen: za discendenza, ne mai maritato, unito con cinque miei Nepoti tutti figliuoli legitimi di trè miei fratelli defonti, che nominata: mente sono Giouanni, Girolamo, Gabrielle, Carlo, e Germanico Angarani, come chiaramente si uede dall'Arbore che humil: mente presento, e dentro il quale si ristringono solamente le mie supplicationi, mi prostro à Vostra Serenità, et aggiongo humilissimo à Ducati 100. già esibiti altri Ducati 40m nelli depositi della Zecca, che sono in tutto Ducati 140m. Questi tanto più confido che siano gratiosamente riceuuti dalla Publica grandezza, quanto sopravanzano ogn'altra summa offerta da una sola Casa come la nostra, per tanti secoli uera suddita, e serua fedele di questo Serenissimo Prencipe, et Imperio. Consolato finalmente anco trà l'angustie di hauere anco con questo considerabile augumento aperte tutte le uene, cimentata maggiormente la deuotione mia, e chiaramente fatto conoscere con parola di uerità,

e con

e con l'Arbore stesso, avanti il mio Sovrano Prencipe, e signore, il numero certo, et intiero di tutti i nomi

Arbore
Presentato dalla Famiglia Angarana, nella sua regolatione



La sopradetta seconda supplica, portata al Senato li 12. Giugno 1655. ottenne 138. voti pro, 40. contra, 31. non sinceri. indi li 13. Giugno sudetto ballotata nel Maggior Consiglio, consegui 698. voti pro, 293. contra, et 42. non sinceri e così rimase presa e per conseguenza questa Casa ammessa alla Nobiltà Patritia di Venetia. Fù per arme una fascia vermiglia in campo azurro, con tre stelle d'oro, due di sopra, et una di sotto la fascia.

1655 Fabio Angarano. figliuolo di Gio: Francesco K.re come sopra si è veduto, benche in età di 80. nutrì il generoso desio di maggiormente illustrare la sua famiglia, con l'insignirla della Nobiltà Patritia di Venetia, alla quale venne admesso, insieme col figliuolo e Nipoti li 13. Giugno del 1655. attesa la sua grandiosa offerta.

1655 Giovanni Angaran. figliuolo di Oratio. fù Dottore di Leggi, et del Collegio de' Giudici di Vicenza. hebbe per moglie Virginia figliuola di Francesco Garzadore da cui trasse molti figliuoli, come nell'Arbore. et morì l'anno 1667. in età di 53. anni.

1660 Carlo Angaran. figliuolo di Corradino. fù anch'esso Dottore Collegiato, sposò Paola figliuola di Pietro Paolo Barbieri, che gli fece Martio, Catterina Consorte di Gallien Angaran suo Agnato et Martia Monaca in S. Pietro di Vicenza.

1660 Germanico Angaran. fratello di Carlo. prese la Laurea Dottorale in Padova, dove fù Prorettore, e sindico di quella Università. visse sempre in Vicenza dove anco morì.

1680 Galliano Angaran. figliuolo di Giovanni. ~~[illegible]~~ nel 1680. era uno de' Capi del Collegio de XX. Savij, et morì non molto doppo. fù marito di Cattarina figliuola di Carlo Angaran, sua cugina, che li partorì Virginia, maritata nel 1700. in Almorò Balbi.

1684 Damiano Angaran. fratello di Galliano, fece fare la vaghissima Tavola del Bambino Giesù, adorato dalla Vergine, da S. Giuseppe, et da Pastori, che si vede nella Chiesa di S. Danielle di Venetia, morì nel mese di Maggio del 1710. in età di 62. anni.

1690 Martio Angaran. figliuolo di Carlo, sposò nel 1673. Mariera figliuola di Michele Minotto, che li partorì Carlo unico figliuolo, fù Cavalliere, manieroso et affabile. morì in Venetia li 26. Giugno del 1701. in età di 55. anni. sepolto nella Chiesa di S. Margarita.

1701 Oratio Angaran. figliuolo di Giovanni. si congiunse in matrimonio nel 1682. à Romilda figliuola di Giovanni Cornaro, che lo fece Padre di molti figliuoli, nel 1701. era Capo del Collegio de' XX. Savij, indi più volte del corpo delle Quarantie come negli anni 1708. 1711. 1714. poscia fù Consigliere, Avogador, et del Consiglio de X, nel 1716. X Savij, et Quarantia C. N.

1706 Gio: Francesco Angaran. fratello di Oratio, nel 1706. era al Magistrato delle Ragion Nove, indi più volte fatto del Corpo delle Quarantie, cioè negl'anni 1708. 1710. 1713. 1716.

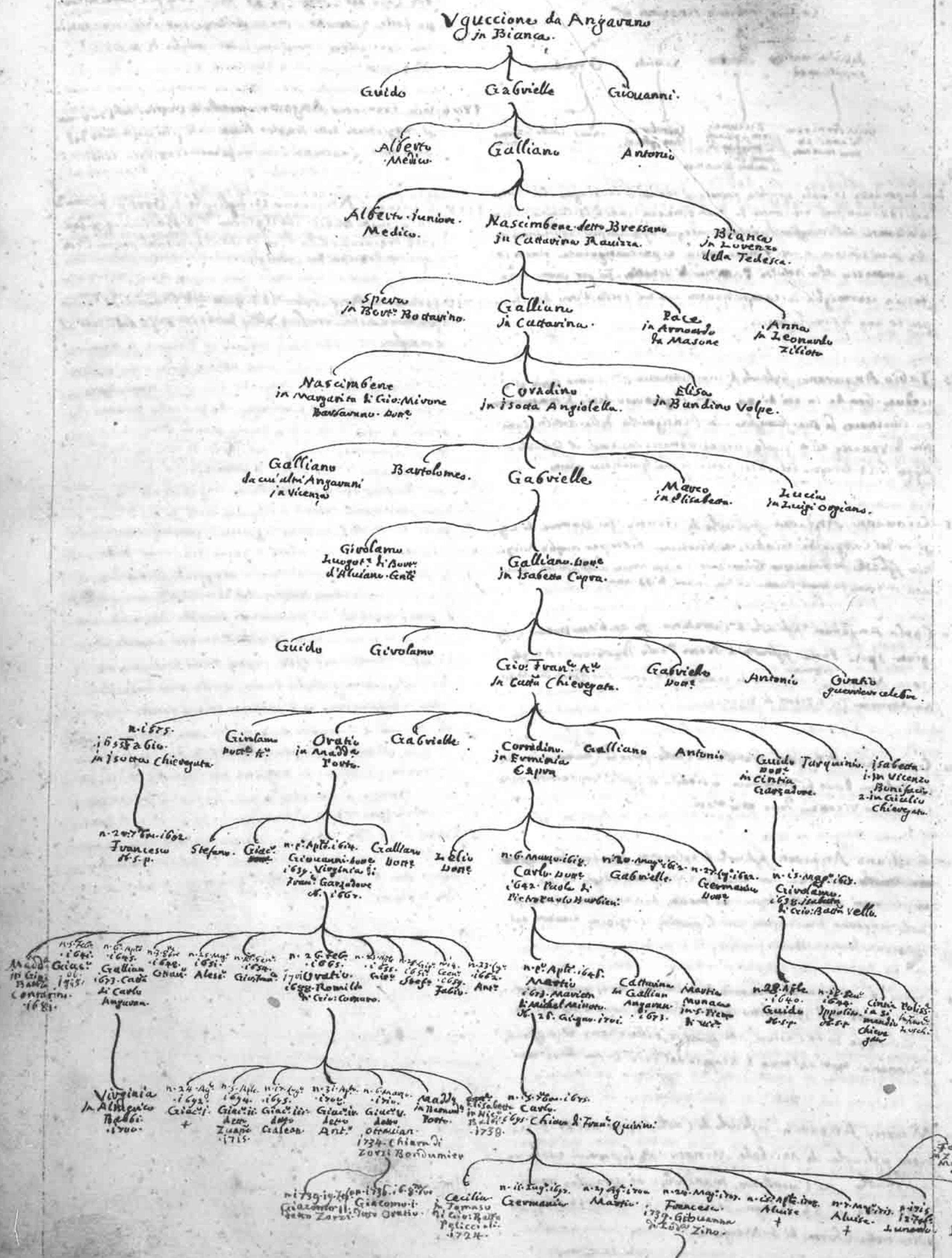
1715 Giacomo Angarano II. figliuolo di Oratio. fù uno de 30. giovini Nobili che il giorno di S. Barbara 4. X.bre 1715. toccarono balla d'oro et che dispensatali per ciò l'età vennero gratiati del Consiglio, con altro nome detti Giovanni.

1716 Giacomo Angarano III. fratello di Giacomo II. cavò parimente balla d'oro li 4. X.bre del 1716. et fù habilitato al Consiglio, con altro nome detto Galean.

1734 Giacomo V. Angaran. fratello di Giacomo III, nel 1734. si maritò con Chiara figliuola di Giorgio Bondumiero.

1739 Francesco Angaran. figliuolo di Carlo q. Martio. nel 1739. prese in moglie Giovanna figliuola di Lodovico Zino.

Arbore della Famiglia Angarana.



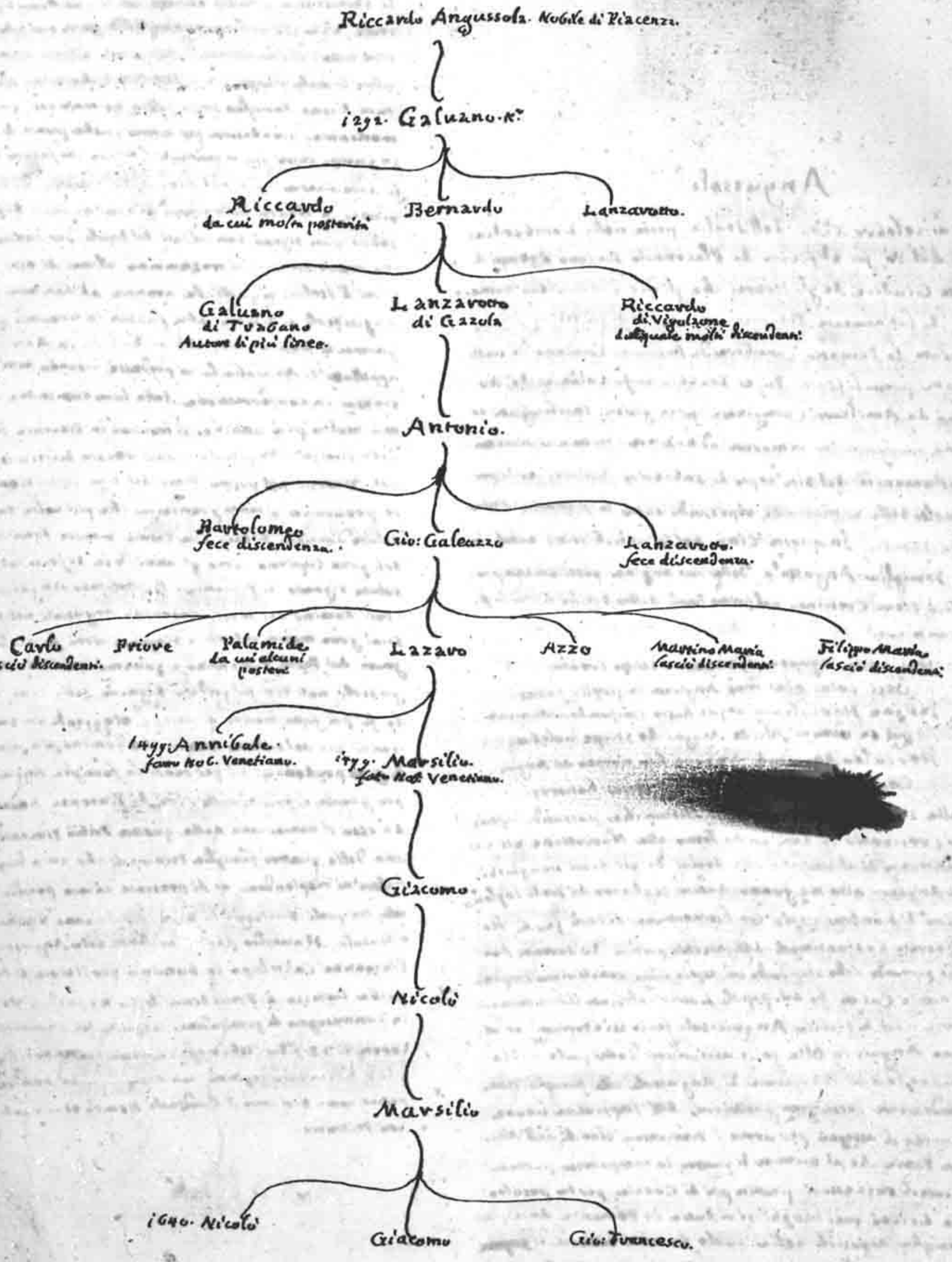
Angussola.

Piacenza celebre Città dell'Italia, posta nella Lombardia, di quà dal Pò, fù edificata da Placentulo Troiano à tempi di Delbora Giudice de gli Hebrei, che gli diede anco il suo nome onde è, che latinamente Placentia si dice; indi fù ristaurata, et accresciuta da Peucetio Cavalliere di Belloveso Capitano de' Galli. È situata presso li fiumi Pò, e Trebbia, et fù Colonia de' Romani; mà da Amilcare Cartaginese fù in guisa saccheggiata, et arsa, che pochissimi vi rimasero ad habitare: tuttavia rimettendosi, per l'amenità del sito e per la salubrità dell'aria, è di presente molto bella, e magnifica, riposando sotto la Signoria della Famiglia Farnese. In questa Città hebbe antichissimi natali la Nobile Famiglia Angussola, della cui origine poeticamente parlando Gio: Pietro Crescentio, nel primo Tomo della Nobiltà d'Italia, f. 294. canta così.

Hos etiam agnosce Tyrreni à stirpe creatos
 Osci; cuius erat mos Anguem in proelia ferre.
Insigne Herculeum atque hoste confundere monstro
 qui se ortum Alcide Magni de stirpe volebat.
Herculeo Anguissolę traxere hinc nomen ab Angue
 Gens animosa armis, primos affectat honores.

Mà dalle Poetiche alle opinioni Historiche passando, riferisce esso Crescentio in detto primo Tomo alla Narratione VII. esser sentimento di alcuni, che ella derivi da gli Scoti Douglassi Conti di Angusa. altri ne fanno Autore Galuano de' Sordi Inglese della Città di Londra, quale con l'inventione di certi fuochi, havendo liberato Costantinopoli dall'assedio postovi da Saraceni l'anno 717. et portando nello stendardo un'aspide sordo, antichissima impresa del suo nobile Casato, fù dal popolo Latino, celebrato il suo nome con queste voci di giubilo. Anguis sola fecit victoriam. et altri dicono Anguis in Olla fecit victoriam; dalle quale acclamatione ne derivò il cognome di Angussola alla famiglia, honorato grandemente questo gran guerriere dall'Imperatore Leone Isaurico, che gli assegnò per arme i Promontorij Bianchi dell'Albione sua Patria, che al numero di quattro, in campo rosso, portano di presente li successori; partito poi di Grecia, per la pestilenza, che discorrì quei luoghi, si ridusse in Piacenza, dove piantò la famiglia Angussola, nella quale fù anco sovente il ~~cogno~~ nome di Cane. Il Canonico Pietro Maria Campi nella prima Parte della sua Historia Ecclesiastica di Piacenza, doppò di havere riferita la predetta opinione dell'Origine della Famiglia Angussola in quella Città, ne aggiunge un'altra et è che insieme con li Nobili di Casa Malabaila in Asti, et de' Neri in Genova, ella discenda da certi Nobili Alemanni della Città di Herbipoli, quali poco avanti l'anno millesimo di nostra salute, per sollevatione della plebe cacciati di quella Città, furono dall'Imperatore soccorsi di un grosso di Fanteria per rimettervisi; con la quale il Capo di essi Nobili, spintosi improvisamente nell'aprirsi delle porte, per sorprenderle, et salito sopra il ponte, impedì che quello non potesse essere alzato, indi avanzatosi alla porta, venne dalla sentinella così à tempo mandata giù la Saracinesca, che le punte di sei diedero sopra le groppe del Cavallo, e l'attraversorno; mà non per questo perdutosi d'animo il Capitano, valorosamente con la spada combattendo, diede agio à suoi compagni, che rialzando la Saracinesca, poterono entrare con la Cavalleria, e poi con la Fanteria, e con ciò rendersi patroni della porta non solo, mà della Città tutta: il che inteso l'Imperatore, e venuto in Herbipoli oltre li molti favori fatti à detti Nobili, che come si è detto, erano tutti d'una Famiglia stessa, volle che tanto essi, quanto la Città medesima, prendessero per arme quelle punte di color bianco in campo rosso, rappresentanti l'effetto che fecero le punte della Saracinesca, tinte nel sangue del Cavallo, che era di colore bianco, in alzarsi dalle groppe di esso. ne molto di poi, non essendo quei Signori ben veduti dal Popolo, per sottrarsi à qualche nuovo attentato si trasferirono alcuni di essi in varie Città d'Italia, e quelli, che vennero ad habitare in Piacenza Anguissoli si dissero. altri passati in Genova, presero il cognome di Neri. et uno, che si condusse in Asti Malabaila appellato, li Malabaila vi produsse, usando tutti un'arma stessa, in confermatione della loro commune ascendenza. mà molto più antiche si trovano in Piacenza le memorie della famiglia Angussola come attesta Livio Ori, riferito dal Maresti nel primo Tomo del suo Teatro Genealogico, quale pervenne à tanta grandezza, che più volte sostenne l'assoluto Dominio di essa sua Patria mentre Francesco Angussoli gran Capitano circa gl'anni 417. si fece con l'armi assoluto Signore di Piacenza. Bartolomeo Angussoli circa il 501. dominò sei mesi. Bernardo Angussoli nel 570. per i suoi gran meriti, talenti, e singolari virtù fù acclamato Signore del Popolo Piacentino, e governò anni tre. Onofrio Angussoli nel 612. fù gridato Signore della Città, dalla quale fù poi fatto morire di veleno, eleggendo in suo luogo Giovanni zio del sudetto Onofrio, che dominò più anni con fama di gran prudenza. Fù per tanto la famiglia Angussola sempre grande, e potente nella Città di Piacenza, havendo preso da essa il nome una delle quattro Tribù Piacentine essendo una delle quattro famiglie Principali, che anco hoggidì sopra l'altre vi risplendono, et di presente ancora possede diversi Castelli, tra quali . S. Giorgio, la Ripa, . S. Dalmiano, Vigolzone Travano e Gazola. Havendo per tanto Annibale Angussola, Nobile Piacentino Castellano in Soncino per il Duca di Milano resa quella Fortezza à Proveditori della Republica Venetiana, fù in contrasegno di gratitudine insignito del Cavalliere di Patritio Veneto li 28. 7.bre del 1499. insieme con Marsilio suo fratello e loro discendenti legitimi, con assegno di un'annua rendita perpetua, come scrivono il Cardinale Bembo et il Verdizzoti nelle loro Historie.

Arbore della Famiglia Angussola.



Anselmi

Anselmi.

Narrano le Venete Croniche, che anticamente passò dalla Marca in Venetia, una famiglia del Cognome Anselmo, della quale uscì un Giouanni Anselmo che nel·1122· si troua sottoscritto al Priuilegio concesso dal Doge Domenico Micheli alla città, et contrada di Bari, il Malfatti lo dice Luigi Anselmo doppo di cui, non si ha' altra notitia di questa casa, quale bisogna che mancasse in tempi assai remoti; mà poi nel·1412· fù riceuuta al Consiglio un'altra famiglia di questo nome in persona di Bartolomeo Anselmo, dal Malfatti fatto Pelicciaro, per merito di hauere fedelmente suelato, la insidiosa Congiura, tenuta da Francesco Balduino, contro la libertà della Patria, onde uenne premiato il suo zelo, col Dono pretioso della Nobiltà Patritia per se e discendenti, come scriuono Pietro Giustiniano e Gio: Battista Contarini nelle loro Historie. Mancò finalmente questa Casa l'anno·1519. doppo di essersi nobilmente imparentata con li Calbi, Caotorta, Contarini, Badoari Fontana e Malipieri, tutti Patritij conseruando con decoro, sino alla sua estintione il conseguito honore della Nobiltà Veneta. Fece per arme in Campo diuiso di uermiglio e d'argento un Leone rampante de' colori contraposti.

1412 · Bartolomeo Anselmo, à cui hauendo Francesco Balduino huomo fattioso e potente, conferito il disegno et congiura da esso ordita per souuertire la Republica, inorridito della temerità dell'attentato, ricorse al Consiglio di X, il quale suelata l'ordita cospiratione, fù il reo punito, et egli premiato col Dono della Patritia Nobiltà l'anno·1412.

1440 · Giouanni Anselmo, figliuolo di Bartolomeo, prese in moglie una figliuola di Zanotto Calbo, che lo fece Padre di un'altro Bartolomeo.

1470 · Bartolomeo Anselmo, figliuolo di Giouanni, fù marito di una figliuola di Michele Caotorta da cui trasse Andrea, Nicolò, Giacomo e due femine, consorti una di Luigi Badoaro, l'altra di Bartolomeo Fontana.

1500 · Andrea Anselmo, figliuolo di Bartolomeo, sposò una figliuola di Francesco di Luigi Contarini che non li fece discendenza.

1500 · Nicolò Anselmo, fratello di Andrea, lasciò una sola figliuola, quale fù moglie di Lunardo Malipiero

1510 · Luigi Anselmi, uisse in questi anni, et maritò una sua figliuola in Andrea Barbaro q. Lunardo.

1515 · Cesare Anselmi, soggetto erudito fiorì circa questi tempi, et in una lettera, che scrisse à Marc'Antonio Micheli narrò il Sacco di Brescia, la rotta di Rauenna, et altri successi di guerra accaduti à suoi giorni.

1519 · Giacomo Anselmi, figliuolo di Bartolomeo, morì ultimo di questa Casa li·23· 9bre del·1519, che in lui rimase estinta.

Arbore della Famiglia Anselmi.

Anselmo Anselmi.

1412· Bartolomeo.
fatto Nobile Venetiano

1440· Giouanni.
f. di Zanotto Calbo.

1470· Bartolomeo.
f. di Michele Caotorta.

1500· Andrea
f. di Franc.o Luigi
Contarini.

Felia in Luigi
Badoaro.

1500 Nicolò

Felia
in Lunardo
Malipiero.

Giacomo.
morì ultimo di
questa Casa·1519.

Felia
in Bort.o
Fontana.

Antelmi.

Variano le relationi dell'Origine di questa Famiglia, mà concordano però nell'assegnarle un'antica Nobiltà: mentre D. Casimiro Frescot Casinense ne' Preggi della Nobiltà Veneta scrive, che alcuni la fanno Toscana, rinomata nelle gare de' partiti Guelfi, e Ghibellini; et altri le danno principio in Lodi di Lombardia, dalla qual Città un Nobile di essa, titolato Conte fù chiamato alla Podestaria di Cremona, doue lasciò la discendenza: poco doppo la di lui morte, li suoi posteri non si hà per qual motiuo, passarono ad'habitare in Venetia, doue è certo che furono antichi, e fedelissimi Cittadini di questa gran Patria, in modo che nel. 1509. Fantino Antelmi, meritò di essere Castellano di Monsellice. Bonifacio Antelmi hebbe la dignità di Cauelliere, et nel. 1605. eletto Cancelliero Grande. Altri degni soggetti di questa Casa sono nominati nella seguente supplica, presentata da Valerio, et Antonio Antelmi, figliuoli del Cancelliero Grande per la loro aggregatione alla Patritia Nobiltà alla quale uennero ascritti li. 27. 7.bre del. 1646. hauendo fatta la solita generosa offerta di. 100.m Ducati per le occorrenze della guerra di Candia col Turco. La supplica parla così.

Serenissimo Prencipe.

Gli antichi continuati esempi de gl'Antenati di noi fratelli Valerio, et Antonio Antelmi, hanno per hereditù impprontato ne' nostri cuori caratteri di accesa fede e d'osequio suiscerato uerso questa Serenissima Patria. Nicolò Antelmi del. 1476. fù spedito Capitano alla Torre di Santi Quaranta in Treuiso, e di là alla Badia confirmatosi da lui la deuotione, et il Coraggio in quella guerra. Aluise Antelmi suo fratello del. 1460. lungamente seruì nella guerra di Padoua, et per hauerne le più esate informationi deliberò l'Eccelentiss.o Senato riceuerle di uiua uoce da lui; e ne uiuono tuttauia le lettere Ducali. Francesco Antelmi; e fratelli del. 1500. persero due loro Naui spedite in seruitio dell'armata di Vostra Serenità. Del. 1509. Fantin Antelmi, trouandosi Castellano nella Rocca di Monsellice, assalito dall'essercito Imperiale la sostenne à tutto potere finche ui rimase grauemente ferito e prigione di guerra. Del. 1537. Gio: Battista Antelmi, mandato con le Galeazze in Alessandria, fù fatto con l'Illustriss.o Signor Antonio Bragadin Capitano di esse, e molti altri Signori di questa Nobiltà schiauo de' Turchi, et à capo. 43. mesi di aspra prigionia, con graue interesse, conuenne redimere il suo riscatto. Tutto ciò sì come ne hà spinto sacrificar ambe due noi, il meglio dell'essere e della fortuna in seruir già. 50. anni nelle più graui occorrenze la ~~Republica~~ Serenità Vostra, così ci hà sollecitato, non solo abbandonar l'applicationi, per l'honore et utile di quel posto, che dalla

publica

publica Clemenza suol darsi in premio à più uecchi seruitori suoi, mà anzi animosamente estorquere da necessarij alimenti di nostra Casa quanto ci rimane, a porgerlo in humilissimo Olocausto à piedi della Publica Maestà. Sproportionato ad'ogni modo riconosciamo questo tributo al debito, che è infinito: mà se presso i sudori del Cancelliero Grande nostro Padre, da zij, da noi medesimi stillati incessantemente ne' supremi Consegli di questo Dominio Serenissimo, s'aggiungeranno le pellegrinationi in terra, et in mare, in tempi di Guerre, di Leghe, e di Peste; li dispendij e seruitij resi in. 20. Residenze alle principali Corti d'Italia, e dell'Imperatore: le contributioni nelle passate guerre di Zara, di Padoua, e Genoua fatte in Somma di Ducati. 250.m da nostri Maggiori, come distinte, et espresse ne uiuono le partite ne' publici Magistrati aggradirà non meno la grandezza di Vostre Eccellenze li più fedeli e ualidi cimenti di zelo di Vita e di Seruitù che ogni nostro Capitale spremuto, da fortune sempre affaticate, e spese nel loro seruitio. Con questa Confidenza arriuati già noi all'età senile, con due soli figliuoli senza speranza per hora di posterità, doppo hauer data una nostra figliuola in Casa Nobile di questa Serenissima Patria à graue di altre cinque, collocateui ne gli andati tempi; obliganti ancora alla contributione uolontaria, oltre l'ordinarie, et estraordinarie impositioni, à quell'esborso annuo di Danaro, che più si è potuto, durante la guerra, ueniamo osequiosissimi à supplicare humilmente d'essere fatti degni da Vostra Serenità, dall'Eccellentissimo Senato e Serenissimo Maggior Consiglio di poter offerire Ducati. 100.m correnti. 60.m in libero purissimo dono et altri. 40.m da darcene credito e frutto, ne i Depositi della Zecca, e sia per incessante, e riuerente pegno di nostra hereditaria, interessata, humilissima deuotione, et ardenti brame di benedir gli auisi de' grati successi, e di sparger non pure haueri, mà sangue, per ueder conseruate per tutti i Secoli, et accresciute le Corone, e le Glorie, e da Dio donate le uittorie all'Eccellenze Vostre, dalle quali speriamo l'honore del loro benignissimo aggradimento. Gratie &.

La sopradetta supplica portata al Senato. li. 19. 7.bre del. 1646. ottenne. 163. uoti prò, . 2. contro, et. 1. non sinceri, indi li. 27. detto ballotata nel Gran Consiglio, conseguì. 761. uoti prò. 66. contro, et. 17. non sinceri, onde rimase presa, et così questa famiglia incorporata alla Patritia Nobiltà. Porta per arme in Campo azurro, trè Elmi d'argento, disposti due, et uno.

1646. Valerio Antelmi. figliuolo di Bonifacio. K.r fù come sopra si è detto nel. 1646. fatto Nobile Venetiano, l'anno stesso fù Capitano di Zara, et Vice Proueditore Generale della Cauallería trouossi alla famosa conquista di Clissa, et nelle guerre della Dalmatia impiegò il suo zelo contro Turchi.

1646. Antonio Antelmi. fratello di Valerio, con cui nel. 1646. fù ornato del carattere di Patritio Veneto, esercitò prima la degna carica di Secretario nel. 1620. era Residente appresso i Grisoni et nel. 1641. fù mandato Residente à Mantoua, hebbe in moglie Claudia figliuola di Gio: Donato Noris, che gli partorì Bonifacio, Valerio et Andriana, maritata nel. 1642. à Giacomo Sauorgnano.

1650.

1650 · Bonifacio Antelmi · figliuolo di Antonio, nel · 1644 · si congionse in Matrimonio à Dorotea · figliuola di Bartolomeo Bergonci, dalla quale non trasse figliuoli.

1664 · Valerio Antelmi · fratello di Bonifacio · sposò nel · 1664 · Isabetta figliuola di Donato Tomitano, che li fece Antonio, Bonifacio, Alessandro, Galeazzo et Isabetta consorte nel · 1694 · di Antonio Longo; morì Valerio del · 1692 · in età di · 58 · anni.

1709 · Bonifacio Antelmi · figliuolo di Valerio · si maritò nel · 1698 · in Zanetta figliuola di Gio: Battista Castelli, et nel · 1709 · fù uno de' primi · 30 · Nobili, estratti per l'elettione de gli Elettori del futuro Doge.

1713 · Galeazzo Antelmi · fratello di Bonifacio, soggetto d'esemplare costumi, nel · 1713 · era Prete dell'Oratorio.

1728 · Gio: Pietro Antelmi · figliuolo di Bonifacio, nel · 1728 · prese in moglie Elena figliuola di Gio: Battista Baglioni.

Arbore della Famiglia Antelmi

Antenorei.

Padoua illustre città dell'Italia, et già Capo della Provincia di Venetia, hora detta Marca Triuigiana è situata sopra il fiume Brenta (Meduaco Maggiore da Latini chiamato) fabricata secondo la più uolgata opinione dal Troiano Antenore che doppo la rouina di Troia, arriuato in queste parti, ne scacciò li popoli Euganei. Venne Padoua denominata dal fiume Pò ò Pado che non molto lontano da essa scorre, ò pure da Patauio di Paflagonia, come uogliono alcuni. altri però affermano che da Antenore fosse prima Antenoride nominata e poi Patauio per l'augurio de gli uccelli, hauendo egli quiui col dardo ucciso un'Augello, et anco hoggidì latinamente Patauium si dice. Fù questa Città così grande e potente che alle uolte mandò alla guerra un'esercito di .120. combattenti, et da Romani hauuta in tanta stima, che ottenne la Cittadinanza di Roma, e fù nella Tribù Fabia descritta.: mà le replicate inondationi de' Barbari, e massime di Attila Re de gli Vngari, da quali fù più uolte saccheggiata, e distrutta, hanno diminuito molto dell'antico splendore: Non è però che frà l'altre Città cospicue d'Italia, non conserui un posto molto distinto rispetto tale dal celebre vniversale studio di tutte le Scienze che in essa fiorisce: prouò lungamente il Dominio della famiglia da Carrara, alla quale leuata dall'armi della Republica Venetiana, sotto di questa al presente felicemente riposa. In questa Città hebbe nobile culla l'estinta Casa Antènorea, ò sia de gli Antenoridi, il nome della quale è così uenerabile, et così gloriose sono le sue memorie che il Co: Giacomo Zabarella diligentissimo Inuestigatore delle Antichità, non dubbitò punto di asserirla discesa del Troiano Antenore, et dalla Gente Asconia et de' Pedrani Cittadina di Roma et di Padoua, anzi se dobbiamo credere allo stesso Autore, prouenne da questa famiglia anco la nobilissima Casa Faliera, come egli uà spiegando nella sua Aula Zabarella con le parole. Gens hęc Asconia, originem suam ad Antenorem referebat, prout ex Silio Italico supra uidimus ex hac autem orta est nobilissima familia Anapesta, dicta de Antenoribus antea, et inde Faletra, Venetijs antiquissima. quindi è, che esso Zabarella nelli Valerij parlando di quell'Alberto Faliero, che nel .421. fù da Padouani mandato primo Console sopra l'edificatione di Rialto, lo dice Alberto Faliero de gli ~~Anapesti~~ Antenoridi, et nel Galba lo chiama Alberto Faliero de gli Anapesti, oltre di che nella detta sua Aula soggionge Albertus Falero ortus est gente Asconia antiquissima, et ex ipso Faletra domus descendit ut diximus. Che ueramente dalli Antenorei, ouero Anapesti siano usciti li Falieri, habbiamo anco il testimonio del Marchese Giulio dal Pozzo che nella sua Matilde li dice deriuati dal sangue Antenoreo di Anapesto, prodotto dal Re' Antenore, oltre di che in un uecchio Manuscritto si legge Falieri, prima detti Anapesti. Fù per tanto in questa antichissima Casa

come

come habbiamo ueduto il cognome Anapesto, che dalla diuersità de Scrittori uiene anco degenerato in Anafesto et Anasesto, sotto il qual nome parlandone Cesare Malfatti nella sua Cronica Manuscritta delle Famiglie Venete dice che uennero dalle Contrade, il che è un confessarla di immemorabile antichità, soggiongendo che d'essa fù Paolo Anafesto primo Doge Veneto creato in Heraclea, dal quel luogo alcune uolte la famiglia fù anco Eracleana chiamata perche habitò in quell'isola et d'essa lungamente ne esercitò il Tribunato, insegnandolo lo stesso Malfatti che trattandone in altro luogo d'essa sua Cronica sotto questo nome, scriue che gli Eracleani uennero d'Heraclea, et che furono di gran nobiltà, da quali uscì il primo Doge Veneto Paoluzzo Eracleano detto anco Anafesto, dalla quale dichiaratione si stabilisce l'identità della famiglia. Chiamossi questa anco degli Obelerij, diuersificati parimenti in Obelingeri, et Oberlinghieri come si osserua nell'Historia di Padoua del K.[r] Sertorio Orsato doue dimostrando egli quali fossero quelle Famiglie, che l'anno .454. per la uenuta d'Attila, partendo da quella Città si ridussero in Rialto, ui annouera tra esse li Obelingerij, ò Antenori. et il Malfatti discorrendone parimente sotto nome di Antenori, detti Oberlinghieri et Obelerij, scriue che furono due fratelli l'uno Oberlinghiero l'altro Beato chiamati, che ui passarono in compagnia di molte altre famiglie con le quali gouernauano in quel tempo la città di Padoua, et ridottisi in Malamocco uecchio furono de primi che habitassero quel luogo, soggiongendo esso Malfatti, che li suoi discendenti furono Tribuni antichi prudenti, sauij et per li loro meriti fatti delli primi Dogi. Vn'altro Manuscritto doppo d'hauere affermato il medesimo racconta che erano ancor chiamati di Antenori Beati et Anafesti, osseruationi tutte, che seruono ad'autenticarli una cosa stessa, con gli Antenorei, et Anapesti sopradetti. il cognome Beato fù ancor esso in questa Casa, dall'hauere essa prodotti alcuni soggetti di questo nome et se faremo osseruatione alla similitudine et identità dell'arme, da essa sotto tutti questi nomi usate facilmente comprenderemo che gli Antenorei, Anapesti, et Obelerij furono una sola stessa Famiglia, come sopra habbiamo prouato. poichè gli antichi Manuscritti et il P. Leone Matina Casinense ne' suoi Elogi, assegnano al primo Doge Paoluccio, un Giglio d'oro, sormontato da una Corona dello stesso metallo in campo azurro la qual medesima insegna in detti Manuscritti si uede attribuita anco alli Obelingeri, et alli Dogi Obelerio e Beato; al qual Doge Obelerio, il predetto Matina assegna la sola Corona: di poco differisce l'arma che attribuisce alla Casa Antenoreo, il P. Ireneo della Croce Carmelitano Scalzo, nella sua Historia di Trieste, poiche trattando di essa, uole, che gestasse tre monti uerdi, sormontati dalla Corona d'oro, in campo d'argento: mà s'inganna però nel farla uenire da Trieste, non con altro fondamento, credo io, che di uedere chiamato da Trieste quel Giouanni, che fù Patriarca di Grado, et zio di Fortunato suo successore, che fù fratello delli Dogi Obelerio et Beato, essendo che fù egli bensi primo Vescouo di Trieste, mà non già oriundo di quella Città, come con probabilità si deduce. Erra parimente Giò: Francesco Palladio, scriuendo nella prima parte della sua Historia del Friuli, che da Aquileia l'anno .786. andassero ad habitare in Venetia li Obelerij, mentre come habbiamo ueduto, molto prima da Padoua ui si trasferirono, et Lorenzo Longo Somasco nella sua Soteria, uuole questa Casa di origine Romana, poiche accennando li Nobili, che da quella Augusta Città passarono à Venetia parla così.

Atque Antenorides,

e più

e più sotto soggionge

> Hi Venetorum primi versu ex omnibus urbem
> Agnibus Eneade qui jam coluere Quirites
> Adriaco vicina mari struxere &c.

Fù dunque la Famiglia Antenorea, una delle prime fondatrici et delle più Nobili di Venetia, doue in antichissimi tempi sostenne lungamente li Tribunati di Heraclea, di Jesolo, di Malamoco et di altre Isole, hauendo la gloria di hauere somministrato il primo Doge alla nascente Republica, oltre di cui trè altri ne produsse. Fabricò la Chiesa di S. Maria di Torcello, et fece edificare il luogo di Jesolo. Registri il P. Coronelli ~~[illegible]~~ nel suo Blasone de' Nobili Veneti che la Casa Anafesto mancasse nel. 714. mà con palpabile errore poiche non venne ad'estinguersi che nell'886. come si nota in un vetustissimo Manuscritto et come afferma il K.r Orsato nell'Historia di Padoua.

421. Alberto Faliero delli Antenoridi, così chiamato dal Zabarella nelli Valerij ò delli Anapesti, come lo dice esso Autore nel Galba, l'anno 421. fù uno de trè primi Consoli mandati da Padoua, sopra l'edificatione della nuoua Città in Rialto.

454. Oberlinghiero, detto anco Berlinghiero Obelingerio, per la venuta di Attila, nel. 454. parte da Padoua, doue era de' Primarij, et haueua parte nel gouerno e signoria di quella Città, si trasferisce in Heraclea, dalla permanenza nel qual luogo, il Malfatti hebbe motiuo di cognominarlo Eracleana, e seco condusse alcune famiglie de suoi Parenti et amici, con li quali in quel tempo gouernaua la Città di Padoua.

454. Beato Obelingerio. fratello di Obeolinghiero. con cui nel. 454. passò in Heraclea.

650. Anapesto Antenorio. Tribuno illustre di Heraclea, come si osserua nell'Aula, et nel Galba del Co: Zabarella, fiorì in quest'anni, et fù Padre del primo Doge Paoluccio.

695. La Famiglia Obeleria. nel. 695. fece edificare Jesolo come riferisce il Libro dell'origine di Venetia, et de Barbari f. 21. t.° et come scriue il Doglioni nell'Historia Venetiana.

697. Paoluccio. figliuolo di Anapesto Antenorio, come lo chiama il Co: Zabarella nel Galba, fù da tutti gli ordini delle sorgenti Isole nel. 697. acclamato per primo Doge in Heraclea sua Patria, della quale esercitaua il Tribunato. Regnò anni. 20. mesi. 6. giorni. 8. contrasse lega con Luitprando et Ariberto Rè de' Longobardi, domò gli Equilini che tumultuauano et in Torcello eresse un magnifico Tempio alla Vergine. morì in Heraclea del. 717. e uì fù sepolto.

720. Obelerio. Tribuno di Jesolo. fiorì in questi anni et morì del. 729. come scriue il Doglioni ò pure circa l'anno. 743. come si osserua nel citato Libro dell'origine di Venetia f. 23. fù Padre di Engario.

744. Engario Obelerio che altri chiamano Enegirio et Eugenio figliuolo di Obelerio fù Tribuno di Heraclea dalla qual Città doppo la morte di Obelerio suo Padre, scacciato nel. 744. si ridusse con tutta la famiglia in Malamoco, et fù de primi che popolasse quell'Isola come si legge nel sudetto Libro dell'origine di Venetia f. 23. fù Padre di Obelerio.

759. Giouanni. Vescouo di Trieste. famoso per la peritia della Grammatica, fù nel. 759. promosso al Patriarcato di Grado. il Sansouino l'Ughelli, e molti altri lo dicono Giouanni da Trieste forse ingannati perche fù Vescouo di quella Città, mentre per altro è argomento che fosse di questa famiglia, concorrendo ogn'uno in dichiararlo zio di Fortunato suo successore, che per attestato di Giò: Battista Contarini, et del Verdizzoti nelle loro Historie, fù fratello del Doge Obelerio, come si dirà. finalmente hauendo il Patriarca Giouanni ricusato di confermare Vescouo di Oliuolo, Christoforo huomo Greco, e scismatico in quella sede intruso dal Doge Giouanni Galbanio, Mauritio figliuolo di questo trasferitosi à Grado, per ordine del Padre sorpreso il Patriarca, lo precipitò da un'alta Torre nel. 794. et il luogo doue s'infranse, benche bagnato dall'onde del mare, conseruò per lungo tempo, in testimonio dell'atroce delitto le macchie del uiuo sangue.

774. Obelerio. figliuolo di Engario, che nacque di Obelerio Tribuno, fù nel. 774. creato primo Vescouo di Oliuolo, come riferisce il narrato Libro dell'Origine di Venetia f. 24. t.° sedè anni. 18. et morì del. 792. il più degli Autori lo dicono Beato ò Obelalto, et lo fanno della famiglia Marini; et il Doglioni lo chiama Beato figliuolo di Eugenio, che già nacque di Obelerio Tribuno di Jesolo.

794. Fortunato. nipote di Giouanni, et fratello di Obelerio, come affermano il Contarini et il Verdizzoti, fù prima Vescouo di Trieste, e poi nel. 794. Successore del zio nel Patriarcato di Grado, mà per timore delli Dogi Giouanni Padre e Mauritio figliuoli Galbanij uccisori del zio, se ne fuggì in Francia et nell'800. accompagnò à Roma Carlo Magno che uì fù eletto Imperatore; maneggiata poscia una congiura contro li Dogi predetti, furono questi scacciati et creato in loro luogo Obelerio fratello di Fortunato, l'anno. 804. finalmente il Patriarca uenne à morte dell'821. doppo. 27. anni di residenza.

800. Obelerio Antenoreo. Tribuno di Malamoco. fratello di Fortunato, et dal Zabarella nel Cassio, chiamato Pronipote del primo Doge Paoluccio, incontrò nell'800. Carlo Magno, che per il Friuli passaua à Roma, à riceuere la corona Imperiale, e ue l'accompagnò, poi nell'804. fù eletto Doge di Venetia in Malamoco; Piero Marcello nelle Vite de' Prencipi di Venetia lo cognomina Antenorio, ouero Anafesto, et in simil maniera è anco nominato dal Sansouino nella Cronologia del Mondo, e così pure da Giulio dal Pozzo, nella sua seconda Consideratione sopra la Felicità de' Primi Imperij del Mondo; Da che resta pienamente confermata l'identità della Famiglia. Giò Battista Pigna nella sua Historia de' Prencipi d'Este, uuole che il Doge Obelerio hauesse in moglie Maria figliuola di Henrico Co: di Este, Prencipe di Treuigi, et il P. Ireneo della Croce accenna che hauesse una figliuola dell'Imperatore Carlo. Si prese Obelerio per compagni nel Dogado, Beato e poi Valentino suoi fratelli, mà nella uenuta di Pipino che meditaua la soggettione della Republica, tenuto per parziale de' Francesi fù nell'809. scacciato, et uogliono che ridottosi nell'Isoletta di Vigilia, di là tentasse cose nuoue, contro il Doge Giouanni Partecipatio da cui doppo uarij successi debellato, e preso, fù anco fatto decapitare l'anno. 827.

804. Beato Antenoreo. fratello del Doge Obelerio. fù Ambasciatore in Francia a Carlo Magno, et all'Imperatore di Costantinopoli, da cui fù creato Hipato, Dignità honoratissima di quei tempi, poi tornato à Venetia fù nell'804. dato per collega al fratello nel Prencipato. et uogliono che fosse il primo che trasferisse la sede Ducale in Rialto hauendo ottenuto uittoria de' Francesi, per la quale afferma Giulio Faroldo ne' suoi Annali Veneti che acquistasse il titolo di Belliero cioè Belligero, sedè anni. 5. nel Dogado et un Manuscritto dice che lasciasse il Prencipato per andare appresso l'Imperatore, che amandolo come fratello, l'haueua à se chiamato, mà gl'altri uogliono che insieme col fratello fosse nell'809. scacciato.

807. Valentino Antenoreo. fratello di Beato. fù nell'807. dato per collega à predetti suoi fratelli nel Prencipato. con li quali nell' 809.

· 809 · rimase espulso, et altri vogliono, che vi perseverasse; mà il Malfatti tiene, che premorisse à Beato.

886 · Benna sud.to Obelingerio venne à morte l'anno · 886 · e in lui heb: be fine questa antichissima, e nobilissima Famiglia, come si legge in una vecchia Cronica, affermando anco l'Orsato che nell'886 · mancaro no li Obelingeri, ò Antenorei.

Arbore imperfetto della Famiglia Antenorea.

421 · Alberto Faletro delli Antenoridi, ò delli Anapesti · Console mandato da Paduani, sopra l'edificar. di Rialto.

- 454 · Oberlinghiero ò Berlinghiero de' Signori e Gouernatori di Padoua per la venuta di Attila fugge in Heraclea.
- 454 · Beato passa con il fratello in Heraclea

650 · Anapesto Antenorio Tribuno di Heraclea.

697 · Paoluccio di Anapesto Antenorio Tribuno di Heraclea, e poi Primo Doge di Venetia ob. 717.

720 · Obelerio · Tribuno di Iesolo. ob. 743.

744 · Engario Obelerio Tribuno di Heraclea di doue scacciato, passa in Malamocco

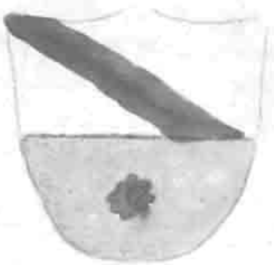
- 759 · Giouanni Vesc.o di Trieste e poi Patriarca di Grado ucc.o 794.
- N · · · · · ·
- 774 · Obelerio primo Vesc.o di Olivolo ob. 792.

Figli di N:

- 794 · Fortunato Vesc.o di Trieste e poi Patriarca di Grado ob. 821.
- 804 · Obelerio · Tribuno di Malamocco e poi Doge 1 · in Maria di Henrico d'Este Prencipe di Treuigi. 2 · in una figlia di Carlo Magno Imp.e scacciato · 809 · e poi decapitato · 829 ·
- 804 · Beato Doge ult.o di Malamocco e l'ult. primo di Rialto scacciato · 809 ·
- 807 · Valentino Doge e compagno de' fratelli scacciato · 809 ·

Antimodo

Solo il P. Vicenzo Coronelli, fra tutti li Cronisti delle cose Venetiane, fà memoria della Casa Antimodo anno: uerandola nel Cattalogo che egli forma delle Famiglie Patritie di Venetia estinte inserito nel suo Blasone de' Nobili Ve: neti, doue dice che prima era detta Artenij et che man: cò nel · 1296.



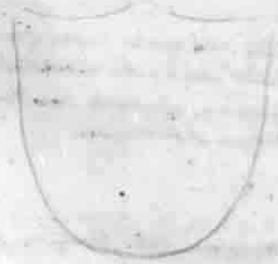
Antolini.

Antiochia famosa Città della Soria, già Metropoli di tutta la Provincia, et Corte Regia de' Seleucidi, giace. 12. miglia lontano dal Mare, circondata da Monti, et hà il Porto alla bocche del fiume Oronte. fù prima da gli Hebrei detta Reblatha, poi si chiamava Epifania, ò Epidafne, indi venne Antiochia denominata si crede dal Rè Antioco, Padre di Seleuco che l'amplio. Fù Città grandissima, et haueua due circuiti di mura. quivi S. Pietro Apostolo, e Prencipe de gli Apostoli fondò la sua sede, e quivi primieramente hebbe principio il nome di Christiani. E' la quarta delle Città che si freggiano della Dignità Patriarcale, sotto il cui Patriarcato furono già 153. Vescouati; et la città conteneua 366. chiese cospicue, essendo rouinata dal Terremoto Giustiniano Imperatore la rifece, et volle, che Teopoli si chiamasse, quasi Città di Dio. Fiorì sotto l'imperio de' Romani, indi fù da Saracini occupata, poscia ricuperata da' Christiani, fù à questi doppò tre mesi di assedio da gl'infedeli ripresa, sotto il giogo de' quali hora miserabilmente geme. Questa gran città fù illustre Patria dell'estinta famiglia Antolini da doue staccatasi, passò prima nelle vicine contrade di Venetia e poi in Venetia si tradusse. mancò poi questa Casa nel 1228. come stabiliscono il Malfatti, il Coronelli, e tutte l'altre Croniche Venete; Fece per arme un scudo diviso d'argento, e d'oro con una Rosa pure vermiglia e forata nell'oro.

982. Antolino Consigliero di Maurizio, nel 982. sottoscrisse il Privilegio, e donatione fatta dal Doge Tribun Memo, al Monastero di S. Giorgio Maggiore.

1153. Stefano Antolin, uno de Nobili di Consiglio che nel 1153. sottoscrissero l'atto di quietanza, fatta dal Doge Domenico Morosini alli Nobili di Casa Basegio.

1228. Marco Antolin da altri Pietro chiamato, essendo officiale di Notte, venne à morte l'anno 1228. et in lui terminò questa famiglia.



Anzoli.

Eccheggia ancora la Grecia il nome famoso dell'Augusta Casa Angeli, et gl'andati imperij di Costantinopoli di Trabesonda, et di Heraclea, sostenuti da suoi personaggi sono testimonij irrefragabili della sua prisca grandezza. Da ceppo così chiaro prouenne l'antica famiglia di Angeli, volgarmente scritta Anzoli Nobile di Venetia come diffinisce l'Autore delle Glorie de gli Accademici Incogniti nell'Elogio del Dottore Marino dall'Angelo, quale poi si estinse nel 1187. come scriue il P. Coronelli nel suo più volte citato Catalogo, ~~trouandosi~~ però nell'ordine de' Cittadini Veneti alcuni di questo cognome.

1122 Vitale Anzolo, uno de' Nobili di Consiglio che nel 1122. sottoscrissero il Privilegio d'esentione concesso dal Doge Domenico Micheli alla Città e contrada di Bari.

1381 Leonardo dall'Angelo, da S. Maria Materdomini. dell'ordine de Cittadini Veneti nella pericolosa guerra di Chioggia con li Genouesi del 1381. offerse alla Republica la sua persona, con un suo famiglio à tutte sue spese sopra l'armata et promise pagare 150. huomini da remo per un mese alla paga della Signoria, onde ballotati in Senato, per essere riceuuto frà Nobili, frà quelle Case, che in detta occasione, si erano rese benemerite, ottenne 20. voti pro et 69. contro, onde che rimase escluso.

Anzo.

Se dobbiamo credere al P. Coronelli, nel suo tante volte riferito Catalogo delle Venete Famiglie Patritie estinte fù trà esse la casa Anzo, della quale non dà altro, che il nudo nome. mentre ogn'altro Autore se la passa sotto silentio.

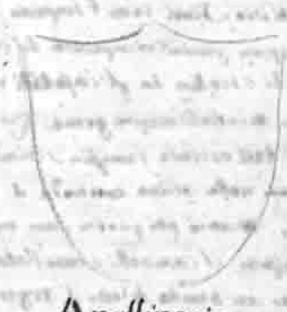
Aoldi.

Non convengono gli Autori in assegnare il principio all'estinta casa Aoldi mentre il Palladio nella Prima Parte dell'Historia del Friuli, scrive che da Aquileia nel. 760. andò à Venetia. il Malfatti et altri dicono che venne di Romania, et altri ancora dall'Imperio di Lombardia: s'accordano però tutti in dire che produsse Tribuni antichi, e belli parlatori, mà haveuano bizarra ò come altri scrivono leggiera testa, e tosto se corrozzavano, che così precisamente parlano gl'antichi Manuscritti. mancò questa famiglia l'anno. 1432; ~~[illegible]~~ in persona di Nicolò Aoldo et fece per arme in campo vermiglio una fascia d'argento carica di un uccello azurro.

1432. Nicolò Aoldo, morì ultimo di questa famiglia, l'anno. 1432. che in lui rimase estinta.

Apamo.

Una delle Famiglie che dall'antica Città di Altino si ricouerono in Venetia, fù l'estinta casa Apamo come con il Malfatti concorda anco Francesco Braccolini, nella Breue Notitia dell'Isola di S. Nicolò de' Mendigoli quale soggiunge che nell' 947. fù ammessa al Consiglio, fece edificare la Chiesa di S. Pietro di Castello et mancò nel 1142. Il P. Ireneo della Croce nell'Historia di Trieste la chiama Apomo e tiene, che fosse la medesima con la Casa Romo Nobile di quella città dalla qual congiettura il dotto asserisce, che da Trieste, andasse à Venetia.



Apollinario.

Non si hà d'unde venisse in Venetia la famiglia Apollinario si troua bene che godeua il Consiglio sino dell'anno. 1122. in cui Baldo e Giovanni Apollinario sottoscrissero il Privilegio concesso dal Doge Domenico Michieli alla Città e contrada di Bari. mancò secondo il Coronelli l'anno. 1245.

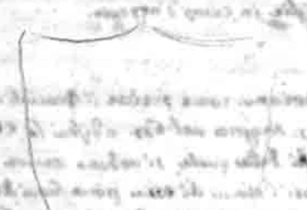
1122. Baldo et Giovanni Apollinario. si trouano entrambi sottoscritti al Privilegio d'esentione nel. 1122. concesso dal Doge Domenico Micheli, e suo Consiglio alla Città et contrada di Bari.

1245. In quest'anno. 1245. hebbe fine in Venetia la famiglia Apollinario

Arbolini.

Questa famiglia come scrive Giovanni Bonifacio nel Terzo Libro della sua Historia Trivigiana, passò da Uderzo in Venetia, et prima chiamossi Iesoli, ò Ieboli, ò pure Zepoli, produsse Tribuni antichi, huomini arditi di valore, mà molto crudeli. Il Malfatti la fà venire da Andre, et soggionge che erano Ministri in sua Casa. Si estinse nel 1273. in persona di Giovanni Arbolini essendo Giudice all'Officio del Forastier, altri dicono Giustitier Nuovo. Portò uno scudo bandato di vermiglio e d'argento di otto pezzi.

1273. Giovanni Arbolini. Giudice all'officio del Forastier ò secondo altri Giustitier Nuovo, morì l'anno 1273. et in lui terminò questa Casa.



Archizesti.

Che la famiglia Archizesti, fosse antichissima e Nobile in Venetia, habbiamo il testimonio di Bernardo Giustiniano nel XII. Libro della sua Historia dell'Origine di Venetia, dove egli scrive, che nel 796. estinguendosi questa Casa, lasciò per testamento che delle sue facoltà, venisse terminata e dotata di grandissimi poderi la Chiesa di S. Moisè Profeta come segui.

Ardizoni.

Bologna, cospicua Città della Romagna, posta alle radici dell'Apennino, nel mezo della via Emilia, fù prima Felsina nominata, dalla figliuola di Fero et di Aposa, che dalla Scithia, con molti altri compagni, ivi vennero, cessato il Diluvio Universale. Anticamente si comprendeva nell'Etruria, anzi fù capo, e Regia delle 12. Città, che li Toscani possedevano di là dall'Apennino et la più antica di esse. È irrigata dal fiume Reno, et il nome di Bologna lo trasse da Buono suo Rè, onde è, che ancor hoggidì latinamente Bononia si dica. Al suo principio hebbe due sole Porte, mà poi resa Colonia de' Romani, che vi mandarono 3000. huomini ad habitare; indi abbellita, et ampliata da Gratiano Imperatore et da S. Petronio suo Vescovo di presente ben 12. Porte contiene. È di figura simile ad una Nave, et misurata dentro delle Mura circonda 5. miglia. Si preggiano di possedere lo Studio Generale di tutte le Scienze, instituitovi nel 425. dall'Imperatore Teodosio, ampliato poi da Carlo Magno et da Lotario Imperatori. Possede questa Città la dignità Arcivescovale, e già fù molto sconvolta dalle fattioni de' Geremei, et de' Lambertazzi, indi provò il dominio de' Pepoli, de' Visconti et de' Bentivogli mà hora riposa sotto la Signoria della Chiesa, che vi manda un Cardinale Legato al Governo. Da questa Città andò anticamente à Venetia l'estinta casa Ardizoni, affermandolo Gasparo Bombaci Nobile Bolognese in una sua lettera scritta all'hora Giovanni Pesaro, riferita dal Co: Zabarella nel suo Carosio: Produsse Tribuni antichissimi, e si trova scritta ancor Ardiggioni, Ardignon, et Ardisoni; mà prima era detta Ardioli et secondo altri Dioli, et Ardoli, come si legge nel Malfatti, et in altre Croniche, mancò nel 1287. havendo fatto per arme, una banda d'oro, in campo vermiglio, in mezo à sei palle d'argento.

1122. Stefano Ardolo. uno de' Nobili di Consiglio, che nel 1122. sottoscrissero il Privilegio concesso dal Doge Domenico Michele alla Città di Bari.

1153. Venier Ardizon. nel 1153. sottoscrisse l'atto di quietanza fatta del Doge Domenico Morosini e suo Consiglio, alli Nobili di Casa Basegio.

1216. Pietro Ardizon, per li buoni portamenti, che fece appresso l'Imperatore di Romania nel 1216. fù fatto del Consiglio, come si legge in un vecchio Manuscritto.

1234. Giovanni Ardiggionio, Consigliere et Ambasciatore in Candia, appresso quel Duca, l'anno 1234. nelle rivolte di quell'Isola, uscito à combattere con alcuni legni de nemici, rimase gravemente ferito come narra il Sabellico.

1287. Pietro Ardizon. essendo Signor di Notte viene à morte l'anno 1287. e in lui termina questa Famiglia.

Arduini.

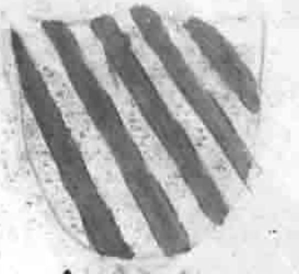
Se dalla similitudine del nome, et dell'arme, è lecito il stabilire l'identità delle Famiglie, diciamo che l'estinta casa Arduini di Venetia, fosse un rampollo della Nobile, e Titolata Famiglia Arduino di Napoli, mentre l'una e l'altra si vedono fare una banda vermiglia in Campo d'argento, in mezo à sei stelle contraposte dello stesso colore. Scrive Biaggio Aldimari nel Tom. III. delle sue Famiglie Nobili che ella traggesse suo principio da Arduino Marchese d'Ivrea, e Rè d'Italia che visse nel 1002. uscito dal sangue di Alachi Rè de' Longobardi, et che passasse nel Regno di Napoli, e nella Sicilia, ciò possedesse feudi e Signorie, con dignità cospicue. quando da questi luoghi andassero à Venetia, non è facile il stabilirlo: molto antiche però sono le memorie della sua nobiltà mentre si hà che sino del 1122. godeva l'ingresso al Maggior Consiglio al chiudere del quale l'anno 1297. in parte rimase esclusa, et in parte compresa frà gl'altri Patritij, come vuole l'Autore dello squittinio della Libertà originaria di Venetia: mà gli esclusi ...furono poi riassunti nel 1381. per la guerra di Chioggia con li Genovesi, come soggiungeremo. mancò questa casa, nel 1407. altri dicono 1412. et altri ancora nel 1427.

1122 · Giovanni e Stefano Arduini. si trovano trà Nobili di Consiglio che nel 1122. sottoscrissero il Privilegio concesso dal Doge Domenico Micheli alla Città di Bari.

1170 · Domenico Arduino. Piovano della Chiesa di S. Gio: Evangelista, li 8. 7.bre del 1170. scrisse l'Instromento di Divisioni trà Domenico, e Maffio fratelli Trivisani.

1381 · Giovanni, et Antonio Arduini fratelli da S. Pietro di Castello Patroni di Nave, et Capi della linea già esclusa al chiudere del Consiglio, nelle urgenze della guerra di Chioggia con li Genovesi l'anno 1381 offersero la loro persona con un famiglio à tutte sue spese sopra l'armata sino à guerra finita et la paga di 50. Balestrieri, à Ducati 8. per cadauno al mese, donando liberamente lire 10000. de' suoi imprestidi et delle sue impositioni, promettendo oltre ciò di far venire à Venetia 500. stera di formento, da mettersi in Fontico et di prestare Ducati 300. d'oro. Ballotati perciò in Senato, furono admessi al Consiglio con 68. voti pro' et 22. contro.

1418 · Piero Arduin. q. Aluise. essendo Officiale alla Messetaria, morì del 1418. terminando in lui la famiglia.



Aviani.

Aviano, Città della Provincia detta di Capitaniata in Regno di Napoli, posta sopra un Colle et da gli antichi detta Avazano fù Patria dell'estinta famiglia Aviana che da quella prese l'origine et il nome. Passata questa nelle Venete contrade, habitò prima nell'Isoletta di S. Nicolò de Mendigoli, come scrive Francesco Bruccolini e di là poi si trasferì à soggiornare nella Contrada di S. Raffaelle. Dice il Malfatti, che ella venne d'Istria, mà poi soggiunge, che alcuni dicono di Capitaniata, produsse Tribuni antichi, mà molto superbi, et altieri, abbondanti di ricchezze; parte di essa al chiudere del Gran Consiglio fatto 1297. fù compresa frà li Patritij, e parte rimase esclusa, la Patritia si estinse nel 1331. come scrive il Coronelli; ò pure nel 1348. secondo il Malfatti. Portò cinque bande vermiglie in campo d'argento.

635 · Antonio Aviano, come scrive il Bruccolini à persuasione del Vescovo S. Magno nel 635. edificò la Chiesa di S. Raffaelle in diversi luoghi della quale, si vedono ancora l'armi della Famiglia, scoprendosi l'Arca di essa poco fuori del Coro, et estinguendosi poi questa casa, instituì herede delle sue facoltà detta chiesa, ò sia la scuola del Venerabile, in essa eretta.

800 · Gasparo Aviano, per l'eccellenza della Bontà et della Dottrina fù creato Cardinale di S. R. C. da Papa Leone III: come scrive il Bruccolini.

899 · La famiglia Aviana nell'899. unita alle Candiana ristaurarono la Chiesa di S. Raffaelle, che si era incendiata.

1122. Chimento et Rimondo Aviani. nel 1122. sottoscrissero il Privilegio concesso dal Doge Domenico Micheli alla Città, e contrada di Bari.

1153 · Bon, e Stefano Aviani. si trovano sottoscritti all'atto di quietanza, fatto nel 1153. dal Doge Domenico Morosini alli Nobili di Casa Basegio.

1348 · Nicolò Aviano. prudentemente con nome di savio, maneggiò diversi affari publici, onde fù grandemente stimato et amato. morì essendo Massaro all'oro l'anno 1348. e in lui mancò la Linea Patritia.

1381 · Marco et Bono Aviani fratelli, dell'ordine popolare nella guerra co' Genovesi del 1381. si offersero di andare nell'armata sopra la Galera Giorgi, con quattro buoni Balestrieri à spese loro per due mesi, et dar la paga à detti Balestrieri per mesi due, militando essi sino à guerra finita, onde ballotati in Senato con le altre famiglie per essere fatti Nobili ottennero 30. voti prò, e 52. contro. altri dicono 39. voti prò, e 47. contro, onde rimasero esclusi.

1550 · Girolamo Aviano. dell'ordine de' cittadini: insigne per bontà di vita, visse frà gli Eremiti di Rua, e chiamato à Roma da Papa Paolo III; rifiutò il Capello Cardinalitio. morì negli anni 1550.

Aviani.

Aviberti.

Ariberti

La famiglia Ariberti, nobilissima trà le famiglie d'Italia, numera in se stessa molti titoli honoratissimi, tanto nell'ecclesiastico che nel secolare, posseduti in diversi Stati. Giacomo Francesco Chierico di Camara di S. Santità et il Marchese Gio: Battista fratelli, non contenti di quelli, ne della Nobiltà Bresciana, che pure godevano, cercarono d'insignirsi ancor della Veneta, col mezo del Procurator Nicolò Sagredo, all'hora Ambasciatore in Roma, al quale presentarono l'ingionta supplica, che dallo stesso Sagredo venne mandata à Venetia, con la seguente lettera.

Serenissimo Prencipe.

Monsignor Ariberti Chierico di Camara e che fù Gouernatore di Roma è signore di nascita così riguardevole e di conditioni tanto cospicue, e stimate, ch'io offenderei la cognitione che senza dubio ne tiene l'Ecc.mo Senato, se pretendessi hora farglielo manifesto. Hà sua Signoria Ill.ma in questa Corte con tutte le più esquisite maniere rese publiche testimonianze della sua diuotione verso Vostra Serenità, fauorendo la sua Casa e Ministri in tutti gl'incontri et occasioni. Hora in dimostratione maggiore dell'ossequio non solo suo, mà del Marchese Giò: Battista suo fratello et d'un figliuolo unico di questo legitimato, detto il Marchese Roberto ne quali trè soggetti si ristringe tutta la sua Casa è venuta sua Signoria Ill.ma à porgermi l'occlusa supplicatione per Vostra Serenità, pregandomi di trasmetterla à suoi piedi; mentre sodisfa in essa ad'un generoso desiderio, che hà hereditato da suoi Maggiori beuuto col latte e coltiuato nell'animo tutti li giorni della sua vita; mie parti sono sodisfare così degna instanza di Monsignore, niente altro douendo aggiungere alla Grandezza e benignità dell'Eccellenze Vostre.

Di Vostra Serenità

Roma. p.mo settembre. 1655.

Nicolò Sagredo K.r Pro.r

Segue la Supplica.

Serenissimo Prencipe.

Ecco Prencipe Serenissimo Padri et incliti Senatori ch'io Giacomo Francesco Ariberti Chierico di Camara di sua Santità m'appresento riuerente à questo Grande Augustissimo Senato per accennarui con apparenza d'ambitione [illegible] à primo [illegible] incontro; mà necessaria ostentatione l'impareggiabile desiderio della mia famiglia, ristretta ad'un solo fratello, chiamato il Marchese Giò: Battista, Consigliero di stato e di guerra, e Cameriere delle Chiaui d'oro della Maestà Cesarea, Caualliere dell'Habito di S. Iago, Signore di Viticaro, Libero Barone e Marchese dell'Imperio e di Malgrato, con un figlio unico legitimato, chiamato il Marchese Roberto che ambedue con esso me costituiscono tutta la mia famiglia, che sospira ansiosa sin da suoi primi natali quel Porto, ch'or se le scopre vicino, et ottenibile, quando fauorendolo il fiato della Vostra Benignissima Gratia, doppò molte età, ne la rende meriteuole.

Sin da i Seculi dell'innondatione de' Barbari Rè de Longobardi Flauio Ariberti primo e secondo nascero alcune famiglie de gli Ariberti, così ardente inclinatione di viuere e morire sotto li vostri stendardi Ecc.mi Signori, Serenissimo Prencipe, che molte d'esse accasarono in alcune Città, che hora sono del Vostro Serenissimo Dominio, e per insino all'estintione del proprio rampollo vi dimorarono. Successiuamente i miei Maggiori, come heredi de medesimi sentimenti, di tempo in tempo hanno mai sempre conseruato tal brama di acquistar merito di seruitio, e di stima, appresso di Vostra Serenità. Il primo che frà quelli che s'annouerano nel mio ramo, fù Eriberto Ariberti Cardinale, e creatura di Celestino secondo celebre per le sue virtù, e per il Concilio Prouinciale che tenne in Verona, e di felicissimo augurio alla mia famiglia, per essere stato il primo, che per ponto habbia acquistato grado e credito maggiore di santimonia, e d'honoreuolezza in questo vostro Amplissimo stato.

Il secondo fù Francesco Ariberti frà Nobili della Città di Cremona, eletto à dare in deditione la propria Patria à nome de suoi Concittadini à Vostra Serenità, all'hora che l'Armi Publiche e sempre inuitte di S. Marco, s'impadronirono del Castello di quella, à costo di molto sangue de' suoi nemici: ne declinando punto dalle uestiggia de gli Aui, trascurò l'occasione che gli offerse la congiontura de' tempi di farsi suddito di Vostra Serenità, con l'acquisto delle Cittadinanza Bresciana per palesar più che mai viua l'ambitione di render omaggio à così Gran Republica, e per imprimerla altamente ne' cuori de' suoi figliuoli, discesi per parte di Anadre da Penelope Molli li cui Progenitori furono Nobili Venetiani l'antica e sua peculiar volontà d'auanzare e segnalar la sua Casa sotto gli auspitij di questo Veneto Leone, dal cui maestoso sembiante prendendo animo il mio natural coraggio, si sente internamente agitare da un'impeto violente di suiscerarsi per effettuare così glorioso pensiero, inauguruto come io diceua da gli Antenati, ridestato da miei Maggiori, e finalmente promosso et eccitato dal Marchese mio Padre, per incontrare le cui nobili e geniali Idee di solleuati sentimenti, risoluo con la più sommessa humiliatione, porger in sacrifitio à Vostra Serenità lo sforzo maggiore delle mie tenue fortune, supplicandola restar seruita con l'Ecc.mo Senato e Serenissimo Maggior Consiglio, permettere che gli faccia riuerente esibitione di Ducati 100 m. correnti 60 m. in liberissimo puro dono, e li restanti 40 m. da essermi dato credito ne' depositi di Zecca con la corrispondenza de' frutti conforme le Leggi. Valerà questa ossequiosissima offerta, à comprobare immortale la deuotione de' miei trapassati, senza pari la mia, et eterna quella della mia posterità cominciando da ciò apparire gli effetti del mio feruido seruaggio, et unitamente co' sudetti Marchesi Giò: Batta e Roberto la rassegnatione de' riuerentissimi tributi di zelo, delle proprie priuate sostanze, e dell'arbitrio totale della volontà à questo eccelso Trono. Così vedrò pienamente esauditi i miei voti, adempiti gl'antichi pronostichi, e felicitate al maggior segno, se pur sono hora capaci di [illegible] contentezza, le ceneri de' miei Gentili ed il tutto riceuerò come effetto dell'impareggiabile Magnanimità di Vostra Serenità, solita nel communicar le sue gratie, participar insieme capacità per riceuerle. Gratia &

Questa supplica fù ballotata in Senato li 12 7.bre del 1655. et ottenne 155 voti in fauore, cinque contra, et sei non sinceri, indi li 14 detto portata al Maggior consiglio conseguì 804 voti pro, 73 contra e 37 non sinceri, onde rimase presa e per conseguenza li supplicanti gratiati della Nobiltà Venetiana

Venetiana: essendo però essa parte stata contradetta in Maggior Consiglio nell'ordine da Marco Triuisan q̃ Domenico e diffesa da Nicolò Contarini q̃ Marin Sauii del Consiglio, mà questa Casa non puote gran tempo godere del conseguito honore, poiche non molto doppo si estinse. Fece per arme un' Aquila nera bicipite in campo vermiglio, in petto della quale si uede uno scudetto con due ali d'argento congiunte insieme, pure in campo vermiglio.

1655. Giacomo Francesco Aribertì figliuolo di Bartolomeo. fù Gouernatore di Roma et Chierico di Camera; indi nel 1655. fatto Nobile Veneto per continuare la sua famiglia si maritò in Cornelia figliuola di Girolamo Contarini che li 11. Marzo del 1657. gli partorì un figliuolo chiamato Ferdinando, che poi uenne à morte senza discendenza et essendo morto anco Giacomo Francesco, la di lui moglie nel 1670. si rimaritò in Piero Donato Procurator di S. Marco.

1655. Gio: Battista Aribertì fratello di Giacomo Francesco, nato li 20. Xbre del 1611. fù Consigliero di stato e di Guerra, e Cameriere delle chiaui d'oro della Maestà Cesarea, Caualliere dell' Habito di S. Iago, Signore di Viticeto, Libero Barone, et Marchese dell'Imperio e di Malgrato, poi nel 1655. Nobile Venetiano insieme col fratello et con Roberto suo figliuolo naturale legimato.

1655. Roberto Aribertì figliuolo naturale di Gio: Battista, mà legitimato, fù anch'esso nel 1655. ascritto alla Nobiltà Venetiana. mà morì senza posterità, onde questa Casa si estinse.

Bartolomeo Aribertì Marchese.

1655. Giacomo Francesco. in Cornelia di Gir.mo Contarini che poi nel 1670. si rimaritò in Piero Donato Pro.r

n. 1611. 20. Xbre 1655. Gio: Battista.

n. 1657. 11. Marzo Ferdinando.

1655. Roberto.

Avimondo.

Consentono tutti gli Autori che la nobile Città di Aquileia fosse antica Patria dell'estinta Casa Avimondo quale secondo il Palladio nell'Historia del Friuli passò in Venetia l'anno 837, et secondo il tenore delle antiche Croniche produsse huomini grossi d'intelletto, mà fedeli e leali. un'altra Cronica dice che furono Tribuni antichi, et dicesi che furono de' Maestri de' Caualieri, che si faceuano auanti li Dogi, et che si ritrouarono all'edificatione di Rialto. in alcune Croniche si legge che prima erano detti Arlemisi, et in alcune altre Artimini. mancò questa Casa nel 1268. et fece per arme uno scudo diuiso da una fascia azurra et d'argento, il capo di sopra partito di uermiglio e d'argento con una crocetta uermiglia nell'argento, et il capo di sotto uermiglio.

1128. Bartolomeo Arimondo. nel 1128. fù fatto del Gran Consiglio, come narra un'antico Manuscritto.

1268. Nicolò Avimondo. essendo Giudice all'Officio del Proprio uiene à morte l'anno 1268. terminando in lui questa Famiglia.

Avimondo

d'Arman

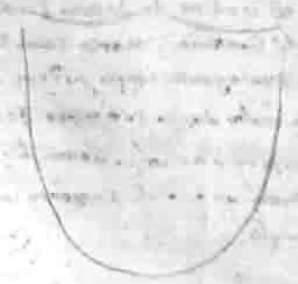
d'Arman.

Per la sua antichità, sono oscure le notitie della fami:glia d'Arman, poiche non si troua d'onde ò quando uenisse à Venetia, si hà che godeua il Consiglio sin del·1153· et che nel chiudere di esso l'anno·1297· una linea rimase fra le Patritie, et un'altra fra le popolari; la Patritia si estinse l'an:no·1401· come scriue il Padre Coronelli, et la popolare tentò di esserui riassunta l'anno·1381· in occasione della guerra con li Genouesi. Scriue Andrea Marmora nell'historia di Corfù che l'anno·1515· viueuano Luigi Darman Bailo in quell'Isola et Danielle Darmano Signore di Feudi nella stessa, che si deuo:no credere di questa Casa.

1153·Giouanni d'Arman· fù uno de Nobili di Consiglio, che nel ·1153· sottoscrissero l'atto di quietanza, fatto dal Doge Domenico Moresini, alli Nobili di Casa Basegio.

1381·Nicolò d'Armano, da S·Bartolomeo, capo della linea Po:polare, nella pericolosa guerra di Chioggia del·1381·, esibì la persona di Pietro suo figliuolo, che all'hora si ritrouaua in ar:mata, con sei Balestrieri à tutte sue spese per mesi due, con paga di Ducati otto per caduno al mese, offerendo di dare detti Balestrieri so:pra la Galera del Doge: onde ballottato in Senato per essere ammes:so al Consiglio ottenne·27· uoti prò, et·51· contra, altri dicono·38· prò, et·47· contra, e così rimase escluso.

1401·In quest'anno·1401· si estingue la linea Patritia della famiglia d'Armano, come scriue il P. Coronelli.

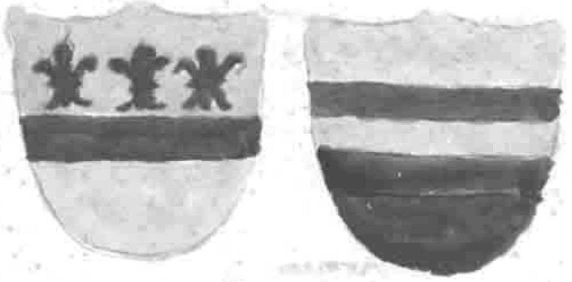


Armato.

Benche da tutti li Cronisti delle Famiglie Nobili di Venetia sia passata sotto silentio la Casa Armato, tuttauia cer:ti e sopramodo antichi sono li riscontri che habbiamo rin:tracciati della sua Nobiltà, e prisca essistenza, come quella che godè la Dignità Tribunitia; mà non sappiamo ne il suo principio, ne la estintione.

880·Armato. Tribuno di Eupilio, come scriue il Sansouino nel:la Venetia. nell'880· si troua sottoscritto in una Carta di accordo e conuentione seguita fra Orso Doge di Venetia, e Valperto Patriarca di Aquileia.

982·Giouanni Armato, si troua fra Nobili del Consiglio, che nel 982· sottoscrissero la Donatione fatta dal Doge Tribun Memo al Monastero di S·Giorgio Maggiore.



d'Armer.

Cadore nobile Castello del Friuli, posto sopra un Colle fù Patria dell'estinta Famiglia d'Armer. Da quel luogo, come scrivono Giorgio Piloni nell'Historia di Belluno, il Malfatti, e tutti gl'altri Auttori, andò anticamente in Venetia, questa Casa. Il Palladio vuole che questo passaggio seguisse l'anno 812; mà sgarra bene nel tempo dell'estintione mentre soggionge che mancasse nel 1523, e pure non si estinse che nel 1553. come appresso si dimostra. Riferiscono le antiche Croniche, per servirmi della loro frase, che produsse Tribuni antichi, et gran Maestri di Mestier, mà haveuano pocco senno, erano però assai prodi huomini della sua persona, mà Bizarri, e di testa. Usò per arme una fascia azurra in Campo d'oro con tre Gigli azurri sopra essa fascia la qual'arma fù levata da Giacomo d'Armer nel 1312. essendo rimasto solo della sua Casa. Soggionge il Piloni, che li detti Gigli erano posti dentro la fascia. Un'altra arma si vede di questa Casa, che è di cinque fascie, la prima d'oro la seconda azurra, la terza d'oro la quarta vermiglia et la quinta verde.

1272 · Michele d'Armer. come si hà in una Cronica Manuscritta delle cose di Padova, nel 1272. fù Podestà di quella Città, chiamatovi da quel popolo.

1282 · Henrico d'Armer. secondo la sopradetta Cronica, nel 1282. fù anch'esso Podestà di Padova, elettovi da quei Cittadini.

1312 · Giacomo d'Armer. essendo rimasto solo della sua famiglia, nel 1312 levò l'arma con li Gigli.

1328 · Cattarino d'Armer. nel 1328. fù uno degli Elettori del Doge Francesco Dandolo.

1360 · Danielle d'Armer. da cui si dà principio all'Arbore visse in questi anni. fù Padre di Giacomo, di Pietro, e di un'altro Danielle.

1374 · Domenico d'Armer. nel 1374. fù spedito Ambasciatore alli Duchi d'Austria, co' quali à nome publico contrasse lega.

1378 · Cattarino d'Armer. nel 1378. essendo à guardia di certo loco vicino a Chioggia, presentendo che il Carrarese Signor di Padova, con numeroso essercito veniva ad investirlo, ne potendo diffendersi, abbandonò il luogo.

1379 · Nel 1379. si trovano allibrati all'estimo del commune di Venetia li seguenti soggetti di questa Casa.

Almorò d'Armer. da S. Simon Profeta in ——— 3000.
Pietro, e Luigi d'Armer. da S. Simon Profeta in ——— 5000.
Simon d'Armer. da S. Simon Profeta in ——— 2000.

1400 · Danielle d'Armer. figliuolo di un'altro Danielle visse circa questi tempi, et fù marito di una figliuola di Paolo Veniero, che li fece Nicolò, Lorenzo e Chiara.

1430 · Michele d'Armer. figliuolo di Giacomo. hebbe tre mogli, che furono una figliuola di Giovanni Moresini, la seconda di Lorenzo Veniero, et la terza di Bernardo Soranzo. et fù Padre di Simon, di Lorenzo, et di una femina maritata in Priamo Tron.

1445 · Pietro d'Armer. figliuolo di Cattarino, nel 1445. fù Podestà, e Capitano di Feltre. hebbe due mogli, la prima figliuola di Francesco di Mezo, et la seconda di Michele Salamon. generò Arsenio, et Cattarino.

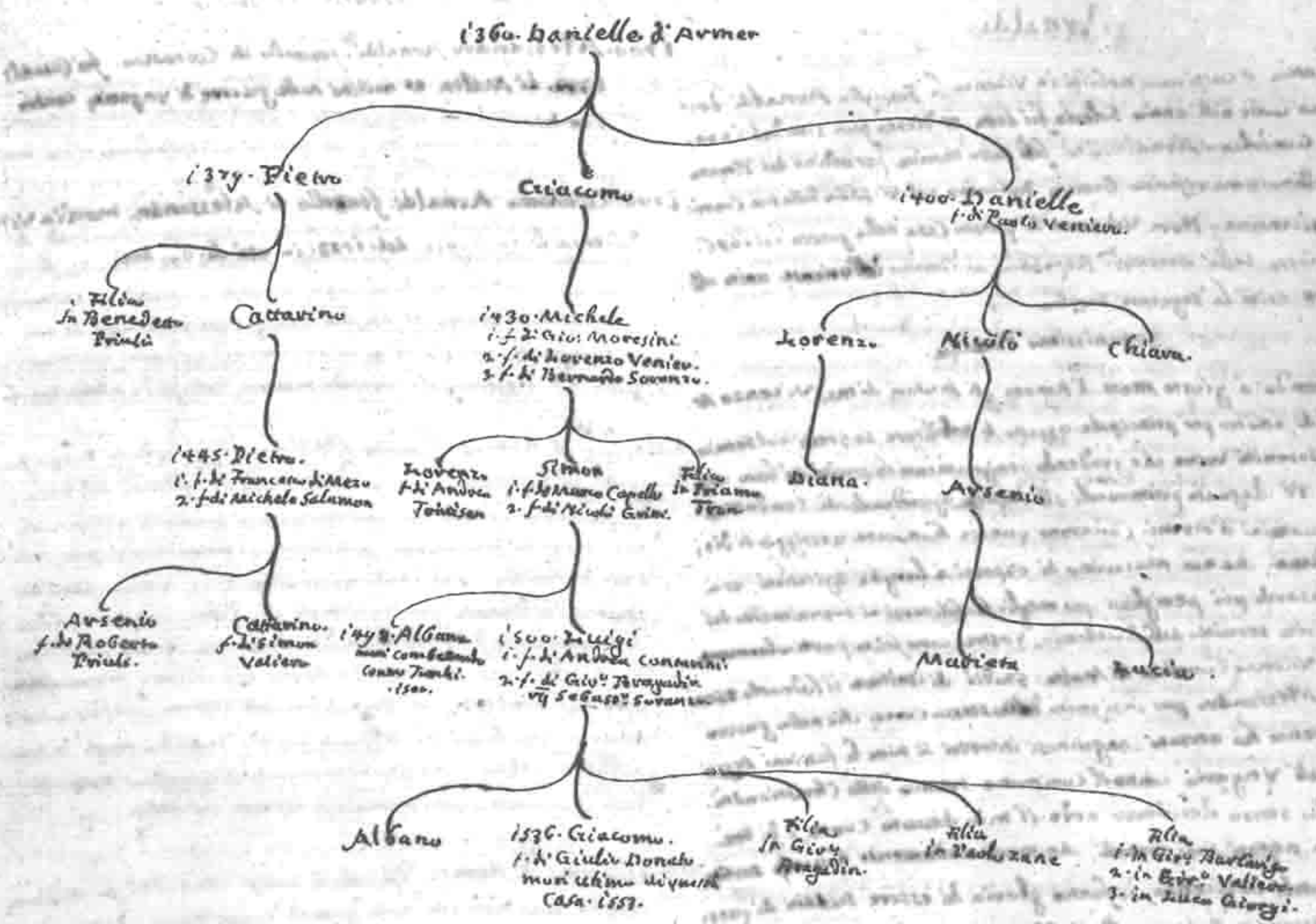
1498 · Albano d'Armer. figliuolo di Simon. fù nel 1498. Governatore di Galeazza, contro Turchi, à quali apportò danni considerabili in molti incontri, ne quali tutti fece risplendere il suo coraggio, finalmente nel 1499. combattendo contro li stessi, et nel fervore della mischia, accesosi il fuoco nelle Galeazze, morì intrepido, invitto, e glorioso, tenendo sempre impugnato il Stendardo di S. Marco. altri vogliono che soccorso da Turchi all'incendio fù condotto à Costantinopoli, doue costantemente ricusando di abbracciare il Mahumettismo, al che fare veniva con promesse et con minaccie eccitato, fosse vivo segato in due parti animosamente egli sopportandolo, morendo martire della fede, e della Patria.

1500 · Luigi d'Armer. fratello di Albano, in riguardo de' meriti fraterni, fù dal Senato nel 1500. preposto al Magistrato del Sale, al quale per 10. anni ad'etro non poteva sperare di pervenire. nel 1509. fù Proveditore in Rimini, al tempo della guerra della Lega di Cambrai. nel 1526. Proveditore di 18. Galere, passò all'impresa di Genova, mà richiamato alla Patria, venne incolpato di havere poco diligentemente amministrato l'armi publiche di che egli seppe così bene scolparsi, che rimase pienamente assoluto. nel 1527. fatto Proveditore dell'armata, prese Castel'à Mare et altri luoghi nel Regno di Napoli. Hebbe due mogli la prima figliuola di Andrea Contarini, et la seconda di Girolamo Bragadin, dalle quali trasse quella figliuolanza espressa nell'Arbore.

1536 · Giacomo d'Armer. figliuolo di Luigi, nel 1536. fù Governatore di Nave armata nella guerra contro Turchi. Sposò una figliuola di Giulio Donato, che riuscì sterile, et egli poi morì l'anno 1553. ultimo della sua famiglia, che in lui rimase estinta.

Arbore

Arbore della Famiglia d'Armer



Arnaldi

Arnaldi.

È di antica, et cospicua nobiltà in Vicenza la Famiglia Arnaldi, dove alcune volte nell'antico Solerio fù letta, et di essa fiorì sino del 1240. quel Guidolino Arnaldo, che fatto fatto morire per ordine del Tiranno Eccellino, come riferisce Battista Pagliarino nel VI. Libro delle sue Croniche Vicentine. Hora Vicenzo di questa Casa, nella guerra del 1686. promossa dalla Serenissima Republica, al Tiranno dell'oriente, unito alli Nipoti esibì la seguente supplica.

Serenissimo Prencipe.

Aspirando à giuste mete d'honore gli Autori di me Vicenzo Arnaldi, hebbero per principale oggetto di nobilitare se stessi col servizio alla Serenità Vostra, che gradendo benignamente la purità de' loro ossequi, s'è degnata promoverli all'impiego riguardevole di Conduttiere d'Huomini d'Armi. Calcarono queste honorate vestiggia li discendenti, che non ricusarono di esporsi à lunghe agitationi, et à gli azardi più perigliosi, per meglio habilitarsi al sostenimento del ricevuto servitio dell'Eccellenze Vostre, come fece particolarmente altro Vicenzo Cavalliere di Malta: studiò di imitare il lodevole essempio Alessandro pur insignito della stessa Croce, che nella guerra corrente hà versato sanguinosi incontri di tutte le fattioni seguite nell'Ungaria contro il Commune nemico della Christianità. Dello stesso desiderio arde il mio devoto cuore, e di tre altri nepoti suoi fratelli, che meco unitamente havendo sortito li natali in Vicenza, si fanno gloria di essere sudditi di questa Augusta Religiosa Republica, alla quale vorrebbero, con il sacrificio delle proprie vite autenticare la finezza dell'ossequio et il Candore della fede. Tanto ciò è dal potere permesso, mà non deve stare del tutto otiosa la nostra divota volontà nelle presenti gravissime congionture, che la Serenità Vostra generosamente impugna l'armi contro il Barbaro Ottomano, che però rissolvo di prostrarmi al suo Regio Trono, con li stessi miei Nipoti figliuoli del q. Emilio mio fratello Costanzo, Fr. Alessandro Cavalliere di Malta, Marc'Antonio, e Girolamo; et havendo estratto dal più essentiale delle poche fortune della Casa, la summa di Ducati 100.m, ardisco unito di offerirglieli in spontaneo Tributo da essere scritti 60.m in una sola partida di Cecca à libera publica dispositione, e 40.m nelli Depositi alle 4. per cento, e la supplichiamo, con la più profonda humiltà à voler accogliere quest'atto di svisceratezza, e di fede, honorandolo del suo pretioso benignissimo gradimento. Gratia &

Questa supplica portata al Senato li 2. Febraro 1686. ottenne 116. voti prò, 4. contro, e nessuno non sincero, indi li 10. detto ballottato nel Gran Consiglio conseguì 775. voti prò, 84. contro e 7. non sinceri. così che fù pienamente ricevuta, et per conseguenza il predetto Vicenzo con li Nipoti ascritto alla Patritia Nobiltà di Venetia. Fù questa Casa per arme un Drago alato, in campo diviso di nero e d'oro colorito de colori contraposti che con una branca sostiene come uno stendardo vermiglio, nel quale si vede una meza Luna d'argento.

1686.

1686. Vicenzo Arnaldi figliuolo di Marc'Antonio havendo fatta la sopradetta offerta delli 100.m Ducati per la guerra col Turco, fù insieme con li Nipoti ascritto alla Nobiltà Patritia di Venetia. morì di accidente apopletico in Vicenza, li 22. X.bre del 1695. in età di 73. anni.

1674. Costanzo Arnaldi figliuolo di Emilio fù nomato, et nel 1694. sposò Cornelia figliuola di Gio: Battista Cornaro, dal cui trasse li figliuoli espressi nell'Arbore. morì in una sua Villa fuori di Vicenza nel 1740. in età di 86. anni.

1700. Alessandro Arnaldi fratello di Costanzo. fù Cavalliere di Malta, et militò nelle guerre di Ungaria, contro Turchi.

1700. Girolamo Arnaldi fratello di Alessandro, morì in Vicenza li 20. Aprile del 1723. in età di 60. anni.

1725. Vicenzo Arnaldi figliuolo di Costanzo. sposò nel 1725. Lodovica q. il Co. Lodovico Pogiana nobile Vicentina.

Arbore

Arbore della Famiglia Arnaldi

998. Arnaldo Maggiore

Raso — Arnaldo Minore

Anselmo

Guido da cui altri Arnaldi estinti — Aymo

Anselmo — Albertino — Adolfo da cui altri estinti

Aymo

Bono — Anselmo — Arnaldo — Almengardo — Ambrogio

Giovanni si crede figliuolo di Arnaldo

Litolfino — 1270. Pietro Nod.

Giovanni — Giacomo — 1350. Andrea Solerio in Margarita fig.la di Nicolò Verlato — Michele — Henrighetto

Gaspare in Cattarina Zugliana — Pietro

Andrea da cui gli Arnaldi da SS. Apostoli di Vicenza ultimamente estinti — Tomaso Nod. 1. in Cassandra Revese 2. in Isabetta del Gorgo — Battista 1. in Semiramide Thiene 2. in Cassandra Revese

Gaspare da cui altri Arnaldi estinti — Luigi — Girolamo in Lucretia di Manfredo Repeta — Maddalena in Bernardin Caldogno — Paola — Anna

Vicenzo 1. Bartolomea dalle Corne 2. Laura Cauria Cavaliera

1 Guido K.r in Cassandra Nievo — 1 Girolamo dottore — 1 Nicolò K.r — 1 Albert. — 1 Costanzo in Francesca Clivia — 1 Giovanni — 1 Isabella in Evandro Fortezza dott. — 2 Fabio K.r da cui gli Arnaldi da S. Paolo in Vicenza volgo Renaldini

Vicenzo K.r di Malta — Camillo — Alberto — Mar'Antonio in Filippa Loschi — Alessandro — Leonardo dottore — Giovanni — Bartolomeo

n. 1622. 29. Xbre. 1686. Vicenzo ob. 22. Xbre. 1695. — Costanzo — Emilio in Faustina di Giulio Barbarano — Girolamo dott. — Franceschina 1. in Gio. Caldogno 2. in Vicenzo Capra

Antonio nat.le ob. 1691. (figlio di Vicenzo)

n. 1654. 2 Feb.o Costanzo dott. 1694. Cornelia di Gio: Batta Cornaro. ob. 1740. — n. 1659. 19 Gen.o Alessandro K.r di Malta — n. 1661. 7 Agosto Mar'Ant.o — n. 1663. 3 Mag.o Girolamo ob. 1723. 20. Ap.le — Filippa in Antonio Trento

Maria Elisabetta in Girolamo Vic.o Scroffa 1731 — n. 1699. 3. Lug.o Vicenzo 1725. Lodovica q. Lodovico Pagiana — n. 1704. 10 Mag.o Emilio — n. 1706. 7 Ap.le Gio: Batta — Filia in Ottavio Trissino

n. 1727. 7. Ap.le Costanzo — n. 1729. 5. Feb.o Girolamo — n. 1730. 23. Marzo Lodovico

L'Arpin

d' Arpino.

Pavia nobile Città dell' Insubria, posta nella Lombardia di là dal Pò, fù secondo alcuni edificata nel tempo di Assuero Rè di Persia, dai Leui, et Maurici popoli della Liguria, altri dicono da gl' insubri Boj, e Cenomani. Giace in bellissimo sito appresso li Monti Apennini, et il fiume Tesino, dal quale trasse il nome di Ticinum, e Ticenia, con cui da gl' antichi venne chiamata. indi Papia fù detta, da Papa adverbio, che denota cosa maraviglio: sa, per essere ella à maraviglia abbondante di tutte le cose all' uso humano opportune: altri dicono che venne così denominata da Papirio Nipote del Rè di Francia, che nel 704 passato in Italia, se ne fece signore, et volle che dal suo nome Papia si chiamasse, come anco latinamente si scrive. Fù rovinata da Attila Rè degl' Vngari, e poi da Oduacre Rè de gl' Heruli. mà venuta poscia in potere de' Longobardi fù da questi non solo ristorata, mà anco instituita loro sede Regale, et capo delle Provincie che dominavono, et vintidue furono li Rè di quella natione, che per lo spatio di 202 anni, vi tennero la residenza, à quali levata dall' Imperatore Carlo Magno vi pose egli lo studio Generale di tutte le scienze che tuttavia vi fiorisce. Dà questa Città per universale sentimento de Scrittori passò in Venetia l' estinta Casa d' Arpino il che secondo alcuni seguì l' anno 947. et soggiongono l' antiche Croniche che produsse huomini prudenti, discreti, e savij, molto Cattolici, et Elemosinieri, di poche parole, molto amatori della sua Patria, che non s' intromettevano nell' altrui facende, et che attendevano al ben vivere. furono piccoli di persona, e pochi di famiglia. costrussero la chiesa di S. Trinità et secondo il Coronelli si estinsero nel 1390 et il Malfatti dice nel 1392 in persona di Giovanni d' Arpino: mà ambi questi Autori s' ingannano altamente, poiche mancò molto dopo, cioè l' anno 1503, come appresso dimostraremo. Portò per arme tre fascie azurre in Campo d' oro.

1320 Donato d' Arpino. da cui li Genealogisti danno principio all' Arbore di questa Casa. visse in questi anni, generò Nicolò, et Lazaro.

1350 Lazaro d' Arpino. figliuolo di Donato, fù Padre di Bianca, consorte di Pietro Bembo.

1365 Giovanni d' Arpino, uno degli Elettori del Doge Marco Cornaro, nel 1365 validamente si oppose alla di lui elettione, adducendo l' ignobilità della moglie, la povertà, et la vecchiezza del Cornaro mà questi con tanta energia e grandezza d' animo, sostenne e diffese le proprie ragioni che con tutti li voti fù promosso alla Dignità Ducale. come dice l' Egnatio ne' suoi Esempi.

1400 Giacomo d' Arpino, nel 1400 fù Vicedomino in Friuli del Patriarca di Aquileia come scrive il Palladio nelle sue Historie.

1460.

1460 Lazaro d' Arpino. figliuolo di Giovanni, hebbe in moglie una figliuola di Simon Mengolo, e morì senza figliuoli.

1460 Vido d' Arpino. fratello di Lazaro, oltre una figliuola maritata in Luigi Veniero, fù Padre di Giovanni, et di Angelo, che gli premorsero, onde egli morì poi ultimo di questa Casa li 24 Aprile del 1503 in età di 90 anni.

1490 Angelo d' Arpino. figliuolo di Vido, benche fosse due volte maritato la prima in una figliuola di Pietro Foscarini, et la seconda in una figliuola di Antonio Donato, non lasciò prole mascolina, mà solo tre femine che furono mogli di Luigi Canale, di Gabriel Quirini et di Sebastian Ferro. morì avanti il Padre.

Arbore.

Arbore della Famiglia d'Arpino.

1320. Donato d'Arpin

Nicolò

1350. Lazaro

Vido

Bianca
in Pietro Bembo.

Paolo

Pietro.

Giouanni.

n. 1413.
1460. Vido
morì li 24. Aprile 1503.
in età di 90 anni ultimo
di questa Casa.
ob. 1503. 24. Aprile.

1460. Lazaro
f. di Simon Mengolo.

Giouanni
premorse al Padre.

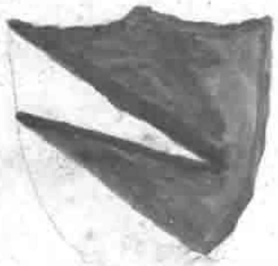
1490. Angelo premorse al Padre.
1. f. di Pietro Foscarini.
2. f. di Antonio Donato.

Filia
in Luigi Veniero.

Filia
in Luigi Canale.

Filia
in Gabriel Quirini.

Filia
in Sebastian Ferro.



d'Arpo.

Rouigo fù edificato à tempi di Noè, doppo il Diluuio da' Toscani, et prima detto Corte di Bonuico, indi Fondorosa poscia Rodigo, cioe terra di Rose; uenne finalmente riedificato dalle ruuine dell'antichissima Città di Adria, dalla quale è discosto poco più di un miglio, bagnato da un ramo dell'Adice, et in latino Rhodigium si dice. Hà di circuito un miglio, e fù fatto Città dal Prencipe di Venetia cinto di muro, et intorniato di profonde fosse. il suo Paese è fertilissimo, circondato da quattro fiumi Pò, Adice, Tartaro e Castagnaro, che perciò Polesine di Rouigo si dice, quasi Penisola, onde è che il Sabellico lo chiama Polinesso, cioè grand'isola. Dà questo Polesine, passò in Venetia l'estinta Casa d'Arpo, quale secondo il Malfatti produsse huomini di buona conditione, molto buoni, prudenti, e sauij, et che si estinse nel 1409. ma un'altra Cronica dice, che furono antichi, e nobilissimi, amatori del ben commun, erano Cortiggiani del Duca di Ferrara, huomini atti all'armi, et che mancarono nel 1409. in persona di Bernardo d'Arpo. Feca questa Casa per arma un scudo trinciato d'argento e Vermiglio.

1409 Bernardo d'Arpo morì l'anno 1409 ultimo di questa Casa, che in lui rimase estinta.

Ascavelli.

il principio di questa Casa, giace sepolto nelle tenebre dell'antichità, dalle quali il solo P. Coronelli l'hà saputo espiscare, annouerandola nel suo Blasone frà l'altre Case Patritie di Venetia estinte, doue la fà mancare nel 728.

Astian.

Anco di questa Casa tutte le notitie, le dobbiamo al P. Coronelli, che solo frà tutti li Scrittori delle cose Venetiane, ne hà rintracciato il nome, registrandola nel suo citato Blasone de' Nobili Veneti frà le Case Patritie estinte, facendola mancare nel 1203.

Attendoli.

Cotignuola è Terra non ignobile della Romagna, appresso la Via Emilia, nel Contado di Faenza non molto lontano dalla foce del fiume Senio, fabricata da Forlivesi nel 1276. come concordemente scrivono Girolamo Rossi nel VI. Libro delle sue Historie et Gio: Nicolò Doglioni nell'Anfiteatro di Europa; mà Vito da Ravenna, riferito da Alfonso Maresti nel Secondo Tomo del suo Teatro Geneologico dice, che molto prima, cioè nel 407. da Assolino Caueglia et da Lanfranco Ruffi fosse edificata. Venne poscia attorniata di mura nel 1371. da Giouanni Acuto Capitano e Confaloniere della Chiesa Romana, che la hebbe in Dono. In questa Terra visse honorata, e ricca la famiglia Attendolo, quale insieme con la Sforza deriuò da un commune ceppo; poiche Giouanni Attendolo, trà gl'altri figliuoli hebbe Mutio Giacomo et Michele: dal primo prouennero li Sforza Duchi di Milano e Conti di S. Fiora. dal Secondo gli Attendoli Nobili di Bologna, addottati poscia nella famiglia Manzoli. et dal terzo gli Attendoli, de quali hora si discorre. Antica insegna di questa Casa, come riferisce il Giouio nella Vita di Sforza, era un Pomo Cotogno, tolto dal nome della Patria, mà poi fece il Leone per concessione di Roberto Imperatore che volle simboleggiare il ualore di Sforza. Michele Attendolo sopradetto, essendo Generale dell'armi Venete, et hauendole amministrate con prudenza, e ualore meritò di essere riconosciuto della Republica col dono di Castelfranco aggregandolo anco nel 1446. trà suoi Patritij. Le Croniche Venete registrano questa Casa col nome di Codignuola et le assegnano per arme un Leone nero rampante in Campo diuiso di uermiglio, e d'argento, attrauersato da una banda d'oro, carica di trè rose d'argento.

1446. Michele Attendolo, da Codignuola Micheletto uolgarmente chiamato, figliuolo di Giouanni. Capitano Singolare e Generale illustre degli eserciti Veneti, nelle guerre del Duca di Milano, in riguardo della sua ualorosa condotta fù nel 1446 creato Patritio di Venetia et donato di Castelfranco. mà nel 1447. caduto in sospetto di hauere malamente amministrate l'armi publiche fù mandato in esilio nel Paese di Treuigi. Hebbe in moglie Polissena Sanseuerina, da cui trasse Raimondo, Pietr'Antonio, Francesca maritata in Marco Attendolo suo Agnato et un'altra femina Consorte di Bartolomeo Pisani.

1455. Raimondo Attendolo figliuol di Michele. fù Signore di Castella sul Tortonese, Caualliere Aurato, et Condottiere di 400. Caualli per la Republica Venetiana; poi nel 1455. militaua sotto le bandiere del Duca di Milano. Fù marito di Giulia figliuola di Baldo da Tolentino della quale non trasse figliuoli, e gli premorì come scriue il Sansouino nell'Origine delle Case Illustri d'Italia.

1455. Pietr'Antonio Attendolo fratello di Raimondo, fù Caualliere Aurato, e Feudatario de' primi di Piacenza, Signore di Groppparello e Cusano. militò nel 1455. à stipendij del Duca di Milano, et sposò Lucretia de' Fregosi da Genoua.

Auanzago.

Mantoua chiarissima Città dell'Italia, posta nella Lombardia di quà dal fiume Pò, situata nelle Paludi del fiume Mincio il quale formando un Lago che gira 20. miglia d'ogn'intorno la circonda, fù edificata da Manto Indouina, figliuola di Tiresia Tebano, et moglie di Tiberino antichissimo Rè di Toscana, et da Ocno Bianoro pure Rè di Toscana suo figliuolo, che cingendola di mura, uolle, che dal nome della Madre, fosse Mantoua chiamata. Altri ne fanno fondatore Agnello, pure di detta Manto figliuolo, et la sua edificatione fù auanti la rouina di Troia 430. anni prima della fondatione di Roma. Venne primieramente habitata da Tebani, Veneti e Toscani, et fù Patria del Gran Poeta Virgilio. Hà otto Porte, gira quattro miglia et contiene 50. anime, forte di sito mà non molto salubre d'aria. Fù + Ducea della Casa Gonzaga, che per quattro secoli ne tenne il dominio, mà hora sotto l'Imperio riposa. Da questa Città passò anticamente in Venetia la famiglia Auanzago, come scriuono il Malfatti nella sua Cronica et Scipione Agnello Maffei Vescouo di Casale, negli Annali di Mantoua, col seguito di tutte le Croniche Venete, il qual passaggio secondo un uecchio Manuscritto seguì l'anno 834., et conuengono, che producesse Tribuni antichi, Cattolici e pieni di buoni costumi. Soggionge un'altra Cronica, che teneuano Bottega di uittuarie, et che con quella si fecero ricchi. Conseruossi frà le Patritie al Chiudere del Consiglio, mà nel decorso de tempi, è uenuta à mancare nel Secolo passato. Fece per arme quattro branche di Leone uermiglie, in Campo d'argento; la qual arma, è simile à quella de' Brancacci Nobili di Napoli.

1211. Pietro d'Auanzago. del Sestier di Canareggio. fù uno de' Nobili Veneti, che l'anno 1211. passarono con la Colonia, mandata da Venetia in Candia.

1297 Giacomo Auanzago, Capo della famiglia et da cui li Genealogisti danno principio all'Arbore della stessa. fù dichiarato e confermato Patritio al chiudere del Consiglio l'anno 1297. Fù Padre di Lorenzo di Giouanni di Marino et di Nicolò.

1330. Lorenzo Auanzago. figliuolo di Giacomo. uisse in questi anni et generò Marco.

1365. Marco Auanzago. figliuolo di Lorenzo, procreò Lorenzo e Giacomo.

1400. Lorenzo Auanzago. figliuol di Marco. fiorì circa questi tempi, et produsse Marino et una figliuola maritata in Baldouino Quirini.

1430.

1430. Marino Auanzago. figliuolo di Lorenzo. sposò la figliuola di Giouanni da Nadal Casariol, che gli partorì Lorenzo.

1470. Lorenzo Auanzago. figliuolo di Marino. hebbe due mogli. della prima li Genealogisti non pongono il nome la seconda fù figliuola di Andrea Garzoni. generò Girolamo, Nicolò, Marino, Giacomo, e Luigi.

1510. Girolamo Auanzago. figliuolo di Lorenzo. fù trè uolte maritato, la prima in una figliuola di Fantin Pizzamano, la seconda in una figliuola di Andrea Barbaro, la terza in una figliuola di Bernardo Manolesso, mà non si dice da quali di esse procreasse Bernardino, Giacomo, Pietro, Lorenzo et una femina, che fù moglie di Vicenzo Ghisi.

1510. Nicolò Auanzago. fù congionto in matrimonio ad una figliuola di Troilo Marcello, da cui non trasse figliuoli. fù fratello di Girolamo.

1520. Domenico Auanzago., circa questi tempi maritò una sua figliuola in Marco Veniero.

1550. Bernardino Auanzago. figliuolo di Girolamo. hebbe due mogli, che furono la prima figliuola di Nicolò Quirini, et la seconda figliuola di Giorgio Quirini, dalla quale trassa Lorenzo, Girolamo, e Nicolò. morì Bernardino nel. 1570.

1550. Pietro Auanzago. fratello di Bernardino. prese per moglie una figliuola di Imperial Minio, che gli partorì due femine, una hebbe due mariti, che furono Luigi Zancariol, et Marco Micheli. l'altra fù consorte di Francesco Grimani.

1560. Giacomo Auanzago. fratello di Pietro, sposò una figliuola di Gio: Battista Triffon, da cui li 12. Agosto del. 1556. gli nacque Lorenzo.

1560. Lorenzo Auanzago. figliuolo di Marino, celebrò li suoi sponsali con una figliuola di Nicolò Foscarini, che gli fece Nicolò.

1560. Lorenzo Auanzago. figliuolo di Bernardino. fù marito di una figliuola di Andrea Quirini, che gli partorì Bernardino et una figliuola accasata in Filippo Donato.

1570. Girolamo Auanzago. fratello di Lorenzo. morì l'anno. 1576. essendo stato marito di una figliuola di Benedetto Triuisan, da cui trasse Bernardo, Giacomo, Nicolò et una femina trè uolte maritata la prima in Nicolò Priuli, la seconda in Marc'Antonio Valaresso, et la terza che fù nel. 1594. in Nicolò Balbi.

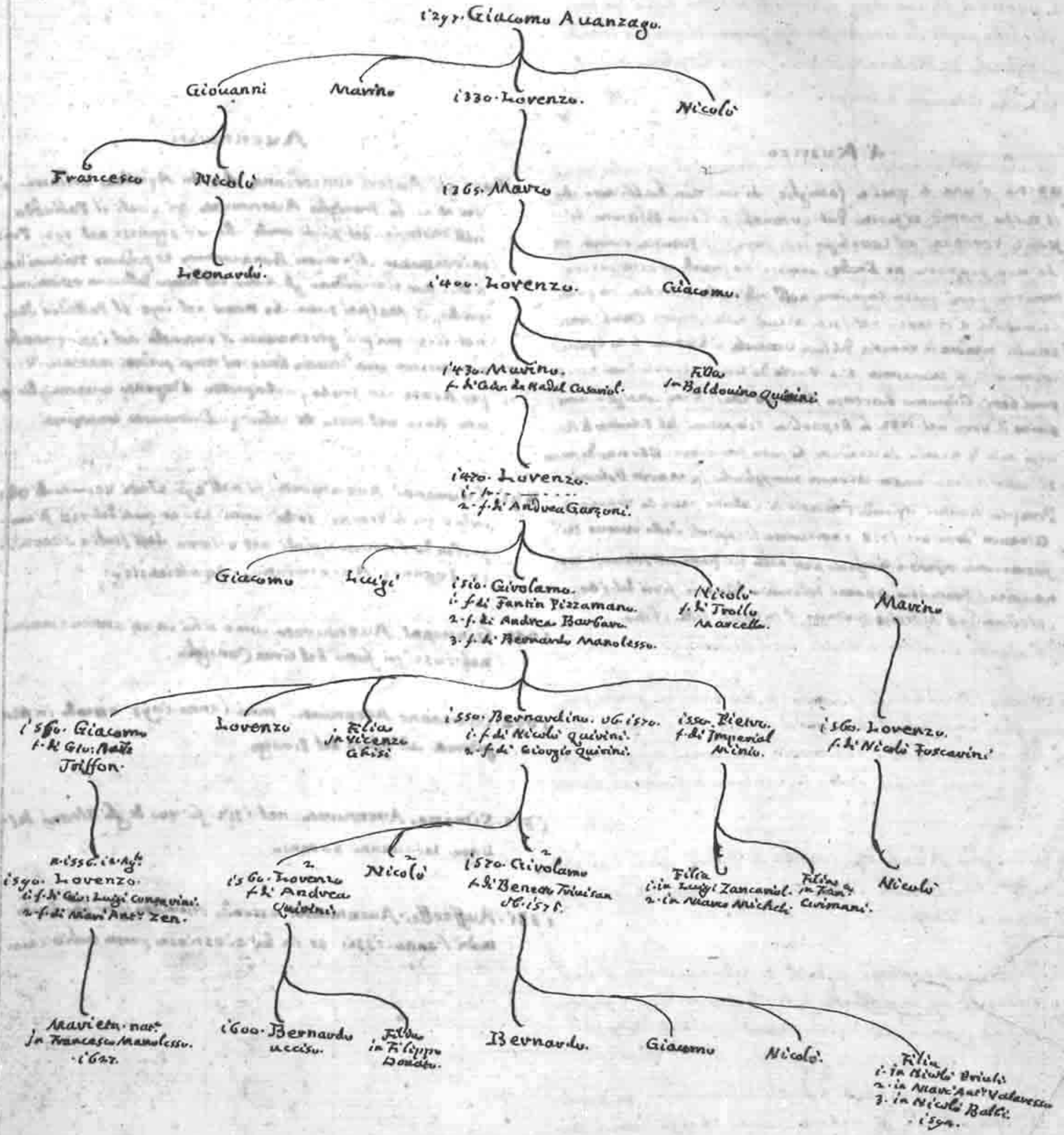
1590. Lorenzo Auanzago. figliuolo di Giacomo, hebbe due mogli, che furono una figliuola di Gio: Luigi Contarini, l'altra Marina figliuola di Marc'Antonio Zeno. mà da nessuna di esse trasse prole, mà fuori di matrimonio hebbe una figliuola per nome Marieta, che nel. 1627. fù consorte di Francesco Manolesso.

1600.

1600. Bernardo Auanzago. figliuolo di Lorenzo. si troua che fosse ucciso, mà non si dice quando, da cui, doue, ne per qual causa, et crediamo che in lui hauesse fine questo Nobile Casato.

Arburo

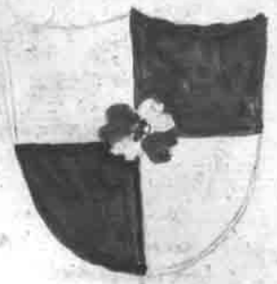
Arbore della Famiglia Auanzago.



d'Avanzo

d'Auanzo.

Questa è una di quelle famiglie, di cui non habbiamo che il nudo nome, riferito dal Coronelli nel suo Blasone de' Nobili Venetiani nel Cattalogo delle Famiglie Patritie estinte; onde non sappiamo ne d'onde uenisse, ne quando si estinguesse. troviamo però questo cognome nell'ordine de Cittadini; trà quali Giouanni d'Auanzo nel 1316. riceuè nella propria Casa li Frati Seruiti, mandati in Venetia dal loro Generale à dilatarui la Religione, costruendole il Monastero di S. Maria de' Serui, al quale donò tutti li suoi beni. Giacomo Lorenzo Auanzo con il di cui consiglio, come scriue il Veri, nel 1482. la Republica s'impatronì del Polesine di Rouigo, onde da nemici in uendetta fù fatto trucidare. Bernardo Auanzi circa il 1520. maritò Diunora sua figliuola in Marin Polani. Pompeo Auanzi, seguendo l'heresia di Caluino passò da Venetia in Gineura, doue nel 1558. sottoscrisse li Capitoli della nuoua Riforma come riferisce Gregorio Leti, nella III. Parte dell'Historia Geneuvina. Francesco Auanzi Historico illustre fiorì del 1605. celebrato dall'Alberici tradusse l'Historie della China.



Auentuvati.

Tutti gli Autori concordano, che da Aquileia andasse à Venetia la Famiglia Auentuvato trà quali il Palladio nell'Historia del Friuli uuole, che ciò seguisse nel 795. Primieramente chiamossi Bonauentura et produsse Tribuni antichi. Non s'accordano gli Autori nel tempo della sua estintione, poiche il Malfatti scriue che mancò nel 1098. il Palladio dice nel 1118. mà più giustamente il Coronelli nel 1331. quando non fossero state diuerse linee ne' tempi predetti mancate. Vsò per Arme un Scudo quadripartito d'argento, e uermiglio con una Rosa nel mezo de' colori quadritamente contraposti.

891. Giouanni Auentuvato, fù nell'891. eletto Vescouo di Olivolo ò sia di Venetia. sedè anni 27. et morì del 918. di cui parlando l'Abbate Vghelli nel V. Tomo dell'Italia Sacra dice Joannes Auentuvatius, Aquileiensis.

1052. Giouanni Auentuvato, come si hà in un'antica Cronica nel 1052. fù fatto del Gran Consiglio.

1098. Giouanni Auentuvato, morì l'anno 1098. essendo in Magistrato all'Officio del Piouego.

1312. Simone Auentuvato. nel 1312. fù uno de gli Elettori del Doge Giouanni Soranzo.

1331. Raffaelle Auentuvato, essendo Auocato per le Corti morì l'anno 1331. et in lui si estinse questa Nobile Casa.

Auogadri

Brescia nobile Città dell'Italia posta nella Lombardia di quà dal Pò, come scriue Gasparo Sardi nell'Historie Ferraresi, hebbe un'antichissimo principio, poiche tirannegiando Nimrod nell'Asia si partirono di quel Paese dodeci signori con .120. huo mini, che li seguiuono, e peruenuti nell'Italia, diuisero trà loro il Paese onde à Limone uno di essi, toccò quel tratto che è trà il Mincio e l'Adda, doue edificò Brimona, che poi Brescia fù detta. mà Giò: Nicolò Doglioni nell'Anfiteatro di Europa, uuole che fosse fondata da Trace Troiano ne tempi di Gedeone Giudice degli Hebrei, et da lui Tracia chiamata, mà ristaurata da Galli Sennoni nel tempo, che i Rè gouernauano Roma, fù Brescia detta, dalla uoce Britein, che in loro lingua suona Alberi gaudenti per lo peso dè frutti, che perciò paiono valleggianti. fù poi dedotta Colonia da' Romani, et li suoi habitatori fatti Cittadini di Roma. Giace in una pianura, alle radici de' Colli, è più lunga che larga, et hà tre miglia di circuito, con cinque porte; il fiumicello Garza la passa per mezo, et è diffesa da un fortissimo Castello. In questa Città uanta antica e purificata ascendenza la chiarissima famiglia Auogadra che uolgarmente Auogara si dice, quale primieramente chiamossi col nome di Scaligera, come scriue Francesco Sansouino nell'Origine delle Case Illustri d'Italia f.336. mà poi quello di Auogadra si acquistò dall'hauere lungamente essercitata la dignità di Auocata del Vescouo e Chiesa di Brescia, come il simile si legge essere auenuto in Treuigi alla famiglia Azzona che dalla stessa dignità sostenuta, il cognome di Auogara ne trasse. Allo splendore de' natali aggiunse questa famiglia, il lustro di magnanime attioni, dalle quali eccitata la Serenissima Republica di Venetia, con aggregatione distinta, la registrò nel numero de' suoi Nobili Patritij l'anno .1437. come riferiscono il Malfatti, il Frescot, e simili scrittori delle Case Venetiane. Cadè quest'aggregatione in Pietro Auogadro, per hauere con l'opera e con il Consiglio, coadiuuato alla preseruatione di Brescia strettamente assediata dall'armi del Duca di Milano del quale honore godono tuttauia li discendenti. Portano gli Auogadri per arme, trè bande merlate in ambe le parti uermiglie in campo d'argento.

1437. Pietro Auogadro. figliuolo di Giacomo. freggio immortale di questa nobilissima Casa, con la grandezza dell'opere, e con l'eminenza del merito, indusse la Republica Venetiana, à decorarlo del carattere di suo Patritio l'anno .1437. con li suoi discendenti legitimi in perpetuo. onde egli non mancò in tutte le occorrenze di farsi conoscere degno figliuolo di così affettuosa madre. nel .1440. fù Ambasciator per la Città di Brescia sua Patria alla Republica medesima. poi nel .1445. in rimarco del suo ualore da Micheletto Attendolo Generale Veneto, fù creato militarmente Cauallierο, della qual dignità, nel .1446. fù nuouamente ornato dal Senato Venetiano che gli donò la stola d'oro. da lui uscirono Giacomo, Pietro Francesco, Luigi Antonio, et Matteo.

1470. Giacomo Auogadro. figliuolo di Pietro, uisse freggiato della dignità di Cauallierο, si come era stato il Padre. sposò una Dama della Famiglia Martinengo, che gli fece Bartolomeo, Nicolò, Lorenzo, Maria e Gabrielle.

1470. Pietro Francesco Auogadro. fratello di Giacomo, fù parimente ornato della dignità di Cauallierο. assistì nel .1466. Domenico Domenichi, nell'ingresso che fece al Vescouato di Brescia, in ordine al Ius antico della Famiglia, et fù dallo stesso riconosciuto col dono di un bellissimo Cauallo. si congionse in matrimonio ad'una figliuola di Tomaso Malipiero che li partorì Onofrio.

1470. Luigi Antonio Auogadro. fratello di Pietro Francesco. fù Cauallierο Aurato, et nel .1476. creato Conte da Christierno Rè di Dania, mentre passaua per Brescia, di ritorno da Roma. nel .1483. militaua per Republica Venetiana, con .20. huomini d'arme, et .100. Caualli. nel .1490. fece in Brescia correre alla giostra, un ricchissimo Pallio d'oro insieme con Bernardo Martinengo et egli pure giostrando per lo suo ualore e peritia, ottenne la metà dello stesso. nel .1495. come Condottiere della Republica, interuenne alla famosa giornata del Taro contro Francesi, in cui rese segnalata la sua brauura. indi con titolo di Mastro di Campo trouossi all'assedio di Nouara et nella guerra di Cambrai del .1509. afferse alla Republica. trecento fanti pagati à sue spese per quattro mesi, dando in mill'altri incontri attestati riguardeuoli di zelo e di fede alla Republica stessa, per la quale perdè anco finalmente la uita, poiche essendo stato causa con la sua auttorità, e con l'industria, che Brescia occupata da Francesi, ritornasse sotto il Dominio Veneto, nella ricupera, che essi Francesi ne fecero, restato prigione, fù nel mezo della Piazza di Brescia fatto publicamente decapitare l'anno .1511. altri dicono, che scoperto il trattato, non hebbe effetto il dissegno mà che fatto in certo conflitto prigione, fosse poi decapitato.

1480. Matteo Auogadro. fratello di Luigi Antonio, hebbe la dignità di Cauallierο, et nel .1501. fù per Brescia sua Patria Ambasciatore di Congratulatione, al Doge Leonardo Loredano, nella di lui assontione al Prencipato. mossa poi da Prencipi Collegati in Cambrai la guerra alla Republica Venetiana e stando per cadere la Città di Brescia nel potere de' Francesi l'anno .1509. fù uno degli Ambasciatori destinati al Rè, per l'accordo della deditione.

1490. Onofrio Auogadro. figliuolo di Pietro Francesco, uisse anco esso col freggio della dignità di Cauallierο. si troua, che fossero sue mogli una figliuola di Pietro Quirini, et un'altra di Antonio Giorgi.

1511. Pietro Auogadro. figliuolo di Luigi Antonio. essendo stato unito col Padre, nel procurare la deditione di Brescia sotto la Republica fù fatto prigione nel suo Palazzo da Francesi, et nel .1511. decapitato insieme col Padre.

1511. Francesco Auogadro, fratello di Pietro; prouò anch'esso la mala sorte del Padre et del fratello con li quali nel .1511. fù da Francesi preso e decapitato.

1511. Antonio Auogadro. figliuolo di Onofrio, fù uno de congiurati per ritornare la Città di Brescia sotto il Dominio Veneto. mà scoperto il trattato, saluossi con la fuga, caduto poscia in potere de Francesi, fù dalli stessi nel .1512. decapitato.

1527. Pietro Auogadro. figliuolo di Antonio, nel .1527. fù Capitano della Fantaria nell'essercito Veneto, collegato cò Francesi.

1533. Matteo Auogadro. figliuolo di Paris. fù Dottore, e Caualliere et nel. 1533. eletto Arbitro delle differenze insorte per occasion di confini nel Friuli. frà la Republica Venetiana, e l'Arciduca d'Austria.

1540. Giulio Auogadro. figliuolo di Pietro Francesco; circa questi tempi, abbandonando il mondo, entrò ne Chiostri.

1555. Camillo Auogadro. figliuolo di Matteo, nel. 1555. fù Gouernatore delle Militie Venete, in Friuli.

1565. Paolo Auogadro. fratello di Camillo, fù Caualliere di Malta, et morì combattendo per la fede, nella diffesa di quell'isola, inuasa da Turchi, l'anno. 1565.

1570. Pietro Auogadro Ferazzo. Co: figliuolo di Antonio Maria. nella Guerra di Cipro del. 1570. si offerse alla Republica di assoldare. 4000. Fanti.

1570. Luigi Auogadro. fratello di Pietro, nella guerra predetta di Cipro del. 1570. si esibì di assoldare. 2000. Fanti.

1581. Rizzardo Auogadro. figliuolo di Camillo, nel. 1581. fù Gouernatore della Militia in Verona.

1592. Camillo Auogadro. figliuolo di Rizzardo, nel. 1592. passò giouanetto volontario alle guerre di Vngaria, contro Turchi, doue per il suo ualore fù caro all'Imperatore Rodolfo, et al Transiluano; in fine morì da generoso nell'impresa di Tatta.

1600. Paolo Auogadro. fratello di Camillo, fù nel. 1600. alla guerra di Vngaria, di doue ritornato, militò honoratamente alli stipendij Veneti.

1606. Pietro Auogadro. figliuolo di Pompeo; militò in Fiandra, e poi gouernò Asola, indi nel. 1607. fù Colonello di: 2000. Fanti per la Republica, ne' moti di guerra con Papa Paolo. V. assistito dalla Spagna. poscia fù Capitano di Caualli Leggieri nella guerra del Friuli, doue in certa fattione rimase ucciso l'anno. 1617.

1632. Rizzardo Auogadro. figliuolo di Paolo, passò giouanetto alle guerre della Germania et Fiandra, facendoui notabilissima riuscita. Duellò uittoriosamente col Colonello Fugarz, la più franca spada della Germania, indi nel. 1632. fù Tenente Colonello del Generale Piccolomini, et ritrouossi alla famosa battaglia di Lutzen, in cui morì il Re di Suetia, et nella quale egli pure esercitando prodigij di corraggiosa condotta, riceuè una moschettata che lo ridusse uicino à morte. risanato, ripassò in Italia, doue fù Generale della Caualleria del Duca di Parma, nella mossa che egli intraprese in fauore de' Francesi, contro li Spagnuoli, et essendo à campo à Valenza, in certa sortita, che fecero gli assediati, colpito di moschettata, rimase subito morto l'anno. 1635.

1635. Camillo Auogadro. fratello di Rizzardo. fù Abbate, e uisse in questi anni.

1642. Pietro Paolo Auogadro. figliuolo di Vido. nel. 1642. fù Podestà di Cittadella, doue si portò in maniera che meritò da quel Publico il seguente Elogio. morì poi del. 1665.

P. P. A. Praetori uigilantissimo, ob eius in primis ope senatus consultum impetratum alieno huic aere penissime obsumpto uniuersitati communis predij in commune commodum restitutas perpetuum emolumentum grati deditique animi ergo ciuium plurimi unanimes, priuata stipe. P. P. de nato Assertori nostro. an. 1642.

1645. Pietro Auogadro. figliuolo di Vicenzo. fù Sopracomito di Galera nella guerra di Candia, contro Turchi.

1650. Lorenzo Auogadro. figliuolo di Vido. fù anch'esso Sopracomito di Galera nella guerra predetta.

1667. Claudio Auogadro. fratello di Lorenzo, nel. 1667. fù Auditore Nouo in Venetia. poi nel. 1670. Podestà, e Capitano di Este, doue tiene l'annesso Elogio.

Claudio Auogadro Athestina Praet: Praef: uera sapientia perfuncto, Grati animi ergo. Ciues Athestini publ. Decreto. M. H. P. C. An: D. MDCLXX. Prid. Kal. Sept:

1695. Vido Auogadro. figliuolo di Pietro Paolo. riuscì uno de' più prestanti Senatori della Republica. poiche negli anni. 1695. e 1700 fù Auogadore di Commun nel. 1702. fù fatto Senator di Pregadi. nel. 1707. eletto sopra gl'ori, e monete. inquisitor ai scansadori. Sopra Prouveditor alla Giustitia Vecchia. et del Consiglio di X. nel. 1708. Senatore della Giunta. nel. 1709. Conseruator alle Leggi, Senatore della Giunta. nel. 1710. Sopra Prouveditore alla Giustitia Noua. Sopra ori e Monete del Consiglio di X. nel. 1711. della Giunta. Aggionto alle Beccarie. nel. 1712. Sopra Ospitali. della Giunta. Sopra ori e Monete nel. 1713. del Consiglio di X. nel. 1714. della Giunta, Prouveditor alli ori e Monete et Inquisitor ai ori e monete. nel. 1715. Senatore della Giunta. Aggionto alle Beccarie. nel. 1716. Inquisitor ai Gouernat. dell'Intrade.

1700. Rizzardo Auogadro fratello di Vido. fù del Consiglio di 40. elettoui più uolte, morì li. 21. Luglio del. 1710. sepolto in S. Maria Formosa, in età di 66. anni.

1706. Claudio Auogadro. figliuolo di Vido. nel. 1706. fù al Magistrato Sopra Datij, et nel. 1710. fatto. X. Officij;

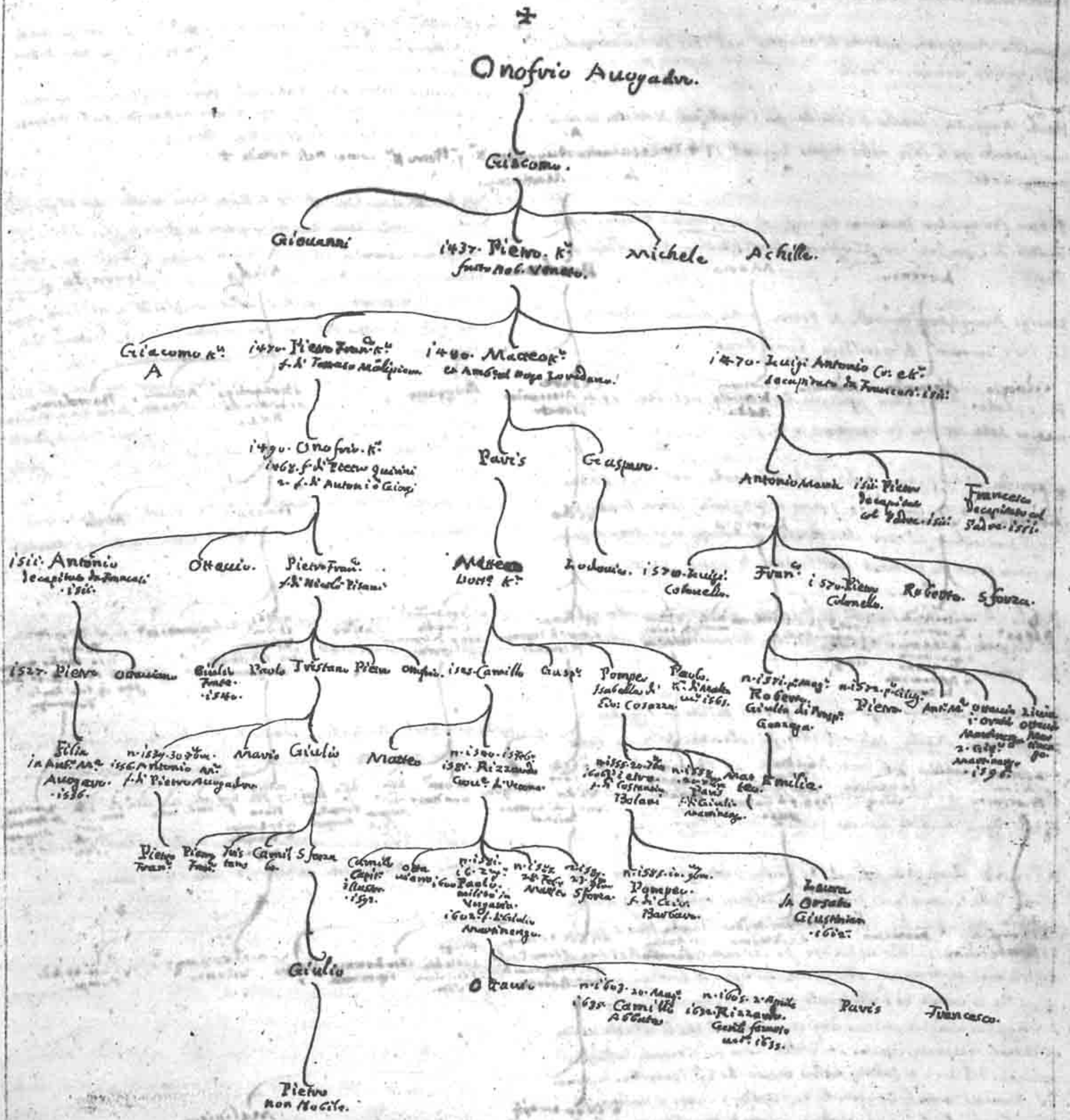
1707. Pietro Paolo Auogadro. fratello di Claudio. fù più uolte del Corpo delle Quarantie, et ancor. X. Officij, nel. 1710. eletto della Giunta.

1711. Marin Auogadro. fratello di Pietro Paolo. nel. 1711. fù eletto al Cottimo di Alessandria et nel. 1713. fatto Sopra Camare. nel. 1715. X. Sauij. nel. 1717. sposò Angiola figliuola di Francesco Vezzi.

1645.

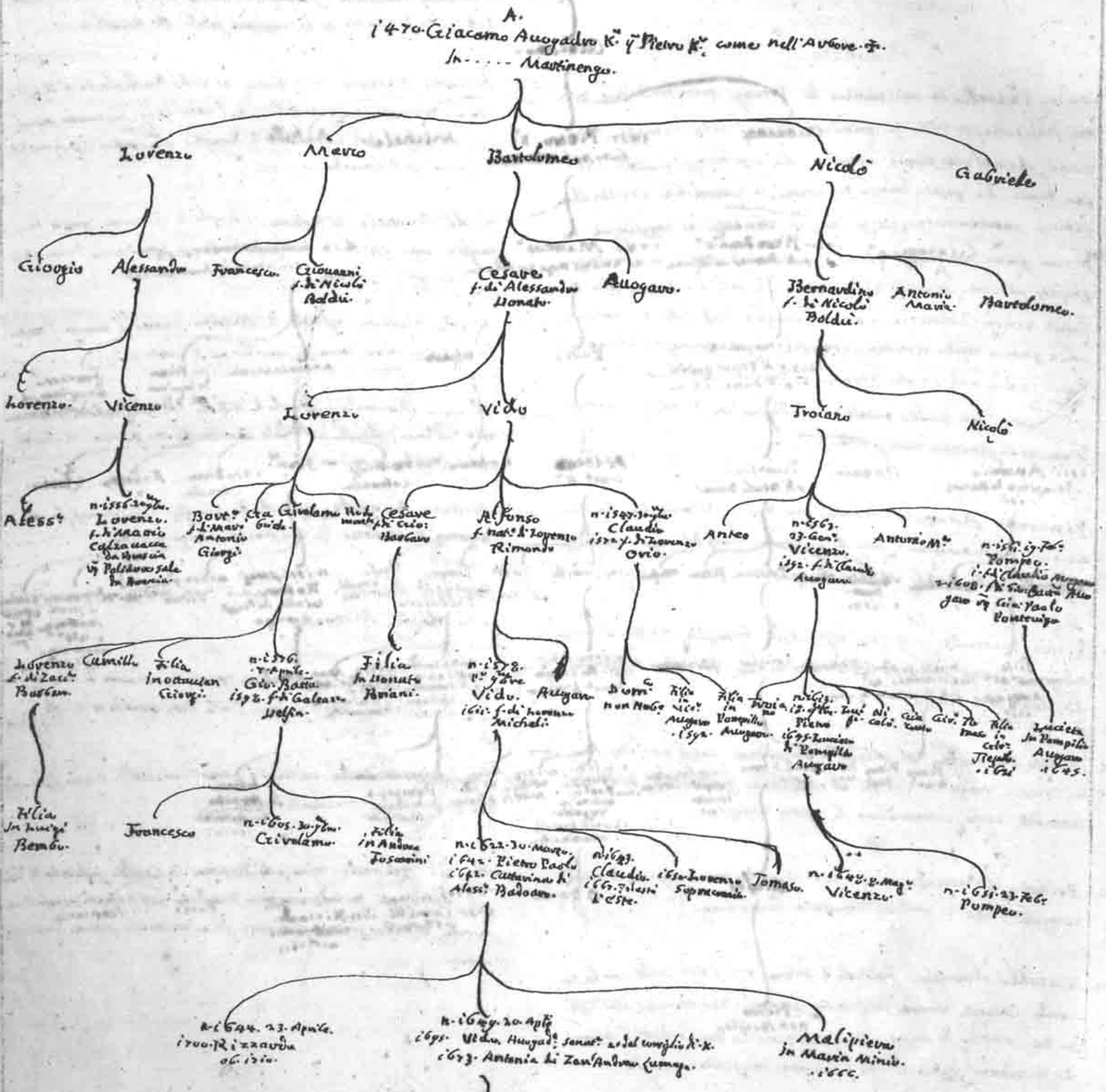
Arbore

Arbore della Famiglia Avogadro.



Continuatione

Continuatione dell'Arbore della Famiglia Auogadro.



Auonale

Auonale.

Noale, Castello in uicinanza di Treuigi, posto frà li due fiumi Musone, e Sile, fù primiera Patria della Famiglia Auonale, che nel suo nome sembra che simboleggi quella di essa sua Patria; da questo luogo narrano le Croniche Venete che uenisse anticamente questa Casa in Venetia et soggiongono che li suoi primi personaggi erano lauoratori di terra, mà molto propitij al Bene, et utile della Patria. Con l'occasione delle Colonie Venete, trasmossi questa famiglia nell'Isola di Candia, onde perciò molto ristrette sono le sue memorie in Venetia, doue anco nel secolo decorso, è uenuta à mancare. Fece per arme un scudo partito nel destro lato di onde azzurre e d'oro, et il sinistro tutto uermiglio.

1153. Pancratio Auonale, si troua trà Nobili di Consiglio, che l'anno 1153. sottoscrissero l'atto di quietanza, fatto dal Doge Domenico Morosini, alli Nobili di Casa Basegio.

1190. Pietro Auonale, capo e ceppo della Famiglia, da cui li Genealogisti danno principio all'Arbore di essa. fù Padre di Giacomo di Cataldo et di Filippo.

1211. Pietro Auonale, del Sestier di Dossoduro. passò nel 1211. con la Colonia Veneta in Candia et nel 1222. fù Capitano di Naue armata, sotto il Generalato di Marco Giorgi.

1222. Priamo Auonale. nel 1222. fù ancor esso Capitano di Naue armata sotto il predetto Generale Marco Giorgi.

1222. Cataldo Auonale. figliuolo di Pietro. nel 1222. andò con la seconda Colonia Veneta in Candia, et nel 1235. trouossi alla diffesa del Castello Bonifacio in quell'Isola da doue ributtò li sforzi di Giouanni Vatacci, che l'haueua inuestito.

1229. Marco Auonale, nel 1229. fù Gouernatore di Galera sotto il Generale Giacomo Morosini.

1297. Giacomo Auonale. figliuolo di Nicolò, nel 1297. al chiudere del Consiglio si conseruò trà li Patritij, co' suoi discendenti.

1330. Domenico Auonale. figliuolo di Giacomo, hebbe in moglie una figliuola di Antonio Bon, che li fece Giacomo, Emanuelle Nicolò, et Marco.

1342. Marco Auonale. figliuolo di Giouanni. fù Senatore et nel 1342. uno de gli Elettori del Doge Andrea Dandolo.

1350.

1350. Marino Auonale. figliuolo di Marco. fù Senatore et nel 1350. uno de cinque Proueditori sopra l'armata.

1365. Marco Auonale. figliuolo di Domenico, Nobile della Colonia in Candia nelle riuolte di quell'Isola, seguì le parti de ribelli onde caduto nelle mani de' Rappresentanti Veneti fù fatto publicamente morire l'anno 1365.

1370. Giacomo Auonale. fratello di Marco habitò in Retimo Città dell'Isola di Candia, et si conseruò fedele alla Republica.

1379. Marino Auonale. da S. Fosca. et Vido Auonale da S. Raffaello, si trouano frà quei Nobili, che l'anno 1379. faceuano fattione dall'Estimo del Commune di Venetia, allibrati il primo in L. 1000. et il secondo in L. 300.

1410. Nicolò Auonale. da Retimo, figliuolo di Giacomo, prese in moglie una figliuola di ~~Giouanni~~ Antonio Semitecolo da cui nasse Giorgio e Giacomo.

1427. Marco Auonale. figliuolo di Marino, uenne à morte l'anno 1427. e in lui terminò una linea di questa Casa.

1450. Giorgio Auonale. figliuolo di Nicolò: fù congionto in matrimonio ad'una figliuola di Angelo Semitecolo che li fece Marco, Nicolò Angelo, et Andrea.

1490. Marco Auonale. figliuolo di Giorgio. sposò una figliuola di Marco Manolesso. da cui nasse Giorgio, e Nicolò.

1500. Biaggio Auonale. circa questi tempi, maritò una sua figliuola in Marchiò Matono.

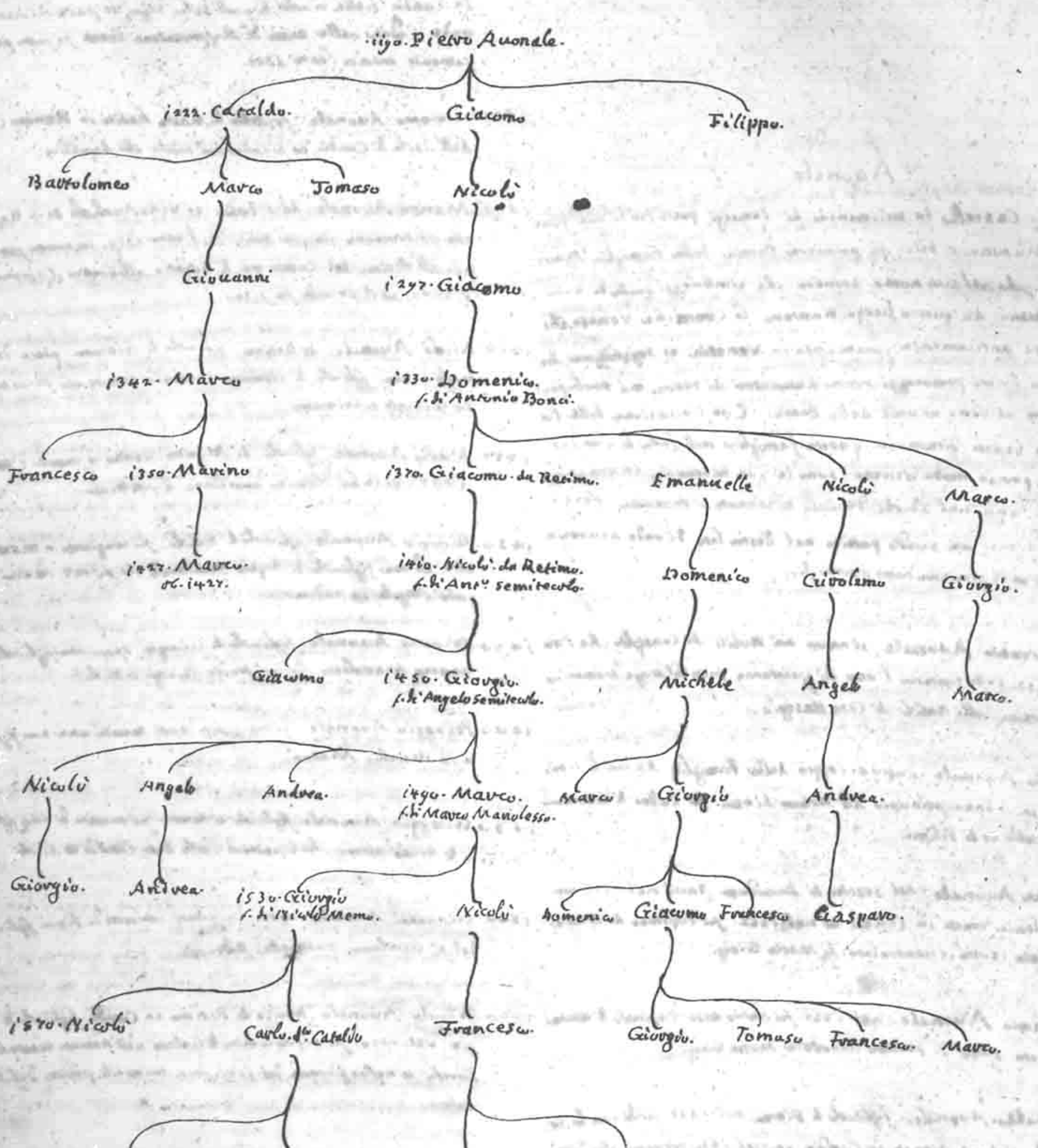
1530. Giorgio Auonale. figliuolo di Marco. fù marito di una figliuola di Nicolò Memo, che li partorì Carlo detto Cataldo et Nicolò.

1540. Giouanni Auonale. uisse in questi anni consorte di Pietro figliuolo del K.r Girolamo Zabarella Padouano.

1570. Nicolò Auonale. Nobile di Retimo in Candia. figliuolo di Giorgio. nel 1570. fù sopracomito di Galera nell'Armata Veneta contro Turchi et nella giornata del 1571. fece mirabili proue del suo ualore.

Arbore

Arbore della Famiglia Avonale.



Aurelio.

Aurelio.

Scrive Cesare Malfatti nella sua Cronica, che la Casa Aurelio passasse primieramente da Aquileia à Padova e di lì in Rialto, et d'essa fù quel Marco Aurelio, che nel. 425. fù da Padovani mandato Console sopra l'edificatione della nuova Città, fù assunta al Consiglio nell'831. et si estinse l'anno. 1207. mà nell' ordine de Cittadini Veneti si trova un Nicolò Aurelio, che nel. 1523. fù Cancellier Grande di Venetia.

425. Marco Aurelio fù uno de Consoli, che nel. 425. passarono da Padova, sopra l'edificatione di Rialto, mà il Zabavella lo dice Marco Aurelio de' Contarini.

831. La famiglia Aurelio. l'anno. 831. fù assonta al consiglio, sotto il Dogado di Giovanni Badoaro.

1207. Giovanni Aurelio. essendo Proveditore sopra i Liti venne à morte l'anno. 1207. e dà fine a questa Casa, della quale era ultimo superstite.

Babilonio.

Soria ò Siria è Regione così grande dell'Asia che anticamente abbracciava anco l'Assiria, la Mesopotamia, et la Babilonia: mà poiche queste ne furono divise, rimasero li suoi termini à Settentrione il Monte Amano che la separa dalla Capadoccia e dall'Armenia, à Levante il fiume Eufrate, che la disgiunge dalla Mesopotamia. À mezo giorno l'Arabia Petrea et ad Occidente una parte della stessa Petrea il Mare Siriaco et il Monte Amano. Si distingue in varie Provincie che sono la Palestina, la Fenicia, l'Antiochia, la Comagena, la Celeni, la Giudea, l'Idumea, la Samaria, la Galilea, l'Apamena, et la Damascena. La sua lunghezza si estende à. 730. miglia, et la larghezza à. 250. Contiene Città insigni, Monti, e Fiumi celebri. Da questo Paese della Soria dunque passò anticamente in Venetia la Famiglia Babilonio, come riferisce il Malfatti col seguito di tutte l'altre Croniche, una delle quali la fà venire nominatamente da Tolomaide, Città pure della Soria et vuole, che fosse una delle sette Casate, che partirono da detta Città l'anno. 1298. alla presa che ne fecero i Saracini, et che arrivate in Venetia furono tantosto ascritte alla Nobiltà di quella Republica. mà molto più antica per verità si trova la sua aggregatione quale seguì al tempo del Doge Domenico Micheli, à che si aggiunge, che Tolomaide fù presa dal Soldano di Egitto l'anno. 1291. et non nel. 1298. come erroneamente si legge in detta Cronica. Li suoi Personaggi furono gran Mercatanti, di buon Consiglio, humili, et mansueti, come enunciano le Croniche, mancò nel 1367. ò 1375. ò pure doppo. Portò uno scudo bandato d'oro, e vermiglio, con un quarto d'argento, in mezo al quale si scorge una lettera G. azurra. un'altra arma si vede ancora di questa Casa, poco dissimile.

1120. Adamo Babilonio. per merito acquistato nella guerra di Terra santa, al tempo del Doge Domenico Micheli, fù fatto del Consiglio.

1310. Porcellino ò Marcellono Babilonio. fù uno de Nobili, che nel. 1310. entrarono nella congiura di Balamonte Tiepolo, et delli Querini contro la Patria, onde fuggendo fù confinato à Verona.

1328. Dardi Babilonio. nel 1328. fù uno degli Elettori del Doge Francesco Dandolo.

1367. Marco Babilonio, morì l'anno. 1367. et in lui mancò una linea di questa Casa.

1375. Giovanni Babilonio. essendo signor di Notte venne à morte l'anno. 1375. et vogliono, che in lui terminasse la famiglia.

1379. Nicoletto Babilonio. uno de' Nobili che l'anno. 1379. facevano fattione all'Estimo del Commune di Venetia, alli Ovatorni[?] L. 1000.

Badoari.

Si come non v'hà principio di dubbio, che la serenissima prosapia Badoara, chiarissima frà quante compongono il corpo della Patritia Nobiltà di Venetia non sia la stessa che l'antichissima de' Participatij, così non convengono gl'Autori nel derivarne il principio, mà la dissonanza de medesimi non serve che ad'autenticare l'indubitata originaria Nobiltà della Famiglia. D. Casimiro Frescot Casinense ne' Pregi della Nobiltà Veneta, dice che ella uscì da ceppo imperiale, et che dall'Ungaria passata in Italia, si fermò nella Città di Pavia, e di là poi si trasferì in Rialto, dove sotto nome di Participatia somministrò Dogi in così larga copia alla Republica, che forsi alcun'altra Casa non ne hà havuto numero maggiore, poiche per più di un secolo e quasi come hereditario godè del Principato della Patria, et fù così copiosa di Personaggi eminenti che gli antichi fasti della Republica, hanno per base fondamentale le glorie di questa illustre Casa. Il Marchese Giulio del Pozzo nella sua Matilde la deduce dalla Gente Attia Romana, dalla quale vuole che si formasse l'antico cognome Participatio quasi Particeps Attij, cioè partecipi delle Dignità di Padova, et di Venetia adducendo per prova di questa sua opinione, che le sbarre rosse in Campo d'argento, occupate dal Leone rampante, usate di presente dalli Badoari, fossero antichissima insegna della Casa Attia come riferisce il Pigna ne' Principi d'Este. Et Gio: Battista Contarini nelle sue Historie Venete, afferma che il nome Patritiatij o sia Participatio, significava Nobiltà Patritia, freggio solito à conferirsi da Pontefici, et Imperatori à soggetti più cospicui in ricognitione de' loro meriti et per ornamento delle loro famiglie: Insegnandolo anco Giulio Faroldo ne' suoi Annali Veneti, parlando del Doge Angelo con queste parole. El qual nome denotava la sua nobiltà derivar da persone che haveva havuto la summa Dignità del Patritiato, solita esser conferita etiam a i Rè, dai Papi, e da l'Imperadori solo. Il Co: Giacomo Zabarella nel Trasea Peto, scrive, che da Praga Metropoli della Boemia, venne questa Famiglia à Padova nel di cui territorio costrusse un Castello, che dal nome della sua primitiva Patria Praga denominò, mà hora Peraga volgarmente si dice, soggiongendo che alla venuta de' Barbari si trasferisse nell'isola di Rialto, et fù delle prime che vi edificassero et che ne esercitassero il Tribunato, mà cessato il timore de' Barbari, ritornò in Terraferma a ristaurar Padova, e gl'altri suoi luoghi: mà perche soleva habitare tanto nel continente quanto nell'isole, fù percio Participatia chiamata, come quella che participava e godeva delli Privilegi e Governo della Terra, et del Mare: Segue il detto Zabarella che in Padova poi Peraghina si disse dalla sua Contea di Peraga, et in Venetia Paduaria quasi Paduana venne chiamata: Mà il medesimo Auttore, nella Memoria altra delle sue opere, con diverso inculcato tenore parlando la fà discendere dalla Gente Arria Patritia Romana, oriunda da gli antichi Euganei, quale annidatosi in Padova, produsse soggetti cospicui la memoria de quali tuttavia ne' Marmi si conserva et da lei Villa Arria, Campo di Arria et Arriano presero il nome. Per la calata de' Barbari passarono gli Arrij in Rialto, onde è che sino ad'hora nella Chiesa di S. Maria Mater Domini di Venetia, si vede il sepolcro di Arria Serena. et perche erano venuti da Padova perciò Paduarij furono detti, quasi Padua Arrij, il qual cognome si convertì poscia in Badoari. così và filosofando il narrato Zabarella, mà devesi avvertire, che gli antichi Conti di Peraga à quali poi successero li Badoari, hebbero differente origine poiche discesero dalli Valvasori di Fontaniva, come ben notò il P. Barbarano Capuccino nel secondo Libro della sua Historia Ecclesiastica di Vicenza, onde non può esser vero che dalli Badoari fosse edificato il Castello di Peraga, ne che da esso Peraghini si dicessero, come scrive detto Zabarella è ben vero che mancati li Conti di Peraga, l'heredità de medesimi colò in questa Casa per il matrimonio di Balzanella figliuola di Pietro Co: di Peraga, in Marino Badoaro, al quale portò in Dote Mirano, Peraga, Strà, Pionca, Murelle, S. Bruson et altri luoghi. credesi bene, che dalli Badoari fosse costrutta Lendenara nel Polesine, et havutole communicato il nome, della quale poi per lungo tempo, uniti alli Cattanei suoi congionti, ne tennero il Dominio, come soggionge lo stesso Zabarella nella sua Aula. Non mancano però altri Autori, che affermano l'identità de' Conti di Peraga, con li Badoari, e trà questi Andrea Scoto nell'Itinerario d'Italia parlando del Cardinale Bonaventura, et Giacomo Filippo Tomasini Vescovo di Città Nuova, nella sua opera intitolata Urbis Patavinæ Inscriptiones riferisce l'elogio esistente al Sepolcro di Giacomino da Peraga nella Chiesa de gl'Eremitani di Padova, che è il seguente

> Laudibus insignis Jacobinus vivere dignus
> occubuit strage febris de stirpe Peragæ.
> Hanc tibi iacturam gnaro Baduaria duram
> Progenies sentis Venetæ clarissima gentis,

e poi nelle Annotationi al detto Libro, soggionge. Nobiles Badoarij Veneti et Patavini, ex hac familia oriuntur, quod plurimis literarum monumentis aperte comprobatur. Cesare Malfatti nella sua Cronica Manuscritta, parte di questa Casa fà venire da Padova e parte da Pavia, e questi ultimi dice che usavano honori Imperiali et Francesco Bracciolini nel suo Breve Trattato dell'isola di S. Nicolò de' Mendigoli parimente dividendola, una linea da Praga di Boemia l'altra da Padova ne deduce. Sia come si voglia non si difficolta che ella non sia stata una delle prime dodeci Case, che si trovarono all'edificatione di Venetia et nelle quali fù primieramente stabilito il Corpo della Nobiltà Patritia onde con ragione si può chiamare Madre feconda della Veneta Republica, e produsse Tribuni antichi, fortissimi, sapientissimi, benevoli e doviziosi: ne vi fù famiglia in Venetia, che più di questa, ò la pietà ò la magnificenza illustrasse, il che ben si vede nelle Chiese di S. Antonio, di S. Croce de S.S. Hermagora e Fortunato, di S. Giorgio Maggiore, di S. Gio: Evangelista, di S. Illario, di S. Lorenzo, di S. Severo, di S. Servolo, di S. Daniele, di S. Zaccaria, di S. Marco, di S. Giacomo di Palude, di S. Francesco della Vigna, di S. Giacomo dell'Orio et de S.S. Cornelio e Cipriano à Malamoco, con altre che totalmente ò in parte avessero et nelle quali tutte tiene sepolcri e memorie cospicue. Esercitò il Tribunato di Heraclea, e per più centinaia d'anni quello di Rialto tenendo Ragione e Foro à S.S. Apostoli. hebbe ancora più volte di tutte l'isole insieme la Generale Tribunitia Reggenza gloriandosi di havere votato nella Creatione del primo Doge, eletto in Heraclea l'anno 697. come pure di havere dato il primo à Rialto et in certa Cronica si legge, essere stata di tanta potenza, che tentò di mettere una Parte, che non si potesse fare altro Doge, se non della Casa Badoara. L'Armi usate di presente da questa Famiglia, sono due, cioè la prima in Campo vermiglio trè Bande d'argento con un Leone d'oro rampante sopra il tutto, la seconda è la stessa mà posta in petto ad'un'Aquila Imperiale Bicipite nera in campo d'oro. li Badoari di Peraga facevano uno scudo partito, cioè dal lato destro trè Ruote d'oro in Campo azurro, et dal sinistro la medesima insegna de' Badoari Veneti. Juspatronato di questa Casa è la Chiesa Arcipretale di S. Ambrogio nella villa comunemente detta Bruson, come pure quella della Visitatione della B. V. in Villa di Curan, Territorio Padovano.

\+

569 · Le Chiese di S. Croce et de S.S. Hermagora e Fortunato nel 569. vengono edificate dalla Famiglia Participatia.

697.

697. Michele Participatio, come scrive Pietro Giustiniano nella sua Historia Venetiana nel 697 fù mandato Ambasciatore in Roma da i Popoli dell'Isole Venete ad Adeodato summo Pontefice, per impetrare facoltà di potersi eleggere il primo Doge nella di cui elettione, la casa Participatia, fù una delle dodeci che diedero il voto.

741. Giovanni Participatio. figliuolo di Michele. secondo alcune Relationi fù il quinto, et ultimo Maestro de soldati ò sia de' cavallieri l'anno 741, la qual Dignità, era stata instituita in luogo del Doge mà poco doppo fù deposto privo degl'occhi, et mandato in esilio ritornandosi all'elettione de' Dogi.

782. Angelo Participatio. figliuolo di Giovanni. fù Tribuno di Rialto et nel 782. ripose nella Chiesa di S. Pietro di Castello li corpi de' SS. Sergio e Bacco, in una nobilissima Arca di marmo. diportossi con gran valore nella guerra mossa da Pipino figliuolo dell'Imperatore Carlo Magno alla Republica, onde per la chiarezza del sangue, e per la grandezza de' meriti, nell'809. fù eletto Doge, et fù il primo, che si facesse in Rialto. le di lui gloriose attioni meritano più diffuso elogio. Riedificò Heraclea, et Equilio, diede principio alla Chiesa di S. Daniele et costrusse quelle di S. Lorenzo e di S. Severo sù l'Isole chiamate le Gemelle, dandole ad habitare à Frati come pure eresse la Chiesa di S. Illario nella Villa delle Gambarare. sotto di lui seguì la divisione delli due Imperij Orientale et Occidentale trà Niceforo e Carlo Magno Imperatori, nella quale fù dichiarato libero et independente il Ducato Venetiano consistente in otto Città Episcopali che erano Grado Caorle Heraclea Equilio Torcello Malamoco, e Castello. Tenne Angelo il Principato anni 18. et morì dell'827. sepolto in S. Zaccaria. hebbe in moglie una figliuola di Pietro Giustiniano, da cui nasse Giusto, Giustiniano Giovanni Orso et Romana; et in Palazzo tiene la seguente memoria.

Tecta palatina Communis parvula fundo
Ædifico sanctum Zachariamque Ilariumque.

790. La Famiglia Participatia nel 790. edifica le Chiese di S. Giorgio Maggiore, et di S. Giov: Evangelista, della qual ultima, come Iuspatronato anco hoggidì il più vecchio della Famiglia, porta il titolo di Priore.

810. Giusto Participatio figliuolo del Doge Angelo. nell'810. fù eletto Vescovo di Torcello mà non si hà quanto sedesse.

812. Giustiniano Participatio. fratello di Giusto. nell'812. fù dal Padre mandato appresso Leone Imperatore di Costantinopoli dal quale fù con grand'honore accolto, arrichito di pretiosi doni et creato Hipato, dignità cospicua di quei tempi, et primaria doppo l'Imperiale. inteso poscia, che il Padre si haveva preso per compagno nel Dogado Giovanni suo fratello, tornò nell'814. à Venetia, e gravemente sdegnato, non volle altrimenti smontare al Palazzo Ducale, mà alloggiò con Felicita sua moglie, nel Monastero di S. Severo che all'hora si chiamava S. Gallo e ricusò di riconciliarsi, sino, che deposto Giovanni, non fù egli col figliuolo Angelo, dal vecchio Padre preso in Collega, quale poi morto nell'827. solo Giustiniano amministrò la Republica. fù Prencipe fortunatissimo, poiche sotto di lui si hebbe il Corpo dell'Evangelista S. Marco, che da Alessandria fù trasferito à Venetia. onde egli in di lui honore gettò le fondamenta di quell'augusto Tempio che hora si vede. Ristaurò parimente la Chiesa di S. Zaccaria, così pregato da Leone IV. Imperatore di Costantinopoli, che gli mandò danari, et Architetti per la fabrica, onde il Doge in gratia di lui fece scolpire nè capitelli delle Colonne l'Aquile Imperiali, obligando il Clero, che doppo una solenne processione, pregasse per l'Imperatore suo amico. Tenne Giustiniano il Prencipato anni due doppo la morte del Padre, et morì nell'829. costituendo libera la detta Chiesa di S. Zaccaria, lasciandogli

160. libre d'argento, con le selue circonvicine, come pure costituì libero, et immune da ogni gravezza il Monastero di S. Illario, dove fù sepolto. et nel Palazzo Ducale tiene la seguente memoria.

Corporis alta datur mihi Sancti gratia Marci.

814. Angelo Participatio. figliuolo di Giustiniano, insieme con il dal vecchio Angelo suo Avo nell'814. fù preso in Collega nel Dogado, et aggiungono alcune Memorie, che dal detto suo Avo fosse mandato capitano di [illegible] soldati, in soccorso di Carlo Magno; mà non trovandosi di lui altra notitia, bisogna, che premorisse in breve al Padre.

814. Giovanni Participatio. figliuolo del vecchio Doge Angelo. da cui, come si è detto fù preso in Collega nel Principato mà poi nell'814. deposto à contemplatione di Giustiniano suo fratello et anco confinato à Zara, se ne fuggì in Francia, et di là a Costantinopoli dove conseguì in moglie una Nipote di quell'Imperatore. mà nell'827. richiamato à Venetia dal Doge Giustiniano suo fratello, che lo prese anco per compagno nel Principato, passò con un'armata contro Saracini, da quali in gratia di Michele Imperatore Greco, preservò la Sicilia. morto poi nell'829. il fratello, rimase solo al Governo della Republica. amplio la Chiesa di S. Marco e fece altre nobili operationi, finalmente per congiura di Carosio Tribuno, espulso dal Dogado se ne fuggì in Francia, benignamente accolto da quel Rè mà doppo sei mesi deposto, et acciecato il Tribuno, fù egli richiamato, non puote però lungamente godere della ricuperata Dignità che inimicatasi la famiglia Basegio, all'hora molto potente per richezze et adherenze fù da questa assalito, e preso nella Chiesa di S. Pietro l'anno 837. rasogli il capo, et la barba, fù confinato in Grado, dove vestitosi poi Monaco venne à morte, et in Palazzo tiene la seguente memoria.

Sub me Sancti Marci Ecclesia conditur
Cuique corpus deponitur Primiceriusque ordinatur
S. Juliani Ecclesia erigitur, eadem clericus diem clausi.

821. Orso Participatio. fratello di Giovanni. come scrive l'Abbate Ughelli nel V. Tomo dell'Italia Sacra, fù nell'821. eletto Vescovo di Olivolo, ò sia Venetia, scacciato come si è detto il fratello dal Dogado e poscia richiamato, sostenne egli in quel mezo il Principato fino al di lui ritorno. Pose la prima pietra fondamentale alla Chiesa di S. Marco trovandosi anco presente alla di lei consacratione. et nell'841 fondò la Catedrale di S. Pietro, quale consacrò nell'846. Rinovò la Chiesa di S. Severo ordinando, che fosse sottoposta à quella di S. Lorenzo dalla quale levando i Frati, vi pose Monache et ne instituì Abbadessa Romana sua sorella, lasciandole in oltre tutti li stabili, e casamenti che erano all'intorno di essa Chiesa di S. Lorenzo, con conditione che dovessero celebrare gl'officij divini à canto fermo, et con obligo di riconoscere il Vescovo con qualche censo. Tenne il Vescovato anni 32. et morì dell'853. sepolto nella Catedrale come haveva disposto nel suo Testamento.

841. Romana Participatio, sorella del Vescovo Orso, da cui l'anno 841. fù costituita prima Abbadessa del Monastero di S. Lorenzo come sopra habbiamo narrato.

850. Pietro Participatio. figliuolo del Doge Giovanni fù soggetto principalissimo de' suoi tempi, distinto nella Republica per meriti, e per vederlo genero Orso, et Giovanni.

860. Vitale Participatio. fratello di Pietro. fù nell'860. eletto Patriarca di Grado, come scrive l'Ughelli; riceve il Pallio dal Pontefice et fù al Concilio Romano sotto Papa Nicolò I. sedè anni 19. mesi [illegible] sei et morì nell'880. sepolto nelle Chiesa di S. Agata in Grado.

862. Domenico Participatio. fratello di Vitale, nell'862. fù creato Vescovo di Venetia come riferisce l'Vghelli: à lui scrisse Papa Giouanni. VIII. sedè anni undeci et morì dell'873.

864. Orso Participatio figliuolo di Pietro, l'anno. 864. fù eletto Prencipe di Venetia; Rinouò la confederatione della Republica con l'imperatore Carlo Grosso per anni cinque: Rese habitabile il sestiere che si chiama di Dorsoduro et l'anno. 868. mandò sotto Giouanni suo figliuolo un'armata contro Saracini che haueuano assediato Grado, quali furono debellati e sconfitti: Profligò con un'altra armata di. 30. naui li Schiauoni, et fece altre famose imprese, per le quali da Basilio Imperatore di Costantinopoli, fù creato Protospatario dignità vicina all'imperiale, à cui il Doge mandò in dono. 12. Campane grosse di bronzo del qual tempo li Greci cominciarono ad'usarle. visse nel Dogado anni. 17. et morì dell'881. La sua memoria in Palazzo, è la seguente.

Furentes Dalmatas compescui Saracenosque Italiam
vastantes, apud Tarentum feliciter profligaui.

868. Giouanni Participatio, detto Cero o Porretta. figliuolo del Doge Orso da cui nell'868. spedito con l'armata contro li Saracini che assediauano Grado, quelli ruppe e sconfisse: onde per il merito di queste et altre sue virtuose attioni fù nell'875. dato per compagno et Coadiutore al Padre nel Prencipato, à cui finalmente successe l'anno. 881. Prese, e distrusse Comacchio, per hauer il Conte di quel luogo insultato Badoaro suo fratello. Edificò la Chiesa de. S.S. Cipriano e Cornelio nel lito di Malamocco, sottoponendola à quella di. S. Marco. tenne il Dogado anni. 5. mesi. 6. nel fine de' quali oppresso da lunga e fastidiosa malatia per il bene della Republica rinontiò l'anno. 887. mà l'anno seguente essendo stato ucciso in battaglia il di lui successore, dalle preci del Popolo fù costretto à riassumere il Gouerno della Republica, e doppo sei mesi di reggenza rinontiò di nuouo restando poscia à morte. et in Palazzo tiene la seguente memoria.

Comaclensem Vrbem Senatui Veneto infensam
Victribus armis, nostris subegi.

871. Paolo Participatio. fratello del Doge Giouanni, secondo alcune Relationi nell'871. fù creato Procuratore di. S. Marco et fù il primo di questa Casa.

874. Felicita Participatia. sorella di Paolo. fù dal Doge Orso suo Padre maritata in Rodoaldo Duca di Bologna, da altri chiamato Giouanni e Rioan.

874. Giouanna Participatia. sorella di Felicita. fù Abbadessa del Monastero di. S. Zaccaria et ristaurò quella parte antica del Monastero che era stata fondata dal Doge Giustiniano Participatio suo Ascendente.

881. Badoaro Participatio. fratello di Giouanni. passò Ambasciatore à Roma per ottener da Papa Giouanni. VIII. l'inuestitura di Comacchio il che presentito da Marino d'Este che era Conte del luogo, assalì Badoaro sul Territorio di Rauenna et ferito lo à morte lo prese l'anno. 881. et fattosi solennemente giurare, di non tentare altra nouità sopra Comacchio, lo rilasciò onde egli tornato à Venetia morì in breue dalle riceuute ferite. mà il Doge Giouanni suo fratello, passato con l'armata contro Marino, prese e distrusse Comacchio; da questo Badoaro, può essere che la famiglia habbia preso il nome.

881. Pietro Participatio. fratello di Badoaro, giouane di nobilissima indole et di alta aspettatione. fù dal Doge Giouanni suo fratello nell'881. preso per Collega, et Coadiutore nel Principato, ordinandolo anco suo successore mà con dolore uniuersale uenne à morte auanti il detto suo fratello in età di. 25. anni.

884. Vittorio Participatio. fratello di Pietro, essendo Prete nella Chiesa di. S. Siluestro fù l'anno. 884. eletto Patriarca di Grado. Riceuè da Papa Adriano. III. il Pallio, et sedè anni. 17. mesi. 1. giorni. 13. morì l'anno. 901. sepolto d'auanti la Chiesa di. S. Eufemia di Grado.

887. Orso Participatio. fratello di Vittorio. morto che fù Pietro suo fratello fù dal Doge Giouanni pure suo fratello sustituito alla stessa et ordinato suo successore nel Prencipato: mà nell'887. rinontiando Giouanni; egli pure cesse alla Dignità.

903. Vitale Participatio. figliuolo del Doge Giouanni. fù nel. 903. eletto Patriarca di Grado, come scriue l'Vghelli. sedè anni. 3. giorni. 14. et morì in Grado del. 906. sepolto nella Chiesa di. S. Eufemia.

912. Orso Badoaro. cognominato Paureta. figliuolo di Badoaro. senatore di costumi incorrotti et di uita innocente fù nel. 912. creato Prencipe di Venetia. ottenne da Rodolfo Imperatore l'anno. 920. la confermatione de' Priuilegi ottenuti da suoi Precessori et specialmente di potere coniar moneta. fece altre magnanime operationi, sinche secondando li religiosi impulsi della sua gran pietà, doppo. 21. anno di perfettissimo Reggimento, nel. 933. rinontiò il Prencipato, et ridottosi nel Monastero di. S. Felice di Amiano che era uicino à Torcello, uestì l'habito Monacale, doue risplendendo per santità e miracoli, volò poi al Cielo honorandosi la sua memoria col titolo di Beato, uedendosi di lui in Palazzo la seguente memoria.

Quoad decuit iustitiam et pacem colui, tandem
conceptò uoto in monasterio. S. Felicis diem clausi:

914. Carlo Badoaro. figliuolo del Doge Orso. nel. 914. fù creato Procurator di. S. Marco. come si osserua in alcuni manuscritti:

939. Pietro Badoaro. fratello di Carlo. uiuendo il Doge Orso suo Padre fù da lui mandato all'Imperatore di Costantinopoli; da cui uenne decorato della Dignità cospicua di Protospatario, mà in ritornando à Venetia, nelli confini della Croatia, fù preso da Michele signore della Schiauonia, spogliato de' presenti, e confinato nella Misia, alla custodia di Simone Rè dei Bulgari; mà egli rotti li confini se ne fuggì à Venetia; altri però uogliono che fusse dal Padre con ricchi doni riscattato. finalmente l'anno 939. fù eletto Prencipe della sua Patria. sopravisse anni. 3. et morì del. 942. hauendo ottenuto dall'Imperator Berengario amplissimi Priuilegi; La sua Memoria in Palazzo è la seguente.

Multa Berengarius mihi Priuilegia fecit.
Atque Monetam cudere posse dedit.

944. Orso Badoaro. fratello di Pietro, nel. 944. fù spedito Capitano di. 33. Galere, in compagnia di Pietro Orseolo contro li Narentani, Popoli della Dalmatia che infestauano la nauigatione, et debellatili li costrinse ad'impetrare la pace.

961. Antonio Badoaro. figliuolo del Doge Pietro. fù Dottore et Caualliero et nel. 961. fatto Procurator di. S. Marco, come riferisce il Zabarella.

970. Badoaro Badoaro. fratello del Procuratore Antonio. fù Tribuno Illustre dell'Isole Venete, et uisse in questi anni genero Pietro Nouello.

982.

982 · Giovanni Badoaro, si trova trà Nobili del Consiglio che l'anno 982. sottoscrissero il Privilegio concesso dal Doge Tribun Memo al Monastero di S. Giorgio Maggiore

982 · Orso Badoaro. figliuolo di un'altro Orso. fù Capitano d'armata, et nel 982. sottoscrisse il Privilegio predetto, et l'anno stesso fù parziale della famiglia Caloprini, nella gare Civili che alla hebbe con li Moresini

982 · Monaco Badoaro; da alcuni chiamato [redacted] Marco. fratello di Orso. nel 982. insieme con Pietro Moresini fù mandato Ambasciatore in Verona ad Ottone Imperatore.

992 · Domenico Badoaro. fratello di Monaco, nel 992. fù eletto Vescovo di Venetia: arricchì la sua Chiesa delle Reliquie di S. Gio: Batista, quali ripose nella Chiesa al suo nome Dedicata; come pure delli Corpi de' S. S. Nicodemo, e Saturnino con il Capo di S. Romano che in S. Maria Formosa collocò. sedè anni 9. et morì del 1001.

1000 · Carlo Badoaro. figliuolo di Pietro q Orso. fù Dottore e Cavalliere, et nel 1000. fatto Procurator di S. Marco. secondo il Zabarella.

1020 · Pietro Novello Badoaro, dall' Ughelli chiamato Pietro Natale figliuolo di Badoaro. fù un gran Senatore molto Benemerito della Patria che lo adoperò nelle più importanti occasioni. fù Padre di generosa figliuolanza.

1036 · Leonardo Badoaro. figliuolo di Pietro q Orso, nel 1036. fù Capitano di Nave, sotto il Generale Domenico Contarini.

1059 · Troilo Badoaro. figliuolo di Pietro Novello, nel 1059. fù creato Procurator di S. Marco. secondo alcune Relationi

1070 · Orso Badoaro. fratello di Troilo, Senatore amplissimo adoperato dalla Patria in molti importanti maneggi, et in guerra ...

1070 · Angela Badoaro. sorella di Orso. fù in questi tempi moglie di Pasqual Bembo Procurator di S. Marco.

1080 · Michele et Nicolò Badoari. figliuoli di Leonardo. nel 1080. furono ambi Capitani di Navi sotto il Generalato di Domenico Selvo, nella guerra contro Roberto Guiscardo.

1094 · Pietro Badoaro. figliuolo di Pietro Novello, nel 1094. fù eletto Patriarca di Grado; nel 1097. consegnò il Vessillo della Croce à Henrico Contarini Vescovo di Castello et Condottiere l'armata che sotto di esso passò all'impresa di Terra Santa. sedè anni 27. et morì del 1121.

1100 · Pietro Badoaro, un'altro fratello di Pietro predetto. Giudice e Consigliere del Doge Ordelaffo Faliero, nel 1100. si sottoscrisse ad un Privilegio dello stesso.

1115 · La Famiglia Badoaro. nel 1115. edificò la Chiesa di S. Croce, col Monastero.

1121 · Badoaro Badoaro. figliuolo di Pietro Novello. Vicario della Chiesa di S. Leone, volgarmente detto S. Lio. nel 1121. unito à Giovanni, et Pietro suoi fratelli, alienò all'Abbate della Carità la chiesa di S. ... di ...

1122

1122 · Giovanni Badoaro. fratello di Badoaro, nel 1122. trovossi col Doge Domenico Micheli alla ricuperatione di Traù nella Dalmatia.

1122 · Pietro Badoaro. fratello di Giovanni, nel 1122. uno de Nobili di Consiglio che sottoscrissero il Privilegio di esentione concesso dal Doge Domenico Micheli alla Città, et contrada di Bari.

1122 · Domenico Badoaro. nel 1122. sottoscrisse anch'esso il Privilegio predetto, concesso dal Doge Domenico Micheli alla Città di Bari.

1130 · Badoaro Badoaro. figliuolo di Orso. Senatore prestantissimo, nel 1130. era Consigliero.

1131 · Giustiniano Badoaro. fratello di Badoaro da alcuni chiamato Giustino Agostino, et Antonio. li 3. di Luglio del 1131. fù creato Procurator di S. Marco. morì l'anno 1138.

1146 · Orso Badoaro, religioso, e vero gentil'huomo. nel 1146. donò à Giovanni Trono il terreno sopra cui fù fabricata la Chiesa di S. Giacomo di Paludo, con l'ospitale, et di lui si legge che possedè molte et grandi possessioni, attorno Murano, et Mazorbo.

1150 · Orso Badoaro. in questi anni fù Vescovo di Torcello, quando non fosse lo stesso col sopradetto.

1153 · Domenico Badoaro. Manasse Badoaro Vitale Badoaro, due Pietri Badoari, et tre Giovanni della stessa famiglia, trà quali uno chiamato il Grande si trovano tutti sottoscritti all'atto di quietanza fatto nel 1153. dal Doge Domenico Moresini, e suo Consiglio alli Nobili di Casa Basegio.

1170 · Marco Badoaro. figliuolo di Badoaro. fù in questi anni Conte di Arbe nella Dalmatia.

1170 · Manasse Badoaro. peritissimo nella lingua Greca, l'anno 1170. fù spedito Ambasciatore ad Emanuello Imperatore di Costantinopoli, per maneggi di pace. poi nel 1173. fù uno degli Elettori del Doge Pietro Ziani.

1177 · Ottone Badoaro. fù uno de' sopracomiti che l'anno 1177. sotto il Generalato del Doge Sebastiano Ziani, in favore del Pontefice Alessandro III., passarono contro l'armata di Federico Imperatore, et nella Battaglia di Salbuda, pugnò così valorosamente che furono sconfitti li nemici, con la prigionia di Ottone figliuolo del detto Imperatore.

1177 · Filippo Badoaro. nel 1177. fù uno degli Ambasciatori che d'ordine publico accompagnarono in Pavia Ottone figliuolo di Federico Imperatore che rilasciato sopra la parola passava al Padre ... alla pace col Pontefice Alessandro.

1178 · Giacomo Badoaro. figliuolo di Badoaro, nel 1178. fù uno degli Elettori del Doge Orio Malipiero, poi fù Ambasciatore in Trabisonda, Armenia et Soria per affari di quei tempi.

1180 · ~~Giovanni~~ Badoaro ~~...~~ fratello di ..., fù in questi anni Ambasciatore insieme con Henrico Dandolo à Guglielmo Re di Sicilia, et ... conclusero la guerra contro gl'infedeli.

1202

1202. Giacomo Badoaro. fù uno de' Sopracomiti di Galera che l'anno 1202. sotto il Generalato del Doge Henrico Dandolo passarono alla ricupera di Zara ribelle, et poi all'impresa di Costantinopoli, come riferisce il Rannusio.

1203. Orso Badoaro nel 1205. fù uno de gli Elettori del Doge Pietro Ziani.

1211. Giouanni Badoaro, Caualliere del Sestier di Canalreggio. nel 1211. passò con la Colonia Veneta in Candia, come scriue il Pilum nella sua Historia.

1223. Marino Badoaro. figliuolo di Marco, secondo alcune relationi fù nel 1223. creato Procurator di S. Marco.

1225. La Famiglia Badoaro unita alla Mula nel 1225. edifica la Chiesa di S. Giacomo detto dell'orio.

1228. Stefano Badoaro, per la fama della sua integrità e sapere nel 1228. fù dai Padouani eletto in loro Pretore nella qual carica continuò anco per gl'anni 1229. et 1230. indi nel 1232. fù uno de' Consiglieri del Doge Giacomo Tiepolo. nel 1236. andò Ambasciatore in Roma al Pontefice Gregorio IX. con cui à nome publico contrasse lega contro l'Imperatore Federico II. che infestaua la Chiesa. nel 1239. fù eletto Podestà di Ferrara, che era stata ricuperata dalle mani di detto Federico. nel 1242. con altri tre soggetti fù impiegato nella correttione delle Leggi, et nella riforma del Statuto Veneto. nel 1256. fù Direttore dell'esercito de' Crocesignati, contro il Tiranno Eccellino da Romano. et nel 1261. fù di nuouo eletto Podestà di Padoua.

1229. Bernardo Badoaro. figliuolo di Marco, nel 1229. fù Proueditore dell'Armata, sotto il Generalato di Giacomo Morosini.

1236. Costantino Badoaro. figliuolo di Marino. nel 1236. fù Gouernatore di Galera, sotto il Generale Giouanni Tiepolo.

1237 Marino Badoaro, nel 1237. fù da Padouani eletto in loro Podestà. di doue poi furtiuamente partì con la famiglia per la rendita che in quella Città faceuano alcuni Cittadini d'Eccellino da Romano come scriue Albertino Mussati.

1240. Giacomo Badoaro, sottratta nel 1240 dalla ... Collegate, al Tirannico Dominio di Saliguerra, la Città di Ferrara, iui fù egli creato Podestà. come ... Coll...

1249. Giouanni Badoaro figliuolo di Stefano, nel 1249. fù uno de gli Elettori del Doge Marin Morosini, poi ne gl'anni 1257. et 1262. fù chiamato al Reggimento di Padoua.

1256. Marco Bad[...] figliuolo di Marino, nel 1256. ... Sindico e Procuratore del Doge Renier Zeno e come ... stipulò accordo con li Mantouani, indi fù Capitano de ... Marescialco di tutto l'esercito della Lega, contro il Tiranno Eccellino, al quale fù non solo leuata Padoua, mà egli sconfitto, et preso; poi nel 1259. fù Podestà di Treuigi, secondo il Bonifacio. Hebbe in moglie Costanza figliuola di Azzo Marchese di Este, et Signor di Ancona. Hebbe anco Giurisditione sopra la Villa di Cinto nel Padouano.

1259. Matteo Badoaro. nel 1259. fù lasciato Podestà in Treuigi, che era stato ricuperato dall'armi della lega.

1271. Marco Badoaro. figliuolo di Marco q. Marino. nel 1271. fù Ambasciatore di obedienza in Roma à Papa Gregorio X. et nel 1273. Capitano di 9. Galere contro li Bolognesi. A lui et à Marchesella sua moglie, Carlo Rè di Napoli nel 1274. donò li beni feudali in Capua, che furono di Alessandra figliuola di Giouanni Filharone et moglie di Roberto d'Azzia come scriue Biaggio Aldimari nelle sue Famiglie Nobili, poi nel 1277. ripassò in Roma Ambasciatore di obedienza à Papa Nicolò III. nella di lui elettione.

1275. Marino Badoaro. fratello di Marco. fù Caualliere, et poi Conte di Peraga. nel 1275. fù uno de gli Elettori del Doge Giacomo Contarini, et soggiongono altri che fusse Capitano di Galere contro Genouesi, e Bolognesi. Conseguì per moglie Balzanella figliuola unica et herede di Pietro Co: di Peraga, et sola superstite della Famiglia, che gli portò in dote Peraga, Strà, Mirano, Peraruolo, Pionca, Marelle, S. Bresson, et altri luoghi: onde edificò il Castello di Mirano.

1280. Badoaro Badoaro. fratello di Marino, per Amabilia sua moglie haueua ius in Lendenara, e sue Territorio. delli quali luoghi nel 1280. ne fece uendita, e cessò il dominio delli Padouani, come riferisce il Zabarella nella sua Aula.

1297. Marco Badoaro. figliuolo di Marino K.r nel 1297. era uno de Capi della Quarantia, all'hora che chiuse il Gran Consiglio et ristrinse il numero de Votanti, fù alla famiglia Serenissima Badoara riseruato posto distinto fra le Patritie.

1300. Marino Badoaro. figliuolo di Marco q. altro Marco, circa questi tempi fù ucciso combattendo per la Patria, come riferiscono alcune Memorie.

1304. Marino Badoaro. Caualliere, figliuolo di Rizo, nel 1304. fù da Cittadini di Padoua eletto in loro Podestà, oue dimorò sei mesi, concluse la pace tra Padouani, et il Marchese d'Este, finalmente li 17. Giugno del 1320. fù meritamente creato Procurator di S. Marco della Procuratia de supra morì l'anno 1325.

1307. La Famiglia Badoaro. nel 1307. concede il terreno per la fabrica della Scuola Grande di S. Giouanni Euangelista.

1309. Badoaro Badoaro, nel 1309. era uno de' Consiglieri del Doge Pietro Gradenigo. poi nel 1310. essendo Podestà di Padoua unito à Marco Quirini suo Cognato et à Baiamonte Tiepolo, cospirò contro la libertà della Patria, et la notte che si douea esequire il dissegno, passò con gente armata da Peraga à Venetia, per unirsi à complici, quali trouati sconfitti, per essere giunto tardi, fù preso, e sopra la publica Piazza decapitato.

1310. Pietro Badoaro. fratello di Badoaro, con lui nel 1310. entrò nella Cospiratione predetta, mà scuoprendosi alla difesa di Correr, fù chiamato à discolparsi, et non comparendo bandito e confinato à Fano.

1310.

1310. Tomaso Badoaro. cognominato Baun. uno de' congiurati contro il Palmara nel. 1310. fu proclamato et bandito con 7. ioon. di taglia.

1310. Angelo Badoaro. imputato di intelligenza con li congiurati, nel. 1310. fu chiamato à discolparsene, et non essendo comparso venne confinato in Trevigi, doue con l'esecutione della Pieva era passato à vi: vere li contumaci.

1310. Girolamo e Giovanni Badoari da Peraga. figliuoli di Ruggiero, imputati di essere complici della narrata congiura, nel. 1310. furono citati à discolparsene, con l'alternativa del bando.

1326. Giacomino Badoaro da Peraga. figliuolo di Marco. habitò in Padova doue fù uno de' principali che nel. 1326. assisterono Marsilio da Carrara nell'ottenere il Primato di essa Città. nel. 1337. condusse à Venetia Alberto dalla Scala, fatto prigione in Padova all'hora che questa fù tolta al dominio de' Scaligeri. nel. 1338. fù Ambasciatore et ostaggio del Carrarese al Senato Venetiano. morì del. 1340. sepolto nella Chiesa de gli Eremitani in Padova con il seguente epitafio.

Laudibus insignis Jacobinus vivere dignus
occubuit stirpe febris de stirpe Peragÿ
Hanc tibi incturam gnato Baduaria duxerit
Peragenses sentis Venetz clarissima gentis
Cum quater denos post Christum mille trecentos
Duceret in Tauro sol annos puriorue auro.

1327. Filippo Badoaro da Peraga. fratello di Giacomino. nel. 1327. come scrive il Mussato, fù Ambasciatore al Duca di Caventana; nel. 1328. presentò le chiavi del suo Castello di Mirano à Marsilio da Carrara Vicario in Padova di Cane della Scala, poi nel. 1329. trovandosi in Verona fù da Cane signore di quella Città in attestato di stima creato Cavalliere, et morendo l'anno stesso, venne sepolto nella Chiesa de' Frati Minori.

1330. Marino Badoaro da Peraga. figliuolo di Filippo, visse in questi anni et edificò la Fortezza di Mirano.

1337. Pietro Badoaro. figliuolo di Marino, nel. 1337. esercitò la Pretura di Trevigi, e poi nel. 1339. fù Podestà di Padova per sei mesi, et dando ottimi saggi della sua prudenza venne richiamato alla stessa carica ne gli anni. 1347. 1348. et. 1354. nel qual anno. 1354. fù anco creato Cavalliere da Carlo. IV. Imperatore come scrivono li Cortusÿ.

1338. Andrea Badoaro. figliuolo di Antonio. nel. 1338. fù presente à certa dieltione seguita fra il Vescovo di Ceneda et li Governatori dell'intrade di Venetia riferita dal Piloni.

1340. Marco Badoaro. figliuolo di Zanino, Senatore di stima, fù Ambasciatore al Papa, et al Rè di Francia. visse in questi anni.

1340. Geremia Badoaro. figliuolo di Filippo K.r come più vecchio della famiglia, fù in questi tempi Priore della Chiesa di S. Gio: Evangelista.

1342. Pierazzo Badoaro. figliuolo di Giacomo. nel. 1342. fabricò à proprie spese et allestì una Galera Grossa con la quale passò alla Mercatura in Levante, doue dimorò otto mesi e sette giorni, riportando. 10 ducati di guadagno, et questa fù delle prime Galere Grosse che uscirono di Venetia.

1343. Giacomino Badoaro da Peraga. figliuolo di Marino. nel. 1343. fù Ambasciatore di Ubertino da Carrara signor di Padova à Mastino della Scala signore di Verona.

1352. Zanino Badoaro da Peraga. figliuolo di Filippo K.r nel. 1352. prese per moglie Bona femina figliuola di Rutan Buzzacarino et nel. 1354. fù armato Cavalliere da Francesco da Carrara signor di Padova, suo Cognato, come scrivono li Cortusÿ.

1355. Alberto Badoaro da Peraga. figliuolo di Marco. nel. 1355. dal Carrarese signor di Padova, fù cinto Cavalliere come riferiscono li Cortusÿ.

1355. Giovanni Badoaro. figliuolo di Zanino q.m Marco. nel. 1355. fù il primo Rettore che la Republica mandasse à governare Val di Marino, come scrive il Piloni. hebbe in moglie Matilde figliuola di Mainardo Co: di Collalto, e signor di Trevigi.

1355. Marino Badoaro. figliuolo di Ruggiero q.m Marino, nel. 1355. fù uno degli Elettori che fecero il Doge Giovanni Gradenigo.

1358. Pietro Badoaro. figliuolo di Zanino. nel. 1358. era Capitano del Castello di Zara come scrive Giovanni Lucio. et alcune memorie vogliono che avvelenasse Filippa sua moglie.

1360. Zanino Badoaro. figliuolo di Giovanni; fù Cavalliere et Canonico di Padova. visse in questi anni.

1360. Marino Badoaro. figliuolo di Ruggiero q.m Zaccaria. visse in questi anni ornato della Dignità di Cavalliere.

1370. Marino Badoaro. figliuolo di Giovanni; circa questi tempi; morì combattendo per la Patria.

1372. Giovanni Badoaro da Peraga. figliuolo di Marino q.m Giovanni: nel. 1372. fù Capitano delle Genti del Carrarese signor di Padova, come riferisce il Piloni; et Capitano in Mirano contro la Republica Veneta.

1378. Zaccaria Badoaro da Peraga. à detto del Gattari citato dal P. Salomoni, Capitano delle Genti Padovane per il Carrarese, nel. 1378. diede una notabile rotta all'esercito Venetiano.

Nobili di questa Casa, che l'anno. 1379. facevano fattione all'estimo del Commune di Venetia, all'hora vivevano come segue.

1379. Alban Badoaro. da S. Salvatore	7000.
Andrea Badoaro. da S. Stefano	3500.
Cecilia Badoaro. da S. Cantian	800.
Eredi di Gio: Badoaro. da S. Salvatore	2000.
Giacomino Badoaro. da S. Giustina	3000.
Giovanni Badoaro. da S. Giacomo dell'orio	1500.
Marco e Giovannin Badoaro. da S. Giacomo dell'orio	1600.
Marchesina Badoaro. da S. Marco	1400.
Marco Badoaro. da S. Antonin	5000.
Nicolò Badoaro. da S. Giacomo dell'orio	5500.
Nicolò Badoaro. da S. Paternian	1250.
Pietro Badoaro. da S. Gio: di Rialto	3000.
Pietro Badoaro da S. Paternian	1500.

1383. Bartolomeo Badoaro da Peraga. detto Peraghino et Peraghetto. figliuolo di Marino q.m Giovanni, nel. 1383. fù Capitano di Francesco da Carrara nella guerra contro Leopoldo Duca di Austria. hebbe anco la dignità di Cavalliere et in Venetia quella di Senatore nel. 1405. fù uno de gli Ambasciatori Padovani che presentarono al Senato la signoria di Padova et al di lui tempo nel. 1413. si scoprirono in Padova le ossa di Tito Livio, Padre della Romana Historia, come scrive il Zabarella.

1383. Filippo Badoaro da Peraga, nel. 1383. militò per il Carrarese signor di Padova contro il Duca di Austria.

1384. Bonaventura Badoaro da Peraga. figliuolo di Marino q.m Gio:, essendo Generale de' Frati Agostiniani fù da Papa Urbano. VI. nel. 1384. creato Prete Cardinale del titolo di S. Cecilia.

Cecilia. mà perche era acerrimo diffensore de' diritti ecclesiasti: ci, dal Carrarese Signor di Padova, fù proditoriamente con saetta fatto levar di vita in Roma l'anno. 1389., et altri vogliono che per mano dello stesso Carrarese fosse ucciso in Padova. giace se: polto nella Chiesa di. S. Agostino in Roma con la seguente inscrittione.

Hic Bonauentura est, qui doctus dogmate sacro.
Augustine tuis iam prefecit urbis herenis
Padua: post Solio profectus, Cardinalis inde
Anni Milleni decies septemque triceni
Addito bis nouem christi requieuit in urbe
Ciues Cœli animam, sed possides ossa Sepulchrum.

1390. Pellegrino Badoaro da Peraga. fratello del Card: Bonauentura. uisse in questi anni ornato della dignità di Cavalliere.

1390. Pellegrino Badoaro. figliuolo di Marino q. Ruggiero. circa questi tempi si trova anch'esso decorato della dignità Caval: leresca.

1404. Marino Badoaro da Peraga, nella guerra del Carrarese contro la Republica Venetiana l'anno. 1404. caduto in sospetto di esso Carrarese passò alle parti de' Veneti e fù potissima ca: gione, che questi s'insignorissero di Padova.

1405. Albano Badoaro. figliuolo di Filippo. nel. 1405. fù Podestà e Capitano di Treuigi, et di lui si vede memoria in una Campana della Torre Grande di quella Città. nel. 1409. fù Podestà di Verona indi fù Consigliero et nel. 1423. uno de' cinque Correttori, in occasio: ne di Sede uacante et uno de gli Elettori del Doge Francesco Foscari, poi l'anno stesso. 1423. à. 3. di Aprile creato Procura: tor di. S. Marco, et ancò ballottato Doge, in luogo di Tomaso Mo: cenigo, che morendo lo raccordò alla Republica, come degno di succederle in quel Grado, morì l'anno. 1428.

1423. Geremia Badoaro. figliuolo di Marino. et
Nicolò Badoaro. figliuolo di Marco. nel. 1423. furono ambi Elettori degli Elettori Ducali, che fecero il Doge Francesco Foscari.

1427. Ambrogio Badoaro. figliuolo del Procurator Albano. nel. 1427. fù Ambasciatore a' Leonello d'Este Signor di Ferrara, in occa: sione delle di lui nozze. nel. 1428. fù uno de' tre primi Presiden ti al Magistrato dell'entrate nuouamente eretto. nel. 1432. fù uno de' dodici Senatori, che in qualità di Ambasciatori, passa: rono à complire et ad'accompagnare, Sigismondo Imperatore che uenuto in Italia, transitaua per li Stati Veneti. nel 1438. fù man: dato Ambasciatore al Marchese di Mantova.

1430. Antonio Badoaro. fratello di Ambrogio. fù Dottore, Ca: ualliere e Senatore illustre frà primi de suoi tempi.

1430. Sebastiano Badoaro. figliuolo di Maffio. fù Senatore, Cavalliere, et Oratore celebre.

1440. Pietro Badoaro. cognominato da gli Azzali. figliuolo di Ge: remia fù Senator grande et Consigliero.

1442. Giacomino Badoaro. figliuolo di Geremia. nel. 1442. era Arciuescouo di Spalato in Dalmatia, doue restaurò quella chiesa et alcune Memorie vogliono che fosse Vescouo eletto di Padova.

1450. Marco Badoaro. figliuolo di Nicolò, hebbe la dignità di Ca: ualliere et uisse in questi anni, marito di una figliuola di Ni: colò Vigonza Cavalliere Padouano.

1470.

1470. Girolamo Badoaro. figliuolo di Sebastiano. senatore di gran merito, profuse grossa somma di danari nell'aggrandimen to della Libraria del Monastero di S. Francesco della Vigna, nella qual Chiesa morendo fù sepolto nella Capella Giustiniana, doue si vede la sua memoria affissale di Agnesina sua figliuola, consorte del Procurator Girolamo Giustiniano, che dice così.

Hieronymo Baduario. Sebast: F. et Hieronij Baduario. Iac. F. viris et sanctitate vitæ in Reipubl. administranda consilio ac fide cum priuatim, cum publice fructuosis: Agnesina Ba: duaria Hæres Patris, magnique patrui optime de se meri: tis, sui in illos pietatis testimonium. H. M. P.

1470. Zaccaria Badoaro., secondo alcune Croniche morì l'an: no. 1474., et in lui si estinse quella linea de' Baduari che portava il Leone d'argento, sopra le fascie d'oro et azurre.

1470. Marino Badoaro. figliuolo di Zanino. fù Dottore et Cano: nico di Padova, fiori in questi anni.

1473. Sebastiano Badoaro. figliuolo di Giacomo. fù Cavalliere, se: natore, et Oratore dottissimo, d'ingegno eleuato, scrisse un eru: dito Volume di Orationi. nel. 1473. con grossa somma di danari fù spedito Ambasciatore in Ungaria, al Rè Mattias, doue con l'eloquenza et destrezza sua aggiontovi l'oro, indusse quel Rè à fare la guerra à Turchi. nel. 1484. fù Ambasciatore in Germa: nia à Federico Imperatore, et nel. 1486. lo fù in Roma à Pa: pa Innocentio. viii. poi nel. 1490. fù Capitano di Padova, doue tiene il seguente elogio. essendo stato nel. 1477. Podestà a Bergamo.

Stemma Sebastiani spectas Baduaria prolis
Quod certi ac recti plurima signa latent.
Munera Militiæ Sophiam moresq: Catonis
Non pariter cunctis spectari fixa tenent.

1475. Giacomo Badoaro figliuolo di Sebastiano. Proueditore dell'essercito Veneto nel Friuli contro Turchi. caddè uittima della Patria, nella rotta riceuuta da questi al fiume Lisonzo, l'anno. 1475.

1480. Rinieri Badoaro. figliuolo di Zanino, come il più uecchio della famiglia fù in questi anni Priore della Chiesa di. S. Giò: Evangelista.

1480. Girolamo Badoaro. cognominato dall'Aggine figliuolo di Giacomo. fù Avogadore e Senatore illustre uersato ne publi: ci, e priuati maneggi. stà ricordato nella sopradetta inscrittione di Girolamo in. S. Francesco della Vigna., nel. 1486. fù Podestà di Bergamo.

1480. Orso Badoaro. figliuolo di Pietro. fù Cavalliere di Rodi et uisse in questi anni.

1490. Geremia Badoaro. figliuolo di Giorgio fù huomo dottis: simo, et Canonico di Padova, fiorì in questi anni.

1490. Albertino Badoaro. figliuolo di Pietro. fù Dottore et Se: natore Cospicuo, uisse in questi tempi.

1490. Giò: Luigi Badoaro. figliuolo di Pietro. come più uecchio del: la famiglia, intorno questi anni fù Priore della Chiesa di. S. Giò: Evangelista.

1500. Giouanni Badoaro. figliuolo di Giorgio. fù anch'esso Prio: re della Chiesa di. S. Giò: Evangelista.

1508. Giouanni Badoaro. figliuolo di Rinieri. fù Dottore, Caval: liere et nel. 1509. straordinario Ambasciatore appresso Papa Giulio. ii., nel. 1513. fù Ambasciatore al Rè di Spagna, nel 1523. era Ambasciatore presso il Rè di Francia, nel. 1532. fù Po: destà di Padova et nel. 1534. Ambasciatore di obedienza à Papa Paolo. iii. nella di lui elettione.

1509.

1509. Filippo Badoaro. figliuolo di Gio: Gabrielle. eletto Capitano del Golfo nella memorabile guerra di Cambrai l'anno. 1509. scorrendo il Mare con una Galera e due Fuste conserve, prese e saccheggiò Lucano, Terra grossa de gl'Imperiali.

1509. Andrea Badoaro. Cavaliere. figliuolo di Giovanni; peritissimo nella lingua inglese, et in altre discipline. nel. 1509. fù mandato Ambasciatore ad Henrico Rè di Inghilterra per concitarlo contro la Francia, mà senza effetto.

1513. Giacomo Badoaro. Cavalliere, figliuolo di Giorgio, fù Condottiere di Cavalli nella guerra di Lombardia, et negli anni. 1513. e. 1514. Luogotenente di Udine.

1515. Alberto Badoaro. figliuolo di Daniello. fù in questi anni Priore della Chiesa di S. Gio: Evangelista.

1520. Pietro Badoaro. figliuolo di Orso. K.r fù in questi anni Senatore e Consigliero

1527. Giacomo Badoaro. figliuolo di Francesco, nel. 1527. fù Sopracomito di Galera, nell'armata Veneta in soccorso de collegati Francesi all'impresa del Regno di Napoli. dove difese valorosamente Salerno stando con la sua Galera alle spiaggie.

1528. Giuseppe Badoaro. figliuolo di Bernardino, nel. 1528. passò con altri Nobili alla custodia di Verona conducendo seco. 25. soldati, à proprie spese.

1528. Vittore ò Gio: Vittore Badoaro. figliuolo di Rigo. fù Sopracomito di Galera, nell'armata in favore de' Francesi, all'impresa di Napoli; dove morì l'anno. 1528.

1528. Badoara Badoaro. figliuola di Alberto. fù moglie di Andrea Soranzo, con cui, et con alcuni piccioli figliuoli, morì di contaggio l'anno. 1528. come dimostra il seguente pietoso epitaffio, esistente nella Parocchiale della Villa di Marelle, Territorio Padovano, dove giacciono sepolti:

Andreas Superantius Nob. Patr. Venet. M. F. et Baduaria uxor rariss. Alberti Baduarij filia Tribus cum Adolescentulis F. F. M. Joan. et Ant. uno Epidemiæ morbo peremptæ iacent. obijt mater VIII. kal. oct. F. F. prid. Non. Pater vero id. MDXXVIII. Aug.

1530. Pietro Badoaro. altro figliuolo di Orso K.r fù Priore di S. Gio: Evangelista et possedeva il Palazzo à S. Moisè; morì l'anno: 1533.

1531. Pietro Badoaro. figliuolo di Albertino. Senatore d'insignare rara pietà. nel 1531. ad imitatione del B. Girolamo Miani fondatore de' Somaschi s'impiegò nella cura, e servigio de' poveri infermi, nell'Ospitale de gl'Incurabili. et nel. 1533. era Consigliero.

1537. Luigi Badoaro. figliuolo di Gio: Gabrielle. nella guerra contro Turchi del. 1537. fù Proveditore Generale in Dalmatia, et prese Obrovazzo, nel. 1538. andò Ambasciatore à Carlo. V. Imperatore, et quasi subito rispedito Proveditore Generale à Zara et in Dalmatia. poi nel. 1539. mandato Ambasciatore in Costantinopoli à Solimano Gran Turco con piena autorità di stabilire la pace, et con secreta instruttione di cedergli anco Napoli, e Malvasia, che tuttavia restavano alla Republica nella Morea, quando non potesse altrimente: e mentre Luigi proponeva altre conditioni, Solimano à cui da alcuni traditori del Senato erano state rivelate le commissioni, che teneva, altamente sdegnato lo sgridò minacciandolo e rinfacciandolo, onde egli confuso fermò la pace con la cessione di esse Città: mà ritornato à Venetia, imputato di mala amministratione e di troppa facilità, fù posto in carcere dove dimorò sino, che scopertasi la verità del fatto et in esso la sua innocenza, e la malvaggità de' felloni, vennero questi puniti, et egli assoluto.

1538. Riniero Badoaro. figliuolo di Giovanni. nel. 1538. fù Sopracomito di Galera nell'armata contro Turchi, come anco nel. 1551. per sospetto de' medesimi.

1540. Gio: Luigi Badoaro. figliuolo di Pietro. fù Senatore prestantissimo et hebbe la dignità di Consigliero, fiorì in questi anni.

1541. Francesco Badoaro. figliuolo di Giovanni. nel. 1541. fù Capitano di Vicenza, et nel. 1542. ne era anco Vicepodestà.

1542. Gio: Andrea Badoaro. figliuolo di Girolamo, Senatore amplissimo et di alto intendimento. fù inventore di ridurre la Galera Grossa, à facilità di combattere con la forza de' remi, che poi fù di tanto giovamento alla Republica. nel. 1542. fù Podestà di Padova, e per li suoi molti meriti venne poscia ballotato Doge, benche non rimanesse. fù Priore della Chiesa di S. Gio: Evangelista, et morì del. 1566. in età di. 82. anni sepolto in detta Chiesa con il seguente Epitafio.

Ecce Joannis Andreæ Baduarij huius loci Prioris permirabiliter ducta effigies, magni index animi, et maritimæ disciplinæ simulacrum. qui cum honores omnes esset consecutus pietatem in pauperes unam coluit. senexq: Triremem illam nobilem adinuenit pugnæ navalis propugnaculum, et virtutis præstantis viri apud posteros claris testimonium. Vixit An: LXXXII. ob. MDLXVI.

1546. Federico Badoaro. Dottore e Cavalliere. figliuolo di Luigi. giovane di invecchiata prudenza nel. 1546. fù mandato Ambasciatore di condoglienza al Duca di Urbino in occasione della morte della di lui moglie. nel. 1548. passò di ordine publico in Milano à complire con Filippo Prencipe di Spagna, venuto in Italia, et lo accompagnò per li stati della Republica. et nel. 1550. andò Ambasciatore à Carlo. V. in Genova. fù vero nobile e Senatore illustre scrisse molte orationi latine e volgari.

1550. Francesco Badoaro. figliuol di Pietro. fù Consigliero e Senatore di vaglia, fiorì in questi anni. nel. 1550. fù Capitano di Bergamo.

1552. Andrea Badoaro. fratello di Francesco. fù Cavaliere, e Senatore Grande. nel. 1552. Podestà e Capitano di Feltre. nel. 1560. Ambasciatore à Filippo Rè di Spagna, in occasione di Nozze. nel. 1565. Luogotenente di Udine et del Friuli. nel. 1568. uno de' trè Commissarij eletti, per compositione di confini con l'Imperatore. nel. 1571. Savio del Consiglio. nel. 1572. Ambasciatore di obedienza à Papa Gregorio. XIII. nella di lui assontione al Pontificato, poi lo fù di nuovo à Filippo Rè di Spagna, et nel. 1573. in Costantinopoli à Selino Sultano, per la confermation della pace. nel. 1574. incontrò Henrico. III. Rè di Francia che veniva à Venetia. nel. 1575. era Consigliero, et rimandato Ambasciatore in Francia, al detto Rè morì in viaggio in età di. 60. anni, et giace sepolto nella Chiesa di S. Francesco della Vigna, con il seguente elogio.

Andreæ Baduario Equiti. Petri F. Senatori integerrimo, qui eloquentia quâ mirifice valuit, usus semper optimè, plurimis Præfecturis egregie administratis, finiumq: inter Remp: ac Cæsarem disceptatione pertractata, et magno cum splendore ad Pont. Max. ad Philippum Hispaniarum ad Henricum. III. Galliæ, et Poloniæ Reges legationibus habitis, Pace cum Selymo Turcarum Imperatore Respub: nomine firmata. ad Henricum Galliæ Regem Legatus iterum proficiscens, in ipsumet itinere ad æternam sedem est evocatus, gravi Civium omnium dolore, magna Reipub: iactura, egregiu posteris relicto ad laudem exemplo. B. vixit annos LX.

1560. Filippo Badoaro. figliuolo di Alessandro. fù Priore perpetuo della Chiesa di S. Gio: Evangelista, et morì li. 16 X.bre del. 1580. sepolto in detta Chiesa con inscrittione affissale da Alessandro et Gio: Gabrielle suoi figliuoli.

1566.

1566 Angelo Badoaro figliuolo di Pietro, come il più vecchio di questa famiglia, successe nel 1566 à Giò Andrea Badoaro nel Priorato della Chiesa di S. Giò Evangelista; visse anni 72 mesi 6. et morì del 1571 sepolto in detta Chiesa, con il seguente Epitaffio, affissole da Alberto e Pietro suoi figliuoli.

Angeli Baduarij Prioris, Senatoris optimi, qui privatis rebus gerendis, publicis administrandis, Hospitale pauperum regendo sedulam animi virtutem, summam Ingenij probitatem, charitatem præstitit singularem. Albertus ac Petrus filij, charos parentis cineres, pietate debita prosecuti, hic ossa quiescenda curarunt. Vixit Ann. LXXII. M. VI. obijt M.D.LXXI.

1570 Pietro Badoaro figliuolo di Francesco, nell'armata allestita dalla Republica, per la guerra di Cipro co' Turchi fù sopracomito della Galera intitolata S. ~~Daniel~~ Salvator di Venetia e trovossi nel 1570 all'impresa di Sopotò, e poi nel 1571 alla famosa giornata di Lepanto.

1571 Pietro Badoaro figliuolo di Giò: Luigi, nell'armata predetta del 1571 fù sopracomito della Galera intitolata S. Pietro di Venetia, poi nel 1578 era uno de' Giudici Presidenti al Collegio de' X. savij ordinarij del Senato.

1571 Francesco Badoaro figliuolo di Alessandro, morì Governatore di Galera contro Turchi l'anno 1571.

1575 Lorenzo Baduaro figliuolo di Girolamo morì schiavo de' Turchi.

1577 Pietro Badoaro figliuolo di Daniello, fù oratore insigne et di lui si legge l'inscrittione sepolcrale nella Chiesa di S. Giò: Evangelista sotto l'anno 1577.

1580 Girolamo Baduaro figliuolo di Giacomo q. Girolamo, fù gentill'huomo di ingegno spiritoso et di litteratura amena, compose molte opere Poetiche, e fiorì in questi anni.

1584 Alberto Baduaro Cavalliere, figliuolo di Angelo, nel 1584 fù Podestà di Verona, nel 1589 Ambasciatore ordinario in Roma appresso Sisto V. e poi appresso Urbano VII. e Gregorio XIV. di dove richiamato vi ritornò di nuovo nel 1592 Ambasciatore di obedienza ad Innocentio IX. fù anco Ambasciatore in Spagna, et a Rodolfo Imperatore finalmente destinato à Clemente VIII. eletto Papa, morì prima di partire li 28 Aprile del 1592 in età di 51 anni, e 4 mesi; s'inganna il Crescentio nel dire che fosse Procuratore di S. Marco. Giace sepolto in S. Francesco della Vigna con la seguente inscrittione.

Alberto Baduario Equiti, Angeli F. qui Andreæ Patrui ex adverso siti, annos vivendo non assecutus æquavit gloriam, amplissimis domi, forisq. honoribus apud Philippum Hispaniarum Regem, Rodulphum II. Cæsarem, Pontifices Max. Sixtum V. Urbanum VII. et Gregorium XIV. legationibus obitis; apud Innocentium IX quod Pontifex apud Clem. VIII. quod ipse extinctus ne initi quidem inclyto. Angelus et Joannes fratres Parenti optimo P.C. Anno à Christo Nato M.D.XCII. IV. Kal. Maij, Ætatis veri suæ LI. Mens. IV.

AB Bernardi

1590 Lorenzo Baduaro figliuolo di Giacomo q. Francesco Senatore gravissimo, fù Bailo in Costantinopoli, dove fù inspedito l'anno 1590 Giudice sopra le attioni di Girolamo Lippomano che all'hora vi esercitava la stessa carica, quale ritenne prigione, e conducendolo à Venetia et essendo hormai à vista della Città il Lippomano avvedutosi della dispositione, balzò dalla Galera nel mare, e vi si affogò.

1590 Lauro Badoaro, Religioso Crocifero, Vescovo di Alba et Consultore di Vicenzo Duca di Mantova, fù Predicatore celebre, Filosofo, et Poeta singolare, Casedì scritte molte Vite de' Santi che seguitano quelle di Monsignor Fiamma suo zio, fece un Libro di bellissime Rime Spirituali, ridusse i Sette Salmi et in verso heroico, cantò nel 1587 le prerogative di Sisto V. visse anni 48 et morì doppo lunga indispositione di Hidropisia l'anno 1593 sepolto nella Chiesa di S. Maria de' Crocicchieri.

1600 Andrea Badoaro figliuolo di Francesco Senatore di molta stima, nel 1611 era Consigliero, et nel 1615 fù Ballottato Doge, e benche non rimanesse, ciò fù un contrasegno del suo gran merito.

1604

1604 Francesco Baduaro figliuolo di Andrea, nel 1604 fù Podestà, e Vice Capitano di Vicenza.

1606 Marc'Antonio Badoaro fratello di Francesco, nel 1606 fù fatto Capitano di Galeazza, ne moti di guerra tra la Republica e Papa Paolo V.

1610 Vicenzo Badoaro figliuolo di Nicolò, nel 1610 fù Podestà di Cologna.

1612 Angelo Baduaro Cavalliere, figliuolo di Alberto fù già Ambasciatore alla Corte di Roma, convinto poscia di havere intelligenza con Prencipi esteri, à quali rivelava li secreti della Republica, et da quali perciò riceveva stipendij, fù dal Consiglio di X. nel 1612 perpetuamente bandito, privo della Nobiltà, et cancellato il suo nome ne' Libri dell'Avogaria di Commun, con taglia di 6000 Ducati et venendo preso, di essere impiccato per ribellione.

1622 Giorgio Badoaro figliuolo di Andrea, nel 1622 fù Capitano di Verona, et di ordine publico preparò, e dispose l'allogio sul Veronese à Eleonora Gonzaga, che passava moglie à Ferdinando Imperatore, nel 1628 fù Capitano di Brescia, indi fù Commissario in Campo nella guerra di Mantova, et Proveditore Generale in Terraferma, morì in Verona per l'inclemenza dell'aria l'anno 1630.

1622 Francesco e Vicenzo Badoari fratelli, de' quali nella Chiesa di S. Francesco di Paola, si vede l'inscrittione affissale nel 1622 dalle loro mogli.

1623 Alessandro Badoaro figliuolo di Luigi nel 1623 fù Podestà di Monselice, dove tiene la seguente breve inscrittione.
Alexandro Baduario Prætori meritissimo M.DC.XXIII.

1631 Lorenzo Baduaro figliuolo di Giovanni Religioso nella Congregatione de' Canonici Secolari di S. Giorgio in Alga. nel 1631 fù Rettore del convento di Peraga.

1634 Sebastiano Baduaro figliuolo di Giò: Gabriello, nel 1634 fù Auditor Novo.

1636 Pietro Baduaro figliuolo di Giovanni, nel 1636 fù Capitano della Guardia di Candia, indi fù honorato della carica di Consigliero, et nel 1646 come Capitano delle Galeazze, trovossi all'incontro seguito à Milo con l'armata Turca, morì l'anno stesso per l'inclemenza dell'aria.

1640 Lauro Badoaro, Canonico Regolare di S. Salvatore soggetto erudito, fiorì in questi anni, scrisse molte cose in verso.

1641 Marino Badoaro Monaco di S. Benedetto, il primo di Luglio del 1641 fù eletto Vescovo di Pola, morì l'anno 1648.

1642 Alberto Badoaro figliuolo di Giovanni, studiò nell'Università di Padova, e con profondo saggio del suo sapere sostenne per tre giorni continui, publiche conclusioni nella Chiesa di S. Antonio di quella Città, postosi poscia in Prelatura, hebbe titolo di Abbate, et nel 1642 era Vescovo di Crema.

1642 Marino Badoaro figliuolo di Luigi, nel 1642 fù dal Senato eletto Nobile in Campo, nelle guerre contro li Barberini, e diede sicuri riscontri della sua sufficienza; dal Duca di Parma hebbe due compagnie di Cavalli et governò Crema, poi nella guerra di Candia del 1645 fù fatto Governatore estraordinario di Nave, e destinato sopra Proveditore à Retimo e con tre altre Navi spedito ad introdurre il soccorso nella Canea aggressa da Turchi mà protrahendone l'esecutione, et intanto caduta la Piazza, fù richiamato à Venetia, et condannato, indi rimasto in libertà, e ritornato in Candia, andò nella Città di Sithia, di dove uscito à scaramucciare co' Turchi, doppo segnalate prove di un raro coraggio, carico di ferite rimase prigione di un Barbaro, da cui con inhumane ferite venne la capitale l'anno 1650 in età di 50 anni.

1643

1645 Barbaro Badoaro. figliuolo di Francesco gran soldato, e gran Capitano. nella guerra importantissima di Candia del 1645. fu prima Sopracomito e per mezo tutta l'armata nemica, passò con la sua Galera ad'introdur soccorso in Canea, dove le fu assegnata la diffesa del Baloardo Sabionera, e vi immortalò il suo valore. indi fatto Capitano delle Galere Conserve manifestò con ardite operationi il suo corraggio. nel 1648. perdè per naufraggio la sua Galera nell'acque di Psarà. nel 1649. entrò alla diffesa di Candia, e bravamente ripulsò li Turchi dal Baloardo Martinengo. nel 1651. come Capitano della Guardia di Candia, trovossi al combattimento seguito con l'armata Turca nelle vicinanze di Nixia et Paris. nel 1655. fu eletto Proveditore dell'armata, et intervenne al Conflitto Navale del 1656. seguito à Dardanelli, in cui però il General Marcello, acquistò il Tenedo e l'isola di Lenno. nel 1657. fu pure alla disfatta delle Galere Barbaresche à Scio, e poi alla famosa Battaglia maritima, nella quale rimase estinto il Generale Mocenigo, doppo la morte del quale prese il commando supremo dell'armata, facendo in ogni luogo conoscere di quanto giovamento fosse la sua prudente e valorosa condotta. morì nel Tenedo li 17. Agosto dell'anno sudetto 1657. di morte naturale, in età di 41. anni. altri scrissero che morisse di veleno somministratoli dall'invidia de gl'Emoli, del quale sene videro segni evidenti.

1645. Giovanni Badoaro. figliuolo di Giustiniano. nel 1645. fu Podestà e Capitano di Feltre, e poi nel 1650. di Trevigi; morì del 1672. in età di 65. anni.

1646. Giustiniano Badoaro figliuolo di Pietro. Capitano di Galeazza nel 1646. animosamente diportossi, nell'incontro seguito à Milo con l'armata Turca. morì l'anno stesso in età di 24. anni.

1647. Marino Badoaro. figliuolo di Alessandro. nel 1647. fu Auditor Novo in Venetia.

1648. Giacomo Badoaro. figliuolo di Giovanni, Senatore amplissimo nel 1648. fu Consigliero. nel 1650. orando in Senato, sostenne che si dovesse spingere l'armata nello Stretto di Costantinopoli per battere quella Imperial Città; poi nel 1653. fu uno de gli Autori della Parte presa in moderatione delle Pompe. morì del 1654. in età di 52. anni.

1649. Lorenzo Badoaro. figliuolo di Pietro, fu Sopracomito et nel 1649. per fortune di mare si ruppe la sua Galera appresso Cerigoto, salvandosi però le genti. nel 1651. essendo Governatore straordinario di Galeazza trovossi nell'incontro seguito con l'armata Turca nell'acque di Nixia, e Paris, ove rese distinto il suo corraggio.

1650. Francesco Badoaro. figliuolo di Pietro, circa il 1650. fu Tesoriere à Palma nel Friuli; poi Avogadore di Commun, et nel 1663. Consigliero. nel 1666. orò in Senato per gl'interessi di Candia.

1656. Piero Badoaro. figliuolo di Francesco. fu Senatore et nel 1656. Consigliero; morì del 1661. in età di 44. anni.

1663. Vittore Badoaro. figliuolo di Gio: Francesco, nel 1663. fu Camerlengo in Vicenza.

1666. Piero Badoaro. figliuolo di Marino, nel 1666. fu Sopracomito di Galera, nella guerra contro Turchi; indi per il decorso de tempi esercitò altre cariche, sinche conquistata la Morea fu Rettore in Laconia, Proveditore straordinario à Lepanto et nel 1707. Colleggato Proveditore à Messenia. morì nel mese di Maggio del 1710. in età di 66. anni.

1667. Luigi Badoaro. figliuolo di Alessandro, nel 1667. era Auditor Novo in Venetia.

1668. Francesco Badoaro. Nobile della Colonia esercitando con esemplare valore la diffesa di Candia, contro Turchi, vi rimase ferito di moschettata, per la quale morì li 30. 7bre del 1668.

1668. Alberto Badoaro. figliuolo di Francesco. nel 1668. passò volontario col Generale Cornaro alla diffesa di Candia, e vi rese illustre il suo corraggio, massime nell'assalto dato da Turchi al Baloardo S. Andrea.

1670. Pietro Badoaro. figliuolo di Sebastiano. nel 1670. fu Podestà, e Vice Capitano di Vicenza.

1676. Cornelio Badoaro, nel 1676. fece il pavimento nella Chiesa Arcipretale di S. Brueson, Territorio di Padova, iuspatronato della sua famiglia come ivi si legge.

D.O.M. Cornelius Baduario, hoc pavimentum ære proprio Eternum Sacrat. An. D. M.DC.LXXVI.

Religio mandavit opus, Cornelius aurum
Extruxit, soluens hoc Baduarius opus.
Hinc placeat vestris generosa mente parare
Colloquijs aptum non sacra templa locum.
Hic sacrata Deo sedeant velamina Templi
Divitijs Sacris, hic locus aptus erit. An. MDCLXXXIV.

1680. Benedetto Badoaro. figliuolo di Luigi. nel 1680. fu del Magistrato de' Sopraconsoli, et nel 1694. Podestà, e Capitanio di Bassano; morì li 25. Maggio del 1700. in età di 62. anni, sepolto in S. Barnabà.

1680. Nicolò Badoaro. figliuolo di Luigi, nel 1680. fu Podestà di Este, dove per la sua ottima reggenza, meritò il seguente Elogio. nel 1701. fu Podestà di Vicenza et poi morì li 11. Maggio del 1705. in età di 72. anni, sepolto in S. Mauritio.

Nicolao Baduario Senat. ampliss. cuius Regia prosapia ex Venet. Principibus crevit ad Sidera. qui Stateram iustitiæ adeptus est pro universali bono. Hanc aram grat: intervenientes V. Scholæ Spiritus Sancti, Communiaque Gradij et Vegazzoli ære proprio devote erexere. Anno à Virginis partu M.DC.LXXX.

1681. Marc'Antonio Badoaro. figliuolo di Marino. nel 1681. fu Podestà di Vicenza. nel 1686. Podestà, e Capitano di Trevigi, indi fu X. Savij, Senatore de Pregadi, nel 1706. Sopra Gastaldo. nel 1707. al Magistrato di Petition, nel 1710. Giudice al Procurator, et nel 1713. Sopra Gastaldo.

1684. Giovanni Badoaro. figliuolo di Francesco, professò la vita ecclesiastica, onde fu Abbate, et nel 1684. fatto Primicerio di S. Marco, poi nel mese di 7bre del 1688. eletto Patriarca di Venetia, indi li 12. Maggio del 1706. creato Cardinale di S. R. C. da Papa Clemente XI., e quasi subito trasferito al Vescovato di Brescia, dove morì nel mese di Maggio del 1714. in età di 65. anni.

1687. Federico Badoaro. figliuolo di Giovanni. Sopracomito di Galera nel 1687. trovossi all'acquisto di Patrasso e Lepanto. indi nel 1707. era Rettore in Laconia et nel 1713. fu Proveditore in detta Laconia.

1688. Francesco Maria Badoaro. figliuolo di Giacomo, fu uno de gli Elettori che li 3. Aprile del 1688. fecero il Doge Francesco Morosini.

1693. Giovanni Badoaro. figliuolo di Giovanni, fu uno de Giovani Nobili che cavarono Balla d'oro li 4. Xbre 1693. onde vennero admessi al Consiglio. indi nel 1706. fu Castellan del Castello di Morea, e poi più volte del Corpo delle Quarantie come negli anni 1709. 1711. 1714. 1717.

1693. Benedetto Badoaro. figliuolo di Nicolò, fu anch'esso uno de Giovani Nobili che nel 1693. cavarono Balla d'oro et che perciò vennero habilitati al Consiglio. nel 1706. fu Podestà di Rovigo nel 1707. Podestà di Caneva. nel 1708. eletto Proveditore e Capitano à Pordenon. nel 1710. Podestà di Monfalcon, nel 1712. Podestà à Castel Franco et nel 1714. Podestà ancora à Rovigo.

1668.

1694.

1694. Pietro Badoaro. figliuolo di Giovanni q. Pietro, nel 1694. trovatosi all'acquisto di Scio, dove fu lasciato Proveditore nel Castello del Porto; nel 1708. fu eletto Proveditore à Corinto, et nel 1714. Proveditore à Ciclut.

1700. Andrea Badoaro. figliuolo di Francesco. fu Senatore prestantissimo, nel 1702. fatto di Pregadi, nel 1707. et 1708. della Giunta, nel 1709. eletto Consigliere di S. Polo. nel 1710. della Giunta, Sopraveditore alle Beccarie, et Sopra Ori, e Monete. nel 1711. della Giunta. nel 1712. Proveditore Sopra Ogli, Sopra Feudi, et della Giunta. nel 1713. eletto Podestà à Padova. nel 1715. Consigliere di S. Polo; nel 1716. della Giunta.

1701. Luigi Badoaro. fratello di Andrea, Senatore di molta stima nel 1701. fu al Magistrato Sopra Biave, e dopo altre cariche, nel 1707. eletto Proveditore Sopra l'Adice, et fatto della Giunta. nel 1708. Proveditore in Zecca, e Senatore di Pregadi, essendo stato prima Consigliere; nel 1709. Elettore dagli Elettori Ducali, e Senatore di Pregadi; nel 1710. Senatore di Pregadi, e Proveditore Sopra Ospitali; nel 1711. Sopra Beni inculti, unde de i nove al Collegio dell'Adice. e Senatore di Pregadi; nel 1712. ancora Senatore di Pregadi. nel 1713. Proveditore alle Fortezze e Senatore di Pregadi. nel 1714. Proveditor Sopra Ogli, et Senatore di Pregadi; nel 1715. Senatore di Pregadi. come anco nel 1716.

1706. Francesco Badoaro. figliuolo di Pietro. nel 1706. era Proveditore à Chielafà, poi nel 1710. fu fatto Proveditore Straordinario alla Suda.

1706. Giovanni Badoaro. figliuolo di Pietro, nel 1706. era Giudice all'Officio del Forastier, era stato anco di Pregadi; et nel 1707. eletto Proveditor à Messenia. nel 1708. Proveditore à Asso nel 1710. Sopracomito di Galea, et nel 1712. Rettor à Romania.

1703. Domenico Badoaro. figliuolo di Giovanni. nel 1703. fu eletto Capitano di Galeazza. indi nel 1710. era Proveditore di armata, nel 1713. fatto della Giunta e Proveditore all'armar.

1706. Giacomo Badoaro. figliuolo di Nicolò; nel 1706. fu Camerlengo à Brescia. nel 1709. eletto Miniscalco à Udine. et nel 1712. Camerlengo à Padova, nel 1716. all'Estraordinario.

1707. Paol'Antonio Badoaro. figliuolo di Andrea. nel 1707. fu eletto Governatore di Nave et nel 1711. ascese alla carica di Patron delle Navi; morì nel mese di Genaro del 1716. in età di 30. anni.

1707. Marino Badoaro. figliuolo di Francesco. nel 1707. fu eletto Castellan à Muggia. nel 1708. Camerlengo à Romania. nel 1713. Podestà à Uderzo. nel 1713. Consigliere à Corfù; nel 1715. Proved.r alla Rocca di Anfo.

1707. Gio: Battista Badoaro. figliuolo di Nicolò. nel 1707. fu eletto Avvocato à i Consegi. nel 1708. Camerlengo à Padova. nel 1711. Proveditor all'Armamento. nel 1713. Camerlengo à Vicenza, nel 1715. alla Giustitia Nova.

1707. Sebastiano Badoaro. figliuolo di Pietro, nel 1707. era al Magistrato della Messettaria. nel 1708. fu eletto alle Beccarie. nel 1710. alla Ternaria vecchia. nel 1712. Quarantia Civil Nova. morì del 1716. in età di 67. anni.

1707. Luigi Badoaro. figliuolo di Nicolò. nel 1707. fu eletto Consigliere in Capodistria. morì del 1710. in età di 38. anni.

1707. Marino Badoaro. figliuolo di Giovanni. nel 1707. fu eletto al Magistrato della Messettaria. nel 1710. all'Insida et nel 1712. al Mobile. nel 1715. Proveditore à Lonà.

1707. Maffio Badoaro. figliuolo di Nicolò; nel 1707. era al Magistrato dell'Insida. nel 1708. fu eletto al Mobile, et nel 1710. alla Tana.

1708. Marino Badoaro. figliuolo di Marc'Antonio. fu più volte del Corpo delle Quarantie, come negli anni 1708. 1711. et l'anno stesso 1711. eletto Conte e Proveditore à Pola. nel 1713. Auditor Vecchio. nel 1715. Podestà e Capitano à Conegian.

1708. Francesco Badoaro. figliuolo di Nicolò, nel 1708. fu eletto Castellan al Lido. nel 1712. Capitano della Cittadella di Corfù. nel 1713. Camerlengo in Messenia. nel 1715. Camerlengo e Castellan à Sebenico; nel 1716. Consigliere à Corfù.

1709. Lodovico Badoaro. figliuolo di Marc'Antonio. essendo Sopracomito di Galea, fu nel 1709. eletto Consigliere al Zante, et nel 1710. Proveditor à Gastuni.

1709. Vicenzo Badoaro. figliuolo di Giovanni. fu Senatore di Pregadi; nel 1709. eletto Giudice al Forastier, et nel 1710. Proveditor à Messenia.

1709. Marco Badoaro. figliuolo di Nicolò, nel 1709. era Avocato per le Corti alla qual carica fu rieletto negli anni 1710. et 1712. et 1715.

1709. Cornelio Badoaro. figliuolo di Pietro. nel 1709. fu eletto al Magistrato della Messettaria, nel 1711. all'Esaminador, et nel 1713. alla Zecca dell'Argento.

1710. Marco Badoaro. figliuolo di Francesco. nel 1710. fu eletto Castellan alla Chiusa. nel 1715. fu Podestà, e Cap.o à Conegian; nel 1716. Salinier à Chioggia.

1711. Zilio Badoaro, figliuolo di Pietro, negli anni 1711, et 1713. fu fatto del Corpo delle Quarantie, come anco nel 1716.

1711. Gio: Antonio Badoaro. figliuolo di Giovanni, fu uno de giovani Nobili che cavarono Balla d'oro il giorno di S. Barbara 4. Xbre 1711, onde venne admesso al Consiglio, avanti l'età. poi nel 1714. fu eletto Rettore à Tine.

1712. Francesco Badoaro. figliuolo di Andrea, nel 1712. fu fatto al Magistrato Sopra Datij, et nel 1714. X. Savij.

1712. Andrea Badoaro. figliuolo di Giovanni, li 4. Xbre del 1712. cavò Balla d'oro e fu admesso al Consiglio.

1713. Alberto Badoaro. figliuolo di Andrea q. Francesco. nel 1713. fu eletto al Cottimo di Alessandria.

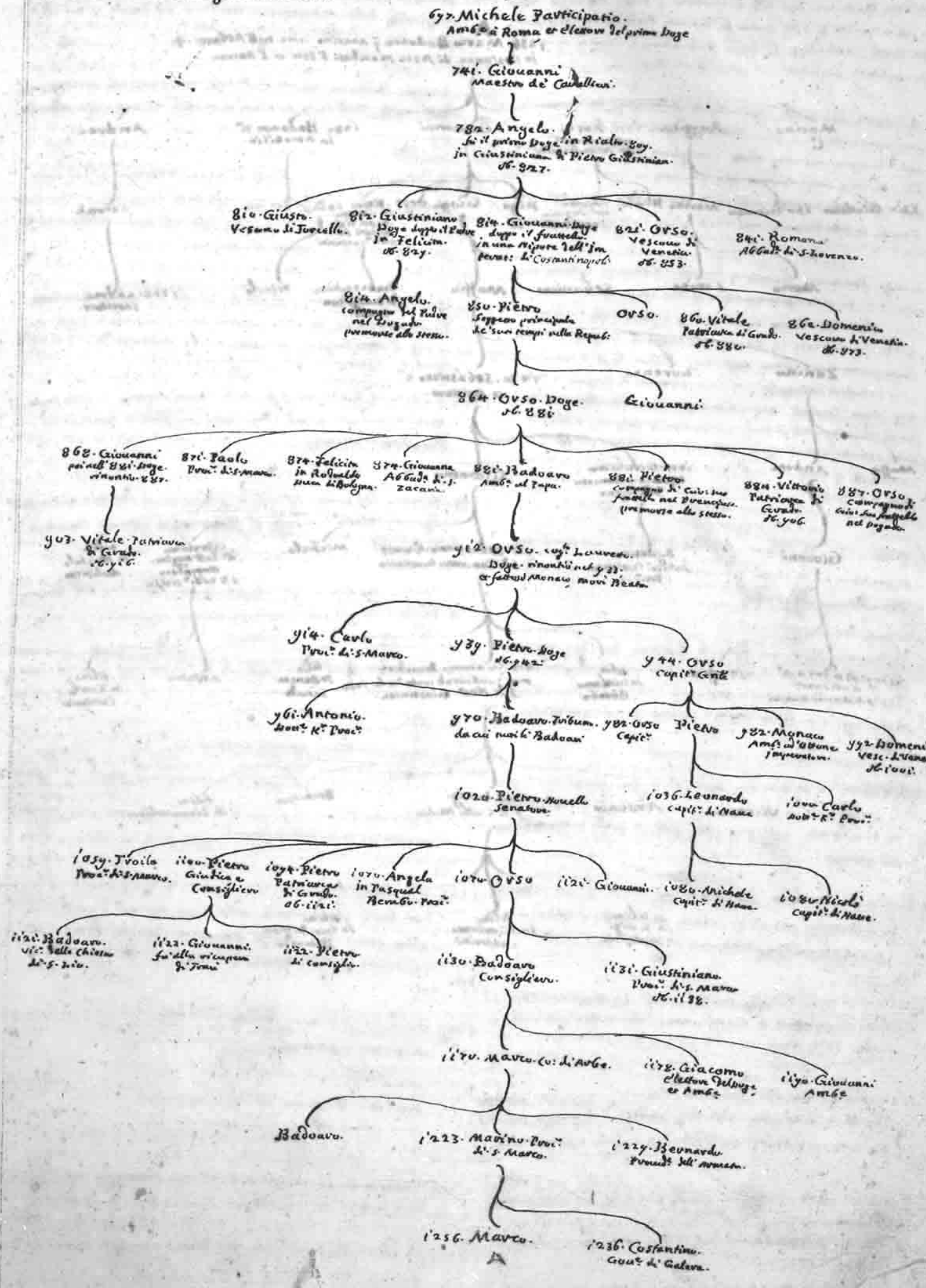
1713. Agostin Badoaro. figliuolo di Pietro, cavò Balla d'oro li 4. Xbre del 1713. et fu admesso al Consiglio.

1713. Giacomo Badoaro. figliuolo di Bernardo. nel 1713. fu fatto alle Cazude.

1715. Francesco Badoaro. figliuolo di Giovanni. fu Proveditore estraordinario alla Suda. et nel 1715. eletto Proveditore in Acaia.

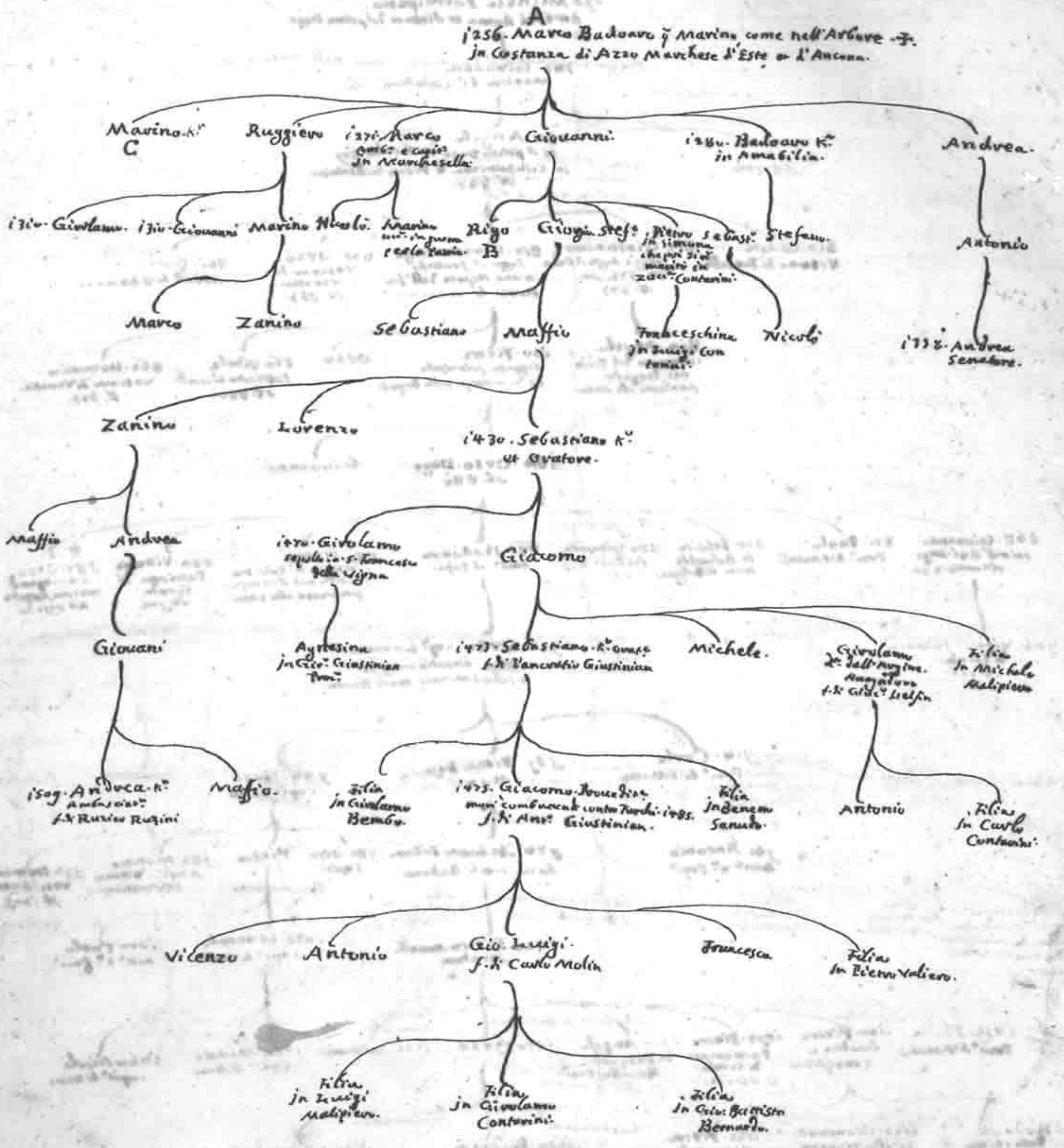
1707 Arbore

Arbore della Famiglia Badoaro.



Continua

Continua l'Arbore della Famiglia Badoaro.



Continua

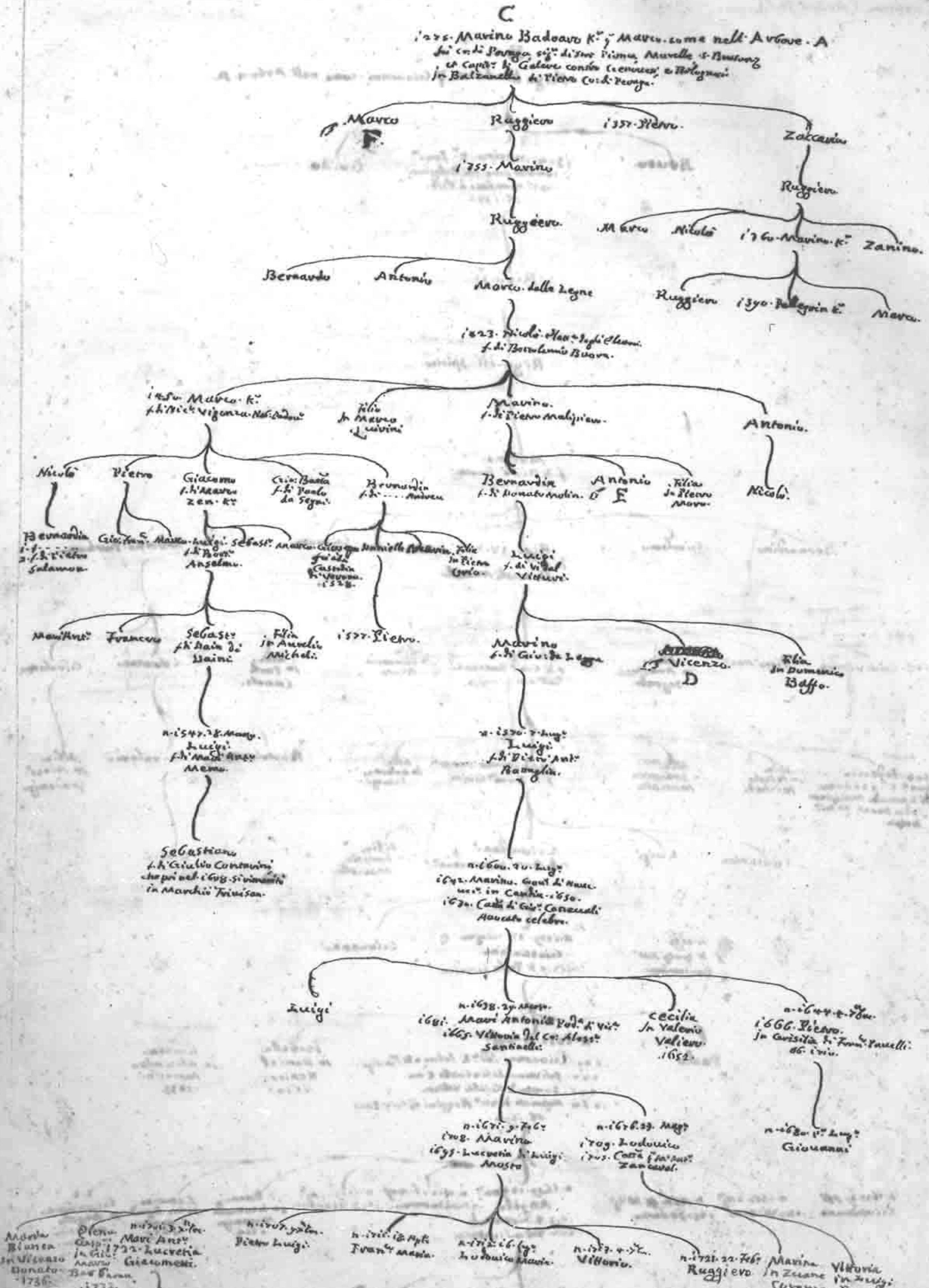
Continua l'Arbore Badoaro.

B

- Rigo Badoaro q. Giovanni, come nell'Arbore A.
  - Biusto.
  - 1304. Marino K.r Proc.r conchiuse pace tra Bolognesi et il Marchese d'Este. ob. 1326.
    - Rigo II.
      - Rigo III. Spitico.
        - Marino. f. di Nicolò Ferretti.
          - Bernardino
          - Girolamo
          - Rigo IV. 1. ... 2. f. di Nicolò Marcello.
            - 1528. Gio: Vettore.
            - Pietro Ant.o
            - Filia in Anastasio Sagredo.
            - Luigi f. di Gio: Franceschi dell'ovo ... di Candia.
              - 1546. Federico Avog.r K.r e Senator f. di Leonardo Malipiero q. Fabio Donat, et Piu. Dolfin.
              - Filia in Nicolò Micheli
              - Filia in Sebastian Marcello.
              - Sebastiano Senat.r f. di Dom.co Grioni.
                - Giustinian
                - Luigi
                - Giovanni f. di Pietro Lippomano K.r
                  - Luigi f. di Luigi Ant.o Bondumier.
                  - n. 1579. 22. Giugno. Giustiniano. 1612 f. di Paolo Loredan.
                    - Paolo
                    - n. 1617. 15. Lug.o 1645. Giovanni Pod.a di Feltre e di Treviso. 1642. Polissena di Gabriello Emo. 1646. Soretta di Giulio Valier. 1654. Marietta di Vic.o Pizzini q. Giu: Emo ob. 1672.
                      - n. 1655. 19. Ag.to Giustiniano.
                      - n. 1662. 2. Ag.o 1709. Vicenzo.
                      - n. 1666. 26. Mag.o 1682. Federico.
                      - n. 1659. 17. Gen.o Angelo. 1693. Lucretia di Giu: Gabriel Contarini
                        - Maria in Gio: Battista Basadonna. 1727.
                        - n. 1700. 21. Lug.o Giustiniano.
                        - n. 1708. 8.bre Gio: Gabriel.
                      - n. 1672. 16. Mag. 1703. Domenico.
                      - n. 1673. 16. Ag.to 1693. Giovanni.
                      - Polissena in Leonardo Mocenigo. 1672.
                      - Catarina in Gio: Fran.co Zorzan. 1679.
                      - Giustiniana in Angelo Moresini. 1680.
                    - Isabella in Daniel Renier. 1634.
                    - Lucretia in Alessandro Moresini. 1638.
                  - Giovanni.
                - Filia in Faustin Marcello.
              - Filia in Andrea Grioni.
            - Filia in Giovanni Moro.
          - Giovanni
          - Marino Patthum.
            - Filia in Paolo Canale.
            - Giovanni
              - Bartolomeo
              - Girolamo
                - Luigi.
            - Girolamo.
              - Filia in Aless.o Gradenigo.
  - Guido.

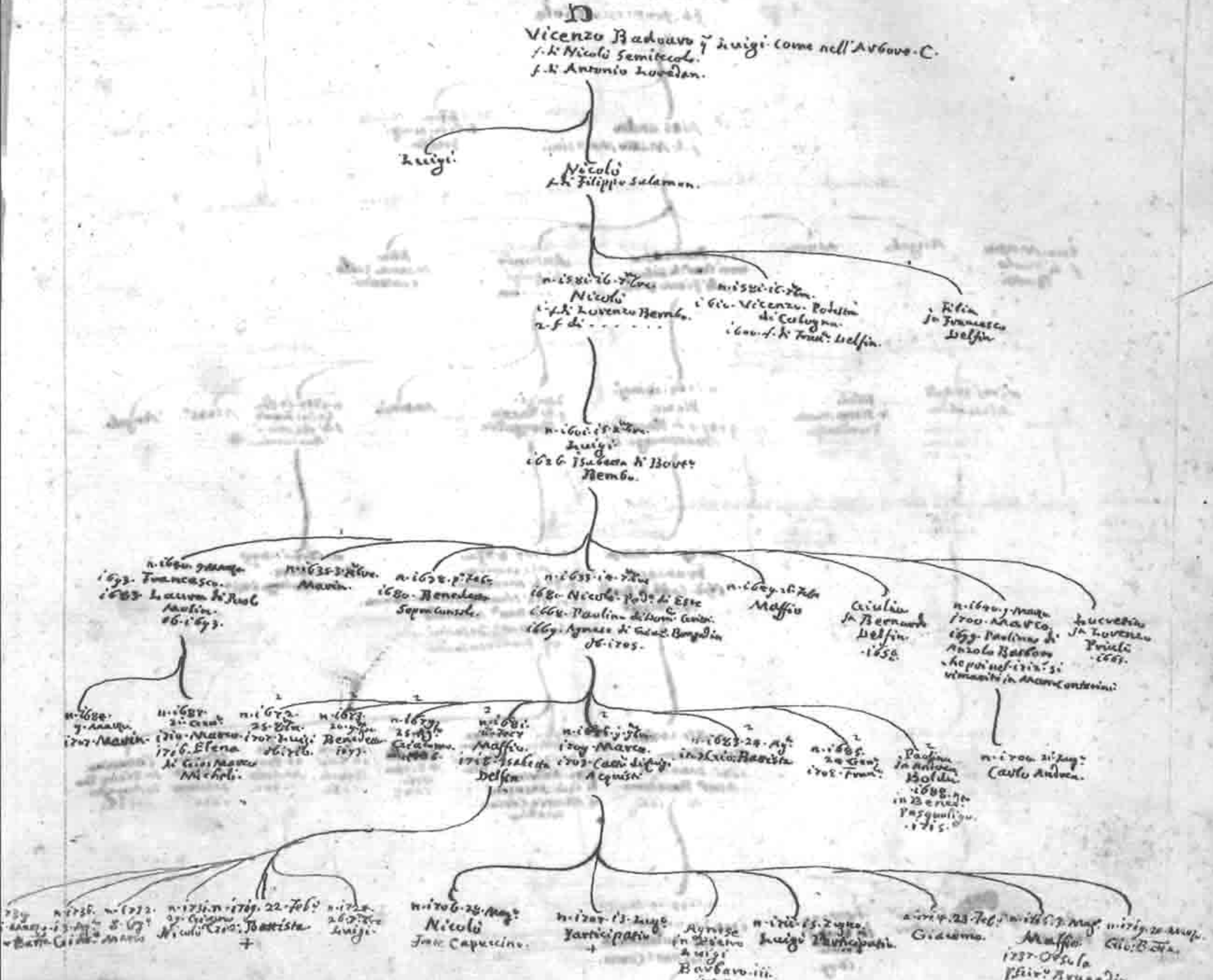
Continua

Continua l'Arbore Badoer.



Continua

Continua l'Arbore Badoaro



Continua

E.

Antonio Badoaro q. Marino. come nell'Arbore C.
f. di Francesco Ciola

Alessandro
f. di Mattio Moresini.

Filia
in Ciuo: Luigi
Delfin.

Ciuo: Mattio
f. di Paolo
Barbo.

Angelo

Marco

1572. Francesco
non Cav.re di Salong
f. di Pietro Zioli.

Antonio
f. di Luigi
Loredan

Filia
in Marco Carlo
Contarini.

n. 1565. 30. Aple
Alessandro.

Filia
in Pietro Maria
Gradenigo.

n. 1562. 16 Mag.o
Pietro.
1589. f. di Bernardin
Martinengo. K.r

Luigi.
f. di Marin
Bragadin

Antonio

n. 1557. 14. Ott.
Ciuo: Fran.co
f. di Bevenuti
Bondumier.

Aless.ro

Angelo.

n. 1590. 17. Marzo.
Francesco
1616. Catt.a di Fran.co
Barbarigo.

n. 1579. 8. 7bre.
1625. Alessandro.
f. d.a di Monselice.
1. 1599. f. di Flaminio Mazza. Romano.
2. 1622. f. di Fran.co Marcello.
3. f. di M. Ant.o Contarini
vg. Francesco Nadal.

n. 1597. 17. Lug.o
1663. Vettore.
Cancelier grande di Vic.a

n. 1617. 25. 9bre.
1656. Pietro.
1642. Zanetta f.
Aless.o Basadonna
ot. 1661.

n. 1604.
9. Marzo.
1663. Luigi.
1640. Andriana
f. Ciuo: Manzoni
rq. Mattio Carlon
Magio

n. 1607.
23. 9bre.
Flaminio.

Cornelia
in Pietro
Orio.
. 1648.

Laura
in Ciuo:
Bembo.
. 1634.

n. 1614.
25. Febr.
Marin
. 1647.

Marina
in Filippo
Salamon.
. 1626.

Catterina
in Pietro Dan
lo Mugadin.
. 1642.

n. 1646. 28. Aple
1706. Francesco.

n. 1658. 25. Zen.o
Alessandro.

Francesca
in Luigi
Pisani.
. 1679.

n. 1643. 19. Marzo.
1706. Giouanni.
1673. Andrianna f.
Ciuo: Ant.o Crotta.

n. 1676. 24. Gen.o
1694. Pietro

n. 1680. 16. Mag.o
1715. Francesco

n. 1682. 8. Zen.o
1702 Marino.

n. 1687. 25. Marzo.
1711. Gio: Antonio.
1716. Zanetta Balbi.
di Bernardo.

n. 1692. 15. Aple
1714. Andrea.
1736. Rosa q. Marco Balbi
rq. Fran.co Bernardo.

Maria
in Iseppo Barbaro
in Leonardo M.r
Bembo.
. 1732.

n. 1738.
17. Feb.o
Marino.

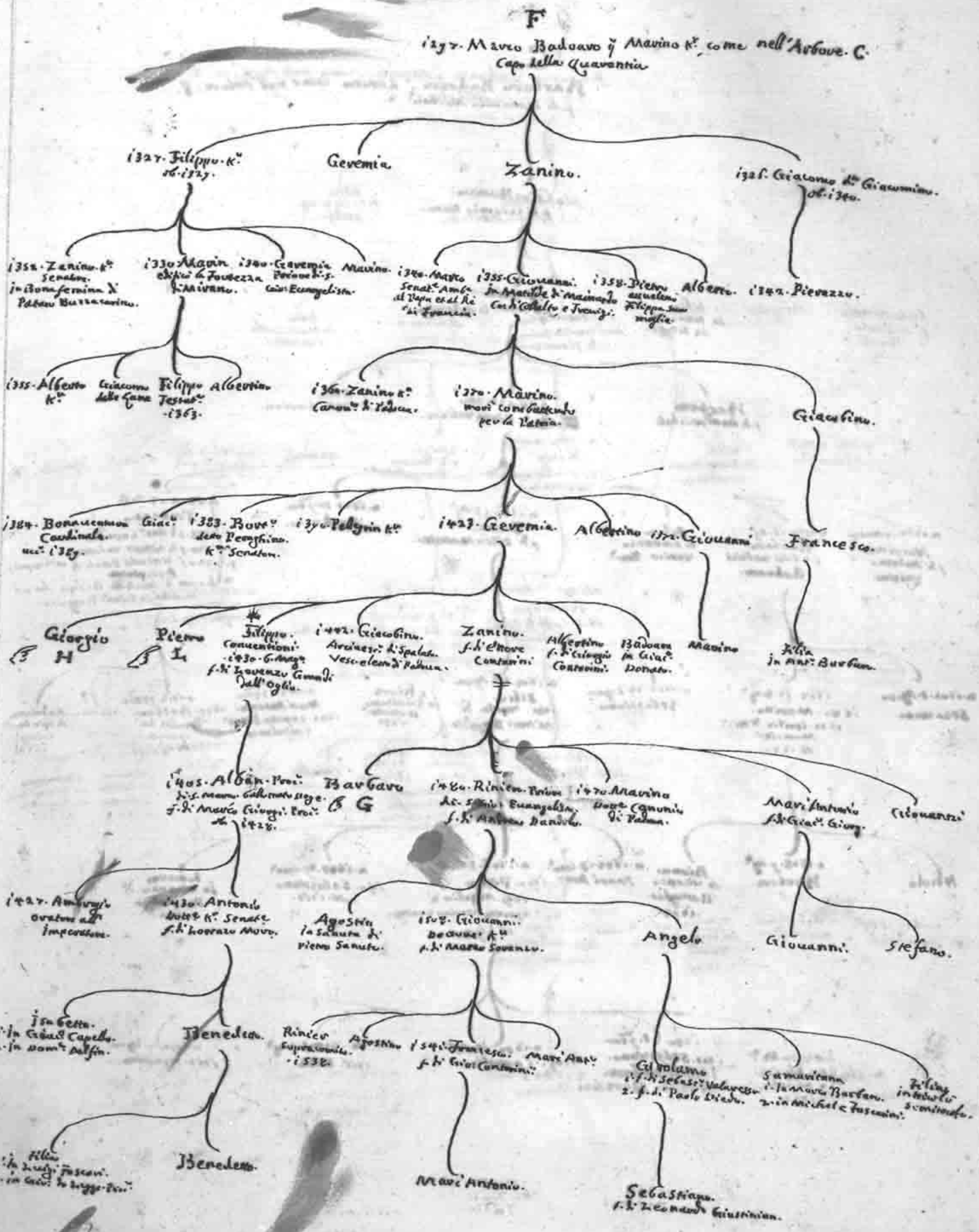
n. 1731.
8. Marzo.
Fran.co Maria

n. 1719. 3. Lug.o
Giouanni.

n. 1735.
. 7. Feb.o
Rizzardo.

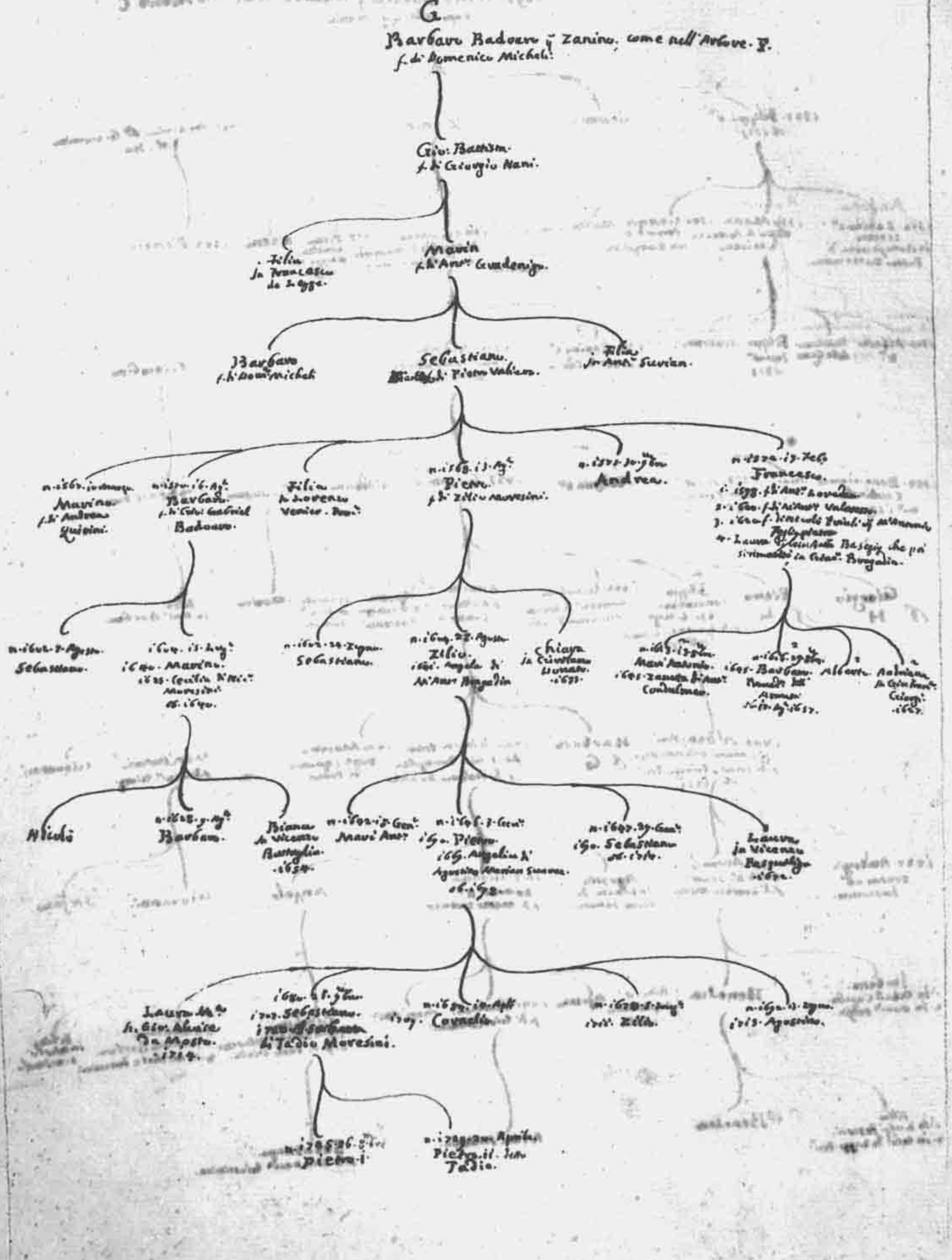
Continua

Continua l'Arbore Badoaro.



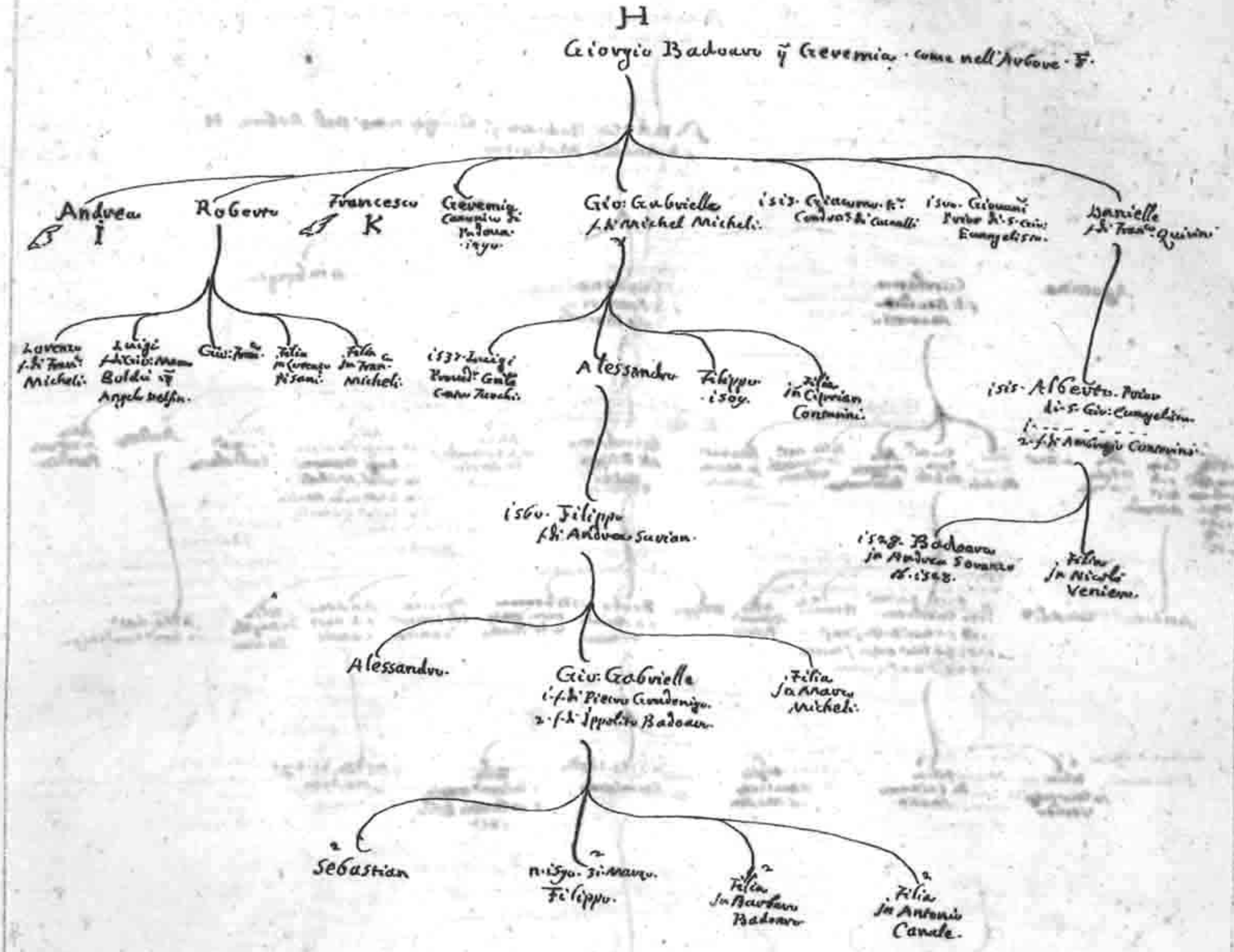
Continua

Continua l'Arbore Badoer.

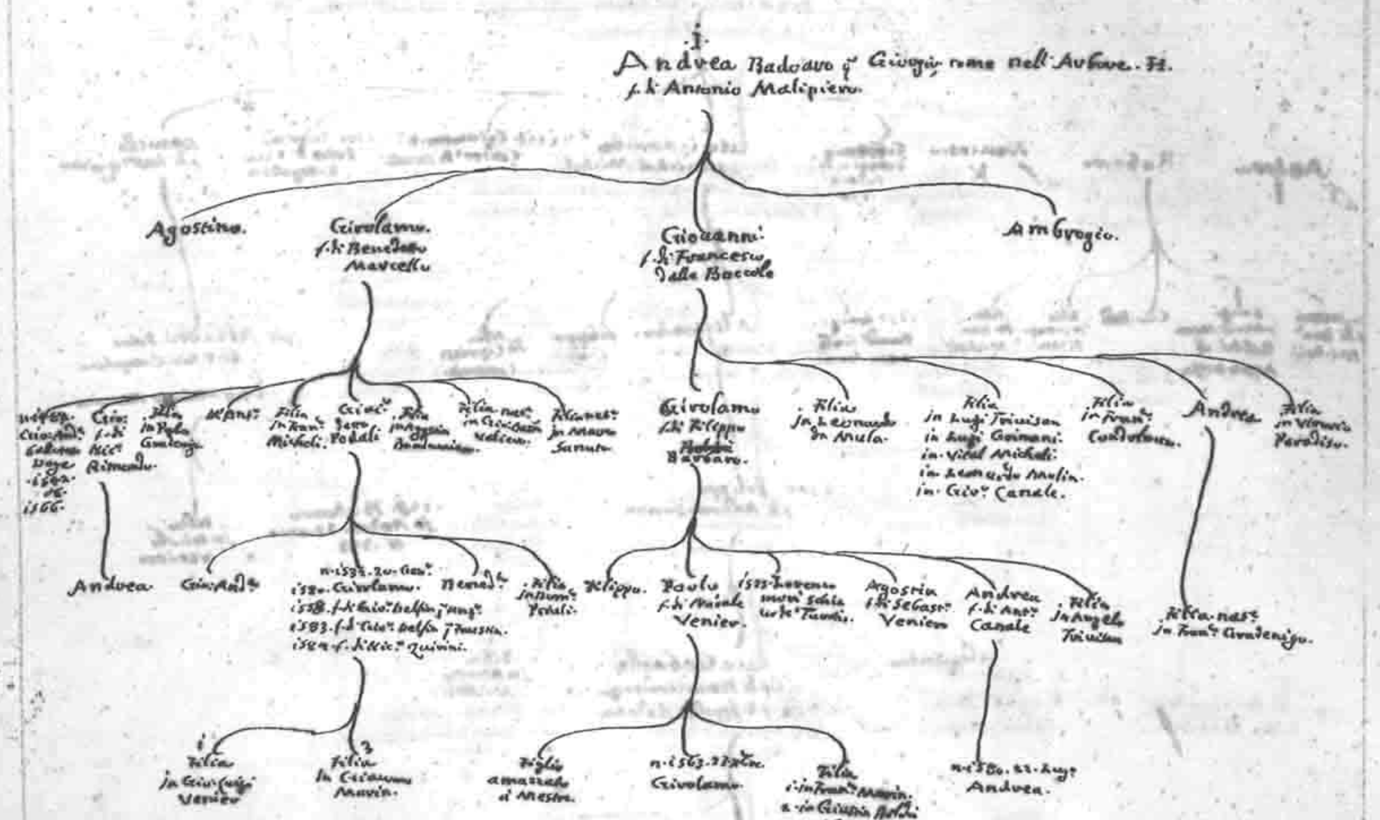


Continua

Continua l'Arbore Badoaro.



Continua


1.
Andrea Badoaro q.m Giorgio, come nell'Arbore. 11.
f. d. Antonio Malipiero.
Agostino.
Girolamo.
f. d. Benedetto
Marcello
Giovanni
f. d. Francesco
dalle Boccole
Ambrosio.
Girolamo
f. d. Filippo
Barbaro.
Filia
in Leonardo
da Mula.
Filia
in Luigi Trivisan
in Luigi Grimani.
in Vital Michieli.
in Leonardo Mulin.
in Gio. Canale.
Filia
in Fran.co
Contarini.
Andrea
Filia
in Vincenzo
Paradiso.
Andrea
Gio. And.a
n. 1533. 20. Gen.o
1580. Girolamo.
1558. f. d. Gio. Delfin
1583. f. d. Delfin
1584. f. d. Quirini.
Bened.to
Filia
Filippo.
Paolo
f. d. Venier.
Agostin
f. d. Sebast.
Venier
Andrea
f. d. Ant.
Canale
Filia
in Angelo
Trivisan
Filia nas.ta
in Fran.co Gradenigo.
1
Filia
in Gio. Luigi
Venier
3
Filia
in Giovanni
Marin.
Figlio
amazzato
a Mestre.
n. 1563.
Girolamo.
Filia
1. in Fran.co Marin.
2. in Giuseppe
1603.
n. 1580. 22. Lug.o
Andrea.

Continua

K

Francesco Badoaro q. Giorgio come nell'Arbore H.
f. d. Alessandro Contarini

Filia
In Nicolò
Bragadin.

Filia
In Alessandro
Giorgi.

1527. Giacomo.
f. d. Donato Marcello.
f. d. Benedetto Priuli.

Filia
In Gio: Cornaro.
In Luigi Soranzo.

Filia
In Nicolò
Veniero.

Agostin
f. d. Nicolò
Manolesso.

Filia
In Giulio
Gabrielli.

1590 Lorenzo.
f. d. Gio: Moresini

Filia
In Andrea
Minio.

Filia
In Francesco
Giustinian.

n. 1558. 23. Xbre.
Giacomo

n. 1560. 16. Marzo.
Giovanni.
f. d. Fran.co Maria Querini.

Filia
In Michele
Moresini.

n. 1590. 1 Giug.o
1631. Lorenzo.

n. 1593. 27. Febr.
Fran.co Maria.

n. 1602. 27. Marzo.
1650. Giacomo. Senat.re
1626. Marina di Gio.
Loredan.

n. 1597. 1. Febr.
1626. Pietro. Consiglio
morì Capit.o delle Galeazze
1646.

n. 1627. 19. Mag.o
Giovanni.
1652. Marina di Lorenzo
Giustinian.

n. 1637. 2. Ap.le
1658. Fran.co Maria
Elett.r Ducale

n. 1641. 3. Aprile.
Bernardo.
1676. Gabrielle di
Gio: Emo.

n. 1643. 23. Xbre.
1711. Pietro.
m. 16. Aprile. 1711

Elena
In Pietro Foscarini
1650.

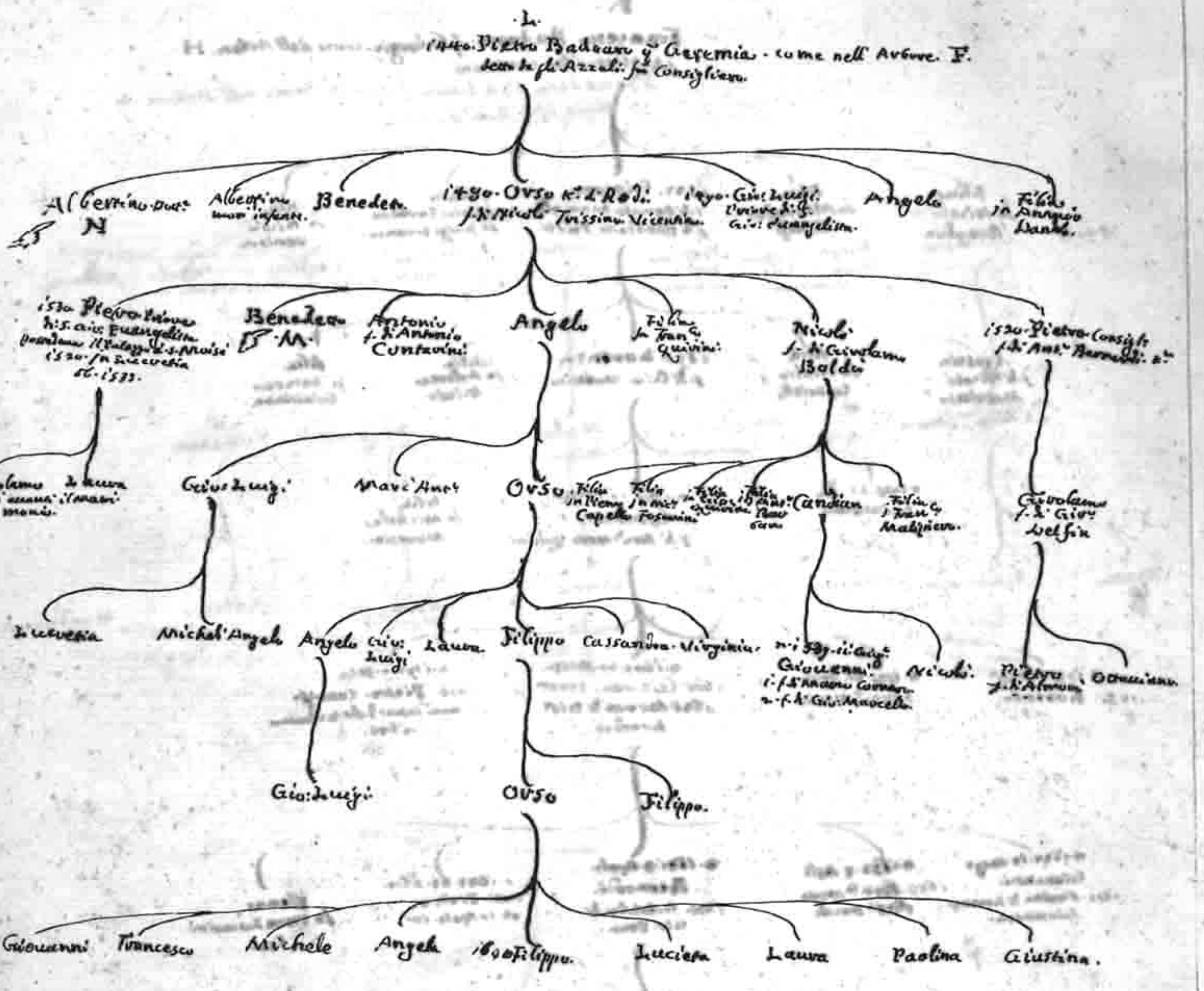
n. 1683. 8. Xbre.
1719. Giacomo.
1726. Marina di
Luigi Contarini.

n. 1687. 15. Marzo.
Pietro.
+

n. 1686.
Giovanni
M. 24. Febr. 1705.

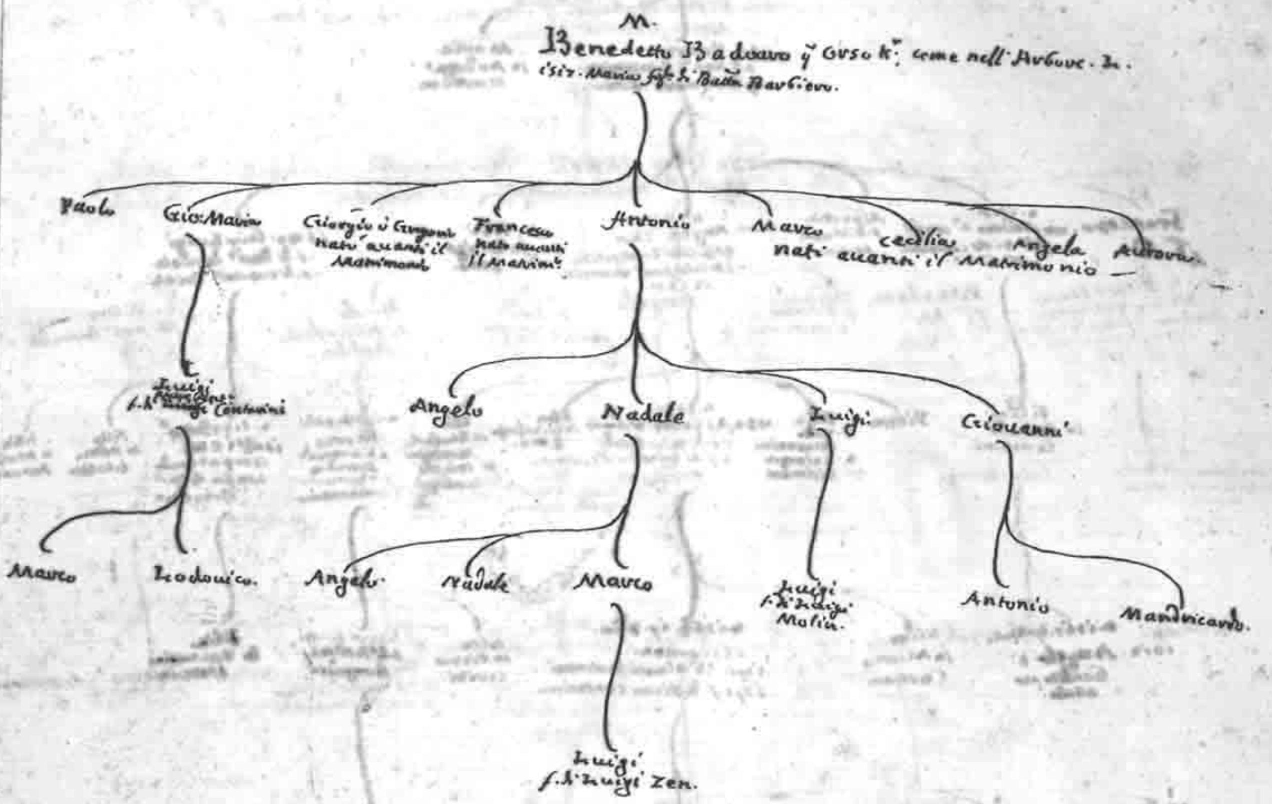
Continua

Continua l'Arbore Badoaro.



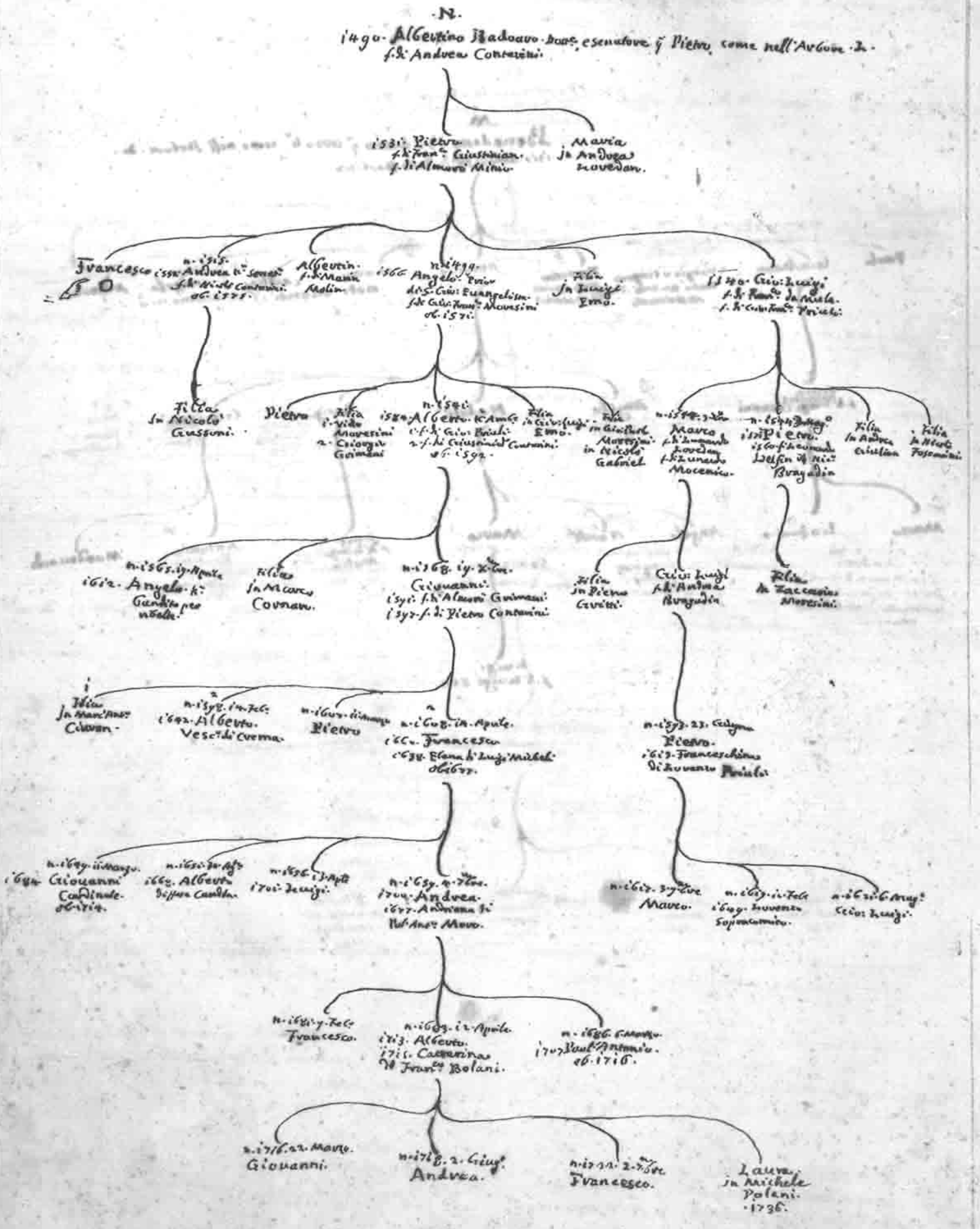
Continua

Continua l'Arbore Badoaro.



Continua

Continua l'Arbore Badoaro.



Continua

Continua, e qui termina l'Arbore Badoaro.

O

1550. Francesco Badoaro q. Pietro, come nell'Arbore. N.
fu Senatore e Consigliero
f. di Gio: Francesco Loredan

n. 1544. 10. 8bre Giouanni: | 1570. Pietro Capit.o di Galeazza contro Turchi | n. 1547. 2. Febr. 1600. Andrea Consiglier ballottato Doge. 1. f. di Gio: Cornaro. 2. 1567. f. di Giorgio Contarini. | Michele | Filia in Gio: Fran.co Grimani: | Filia in Giouanni Molin.

2 n. 1570. 3. Lug.o 1604. Francesco. | 2 n. 1572. 30 mag.o 1622. Giorgio. Proued.r in Arte ob. 1630 | 2 n. 1575. 19. 7bre Marc'Antonio Capit.o di Galeazza. 1606. | 2 Lucietta in Mattio da Legge. 1609. | 2 n. 1580. 5. 8bre Pietro il Ricco. 1606. f. di Sebastian Foscarini. | 2 Isabetta in Vicenzo Pisani. 1595. | 2 Filia in Luigi da Mula. 1598. | 2 Filia in Pietro Pisani. | 2 Filia in Pietro Barbarigo Pros.r 1573.

n. 1611. 4. Apl.e Andrea. 1632. Marietta di Nicolò Delfin, che poi nel. 1642. si rimaritò in Michel Morosini. K.r | n. 1618. Giouanni | n. 1619. 23 Gen.o 1650. Francesco Tesoriero a Palma, ouero Marg.r | n. 1620. 20. Marzo. Sebastian 1640. Lucretia di Luigi Mocenigo. | n. 1622. 25. Lug.o 1646. Giustinian ob. 1646. | Paulina in Giouanni Grimani. 1624.

n. 1643. p.o Apl.e 1670. Pietro 1663. Cecilia di Fran.co Giustinian | Isabetta in Lorenzo Soranzo K.r Proc.r 1657.

Elena in Almorò Pisani. Proc.r 1681. | Andriana in Antonio Pesaro. 1686. | Isabetta in Francesco Soranzo. 1687. | Paula in Luigi. K.r Mocenigo 1689.

Baffo

Baffo

Per chiarezza di origine e per il possesso non mai interrotto della Nobiltà Patritia goduta da questa Casa si può ella veramente annouerare frà le più riguardeuoli della Città di Venetia. Il P. Francesco Barbarano Capuccino nel secondo Libro dell'Historia Ecclesiastica di Vicenza, citando l'autorità di Gio: da Nono nella Cronica delle Famiglie di Padoua, scriue che da Baldo de i Cauini Valuassore di Fontaniua insieme con altre Nobilissime prosapie discesero anticamente li Baffo Nobili Veneti: onde è che Zambono Andreade Poeta cantò così.

Fons, et origo Patrum regali semine fulgens
Fontaniua fuit mater, ubi Sedes generosa Protorum
Fontaniuenses genuit, magnosque Milones
Atque Vocatorum series, Procerumque Peragg
Scandulfos Alacres, Baffos, Igtosque Sicheros
Cum Canibus Zuccos, Vitelos, semina Ruli. (idest Roduli)

mà D. Casimiro Frescot Casinense nelli Pregi della Nobiltà Veneta uuole che questa Casa sia originaria di Parma, da doue portatasi ad habitare à Mestre, si trasferì poscia nell' 872. in Venetia; et Cesare Malfatti nella sua Cronica Manuscritta la diuide in due Colonelli, il primo de quali fà uenire da Mestrina, et dice che produsse Tribuni antichi, e sauij, mà che erano molto colerici, subitanei, et momentanei, però presto si pacificauano, furono detti anco Brasi, et fecero edificare le Chiese di S. Secondo, et di S. Maria Maddalena, come afferma anco il Sansouino: il secondo Colonello egli deduce da Malfetta, et soggiunge, che portorò huomini discreti, et molto sauij, mà colerici; il dire poi che tutti usassero una stessa arma et che uniti à gl'altri Baffo facessero edificare la Chiesa di S. Secondo è un confessarli una cosa medesima; Portano dunque per insegna un scudo partito d'oro, e d'azurro, con bande de colori opposti, et in cuore un scudetto uuoto d'argento con un'Aquila nera membrata, e coronata d'oro; si uede anco la detta arma senza l'Aquila.

1034. La Famiglia Baffo, in contrasegno della sua segnalata pietà nel 1034. fabricò la Chiesa di S. Secondo.

1122. Domenico, Giouanni, Leone, et Marco Baffo, si trouano tutti quattro sottoscritti al Priuilegio di esentione concesso nel 1122. dal Doge Domenico Michel, e suo Consiglio alla Città, e Contrada di Bari.

1222. La Famiglia Baffo unita alla Gattolo nel 1222. edificò la Chiesa di S. Maria Maddalena.

1282. Guido Baffo. Canonista celebre fioriua negli anni 1282. come riferisce il Bardi nella Terza parte della sua Cronologia.

1297. Baffo Baffo, chiudendosi nel 1297. il Gran Consiglio fù con tutta la posterità compreso frà li Patritij, genero Filippo, Marino, e Giouanni.

1310.

1310. Marino Baffo. figliuolo di Baffo. nel 1310. fù uno de Congiurati con Baiamonte Tiepolo et con li Quirini contro la libertà della Patria, onde fuggendo fù confinato à Udine.

1326. Andrea Baffo. della Contrada di S. Seuero figliuolo di Filippo, nel 1326. fù deputato Capitano et alla custodia delle Riuiere dell'Istria.

1361. Giorgio Baffo. figliuolo di Giouanni, fù uno degli Ambasciatori, che nel 1361. incontrarono, et condussero à Venetia Lorenzo Celsi eletto Doge.

1379. Marino Baffo. da S. Giacomo dell'Orio. figliuolo di Giouanni, si troua, che nel 1379. era allibrato all'estimo del Commune di Venetia in —— 1000.

1379. Verrucci Baffo. da S. Maria Maddalena egli pure si troua allibrato all'estimo del Commune di Venetia in —— 1000.

1440. Andrea Baffo. figliuolo di Donato. da cui discendono li Baffo uiuenti: fù marito di una figliuola di Vido da Canale, da cui trasse Antonio, Francesco, Girolamo, e Domenico.

1443. Lodouico Baffo. figliuolo di Lorenzo, nel 1443. fù Podestà, e Capitano in Napoli di Romania, e poi nel 1456. Podestà, e Capitano di Treuigi.

1470. Antonio Baffo. figliuolo di Andrea, prese in moglie una figliuola di Gio: Battista Barbaro. che gli fece Mattio, Pietro, e Luigi.

1507. Girolamo Baffo. figliuolo di Maffio, nel 1507. fù Prouueditore e Capitano in Napoli di Romania, et fù Senatore.

1510. Mattio Baffo. figliuolo di Antonio, si accasò con una figliuola di Luigi da Canale, che li partorì Domenico, e Vicenzo.

1550. Domenico Baffo. figliuolo di Mattio, hebbe per moglie una figliuola di Luigi Badoaro, che lo rese Padre di Bernardino, Lodouico, Francesco, Pietro Antonio, Gio: Mattio, Gio: Luigi, et di una femina consorte di Nicolò Michel.

1560. Maffio Baffo. figliuolo di Gio: Giacomo, morì li 17. 9bre del 1570. in età di 63. anni sepolto nella Chiesa di S. Mattio di Murano doue si uede la sua inscrittione sepolcrale, in cui si fà memoria anco di Marc'Antonio, e Luigi suoi nipoti.

1568. N. . . . . . Baffo. Dama di eccellente bellezza nauigando insieme col Padre che passaua al Reggimento di Corfù rimase preda de Vasselli Turcheschi che scorreuano quell'acque; onde fatto schiauo il Padre, la figlia fù tradotta nel Serraglio di Costantinopoli; doue incontrando il genio di Amurat III. Imperatore de' Turchi, fù dallo stesso presa in moglie e sommamente amata, et nel 1568. li partorì Mehemet III. che fù parimente Imperatore de' Turchi, nella Reggenza de' quali ella fù l'Arbitra di quella uasta Monarchia, e benche alcune uolte fosse scaualcata dall'insidie di certi cortiggiani, tuttauia uittoriosa risorse sempre al suo posto primiero, conseruando

buona

Buona dispositione per la Christianità, dalla quale à tutto suo potere divertì sempre l'armi Ottomane. Di questa Donna il Sagredo, et il Frescot ne fanno illustre memoria.

1574 Bernardino Baffo. figliuolo di Domenico. fù Giudice all'Officio del Mobile, indi Camerlengo di Brescia, poi del Corpo della Quarantie, et nel. 1574. Podestà di Adria.

1590. Lodovico Baffo. fratello di Bernardino, sposò nel. 1575. una figliuola di Giorgio Stefani, che gli produsse Gio: Andrea, Domenico, e Giorgio.

1600. Benedetto Baffo. figliuolo di Mari'Antonio, si fece Frate Tolentino, e visse in questi anni, terminando in lui una linea di questa Casa.

1613. Gio: Andrea Baffo. figliuolo di Lodovico, nel. 1594. era Auditore in Venetia.

1645. Domenico Baffo. fratello di Gio: Andrea, nel. 1645. fù Proveditore di Cerigo, sin del. 1620. haveva presa in moglie Lisetta figliuola di Antonio Barocci, che li partorì Gio: Andrea, Mattio, Giorgio, Antonio, Sebastiano, Lodovico, e Maffio.

1650. Lodovico Baffo. figliuolo di Domenico, valoroso Sopracomito di Galera, nella guerra contro Turchi, operò attioni ardite. nel. 1650. si diportò egregiamente nella Conquista delle Fortezze di S. Todero, e di Turluli in Regno di Candia, poi nel. 1656. trovossi alla famosa Battaglia de' Dardanelli, in cui morì il Generale Marcello, et nel. 1657. come Direttore della Galeazza Capitana Moresina, intervenne alla notabile vittoria ottenuta delle Galere Barbaresche à Scio.

1660. Gio: Andrea Baffo. fratello di Lodovico. fuggendo le pompe di questo fallace Mondo, entrò nell'austera Religione de' Capuccini, e finì in essa con esemplarità di vita.

1669. Giorgio Baffo. fratello di Gio: Andrea. nel. 1669. fù Bailo, e Capitano à Corfù, hebbe due mogli, che gli fecero quella figliuolanza descritta nell'Arbore, et morì li: 22. Xmbre del. 1702. sepolto in S. Samuelle, in età di. 68. anni.

1688. Mattio Baffo. fratello di Giorgio, esercitò diversi Magistrati. nel. 1688. fù Giudice del Procurator, indi del Corpo della Quarantia, et di Pregadi. nel. 1707. eletto Signor di Notte Criminal, nel. 1708. al Forastier, nel. 1710. al Proprio. nel. 1711. al Petition. nel. 1712. al Piovego, et nel. 1714. di nuovo al Petition. morì nel mese di Luglio dell'anno stesso. 1714, in età di. 81. anni.

1690. Sebastiano Baffo. fratello di Mattio, sposò primieramente nel. 1678. Lucietta figliuola di Bernardo Capello, che li fece Domenico, et Isabetta maritata nel. 1700. in Francesco Boldù. indi nel. 1690. passò alle seconde sponsali con Isabetta figliuola di Giacomo Contarini, da cui non trasse prole. morì poi del. 1697. in età di. 57. anni.

1693 Natale Baffo. figliuolo di Giorgio, fù uno de' giovani Nobili che cavarono Balla d'oro il giorno di S. Barbara. 4. Xmbre. 1693. onde perciò fù admesso al Consiglio. poi nel. 1706. fù Podestà à Montagnana, nel. 1707. eletto Proveditore à Asolo, nel. 1709. Podestà à Castel Baldo, et nel. 11. Podestà ancora à Montagnana.

1696.

1696. Gio: Andrea Baffo. fratello di Natale. nel. 1696. fù uno de' Signori sopra le Beccarie. indi fù più volte del Corpo della Quarantie, come negli anni. 1707. 1710. 1712. sposò nel. 1692. Chiara figliuola di Luigi Quirini, che li fece Giorgio, e Luigi. poi nel. 1715. fù eletto ancora. 40. C. N.

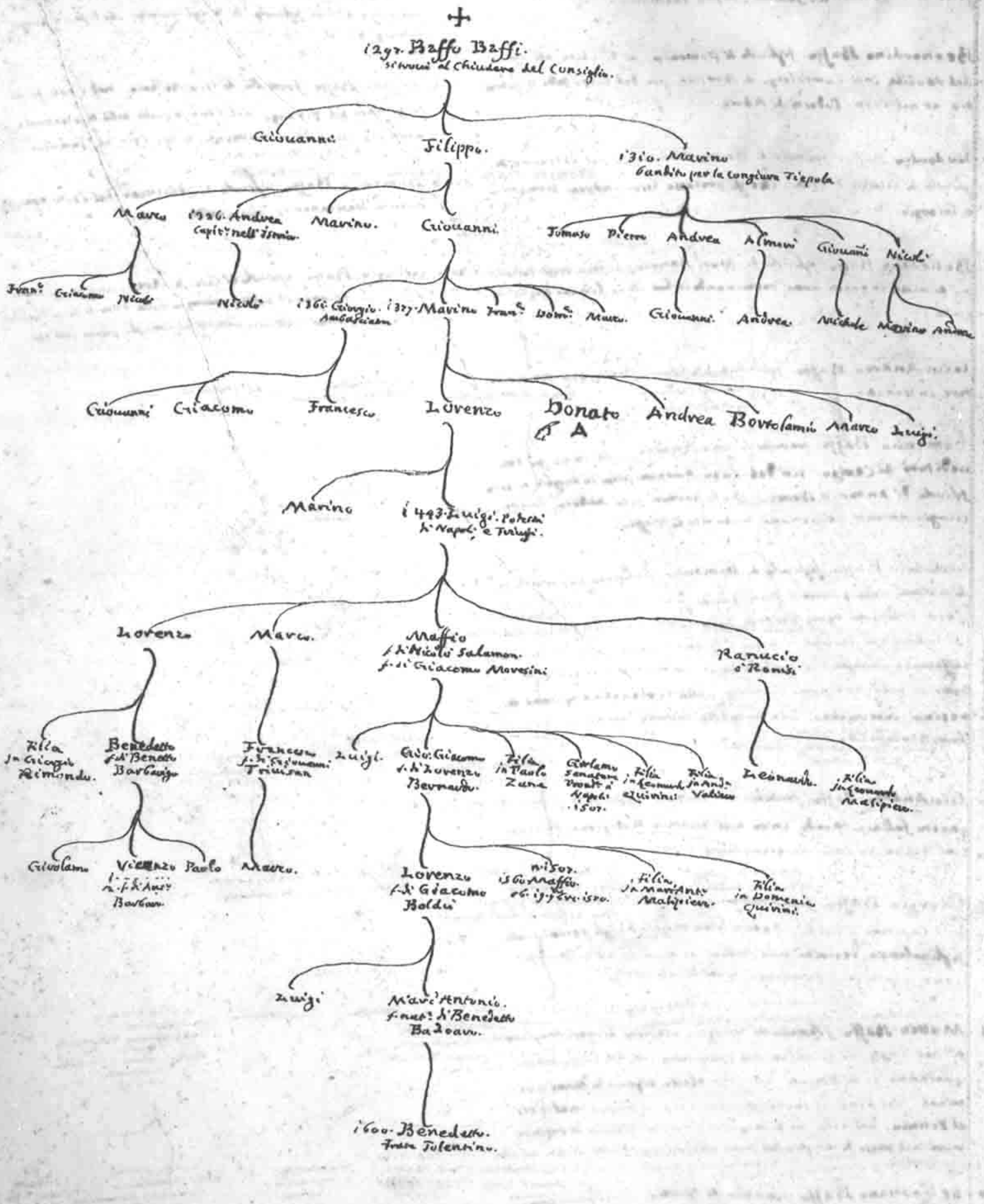
1706. Mattio Baffo. fratello di Gio: Andrea, nel. 1706. fù al Magistrato del Piovego, nel. 1707. à quello della Messettaria, nel. 1709. eletto all'Armamento. et nel. 1715. all'Intrada, nel. 1716. alla Ternaria Noua.

1708. Domenico Baffo. figliuolo di Sebastiano. nel. 1712. era Canonico Lateranense alla Carità.

1714. Giorgio Baffo. figliuolo di Gio: Andrea, uno de giovani Nobili, che secondo il solito, cavarono Balla d'oro. li. 4. Xmbre del. 1714. e che perciò vennero admessi al Consiglio, prima dell'età. poi nel. 1737. sposò Cecilia figliuola di Gerardo Sagredo

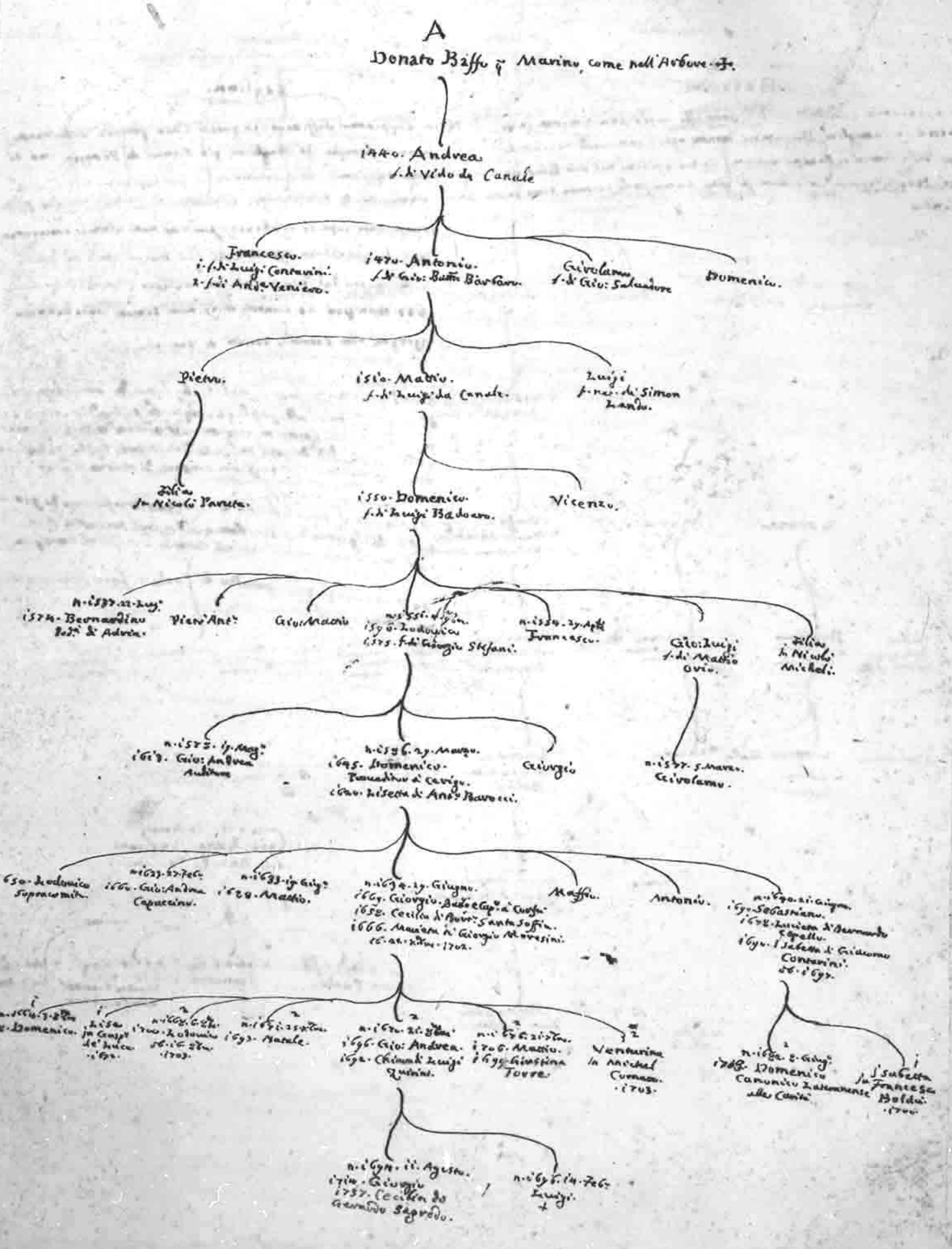
Arbore

Arbore della Famiglia Baffo



Continua

Continua l'Arbore della Famiglia Baffo.



Bagatini

Bagattini.

Se dobbiamo credere al P. Coronelli, visse anticamente in Venetia la famiglia Bagattini, mentre egli l'annovera nel Cattalogo delle Famiglie Patritie estinte da lui esibito nel suo Blasone de' Nobili Veneti, ma tutti gli altri Autori se la passano sotto silentio.

Baglioni

Non sappiamo diffinire se questa Casa proceda dalla tanto famosa famiglia de' Baglioni, già Signori di Perugia; mà di certo sappiamo che esercitando la professione di Librari in Venetia, et havendo con le stampe e gran negotio di libri accumulate copiose ricchezze, puotero nelle ultime emergenze fare la grandiosa offerta delli 100.m ducati, attesa la quale li 6. Agosto del 1716. ballotati nel Gran Consiglio, ottennero 657. voti prò, 63. contro, et 17. non sinceri, onde vennero aggregati alla Patritia Nobiltà di Venetia.

1716 Gio: Battista Baglioni, nel 1716, havendo come sopra si è detto contribuito alli publici bisogni la summa di ducati 100.m fù con la sua posterità ascritto nell'ordine de Patritij Veneti. Hebbe in moglie Angela Pezzana da cui trasse Paolo, Tomaso, Francesco, Gio: Antonio et Margarita consorte di Marco Redetti, e molte figliuole, pure nobilmente maritate.

1716 Paolo Baglioni figliuolo di Gio: Battista, fù uno de giovani Nobili che il giorno di S. Barbara 4. Xmbre 1716 toccarono balla d'oro e che perciò anco prima dell'età vennero admessi al Consiglio.

1716 Tomaso Baglioni fratello di Paolo, si fece Monaco Benedettino e fù chiamato Gio: Tomaso, et fù Abbate Cassinense.

1738 Gio: Antonio Baglioni fratello di Tomaso nel 1738: prese in moglie Camilla figliuola di Giovanni Barbarigo.

… Baglioni.

n. 1659. 20. Agosto
1716. Gio: Batta Baglioni.
1690. Anzola Pezzana.

- Lucretia in Luigi Magno. 1732.
- Cecilia in Nicolò Bembo. 1730.
- Catterina in Christofo Delfin. 1730.
- Elena in Gio: Pietro Anselmi. 1728.
- n. 1693. 5. 9bre. 1716. Paolo.
- n. 1697. 6. 8bre. Francesco.
- n. 1696. 24. Mag.o 1716 Tomaso. Monaco Benedet.o detto Gio: Tomaso.
- n. 1703. 3. 9bre. Gio: Ant.o 1738. Camilla di Zuane Barbarigo.
  - n. 1740. 30. Lug.o Gio: Paolo.
  - n. 1739. 30. Mag.o Gio: Battista
- Margarita in Marco Redetti. 1725.

Balastro.

Torcello, isoletta poche miglia lontana da Venetia fù costrutta da gli habitatori della Città di Altino all'hora che iui si ridussero per la rouina della loro Patria, desolata nel 453. da Attila Rè de gli Vngari, et uenne detta Torcello, quasi Turricellum, da una delle Porte di detta Città di Altino, che così si chiamaua: mà il Co: Giacomo Zabarella nel Torrello, molto più antica pone la fondatione di quest' isola, scriuendo, che Torello Re di Paflagonia per ciuile dissenzione Cacciato del Regno, passò con alcune Naui, et con molti de' suoi in Italia, et peruenuto alla foci del mare Adriatico, smontò in un'isoletta, di cui piacendole il soggiorno, ui fabricò una Torre, che da lui Torre di Torello fù detta, il qual nome fù commune anco all'isola tutta, che poi con uocabolo corrotto uenne Torcello chiamata. Quest'isoletta è al presente honorata della sede Episcopale, mà non molto habitata ornata però di buone fabriche et contiene quattro Chiese. Gouernata da un Nobile Veneto con titolo di Podestà, che ui si manda ogni 16 mesi. Da questa isoletta passò anticamente in Venetia l'estinta Casa Balastro, quale secondo il Malfatti et le altre Croniche, produsse Tribuni antichi, sauij, et piaceuoli, di animo ualoroso mà piccioli di persona; si troua uariamente scritta Balestri, Barastri, Barachi, Balachi e Baladi ò per imperitia de' scrittori, ò perche così in quei primitiui tempi uenisse diuersamente chiamata, si conseruò frà le Patritie al chiudere del Consiglio, mà poi si estinse l'anno 1534. Portò per impresa in Campo d'oro una banda rombeggiata d'argento e d'azurro.

1122 · Basilio Balestro. fù uno de' Nobili di Consiglio che nel 1122. sottoscrissero il Priuilegio concesso dal Doge Domenico Micheli alli Città, e Contrada di Bari.

1205 · Giouanni Barastro. Magistrato Veneto in Costantinopoli, nel 1205. fù testimonio all'Instrumento di Conuentione seguito trà Henrico imperatore di Costantinopoli, et Marino Zeno Podestà per la Republica in quella imperial Città, come scriue Andrea Morosini nelle imprese, et poi nel 1211. era Auuogadore di Commun, e come tale sottoscrisse il Decreto di mandare la Colonia Veneta in Candia come afferisce il Piloni nella sua Historia di Belluno.

1208 · Nicolò Balastro. nel 1208. fù Capitano in Candia contro li ribelli di quell'isola, cò quali combattendo, rimase ucciso.

1211 · Giuliano Balastro. Caualliere del Sestier di Dossoduro. nel 1211. passò con la prima Colonia Veneta in Candia.

1222 · Giacomo Balastro, uno de Nobili mandati nel 1222. con la seconda Colonia Veneta in Candia, à popolare quell' isola.

1379 · Baldoua Balastro, della Parocchia di S. Basilio, si troua frà quei Nobili, che l'anno 1379. faceuano fattione all' Estimo del Commune di Venetia, alliurati in — 7 Lire.

1458 · Pietro Balastro. figliuolo di Giouanni nel 1458. fù Podestà e Capitano di Belluno; hebbe due mogli, che furono una figliuola di Marco Erizzo et l'altra figliuola di Nicolò Delfin, della prima nasse Giouanni.

1460 · Andrea Balastro. fratello di Pietro. sposò una figliuola di Lorenzo de Mozo, Spitier, che non li fece figliuoli.

1490 · Giouanni Balastro. figliuolo di Pietro. fù marito di una figliuola di Giouanni Delfin, che li partorì Nicolò, e Pietro.

1500 · N. - - - - Balastro. Camerlengo in Modone di Morea nella presa, che di quella Città fecero i Turchi l'anno 1500, rimase prigione, come scriue il Giouio nelle sue Historie.

1534 · Nicolò Balastro. figliuolo di Giouanni. morì li 24. Genaro del 1534. essendo Podestà à Bergomo, et in lui si estinse questa Casa, poiche di sua moglie, figliuola di Giacomo Marcello non lasciò che una sola femina maritata trè uolte la prima in Bertucci Gabrielli, la seconda in Luigi Micheli, et la terza in Andrea Pasqualigo.

Arbore

Arbore della Famiglia Balastro

Balastro Balastri

Giovanni

Pietro
1458. ~~[illegible]~~. Podestà di Belluno
1. f. di Marco Erizzo.
2. f. di Nicolò Delfin.

1460. Andrea
f. di Lorenzo da Arezo.
Spitier.

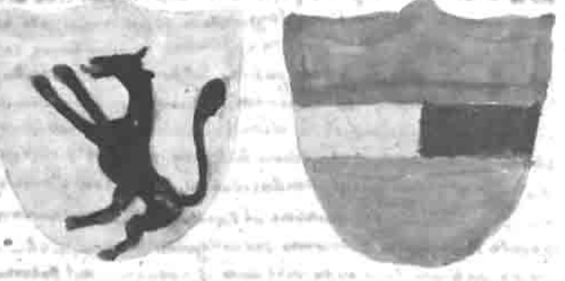
1
1470. Giovanni
f. di Giovanni Delfin

Pietro.

1534. Nicolò. Podestà di Bergomo.
Doue morì li 20 Genaro 1534
f. di Giacomo Marcello.

Filia
1a Bertucci Gabrielli:
2a Luigi Micheli:
3a Andrea Pasqualigo.

Balbi.



Balbi.

Fù celebre nell'antica Roma, il nome della Gente Balba e Balbina, quale secondo Cornelio Tacito venne di Spagna, poiche nel Libro. XI. de suoi Annali, fà dire à Claudio Imperatore mentre orava in Senato queste parole. Num pœnitet Balbos ex Hispania transiuisse. Mà Suetonio Tranquillo, in Ottavio Augusto, parlando della moglie di ottavio, Padre al medesimo Augusto così discorre. Atia M. Atio Balbo, et Julia sorore Cęsaris genita est. Balbus paterna stirpe Aricinus, et poco doppo Verum M. Antonius despiciens etiam maternam Augusti originem, proauum eius Afri generis fuisse, et modo unguentariam tabernam, modo pistrinum Aricię exercuisse obijcit. Carlo Patino riferito dall'Abbate Gamurrini, dimostra che la famiglia Balba, fosse derivata dalla Gente Azzia soggiongendo esso Gamurrini, che fù una Casa medesima con l'Acilia, dalla quale prouenne ancora la Glabriona, et per fine Ingone Torelli nelle Annotationi al Libro. III. della Soteria, di Lorenzo Longo deduce li Balbi dalla Gente Attilia orionda della Longa, e queste sono le sue parole. Ex Atilia Longorum Gente nati sunt Crescentes, Crescentij, Crescentiani, Attiliani, Reguli, Calatini, Glabriones, Balbi. Vissero per tanto li Balbi in Roma, illustri per molti Consoli, frà quali fù assai famoso P. Cornelio Balbo, da cui discese poi Balbino Imperatore. Da questa Augusta prosapia, per consenso universale de gli Autori trasse i natali la Patritia famiglia Balbi di Venetia, affermandolo D. Casimiro Frescot Casinense ne' Pregi della Nobiltà Veneta, doue doppo di hauerla confessata discesa dagli Aurelij Balbini, soggionge che da Roma si trasferi prima in Pauia, et iui radicatasi produsse poscia nel 1148. S. Bernardo Balbi Vescouo di quella Città. Concorre Antonio Maria Spelta nell'Historia de' Vescoui di Pauia, la dichiarandola di uno stesso sangue con li Balbi di Venetia, come tutti deriuati da gli antichi Balbi di Roma più volte nominati da Cicerone Plinio e Liuio, mà s'inganna bene esso Spelta nel fare di questa Casa Lodouico fondatore della Congregatione di S. Giustina in Padoua, et Paolo II. Pontefice che ambo furono della famiglia Barbo, come nel trattato di essa si può uedere. Da Pauia parte di questa Casa andò à Milano come segue il medesimo Frescot doue pure produsse soggetti illustri et da Milano si dramò poscia in Rauenna come uà continuando esso Frescot, nella qual Città si rese pure rimarcabile, e distinta. onde parlandone Girolamo Rossi nel Libro. VI. delle sue Historie dice. Ex hac Balborum Familia cum plerique Venetias ad habitandum se contulissent, in Senatum cooptati, Patritij facti sunt, à quibus Diuo Juliano Templum quod adhuc superest exędificatum est, atque dedicatum. Lasciata Rauenna, parte di questa Casa come soggionge il Frescot si tradusse in Aquileia, la qual città distrutta da Barbari, uenne finalmente à stabilirsi in Venetia doue si congionse col

col rimanente de' Balbi che da Rauenna ui erano parimente passati: il che diede motiuo à Cesare Malfatti nella sua cronica di crederli separati, e distinti ponendo due Case del cognome Balbi, li primi fà uenire da Aquileia, e dice che anticamente si chiamauano Babulani, e Bechani, et secondo altri Balabani, ò Balzibani, che furono huomini molto industriosi alla Mercantia, amicabili con ognuno, et molto Cattolici, edificarono la Chiesa di S. Vito, et uennero dichiarati Patritij al serrar del Consiglio. Li secondi soggionge, che uennero da Rauenna, che furono huomini molto sauij, e prudenti, et costrussero la Chiesa di S. Giuliano. Scriue Gio: Francesco Palladio nella Prima Parte delle sue Historie del Friuli al Libro. III. che da Aquileia nell'968. andarono à Venetia li Balbi, et che prima Balechani erano detti; mà Francesco Braccolini nella Breue notitia dell'Isola di S. Nicolò de' Mendigoli, uuole che il suo arriuo in Venetia seguisse l'anno. 773. partendo da Aquileia, ammessi al Consiglio l'anno. 1297. Del tempo del suo passaggio, sentane ciò, che uogliono gli Autori, non si può intanto difficultare, che dagli antichi Balbo Romani, non traggano questi di Venetia certa et indubitata origine, poiche oltre le auttorità già addotte, lo accenna Pietro Antonio Moro, nella sua operetta intolata Mauors, et più chiaramente il citato Torelli nelle predette Annotationi, dicendo. Familię Venetę à Romanis oriundę, alię uetusta agnomina seruant, ut Marcelli ex Gente Claudia, Longi ex Sempronia, Balbi ex Atilia. A che si aggionge l'auttorità irrefragabile di Pietro Giustiniano nel Primo Libro della sua Historia Venetiana, doue trattando di quelle famiglie, che da Roma passarono in Venetia, così discorre. Virique Romana Nobilitate, ac agnominatione Marcelli, Cornelij, Valerij, Amulij, Quirini, Memmi, Longi, Balbi. Dal principio che separatamente giunsero in Venetia usarono li Balbi la diuersità dell'arme, poiche quelli di Aquileia fecero la Dolce nera rampante con lingua et artigli rossi in Campo d'oro: e quelli di Rauenna alzarono una fascia meza d'oro e meza azurra in Campo uermiglio. Nel più bel sito del Canal Grande, tiene questa Casa un Magnifico Palazzo, edificato già con molta spesa da Nicolò Balbi gran Senatore, et di presente si troua così diramata, che forsi nessun' altra famiglia Veneta la supera nel numero de suoi personaggi.

1122. Patazio Balbi. nel. 1122. si sottoscrisse al Priuilegio di esentione concesso dal Doge Domenico Micheli e suo Consiglio alla Città e Contrade di Bari.

1203. Nicolò, et Giouanni Balbi fratelli. nel. 1203. ottennero da Bela Rè di Ungaria, un'amplo e spetioso Priuilegio, gratificandoli di honori in premio de' prestati seruigi, et nel quale si fà illustre memoria del ualore de loro Antenati.

1205. Leonardo Balbi. Prete e Piouan di S. Giu: Grisostomo di Venetia, fù uno de' Prelati Venetiani che l'anno. 1205. elessero in Patriarca di Costantinopoli Tomaso Morosini, doppo l'acquisto di quell'Imperial Città, fatto da Veneti, e Francesi collegati, come riferisce Andrea Morosini nelle Imprese.

1215. Bono Balbi. Vescouo di Torcello, Prelato di uita innocente, morì li 9. 7.bre del. 1215. sepolto nella Catedrale, con il seguente Epitaffio.

Anno Domini. M.CC.XV. Die. IX. intrante Septembris obijt Dominus Bonus Balbi, Dei Gratia Torcellanus Episcopus, Rogate Deum pro eo.

1250.

1250. Nicolò Balbi. da cui li Genealogisti danno principio all'Arbore di questa Casa, visse in questi anni; et generò Simone.

1297. Simone Balbi. figliuolo di Nicolò. al serrare del Consiglio l'anno 1297. venne dichiarato Patritio, insieme con tutti li suoi discendenti. fù Padre di Marino, di Nicolò, et di Luigi.

1342. Nicolò Balbi. figliuolo di Simone. fù Senatore, et nel 1342. uno de gli Elettori del Doge Andrea Dandolo.

1349. Giouanni Balbi. Frate dell'ordine de' Minori, secondo Rodolfo Tossignano, nel 1349. fù Vescouo di Venetia, mà dall'Ughelli non è approuato.

1350. Almorò Balbi. figliuolo di Francesco. fù Senatore illustre, et nel 1350. mandato Proueditore Generale nell'Istria, doue con rileuanti operationi, rese segnalato il suo ualore.

1378. Eustachio Balbi. figliuolo di Luigi; fù nel 1378. con molti danari spedito à Mantoua, per condurre à stipendij Veneti Alberico da Barbiano, et Pellegrino de gli Adolardi, celebri Capitani de' suoi tempi, come fece, esborsandoli à conto 8000. ducati.

Nobili di questa Casa che l'anno 1379. facceuano fattione all'Estimo del Commune di Venetia, alliuratione come segue.

1379. Basilio Balbi. da S. Raffaello —— 1800.
Bernardo Balbi. da S. Leone —— 3000.
Cattaruzza Balbi. da S. Eustachio —— 1000.
Eustachio Balbi. da S. Leone —— 4000.
Luigi Balbi. da S. Leone —— 1000.
Pietro Balbi. da S. Simeon Profeta —— 2000.

1380. Pietro Balbi. Caualliere. figliuolo di Almorò; fù adoperato nella guerra di Chioggia del 1380. contro Genouesi.

1432. Francesco Balbi. dal Banco. figliuolo di Luigi. fu Consigliero, et nel 1432. uno de Senatori che condannarono nella testa il Co: Francesco Carmagnola, Generale dell'Armi Venete, imputato di fellonia.

1440. Domenico Balbi. figliuolo di Nicolò. fù Senatore, et Sauio del Consiglio, fiorì in questi anni.

1440. Pietro Balbi. Caualliere e Senatore illustre. figliuolo di Marino, fù eletto Capitano Generale per le Cose della Morea, doue mentre si preparaua di passare uenne à morte l'anno 1440. sepolto nella Chiesa di S. Elena.

1453. Bernardo Balbi. figliuolo di Nicolò; trouossi nel 1453. in Costantinopoli, all'hora, che quella Imperial Città uenne inuestita, e poi presa da Turchi; e ui rimase prigione.

1453. Nicolò Balbi. figliuolo di Marino, et nipote del predetto Bernardo, con il quale trouandosi alla difesa di Costantinopoli, fù con il detto suo zio, fatto schiauo da Turchi l'anno 1453.

1457. Antonio Balbi. figliuolo di Nicolò, q. Bernardo, morì l'anno 1457. sepolto nell'entrare in Chiesa della Madonna dell'Orto, come si raccoglie dall'inscrittione affissali dalli figliuoli l'anno predetto. M.CCCC.LC.VII.

1470. Pietro Balbi. Caualliere. figliuolo di Francesco dal Banco. uisse circa questi tempi, fù Console à Damasco, doue morì.

1472. Eustachio Balbi. figliuolo di Bernardo. nel 1472. fù Podestà, e Capitano di Treuigi.

1490. Pietro Balbi. cognominato l'orbo. figliuolo di Luigi q. Giouanni nel 1490. fù Podestà, e Capitano di Feltre.
1491.

1491. Pietro Balbi. Caualliere, e Senatore Grande. figliuolo di Luigi q. Francesco; nel 1491. fù Sauio di Terraferma. nel 1498. Capitano di Vicenza. nel 1497. Capitano di Padoua, la qual città occupata dall'armi di Massimiliano Imperatore e poi ricuperata da Veneti, cui fù egli nel 1509. rispedito Capitano e Gouernatore, et con intrepido corraggio la diffese poscia, dal formidabile assedio postoui dal detto Imperatore, che fù costretto à leuarsene. et continuando nella carica stessa, fù nel 1510. eletto Generale dell'Armata. poi nel 1512. eletto Ambasciatore al Soldano di Egitto, rinontiò l'Ambasciaria; nel 1513. fù uno de gli Ambasciatori d'obedienza mandati à Leone X. nella sua promotione al Papato. indi fù Ambasciatore al Generale Bartolomeo d'Aluiano, per rallegrarsi à nome publico che si fosse saluato dalla rotta riceuuta à Creazzo., nel Palazzo di Padoua, tiene la seguente inscrittione
Petrus Balbus Præfectus. M.D.VII., Prætor iteratis: M.D.IX.
Classis Præfectus designatus, Padua obsidione liberat.

1500. Paolo Balbi. nel 1500. fù Podestà di Cremona, in qual tempo, possessa dalla Republica.

1508. Nicolò Balbi. figliuolo di Filippo. nel 1508. fù posto Rettore in Buino Castello dell'Istria, preso dall'armi Venete à gli Arciducali. poi nel 1510. fù Gouernatore in Ciuidale di Belluno, la qual città rendendosi à Tedeschi, egli se ne uscì.

1510. Antonio Balbi. figliuol di Giacomo. fù Podestà di Cologna, e uisse in questi anni.

1516. Girolamo Balbi, nel 1516. affisse l'inscrittione, che si legge nella Chiesa di S. Stefano à Gio: Pietro de' Marij suo suocero.

1525. Bernardo Balbi. figliuolo di Benedetto, nel 1525. fù Podestà, e Capitano di Feltre.

1551. Leonardo Balbi. figliuolo di Giouanni. nel 1551. era uno de Gouernatori all'Entrate Publiche.

1555. Pietro Maria Balbi. figliuolo di Benedetto. nel 1555. fù Podestà di Marostica.

1568. Luigi Balbi. figliuolo di Bernardo. nel 1568. fù Podestà di Vicenza.

1570. Marieta Balbi. figliuola di Eustachio. fù moglie di Giouanni Barbarigo, e giace, sepolta nella Chiesa di S.S. Agata, e Cecilia in Padoua insieme con Marc'Antonio suo figliuolo, come si raccoglie dalla seguente inscrittione affissa al suo sepolcro.
Hic iacet Marieta Balbi. uxor Clarissimi D. Ioannis Barbadico et quia ordinauit apud se ossa, et reliquias Marci Antonij sui filij dilecti, qui anno Contagij uitam cum morte commutauit, positos esse, alij filij fecerunt, et una cum hoc monumento ponere.

1570. Teodoro Balbi. figliuolo di Eustachio; et fratello della predetta Marieta, nella guerra di Cipro del 1570. fatto Sopracomito della Galera intitolata il S. Teodoro, trouossi alla famosa giornata del 1571. in cui ualorosamente combattendo rimase ferito. poi nel 1572. non dubitò con sole quattro Galere di attaccare arditamente tutta l'armata Turca, onde per li meriti del suo ualore, fù poscia creato Senatore et nel 1598. era Capo del Consiglio di X.

1571. Giouanni Balbi. figliuolo di Marco. nel 1571. fù Sopracomito di Galera nell'Armata contro Turchi.

1571. Antonio Balbi. figliuolo di Girolamo, nel 1571. fù Rettore di Curzola, et per timore dell'Armata Turca abbandonò quell'Isola.

1571. Luigi Balbi. figliuolo di Giouanni. nel 1571. fù Sopracomito della Galera intitolata la Madalena con cui trouossi al memorabile conflitto de' Curzolari. poi nel 1576. fù mandato contro Corsari.
1580.

1580. Marco Balbi. figliuolo di Giouanni, fù Arciuescouo di Corfù, e fiorì in questi anni.

1580. Luigi Balbi da S. Maria Zebenigo. Oratore eloquentissimo, uisse in questi tempi; lasciò una Copiosissima Libraria et compose un Libro di orationi diuerse. Un Commento sopra Cornelio Tacito. Un discorso sopra l'Eloquenza, et altro; fù intelligente anco della musica, nella qual Materia hebbe un nobilissimo studio. et credo che sia quel Luigi, di cui si uede la sepoltura in S. Agostino.

1585. Priamo Balbi. Religioso dell'ordine de' Crociferi et Ospitaliere della sua Religione. fiorì in questi anni.

1588. Gasparo Balbi. Cosmografo celeberrimo. scrisse il Viaggio dell'Indie Orientali, et è ricordato da Giacomo Alberici Agostiniano, nel suo Cathalogo de' Scrittori Venetiani.

1589. Francesco Balbi. figliuolo di Pietro. nel 1589. fù Podestà di Marostica.

1589. Benedetto Balbi. figliuolo di Pietro Maria, nel 1589. fù Camerlengo di Vicenza.

1604. Santo Balbi. figliuolo di Giouanni, Senatore cospicuo nel 1604. era Capo del Consiglio di X. et nel 1618. fù Ballottato Doge, essendo tre uolte concorso al Prencipato.

1606. Benedetto Balbi. figliuolo di Paolo, nel 1606. fù Capitano di Verona, doue gli nacque un figliuolo, tenutoli al Sacro fonte da quella Città.

1607. Giouanni Balbi. nel 1607. fù Podestà di Cologna.

1608. Eustachio Balbi, figliuolo di Zaccaria. nel 1608. fù Podestà di Vicenza, nel 1614. Podestà di Bergomo.

1610. Lorenzo Balbi. figliuolo di Marc'Antonio, si fece Frate in S. Spirito, et uisse in questi anni.

1616. Almerico Balbi. figliuolo di Giouanni. nel 1616. fù eletto Capitano di un Straordinario Galeone ne' moti di guerra causati dal Duca di Ossuna Vice Rè di Napoli.

1632. Alessandro Balbi. figliuolo di Giò: Francesco, nel 1632. fù Giudice all'Officio del Proprio.

1633. Bernardo Balbi. figliuolo di Giouanni. nel 1633. essendo Tesoriere in Udine per morte del Luogotenente di quella Città sostenne egli la carica, sino à nuoua elettione.

1640. Teodoro Balbi, figliuolo di Andrea. fù Vescouo di Sebenico in Dalmatia, e uisse in questi anni.

1641. Giò: Francesco Balbi. nel 1641. fù Podestà di Monselice doue si portò in maniera che meritò gli fusse affisso il seguente elogio.
Giò: Francesco Balbi Podestà. il nome dichiara la stirpe, la dignità il merito questa selce la gratitudine. Prese le Ali maiori, trà gli applausi le sostenne, le depose trà gli honori. Ne Cerfini magnanimo, nel gouerno prouido nella Giustitia pio. La Uniuersità delli Artisti hummilissima negli ossequij, con i cuori non con l'Arte. l'anno 1641. poi nel 1648. fù Auditor Nuouo in Venetia.

1650. Angelo Balbi. figliuolo di Luigi, nel 1650. era Capo della Quarantia Criminale et Vice Consigliere.

1646

1646. Zaccaria Balbi. figliuolo di Nicolò q. Zaccaria. nel 1646. essendo Proueditore Straordinario in Retimo di Candia all'hora che i Turchi presero quella Piazza, si ritirò nel Castello, mà di là ancora uilmente fuggendo, di là à non molto finì infelicemente i suoi giorni.

1648. Marc'Antonio Balbi. figliuolo di Andrea. fù Sopracomito nella guerra di Candia, et nel miserabile naufragio seguito nell'acque di Psarà l'anno 1648. perdè la sua Galera.

1649. Teodoro Balbi. figliuolo di Nicolò. nel 1649. fù Podestà di Verona.

1650. Cherubina Balbi. Monaca in S. Andrea, doue fù tre uolte Abbadessa. passò circa l'anno 1650. di ordine Pontificio, à dare la Regola alle nuoue Monache intitolate di Giesù e Maria, in autentica opinione della di lei bontà; giace sepolta in detta Chiesa con breue inscritione.

1650. Bernardo Balbi. nel 1650. era Auditor Nouo.

1651. Luigi Balbi. nel 1651. fù Capitanio di Bergomo.

1650. Giouanni Balbi. figliuolo di Eustachio, ottimo Senatore et del Consiglio di X. morì il primo di Marzo del 1684. in età di 80. anni, sepolto nella Chiesa di S. Samuelle, doue si uede il suo nobile Epitaffio affissole dal figliuolo Eustachio. essendo stato nel 1649. Capitanio, e Vice Podestà di Bergomo.

1652. Cesare Balbi. figliuolo di Benedetto. essendo Podestà di Vicenza, fù nel 1652. assunto al Capitaniato delle Naui nelle guerra di Candia; poi nel 1657. come Sopracomito, assistì all'imbarco degli attrezzi militari fatto da Veneti, nell'abbandono del Tenedo. et nel 1660. fù Capo della Quarantia Criminale, e Vice Consigliere.

1656. Marco Balbi. figliuolo di Giò: Maria, fù Senatore, et nel 1656. Consigliero.

1656. Benedetto Balbi. figliuolo di Paolo q. Benedetto, nel 1656. fù Camerlengo di Vicenza.

1657. Giò: Battista Balbi., nel 1657. essendo assistente in armata del Generale Mocenigo morì nella giornata contro Turchi, in cui seguì anco la morte del detto Generale.

1662. Michele Balbi. figliuolo di Giouanni, nel 1662. era Proueditore alla Mercantia.

1662. Lucio Balbi. figliuolo di Daniele. nel 1662. fù Capo della Quarantia Criminale et Vice Consigliere. indi nel 1666. et 1685. era Auditor Nouo.

1668. Marco Balbi, secondo il Brusoni, ò Matteo come lo chiama il Nani. nel conflitto Nauale seguito alla Fraschia con l'armata Turca l'anno 1668. rimase grauemente ferito.

1669. Angelo Balbi. figliuolo di Daniele, nel 1669. era Auditor Nouo.

1678. Nicolò Balbi. figliuolo di Teodoro. nel 1678. fù Podestà di Vicenza, morì circa l'anno 1684.

1681. Cesare Balbi. figliuolo di Andrea. fù due uolte Podestà e Capitano di ~~Feltre~~ Este, doue nel 1681. gli morì Cecilia sua figliuola in età di 16. anni, sepulta nella Chiesa de Padri Predicatori di quella Terra con il seguente Epitaffio. Cesare poi nel 1685. fù Capo della Quarantia Criminale et Vice Consigliero.
Cæcilia Cæsaris Balbi Patritij Veneti, bis Athestæ Prætoris, et Præfecti filia, ubi natalem induit uitam ibi sexdecim post annos immortalitati renata. 3. Kal. Maij, annô 1681.

1681.

1681 · Lodovico Balbi · figliuolo di Lucio, nel 1681 fù Podestà di Piove di Sacco; nel 1686 sopracomito di Galera nelle guerre della Dalmatia contro Turchi e doppo altre cariche nel 1710 eletto Podestà e Capitanio di Bassano; nel 1713 Podestà e Capitano à Cividal di Friuli. morì nel mese di Aprile del 1714 in età di 63 anni; et in Piove di Sacco tiene la seguente memoria: Ludovico Balbi Praetori Optimo, qui prudentia, dexteritate et iustitia omnium arripuit animos. Cives Pleb. obsequentes hoc monum: posuere. M.DC.LXXXI.

1682 · Eustachio Balbi · figliuolo di Giovanni, nel 1692 affisse un nobile elogio nella chiesa di S. Francesco di Paola ad Eustachio Duodo suo zio, et un altro nella chiesa di S. Samuelle alla memoria di Giovanni suo Padre. esercitò Eustachio diverse cariche, fù Capitano à Verona et nel 1714 eletto Rettor à Romania.

1683 · Gratioso Balbi · figliuolo di Giovanni q. Benedetto. nel 1683 era Auditore Novissimo.

1684 · Bernardo Balbi · figliuol di Iseppo; nel 1684 passò Venturiero sopra l'armata contro Turchi; nel 1685 fù lasciato Proveditore in Chielafà di Morea; nel 1694 come Nobile in armata trovossi alla presa di Scio; nel 1695 fù alla battaglia seguita in Morea li 10 Giugno. nel 1709 essendo sopracomito di Galera fù eletto Conte e Proveditore à Pola, et nel 1713 Proveditore à Mistrà.

1687 · Lucio Balbi · figliuol di Andrea; fù Rettore e Proveditore ordinario di Cattaro, et nel 1687 trovossi all'assedio di Castelnovo diportandosi con gran valore. nel 1688 fù alla presa di Clin, dove fù anco de' primi che salissero la breccia.

1688 · Benedetto Balbi · figliuolo di Giovanni q. Benedetto. nel 1688 fù uno de gli Elettori del Doge Francesco Morosini.

1690 · Giacomo Balbi · figliuolo di Lorenzo q. Marco, abbandonato il secolo si fece Religioso Domenicano.

1690 · Francesco Maria Balbi · figliuolo di Filippo; esercitò varij Magistrati, et nel 1706 era Camerlengo à Rovigo.

1690 · Francesco Balbi · figliuolo di Marco; fù X Savij, et hebbe altre cariche. nel 1707 eletto al Dacio del Vino. nel 1709 fù fatto al Piovego; nel 1710 Giudice di Procurator et nel 1712 Sopra Gastaldo. morì li 6 8bre dell'anno stesso 1712. sepolto in S. Marcola.

1693 · Antonio Balbi · figliuol di Francesco Maria. cavò balla d'oro li 4 Xmbre del 1693 e venne admesso al Conseglio prima dell'età. nel 1707 fù eletto Camerlengo in Laconia. nel 1711 Signor di Notte Civil. nel 1711 Podestà à Oderzo. nel 1713 ancora Signor di Notte Civil. nel 1715 Camerlengo in Acaia. nel 1716 Camerlengo à Pago.

1693 · Gio: Antonio Balbi · figliuolo di Nicolò; cavò balla d'oro li 4 Xbre del 1693; et fù ricevuto al Conseglio; poi nel 1707 fù eletto alla Ternaria Nova. nel 1710 Camerlengo e Castellan à Zara. nel 1713 Camerlengo in Laconia.

1695 · Francesco Balbi · figliuolo di Bernardo q. Francesco, doppo altri Magistrati nel 1707 fù eletto Podestà à Lignago. nel 1709 Podestà à Caorle. nel 1712 Podestà di Castelfranco. nel 1714 Podestà à Porto Buffolè; nel 1716 alla Pace.

1695 · Francesco Balbi · figliuolo di Bernardo q. Iseppo. doppo altre cariche, nel 1707 era alla Ternaria Vecchia. nel 1708 fù eletto alla Doana. nel 1709 fatto Conte à Grado. nel 1712 Proveditore à Maran. nel 1714 al Magistrato della Giustitia Nova. nel 1715 alla Ternaria Nova.

1696 · Danielle Balbi · figliuolo di Andrea. nel 1696 fù Podestà e Capitano di Bassano. nel 1701 Auditor Novo. nel 1706 Proveditore e Capitano à Cividal di Friuli. nel 1708 Consolo. nel 1709 ancora Podestà e Capitano à Bassan. nel 1712 Podestà e Capitano à Conegian. et nel 1714 Sopra Consoli. essendo anco prima stato del Corpo della Quarantia. nel 1715 fù fatto alla Giustitia Vecchia.

1696 · Giovanni Balbi · figliuolo di Iseppo, nel 1696 fù Podestà di Vicenza. fù più volte del Corpo della Quarantia, onde anco nel 1709 fù fatto 40 Civil novo. nel 1710 Signor di Notte Criminal. nel 1712 et 1714 ancora 40 Civil Novo.

1697 · Marco Balbi · figliuolo di Francesco. fù Senatore et nel 1697 Sopra Atti. indi fù Consigliero et nel 1707 al Sale, come anco nel 1712; poi nel 1714 fatto Conservatore dell'Intrade.

1699 · Alessandro Balbi · figliuolo di Gio: Francesco. nel 1699 fù Capo della Quarantia Criminale et Vice Consigliero. nel 1706 era Sopra Gastaldo. nel 1708 eletto Giudice del Procurator. nel 1709 fù uno de gli Elettori del Doge Gio: Cornaro. nel 1711 fatto al Piovego. nel 1713 Giudice al Forastier. nel 1716 al Petition.

1699 · Michele Balbi · figliuolo di Iseppo. nel 1699 fù Podestà e Capitano di Rovigo.

1699 · Pietro Balbi · figliuolo di Francesco, essendo stato in armata nel 1699 ritornò à Venetia. poi nel 1710 fù fatto Proveditore à Mistrà, et nel 1714 Proveditore à Asola.

1699 · Pietro Balbi · figliuolo di Francesco. fù in armata, et nel 1699 ritornò à Venetia. indi nel 1709 fù eletto Camerlengo à Brescia, et nel 1713 Proveditore à Coron.

1703 · Danielle Balbi · figliuolo di Lucio, fù del Corpo della Quarantia et nel 1703 fatto Conte e Proveditore à Pola. nel 1706 Podestà à Conegian. nel 1708 Giudice alla Giustitia Vecchia. nel 1709 Proveditore e Capitano à Cividal di Friuli. nel 1710 Auditor Vecchio. nel 1712 Sopraconsolo. nel 1713 Podestà e Capitano à Conegian un'altra volta.

1706 · Carlo Erasmo Balbi · figliuolo di Francesco q. Bernardo, nel 1706 era Capitano in Cadore. nel 1707 fù eletto Camerlengo in Acaia. nel 1710 Camerlengo e Castellan à Liesina; nel 1712 fatto al Formento à S. Marco.

1706 · Domenico Balbi · fratello di Carlo Erasmo, nel 1706 era Podestà à Grisignana; nel 1708 fatto Proveditor à Novegradi. nel 1711 Podestà alla Badia. nel 1713 Podestà à Caneva.

1706 · Girolamo Balbi · figliuolo di Francesco q. Marco. negli anni 1706. 1709 et 1712 fù del Corpo della Quarantia. morì del 1714, in età di 58 anni.

1706 · Gio: Antonio Balbi · figliuolo di Francesco q. Bernardo q. Francesco, nel 1706 era Podestà à Torcello. poi nel 1707 fù fatto Podestà à Monfalcon. nel 1709 Podestà à Montagnana. nel 1711 Podestà à Lendenara. nel 1713 Podestà à Valle. nel 1715 Conte alla Brazza; nel 1716 Podestà à Novigrado.

1706 · Iseppo Balbi · figliuolo di Francesco q. Andrea. nel 1706 era Podestà alla Mota. nel 1708 fù eletto Proveditore à Maran. et nel 1713 Podestà e Capitano à Bassan, nel 1715 Consigliere in Capod'Istria.

1707 · Angelo Balbi · figliuol di Andrea q. Danielle; nel 1707 era Conte à Traù, nel 1711 fù eletto Proveditore à Egena et nel 1715 Consigliero alla Ceffalonia.

1707. Antonio Balbi. figliuolo di Michele q. Iseppo., nel. 1707. fu eletto Avocato à i Consegi. nel. 1710. fatto alla Ternaria Vecchia. nel. 1711. alla Tana. nel. 1713. Esatore à i Governatori dell'Intrade. nel. 1714. alle Beccarie.

1707. Antonio Balbi. nel. 1707. era Podestà à Piove di Sacco.

1707. Antonio Balbi. nel. 1707. era Podestà à Monfalcon.

1707. Benedetto Balbi. figliuolo di Francesco q. Andrea. nel. 1707. era Signore di Notte Civil. et l'anno stesso fu eletto Podestà à Loreo. nel. 1708. fatto Podestà à Campo. S. Piero. nel. 1712. Podestà alla Mota, et nel. 1714. Signor di Notte Civil. nel. 1715. Podestà à Serravalle.

1707. Bernardo Balbi. figliuolo di Francesco q. Bernardo q. Francesco. nel. 1707. era al Formento à S. Marco. nel. 1710. fu fatto Esatore alle Ragion Nove. nel. 1711. al Formento à S. Marco. nel. 1713. Esator alle Ragion Nove. nel. 1714. Avocato à Rialto.

1707. Cesare Balbi. figliuolo di Barbarigo. nel. 1707. era Castellan à Corfù, di dove tornato à Venetia, fu nel. 1708. eletto al Mobile. nel. 1709. all'Insida. nel. 1712. alla Ternaria Vecchia.

1707. Filippo Balbi. figliuolo di Francesco Maria. nel. 1707. fu eletto Podestà à Uderzo. nel. 1710. Podestà à Città Nova. nel. 1712. al Magistrato della Pace. nel. 1713. Podestà alla Badia. nel. 1715. Camerlengo à Pago. nel. 1716. Podestà à Caneva.

1707. Francesco Balbi. figliuolo di Andrea. nel. 1707. era al Magistrato di Petition. nel. 1709. fu fatto alla Giustitia Nova. nel. 1711. Podestà à Loreo. nel. 1713. Camerlengo e Castellan à Veggia. nel. 1716. Consolo.

1707. Francesco Balbi. figliuolo di Giovanni. nel. 1707. era Podestà in Albona. nel. 1710. fu fatto Podestà e Capitano à Sacile. nel. 1711. Signor di Notte Civil. nel. 1712. Podestà à Loreo; morì del. 1714. in età di. 74. anni.

1707. Giacomo Luigi Balbi. figliuolo di Bernardo q. Francesco. nel. 1707. era Proveditore e Capitano à Pordenon; morì li. 7. Aprile del. 1708. in età di. 54. anni. sepolto in. S. Gregorio.

1707. Girolamo Balbi. figliuolo di Andrea q. Danielle., nel. 1707. era Proveditore à Macarsca. nel. 1708. fu eletto Proveditor à [illegible]. nel. 1710. Podestà à Parenzo, nel. 1713. Podestà in Albona.

1707. Gio: Battista Balbi. figliuolo di Francesco., nel. 1707. fu eletto Proveditore e Capitano à Pordenon. nel. 1709. Podestà à Monselice. nel. 1713. Podestà à Dignan.

1707. Giorgio Balbi. figliuolo di Francesco q. Andrea. nel. 1707. fu eletto Proveditore à Clin. nel. 1711. Proveditor à Peschiera. nel. 1713. Proveditore à Scin.

1707. Gio: Paolo Balbi. figliuolo di Bernardo q. Francesco. nel. 1707. fu eletto Esatore alle Ragion Nove. nel. 1709. alla Pace, et l'anno stesso Signor di Notte Civil, e Proveditore à Macarsca.

1707. Giulio Balbi. figliuolo di Francesco q. Bernardo q. Iseppo. nel. 1707. era Proveditore à Gustegni. nel. 1710. fu eletto Consigliere in Capodistria, nel. 1712. Proveditore à Navarin Vecchio, nel. 1716. Proveditore à Scin.

1707.

1707. Iseppo Balbi. figliuolo di Francesco q. Bernardo q. Iseppo., nel. 1707. fu eletto Proveditor à Calavrita, dove morì del. 1708., in età di. 31. anni.

1707. Iseppo Balbi. figliuolo di Giacomo q. Pietro., nel. 1707. fu eletto Signor di Notte Civil, poi nel. 1708. Podestà à Uderzo, morì nel mese di Luglio del. 1710. in età di. 71. anni.

1707. Iseppo Balbi. nel. 1707. era Podestà à Loreo.

1707. Iseppo Balbi. figliuolo di Michele q. Iseppo, nel. 1707. era alla Zecca dall'oro. nel. 1709. fu eletto [illegible] Civil Novo. nel. 1711. X. Savij, et. 40. Civil Novo, come anco nel. 1715.

1707. Lodovico Balbi. figliuolo di Stefano q. Lucio, nel. 1707. fu eletto Proveditore à Chielefà. nel. 1709. fu fatto al Magistrato dell'Estraordinario, et nel. 1710. Proveditore alla Rocca di Anfo. morì nel mese di Ottobre del. 1712. in età di. 29. anni.

1707. Marco Balbi. figliuolo di Lorenzo q. Marco, fu Senatore et nel. 1707. era all'Officio del Procurator. et l'anno stesso eletto al Proprio. nel. 1709. al Datio del vino. nel. 1710. al Proprio, et Senatore della Giunta. nel. 1711. sopra le Galere de' Condannati. nel. 1712. Signor di Notte Criminal, nel. 1713. ancora sopra le Galere de' Condannati, nel. 1714. al Piovego. nel. 1716. sopra le Galere de Condannati, et al Datio del vino.

1707. Marco Balbi. figliuolo di Bernardo q. Iseppo, nel. 1707. fu eletto alla Giustitia Nova. nel. 1708. Podestà à Torcello. nel. 1710. alla Pace. nel. 1711. Podestà e Capitano à Mestre. nel. 1713. Podestà à Malamocco, nel. 1715. Podesta in Albona.

1707. Marco Balbi. nel. 1707. era all'Armamento.

1707. Marchiò Balbi. figliuolo di Stefano q. Lucio. nel. 1707. era Podestà à S. Lorenzo. nel. 1709. fu eletto Proveditore alla Rocca di Anfo. nel. 1712. Proveditore à Zuani, nel. 1716. Camerlengo à Treviso.

1707. Ottavian Balbi. figliuolo di Francesco q. Andrea, nel. 1707. fu eletto Podestà à Caorle, nel. 1709. Podestà à Umago, nel. 1711. Conte à Grado, nel. 1713. Podestà à S. Lorenzo.

1707. Paolo Balbi. figliuolo di Barbarigo, nel. 1707. fu eletto Consigliere al Zante. nel. 1712. Proveditore à Peschiera., nel. 1715. Camerlengo à Verona.

1707. Rizzardo Balbi. figliuolo di Iseppo q. Giovanni. nel. 1707. fu Avocato à i Consegi et nel. 1712. fatto. X. Savij.

1707. Santo Balbi. figliuolo di Andrea q. Eustachio, nel. 1707. fu eletto Proveditore à Zarnata.

1708. Antonio Balbi. nel. 1708. era Castellan alla Chiusa.

1708. Andrea Balbi. figliuolo di Nicolò q. Andrea, essendo Sopracomito di Galera fu nel. 1708. eletto Proveditore alla Suda, et nel. 1714. fatto Governatore di Nave. nel. 1716. Providitor à Maran.

1708. Antonio Balbi. figliuolo di Gio: Paolo., nel. 1708. fu eletto Podestà à Dignan. nel. 1711. Podestà alla Mota, et nel. 1713. Podestà à Parenzo, nel. 1716. Podestà, e Capitano in Adria.

1708.

1708 Benedetto Balbi. figliuolo di Francesco, nel 1708. fu eletto 40. Civil Nouo, et nel 1710. Podestà à Castelfranco.

1708 Francesco Maria Balbi. figliuolo di Angelo q.m Filippo, nel 1708. fu eletto Proueditore alle Gambarare. nel 1711. Podestà à Asolo. nel 1713. Podestà à Cittadella. ~~nel 1716. Podestà à Caluono~~ nel 1716. signore di Notte Ciuil, nel d.o istesso anno Podestà, e Capit.o à Mestre.

1708 Francesco Balbi, nel 1708. era Conte e Capitano in Arbe.

1708 Giouanni Balbi. figliuolo di Francesco q.m Marco, ne gli anni 1708. 1711. et 1713. fu fatto 40. Ciuil Nouo.

1708 Lucio Balbi. figliuolo di Stefano q.m Lucio, nel 1707. fu eletto Proueditore à S. Maura, poi nel 1712. Camerlengo in Messenia.

1708 Marco Balbi. figliuolo di Marco, fu Consigliero. et nel 1708. eletto Gouernatore dell' Intrade. nel 1709. Senatore della Giunta. nel 1710. Conseruatore delle Leggi. nel 1711. Proueditore alla Giustitia Vecchia. et anco della Giunta. nel 1713. ancora della Giunta, come pure nel 1716. et sopra ori e Monete.

1708 Mattio Balbi. figliuolo di Francesco q.m Marco, essendo del Corpo delle Quarantie fu nel 1708. eletto Proueditor à Clissa, poi nel 1711. fatto 40. Ciuil Nouo. nel 1713. Conte e Proueditore à Lesina.

1708 Nicolò Balbi. figliuolo di Francesco q.m Andrea, nel 1708. fu eletto Castellan à Asola ma rinontiò, onde l'anno stesso fu fatto Castellan à Ponseuigo, nel 1712. Podestà à Vmago, nel 1713. Podestà à Caorle.

1709 Domenico Balbi. figliuolo di Michele q.m Giouanni, nel 1709. fu eletto alla Messettaria, et nel 1711. alle Beccarie.

1709 Giouanni Balbi. figliuolo di Andrea, fu del Corpo delle Quarantie et nel 1709. era Proueditore à Veggia, nel 1710. fatto Sopra Consolo, nel 1712. Conte à Zara, nel 1716. Conte e Capitano à Sebenico.

1709 Giouanni Balbi. figliuolo di Lorenzo q.m Marco, nel 1709. fu eletto Giudice al Procurator, essendo prima stato del Corpo delle quarantie et X. Sauij et Ragion Vecchie. nel 1712. Giudice ancora del Procurator, et Sopra le Galere de' Condannati. nel 1713. al Proprio, e nel 1714. ancora Sopra le Galere de' Condannati.

1709 Pietro Balbi. figliuolo di Stefano. cauò Balla d'oro li 4. X.bre del 1709. onde venne habilitato al Consiglio.

1710 Tomaso Balbi. figliuolo di Francesco. fu del Corpo delle quarantie, et nel 1710. fatto à Cattaueri, nel 1712. Auditor Vecchio, nel 1714. alla Giustitia Vecchia, nel 1716. Sopra Consolo.

1710 Cesare Balbi. figliuolo di Francesco, nel 1710. fu eletto Castellan del Castello di Morea et morì del 1711. in età di 33. anni.

1710 Daniele Balbi. figliuolo di Stefano, nel 1710. era Tesoriero à Palma, et nel 1711. fu eletto Proueditore à Modon.

1710 Giò: Battista Balbi. figliuolo di Francesco q.m Giouanni, cauò Balla d'oro li 4. X.bre del 1710. onde prima dell'età fu habilitato al Consiglio. nel 1712. fu fatto Castellan à Castelnouo. nel 1714. Podestà à Caneua, nel 1716. Proued.r in Almissa.

1711 Giò: Battista Balbi. figliuolo di Francesco q.m Bernardo, nel 1711. fu eletto Podestà à Castel Baldo.

1711 Francesco Balbi. figliuolo di Stefano, nel 1711. fu eletto Camerlengo et Castellan à Lesina, nel 1713. Camerlengo à Padoua, nel 1716. all'Intrada.

1711 Pietro Antonio Balbi. figliuolo di Iseppo, cauò Balla d'oro li 4. X.bre del 1711. onde fu giustato del Consiglio, prima dell'età. et nel 1713. fu fatto Castellan à Ponseuigo, nel 1716. Sopra all'Insida.

1711 Antonio Balbi. figliuolo di Francesco q.m Andrea. cauò anch'esso Balla d'oro li 4. X.bre del 1711, et fu admesso al Consiglio.

1712 Zaccaria Balbi. figliuolo di Marco, Sopracomito di Galera nel 1712. fu fatto all'Arsenale.

1712 Girolamo Maria Balbi. fratello di Zaccaria, nel 1712. fu fatto Sopra comito di Galera.

1712 Antonio Balbi. figliuolo di Francesco, nel 1712. fu eletto Castellan à Muggia, et nel 1714. Castellan à Crema.

1712 Antonio Maria Balbi. figliuolo di Francesco, nel 1712. fu eletto Castellan in Morea.

1712 Giouanni Balbi. figliuolo di Marco, cauò Balla d'oro li 4. X.bre del 1712, onde hebbe l'Ingresso nel Gran Consiglio.

1714 Lorenzo Balbi. figliuolo di Marco, nel 1714. fu fatto 40. Ciuil Vecchio, et nel 1716. 40. C.N.

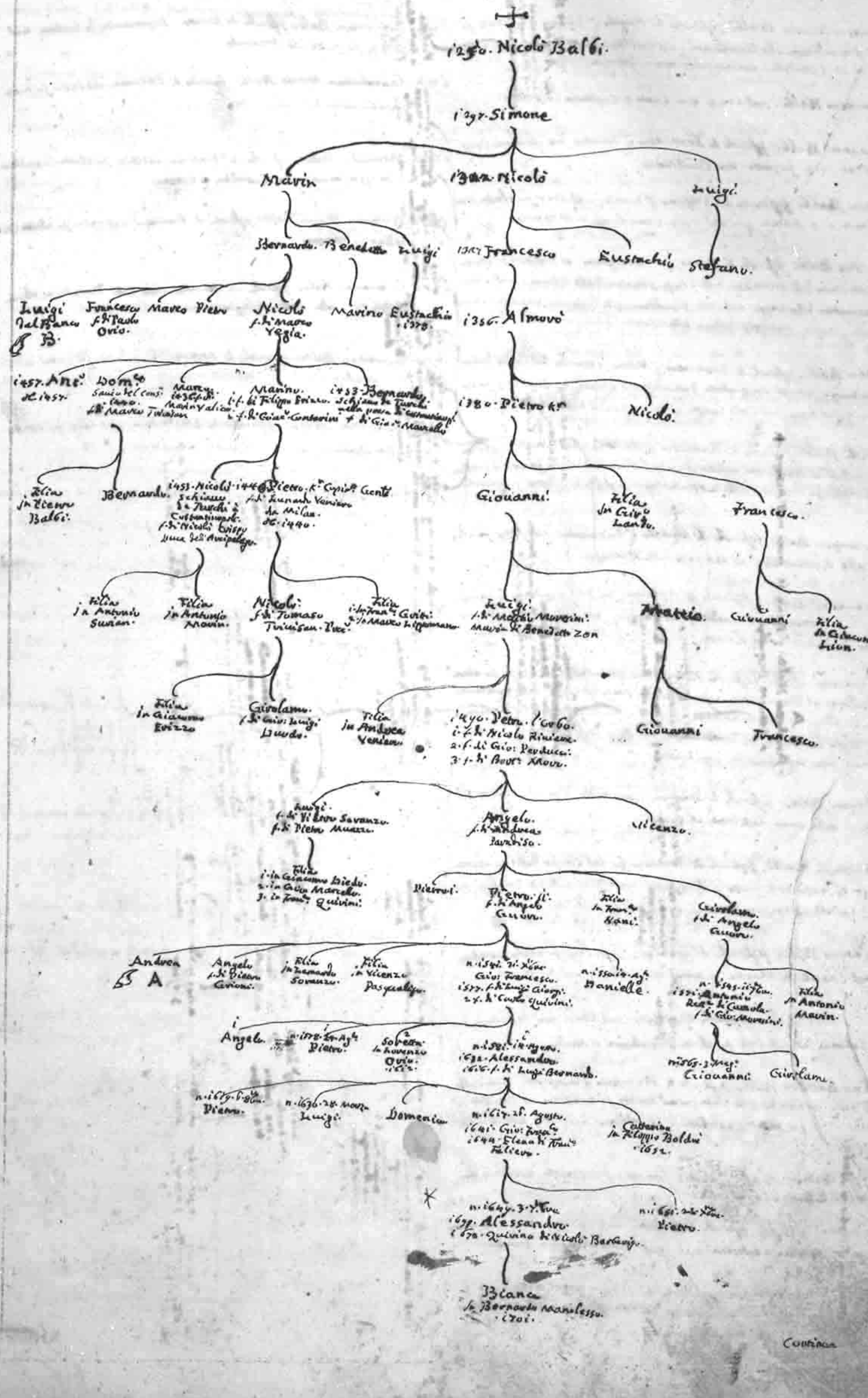
1715 Giouanni Balbi. figliuolo di Eustachio, nel 1715. fu eletto alla Doana, nel 1716. Capitano à Scaue.

1716 Agostino Balbi. figliuolo di Francesco, nel 1716. fu eletto Consigliero al Zante.

1711.

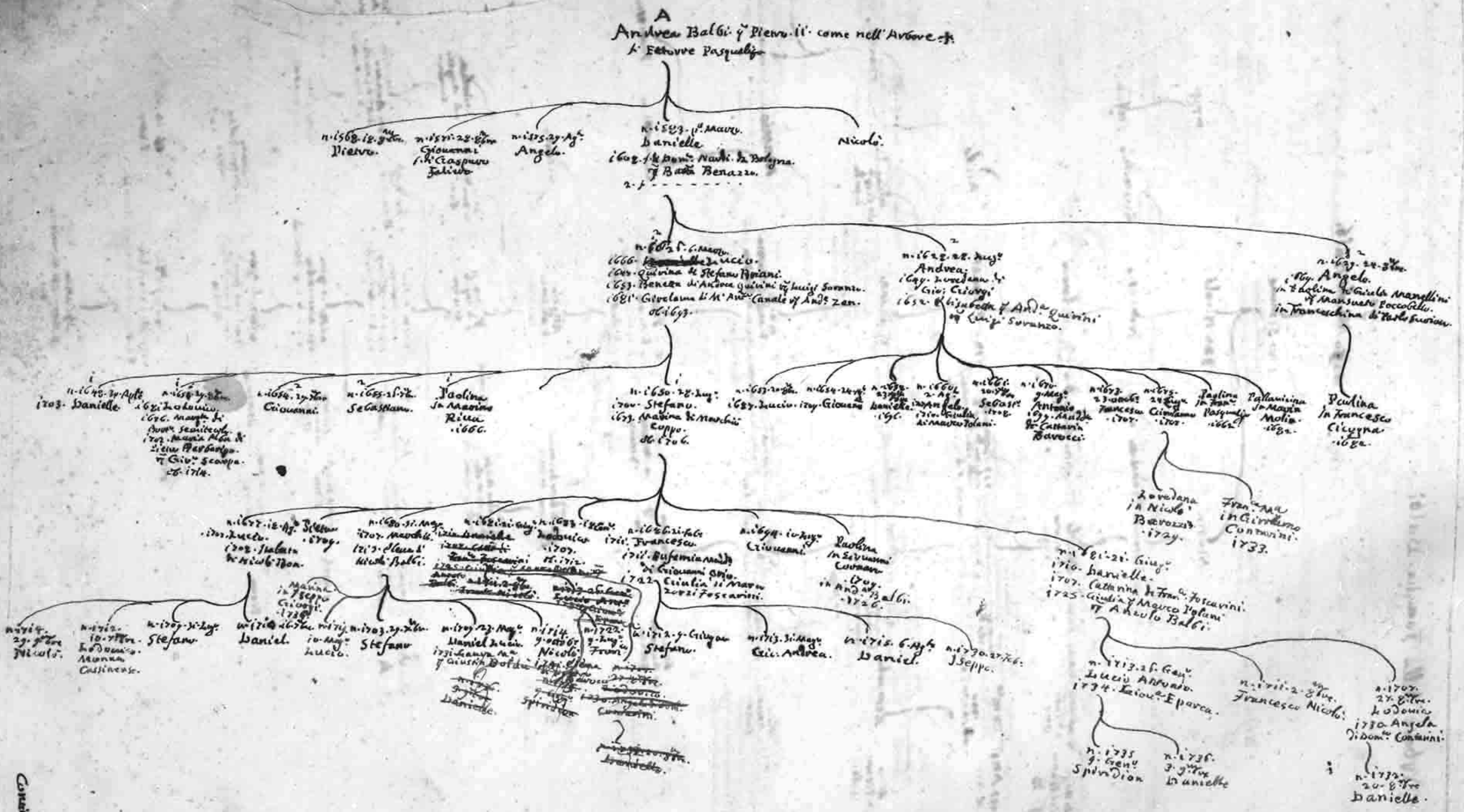
Arbore

Arbore della Famiglia Balbi.



Continua

Continua l'Arbore Balbi.



Continua

Continua l'Arbore Balbi.

B.

1379. Luigi Balbi dal Banco q. Bernardo, come nell'Arbore A.

Bernardo dal Banco B. E. | Pietro f. di Santo Venier k. | 1432. Francesco dal Banco Senatore e Consiglier f. di Vital Lando. | Eustachio | Filia in Giacomo Priuli.

Girolamo f. di Bernardin Venier. | Luigi f. di Andrea Mocenigo. | Filia in Bertucci Giorgi. | Marco f. di Ettore Contarini. | Filia in Bernardo Zane. | 1470. Pietro k. morì console a Damasco.

Giacomo. | Filia in Domenico Marin. | 1491. Pietro k. Senat. f. di Domenico Balbi. | Giovanni B. C. | Nicolò f. di Girolamo Cornaro. | Luigi B. D. | Filia in Girolamo Boldù. | Francesco.

Vicenzo. | Lucrezia in Benedetto Vitturi. | Filia in Leonardo Emo. | Francesca f. di Girolamo Zane. | Filia in Agostin da Mula. | Girolamo f. di Ettore Donato. | Vicenzo f. di Marc'Ant. Donato. | Filia in Giovanni Moresini. | Giacomo f. di Marc'Antonio Adriani.

Filia in Franc. Bembo. | Filia in Bernardo Giorgi. | Filia in Rover Zen. | Filia in Luigi Bolani. | Nicolò f. di Zacc. Barbar. | n. 1529. 24. Febr. Marc'Antonio. 1. f. di Francesco Zen. 2. f. di Lorenzo Tiepolo. | n. 1552. 27. Ag. Nicolò 1609. f. di Filippo Ingegner q. Bernardo Noni Scrivan alle Biave. 1612. f. di Giov. Dandolo q. Lorenzo Valier. et Carlo ...... | Giacomo | Filia in Piero Bragadin | n. 1541. 28. 7bre Marc'Antonio f. di Piero Ant. Mocenigo. | Filia in Vicenzo Quirini.

1 n. 1575. p. Lug. Vicenzo. 1609. f. di Vittor Garzoni. 1627. f. di Valerio Centon q. Lorenzo Lanza orefice. e Leonardo Scaramella. | 2 n. 1578. 25. Marzo i Gio. Lorenzo frate in S. Spirito. | 1 n. 1574. 29. Marzo Giacomo. Elisabetta Ottavian Valier. | 2 n. 1588. p. Aple Girolamo. | 2 n. 1573. 20. Aple. Nicolò 1607. Pellegrina di Luigi Barbaro. | 2 n. 1591. p. Febr. Paolo. | n. 1563. 17. Marzo Giacomo f. di Giacomo Pizzamano. | n. 1564. 22. Aple Pietro Antonio f. di Filippo .... | Vicenzo.

Andriana 1609. in Marco Pisani. 1628. in Franc. Ferro. | Filia in Sebastian Moro. 1612. | n. 1611. 5. Aple Luigi. 1633. Giustina di Giorgio Marcello.

Continua

Continua l'Arbore Balbi:

C

Giouanni Balbi q. Marco; come nell'Arbore B.
f. di Girolamo Cornaro.

Marco
f. di Nicolò Bragadin.

1571. Giouanni.
f. di Carlo Zen.

n. 1538. 20. Genn.
Giulio
f. di Vicenzo Giustinian.

n. 1573. 25. Lug.
Marco.
1598. Lisetta di Lorenzo Barucci.
1614. f. di Giu: Andrea Garzoni.

n. 1559. 11. 8bre
Marco.
1. f. di Girolamo Quirini.
2. f. di Andrea Zane.
3. Flamminia del cq. Lorenzo Nelle Chiempan q. Nicolò dalle Tauole che poi nel 1602. si rimaritò in Giouanni Vittori.

n. 1600. 13. Lug.
Giouanni.

n. 1602. 25. 8bre
Giouanni.

n. 1603. 20. 8bre
Vicenzo.
1633. Lodouica di Vic. Delfin.

Franc.
1610. in 1611.
Basadonà
in Nicolò Donato.
1631.

Filia
in Giu: Luigi
Minotto.
1632.

n. 1609. 22. Giug.
1630. Lorenzo.
1642. Paulina di Lodouico Cornaro q. Aless. Soranzo et Angelo Cornaro
ob. 1674.

Filia
in Pietro
Molin.
1621.

Marina
in Giouanni
Basegio.
1614.

n. 1587. 24. 7bre
Marc'Antonio.
1607. Elena di Giu: Luigi Nauaiero.
1616. Cecilia di Bened. Valiero.
1632. Isabella di Alfonso Cusarra q. Franc. Boldù

n. 1592. 17. 8bre
Giulio.

Nicolò.

Filia
in Dom.
Malipiero.
1599.

n. 1640. 8. Lug.
1670. Giacomo Dall'Homen Cano.

n. 1644. 7. Feb.
Marco.
1673. Catta di Zaccaria Barbaro.

Maddalena
in Marco Soranzo.
1674.

Regina
in Giulio
Balbi.
1682.

n. 1651. 20. Aprile
Giouanni.
1676. Agnese di Leonardo Triuisan.
1680. Vittoria di Giac. Contarini q. Andrea Sauian.

Elena
in Girolamo
Triuisan.
1680.

n. 1610. 30. Lug.
Marco.
1632. Elena di Franc. Boldù.

n. 1602. 24. Feb.
Giu: Luigi.
1662. Margarita di Giu: Molin q. Andrea Zen

Cornelia
in Paolo Donato.
1638.
in Pietro Orio.
1666.

Elena
in Piero
Mocenigo.
1648.

Paolina
in Zac.
Contarini.
1714.

n. 1678. 16. Lug.
1712. Zaccaria.

n. 1682. 15. Aprile
1714. Lorenzo.

n. 1681. 17. Feb.
1712. Giouanni

n. 1672. 11. Ap.
1715. Caterina Maria
1737. Cornelia di Franc. Foscolo.

n. 1676.
12. Genn.
Vicenzo.

Rosa
in Alvise Fon.
And. Boduaro.
1736.

n. 1681. 21. Maggio
Lorenzo.
1717. Maria di Zorzi Martinengo q. Marco Bragadin.

n. 1638. 7. Genn.
Marc'Antonio

n. 1650. 17. 7bre
Giulio.
1677. Regina di Lorenzo Balbi.

Isabetta
in Pietro Balbi.
1674.

Continua

Continua l'Arbore Balbi.

D.

Luigi Balbi q. Marco. come nell'Arbore. B.
f. di Marco Triuisan.

- Marco f. di Benedetto Franceschi.
  - Filia in Marc'Ant. Lippomano
  - Giovanni 1. f. di Bened. Delfin. 2. f. di Francesco Veniero.
    - n. 1573. 25. Aug. Marco.
    - Filia in Domenico Basegio.
  - Pietro f. di Gio: Pietro Bembo.
    - n. 1560. 4. Aug. 1584. Francesco. 1583. f. di Andrea Zane q. Bort. Michiel.
      - Marc'Antonio
      - Loredana in Coriolan Benzon. in Leonardo Malipiero. 1614.
      - Pietro.
      - Filia in Marc'Antonio Cornaro. in Angelo Contarini.
    - Marco f. di Zaccaria Barbaro.
    - Filia in Almorò Donato.
- Andrea.
- Francesco f. di Gio: Maria Muazzo.
  - n. 1541. 16. Giugno. Gio: Maria f. di Franc.co Quirini.
    - n. 1579. 28. 9bre. 1656. Marco. 1614. Laura di Gio: Diedo.
      - n. 1623. 27. Genn. Giovanni
      - n. 1626. 2. Genn. 1690. Francesco. 1650. Elena di Franc.co Cornaro. ob. 1714.
        - n. 1651. 30. Aug. 1697. Marco.
        - n. 1655. p.o Mag. 1708. Giovanni. 1717. Pisana di Zorzi Morosini q. Vicenzo Donato.
        - n. 1672. 13. Marzo 1710. Tomaso. 1707. Donata di Nicolò Bembo.
          - n. 1710. 28. 9bre. Nicolò. 1738. Elisabetta di Orazio Angaran.
            - n. 1740. 3. 7mbre Tomaso.
          - n. 1713. 7. Mag. Giovanni.
          - n. 1716. 27. Feb. Marco.
        - n. 1658. 20. Xbre. 1706. Girolamo. ob. 1714.
        - n. 1665. 30. 9bre. 1708. Marco.
      - Gio: Maria.
      - Girolamo.
      - Andriana in Marc'Ant. Foscarini. 1634.
    - n. 1568. 11. Genn. Gio: Francesco. 1637. Diana di Nicolò Contarini.
    - Luigi.
    - Girolamo.
- Giacomo
  - Vittore
- Girolamo f. di Francesca Muazzo.
  - Filia in Gio: Luigi Raimondo.
  - Filia in Giovanni Zane
- Filia in Nicolò Cocco.

Continua

Continua l'Arbore Balbi.

E.

Bernardo Balbi dal Banco q. Luigi; come nell'Arbore B.
f. di Andrea Cornaro.

- Benedetto . G.
- Giacomo f. di Ant.o Barbaro ... r. Pesaro
  - Sebastian f. di Girolamo ... Home.
    - Giac.o Antonio f. di Giov.ni Zane
      - Giacomo.
  - 1510. Antonio ... Malipiero
    - 1551. Leonardo f. di Giov. Pietro Ghisi
      - Nicolò f. di Girol. Bell... n. f. di Lorenzo Minio.
  - Giovanni f. di Leonardo Loredan
    - Marco
      - Giov. Giacomo f. di Gaspare Loredan
        - Filia in Nicolò Loredan
  - Filia in Marco Moro.
  - Filia in Pietro Duodo.
- Giovanni
- 1472. Eustachio. f. di Andrea Giorgi.
  - Francesco
  - Zaccaria f. di Nicolò Morosini
    - Nicolò f. di Luigi Bragadin ...
      - Filia in Andrea Quirini.
    - Eustachio f. di Ant.o Bnanusi
      - Zaccaria f. di Agostin Quirini.
        - n. 1558. Eustachio **F.**
        - n. 1559. 29. Ag.o Nicolò 1594. f. di Gio. Mocenigo q. M. Ant.o Valaresso ... Nicolò Priuli
          - n. 1594. 25. Giugno 1646. Zaccaria.
          - n. 1600. 27. Gen.o 1647. Todaro. Pod.a di Verona. 1620. Cornelia di Pietro Cornaro q. Andrea Pasqualigo 1644. Bianca di Giov.i Cornaro q. Zuan Balbi ... Stefano Veniero.
            - Zaccaria
            - Piero
            - Laura in Paolo Corner 1657.
            - n. 1635. p.o Genaro. 1678. Nicolò. 1670. Cecilia di Dom.co Donato.
              - 1676. 1700. Todaro. ... 1700.
        - n. 1560. 29. Ott. Girolamo
        - n. 1567. 22. Marzo. Luigi. f. di Gio. Batta Contarini.
          - n. 1600. 12. Feb. Filippo. 1632. Isabetta di Lorenzo Pasqualigo q. Paolo Zane.
            - n. 1636. 27. X.bre Angelo. 1661. Chiara di Fran.co Barozzi.
              - n. 1665. 12. Feb. Filippo Maria Regolare
              - n. 1670. 17. Apr. 1703. Fran.co Maria. 1690. Moneghina di Nicolò Minio.
                - n. 1699. 27. Marzo. Bortolo +
                - n. 1701. 3. X.bre Pietro Ant.o
            - Nicolò.
            - n. 1637. 18. Lug. Luigi. 1664. Loredana di Ant.o Giorgi.
              - Filippo
            - n. 1646. 4. X.bre 1690. Fran.co Maria 1667. Paolina di Carlo Contarini.
              - n. 1669. 18. 7bre 1702. Filippo. 1688. Antonia di Mattio Manzoni. 1717. Vittoria di Pietro Bembo
                - n. 1703. 26. 7bre Zorzi.
                - Antonia in Zuanne Bon. 1738.
              - n. 1671. 14. Mag. 1695. Antonio. 1690. Isabetta dal ... Ant.o Bombarda.
          - n. 1613. 6. Giug. 1650. Angelo.
        - Filia in Pietro Dandolo.
        - Filia in Andrea Foscarini.
        - Filia in Gio. Grimani. 1590.
        - n. 1571. 29. 8bre Filippo
      - n. 1537. 6. Giugno Bernardo. 1587. f. di Vicenzo Orio q. Ant.o da Ponte.
      - 1570. Marieta in Giov. Barbarigo.
      - n. 1542. 8. 7bre 1572. Todaro. Senat.e 1582. f. di Andrea Contarini q. Carlo Moro.
        - n. 1586. 2. Ag.o Andrea. 1605. Lucia di Ruzier Ruzini.
          - n. 1613. 27. 7bre Bernardo. 1650. Isabetta di Luca Polani.
          - n. 1616. 12. Mag. 1648. Marc'Antonio. 1650. Isabella di Giov.i Memo. ... 1679. si rimaritò in Giac.o Malipiero.
          - n. 1607. 16. Apr. 1649. Todaro Vescovo di Sebenico.
        - Filia in Giulio Gabriel. 1603.
      - Marieta 1. Fran.co Capello. 2. Bernardo Giorgi.
  - Filia in Marco Giustinian.
  - Filia in Giac.o Dolfin.
  - Filia in Luigi Zane.
  - Andrea
    - Filia in Gio. Batta Quirini.
  - Filia in Giov. Quirini.
- Filia in Ant.o Donato K.r
- Filippo f. di Marco Marini.
  - 1508. Nicolò f. di Luigi Bon.
  - Fran.co
  - Elena in Angelo Barozzi.

Continua.

Continua l'Arbore Balbi.

F.

n. 1558. 16. Marzo.
1628. Eustachio Balbi q. Zuccaria, come nell'Arbore E.
1584. f. di Andrea Malipiero.
1600. f. di Leonardo Donato.
q. Angelo Sagredo.

2 n. 1604. 23. Magg. 1650. Giovanni. 2. 1647. Vendramina di Fran. Loredo. 1. 1643. Anna di Fran. Boldù. ob. 1684.

1 n. 1596. 5. Marzo. Zaccaria. in Bianca di Gio. Cornaro che poi nel 1628 si rimaritò in Stefano Venier.

2 n. 1602. 30. 8bre. Andrea. 1633. Giulia di Zacc. Valier. 1645. Bianca di Fran. Boldù. 1647. Onoria di Cornelio Bettoni.

2 n. 1600. 31. Lug. Leonardo.

Filia in Antonio Contarini. 1611.

Filia in Giovanni Foscarini. 1643.

Marina in Francesco Minio. 1688.

n. 1651. 27. 7bre. 1681. Eustachio. 1675. Maria di Piero Giupponi.

Eustachio.

n. 1650. 4. Agosto. Nicolò. 1671. Marchesina di Nicolò Calergi.

n. 1651. 4. 9bre. 1707. Santo. 1691. Franceschina di Carlo Adinolfi.

Lorenzo.

Beatrice in Stefano Barbaro. 1674.

Vendramina in Giusto Adolfo Vanaxel. 1696.

n. 1683. p.° Marzo. 1715. Giovanni. 1714. Anzola di Nic.° Gritti. +

n. 1688. 16. Lug. Zaccaria Regolare.

n. 1672. p.° Aprile. 1708. Andrea. 1692. Agnesina di Aless.° Bon. 1736. Paola q. Stef. Balbi q. Gio: Cornaro.

n. 1673. p.° Agosto. 1693. Gio: Antonio. 1711. Maria Benedetta Basegio di Giovanni q. Marco Longo.

Lucretia in Agostin Lordan. 1692.

Regina in Filippo Bragadin. 1692.

Elena in Marchiò Balbi. 1703.

n. 1716. 4. Ag. Eustachio. 1735. Lucretia di Lorenzo Bembo.

n. 1698. 29. 7bre. Nicolò Andrea

n. 1699. 31. 8bre. Alessandro. 1706. Lucretia q. Gio: Ant. Pasqualigo.

n. 1701. 3. 8bre. Ant. Francesco.

n. 1715. 28. 8bre. Nicolò.

n. 1719. 28. 8bre. Luigi.

n. 1722. 11. Lug. Gio. Andrea

n. 1725. 17. Giug. Almorò Cesare

Marchesina in Nicolò Soranzo. 1739.

Diana Stella in Ant.° Riva. 1732.

n. 1739. 20. Mag. Giovanni.

n. 1727. 13. 8bre. Gio: And.

n. 1732. 12. Giug. Federico.

n. 1733. 30. Mag. Lorenzo.

n. 1736. 22. Xbre. Gio: Ant.

n. 1739. 13. Aple. Angelo.

Continua.

Continua l'Arbore Balbi.

G.

Benedetto Balbi q. Bernardo come nell'Arbore E.
f. di Vittore Valaresso q. Luigi Moresini.

Pietro G. H.

Filia in Angelo Barocci.

Filia in Francesco da Legge.

Marco f. di Giovanni Vitturi.

Filia in Marco Zen.

1525. Bernardo. Podestà a Feltre. f. di Pietro Moresini.

Filia in Giovanni Tagliapietra.

Giovanni f. di Giovanni Bragadin.

1563. Luigi. Podestà di Vicenza. f. di Marin Falier.

n. 1567. 7. Magg. Santo.

1571. Luigi.

1580. Marco Arcivescovo di Corfù.

Filia in Giac. Bembo.

Filia in Giov. Garzoni in Nic. Falier.

Filia in Giov. Soranzo. in Francesco Bragadin.

n. 1568. 13. Genn. Giovanni. f. di Agostin Amarighi.

n. 1551. 6. Genn. Pietro.

Filia in Catulin Lombardo.

Marin

Bernardo f. di Giov. Grimani.

Filia in Giov. Donato. in Nic. Giorgi.

1604. Santo Senatore Cattaro Dogo.

n. 1573. 5. Apr. 1615. Almorigo. Isabella f. di ....

Giovanni.

Agostin

Giov. Marco

Pietro

n. 1577. 5. Giugno. Luigi. 1601. Maritato di Bernardo Balbi.

n. 1583. 17. 8bre. 1633. Bernardo.

Filia in Vidal Malipiero.

Marietta in Luigi Balbi. 1601.

Giovanni nasce in Bianca di Franc. Trivisan. chespoi nel 1635 si rimaritò in Scipion Boldù.

n. 1604. 18. Marzo. Almerigo. f. di Andrea Donato.

Santo.

n. 1629. 27. Lug. Filippo 1660. Cecilia di Andr. Donato q. Giorgio Bembo.

n. 1627. 9. Marzo Bernardo.

n. 1606. 7. Marzo Giov. Marco.

n. 1612. 25. Lug. Marino.

n. 1663. 11. Feb. Luigi.

n. 1678. 17. Lug. Almerigo. 1700. Virginia di Galeazzo Angaran. ob. 1715.

Marina in Stefano Barbo. 1695.

n. 1710. 21. Magg. Baldissera.

n. 1711. 21. Genn. Filippo. 1732. Lucia q. Nicc. Bragadin.

n. 1711. 6. 8bre. Luigi.

Cattarina in Paolo Condulmier. 1730.

n. 1735. 22. Genn. Almerigo.

Continua

Continua l'Arbore Balbi.

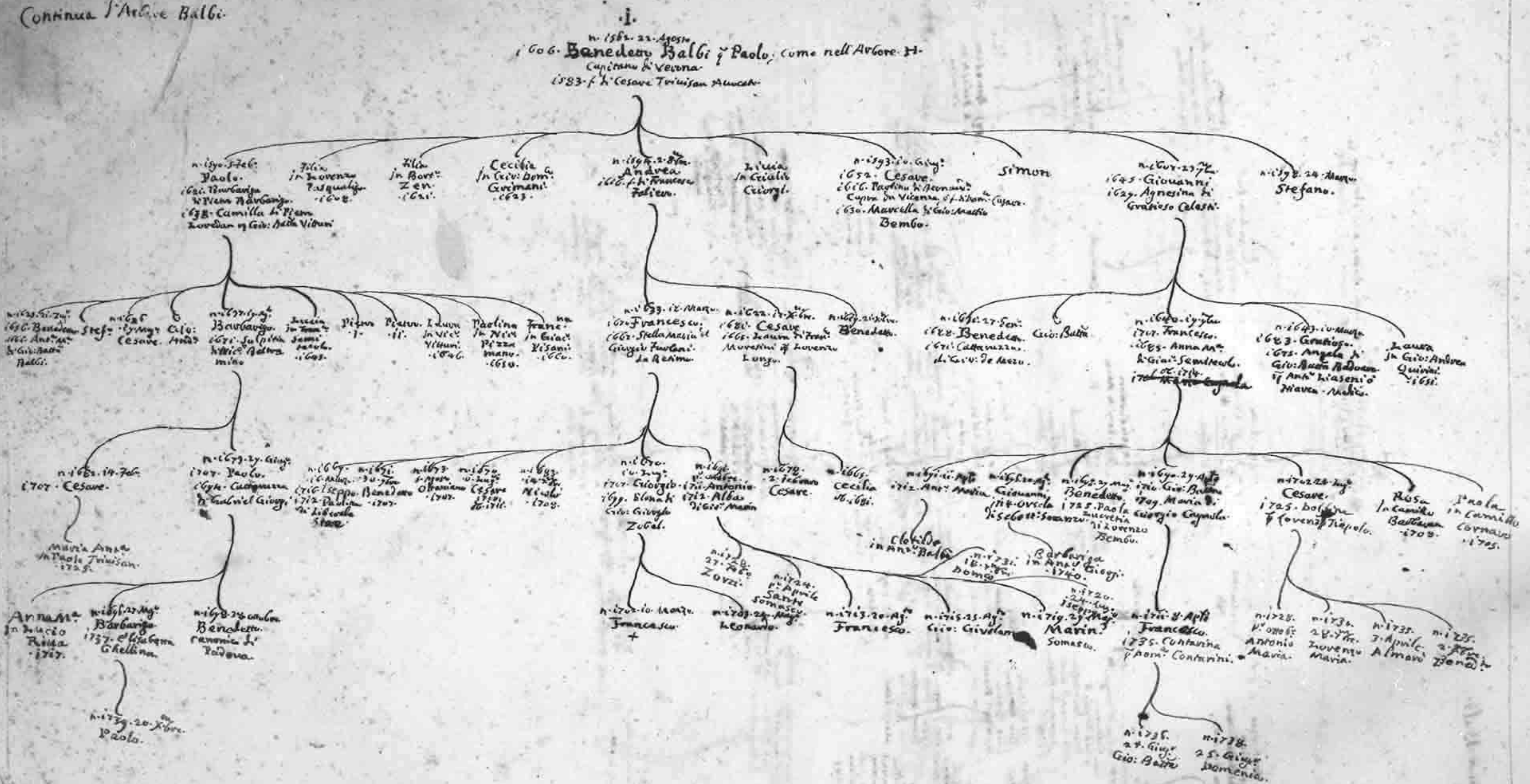
H

- Pietro Balbi. q. Benedetto. come nell'Arbore. G. / f. di Pietro Contarini.
  - Giu: Francesco / 1. f. di Vicenzo Tron. / 2. f. di Bernardo Bondumier. / 3. f. di Marco Quirini.
    - Filia / in Domenico Gritti.
  - Filippo
  - Benedetto. / 1. f. di Luigi Cicogna. / 2. f. di Fantin Moro.
    - Bernardo / ·K·
    - Paolo. / 1. f. di Angelo Cornaro. / 2. f. di Benedetto da Mula.
      - n. 1562. 22. Agosto / Benedetto. / ·I·
      - n. 1577. 24. 8bre / Giu: Francesco. / 1. Gio: Bianca di / Marc'Ant.o Pisani
        - Marc'Antonio.
        - Paolina / in Antonio Quirini. / in Gio: Batta Valiero. / 1648.
        - Girolamo
      - Filia / in Pietro Donato. / 1608.
      - n. 1578. 18. April. / Alessandro. / 1597. f. di Michel Veniero / di Candia.
        - n. 1608. 8. Ag.o / Michele. / 1627. f. di Nicolò Minio.
          - Felta. / in Nicolò Veniero.
        - Filia / in Luigi Cornaro / 1636.
        - n. 1603. 9. Genn.o / Paolo. / 1626. f. di Giu: Donato. / 2. f. di Giu: Boriani.
          - Francesca / in Ceutin di Ant.o Donato.
          - Antonio.
          - Giouanni.
        - Bianca / in Federigo Dolfin. / 1637.
        - Isabetta / in Girolamo Loredan. / 1639.
    - 1555. Pietro Maria. / Podestà di Marostica. / f. di Ant.o Lion.
      - n. 1553. 26. 8bre / 1597. Benedetto. / f. di Sebastian Triuisan.
  - Filia / in Filippo Tron. Proc.r

Continua.

Continua l'Arbore Balbi.

I.



Continua

Continua l'Arbore Balbi

K

Bernardo Balbi q. Benedetto come nell'Arbore H.
1. f. di Giovanni L....
2. f. di Giacomo Barbaro

2 Francesco L.

2 Giovanni M.

1 Pietro f. di Giacomo Barbaro

2 n. 1583. 22. Febr. Giacomo Luigi 1606. f. di Ant.° Michieli

2 Andrea f. di Paolo Delfin ... nel 1617 ... Pietro Barbaro

n. 1552. ... Todero

n. 1586. 27. Giugno Giacomo 1606. Angela di Pietro Ant.° Delfin. 1610. Lucieta di Rov.° Lombardo ... 3. f. di ...

Filia in Ant.° Longo 1608.

Filia in Vicenzo Longo 1617.

n. 1621. 23. ... Iseppo 1677 di Bernardo Giorgi 1682 M. Fiorina di Nic.° Albani

Bernardo

n. 1608. 17. ... Bernardo f. di Luca Pisani ... Bolani

2 Marina in Ang.° Barbaro 1629

3 ... Pietro ... 1672. Quintina di ... Balbi ... 1712

1 ... in Giov. Luigi ...

3 ... 1631 ... Nic.°

n. 1634. 1707 Iseppo 1683. Laura di Ant.° Barbaro 1700 Candida di Giov.° Tiepolo

3 Angela in M. Ant.° Cornaro 1676

3 Cornelia in Paolo Delfin 1675

3 Chiara in Pietro ... in Alvise Bon 1732

n. 1602. 6. Genn.° Pietro Pasqual ... Pasqualigo

n. 1622. ... Bernardo 1657 Angela di Giulio Marin

... in Iac.° Foscari 1677

Pietro

n. 1625. ... Baldissera 1672 Bianca di Iac.° Minio

Nicolò

Giacomo

... f. di Giov. Boloni

Filia in Ant.° Giorgi

And.a

Pietro

Giovanni

n. 1676. 3. Lug.° Giacomo

n. 1691. 1 ... 1713. Pietro Ant.° 1705. Elena di Piero Bembo

n. 1686. Giac.° Antonio ... 24. Lug.° 1706

n. 1695. 2. ... Nicolò

Chiara in Luigi Cornaro 1735

n. 1643. ... Genn.° 1695. Francesco 1669. Bianca di Marco Morosini 1671. Andriana di Agustin Fenitia

n. 1692. 5. ... Iseppo 1699. Lucieta di Lorenzo Paruta

n. 1697. 22. Marzo 1707. Marco 1673. Maria ... di Bernardo Barbaro 1694. Chiara di Fran.co Pasqualigo 1713. Faustina di Fran.co Minio

Laura in Matteo Soranzo 1741

Elisa ... in Andrea Soranzo 1731

n. 1717. 4. Mag.° Iseppo

n. 1720. 10. Genn.° Giacomo

2 n. 1678. 27. ... 1706. Carlo Ensmo

2 1672. 27. Feb.° 1699. Agostin 1716. 1722. Giulia di Lorenzo ...

2 n. 1678. 26. Lug.° Pietro 1712. Stella di Nicolò Bon

2 n. 1677. 15. Feb.° 1707. Iseppo ... 1708

2 n. 1675. 15. Feb.° Giulio 1707

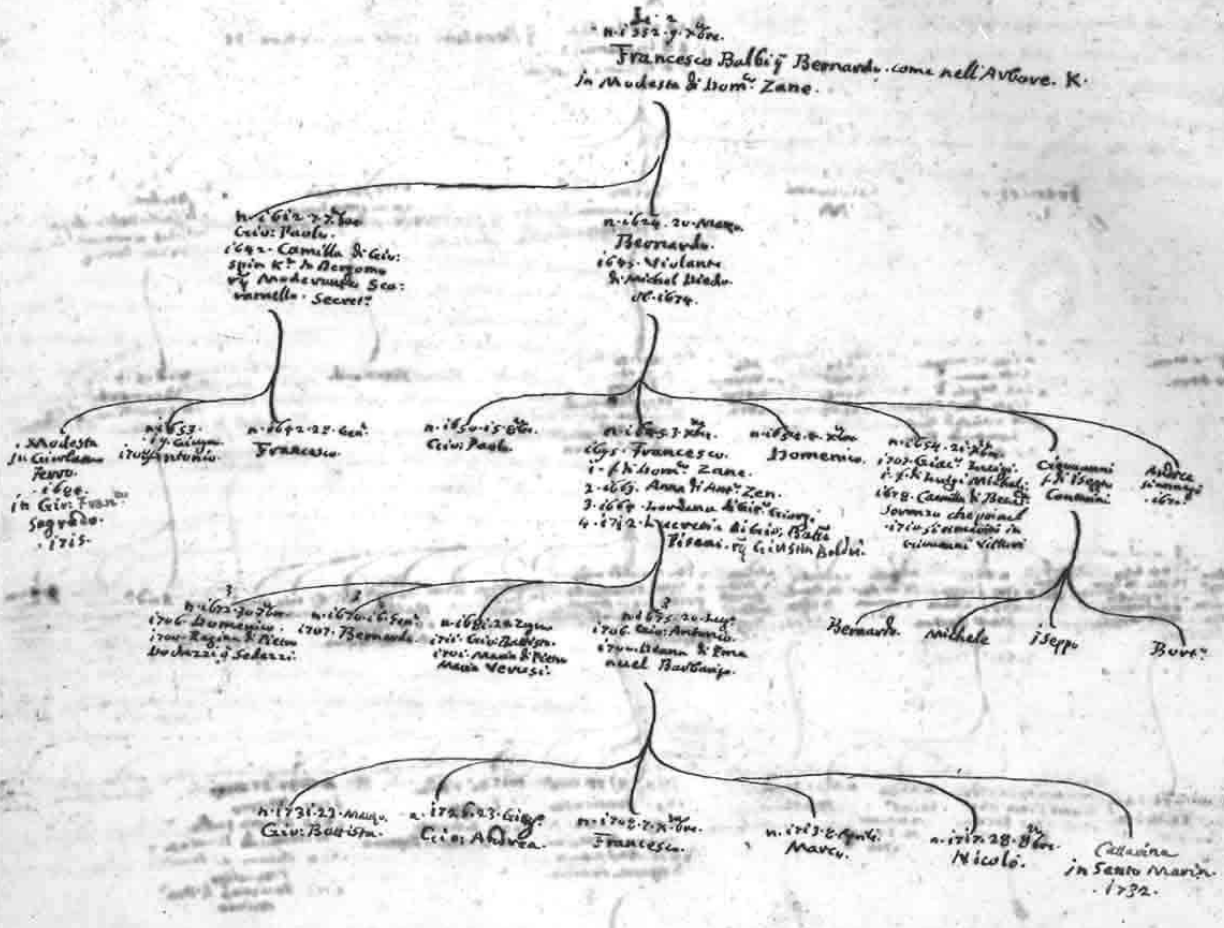
2 Angela in Nicolò Barbaro 1699

n. 1713. 20. 9bre Francesco

3 n. 1717. 7. Giug.° Francesco

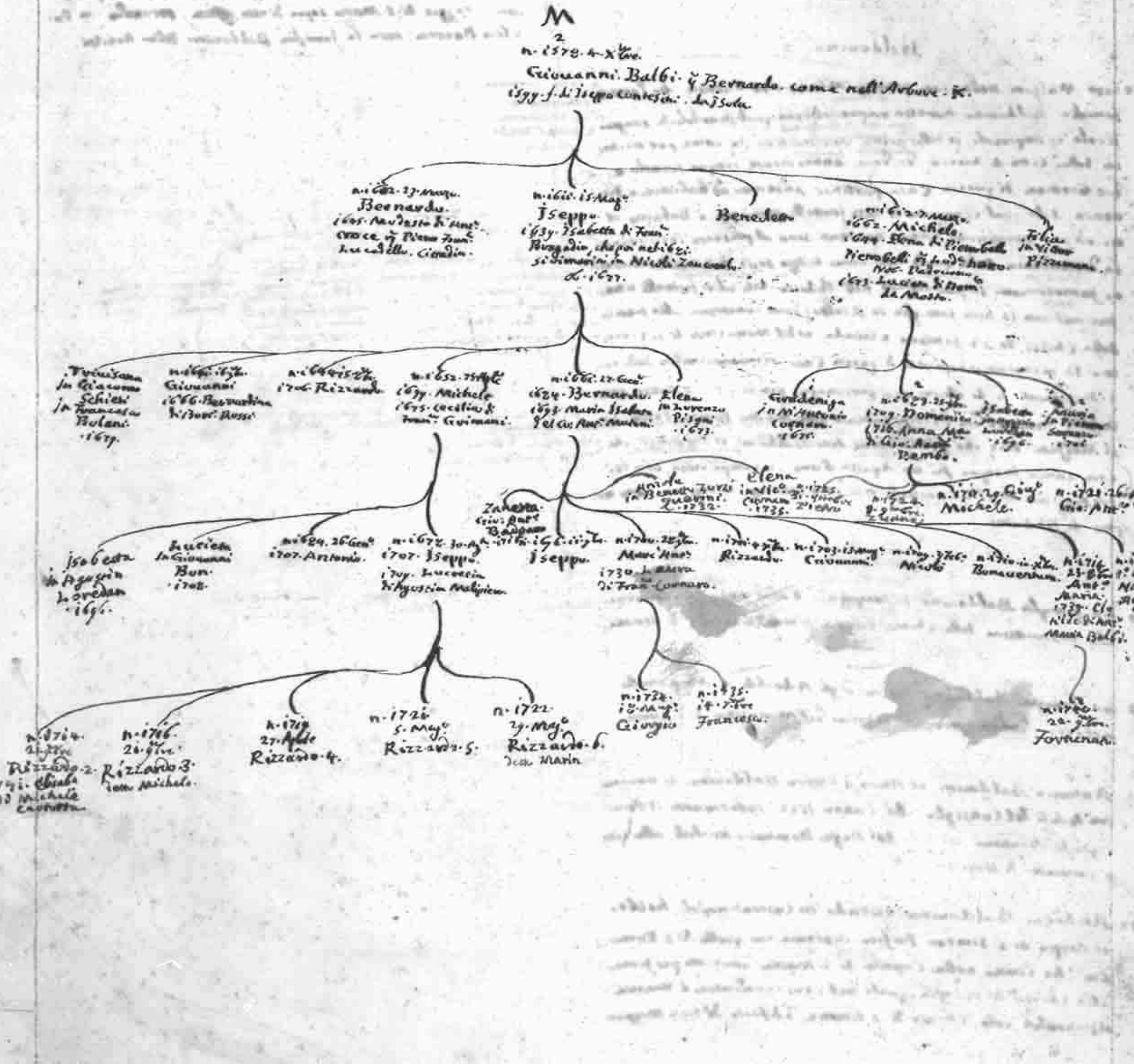
Continua

Continua l'Arbore Balbi:



Continua

Continua e qui termina l'Arbore Balbi.



Baldovino

Li stemmi e gli alberi della famiglia Balbi furono trascritti nel maggio 1874, per [illegible]

Baldouino.

Cesare Malfatti nella sua Cronica Manuscritta, asserisce, che l'estinta Famiglia Balduino havesse origine illustre qualificandola di sangue Reale, et Imperiale, et delle prime così per Nobiltà, come per richezze della Città di Lucca; da dove anticamente cinque fratelli, e due Germani di questa Casa partitisi andarono ad'habitare à Firenza, dalla qual Città uno di detti fratelli, passò poi à Bologna et ivi edificò nobilissimi edificij, esistenti sino al presente lasciandovi la discendenza dalla quale uscì una lunga serie di Dottori et huomini famosi come si può credere nell'Alidosio. Gli altri fratelli si trasferirono con le loro famiglie in Rialto, dove concorsero alla fabrica della Chiesa de S.S. Simone, e Giuda, et del Monastero di S. Croce. mà le memorie cospicue di questa Casa riescono ombra delle tor: bide operationi di alcuni suoi personaggi, per le quali rimase anco in fine, con publico decreto privata della Nobiltà Patritia Venetiana. Il Malfatti dice, che prima erano detti Balduini; et soggiunge, che loro antica insegna fù un'Aquila d'oro, in campo rosso, con le fresse d'oro, et il P. Coronelli nel suo Cattalogo la registra sotto nome di Baduini.

457. La famiglia Baldouino, in compagnia d'altri, nel 457; concorre alla costruttione della Chiesa de S.S. Simon, e Giuda, di Venetia.

1115 La famiglia Baldouino, unita à gli Adoaldi, e Magistrelli; nel 1115. danno opera alla fabrica del Monastero di S. Croce.

1122. Antonio Balduino et Auro, ò Lauro Baldouino. si trovano trà Nobili del Consiglio, che l'anno 1122. sottoscrissero il Privilegio di essentione concesso dal Doge Domenico Micheli alla Città e contrada di Bari.

1205 Andrea Baldouino essendo in Costantinopoli; hebbe il corpo di S. Simeon Profeta insieme con quello di S. Ermolao; che erano nella Capella di S. Maria, attaccata per fianco alla chiesa di S. Soffia, quali nel 1205. condusse à Venetia riponendoli nella Chiesa di S. Simone, edificata da' suoi Maggiori.

1302. Giovanni Baldouino esacerbato per essere rimasto, escluso del Consiglio, al chiudersi dello stesso, congiurò insieme con Marin Bocconio, contro la libertà della Patria, ma superata la Cospiratione, fù preso, et impiccato l'anno 1302.

1310. Nicolò Baldouino Piovano della Chiesa de S.S. Simone e Giuda nel 1310. fù uno de' congiurati con li Tiepoli; et Quirini, contro la libertà della Patria, onde fù perpetuamente bandito.

1310. Simone Baldouino, dalla Seda, fù anco esso nella predetta congiura de' Tiepoli, e Quirini; onde con Publico Decreto, fù costretto la Casa Balduina à mutare l'arma.

.1410.

1410 Francesco Baldouino, ricchissimo frà li Patritij Venetiani aspirando alla Signoria di Venetia, tentava di screditare il Senato sparlando liberamente dello stesso; di che accusato da Bartolomeo Anselmi, con de' Complici, à Capi del Consiglio di X. fù il giorno del Giovedì Santo del 1412. fatto prendere nella Chiesa de' Frati Minori, dove s'era nascosto, et immediate senza riguardo della sua humana conditione fatto impiccare con la confiscatione di tutti li suoi beni, et che la porta della di lui Casa à S. Simon piccolo, perpetuamente giorno e notte stasse aperta con l'effigie di S. Marco sopra d'essa affissa; privando con Publico Decreto tutta la famiglia Balduina della Nobiltà.

Balestrieri

Balestrieri

Malamocovecchio non è quello che hoggidì si vede, mà fù un' Isoletta, latinamente Malemaucum detta costruita da Padovani à tempi delle Barbariche innondationi; et bisogna che fosse luogo assai riguardevole, perche non solo fù ornata della Dignità Episcopale mà anco in essa, quasi per lo spatio d'un secolo, tennero la Sede gli antichi Dogi di Venetia, poscia nel decorso de' tempi essendo consonta, e quasi inghiottita dall'acque, il di lei Vescovato, nel 1100. fù trasferito in Chioggia. Il Faroldo dice che grecamente si chiamasse Meta Meduacon, et corrottamente Metamaucon, che era come à dire Isola ò Porto oltra il Meduaco, che questo fù il nome antico della Brenta. Dà questo luogo si portò anticamente in Venetia la Casa Balestrieri ò Balestrazzi che così si trova egualmente detta, come con il Malfatti, concordano tutte l'altre Croniche, et produsse Tribuni antichi, mà molto superbi et che cercavano brighe, e questione con ogn'uno, mancò nel 1301. in persona di Rinaldo Balestriero ò Balestrazzi essendo stimadore alla Zecca. faceva per arme una banda d'oro in campo vermiglio. et alcuni sopra la banda vi pongono una Balestra.

1301 Rinaldo Balestriero, ò Balestrazzi. essendo Stimatore alla Zecca nel. 1301. venne à morte et in lui mancò questa Casa.

Baluchin.

Venne questa Casa da Altino et fermossi primieramente nell'isoletta di Buran da Mar, di dove come scrive il Malfatti in compagnia di molte altre Case di Gentill'huomini si ridusse in Rialto. si trova diversamente scritta Balucin, Balduchini, e Baluchieri. dicono le antiche Croniche che erano huomini che vivevano di pescare, et dell'arte di pescare et di buona coscienza. furono fatti di Consiglio in compagnia delli Borso, et l'Autore dello Squittinio della Libertà Originaria di Venetia, vuole che fossero de gli antichi Tribuni. si estinsero nel 1321. in persona di Pietro Baluchin Official di Notte. altri dicono in Nicolò Baluchin, et altri ancora in Francesco Baluchin, Portò uno scudo diviso, et bandato di sopra d'argento e d'azurro et di sotto nero, e d'argento.

1321 Pietro Baluchin. nel 1321. trovandosi Officiale di Notte morendo diede fine à questa famiglia. alcuni la dicono Nicolò Baluchin et altri ancora Francesco Baluchin.

Bancanici.

Con sicuri riscontri siamo certi dell'antica nobiltà della estinta famiglia Bancanico, poiche Cesare Malfatti dice che venne da Mar, et che partorì Tribuni antichi, molto divoti e cattolici. Scrive Francesco Sansovino nella sua Venetia che la Chiesa di S. Paterniano, fù edificata dalle Famiglie Bancanica, Andrearda, Fabiana, e Muazza, trovandosi di questa Casa anco Bono Bancanico, che fù Patriarca di Grado. mà si estinse poi.

920. Giorgio Bancanico, soggetto di gran stima. visse in questi anni, et fù Padre di Bono.

953. Bono Bancanico. figliuolo di Giorgio. come scrive l'Ughelli; fù nel 953. eletto Patriarca di Grado, sedé anni 9. et morì del 962.

1200. La famiglia Bancanica. unita alli Andreardi, Fabiani e Muazzi, nel 1200. edifica la Chiesa di S. Paterniano.

Banzeno.

Questa famiglia che dal Malfatti si scrive Banzeno ò Blanzeno fù una di quelle che vennero dall'antica Città di Altino et passata in Rialto, produsse Tribuni antichi savij, et di buona coscientia. un'altro Manuscritto la dice Bazenon, et si estinse l'anno 1054.

Barbamonzilo.

Afferma il P. Ireneo della Croce Carmelitano Scalzo nella sua Historia di Trieste, che le antiche Famiglie Barbamonzilo, Barbamaggiore, e Barbamocolo, fossero una cosa stessa non diversificate che dalla varietà de Scrittori; mentre usavano tutte un medesimo armeggio che fù uno scudo diviso d'argento e di verde, con un mezo Leone d'oro, nascente dal verde sopra l'argento, stabilisse questa sua opinione col dedurle tutte da Trieste, città dell'Istria overo dal Monte Barbasso, luogo in vicinanza della stessa dà dove si trasferì in Concordia, e di là poscia à Venetia et parlando delli Barbamocolo, congiettura che potessero haver tratto il nome dal Castello di Moco ò pure da quello di Mocolano ambi situati nel Monte, che forsi anticamente fù detto Barbasso, il primo Cinque et il secondo quattro miglia lontani di Trieste. Cesare Malfatti nella sua Cronica Manoscritta, dice, che li Barbamaggiore vennero in Rialto dal Monte Parabosco, cioè da Trieste et li fà mancare nel 1209 (altri dicono 1219) parlando poi delli Barbamonzilo, che chiama Barbamonzuolo (et da altri Barbamozzolo e Barbamanzolo) li fà venire da Concordia, e li dà per estinti nel 1044. In un'altra Cronica si legge, che vennero di Candia et il P. Coronelli nel suo più volte citato Cattalogo fà mancare li Barbamaggiore nel 906. li Barbamanzolo nel 1044. et li Barbamocolo nel 1268. linee tutte che se pure furono tra esse distinte si devono credere da un solo ceppo diramate, per le cose sopra addotte. Il passaggio di questa Casa in Venetia puossi dire, che fosse antichissimo mentre tutte le Croniche affermano, che ne uscirono Tribuni antichi huomini molto savij, Catolici amatori della Patria, e molto belli di corpo. et che fù una delle Case che costruissero Caorle.

1032. Nicoletto Barbamozzolo. Cavalliere. nel 1032 fù per gratia fatto del Maggior Consiglio.

1044. Francesco Barbamozzolo. secondo alcune Croniche morì l'anno 1044.

1109. Giovanni Barbamaggiore ò Barbamonzilo. venne à morte l'anno 1109. essendo Podestà à Cherso.

1240. Viciero Barbamonzilo., morì l'anno 1240.

1263. Francesco Barbamonzilo. fratello di Viciero. nel 1263. fù uno degli Elettori del Doge Lorenzo Tiepolo. alcuni lo dicono Barbamocolo et altri Barbamaggiore da che si conferma l'identità della Famiglia. morì l'anno 1277; et in lui rimase intieramente estinta questa Casa.

Barbani.

Scrive Gio: Francesco Palladio nella Prima Parte dell'Historia del Friuli, che Barbana è un'Isoletta poco lontana da Grado, così detta da cert'uno che si chiamaua Barbano, quale con Tavilesso suo compagno partendosi da Treuigi ui si ricouerò, et fù primo Abbate d'un Monastero fabricatoui da Elia Patriarca di Grado l'anno 584. Da questo luogo si potrebbe dire, che hauesse origine, e nome la famiglia Barbani antica frà le Patritie di Venetia, hora estinta; e come fù lecito al P. Ireneo della Croce nella sua Historia di Trieste il dire che ella prendesse il nome del Monastero di S. Maria di Barbano di Trieste, fabricato doppò il 650. da Massimo Patriarca di Grado, così non hò stimato sconueneuole il fare la predetta osseruatione. Sente il Malfatti che fosse d'uno stesso sangue et d'uno medesimo stipite con li Barbarini e Barbarighi, et che uennero d'Istria dal Monte Barbaro, il qual luogo ad alcuni è incognito, et altri uogliono che fosse anticamente in Trieste, della qual Città, soggiunge il P. Ireneo che fuggendo l'incursioni de' Barbari, passassero à Venetia. Li cognomi sinonimi, et la simbolicità dell'armi, fanno ueramente credere che insieme con li Barbarini, e Barbarighi da uno stesso ceppo deriuassero et per ciò fossero d'una medesima consorteria. Mà facendone il P. Coronelli, nel suo Catalogo delle famiglie Patritie Venete distinta memoria et sforzandosi il detto P. Ireneo di mostrarla diuersa, hò risolto anch'io di farne particolare trattato. Dice dunque esso Autore che furono Tribuni antichi, e molto Cattolici, aggregati al maggior Consiglio l'anno 897, ò secondo altri 982. et uariando nel tempo della sua estintione, fa questa seguire negli anni 1229. ò 1279. ò pure 1297. Alcune altre antiche Croniche, dicono che furono mercatanti dell'Arte della seta, et che mancarono nel 1375. Usò questa Casa per arma sei Barbe nere in campo d'oro cioè trè, due, et una.

982. Domenico Barbani come Nobile sottoscrisse un'instrumento fatto per l'Imperatore Basilio, et Costantino nel 982. all'Abbate di S. Giorgio Maggiore.

1153. Domenico Barbani si troua trà Nobili del Consiglio che l'anno 1153. sottoscrissero l'atto di Quietanza fatto alli Nobili di Casa Basegio.

1229. Nicolò Barbani morì l'anno 1229. et in lui terminò questa Casa, altri dicono 1279. et 1297.

Barbarani.

La Famiglia Barbarana, è una delle più cospicue della Città di Vicenza, Doue anticamente chiamossi de' Mironi, come scriue il P. Francesco Barbarano Capuccino nel Primo Libro della sua Historia Ecclesiastica di Vicenza la qual denominatione trasse da quei due Santi Mironi suoi ascendenti, l'uno Prete martirizato in Cizico l'altro Vescouo di Candia: soggiongendo esso Autore che dalla Grecia e dalla Prouincia dell'Achaia si trasferisse à Parigi in Francia, e di là poi con l'Imperatore Carlo Magno l'anno 773. uenne nel Vicentino, doue dal detto Carlo hebbe in feudo il Castello di Barbarano, da cui prese il cognome. Che questa Casa si chiamasse primieramente de' Mironi, lo confermano alcune antiche sepolcrali inscrittioni esistenti nelle Chiese di S. Corona, et di S. Lorenzo di Vicenza, et chiaramente lo scriue Battista Pagliarino nelle sue Croniche Vicentine; onde resta giustificata la sua nobilissima ascendenza. Allo splendore de' natali, et all'altre sue prerogatiue, aggiunse una linea di questa Casa, il lustro della Patritia Nobiltà di Venetia, alla quale uenne aggregata l'anno 1665. col mezo della seguente supplica.

Serenissimo Prencipe.

La Famiglia Barbarana Vicentina non hà hauuto maggior preggio, nè uanto gloria maggiore che l'humilissima soggettione alla Serenissima Republica, e l'hauer nel Seruitio Publico impiegato il sangue, e le sostanze in tutti i tempi.
Si numerano 500. anni, ne' quali con publiche honoreuoli memorie resta essa decorata d'antica Nobiltà nella Città di Vicenza. L'anno 1404. Montano Barbarano, che era nel numero de' Publici Deputati fù anche de' primi Consultori che cooperarono alla uolontaria deditione, che fece la sua Patria à questa Serenissima Republica. Nel 1510. fiorì pure altro Montano, discendente del sopranominato che hebbe forza con la sua uoce di diuertire l'animo fiero del Prencipe d'Anhalt della distruttione premeditata della medesima sua Patria Vicenza: onde da essa, fù acclamato Padre della stessa, e dalla pietà insigne dell'Eccellentissimo Senato fù stimato degno di essere perciò armato Caualliere, attione che hà meritato registrarsi dal Marzari nelle sue Historie.
Non contenta la Serenissima Republica delle mercedi fatte alla Famiglia Barbarana uolse freggiare la medesima, con una marca perpetua della publica munificenza: onde sotto il Prencipato del Serenissimo Francesco Donato l'anno 1552. adì 7. Maggio Montano Barbarano fù non solo decorato del titolo di Caualliere, mà con dimostratione di singolarissima benignità fù honorato lui e sua posterità mascolina in perpetuo di Conte, erigendo in Contea la Villa di Belvedere.
Da questa Famiglia, anzi da sopranominati ascendenti discendo io Camillo Barbarano quondam Conte Giulio Cesare, et imitando la fede, e la deuotione ossequiosissima de' Progenitori desideroso di comprobarla in alcuna maniera, unito con li Conti Montano e Carlo miei fratelli, hò deliberato di offerire al seruitio della

della Sereniss.ma Republica in queste grauissime congionture il più uiuo de' miei hauevi, e di ciò, che ho potuto raccogliere da miei lunghi sudori, contribuendo in un punto solo, quello che ho saputo unire in momenti infiniti, et anteponendo un'euidente testimonio della stessa fede, et humilissima mia deuotione alla necessità de' miei figli Maschij, che sin hora Dio mi hà concessi.

Genuflesso però al Trono della Publica Maestà, humilissimo offerisco in puro e semplice dono Ducati 100 m. correnti, cioè 50 m. in contanti, ò nel Banco Publico del Giro, e 50 m. in pagamento de' legitimi crediti di Vostra Serenità, da essere letti nell'Ecc.mo Senato. Oblatione che se bene eccede il mio debolissimo potere, non eguaglia però di gran lunga la mia fede, et i miei riuerentissimi desiderij, à misura de' quali vorrei potere esibire Tesori, come prostrato offerisco con le fortune, anco la uita di me stesso, fratelli, e figliuoli tutti humilissimi sudditi, e servi di Vostra Serenità. Gratia &

La sopradetta supplica ballottata in Senato li 16. Maggio 1665. hebbe 171. voti prò, 31. contro, e 7. non sinceri, indi li 20. detto portata al Maggior Consiglio, ottenne 653. voti prò, 150. contro, et 10. non sinceri onde rimase presa, et in conseguenza il sopranominato Co: Camillo Barbavara con li fratelli, e figliuoli decorati della Patritia Veneta Nobiltà, nella quale continuano li discendenti. Fà questa Casa per arme un Leone nero rampante, con lingua, et artigli rossi, in campo d'argento.

1665. Camillo Barbavara figliuolo di Giulio Cesare. fù oratore celebre, et Auocato famoso; onde impiegando li suoi talenti nel Foro Veneto, acquistò molte ricchezze mediante le quali puote fare la sopradetta generosa offerta, et con ciò conseguire il pretioso Tesoro della Veneta Nobiltà, come sopra si è detto. Hebbe in moglie Lucilla figliuola del Co: Gio: Battista Barbavara sua Agnata, che li partorì Montan, Giouanni, Antonio, Giulio Cesare, Gio: Battista, Francesco, Isabella consorte del Co: Leonardo Tressino Vicentino et Sigismonda Monaca in S. Daniel di Venetia. Morì Camillo l'anno 1688. in età di 74. anni.

1690. Montan Barbavara figliuolo di Camillo, essendo in età di 60. anni, sposò nel 1711. la Co: Lauinia Zucco vedoua del Co: Giulio de Pauli.

1690. Giouanni Barbavara fratello di Montan. fù marito di Agnese figliuola di Girolamo Barbarigo, da lui presa nel 1676. della quale nasse Camillo, Girolamo, Giulio Cesare, et Lucretia Maria, che nel 1707. fù moglie di Angelo Foscarini. Morì Giouanni del 1702. in età di 47. anni.

1690. Antonio Barbavara fratello di Giouanni, fù Auocato nel Foro Veneto, si come era stato il Padre.

1700. Francesco Barbavara fratello di Antonio, si maritò nel 1711. in Vittoria figliuola di Marc'Antonio Delfin vedoua di Carlo Donà.

1700. Gio: Battista Barbavara fratello di Francesco, esercitò diverse cariche, fù del Corpo delle Quarantie, poi nel 1707. è Auditor Nouo et l'anno stesso fatto Podestà e Capitanio di Este nel 1707. Auditor Nouo nel 1710. Sopra Consolo nel 1711. Podestà e Capitanio di Bassan, nel 1713. Sopra Consolo, nel 1715 Auditor Nouo, nel 1716. Podestà, e Capitanio a Conegian.

1707.

1707. Camillo Barbavara figliuolo di Giouanni, nel 1707 era all'Officio dell'Estraordinario e poi nel 1713. fù eletto alla Ternaria Noua, nel 1715. all'Armamento.

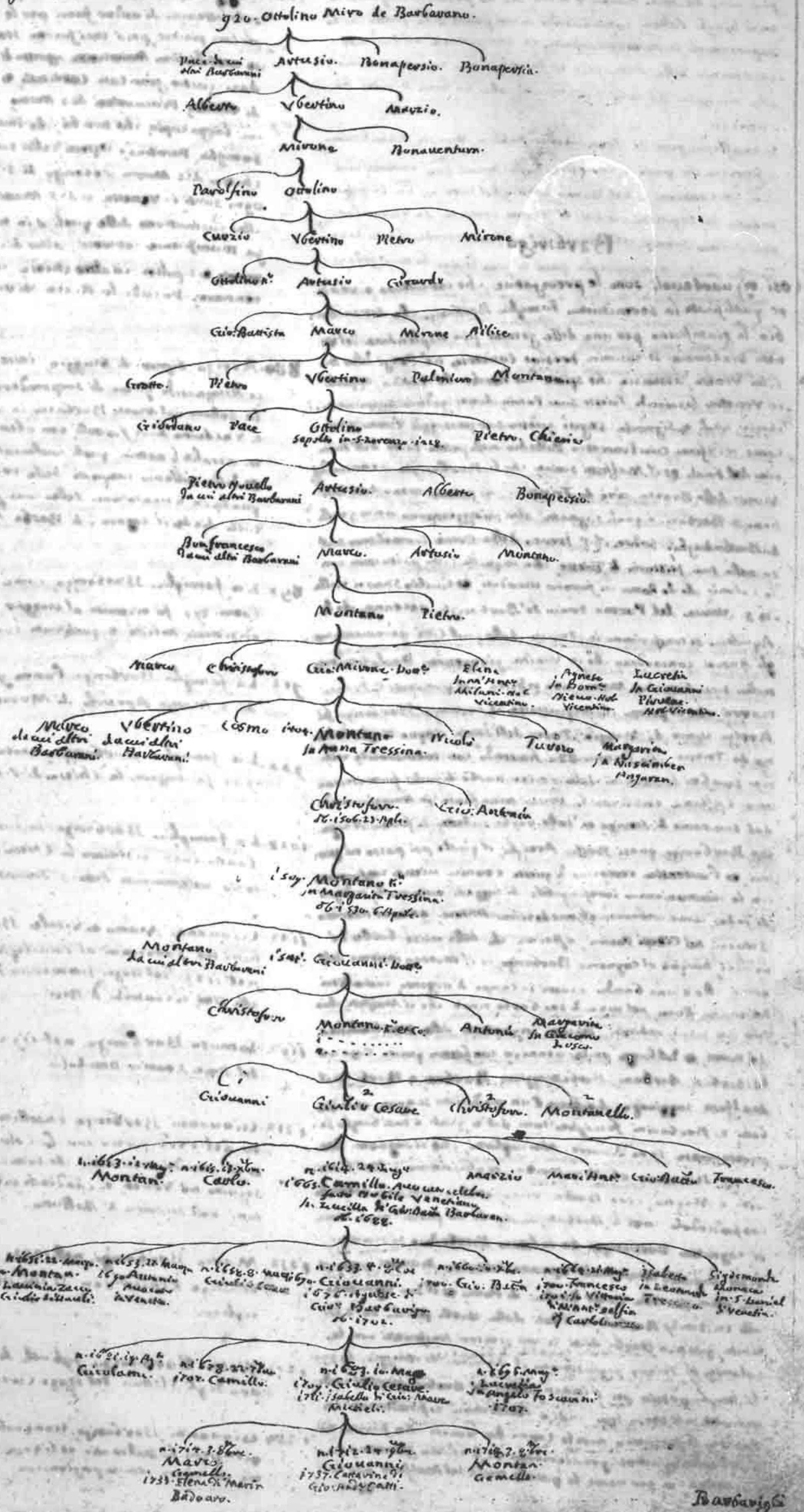
1709. Giulio Cesare Barbavara fratello di Camillo, nel 1709. fù eletto alla Ternaria Noua, nel 1711. all'Armamento, nel 1713. all'Insida, si maritò nel 1711. in Isabella figliuola di Gio: Mauro Micheli, nel 1715 fù fatto Esatore à i Gouernatori dell'Intrade.

1733. Mario Barbavara figliuolo di Giulio Cesare nel 1733. si congiunse in matrimonio ad Elena figliuola di Marin Badoaro.

1737. Giouanni Barbavara fratello di Mario nel 1737. sposò Catterina figliuola di Gio: Andrea Catti.

Arbore

Arbore della Famiglia Barbarana.



Barbarigo

Barbarigo.

Così riguardevoli sono le prerogative che concorrono à rendere qualificata la serenissima Famiglia Barbarigo, che senza dubbio la giustificano per una delle gemme più risplendenti del veneto diadema. D. Casimiro Frescot Casinense, ne' Pregi della Nobiltà Veneta, asserisce che spinta dal nembo de' Barbari, approdò in Venetia, lasciando Trieste sua Patria, doue godeua cospicue ricchezze, titoli, e Signorie: seguì questo suo passaggio l'anno 734. come testifica Giò: Francesco Palladio nella prima Parte dell'Historia del Friuli, et il Malfatti scriue, che li Barbarighi uennero dal Monte della Brazza, cioè da Trieste, et che prima erano detti Barbani, e Barbuzi, à quali cognomi altri ui aggiungono anco quello di Barbadughi. Sente il P. Ireneo della Croce Carmelitano scalzo nella sua Historia di Trieste, che in quella Città passassero con le Colonie, che da Roma ui furono mandate, et Giulio Strozzi nella 45. Ottaua del Poema Eroico de' Barbarighi, accenna, che da Aquileia si trasferirono in Trieste, dalla qual Città ueramente tutti gli Autori concordano che in Venetia giungessero. Paolo Gradense nella sua Cronica Manuscritta, riferita dal precitato P. Ireneo narra che il primo, che acquistasse il cognome Barbarigo fù Arrigo signor di Muggia, Terra dell'Istria cinque miglia lontana da Trieste, che l'anno 880. hauendo con memorabile uittoria sconfitti li Saracini, delle recise barbe di quelli formatesene una collana, entrò con la stessa trionfante in Muggia, onde dal suo nome di Arrigo et dalle barbe sudette, si formò il cognome Barbarigo, quasi Barba Arrighi, il quale poi passò ne' posteri, et l'autentica certezza di questa cronica uiene confermata con la testimonianza irrefragabile di soggetti autoreuoli et degni di fede, come racconta il medesimo Autore, anco il narrato Strozzi, nel Citato Poema, afferma che delle recise barbe de' nemici, nacque il Cognome Barbarigo, et il motiuo insieme dell'arme, che è una banda azurra in campo d'argento, caricata di tre Leoncini d'oro, nel mezo di sei barbe nere, che il Malfatti chiama sei Lune radianti. Alcuni ingannati dalla similitudine de' nomi, et del luogo onde uennero confusero questa Casa con li Barbati, Barbani, Barbamaggiore, Barbani e Barbi, et il Malfatti soggiunge, che fosse d'un medesimo sangue con li Barbani e Barbazini, famiglie tutte, delle quali à suoi luoghi separatamente se ne discorre. Altri uogliono, che il cognome Barbarigo deriuasse ab Hirci Barba, et altri ancora à Barba Diuite, ò Magna, cioè Barba-ricco, et il Ca: Giacomo Zabarella confondendola con li Barbati, uole, che da questi acquistasse il cognome Barbarigo, che in latino Barbadico si scriue.

Pietr'Antonio Moti nell'operetta intitolata Maureus, porta il suo principio alla Gente Emilia di Roma et il suo cognome alli sei Emilij Barboli, così detti dalla Barba piccola da essi usata, quasi à Barba dicti, li cui posteri trasferitisi con le Colonie in Trieste, acquistarono il dominio di Muggia, da quali luoghi poscia per l'innondationi de' Barbari partiti, andarono ad Heraclea, indi à Malamoco, e finalmente in Rialto. Riferiscono tutte le Croniche Venete, che furono Tribuni antichi, amati grandemente et d'animo generoso, e costante, et per usare le parole stesse del Malfatti per la

maggior

maggior parte prudenti, e sauij, et anco alcuni di loro si dilettauano di andar fuori per le altre Terre à giocare per loro piacere, però mai furono stabili così anco diffinisce un'antichissimo Manuscritto appresso di me esistente. Hà prodotti questa gran Casa Cardinali, e Prelati illustri. Prencipi di Venetia, Procuratori di S. Marco, Generali e Senatori in così larga copia, che non hà, che inuidiare ad alcun'altra Famiglia Patritia. Opera della sua pietà si uedono le chiese di S. Maria Zebenigo, di S. Trouaso, di S. Lucia, di Ogni Santi in Venetia, et di S. Mattio Apostolo in Murano alla costruttione delle quali, ò in tutto ò in parte con larga munificenza concorse; oltre di che tiene decorose memorie e sepolcri in altre chiese, come in progresso si accennarà. Possede la Rocca di Valbuna, in Padouano.

880. Arrigo Signor di Muggia, inuasa da Saracini l'Istria et dissegnando questi di sorprendere Trieste, appiatatosi nella Selua del Monte Barbasso, in compagnia di Goddifredo e Valdrino suoi fratelli, con eletta squadra repentinamente assalito li nemici, quelli totalmente sconfisse l'anno 880. et della collana composta delle recise barbe de medesimi quale in ostentatione della conseguita uittoria, si pose al collo diede il cognome di Barba-Arrighi alli posteri.

897. La famiglia Barbarigo, come dicono alcune Memorie l'anno 897. fù riceuuta al Maggior Consiglio, in riguardo della originaria Nobiltà, e qualificata conditione.

912. La famiglia Barbarigo. l'anno 912. edificò la chiesa di S. Mattio Apostolo, di Murano.

955. La famiglia Barbarigo. unita alli Giubanighi nel 955. fà erigere la Chiesa di S. Maria Zebenigo.

1028. La famiglia Barbarigo. in compagnia delli Carauelli, l'anno 1028. ristaurò la Chiesa de' S.S. Geruasio, e Protasio, uolgarmente detta S. Trouaso.

1122. Giouanni, Marco e Vitale Barbarighi. si trouano tutti tre sottoscritti al Priuilegio di esentione concesso nel 1122. dal Doge Domenico Micheli, e suo Consiglio, alla Città, e Contrada di Bari.

1192. Tomaso Barbarigo. nel 1192. fù uno de gli Elettori del Doge Henrico Dandolo.

1212. Giouanni Barbarigo, Caualliere del Sestier di Dossoduro nel 1212. passò con la Colonia Veneta in Candia et fù uno de' testimonij, che sottoscrissero l'aggiustamento seguito trà Veneti, e Candiotti ribelli, come riferisce il Piloni nell'Historia di Belluno.

1252. Marco Barbarigo. nel 1252. fù uno de gli Elettori del Doge Rinier Zen, di cui poscia nel 1260. era Consigliero.

1275. Pietro Barbarigo. figliuolo di Marco, nel 1275. fù uno de gli Elettori del Doge Giacomo Contarini.

1284. Giouanni Barbarigo. Generale di 24. Galere, nel 1284. ricuperò la Dalmatia et liberò Maria Regina di Vngaria, che ui era tenuta prigioniera.

1312.

1312. La famiglia Barbarigo; nel 1312. ristaurò la Chiesa di S. Maria Zebenigo fondata da suoi Maggiori, come si legge in un'antico Manuscritto.

1314. Giouanni Barbarigo. Senator grande per l'eminenza del merito, fù nel 1314. creato Procurator di S. Marco, come scriue il Frescot. ...

1328. Tomaso Barbarigo. figliuolo di Pietro. nel 1328. fù uno de gli Elettori del Doge Francesco Dandolo.

1341. Nicolò Barbarigo. nel 1341. fù Conte di Traù in Dalmatia, e poi nel 1348. Prouveditore, e Capitano in Golfo nelle guerre di Zara, et de' Genouesi.

1342. Pietro Barbarigo, nel 1342. fù uno de gli Elettori del Doge Andrea Dandolo.

1354. Andrea Barbarigo; da alcuni chiamato Andriolo. fù senatore di Straordinario talento, et nel 1354. Ambasciatore per la sua Republica in varie Corti. prestò rilevanti seruiggi nelle guerre co' Genouesi.

1354. Lorenzo Barbarigo. figliuolo di Tomaso. fù Consigliere, et nel 1354. Elettore del Doge Marin Faliero, poi nel 1355. del Doge Giouanni Gradenigo.

1365. Tomaso Barbarigo. figliuolo di Marco, Sopracomito di Galera, e poi Prouveditore Generale dell'Armata nel 1365. uenuto à contesa con Nicolò Faliero Capitano del Golfo, fù da questi fatto prendere, e priuare de gl'occhi. come narra un uecchio Manuscrito.

1370. Tomaso Barbarigo. figliuolo di Leonardo. fece il suo Testamento li 13. Maggio del 1370. Nodaro Nicolò Pellegrin Prete di S. Soffia, in cui è nominata Cattaruzza sua moglie, et Agostina sua figliuola naturale.

Nobili di questa Casa, che l'anno 1379. facevano fattione all'estimo del Commune di Venetia all'Obratici come segue.

1379 Andrea Barbarigo. da S. Geruaso —— 3000.
Antonio Barbarigo. da S. Maria Mater Domini —— 500.
Elena Barbarigo. da S. Geruaso —— 1000.
Filippo Barbarigo. da S. Geruaso —— 2000.
Filippo Barbarigo. da S. Margarita —— 5000.
Giouanni Barbarigo q. Gabrielle. da S. Geruaso —— 5000.
Giouanni Barbarigo. da S. Margarita —— 2400.
Leonardo Barbarigo. da S. Basso —— 400.
Nicolò, e fratello Barbarigo. da S. Geruaso —— 4000.
Tomaso Barbarigo q. Lorenzo. da S. Geruaso —— 7500
Tomaso Barbarigo q. Pietro. da S. Geruaso —— 2000.

1379. Giouanni Barbarigo. filiuolo di Gabrielle. famosissimo heroe de' suoi tempi, nella pericolosa guerra di Chioggia del 1379. contro Genouesi, essendo Capitano di 50. barche armate, operò marauiglie di sua persona, fù egli il primo che prosperasse le cose della sua Republica, facendo prigione un Capitano di Galera con 150. soldati, come pure fù il primo che in Italia usasse le Bombarde, adoperandole egli in quella guerra, onde in ricompensa di tanti meriti fù creato Caualliere, et d'ordine publico, con sei Galere, condusse à Segna Maria figliuola del Rè di Napoli, destinata moglie à Sigismondo Rè di Ungaria, finalmente li 3. 9bre del 1398. fù fatto Procurator di S. Marco della Procuratia de Vltra. morì l'anno 1414. et il suo ritratto, come di Soggetto cospicuo, si uedeua in uno de quadri che erano nel Salone del Gran Consiglio, che poi perirono nell'incendio del 1577.

1380. Filippo Barbarigo. figliuolo di Gabrielle q. Marco, nella predetta guerra di Chioggia del 1380. militò con una Compagnia pagata à proprie spese in diffesa della Patria.

1406. Angelo Barbarigo. figliuolo di Bartolomeo. Dottore de' Decretali, peritissimo nelle Scienze, et di costumi integerrimi, essendo Vescovo Chisamense, fù li 2. 7bre del 1406. fatto Vescovo di Verona, e poi li 19. 7bre del 1408. creato Cardinale del titolo de' SS. Pietro, e Marcellino da Papa Gregorio XII. Conferì molto alla sua Republica, nell'ultima importantissima guerra che ella hebbe col Carrarese signor di Padoua, rinuntiò l'anno stesso 1408. il Vescouato di Verona, et hebbe il titolo di S. Prassede. interuenne al Concilio di Costanza doue nel 1414. fù confermato nella Dignità Cardinalitia, et ui fece risplendere il suo sapere. morì in Geneura li 16. Agosto del 1418. sepolto nella Catedrale di quella Città.

1410. Marco Barbarigo. figliuolo di Giouanni Procuratore. fù in questi anni Prouveditore Generale dell'esercito nell'Albania contro Turchi.

1411. Nicolò Barbarigo. figliuolo di Girolamo; fù Prouveditore, e Capitano contro gl'Vngari, da quali nel 1411. fù fatto prigione, ritrouandosi in Serrauallè, doue era Rettore; poi nel 1412. essendo Capitano di 4. Galere sottili, e 28. Ganzaruoli, con altri legni minori, riprese alli stessi la Motta, Serrauallè, Conegliano, la Scala, et altri luoghi nella Marca Triuigiana, con profligatione de medesimi, et liberò di prigione la Regina di Vngaria, dalla quale fù fatto Caualliere.

1423. Giouanni Barbarigo. figliuolo di Bartolomeo, nel 1423. fù uno de gli Elettori del Doge Francesco Foscari.

1425. Francesco Barbarigo. cognominato il Ricco. figliuolo di Pietro. nel 1425. fù Capitano di Padoua. nel 1434. Luogotenente di Vdine. nel 1438. Ambasciatore alla Republica di Fiorenza. nel 1441. Plenipotentiario al Congresso di pace tenuto in Cremona col Duca di Milano, et finalmente li 17. Febraro del 1442. creato Procurator di S. Marco, della Procuratia de' Vltra. morì l'anno 1448. sepolto in S. Andrea della Certosa, con honorata Inscrittione. Vedeuasi il suo ritratto in uno de quadri del Salone del Gran Consiglio che incendiarono l'anno 1577, et è celebrato ancò dal Biondo nell'Italia illustrata.

1426. Giacomo Barbarigo. figliuolo di Andrea, nel 1426. fù Conte di Traù in Dalmatia. nel 1430. Podestà e Capitano di Feltre, et nel 1443. Capitano di Padoua. hebbe ancò la dignità di Caualliere, et nel 1446. fù auttore che non si rinouasse la Parte di non aprire l'Arche de' Corpi Santi.

1429. Marco Barbarigo. figliuolo di Giouanni. nel 1427. fù Podestà di Vicenza. nel 1431. uno de gli Ambasciatori che andarono à Roma à rallegrarsi con Eugenio [illegible] suo concittadino, della di lui assontione al Papato, nel [illegible] del Consiglio di X. et concorse alla condannagione del Carmagnola Generale Venet. poi nel 1438. fù Prouveditore in Vicenza.

1437. Benedetto Barbarigo. figliuolo di Luca, nel 1432. fù bandito dal Consiglio di X. per quattro anni et priuo di ogni officio, perche insieme con altri Nobili, haueua congiurato di non fauorire alcuno nella concorrenza à Magistrati se non se stessi

1431.

1432 Nicolò Barbarigo figliuolo di Pietro q. Girolamo, nel 1432 fu del Consiglio di X, per la narrata causa, privo per anni cinque del Consiglio, et bandito per un'anno.

1450 Andrea Barbarigo figliuolo di Nicolò, di cui et di Giovanni suo fratello, si vede la sepoltura nella Chiesa della Carità, sotto li 28 Aprile del 1450, come si ricava dall'inscrittione, ivi esistente.

1450 Gio: Battista Barbarigo, figliuolo di Pietro q. Luca fiorì in questi anni; fu Senatore, Cavalliero, et Ambasciatore in Francia.

1452 Girolamo Barbarigo figliuolo del Procurator Francesco, fu Senator de prima sfera, hebbe in moglie Christina figliuola di Pietro Morosini, la quale nel 1452 fu una delle tre Gentildonne, deputate al Corteggio della moglie dell'Imperatore Federico iii, venuta col marito à Venetia. Girolamo poi nel 1454 essendo del Corpo del Senato fu deputato à trattare con gli Ambasciatori Fiorentini, venuti à Venetia, et l'anno stesso spedito Ambasciatore alla Dieta di Germania, in cui si trattò di fare la guerra à Turchi, nel 1455 fu Luogotenente à Udine, nel 1458 Ambasciatore d'obedienza à Papa Pio ii et nel 1464 à Paolo ii suo concittadino. fu anco Proveditore in Romagna, et nel 1467 Proveditore à Brescia, poi li 16 Agosto dell'anno stesso, fatto Procuratore di S. Marco, finalmente l'anno 1468 passato Proveditore all'essercito che si trovava in campagna, contro el Duca di Milano, fu da nemici, che temevano la sua prudenza e consiglio fatto avelenare, è celebrato dal Biondo nell'Italia Illustrata per huomo dotto. giace sepolto in S. Andrea della Certosa, col seguente epitaffio.

Hieronymo Barbadico Proc. Franc. Proc. F. Flaminia in expeditione veneno hostili Patriae cui vixerat extincto. F. P.

1459 Danielle Barbarigo da S. Maria Zebenigo figliuolo di Pietro, nel 1459 fu Auditor Novo in Venetia, et nel 1473 Podestà, e Capitano di Feltre.

1466 Giacomo Barbarigo figliuolo di Marco, flagello eterno de' Corsari, de quali purgò li Mari della Republica. indi fu Proveditore Generale nella guerra di Morea contro Turchi, da quali sconfitto l'essercito Veneto, vi rimase egli fortemente combattendo ucciso l'anno 1466, altri dicono che fuggendo caduto da Cavallo, morì calpestrato da suoi. il suo cadavere ancor spirante ritrovato da nemici e riconosciuto all'anello, fu barbaramente impalato sopra la più alta Torre di Patrasso ma ricuperato da suoi, fu condotto à Venetia, et sepolto nella Chiesa di S. Andrea della Certosa, con la seguente Memoria.

D. O. M. Iacobo Barbadico, Senatori integerrimo, Bello Peloponnesiaco Legato pro Christi fide, Patriaque pulcherrime interempto, ac Hieronymo clariss. indolis filio. M CCCC LXVI. in Id. Augusti

1469 Marco Barbarigo figliuolo del Procurator Francesco, fu uno de' più illustri Senatori di questa gran Casa, nel 1469 Capitano di Brescia, nel 1471 Capitano di Padova, poi li 18 ottobre del 1478 fatto Procurator di S. Marco, della Procuratia de Supra, fu uno de' Correttori, che in vacanza del Doge, ressero il Prencipato, finalmente li 19 9bre del 1485 fu con voti li- beri, eletto Prencipe di Venetia. fece fabricare la facciata del Palazzo Ducale, che guarda sopra la scala scoperta di marmo, et abbellì la parte di superbe fabriche, mà poco puote godere del medesimo honore, poiche terminati nove mesi à pena di Prencipato, venne à morte li 14 Agosto del 1486 in età di 72 anni, sepolto sontuosamente in S. Maria della Carità et lodato con oratione funebre da Paolo Pisani, nella pre- detta Chiesa tiene il seguente elogio.

Marci Barbadici Principis ossa hic sunt, eiusdem recte factorum inter homines nunquam interitura laus. quem cum diu in Principatu admirari non potuissent, eundem pene viventem Patriae iterum restituerent Augustinum fratrem ei suffecerunt, debitum virtutum testimonium, quod antea inauditum, posteros ad gloriam semper excitavit. Praefuit menses IX. vixit Ann. LXXII. MCCCCLXXXVI.

1471 Bartolomeo Barbarigo figliuolo di Danielle Prelato di vita innocente, nel 1471 fu eletto Vescovo di Parenzo nell'Istria. sedè anni cinque et morì del 1476.

1475 Cecilia Barbarigo figliuola del Procurator Girolamo. fu moglie di Filippo Vendramin, quale essendoli immaturamente morto, vinta da estremo e inconsolabile dolore si lasciò morire di inedia, dando con ciò un raro esempio dell'amor coniugale.

1480 Bartolomeo Barbarigo figliuolo di Giovanni. fu Dottore, Canonista, Scrittore celebre et Senatore di gran prudenza fiorì sotto il Doge Giovanni Mocenigo.

1480 Filippo Barbarigo, senatore e poi Protonotario Apostolico, come si raccoglie dall'inscrittione che vivendo si affisse nella chiesa di S. Calisto di Roma, riferita da Gasparo Alveri nella sua Roma in ogni stato, del seguente tenore.

Philippus Barbaricus, Patritius Venetus, ex ordine Senatorio inter VII Apostolicos Protonotarios accitus, hoc vivens sibi posuit an. X. MCCCCLXXX.

1480 Antonio Barbarigo figliuolo di Girolamo Procurator, fu Camerlengo à Padova Senatore e Filosofo. visse in questi anni, et giace sepolto in S. Antonio con inscrittione.

1480 Antonio Barbarigo cognominato Desiderà, figliuolo di Gabrielle. fu ottimo Senatore, et giace sepolto nella chiesa di S. Antonio di Castello insieme con Gabrielle, Giovanni e Marco suoi figliuoli, come si raccoglie dalla inscrittione affissale da Girolamo altro figliuolo.

1482 Agostino Barbarigo fratello del Doge Marco, nel 1482 essendo Capitano à Padova, fu mandato al Governo di Rovigo, et del Polesine, in quei giorni acquistato dall'armi Publiche, indi fu Proveditore dell'essercito, et nelle guerre contro il Duca di Ferrara, e gl'altri Prencipi Collegati mostrò il suo valore, e prudenza, sinche à causa de' patimenti caduto infermo, ottenne licenza di ritornare à Venetia dove li 27 9bre del 1485 fu creato Procurator di S. Marco della Procuratia de Supra, et finalmente à 30 di Agosto del 1486 con inaudito esempio dato per successore al fratello nel Prencipato. Sotto il suo Reggimento la Republica fece acquisto del Regno di Cipro, guerreggiò co' Tedeschi per causa di Roveré, et si combattè co' Francesi al fiume Taro, indi co' Fiorentini per causa di Pisa, col Duca di Milano et col Turco, da cui furono levate alla Republica Lepanto, Modone e Corone. Abbellì la Città, ristaurò il Palazzo Ducale, e doppo 15 anni di Prencipato, essendo in età decrepita, volle rinontiare, mà li Padri non acconsentirono, onde venne à morte li 20 7bre del 1501, in età di 82 anni, sepolto nella Chiesa della Carità, et lodato con oratione funebre da Domenico Veniero. honorata la sua memoria nella predetta chiesa, con la seguente inscrittione.

Augustinus Barbadicus, fratri Duci optimo, incredibili totius Civitatis consensu suffectus, Rhetia bello confecto, Cypro recepta, Piratis toto mari sublatis, rebus Italiae

Italiæ post fusos ad Tarum Gallos Ferdinandumque iuniorem in Regnum vestitutum compositis, maritimis Apuliæ Oppidis imperio adiunctis, Hetrusco tumultu sedato, Cremona, Abduanaq. Glarea receptis, Cephalonia de Turcis capta, florentiss. Resp. statu vivens. M. H. P. vixit Ann. LXXXII. præfuit XV. D. XXIII. obijt. MDI.

1485. Andrea Barbarigo. figliuolo di Pietro. fù Senatore e Consigliero, visse in questi anni et nel 1488 fù Capitano di Bergamo.

1487. Francesco Barbarigo. figliuolo di Danielle fù il primo che con titolo di Luogotenente gouernasse il Regno di Cipro, cesso nel 1487. dalla Regina Catterina Cornaro alla Republica. giace sepolto nella Chiesa della Carità, con inscrittione.

1491. Girolamo Barbarigo. figliuolo del K.r Gio: Battista, nel 1491. fù uno de' Nobili mandati ad' incontrare, e seruire Federico III. Imperatore, che venuto in Italia, passaua per li Stati della Republica fù poscia Ambasciatore à diuersi Prencipi, et è sepolto in ogni santi con inscrittione.

1497. Luigi Barbarigo. figliuolo di Andrea, nel 1497. fù Proueditore e Capitano in Napoli di Romania.

1500. Francesco Barbarigo. figliuolo di Giacomo. fù Senator grande, et morì li 27. Marzo del 1508. sepolto nella Chiesa della Carità, doue si vede la sua inscrittione in terra, scolpitali da Andrea suo figliuolo.

1501. Girolamo Barbarigo. figliuolo di Antonio, nel 1501. fù eletto Primicerio della Ducal Chiesa di S. Marco. fù anco Protonotario Apostolico, et Cameriere di Papa Paolo III., et uno de' soggetti proposti dal Senato, per la Chiesa di Verona, morì l'anno 1548.

1503 Nicolò Barbarigo. figliuolo di Luigi, Nobile della Colonia in Candia. sopracomito di Galera, nel 1503. fù dal Generale Pesaro notato d'viltà, et priuato per anni cinque di potere essere sopracomito, perche andato per assalire alcune Fuste de' Turchi, che conduceuano captiua una Naue di Candiotti timorosamente se n'era arrestato.

1505. Francesco Barbarigo. figliuolo di Benedetto. nel 1505. fù Capitano di Vicenza.

1511. Giouanni Barbarigo. figliuolo di Antonio; essendo Auditor Nouo, fù nel 1511. mandato Inquisitore in Leuante, sopra li Reggimenti de' Magistrati Veneti. doue ripassò l'anno 1522. [illegible], Proueditore, et Auogadore.

1511. Danielle Barbarigo. figliuolo di Andrea. nel 1511. fù creato Sauio à gl'ordini, la qual dignità non potendo conseguire mentre alcuni mesi vi mancauano per arriuare alli 30. anni, età in cui solo per la dispositione delle Leggi di quei tempi, si poteua ottenere il Magistrato predetto, hauendo prestate sei libre d'oro alla Republica, ne fù dispensato. fù possessore del Palazzo à S. Polo et giace sepolto insieme con Pietro Antonio suo fratello nella Chiesa della Carità, come si vede dall'Inscrittione affissale da Lodouico altro fratello.

1513. Girolamo Barbarigo. nel 1513. fù Podestà e Capitano di Feltre, nel 1523. Podestà di Bergamo.

1516. Francesco Barbarigo. figliuolo di Giouanni. nel 1516. fù Podestà, e Capitano di Feltre, poi nel 1523. Capitano di Vicenza.

1519 Marc' Antonio Barbarigo. figliuolo di Gregorio. fù due volte Capitano di Vicenza, la prima nel 1519. et la seconda nel 1527; poi nel 1533. Podestà, e Capitano di Treuigi, doue tiene questa breue inscrittione. Marco Antonio Barbadico Præ. Præf. Rec. et alia I. F. M.D.XXXIV.

1520. Andrea Barbarigo. figliuolo di Francesco. fù Consigliero e Senatore prestantissimo, visse in questi anni. et fabricò il sepolcro nella Chiesa della Carità al defunto Padre come iui si legge.

1525 Vicenzo Barbarigo. figliuolo di Nicolò. nel 1525. fù Podestà di Pioue di Sacco, doue tiene questa memoria.
Vincentius Barbadicus. iusto regimini sceptro Præturam gessit. 1525.

1530. Marco Barbarigo. nel 1530. fù Capitano di Verona, et nel 1534. Capitano di Padoua.

1536. Antonio Barbarigo. figliuolo di Gabriello. nel 1535. essendo Capitano di tre Galere da Mercantia insieme con Almorò Barbaro Console Veneto in Alessandria, furono queste prese da Turchi al Faro di Alessandria, et essi fatti schiaui, et condotti in Costantinopoli, di doue Antonio poscia liberatosi, et ritornato à Venetia, fece il suo Testamento li 15. Luglio del 1556.

1537 Marco Barbarigo. nel 1537. fù Podestà e Capitano di Belluno nel 1545. Podestà e Capitano di Treuigi. et nel 1551. Capitano di Vicenza.

1540 Francesco Barbarigo. figliuolo di Gabrielle. fattosi Religioso nella Carità di Venetia, fù detto Fr. Gregorio.

1542. Agostino Barbarigo. figliuolo di Bernardo. nel 1542 fù Auditore Auogadore, Proueditore e Sindico Generale in Terra ferma.

1543. Vittore Barbarigo. figliuolo di Nicolò. nel 1543. fù Luogotenente di Vdine, et del Friuli; morì li 3. Genaro del 1547.

1544. Gio: Filippo Barbarigo. figliuolo di Francesco, di cui si vede la Sepoltura nella Chiesa di S. Andrea della Certosa, con questa breue inscrittione. Jo: Philippus Barbadicus, Francisci filius sibi et Heredibus. M.D.XLIIII.

1545. Giouanni Barbarigo. figliuolo di Andrea, nel 1545. era del Collegio de' XX. Sauij.

1553. Giacomo Barbarigo. allo scriuere del Palladio fù nel 1553. il primo Rettore Veneto in Ciuidale di Friuli: mà il Bardi lo chiama Zaccaria Barbarigo.

1555. Andrea Barbarigo. figliuolo di Christoforo. senatore cospicuo nel 1555. fù Capitano di Padoua, e poi nel 1570. Ballottato Doge con 23. voti.

1555. Giouanni Barbarigo. figliuolo di Andrea q. Francesco. fù Senatore e Consigliero sapientissimo.

1555. Pietro Barbarigo. figliuolo di Giouanni. Prelato di molta dottrina et di vita esemplare. fù Vescouo di Curzola et sotto Papa Paolo IV. interuenne al Concilio di Trento.

1560. Antonio Barbarigo. figliuolo di Giouanni et fratello di Pietro predetto nel 1560. era Ambasciatore in Costantinopoli doue patì molti trauagli e pericoli da Turchi, che poi mossero la guerra di Cipro alla Republica.

1560. Gregorio Barbarigo, nobilissimo Senatore, nel 1560. fù uno de quattro soggetti proposti dal Senato al Pontefice, per l'Arciuescouato di Cipro.

1560.

1560. Agostino Barbarigo. figliuolo di Giovanni. Senatore di immortal memoria. nel.1560. fù Ambasciatore à Filippo Rè di Spagna in occasione di nozze. nel 1562. Luogotenente di Udine et del Friuli. nel.1564. uno de gli eletti per trattare, e comporre le turbolenze, nate per causa di Confini, con gl'Imperiali. nel.1567. fù uno de' trè Commissarij spediti dal Senato per lo stesso motivo de' confini. nel.1570. invaso da Turchi il Regno di Cipro fù egli eletto Proveditore Generale dell'Armata et per sua opera et industria l'anno seguente.1571. à.7. di Ottobre si venne à quel gran conflitto Navale, che partorì à nostri quella sempre memorabile vittoria detta de' Curzolari dal luogo dove seguì la battaglia nella quale vestito di armi bianche operò tutte le parti di bravo soldato et di saggio Capitano, mà nel fervore della pugna colpito di una freccia nella tempia, che gli passò per l'occhio, in breve d'hora morì: mà prima di spirare provò la consolatione di sapere la sconfitta de' Barbari, alla qual nuova tutto festante disse di morire contento havendo prima della sua morte veduto l'eccidio de' fieri nemici del nome Christiano. il suo Cadavere condotto à Venetia fù pomposamente interrato nella Chiesa di s. Andrea della Certosa, honorato di statua dal Senato in una delle sale dell'Eccelso Consiglio, et il suo ritratto si vedeva nel Salone del Gran Consiglio prima, che restasse incendiato.

1563. Francesco Barbarigo. figliuolo di Lorenzo, nel.1563. fù Capitano di Vicenza.

1564. Danielle Barbarigo. da s. Polo. figliuolo di un'altro Danielle. nel.1564. fù Bailo in Costantinopoli, appresso l'Imperatore de Turchi.

1564. Agostino Barbarigo. figliuolo di Lorenzo. Senatore amplissimo. nel.1564. fù Capitano di Padova, indi doppo un lungo corso di sostenuti honori. li.22. Aprile del.1595. fù inevitamente creato Procurator di s. Marco, della Procuratia de Ultra, et l'anno stesso ballottato Doge.

1570. Gasparo Barbarigo. Arciprete di s. Martino di Legnago nella Diocese di Verona, in luogo di cui nel.1573. fù fatto Giacomo Mazzoli Bolognese come scrive l'Alidosio.

1570. Christoforo Barbarigo. figliuolo di Danielle. nel.1570. passò Venturiero sopra l'armata, contro Turchi.

1570. Andrea Barbarigo. fratello di Christoforo, nel.1570. fù Capitano di Zara indi sopracomito di Galera. trovossi alla famosa giornata de' Curzolari, in cui coraggiosamente combattendo, perdè la vita li.7. ottobre del.1571.

1570. Michele Barbarigo. figliuolo di Mattio, nel.1570. essendo sopracomito di Galera, fù con la stessa preso da Turchi.

1571. Pietro Barbarigo. figliuolo di Benedetto. Nobile della Colonia di Retimo in Candia, nel.1571. fù sopracomito di Galera nell'Armata contro Turchi.

1571. Pietro Barbarigo, un'altro, Nobile della Colonia di Candia, nel.1581. fù anch'esso sopracomito di Galera contro Turchi.

1571. Giorgio Barbarigo, Nobile parimente della Colonia di Candia, sopracomito della Galera intitolata le trè mani, con la quale intervenne, al scritto combattimento de Curzolari, in cui valorosamente pugnando consacrò il sangue alla fede, et la vita alla Patria. morendo da forte, li.7. ottobre del.1571.

.1571.

1571. Lorenzo Barbarigo. figliuolo di Giò: Battista, nel.1571. fù sopracomito di Galera nell'armata predetta contro Turchi, poi nel.1591. essendo Proveditore in Legnago, in tempo di Carestia tenne con la sua vigilanza abbondevolmente provista quella Fortezza, e già nel.1579. fabricò il Sepolcro esistente nella Chiesa della Carità à Nicolò suo fratello et à Paola sua moglie come denota l'inscrittione.

1571. Giovanni Barbarigo. figliuolo di Marc'Antonio. nel.1571. fù sopracomito della Galera, intitolata la Regina nella predetta Armata contro Turchi.

1573. Santo Barbarigo. affisse nella Chiesa di Ogni Santi, una degna inscrittione à Marina de gli Agostini sua moglie, morta nel.1573. concorse poi nel.1580. alla fabrica del Monastero e Chiesa, di essi Ogni Santi.

1574. Nicolò Barbarigo. figliuolo di Giò: Battista. nel.1574. fù Podestà di Verona. huomo dottissimo, oratore eloquentissimo et nelle lettere Greche e Latine gran letterato et di conosciuto valore. scrisse latinamente le vite di Andrea Gritti Doge, et di Gasparo Contarini Cardinale. lasciò molte orationi, et morì del.1579. essendo Bailo in Costantinopoli in età di.45. anni, sepolto nella Chiesa della Carità, dove si vede la sua inscrittione, affissale dal fratello Lorenzo

1576. Girolamo Barbarigo. figliuolo di Mattio, nel.1576. fù Avogador di Commun, Auditore, Proveditore e Sindico Generale in Terraferma.

1578. Sebastiano Barbarigo. figliuolo di Francesco, Senatore di consummata prudenza, nel.1578. fù eletto dal Senato per Moderatore del pretio delle Mercantie. indi nel.1595. fù ballottato Doge.

1605. Lodovico Barbarigo. figliuolo di Pietr'Antonio. Senatore splendidissimo. fù Savio del corpo del Senato et nel.1605. uno de Procuratori sopra la ristauratione della Chiesa di s. Maria Celeste. poi nel.1611. concorse alla fabrica della Chiesa di s. Lucia.

1609. Gregorio Barbarigo. figliuolo di Giò: Francesco, nel.1609. fù Ambasciatore in Savoia. nel.1613. alli Suizzeri et nel.1615. mandato pure Ambasciatore in Inghilterra, et passando per l'Helvetia hebbe ordine di assoldare.4000. soldati di quella natione. morì in Inghilterra nella detta carica di Ambasciatore.

1609. Francesco Barbarigo. figliuolo di Nicolò, nel.1609. era Capo della Quarantia Civil Nova.

1610. Marc'Antonio Barbarigo. figliuolo di Giovanni. nel.1610. fù Capitano di Vicenza. morì nel contaggio del.1630. in età di.51. anno sepolto nella Chiesa di s. Agata di Padova, insieme con sua madre come insegna l'inscrittione ivi esistente che dice così.
Hic iacet Marietta Balbi, uxor clarissimi D. Joannis Barbadico et quia ordinavit apud se ossa et reliquias Marci Antonij sui filij dilecti, qui anno contagij, vitam cum morte commutavit, posita esse, alij filij fecerunt ea una cum hoc monumento ponere.

1610. Pietro Barbarigo. figliuolo di Agostino, Senatore di chiara fama, circa l'anno.1610. fù Podestà di Brescia. nel.1615. eletto Proveditore Generale dell'essercito in Friuli contro gli Arciducali fautori de gli Uscocchi, et l'anno stesso ballottato Doge poi li.22 giugno del.1616. creato Procurator di. s. Marco, della Procuratia de Ultra; nel.1617. essendo pure Generale in Friuli, maneggiò et stabilì la pace trà la sua Republica e gli Arciducali predetti. nel.1618. fù eletto Capitano Generale del Mare, et un'altra volta ballottato Doge, morì del.1619. in età di.61. anno. fù sopranominato Sacco perche tutti li soldati che non erano perfetti cattolici, li ribelli, et altri malviventi faceva ponere ne' sacchi et gettare in mare.

1610

1610 Danielle Barbarigo. figliuolo di Lorenzo; abbandonate le pompe e le blanditie di questo mondo ingannatore, si fece Frate in Rua.

1610 Gio: Battista Barbarigo. fratello di Danielle, imitando l'esempio Fraterno, si vestì Frate Tolentino.

1617 Nicolò Barbarigo. figliuolo di Lorenzo, nel. 1617. fù Podestà e Capitano di Treuigi; uisse in così stretto uincolo di perfetta amicitia con Marco Triuisano che per antonomasia fù chiamato l'Amico Heroe, poiche non solo gli prestò. 4000. Ducati per sollieuo delle sue indigenze, mà con animo generoso gliene fece libero dono, raccogliendolo in oltre anco nella propria Casa et pagandogli due altri grossi Debiti. questi Nobili amici fecero il loro Testamento nel quale vicendeuolmente si donarono le loro facoltà; onde in lode della loro incomparabile amicitia, dalle più erudite penne di quei tempi, furono composte uarie Poesie latine, e uolgari che raccolte in un Volume, vanno attorno.

1617 Pietro Barbarigo. figliuolo di Domenico. nel. 1617. fù Capitano di Galera.

1619 Elena Barbarigo. figliuola di Agostino. fù Prencipessa di Venetia, per il marito Antonio Priuli, coronato Doge nel. 1618. al quale frà gl'altri figliuoli partorì Matteo, che fù Cardinale di. S. R. C.

1624 Giouanni Barbarigo. figliuolo di Andrea, nel. 1624. fù Luogotenente di Vdine, nel. 1632. Consigliero. nel. 1633. Capitano di Padoua, nel. 1647. Consigliero, poi nel. 1648. creato Procurator di. S. Marco. concorse al Prencipato, et morì nel mese di Maggio del. 1657. in età di. 72. anni. essendo come sopra Capitano à Padoua, mentre che l'Vniversità degli Leggisti, nel Palazzo Prefettitio di quella Città gli ponesse il seguente Elogio.
Ioanni Barbadico Præfecto optimo Clementissimo, si stupidus siloat Orbis, merita illius admiranda æternas referet laudes. Quem uniuersus Iuris ordo, in perenne sui obsequij testimonium, uolens lubens posuit. an: 1635.

1635 Francesco Barbarigo. figliuolo di Iseppo. fù Capo della Quarantia nel. 1635. uno di quelli che nel Maggior Consiglio si opposero all'abolitione delle veste Ducali, et al Decreto proposto in quell'occasione.

1645 Sebastiano Barbarigo. nel. 1645. fù Capitano di Bergomo.

1647 Girolamo Barbarigo. figliuolo di Giouanni. assediata da Turchi nel. 1647. la Città di Sebenico in Dalmatia, ui entrò alla diffesa, et con indicibile corraggio la esercitò sin che furo costretti li nemici à leuarsene.

1648 Benedetto Barbarigo. figliuolo di Pietro Maria, Nobile della Colonia di Candia. nel. 1648. trouossi alla diffesa di quella Piazza inuestita da Turchi, commandando un corpo di militie Cittadine; che, e ui rese segnalato il suo ualore.

1648 Marco Barbarigo. figliuolo di Giorgio. Nobile anch'esso della Colonia. nel. 1648. fù parimente alla diffesa di Candia e ui rimase ferito. nel. 1651. essendo Gouernatore sopra la Naue Diffesa, combattè ualorosamente nel conflitto Nauale seguito à Paros con l'armata Turca. indi nel. 1656. trouossi alla famosa battaglia de' Dardanelli. esercitando finalmente con il solito corraggio la diffesa di Candia, colpito di moschettata ui lasciò gloriosamente la uita, li 10. Agosto del. 1668. in età di. 44. anni.

1649 Luigi Barbarigo. figliuolo di Mari'Antonio, nel. 1649. con l'esborso di più di. 20. Ducati fù creato Procurator di. S. Marco, della Procuratia di Citrà. fabricò nel. 1661. l'Altare di. S. Antonio nella Chiesa Parocchiale della Villa di Meolaro nel Padouano, doue si legge così

D. Antonio

D. Antonio Confessori Sacrum Aloysius Barbadicus D. M. Proc. sua et posterorum deuotione proprio ære dicauit; S. Darij Corpus, una cum reliquijs. S. S. Sulpitij, et Iuliani, in hoc sacrario reposuit. an. D. 1661. 24. Mens. Augusti.

1651 Antonio Barbarigo. figliuolo di Gregorio. fù Senatore, et nel. 1651. Consigliero.

1654 Marieta Barbarigo. della quale, et di Filippo Capogrosso suo marito, si uede la sepoltura nella Parocchiale di Melaredo Territorio di Padoua con la seguente inscrittione.
D. O. M. Monum. Clariss: D. Philippi Capisgrossi, et Clariss: D. Marietæ Barbadicæ, necnon aliæ animæ merendæ suorum hæredum. An. M. DC. LIV.

1660 Gregorio Barbarigo. figliuolo di Gio: Francesco, luminoso ornamento di questa gran prosapia. si addottorò in ambe le Leggi nello studio di Padoua e con Luigi Contarini passò poi al Congresso di Munster. indi professata la vita Ecclesiastica fù assonto al Vescouato di Bergomo, et da Papa Alessandro. VII: nel. 1660. creato Prete Cardinale del titolo di. S. Marco; poi nel. 1664. fù trasferito al Vescouato di Padoua. vero imitatore della uita Apostolica et di tanta pietà che si accerta, hauere profuso trà poueri più di un millione di Ducati, nel Conclaue del. 1691. fù uicino ad essere Papa e ui sarebbe anco riuscito, se egli con inimitabile esempio di moderatione non si fosse opposto, rinontiando al supremo honore. morì in Padoua li. 18. Giugno del. 1697. in età di. 72. anni, con odore di fiorita santità sepolto nella Catedrale con questa breue inscrittione.
Jacet hic propè corpus Gregorij Cardinalis Barbadici Episcop. Pat. Viri ob insignem doctrinæ, et sanctimoniæ famam, et in pauperes toto penè censu subleuandos Charitatem et Patauinis Ciuibus memorabilis, et toti Christianitati uenerabilis.

1663 Giacomo Barbarigo. figliuolo di Michele. fù Capitano di una Felucca armata, quale nel. 1663. fù presa dalle Galere Turchesche nell'acque di Scopulo.

1665 Pietro Barbarigo. figliuolo di Antonio. Proueditore al Zante, nel. 1665. accolse il Marchese Villa che passaua Generale dell'Armi Venete in Candia.

1674 Antonio Barbarigo. fratello del Cardinale Gregorio. fù amplissimo Senatore. nel. 1674. Sindico Inquisitore in Terraferma, nel. 1692. Podestà di Brescia. nel. 1693. Sauio esecutore al Magistrato dell'acque, poi li. 30. ottobre del. 1697. creato meritamente Procurator di. S. Marco. morì poscia li. 5. Giugno del. 1702. in età di. 72. anni. sepolto in. S. Maria Zobenigo; hauendo nel. 1687. ristaurata la Chiesa Parocchiale di Val di Zibio Territorio Padouano come qui si legge.
Sacram ædem labantem, angustam, humilem. firmauit auxit, ornauit Illustriss: et Excellentiss: D. Antonius Barbadicus Templi Pagi, Pauperum Pater, Populus cunctis suffragijs uno consensu in melioris gentis Parentem, in meliorem Ecclesiæ Patronum posuit. Anno à Virg: Partu M. DC. LXXXVII:

1677 Marco Barbarigo. figliuolo di Sebastiano. nel. 1677. fù Auditor Nouo. et morì del. 1690. in età di. 59. anni sepolto nella Chiesa de' Scalzi, con breue inscrittione.

1684 Marco Barbarigo. Sopracomito di Galera trouossi nel. 1684. all'impresa di. S. Mauro, indi fù incaminato Proueditore à Tina et nel. 1687. lasciato Proueditore nel Castello di Morea, allo stretto del Golfo di Lepanto.

1685.

1685. Marc'Antonio Barbarigo. figliuolo del Procurator Luigi. nel·1685.
fu Capitano di Padoua.

1685. Agostino Barbarigo. figliuolo di Antonio, nel·1685. era Consigliero,
hebbe poscia sostenute altre cariche cospicue. nel·1707. fu eletto Proue:
ditore sopra beni Communali. poi negli anni·1708·1709·1710·et·1711.
Senatore di Pregadi. nel·1711. Proueditore alle Militia da mare et nel
·1712· Proueditore alle Fortezze. morì li·16· Agosto del·1712. in età
di·80· anni, sepolto in·S·Vio.

1686. Marc'Antonio Barbarigo. fratello di Agostino, Prelato zelantissi:
mo fu Arciuescouo di Corfù, doue incontrate dissapore col Gene:
rale Francesco Moresini à causa di precedenza, et perciò chiamato
à Venetia, egli se ne passò in Roma, à piedi di Papa Innocentio·XI·
quale conosciuta la bontà del Prelato, et l'innocenza della sua
vita, lo creò Cardinale di·S·R·C· li·2· 7bre del·1686. facendolo
anco Vescouo di Montefiascone. doue poi morì nel mese di Maggio
del·1706. in età di·75· anni.

1688. Girolamo Barbarigo. fratello del Cardinal Marc'Antonio, nel·1688.
fu uno degli Elettori del Doge Francesco Moresini, et l'anno
stesso Consigliero. nel·1701. fatto Proueditore al sale. morì li
·22· giugno dell'anno stesso·1701, in età di·77· anni, sepolto in·S·Giouan
ni Nouo.

1691. Gregorio Barbarigo. figliuolo del Procurator Antonio, nel·1691. fu
Proueditore di Commun, nel·1701. sopra Atti, nel·1707. eletto Po:
destà à Padoua. negli anni·1709·1710· et·1711. Senatore della Giunta
nel·1711. Sauio alla Mercantia, nel·1712. Senatore di Pregadi. nel
·1713. sopra Proueditore alla Sanità. sopra il Commercio et Senato:
re di Pregadi. nel·1714. Senatore di Pregadi, et Consigliero di·S·
Marco. nel·1715. del Consiglio di·X· nel·1716. Senatore di Pregadi.
Depositario in Zecca.

1692. Marc'Antonio Barbarigo. figliuolo di Agostino, nel·1692.
era Proueditore alle Pompe.

1693. Giu: Francesco Barbarigo. figliuolo del Procurator Antonio.
nel·1693. fu Ambasciatore Ordinario in Francia poi Sauio di
Terraferma et di nuouo Ambasciatore in Francia. indi postosi in
Prelatura fu fatto Primicerio di·S·Marco, et nel·1698. Vescouo
di Verona. poscia trasferito al Vescouato di Brescia et nel
·1720. creato Cardinale di·S·R·C· da Papa Clemente·XI; fi:
nalmente fu fatto Vescouo di Padoua, uero imitatore delle he:
roiche uirtù del gran Cardinale Gregorio suo zio.

1698. Pietro Barbarigo. figliuolo di Girolamo, essendo Canonico di Pa:
doua, fu nel·1698. fatto Primicerio di·S·Marco, et poi li·2· Giugno
del·1706. eletto Patriarca di Venetia, morì l'anno 1725.

1699. Giouanni Barbarigo. figliuolo del Procurator Luigi, fu Se:
natore et nel·1699. era Consigliero, morì li·14· Marzo del·1701.
in età di·59· anni, sepolto in·S·Polo.

1701. Girolamo Barbarigo, nel·1701. fu eletto Gouernatore di Galera.
et nel·1709. Regolatore sopra Dacij.

1702. Nicolò Barbarigo. figliuolo di Agostino, nel·1702. fu Proueditor
re sopra Ori, e Monete. poi nel·1707. eletto sopra Feudi et l'anno stesso
fatto Senatore della Giunta, morì li·25· Maggio del·1708. in età di
·66· anni, sepolto nella Chiesa dell'Anzolo Raffaelle.

1703. Francesco Maria Barbarigo. figliuolo di Girolamo, et Nipote del
Cardinal Marc'Antonio, fu Abbate, et nel·1709. dichiarato suo Came
riere d'honore da Papa Clemente·XI·

1706. Pietro Barbarigo. figliuolo di Marco, nel·1706. fu al Magistra:
to sopra acque, nel·1707. eletto·X·Officij, nel·1710·X·Sauij
nel·1712· sopra Banchi.

1706. Luigi Barbarigo. figliuolo di Giouanni, nel·1706. fu sopra
Conti. nel·1708. eletto Capitano à Vicenza, rinontiò: nel·1709. fatto
sopra Camare. nel·1711·X·Sauij. nel·1713· al Cottimo di Da:
masco. nel·1715. Senatore di Pregadi et Proueditore à i Pro, et
alle Biaue.

1707. Giouanni Barbarigo. figliuolo di Girolamo, nel·1707. fu eletto
·X·Sauij, et l'anno stesso fatto·40·Ciuil nouo. nel·1708. Senatore
della Giunta. nel·1710. sopra Atti, nel·1712. sopra l'Esation del
danaro publico, e Senatore della Giunta. nel·1713, et·1714. anco:
ra Senatore della Giunta. nel·1715. sopra Feudi et della Giunta.

1707. Agostino Barbarigo. figliuolo di Nicolò: fu Castellano à Bres:
cia et nel·1707. eletto alle Ragion Noue. nel·1708. Essecutor
sopra le Deliberation del Senato. nel·1709·X·Sauij, nel
·1710. Capitano à Bergamo, nel·1712. Regolatore alla Scrittu:
ra et Aggionto all'Adice. nel·1714. fatto del Consiglio di·X·
senatore della Giunta et Proueditor alli Ori, e Monete, morì
nel mese di luglio del·1715. in età di·35· anni.

1707. Federico Barbarigo. figliuolo di Giouanni, nel·1707. fu
al Magistrato delle Biaue. nel·1708. fatto Senatore della Giun
ta, et Proueditore à i Pro. nel·1709. eletto Capitano à Brescia,
nel·1711. Catasticatore in Terraferma, Senatore della Giunta
et Proueditore alla Giustitia Noua. nel·1712. Senatore della
Giunta et Proueditore à i Pro. nel·1713. sopra Feudi. nel
·1714. Censore. nel·1715. sopra Beni Communali, nel·1716. sopra Pro
ueditore alla Sanità.

1707. Marco Barbarigo. figliuolo di Emanuelle, nel·1707. era Retto:
re à Messenia. nel·1710. eletto Proueditore straordinario à
Corinto. nel·1711. Proueditore in Achaia.

1709. Giu: Francesco Barbarigo. figliuolo di Gregorio. fu uno de'
Giouani Nobili che cauarono balla d'oro li·4· 9bre del·1709.
et che uennero admessi al Consiglio prima dell'Età.

1712. Antonio Barbarigo. fratello di Giu: Francesco. nel·1712. fu
eletto al Cottimo di Alessandria.

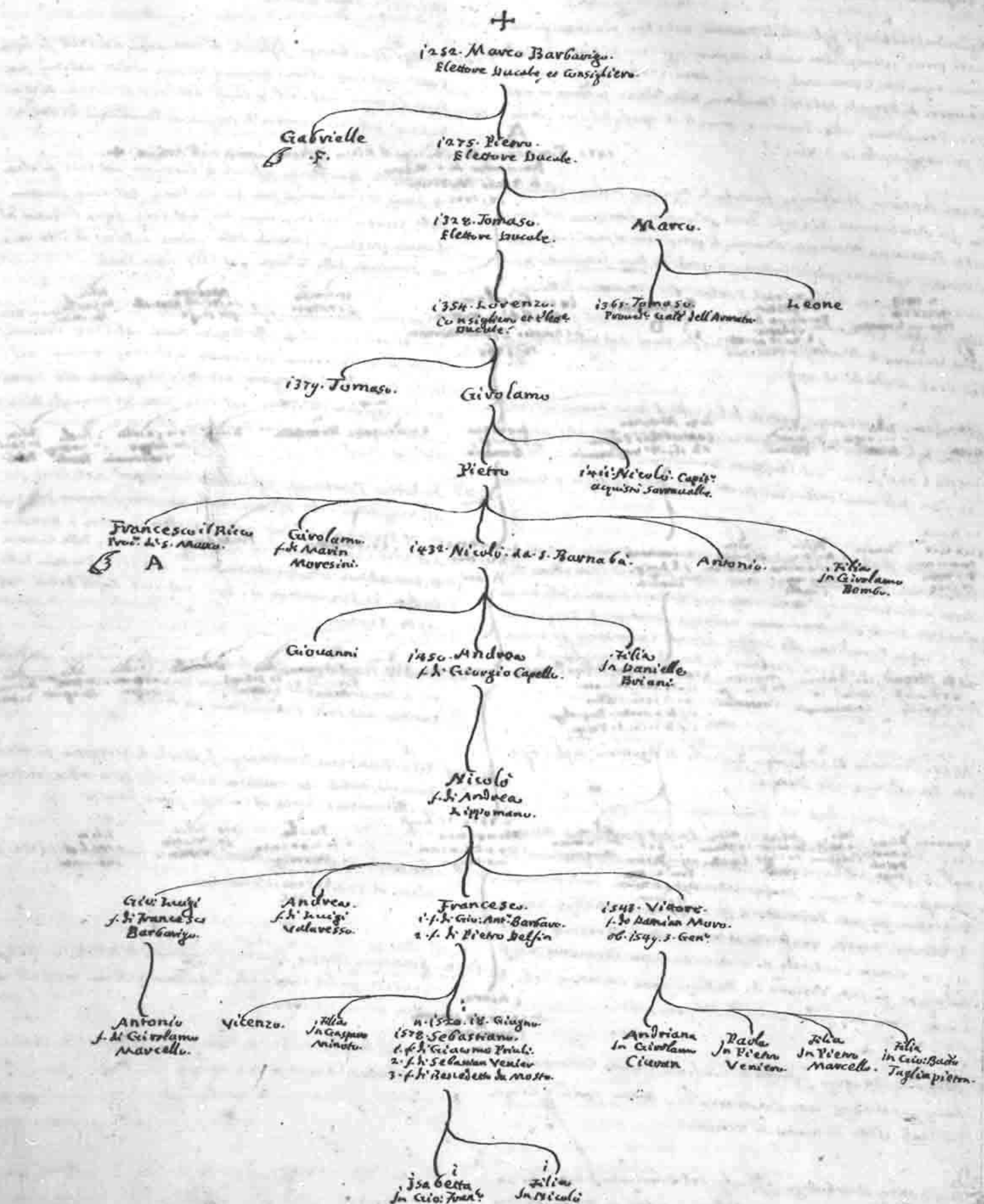
1712. Francesco Maria Barbarigo. figliuolo di Nicolò, li·12· Agosto
del·1712. fu dal Senato eletto Auditor di Rota. morì nel me:
se di Marzo del·1714.

1716. Marc'Antonio Barbarigo. figliuolo di Nicolò. nel·1716.
fu eletto al Cottimo di Londra.

1740. Girolamo Barbarigo. figliuolo di Giouanni. fu
Canonico, et Arciprete della Catedrale di Padoua.

Arbore

Arbore della Famiglia Barbarigo.



Continua

Continua l'Arbore Barbarigo.

A

- 1425. Francesco Barbarigo il Ricco q. Piero. come nell'Arbore. 4. Procurator di S. Marco. i. di Nicolò Moresini. ob. 1448.
  - n. 1414. Marco Prencipe di Venetia — B
  - n. 1420. Agostino Prencipe di Venetia. f. di Andr. Soranzo. ob. 20. 7bre 1501.
    - Filia In Gio. Gritti.
    - Filia in Giorgio Nani.
    - Filia In Hom. Pisani.
  - Giovanni — b.
  - 1452. Girolamo. Proc. di S. Marco. in Christina di Piero Moresini. ob. 1468.
    - 1480. Antonio Camerlengo à Padova. f. di Bern. Vendramin
      - 1501. Gir.mo Primicerio di S. Marco ob. 1544.
      - Luigi.
      - Filia i. Andrea Pizzamano a Cà da cà Candle.
      - Filia in Luigi Loredan.
      - Giovanni f. di Luigi Dandolo.
        - 1555. Piero Vescovo di Curzola.
        - 1560. Antonio Amb. in Costantinopoli.
        - Marina In Pandolfo Contarini.
        - 1560. Agostino Provved. Gen. dell'Armata ucc. 1571. 7. 8bre. 1. f. di Lorenzo Pasqualigo. 2. f. di Gio. da Pesaro.
          - Giovanni
          - [2] Elena in Andr. Priuli Doge.
          - [2] Filia In Andr. Gussoni K.
          - Filia In Gio. da Legge Proc.
          - Filia In Silvan Capello.
          - [2] n. 1568. 21. 7bre 1611. Piero Proc. di S. Marco 1593. f. di Andr. Badoer. ob. 1619.
          - Filia In Tomaso Mocenigo.
    - Lorenzo. f. di Luigi Bernardo.
      - Lorenzo f. di Vettor Pisani
        - 1563. Francesco.
          - n. 1550. 21. Lug. Lorenzo. 1579. f. di Lazaro Mocenigo.
            - Chiara In Giorgio Quirini q. Marc'Ant. 1621.
          - Paola 1. In Lorenzo Moresini. 2. In Nicolò Cornaro. 1596.
          - 1575. Filia In Marin Molin
          - Filia In Michel Foscarini.
        - Gir.mo
        - 1564. Agostino Proc. di S. Marco
        - Filia In Sebast. Quirini.
        - Daniele.
        - Cecilia In Marin Delfin.
        - Filia In Franc. Bragadin
        - Filia In Sebast. Venier
      - Girolamo
      - Francesco.
    - Giacomo
    - Domenico
    - Luigi
    - 1475. Cecilia In Filippo Vendramin
    - Paola In Lorenzo Priuli.
    - Filia In Zacc. Priuli.
  - Antonio Senatore.
  - Marina In Nicolò Marcello poi Doge.
  - Filia In Carlo Moresini.

Continua.

Continua l'Arbore Barbarigo.

B

n. 1414.

1469. Marco Barbarigo q. Francesco Proc. come nell'Arbore A.

Procurator di S. Marco e poi Doge.

f. di Francesco Ruzini.

ol. 14 Aprile 1486.

Andrea C | Giorgio | Francesco Poete 1480. | Pietro Franc.o f. di Nicolò Contarini. | Gregorio f. di Pietro Duodo. | Maria in Andrea Capello. | Bernardo f. di Agostin Foscarini. | Filia in Francesco Foscari.

Gio: Fran.co | Luigi | 1519. Marc'Ant.o f. di Christofo Soranzo. | Giv.mo | Andrea f. di And.a Bragadin. | Luca | Christoforo f. di Fran.co Foscari | Filia in Fran.co Soranzo | 1542. Agostin | Paolo | Girolamo f. di Moisè Venier. ob. 1573. | Marco f. di Dom.co Gritti. | Filia in Filippo da Molin.

Filia in Dom.co Moro. | Lucieta in Daniel Barbarigo. | Filia in Gio: Paolo Contarini Proc. | Filia in Pietro Moresini | 1555. Andrea Senator Galleria Doge. | Paola 1. Zuanin Moresini 2. Giacomo Priuli. | Gregorio f. di Angelo Corner. | Filia in Fran.co Soranzo. | Orsa | Elena in Pietro Ant.o Giorgi. | Filia in Gio. Giv.mo Lippomano | Filia in Giovanni Lippomano.

Christoforo. | Filia in Giacomo Gradenigo. | Giu: Francesco f. di Antonio Michele | Filia in Nicolò Tiepolo. | Angelo in Anna di Rinier Vituri.

n. 1579. 27. Marzo. 1615. Gregorio K.r Senatore morì Amb.r In Inghilterra. f. di Giu: Franc.o Lippomano. | Nicolò in Angela di Pietro Pasqualigo.

n. 1601. 4. Marzo. 1651. Antonio. | Pietro | n. 1606. 28. 7bre. Angelo. | n. 1600. 20. Marzo. Gio: Francesco. 1624. Lucretia di Pietro Lion. | Vicenzo. | Brigida o Grisejda In Pandolfo Malatesta.

n. 1625. 16. 7bre. 1660. Gregorio. Vesc.o di Padova, et Cardinale. ob. 1697. | n. 1630. 2. Gen.o 1674. Antonio. Proc.r 1657. Chiara di Giv.i Duodo. ob. 1702. 5. Giugno. | [illegible] | Elena in Giacomo Giorgi. 1654.

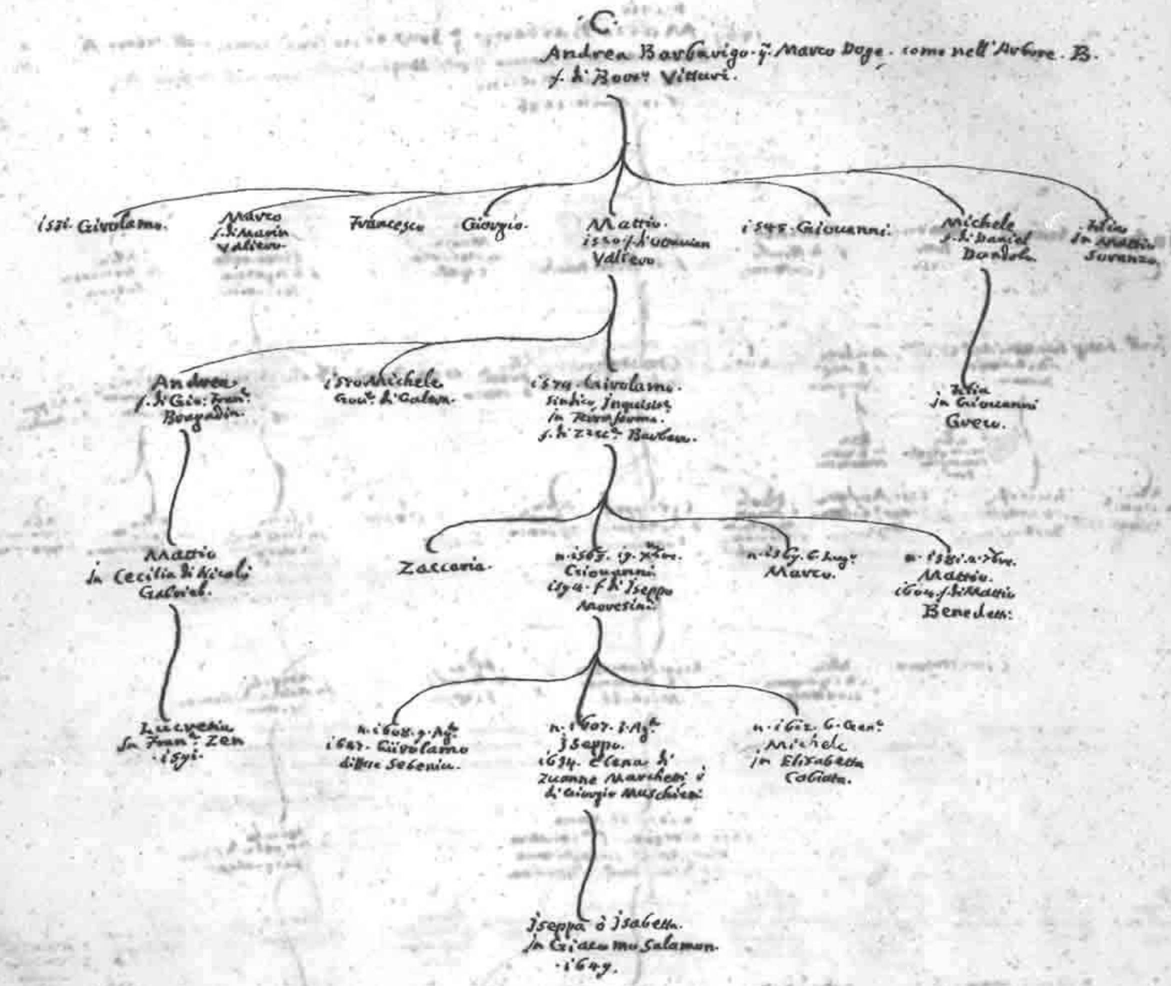
n. 1658. 10 Aprile. 1693. Giu: Francesco. Vesc.o di Verona Brescia Padova et Cardinale | n. 1661. 22. Ag.to 1691. Gregorio. 1681. Marina di Fran.co Tiepolo. | Paolina in Giovanni Grimani 1671.

n. 1682. 16 Agosto. 1712. Antonio. | n. 1683. 7. Lug.o 1704. Giu: Francesco. 1707. Contarina di Pietro Contarini. | n. 1690. Girolamo. ob. 1703. 10 Mag.o | Chiara in Marc'Ant.o Michel. 1710.

n. 1708. 14. Gen.o Gregorio. 1739. Catterina di Gerardo Sagredo Proc.r vg. Ant.o Pesaro. | n. 1712. 13. 7bre. Pietro.

Continua.

Continua l'Arbore Barbarigo.



Continua

Continua l'Arbore Barbarigo.

B.

Giouanni Barbarigo. q. Francesco Procr. come nell'Arbore. A.
. f. di Marin Giorgi.

- Nicolò
- 1513. Francesco. f. d'Antº Belegno con Duc. 20. di Dote
  - Filia in Gio: Luigi Barbarigo.
  - Filia in Gio: Fran.co Manolesso.
  - 1550. Marc'Antonio. in Elisabetta di Pietro Mocenigo. Kr.
    - Agustin. E.
    - n. 1550. 31. Xbre. Pietro.
    - Barbariga in Lorenzo Pisani
    - Belegna in Gio: Fran.co Marcello
    - n. 1536. 22. Agto. Francesco. 1. f. di Giov. Dolfin. 2. f. di Bonr. Vendramin. 3. f. di Pietro Zen.
      - 1 n. 1595. 31. Marzo. Girolamo.
      - 1 Filia in Andrea Zane. 1612.
      - 2 Filia 1. in Alessr. Pisani. 1625. 2. in Tomaso Morosini. 1627.
      - 1 n. 1580. 6. Lugº. Antonio. 1617. Agnese di Gio: Faliero.
        - n. 1619. 20. Zugno. 1643. Francesco. M. 1646.
        - n. 1626. 8. Magº. Pietro. 1645.
        - n. 1629. 21. Genº. Lodovico.
        - n. 1632. 14. 9bre. Agustin. 1685. M. 16. Agto. 1715.
        - n. 1633. 22. 9bre. 1656. Marc'Antº Cardinale. M. 1706.
        - n. 1624. 20. Febr. 1622. Girolamo. 1652. Lucretia di Giov. Malipiero. M. 1701.
          - n. 1653. 13. Agto. Antonio. M. Febr. 1716.
          - n. 1668. 27. 9bre. Francesco. 1699. Emilia di Domº. Balarin Kr.
            - Lucretia in Gio: Batta Fracasseti. 1718.
          - Agnesina in Giouanni Barbaran. 1676.
          - n. 1651. 29. Giugno. 1678. Pietro. Patriarca di Venetia. M. 1725.
          - 1670. 10. Febr. 1707. Giouanni. 1707. Catterina di Marco Bembo.
            - Lucretia in Iseppo Giouanelli. 1733.
            - n. 1708. 21. Luglio. Girolamo. Canonico 1740 Arciprete di Padoua.
            - n. 1717. 28. Febr. Pietro.
            - n. 1719. 20. Genº. Marco.
            - Camilla in Gio: Anto. Baglioni. 1738.
          - n. 1671. 4. Marzo. Lodouico.
          - 1703 Fran.co Maria Abbate.
          - Marietta in Alessandro Superan. 1674. in Pietro Valier. 1693.
          - Vittoria in Gio: Batta Rezonico. 1689.
        - Giouanni M. 1645.
        - Laura in Marc'Antº Pasqualigo. 1650.
      - 2 Catterina in Francesco Badoer. 1616.
    - Cecilia Pizzochera.
    - Giouanni 1. Marieta di Eustachio Balbi. 2. f. di Sebastn. Venier.
      - 1 n. 1573. 10. Aplr. 1610. Marc'Antonio 1599. Vittoria di Giac. Ragazzoni. mori di Contaggio 1630.
        - n. 1603. 14. Zugno. Giouanni.
        - n. 1610. 15. Genº. Vicenzo.
        - Marietta in Marc'Antº Canale 1629. in Girolamo Malipiero. 1632.
      - 1 Filia in Gabriel Moresini.
      - Filia in Andrea da Canale.
    - Filia in Carlo Garzoni.
  - Filia in Urban Bolani.
  - Filia in Domenico Molin.
- Filia in Michele Gradenigo.
- Filia in Giouanni Valaresso.

Continua

Continua l'Arbore Barbarigo.

·E·

Agostin Barbarigo q. Marc'Ant.º come nell'Arbore ·D·
in Gradeniga di Piero Gradenigo

n. 1575. 16. Giugno.
Marc'Antonio.
f. di Piero Loredan.

Isabetta
in Domenico
Lion.
1602.

n. 1606. 25. Ag.to
1635. Nicolò.

n. 1602. 27. 7.bre
Agustin.
1637. Chiara
di Nicolò Barbarigo.

Cecilia
in Giovanni
Soranzo.
1631.

n. 1651. 17. Marzo
Lorenzo.

n. 1660. 6. Marzo.
1692. Marc'Ant.º

n. 1646. 6. Giugno.
1702. Nicolò.
1666. Paolina di Piero
Giustinian.
1677. Cattarrezza di
Fran.co Maria Zen.

n. 1646. 30 Giugno
Francesco.
1672. Girolama
di Gasp.r Malipiero

Cecilia
in Sebastian
Capello.
1664.

Marieta
in Giovanni
Cornaro.
1666.

n. 1680. 17. Mago
1707. Agustin
ob. 1715.

n. 1681. 25. Giugno.
1712. Francesco Maria
Auditor di Rom.
ob. 1719.

n. 1686. 5. Agosto.
1711. Marc'Antonio.
1712. Maria di Fran.co
Savorgnan.

Chiara
in Luigi
Vendramin.
1697.

Maria
in Mario
Savorgnan.
1706.

n. 1728. 31. Lug.o
Lorenzo.

n. 1727. 23. Aple
Antonio.

n. 1723. 7. Marzo
Agustino.

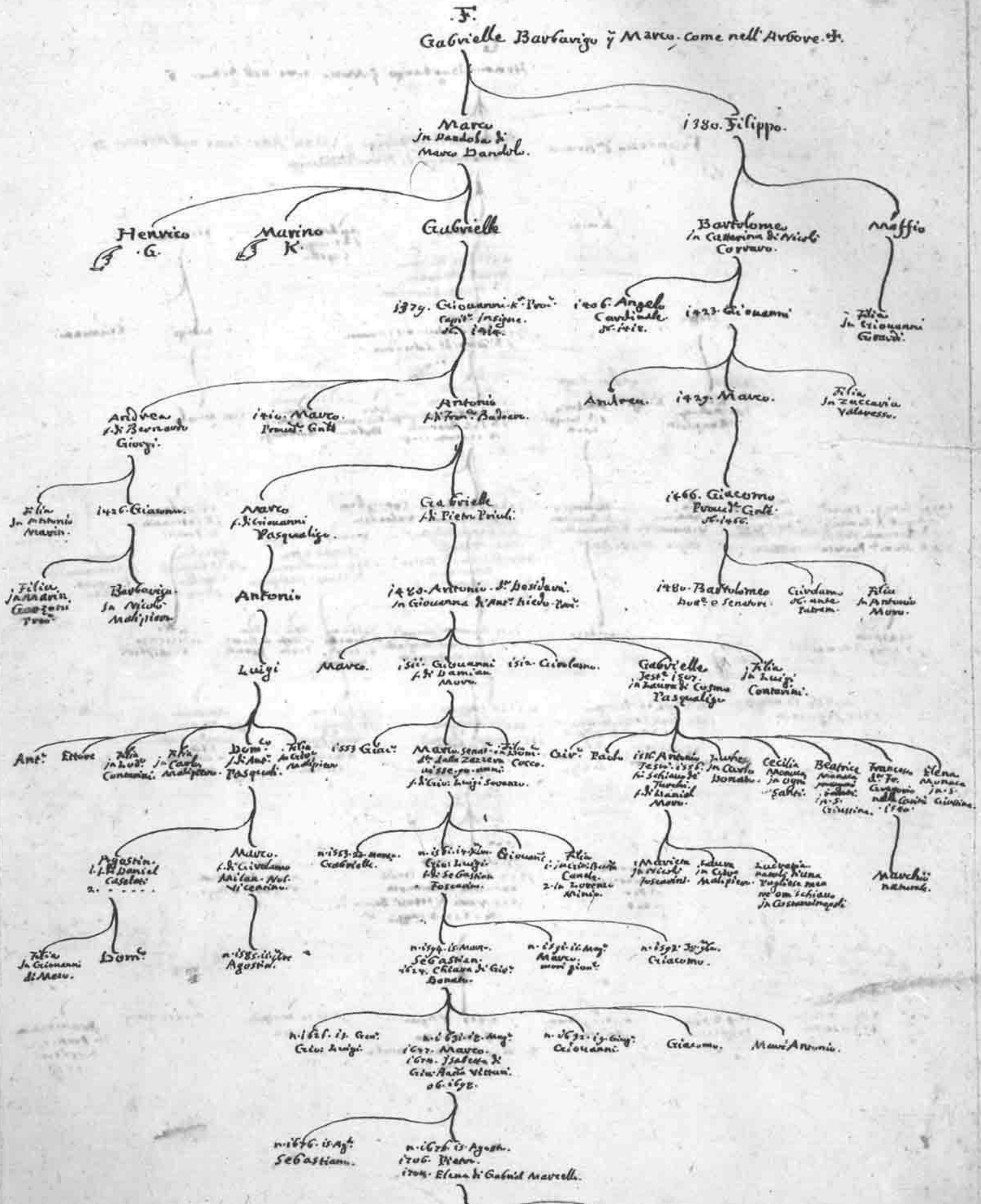
n. 1716. 13. 9bre
Nicolò.

n. 1719. 8. Feb.
Francesco.

Teresa
in Gio. Battista
Albrizzi.
1740.

Cornara

Continua l'Arbore Barbarigo.



Continua l'Arbore Barbarigo.

G.

Henrico Barbarigo · q. Marco, come nell'Arbore · F.

Francesco · d.to Brocca · H. | Nicolò | Luigi.

Luigi | Fantino. | Andrea f. di Giorgio Capello | Henrico.

Iseppo. | Giacomo. possedeva il Palazzo à S. Geruaso. f. di Daniel Saluadore | Luigi | Giouanni.

Filia in Andrea Bragadin | Luigi. | Andrea f. di Luigi Lion | 1500. Francesco f. di Polo Bernardo. M. 27. Marzo. 1508. | Filia in Giouanni Bolani | Filia in Daniel Barbarigo. | 1503. Nicolò

1499. Luigi · Prouedr. in Napoli di Romania. 1. f. di Bernardo Foscari. 2. f. di Dom.co Paruta. | Filia in Caroso da Pesaro | Filia in Antonio Vitturi. | Domenico f. di Benedetto Marcello. | 1526. Andrea · Consigliero. f. di Giouanni Valaresso. | Girolamo f. di Costantin Priuli.

Gaspar. f. di Luigi d'Armer | Andrea. | 1555. Giouanni · Consigl.e 1. f. di Gio: Fran.co Marcello. 2. f. di Nicolò Bragadin. | Giacomo in Isabella di Gio.n Foscarini. | Filia in Stef.o Ferro. | Filia in Bern.o Paruta. | Filia in Vicenzo Malipiero.

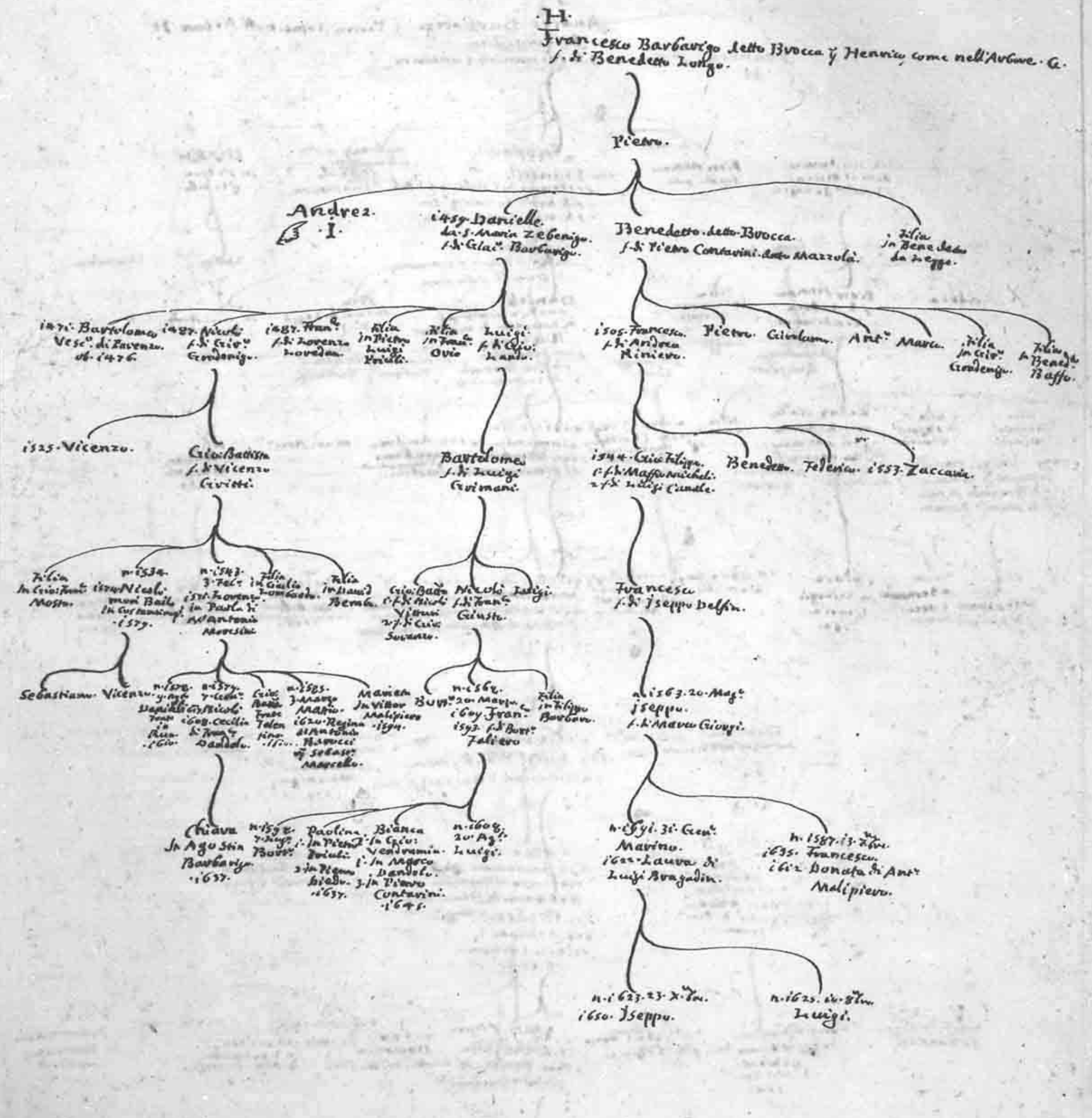
Francesco detto Cerbero. | Filia in Gio: And.a da Legge. | 1 Andrea f. di Piero Bernardo. | 2 Filia in Luigi Giusto. | 2 Filia in Lazaro Mora.

Marietta in Alvise Zen. K.r Proc. 1606. | n. 1525. 4. Marzo. 1624. Giouanni · Proc. concorse al Principato. 1603. Maria di Sebast.n Bernardo. M. 1657. 2 Maggio. | Lucietta in Gio: da Pesaro. K.r Proc. e Doge. 1612.

n. 1607. 29. Giugno. Sebastian | n. 1609. 8. X.bre Francesco. | n. 1613. 7. Marzo. Andrea. | n. 1633. p.o Agosto. Francesco. 1653. Paolina di Giulio Contarini. Proc. | n. 1620. 30. Aprile. Pietro. | n. 1627. 25 Lug.o Lorenzo. | Franceschina in Francesco Loredan. 1627.

Continua

Continua l'Arbore Barbarigo.



Continua

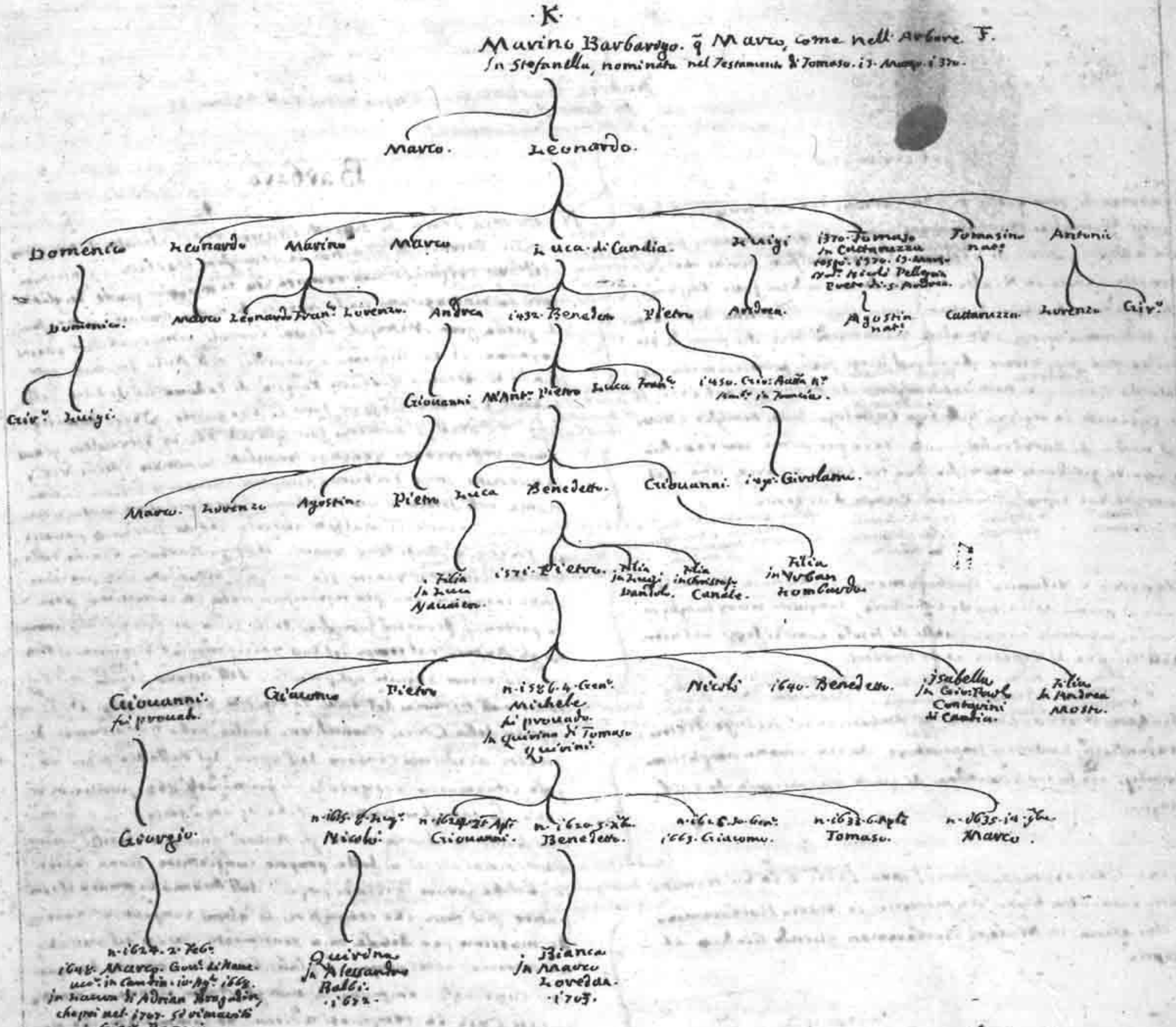
Continua l'Arbore Barbarigo.

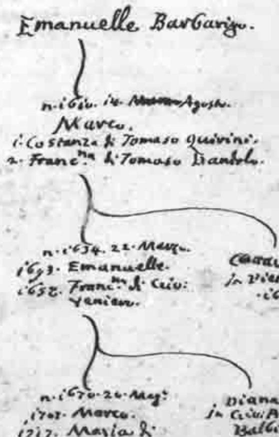
j.

- Andrea Barbarigo. q. Pietro, come nell'Arbore H. fu Consigliero. s.f. Alessandro Contarini.
  - 1516. Lodovico detto il Bucca. s.f. Andr.a da Legge.
    - Andrea
    - Pietr'Antonio. s.f. Andrea Vendramin. nel 1555 fu Podestà à Bergamo.
      - Filia in Giovan. Z. Minoto.
      - Filia in Stefano Veniero.
      - n. 1548. 11. 8bre. 1605. Lodovico. 1566. s.f. Cosmo da Mosto.
        - Filia in Tomaso Malipiero. 1592.
        - Filia in Bernardin Cocco.
        - Chiara in Giorgio Quirini. 1621.
      - Filia in Marco Soranzo.
    - Filia in Giacomo Minoto.
  - Pietr'Antonio Sepolto nella Carità.
  - n. 1481. 1511. Danielle possessore del Palazzo à S. Polo. 1. s.f. Fran.co Foscari K.r Pro.r 2. s.f. Marc'Ant.o Loredan.
    - i. Danielle. Amb.r in Costantinopoli. in Lucretia di Marc'Ant.o Barbarigo.
      - n. 1544. 22. Giug.o 1570. Christoforo Venturiero in Armata.
      - n. 1552. 8. 7bre. Domenico. 1581. Bianca di Pietro Contarini.
        - n. 1582. 6. Giug.o Danielle.
        - n. 1583. 7. Lug.o 1612. Pietro. 1611. s.f. Ant.o Micheli.
        - n. 1586. 19. 7bre. Marc'Antonio. 1612. Marina di Luigi Duodo.
          - Domenico.
          - n. 1617. 5. Lug.o 1649. Luigi Pro.r di S. Marco. 1632. Orsetta di Giovi Nani K.r Pro.r
            - n. 1640. 28. 7bre. 1685. Marc'Antonio. 1657. Cecilia di Fran.co Soranzo.
              - Orsetta in Leonardo Veniero di Marc. Pro.r 1680.
            - n. 1642. 9. 7bre. 1699. Giovanni. 1668. Andriana di Federico Cornaro. ob. 1701.
              - n. 1674. 2. Marzo. 1702. Federigo.
              - n. 1680. 5. Marzo. 1706. Luigi. 1701. Pisana di Pietro Contarini.
                - Andriana in Giro.mo Ascanio Giustinian. 1720.
                - n. 1704. 27. 7bre. Giovanni. 1733. Luigia di Nicolò Tron K.r
                  - n. 1735. 30. 9bre. Nicolò
                  - n. 1736. 23. 9bre. Luigi.
                  - n. 1738. 16. Giug.o Federico.
                - n. 1709. 16. Lug.o Pietro.
                - n. 1713. 8. Marzo. Federigo.
              - n. 1684. Domenica. ob. 12. 7bre. 1700.
              - Marieta in Leonardo di Almorò Delfin. 1694.
          - Bianca in Andrea Mocenigo. 1634.
        - n. 1595. 30. Ag.o Andrea in Mariera di Vittore da Pesaro.
        - Orsetta in Francesco Micheli. 1602.
        - Giulia in Valerio Micheli. 1610.
        - Isabetta in Marin Zane. 1612.
      - 1570. Andrea Capit. di Zara et Sopracomito. 1571.
      - Marc'Ant.o
      - Filia in Rugier Ruzini. 1562.
    - Filia in Giro. da Legge K.r Pro.r
    - Filia in Giro. Antonio Moresini.
  - Filia in Paolo Giustinian.
  - Filia nat.e in Pietro Bembo.

Continua.

Continua, e qui termina l'Arbore Barbarigo





Barbaromano.

Barbaromano.

Riguardevoli sono quelle poche memorie che ci traspirano dell' estinta famiglia Barbaromano e tali che la costituiscono frà le più antiche e Nobili di Venetia. Cesare Malfatti scrive che da Brescia venne in Rialto et parlando con la di lui frase soggionge che produsse huomini di stranna testa, leggieri di senno di poco ani: mo et di manco opera. Vn'altro Manuscritto dice che partì da He: raclea mà può essere che in quel luogo fosse primieramente pas: sata da Brescia, e tutti convengono che mancasse nel. 1221; il P. Coronelli la registra nella sua Cattalogo delle Famiglie estinte col nome di Barbaromanicolo. Fece per arme un cerchio ò rombo quadrato vermiglio con tre croci azurre, una nel mezo e due sopra, il tutto in Campo d'argento.

744. Henrico ò Vilonico Barbaromano. Tribuno di Heraclea. sotto il primo Maestro de Cavallieri, conquistò varij luoghi, et morì combattendo contro quelli di Jesolo, come si legge nel Libro dell'Origine di Venetia, et de' Barbari.

850 Diodato Barbaromano. fù Ambasciatore del Doge Pietro Tradonico à Lodovico Imperatore, da cui ottenne amplissimi Privilegi, con la confermatione di quelli già conseguiti da Carlo Magno.

1221 Pietro Barbaromano. morì l'anno. 1221. e in lui terminò questa Casa. altri dicono che mancasse in Marco Barbaromano et altri ancora in Nicoletto Barbaroman, essendo Giudice al Proprio.

Barbaro.

Numerosa serie di suggetti illustri rende chiara e cospicua frà le Patritie di Venetia la famiglia Barbaro; l'Antichità del suo origine, è così remota che la maggior parte degli Au tori la rintracciano frà la Nobiltà di Roma, trovandosi nei fasti di quella gran Metropoli, alcuni Consoli rimarcati con questo cognome. Il co: Giacomo Zabarella nell'Aula Herourm par lando di Antonio Barbaro Podestà di Padova la deduce dalla Gente Catellia, e queste sono le sue parole. Origo familiæ suæ à Catellijs Romanis fuit, qui ad Fabios Herculeos genus suum refferrebant, Venetias translati, summam ipsius Vrbis tenuerunt, inter Tribunos cooptati. Giova il credere che da Roma, nell'Istria ò con le Colonie ò per alcun'altra causa si tra: piantasse, mentre il Malfatti asserise che da Barbasso passasse in Trieste e poi di là à Venetia. il luogo Barbasso benche dalle antiche Croniche Venete sia sovente ricordato è di presente affatto incognito anzi per Apocrifo si tiene: è certissima però la partenza di questa famiglia dalla Città di Trieste, mà varia: no gli Autori nel tempo del suo staccamento. asserisce il Fres: cot ciò essere seguito nel principio dell'ottavo secolo et il Pal: ladio nell'Historia del Friuli lo registra nell'anno 868. il P. Ireneo della Croce Carmelitano scalzo nella sua Historia di Trieste acerrimo Censore dell'opera del Palladio fà qui un gran schiamazzo, sostenendo che prima dell' 868. fiorisse in Ve: netia la famiglia Barbaro, il che se anco fosse non è da ma: ravigliarsi se alcuna volta gli Autori anco più Classici condotti ò dalli scritti altrui ò dalle proprie congietture, siano incorsi in qualche errore, essendo proprio dell'huomo virtuoso il com patire, più tosto che censurare le altrui compositioni, trovan: do massime per debole mio sentimento l'opera del Palladio un'Historia assai propria e plausibile. Da Trieste dunque per consenso commune di tutti gli Autori, venne in Venetia questa Casa in tempi così adietro che somministrò alla Re: publica huomini di buona qualità, molto Cattolici, et amato: ri della Patria. fermossi primieramente in Heraclea laqual Città nell'804. essendo stata per le guerre distrutta si ridus: se ad'habitare in Rialto, come scrive Andrea Dandolo nella sua Cronica. et il Frescot vuole che con speciale ag: gregatione nel. 992. fosse ricevuta al Maggior Consiglio. Chia mossi prima de Magadesi o Mayanderi, et acquistossi il cognome glorioso di Barbaro per una insigne vittoria riporta: ta da Marco uno de' suoi heroi à punto sopra Barbari come ri: ferisce Francesco Simoneschi Giesuita, nel suo Vello d'oro seguito dal Malfatti e da tutti gl'altri, à quali anco si uniforma Emanuelle Messerio nel Panegirico che fece ad'Antonio Barbaro, consentendo che questa famiglia fosse così denomi: nata dalle chiare attioni contro Barbari operate, nella qual occasione il sopradetto Marco, levò l'insegna del cerchio vermi: glio in campo d'argento, poiche nel fervor della pugna havven: do perduto il suo stendardo, come narra il Frescot, cavossi un drappello dalla testa tinto in foggia di cerchio, col sangue di una ferita, ch'egli haveva ricevuta, et fattolo attaccare ad' un hasta, se ne servì nella battaglia per stendardo, et per impresa nella memoria de discendenti. In altra maniera racconta questo fatto il Simoneschi, mentre vuole che ucciso da Marco il Capitano nemico, e troncatogli un braccio, sfasciò il Turbante e poste le fascie in un'hasta, col braccio reciso vi formò il cerchio

sanguigno

sanguigno, quale servì di vessillo à suoi et à sè et à posteri di insegna, essendo, che prima portaua per arme tre Rose d'oro in campo azurro, come riferisce un Vecchio manuscritto. Variano altre Relationi et gli assegnano una banda uermiglia in campo d'argento, et altre ancora due bande azurre, in mezo à due Rose. L'arma delli due Pesci Barboni, anticamente usati da Barbari, uuole il P. Iuveneo d'un'altra Casa di simil nome, uenuta dalle Contrade, che poi aggregata al medesimo Colonnello, assunse anco la stessa insegna del Cerchio, quale si uede ancò posto nel petto di un'Aquila bicipite per dono di Vincislao Imperatore fatto al Procurator Francesco, sì come dal Rè d'Inghilterra furono donate le Rose al Procurator Marc'Antonio. In Venetia concorse questa famiglia alla fabrica della Chiesa di S. Giustina, riedificò quella di S. Maria Zebenigo, et in quella di S. Francesco della Vigna tiene una uaghissima Cappella, come in altre Chiese si uedono di essa decorose memorie.

837. Paolo Barbaro. Caualliere. nell'837. fù creato Procurator di S. Marco, in luogo del Doge Pietro Gradenigo, et fù de' primi, che ottenessero questa dignità cospicua. da lui li Genealogisti cominciano l'Arbore della Famiglia.

968. Antonio Barbaro. Dottore e Caualliere. figliuolo di Paolo II, per attestato del P. Coronelli, fù nel. 968. fatto Procurator di S. Marco.

982. Giouanni Barbaro. Poeta. si troua trà quelli, che nel. 982. sottoscrisero il Priuilegio concesso dal Doge Tribun Memo, al Monastero di S. Giorgio Maggiore.

1121. Marco Barbaro. figliuolo di Giouanni. famosissimo Heroe di questa Casa. fù Proueditore Generale dell'Armata condotta nel. 1121. dal Doge Domenico Micheli, in aiuto de Christiani di Terra Santa, doue azzuffatosi con l'Armata del Califo di Egitto che assediaua il Zaffo, fù circondato dalla moltitudine ostile e dalla Capitana nemica rapitogli il Stendardo di S. Marco, di che egli sommamente corruccioso, salito d'un salto su la Galera Egittia, inuestì i Barbari et al Capitano del Legno et de' Ladroni tolse con la spada la testa, troncagli un braccio sfasciò il Turbante, e inuoltoui col braccio reciso un Cerchio, lo alzò sopra la cima d'un'hasta in segno dell'ottenuta uittoria à suoi. s'impadronì della Galera e ricuperò il suo Leone et togliendo à se stesso il cognome di Magadesio col quale la sua Casa si chiamaua, assunse quello di Barbaro, in memoria di attione si segnalata, quale insieme con la dissegnata impresa tramandò à successori. Così scriue il Padre Simoneschi. ma il K.r Ridolfi nelle vite de Pittori Veneti, riferisce questo successo nel. 1123.

1211. Leonardo Barbaro. del Sestier di Canareggio, nel. 1211. passò con la Colonia Veneta in Candia.

1229. Marco Barbaro. figliuolo di Pietro. nel. 1229. fù uno de gli Elettori del Doge Giacomo Tiepolo. poi nel. 1256. fù Capitano di. 200. Caualli, nell'essercito della Lega contro il Tiranno Eccellino, come scriue il Briani.

1252. Pietro Barbaro. figliuolo di Marco, nel. 1252. fù uno de principali Cittadini, eletti per giurare obedienza al Doge Rinier Zen, per nome di tutto il Popolo.

1259. Donato Barbaro. figliuolo di Pietro, seguita la perdita di Costantinopoli ricuperata da Greci, nel. 1259. fù eletto Capitano di. 40. Galere allestite dalla Republica, ruppe l'armata del Paleologo, et de' Genouesi all'Isola di Sette Pozzi, in Golfo di Napoli di Romania con acquisto di. 400. prigioni, et di quattro Galere Genouesi, e combattuta poscia la stessa Città di Costantinopoli, deuastò tutto il Paese, ponendoui tanto terrore, che costrinse il Paleologo à dimandare la pace, restituendo à Venetiani tutte le dignità, et giurisditioni da essi prima possedute, ritornando al Doge Veneto il titolo di Signore di un quarto, e mezo dell'Imperio di Romania et anco di Costantinopoli, con la restitutione del Bailo Veneto in quella Città, quale hauesse auttorità di sedere appresso l'Imperatore Greco con una uerga d'argento nelle mani, in segno di dominio, et di amministrar giustitia.

1270. Giouanni Barbaro. figliuolo di Marco. fù Senatore et nel. 1270. Auogadore.

1274. Marco Barbaro. figliuolo di Giouanni. fù Senatore, et nel. 1274. concluse la pace co Bolognesi.

1280. Bertucci Barbaro. fratello di Marco, nel. 1280. fù uno de gli Elettori del Doge Giouanni Dandolo, et giace sepolto nella Chiesa de' Frari. —

1280. Geruaso Barbaro. figliuolo di Giuliano. nel. 1280. fù anch'esso uno de gli Elettori del Doge Giouanni Dandolo, e poi nel. 1288. del Doge Pietro Gradenigo.

1299. Nicolò Barbaro. figliuolo di Bertucci. nel. 1299. fù Ammiraglio, et Proueditore dell'Armata Veneta, contro li Genouesi sotto il Generalato di Nicolò Quirini. indi nel. 1310. entrò nella Congiura Tiepolo, et Quirini contro la libertà della Patria, onde fuggendo fù confinato à Verona.

1328. Bertucci Barbaro. da alcuni chiamato Bertino nel. 1328. fù uno de gli Elettori del Doge Francesco Dandolo.

1343. Andrea Barbaro. figliuolo di Giouanni. nel. 1343. fù uno de gli Elettori del Doge Andrea Dandolo. nel. 1354. uno delli primi. 25. senatori estraordinarij di Pregadi et Elettore del Doge Marin Faliero, poi nel. 1355. Elettore del Doge Giouanni Gradenigo.

1350. Adamo Barbaro. figliuolo di Giouanni q. Marco. fù Caualliere et Ambasciatore in Francia, fiorì in questi anni:

1361. Giouanni Barbaro. figliuolo di Andrea. nel. 1361. fù uno de gli Elettori del Doge Lorenzo Celsi, poi Gouernatore di Galera contro Genouesi, in fauore di Caloianni Imperatore di Costantinopoli, prese alquanti legni nemici nel Porto di Rodi, indi nel. 1380. essendo pure Sopracomito, soccorse la Patria angustiata da' Genouesi, che haueuano presa Chioggia, e trouossi alla uittoria che si hebbe di quella uasta et ricca Machina maritima de' nemici chiamata la Barza Bichignona. –

1364. Donato Barbaro. fratello di Giouanni. fù causa precipua che il Regno di Candia, ribellatosi nel. 1364. alla Republica ritornasse alla pristina deuotione. adoperossi nella guerra di Trieste e poi nel. 1379. come Sopracomito in quella di Chioggia. indi fù Ambasciatore alli Dogi Michele Moresini et Antonio Veniero nella loro creatione.

1365. Marco Barbaro. figliuolo di Bertucci. fù Senatore Consigliero et nel. 1365. uno de gli Elettori del Doge Marco Cornaro.

1370. Bernardo Barbaro. figliuolo di Donato. fù Consigliero, et nel. 1370. trouossi nel Cairo in tempo che quel Soldano disgustato della Republica haueua fatto arrestare tutte le robbe de' sudditi Veneti, di doue partito et arriuato à Venetia per suo consiglio si mandò Ambasciatore al detto Prencipe, con che rimasero le differenze aggiustate.

1370. Marco Barbaro. da S. Eustachio. figliuolo di Nicolò. fù Capo delle Poste, et nel. 1379. Sopracomito di Galera nella guerra di Chioggia.

Nobili di questa Casa che l'anno. 1379. fecero fattione all'Estimo del Commune di Venetia, allibrati come segue.

1379.

1379	Candian Barbaro. da S. Maria Mater Domini	14500.
	Colossin Barbaro. da S. Basso	1000.
	Donato Barbaro. dalla Trinità	3000.
	Giacomo Barbaro. da S. Paternian	3500.
	Maffeo Barbaro. da S. Fosca	4200.
	Marco Barbaro. dalla Trinità	9000.
	Matteo Barbaro. da S. Fosca	8000.

1380. Giouanni Barbaro. figliuolo di Adamo. fù senatore e Proueditore dell' Esercito contro Padouani; uisse in questi tempi, et giace sepolto nella Chiesa de' Frari con inscrittione.

1381. Candiano Barbaro. fratello di Giouanni, nel 1381. fù uno de gli Elettori del Doge Antonio Veniero, et nel 1411. Proueditore dell' Armata.

1384. Roberto Barbaro. nel 1384. fù Ambasciatore al Pontefice.

1394. Nicolò Barbaro. figliuolo di Adamo, nel 1394. fù Proueditore dell' Armata.

1397. Pietro Barbaro. nel 1397. era Arciuescouo di Rodi.

1398. Francesco Barbaro. figliuolo di Marco. seguendo gl' impulsi del suo genio religioso, nel 1398. si accompagnò con Antonio Corraro, et Gabrielle Condulmero et furono fondatori della congregatione de' Canonici Secolari di S. Giorgio in Alga.

1403. Almorò Barbaro. figliuolo di Adamo. Capitano di due Galere Mercantili, con le quali ritornando di Soria nel 1403. ritrouò uicino al zonchio Carlo Zeno Generale Veneto, che combatteua alcuni Vasselli de Genouesi; onde unitosi seco, ottennero de nemici segnalata uittoria.

1408. Barbone Barbaro. fratello di Almorò, nel 1408. fù capitano delle Galere, alla Guardia dell' Istria.

1413. Pietro Barbaro. figliuolo di Donato. nel 1413. fù uno degli Elettori del Doge Tomaso Mocenigo. poi nel 1428. Ambasciatore al Duca di Sauoia.

1417. Marco Barbaro. cognominato il Grande. figliuolo di Giacomo, fù Caualliere, et nel 1417. Ambasciatore ad Emanuelle Imperatore di Costantinopoli. poi nel 1423. uno de gli Elettori del Doge Francesco Foscari.

1422. Francesco Barbaro. figliuolo di Candiano, uno de' più chiari germogli di quest' Arbore illustre. fù Dottore, Caualliere e Procuratore di S. Marco. mà prima nel 1422. Podestà e Capitano di Treuigi. nel 1425. Podestà di Vicenza. nel 1432. uno de' 12. Ambasciatori eletti dal Senato, per accompagnare Sigismondo Imperatore, che uenuto in Italia, passaua per li stati della Republica, et fù anco Ambasciatore al Duca di Milano. nel 1437. fù Rettore di Brescia, et con inimitabile costanza diffese quella Città dal strettissimo assedio postoui dall' essercito Milanese, nella qual' occasione quanto egli operasse e con il consiglio e con la mano, non è della mia penna il poterlo riferire. ruppe Francesco Piccinino Generale nemico, uinse durissime difficoltà, e superati inemici con eterna gloria del suo nome, conseruò la Città al Dominio Venetiano. fù fatto Caualliere da Sigismondo altri dicono da Vincislao Imperatore da cui hebbe in dono l'Aquila bicipite imperiale, che inserì nel suo stemma. nel 1442. fù luogotenente di Vdine, et del Friuli; finalmente in remuneratione di tanti suoi meriti, essendo Sauio del Consiglio, fù li 16. Genaro del 1451. creato Procuratore di S. Marco, della Procuratia de Citra. fù dottissimo [illegible] del suo tempo et alla spada accoppiando la penna scrisse de Re Vxoria. Lib. 1. Epistolarum Lib. 1. Tradusse in Plutarco le Vite di Aristide et Catone, con altre opere. di lui cosa memorabile si legge, che peruenuto alla uecchiaia, si scordò quanto sapeua e massime le lettere Greche nelle quali era benissimo instrutto et delle quali haueua [illegible] scritto, morì nel 1453. in età di 63. anni, sepolto nella Chiesa di S. Francesco della Vigna con il seguente Epitaffio. affissole posia da Francesco suo Pronipote.

Francisco Barbaro Equiti, Procuratoriq. D. Marci, militiq literarumque splendore insignito, multisq. Magistratibus, Legationibus, et Prefecturis innocentiss. functo, ac de Patria uel ob libertatem Brixiam benemerito. Franciscus Pronepos posuit.

1422. Andrea Barbaro. figliuolo di Giacomo. nel 1422. fù Castellano in Modone di Morea.

1423. Andrea Barbaro. figliuolo di Donato, fù consigliero et nel 1423. uno de gli Elettori del Doge Francesco Foscari.

1423. Antonio Barbaro, cognominato il Grande. figliuolo di Barbone; nel 1423. fù Elettore de gli Elettori Ducali.

1423. Antonio Barbaro. figliuolo di Giacomo. nel 1423. fù anco esso Elettore de gli Elettori Ducali.

1426. Vittore Barbaro. figliuolo di Maffio. fù Senatore cospicuo, et nel 1426. Proueditore di 6000. huomini mandati dal senato contro il Duca di Milano nella qual guerra, come Proueditore dell' Essercito, fece honorate proue, nel 1439. fù Podestà di Vicenza, nel 1442. Podestà e Capitano di Treuigi. et nel 1447. nouamente Podestà di Vicenza. morì li 25. Febraro del 1444. et giace sepolto nella Chiesa de' Serui doue si uede la sua inscrittione.

1438. Mattio Barbaro. figliuolo di Antonio q. Barbone. nel 1438. fù Podestà, e Capitano in Napoli di Romania; nel 1451. Podestà di Vicenza et nel 1455. Podestà e Capitano di Feltre. fù oratore eccellente, et nel 1462. Vice Doge, nell' interregno di Pasqual Malipiero.

1441. Donato Barbaro. figliuolo di Antonio q. Giacomo. nel 1441. fù Conte di Traù nella Dalmatia, poi fù Consigliero, et Capitano à Brescia.

1443. Almorò Barbaro. figliuolo del Procurator Francesco. essendo Protonotario Apostolico fù li 7. ottobre del 1443. eletto Vescouo di Treuigi, doue riedificò il Vescouato poi li 7. 10bre del 1453. uenne trasferito al Vescouato di Verona. fabricò il Palazzo Episcopale di quella Città, accrebbe il censo della Mensa Episcopale, et instituì la dignità di Tesoriero. consacrò nel 1459. la Chiesa di S. Francesco di Mantoua et fù Gouernatore di Perugia, morì in Venetia li 12. Marzo del 1471, mà l'Vghelli uole, che morisse in Verona, nella Catedrale della qual Città, tiene la seguente breue inscrittione.

Hic iacet Reuerendus Dominus D. Hermolaus Barbarus Episcopus Veronæ, qui obijt die XII. Martij. MCCCCLXXI.

1448. Almorò Barbaro. figliuolo di Candiano. nel 1448. fù Ambasciatore al Duca di Borgogna.

14[illegible]. Giouanni Barbaro. figliuolo di Alessandro. fù Commissario Pagatore in Armata, circa questi tempi.

1460. Marco Barbaro. figliuolo di Andrea q. Giacomo, fù senatore e Consigliero. uisse 103. anni.

1469. Giosafat Barbaro. da S. Maria Formosa. figliuolo di Antonio q. Giacomo, nel 1469. fù Proueditore in Scutari dell' Albania, et passò con 1200. caualli al soccorso di Nicolò Ducagino Prencipe di quel Paese, che guerreggiaua col fratello, assistito da Turchi de quali riportò uittoria, poi nel 1472. fù mandato Ambasciatore ad Vsuncassano Rè di Persia, con cui la Republica si era unita in lega contro Turchi portandoli ricchissimi presenti. Indi essendo Proueditore dell' Albania, assistì parimente al famoso Scanderbech souenendolo di ordine publico et aiutandolo contro Turchi; et nel gouerno di Scutari acquistò infinita lode, fracassando l'essercito

Turchesco

Turchesco presso le ripe del fiume Sdrinna. fù in oltre versato nelle lettere, onde con elegante stile in lingua volgare, scrisse li suoi viaggi alla Tana et in Persia. giace sepolto in S. Francesco della Vigna, dove si vede il suo tumulo eretteli dal figliuolo. –

1470. Antonio Barbaro. figliuolo di Mattio. fù Governatore di Scutari nell'Albania, e con gran corraggio sostenne il lungo assedio, in questi tempi postovi da Turchi.

1470. Zaccaria Barbaro. figliuolo dell'insigne Francesco, nel 1470. fù spedito Ambasciatore à Ferdinando Rè di Napoli per incitarlo contro Turchi; hebbe la dignità di Cavalliere et nel 1476. fù Capitano di Verona. nel 1477. passò Ambasciatore alli Duchi di Milano. nel 1477. fù Podestà di Padova et nel 1482. di Brescia; nella guerra del 1483. con li Prencipi d'Italia contro la Republica collegati fù Proveditore in Campo, et nel 1484. uno de due Commissarij, mandati à Cesena per trattare la pace, che non sortì. nel 1485. fù uno de cinque Correttori che in vacanza del Doge governavano la Republica, poi li 14. Marzo del 1487. fù creato Procurator di S. Marco, della Procuratia de Citrà. soccorso con il proprio danaro il publico erario, mà nel 1491. essendo stato dal Papa conferito il Patriarcato di Aquileia, contro le Leggi della Patria ad'Almorò suo figliuolo, gli minacciò il Senato di levarli la veste Procuratoria se il figliuolo non rinontiava à quella Prelatura, di che prese tanto cordoglio che venne à morte l'anno 1492. sepolto in S. Francesco della Vigna appresso il Padre, nella Capella Barbaro, dove si leggono le glorie di ambedue. il suo epitaffio dice così.

Zaccariæ Barbaro. Francisci F. Equiti, Procuratori D. Marci, viro humanissimo, ac clarissimo, Hermolaoque filio eius integerrimo Doctiss: linguarumq. peritia celebratiss: Franciscus Nepos. –

1470. Bertucci Barbaro. figliuolo di Stefano; trovossi in Negroponte all'hora che quella Città nel 1470. fù presa da Turchi, e vi rimase ucciso.

1470. Nicolò Barbaro. fratello di Bertucci, nel 1470. trovossi con lo stesso in Negroponte e vi fù parimente ucciso da Turchi.

1470. Elisabetta Barbaro. figliuola di Bertucci, ucciso il Padre, et rimasa in potere de Turchi, per la sua eccellente bellezza fù presa in moglie dall'Imperatore Baiazet, che ne generò Selim, dal quale provengono li Monarca Ottomani.

1470. Nicolosa Barbaro. sorella di Elisabetta, caduta con la stessa in mano dè Turchi, fù tolta per moglie da Mehemet Bassà.

1470. Luigi Barbaro. figliuolo di Zaccaria q. Candian. fù Proveditore nella guerra di Ferrara, in cui perse la vita. fù marito di Fiorenza figliuola di Guglielmo Crispo Duca dell'Arcipelago. et giace sepolto nella Chiesa della Madonna dell'Orto con inscrittione. –

1472. Zaccaria Barbaro. figliuolo di Mattio. nel 1472. fù Podestà e Capitano in Napoli di Romania, nel 1475. fù uno de' quattro Senatori mandati nel Friuli, per riconoscere quella Provincia et assicurarla dall'Incursioni dè Turchi, contro de quali nel 1477. come Proveditore dell'essercito combattendo, soprafatto dal numero de'nemici, fù rotto e vinto, nel 1479. fù uno de sopraintendenti sopra la fortificatione di Gradisca, et morì Proveditore Generale in Cipro.

1472. Pietro Barbaro. figliuolo di Donato. nel 1472. fù Podestà e Capitano di Belluno.

1474. Almorò Barbaro. figliuolo del Proc.r Zaccaria. si addottorò nello studio di Padova, fece tanto profitto nelle discipline e fù così dotto nelle lettere Greche e Latine che fù tenuto un Mostro di Scienza e stupore del Mondo, poiche nell'età di 13. anni, cominciò à scrivere Greco, compose, et nel 1474. recitò un'oratione funebre in morte di Triadano Gritti General Veneto, nel 1485. fù Ambasciatore à Massimiliano Rè de Romani nella di lui coronatione, da cui fù creato Cavalliere. indi passò Ambasciatore à Papa Innocenzio VIII. dal quale in ricognitione dell'alte virtù sua nel 1491. venne eletto Patriarcha di Aquileia il che essendo contro le Leggi della Patria, che vietano à gli Ambasciatori il poter accettare dignità alcuna da Prencipi, appresso de quali risiedono, fù dal Senato deposto e bandito si che mai non ne prese il possesso: onde egli di puro affanno e maninconia venne à morte in Roma li 21. Maggio del 1494. in età di 42. anni. il suo cadavere trasferito à Venetia, fù sepolto nella Chiesa di S. Francesco della Vigna appresso li suoi Maggiori. Tradusse dal Greco la Rettorica di Aristotele, e tutta la sua Logica. Tradusse ancora Dioscoride Plutarco d'Iside et Osiri e la Parafrasi di Temistio sopra la Fisica. mandò fuori alcune Correttioni sopra Plinio, con le Questioni di Geometria, et i Compendij di Galeno. scrisse ancora molti opuscoli cioè de' Precetti di scrivere, Historie, del Celibato, del Matrimonio, dell'Astronomia e contro Barbari, et in somma in ogni sorte di Scienze opere rare che per tutti i secoli lo renderanno immortale. In Roma tiene il seguente Elogio.

Barbariem Hermolaus Latio qui depulit omnem
Barbarus hic situs est, utraque lingua gemit.
Urbs Venetum lucis vitam mortem dedit inclyta Roma
Non potuit nasci, nobiliusque mori.
Obijt An. M. CCCC. XC IIII. Maij XXI. vix. an. XLI. –

1480. Giorgio Barbaro. figliuolo di Stefano. visse circa questi tempi, et morì in Parigi prigione de' Francesi; da quali era stato preso in Battaglia.

1480. Giacomo Barbaro. figliuolo di Mattio. fù Capitano delle Galere Grosse, alcuni dicono che sia sepolto nei Frari, con inscrittione et altri vogliono in S. Christoforo di Murano, pure con inscrittione affissale da Pietro suo figliuolo. –

1485. Girolamo Barbaro. figliuolo di Danielle. Dottore, Cavallière, e Senatore. nel 1485. fù uno de' quattro Ambasciatori mandati dal Senato ad'incontrare, e corteggiare l'Imperatore Federico III. venuto in Italia.

1485. Francesco Barbaro. figliuolo di Marco, Religioso nella Congregatione de' Canonici Secolari di S. Giorgio in Alga nel 1487. fù Visitatore del suo ordine, et nel 1492. Priore del Convento di S. Maria in Vanzo di Padova, quale ristaurò, et morendo lasciò tutti li suoi beni alla Compagnia.

1492. Almorò Barbaro. figliuolo di Zaccaria q. Candian, nel 1492. era Ambasciatore appresso il Duca di Milano.

1497. Vicenzo Barbaro. figliuolo di Giacomo, per havere con sconcie parole svillaneggiato Domenico Lamberto, Scrivano del Magistrato della Pace, fù nel 1497. dal Consiglio di X. privato di potere per anni 10. andare in Consiglio ne meno havere Magistrati, con conditione di non potere essere assoluto, che con tutti li voti del detto Consiglio.

1498. Marco Barbaro. figliuolo di Nicolò, nel 1498. fù Podestà e Capitano di Feltre.

1500. Zaccaria Barbaro. figliuolo di Danielle. nel 1500. fù uno de' Ristauratori della Chiesa di S. Giustina.

1508. Giovanni Barbaro. nel 1508. fù Ambasciatore in Roma à Papa Giulio II.

1509. Francesco Barbaro. figliuolo del Proc.r Zaccaria. Senatore nel 1509. andò alla diffesa di Padova, assediata da Massimiliano Imperatore con 15. soldati à proprie spese.

1509. Luigi Barbaro. fratello di Francesco. nel 1509. fù Proveditore in Padova, e poi nel 1512. Curatore sopra le fortificationi della medesima Città. nel 1513. fù mandato ad A[illegible] veronese per rifare il Ponte sopra l'Adice, il che fece con gran diligenza. nel 1516. fù Proveditore in Trevigi, e poi Proveditore Generale dell'armata, nel 1527. fù Podestà di Ravenna in quel tempo [illegible] della Republica, et poi nel 1531. Luogotenente di Udine et del Friuli. morì in età di 80. anni, essendo Consigliero et giace sepolto in S. Francesco della Vigna.

1512.

1512. Gio: Antonio Barbaro. figliuolo di Giosafat, nel. 1512. fù Proueditore e Capitano in Napoli di Romania.

1513. Nicolò Barbaro. figliuolo di Bertucci, nel. 1513. era Capitano nel Lago di Garda.

1516. Francesco Barbaro. figliuolo di Antonio, nel. 1516. fù Proueditore, e Capitano in Napoli di Romania. poi nel. 1530. Bailo in Costantinopoli.

1518. Mattio Barbaro. figliuolo di Antonio, et fratello di Francesco pre: detto. nel. 1518. fù Podestà, e Capitano di Belluno.

1520. Filippo Barbaro. figliuolo di Zaccaria. li attestati della cui pietà si uedono in un ricco presente, che egli nel. 1520. donò alla. S. casa di Loreto.

1521. Luigi Barbaro. figliuolo di Pietro. nel. 1521. fabricò il Sepolcro, che si uede nella Chiesa di. S. Stefano à Diamante sua madre à Girolamo suo fratello, à se stesso et à successori, come denota l'inscrittione iui affissa. —

1524. Leonardo Barbaro. figliuolo di Andrea, amicissimo di Luigi Toluisano, à cui nel. 1524. eresse l'inscrittione, che si uede nella Chiesa de. S. S. Gio: et Paolo.

1528. Danielle Barbaro. figliuolo di Zaccaria. nel. 1528. fù Capitano di Verona, doue uenne à morte, trasferito con pompa funebre à Ve: netia.

1528. Almorò Barbaro. figliuolo di Luigi. fù Podestà di Bergomo, et nel. 1528. Proueditore à Verona, quale assicurò dall'armi di Carlo. V. Imperatore, nel. 1536. fù Console in Alessandria, e trouandosi sopra le Galere di Mercantia, fù con le medesime preso da Turchi al Faro; recuperata la libertà fù nel. 1545. Podestà di Verona, et nel. 1547. Podestà di Padoua, et prima nel. 1542. Podestà à Bergomo.

1530. Antonio Barbaro. figliuolo di Vicenzo; fù Sopracomito di Galera, et si annegò per fortuna di mare, circa questi tempi.

1536. Zaccaria Barbaro. figliuolo di Sebastiano. nel. 1536. fù Pro: ueditore delle uittuarie in Corfù, in tempo, che quell'Isola uenne inuasa da Turchi, mà conuinto di delitto di lesa Maestà et di hauer rubbato in quella carica, fù dal Generale Pesaro nel. 1537. fatto decapitare.

1538. Marco Barbaro. figliuolo di Andrea. nel. 1538. fù Sopracomito di Galera, nell'Armata contro Turchi.

1539. Francesco Barbaro. figliuolo di Luigi. nel. 1539. fù Bailo, e Capitano in Napoli di Romania, nel. 1557. Proueditore sopra le ritratte de' beni ridotti à coltura, per euitare li pericoli di carestia. nel. 1565. mandato Proueditore Generale à Corfù, per sospetto de' Turchi, et anco in Cipro, doue fortificò Nicosia. poi nel. 1569. eletto Proueditore Generale in Dalmatia, morì prima di andarui, se: polto ne' Frari con inscrittione. —

1540. Cornelio Barbaro. fratello di Francesco. uogliono alcune me: morie, che fosse Capitano in Famagusta, à Padoua, nel. 1544. à Bergomo, e Ne: groponte. mà nella serie de' Rettori di Padoua, non si troua il suo nome, e Negroponte in questi tempi era in potere de' Turchi:

1544. Girolamo Barbaro. figliuolo di Lorenzo. nel. 1544. fù Capitano di Vicenza, doue uenne à morte.

1550. Antonio Barbaro. figliuolo di Francesco. fiorì in questi anni. fù Podestà a Brescia, e soccorse la Patria con danari.

1555. Luigi Barbaro. figliuolo di Pietro, huomo d'ingegno eleuato, Dottore, e Poeta celebre, compose uersi latini, e tradusse illustre: mente alcune orationi di Gregorio Nazianzeno.

1557. Danielle Barbaro. figliuolo di Francesco, Dottore sapientissimo. fù Ambasciatore in Inghilterra, doue ritrouandosi fù nel. 1557. da Gio: uanni Grimani Patriarca di Aquileia eletto suo coadiutore in quel Patriarcato, indi nel. 1562. per la bontà della uita me: ritò, che il Senato lo proponesse al Pontefice per la Chiesa di Verona; interuenne al Concilio di Trento, et nella guerra di Ci: pro del. 1570. donò al Publico Errario più di. 1000. scudi, et. 800. annui ne offerse durante la guerra. Fù huomo dottissimo quan: to ogn'altro de' suoi tempi, et possessore di elettissima Li: braria, Scrisse vn Dialogo dell'Eloquenza in lingua uol: gare. Vn Libro in latino in Quinque uoces Porphirij. Com: mentarij sopra i tre Libri della Retorica di Aristotele. De Perspectiua Lib. I. De Architectura, et Vitruuio commen: tato in latino, e tradotto anco in Volgare, e mentre scriueua sopra li Salmi di Dauid, uenne à morte l'anno stesso. 1570.

1561. Zaccaria Barbaro. figliuolo di Danielle, nel. 1561. fù Vice Rè, ò sia Luogotenente in Cipro, doue uenne à morte. —

1562. Gio: Battista Barbaro. figliuolo di Francesco. Sopracomi: to di Galera, e fierissimo persecutore de' Corsari, de quali nel. 1562. inseguì due Fuste, et le fece inuestire nella spiaggia di Ancona, con la liberatione di tutti li Schiaui Christiani, et acquisto delle loro prede.

1563. Danielle Barbaro. figliuolo di Zaccaria. nel. 1563. fù Bai: lo in Costantinopoli, in luogo di Girolamo Ferro iui morto. huo: mo di rare qualità, et di eccellenti costumi, per li quali fù ama: to sin da gli stessi Turchi, che instantemente lo domandarono al Senato, et che anco poi fù di gran giouamento alla Republica placando con l'esborso di. 20. Scudi Solimano Imperatore, ch'era adirato in eccesso perche da commandanti Veneti erano state affondate alcune Barche Turchesche, che infestauano la nauiga: tione.

1564. Marc'Antonio Barbaro. figliuolo di Francesco, fù Ambas: ciatore in Inghilterra, doue da quel Rè gli furono donate le Rose, che inserì nello Stemma. nel. 1564. passò Ambasciatore in Francia, à congratularsi con quel Rè dell'insigne uittoria riportata sopra gli Vgonotti, da cui fù creato Cauelliere. nel. 1570. essendo Bailo in Costantinopoli, in tempo, che da Se: lim fù mossa la guerra di Cipro alla Republica, fù da que' Barbari, posto prigione et con gran diligenza custodito, mà in tutto il corso di quella guerra, con destrezza mirabile, non cessò di auisare il Senato di quanto poteua. e poi fù di gran giouamento alla pace, che col suo mezo fù conclusa; onde me: ritò benche assente, e prigione di essere in Venetia creato Procuratore di. S. Marco della Procuratia de Supra li. 27. Aprile del. 1572. Fù poi mandato Inquisitore à Corfù, insieme con Giacomo Foscarini per riconoscere quelle Fortezze. nel. 1574. eletto Riformatore dello studio di Padoua, et uno de Procurato: ri destinati à portar l'ombrella, ad Henrico. III. Rè di Fran: cia, mentre passaua per Venetia. nel. 1578. concorse al Pren: cipato, nel. 1585. Ambasciatore di obedienza à Papa Sisto. V. nel. 1587. di nuouo Riformatore dello studio di Padoua. nel. 1589. Presidente alla fabrica del Ponte di Rialto. nel. 1592. con ti: tolo di Proueditore Generale nel Friuli, Presidente all'erettio: ne della Fortezza di Palma. nel. 1593. et. 1594. nuouamente Riformatore dello studio di Padoua; poi morendo fù sepolto in. S. Francesco della Vigna. —

1570. Bernardo Barbaro. figliuolo di Girolamo. si uede sepolto nel: la Chiesa di. S. Andrea, come si raccoglie dall'inscrittione iui affissa l'anno. 1570. in cui si fà memoria di Marco, et Francesco suoi fratelli.

1570. Luigi Barbaro. nel. 1570. condusse à Venetia Cubat chia us, che à nome del Sultano Selim ueniua à chiedere Cipro alla Republica.

1570. Danielle Barbaro. figliuolo di Zaccaria. morì in Cipro, et ui perseuendo nella guerra del. 1570.

1571. Zaccaria Barbaro. figliuolo di Pier Luigi. nel. 1571. fù Capitano di Galera, nell'armata contro Turchi; poi nel. 1573. fù Podestà, e Capitano di ~~Bergomo~~ Belluno.

1578.

1512. Gio: Antonio Barbaro. figliuolo di Giosafat, nel. 1512. fù Proueditore, e Capitano in Napoli di Romania.

1513. Nicolò Barbaro. figliuolo di Bertucci, nel. 1513. era Capitano nel Lago di Garda.

1516. Francesco Barbaro. figliuolo di Antonio, nel. 1516. fù Proueditore, e Capitano in Napoli di Romania. poi nel. 1530. Bailo in Costantinopoli.

1518. Mattio Barbaro. figliuolo di Antonio, et fratello di Francesco pre: detto. nel. 1518. fù Podestà, e Capitano di Belluno.

1520. Filippo Barbaro. figliuolo di Zaccaria. li attestati della cui pietà si uedono in un ricco presente, che egli nel. 1520. donò alla. S. Casa di Loreto.

1521. Luigi Barbaro. figliuolo di Pietro. nel. 1521. fabricò il Sepolcro, che si uede nella Chiesa di. S. Stefano à Diamante sua madre à Girolamo suo fratello, à se stesso, et à successori, come denota l'inscrittione iui affissa. —

1524. Leonardo Barbaro. figliuolo di Andrea, amicissimo di Luigi Toluisano à cui nel. 1524. eresse l'inscrittione che si uede nella Chiesa de. S. S. Gio: et Paolo.

1528. Danielle Barbaro. figliuolo di Zaccaria. nel. 1528. fù Capitano di Verona, doue uenne à morte, trasferito con pompa funebre à Ve: netia.

1528. Almorò Barbaro. figliuolo di Luigi. fù Podestà di Bergomo, et nel. 1528. Proueditore à Verona, quale assicurò dall'armi di Carlo. V. Imperatore, nel. 1536. fù Console in Alessandria, e trouandosi sopra le Galere di Mercantia, fù con le medesime preso da Turchi al Faro; recuperata la libertà fù nel. 1545. Podestà di Verona, et nel. 1547. Podestà di Padoua, et prima nel. 1542. Podestà à Bergomo.

1530. Antonio Barbaro. figliuolo di Vicenzo; fù Sopracomito di Galera, et si annegò per fortuna di mare, circa questi tempi.

1536. Zaccaria Barbaro. figliuolo di Sebastiano. nel. 1536. fù Pro: ueditore delle uettouarie in Corfù, in tempo, ché quell'Isola uenne inuasa da Turchi, mà conuinto di delitto di lesa Maestà et di hauer rubbato in quella carica, fù dal Generale Pesaro nel. 1537. fatto decapitare.

1538. Marco Barbaro. figliuolo di Andrea. nel. 1538. fù Sopracomito di Galera, nell'Armata contro Turchi.

1539. Francesco Barbaro. figliuolo di Luigi. nel. 1539. fù Bailo, e Capitano in Napoli di Romania, nel. 1557. Proueditore sopra le ritratte de' beni ridotti à coltura, per euitare li pericoli di carestia. nel. 1565. mandato Proueditore Generale à Corfù, per sospetto de' Turchi, et anco in Cipro, doue fortificò Nicosia. poi nel. 1569. eletto Proueditore Generale in Dalmatia, morì prima di andarui, se: polto ne' Frari con inscrittione. —

1540. Cornelio Barbaro. fratello di Francesco. uogliono alcune me: morie, che fosse Capitano in Famagosta, à Padoua, nel. 1544. à Bergomo, e Ne: groponte. mà nella serie de' Rettori di Padoua, non si troua il suo nome, e Negroponte in questi tempi era in potere de' Turchi.

1544. Girolamo Barbaro. figliuolo di Lorenzo. nel. 1544. fù Capitano di Vicenza, doue uenne à morte.

1550. Antonio Barbaro. figliuolo di Francesco. fiorì in questi anni. fù Podestà a Brescia, e soccorse la Patria con danari.

1555. Luigi Barbaro. figliuolo di Pietro, huomo d'ingegno eleuato Dottore, e Poeta celebre; compose uersi latini, e tradusse illustre: mente alcune orationi di Gregorio Nazianzeno.

1557. Danielle Barbaro. figliuolo di Francesco. Dottore sapientissimo. fù Ambasciatore in Inghilterra, doue dimorando fù nel. 1557. da Gio: uanni Grimani Patriarca di Aquileia, eletto suo Coadiutore in quel Patriarcato, Indi nel. 1562. per la bontà della uita me: ritò, che il Senato lo proponesse al Pontefice per la Chiesa di Verona; Interuenne al Concilio di Trento, et nella guerra di Ci: pro del. 1570. donò al Publico Errario più di. 1000. scudi, et 800. annui ne offerse durante la guerra. Fù huomo dottissimo quan: to ogn'altro de' suoi tempi, et possessore di elettissima Li: braria. Scrisse vn Dialogo dell'Eloquenza in lingua uol: gare. Vn Libro in latino in Quinque uoces Porphirij; Com: mentarij sopra i tre Libri della Retorica di Aristotele. De Perspectiua Lib. I. De Architectura, et Vitruuio commen: tato in latino e tradotto anco in Volgare e mentre scriueua sopra li Salmi di Dauid, uenne à morte l'anno stesso. 1570.

1561. Zaccaria Barbaro. figliuolo di Danielle, nel. 1561. fù Vice Rè, ò sia Luogotenente in Cipro, doue uenne à morte.

1562. Gio: Battista Barbaro. figliuolo di Francesco. Sopracomi: to di Galera, et fierissimo persecutore de' Corsari. dè quali nel. 1562. inseguì due Fuste, et le fece inuestire nelle spiaggie di Ancona, con la liberatione di tutti li Schiaui Christiani, et acquisto delle loro prede.

1563. Danielle Barbaro. figliuolo di Zaccaria. nel. 1563. fù Bai: lo in Costantinopoli in luogo di Girolamo Ferro ivi morto. huo: mo di rare qualità, et di eccellenti costumi, per li quali fù ama: to sin da gli stessi Turchi, che instantemente lo domandarono al Senato, et che anco poi fù di gran giouamento alla Republica placando con l'esborso di. 20m. Scudi Selimano Imperatore, che era adirato in eccesso perche da commandanti Veneti erano state affondate alcune Barche Turchesche che infestauano la nauiga: tione.

1564. Marc'Antonio Barbaro. figliuolo di Francesco. fù Ambas: ciatore in Inghilterra doue da quel Rè gli furono donate le Rose, che inserì nello Stemma. nel. 1564. passò Ambasciatore in Francia, à congratularsi con quel Rè dell'insigne uittoria riportata sopra gli Vgonotti, da cui fù creato Caualliere. nel. 1570. essendo Bailo in Costantinopoli, in tempo, che da Se: lim fù mossa la guerra di Cipro alla Republica, fù da quei Barbari, posto prigione et con gran diligenza custodito, mà in tutto il corso di quella guerra, con destrezza mirabile, non cessò di auisare il Senato di quanto poteua. e poi fù di gran giouamento alla pace, che col suo mezo fù conclusa: onde me: ritò benche assente, e prigione di essere in Venetia creato Procurator di. S. Marco della Procuratia de Supra li. 27. Aprile del. 1572. Fù poi mandato Inquisitore à Corfù, insieme con Giacomo Foscarini per riconoscere quelle Fortezze. nel. 1574. eletto Riformatore dello studio di Padoua, et uno de Procurato: ri destinati à portare l'Ombrella, ad Henrico. III. Rè di Fran: cia, mentre passaua per Venetia. nel. 1578. concorse al Pren: cipato, nel. 1585. Ambasciatore di obedienza à Papa Sisto. V. nel. 1587. di nuouo Riformatore dello studio di Padoua. nel. 1589. Presidente alla fabrica del Ponte di Rialto. nel. 1592. con ti: tolo di Proueditore Generale nel Friuli, Presidente all'erettio: ne della Fortezza di Palma. nel. 1593. et. 1594. nuouamente Riformatore dello Studio di Padoua; poi morendo fù sepolto in. S. Francesco della Vigna. —

1570. Bernardo Barbaro. figliuolo di Girolamo. si uede sepolto nel: la Chiesa di. S. Andrea, come si raccoglie dall'inscrittione iui affissa l'anno. 1570. in cui si fà memoria di Marco et Francesco suoi fratelli.

1570. Luigi Barbaro. nel. 1570. condusse à Venetia Cubat chia: us che à nome del Sultano Selim ueniua à chiedere Cipro alla Republica.

1570. Danielle Barbaro. figliuolo di Zaccaria. morì in Cipro, et mi perdendo nella guerra del. 1570.

1571. Zaccaria Barbaro. figliuolo di Pier Luigi. nel. 1571. fù Capitano di Galera, nell'armata contro Turchi; poi nel. 1573. fù Podestà, e Capitano di ~~Bergomo~~ Belluno.

1578.

1651. Francesco Barbaro figliuolo di Carlo, Governatore sopra le Navi Dragon, interuenne nel 1651. al sudetto Conflitto di Nixia et Paris. nel 1665. fu Capitano delle Galeazze et nel 1666. Proueditore dell'Armata, si uede la sua Statua, nella facciata della Chiesa di S. Maria Zebenigo.

1654. Carlo Barbaro fratello di Francesco. fu Sauio à gli Ordini, et morì del 1655. in età di 26. anni. et di lui parimente si uede la statua nella predetta facciata della Chiesa di S. Maria Zebenigo.

1654. Antonio Barbaro fratello di Carlo. Governatore di Galere nel 1654. fu eletto Capitano in Golfo, per reprimere l'incursioni de' nemici, poi nel 1655. fu Capitano delle Galeazze, e trouossi à quella famosa battaglia maritima, sotto il Generale Lazaro Mocenigo, in cui l'armi Publiche riportarono singolarissima uittoria. nel 1656. fu di nuouo Capitano in Golfo, et con ammirato ualore si diportò nella sanguinosa uittoria ottenuta sopra Barbari, in cui rimase estinto il Generale Marcello. nel 1657. fu pure all'impresa de' Vasselli Barbareschi, oue rimase ferito, indi al fiero conflitto, in cui morì il Generale Mocenigo, oue rese segnalato il suo Coraggio, nel 1659. essendo Proueditore Straordinario dell'Armata, acquistò due Galere nemiche, mà nel 1660. fu dal Capitano Generale bandito con sentenza capitale, imputato d'hauer causata la rotta, che i Veneti hebbero sotto Candia Noua, mà egli appellatosene, e portatosi à Venetia, così bene espurgò la calunnia, che dal Consiglio di 40. Criminale rimase pienamente assolto, et nel 1661. fu Consigliero, nel 1666. ritornò in qualità di Venturiero in Armata, et nel 1667. fu eletto Proueditore Generale in Candia, et le sue magnanime attioni ricercherebbero un più largo campo, nel 1668. fu di nuouo Consigliero, seguita poi la pace col Turco, fu nel 1670. Proueditore Generale nella Dalmatia et Albania, destinato à componere le differenze de' Confini con gli Ottomani. nel 1672. fu Podestà di Padoua, et nel 1676. Ambasciatore al Pontefice morì del 1679. in età di 52. anni, lasciando un legato di 30. m. Ducati, col quale fu edificata la suntuosissima facciata della Chiesa di S. Maria Zebenigo, la più riguardeuole che sia in Venetia nella quale sono scolpite le sue heroiche imprese, oltre di che ordinò che in detta Chiesa fossero eretti due Altari per riporui li Corpi S. Antonio et Eugenio Martiri, portati seco da Roma, nel ritorno della sua Ambasciata, giace sepolto in detta Chiesa. –

1658. Marco Barbaro figliuolo di Francesco. nel 1658. fu Podestà di Monselice doue tiene nobile elogio, come segue. morì del 1693. in età di 64. anni.
Virtutum Cultori, Perfectionis figuræ, Barbarorum correctori, iustitia præstanti, pietate indeficienti, Marco Barbaro, genere clarissimo, maximo in uerbis, augusto in gestis. Primates hoc perpetuum deuotionis argumentum dicarunt. M. DC. LVIII.

1660. Marino Barbaro figliuolo di Carlo, et fratello di Antonio. fu senatore. et si uede la sua Statua nella predetta facciata della Chiesa di S. Maria Zebenigo, fatta erigere dal detto suo fratello.

1660. Almorò Barbaro figliuolo di Piero Luigi, di cui et d'Orsetta sua seconda Moglie, si uede il sepolcro nella Chiesa di S. Moisè, fabricato l'anno 1677, come si raccoglie dall'inscrittione affissa allo stesso.

1664. Girolamo Barbaro figliuolo di Piero. nel 1664. fu Podestà di Marostica. –

1668. Santo Barbaro figliuolo di Alberto. passò alla diffesa di Candia doue fortemente combattendo, rimase ferito di freccia in una coscia, per la quale morì del 1669. in età di 31. anno.

1671. Giacomo Barbaro figliuolo di Angelo, nel 1671. fu Podestà di Montagnana, doue tiene il seguente Elogio, fatto da quel Publico.
Jacobo Barbaro Præt. Josephus de Minis, Hieronymus Zuffo Decc: et, Jacobus Guiloto, Paulo Mosserio Deput. et Andrea Forato Decc. Sind: Hæc Aula olim publicis Concilijs erecta, nunc eorum usui cum suis adhærentibus instaurata. Anno. M. DC. LXXI.

1672. Angelo Barbaro figliuolo di Antonio, nel 1672. fu Podestà di Monselice, honorato da quel Publico del seguente Elogio.
Barbarus Angelus Barbari nominis non omni Barbaro uictorum acerrimo Barbarum Nemesis adiunxit Imperium, nequaquam tamen Barbaræ iustitiæ Astreæ pertractauit lances. Hinc est quod Barbaro Rectori humanitatis pietatisque Rectori gratulatorum caterua ciuium præsens erexit parenne trophæum. Anno D. M. DC. LXXII.

1680. Luigi Barbaro figliuolo di Marc'Antonio, nel 1680. era al Magistrato de Sopraconsoli.

1683. Bernardo Barbaro figliuolo di Angelo. nel 1683. fu Podestà di Montagnana. [illegible] passò Venturiero sopra l'armata contro Turchi et nel 1687. come Capitano de' Morlacchi del Canal di Cattaro trouossi all'assedio di Castelnouo. indi nel 1690. fu Auditore Nouissimo. Morì del 1696. in età di 66. anni. In Montagnana tiene la seguente memoria, affissale da quel Publico mentre ui era Podestà.
Bernardo Barbaro Præt. Opt. in quo animi pulchritudo et suauitatis elegantia, de præcellentia contendunt, parenne obsequij testim. Deput. iussu pub. P. C. 1683.

1686. Stefano Barbaro figliuolo di Marc'Antonio, nel 1686. era uno de Presidenti al Magistrato delle Pompe.

1688. Antonio Barbaro figliuolo di Angelo, fu Podestà di Montagnana, doue tiene publica memoria, poi negli anni 1688. et 1693. fu Auditor Nouo, morì li 25 Genaro del 1703. in età di 81. anno, sepolto nella Chiesa di S. Giouanni in Bragola. sua memoria in Montagnana.
Antonio Barbaro Montaniani Præt. ampliss. qui monum pietate nominis inuid. redemit perenn. M. P. Decr. Ciues. P.

1688. Antonio Barbaro figliuolo di Danielle. nel 1688. fu uno de gli Elettori del Doge Francesco Morosini. fu del Corpo delle Quarantie et nel 1707. era al Datio del Vino. nel 1708. eletto al Magistrato del Piouego, nel 1709. alle Legne. morì li 19. Genaro del 1713. in età di 82. anni, sepolto nella Chiesa di S. Maria Mater Domini.

1690. Girolamo Barbaro figliuolo di Angelo, nel 1690. fu Proueditore sopra li ori, et Monete.

1706. Alberto Barbaro figliuolo di Marc'Antonio, nel 1706. fu Podestà di Porto Buffolè. nel 1708. fu fatto alla pace. morì li 26. Genaro del 1709. in età di 62. anni, sepolto in S. Moisè.

1706. Lorenzo Barbaro figliuolo di Antonio, nel 1706. fu Conte di Grado. nel 1707. eletto Camerlengo e Castellan à Peggia. nel 1711. Proueditore à Zaunata, nel 1714. Camerlengo à Vicenza

1706. Francesco Barbaro figliuolo di Angelo, nel 1706. fu Podestà e Capitano à Ciuidal di Belluno. nel 1708. et 1711. fu eletto 40. ciuil Nouo, et nel 1713. X. sauij, nel 1715. di Pregadi.

1706. Alessandro Barbaro figliuolo di Antonio. nel 1706. fu Signore di Notte Ciuil. nel 1707. Proueditore à Peschiera. nel 1709. Camerlengo à Verona. nel 1712. Camerlengo à Brescia, nel 1714. Mariscalco à Udine.

1706. Iseppo Barbaro fratello di Alessandro, nel 1706. fu Camerlengo à Treuigi. nel 1707. eletto Podestà à Riua di Trento. nel 1709. Podestà e Capit. a Bellun. nel 1712. fatto alla Giustitia Noua. nel 1713. Baile à Corfù, nel 1716. al Datio del Vino. 1707.

1707. Danielle Barbaro. figliuolo di Antonio. fù del corpo della Quarantie, poi nel 1707. eletto X. Savij et l'anno stesso fatto 40. Civil Nouo, come anco negl'anni 1710. et 1713. 1715.

1707. Angelo Maria Barbaro. figliuolo di Bernardo, nel 1707. fù Proueditore in Almissa, nel 1709. eletto Podestà à Maran. nel 1711. Salinier à Chioggia. nel 1713. Podestà à Lonigo, et nel 1715. Podestà à Caorle.

1707. Girolamo Barbaro. fratello di Angelo Maria. fù Sopracomito di Galera, et Signore di Notte Criminal, poi nel 1707. Ballottato al Magistrato del Piouego, mà non rimase, indi l'anno stesso eletto Podestà e Capitano à Bassan. nel 1711. fatto Proueditore e Capitano in Legnago. nel 1716. Podestà e Capit. à Este.

1707. Almorò Barbaro. figliuolo di Luigi. nel 1707. fù eletto Sauio à gli Ordini, e poco doppo eletto al Magistrato sopra le Aque. nel 1710. fatto X. Officij, nel 1712. X. Savij. nel 1713. Catasticatore in Terraferma, nel 1716. Senatore della Giunta.

1707. Camillo Barbaro. figliuolo di Antonio. nel 1707. fù eletto Signore di Notte Civil del Sestier di Canareggio. et l'anno stesso Camerlengo à Vicenza. nel 1711. Camerlengo à Padoua. nel 1713. fatto all'Intrada, et nel 1715. Signor di Notte Civil. nel 1716. Miniscalco à Udine.

1707. Angelo Barbaro. figliuolo di Iseppo, nel 1707. fù eletto Proueditore à Asola di Bresciana. nel 1709. Proueditore agli Orzi Nuoui et nel 1713. Capitano della Nuoua Citadella di Corfù. nel 1716. Proueditore à Asola.

1707. Pietro Barbaro. figliuolo di Alberto, nel 1707. fù eletto Proueditore à Macarsca e poi nel 1710. Podestà à Castel Baldo, nel 1715. Podestà alla Mota.

1707. Marc'Antonio Barbaro. figliuolo di Luigi, nel 1707. fù eletto Proueditore à Noale. nel 1709. Podestà à Torcello. nel 1711. fatto al Magistrato della Doana, nel 1714. alla Pace et nel 1715. Podestà à Dignan.

1707. Andrea Barbaro. figliuolo di Alberto. nel 1707. fù fatto Consigliere alla Ceffalonia mà rinontiò et l'anno stesso fù eletto al Magistrato de gli Estraordinarij. nel 1709. all'Intrada. nel 1711. Podestà à Serravalle, et nel 1713. Podestà à Muran. nel 1716. Podestà à Asolo.

1707. Bernardo Barbaro. figliuolo di Angelo Maria. fù uno de Giouini Nobili che cauarono Balla d'oro il giorno di S. Barbara 4. Xbre 1707. et che per ciò dispensateli l'età vennero admessi al Consiglio, poi nel 1708. fù eletto Castellan à Castel Nouo. nel 1712. alla Ternaria Noua et nel 1714. all'Armamento. nel 1716. Camerlengo à Padoua.

1708. Agostin Barbaro. figliuolo di Bernardo, nel 1708. era al Magistrato de' Cattaveri, fù anco del corpo delle Quarantie et l'anno stesso 1708. eletto alla Giustitia Vecchia. poi negli anni 1711. et 1713. fatto Quarantia Civil Nouo.

1708 Giacomo Barbaro. figliuolo di Alberto. fù Auocato per le Corti, nella qual Carica venne confermato negl'anni 1708. 1709. et 1712. morì nel mese di 7bre del 1715. in età di 36. anni.

1708. Luigi Barbaro. figliuolo di Antonio. nel 1708 fù eletto 40. Civil Nouo. morì nel mese di 7bre dell'anno stesso 1708.

1708. Giacomo Barbaro. figliuolo di Pietro Luigi, nel 1708. fù eletto alla Giustitia Noua. nel 1709. Camerlengo à Treuigi. et nel 1713. ancora alla Giustitia Noua, nel 1715. Camerlengo à Padoua.

1708. Nicolò Barbaro. figliuolo di Iseppo, nel 1708. era Rettore et Proueditore à Canaro, nel 1710. fù eletto Podestà et Proueditore à Martinengo. et nel 1712. Proueditore à Corinto.

1708. Girolamo Barbaro. figliuolo di Antonio, nel 1708. fù eletto 40. Civil Nouo in luogo di Luigi suo fratello defonto. nella qual Carica fù rieletto anco negli anni 1711. et 1713. et 1716.

1708. Marc'Antonio Barbaro. figliuolo di Stefano, nel 1708. era Castellan à Corfù, nel 1709. fù fatto all'Armamento, nel 1711. all'Estraordinarij et nel 1715. alla Giustitia Noua, nel 1716. all'Armamento.

1708. Marco Barbaro. figliuolo di Angelo Maria. fù uno de Giouini Nobili, che il giorno di S. Barbara. 4. Xbre 1708. toccarono Balla d'oro, onde per ciò dispensateli l'età uenne admesso al Consiglio. nel 1709. fù eletto Castellan à Monfalcon, et nel 1711. Castellan à Pontenigo.

1709. Giacomo Barbaro. figliuolo di Bernardo. nel 1709. fù eletto alla Sanità, et nel 1711. all'Aqua.

1710. Giorgio Barbaro. figliuolo di Iseppo, nel 1710. fu eletto Castellan al Lido. nel 1712. Castellan del Castel Vecchio di Verona, et 1714. alla Ternaria Noua.

1710. Marin Barbaro. figliuolo di Giu. Francesco. nel 1710. fù eletto Castellan à Corfù, et nel 1713. Castellan à Traù.

1710. Andrea Barbaro. figliuolo di Stefano, nel 1710. fù eletto Castellan à Quer, et nel 1713. Castellan della Saracinesca di Padoua. nel 1715. all'Off.o del Mobile.

1710. Antonio Barbaro. figliuolo di Angelo Maria. fù uno di Giouini Nobili che il giorno di S. Barbara. 4. Xbre 1710. cauarono Balla d'oro, onde dispensatali l'età uenne riceuuto al Consiglio, poi li 21. detto fù eletto Castellan à Muggia. nel 1713. Esecutore alle Rason Noue, et l'anno stesso Castellan à Castel Nouo. nel 1715. Esatore alle Rason Noue. nel 1716. Signor di Notte Civil.

1711. Antonio Barbaro. figliuolo di Angelo. et che era stato del Corpo delle Quarantie. nel 1711. fù eletto Camerlengo à Verona, poi nel 1713. fatto Sopra Consolo et nel 1715. 40. Civil Nouo.

1712. Pietro Barbaro. figliuolo di Luigi, nel 1712. fù eletto Podestà e Proueditore à Roman. fù anco Castellan à Brescia et nel 1715. fatto alle Ragion Vecchie.

1714. Antonio Barbaro. figliuolo di Iseppo, uno de Giouini Nobili che il giorno di S. Barbara 4. Xbre 1714. cauarono Balla d'oro et perciò dispensateli l'età uennero ammessi al Consiglio, poi nel 1715. fù eletto Camerlengo e Castellan à Cattaro.

1714. Marco Barbaro. figliuolo di Danielle. fù anch'esso uno de Giouini Nobili che li 4. Xbre 1714. estrassero Balla d'oro et che dispensateli l'età furono admessi al Consiglio.

1708. 1714.

1714 · Filippo Barbaro · figliuolo di Daniello, et fratello di Marco oltrascritto; à cui parimente toccò balla d'oro il giorno di S. Barbara · 4 · X.bre 1714 · et che dispensatoli l'età venne riceuuto al Maggior Consiglio

1715 · Gio: Battista Barbaro · figliuolo di Angelo · fù uno de giouini Nobili che cauarono balla d'oro il giorno di S. Barbara · 4 · X.bre 1715; habilitato per ciò al Consiglio dispensatoli l'età, nel 1718 · fù eletto Auocato per le Corti ·

Arbore della Famiglia Barbaro.

✠

837 · Paolo Barbaro · K.r Proc.r di S. Marco.

Antonio

Marco.

Paolo · II ·

968 · Antonio · II · Dose K.r e Proc.r

Pietro.

Donato.

Antonio · III ·

Giouanni ·

1121 · Marco · Proued.r Gen.le dell'armata hebbe vittoria de' Saraceni ·

Paolo · III ·

Pietro · II ·

1227 · Marco · III · | 1259 · Donato · II · Capit.o Gen.le

A

Continua

Continua l'Arbore Barbaro.

A

1229. Marco Barbaro q. Pietro come nell'Arbore .7.
Elettore del Doge Giac.o Tiepolo.

Giacomo

Pantaleon

1270. Giovanni Senator fu Avogadore.

Angelo

1252. Pietro.
uno de primi cittadini che giurarono obedienza al Doge Rinier Zen per nome di tutto il Tepolo.

Adamo K.r
B. D.

Bertucci
B. K.

1343. Andrea Senat.r elett.o nel conclave di 4. Prencipi et di Rogadi.

1274. Marco Senat.r concluse la pace co' Bolognesi.

Giuliano

Girolamo.

Giacomo
B. B.

1361. Giovanni Elett.r del Doge Lorenzo Celsi et Sopracomito.

Francesco

Marco Senat.r in Cattaruzza Moresini.

1364. Donato Provedit.r Sopracomito et Amb.r

1280. Gervaso Elett.s delli Dogi Giov: Dandolo et Pietro Gradenigo.

Filia in Marino Triuisan.

Giacomo f. di Giacomo Pesuli.

1392. Francesco uno de fondatori de' Canonici di S. Giorgio in Alga.

Alessandro f. di Luige Vendramin.

Filia in Lorenzo Venier.

1370. Bernardo Consiglier.

1413. Pietro Elett.r del Doge Tomm.o Mocenigo.

1423. Andrea Consiglier Elett.r del Doge Fran.co Foscari.

Nicolò

1455. Giovanni Pagador in Armata.

Antonio il Russo.

Alessandro in Cattaruzza di Luca Moresini

Luigi

Filia in Lorenzo Donato.

Filia in Francesco Mosto.

Marc'Antonio f. di Marco Loredan.

Filia in Lorenzo Capello.

Filia
1. in Francesco Contarini.
2. in Pietro Antonio Moro.

Continua l'Arbore Barbaro.

·B.

Giacomo Barbaro q. Andrea· come nell'Arbore·A·
f. di Pietro Lion.

1423· Antonio· ·C·

Filia in Gio: Batta Trivisan

Filia in Luigi Muazzo.

1422· Andrea Castell.o in Modone. f. di Bernardo Loredan.

Lorenzo. 1· f. di Leonardo Calbo 2· f. di Gio: Michele.

1412. Marco K.r detto il Grande.

Domenico 1· f. di Giorgio Viaro 2· f. di Vidal Miani 3· f. di Giorgio Nani·

Ettore. 1o Gio. Marco Consig.r nelle Giovanni f. di Gio: Abbatin

Pietro f. di Tomaso di Mezzo.

Bernabò f. di Fran.co Boldù.

Filia In Gio: Ant.o Delfin.

Leonardo f. di Leonardo Bardani. Can cellier Grande.

Giovanni f. di Leonardo Bardani. Can cellier Grande.

Nicolò

Francesco.

Pasquale

Filia in Pietro Giustinian

Andrea

Andrea

Girolamo.

Luigi

Andrea f. di Luigi Anselmi

Sebastiana f. di Almorò Morosini.

Pietro Luigi f. di Francesco Venier

Girolamo f. di Mar.o Cornaro.

Barbaro.

1538· Marco.

Filia 1· Pietro Giustinian 2· Girolamo Mocenigo.

Domenico f. di Luigi Barbo.

Girolamo f. di Luigi Bembo.

Gio: Fran.co

Andrea

Pietro f. di Luigi Marcello

1528· Leonardo.

Zaccaria ·1536.

1555· Luigi· Poeta f. di Filippo Paruta.

Leonardo Abbate

Pietro

Marin

Filippo.

n· 1575· 21· 8bre Marco. 1595· f. di Sebastian Renier.

Filia in Luigi Foscarini.

Filia in Leonardo Emo.

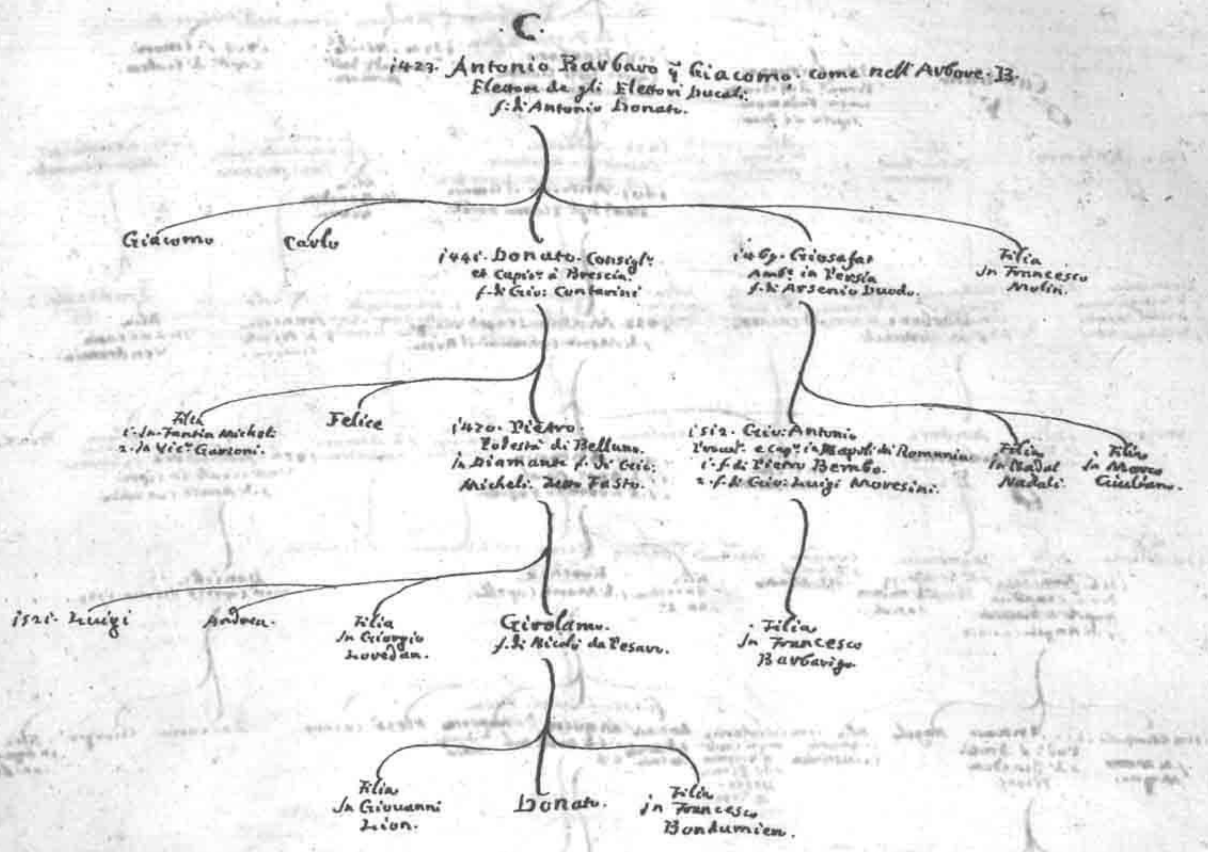
Filia 1· in Tomaso Micheli 2· in Nicolò Bon

n· 1603· 11· Ag.to Luigi. f. di Maffio Malipiero q. Gio: Frizzo che poi nel· 1658· si rimaritò in Leonardo Loredan.

Chiara in Luigi Capello· ·1654·

Continua

Continua l'Arbore Barbaro.



Continua

Continua l'Arbore Barbaro

·D·

1350. Adamo Barbaro. K.r q. Giovanni. come nell'Arbore. A.

Candiano ·F.
1380. Giovanni. Vincit. dell'Esercito contro Padovani. Sepolto a' i Frari.
1408. Barbone Capit.o delle Galere alla guardia dell'Istria
1394. Nicolò. Provved.r dell'Armata.
1403. Almorò. Capit.o di Galere.

1403. Antonio. il Grande Elett.o degl' Elettori Ducali.
Filia in Benedetto Vitturi.

Barbone f. di ... Micheli.
Benedetto.
1438. Mattio. Senat.r Vicedge. f. di Marin Contarini. il Rosso.
Francesco f. di Nicolò Gradenigo.
Filia in Zaccaria Vendramin.

Giacomo ·E.
Filia in Pietro Moresini.
1470. Antonio. 1. f. di Ant.o Mula. 2. f. di Lorenzo Capello.
1472. Zaccaria morì Generale in Cipro. f. di Arrale Contarini.

1516. Francesco. Provv.r e Capit.o in Napoli di Romania. f. di Angelo Canale
Luigi f. di Andrea Foscolo.
1513. Mattio
Filia in Baccalaro Zen. K.r
Lorenzo f. di Marin Capello.
Daniele morì Capit.o a Verona. 1528.

1560. Giusaffatto 1. .... 2. f. di Marco Magno.
1550. Antonio Pod.à di Brescia. f. di Benedetto Pisani.
Angelo
Filia in Mattio Giustinian.
1544. Girolamo morì Capit.o a Vicenza f. di Pietro Delfin. M. 1544.
Antonio f. di Nicolò Marin.
Marin 1. f. di Dom.co Foscari 2. f. ....
Francesco f. di Luigi Malin.
Aless.o
Cesare.
Zaccaria.
Giorgio
Filia in Francesco Condolmer.

Benedetto
Marin
Filia in Ant.o Longo.
Filia 1. Agustin Moro. 2. Vicenzo Baffo.
Lorenzo in Chiara di Marco Marin.

n. 1562. 3. Agosto.
Marin
1586. Laura di Marco Quirini.
1592. Andriana di Gio: Maria Muazzo.
M. 1645.

2 n. 1595. 29. Ag.o 1644. Lorenzo.
2 n. 1597. 12. Ag.o 1630. Gio: Maria.
2 n. 1594. 22. Lug.o Carlo. morì giov.e f. di Fran.co Diedo.
2 n. 1599. 19. Feb.o Marco.
2 Filia in Marc'Ant.o Moresini. 1625.

n. 1623. 15. Ag.o 1660. Marin 1665. Bianca di Fran.co da Mosto q. Lodovico Molin.
n. 1626. p.o Marzo. 1651. Francesco.
n. 1627. 12. Ap.le 1654. Antonio. K.r M. 1679.
n. 1628. p.o Luglio. 1650. Gio: Maria.
n. 1629. 8. 9bre 1654. Carlo. M. 1655.

Continua

Continua l'Arbore Barbaro.

E.

1484 Giacomo Barbaro q. Mattio. come nell'Arbore D.
Capit.o delle Galere Grosse.
è sepolto à Frari.
f. di Nicolò dalle Boccole

1488. Piero
f. nat. di Ant.o
Quirini.

Angelo.

Barbon
f. di Marco
Venier.

1477. Vicenzo.
1. f. di Gio: Dario Secret.o
2. f. di Paolo Quirini.

Filia
in Polo
Donato.

Filia
in Marco
Quirini.

Filia
in Giovanni
Vettori.

Filia
in Tadio
Canale.

Filia
in Alberto
Michele.

Giovanni
f. di Maffio
Malipiero.

Gaspare
f. di Giovanni
Barozzi.

Giacomo

Pietro.

n. 1540. 30. 7bre.
1578. Giacomo.
1. f. . . . . .
2. f. di Nicolò Foscarini.

Filia
in Cesare
Auggaro.

n. 1564. 6. Xbre.
Giovanni.
1592. f. di Luca Fran.co Contarini.
1629. f. di Luigi Pisani v.a di Tomaso Mocenigo dal Zane.

n. 1594. 16. 9bre.
1645. Giacomo
morì contro Turchi.
1650.

Antonio

n. 1602. 5. Marzo.
1648. Luca Fran.co
Capit.o delle Navi
et Gente in Candia.

n. 1608. 30. Xbre.
1650. Gio: Battista.
1. 1627. f. di Ant.o Cesana. Avocato.
2. Isabella di Giusti Adolfo
Vanaxel v.a di Sebast.o Stefani.

Filia
in Giovanni
Pizzamano.

Filia
in Pompeo
Augubio.

Filia
in Lorenzo
Pisani.
1618.

n. 1656. 27. Marzo
Giacomo.

2
1659. 5. Agosto.
1690. Gio: Battista Posthumo
m. 1703. 25. Marzo.

n. 1657. 21. Marzo.
Giovanni.

Continua

Continua l'Arbore Barbaro.

F.

1381. Candiano Barbaro q. Adamo K.r, come nell'Arbore D.
Elet.o del Doge Ant.o Veniero et Proued.r dell'Armata.
In Maddalena di Nicolò Foscarini.

Francesco — H.
1438. Almorò
Zaccaria. f. di Fran.co Lion
Danielle. I.
Danielle. II.
Lucia in Nicolò Vitturi.

1470. Luigi Proued.r in Fiorenza di Luigi Cerspo. Aruca dell'Arcipelago.
Danielle f. di Silvestro Moresini.
1492. Almorò. Amb.r al Duca di Milano. f. di Gio. Cravzoni.
Luchina in Fran.co Miani.

1485. Girolamo Dott.e K.r e Amb.r f. di Marco Veniero f. di Gio. Fero q. Gio. Contarini.
1500. Zaccaria. ristorò la Chiesa di S. Giustina. f. di Filippo Corraro.
Luigi
Filia in Antonio Donato.
Gio. Battista

Almorò f. di Andrea Premarin
1520. Filippo f. di Gio. Contarini
1563. Danielle.
Silvestro
Pietro Luigi. f. di Gian.o Marcello.
Girolamo.
Filia in Pietro Dandolo.
Filia in Gio. Luigi Molin.
Filia in Antonio Bafo.

Filia in Gio. Diedo.
Iseppo. 1. f. di Natalin Contarini 2. f. di Girolamo Celsi.
Filia in Luigi di Mezo.
Filia in Roberto Giorgi.
Filia in Gio. Baduero.
Filia in Francesco Minio.
Giacomo in Chiara di Pietro Capello.
Zaccaria 1. f. di Fran.co Quirini.

Filia 1. in Santo Veniero 2. in Conte Malipiero.
Filia in Gio. Batt.a Micheli.
Filia in Fran.co Faliero.
1. 2. n. 1559. 3. 10.bre Iseppo — G.
Filippo f. di Nicolò Barbarigo.
Filia in Giac. Grimani.
n. 1565. 6. Mag. Pietro Luigi. 1. f. di Angelo Trevisan. 2. f. nat. di Bal. diss. Valiero.
Filia in Bernardo Bolò.
Filia in Pietro Balbi.
n. 1572. 23. Feb. Pietro Luigi. 1606. Cattarina di Polo Quirini. 1637. Paulina di Luigi Cicaren.
Filia 1. in Bernardo Michel 2. in Marco Balbi. 3. in Lorenzo Avogaro.

n. 1588. 3. Gen.o Francesco. 1615. f. di Baldiss. Guastapena dal Zante.
n. 1592. 17. 9.bre 1560. Almorò. 1632. Aquila di Nicolò Boldù q. Ant.o Lisca Nob. di Verona. 1651. Orsetta di Michele Mondini q. Lod.co Boldù
Filia in Paulo Zen. 1617.
n. 1592. 13. 9.bre 1638. Giacomo. 1612. Franceschina di Vic.o Basadonna.
n. 1612. 9. 9.bre Zaccaria. 1629. Agostina di Andrea Muazzo. 1631. Isabetta di Federigo Borghi.
Marina 1. in Michele Cornaro. 2. 1635. in Federigo Cornaro. 3. 1665. in Gio. Corraro. 4. 1667. in And.a Cornaro.

n. 1623. 9. Marzo. Pietro Luigi. 1647. Isabetta di Hom.o Zaccaredo da Treviso q. Gio. Querini da Treviso. 1664. Altadonna f. di Fran.co Tiepolo q. Andrea Trevisan. ob. 1680.
n. 1630. 23. Lug.o 1707. Pietro Luigi. 1666. Lieda f. di Gio. Cornaro. ob. 1707.
n. 1634. 2. Ag.o Pietro Luigi. II.
Cattarina in Marco Balbi. 1675.

Isabetta in Andrea Barbaro. 1680.
n. 1671. 8. Ag.o 1708. Giacomo.
n. 1669. 5. ottobre. Pier Luigi I. morì giovane.
n. 1680. 11. Gen.o Pietro Luigi II. 1723. Agnese di Marco Badoaro.
Pisana in M. Ant.o Bragadin. 1702.

n. 1726. 15. Mag.o Pietro Luigi 1.
n. 1731. 29. Gen.o Pietro Luigi 3. d.o Nicolò
n. 1732. 19. 9.bre Pier Luigi 4.
n. 1734. 29. Marzo. Pietro Luigi 5. d.o Marco.
n. 1735. 9. 7.bre Pietro Luigi 6. d.o Andrea
n. 1737. 15 7.bre Pietro Luigi 7. d.o Zacc.a
n. 1740. 6. Lug.o Pietro Luigi 8. d.o Cornaro

Continua

Continua l'Arbore Barbaro.

.G.

n. 1559. 3. Xbre
Iseppo Barbaro q. Giacomo, come nell'Arbore F.
f. di Lorenzo Falier

n. 1578. 18. Mag.° Lorenzo. 1629. Giulia del Co: Prospero Dario. 1639. Andriana di Zacc.a Pizzoni.

n. 1582. 20. Giug.° Bernardin Bortolamio 1609. f. di Giu: Carlo Scaramella

n. 1588. 2. ... Francesco f. di Gio: Carlo Scaramella Secret.°

Almorò

n. 1591. 18. Gen.° Angelo. 1614. Marina di Ant.° Micheli.

Filia in Pietro Bembo.

Filia in Gio. Ant.° Boldù.

Filia in Antonio Loredan. 1610.

Filia in Pietro Micheli. 1609.

Moderante.

n. 1619. 24. 8bre Lorenzo.

n. 1627. 2. 9bre 1682. Antonio 1640. Loredana di Camillo Loredan. 1652. Candida di Pietro Giustinian. 1657. Orsetta di Aless.° Priuli. M. 1702.

n. 1623. 19. Gen.° Iseppo.

n. 1632. 11. Giug.° Francesco.

Filia in Francesco Grimani.

1 n. 1643. 27. 9bre 1702. Camillo. 1690. Marietta di Lorenzo Manolesso q. Pietro Semitecolo.

Laura in Iseppo Balbi. 1685.

1 n. 1644. 10. 9bre 1672. Angelo 1669. Isabetta di Fran.° Veniero.

3 n. 1661. 21. Gen.° 1706. Alessandro. 1692. Laura di Ant.° Semitecolo.

3. n. 1663. 19. Marzo 1706. Iseppo. 1687. Elena di Bernardo Memmo... 1726. Maria q. Zuane Badoero.

3 n. 1669. 9. 8bre 1706. Lorenzo.

n. 1702. 2. Lug.° Antonio.

n. 1673. 5. Giugno 1706. Francesco.

n. 1676. 1.° 8bre 1711. Ant.°

Paolina in Marco Badoaro. 1694. in Matteo Contarini. 1722.

n. 1675. 10. Ag.to Gio: Battista. 1715. 1728. Angela Algarotti.

Loredana in Gio: Dom.° Loredan. 1696.

Anna Maria in Gio: Tom.° Cornaro. 1707.

Alba Regina in Battista Barozzi. 1707.

n. 1699 10. Marzo Ant.°

n. 1700. 1.° 8bre Fran.°

n. 1702. 2. Gen.° Iseppo

n. 1709. 17. Febr.° Lorenzo.

n. 1712. 2. Lug.° Marin Ant.°

Orsola in Gio: Gottardo Corti. 1714.

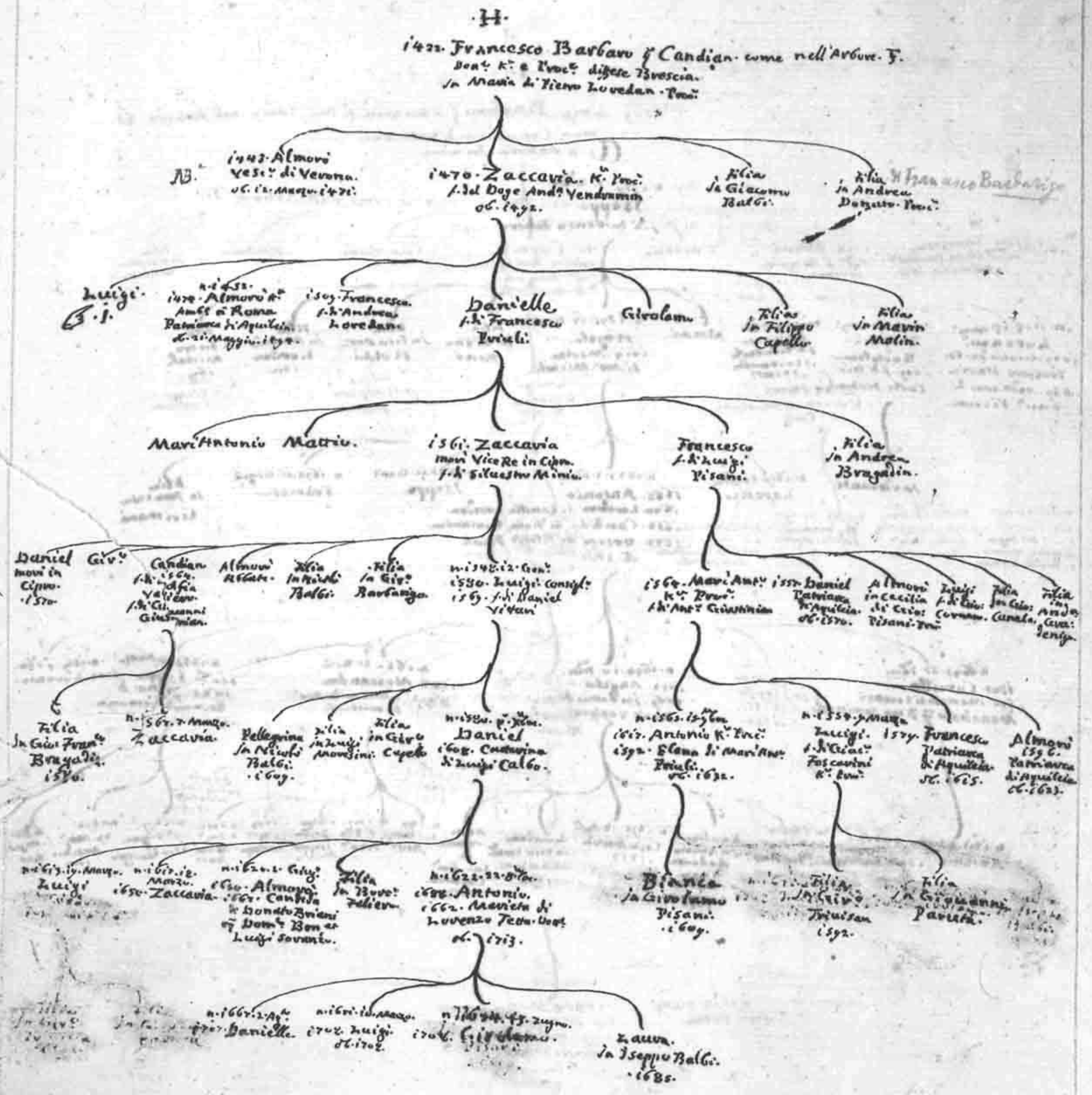
n. 1689. 1.° Giugno 1710 Giorgio

n. 1692. 27. Mag.° Antonio. 1714.

Laura in Angelo Bar... 1712.

Continua.

Continua l'Arbore Barbaro



Continua

Continua l'Arbore Barbaro.

K.

1280. Bertucci Barbaro q. Giovanni come nell'Arbore A
detto Berti. Elett.re del Doge Gio: Dandolo.
sepolto a i Frari.

Giovanni

1299. Nicolò.
Proved.re dell'Armata.

1365. Marco. consig.re
Elett.r del Doge Marco Cornaro.

1370. Marco
Capit.o delle Poste.

Giorgio.

Michele

Maffio

Isabetta
in Giorgio
Loredan.

Berti o Bertucci
f. di Fran.co Delfin.

1426. Vittore
Tronoditore
f. di ... Soranzo.
sepolto a i Frari.

Nicolò.

Giorgio

Filia
in Agostin
Coppo.

Filia
in Gio.r
Marcello.

Marco
L.

Giorgio.
f. di Giovanni
Regia.

Stefano
f. di Bernardo
Buora.

Filia
in Fran.co
Bolani

Filia nata
in Piero da Mosto.

Francesco
f. di Christof.o
Rimondo
q. Luigi Tri-
uisan.

1480. Giorgio.
f. di Nic.o Vendramin.
morì prigione de' Francesi

1470. Bertucci.
morì nella perdita di
Negroponte.
f. di Bernardo Orsino.

1470. Nicolò.
morì nella perdita
di Negroponte.

Giovanni.

Filia
in Sebast.o
Delfin

Filia
in Nicolò
Giorgi.

Stefano
f. di Nicolò
Giorgi.

Vicenzo
1. f. di Antonio Ferro.
2 f. di Polo Quirini.

1513. Nicolò

Girolamo.

Giacomo
da S. Stefano
f. di Andrea
Minio.

1470. Isabetta
in Baiazet
Imperatore de'
Turchi.

Nicolosa
in Mehemet
Bassà.

Zaccaria
1. f. di Nicolò Giustinian
2. f. di Luigi Muazzo.

1530. Antonio
si annegò, es-
sendo Sopracomito.
f. di Nicolò Badoer.

Luigi
f. di Marc'Ant.o
Contarini

Francesco
f. di Gio: Foscarini.

Filia
in Giovanni
Delfin.

Andrea
f. di Christoforo
Moresini.

Gio: Luigi.

Barbarella
in Lodovico
Molin. Dott.

Filia
in Andrea
Civran.

Gio: Vicenzo
f. di Vicenzo
Ghisi.

Luigi.

Laura
in Nicolò Dandolo.

Antonio.
f. di Marco Giustinian

Felicita
in Gio: Barozzi.

n. 1588. 17. Febr.
Gio: Vicenzo.

n. 1620. 9. Marzo.
Lodovico.

n. 1627. 21. Gen.o
Pietro.

Continua

Continua l'Arbore Barbaro

I.

1507. Luigi Barbaro q. Zaccaria K. Pro. come nell'Arbore H.
morì Consigliero d'anni 80.
f. di Andrea Trivisan.

- 1539. Francesco — morì eletto Prove.dit.e in Dalmatia 1563.
- 1528. Almorò — Pod.r à Bergomo, et Verona.
- Zaccaria.
- 1540. Cornelio — Capit.o di Famagosta, Pod.a Bergomo, f. di Nicolò Bon.
  - Zaccaria — f. di Vicenzo Moresini K.r Proc.r
    - n. 1566. 16. Febr.o — 1612. Cornelio. Elett.o del Doge, de' Ant.o Marcu et Capit.o di Padua.
    - n. 1567. 17. 9bre — 1594. Gio. Batta. ucciso Fran.co suo fratello.
    - n. 1569. 25. Ag.to — Domenico. f. di Giacomo Giorgi.
    - 1592. Francesco — f. di Luigi Quirini. ucc.o di Gio. Batta suo fratello.
  - Luigi — f. di Pietro Grimani.
    - n. 1558. 16. Xbre. — Almorò — 1581. Tadea di Silvan Capello.
      - n. 1590. 17 Lug.o — Pietro. f. di Girolamo Moro.
        - n. 1633. 6. Marzo. — 1664. Girolamo. 1662. Angela di Fran.co Giustinian.
        - n. 1636. 7. Lug.o — Luigi. 1676. Maria di Zacc.a Grimani.
          - n. 1678. 8. Lug.o — 1712. Pietro.
          - 1681. 8. Marzo. — 1707. Almorò. 1699. Molesina di Pietro Valier. K.r 1718. Andriana di Lorenzo Contarini. 1735. Cecilia q. Zuane Emo.
            - 2 — n. 1731. 8. Lug.o — Luigi.
        - n. 1634. 5. Aprile. — Almorò
      - n. 1591. 16. 8bre — Luigi.
      - Francesca.
      - Domenica.
  - Filia in Gasparo Ferro.
  - Filia in Pietro Cornaro.
- Gio. Batta.
- Andrea
- Filia in Lorenzo Veniero.

Continua

Continua l'Arbore Barbaro.

L.

Marco Barbaro q. Berti, o' Bertucci; come nell'Arbore. K.
f. d. Marco Triuisan dalla Drezza

Nicolò
1. f. d. Polo Belegno.
2. f. d. Bernardo Veniero

1485. Francesco.
Can.co di S. Giorgio

Bernardo
f. d. Giusto Paradiso.

Filia
in Castellan
Minio.

Filia
in Nicolò
Bondumier

1498. Marco.
in Samaritana
d. Angelo Badoaro.

Filia
in Andrea
Tiepolo.

Francesco.

Girolamo.
f. d. Pietro
Rimondo.

Luigi.

Filia
in Nicolò
Minoto.

il Gran
Genealogista

Marco. il Gobbo.
in Christina di Giovanni
Marin.

Marco.

Francesco
f. nat.le d. Leonardo
da Mula.

Filia
in Paolo
Zen

Filia
in Dom.co
Bembo.

1570. Bernardo.
f. d. Gio.ni Giorgi

n. 1565. 2. 7bre.
Leonardo.
M.

Girolamo

n. 1551. 14. Xbre.
1574. Marco.
f. d. Donato da Legge.

n. 1569. 11. 9bre.
Bernardo.

Filias.
in Marc' Ant.o
Manolesso.

1640. Giacomo
Frate Tolentino.

n. 1596. 28. Gen.o
1627. Francesco.
1. 1625. Triuisana di Camillo
Zane q. Andrea Zane
2. f. di Gio.ni Briani. q.
Andrea Cornaro.

n. 1600. 8. Marzo.
Danielle.

n. 1602. 9. Gen.o
Donato.

n. 1637. 7. Lug.o
Lorenzo.

n. 1629. 21. Lug.o
1658. Marco.
1655. Vicenza d. Bernardo
Graggio.
M. 1693.

Elena
morì essendo
il Padre Podestà
a' Monselice.

n. 1656. 5. Lug.o
Domenico.

n. 1658. 12. Marzo.
Danielle.
1692. Cattarina d.
Filippo Molin.
06. Mag.o 1716.

Chiara
in Gabriel
Lombardo.
1725.

n. 1693. 9. Lug.o
1714. Marco.
1717. Andriana
di Pietro Minoto.
Vicenzo.

n. 1694. 22. Agosto.
1714. Filippo.

n. 1697. 4. Feb.o
Francesco.
1722. Maria Marini
q. Ant.o Contarini.

n. 1703. 22. Agosto.
Girolamo.

n. 1724.
17. Marzo
Luigi.

n. 1723.
31. Marzo.
Vicenzo.

n. 1719. 30. Agosto.
Danielle.

n. 1728.
30. 8bre.
Francesco.

n. 1723. 5. Feb.o
Marco.

n. 1725. 5. Xbre.
Marc'Antonio.

Continua

Continua l'Arbore Barbaro.

·M·

n. 1565. 2. 9bre.
Leonardo Barbaro q.m Francesco. come nell'Arbore. L.
1. f. di Urban Malipiero.
2. f. di Lorenzo Ghisi.
3. f. di - - - - - - - - -

2
n. 1604. 25. Ag.to
Mar'Antonio
·N·

2
n. 1606. p.o Gen.o
Angelo
·O·

2
n. 1612. 30. 8bre.
1650. Alberto.
1633. Severa di Alberto Giorgi.
1651. Isabella di Carlo Zen.
ob. 1658.

2
n. 1607. 3. Feb.o
Francesco.

2
n. 1610. 20. 8bre.
Luigi.

1
n. 1640. p.o Marzo.
Gio: Luigi.

1
n. 1637. 3. 7bre.
1660 Santo.
ucc.o nella difesa di Candia 1668.

1
n. 1642. 21. Xbre.
Tomaso.
1673. Girolama di Gio: Contarini q. Ant.o Duodo.

1
n. 1633. p.o Ag.to
Giorgio.
1663. Anastasia di Aless.o Armani.

2
n. 1654. 7. Giug.o
1707. Andrea.
1670. Isabetta di Pier Luigi Barbaro.

2
n. 1655. 10. Agosto.
Gio: Francesco.
1691. Maria di Gualtiero Morelli.
ob. 1705.

Soretta in Pietro Loredan. 1705.

n. 1666. p.o Marzo.
Santo.

Sante in Tom.o Ant.o Quirini. 1716.

n. 1692. 31. Marzo.
Marin.
1709. Laura di Marco Giorgi.

n. 1698. 22. Feb.o
Carlo.

n. 1719. 5. Feb.o
Adamo Lauro.

n. 1710. 25. Ap.le
Gio: Dom.co And.a

n. 1713. 3. Marzo.
Francesco Ant.o

Continua.

Continua l'Arbore Barbaro.

M.

n. 1604. 23. Agosto.
Marc'Antonio Barbaro q. Leonardo. come nell'Arbore. M.
1623. Laura di Angelo Boldù
1647. Bianca di Stefano Briani

1
n. 1628. 30. April. Leonardo.

1
n. 1622. 27. 8bre Piero, ob. 1644.

1
n. 1623. 28. Xbre Natale.

1
n. 1635. 24. Genn. 1680. Luigi 1674. Paulina di Girol. Grimani che poi nel 1693. si rimaritò in Marco Giorgi

1
n. 1632. 11. Marzo. Valentin

1
n. 1644. 29. Genn. Agustin.

1
n. 1643. 16. Ottobre 1706. Alberto. 1676. Andriana di Nicc. Longo.

1
Artemia in Franc. Longo. 1648.

1
Malgiera in Luigi Diedo. 1645.

2
Luigi.

2
n. 1651. 10. Agosto. 1686. Stefano. 1679. Beatrice di Andr. Balbi.

2
Isabetta in Almorò Cornaro. 1676.

2
Barbara in Giu. Ant. Benzon. 1685.

---

n. 1675. 29. 7bre. 1707. Marc'Antonio. 1697. Cattarina di Tomaso Fugazzoni.

Laura in Girolamo Canale. 1698.

n. 1677. 29. Giug. 1707. Pietro. 1700. Polonina di Giov. Michele.

n. 1679. 6. Agosto. 1708. Giacomo. 1705. Cecilia di Federigo Campi. ob. 1715.

n. 1681. 12. Mag. 1708. Marc'Antonio 1721. Andriana q. Ant. Boldù.

n. 1679. 21. 8bre 1710. Andrea.

---

n. 1712. 12. 8bre Antonio.

n. 1701. 26. Mag. Giov. Alberto.

n. 1705. 13. Mag. Giacom'Ant. 1738. Lug. di Giac. Pasqualigo.

n. 1707. 13. Mag. Giac. Alberto. +

n. 1709. 10. 7bre Marc'Antonio 1733. Maria Alba Barbarigo.

n. 1711. 22. Lug. Federigo. 1736. Pellegrina di Giu. Pietro Zorzi.

n. 1706. 18. 7bre Federigo. ob. 22. Genn. 1717.

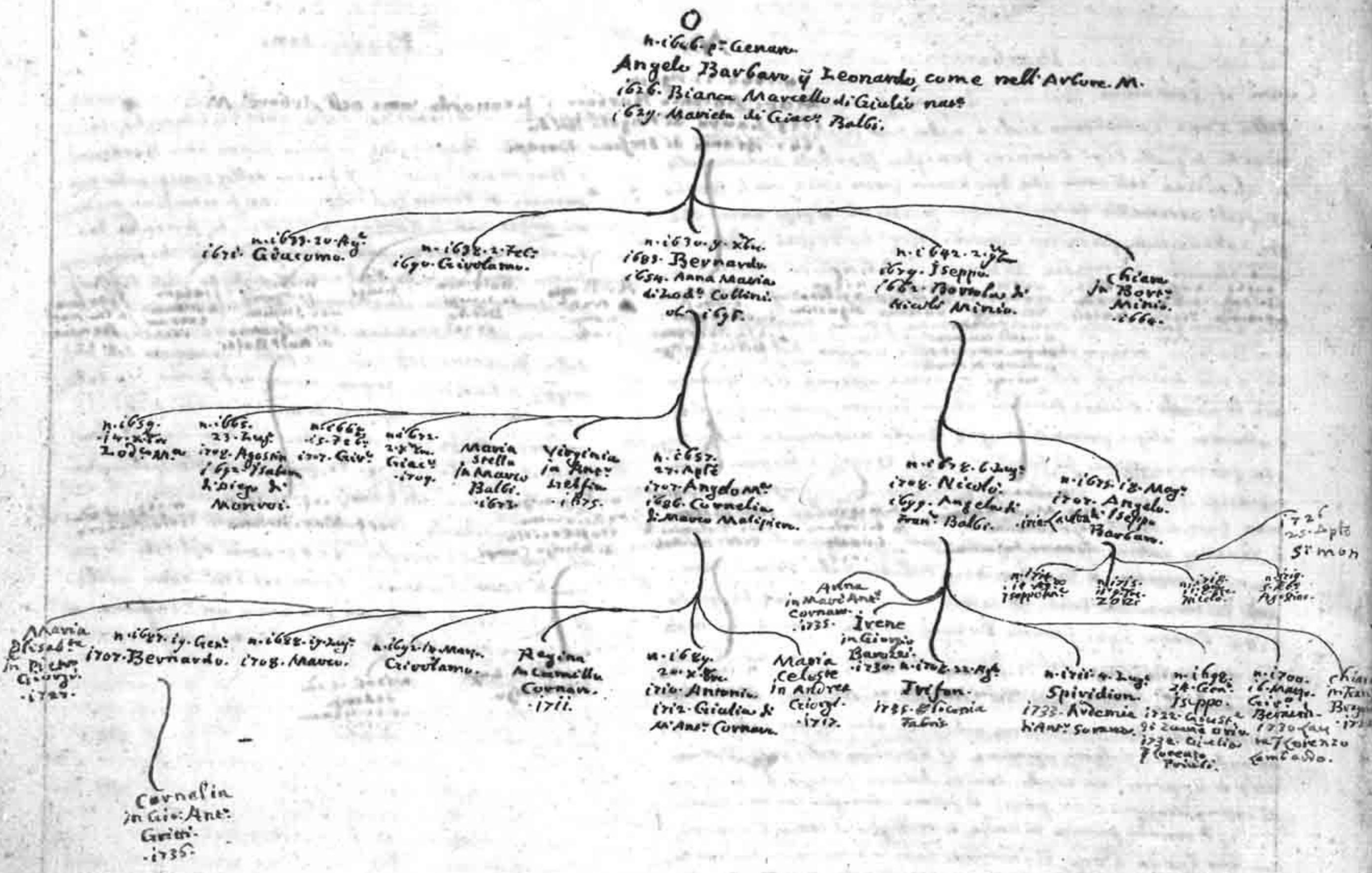
n. 1727. 10. Genn. Stefano

n. 1733. 17. Genn. Andrea.

---

n. 1737. 17. Giug. Pietro Girolamo

Continua, e qui termina l'Arbore Barbaro.



Barbato.

Contro il commune sentimento di tutti gli Autori, il solo P. Ireneo della Croce, Carmelitano Scalzo, nella sua Historia di Trieste fà oriondo di quella Città l'antica famiglia Barbato, indotto dalla similitudine dell'arma che dice havere questa casa, con li Barbani, quali veramente furono cittadini di Trieste: e però vero, che per cohonestare questa sua opinione, dice, che si può credere che primieramente da Trieste, andassero ad habitare in Aquileia, e di là poi nelle Venete Lagune; sembra anco, che voglia riferire la sua ascendenza alla Nobiltà Romana, poiche trattando del cognome Barbato, scrive, che questo hebbe origine dal primo cultore, ò sia nutritore della Barba, come osservò il K.r Orsato con le parole. Cuius Auctor, aliqui faciunt primum Barbæ cultorem, aliqui primum magnæ Barbæ nutritorem. et soggiunge che questo cognome fù familiare, à gli Oratij, e Scipioni, come riferisce il Sigonio. Barbatus Horatiorum et Scipionum cognomen fuit à Barba. Vennero dunque li Barbati da Aquileia à Venetia, come afferma il Malfatti, col seguito di tutte l'altre Croniche Venete, e Gio: Francesco Palladio nella Prima Parte dell'Historia del Friuli; scrive, che si staccarono da quella Città l'anno. 792. furono Tribuni antichi, buoni, savij, molto humili, et amatori della Patria; Leggesi in un vecchio Manuscritto che furono fatti del Consiglio l'anno. 1203. et il P. Coronelli vuole che mancassero nel. 1250. altri dicono. 1261. mà secondo la più volgata opinione si estinsero nel. 1273. Portarono per impresa un scudo diviso da una fascia d'oro. il capo di sopra composto di trè pezzi. il primo vermiglio, con una sbarra d'oro, il secondo partito di verde, e vermiglio. il terzo d'azurro, con una banda d'oro, il campo di sotto è tutto vermiglio con una Barba nera: variò il P. Ireneo nel colorito poiche il primo quarto con la sbarra d'oro, lo fà verde, il secondo fà un pezzo solo vermiglio, et la banda del terzo pezzo la fà verde. convenendo nel rimanente.

982. Domenico Barbato. Consigliere nel. 982. sottoscrisse la donatione fatta dal Doge Tribun Memo al Monastero di S. Giorgio Maggiore.

1252. Marco Barbato. nel. 1252. fù uno de gli Elettori del Doge Rinier Zen, et venne à morte l'anno. 1273. terminando in lui questa Casa.

Barbazini.

Secondo la diversità delle antiche croniche, la famiglia Barbazini, si trova scritta anco Barbesini e Barbasini, quali il P. Ireneo della Croce nella sua Historia di Trieste, col supposto che fossero di un medesimo sangue con li Barbani e Barbarighi, fà venire da Trieste. Consente parimente Cesare Malfatti che fossero una stessa cosa con li Barbani e Barbarighi, da quali soggiongono altre croniche, che si divisero con l'occasione che rimasero all'edificatione di Caorle: mà noi indotti e dalla diversità dell'origine, e dalla contrarietà dell'armeggio, li habbiamo stimati distinti, e differenti. Un bellissimo Manuscritto, appresso di me esistente dice che vennero da Jesolo, che furono Tribuni antichi, huomini di grandanimo, et de primi, anzi principal cagione dell'edificatione di Caorle, come anco confessa il Malfatti, concordando, che furono dichiarati Nobili nel. 1297. al serrar del Consiglio. Si estinsero nel. 1361. in persona di Pietro Barbazini, ò pure nel. 1371. come vuole il P. Coronelli. et fecero per arme un scaglione con tre lettere maiuscole. B. A. R. il tutto vermiglio, in campo d'argento.

1361. Pietro Barbazini viene à morte l'anno 1361. et in lui mancò questa famiglia

Barberini.

La Famiglia Barberini, che nella persona di Urbano VIII gran Pontefice, fù adorata da tutto il Mondo Cattolico, vanta origine così Nobile, che può riputarsi per una delle più pregiate Stirpi d'Italia. Fù detto di alcuni chiamossi prima de' Catellini, et discese da gli antichi Catelli, Consoli, e Senatori di Roma, dalla qual città alcuni di essi per le guerre Civili partiti, passarono nella Toscana e si fermarono nella Terra di Semifonte, situata trà Fiorenza, e Siena, et perche haueuano seco molte ricchezze, edificarono di là non molto lontano, cioè in Val d'Elsa, per loro sicurezza un Castello che chiamarono Barberino, onde Signori di Barberino, e poscia Barberini vennero cognominati. Rouinata da Fiorentini la Città di Fiesole e distrutti i luoghi circonuicini (trà quali Semifonte ancora) si ridussero li Barberini ad habitare in Fiorenza, e vi furono nel primo ordine de' Patritij descritti. hebbero la Signoria della Valle di Tolla, et furono Capi di Parte Guelfa, continuando nella possessione del loro Castello di Barberino, e d'altri luoghi, con fortuna eccedenti la conditione di priuati Cittadini. tanto da alcuni si scriue; mà l'Abbate Gamurrini nel IV. Volume della sua Historia Genealogica, dalla nobilissima famiglia Vbaldini, deduce li Cattani di Barberino con molte altre chiarissime prosapie. L'Abbate Girolamo Ghilini nel secondo Volume del suo Teatro d'Huomini Letterati, dice che il Progenitore di questa Casa fosse Guidotto di Arrigo, et il primo, che da Semifonte si trasferisse à Fiorenza, fù Francesco Barberino, celebre letterato che visse 84 anni et morì del 1348. sepolto in Fiorenza nella Chiesa di S. Croce, con elegante Elogio. et da cui nacquero Filippo I.C. Taddeo Frate di S. Agostino Antonio, Galasso, Nicolò, e Rinieri. fù anco di questa famiglia quel Scolaio da Barberino, uno de Capi dell'esercito Fiorentino che nel 1325. fù rotto e fatto prigione da Castruccio Signor di Lucca. indi molti altri Soggetti fiorirono di questa Casa: mà riducendosi al ramo Barberino, di cui siamo hora per discorrere Francesco figliuolo di Carlo fù Referendario e Protonotario Apostolico, et Rafaelle suo fratello militò degnamente nelle guerre di Fiandra, mà il Card: Maffeo nipote di questi, con la virtù e con la prudenza rese così stimato il suo nome che meritò da i voti concordi de' Cardinali essere creato Vicario di Christo in terra li 6 di Agosto del 1623. chiamandosi Urbano VIII, le glorie di questo gran Pontefice, sono pienamente descritte da tutti gli Autori de' suoi tempi, fece Cardinale Antonio suo fratello che era Capuccino. et della stessa dignità ornò Francesco, et Antonio suoi nepoti. tenne il Papato anni 21. et morì li 29. Luglio del 1644. in età di 76 anni. doppò la sua morte patì la famiglia alcune iatture, mà ricouratasi all'ombra de' Gigli Reali di Francia, risorse al posto primiero, et volendo quel Rè prouederla di appoggio, fece per mezo del suo Ambasciatore in Venetia, come scriuono il Nani, il Valiero, et il Frescot nelle loro Historie ricercare la Serenissima Republica che si compiacesse di riceuerla nel numero de' suoi Nobili, facendone anco instanza in Roma, il Cardinale Francesco all'Ambasciatore Veneto Nicolò Sagredo, onde l'anno 1652 fù decorata di questo honore. Possede questa Casa con titolo di Prencipe Palestrina, e Nerola. Con titolo di Duca Monte Rotondo, et Monte Libretti. Con titolo di Marchese Corese, e Ponticelli. Con titolo di Barone Coll'alto. et è Signora di Capranica, della Città di Sarno, della Torre dell'Annunziata, del Contado di Cicoli, de gli Stati di Luculli, di Roij, della Valle di Cagliano et di Pacentro. Fà per Arme in campo azurro, trè Api volanti d'oro.

1652.

1652. Francesco Barberino. figliuolo di Carlo, già sin del 1623 fatto Cardinale di S. R. C. da Papa Urbano suo zio, fù nel 1652. con tutta la Casa, ascritto alla Nobiltà Patritia di Venetia. Fù Legato in Francia, Spagna, et all'Imperatore, hebbe la dignità di Vescouo Card: Ostiense, et nel 1678. era Vice: Cancelliere di S. Chiesa et Decano del Sacro Collegio.

1652. Antonio Barberino. fratello di Francesco, fù Caualliere di Malta Arciprete di S. Maria Maggiore. Referendario dell'una, e l'altra Segnatura, e poi nel 1628. fatto Cardinale di S. R. C. da Papa Urbano suo zio, indi fù Legato à Latere in Italia. Legato di Roma, Bologna, e Ferrara. Generale dell'Armi di S. Chiesa. Grand'Elemosiniere del Rè di Francia, Vescouo di Poitiers, Arciuescouo di Rems. Camerlengo di S. Chiesa, et Prefetto della Segnatura di Giustitia. morì in Roma l'anno 1678.

1652. Giu: Carlo Barberino. figliuolo di Taddeo, et nipote delli predetti Cardinali Antonio, e Francesco. fù Prencipe di Palestrina, Prefetto di Roma, et Primogenito della sua Casa. andò à Venetia nel 1652. per ringratiare il Senato dell'honore conferito alla sua famiglia, decorandola di quella Nobiltà, indi rinontiata la Primogenitura al fratello Maffeo fù da Papa Innocentio X. l'anno stesso 1652. creato Cardinale, fù Vice Camerlengo di S. Chiesa, et Arciprete di S. Pietro. morì in Roma li 11. ottobre del 1704.

1652. Maffeo Barberino. fratello di Giu: Carlo. con cui nel 1652 passò à Venetia. fù prima Abbate e poi per rinuntia dal detto suo fratello Prencipe di Palestrina et altri luoghi. Sposò nel 1653. à 15. di Giugno Olimpia figliuola di Andrea Giustiniani Prencipe di Bassano. Fù Caualliere del Toson d'oro. Grande di Spagna, e Capitano d'huomini d'Arme per la Corona di Spagna nel Regno di Napoli.

1656. Nicolò Barberino. fratello di Maffeo. fù Priore di Roma, et nel 1656. con pomposi vestiti e splendide dimostrationi festeggiò l'arriuo in Roma di Christina Regina di Suetia.

1690. Francesco Barberino. figliuolo di Maffeo, nel 1690. fù fatto Cardinale di S. R. C. da Papa Alessandro VIII.

1692. Urbano Barberino. fratello di Francesco, fù Prencipe di Palestrina et Caualliere del Toson d'oro.

1701. Taddeo Barberino. fratello di Urbano, Prencipe di Palestrina, sposò nel 1701. la Duchessa Muti et morì nel mese di Febraro del 1702. senza figliuoli, in età di 40 anni, lasciando herede il Cardinale Francesco suo ~~herede~~ fratello.

Arbore

Arbore della Famiglia Barberini.

- 1500. Francesco Barberini. in Maria di Antonio Miniati
  - 1540. Antonio visse nella Corte di Roma.
  - Carlo
    - 1570. Francesco Referend.^o e Protonot.^o Apostolico.
    - 1570. Antonio. in Camilla Barbadori.
      - n. 1568. 1605. Maffeo. Card. creato 1623. Papa Urbano. VIII. mor. 29. lug.^o 1644.
      - 1620. Carlo. Duca di Monte Rotondo. in Costanza di Vicenzo Magalotti mor. 1630.
        - n. 1597. 27. 9bre. 1652. Francesco Cardinale.
        - Taddeo. Prefetto di Roma ec. Generale di S. Chiesa. in Anna di Filippo Colonna. mor. 1647.
          - 1652. Gio: Carlo Cardinale. mor. 1704.
          - n. 1637. 9 magg.^o Francesco.
          - n. 1631. 2. 8bre Taddeo.
          - n. 1631. 13. ag.^o 1652. Maffeo. 1653. Olimpia di Andr.^a Giustiniani Principe di Bassano.
            - 1690. Francesco Cardinale
            - 1692. Urbano.
            - n. 1662. 10. lug.^o 1711. Taddeo. in Costanza Duchessa Musi. mor. 1702.
          - n. 1637. 12. Genn.^o Prospero.
          - n. 1640. 6. 7bre 1666. Nicolò. Prior di Roma.
          - Lucretia in Francesco d'Este Duca di Modena.
        - 1652. Antonio Cardinale. mor. 1671.
      - 1624. Antonio. Capuccino e poi Cardinale.
    - 1574. Rafaelle Capit.^o in Fiandra.
  - 1550. Maffeo in Aless.^a di Nicolò Canigiani.

Barbetta

Vderzo, antico Castello del Friuli (Opiterzium da Latini chiamato) era molto vicino al Mare mà hora più di 30. miglia ne è discosto. fù già Città di rimarco et ne può fare testimonio, l'essersi quivi à tempi della guerra fra Cesare, e Pompeo, et quando arrivava al Mare, ordinata un'armata, et li suoi Cittadini furono di tanto animo che volsero più tosto uccidersi nelle proprie Navi, che rimanere prigioni di Pompeo. Hebbe la sede Episcopale et di essa fù Vescovo Magno huomo santissimo che nel. 630. scacciatone da Longobardi, edificò co' suoi Vderzesi la Città di Heraclea nelle Venete paludi. fù Vderzo più volte prima da gl'Vngari e poi da Longobardi incendiato e distrutto, così che di presente non è, che un piccolo membro di un gran Corpo. Da questo luogo come scrivono Giu: Bonifacio nell'Historia Trivigiana et il Malfatti, si trasferì in Venetia la famiglia Barbetta, che produsse Tribuni antichi, mà molto sbeffarni e dileggiatori, come esprimono le vecchie Croniche. Fecero edificare la Chiesa di S. Maria Formosa, et secondo il P. Coronelli si estinsero nel. 1363. ò pure nel. 1373. come vuole il Malfatti. Poron per arme tre barbe nere, in Campo d'oro.

982\. Domenico Barbetta. fù uno de Nobili di Consiglio che nel. 982. sottoscrissero il Privilegio concesso dal Doge Tribuno Memo al Monastero di S. Giorgio Maggiore.

1075\. Paolo Barbetta. nel. 1075. ristaurò la Chiesa di S. Maria Formosa edificata da suoi Maggiori.

1252\. Daniello Barbetta. nel. 1252. fù uno degli Elettori del Doge Ranier Zen.

1363\. Lorenzo Barbetta. morì l'anno. 1363. ò pure. 1373. et in lui hebbe fine questa antica famiglia.

Barbolani.

L'Abbate Gamurrini nel Primo Volume della sua Historia Genealogica non dissente che la nobilissima Famiglia de' Barbolani Conti di Montauto, et di altri luoghi nella Toscana provenuti da gli Aualberti oriondi dal Regio sangue Azzio Toscano, possi essere la stessa con li Barbolani di Venetia, de quali hora si discorre, il che accrescerebbe il splendore à questa per altro Nobile et antica Famiglia; Dice per tanto un Vecchio Manuscritto che da Parma andarono ad habitare nell'Istria li Barbolani: et che di là poi vennero in Rialto mà il nome del luogo, dove soggiornarono nell'Istria, et dal quale si trasferirono in Venetia, è così diversificato dalle antiche Croniche che riesce affatto incognito e si stima scorretto, poiche viene scritto Balbimasco, Barbasio, Barbenasco, Barbolasco, et Barbosco, nomi tutti che generano confusione per non haversene notitia. Il P. Ireneo della Croce, nella sua Historia di Trieste, chiaramente scrive che da quella Città andassero à Venetia li Barbolani, il che anco accenna una Certa Cronica, et il Malfatti dice, furono anco Barbolini chiamati et dal P. Coronelli sono detti anco Bulsani ò Gausi; Convengono però tutti in affermare che fossero Tribuni antichi, ingegnosi, arditi, maestri, e costruttori di bellissimi edificij, tra quali fecero erigere la Chiesa di S. Eufemia alla Giudecca et un Manuscritto soggionge, che furono fatti del Consiglio l'anno. 857. perche erano huomini dotti. Mancò questa Casa, secondo il P. Ireneo nel. 1131. mà più giustamente secondo il Malfatti, nel. 1811. Fece per arme un scudo diviso d'oro e d'azurro con un'uccello bianco col rostro et artigli vermigli nell'oro. et una stella, ò sole vermiglio come vuole il detto P. Ireneo nell'azurro. Non resto di ricordare che il cognome Barbolano fù anco nella Famiglie Barbo, e Salomone, come à suo luogo si dimostrerà.

860\. La famiglia Barbolana unita alli Selvi, e Scevoli in questi anni hà gravissime contese con li Giustiniani, Polani, e Basegi; onde doppò varie vicendevoli uccisioni fù cacciata di Venetia, mà essa ricorsa al favore di Lodovico Imperatore venne per opera et ingerenza dello stesso, rimessa in Patria, et assegnatoli terreno nel Sestiero di Dorsoduro, per fabricarvi le proprie habitationi; essendogli state demolite le prime, al tempo della sua cacciata.

952\. La famiglia Barbolana in compagnia de gl'Isoli e Selvi, edifica in questi tempi la Chiesa di S. Eufemia alla Giudecca.

962\. Vitale Barbolano figliuolo di Leone. nel. 962. fù assonto al Patriarcato di Grado, come scrive l'Abbate Vghelli nel. V. Tomo dell'Italia Sacra. sedè un'anno e cinque mesi. morì l'anno. 963.

982 Pietro Barbolano. si troua trà Nobili di Consiglio, che l'anno. 982. sodoscrissero la Donatione, fatta dal Doge Tribun Memo, al Monastero di S. Giorgio Maggiore.

1026. Pietro Barbolano. detto Centranigo, et da gli Autori ascritto alla famiglia Salomona, nel. 1026. fù creato Prencipe di Venetia, mà nell'ottauo anno del suo Prencipato, per le dissensioni, che uertiuano con la Casa Orseolo uenne deposto, raso, et uestito da Frate mandato in esilio, l'anno. 1034.

1131 . Girolamo Barbolano. morì l'anno. 1131., et in lui, secondo il P. Ireneo della Croce, mancò questa Casa. della quale trouiamo le seguenti posteriori notitie.

1205 . Pietro Barbolano. nel. 1205. fù uno de gli Elettori del Doge Pietro Ziani, secondo il Frescot, quale uuole che egli cangiasse l'arma, et il cognome Barbolano.

1311 . Giacomello Barbolano. morì del. 1311. et in lui ueramente terminò questa nobile famiglia.

Barboniani.

Il. P. Ireneo della Croce, Carmelitano scalzo, nella sua Historia di Trieste, con fauoreuoli di Aurelio Tedoldo et di altre Croniche da lui riferite, scriue, che da Trieste andasse à Venetia la famiglia Barboniani, detta anco Barbonini, et Barbonia, et soggiunge: che li suoi personaggi furono ricchi, di buona coscientia, et amoreuoli con tutti. si estinsero nel. 1775., et fecero per arme una ~~[illegible]~~ barba nera, in campo d'oro.

Barbo.

Dal tronco de' Domitij famosi Patritij Romani, uscirono due rami: uno popolare, e fù de' Caluini, l'altro Patritio, e si chiamò de gl' Enobarbi. da ambe queste famiglie deriuarono soggetti insigni, che conseguirono le cariche maggiori di quell Augusta Regnante, come ne fanno fede le Romane Historie, et de quali sino al giorno d'hoggi, in moltiplici marmi uiue celebre la ricordanza. Da Roma per causa di Colonia si trapiantarono in Parma, doue con uocabolo diminutiuo Barbi furono detti, e di là poi come scriuono il Malfatti, et il Tedoldo in Venetia si ridussero. anco Pietro Antonio Moti nel Mauors afferma, che dalli Barbi di Roma, la famiglia Barbo di Venetia riconosca l'origine, et il Frescot pure attesta, che da Roma in Pauia, ò Parma passasse di doue poi uenne à Venetia. Riferisce il P. Ireneo della Croce nella sua Historia di Trieste che li Barbi Patritij Romani, passati con le Colonie in quella Città, si trasferissero poi à Venetia, et auualora questa sua opinione con l'apportare uarij marmi, et inscrittioni che anco di presente si uedono in quelle parti. Non uiene scritto il tempo del suo passaggio, mà bisogna, che fosse molto antico, perche molto antiche sono le sue memorie. Tutte le Croniche Venete affermano che producesse Tribuni antichi, saggi, e prudenti, di natura allegra, buoni compagni, et ingegnosi nelle cose del mare. Affermano li detti Malfatti, e Frescot, che prima fussero detti Barbolani, e quest'ultimo numera frà suoi personaggi Pietro Barbolano che fù Doge nel. 1026. soggiongendo che un' altro Pietro, che uisse nel. 1205. lasciato il cognome Barbolano assunse quello di Barbo, et deposta la prima insegna della famiglia che era un scudo d'argento con una banda e due Pesci uermigli, assunse il Leone d'oro in campo azurro attrauersato da una banda d'argento, come di presente ueramente costumano li Barbo. mà con buona pace del Frescot, io non so uedere quanto possa essere uero ciò, che egli scriue mentre assai prima del. 1205. si trouano certe, e moltiplici notitie del cognome Barbo, e poi sappiamo che il medesimo Autore, trattando della Casa Salomone attribuisce anco alla stessa il Doge Pietro sopranarrato come fanno tutti gl'altri scrittori trà quali il P. Matina ne' suoi Elogi gli assegna anco l'arme de' Salomoni, famiglia, e per origine, e per stemma in tutto differente da questo di cui si discorre. Ciò non toglie punto di lustro à questa per altro nobilissima Prosapia, come quella che non solo hà prodotti Senatori Capitani Procuratori di S. Marco Prelati e Cardinali, ~~ma~~ mà che in persona di Pietro Barbo detto Paolo. II. arriuò à possedere, il Vicariato di Christo in terra. degna per tanto di essere annouerata frà le più cospicue della serenissima Republica. benche di presente paia, che tenda alla sua estintione. come poi rimase precisamente estinta doppo tanti secoli.

·1036·

1036. Nicolò Barbo, nel· 1036. fù Gouernatore di Galera, sotto il Generalato di Domenico Contarini. et da lui si da principio all' Arbore della Casa.

1122. Domenico et Gabrielle Barbo. si trouano trà Nobili di Consiglio che nel· 1122· sottoscrissero il Priuilegio di esentione, concesso dal Doge Domenico Micheli alla città e contado di Bari.

1160. Pantaleone Barbo. fù in questi anni Proueditore dell' Armata, sotto il Generalato di Tomaso Moresini.

1177. Bartolomeo Barbo. nel· 1177. fù uno de' Sopracomiti nell' armata allestita dal Doge Sebastiano Ziani, in fauore di Papa Alessandro· III· contro l'Imperatore Federico Barbarossa, e trouossi alla giornata di Salbuda, in cui fracassata l'armata nemica, fù preso Ottone figliuolo del detto Imperatore.

1178. Paolo Barbo. figliuolo di Francesco. da alcuni chiamato Pietro. nel· 1178. fù uno de gli Elettori del Doge Orio Mastropiero.

1202. Pantaleone Barbo. figliuolo di Paolo. nel· 1202. fù Sopracomito di Galera, nell' Armata, che col Doge Henrico Dandolo passò alla ricupera di Zara, e poi alla conquista di Costantinopoli, la qual città presa dall' armi Venete, collegate alle Francesi; nel· 1204. fù uno de soggetti, à quali fù data piena facoltà di eleggere l'Imperatore Latino che fù Balduino Conte di Fiandra. et una uecchia Cronica uole che poi fosse primo Podestà di Chioggia.

1211. Leonardo Barbo. si troua trà pedoni del sestiero di S·S· Apostoli che nel· 1211· furono mandati con la colonia Veneta in Candia. come riferisce il Piloni nell' Historia di Belluno.

1216. Paolo Barbo. detto per sopranome il Zanco. nel· 1216. fù il primo, che per la sua Republica esercitasse la carica di Bailo, in Negroponte.

1232. Pietro Barbo. prudentissimo Senatore nel· 1232· fù Consigliero del Doge Giacomo Tiepolo.

1234. Giacomo Barbo. da S. Martin. figliuolo di Pantaleone. senatore amplissimo, et il primo, che illustrasse la famiglia, con purpora Procuratoria quale per li suoi gran meriti gli fù conferita li· 24· 7bre del· 1234. morì l'anno. 1241.

1256. Pancratio Barbo. figliuolo del Procurator Giacomo. nel· 1256· fù spedito Ambasciatore à Manfredo Rè di Sicilia, con cui à nome publico contrasse lega per dieci anni; fù anco Capitano contro Bolognesi.

1263. Lanfranco Barbo. come scriue il Crescentio, nella sua Corona della Nobiltà d'Italia. nel· 1263· in compagnia di Giacomo Dandolo et di Marco Gradenigo fù capitano contro Genouesi, de quali otennero uittoria à Trapani di Sicilia.

·1275·

1275. Marco Barbo. figliuolo di Pancratio, nel. 1275. fù uno degli Elettori del Doge Giacomo Contarini.

1301. Giouanni Barbo, da. S. Maria Antica. di cui si uede la sepoltura nel Chiostro della Chiesa de' Frari, con inscrittione de' . 3. Aprile. 1301.

1314. Marco Barbo., nel. 1314. fù mandato Ambasciatore à' Triuigiani, per accordare alcune differenze, che uertiuano con la Republica.

1349. Giouanni Barbo, Prelato illustre per bontà e dottrina. nel . 1349. fù promosso al Vescouato di Venetia. sedè anni. 10, et morì del. 1359.

1354. Pantaleone. Barbo. figliuolo di Marco, uno de più cospicui senatori della sua Patria. nel. 1354. fù uno de' Consiglieri del Doge Marin Faliero, et nel. 1355. uno de' Senatori deputati ad estirpare la congiura ordita dal medesimo Doge. nel. 1365. fù mandato Proueditore in Candia, per la ribellione di quell'Isola. poi li . 13. 7.bre del. 1366. creato Procuratore di. S. Marco, della Procuratia de' Supra, nel. 1370. fù uno de' Senatori eletti à trattare con l'Imperatore di Costantinopoli uenuto à Venetia, e l'anno stesso spedito Ambasciatore in. S. Vito del Friuli, al Patriarca di Aquileia, per maneggio di pace col Duca di Austria. Per il bene della sua Republica essendo sommamente contrario al Carrarese signor di Padoua tentò questi col mezo di sicarij di farlo uccidere, mà non sortì l'effetto; onde nel. 1372. fù uno degli ostaggi, che uicendeuolmente si consegnarono al detto Carrarese, nell'intrapreso trattato di pace, et nel . 1373. fù Ambasciatore al Rè di Vngaria. maritò una sua figliuola in Riccardo da Camino signore della Motta nel Friuli.

1364. Giorgio Barbo. Nobile della Colonia in Candia nella ribellione seguita in quell'Isola l'anno. 1364., seguì le parti de' Congiurati, onde dal Senato in Venetia fù publicato ribelle e bandito.

1370. Bernardo Barbo. figliuolo di Francesco. sostenne la carica cospicua di Consigliere, e uisse in questi anni.

1373. Pantaleone Barbo. fratello di Bernardo. fù Ambasciatore appresso il Rè di Vngaria, et nel. 1373. Podestà e Capitano di Treuigi. nel. 1377. Proueditore dell'Armata Veneta contro Genouesi, nel. 1381. Ambasciatore à Leopoldo Duca di Austria, offerendole à nome Publico la città di Treuigi strettamente assediata dall'armi de' Genouesi, del Carrarese et di altri Collegati, contro la Republica, nel. 1382. passò commissario al Tenedo, per consegnare quell'Isola in mano dell'Inuiato del Duca di Sauoia, mediatore della pace trà la Republica, et li Genouesi. e poco doppo andò Ambasciatore in Costantinopoli.

1378. Giouanni Barbo. da. S. Pantaleone. figliuolo di Nicolò. fù Sopracomito di Galera et nel. 1378. accompagnò in Cipro, la figliuola del Duca di Milano che andaua moglie à quel Rè in fauor di cui tentò anco la ricupera di Famagosta occupata da Genouesi. poi nel. 1381. fù Consigliere et nel. 1390. con uarie forze mandato in soccorso del Marchese di Mantoua, trauagliato da Visconti di Milano. indi li. 30. Giugno del. 1393. creato Procuratore di. S. Marco della Procuratia de Citrà. nel . 1404. fù uno de' Senatori deputati à trattare, con il Carrarese signor di Padoua. et nel. 1405. mandato Ambasciatore al Marchese di Ferrara, per indurlo ad entrare in lega con la Republica, contro il medesimo Carrarese, con il quale non potato spuntarne cosa alcuna, fù l'anno stesso eletto Capitano di armata in Pò contro di quello, poi nel. 1408. passò Ambasciatore al Rè di Vngaria per le cose della Dalmatia.

Nobili di questa Casa, che l'anno. 1379. faceuano fattione all' Estimo del Commune di Venetia, alli Imprestiti, come segue.

1379	Beriola Barbo. da. S. Pantaleon	6000.
	Bianco Barbo. da. S. Pantaleon	3000.
	Giouanni Barbo. da. S. Giou: di Rialto	2000.
	Giouanni, e Bianco Barbo. da. S. Pantaleon	6000.
	Marco Barbo. da. S. Pietro	300.
	Pantaleon Barbo. il Grande. da. S. Pantaleon	18450.
	Pantaleon Barbo. il Piccolo. da. S. Pantaleon	6000.
	Paolo Barbo. da. S. Pantaleon	3000.
	Pietro Barbo. da. S. Martino	300.
	Tomaso Barbo. da. S. Gio: di Rialto	2000.

1397. Lodouico Barbo. figliuolo di Marco, fù singolare nella religione e bontà di uita. nel. 1397. da Papa Bonifacio. IX. ottenne la Chiesa, et Monastero di. S. Giorgio in Alga nel qual luogo erano prima Frati Agostiniani et di quello nel. 1400. fù Priore Commendatario mà nel. 1404. lo concesse e donò ad Antonio Correr ~~e a~~ Gabrielle Condulmer istitutori de' Canonici Secolari, de quali egli fù Preposito, impetrando dal Pontefice la confirma di quella nuoua Religione. nel. 1408. fù ornato dell'Abbatia di. S. Cipriano et nel. 1409. eletto Abbate di. S. Giustina di Padoua doue riformò quell'ordine con nome di secondo fondatore della Religione. In luogo del Pontefice Gregorio. XII. interuenne al Concilio di Pisa e poi à quello di Costanza, et hauendo egregiamente diffese le parti di Papa Eugenio. IV. fù dallo stesso il primo di Maggio del. 1437. fatto Vescouo di Treuigi. supra uisse sei anni e sei mesi. morì nel mese di. 7.bre del. 1443. in età di . 62. anni, sepolto nel Capitolo della Chiesa di. S. Giustina, doue tiene il seguente spetiosissimo elogio.

Mille quadringentis Domini currentibus annis
Quadraginta tribus septembris mense fluenti
Progenie Veneta Barbo Ludouicus in astris
Mente nitens tumulo clauso sepelitur in isto
Splendidus ille fuit, lucens uirtute per orbem
Quin etiam clemens humilis super omnia castus
Almę Justinę Patauę tunc extitit Abbas
Cum sancti normam Benedicti consolidauit,
jllinc jtalię celebris lustrando per urbes
Ornauit Monachis Christo famulantibus alto,
Consilij sancti pręses, pręfectus, et auctor
Ecclesię pacem tractando schisma remouit
Eugenij quarti pręcepto, pręsulis orbis
Antistes nolens, est Taruisinus inunctus.

1400. Francesco Barbo. fratello di Lodouico et suo seguace nella pietà, e perfettione Christiana assistì il medesimo nella ristauratione che l'anno. 1400. fece della Chiesa e Monastero di . S. Giorgio in Alga, della qual Nuoua Religione prese anco l'habito, e uisse con ammirabile esemplarità.

1406. Pietro Barbo. sacerdote nella Congregatione de' Canonici secolari di. S. Giorgio in Alga. uiueua del 1406.

1410. Simon Barbo, insieme con Tomaso Mocenigo, nel . 1410. fù mandato nella Dalmatia per persuadere quelli di sebenico à darsi sotto la Republica.

1423. Antonio Barbo., nel. 1423. fù elettore de gli Elettori Ducali.

1423. Nicolò Barbo, cognominato il Grande, figliuolo di Paolo. Caualliere, e Senatore di prima sfera, nel 1423 fù Elettore de gli Elettori Ducali; Hebbe in moglie Polissena figliuola d'Angelo Condolmero et sorella di Papa Eugenio IV. che tra gli altri figliuoli le partorì Pietro, che fù poi Papa Paolo II.

1423. Marco Barbo, figliuolo di Andrea, nel 1423 si trouò anch'esso frà gli Elettori de gli Elettori Ducali; hebbe la dignità di Consigliero, et nel 1431 fù per la sua Republica Ambasciatore à Malatesti Prencipi di Rimini; Giace sepolto nella Chiesa della Pietà, con breue inscrittione.

1433. Pietro Barbo. Agostiniano, nel 1433 conseguì da Papa Eugenio IV. il Priorato di Lepia di Verona.

1436. Giouanni Barbo, figliuolo di Paolo, nel 1436 fù Podestà e Capitano in Napoli di Romania; Indi fù Capitano dell'Armata Veneta in Pò, contro li Milanesi.

1440. Elisabetta Barbo, figliuola di Nicolò, et sorella di Papa Paolo II. fù consorte di Nicolò Zeno et madre del Card: Gio: Battista. Donna illustre morì in Roma e fù sepolta non molto lontana dalla Sacrestia di S. Pietro con decoroso Elogio.

1442. Andrea Barbo, figliuolo del Proc.r Giouanni, senator grande e magnanimo, nel 1442 propose la parte che si ampliasse il numero de' Procuratori di S. Marco, (che prima erano sei) sino al numero di noue, quale fù presa con pieni uoti.

1446. Pietro Barbo, figliuolo di Nicolò, il più famoso heroe uscito di questa gran Casa, intesa la promotione al Pontificato di Eugenio IV. suo zio, in tempo che per causa di Mercantie staua per montare in Naue, al qual fine haueua di già imbarcato il suo conuoglio, cangiata rissolutione si applicò alli studij, doppo di che passato à Roma conseguì il Vescouato di Ceruia in Commenda, et fù fatto Protonotario Apostolico de' Partecipanti, indi dal detto suo zio li 22. Giugno del 1446 fù creato Diacono Cardinale del titolo di S. Maria Noua, e poi Prete Cardinale del titolo di S. Marco, nel 1451 à 16. di Giugno fù fatto Vescouo di Vicenza, et nel 1459 il primo di Marzo da Papa Pio II. trasferito al Vescouato di Padoua: il che essendo seguito senza saputa della Republica et contro alle Patrie leggi commosse talmente l'animo de' Senatori che priuarono lui delle entrate et il fratello Paolo della Nobiltà, quando in questa sua pretesa insistesse, mà egli che sommamente amaua il fratello, in riguardo di quello rinontiò; et li 8. Luglio del 1460 hebbe un Canonicato nella Chiesa di Bologna, della qual Città fù anco Arcidiacono, finalmente li 30. Agosto del 1464 fù assonto al Ponteficato col nome di Paolo II. quale si prese per l'amore che portaua al fratello, pochi giorni prima defonto. fù di presenza augusta, et il primo che con gli adobbi et il sussiego rendesse la Maestà Pontificia uenerabile e tremenda. Guerreggiò con li Conti dell'Anguillara, concluse la pace frà Prencipi d'Italia, et fece altre operationi illustri, sin che d'accidente apopletico uenne à morte li 28. Luglio del 1471 in età di 54. anni, hauendo tenuto il Ponteficato anni sei, e mesi dieci sepolto nella Basilica Vaticana, con il seguente nobilissimo Elogio.

Paulus II. Venetus. Pont. Max. è uetusta Barborum familia, preclaris naturę dotibus, auunculi Eug. IV. non inferior, iustitię, pietatis, diuinarumque cęremoniarum cultor religiosissimus, eccl. libertatis, maiestatisque defensor constantiss. pręcipuo pacis seruandę studio, et singulari omnis generis munerum abstinentia formidanda etiam lege magistratibus indicta clarissimus, in Principes munificentia, in Pauperes misericordia insignis, Patrioque more annonę copiam urbi dedit, Patrimonium B. Petri erratis populorum indulgentissimi Parentis affectu emendatis, et conseruauit, et auxit, Tyrannos armis hęreticos repressit, et quod perdifficilem rerum temporum conditionem effici cum dignitate non poterat, matura

cunctatione

cunctatione feliciter saluberrimè disposuit. Vixit Ann: LIII. Menses X. Dies XXVI.

1446. Nicolosa Barbo, sorella di Pietro, fù moglie di Lorenzo Micheli, à cui nel 1446 partorì Giouanni, che fù Cardinale di S. R. C.

1450. Paolo Barbo, fratello di Nicolosa, fù Caualliere e Senatore di matura prudenza, celebrato dal Biondo nell'Italia Illustrata, per eccellente ne gli studij delle buone lettere. passò nel 1454 à Lodi in habito di Frate Franciscano per schifare le insidie, per trattarui la pace trà la sua Republica, et il Duca di Milano per il quale interueniua Fra Simone Agostiniano, et felicemente la stabilì; mà nel 1459 per l'odio, che il Senato concepì contro il Card: Pietro suo fratello che da Papa Pio II. in onta de' decreti della Patria era stato promosso al Vescouato di Padoua fù priuato della dignità, mà rinontiando Pietro il Vescouato gli furono tosto restituite, morì nel 1464 pochi giorni prima che il detto suo fratello fosse fatto Papa. et uedeuasi il suo Ritratto frà quelli di tanti Senatori illustri, dipinto in uno de quadri, che erano nel Salone del Gran Consiglio, incendiati l'anno 1577.

1450. Pietro Barbo, figliuolo di Nicolò q. Francesco. fù Senatore, e Caualliere, et uisse in questi anni.

1455. Marco Barbo, figliuolo di Paolo, fù li 14. 7.bre del 1455 fatto Vescouo di Treuigi, e poi li 27. Aprile del 1464 trasferito al Vescouato di Vicenza, et l'anno stesso à 18. di 7.bre creato Prete Cardinale del titolo di S. Marco da Papa Paolo II. suo zio; nel 1465 fù eletto Patriarca di Aquileia, et Gran Consigliero del Papa; rinontiò nel 1473 il Vescouato di Vicenza, et nel 1478 da Sisto IV. fù dichiarato Vescouo Card: Prenestino, fù di persona asciutta e macilente, parchissimo nel mangiare, e beve, morì in Roma li 11. Marzo del 1490 sepolto nella Chiesa di S. Marco di quella Città, con il seguente nobile Elogio.

Marcus Barbus Cardinalis S. Marci Patriarcha Aquileiensis, sibi uiuens fieri uoluit. Orate pro eo Dominum. Obijt Anno Salutis. M.CD.XC. die XI. Martij. Oliuerius et Franciscus Cardinales executores B. M. posuerunt.

1459. Giouanni Barbo, figliuolo di Andrea, nel 1459 hebbe per raccomandata la Chiesa et Monastero di S. Margarita nella Villa di Salarola, horn di stracca.

1460. Nicolò Barbo, figliuolo di Francesco, celebrato dal Biondo nell'Italia illustrata, per huomo cospicuo nelle lettere. fiorì in questi anni.

1473. Marco Barbo, figliuolo di Giacomo, Bailo in Corfù, nel 1473 passò con 100. Caiicchi Corfiotti alla Valona, in soccorso dell'Armata Veneta.

1491. Paolo Barbo, figliuolo di Andrea, Senatore sapientissimo e di gran credito nella sua Republica. nel 1491 fù Luogotenente di Udine et del Friuli, nel 1497 Podestà di Padoua et nel 1501 di Cremona Città in quel tempo possessa dalla Republica, poi li 21. Genaro del 1502 creato Procuratore di S. Marco della Procuratia de supra. nelle contingenze del 1508 consigliaua il Senato ad entrare in lega con l'Imperatore, et nel 1509 essendo dall'armi de' Collegati in Cambrai contro la Republica, sconfitto il di lei esercito

in Ghiaradadda

in Ghiara d'Adda e perciò gl'animi de Senatori sommamente costernati, fù da questi, et dal Doge pregato à portarsi in Senato doue per essere indisposto non andaua più, à fine di sentire il suo saggio parere, onde fattouisi portare con facondo, e magnanimo discorso animò tutti alla costanza persuadendo il riamassamento di un'altro essercito, come seguì; morì poi egli l'anno stesso 1509 in età di più di 80 anni.

1507 Pietro Barbo figliuolo di Nicolò nel 1507 fù Podestà di Vicenza.

1513 Giustin Barbo nel 1513 fù mandato Sindico in Friuli.

1536 Giouanni Barbo figliuolo di Luigi: nel 1536 fù Auditore, Auogadore, Procuratore e Sindico Generale in Terra ferma.

1544 Alessandro Barbo figliuolo di Faustino, nel 1544 fù Podestà e Capitano di Feltre, poi nel 1560 Capitano di Verona. Indi fù Senatore et si uede il suo epitaffio nella Chiesa di S. Andrea, doue giace sepolto. nel 1550 fù Capitano à Bergomo.

1545 Gio: Francesco Barbo fratello di Alessandro fù Senatore, et nel 1545 uno de gli Elettori del Doge Francesco Donato; poi nel 1551 era Prouveditore al Sale.

1552 Giacomo Barbo fratello di Gio: Francesco fù Senatore, et nel 1552 Auogadore.

1580 Marino Barbo figliuolo di Agostino fù marito di una figliuola di Leonardo Moro, da cui trasse Agostino, Gio: Paolo, Leonardo, Francesco, et una figliuola maritata in Marc'Antonio Quirini.

1609 Agostin Barbo figliuolo di Marino nel 1609 fù uno de Sauij del Collegio.

1620 Gio: Francesco Barbo figliuolo di Faustino, sposò una figliuola di Marco Faliero, che gli fece Faustin, Pietro, Giouanni, e Giacomo.

1660 Giouanni Barbo figliuolo di Gio: Francesco hebbe per moglie Francesca Maria figliuola di Sperandio Saluadego Cittadin, che gli produsse Gio: Francesco Speraindio, Pietro, Marco, Andrea, e Stefano. morì poi Giouanni nel 1669 in età di 52 anni, et la di lui moglie nel 1675 si rimaritò in Francesco Molin.

1680 Pietro Barbo figliuolo di Giouanni si accasò con Cecilia figliuola di Valerio Soranzo et morì senza figliuoli, onde detta sua moglie nel 1684 si rimaritò in Bembo Valiero.

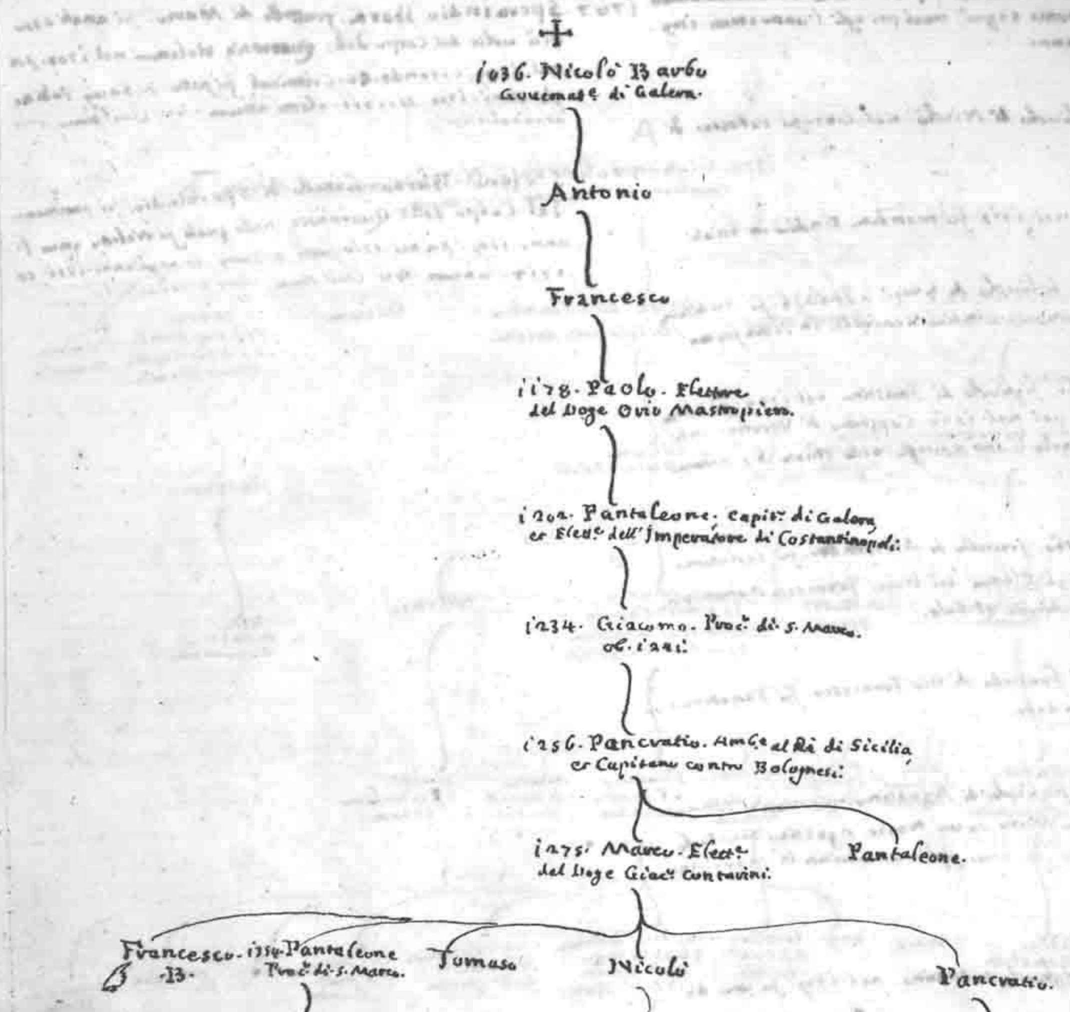
1700 Andrea Barbo fratello di Pietro, uenne à morte nel mese di Aprile del 1709 in età di 46 anni, sepolto nella Chiesa di S. Pantaleone.

1707 Marco Barbo fratello di Andrea fù del Corpo della Quarantie, nelle quali uenne rieletto gl'anni 1707 et 1709, poi nel 1709 fù fatto Sopraconsolo, et ne gli anni 1712 et 1714 fù ancora eletto 40 Ciuil Nouo.

1707 Speraindio Barbo fratello di Marco fù anch'esso più uolte del Corpo delle Quarantie, rieletto ui nel 1707 poi nel 1709 essendo 40 Criminal fù fatto X Sauij, indi ne gli anni 1710 et 1712 eletto ancora 40 Ciuil Nouo, come anco nel 1715.

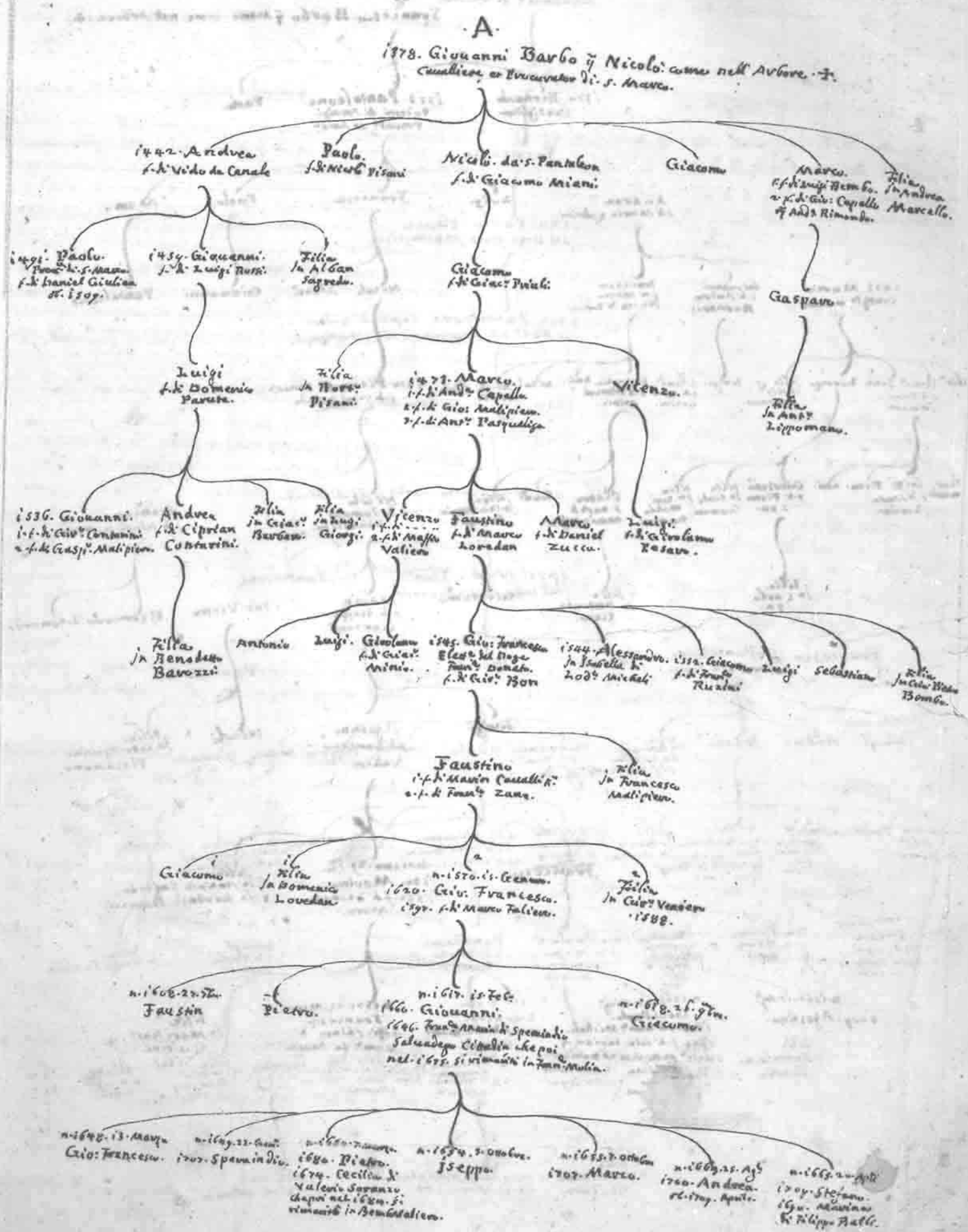
1709 Stefano Barbo fratello di Speraindio fù parimente del Corpo delle Quarantie, nelle quali fù rieletto ancor l'anno 1709, poi nel 1710 fatto X Sauij, et negli anni 1711, et 1714 ancora 40 Ciuil Nouo, come anco nel 1716.

Arbore della Famiglia Barbo



Continua

Continua l'Arbore Barbo.



Continua

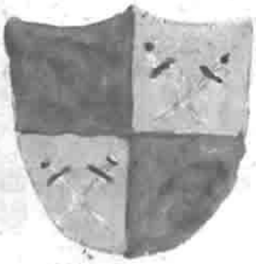
Continua e qui termina l'Arbore Barbo.

·B·

Francesco Barbo q. Marco · come nell'Arbore ·F·

- 1370 · Bernardo Consigliere
- 1373 · Pantaleone Podestà di Treviso · Proved.r et Amb.r
  - Andrea f. di Marco Quirini.
    - 1423 · Marco Consig.r et Amb.r
      - Gio.ni
      - Bened.to f. di Piero Trivisan
        - Bernardo
        - Gio: f. di Marin Loredan.
        - Piero
        - Ant.
      - Jana
      - Lorenzo
        - Gio:Batta f. di Pietro Zen.
          - Filia in Carlo Zen.
        - Filia in Carlo Grimani.
        - Filia in Gerimaldo Grimani.
      - Filia in Nic.o Cornaro.
    - Giovanni f. di Andrea Bernardi.
      - Luigi.
    - Francesco f. di Marco .... Filosofo in Padova.
      - Dom.co f. di Nic.o Orsini.
      - Eustachio f. di Almoro Miani.
        - Pietro f. nac.e di Marin Sessin.
          - Filia in Antonio Cocco.
        - Fran.co
        - Filia in Gio: Marin Giorgi.
      - Luigi.
      - M.Ant.
      - Nicolò · 1460.
      - Paolo.
  - Luigi
  - Francesco.
    - Nicolò
      - 1450 · Pietro · K.r Senator f. di Vitel Lando
        - Nicolò f. di Tomaso Franceschi.
          - Girolamo
          - Marin f. di Iseppo Garzoni.
            - Luigi
            - Agostino f. di Francesco Valiero.
              - Francesco.
              - n. 1544 · 29 · 7bre 1580 · Marino. 1562 · f. di Leonardo Moro.
                - n. 1566 · 15 · Ag.to 1609 · Agostino.
                - n. 1568 · 27 · Giug.o Gio: Paolo. 1603 · f. di Fran.co Micheli: 1623 · f. di Gio: Surian q. Gio.r Malipiero et David Trivisan.
                - n. 1572 · 8 · Xbre Leonardo 1612 · f. di Gio: Batta Girardi.
                - n. 1575 · 22 · Marzo Francesco. 1621 · Chiara di Dom.co da Mosto
                - Filia in Mari'Ant.o Quirini. 1601.
              - Filia. 1. in Antonio Sagredo. 2. in Lorenzo Barozzi.
          - 1507 · Pietro
            - Nicolò
            - Filia in Gio: Agostino Pizzamano.
        - Francesco f. di Nicolò Rimondo.
          - Bernardo
          - Leonardo.
    - Aless.o
  - Paolo
    - Giovanni
  - Marco.
    - Pantaleone.
- Paolo.

Bardonizi

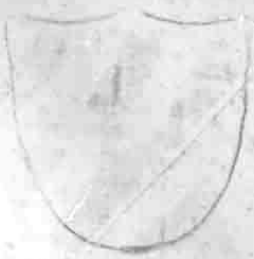


Bardonizi.

Buran, e' un' Isoletta, non più di quattro miglia discosta da Venetia, edificata à tempi di Attila, da gli habitatori dell'antica Città di Altino, et così nominata da una delle Porte della medesima Città. Giace in vicinanza di Mazorbo, et di Torcello, ma di queste trè Isolette Burano è la più habitata, e popolata dell'altre benche solo da Pescatori e gente ignobile. Quivi fà la sua residenza el Podestà mandatovi per governo dalla Republica, come di aria più salubre, il quale commanda alle due altre ancora. In Burano vi sono cinque Chiese, cioè una di Preti, che è anco Parocchia, intitolata S. Martino, et quattro, che sono Conventi di Monache, dette di S. Mauro di S. Giovanni, di S. Antonio et delle Capuccine. Da quest' Isoletta passò anticamente in Venetia l'estinta famiglia Bardonizi, quale però riconobbe la sua prima origine dall'Istria, come si legge in un'antica Cronica. Scrive per tanto Francesco Braccolini nella Breve Notitia dell'Isola di S. Nicolò de i Mendigoli, che ella uscì da Buran da Mar, et che era Vallesana, cioè della confinante Regione, e sostiene che habitasse primieramente nella predetta Isola di S. Nicolò, affermando che era di Consiglio sino dell'806. et che si estinse nel 1343. Fece edificare la Chiesa dell'Arcangelo Michele et portò uno Scudo quadripartito di verde e d'oro con due spade incrocciate nell'oro.

1007. Angelo Bardonizi, in compagnia di Francesco Brandolino et di Pietro Brodenigo, nel 1007. edifica la Chiesa di S. Moro detta poi di S. Angelo, dove furono posti quattro Monaci.

1343. Marco Bardonizi, morì l'anno 1343. e in lui terminò questa Casa.



Barignan.

Fà memoria della Casa Barignan, il P. Coronelli registrandola nel suo Catalogo delle Famiglie Patritie di Venetia estinte, in cui la fà mancare l'anno 1102. et di essa appresso gl'altri Autori non si trova notitia alcuna, forsi per la sua antichità.

Bariscaldo.

Il P. Ireneo della Croce, Carmelitano Scalzo nella sua Historia di Trieste, parlando della famiglia Buricaldi che fù orionda di quella Città, la confonde e fà una cosa medesima con la Bariscaldi, della quale hora ci accade discorrere; mà noi condotti dall'auttorità di antichi Scrittori, e persuasi dal trouarla diuersa di origine, di arme et di estintione, francamente l'habbiamo stimata differente e distinta. Aurelio Tedoldo riferito dal detto P. Ireneo, scrive che li Bariscaldo da Altino passassero in Venetia et lo stesso afferma ancor Cesare Malfatti con tutte l'altre Croniche Venete, è uero, che il medesimo Malfatti con uocabolo corrotto li chiama Bariscaldo, e Baristanello, et altri ancora li dissero Barustaldi. si può intanto giustamente credere che partissero di Altino, in compagnia di tante altre nobilissime famiglie all'hora che quella Città rimase incenerita da Barbari l'anno 454. poiche furono Tribuni antichi mà molto proteruei di uolontà, ostinati di loro testa et molto iritrosi: che sono le formali parole delle antiche Croniche. Si estinsero nel 1247. ò doppo come uogliono altri. Fecero per arme un scudo attrauersato da una fascia d'argento carica di tre crocette uermiglie, il capo di sopra bandato d'argento, e d'oro, e quello di sotto bandato d'azurro e d'argento. Il P. Ireneo in uece delle Croci, fà tre rose uermiglie.

1112. Giouanni Bariscaldo, come riferisce un'antico Manuscritto per la sua scienza, era in tanta riputatione che nel 1112. fù fatto del Consiglio.

1247. Marin Bariscaldo, morì l'anno 1247. et in lui secondo alcuni mancò questa Casa.

1268. Bartolomeo Bariscaldo, nel 1268. fù uno degli Elettori del Doge Lorenzo Tiepolo, et morì ultimo di questa famiglia.

Barizanello.

Sono diuerse le opinioni dell'origine dell'estinta famiglia Barizanello, poiche il Malfatti scriue che uenne da Mestre altri dicono da Musestre et altri ancora da Treuigi, trà quali è Gio: Bonifacio nel Libro X. della sua Historia Triuigiana, e questi ultimi li chiamano con uoce diminutiua Bariselli. Li suoi personaggi furono ricchi di possessioni, et per lunga habitatione nel 1100. gratiati del Consiglio ò nel 1110. secondo il Malfatti. Si estinsero l'anno 1273. in persona di Pietro Barizanello. et portarono uno scudo diuiso cioè il capo superiore d'oro con trè stelle uermiglie et l'inferiore palleggiato d'argento, e uermiglio di cinque pezzi.

1273. Pietro Barizanello, morì l'anno 1273. et in lui terminò questa Casa.

Barizani.

Tolemaide celebre Città della Soria, posta nella Provincia di Fenicia già detta Ace, Accon, et Acri, trasse il nome di Tolemaide, dalli Tolomei Regi di Egitto. Fù Colonia di Claudio Cesare, et sede delli Regi di Gerusalemme, doppo la perdita che fecero della Città di questo nome. È di forma triangolare, con due lati si congiunge al Mare, et con il terzo guarda la terra. Hebbe forti mura, Torri validissime, e fosse profonde in modo che essendo Città munitissima, fù l'ultima che gl'infedeli occupassero alli Christiani nella Soria, sotto la tirannide quali gemendo, à pena conserva qualche miserabile vestiggio dell'andato splendore. Da questa Città si trasferì à Venetia l'estinta Casa Barizani et scrive il Malfatti, che furono huomini belli di persona, detti anco Baras; et secondo altre Croniche Barisi, e Barasi. Del tempo della sua aggregatione alla Nobiltà di Venetia varie sono le relationi poiche alcuni dicono che ciò seguisse il primo di Maggio del 1296, altri vogliono nel 1310, per le novità di Baiamonte Tiepolo et altri ancora il primo di Marzo del 1317. Il Co: Giacomo Zabarella nell'Aula Heroum, accennando la presa di Tolemaide fatta dal Soldano di Egitto l'anno 1291, soggiungo, et ex ea septem familiæ Nobiles Venetias se transtulerunt, ac inter Nobiles Venetos descriptæ fuerunt, nempè de Leone, à Marmora, Benedicti, Bondumerij, Barisani. Si estinse questa Casa nel 1421, come scrive il P. Coronelli, et fece per arme quattro bande risirette scaglionate d'oro, in Campo azurro.

1296 Nicolò Barizan, da S. Lorenzo, à detto del Malfatti, il primo di Maggio del 1296, fù ricevuto al Maggior Consiglio.

1421 Alessandro Barizan, essendo officiale al Fontico de' Tedeschi morì l'anno 1421, terminando in lui questa Casa.

Barizani

Vn'altra famiglia del cognome Barizani si trova essere stata in Venetia. Questa fù orionda di Candia, et venne decorata della Nobiltà Patritia l'anno 1381 in occasione della guerra di Chioggia con li Genovesi; mà si estinse l'anno 1426. li 16. Febraro in persona dell'aggregato.

1381 Rafaelle Barizan, da S. Giuliano, oriondo di Candia, essendo afflitta la Republica per la guerra di Chioggia, occupata da Genovesi; offerse la sua persona con un suo famiglio à tutte sue spese sopra l'armata sino à guerra finita, et si esibì di dare la paga di due Galere, à huomini 120 per Galera da remo, et da piedi 40 per Galera, à Ducati quattro per cadauno al mese à gl'huomini da remo, et Ducati 8. alli pedoni, che sono Balestrieri. di più promesse prestare Ducati 1000. altri dicono 600 d'oro alla Signoria; onde l'anno 1381 fù ricevuto al Maggior Consiglio, con 67. voti prò, et 24 contro. Altri dicono 78 prò et 15 contro, e qui mi sia lecito di rintuzzare la maledica penna dell'Autore dello Squittinio della Libertà originaria di Venetia, quale con [redacted] tintura di felle scrive, che il detto Rafaelle era Pescivendolo, poiche se tale fosse stato come haverebbe egli potuto somministrare all'angustiata Republica quei validi soccorsi, che habbiamo veduto. morì questo Generoso Cittadino li 16. Febraro del 1426, et in lui mancò la casa.

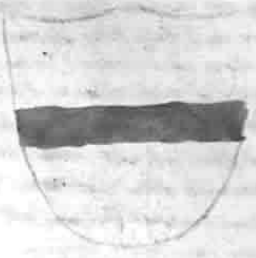
Baroni.

Istria, si chiama quella Regione che anticamente Giapidia si diceua, et che è posta frà il fiume Istro et l'Italia. anziche alcuni la fanno parte della stessa Italia. Fù così detta da' Popoli; che dal Mar Maggiore, per il fiume Istro ui uennero. È come Penisola ò sia Polesine, percioche stà separata dall'Italia dal Seno Adriatico. Gira. 125. miglia in circa, et ne è larga. 60. L'aria non è molto salubre, cosiche non fà più di. 60. mille huomini. il Paese per lo più è Montuoso, et l'irrigano tre fiumi che sono il Formio, il Naupovto et l'Arsia. Capo d'Istria ne è la Metropoli, oltre della quale ui sono Pola, Parenzo, Trieste, Muggia Isola, San Vito, e molti altri Castelli, e Luoghi, alcuni de' quali riconoscono il dominio della Casa d'Austria, mà la più parte obediscono alla Republica di Venetia, quale ricava da luoghi sudditi. 24. milla ducati ogn'anno. Da questo Paese dell'Istria si trasferì in Venetia l'estinta Casa Baroni, come scriue il Malfatti; li di cui personaggi furono gran Mercanti, et di buona conscientia mancò secondo il P. Coronelli l'anno. 1315. mà il Malfatti uuole che si estinguesse nel. 1375.

1122 . Stefano et Vitale Baroni. si trouano tra Nobili di Consiglio, che l'anno. 1122. sottoscrissero il Priuilegio di esentione concesso dal Doge Domenico Micheli, alla Città e contrada di Bari.

1177 . Pietro Baroni, fù sopracomito di Galera, nell'Armata allestita dalla Republica l'anno. 1177. in fauore di Papa Alessandro. III. et contro l'Imperatore Federico Barbarossa.

1315 A' detto del P. Coronelli nel. 1315. si estinse la famiglia Baroni, mà secondo il Malfatti mancò l'anno. 1375.



Barozzi.

Antichità immemorabile Nobiltà non mai interrotta copia di huomini segnalati, rende cospicua, et illustre la Famiglia Barozzi, frà le Patritie di Venetia. Rintraccia questa la sua ascendenza in Padova, dalla qual città come scriue il K.r Sertorio Orsato nella sua Historia, si trasferì alle Lagune Venete l'anno. 454. all'hora, che uidde. In Padua incenerita sotto il flagello di Attila Re de gl'Ungari. il suo primo soggiorno fù in Torcello come riferisce il Frescot della qual Isola esercitò lungamente il Tribunato, et quindi fù, che il Malfatti lasciò scritto che da Torcello passasse in Rialto, soggiunge il Frescot che alcuni di questa Casa, si condussero à Genova doue anco hoggidì nobilmente sussistono. Afferma l'Abbate Palladio nell'Historia del Friuli; che li Barozzi Nobili Venetiani et li Conti di Ausperch nel Cragno, sono d'un sangue medesimo, et hanno una stessa origine: come pure con essi l'hebbero li Nobili di Cucagna in Friuli, de quali fù Progenitore Odorico di Aurnbech, che circa l'anno. 1015. hebbe auttorità da Popone Patriarca di Aquileia, di edificare un Castello che chiamossi di Cucagna, da cui la famiglia prese il nome, quale hoggidì fiorisce diuisa in quattro Colonelli, che sono Freschi, di Zucco, di Partistagno et di Valuasone. Anco Gio: Giuseppe Capodagli nell'Udine Illustrata dice, che li Signori di Zucco e di Cucagna nel Friuli, li Conti di Ausperch Tedeschi, et li Barozzi Patritij Veneti, sono da un medesimo ceppo deriuati, da che si conosce quanto chiara sia la Nobiltà di questa Casa. Leggesi nel Malfatti; et in diuerse Croniche, che altre uolte si chiamasse Barboli, Gallioli, Balzani, Baleani, et Belzani, ò Bolsani, nomi tutti inconsideratamente diuersificati da chi gli scrisse, et alcuni cincontrauengono che già de' Mastechij si dicesse; Fù però tanto questa antichissima, e Nobile Famiglia una delle prime dodeci che si trouarono all'edificatione di Venetia, et nelle quali fù primieramente stabilito il Corpo della Nobiltà Patritia; produsse Tribuni antichi, grandissimi combattenti, generosi, e ciuili. fù anco una delle dodeci Case deputate nel. 697. all'elettione del primo Doge, et alcune memorie uogliono, che Galla che nel. 754. fù il quinto Doge di Venetia fusse di questa Casa. Per cinque discendenze continue hebbe l'assoluto Dominio dell'Isole di Sant'Erini ò Santorini e di Thirasia nell'Arcipelago, con alcuni altri luoghi nella Dalmatia, et sua prima insegna fù un Leone uermiglio, altri dicono d'oro, in campo d'argento; mà di presente porta una fascia azurra, pure in Campo d'argento, assunta con l'occasione che appresso si descriue.

828. Antonio Barozzi, secondo un antico Manuscritto fù Patrone delle Naui, che l'anno. 828. portarono à Venetia il Corpo dell'Euangelista. S. Marco, con il quale fù anco trasportata una bandiera bianca, attrauersata da una fascia azurra, insegna già dell'edificatore di Rauenna, che dal Barozzi, deposto il Leone antica impresa della Casa, fù assonta per stemma, benche hebbe per riuale un Nobile di Casa Polani, al quale era prima toccata in sorte, per concerto frà di loro seguito; di che aggrauandosi il Polano, era

per nascere

per nascere qualche inconveniente, se dalla prudenza del Doge Giustiniano Participatio non venivano sopite le differenze, accordandosi che il Polano, facesse il Capo d'oro, per non concorrere à fatto nei colori, et così la predetta arma rimase al Barozzi, che lasciò anco il cognome di Mastechij, col quale prima si chiamava. Riferisce il Frescot in differente maniera questo successo dicendo che un Nobile di questa Casa, rimirando un giorno nel portico della Chiesa di S. Marco l'Historia effiggiata in Mosaico della translatione del corpo di questo Santo in Venetia, et considerato un pennone nell'Arbore della Nave, che portava il sacro pegno, quale spiegava la sopradetta insegna se ne compiaque tanto che lasciò la prima ~~[illegible]~~ impresa della sua famiglia, per questa, che si appropriò, in che gli fù rivale il Polano che seco all'hora contemplava la detta Historia con la narrata varietà ne' colori.

1079. Benedetto Barozzi, Senatore illustre nel 1079 fù creato Procuratore di S. Marco come afferma il S. Coronelli et da lui si hà la successione continuata della famiglia sino a' nostri giorni.

1122. Marino Barozzi, uno de Nobili del Consiglio che l'anno 1122 sottoscrissero il Privilegio di esentione concesso dal Doge Domenico Micheli alla Città e contrada di Bari.

1153. Domenico et Vitale Barozzi si trovarono trà Nobili di Consiglio che l'anno 1153 sottoscrissero l'atto di quietanza fatto dal Doge Domenico Moresini, alli Nobili di Casa Basegio, nel quale instromento si leggono sottoscritti quattro Domenici, e due Vitali di questa Casa.

1178. Pietro Barozzi, figliuolo di Vitale, nel 1178 fù uno degli Elettori del Doge Orio Malipiero, indi fù Capitano di 12 Galere armate contro i Pisani, à quali nel 1192 prese molti Navilij, et condusse à Venetia 400 prigioni.

1202. Andrea Barozzi fratello di Pietro, fù uno de' Sopracomiti di Galere, che nel 1202 passarono col Doge Henrico Dandolo alla ricupera di Zara ribella e poi alla Conquista di Costantinopoli.

1211. Marin Barozzi, Cavalliere del Sestier di Castello, fù uno de Nobili, che nel 1211 passarono con la Colonia Veneta à popolare l'Isola di Candia.

1211. Pancratio Barozzi del Sestier di S. Polo, figliuolo di Pietro, nel 1211 passò anch'esso con la Colonia Veneta in Candia.

1211. Benedetto Barozzi Cavalliere del Sestier di S. Polo, nel 1211 andò parimente con la Colonia Veneta in Candia.

1211. Angelo Barozzi figliuol di Pietro, Piovano di S. Giov: di Rialto, Capellano di S. Marco et Cancelliere Ducale, nel 1211 fù eletto Patriarca di Grado, fù al Concilio Lateranense sotto Papa Innocentio III, da cui hebbe il Pallio Patriarcale et la confermatione de Privilegi della sua Chiesa. un'altra confermatione ottenne nel 1222 da Papa Honorio III, et hebbe Controversia col Vescovo di Castello, quale nel 1230 con l'auttorità della S. Sede rimase sopita, conseguì nel 1234 un'amplo Privilegio da Papa Gregorio IX et morì del 1238.

1220. Giacomo Barozzi fratello di Angelo, per mercede di rilevanti servitij resi all'Imperatore di Costantinopoli, hebbe in questi anni il proprietario Dominio dell'Isole di Sant'Erini, e di Thirasia nell'Arcipelago, con altri luoghi nella Dalmatia, per

per dovere continuare ne posteri in perpetuo: oltre di che fù anco creato Barone dell'Imperio Costantinopolitano.

1249. Pietro Barozzi Cavalliere figliuol di Giacomo, nel 1249 fù uno degli Elettori del Doge Marin Moresini, poi nel 1257 mandato à Modena, insieme con Giovanni Ferro concluse la pace trà Venetiani, e Pisani.

1252. Giovanni Barozzi fratello di Pietro, nel 1252 fù uno degli Elettori del Doge Rinier Zen, e poi nel 1268 lo fù del Doge Lorenzo Tiepolo.

1264. Andrea Barozzi fratello di Giovanni, fù Signore di Sant'Erini, e Thirasia, ne' quali Dominij successe à Giacomo suo Padre, confirmatovi per Privilegio Imperiale con le Bolle d'oro pendenti; nel 1264 fù Generale di 55 Galere contro Genovesi, quali fugò, prendendo la Città di Acri in Soria.

1284. Marino Barozzi da S. Maria Formosa, fece il suo ultimo testamento li 13 Xbre del 1284, Nodaro Almerico Bianco Piovano di S. Geminiano.

1288. Marino Barozzi figliuolo di Andrea, scrisse il suo testamento l'anno 1288 in atti di Almerico Bianco Piovano di S. Geminiano et Nodaro.

1290. Bartolomeo Barozzi fratello del sudetto Marino, fù Governatore di Gerusalemme, come mostra l'Arbore di questa Casa, e visse in questi anni.

1299. Giacomo Barozzi fratello di Bartolomeo, successe nella Signoria di Sant'Erini e Thirasia, ad Andrea suo Padre, nel 1299 fù mandato Capitano di 18 Galere nelle vicinanze di Modone e Corone, contro li Genovesi, à quali apportò danni gravissimi.

1300. Francesco Barozzi fratello di Giacomo si fece Religioso in S. Giorgio d'Alga, e fiorì in questi anni.

1310. Giacomo Barozzi insieme con molti altri della sua famiglia l'anno 1310 entrò nella Congiura di Baiamonte Tiepolo, et delli Querini contro la Patria; onde fù preso e decapitato, come scrive il Favoldo.

1310. Giovanni Barozzi uno de Congiurati, fuggendo, fù confinato à Ravenna, mà il Favoldo dice che rimase ucciso nell'oppressione della Congiura.

1310. Bartolomeo Barozzi fratello di Giovanni et parimente uno de congiurati, fù confinato à Ravenna.

1310. Nicolò Barozzi, complice anch'esso della Congiura, fù proclamato e bandito con 7.500 di taglia.

1310. Pietro Barozzi, entrò nella predetta Congiura, mà questa profligata, rimase ucciso al Ponte delle Tessere.

1310. Marino Barozzi figliuol di Giacomo, et uno de Congiurati fatto prigione, et nel mezo della Piazza decapitato.

1310. Maffio Barozzi annoverato frà li Congiurati, e questi repressi ivi rimase ucciso.

1310. Todesco Barozzi, ancor esso uno de Congiurati, fuggendo fù bandito con 7.000 di taglia.

1310

1310 Palton Barozzi imputato di complicità con gl'altri congiurati fù chiamato à discolparsene, et non comparendo, perpetuamente bandito.

1325 Andrea Barozzi figliuolo di Giacomo, à cui successe nel dominio di Sant'Erini, e Thirasia. fù anco Barone dell'Imperio creato per benemerenza acquistata.

1339 Marco Barozzi da S. Moisè figliuolo di Filippo, fece il suo testamento li 19. Giugno del 1339. Nodaro Almorò Porti, Piouan di S. Luca. Hebbe in moglie Catterina figliuola di Zanetta Cornaro che parimente testò li 4. Maggio del 1348. Nodaro Abram prete di S. Marcuola rileuato poi detto testamento li 5. 7bre 1348.

1350 Marino Barozzi figliuolo di Andrea, et suo successore nella Signoria di Sant'Erini, e Thirasia. fù di quei Dominij spogliato da Marco Sanuto Duca di Nixia, onde egli passato ad habitare nell'isola di Candia, ui propagò li Barozzi di Retimo, et della Canea.

1362 Giouanni Barozzi figliuolo di Marino, fece il suo Codicillo li 10. 7mbre 1362. Nodaro Prè Benedetto Bianco et morì in Tana di Costantinopoli.

1371 Giacomo Barozzi, nel 1371. fù Ambasciatore alli Traurini in Dalmatia, per la ricupera di una Galea Veneta naufragata nelli Scogli di Sebenico. come scriue Gio: Lucio.

Nobili di questa Casa che l'anno 1379. faceuano fattione all'Estimo del Commune di Venetia alli Genoesi come segue.

1379	Eredi di Marin Barozzi da S. Moisè	1200.
	Giacomo Barozzi da S. Moisè	3000.
	Giouanni Barozzi da S. Moisè	1500.
	Giouannin Barozzi da S. Moisè	1500.
	Luigi Barozzi da S. Moisè	3000.
	Stefano Barozzi da S. Moisè	7000.

1393 Luigi Barozzi figliuolo di Marco, testò li 10. Xbre del 1393. Nodaro Bartolomeo di Tomasi. Hebbe due mogli la prima fù Elena figliuola di Micheletto Delfin testatrice li 12. Luglio 1371. Nodaro Prè Pietro dell'Oro Canonico di Chioggia. la seconda fù Beriola che parimente testò li 24. Febraro 1400. Nodaro Bartolomeo Dotto Piouan di S. Moisè.

1399 Giacomo Barozzi detto Giacomello figliuolo di Marco, fece il suo testamento li 20. Agosto del 1399. Nodaro Prè Agostin Bianco.

1406 Marino Barozzi figliuolo di Giacomo q. Marin. habitante alla Canea in Candia, passato à Venetia nel 1406. fù prouato al Consiglio, uendè il suo Pestrin e quattro Botteghe che li erano toccate hauere à Rialto nel Castelletto.

1411 Paolo Barozzi nel 1411. fù fatto Vescouo Agiense ò Agrinense in Candia. Prelato illustre per bontà e dottrina. morì l'anno 1418.

1423 Stefano Barozzi cognominato il Grande figliuolo di Benedetto. nel 1423. fù Elettore de gl'Elettori Ducali.

1425 Frangia ò Frangerio Barozzi figliuolo di Marco. li 3. Marzo del 1425. diede domanda all'officio del Procurator, Nodaro Prè Deodato di Mieni con la quale domandaua successione ne' beni di Tomasino suo Attauo.

1431.

1431 Marco Barozzi figliuolo di Luigi, nel 1431. Sopracomito di Galera, contro Genouesi fautori del Duca di Milano operò actioni segnalate.

1440 Benedetto Barozzi fratello di Marco, nel 1440 fù Podestà e Capitano di Belluno poi nel 1443. Capitano di Vicenza, et nel 1448. di nuouo Podestà, e Capitano di Belluno, indi fù Senatore et fece il suo testamento li 4. 9bre del 1457. Nodaro Prè Fantin Saraco, Piouano di S. Moisè, poi nel 1458. fù Capitano di Bergomo.

1460 Francesco Barozzi figliuolo di Benedetto, fù prima maritato, indi Vescouo di Treuigi, et Datario in Roma. così riferiscono le memorie manuscritte di questa Casa. Mà nella Serie de Vescoui di Treuigi, esibita dal Burchielati et dall'Ughelli non si uede il suo nome, onde bisogna che fosse eletto solamente.

1465 Giouanni Barozzi fratello di Francesco, fù prima Vescouo di Bergomo e poi nel 1465. eletto Patriarca di Venetia. Soprauisse pochi mesi et morì l'anno stesso, à lui, et suoi successori Papa Paolo II., soggettò in perpetuo il Monastero delle Monache di S. Margarita di Torcello dell'Ordine Cistercense.

1470 Pietro Barozzi figliuolo di Luigi, alla bontà della uita accoppiò una somma dottrina, onde nel 1470. fù eletto Vescouo di Belluno e poi li 15. Marzo del 1488. transferito al Vescouato di Padoua doue morì li 10. Genaro del 1507. in età di 66. anni, sepolto nella Catedrale di quella Città. Fù Poeta, Filosofo et Teologo insigne. scrisse De ratione bene moriendi Lib. III. Opusculum Consolatorium Lib. III. Officium pro tempore pestis, Officium ad pluuiam impetrandam, Officium ad serenitatem poscendam. De Sacerdotis officio, Versuum, et Himnorum Lib. III. con altre opere erudite. sarebbe stato creato Cardinale da Papa Pio III. se quel Pontefice non fosse improuisamente morto. la sua morte fù honorata con oratione funebre da Christoforo Marcello Arciuescouo di Corfù, et la sua uita fù descritta da Michele Barozzi, nella Catedrale di Padoua tiene la seguente memoria.

Petro Barotio.

Bellunensi primum Antistiti, Pontifici deinde Patauino sanctimoniæ, pietatis, eruditionis, beneficentiæ incomparabilis, Senatus Venetus Monumentum hoc faciendum curauit.

Vn'altro Epitaffio si troua riferito dal Scardeone che è il seguente.

M. S. Petro Barocio Patritio Veneto, Pontifici Patauino sacrarumque literarum cultori eximio, fide, religione ac pietate incomparabili, ut pares paucos, superiorem haberet neminem, qui non sine magna pauperum iactura, ac totius Patau: urbis dolore migrauit ad Dominum Ann: Christ: Salutis 1507. Die 10. Ian: cum annum ageret suæ æt. 66.

1480 Francesco Barozzi figliuolo di Benedetto, nipote per sorella di Papa Paolo II. fiorì in questi anni dottissimo quanto ogn'altro de suoi tempi. Lesse publicamente in Padoua Ragion Ciuile, à concorrenza di Antonio Rosello Aretino et scrisse de cognitione juris. contro di lui scrisse una Inuettiua Francesco Diedo.

1500 Angelo Barozzi figliuolo di Luigi, nel 1500. fù mandato Proueditore nella Prouincia del Friuli, per assicurarla dall'inuasioni Turchesche.

1527 Giouanni Barozzi figliuolo di Francesco, Cameriere di Papa Clemente VII., nel sacco di Roma seguito l'anno 1527. rimase prigione de' Spagnuoli, et in una elegantissima lettera, scrisse quel miserabile successo à Pietro Giustiniano celebre Historico.

1545

1545. Michele Bavozzi figliuolo di Giovanni fù Dottore di Leggi, et Filosofo nobile, fiorì in questi anni; scrisse la vita di Pietro Bavozzi Vescovo di Padova, e lasciò un'oratione latina dei frutti della Filosofia, et una funebre recitata l'anno 1545. in occasione della morte del Doge Pietro Lando.

1560. Ettore Ausevio Bavozzi; Medico, e Poeta famoso fiorì in questi anni.

1560. Andrea Bavozzi figliuolo di Girolamo, dalla Canea, fù Dottore, e Cavalliere.

1560. Francesco Bavozzi figliuolo di Giacomo, Filosofo illustre, et così eccellente nelle discipline Astronomiche, e contemplative che per antonomasia era detto il Matematico.

1570. Giorgio Bavozzi fratello di Francesco, fù Cavalliere Gerosolimitano.

1592. Luigi Bavozzi figliuolo di Angelo fù Canonico di Padova, et da Clemente VIII. li 13. Aprile del 1592. designato Arcivescovo di Zara: morì in Padova l'anno stesso in età di 42. anni sepolto nella Chiesa di S. Racdonino con la seguente inscrittione affissale da Vicenzo suo fratello.
Aloysio Barocio Nob. Ven. Can. Pat. à Clemente VIII. Pont. Max. Jaderensi Archiepiscopo designato An: Dom: 1592. Ten. Non. Apr. Qui eiusdem anni Sex. Non. Maij ob. Patavij, an: Etat. eius XLII. Vincentius Baroc. frater amantiss. C.C.C.

1595. Francesco Bavozzi fratello di Luigi, visse in questi anni, et morì Capitano à Zara.

1600. Luigi Bavozzi figliuolo di Lorenzo, rinontiate le vanità di questo mondo, si fece Frate in Rua.

1600. Pietro Bavozzi figliuolo di Angelo visse circa questi tempi, et morì Capitano delle Saline in Candia.

1603. Vicenzo Bavozzi fratello di Pietro nel 1603. fù Podestà, e Capitano di Feltre. nel 1608. Podestà à Bergamo.

1605. Giacomo Bavozzi figliuolo di Andrea, oratore, et Astrologo eccellente fiorì in questi anni, celebrato da Giacomo Alberici nel suo catalogo de' Scrittori Venetiani. Scrisse un commentario della Sfera, un Trattato matematico, e diverse orationi.

1610. Francesco Bavozzi figliuolo di Giorgio, vestì l'habito Religioso e chiamossi Fr. Antonio.

1640. Francesco Bavozzi figliuolo di Girolamo, celebre letterato visse in questi anni, e scrisse quattro Libri di Cosmografia.

1645. Bernardino Bavozzi figliuolo di Domenico, Nobile della Colonia, trovossi nel 1645. alla diffesa della Canea, e fù uno degli ostaggi dati à Turchi nella resa della medesima. poi nel 1646. in certa fattione seguita appresso Malaxà rimase prigione degli infedeli.

1649. Eustachio Bavozzi, trovossi nel 1649. alla diffesa della Città di Candia, investita da Turchi, et vi rimase ferito.

1651. Pietro Bavozzi figliuolo di Nicolò, Vice Governatore di Galera, trovossi nel 1651 al notabile combattimento seguito nelle vicinanze di Nixia, e Paris con l'armata Turca et nel 1655. come Sopracomito fù parimente all'Incontro de' Dardanelli, poi nel 1656. intervenne al famoso conflitto Navale in cui morì il Generale Marcello, et nel 1657. all'altro dove perì il Generale Mocenigo, dando in tutte queste occasioni saggio di nobile valore. nel 1664. era Proveditore in Clissa.

1663. Luca Bavozzi figliuolo di Giorgio, di cui, et di Orseta Grifia sua moglie, si vede la sepoltura nella Chiesa di S. Francesco della Vigna, fabricata l'anno 1663. come denota l'inscrittione lui affissa.

1668.

1668. Andrea Bavozzi figliuolo di Antonio, Nobile della Colonia, per opere indegne privato del commando d'una compagnia nel 1668. se ne passò à i Turchi, à quali diede conto delle imperfettioni di Candia.

1671. Giovanni Bavozzi figliuolo di Giorgio, unito à Lucia Menolesso sua moglie nel 1671. fabricò la sepoltura, che si vede nella Chiesa di S. Giuseppe, dove morendo li 31. Marzo del 1700. in età di 83. anni, fù sepolto.

1681. Gio: Pietro Bavozzi figliuolo di Francesco nel 1681. fù Podestà di Cittadella, nel 1702. eletto Camerlengo, e Castellan à Zara. nel 1709. Signor di Notte Civil. nel 1710. Camerlengo à Verona, nel 1712. Podestà à Città Nova, nel 1715. Camerlengo à Padova.

1687. Gio: Battista Bavozzi figliuolo di Girolamo fù Podestà di Monselice e poi di Città Nova nell'Istria dove nel mese di Maggio del 1687. fù fatto prigione, con una figlia nubile, da due fuste di Dulcignotti che di notte tempo sorpresero quel luogo: mà il Senato compatendo il caso lo liberò, pagando per il suo riscatto 4000. cecchini, et per la figlia 1500.

1700. Giacomo Bavozzi fratello di Gio: Battista nel 1708. fù eletto Podestà à Pivan, nel 1709. fatto alla Pace nel 1710. Podestà à Pirano. nel 1712. Signor di Notte Civil nel 1713. Podestà à Loredana, nel 1715. Podestà à Malamocco, nel 1716. Podestà à Caorle.

1706. Girolamo Bavozzi figliuolo di Giacomo nel 1706. fù Camerlengo e Castellan à Veggia. nel 1708. eletto Camerlengo à Padova. nel 1711. fatto alla Giustitia Nova et nel 1712. Camerlengo à Trevigi.

1706. Nicolò Bavozzi figliuolo di Pietro, nel 1706. fù Signor di Notte Civil. nel 1707. eletto al Formento à S. Marco. nel 1709. al Formento à Rialto. nel 1712. Podestà à Valle.

1707. Pietro Bavozzi figliuolo di Giacomo, nel 1707. fù eletto Podestà di Budua. nel 1710. fatto alla Pace. nel 1711. Podestà à Caorle. morì nel mese di Ottobre del 1713. sepolto in S. Biaggio.

1707. Giovanni Bavozzi figliuolo di Giacomo nel 1707. fù eletto Castellan à Peschiera. nel 1709. Camerlengo à Padova. nel 1711. Conte alla Brazza, nel 1715. Podestà à Muran. poi si fece Monaco Olivetano.

1707. Francesco Bavozzi figliuolo di Gio: Pietro nel 1707. fù eletto sopra la Pace nel 1712. Conte à Pago, nel 1714. Podestà à Pivan.

1707. Baldissera Bavozzi figliuolo di Gio: Battista nel 1707. fù eletto Podestà à Umago. dove morì del 1708.

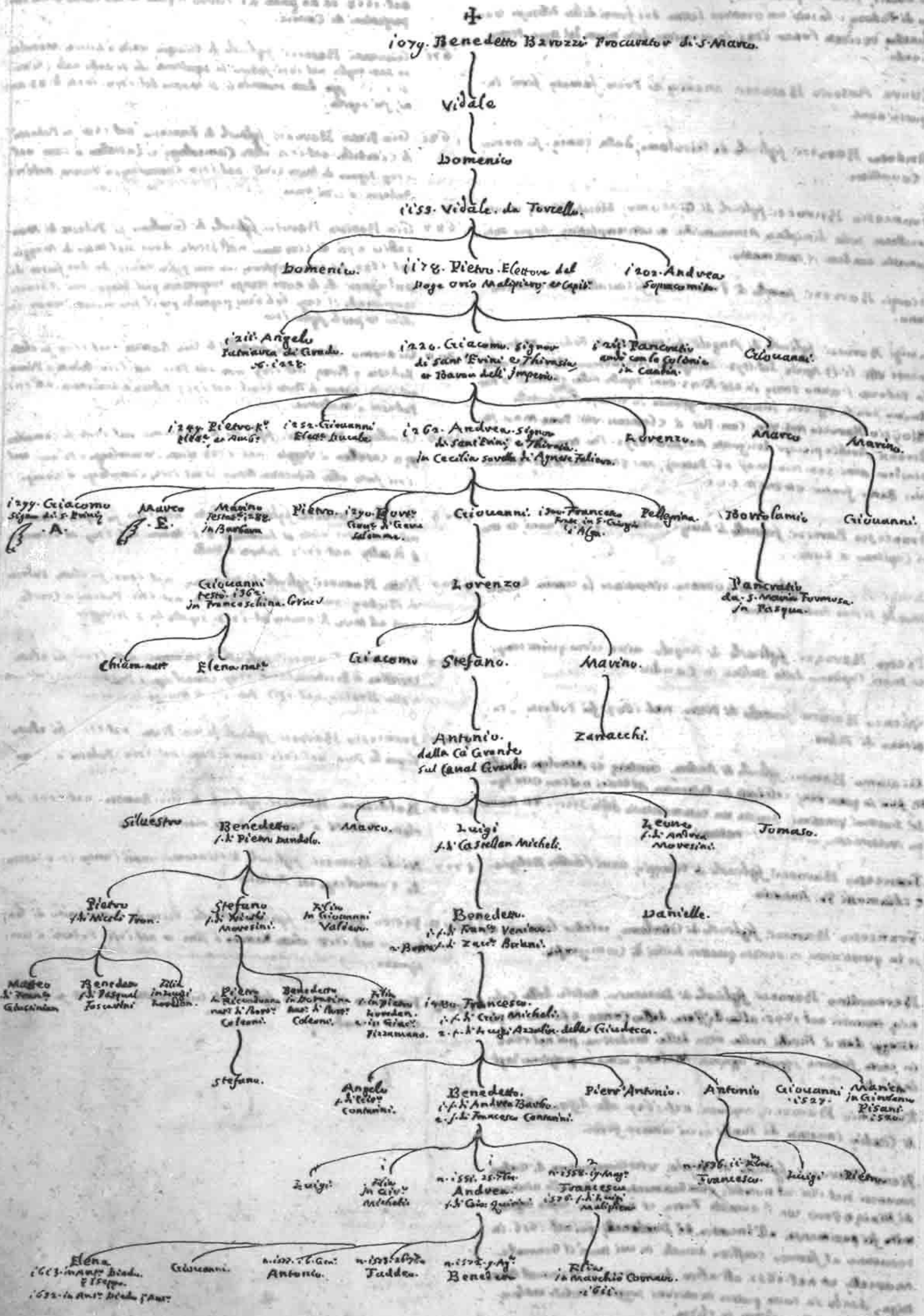
1707. Nicolò Bavozzi figliuolo di Giacomo, morì l'anno 1707 essendo Camerlengo in Achaia.

1708. Pietro Bavozzi figliuolo di Nicolò, essendo Sopracomito di Galera, fù nel 1708. eletto Rettore à Tine et nel 1711. Podestà à Grisignana, poi fù al formento à S. Marco, nel 1715. al Fontico de Todeschi.

1708. Francesco Bavozzi figliuolo di Gio: Battista nel 1708. fù eletto Conte à Grado.

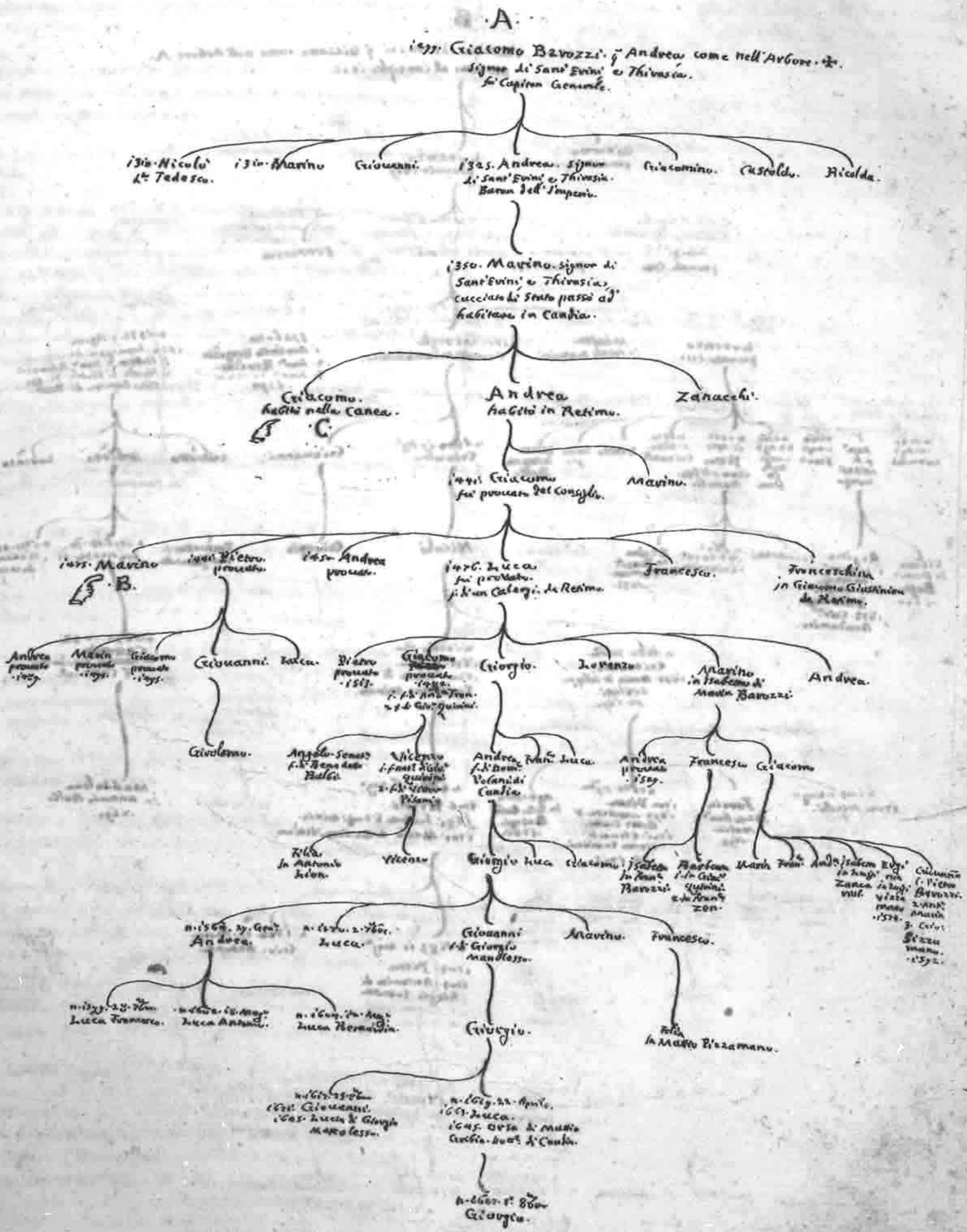
Arbore

Arbore della Famiglia Bavozzi.

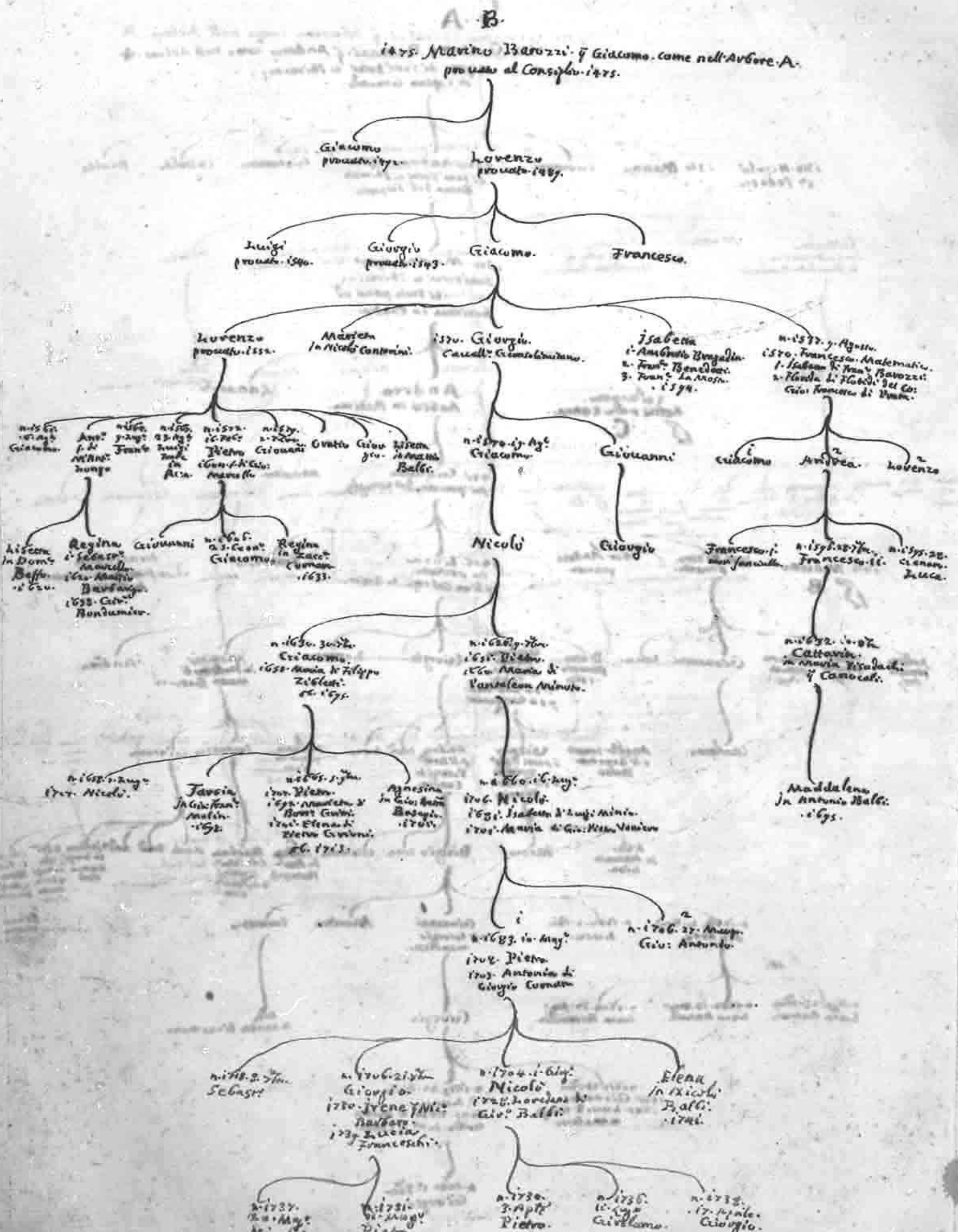


Continua

Continua l'Arbore Barozzi.

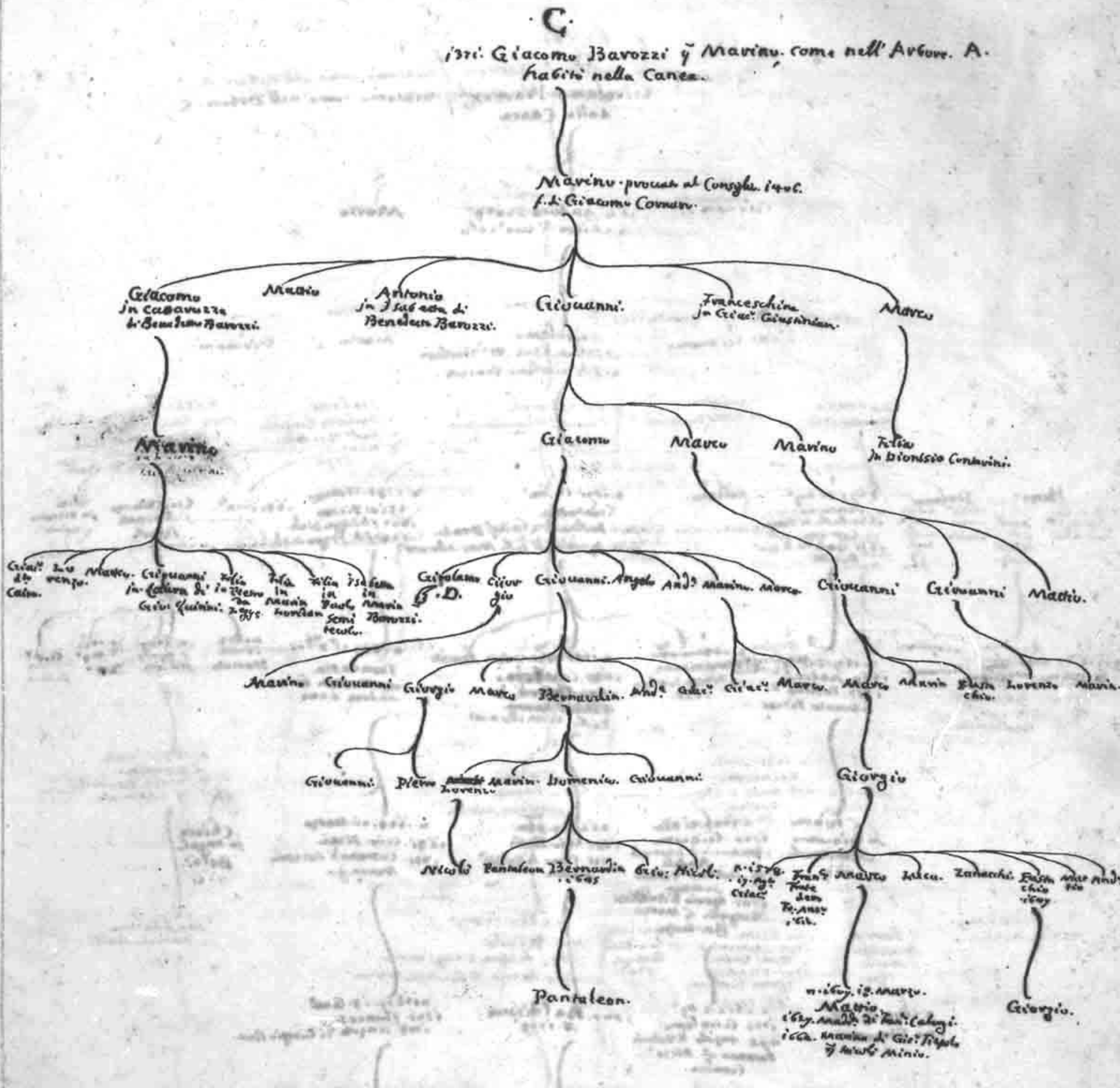


Continue l'Arbore Barozzi



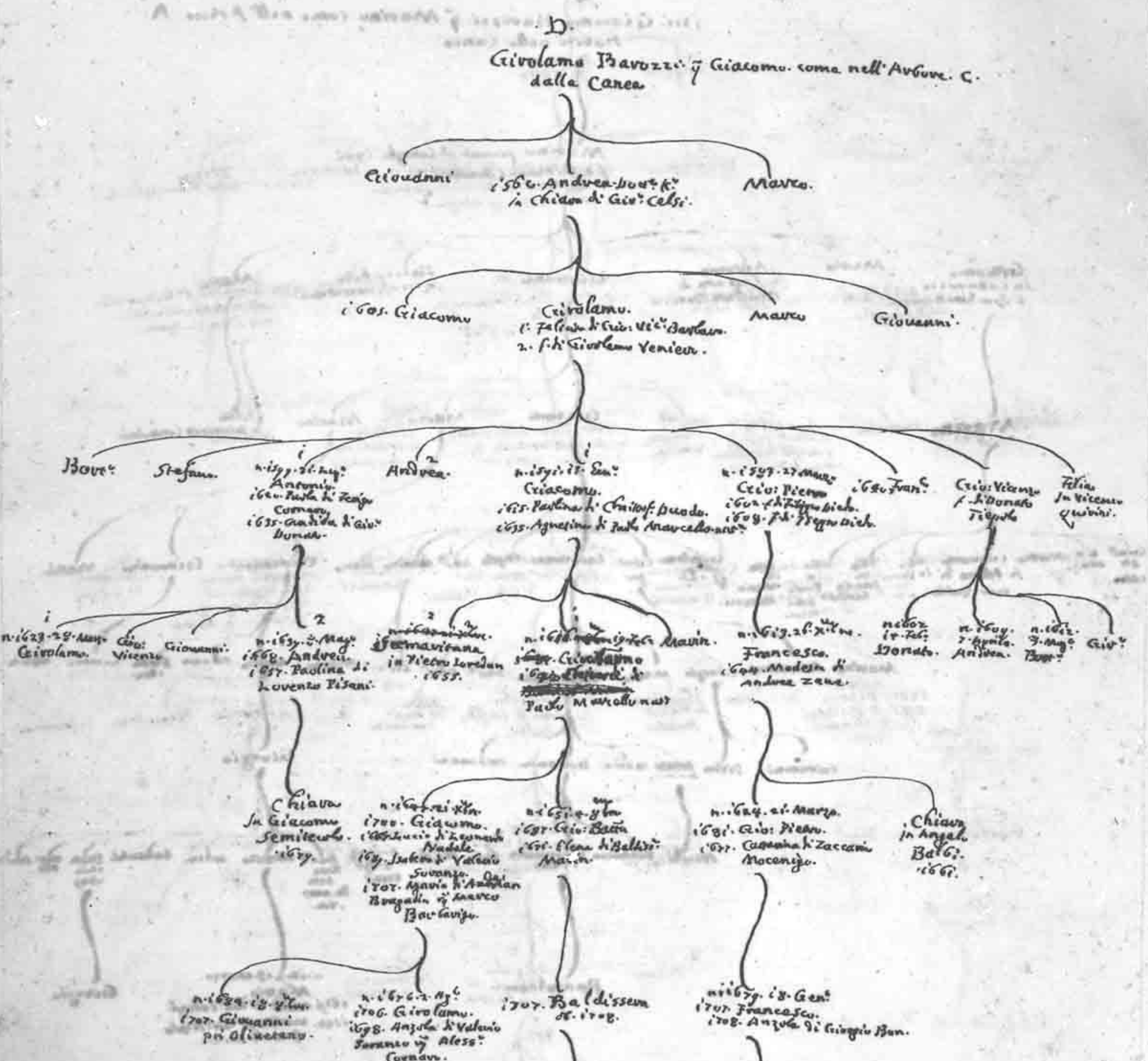
Continua

Continua l'Arbore Barozzi.



Continua

Continua l'Arbore Baruzzi.



Continua

Continua l'Arbore Barozzi.

·E·

Marco Barozzi q. Andrea come nell'Arbore. F.

Angelo — Filippo

Domenico — 1339. Marco. da S. Moisè. in Catterina di Zanetto Cornaro testò 1334. 19 Giugno. — Tomaso. — Pietro Idiota di una figliola.

Andrea detto Andriolo — 1 Leonardo detto Lion — 1393. Luigi. 1. Elena di Michaleto Dolfin. 2. Beriola . . . . testò 1393. 10. Xbre. — Zanina in Andrea Signolo. — 1399. Giacomo d.o Giacomello. in Catt.a di Marco Giustinian. testò 1399. 20. Agosto.

1 1431. Marco. — 1 Donata. — 2 Agnesina. 1. Fran.co Venier. 2. Maffio Mandasso testò 1432. 20. Xbre. — 2 Lucia in Giusto Venier. — 2 1400. Benedetto Senat.e in Franceschina di Giac.o Erizzo. — 2 Isabetta monaca in S. Lorenzo. — Marino.

Giacomo ·F· — Gabriello — 1463. Giovanni Vesc.o di Bergamo e Patriarca di Venezia. ob. 1465. — Cattarezza in Giacomo Barozzi. — Luigi. Senat.e 1. f. d'Ant.o Moro Pro.r 2. Tassia di Pietro Quirini. — Isabetta in Antonio Barozzi. — 1460. Francesco che doppo la morte della moglie fu Vesc.o di Trevigi. Chatorio in Roma — Elia in Giovanni Quirini

n. 1441. 1470. Pietro Vesc.o di Bellun epo. di Padova. 1507. — Benedetto — Barbara in Nadal Nadali. — 1500. Angelo. in Elena di Filippo Balbi. — Elia in Fran.co Contarini — Antonio. — Benedetto — Giovanni.

Girolamo — Gio: Fran.co — Lucretia in Giac.o Al Gevi. — Orsa in Lorenzo Pasqualigo. Kr. — Luigi 1. Fontana di Gio. Malipiero. 2. f. di Angelo Contarini. — Elia in Gio: Batta Boldù — Francesco.

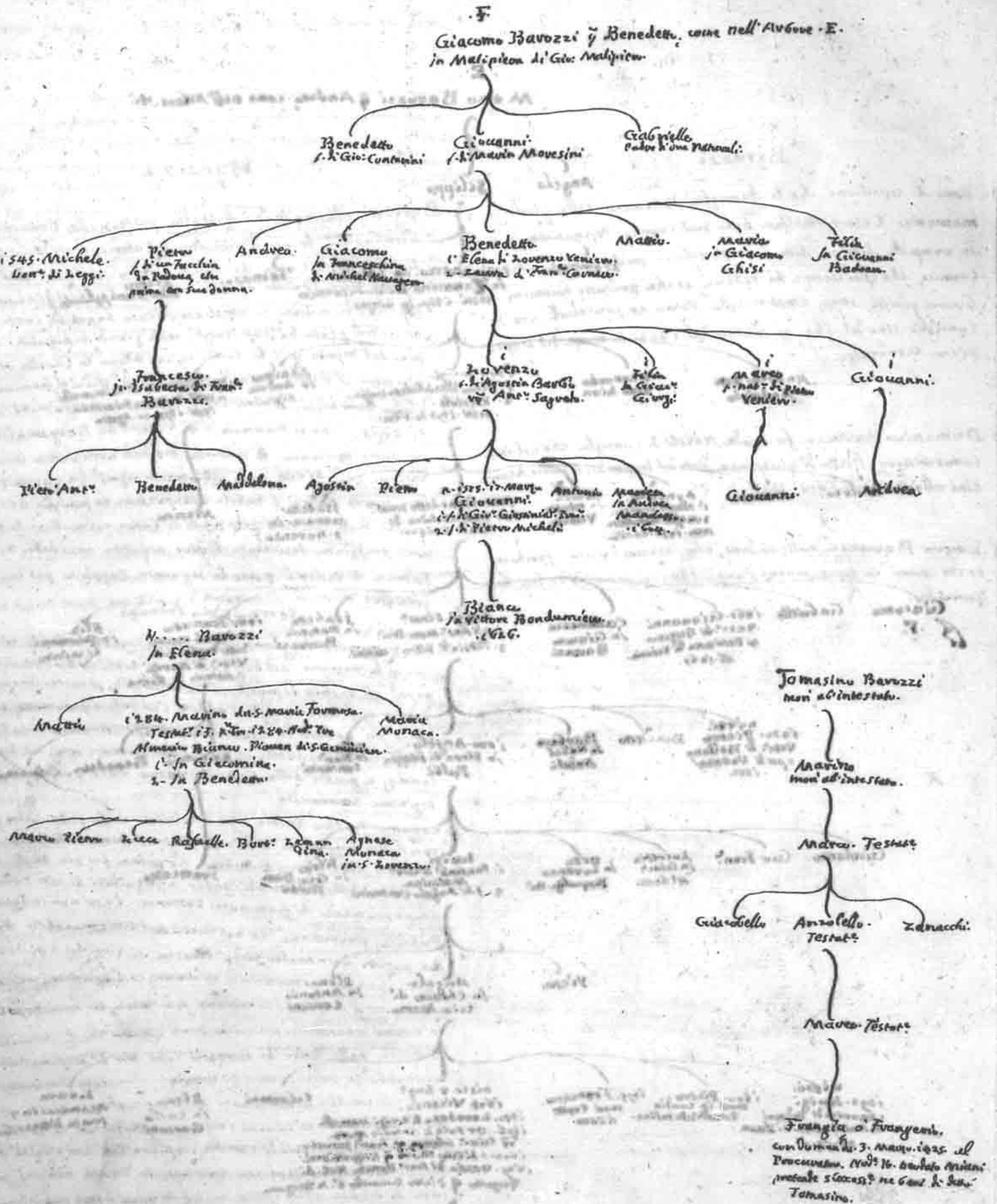
Pietro — 2 Angelo. in Chiara di Gio: Memo. — Elena in Antonio Centani.

n. 1550. 1592. Luigi. Canonico di Padova e Arcivescovo di Zara. ob. 21. 1592. — 1600. Pietro morì in Candia Proved. delle saline. — 1595. Francesco. morì Capit.o di Zara — n. 1561. 4. Lug.o 1603. Vicenzo. 1587. Lovedana di Luigi Marcello. 1596. Orsola di Antonio Moro. vq. Gio: Salamon et Fran.co Sanudo. 1602. f. di Gio: Moro q. Filippo Vizani. 1609. Orsola di Ant.o Bonetti Nob. di Bergamo q. Pietro Caramello Kr. di Bergamo. — Giovanni — Elena. in Carlo Garzoni. — Laura Monaca in S. Maffio di Mazorbo.

1 Chiara in Gabriel Venier. — 2 Angelo. — 2 Francesco — 3 Marieta in Pietro Contarini. 1623.

Continua

Continua e qui termina l'Arbore Bavozzi.



Baruzzi.

Baruzzi.

Io sono di opinione che la famiglia Baruzzo della quale fa memoria Cesare Malfatti nella sua Cronica Manuscritta, fosse un rampollo della già detta Casa Barozzi, poiche si legge in detta Cronica, che ella venne da Padova, et che produsse huomini di buona qualità, savij, amatori della Patria, et piaceuoli. era di Consiglio sino del. 963. et manco del. 1303. in tempo del Doge Piero Gradenigo.

1153. Domenico Baruzzo. fù uno de Nobili di Consiglio che nel. 1153. sottoscrissero l'atto di quietanza fatto del Doge Domenico Morosini alli Nobili di Casa Basegio.

1303. Iacomo Baruzzo. nell'andare che faceua à Casa ferito in testa morì in nove giorni l'anno. 1303. e terminò in lui la famiglia.

Barziza.

Barziza.

Bergomo illustre Città d'Italia posta nella Provincia di Lombardia fù per testimonio di Catone, insieme con Foro di Licinio et Como da Popoli Orobij edificata. altri vogliono che fosse fondata da Toscani, e poi da Galli Cenomani di Brenno ristaurata, et ampliata. Giace sopra la Costa del monte, et nel piano hà due Borghi, molto grandi, e popolati. nella cima del Monte vi è la Fortezza, cui dicono la Capella, et appresso vi scorre il fiume, ò sia Torrente Serio. Quiui si fabricauano quella moltitudine di carte, che si diceuano Bergamine, et scriue il Linda che si numera 24^{m}. huomini de Bergamaschi. Provò varie mutationi di Dominio, mà dall'armi Venete levata alli Visconti, sotto di essa hora felicemente riposa. In questa Città dunque vanta antica, e nobile ascendenza la famiglia Barziza, quale non contenta delli titoli di Conte, e Caualliere de quali vive fregiata, desiderosa di fare acquisto anco della Nobiltà Patritia di Venetia, porse la seguente supplica, per cui restò gratiata.

Serenissimo Prencipe.

Non è minore la gloria de' Prencipi che la felicità de' sudditi se con la ragione del ben commune, resta la direttione de Governi all'occhio limpido della mente et il sostenimento alla forza non renitente de sudditi; Con tali allettamenti e speranze s'è veduto in ogni tempo, ò aprirsi volontarie le porte ò volentieri vedutele aperte dalle prime Città, all'Imperio soave, e giusto della Serenità Vostra, idea perfetta di una legitima souranità.

Bergomo nostra Patria, non è ultima nella fede come fù prima nella soggettione, e la mia Casa diramata da stirpe non ignobile della Ducea di Milano, hà potuto per più secoli sotto l'ombra delle vostre ali, goder tranquillità di vita Civile, accrescimento di fortunate sostanze; Casa non indegna della publica protettione, se nel corso di immemorabile tempo, hà potuto accumular freggi illustri di cariche e di dottrina titoli spetiosi, e memorie di decoro, e d'operationi valevoli à stabilir ne gl'Antenati i sentimenti più nobili, ch' habbino à decorar la nostra devotissima posterità. Sono quattro Secoli, che Giacomo Barziza nella Rocca di Bergomo, com' uno de Deputati della Città riconobbe la successione de' Visconti. Giacom' Ambrosio Barziza si conciliò la familiarità del Duca Galeazzo Sforza con memorabili attioni et illustri impieghi. Molti con la laurea de' Dottorati, insigni sopra le Catedre cospicue dell' Università più famose. Giuniforte Barziza Dottorato in Pavia, nell'età prematura di tredeci anni, scrisse molto, et operò assai per Alfonso Rè d'Aragona, et per i Duchi di Milano in servitio de' quali esercitò anco con sommo decoro il grado di Vicario Generale. Il Co. e Caualier Gio: Antonio, con titolo di Dottore, e Protonotario Apostolico fù impiegato in diverse cariche in servitio della Santa Sede, è stato anco Auditore Generale della Romagna. Finalmente con Diploma spetioso di Carlo. V. e di Massimiliano. II. che attesta la nobiltà di nostra Casa, riconosciuta da stipite antica di quattro Avi Paterni, e Materni fù Gio: Maria Barziza dichiarato Secretario, e Consigliere di Stato, perpetuando nella Casa il titolo di Conte Palatino, et nella persona quello di Caualliere ancora con honore d'hauer alla Coronatione dell' Imperatore in Aquisgrana

tenuto

tenuto la sua Spada, aggiungendo all'arma gentilitia decorosi ornamenti che ne presenti tempi riconosciuti, et approvati dal Magistrato Eccellentissimo de' Feudi, rende alle nostre persone il più Spetioso d'ogni altra prerogativa, come è quella, che direttamente viene dal raggio fulgido, e dalla Conferenza del nostro Prencipe naturale.

Con questi freggi, con questi titoli, e con queste memorie Noi Conte Nicolò Vicenzo Barzica Canonico, y il Co: Francesco zio, e fratello del Padre, Co: Antonio, Co: Alessandro Canonico, Co: Pietro Giorgio e Co: Giuseppe Maria fratelli, y Co: Ignatio Orlando Barziza, nepoti, prendiamo humilissima confidenza di maggiormente meritare la Publica gratia, che è il più considerabile di ogni suddito, con tributar in un giro à piedi della Serenità Vostra, il puro delle sostanze raccolte in più secoli, vedendo dalla Publica pietà profunder l'oro, et il sangue, per la dilatatione della Santa fede, et à gloria sempre maggiore della venerabile Croce. E qual oro più fulgido, e qual prerogativa più nobile, che in occasione si grande purificar le sostanze, et il cuore, nel tributarle ad'un Prencipe, che con magnanima retributione medesma in se stesso la suggettione de' suoi sudditi considerabili nella sua mente, e concentrandoli nel suo cuore. Supplichiamo dunque noi sudetti zio, e nepoti Barziza la Serenità Vostra di gradire la devota oblatione non solo del nostro animo, mà anco quella di Ducati 100^{m}, cioè 60^{m} in puro dono, e 40^{m} nelli depositi alle 4 per cento, summa non valevole à calcare la grandezza d'un tanto Prencipe, e l'immensità delle nostre zelantissime brame, mà superiore all'estratto d'una minera ristretta nella privata fortuna, sicuri, che la generosità di questa gran Patria, non sdegnarà unico il debole sacrificio delle nostre sostanze, come non sdegna l'Altissimo, l'offerta di due innocenti columbe, quando l'offerente non hà il modo, per donar l'Holocausto di mille vittime. Gratie.

Questa supplica fù portata al Senato li 13 Marzo del 1694. in cui ballotata ottenne 159 voti prò, 15 contro et 7 non sincere. indi li 17 detto ballotata nel Maggior Consiglio conseguì 738 voti prò, 147 contro, et 6 non sincere: onde la parte fù presa, et per conseguenza li supplicanti Zio, e Nepoti, co' loro discendenti legitimi in perpetuo gratiati della Patritia Nobiltà Venetiana. Fà questa Casa per arme un scudo quadripartito nel primo e quarto punto due animali, che tengono un arbore verde, in campo bianco. nel secondo, e terzo un huomo nudo che suona un corno in campo d'oro. il tutto sotto un capo d'oro, caricato di un'Aquila nera coronata.

1694 · Nicolò Vicenzo Barziza, Canonico di Bergomo, figliuolo del Co: Francesco. eccitato da un generoso desiderio di coronare le glorie della sua nobile famiglia, con l'acquisto della Patritia Nobiltà di Venetia, nel 1694 unito alli suoi nepoti, fece la grande offerta delli 100^{m} Ducati, con il mezo della supplica sopra esarata, attesa la quale, venne decorato di questo pretioso tesoro.

1694 · Antonio Barziza. figliuolo del Co: Ignatio Orlando, che fù fratello del Co: Nicolò Vicenzo sopradetto, insieme col quale, et con li Conti Alessandro Pietro Giorgio, et Gioseppe Maria suoi fratelli, nel 1694 fù aggregato alla Nobiltà Venetiana, sin dall'anno 1680 si era maritato in Maria figliuola di Gio: Luigi San Gio: Toffetti, dalla quale hà conseguito Francesco Maria, Vicenzo Carlo, Orlando Ignatio, e Gio: Aluise.

1694. Alessandro Barziza. fratello di Antonio, fù Canonico della Chiesa di Bergomo come mostra la predetta supplica con la quale unito à gl'altri suoi fratelli, fù ornato della Nobiltà Patritia di Venetia.

1707.

1707 · Pietro Giorgio Barziza. fratello di Alessandro godè li frutti della già conseguita Nobiltà Patritia di Venetia, poiche nel 1707 fù eletto Podestà e Capitano di Crema, e poi nel 1710 al Cottimo di Damasco.

1715. Francesco M.a Barziza. figliuolo di Antonio. nel 1715 fù eletto Governatore di Nave. morì nel mese di Aprile nel 1715. in età di 26 anni.

Arbore

Arbore della Famiglia Barziza.

- Francesco Barziza. Co:
  - 1694. Niccolò Vicenzo. Canonico.
  - Ignatio Orlando.
    - n. 1664. 18. Mag.o — 1694. Alessandro Canonico.
    - n. 1661. 14. Lug.o — 1694. Antonio. — 1690. Maria di Gio: Luigi San Gio: Toffetti.
      - Florida in Sanson Martinengo. 1728.
      - Anna Maria in Fran.co Rota. 1724.
      - n. 1690. 18. Gen.o — 1715. Francesco Maria. ob. 1716.
      - n. 1703. 9. 7bre. Vicenzo Carlo.
      - n. 1707. 13. Febr. Orlando Ignatio.
      - n. 1711. 4. Mag. Gio: Luigi. +
      - n. 1715. 18. Ag.to Gio: Luigi.
      - Placidia in Luigi Zambelli Mattia. 1716.
    - n. 1670. 11. Marzo — 1707. Pietro Giorgio.
    - n. 1679. 29. 8bre. Iseppo Maria.

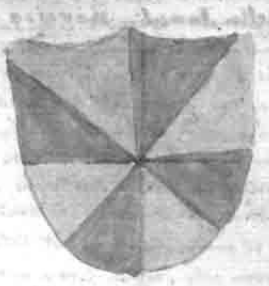
Basadello.

Questa fù una di quelle famiglie, che uscivono dall'antica Città di Altino, di doue passata in Rialto produsse Tribuni antichi, et molto industriosi al Nauigare, et gran Maestri di fare Nauilij; in alcuni Manuscritti è chiamata anco Basodello, et secondo il Malfatti si estinse nel. 1325., altri dicono 1320., et il P. Coronelli scriue nel. 1329. Portò per arme una sbarra uermiglia in campo d'argento, nel mezo di due lettere - B. azurre.

1122. Domenico Basadello. Giudice. si troua sottoscritto al Priuilegio di esentione concesso l'anno. 1122. dal Doge Domenico Micheli e suo Consiglio, alla città e contrada di Bari.

1320. Carlo Basadello., morì l'anno. 1320. et in lui secondo alcuni mancò questa Casa.

1325. Alessandro Basadello, secondo altri morì l'anno 1325. terminando in lui la Casa.



Basadonna.

Conserua la famiglia Basadonna un posto molto distinto frà le Patritie di Venetia et Pietr'Antonio Moti nella sua operetta intitolata Mauors l'annouera frà quelle Case che riconoscono la loro origine dall'antica Nobiltà di Roma. Del luogo poi d'onde essa si trasferì in Venetia uariano le relationi. D. Casimiro Frescot uuole che si staccasse da Altino al tempo che quella Città rimase distrutta da Attila Rè degli Vngari mà altre Croniche dicono che di là partisse nel. 790. Cesare Malfatti assegna la sua partenza da Buran da Mar doue forsi si era annidata quando partì da Altino. et il P. Ireneo della Croce nella sua Historia di Trieste con l'autorità di Aurelio Tedoldo afferma che uenisse dalla Terra di Muglia nell'Istria. Per consentimento di tutti li antichi Manuscritti si cognominò altre uolte da Mar e riferendo le stesse parole che iui si leggono, produsse Tribuni antichi di buona uolontà dediti à piaceri et à solazzi. Nel secolo recentemente scorso arrivò à possedere gli ostri del Vaticano et la Porpora Procuratoria di S. Marco nelle persone di Piero e Girolamo fratelli, i nomi de' quali, con caratteri indelebili, saranno scolpiti in fronte all'Immortalità. Porta uno scudo grembiato d'oro e d'azurro di otto pezzi, al quale altre uolte si uiddero in quarteri li Gigli donati dal Rè di Francia al Caualliero Giouanni: uedendosi anco la detta arme in petto di un'Aquila Bicipite per dono di Carlo V. al medesimo Caualliere.

1288. N. . . . . . Basadonna. figliuolo di Antonio. nel. 1288. fù Proueditore dell'armata sotto il Generalato di Marin Moresini.

1310. Bartolomeo Basadonna, hauendo egregiamente prestata l'opera sua in fauor della Patria nell'occasione della Congiura Tiepola e Quirini l'anno. 1310. fù largamente rimunerato.

1316. Giouanni Basadonna. uisse del. 1316. et da lui hà principio l'Arbore della famiglia.

1379. Zanin et Nicolò Basadonna da S. Cassan, con un'altro Nicolò Basadonna, pure da S. Cassan nel. 1379. si trouano alli Grauezze all'Estimo del Commune di Venetia li primi in 7 4500, et il secondo in 7. 500.

1423. Francesco Basadonna. figliuolo di Giouanni, nel. 1423. fù Elettore de gli Elettori Ducali.

1458. Antonio Basadonna. figliuolo di Giouanni; nel. 1458. fù Castellano in Belluno e poi nel. 1473. Podestà e Capitano della medesima Città.

1489. Francesco Basadonna. figliuolo di ~~Antonio~~ Piero, nel. 1489. fù Podestà di Vicenza, et nel. 1501. Capitanio di Bergamo.

1524. Filippo Basadonna, figliuolo di Luigi, nel. 1524. fù Podestà di Vicenza.

1528. Giouanni Basadonna. Dottore e Caualliere. figliuolo di Andrea. nel. 1528. fu Luogotenente di Vdine, et del Friuli. indi Ambasciatore al Duca di Milano al Rè di Francia da cui hebbe li Gigli et all'Imperatore Carlo. V. che gli donò l'Aquila. morì In Roma mentre era Ambasciatore appresso Papa Paolo. III., et essendo dottissimo scrisse, e compose. De ueriori mortalium fine, ac fælicitate. De intellectuali natura Dei, ac diuina Sapientia. De singularium, ac omnium rerum cognitione diuini intellectus; De admirabili Dei prouidentia ac mortalium cura. De diuina electorum prædestinatione; da che si raccoglie, che fosse Filosofo e Teologo insigne come pure peritissimo nelle lingue Greca e Latina.

1539. Alessandro Basadonna. figliuolo di Pietro, oratore celebre, et Auocato eccellente; uiueua del. 1539.

1540. Luigi Basadonna. figliuolo posthumo di un'altro Luigi; fu Podestà di Montagnana, doue tiene il seguente elogio.

Ludouico Basadonnæ Lud: F. Posthumo Prœt: Clariss: Concilio Municipij huius bellorum culpa de pactione ueteri seiuncto, per Sententiam decemuirati decreto approbata in pristinam libertatem uindicato, prœdijs etiam communibus abalienatis publicis utilitatibus eadem Sanctione restitutis, porta hac celebri erecta, omniumq: applausu iurisdictione functo debet posteritas.

1587. Angelo Basadonna. figliuolo di Luigi; fu gentill'huomo eloquente, et nel. 1587. Auogadore di Commun.

1590. Giouanni Basadonna, figliuolo di Pietro. huomo di profonda dottrina, matematico famoso, et uirtuoso di prima sfera, uero imitatore del K.r Giouanni suo Auo. nel. 1616. fu Luogotenente di Vdine e si portò con gran prudenza nelle guerre del Friuli nel. 1624. era Correttore delle Leggi; et nel. 1628. Sauio Grande e Senatore Sapientissimo. Giace Sepolto nella Chiesa di S. Maria delle Gratie con inscrittione.

1599. Antonio Basadonna. figliuolo di Alessandro, nel. 1599. fabricò à se stesso et alla moglie Giouanna Pisani, il sepolcro che si uede nella Chiesa di S. Lucia, come si raccoglie dall'inscrittione iui affissa.

1600. Pietro Basadonna. fratello di Antonio. nel. 1600. fu Giudice all'Officio del Procurator.

1601. Donato Basadonna, fratello di Pietro, nel. 1601. fu parimente Giudice, all'officio del Procurator, poi nel. 1604. Capo dell'eccelso Consiglio di X., senatore di gran stima.

1607. Luigi Basadonna, nel. 1607. era Auditor Vecchio.

1610. Filippo Basadonna. di cui si uede la sepoltura nella Chiesa de gl'Incurabili, costruttali da Elisabetta Ven. sua moglie li. 2. Febraro del. 1615. come iui si legge.

1628. Alessandro Basadonna. nel. 1628. era Auogadore di Commun.

1629. Pietro Basadonna. nel. 1629. fu Podestà di Vicenza.

1630. Luigi Basadonna. figliuolo di Pietro. fu senatore, et nel. 1630. era Consigliero.

1632.

1632. Paolo Basadonna. figliuolo di Girolamo. fu Senatore et nel. 1632. Consigliero, giace sepolto nella Chiesa di S. Lorenzo, in un sepolcro, erettole dal fratello Alessandro nel. 1638.

1635. Francesco Basadonna. fratello di Paolo; nel. 1635. fu uno de' Senatori che nel Maggior Consiglio si opposero al Decreto dell'abolitione delle Vesti Ducali.

1638. Alessandro Basadonna. fratello di Francesco. nel. 1638. fabricò il sepolcro, che si uede nella Chiesa di S. Lorenzo à ~~Girolamo~~ Paolo altro suo fratello, et egli morì l'anno. 1656. in età di 80. anni; sepolto nella Chiesa di S. Martino di Monsellice, con il seguente elogio.

Cineres hic tegit lapis, clauditque Viator
Ossa Alexandri, cui Basadonna genus.
Qui summos Patriæ Venetæ professus honores
Tandem ubi cœpit uiuere, et incubuit.
A. D. 1656

1641. Gio: Battista Basadonna. figliuolo di Vicenzo. nel. 1641. fu Prouveditore all'Artiglieria et nel. 1645. eletto Capitano delle Naui, mà à causa di molte indispositioni dalle quali era oppresso, uenne dispensato dall'obligo.

1649. Pietro Basadonna. figliuolo di Luigi. illustre ornamento di questa nobile Casa. nel. 1649. era Ambasciatore alla Corte di Spagna, doue fu creato Caualliere. nel. 1652. et 1660. fu Consigliero; nel. 1661. Ambasciatore nella Corte di Roma doue rissiedendo fu li. 19. Genaro del. 1663. creato Procurator di S. Marco della Procuratia de Vltra. nel. 1667. fu uno de quattro Ambasciatori di obedienza mandati dalla Republica à Papa Clemente IX. nel. 1671. fu Riformatore dello studio di Padoua, et uno de' Senatori eletti sopra l'affrancatione della Zecca; finalmente trouandosi Ambasciatore appresso il Pontefice Clemente X. fu dallo stesso nel. 1673. eletto Cardinale di S. Chiesa. esercitò con lode di somma prudenza le prime cariche ecclesiastiche, et morì in Roma del. 1683. in età di. 66. anni.

1656. Francesco Basadonna. figliuolo di Giorgio. fu Vice Gouernatore di Naue, e trouassi nel. 1656. al famoso conflicto de' Dardanelli, in cui morì il Generale Marcello, poi nel. 1657. essendo Gouernatore sopra la Naue, chiamata il Paramor, fu all'altra sanguinosa battaglia, nella quale restò morto il Generale Mocenigo, dando e nell'una, e nell'altra saggi di esquisito ualore.

1668. Antonio Basadonna, figliuolo di Luigi, Senatore cospicuo nel. 1668. fu Consigliero. nel. 1680. Podestà di Padoua, et nel. 1685. nouamente Consigliero.

1677. Girolamo Basadonna. fratello di Antonio. amplissimo senatore. nel. 1677. fu Podestà di Padoua, poi nel. 1683. creato meritamente Procurator di S. Marco, della Procuratia de Citra; negli anni. 1686. et. 1687. Riformatore dello studio di Padoua. nel. 1692. Prouveditore sopra i Lidi. morì di accidente apopletico nel mese di ottobre del. 1697. in età di 75. anni.

1679. Andrea Basadonna. nel. 1679. era Auditor Nouo.

1684. Pietro Basadonna. figliuolo di Antonio q. Alessandro. nell'Armata allestita dalla Republica contro il Turco l'anno. 1684. fu

Gouernator

Gouernatore straordinario di Galeazze, et acquistato Naccarino in Morea l'anno ·1686· ui fù lasciato Proueditore straordinario; poi nel ·1702· con Proueditore alla Sanità.

1684. Luigi Basadonna. figliuolo del Procurator Girolamo. nel ·1684. accompagnò in Polonia l'Ambasciatore Veneto Angelo Moresini. nel ·1687. era uno de' tre Proueditori al Magistrato de' ·X· Sauij. fù Capo del Consiglio di ·X·, et deputato in Dalmatia sopra la Sanità, l'anno ·1690· in occasione di peste. nel ·1702· fù Proueditore sopra gli Ori, e Monete; hebbe anco la Dignità di Consigliero, et nel ·1707· fatto Senatore di Pregadi come anco ne gl'anni ·1708· et ·1709·; poi nel ·1710· fatto Proueditore alle Beccarie et Consigliero di Dorsoduro; nel ·1711· al Collegio delle Pompe, sopra Beni Communali et Senatore di Pregadi; nel ·1712· Inquisitor alle Pompe, Senatore di Pregadi et Proueditore all'Artiglieria. nel ·1713· Senatore di Pregadi. nel ·1714· Reuisore in Zecca et Senatore di Pregadi. nel ·1715· Senat.re di Pregadi.

1688. Alessandro Basadonna. figliuolo di Antonio q. Alessandro. nel ·1688· fù uno de gli Elettori del Doge Francesco Moresini. fabricò nel ·1690· la sepoltura nella Chiesa Parocchiale di S. Martino di Monsellice, doue morendo ordinò di essere sepolto. nel ·1702· fù sopra le Biaue. nel ·1707· eletto Proueditore all'Artiglieria. et uno dei sette al Collegio delle Pompe, e l'anno stesso Senatore della Giunta, et Consigliero. nel ·1708· Senatore della Giunta e Regolatore de' Datij. nel ·1709· sopra Proueditore alle Legne; uno de gli Elettori del Doge Giouanni Cornaro. Al Collegio delle Pompe, et Senatore della Giunta. nel ·1710· ancora Senatore della Giunta. nel ·1711· uno dei noue al Collegio dell'Adice; Proueditore sopra l'Adice et Senatore della Giunta. negli anni ·1712· et ·1713· pure Senatore della Giunta et nel ·1714· Proueditore al Sale. nel ·1715· Senat.re della Giunta. Proueditore alle Biaue, nel ·1716· Consiglier di S. Croce.

1705. Giouanni Basadonna. figliuolo del Proc.r Girolamo. nel ·1705. fù sopra le Biaue. nel ·1708· eletto Senatore della Giunta, nel ·1709. Elettore de gli Elettori Ducali; Senatore della Giunta, e sopra Proueditore alle Biaue. nel ·1710· Senatore della Giunta, e Proueditore sopra Feudi. nel ·1711· Senatore della Giunta. nel ·1712· ancora Senatore della Giunta, et sopra Ori, e Argenti; nel ·1713· Conseruatore delle Leggi, e Senatore della Giunta. nel ·1714· Sopra Proueditore alla Giustitia Noua et Senatore della Giunta. nel ·1715· della Giunta, nel ·1716· Proueditore alle Beccarie. Sen.r della Giunta.

1706. Luigi Basadonna. figliuolo di Pietro, nel ·1706· fù Proueditore in Messenia, poi fù Senatore, et nel ·1707· fatto al Datio del Vino. nel ·1711· al Piouego, et nel ·1713· Signor di Notte Criminal, nel ·1716· al Datio del Vino.

1706. Pietro Basadonna. figliuolo di Luigi, nel ·1706· era all'officio del Mobile, nel ·1707· fù eletto à quello dell'Esaminador. nel ·1710· fatto ·40· Ciuil Vecchio. nel ·1712· ·40· Ciuil Nouo, et nel ·1714· Camerlengo à Verona.

1707. Bernardo Basadonna. fratello di Pietro, nel ·1707· fù eletto al Magistrato della Messetaria, nel ·1709· Camerlengo e Castellan à Zara. nel ·1712· Proueditore à Nouegrado. nel ·1715· Camerlengo e Castellan à Vegia.

1707. Giorgio Basadonna. figliuolo di Antonio, nel ·1707· fù eletto Signore di Notte Criminal. nella qual carica fù rieletto anco negli anni ·1711· et ·1715· essendo prima stato di Pregadi, morì nel ·1716· in età d'. 58. anni.

1707. Pietro Basadonna, figliuolo del Procurator Girolamo. fù al Magistrato delli ·X· Officij, e poi nel ·1707· eletto ·X· Sauij. nel ·1712· fatto Senatore di Pregadi, et Proueditore al Banco del Giro, nel ·1716· alla Giustitia Noua.

1708. Gio: Battista Basadonna. figliuolo di Luigi. fù uno de' Giouani Nobili, che cauarono Balla d'oro il giorno di S. Barbara ·4· X.bre ·1708·. onde dispensatoli l'età uenne admesso al Consiglio, poi nel ·1712· fù fatto alle Beccarie, et nel ·1713· alla Ternaria Vecchia, nel ·1715· alla Tana.

1710. Andrea Basadonna. fratello di Gio: Battista, nel ·1710· fù eletto alla Ternaria Vecchia. nel ·1712· alla Tana, et nel ·1714· alla Zecca dall'Oro.

1712. Antonio Basadonna. figliuolo di Alessandro. nel ·1712. fù eletto al Cottimo di Londra. nel ·1715· alle Ragion Vecchie. nel ·1716· 40· C· N·

·1708·

Arbore

Arbore della Famiglia Basadonna.

Continua

Continua l'Arbore Basadonna.

A

Giovanni Basadonna q. Francesco. come nell'Arbore -A.
f. di Pietro da Ravenna.

Filippo. B. 33. | Nicolò | 1458. Antonio. Pod.tà di Belluno. f. di Iseppo Loredan | Filia in Luca Navagero.

Giovanni. (of Nicolò)

Lodovico. | Piero f. di Fran.co Moresini. | Marco | Filia in Pietro Cornaro. | Filia in Andrea da Riva.

Antonio | Marco | Girolamo | 1524. Alessandro. f. di Dom.co Gritti. | Francesco. | Filia in Donato Onoradi.

n. 1544. 17. Giug.o 1600. Pietro. | n. 1549. 22. 8bre. 1601. Donato Cap.o del Cons.o di X. f. di Pietro Moresini. | Domenico. | n. 1553. 2. Giug.o 1599. Antonio. in Giovanna di Giorgio Pisani. | Marco | Andrea | Nicolò | Filia in Agostin Bolani. | Filia in Fabio Canale.

n. 1585. p.o Zugno. Alessandro f. di Lorenzo Contarini. | n. 1586. 4. Feb.o Marco in Francesca di Ant.o Bragadin che poi nel 1609. si rimaritò in Gian.o Bragadin.

n. 1590. 27. 7bre Pietro. | n. 1587. 16. Marzo. Alessandro. 1615. Orsetta di Giov. Quirini q. Fran.co Quirini. | n. 1593. p.o Xbre Andrea. | n. 1596. 17. Giug.o Marco. | n. 1588. 10. Ap.le Giorgio. 1622. Caterina di Fran.co Capello. | Vettore | Ant.o

Pietro in Andriana di Ant.o Bragadin che poi nel 1663. si rimaritò in Aless.o Zucco | Zanetta in Pietro Baduaro. 1640. | n. 1617. 5. Mag.o 1640. Antonio. 1650. Cecilia di Giorgio Gradenigo, o Bragadin. | Filia in Angelo Orio.

n. 1630. 23. Ag.o Antonio. 1685. Chiara di Paolo Contarini. | n. 1634. 12. Ap.le 1656. Francesco. in Paolina di Giov.i Capello che poi nel 1663. si rimaritò in Agostin Marcello. | Marietta in Fran.co Bembo. 1649.

Agnese in Rinio Zucco. 1674. | Orsetta in Tomaso Michele. 1665. | n. 1651. 4. Ap.le 1689. Alessandro. 1673. Anna di Agostin Fonseca | n. 1655. 15. Feb.o 1684. Pietro. | n. 1658. 5. 8bre. 1703. Giorgio. 1689. Orsetta di Giulio Solerini q. Giacomo Gussoni. ob. 1716.

n. 1682. 15. Giug.o 1712. Antonio.

Continua

Continua l'Arbore Basadonna

B.

Filippo Basadonna q. Giovanni. Come nell'Arbore. A.
f. di Nicolò Grimani.

Luigi
B. C.

Gio: Francesco
f. di Francesco
Pasqualigo

Bernardo

Andrea
f. di Piero Contarini.

Filia
in Fran.co
Bragadin

Girolamo
f. di Gabriel Contarini.

Vicenzo.

Filia
in Bernardo
Zancaniol.

Gio: Batt.a
f. di Alessi Foscarini.
f. di Alessi Trivisan.

Pietro

1528. Giovanni
Dott. K.r
f. di Luigi Bon

Filia
in Gio:
Paruta.

Filia
in Fran.co
Zen

Filia
in Leonardo
Duodo.

Gio: Fran.co
in Dionora di
Luca Miani.

Filia
in Fran.co
Ferro.

Filia
in Luigi
Zane

Luca
f. di Luigi
Malipiero.

Girolamo Luigi

n. 1525.
26. 9.bre
Pietro.
f. di Ant.o
Marcello.

Filia
in M. Ant.
Contarini.

Filia
in Gasp.o
Quirini.
1556.

Andrea
f. d'Andrea
Riniero

Filia
in Carlo
Zen.

Girolamo
f. di Vicenzo
Corraro.

Filia
in Agostin
Pasqualigo.

Gio: Batt.a

Andrea
f. di
Andrea
Contarini

Alessi

n. 1559.
19. Genn.o
Gio: Fran.co

n. 1574.
27. Mag.o
Marin.

n. 1565.
17. Giug.o
Vicenzo
f. di Pietro
Molin.

Luigi.
f. di Gian.
Malipiero.

n. 1562.
11. Febr.
1590. Giovanni
Dottor
Senator

n. 1564.
14. Lug.o
Ant.o

Filia
in Vicen.
Marcello.

n. 1577.
15. 7bre.
1627. Luigi.
1616. f. di Gio:
Trivisan

Filia
in Bened.o
Tagliapiera
1606.

n. 1556.
29. Mag.o
Daniel

n. 1557.
9. Lug.o
Andrea.

n. 1559.
10. Genn.o
Gio:

Catt.a

n. 1565. 17. Marzo.
Gio: Fran.co
1592. f. di M. Ant.o
Loredan

Filia
in Luca
Molin
1583.

Filia
in Gio:
Mauro
Molin
1598.

n. 1590. 21. Magg.o
Gio: Andrea
1610. Laura d'Iseppo
d'Gian. Bosel.

n. 1587.
25. Lug.o
Luca.

n. 1592.
3. Agost.
Gio: Batt.a
1641.

Pietro.

Franc.
in Gian.
Barbaro
1632.

n. 1612. 12. 7bre
1699. Pietro
K.r Proc.r
poi
Cardinale
M. 1683.

n. 1622. 13. Marzo.
1673. Girolamo Proc.r
1648. Chiara di Gio:
Pasqualigo
1671. Elena f. di Gir.o Pesaro
q. Piero Canale
M. 1697.

n. 1623.
27. Mag.o
Gio:

n. 1624.
11. Giug.o
1662. Ant.o
1655. Paulina
di Zaccaria
Bernardo q.
Gio: Cornaro e
Bertucci Civran.

Elena
in Mauri.
Antonio
Priuli
1647.

n. 1595.
13. Marzo
Miani Ant.o
1632. Marina
di Paolo Bragadin.

n. 1593.
18. 7bre.
Gio:

n. 1595.
15. Ag.o
Vic.o

Franc.
in Gio:
Francesco
Pasqualigo
1625.
in Piero
Canale.
1637.

Lucrezia
in Girolamo
Mocenigo Proc.
1693.
in Luigi Mocenigo. 5.
1714.

n. 1673. 4. Aple
1703. Giovanni
1692. Cecilia
di Mattio Foscari

n. 1676. Magg.o
1684. Luigi.
~~1692 Cecilia di Mattio da Legge.~~

n. 1675. 11. 9bre.
1707. Pietro.
1700. Cecilia di
Gir.o Giustinian.

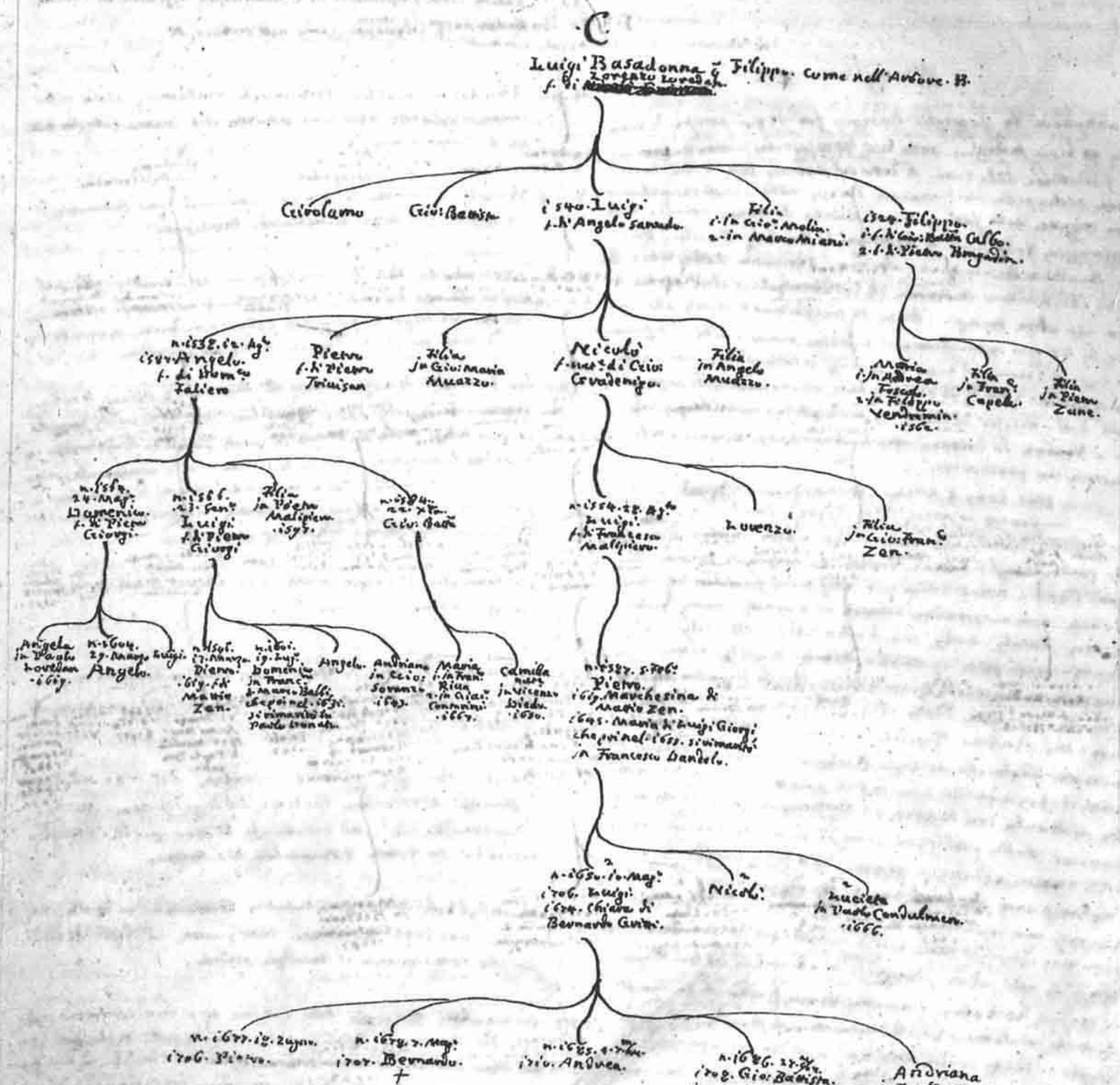
Marina
in Bertucci
Contarini.
1687.

Maria
in Luigi Manini.
1722.

Lucretia
in Vicenzo Moresini.
1722.

Continua

Continua, e qui termina l'Arbore Basadonna.



Basegio.

Si annoverava la famiglia Basegio frà le più antiche di Venetia, et le sue memorie sono così remote che vanno di pari con la fondatione della Città. Il detto del P. Ireneo della Croce, Carmelitano Scalzo nella sua Historia di Trieste trahe questa Casa chiarissima origine, dalla famosa Gente Basilia di Roma orionda dalla Minuccia, dalla quale si deducono li Basilidi Basilici Basilissi Basilli e Basiliani con altri nomi derivativi dalla voce Basilio che fiorivano in Roma in Costantinopoli et altrove. Da Roma con altre prosapie illustri, si trasferivono li Basilij alla Colonia di Trieste, come afferma il medesimo Autore, e di là si diffusero in Capo d'Istria col nome di Basegi, et in Gradisca con quello di Basello. Che li Basilij Veneti riconoscano il loro principio dalla Nobiltà di Roma, et che da quella gran Metropoli venissero à Venetia lo accenna anco Lorenzo Longo, Somasco nella sua Soteria con questi versi.

Hac Cong à Rheno Constantinique Nigrique
Venere et Metij, Basilijque simul.

et Ingone Torelli nelle annotationi à detta Soteria, dimostrando quelle famiglie Patritie Venete che originate da Roma ritengono l'antico nome, scrive così, aliæ vero familiæ, ac gentes Venetæ nomina gentilitia retinent, ut Cornelij, Memij, Valerij, Veturij, Amulij, Lollij, seù Lollini, Metij, Basilij et alij. Sopravissero però in Trieste, alcuni Basilij, detti anco Basaio, e Basei, et vi sostennero sempre le prime cariche sino che si estinsero l'anno. 1625. nella persona di Giovanni Basino: mà Andrea Rapiccio Vescovo di Trieste, ne suoi manuscritti vuole, che da Capo d'Istria, passasse in Trieste l'anno 1295, e queste sono le sue parole. Anno. 1295. familia de Baulo seù Baxeo, ex Justinopoli in urbe migrasse constat, dalla qual Città, sente il sopradetto P. Ireneo che anticamente andasse à Venetia. Sia come si voglia, ciò non implica punto, che da gli antichi Basilij di Roma questi di Venetia non riconoscano la loro discendenza, et il possesso non mai interrotto della Nobiltà Patritia sin da quei primitivi tempi da essi goduto, giustifica la chiarezza del loro sangue. Il Malfatti, et le altre Croniche Venete dicono che da Torcello et da Malamoco Vecchio venissero in Rialto, nelli quali luoghi si erano prima annidati, et il Frescot, annuendo al Malfatti scrive, che questa Casa fù nominata frà le Tribunitie di Torcello, et le dà un principio commune con quello di Venetia: onde con ragione è numerata frà quelle prime dodeci che concorsero all'edificatione di questa Dominante, e nelle quali fù primieramente stabilito il Corpo della Patria Nobiltà: come pure fù una delle dodeci, deputate nel 697. alla creatione del primo Doge anzi alcune Relationi affermano che fosse di questa famiglia. In quei tempi remoti chiamossi anco col nome di Mastalitia come concordano tutti gl'Autori mà della Mastalitia per le ragioni ivi addotte habbiamo fatto il particolare Trattato. Esercitarono dunque li Basilij, corrottamente detti poi Basegi li Tribunati di Malamoco, di Torcello, et di altre isole ancora. fecero edificare la Chiesa di S. Maria delle Vergini, et quella di S. Basilio volgarmente S. Basoio titolare della Casa. si esercitarono nella fabrica di S. Mauritio sua Parocchia, et con grosse summe di danaro concorsero alla fabrica del Campanile di S. Marco, col dono anco di alcune proprie Case, dove stà fondato. Gli antichi suoi personaggi, per sentimenti delle fonti, de' vecchi Manuscritti, furono huomini savij di poche parole, mà di gran fatti. Antica, e primiera impresa di questa Casa fù una banda d'argento in Campo d'Oro: mà nella Conquista di Costantinopoli Giovanni altri dicono Giacomo Basegio, fù honorato dal Marchese di Monferrato delle tre ossa d'Oro in Campo azurro poste in fascia l'una sopra l'altra, alle quali Balduino Conte di Fiandra eletto Imperatore di Costantinopoli aggiunse la Corona d'Oro sopra le stesse.

480. Teodosio Basilio. Tribuno di Malamoco, di cui si ha memoria l'anno. 480. come riferisce il P. Ireneo nella sua Historia di Trieste f. 628.

828. Basilio. Tribuno. nell'828. sottoscrisse come Testimonio il Testamento del Doge Giustiniano Participatio.

836. Trasimondo Basilio, per testimonio del Co: Zabarella nel Galba, fù uno de Nobili che non potendo tolerare le violenti operationi del Doge Carosio, nell'836. congiurarono contro lo stesso, in maniera che fù deposto acciecato, e bandito.

860. La famiglia Basegia unita alli Giustiani, e Polani hebbe gravissime discordie con li Barbolani, Selij, e Sceroli famiglie in quei tempi molto poderose, le quali durarono lungo tempo con vicendevoli uccisioni in guisa di guerra civile, combattendo spesse volte in molti luoghi della Città, sinche furono li Barbolani, et parte loro, cacciati à forza di Venetia, rimessi poi col mezo di Lodovico Imperatore à cui erano ricorsi.

905. La famiglia Basegio, l'anno. 905. edifica la Chiesa di S. Basilio titolare della Casa.

1090. Giovanni Basegio. visse in questi anni et hebbe in moglie Paola figliuola di Giovanni Sabatino, Nobile Venetiano che li partori Basilio.

1122. Basilio Basegio. figliuolo di Giovanni: nel. 1122. sottoscrisse il Privilegio di esentione concesso dal Doge Domenico Michel e suo Consiglio alla Città e contrada di Bari. poi li 13. Luglio del. 1134. fù creato Procurator di S. Marco.

1122. Bonfigliuolo, Domenico Giudice, Giovanni, et Orio Basegio. nel. 1122. si trovano tutti quattro trà Nobili di Consiglio, che sottoscrissero il Privilegio predetto.

1153. Giovanni Basegio. delle Confine di S. Gio: Grisostomo, figliuolo del Procurator Basilio. à cui et al fratello Pietro nel. 1153. dal Doge Domenico Morosini, et Nobili del Consiglio fù fatta quietanza, per causa di certo Stabile, come appare dall'Instrumento rogato per Bernardin da Pozzo Nodaro. poi nel. 1177. fù Sopracomito di Galera nell'Armata allestita dalla Republica in favore di Papa Alessandro. III. contro Federico Barbarossa Imperatore. nel. 1192. fù Generale di 10. Galere, e 6. Navi, con altri legni, contro i Pisani occupatori di Pola nell'Istria, quale ricuperò debellando i nemici, con somma gloria del suo nome. nel. 1202. passò col Doge Dandolo alla ricuperatione di Zara, et alla Conquista di Costantinopoli, dove dal Marchese di Monferrato, et dall'Imperatore Balduino fù insignito dell'Arma sopranarrata, anzi il Ramusio afferma, che fosse uno degli Elettori del medesimo Imperatore, da cui venne creato Cavalliere. nel. 1205. fù uno degli Elettori del Doge Pietro Ziani et l'anno stesso à 9. di Aprile eletto Procurator di S. Marco. generò Andrea et Basilio, consorte di Leone Quirini.

1153.

1153· Pietro Basegio· fratello di Giouanni, con cui nel·1153· interuen ne all'atto predetto, poi fù Procurator di S·Marco come scriue il Co: Zabarella nell'opera intitolata Il Magnifico· fù Padre di Maria moglie del Doge Pietro Ziani·

1153· Domenico, Giouanni, Marco Ottone, e Vitale Basegio· si tro uano tutti cinque trà Nobili di Consiglio che l'anno·1153· sottoscrissero l'atto sopradetto·

1178· Marco Basegio, nel·1178· fù uno de gli Elettori del Doge Orio Malipiero·

1200· Marino Basegio· per attestato del· P· Ireneo della Croce, hebbe in moglie una figliuola di Tancredi Rè di Sicilia, col qual matri monio diffuse ne posteri il Sangue Regio·

1205· Maria Basegio· figliuola del Procurator Pietro, fù Prencipessa di Venetia per il Marito Pietro Ziani, coronato Doge l'anno·1205·

1205· Giacomo Basegio· nel·1205· fù uno de gli Elettori del Doge Pietro Ziani, indi nel·1206· fatto Generale di Mare espugnò contro Geno uesi il Porto di Famagosta, e condusse alla Patria, per trofeo della uittoria·12· Vascelli nemici, con quantità di prigioni· poi scacciò dall'Isola di Candia il Co: Arrigo, col quale concluse la pace facendo anco seco parentado maritando una sua figliuola ad Almiano Bendi no di lui nipote·

1210· Giouanni Basegio, Podestà di Chioggia, passò nel·1210· in soccor so della Patria, contro Padouani e si portò così brauamente che i Chiog gioti furono liberati dalle Angarie·

1213· La famiglia Basegio, nel·1213· ristaurò l'antica Chiesa di·S·Ba silio, Tutelare della Casa, fondata già da suoi Maggiori·

1222· Basilio Basegio· da·S·Giò: Grisostomo· fù uno de Nobili, che nel·1222· passarono con la seconda Colonia Veneta in Candia·

1229· Giacomo Basegio· nel·1229· fù uno de gli Elettori del Doge Gia como Tiepolo et nel·1249· lo fù del Doge Marin Moresini·

1258· Rafaelle Basegio· nel·1258· trasferì da Costantinopoli à Venetia il Corpo di·S·Barbara quale fù depositato nella Chiesa de' Crocifero ò hora de' Giesuiti·

1268· Giacomo Basegio· nel·1268· fù uno de gli Elettori del Doge Lorenzo Tiepolo·

1275· Nicolò Basegio· nel·1275· fù uno de gli Elettori del Doge Gia como Contarini·

1276· Andrea Basegio· essendosi ribellata Capodistria, fù nel·1276· con grossa armata spedito Capitano alla ricupera di essa, come egre giamente fece, onde meritò, che Antonio Stella ne' suoi Elogi, facesse di lui illustre memoria·

1278· Giouanni Basegio, Capitano di armata, domò nel·1278· Capo d'istria, ribelle come scriue Giò: Battista Contarini nella Prima Par te della sua Historia Veneta·

1290· Pietro Basegio, nel·1290· fù Ambasciatore in Friuli al Patriar ca di Aquileia, per la pace di quella Prouincia· et nel·1291· uno de' commissarij deputati à trattare con li Signori di Camino che si erano dati in protettione della Republica, poi Capitano di sei Ga lere contro li Genouesi; accordò anco le differenze de Padouani·

·1297·

1297· Domenico Basegio, nel chiudere del Gran Con siglio l'anno·1297· fù con tutta la posterità compreso frà Patritij·

1298· Marco Basegio, Capitano di·25· Galere contro li Ge nouesi, nel·1298· fù dalli nemici allo Stretto di Gallipo li intorno l'Helesponto rotto e uergognosamente posto in fuga onde ritornato à Venetia, incolpato di codardia, et inespe rienza, fù confinato in prigione doue morì, come riferisce il ·P· Contarini nel suo Giardino·

1310· Francesco Basegio· nel·1310· fù uno de Congiurati con li Tiepoli e Quirini contro la libertà della Patria: ma dissi pata la Congiura, et egli sottrattosi al meritato castigo fù confinato à Cremona·

1312· Giouanni Basegio, nel·1312· fù uno de gli Elettori del Doge Giouanni Soranzo e poi il primo Ambasciatore à Papa Giouanni·XXI·

1333· Andrea Basegio, trouandosi in Trau di Dalmatia come scriue Giò: Lucio nel·1333· fù testimonio presente alla stipu latione di pace trà Mladino Co: di Clissa, e li Trauini, indi fù ambasciatore appresso la Corona di Francia, doue morì·

1342· La famiglia Basegio· nel·1342· riedificò la Chiesa di·S·Ba silio che era stata rouinata da un terribile terremoto·

1355· Marco Basegio, figliuolo di Homobon· nel·1355· fù uno de gli Elettori del Doge Giouanni Gradenigo·

1367· Andrea Basegio· fratello di Marco, nel·1367· fù uno de·12· Ambasciatori mandati à condurre à Venetia Andrea Conta rini eletto Doge·

1370· Giacomo Basegio· figliuolo di Marco· uisse in quelli an ni· et fù Padre di Roberto et di Maddalena consorte di Pietro Zabarella il Magno Caualliero Padouano

Nobili di questa Casa che l'anno·1379· fecero fattione all' Estimo del Commune di Venetia alli Guerrieri come segue·

1379 Andrea Basegio· da·S·Marco ——— 1000·
Andrea Basegio· da·S·Soffia ——— 500·
Daniel Basegio· da·S·Giustina ——— 5000·
Elena Basegio· da·S·Soffia ——— 800·
Foscarina Basegio· da·S·Saluadore ——— 2500·
Marco Basegio· da·S·Giò: Grisostomo ——— 11000·
Nicolò Basegio· da·S·Antonin ——— 6000·
Nicolò Basegio· da·S·Saluadore ——— 4000·

1422· Nicolò Basegio figliuolo di Pietro, nel·1422· fù Podestà e Capitano in Napoli di Romania· nel·1423· Elettore de gli Elettori Ducali, et nel·1427· Podestà e Capitano di Tre uigi·

1481· Marco Basegio, in qualità di Nodaro li·12· Aprile del ·1481· stipulò il Testamento di Franceschina Sanuto moglie di Andrea Dandolo·

1509· Andrea Basegio· figliuolo di Nicolò, nel tempo della Lega di Cambrai l'anno·1509· essendo Gouernatore di Brisighella, uscì à scaramucciare con le genti della Chiesa, dalle quali rotto e sconfitto si ritirò nella Rocca, mà uenne con la stessa in po tere de nemici·

1510·

1510· Paolo Basegio, nelle guerre del Friuli; diede illustri prove del suo valore, nel·1510· trovandosi à guardia di Ciuidale d'Austria sul fiume Natisone, coraggiosamente la diffese da gli sforzi del Ducadi Brunsuich, Generale Cesareo che l'haueua inuestita, si segnalò poscia in altre occasioni; onde nel·1519· essendo à guardia dell'importante Forte della Chiusa, fù chiamato al suo seruigio dalla Città di Lucca, uenendogli dalla sua Republica permesso l'andata. alcuni lo dicono Paolo Basilio da Ferrara. mà il Palladio nella seconda Parte dell'Historia del Friuli f·1402. lo chiama Paolo Basegio Nobile Veneto.

1550 Gio: Battista Basegio. figliuolo di Gio: Francesco, hebbe due mogli, che furono, la prima figliuola di Nicolò Posoli; che gli fece una figliuola consorte di Costantin Michieli; la seconda figliuola di Giouanni Bembo, da cui trasse Gio: Pietro, Gio: Domenico, Gio: Battista, et una femina maritata in Domenico Zane

1594· Gio: Battista Basegio. figliuolo di Gio: Battista; nel·1594· fù Podestà, e Capitano di Belluno.

1620· Gio: Battista Basegio. figliuolo di Gio: Pietro. sposò nel·1602· Marieta figliuola di Giouanni Moro, che gli partorì Pietro Giouanni, Francesco, Pellegrin, et una femina, che fù moglie nel·1632· di Carlo Contarini. nel·1652· era Capo della Quarantia Criminale et Vice-Consigliero.

1645· Giouanni Basegio. figliuolo di Gio: Battista; nella guerra di Candia essendo Gouernatore di Naue, fù nel·1645· spedito al soccorso della Canea, mà protraendone l'esecutione, uenne chiamato à Venetia, et condannato, poi nel·1651· fù Auditor Nouo.

1648· Pietro Basegio. fratello di Giouanni. nel·1648. fù Podestà di Cittadella, doue fù honorato del seguente specioso elogio.

Petro Basilio Pretori, uiro cum animi præstantia, tum cæteris corporis dotibus undequaque conspicuo, ac in primis iustitiæ cultori, Annoneque uigilantiss:, ob eius in se præcipuè liberalitatem expertam, Rectori optimè merito Notariorum Cætus alacriter cunctis suffragijs, ponendum curare nil hæsitauit ·M·DC·XLVIII·

1669· Pellegrin Basegio. fratello di Pietro. esercitò nella Patria diuersi Magistrati, poiche negli anni· 1669· et·1681· era Auditor Nouo. nel·1685· et 1690· Auditor Nouissimo. morì del·1696· in età di· 73· anni.

1702· Iseppo Basegio. figliuolo di Pellegrino· nel·1702· era Auditor Nouo, nel·1702· fù eletto·40· Ciuil Nouo· nel·1709· Podestà e Capitano à Conegliano, nel·1711· fatto alla Giustitia Vecchia et nel·1713· Consolo, poi nel·1716· fù Podestà, e Capit:° à Ciuidal di Friuli.

1706 · Gio: Battista Basegio. fratello di Iseppo, nel·1706· era sopra il Formento à Rialto· nel·1708· fù eletto al Piouego· nel·1709· alla Giustitia Vecchia, nel·1711· Consolo, nel·1712· al Forestier et nel ·1714· ancora Consolo· essendo già stato del corpo delle Quarantie· nel·1715· alla Giust:ᵃ Vecchia, nel·1716· fù eletto·40·C·N.

1706. Giouanni Basegio. fratello di Gio: Battista, nel·1706· fù Massaro alla Zecca dall'oro· nel· 1711· eletto·40· Ciuil Vecchio· poi nel·1712· et·1715· 40· Ciuil Nouo.

1706 . Gio: Battista Basegio. figliuolo di Giouanni: negli anni·1706· et·1707· era Consigliere in Capo d'Istria· morì non molto doppo.

1707· Gio: Battista Basegio. figliuolo di Francesco, nel·1707· fù eletto Visdomino al Fontico de' Tedeschi· nel·1709· alla Pace. nel·1710· Signor di Notte Ciuil, et nel·1711· all'Intrade, nel·1712· alla Doana·

nel

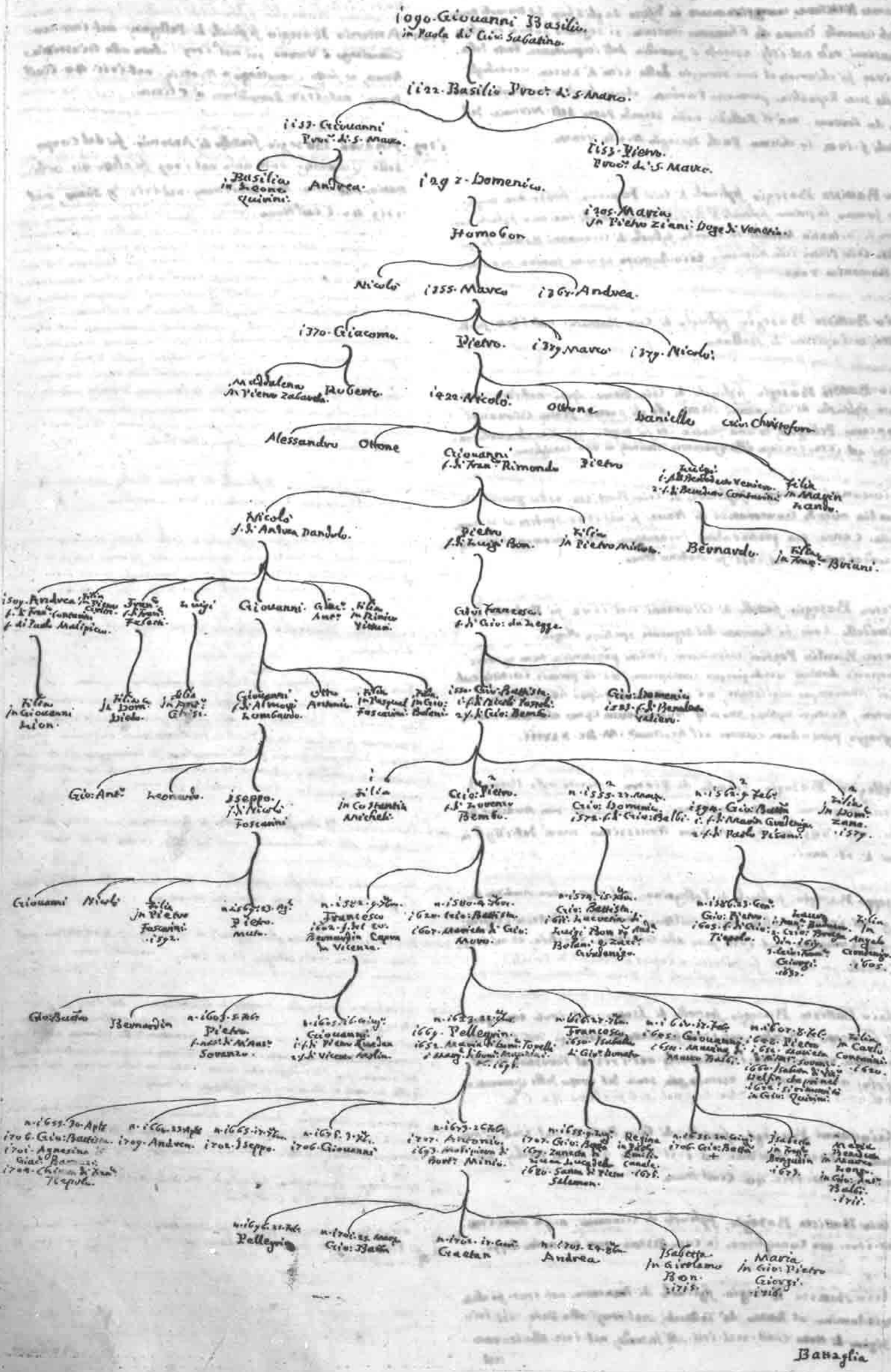
nel·1714· ancora Signor di Notte Ciuil, et nel·1715· un'altra uolta alla Pace, nel·1716· ~~[illegible]~~. Signor di Notte Ciuil·

1707· Antonio Basegio. figliuol di Pellegrin· nel·1707· era Camerlengo à Verona, poi nel·1709 · eletto alla Giustitia Noua, et fatto Camerlengo à Brescia· nel·1711· 40· Ciuil Nouo. nel·1712· Proueditore à Clissa.

1709. Andrea Basegio. fratello di Antonio· fù del Corpo delle Quarantie, onde anco nel·1709· fù eletto·40· ordinario, nel·1710· 40· Ciuil Nouo· nel·1712· X· Savij; nel ·1713· 40· Ciuil Nouo, come anco nel·1715.

Arbore

Arbore della Famiglia Basegio.



Bataglia

Battaglia.

Porta questa Casa la sua ascendenza, in Cotignuola, patria della famosa Famiglia Sforza, con la quale fù congionta di affinità, come riferiscono il Malfatti et il Frescot. Hebbe anco Domicilio in Milano et consegui la Nobiltà Patritia di Venetia, li 13. 7mbre del. 1500., con Ballote. 764. prò, 272. contra e. 9. non sincere, havendo Pietr'Antonio Battaglia, che era à guardia del Castello di Cremona, cessa quella Fortezza all'armi della Serenissima Republica, oltre di che, come scrive il Verdizzotti fù riconosciuto col dono di una Casa in Venetia, posta sul Canal Grande à S. Vio della Villa di Montorio sul Veronese, et di. 25. Ducati contanti. Vogliono alcune Croniche, che con esso fossero fatti Nobili due suoi fratelli; et altri vi aggiungono anco il Padre, nel quale hora si conservano li discendenti. Fà questa Casa per arme tre cedri d'oro, posti. 2. et. 1. con un vigliero in fascia nel mezo con le parole PROBASTI ME. il tutto in campo vermiglio.

1500. Pietr'Antonio Battaglia. Cavalliere figliuolo di Michele Kr essendo Castellano di Cremona per il Duca di Milano ne pattuì la resa con li Proveditori Veneti, onde nel. 1500. fù fatto Nobile, con tutta la posterità come sopra habbiamo narrato: oltre di che hebbe anco la Carica di Collaterale. di lui si vede memoria nella Chiesa di Ogni Santi.

1509. Giò: Lodovico Battaglia. figliuolo di Pietr'Antonio, nelle guerre del. 1509. fù Capitano di Cavalli Leggieri per la Republica, et si segnalò con attioni valorose. di lui fà memoria il Guazzo, col nome di Lodovico.

1537. Girolamo Battaglia. figliuolo di Giò: Lodovico, giovinetto di gran coraggio, morì combattendo contro Turchi, nella rotta che questi diedero alle genti della Republica, ad Obrovazzo in Dalmatia l'anno. 1537.

1547. Michele Battaglia. figliuolo di Pietr'Antonio, nel. 1547. fù Podestà di Piove di Sacco, et appresso il Ponte della villa di Corte sul Padovano tiene la seguente memoria
Michael Battalea Plebis Saccensis Pretor, Pontem hunc oppidanor. Ruriculorumque sumptibus compactum, commoditati publicæ. D. 1547.

1574. Giulio Battaglia. figliuolo di Pietro Paolo. fù da Henrico. III. Rè di Francia, creato Cavalliere l'anno. 1574. mentre questi passava per Venetia di ritorno dalla Polonia in Francia, havendolo corteggiato, et servito in detta occasione.

1606. Benedetto Battaglia. figliuolo di Catterino. nel. 1606. unito à Luigi, e Pietr'Antonio suoi fratelli, affisse quei decorosi Elogi, che si leggono nella Chiesa di ogni Santi à Pietr'Antonio suo Bisavo, et à Michele suo zio.

1607. Pietro Paolo Battaglia. figliuolo del Cavalliere Giulio nel. 1607. fù capitano di Vicenza, nel. 1612. Podestà di Bergomo.

1617.

1617. Ottavian Battaglia. figliuolo di Francesco. nel. 1617. fù Consigliero in Corfù.

1639. Giacomo Battaglia. figliuolo di Giulio. il primo di Marzo del. 1639. si fabricò il sepolcro nella Chiesa di S. Francesco della Vigna, come sopra di quello si legge.

1647. Leonardo Battaglia. figliuolo di Pietro Paolo. nel. 1647. essendo commandante in Sittia di Candia la qual città benche fosse aperta, e senza diffesa, nulladimeno bravamente sostenne contro Turchi che l'invessirono.

1648. Girolamo Battaglia. figliuolo di Lodovico, nel. 1648. trovossi in Candia et con rissoluta bravura diffese il Forte. S. Dimitri raccomandato al suo valore, rispingendo i Turchi dall'attacco. nel. 1649. essendo Governatore sopra la Nave intitolata tre Rè con prodigioso coraggio combattè contro l'armata Ottomana, et fù il primo à bersagliarla nel Porto di Fochies, indi trovossi alla sorpresa della Fortezza di. S. Todero in Regno, onde in ricompensa di tante nobili attioni fù dal Senato con dispensa dell'età habilitato à gli honori. nel. 1651. essendo Vice Almirante delle Navi combattè pure di nuovo, e maltrattò l'armata nemica. nel. 1657. fù mandato Proveditore Straordinario in Dalmatia, e diffese Cattaro assediato da Turchi costringendoli à partirsene. nel. 1666. fù Proveditore dell'armata. nel. 1667. Proveditore Generale nel Regno di Candia esercitò col solito valore quella diffesa rimanendovi ferito di Bomba, et la continuò sino alla resa, che seguì l'anno. 1669. ritornato à Venetia et incolpato di mala condotta, fù nel. 1670. obligato alle Carceri, mà conosciuta la sua Innocenza rimase assoluto. indi fù Consigliero negl'anni. 1671. et. 1686. essendo stato nel. 1669. Proveditore alla Sanità.

1652. Vicenzo Battaglia. figliuolo di Pietro Paolo. nel. 1652. fù Capo della Quarantia Criminale, e Vice-Consigliero.

1656. Giò: Luigi Battaglia. figliuolo di Benedetto. Governatore straordinario di Galeazza, trovossi alli famosi conflitti degl'anni. 1656. et. 1657. contro Turchi, riportando in essi lode di valore; morì li. 11. Luglio del. 1705. in età di. 87. anni, sepolto in S. Antonio

1657. Girolamo Battaglia; figliuolo di Michele. nel. 1657. fù Podestà di Cologna.

1657. Francesco Battaglia. figliuolo di Lodovico, Capitano sopra la Nave Margarita, nel. 1657. portò soccorso à Cattaro invessito da Turchi et nel corso di quella lunga guerra, diede saggi così eminenti di valore che nel. 1666. fù eletto Duca in Candia nella diffesa della qual Piazza fù un'esemplare di coraggio, sin che nella sortita di. S. Andrea, colpito di moschettata nel petto vi lasciò la vita li. 9. ottobre del. 1668. in età di. 42. anni.

1662. Giovanni Battaglia. fratello di Francesco. nel. 1662. fù Proveditore alla Mercantia. morì del. 1693. in età di. 66. anni.

1688. Giovanni Battaglia. figliuolo di Girolamo. nel. 1688. fù uno degli Elettori del Doge Francesco Morosini.

1704. Bartolomeo Battaglia. figliuolo di Giovanni q. Lodovico, nel. 1704. entrò nel Collegio de. X. Savij. poi nel. 1708. fù fatto Senatore di Pregadi, come anco nel. 1716. et Proved.r à i Ori et Argenti.

1707. Girolamo Battaglia. fratello di Bartolomeo, nel. 1707. fù eletto sopra Atti. nel. 1708. sopra l'esation del danaro publico et Senatore della Giunta. nel. 1709. et. 1710. ancora Senatore della Giunta. nel. 1711. consigliero di. S. Croce. nel. 1712. della Giunta et sopra le deliberation del Senato. nel. 1713. Aggiunto sopra l'Adice, et della Giunta. nel. 1714. della Giunta e Revisore e Regolatore de' Dacij; nel. 1715. Proveditore sopra l'Adice, et Senat.e della Giunta.

1707. Francesco Battaglia. fratello di Girolamo, fù al Magistrato sopra Aque et nel. 1707. eletto alle Ragion Nove. nel. 1709. X. Savij. nel. 1710. al Cottimo di Alessandria. nel. 1713. Senatore di Pregadi, nel. 1715. Podestà e Capit.o in Capo d'Istria.

1709. Girolamo Battaglia. figliuolo di Michele. negli anni. 1709. 1711. et. 1714. fù delle. 40. Civil Nuova, come anco nel. 1716.

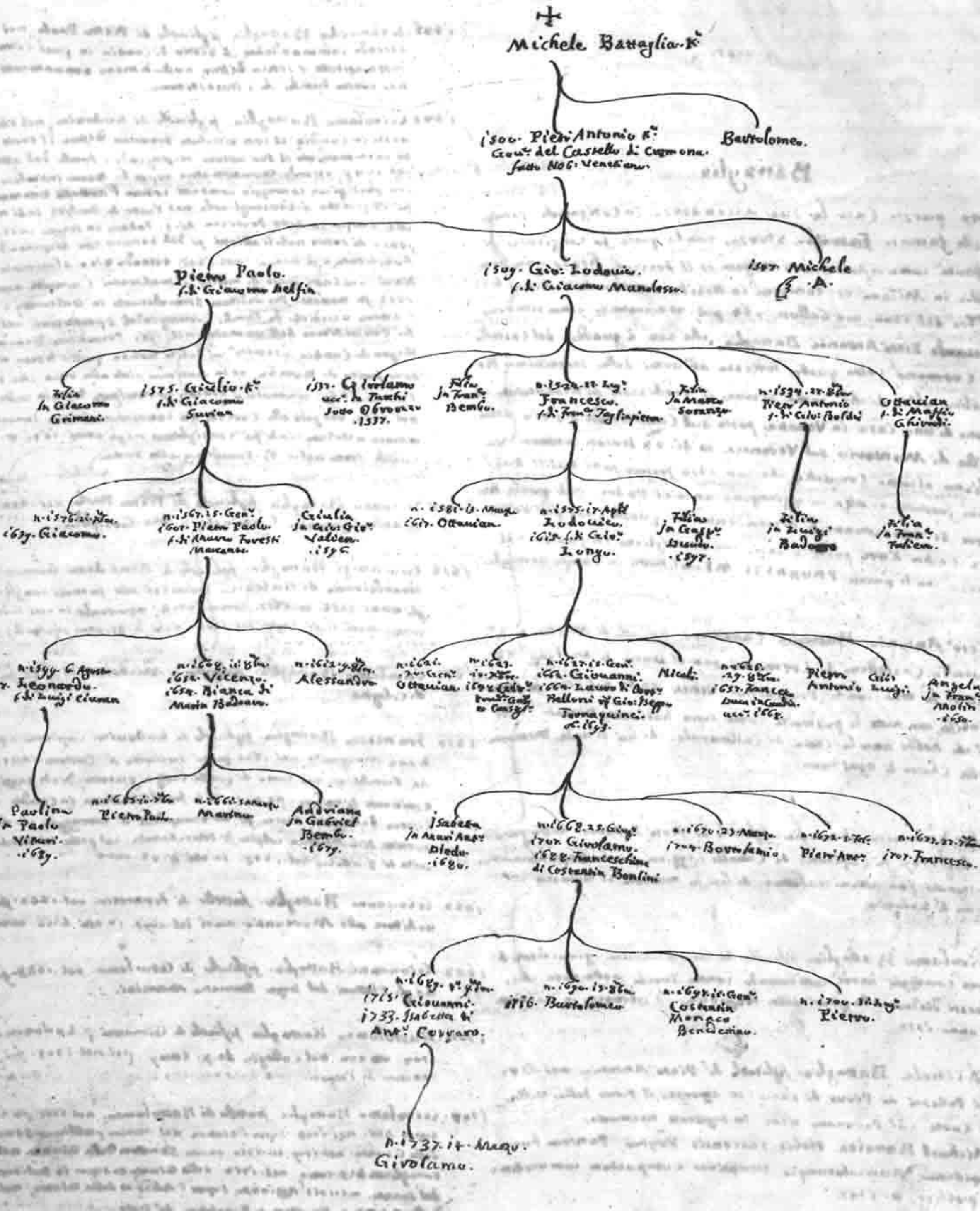
1709. Christoforo Battaglia. figliuolo di Benedetto. nel. 1709. fù Elettore degli Elettori Ducali. morì li. 13. Marzo del. 1716. in età di. 80. e più anni. sepolto in S. Antonio.

1715. Giovanni Battaglia. figl.o di Girolamo. nel. 1715. fù fatto Savio à gli Ordini. nel. 1716. fù sopra alle Aque.

1716. Bartolomeo Battaglia. fratello di Giovanni, nel. 1716. fù eletto Savio à gl'Ordini.

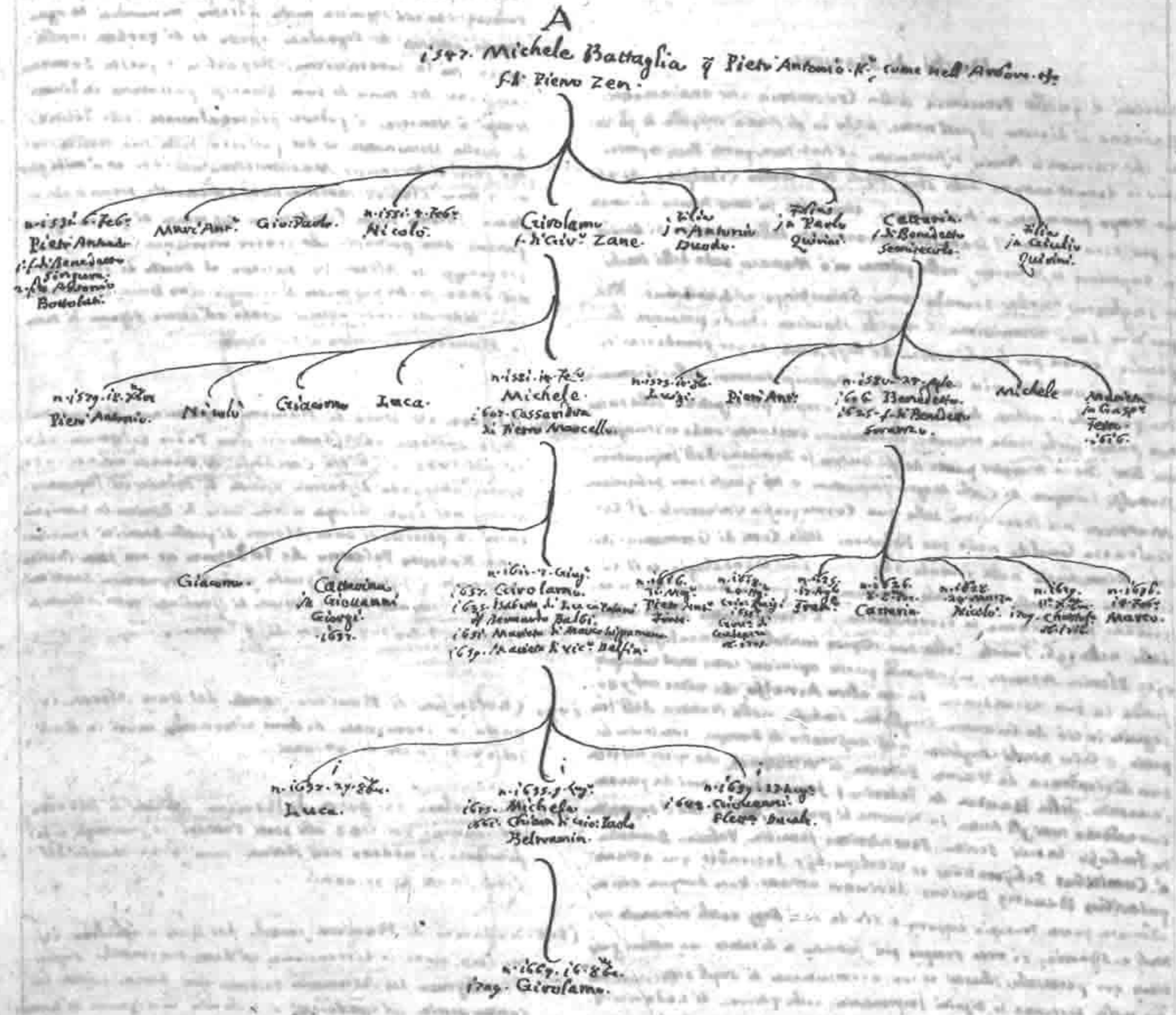
Arbore

Arbore della Famiglia Battaglia.



Continua

Continua, e qui termina l'Arbore Battaglia.



Duchi di Baviera

Baviera è quella Provincia della Germania che anticamente Baioaria si diceva, il qual nome hebbe da gli Avari reliquie de gli Unni, che cacciati li Norici, si fermarono ad habitare questi Paesi, et presero anco la denominatione dalli Boij, Popoli della Gallia Cisalpina che alcun tempo parimente vi dimorarono. Altre volte fù anco Norico chiamata, et per essa scorre il Danubio, proveniente dalla Suevia. Si divide in Superiore et Inferiore, nella prima vi è Monaco, sede delli Duchi et Inglostat: nella seconda sono Straubinga, et Landshut. Mà per dire della Serenissima Casa di Baviera che di presente la possede, questa per la chiarezza de' Regij Natali, et per grandezza di Dominij, è una delle più cospicue frà Prencipi sovrani della Germania. Per poco, che io volessi diffondermi, nelle ample prerogative della stessa, non potrei farlo senza tesserne voluminoso racconto: onde ristringendomi dirò, che la maggior parte de gli Autori la derivano dall'Imperatore Arnolfo, Trinepote di Carlo Magno Imperatore e trà questi sono Sebastiano Munstero nel Terzo Libro della sua Cosmografia Universale. Il Co: Galeazzo Gualdo, nelle sue Relationi delle Corti di Germania. Nicolò Rittershusio nella Tavola. 162. delle sue Genealogie et il Co: Giacomo Zabarella nell'Aula Heroum, mà questi Autori non si accordano nel dedurne la diramatione; L'eruditissimo David Blondello nella. 96. Tavola della sua Opera intitolata Genealogiæ Francicæ Plenior Assertio, rigettando queste opinioni come mal concepite fonda la sua ascendenza in un'altro Arnolfo, che visse nel. 940. seguito in ciò da Giacomo Guglielmo Imhoff, nella Notitia dell'Imperio, e Gio: Nicolò Doglioni nell'Anfiteatro di Europa, comincia la sua discendenza da Ottone Palatino di Vitilispach, che visse nel 1180 investito della Baviera da Federico I. Imperatore, e così da questo concordano tutti gli Autori in tirarne li posteri: onde è, che il sopracitato Imhoff lasciò scritto. Serenissima familia Palatino-Bavarica, â Comitibus Schyrensibus et Vitelspachijs descendit, qui a Grandioribus Bavariæ Ducibus derivari amant. Nata dunque così nobilmente questa Prosapia augusta, e sin da suoi Regij natali rimarcata con titoli e Signorie, si rese sempre più famosa e distinta, con attioni generose con parentelle illustri et con accrescimento di ampli stati: onde ben due volte sostenne la Dignità Imperatoria, nelle persone di Lodovico. V. il Bavaro et di Roberto Palatino. Signoreggia di presente l'alta e bassa Baviera, nelle quali come osserva il R.mo Giulio Cesare di Beatiano nella Corona Imperiale si contano. 35. buone Città. 94. Borghi. 720. Castelli e. 4700. Villaggi, con grandi Abbatie, Monasterij, Boschi e Montagne. Confinando con la Boemia et Austria dall'Oriente. con la Suevia dall'Occidente. con la Franconia dal Settentrione. et col Tirolo dal mezo giorno. Possede in oltre l'alto Palatinato, il Landgraviato di Leuchtemberg. la Contea di Vuartembegh, la Chamença e quella di Haag. Gode l'Archidapiferato et il quarto Elettorato dell'Imperio, conferitogli nel. 1623. per la ribellione di Federico. V. Palatino del Reno à cui fù levato per essersi fatto coronare Rè di Boemia. onde è il primo frà gli Elettori Secolari. Di questa gran Casa sono tralci Serenissimi li detti Conti Palatini del Reno, che vivono freggiati dell'ottavo Elettorato, ritornatogli nel. 1650. li Conti Palatini di Zweibruck, di Neoburgo, di Sulzbach, di Birchenfeldt, di Lauterech li Duchi di Due Ponti et li Conti di Levenstein. Furono anco altre volte in questa famiglia il Marchesato et Elettorato di Brandeburgo la Contea di Olanda il Regno di Ungaria, quello di Danimarca, et hoggidì quello di Suetia. Gli Elettori di Baviera, fanno per arme un Scudo fusato d'argento e d'azurro, quale inquartano con un Leone d'Oro coronato, armato e linguato di rosso, in Campo nero, che è per il Palatinato. et in cuore un scudetto vermiglio col globo imperiale che è dell'Elettorato. Come la gloria della Patritia Nobiltà di Venetia, empì l'animo de' maggiori Prencipi del Mondo à sospirarne il possesso, così fece, che la Serenissima Casa di Baviera, si mosse à ricercarla: onde la Veneta Republica, incontrando le sue brame, stimò sommo honore di riceverla et connumerarla frà gl'altri suoi Nobili, come scrive Casimiro Frescot nel. Preggi della Nobiltà Veneta. Non si pone l'anno di questa aggregatione, mà si può ben credere, che ciò seguisse molto à dietro, vivendosi in ogni tempo attestati di Segnalato affetto, et di perfetta intelligenza trà la Serenissima Republica, e questa Sovrana Casa; anzi che molti de suoi Prencipi, passarono in diversi tempi à Venetia, à godere personalmente delle delitie di quella Dominante et del possesso della sua Nobiltà. come fece il Prencipe Massimiliano, nel. 1665. et à miei giorni il Duca Elettore Massimiliano Emanuelle, Heroe di eterna fama: Intanto sopra l'incertezza del tempo di questa aggregatione, darò principio alla celebre ricordanza de' suoi gran personaggi da Alberto. IV. successo al Ducato di Baviera nel. 1460. et che per morte di Giorgio altro Duca, et della stessa Casa, mancato senza posteri, venne ad essere Signore di tutta la Baviera, lasciandola à successori.

1460. Alberto. IV. Duca di Baviera, cognominato il Savio nel. 1460. successe ad Alberto. III. suo Padre nel Ducato, edificò nel. 1478. la Chiesa Catedrale di Monaco et nel. 1487. sposò Cunegunda d'Austria figliuola di Federico III. Imperatore. Morto nel. 1502. Giorgio ultimo Duca di Baviera in Landshut entrò in possesso il Duca Alberto di quella heredità, scacciandone Roberto Palatino che dal defonto ne era stato instituito herede, à figliuoli del quale fù dall'Imperatore Massimiliano. I. assegnato poi il Ducato di Neoburgo, morì Alberto li. 17. Marzo del. 1508. in età di. 61. anno.

1470. Christoforo di Baviera. fratello del Duca Alberto. IV. passò in Terrasanta di dove ritornando, morì in Rodi del. 1493. in età di. 44. anni.

1508. Guglielmo. IV. Duca di Baviera figliuolo di Alberto. IV. successe nel. 1508. alli Stati Paterni. le sue mogli, e figliuolanza si vedono nell'Albero. morì li. 22. Marzo del. 1550. in età di. 57. anni.

1508. Lodovico di Baviera. fratello del Duca Guglielmo. IV. nel. 1508. venne in dissensione col detto suo fratello, sopra l'intelligenza del Testamento Paterno mà furono sopite le controversie, col concedersi à Lodovico la Signoria di Landshut, quale per la di lui morte seguita del. 1545. in età di. 50. anni, ritornò in Guglielmo.

1517. Ernesto di Baviera. fratello di Lodovico, nel. 1517. fù eletto Vescovo di Passavia, e poi nel. 1540. fatto Arcivescovo di Salzburgo, morì in Glaz li. 7. Xbre. del. 1560. in età di. 60. anni.

1550. Alberto. V. Duca di Baviera. figliuolo del Duca Guglielmo. IV. et nel. 1550. suo successore. Instituì il ius della primogenitura nella sua famiglia, per torre di mezo le differenze che potessero nascere trà li suoi figliuoli, et li discendenti di quelli, morì li. 24. ottobre del. 1579. in età di. 51. anno.

1565. Ernesto di Baviera. figliuolo del Duca Alberto. V. destinato alla Chiesa, fù nel. 1565. eletto Vescovo di Frissing, nel. 1573. di Hildsheim, nel. 1581. di Liege et nel. 1583. Arcivescovo Elettore di Colonia in luogo del deposto Gebbardo Truchsessio con cui hebbe gravissime contese essendo quasti assistito da Lodovico Palatino mà in fine superatolo, si godè il tutto in pace. nel. 1585. fù eletto anco Vescovo di Munster, et morì del. 1612. in età di. 58. anni

1579

4

1579. Guglielmo V. Duca di Baviera fratello di Ernesto. nel 1579. successe nelli Dominij al Duca Alberto V. suo Padre. edificò, et amplamente dotò il nobilissimo Collegio de Giesuiti nella città di Monaco, et nel 1597. rinontiò il Governo delli Stati al figliuolo Massimiliano, et morì poi li 7. Febraro del 1626. in età di 78. anni.

1583. Ferdinando di Baviera fratello del Duca Guglielmo V. nel 1583. con numerose truppe assistì il fratello Ernesto, nel possesso che questi prese dell'Arcivescovato di Colonia contro il Truchsessio. et nel 1595. accompagnò in Italia, Giovanna figliuola dell'Imperatore Ferdinando che passava moglie al Prencipe di Fiorenza. mà essendosi già Ferdinando fieramente innamorato di Maria figliuola di Giorgio Petterbecchio, cortiggiano del Duca suo fratello, et quella anco publicamente sposata, con il consenso di esso Duca, fù perciò obligato à deponere il nome, et l'arme della Casa di Baviera, assumendo il titolo di Co: di Vuarttemberg, con cui poi li discendenti si denominarono.

1590. Filippo Guglielmo di Baviera figliuolo del Duca Guglielmo V. nel 1590. fù eletto Vescovo di Ratisbona e poi da Papa Clemente VIII. li 18. Xbre del 1596. creato Card: di S. R. C. morì in Stamberg li 18. Maggio de 1598. in età di 22. anni.

1597. Massimiliano Duca di Baviera fratello di Filippo Guglielmo. per rinuntia del Duca Guglielmo V. suo Padre l'anno 1597. successe alli Stati, fortificò la città di Monaco et nel 1607. ridusse à sua devotione la Città di Donawerdan. nella guerra contro Federico Elettore Palatino fù Generale dell'Armi Cesaree, et con segnalata vittoria sconfisse li rebelli: onde non solo conseguì l'alto Palatinato, mà anco li 25. Febraro del 1623. fù fatto Elettore dell'Imperio, accrebbe li suoi Dominij col Landgraviato di Leuchtemberg, quale riceuè in permuta da Alberto suo fratello. morì li 27. 7bre del 1651. in età di 78. anni, 5. mesi, e 10. giorni.

1612. Ferdinando di Baviera fratello del Duca Massimiliano, nel 1612. successe nell'Arcivescovato et Elettorato di Colonia ad Ernesto suo zio, di cui era stato Coadiutore, fù anco Vescovo di Liege, di Munster, di Hildesheim, et nel 1625. di Paderbona; morì li 13. 7bre del 1650. in età di 73. anni.

1620. Alberto di Baviera fratello di Ferdinando, per la moglie Mecttilde figliuola di Giorgio Lodovico Landgravio di Leuchtemberg, heredità quello stato, quale poi permutò col Duca Massimiliano suo fratello. morì li 5. Luglio del 1666. in età di 82. anni.

1639. Alberto Sigismondo di Baviera figliuolo di Alberto, nel 1639. fù eletto Coadiutore del Vescovo Prencipe di Frissing, à cui successe et fù anco Vescovo di Ratisbona. morì li 4. 9bre del 1686. in età di 63. anni.

1647. Massimiliano Henrico di Baviera fratello di Alberto Sigismondo. nel mese di Genaro del 1647. fù eletto Coadiutore di Ferdinando suo zio, nell'Arcivescovato et Elettorato di Colonia, à cui poi successe nel 1650. fù anco Vescovo Prencipe di Hildesheim di Liege, et di Munster. morì li 3. Giugno del 1688. in età di 67. anni.

1651. Ferdinando Maria Duca Elettore di Baviera figliuolo del Duca Elettore Massimiliano à cui successe l'anno 1651. Ricusò nel 1657. la Corona Imperiale, alla quale veniva invitato dalla Francia, con grandi promesse. morì di morte repentina in Sclesheimen, li 26. Maggio del 1679. in età di 43. anni.

1665. Massimiliano di Baviera fratello del Duca Elettore Ferdinando Maria nel 1665. portossi à Venetia, dove venne accolto, e festeggiato, con quelli honori douuti alla sua gran Casa. nel 1679. per la morte del detto suo fratello, resse li Stati sino alla perfetta età del nipote Massimiliano Emanuelle. hebbe dal Padre il Landgraviato di Leuchtemberg, et morì nel mese di Marzo del 1705. in età di 67. anni.

1679. Massimiliano Emanuelle Duca Elettore di Baviera figliuolo del Duca Elettore Ferdinando Maria, successe l'anno 1679. alle reggenza de stati paterni sotto la direttione del Prencipe Massimiliano suo zio. et nutrendo questo gran Prencipe spiriti martiali; portò le sue armi in soccorso di Leopoldo Imperatore angustiato da' Turchi e trovossi alla liberatione di Vienna, alli due famosi assedij di Buda et ad altre celebri fattioni dell'Ongaria nelle quali fece risplendere prudenza e valore inimitabile. tolto si alli strepiti della guerra passò à godere dell'amenità di Venetia dove non fù cortesia et atto di stima che non fosse contribuito al suo merito. nel ritorno fù trattenuto in Vicenza, con una festa notturna, et con l'esercitio della Cavallerizza, in cui non sdegnò di farsi vedere à cavallo con tanta leggiadria che rese ammirati tutti li spettatori. ritornato poscia all'armi; le fece scorrere sopra gl'Ottomani à quali tolse Belgrado et fece altri gravissimi danni. Dalla Corona di Spagna dichiarato perpetuo Governatore delle Fiandre, et fatto Cavalliere del Toson d'oro, tenne à segno l'armi Francesi, che non trovavano ostacolo et in molti incontri le rintuzzò. mà per la morte di Carlo II. Re di Spagna seguita l'anno 1700. senza successione insorta quella atroce guerra tra l'Imperio et la Francia, partitosi egli dalle Fiandre e ritornato à suoi stati, adherì all'armi Francesi onde sorprese Ulma Ratisbona et altri luoghi, sinche vinto nella famosa battaglia di Hochstet del 1704. dall'armi Cesaree et Anglo Olande collegate, fù costretto di cedere, con la perdita di tutti li suoi Stati, et ritiratosi nella Fiandra, vi fù dichiarato Governatore e Capitano Generale dell'armi Francesi in quelle Provincie. Dove continuando à militare nel 1706. ricevè un'altra notabile sconfitta dal Duca di Marlebourg Generale dell'armi collegate. in ricompensa de' suoi stati perduti da Filippo V. di Borbon Rè di Spagna, nel 1711. fù investito della Ducea di Lucemburgo della Contea di Namur, et delle Fortezze di Carleroj, e Valenciennes: sino che nella pace generale fù ritornato al possesso delli suoi stati, nelli quali poscia visse.

1685. Giuseppe Clemente di Baviera fratello del Duca Elettore Massimiliano Emanuelle. nel 1685. fù eletto Vescovo Prencipe di Frissing, e Ratisbona. poi nel 1688. fatto Arcivescovo Elettore di Colonia. fù anco Amministratore della Prepositura Berchtelsgadense. mà nella guerra del 1700. fra l'Imperio et la Francia, si dichiarò per li Francesi, onde scacciato dalla sua sede, si ricoverò all'ombra di quel Monarca, da cui fù generosamente accolto, e proveduto di entrate.

1730. Carlo Alberto Duca Elettore di Baviera figliuolo del Duca Elettore Massimiliano Emanuelle. visse implicato nelle guerre della Germania con la perdita e desolatione de suoi stati. fù eletto Imperatore nel 1742, mà perseguitato dall'armi della Regina di Ongaria visse esule, ove e anco morì in breve nel 1745.

1730. Clemente Augusto di Baviera, fratello del Duca, et Imperatore Carlo Alberto. fù Gran Cancelliere in Italia Amministratore delle Chiese di Munster, di Paderbona di Hildesheim, eletto Vescovo di Osnabruck Gran Maestro dell'Ordine Teutonico et Arcivescovo Elettore di Colonia.

1730. Gio. Teodoro di Baviera fratello di Clemente Augusto, fù Vescovo di Ratisbona.

1679.

Arbore

Arbore della Famiglia de' Duchi di Baviera.

✝

880. Arnolfo. Duca di Baviera. ucc.[to] da Normandi. 891.

891. Leopoldo. Duca,
in Cunegonda figliuola di Exchangow.
in Adelaide di Henrico. I. Imperatore.
ucciso da gl' Vngari. 908.

Bertoldo Duca.

908. Arnolfo. II. da altri detto Arnoldo il Cattivo. Duca,
in Gerburga di Rodolfo di Franconia Co: in Altorf.
e Vescovo di Herbipoli. ob. 937.
fu scacciato della Baviera da Corrado Imperatore.

Eberardo da cui li Duchi di Austria antichi.

Heroldo Arcivescovo di Salzburgo. ob. 954.

Ottone mori senza figliuoli.

Hermanno ob. 952.

937. Arnolfo. III. Re di Baviera
fu espulso da Ottone. I. Imperatore
onde vivere con la sola Contea
di Schiren. ob. 954.
in Rissa sorella di Ottone. I. Imp.

Bertoldo ob. 945.

Liutgarde in Ottone Duca di Sassonia.

Giudit in Henrico figliuolo di Henrico. I. Imperatore.

954. Bertoldo. Co: di Schiren. ob. 982.

Henrico ob. s. p.

982. Vernero d[ett]o anco Babone Co: de' Schiren.

Sieccardo ob. s. p.

Babone di Abensberg da cui molte famiglie et li Conti di Abensberg.

Ottone. ob. 1040. in Iutta.

Echardo mori in Gerusalemme. 1063.

1040. Ottone. II.
in Haliza d'Aragona
ved. Hermanno di Castel.
ob. 1079.

Corrado Co: in Palai.

Arnolfo Co: in Dacau.

Bernardo

1079. Ottone. III.
in Agnese.
in Riccarda di Ottone
Elettore di Sassonia.
ob. 1101.

Hermanno ob. s. p.

Echardo mori in Gerusalemme. 1096.

Hermanno Vesc.[ovo] di Augusta. ob. 1134.

1101. Ottone. IV. Co: di Vitilspach.
in Elica di Pelassio Co: di Legenfeld.
ob. 1156.

Vlderico ob. s. p.

Corrado Arcivesc.[ovo] di Maguntia et Cardinale. ob. 1205.

Ottone. VI. Iuniore da cui li Vuildgravij in Kirburg, et Daun.

1156. Ottone. V. Co: di Vitilspach.
e poi nel 1180 fu fatto Duca di Baviera
da Federico. I. Imperatore.
in Agnese di Henrico figliuolo di Henrico
Leone Duca di Baviera.
in Agnese di Teodorico Co: di Vuassemburgo.
ob. 1183. 11. Lug.[lio]

Eustitia in Ottone Co: di Volfrasshausen.

Federico Bardo ob. 1192.

Sofia in Hermanno Landgravio di Turingia, et Hassia.

1183. Lodovico. Duca di Baviera
in Ludomilla di Poemislao Re
di Boemia.
ucc.[iso] in . . . 1231.

Matilda in Rapoto Marchese di Cronoburgo et Co: di Ortenburgo.

Lodovico ucc.[iso] da Federico. II. Imperatore nella sua giovanezza.

1231. Ottone. VI. Duca, detto il Buono.
et Co: Palatino Elettore
in Agnese di Henrico di Sassonia Co:
Palatino, Elettore di Brandeburgo.
ob. 1253.

Elisabetta in Federico. II. Imperatore.

Anna in Rodolfo Duca di Sassonia, Angria, et Vuestfalia.

1. Elisabetta
1. in Corrado. IV. Imp.[erato]re
2. in Mainardo Co: del Tirolo.

Sofia in Gebhardo Co: di Hirsperg.

n. 1229.
1253. Lodovico. il Severo. Duca,
et Elettore Palatino.
1. Maria di Henrico il magnanimo Duca di Brabantia.
2. Anna di Corrado . . . di Glogovia.
3. Matilde di Rodolfo Co: d'Asburg, et Imp.[erato]re
ob. 2. Feb.[brai]o 1294.

n. 1235.
Henrico Duca dell' Inferior Baviera, da cui alcuni Duchi, et Re di Vngaria, la cui discendenza si estinse l'anno 1340 nella quarta generatione.

3
Rodolfo Co: Palat.[ino] del Reno et Elettore. da lui li Conti Palatini del Reno Elettori Duchi di Neuburgo, et altri.

3
Matilde in Ottone Duca di Luneburgo.

3
Agnese in Henrico Marchese di Brandeburgo. in Henrico Landgravio di Hassia.

3
n. 1286.
1294. Lodovico. Duca, et Imp.[erato]re

A

2
Lodovico ucc.[iso] in Norimberga. 1289.

Continua

Continua e qui termina l'Arbore di Baviera.

A

n. 1286.
1294. Lodovico Duca di Baviera ò altr. Lodovico come nell'Arbore Z. poi nel 1316. eletto Imperatore.
1. Beatrice di Henrico D. di Glogovia e Posnania.
2. Margarita di Guglielmo Conte d'Olanda.
ob. 5. 8bre. 1347.

- 2. Alberto Co. di Olanda. da cui alcuni Conti d'Olanda che mancarono senza posterità mascolina.
- Isabella in Pietro Rè di Sicilia.
- 2. n. 1328. Lodovico Romolo d.to il Vecchio, Elett.re di Brandeburgo, in Ingelburga di Alberto D. di Michelburgo. ob. 1366. s. p.
- 1. Metilde in Federico March.e di Misnia e Langravio di Turingia.
- 1. 1347. Stefano seniore d.to Fibulato D. di Baviera. in Elisabetta di Lod.co Rè d'Ungaria. in Beatrice di Henrico D. di Glogovia. in Elisabetta di Federico Rè di Sicilia. ob. 10. Mag.o 1377.
- 1. Lodovico Elett.re di Brandeburgo.
- 2. Ottone Elett.re di Brandeburgo. in Anna di Carlo IV. Imp.re ob. 1377.
- Guglielmo Co. d'Olanda in Matilde di Henrico Co. di Lancastro. ob. 1378.
- Elisabetta in Can Grande dalla Scala Sig.r di Verona.
- 1. Agnese Monaca in S. Chiara di Monaco.

- Stefano D. di Baviera in Inglostat la cui posterità si estinse l'anno 1445. nella terza generatione.
- Federico D. di Baviera in Lanshut la cui posterità s'estinse l'anno 1503. nella quarta generatione.
- 1377. Giovanni D. di Baviera. in Catta di Mainardo Co. di Goritia e Tirolo, e Palat.no di Carintia. ob. 8. Agosto. 1397.
- Elisabetta in Ottone il Gratioso Duca d'Austria.

- Guglielmo hebbe due figliuoli morti senza prole.
- 1397. Ernesto D. di Baviera. in Elisabetta di Barnabò Visconti Signor di Milano. ob. 2. Giugno. 1438.
- Sofia in Vincislao Rè di Boemia. 1389.

- Beatrice 1. in Hermanno Co. di Cilia. 2. in Gio: Co. Palat.no in Neoburgo.
- n. 1396. 1432. Alberto il Pio. D. di Baviera. 1. Elisabetta di Eberardo Co. di Wirtemberg. 2. Anna di Henrico D. di Brunsuic e Luneburgo. ob. 1. Marzo. 1460.
- Eleonora 1. in Adolfo Co. de' Monti et Giuliers. 2. Hessone Co. di Leiningen.

- 2. Ernesto morì fanc.o
- 2. Volfango ob. 1514.
- 2. n. 1439. Sigismondo. ob. 1501.
- 2. n. 1437. 18. 9bre. Giovanni ob. 1473.
- 2. n. 1447. Christoforo morì in Rodi ritornando di Palestina. 1493.
- 2. n. 1447. 1460. Alberto il Savio D. di Baviera. 1487. Cunegonda di Federico III. d'Austria Imperatore ob. 17. Marzo. 1508.
- 2. n. 1442. Elisabetta in Ernesto Elett.re di Sassonia. ob. 1...
- 2. n. 1451. Barbara Monaca ob. 1472.
- 2. Margarita in Federico Gonzaga March.e di Mantova. 1462.

- n. 1495. Lodovico Duca in Landshut. ob. 1545.
- n. 1488. Sidonia in Lod.co IV. Elett.re Palat.no ob. 1505.
- n. 1492. 2. Mag.o Sabina in Ulrico Duca di Wirtemberg. ob. 1564.
- n. 1500. 3. Agosto. 1517. Ernesto Vesc.o di Passavia et Arcivesc.o di Salzburgo. ob. 1560. 7. 7bre.
- n. 1493. 13. 9bre. 1508. Guglielmo D. di Baviera. 1522. in Giacoma di Filippo March.e di Baden. ob. 22. Marzo. 1550.
- Sibilla in Lod.co IV. Elett.re Palat.o ob. 1519.
- n. 1501. Susanna I.
- n. 1502. Susanna II. 1518. Casimiro March.e di Brandeburgo. 1529. Ottone Henrico Co. Palat.o ob. 1543.

- n. 1526. Teodorico ob. 1534.
- n. 1529. Guglielmo ob. 1530.
- n. 1528. p.o Marzo. 1550. Alberto D. di Baviera. 1546. Anna d'Austria di Ferdinando I. Imp.e ob. 24. 8bre. 1579.
- n. 1532. Metilde promessa à Filippo D. di Brunsuich con mancato nel 1551. à Filiberto March.e di Baden. ob. 1565.
- Anna nata in Christof.o di Charner. Nob. Bavaro. ob. 1570.

- n. 1547. 7. 7bre. Carlo. ob. 1547.
- n. 1551. 2. Marzo. Maria. 1571. Carlo Arciduca d'Austria. ob. 1608. 29. Aple.
- n. 1550. 30. Gen.o Ferdinando. rinontiò il cognome et arme di Baviera et assunse quello di Co. di Vuartemberg.
- n. 1552. 4. Lug.o Maria Massimiliana. ob. 11. Lug.o 1614
- n. 1548. 29. 7bre. 1579. Guglielmo D. di Baviera. 1568. Renata di Fran.co D. di Lorena. rinontiò lo stato al fig.o Massimiliano et morì li 7. Feb.o del 1626.
- n. 1553. 26. Lug.o Federico ob. 1554.
- n. 1554. 17. 7bre. 1565. Ernesto. Vesc.o di Frising, Hildesheim e Liegi et Arcivesc.o Elett.e di Colonia. ob. 7. Feb.o 1612.

- n. 1571. 23. Gen.o Christoforo. ob. 1571
- n. 1572. 23. 7bre. Christierna ob. 1580. 27. Aple.
- n. 1574. 23. Xbre. Maria Anna in Ferd.o II. Imperat.e ob. 1616. 8. Marzo.
- n. 1576. 22. 9bre. 1590. Filippo Guglielmo Vesc.o di Ratisbona et Cardinale. ob. 1598. 18. Mag.o
- n. 1577. 7. 8bre. 1612. Ferd.o Arcivesc.o Elett.e di Colonia. ob. 1650. 13. 7bre.
- n. 1573. 17. Aple. 1597. Massimiliano D. di Baviera et Elettore. 1595. Elisab.a di Carlo D. di Lorena. 1635. Anna M.a d'Austria di Ferd.o Imp.e ob. 27. 7bre. 1651.
- n. 1580. 10. Marzo Carlo. ob. 1587. 12. 9bre.
- n. 1584. 3. Aple Alberto. 1612. Metilde di Giorgio Lod.co Lant.o di Leuchtemberg. ob. 1666. 5. Lug.o
- n. 1578. 7. 8bre. Eleonora Madd.a ob. 1579. 1. Aple.
- n. 1587. 4. Lug.o Madda in Volfango Guglielmo Co. Palat.o di Neoburgo. ob. 1628.

- 2. n. 1638. 24. 7bre. 1665. Massimiliano. 1668. Mauritia Febronia di Fed.o Mauritio della Torre D. di Buglione. ob. 1705.
- 2. n. 1636. 31. 8bre. 1651. Ferdinando Maria 2. Elett.e di Baviera. 1652. Henrietta di Vitt.o Amedeo D. di Savoia. ob. 1679. 26. Mag.o
- n. 1616. 3. Lug.o Maria Renata ob. 1630. p.o Marzo.
- n. 1618. 10. 9bre. Gio: Fran.co Carlo. ob. 1640. 3. Mag.o
- n. 1621. Massimiliano Henrico. Arcivesc.o Elett.e di Colonia. ob. 1688. 3. Giugno.
- n. 1623. Alberto Sigismondo Vescovo di Frising ob. 1685. 4. 9bre.

- n. 1660. 13. 9bre. Maria Anna Christiana. 1680. in Lug.o Delfino di Francia 1690. 20. Aple
- n. 1662. 11. Lug.o 1679. Massimiliano Emanuelle D. Elett.e di Baviera. 1685. Maria Anton.a d'Austria di Leopoldo Imp.e 2. Teresa Sobieschi di Gio: Rè di Polonia.
- n. 1671. 26. 7bre. 1688. Giuseppe Clemente Arcivesc.o Elettore di Colonia.
- n. 1673. 21. Gen.o Violante Beatrice in Ferdinando de Medici Gran Prencipe di Toscana. 1689.

- 2. n. 1696. 4. Ag.o Maria Carolina Monaca.
- 2. n. 1697. 5. Ag.o Ferdinando Maria in Madalena di Neoburgo.
  - n. 1723. 19. Aple Clemente Fran.o
  - n. 1720. 11. Aple Massimiliano.
- 2. n. 1697. 5. Ag.o 1742 Carlo Alberto. Duca Elettore poi Imperatore morì ...
  - n. 1727. 28. Marzo. Massimiliano Giuseppe Duca Elettore.
- 1. n. 1687. 21. Mag.o Leopoldo. ob. 1687.
- 2. n. 1699. Innocenzo.
- 1. n. 1692. Giuseppe Ferdinando.
- 2. n. 1700. 16. Ag.o Clemente Augusto. Vesc.o di Munster et di Paderbona ... Elett.e di Colonia.
- 2. n. 1702. 7. 9bre. Gio: Teodoro Vesc.o di Ratisbona.

Bazolani.

Bazolani.

Questa famiglia, che si uede scritta Bazolani Baziolan, et Barzolian, uenne da Ancona, et produsse Tribuni antichi, sauij, molto auguementosi, e forti, che così parlano le antiche Croniche. furono delli primi, che con le loro Carene andarono in Raventa. mancarono nel·1315., et fecero per arme un scudo di fascie undate azurre e uermiglie attrauersato da una fascia d'oro.

1153. Marco Baziolan, uno de' Nobili di Consiglio che nel·1153. sottoscrissero l'atto di quietanza, fatto dal Doge Domenico Morosini alli Nobili di Casa Basegio.

1315. Marco Barzolian. Proueditore sopra il Lito, morì l'anno. 1315. et in lui terminò questa Casa.

Beccolini.

Vennero questi da Padoua, in tempo, che quella città soggiaque al barbaro furore de gl'Ungari come insegna il Malfatti et fu molto antica di Consiglio. produsse huomi molto fedeli alla Patria, belli parlatori, molto piaceuoli, elemosinieri, et ricchi di possessioni, si estinse nel. 1132. come afferma anco il P. Coronelli, che la dice Bachalini.

1132. Andrea Beccolini, uiene à morte l'anno. 1132. et in lui finisce questa famiglia.

Beccolini

Becholuto.

Bedoloto.

Fù la famiglia Bedoloto, una di quelle, che prouennero dall'antica Città di Altino, et secondo il Malfatti produsse Tribuni antichi molto Cattolici, et amatori della Patria. fecero molte fabriche et mancarono nel. 1280.; il P. Coronelli li chiama Bedolata, et in uecchio Manuscrito si leggono Bedolo, estinti nel. 1230. et altri ancora li dicono Bedeloso, et li fanno mancare nel. 1298. Arma di questa Casa fù una Banda azurra in Campo d'oro, in mezo à sei monti azurri, trè per parte, posti uno sopra due.

1197. Pietro Bedoloto, nel. 1197. ritrouandosi à Ferrara, con li tre Ambasciatori speditiui della Republica per differenze di confini, operò, che li detti Ambasciatori ottennero il loro intento, onde per questa benemerenza fù fatto del Consiglio, come narra una Cronica.

1230. Bortolomeo Bedoloto, morì l'anno. 1230. et in lui secondo alcuni, manca questa Casa.

1280. Marco Bedoloto, uiene à morte l'anno. 1280. et in lui terminò questa famiglia.

Belegno.

Concordano tutti gl'Autori, che la famiglia Belegno si chiamasse primieramente Siluio, ò Seluo sotto il qual cognome hà prodotto alcuni personaggi illustri; mà nella famiglia Seluo habbiamo à suo luogo, per le ragioni lui addutte fatto un particolare trattato. Per hora conuertandosi alli Belegno, Pietr'Antonio Moti nella sua Operetta intitulata Mauors l'annouera frà quelle case che riconoscono la loro origine dalla Nobiltà di Roma; Afferma il Frescot che ella uenisse à Venetia l'anno. 873. e si persuade che possa trarre l'origine da Trabisonda, nella qual Città hauendo rileuanti negotij mentre ad'instanze dell'Imperatore di quella Metropoli, fù poi aggregata alla Patritia Nobiltà. mà il Malfatti e l'altre Croniche dicono che ella uenne da Bergomo in Rialto, doue produsse Tribuni antichi huomini di buona e pacifica natura, pieni di ogni bontà, di grand'animo argomentosi et molto Cattolici, che queste sono parole tratte da gli antichi Manuscritti: onde con liberale munificenza fecero edificare la Chiesa di. S. Bartolomeo che prima si chiamaua. S. Dimitri. Sostiene la famiglia Belegno frà li Patritij di Venetia, un posto molto decoroso, et fà per arme sei cotisse, ò bande ristrette d'argento in Campo uermiglio.

873. Stefano Seluo, fù il primo di questa Casa che l'anno. 873 uenisse à Venetia, come scriue il Frescot.

1050. Domenico Siluio. nobilissimo Senatore. nel. 1050. fù Ambasciatore ad'Henrico Imperatore. poi dalla uoce del Popolo, à quest'effetto radunato nella Chiesa di. S. Nicolò dal Lido, fù acclamato Prencipe di Venetia l'anno. 1070. fù il primo, che facesse incrostar di finissimi Marmi la Chiesa di. S. Marco, facendoli uenire da Atene e da diuerse Isole della Grecia et ristaurò la Chiesa di. S. Giacomo di Rialto, - hebbe in moglie Caligona, sorella di Niceforo Imperatore di Costantinopoli in fauore di cui allestì un'armata, contro li Normandi; mà non essendoli successe bene le cose, fù deposto dal Dogado doppo. 13. anni di reggenza, altri uogliono che gouernasse la Republica. 23. anni, et che morendo fosse sotterrato in. S. Marco. in Palazzo tiene la seguente memoria.

obsessum repuli Guiscardum marte Robertum
Dyrrachij hinc dominum me uocat Presul Alexis.

1176. Domenico Seluo. da S. Giou: in Bragola. nel. 1176. fù uno de' Sopracomiti nell'armata allestita dalla Republica, in fauore di Papa Alessandro. III. et contro l'Imperatore Federico Barbarossa, nel. 1178. fù uno de gli Elettori del Doge Orio Malipiero. poi li. 3. 7bre del. 1198. fù creato Procuratore di. S. Marco, della Procuratia de' Supra, morì l'anno. 1207. et il Frescot attesta che fosse il primo che deposto l'antico cognome Siluio, assumesse quello di Belegno.

1203. Stefano Belegno, à requisitione dell'Imperatore di Trabisonda fece edificare in Venetia à. S. Cassan un Palazzo il quale peruenne di poi in Zaccaria Contarini, et il detto Stefano nel. 1203. fù per gratia fatto del Gran Consiglio, come si legge in una antica Cronica.

1211. Nicolò Belegno. Cavalliere del Sestier di S. Croce, passò nel 1211 con la Colonia Veneta in Candia.

1220. Filippo, Bartolomeo et Giovanni Belegno. figliuoli di Tomaso. divisero frà loro il Patrimonio paterno come appare dall'Instrumento di divisione. 7. ottobre. 1220. Nodaro Pietro Prete di S. Pantaleone. si hà poscia memoria di Filippo, in altro Instromento di divisione, fatta con Giacomo Trevisan, il primo. Agosto. 1230. Nodaro Pre Gio: Bruno, Piovan di S. Maria Mater Domini.

1242. Filippo Belegno, sopranominato il Grande. da S. Polo, figliuolo di Stefano. nel. 1242. fù Generale contro Zaratini, poi li. 12. 7bre del. 1245. creato Procurator di S. Marco, la cui memoria si legge nella Chiesa de S. S. Gio: et Paolo.

1251. Giacomo Belegno, nel. 1251. fù eletto Primicerio della Ducal Chiesa di S. Marco, conseguì da Papa Innocentio. IV. gli habiti Episcopali, et autorità di usarli. morì del. 1284.

1252. Marco Belegno. figliuolo di Pietro. nel. 1252. fù uno de gli Elettori del Doge Rinier Zen.

1263. Filippo Belegno, per la fama della sua prudenza nel. 1263. fù chiamato alla Podestaria di Verona, e poi nel. 1267. à quella di Trevigi.

1266. Giovanni Belegno. figliuolo del Procurator Filippo, nel. 1266. era Consigliere del Doge Rinier Zen, et l'anno stesso eletto Podestà di Verona, da quei cittadini.

1275. Marco Belegno. da S. Fantin, fratello di Giovanni, nel. 1275. fù uno de gli Elettori del Doge Giacomo Contarini. poi li. 5. Xbre del. 1294. creato Procurator di S. Marco. morì nel. 1301.

1304. Filippo Belegno, nel. 1304. fù Capitano contro Padovani. nel 1310. era Consigliere et in occasione della Congiura Quirini et Tiepolo fece spiccare il suo zelo, passando à trattare co' ribelli che si erano fortificati di là da Rialto persuadendoli à partire, et lasciare in pace la Republica. poi nel. 1311. passò Generale contro Zara ribella, ri cuperandola al Dominio Veneto.

1305. Stefano Belegno. figliuolo di Francesco. nel. 1305. fù eletto uno de primi Savij di Terraferma.

1322. Andrea et Mattio Belegno. venderono nel. 1322. il loro Palazzo à S. Cantian à Federico de gli Azzoni Trivigiano Cavalliere che era passato ad habitare in Venetia.

1328. Filippo Belegno. nel. 1328. fù uno degli Elettori del Doge Francesco Dandolo. poi nel. 1333. Ambasciatore in Avignone à Papa Gio: XXI, con cui concluse lega contro Turchi, indi nel 1342. fù Generale dell'armata contro Zaratini, che di nuovo si erano ribellati, quali ridusse alla pristina devotione. morì nel mese di Marzo dell'anno stesso. 1342, come si ricava dall'Inscrittione sopra il di lui sepolcro, nella chiesa de S. S. Gio: et Paolo.

1330. Almorò Belegno. Podestà di Castel selino in Candia nelle rivolutioni seguite in quell'Isola l'anno. 1330. fù fatto prigione da ribelli.

1354. Stefano Belegno. nel. 1354. fù uno de gli Elettori del Doge Marin Faliero, et l'anno stesso uno de. 20. Senatori, eletti sopra la Congiura, tentata dal medesimo Doge. poi nel. 1355. fù uno de gli Elettori del Doge Giovanni Gradenigo.

1356. Paolo Belegno. figliuolo di Stefano. Senatore prestantissimo. nel. 1356. fù uno de gli Elettori del Doge Giovanni Delfino poi li. 8. Marzo del. 1367. fù creato Procurator di S. Marco, della Procuratia de Ultra, morì l'anno. 1373. Fù Genero del Doge Marco Cornero.

Nobili

Nobili di questa Casa che l'anno. 1379. facevano fattione all'Estimo del Commune di Venetia, alli bisogni come segue.

1379. Marco Belegno. da S. Maria Mater Domini	£	1300.
Paolo Belegno. da S. Marina	£	6000.
Stefano Belegno. da S. Maria Mater Domini	£	1000.
Stefano Belegno. da S. Marina	£	13000.

1449. Francesco Belegno. figliuolo di Antonio, nella guerra contro Milanesi del. 1449. fù con grosso presidio deputato à custodire le ripe dell'Adice.

1536. N. . . . . . Belegno. sopracomito di Galera l'anno. 1536. per havere in tempo di pace assalite le Galere Turchesche, fù obligato à discolparsi all'Avogaria.

1594. Luigi Belegno. figliuolo di Bernardino. Senatore grande, e savio del Consiglio, nel. 1594. fù Luogotenente di Udine.

1605. Carlo Belegno. figliuolo di Luigi. Letterato celebre, oratore famoso, e Filosofo insigne, fiorì in questi anni, compose diversi Trattati in Filosofia.

1606. Giust'Antonio Belegno. fratello di Carlo, nel. 1606. per li moti di guerra con Papa Paolo. V. fù eletto Governatore di Galeazza. nel. 1608. fatto Capitano di un grandissimo Galeone. nel. 1611. era Capo del Consiglio di X. nel. 1615. fù mandato Proveditore dell'armata in Dalmatia nella guerra contro gli Uscocchi à quali nel. 1617. con sei Galere levò gli Dueno saccheggiando sino à Trieste tutte quelle riviere, indi fatto Generale dell'armata, inseguì e fuggò quella de Spagnuoli venuta nell'Adriatico. poi nel. 1621. era Proveditore Generale nell'Istria, Dalmatia, et Albania in Golfo, et delle tre Isole di Levante, con autorità di Capitan Generale. fù anco ballottato Doge, e finalmente li. 27. 9bre del. 1628. creato Procurator di S. Marco, della Procuratia de Citrà.

1606. Bernardin Belegno. figliuolo di Marc'Antonio. nel. 1606. Proveditore sopra li Beni Communali, passò in Friuli, fù anco Avogadore di Commun, et nel. 1608. Luogotenente di Udine.

1614. Filippo Belegno. figliuolo di Luigi, nel. 1614. fù Proveditore all'Arsenale.

1649. Paolo Belegno. figliuolo di Carlo, con l'esborso di 20.m et più Ducati, fù nel. 1649. creato Procurator di S. Marco, morì del. 1663. in età di. 60. anni.

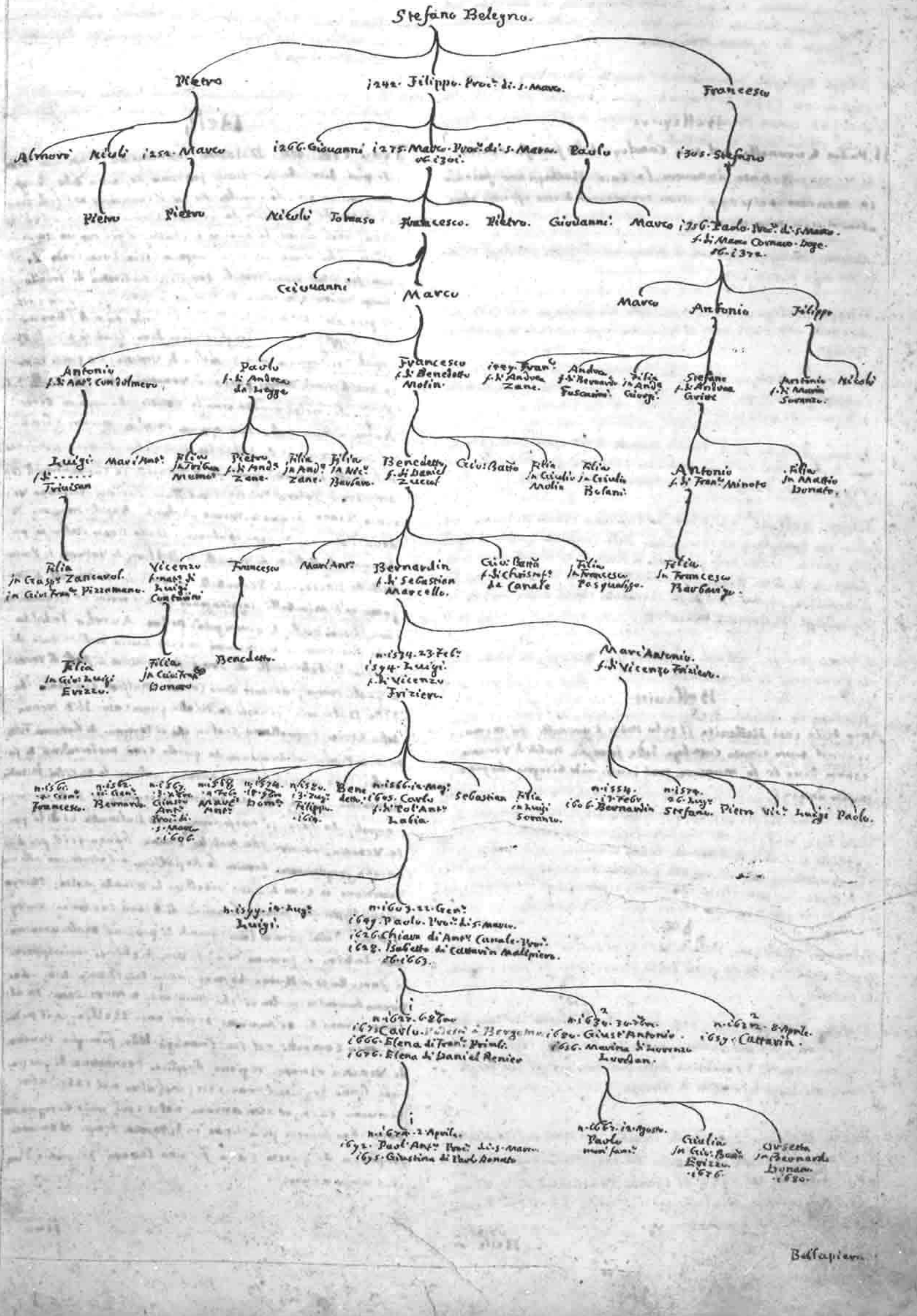
1659. Cattarin Belegno. figliuolo del Procurator Paolo. nel. 1659. fù Capitano di Vicenza. nel. 1664. Ambasciatore à Torino, nel. 1667. passò Ambasciatore in Spagna.

1678. Giust'Antonio Belegno. fratello di Cattarin. fù Podestà à Verona, et à Brescia et nel. 1678. Capo del Consiglio di X. nel. 1691. Proveditore alla Sanità, nel. 1693. Sindico et Inquisitore in Terraferma, nel. 1702. eletto Bailo in Costantinopoli, rinontiò.

1692. Paol'Antonio Belegno. figliuolo di Carlo, con l'esborso di 25.m Ducati fù li. 24. Febraro del. 1692. creato Procurator di S. Marco, dalla Procuratia de Citrà. indi nel. 1694. fù Cassiere nel. 1702. Proveditore alla Militia da Mare. nel. 1710. sopra le decime del Clero. nel. 1713. al Collegio delle Pompe et Conservatore delle Leggi.

Arbore

Arbore della Famiglia Belegno.



Bellapiera

Bellapiera.

Il Padre Coronelli, nel suo Catalogo delle famiglie Patritie di Venetia estinte annovera la Casa Bellapiera facendo la mancare nel. i249. non trovandosi di essa appresso alcun altro Auttore memoria alcuna.

Bellauita.

Anco della Casa Bellauita il solo Padre Coronelli fà memoria nel sopra citato Cattalogo delle famiglie nobili di Venetia estinte, doue la fà mancare nel. i104. onde bisogna che fusse molto antica.

Belli.

Traù Città della Dalmatia latinamente Tragurium della si può dire che sia Isola, per essere separata della Terraferma, con un piccisolo Canale, che trà il Continente et l'Isola Bua si distende: fù fondata da Lissani à tempi di Dionisio il Vecchio. 380. anni auanti la nascita di Christo, et già con un'ampio Ponte alla terraferma si congiungeua. Gio: Lucio crede che li suoi fondatori siano stati li Trogilesi habitatori di Trogilon luogo vicino alle mura di Siracusa nella Sicilia, dalli quali si persuade che trahesse il nome, essendo che nell'idioma Slauo, hoggidi ancora Troghir viene detta. Gode la dignità Episcopale, e soggiace alla Republica di Venetia. Da questa Città in antichissimi tempi passò à Venetia, la famiglia Belli, del la quale molto erudite sono le notitie, che apporta Pietro Antonio Moti nella sua operetta intitolata Mauors Claudius in cui asserisce, che dalli Claudij Pulchri di Roma prouenissero li Belli Romani, quali poi si diffusero in Costantinopoli Candia, Traù, Salona, Trieste, Capodistria, Treuiso, Auignone Vicenza, Lione Fiorenza, Parma, Bologna, Napoli, Bergamo Padoua, Polesine, Venetia et altrone. Dalla Gente Bella fù poi deriuato li Belletti di Vercelli, li Belforti di Volterra, li Pocci: Belli di Piacenza, li Pietrobelli di Padoua, li Altobelli di Bergamo et li Mirobelli, soggiongendo che li Corsini et Bianconi ancora furono tralci di questo grand'Arbore. Aurelio Tedoldo nella sua Cronica Manuscritta et Gio: Lucio nell'Historia di Dalmatia, dalli Belli di Traù fanno uscire li Belli di Venetia, à quali Autori consente anco Cesare Malfatti scriuendo che dalla Dalmatia giunse in Rialto questa Casa. Il P. Ireneo della Croce Carmelitano Scalzo che si ingegna di honorare Trieste sua Patria col deriuare da quella Città moltitudine di famiglie, che possederono o tuttauia godono la Nobiltà Patritia di Venetia, scriue, che da Trieste, passarono li Belli in Costantinopoli, da doue si trasferirono nella Dalmatia et di là poi in Venetia, ascritti alla Nobiltà Patritia l'anno. i116. per hauere egregiamente seruita la Republica, nel ritornare alla sua deuotione, la Città di Zara ribellata la seconda uolta; Narra il Malfatti, che furono huomini di buona conscienza molto amatori della Patria loro, grandi di persona molto accomodati de beni di fortuna, et edificatori di Chiese, come appare, à Torcello et à Buran da mar. Anco Gio: Lucio dice, che erano huomini molto ricchi, Naujanti e Mercadanti. in alcune Croniche si trouano scritti anco Bellin, et il Padre Vicenzo Coronelli, nel suo Cattalogo delle famiglie Patritie di Venetia estinte, registra dupplice l'estintione di questa Casa l'una seguita l'anno. i2ii. et l'altra nel. i267. altri Scriuono. i277. et altri ancora nel. i290. onde bisogna credere che fussero più linee in differenti tempi mancate. Impresa di questa Casa fù una lettera. B. grande d'oro in campo azurro.

1100. Domenico Bello. nel. 1100. era Gastaldo di Chioggia come si vede nel Diploma concesso dal Doge Ordelaffo Faliero, al Vescovo di Malamoco.

1116. Marco Belli. havendo con la sua prudenza e maneggio nel. 1116 ritornata al Dominio Veneto la Città di Zara ribelle, fù dalla Republica rimunerato col dono della Nobiltà Patritia come scri: ve Giov: Lucio. Altri lo dicono Antonio Belli.

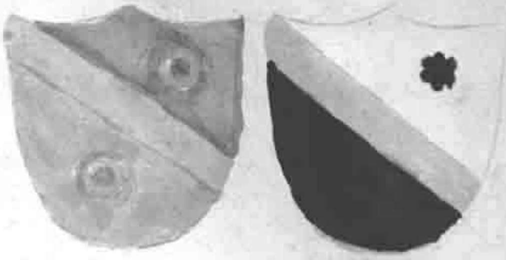
1153. Pietro, Stefano e Leonardo Belli. si trovano tutti tre, frà Nobili del Consiglio che l'anno. 1153. sottoscrissero l'atto di quietanza fatta dal Doge Domenico Moresini, alli Nobili di Casa Basegio.

1211. Leonardo Belli. del Sestier di. S. Marco. fù uno de Nobili che nel. 1211. andarono con la prima Colonia Veneta in Candia.

1222. Marco Belli, da. S. Giov: Evangelista, nel 1222. passò con la seconda Colonia Veneta in Candia.

1252. Pietro Belli, nel. 1252. fù uno de gli Elettori del Doge Rinier Zen, e poi nel. 1268. lo fù del Doge Lorenzo Tiepolo.

1277. Marco Belli, morì l'anno. 1277, essendo nel Magistrato de' cinque alla Pace, mà più giustamente mancò nel. 1290. come attestano il Malfatti, Giov: Lucio et il. P. Ireneo, terminando in lui questa nobile famiglia.



Belloni.

Per consentimento del Malfatti, e di tutti gl'altri Cronisti Veneti l'antica famiglia Belloni, trasse il suo principio dalla Romania e produsse huomini molto industriosi in fare edificij: il Frescot scrive che venne dalla Dalmatia l'anno. 889. et sostiene che fosse la stessa con li seguenti Belloni; che ciò sia vero io non lo riprovo dico bene, che li dupplici armeggi usati da gli antichi Belloni non hanno punto di simiglianza, con quello degli hodierni, tanto più che nella loro supplica porretta l'anno. 1647. per l'aggregatione alla Patritia Nobiltà dicendo di havere 400. anni di Domicilio in Venetia non fanno punto mentio: ne di havere altre volte goduto l'honore del Patritiato, il che non havrebbero al certo pretermesso di ricordare come cosa esentialissima et di molto merito e decoro, si estinsero per tanto gli antichi Belloni l'anno. 1393. e due furono gli armeggi, che usarono l'uno, fù una banda d'oro, nel mezo di due cerchi dello stesso metallo, in campo azurro, l'altro fù la banda d'oro in campo trinciato d'argento, e vermiglio, con una rosa vermiglia nell'argento.

1205. Giovanni Belloni. Prete in. S. Martino di Venetia nel. 1205. fù deputato, et eletto per uno de' Sacerdoti, all'elettione del Patriarca Latino di Costantinopoli, che seguì in Tomaso Moresini.

1211. Leonardo Belloni. del Sestier di. S. Marco. passò nel. 1211. con la prima Colonia Veneta in Candia.

1393. Marino Belloni, uno de cinque al Magistrato della Pace, morì l'anno. 1393. et finì in lui questa Casa.

Belloni.

Vanta questa famiglia quattro secoli di soggiorno in Venetia ornata della Cittadinanza, et fregiata da huomini illustri in armi et in lettere, con parentelle nobili, et doviciosa di facoltà; ma essendosi ridotta in Bartolomeo Belloni, unico superstite d'essa, e questi non havendo altri figliuoli, che Laura unica figlia, quella maritò in Gio: Giuseppe Tornaquinci quale instituì suo herede, con l'obligo di assumere l'arma et il cognome Belloni, unito al quale nel 1647. offerse alle publiche urgenze Ducati 150^{m}, come nella seguente supplica.

Serenissimo Prencipe.

Accompagnato da sensi purissimi dell'anima, e da gli affetti humilissimi del cuore, comparo io Bortolamio Belloni, avanti la Publica Maestà di chi mi è Prencipe, e Signore Benignissimo: Patria, che hà riconosciuto li miei Antenati sono circa quattrocent' anni, et honorati quelli valendosene in Publico servitio, mentre versando nelle lettere, nell'armi, alcuni nel corso ecclesiastico, altri in altre honorate applicationi, sono sempre virtuosamente vissuti, con l'haver anco in matrimonio collocato delle loro Donne, nelle Famiglie dell'ordine Patritio, altre emulationi non hanno havuto essi ne lasciate in heredità à me, che quella d'autenticar la fede, e l'animo devotissimo della famiglia, consolidata ne gli osequij più puri, e perche hà piacciuto al Signore Iddio condurmi ad un'età molto avanzata, senz'altri posteri, che d'una sola figliuola femina, e senza speranza di più haverne, per continuar il cognome di una famiglia tanto devota, e fedele, e per adempire insieme le volontà testamentarie del quondam mio Padre e zio Paterno, persuaso dalla Nobiltà, e singolari conditioni del Signor Gio: Giuseppe Tornaquinci, me lo sono preso per figliuolo addottivo, et egli hà da essere, con la figliuola come tale, nella Casa Belloni, con li suoi discendenti. Volendo io mostrare la mia particolare humilissima devotione, e riverenza al nome glorioso della Serenissima Republica in congiontura d'una guerra, tanto ingiusta, mossagli dal Turco, contro la potenza del quale, resta la Serenità Vostra, superando con l'osequio le mie fortune, risolvo humilmente supplicare la Serenità Vostra concedermi con l'Eccmo Senato e Serenissimo Maggior Consiglio, che possi offerire Ducati 150^{m}. correnti cioè 60^{m} in libero purissimo dono et altri 90^{m} nelli depositi aperti della Zecca, conforme la parte, per essermi di questi corrisposti li prò, con che chiaro apparisca, in queste strettissime congionture, un risplendente testimonio di cuor fedele nell'offerta delle sostanze, e capitali, che hora promettono à me al suddetto figliuolo, e posterità nostra il Publico benignissimo aggradimento — Gratie ꝗ

Fù questa supplica ballotata in Senato li 28. X^{bre}. 1647, et ottenne 113. voti prò, 24. contro, et 29. non sinceri, indi portata al Maggior Consiglio li 5. Genaro susseguente, conseguì 586. voti prò, 235. contro, e 47. non sinceri, et così rimase presa, et in conseguenza li predetti Bartolomeo Belloni, e Gio: Giuseppe Tornaquinci, suo Genero, e figliuolo addottivo, ornati della Patritia Nobiltà, della quale però poco puote goderne, poiche venne meno nel 1676. in Carlo figliuolo del predetto Gio: Giuseppe. Arma di questa Casa furono in campo azurro, due meze Lune adossate d'argento, et unite con una specie di fascia dello stesso metallo con una stella d'oro sopra.

1647. Bartolomeo Belloni. figliuolo di Giacomo. havendo nel 1647. fatta la grand'offerta sopranarrata di 150^{m}. Ducati fù aggregato alla Nobiltà Veneta insieme con Gio: Giuseppe Tornaquinci, suo genero, e figliuolo addottivo, hebbe in moglie Isabetta figliuola di Camillo Rubini.

1647. Gio: Giuseppe Tornaquinci. Belloni, fù preso per figliuolo addottivo dal predetto Bartolomeo Belloni che gli diede anco in moglie Laura sua unica figliuola, con obligo di chiamarsi Belloni, et usarne l'arma; la detta Laura essendo poi egli morto, si rimaritò nel 1664. in Giovanni Battaglia.

1670. Carlo Tornaquinci Belloni. figliuolo di Gio: Giuseppe. professò vita Ecclesiastica, hebbe titolo di Abbate, et fù Canonico di Treviggi, morì li 11. Giugno del 1676. in età di 27. anni, et terminò in lui questa Casa

Arbore Belloni

Giacomo Belloni. Avvocato.

n. 1589. 20. 7^{bre}.
1647. Bartolomeo
fatto Nob. Veneto
in Isabetta di Camillo Rubini.

Laura
1644. in Gio: Giuseppe Tornaquinci.
1664. in Giovanni Battaglia.

n. 1649. 25. ottobre
1670. Carlo. Abbate
e Canonico di Treviggi.
ob. 11. Giugno. 1676.

Bellosella.

Capo d'Istria, Città nella Provincia di questo nome, chiamossi anticamente Capraria, dalle Capre che lui si nutriuano poi Giustinopoli fù detta per essere stata riedificata da gl'Istriani nel tempo di Giustino Imperatore, indi il nome di Capod'Istria acquistossi, per essere posta nel principio ò Capo di quella Regione. Giace sopra ad'un'Isola lunga un miglio e poco larga, discosta da terra circa tre tratti d'arco, con un Castello nel Mezo, fortificato da quattro Torri cui dimandano Castellione, et in esso si ua per ponti leuatori. Da questo luogo passò in Venetia la famiglia Bellosello come affermano tutte le Venete Croniche secondo le quali produsse huomini lauoratori di terra, et molto industriosi. Vogliono alcuni Manuscritti che fosse fatta di Consiglio, in tempo del Doge Giacomo Contarini, per benevenza aquistata da Andrea Bellosello nella guerra contro il Patriarca di Aquileia, et uenne à mancare nel 1364. ò pure secondo alcuni nel 1369. Porta per arme in Campo azurro un scudetto d'oro, con una banda merlata uermiglia, e tre uccelli d'oro due sopra, et uno sotto il scudetto.

1276. Andrea Bellosello, hauendo fruttuosamente prestato l'opera sua alla Republica nella guerra contro il Patriarca di Aquileia, fù fatto del Gran Consiglio.

1364. Nicolò Bellosello. morì l'anno 1364. et in lui secondo il Malfatti et il Coronelli mancò questa Casa. altri dicono che finisse in Giouanni Bellosello et altri ancora in Pietro Bellosello.

Belloto.

La famiglia Belloto, uenne di Bresciana in Venetia esercitò il negotio di corami con il quale negotio e merca: tura unita buona somma di contanti, puote qualificare la sua conditione facendo acquisto della Nobiltà Patritia di Venetia offerendo li soliti 100. Ducati come nella seguente Supplica.

Serenissimo Prencipe

Con religione di osequio e con offerta di uiua fede mi presento à gli Altari della Publica Maestà, io Lodouico Belloto suddito per natura e tributario per debito. Mi assistono in quest'atto di profonda adoratione D. Giò: Battista e D. Gregorio ambi Preti Sacerdoti, Girolamo e Costantino miei fratelli, e Pietro Giacomo fratello del q. Benedetto mio Padre con suo figliuolo Girolamo che uniscono l'anime e i uoti alle mie preci, per essere fatti degni di consacrare alle uittorie di Vostra Serenità un'applauso di tenerezza diuota in un tributo di Ducati 100. m. Io in libero puro dono e 40. m. da essere inuestiti nelli Depositi alle quattro per cento. Se Vostra Serenità trionfa nelle conquiste, et sostiene la causa tutta della Fede con l'ammirabile condotta dell'armi sue, non sdegni questa uittima di zelo di deuotione anzi se la religione dell'Olocausto concilia la misericordie di Dio, Maestà Santa che la rappresenta si da uicino, ne gli attributi di gloria, d'onnipotenza e di gratia, degni d'estendere sopra di noi, come imploriamo la diuinità delle sue altissime munificenza, à miracolo continuato del genio benefico di questo Augustissimo et inuitissimo Imperio — Gratias.

Questa supplica ballottata in Senato li 23. 7bre del 1685. hebbe 163. uoti prò, 27. contra e 9. non sinceri. indi portata al Maggior Consiglio li 4. 9bre susseguente ottenne 657. uoti prò, 140. contra et 18. non sinceri: onde li sudetti supplicanti uennero tutti co' loro discendenti riceuuti alla Patritia nobiltà. Fà questa Casa per arme un scudo partito, cioè nella parte destra un Leone rampante in campo diuiso d'oro e d'azurro, de colori contraposti, e nella sinistra una banda azurra in campo d'oro con un scorpione nero nella parte superiore.

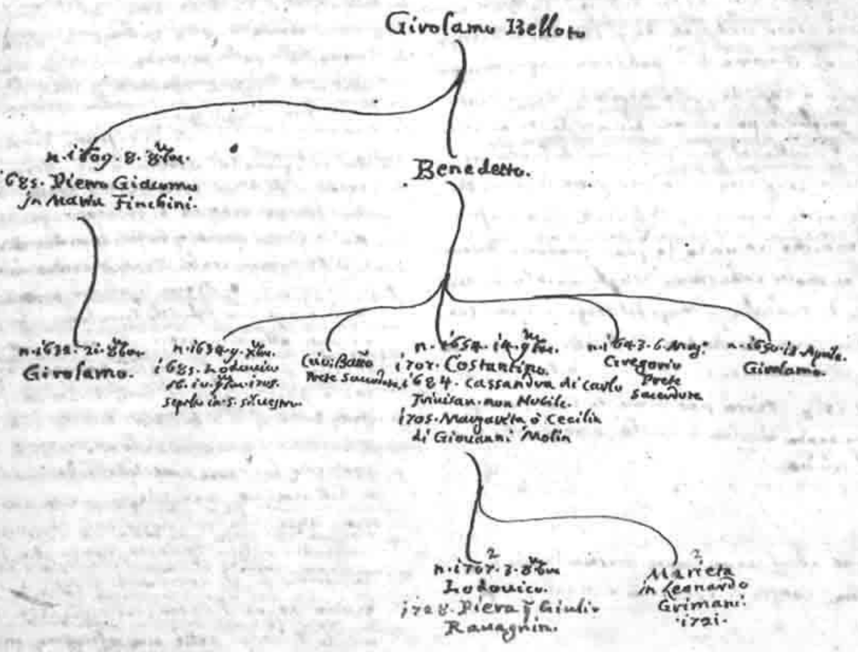
1685. Lodouico Belloto. figliuolo di Benedetto, nel 1685. fù come sopra si è detto co' zii et fratelli, fatto Nobile Veneto. morì li 10. 7bre del 1705. in età di 71 anni, sepolto in S. Siluestro.

1685. Giò: Battista e Gregorio. fratelli di Lodouico, furono ambi Preti Sacerdoti.

1707. Costantino Belloto. fratello de predetti nel 1707. 1709. et 1713. fù eletto et confermato Auocato per le Corti. come anco nel 1716. Sposò nel 16[illegible] Costanza figliuola di Carlo [illegible] Cittadina e questa morta, prese nel 17[illegible] [illegible] figliuola di Giouanni Molino, da cui nacque Lodouico [illegible] Consorte di Leonardo [illegible]

1728. Lodouico Belloto figliuolo di Costantino nel 17[illegible] si ammogliò con Pisana q. Giulio [illegible]

Arbore della Famiglia Belloto.



Belongo

Belongo.

Si hà bene, che la famiglia Belongo, ò Bilongo, godeua il Consi:glio sin dall'anno. 1122. mà di essa non si troua memoria appres:so li Cronisti Veneti. solo il P. Coronelli nel suo Cattalogo delle fami:glie Nobili estinte, la fà mancare nel. 1301.

1122. Domenico Belongo, fù uno de Nobili del Consiglio che l'anno 1122. sottoscrissero il Priuilegio di esentione, concesso dal Doge Do:menico Micheli, alla Città, e contrada di Bari.

1301. La famiglia Bilongi, si estingue in Venetia l'anno. 1301. come referisce il P. Coronelli.

Bembo.

Il Co: Giacomo Zabavella diligentissimo inuestigatore delle an:tichità nella sua opera intitolata Trasea Peto, porta l'origine di questa Nobilissima famiglia, dalla gran Gente Cornelia Scipiona di Roma dalla quale fù uscire li Cornelij Sabatini di Bologna, ce ne fù stipite Marco Cornelio Sabatino che uisse nel. 500., uno de' cui posteri, fù un altro Marco Cornelio Sabatino, padre di tre figli:li Giouanni, Cornelio, et Ermes, dal primo de quali deriua li Sa:batini, e Zabavelli di Bologna, Napoli, e Padoua, et li Mocenighi di Venetia: mà Cornelio il secondo fuggendo l'incursioni de' Barbari, passato nel. 700. ad habitare con la famiglia in Vene:tia, fù per la sua somma bontà cognominato Ben Bon, sopra:nome, che passato ne successori diede motiuo al cognome glorioso Bembo, col quale questa Serenissima Casa fù pos:cia sempre chiamata. Conuengono tutti gli Autori che vera:mente ella uenisse da Bologna, affermandolo Gasparo Bom:baci nella lettera che egli scrisse al Doge Gio: Pesaro, il Malfatti, e tutti gl'altri Cronisti Veneti. Pone il Frescot ques:to passaggio nel quarto secolo et accenna che ella partisse da Bologna per la ruina di quella Città, sotto la sferza dell' inhumano Attila et à questa sua opinione pare che annuis:ca l'essere ella stata, una delle. 24. case, nelle quali fù pri:mieramente stabilito il corpo della Nobiltà Patritia, et una del:le. 12. che nel. 697. concorsero col uoto, all'elettione del primo Doge, le quali notitie come molto più antiche resis:tono al sentimento del Zabavella. Il Tribunato dell'Isole, goduto da questa famiglia, anco prima della creatione de' Dogi, è testimonio cospicuo della sua originaria Nobiltà, et gli antichi personaggi della stessa, si rimarcano col nome di Tribuni sauij, di buona qualità, leali uerso la Patria, e corraggiosi. Concorse la Casa Bembo, alla ristauratione della Chiesa di S. Lucia, et fece edificare l'oratorio della B. V. di Loreto nella Villa di Ponte di Brenta. Fà per arme in campo azurro, un scaglione d'oro, accompagnato da tre Rose dello stesso metallo.

700. Cornelio Sabatino. Caualliere Bolognese. figliuolo di Marco Cornelio. allo scriuere del Co: Zabavella passato circa questi anni in Venetia, ui fù ascritto alla Patritia Nobiltà, et perche era di gran bontà, fù di lui detto egli è Ben Bon uoce, che restatili in sopranome, passò ne posteri, che poi diminutiua:mente Bembo si dissero.

782. Giouanni Bembo. figliuolo di Cornelio III., si troua trà Nobili di Consiglio che l'anno. 782. sottoscrissero la dona:tione fatta dal Doge Tribun Memo, al Monastero di S. Gior:gio Maggiore.

1050. Nicolò Bembo. figliuolo di Cornelio IV. senatore in:signe uisse in questi anni. et hebbe in moglie Feliciana figliuola del Doge Ottone Orseolo.

1050. Leone Bembo. fratello di Nicolò. circa questi tempi fù Ves:couo di Equilio.

Bembo

1080

1080 Pasquale Bembo. figliuolo di Nicolò. Senatore amplissimo, per l'eminenza del merito, fù nel 1080. creato Procuratore di S. Marco.

1110. San Leone Bembo. figliuolo del Procurator Pasquale. nell'Arbore di questa Casa, si troua che fosse Pontefice, Martire, e Confessore, mà di questa uerità io non hò fondamento maggiore, di quello della sua statua, quale si uede nella Chiesa della Salute con questa inscrittione. S. Leo Bembo, Episcopus moribus eloquio uerè Melleus Leo.

1122. Marco Bembo. figliuolo di Ottone. fù uno de Nobili di Consiglio che l'anno 1122. sottoscrissero il Priuilegio di esentione concesso dal Doge Domenico Micheli, alla Città, e contrada di Bari.

1122. Giouanni Bembo, nel 1122. si troua anch'esso sottoscritto al Priuilegio predetto.

1143. Pietro Bembo. figliuolo di Marco, Senator grande, nel 1143. fù creato Procurator di S. Marco.

1153. Colonian, ò Cosoman, et Francesco Bembo, si trouano ambo sottoscritti all'atto di quietanza, fatto l'anno 1153. dal Doge Domenico Morosini, e suo Consiglio alli Nobili di Casa Basegio.

1160. Paolo Bembo. figliuolo di Marco, nel 1160. fù Capitano di una Naue, contro Ragusei, sotto il Generalato di Tomaso Morosini.

1180. Gasparo Bembo. figliuolo del Procurator Pietro, fù Gouernatore di Galera, sotto il Generale Leonardo Quirini, et morì in Armata.

1200. Giouanni Bembo. figliuolo di Marco. fù Senatore cospicuo, et hebbe la Dignità di Consigliero.

1204. Leone Bembo, Senatore, e Beato, uisse nel 1204., come riferiscono il Sansouino, et Fedele Honofri; et il suo corpo si uenera nella Chiesa di S. Lorenzo di Venetia.

1229. Sergio, ò Giorgio Bembo. figliuolo di Gasparo, nel 1229. fù Gouernatore di Galera sotto il Generale Giacomo Morosini, e si trouò alla presa di Durazzo e di Corfù.

1230. Giacomo Bembo. figliuolo di Giouanni. fù Senatore, et esercitò la carica cospicua di Consigliere. Visse in questi anni.

1275. Marco Bembo. figliuolo di Giacomo, per l'eccellenza del suo sapere cognominato il Sauio. fù Consigliero, et nel 1275. uno degli Elettori del Doge Giacomo Contarini, indi fù Ambasciatore alla Corte di Roma et nel 1289. condusse nel Porto di Ancona. 20. Galere, per compiacere al Pontefice Nicolò IV, sopra le quali s'imbarcarono. 3500. fanti, che passarono in Soria, al soccorso di quei Christiani afflitti da gl'Infedeli, esibendo in'oltre al detto Pontefice, altre. 50. Galere armate in nome della Republica, e per la stessa causa. nel 1293. passò Ambasciatore à Genouesi, co' quali concluse tregua per anni cinque, poi essendo Bailo in Costantinopoli, fù ad'instanza de medesimi Genouesi, fatto prendere dall'Imperatore Greco con tutti li Mercatanti Venetiani, che si attrouauano in quella Città l'anno 1296. et posto in una Torre, doue da gl'infuriati Genouesi fù con tutti gl'altri tagliato à pezzi.

1297. Leonardo Bembo, uno de Capi della Quarantia Criminale, et uno de gli Autori, che l'anno 1297. si chiudesse il Maggior Consiglio, in cui fù risseruato luoco distinto à questa famiglia.

1310. Marino Bembo. figliuolo di Marco. nel 1310. fù eletto uno de' trè Capitani di Mare, per la ribellione di Zara, qual ricuperò al Dominio Veneto.

.1312.

1312. Danielle Bembo. nel 1312. fù Rettore di Sebenico, in Dalmatia.

1322. Dardi Bembo. figliuolo di Marco, nel 1322. fù Conte di Sebenico. nel 1323. Capitano di 10. Galere contro Genouesi; nel 1326. Conte di Traù et nel 1330. Ambasciatore ad' Andronico Imperatore di Costantinopoli.

1336. Marco Bembo. figliuolo di Marino. essendo à guardia del Castello di Cambro, nel 1336. fù quel luogo preso da nemici, onde egli rimase condannato.

1351. Benuenuto Bembo. figliuolo di Dardi. da altri chiamato Bennato, Bennasciuto et Benedetto. nel 1351. fù Proueditore dell'Armata Veneta collegata alla Catalana, contro Genouesi, co' quali combattendo allo stretto di Costantinopoli, ui rimase ucciso.

1354. Marco Bembo. fratello di Benuenuto, nel 1354. fù uno de gli Elettori del Doge Marin Faliero, et nel 1355. lo fù del Doge Giouanni Gradenigo, fù poscia Co: di Spalato, et nel 1357. di Traù, dalla qual Città uenne scacciato per ribellione.

1356. Francesco Bembo, cognominato dalla man piccola; figliuolo di Angelo. nel 1356. fù Ambasciatore à Milano. nel 1357. mandato Proueditore in Schiauonia. nel 1363. uno de gli Ambasciatori spediti in Candia, à quei Nobili Coloni ribelli, per ridurli alla pristina obedienza, ne quali incontrata ostinatione, ritornò alla Patria, prima di ottenerne licenza dal Senato onde uenne condannato in 100. Ducati con prohibitione di più ingerirsi, ne publici affari di quell'Isola. indi fù Proueditore dell'Armata, et nel 1366. Ambasciatore al Soldano di Egitto, che haueua fatti ritenere li Mercatanti Veneti, che dimorauano ne' suoi Stati, poi nel 1376. fù Podestà, e Capitano di Treuigi, et nel 1377. Ambasciatore alla Republica di Genoua, per querelarsi di alcuni insulti fatti da suoi Nauigli, à Veneti in mare.

1379. Paolo Bembo. figliuolo di Marco. Sopracomito di Galera nella rotta data da Genouesi all'Armata Veneta à Pola l'anno 1379. rimase prigione de medesimi.

1379 Lorenzo Bembo. cognominato il Grande, fratello di Paolo fù uno de Senatori, che in qualità di Sopracomiti passarono nel 1379. col Doge Contarini, alla ricupera di Chioggia, occupata da Genouesi.

Nobili di questa Casa che l'anno 1379. faceuano fattione all'Estimo del Commune di Venetia, alliberati come segue.

1379	Antonio Bembo. da S. Saluatore	1000.
	Francesco Bembo. da S. Saluatore	10000.
	Giouanni Bembo q. Marco. da S. Felice	8000.
	Giouannin Bembo. da S. Saluatore	6000.
	Isabetta Bembo. da S. Saluatore	300.
	Leonardo Bembo. da S. Saluatore	5000.
	Leone Bembo. da S. Saluatore	5500.
	Lorenzo Bembo. da S. Saluatore	6200.
	Marchesina Bembo. da S. Geremia	300.
	Marco Bembo. da S. Saluatore	4500.
	Nicolò Bembo. da S. Saluatore	3000.

1385. Giouanni Bembo. figliuolo di Marco. fù Senatore et nel 1385. Ambasciatore in Roma à Papa Vrbano VI. poi nel 1405. Proueditore dell'esercito Veneto contro il Carrarese Signor di Padoua.

1391. Francesco Bembo. figliuolo di Giouanni q. Francesco. nel 1391. fù eletto Primicerio della Ducal Chiesa di S. Marco. poi li 27.

Luglio

Luglio del·1401· creato Vescovo di Venetia, à lui scrisse Papa Gregorio·XII·, et morì l'anno·1418· sepolto nella Chiesa di·S. Pietro di Castello con il seguente nobile Elogio:

Quantos Bembos vivos, pariat generosa propago,
Hic Franciscus erit ventura in secula testis.
Qui pietate sacris imbutus legibus annos
Quindenos Venetę divinus Episcopus Urbis
Pręfuit exemplar fidei, pręceptor honesti
Tum Christo moriens Pater optimus omnia legat.

1395·Antonio Bembo· ornamento illustre di questa famiglia, et il primo de' Nobili Veneti, che entrasse nella Religione de' Gesuati, visse nel·1395· con tanta innocenza di vita e splendore di santità, che morendo meritò, che se ne venerì la memoria come di santo, onde come tale si vede effiggiato nella Chiesa di·S. Maria dell'Orto, appresso gl'altri santi Venetiani.

1397·Francesco Bembo· figliuolo di Giovanni q. Marco, nel·1397· fù Generale di armata, contro il Duca di Milano di cui riportò segnalata vittoria, avventurò il suo valore in altri incontri in uno de quali rimase ferito di verretone in un ginocchio, per cui divenne zoppo, indi nel·1400· fù Podestà di Padova per li Carraresi, nel·1405· Proveditor dell'armata contro li stessi Carraresi, nel·1410· Capitano dell'armata in Golfo prese sotto Traù alcuni vascelli Corsari. nel·1411· Capitano di Padova per la sua Republica· nel·1412· Provéditore in Verona, ruppe il Duca d'Austria· nel·1419· Capitano del Golfo, combattè Traù in Dalmatia, nel·1421· un'altra volta Capitano di Padova· nel·1425· Luogotenente di Udine et nel·1426· che fu Capitano Generale dell'armata in Pò, consistente in sei Galere Due Galeotte nove Bergantini e·100· Galiodoli, ruppe l'armata del Duca di Milano appresso Cremona, prendendo alcuni Castelli et otto Galeoni, con·400· prigioni di pregio, onde dal senato con grand'honore fù creato Cavalliere.

1401·Andrea Bembo· cognominato delle Navi· figliuolo di Marco. nel·1401· fù Capitano del Golfo, et nel·1405· Podestà di Vicenza.

1403·Antonio Bembo· figliuolo di Benedetto, fù Cavalliere, Ambasciatore à Roma, et nel·1403· Podestà di Padova per li Carraresi.

1421·Ettorre Bembo· figliuolo di Giovanni· Dottore, Giureconsulto e senatore celebre· nel·1421· fù Podestà e Capitano di Belluno; nel·1423· Elettore degli Elettori Ducali, et nel·1429· di nuovo Podestà, e Capitano di Belluno.

1423·Bernardo Bembo· fratello di Ettorre, nel·1423· fù Elettore de gli Elettori Ducali.

1423·Lorenzo Bembo, cognominato Bianco· figliuolo di un'altro Lorenzo; nel·1423· fù anch'esso Elettore de gli Elettori Ducali.

1431·Zaccaria Bembo· figliuolo di Bernardo· nel·1431· fù Rettore di Corfù, dalla qual'Isola ripulsò Pietro Spinola Capitano Genovese con molta strage de suoi· nel·1440· fù Ambasciatore appresso Alfonso Rè di Napoli, et con la sua prudenza operò che fosse rilasciato Andrea Diedo Capitano di Golfo, che arrivato naufrago in Brindisi, era stato condotto in quella Città. poi negli anni·1449· et·1451· fù duplicatamente Capitano di Padova.

1431·Marco Bembo· figliuolo di Andrea sopracomito di Galera, sotto il Generalato di Pietro Loredano trovossi alla famosa vittoria riportata sopra Genovesi, collegati col Duca di Milano à Rapallo l'anno·1431· con la prigionia di Francesco Spinola Generale nemico.

·1447·

1447·Luigi Bembo· figliuolo di Lorenzo, Senatore di vaglia nel·1447· mandato contro Corsari quelli fugò e distrusse con prigionia di Vitale suddo loro Capo, qual fece decapitare· nel·1453· fù Podestà e Capitano di Treviso, nel·1465· Capitano di Verona, et nel·1469· Podestà di Brescia poi nel ·1470· eletto Proveditore di armata contro Turchi, morì in Cattaro di peste contratta nella stessa armata l'anno·1473· et la sua sepoltura si vede nella Chiesa di·S. Maria dell'Orto, con Epitaffio.

1448·Pietro Bembo· cognominato Cipro· figliuolo di Andrea, Governatore del Castello di Caravaggio l'anno·1448· intrepidamente si diffese da Milanesi, che l'investivono.

1450·Andrea Bembo· figliuolo di Lorenzo· fù Canonico della Catedrale di Padova e visse in questi anni.

1450·Zaccaria Bembo· figliuolo di Ettorre, fù Dottore e Lettore, e fiori circa questi tempi.

1453·Luigi Bembo· figliuolo di Benedetto· nel·1453· trovossi alla diffesa di Costantinopoli contro Turchi de' quali rimase prigione nella presa che di quell'Imperial Città fecero quei Barbari.

1454·Giorgio Bembo· figliuolo di Luigi· nel·1454· fù Capitano di Vicenza.

1463·Bernardo Bembo· figliuolo di Nicolò· fù Dottore Cavalliere e senatore amplissimo· nel·1463· recitò un'Oratione funebre nelle publiche esequie di Bertoldo d'Este, Generale Veneto morto in Morea, sotto Corinto combattendo co' Turchi· nel·1471· fù Ambasciatore al Duca di Borgogna con cui à nome Publico contrasse lega contro Turchi· nel·1476· Podestà di Vicenza· nel·1478· mandato à risiedere in Fiorenza, per sopraintendere à gl'interessi [illegible], che havevano li Fiorentini col Pontefice, et altri Prencipi [illegible] Italiani, essendo la Republica entrata in lega co' medesimi Fiorentini, è vi dimorò due anni, nel·1481· fù Podestà di Ravenna, in quel tempo suddita della Republica, et concluse lega col Papa, l'anno·1485· essendo stato mandato Ambasciatore straordinario à Roma, nel·1497· era uno de' Capi del Consiglio di·X. nel·1498· fù Vicedomino in Ferrara, Magistrato in quel tempo tenutovi dalla Republica, nel·1501· essendo Podestà di Verona passò Ambasciatore à Milano, à Luigi Rè di Francia che ivi era venuto· nel·1505· fù Ambasciatore di obedienza à Papa Giulio·II· et nel·1510· era Avogadore· morì in età di·90· anni, nel tempo che fù Podestà di Ravenna, fabricò il sepolcro al Poeta Dante nella Chiesa di·S. Francesco di quella Città, con la seguente inscrittione.

Exigua tumuli Danthes hic sorte iacebas
Squallenti nulli cognite penè situ.
At nunc marmoreo subnixus conderis arcu
Omnibus et cultu splendidiore nites
Nimirum Bembus Musis incensus Ethruscis
Hoc tibi quam in primis hę coluere dedit.

1473·Marco Bembo· figliuolo di Francesco· giovane di nobilissima presenza e di grand'espettatione, passò in Cipro à servigi della Regina Cattarina Cornaro sua Cugina, et fù costituito Capitano di Pafo, indi morendo il Rè Giacomo marito di Cattarina, fù lasciato per uno de' Governatori, che havessero à reggere il Regno nella minorità del figliuolo, mà nel·1473· fù per congiura tagliato à pezzi insieme con Andrea Cornaro suo zio.

1473·Luigi Bembo· figliuolo di Zaccaria,· nel·1473· fù Luogotenente di Udine.

1460·Illuminata Bembo· figliuola di Lorenzo· fù Monaca nel Monastero del Corpus Domini di Bologna et fiorì con tanta eminenza di perfettione, che vivendo fece molti miracoli.

et morendo

et morendo li 18. Marzo del 1483. meritò di essere posta nel numero de Santi; altri dicono che fosse Monaca in S. Croce della Giudecca. Scrisse un Libro delle Maraviglie che successero nel dissotterramento del corpo della B. Catterina, Monaca nel suo Convento con titolo di Specchio d'Illuminatione, quale come degna reliquia, hoggidì si conserva in detto Monastero et è molto odorifero.

1480 La famiglia Bembo. nel 1480. vende il terreno intitolato Corte Nuova, sopra cui si fabricò la Chiesa di S. Maria de' Miracoli.

1480. Gio: Matteo Bembo. figliuolo di Zaccaria. nel 1480. fù Podestà e Capitano di Feltre.

1480. Bernardo Bembo. figliuolo di Pietro, fù Duca in Candia, et visse in questi anni.

1485. Bartolomeo Bembo. figliuolo di Giacomo. nel 1485. fù mandato Ambasciatore à Roma à Papa Innocentio VIII. per confermatione di amicitia, e lega.

1490. Pietro Bembo. figliuolo di Francesco. fù Cavalliere e senatore fiorì in questi tempi, nel 1480. fù Capitano di Bergomo.

1494. Francesco Bembo. figliuolo di Giovanni; nel 1494. fù Capitano e Proveditore in Modone di Morea.

1495. Pietro Bembo. figliuolo di Giacomo. fù Sopracomito di Galera sotto Gallipoli. poi nell'assalto dato dall'armata Veneta à Monopoli l'anno 1495. morì di Cannonata che gli levò la testa, per il che fù in Venetia alla di lui moglie, che era figliuola di Troilo Malipiero assegnate le spese del vivere et à due sue figliuole. 40. libre in ... di Dote donate et à due altre che vollero monacarsi, dato perciò fare quanto bisognava.

1500. Luigi Bembo. figliuolo di Gio: Marco, visse celibe adoperato dalla sua Republica in cariche et maneggi importanti, morì il primo di ottobre del 1501. sepolto nella Madonna dell'Orto con epitaffio affissole da Paola sua sorella, consorte di Carlo Quirini.

1510. Leonardo Bembo. figliuolo di Francesco. nel 1510. fù il primo Podestà che reggesse Adria città sù la foce del fiume Pò, in quel tempo datasi alla Republica.

1510. Leandro Bembo. figliuolo di Pietro. nel 1510. fù Proveditore e Capitano in Napoli di Romania.

1513 Pietro Bembo. figliuolo di Bernardo. fregio immortale della famiglia et della Patria. in età puerile fù condotto seco dal Padre in Fiorenza, mentre vi passò Ambasciatore, et introdottosi nelle scienze vi fece così gran profitto che non lasciò cosa desiderare della sublimità del suo maraviglioso ingegno. Hebbe profonda cognitione delle lingue Toscana, Latina Greca et Hebraica. mà nella Poesia riuscì così eccellente, che sembrò di havere succhiato il latte dalle Muse. Papa Giulio II. lo honorò della Commenda di Bologna, et Papa Leone X. nel 1513. lo elesse per suo Secretario et lo adoperò in rilevanti maneggi, mandandolo nel 1514. Ambasciatore alla Republica Venetiana per trattato di lega contro Turchi. finalmente doppo un lungo corso di dignità meritamente conseguite, e degnamente sostenute, fù da Papa Paolo III. li 23. Marzo del 1539. creato Prete Cardinale del titolo di S. Crisogono e poi di S. Clemente, indi nel 1541. Vescovo di Gubbio e poi nel 1544. fatto Vescovo di Bergomo. Here ristauratore della lingua Toscana, et grand'imitatore del Petrarca. Scrisse e mandò in luce. De Imitatione Sermonis Lib. I. Benacus Poema Heroicum. Epistolarum Leonis X. nomine Scriptarum Lib. 16. Epistolarum Familiarum Lib. 6. De Etna Dialogus. De Culice Virgilij. Carminum Libellus. Castigationes in aliquot loca Terentij. Epistolę selectę ad longevum. La Vita di Guid'Ubaldo Duca di Urbino. Gli Asolani. Le Prose. Le Rime. Le Lettere Volgari. et la Historia Veneta. doppo tante fatiche et opere del suo fecondissimo talento, andato à diporto ad un suo Giardino, et volendo entrarvi à Cavallo percosse di un fianco sì fattamente nella Porta che sopragiuntale la febre morì li 16 Genaro del 1547. in età di 76. anni 7. mesi e 29 giorni, sepolto nella Chiesa della Minerva in Roma. prima di essere Cardinale si invaghì in Roma di una bellissima giovane detta Moresina dalla quale hebbe Lucillio morto giovine Torquato et Elena, che maritò à Pietro Gradenigo, e detta giovane teneramente amò e sempre appresso di se tenne tributandole lagrime e Rime doppo la morte. nella Chiesa di S. Antonio in Padova tiene il seguente Elogio, affissole da Almorò Quirini suo grand'amico.

Petri Bembi Cardinalis Imaginem, Hieronymus Quirinus Ismerij Filius in publicum ponendam curavit, ut cuius ingenij monumenta ęterna sint, eius corporis quoque memoria ne à posteritate desideretur. Vixit Ann. LXXVI. Menses VII. Dies XXIX. obyt. 15. Kalendas Februarij. 1547.

1513 Luigi Bembo. nel 1513. fù dall'Alviano Generale Veneto, posto à guardia della Rocca di Peschiera, nel 1516. fù Podestà di Conegliano et nel 1527. di Montagnana.

1516. Benedetto Bembo. figliuolo di Bernardo. nel 1516. fù Podestà di Marostica. poi fù Senatore e Consigliero.

1528. Domenico Bembo. figliuolo di Giovanni. Sopracomito di Galera sotto il Generale Lando, nell'assalto dato dall'armata Veneta alla città di Molfetta, in favore de Collegati Francesi l'anno 1528. fù il primo che accostandosi con la sua Galera alle mura, salisse e facesse salire per l'antenna li suoi soldati, sopra le stesse e penetrasse nella combattuta Piazza, riportandone per ciò l'honore della Corona Murale, e gloria infinita.

1533. Gio: Pietro Bembo. figliuolo di Bernardo. fù Proveditore sopra le fabriche, et di lui si vedono varie memorie nella Città di Treviso, sotto gli anni 1533. et 1534. riferite dal Burchielati.

1533. David Bembo. figliuolo di Luigi; Sopracomito di Galera e Capitano illustre contro Corsari. sconfisse nel 1533. e debellò il Moro di Alessandria famoso Pirata.

1537. Gio: Matteo Bembo, figliuolo di Luigi; nel 1537. fù Capitano di Zara, et nella guerra contro Turchi, rese cospicuo il suo valore, poi nel 1539. trovandosi in Cattaro, con esemplare coraggio diffese quella Piazza, investita da Barbarossa Generale di Soliman Gran Turco onde meritò di essere creato Cavalliere dal Senato. poi negli anni 1543. et 1544. fù Podestà di Verona. fù anco Rettore in Cipro et nel 1557. era Governatore all'Entrate. Vedevasi il suo Ritratto frà quelli di altri Senatori illustri in uno de quadri che adornavano il Salone del Gran Consiglio, periti nell'incendio del 1577.

1538. Pietro Bembo. figliuolo di Gio: Battista. nel 1538. fù Sopracomito di Galera nell'armata contro Turchi. ivi morì Console in Alessandria.

1545. Giorgio Bembo. figliuolo di Paolo, nel 1545. fù del Collegio de' XX. Savij.

1547. Torquato Bembo. figliuolo naturale del Card: Pietro, fù dal Padre instrutto nelle discipline onde riuscì studioso e versato. hebbe titolo di Abbate et nel 1547. eresse alla memoria del detto suo Padre un nobile Sepolcro in Venetia. morì il primo di Marzo del 1595. in età di 69. anni, e 10 mesi, sepolto nella

Chiesa

Chiesa di S. Francesco di Padoua con la seguente memoria.
Torquati Bembi. Abbatis et Poster. Vixit. an. 69. Menses
10. obijt. Cal. Martij. 1595.

1550. Gasparo Bembo. figliuolo di Luigi. Dottore e senatore cospi:
cuo. fiorì in questi anni.

1560. Agostino Bembo. figliuolo di Benedetto, Senatore e Consi:
gliere, uisse circa questi tempi. et giace sepolto nella Chiesa di S.
Andrea, con breue inscrittione.

1564. Lorenzo Bembo. figliuolo del K.r Giu: Matteo. nel 1564. fu eletto
sopracomito di Galera contro Corsari, poi essendo Proueditore
Generale in Cipro, iui uenne à morte l'anno 1570.

1564. Giu: Battista Bembo. figliuolo di Leonardo. sopracomito di Ga:
lera, nel 1564. combatti co' Corsari, e quelli brauamente uin:
se, e fugò; morì l'anno stesso.

1570. Luigi Bembo. figliuolo di Francesco, nel 1570. fu Podestà e
Capitano di Belluno.

1570. Luigi Bembo. figliuolo di Leonardo, sopracomito di Galera
nel 1570. fu dal Generale Veneto, con tre Galere spedito à rico:
noscere le cose di Cipro, e riportò la noua della perdita di Nicosia
occupata da Turchi; morì in armata nel 1571.

1570. Giouanni Bembo. di Cipro. nel 1570. fu sopracomito di una
Galera nell'armata Veneta contra Turchi.

1570. David Bembo. figliuolo del K.r Giu: Matteo, fu sopracomito
nell'armata Veneta del 1570. contro Turchi, et imitò il ualore
del Padre.

1571. Giouanni Bembo. figliuolo di Agostino. singolare orna:
mento della sua famiglia, alla quale acquistò il titolo di Serenis:
sima. nella tenera età di 12. anni si applicò alla bellica disciplina
in modo che fu prima Nobile in Armata, poi sopracomito e Gouerna:
tore di Galera, empiendo del suo ualore li mari Adriatico et Egeo.
nella giornata del 1571. contro Turchi, essendo sopracomito della
Galera intitolata la Donna, combattè con sì rissoluto corraggio, che
sino al sepolcro portò le cicatrici delle riceuute ferite, indi tro:
uossi alla presa di Sopotò et di Malgariti, et uicino al Golfo di Nau:
pato, pugnando co' nemici, sottomise tre loro Galere rimanendo:
ui però ferito. fatto poscia Capitano in Golfo, e poi Proueditore di
Armata, profligò, e distrusse li Corsari. nel 1586. in atto di reli:
giosa pietà, donò alla S. Casa di Loreto una Naue d'argento.
nel 1597. eletto Capitano in Candia, fu fatto Generale contro
gli Vscochi, à quali apportò grauissimi danni, prendendo nel
1598. Noui loro Castello, e facendone gran straggie. Fu in oltre
Proueditore Generale in Corfù, e Friuli, Sauio Grande, Con:
sigliere, et poi li 14. Agosto del 1601. creato Procurator di S.
Marco, della Procuratia de' Vltrà. indi Proueditore dell'Istria
Dalmatia, et Albania, con titolo di Generale di Mare, sconfisse
di nuouo li Corsari. Insorte poscia le differenze col Pontefi:
ce Paolo V. fomentate da Spagnuoli, fu nel 1607. eletto Capitan
Generale, mà poco doppo seguito l'aggiustamento, non fece al:
tro, che espurgare il mare da Corsari, mà l'anno stesso fu
riassunto alla stessa carica, per opporsi alle machine de'
Spagnuoli. concorse nel 1611. alla ristauratione della Chie:
sa di S. Lucia. finalmente pieno di meriti fu sublimato
al Prencipato della Patria, nel mese di 9.bre del 1615. nel:
la qual Dignità uisse anni tre, et morendo li 19. Marzo
del 1618. in età di 75. anni, fu sepolto nella Chiesa de'
S.S. Giu: et Paolo.

1578. Girolamo Bembo, nel 1578. fu Podestà, e Capitano
di Este.

1580.

1580. Davdi Bembo. figliuolo di David. nel 1580. fu capitano di
Vicenza, et nel 1589. Podestà, e Capitano di Treuigi; fu poi
anco Rettore di Tine. Filosofo e letterato di gran nome, tra:
dusse dal Greco le opere di Platone, riscontrando con gran
diligenza i sensi col testo Greco, che furono di Hierocle
e di Teodoretto. et lasciò da stampasi un'Apologia, e dis:
corsi sopra l'opere del medesimo Platone. morì li 27 Mag:
gio del 1633. in età di 83. anni.

1590. Francesco Bembo. cultissimo Poeta, e celebre lette:
rato, scrisse diuerse cose, e particolarmente in Poesia
uolgare; fiorì in questi anni.

1590. Bernardo Bembo. figliuol di Agostino. fu senatore, et
hebbe la dignità di Consigliere.

1599. Luigi Bembo. figliuolo di Giu: Mattio, nel 1599. fu
Podestà e Capitano di ~~[illegible]~~ Este. di cui in detta Terra
si legge la seguente memoria. Aloysius Bembo. Pręt. et
Pręf. huius Plateę frons, ac latera recreta Athesi. uiuis la:
pidibus instruendo C. A. 1599.

1600. Ettorre Bembo. che io suppongo discendente dal Cardi:
nale Pietro Bembo. fu adoperato dalla Republica. 67. anni con:
tinui in honoratissime cariche di terra e di mare, uenne à
morte li 16. Marzo del 1640. in età di 83. anni. sepolto nella
Chiesa di S. Agostino di Padoua con il seguente nobile elogio
affissole da Lorenzo suo figliuolo.
Hic situs est Hector Bembus, qui pręcipuis militię ordi:
nibus, honoribusque Reipub. Venet: terrestris et maritimis
arcibus custodię suę commissis suam LXVII. annorum fidem
et integritatem Principi probauit, ac tandem Patauij in ipso
munere diem clausit An. M.DC.XL. die XVI. mensis Martij
Ęt. suę an. LXXXIII. Laurentius Bembus Parenti sibi, et suis.

1611. Filippo Bembo. figliuolo di Agostino. fu senatore e Ca:
ualiere molto stimato. nel 1611. concorse alla ristauratione
della Chiesa di S. Lucia, indi nel 1613 fu Capitano di Vero:
na, e con somma diligenza, e memoria eterna del suo no:
me, raccolse et fece stampare un Volume di Statuti et Ordini
concernenti l'ottimo Gouerno di quel Territorio.

1616. Pietro Bembo. nel 1616. fu Podestà di Cittadella.

1620. Benedetto Bembo. figliuolo di Lorenzo. in questi tempi fu uc:
ciso in Villa da Contadini.

1621. Giu: Matteo Bembo. edificò nel 1621. l'oratorio della B.
V. di Loreto nella Villa di Ponte di Brenta, sul Padouano, del
quale tuttauia la famiglia Bembo conserua la Padronanza, doue
si legge. D. O. M. Ex maxima erga Virginem Matrem Io: Matthęi
Bembi deuotione, minima hęc in ostensione. D. O. M. An. D. N.
XRi. 1621. incępta, secundo supra uigesim. perfecta.

1625. Giacomo Bembo. figliuolo di Girolamo, gentill'huomo studioso
delle belle lettere, et di fecondo ingegno, fiorì in questi anni.

1628. Luigi Bembo. figliuolo di Giu: Matteo. nel 1628. fu Podestà
di Montagnana, et hauendo assicurato quel Territorio dalle
innondationi, meritò di essere honorato da quel publico, con il
seguente decoroso Elogio.
Aloysio Bembo. Pręt. Opt. Mer. qui exundantibus
Rabiosa inter Patauinam, et Veronen. Pagum, diurnis, no:
cturnisque officijs fuit is ne aquę pręter aggeres in precli:
uorem agrum nostrum prorumperent frugesque uastarent. Gran
Ciues unanimi pietatis, at iustitię aliorque uindici Pub. decr.
monimentum pon. cur. 1628.

1630. Bernardo Bembo. figliuolo di Filippo, senatore grande et
consigliero. uisse in questi anni.

1632

1632. Leonardo Bembo. figliuolo di Vicenzo; nel. 1632. fù Auditor Nouo in Venetia.

1635. Agostin Bembo. figliuolo di Filippo. fù Senatore et esercitò la carica di Consigliero; uisse in questi anni.

1646. Ambrogio Bembo. figliuolo di Marco. fù Gouernatore di Naue nella guerra di Candia et nel. 1646. battè l'armata Turca mentre usciua dallo stretto.

1647. Marco Bembo. fratello di Ambrogio. fù sopracomito di Galera et nel. 1647. passò alla diffesa di Sebenico assediato da Turchi; doue resa singolare il suo coraggio. nel. 1648. fù spedito Proueditore in Clissa nel. 1656. eletto Capitano de' Galeoni trouossi al conflitto nauale in cui morì il Generale Marcello et nel quale fù il primo à bersagliare l'armata nemica, et chè tagliata la Gomena s'inoltrasse à fare stragge de' Turchi. nel. 1657. à. 17. Luglio, come Capitano delle Naui, interuenne ad'un segnalato incontro, con l'armata Turca à Dardanelli; in cui con ammirande proue di ualore fece spiccare la sua costanza, combattendo con la sua Naue Capitana, in mezo tutta l'armata nemica, e benche grauemente percosso d'una schieggia nella gamba sinistra, non rallentò punto il suo ardore; nel. 1660. fù eletto Generale di Candia. nel. 1663. Consigliero et nel. 1670 uno de quattro soggetti per veder l'armata.

1652. Gabrielle Bembo. figliuolo di Vicenzo. fù Senatore, et nel. 1652. Consigliero.

1652. Mar'Antonio Bembo. figliuolo di Pietro, nel. 1652. era Auditor Nouo. morì del. 1673. in età di 67. anni.

1655. Andrea Bembo. figliuolo di Pietro; fù Gouernatore di Naue et nel. 1655. con sommo ualore portossi nell'incontro seguito à Dardanelli con l'armata Turca, et nel. 1657. destinato Gouernatore di Galera, passò all'armata.

1657. Angelo Bembo. figliuolo di Gio: Maria, Gouernatore sopra la Naue Profeta Elia, trouossi nel. 1657. al famoso conflitto di' Dardanelli, in cui perì il General Marcello, diportandouisi con gran ualore. fondò nel. 1673. l'Altare dedicato all'immacolata Concettione di M. V. à S. Antonio et à S. Marina nella Parocchiale della Villa di Caselle de' Ruffi, Territorio Padouano, come iui si legge; morì li. 21. 8bre del. 1708. in età di 71. anni, sepolto in S. Maria Formosa.

1659. Francesco Bembo. figliuolo di Marco, fù Senatore et nel. 1659. era Consigliero, nel. 1662. fù Proueditore alli feudi; et morì del. 1690. in età di 67. anni sepolto in S. Saluatore.

1664. Girolamo Bembo. figliuolo di Giacomo, fù Senatore et nel. 1664. Consigliero.

1665. Giacomo Bembo. nel. 1665. era Capo di. 40. Criminale et Vice Consigliere.

1668. Lorenzo Bembo. figliuolo di Andrea, nella uittoria riportata sopra Turchi l'anno. 1668., ualorosamente combattendo ui rimase grauemente ferito. morì poi li. 19. Agosto del. 1703. in età di. 66. anni; sepolto in S. Stefano.

1669. Federico Bembo. figliuolo di Francesco q. Andrea. trouossi nel. 1669. alla diffesa di Candia, e ui rimase ferito.

1679. Marco Bembo. figliuolo di Francesco q. Marco. nel. 1679. era Auogadore di Commun. nel. 1702. Proueditore Inquisitore sopra Ori, e Monete. fù anco Consigliero et nel. 1707. eletto Proueditore Aggionto sopra le Beccarie, sopra Proueditore alle Legne et Senatore di Pregadi. nel. 1708. Proueditore agl'ori et monete et Senatore di Pregadi. nel. 1709. sopra Datij, uno de gli Elettori del Doge Gio: Cornaro et Senatore di Pregadi; nel. 1710. sopra Proueditore alla Sanità et Senatore di Pregadi. morì l'anno stesso. 1710. à. 25. di 9bre. in età di 60. anni sepolto in S. Saluatore.
1684.

1684. Zaccaria Bembo. figliuolo di Mar'Antonio, nel. 1684. passò uenturiero sopra l'armata contro Turchi. poi nel. 1706. fù Consigliere à Capodistria, nel. 1708. eletto Proueditore e Capitano à Ciuidal di Friuli; nel. 1710. fatto Sindico. nel. 1711. Proueditore à Coron. nel. 1715. Conte e Capitano à Cherso.

1684. Pietro Bembo. figliuolo di Francesco q. Marco. nel. 1684. passò anch'esso Venturiero sopra l'armata contro Turchi. trouossi nel. 1685. all'acquisto di Coron, e Zarnata, et nel. 1686. fù eletto Proueditore Straordinario à S. Maura.

1684. Ambrogio Bembo. fratello di Pietro, nel. 1684. fù Gouernatore straordinario di Naue, et agì all'erettione del Forte Opus in Dalmatia. nel. 1685. andò con grosso Conuoglio ed'uniosi all'Armata. nel. 1695. fù eletto Capitano Straordinario delle Naui, et nel. 1699. era Proueditore sopra le Naui. morì li. 4. Giugno del. 1705. in età di. 53. anni; sepolto in S. Saluatore.

1687. Oratio Bembo. figliuolo di Gabrielle, nel. 1687. fù Scansadore. nel. 1689. Proueditore al Sale. nel. 1692. Inquisitore Reuisore, e Regolatore sopra li Datij.

1688. Gio: Matteo Bembo. figliuolo di Mar'Antonio, nell'assedio di Negroponte del. 1688. fù assistente ad'una batteria e si portò con lode. nel. 1690. acquistata dal General Cornaro la fortezza di Canina, ui fù lasciato Proueditore: mà nel. 1691. essendo quella Piazza insieme con la Vallona inuestita da Turchi, nella diffesa della medesima, scoppiò un Cannone, che gli leuò tutte due le gambe.

1694. Gio: Francesco Bembo. figliuolo di Francesco. Religioso della Congregatione Somasca, et Preposito di S. Giacomo di Vicenza, fù nel. 1694. fatto Vescouo di Belluno et Vescouo Assistente in Roma.

1694. Nicolò Bembo. figliuolo di Vicenzo. nel. 1694. fù Capo di. 40. Criminale et Vice-Consigliero. nel. 1708. eletto. X. Sauij et. 40. Ciuil nouo. nel. 1711. Senatore della Giunta et al Dacio del Vino. nel. 1712. sopra Atti et nel. 1714. al Sale, nel. 1716. della Giunta, et Conseruatore delle Leggi.

1695. Angelo Bembo. figliuolo di Nicolò, rimase ucciso nel cimento delli. 15. 7bre del. 1695. con l'armata Turca, in età di. 26. anni.

1697. Giulio Bembo. figliuolo di Mar'Antonio. nel. 1691. fù al Magistrato Senatorio di Gouernatore dell'Entrate. nel. 1697. Scansadore e Giudice Delegato, nel. 1707. fù ancora Gouernatore dell'Entrate. nel. 1709. Senatore della Giunta, e sopra la Giustitia Noua. nel. 1710. Proueditore al Sale. nel. 1713. Gouernatore dell'Entrate. nel. 1714. Senator della Giunta e sopra Beni Communali; nel. 1715. della Giunta. sopra Ori, e Monete. nel. 1716. al Sale.

1700. Giacomo Bembo. figliuolo di Giorgio, esercitò diuersi Magistrati Senatorij; nel. 1709. fù ballotato alle Biaue poi nel. 1714. fatto Signor di Notte Criminal; nel. 1715. al Datio del Vino.

1700. Gio: Francesco Bembo. figliuolo di Mar'Antonio q. Pietro. si fece Prete, e poi Canonico Regolare Lateranense alla Carità. uiueua in questi anni.

1703. Antonio Bembo. figliuolo di Giouanni, nel. 1703. fù eletto Gouernatore di Naue, et nel. 1707. era Proueditore alla Suda.

1706. Lorenzo Bembo. figliuolo di Marco Luigi. nel. 1706. fù Podestà à Valle; nel. 1709. fatto alla Pace. nel. 1711. ancora Podestà à Valle, et nel. 1714. Podestà à Città Noua.

1707. Giacomo Bembo. figliuolo di Lorenzo, nel. 1707. fù eletto Podestà à Muggia; nel. 1708. fatto Signor di Notte Ciuil et Consigliere à Corfù. poi nel. 1712. Miniscalco à Vdine, nel. 1715. Signore di Notte Ciuil; come anco nel. 1716.
1707.

1707. Gio: Battista Bembo. figliuolo di Marc'Antonio., nel. 1707. fù eletto Auditor Vecchio. nel. 1708. Sopra Consolo. nel. 1710. ancora Auditor Vecchio, nel. 1712. Sindico, et nel. 1714. alli Cattaveri.

1707. Andrea Bembo. figliuolo di Lorenzo, nel. 1707. fù eletto all'Intrade, et nel. 1708. al Formento à Rialto. morì li. 14. Febraro del. 1710. in età di. 45. anni. Sepolto in. S. Marina Noua.

1707. Gio: Matteo Bembo. figliuolo di Andrea, nel. 1707. fù eletto Podestà alla Mota. nel. 1709. al Formento à S. Marco. nel. 1712. Podestà à Castelbaldo., nel. 1715. Podestà e Capitano à Sacile.

1707. Gio: Antonio Bembo. fratello di Gio: Matteo, nel. 1707. fù Proueditore e Capitano à Salò. nel. 1710. fatto Podestà à Vicenza; nel. 1712. alle Rason Noue, morì nel. 1716. in età di. 61. anno.

1707. Pietro Paolo Bembo. figliuolo di Nicolò. fù uno de Giouini Nobili che toccarono Balla d'oro, il giorno di. S. Barbara. 4. Xbre. 1707. onde dispensatali l'età, uenne admesso al Consiglio, poi uestì habito di Chiesa, et fù Abbate.

1707. Raimondo Bembo. figliuolo di Marco, fù alle Cazude et nel. 1707. eletto. X. Officij. nel. 1709. X. Sauij, nel. 1710. fatto Senatore di Pregadi in luogo del Padre defonto, nel. 1711. Sopra Ori e Monede. nel. 1712. Catasticatore.

1707. Pietro Bembo. figliuolo di Marc'Antonio; nel. 1707. fù Proueditore à Coron, nel. 1712. fatto Conte, e Capitano à Sebenico, nel. 1715. alla Giustitia Vecchia.

1707. Gabrielle Bembo. figliuolo di Vicenzo. negli anni. 1707. 1710. et 1712. fù eletto. 40. Ciuil Nouo, nel. 1715. Sopra Consolo, morì nel. 1716. in età di. 68. anni.

1707. Bernardo Bembo. figliuolo di Pietro. ne gli anni. 1707. 1710, et 1712. fù parimente eletto. 40. Ciuil Nouo, come anco nel. 1715.

1707. Marco Luigi Bembo. figliuolo di Pietro, nel. 1707. fù eletto Podestà à Lonigo, et nel. 1709. Camerlengo à Pago, doue morì nel principio dell'1711. in età di. 69. circa.

1707. Vicenzo Bembo. figliuolo di Nicolò, nel. 1707. fù fatto Sauio à gli ordini, nel. 1708. Sopra Officij, nel. 1712. 40. Ciuil Vecchio et nel. 1713. 40. Ciuil Nouo, come anco nel. 1716, et Auogador di Commun.

1707. Luigi Bembo. figliuolo di Federico, nel. 1707. fù eletto Castellan del Castel Vecchio di Verona, nel. 1709. Castellan di. S. Nicolò di Sebenico. nel. 1712. Podestà à Rouigno, nel. 1715. Podestà à ~~Co~~ Marostica.

1708. Andrea Bembo. figliuolo di Francesco, nel. 1708. fù eletto Auditor Nouo, nel. 1709. Proueditor à Spinalonga. nel. 1714. alla Ternaria Noua, nel. 1715. Auditor Nouo, come anco nel. 1716.

1709. Gaetan Bembo. figliuolo di Federico, nel. 1709. fù eletto Sopracomito di Galera.

1709. Pietro Antonio Bembo. figliuolo di Marco Luigi, nel. 1709. fù Proueditore à Eghena, nel. 1713. eletto Proueditore à Zarnata.

1709. Giorgio Bembo. figliuolo di Pietro. essendo Sopracomito di Galera, fù nel. 1709. eletto Conte e Proueditore à Liesina, nel 1716. Podestà, e Capit.º à Ciuidal di Belluno.

1709. Vicenzo Bembo. figliuolo di Marco Luigi; nel. 1709. fù eletto Conte à Nona.

1709. Francesco Bembo. figliuolo di Federico. nel. 1709. era Proueditore à Spinalonga. poi nel. 1713. fù fatto Proueditore à Eghena.

1709. Gabrielle Bembo. figliuolo di Nicolò, nel. 1709. fù eletto alla Tana, nel. 1711. alla Zecca dall'Oro, et nel. 1713. alle Beccarie.

1710.

1710. Siluestro Bembo. figliuolo di Bertucci. nel. 1710. fù fatto Sauio à gli ordini, nel. 1711. alle Cazude, poi fù X. Sauij, nel. 1720. Capitano à Bergamo.

1710. Francesco Bembo. figliuolo di Marco, nel. 1710. fù eletto Castellan à Brescia. nel. 1713. alle Pompe, et Podestà e Capitano à Crema, nel 1714. all'Arsenale.

1711. Antonio Bembo. figliuolo di Francesco, nel. 1711. fù eletto Camerlengo à Romania.

1711. Francesco Bembo. figliuolo di Pietro., nel. 1711. fù eletto Proueditore à Macarsca.

1711. Pietro Luigi Bembo. figliuolo di Federico. nel 1711. era Proueditore à Clclut.

1712. Paolo Bembo. figliuolo di Giacomo. nel. 1712. fù fatto alla Ternaria Vecchia, et nel. 1714. alla Tana. nel. 1716. all'Insida.

1713. Marino Bembo. figliuolo di Nicolò. nel. 1713. fù fatto alla Zecca dall'Oro, nel. 1715. alle Beccarie.

1713. Oratio Bembo. figliuolo di Nicolò, nel. 1713. fù eletto. 40. Ciuil Nouo, nel. 1714. X. Sauij, et nel. 1715. 40. Ciuil Nouo.

1713. Giouanni Bembo. figliuolo di Bortucci, nel. 1713. fù eletto Castellan di. S. Felice di Verona.

1715. Antonio Bembo. figliuolo di Andrea, nel. 1715. fù fatto Proueditore à Scin.

1715. Nicolò Bembo. figliuolo di Gio: Maria q. Nicolò. fù uno de giouini Nobili che toccarono Balla d'oro il giorno di. S. Barbara. 4. Xbre. 1715. et che dispensateli l'età uennero habilitati al Consiglio.

1716. Angelo Bembo. figliuolo di Gio: Maria. fù anch'esso uno de giouini Nobili che li. 4. Xbre del. 1716. cauarono Balla d'oro, et che uennero admessi al Consiglio.

Arbore

Arbore della Famiglia Bembo.

✠

500. Marco Cornelio Sabatino
senatore Romano
oriundo dalli Cornelij Scipioni
In Sidonia di Sidonio Apollinare.

Hermes Cornelio Sabatino
senatore Romano, e Bolognese.

Marco Cornelio Sabatino. ii.
senatore Romano, e Bolognese.

Giouanni Sabatino
senatore Romano, e Bolognese.

Marco Sabatino
senatore Bolognese, e Romano

Hermes Sabatino. ii.
senator Bolognese, e Romano.

Lucio Cornelio Sabatino
senatore di Roma et Bologna
Capit.o di Teodoro Esarco di Rauenna, contro Longobardi.

Marco Cornelio Sabatino. iii.
senatore Bolognese, e Romano

Hermes Sabatino. iii.
Nob. Bolognese.

- 731. Sabatino
  Vesc.o di Ceneda.
- Scipion

700. Cornelio, che passato in Venetia
fù fatto Nob. Venetiano, et per la sua bontà
cognominato Ben Bon, il qual sopranome
passò ne' posteri, corrotto in Bembo.

Giouanni Sabatino. ii.
da cui li Sabatini, e Zabarelli
di Bologna, e Padoua, et
la Famiglia Mocenigo di Venetia.

Marco Benbon. senator Venet.o

Nicolò Benbon. Tribuno.

Sabatino Bembo. Tribuno.

Cornelio. ii. Tribuno insigne

Leone. Tribuno

Sabatino. ii. Tribuno.

Cornelio. iii. Tribuno.

982. Giouanni. Senator Grande.

Cornelio. iv. Senat.o

1050. Nicolò.
in Felicita del Doge Ottone Orseolo.

1050. Leone
Vescouo di Equilio.

1080. Pasquale. Procurator di S. Marco.
in Angela di Pietro Noncello Badoaro

1110. S. Leone
Pontefice, e Confessore.

Ottone
A

Elena
in Gio: Michel Micheli:

Continua

Continua l'Arbore Bembo. 142

A

Ottone Bembo q. Pasquale Proc. come nell'Arbore 4.

1122. Marco.

1142. Pietro Proc. di S. Marco. — 1160. Paolo Capit. di Nave

1120. Gasparo Gover. di Galera — Marco.

1227. Sergio Gover. di Galera — 1200. Giovanni Consigliero. in Candiana di Pietro Sanudo.

1230. Giacomo Consigliero. in Adela di Pietro Ziani Doge.

1276. Marco il Savio Consigliero in Elena di Giov. Micheli. — Costanza in Marco Micheli Proc.

Marino B. E. — Giovanni — 1322. Bardi Senat. Capit. contro Genovesi. — Gio. — Angelo

Marco. B. — Nicolò. — Pietro — Bertucci — Andrea — 1351. Benvenuto Senat. ucc. 1351. — Giovanni. — Filia in Pietro Cornaro — 1356. Francesco della man piccola Proved. dell'armata. — Andriolo. — Azolena in Venceslao Co. di Montelbano.

1401. Antonio K. Senat. — Luigi — Leone — Nicolò — Giovanni — Piero

Pietro da i Formenti in Bianca di Lazaro d'Arpin — Giovanni. — Andrea. — Angelo. — 1391. Francesco Vesc. di Venetia ob. 1416. — Filia in Luigi Pisani.

Antonio f. di Giovanni Loredan — Benvenuto — Filia in Daniel Barbaro — Francesco f. di Giorgio Cornaro. — Filia in Francesco Delfino. — Leone f. di Daniel Contarini — 1431. Marco — Filia in Pietro Trivisan.

Pietro f. Ant. di Andr. Barbarigo. — Antonio f. di Nicolò Giustinian — 1457. Luigi schiavo de Turchi — 1490. Pietro K. Senatore — 1473. Marco ucc. in Cipro. — Danielle

Filia in Ant. Malipiero. — Gio. — Filia in Gio. Malipiero — Filia in Giu. Fran. Venier — Fran. f. di Maria Bon. — Filia in Ant. Malipiero — Filia in Daniel Contarini — Filia in Marc. Micheli. — Leone f. di Santo Santin.

Gio. Maria in Elena di Ant. da Ponte

Andrea — Danielle f. di Fran. Quirini. — Leone f. d'Arsenio Contarini.

n. 1583. 12. Maggio Gio. Maria 1630. Isabella di Paolo Donato q. Bernardin Morganin — Angelo. — Angela in Andrea Valiero. 1593. — Filia in Giovanni Foscarini. — n. 1558. 22. 9bre. Vicenzo f. di Gabriel Moresini — n. 1581. 22. Genn. Gio. Maria 1623. Marietta di Nicolò Micheli q. Fran. Giorgi. — n. 1588. p.o Feb. Angelo.

n. 1582. 3. Febr. Daniel in Gio. Maria di Pietro Bembo. — n. 1596. 25. Lug. Pietro. — n. 1592. 27. 7bre. Gio. Maria f. di Girolamo Michel. — n. 1598. 9. 9bre. 1632. Leonardo. 1635. Fran. di Nic. Tiepolo q. Fran. Bolani. 1647. Isabella di Andrea Bollani q. Fran. Bold. et Gio. Contarini — Angela f. di Nicolò — n. 1599. 12. Lug. 1652. Gabriele 1623. Marg. di Oratio Negri d'Albona. — n. 1628. 23. Lug. 1660. Nicolò 1656. Camilla di Ant. Biado. 1664. Chiara di Gio. Ant. Cosnigani q. Claudio Sasso. — n. 1634. Leone — n. 1637. Angelo ob. 1708.

n. 1625. 1. Feb. 1627. Oratio. — 1620. n. 1624. 23. Ag. Gio. Vicenzo. 1647. Donata di Nic. Foscolo. — in Angelo Mor... 1673. — n. 1656. 16. Ag. Gio. Maria 1694. Chiara di Giorgio Moresini. — n. 1657. 2. 8bre Leone — n. 1661. 3. Aprile 1675. Angelo. — Chiara 1. in Gio. Priuli 2. in Fran. Falier 1694.

n. 1648. 22. Genn. 1707. Gabriel ob. 1716. — n. 1653. 2. Genn. Vicenzo. — Margarita in Tomaso Adolfo Vanaxel 1666. — Regina in Angelo Delfin. 1679. — Chiara in Girolamo Priuli 1691. — n. 1650. 21. Genn. 1691. Nicolò 1677. Andriana di Vic. Battaglia. — n. 1693. 20. Mag. 1715. Nicolò 1730. Cecilia q. Gio. Batta Baglioni. — n. 1695. 9. Giu. ... — n. 1699. 27. Genn. Leone

n. 1681. ... Vicenzo. — n. 1682. 3. 8bre. Gabrielle. 1709. — n. 1680. ... Marin 1709. — n. 1690. 24. Lug. Lunardo. — n. 1693. 17. Marzo Lunardo Ag. 1716. Regina di Gio. Batta Quirini 1732. Marina di Gio. Bad. Barbaro q. Pietro Barbaro. — n. 1686. 19. Marzo Pietro Paolo Abbate 1707. — n. 1692. p.o Feb. 1713. Oratio 1716. Julia di Luigi Cesin. — Honesta in Tomaso Baloi 1707. — n. 1735. 30. Genn. Gio. Maria

n. 1722. ... Ag. Giulio. — n. 1717. 15. ... Nicolò ... — n. ... Vicenzo.

n. 1718. 27. Genn. Nicolò. 1737. Giacinta di Luigi Minuti — n. ... — n. 1722 ... Calisto

n. 1738. 12. ... Oratio — n. 1741. 25. Mag. Luigi

Continua

Continua l'Arbore Bembo.

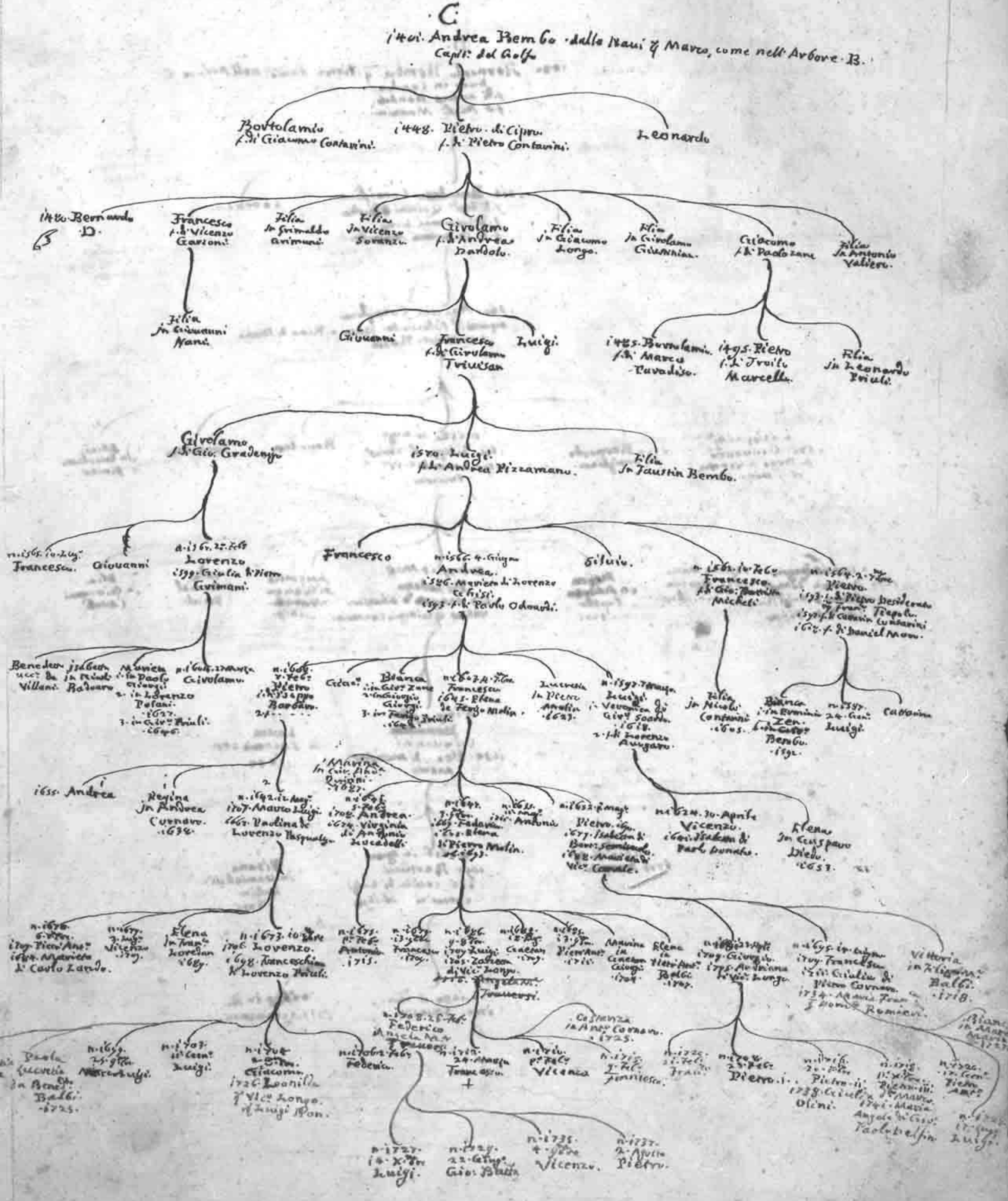
B.

1354. Marco Bembo q. Bardi come nell'Arbore. A.

- Andrea dalle Navi — C
- Leonardo
- 1379. Lorenzo il Grande
  - Marco
  - Pietro
    - Paolo
    - Francesco
    - Leonardo
    - Filia in Pietro Griti
    - Filia in Gio: Ant.o Barbaro
  - Bardi
  - 1423. Lorenzo d.to Bianco
    - Girolamo f. di Pietro Barbarigo
      - Lorenzo f. di Luca Vendramin
        - Andrea
        - Girolamo f. di Paolo Loredan
          - Andrea f. di Bort.o Grimani
            - Gio:
            - Filia in Se... [illegible]
            - Filia in Zuan.e Marcello
            - Lorenzo
          - Lorenzo f. di Bon.o Valiero
            - Laura in ... Dandolo
            - Filia in Andrea Mocenigo
            - Cecilia 1373 f. di Delfin Valier
            - Filia in Lorenzo Memo
          - Filia in Pietro Griti
          - Marco 1. f. di Madalin Contarini 2. f. di Gio: Paruta
            - Filia in Nicolò Trevisan
        - Lorenzo
        - Luigi f. di Paolo Loredan
          - Francesco f. di ...
            - n. 1562. 9. 9.bre Marco 1609. f. di Ambrogio Cornaro q. Aless.o Paruta
              - n. 1613. 12. Gen.o 1647. Marco. Ucciso in Candia.
              - n. 1614. 4. Lug.o 1646. Ambrogio in Marina q. Federico Cavalli.
              - n. 1613. 10. Magg.o 1659. Francesco. 1647. Mariera di Giorgio Basadonna. 1649. Catt.a di Marco Cornaro. ob. 1680.
                - n. 1656. 26. Giug.o 1684. Pietro.
                - n. 1657. 3. Mag.o Marco.
                - n. 1659. 7. X.bre 1694. Giovanni S.r Giu: Francesco Vescovo di Belluno.
                - n. 1650. 22. Mag.o 1679. Marco. 1667. Camilla del Co: Rimondo Vidali ... ob. 1710.
                  - n. 1673. 2. X.bre 1707. Rimondo
                  - n. 1682. 20. Ap.le 1710. Francesco. 1720. Maria di Piero Sanuto
                    - n. 1727. 15. 7.bre Marco.
                    - Camilla in Fran.co Sagredo 1740.
                  - Elena in Costantin Flangini. 1687.
                  - Cattarina in Giovanni Barbarigo. 1702.
                - n. 1652. 2. Marzo 1674. Ambrogio ob. ...
                - Andriana in Girolamo Cornaro. 1665.
                - Marina in Agustin Maffetti. 1668.
                - Maria in Giu: Andrea Querini. 1687.
              - n. 1585. 10. Gen.o Girolamo.
              - Filia in Antonio Condolmer.
              - Filia in Giovanni Tagliapietra.
            - n. 1555. 23. Ag.to Domenico. 1580. f. di And.a Contarini
          - Girolamo f. di Leonardo Bolani.
          - Lorenzo f. di Maffio Girardi
            - Filia in Gio: Pietro Basegio.
          - Giovanni f. di ...
            - Filia in Angelo Benedetti.
            - Filia in And.a Bragadin.
          - Orsa in Piero Zorzi
          - 1550. Gasp.o ... in Chiara di Franc.o Sanudo
            - Franc.o f. di Piero Michieli.
            - Pietro
            - Filia in Ant.o Bembo.
            - Filia in Ludovico Malipiero.
          - Filia in And.a Marcello.
          - Filia in Pietro Mocenigo.
        - Marco
        - Filia 1. in Giu: Moro. 2. in Luigi Mocenigo.
      - Marco f. di Luca Vendramin.
      - Domenico
    - 1450. Andrea Canonico di Padova.
    - Marco
    - Domenico
    - 1447. Luigi f. di Christoforo Donato.
      - Filia in Gio: Batt.a Griti.
  - Paolo
- Bernardo
- 1379. Paolo
  - Filia in Giovanni Nani.

Continua

Continua l'Arbore Bembo.



Continua

D.

1480. Bernardo Bembo. q. Pietro come nell'Arbore C.
duca in Candia.
f. di Andrea Dandolo.
f. di Nicolò Moresini.

1516. Benedetto. Consiglier.
f. di Fran.co Quirini [illegible].
f. di Giovanni Longo.
f. di Giovanni [illegible].

Lorenzo.

1560. Agustin. Consiglier.
acquistò il Palazzo dei Bassi a Riva di Biasio.
f. di Albert. Basso.

n. 1543. 21. Ag.to
1571. Giovanni
fu Doge di Venetia
ob. 19. Marzo. 1618.

1590. Bernardo
Consigliere.

n. 1560. 21. Lug.
1611. Filippo. K. Senat.
1590. Laura di Alv.se
Foscarini.

Benedetto

Francesco

Filia,
in Girolamo
Rinier.

n. 1592. 2. Zugno.
1630. Bernardo. Consig.
1621. Pisana di Luigi Pisani
q. Fran.co da Pescaro.

1598. 23. Marzo.
1635. Agostin
Consigliere.

Moira
in Andrea
Capello.
1606.

n. 1599. 13. Marzo.
Benedetto.
1618. Maria di Silvestro
Valier q. Giorgio Contarini.

Lucretia
in Giacomo
Marcello.
1619.

Filia,
in Daniel
Priuli.

Filia
in Giovanni
Cavalli.

n. 1619. 9. 9bre.
~~Benedetto~~
Giovanni.
1634. Elena di Marc'Ant.o
Memo

Laura
in Zaccaria Zen.
1644.

n. 1652. 11. Ag.to
1703. Antonio.

n. 1656. 16. Agosto.
1690. Bertucci.
1676. Cecilia di Luigi
Contarini. M. 1694.

Pisana
in Daniel III.
Dolfin.
1676.

n. 1694. 11. Febr.
1710. Silvestro.

n. 1699. 14. Gen.
1717. Giovanni.

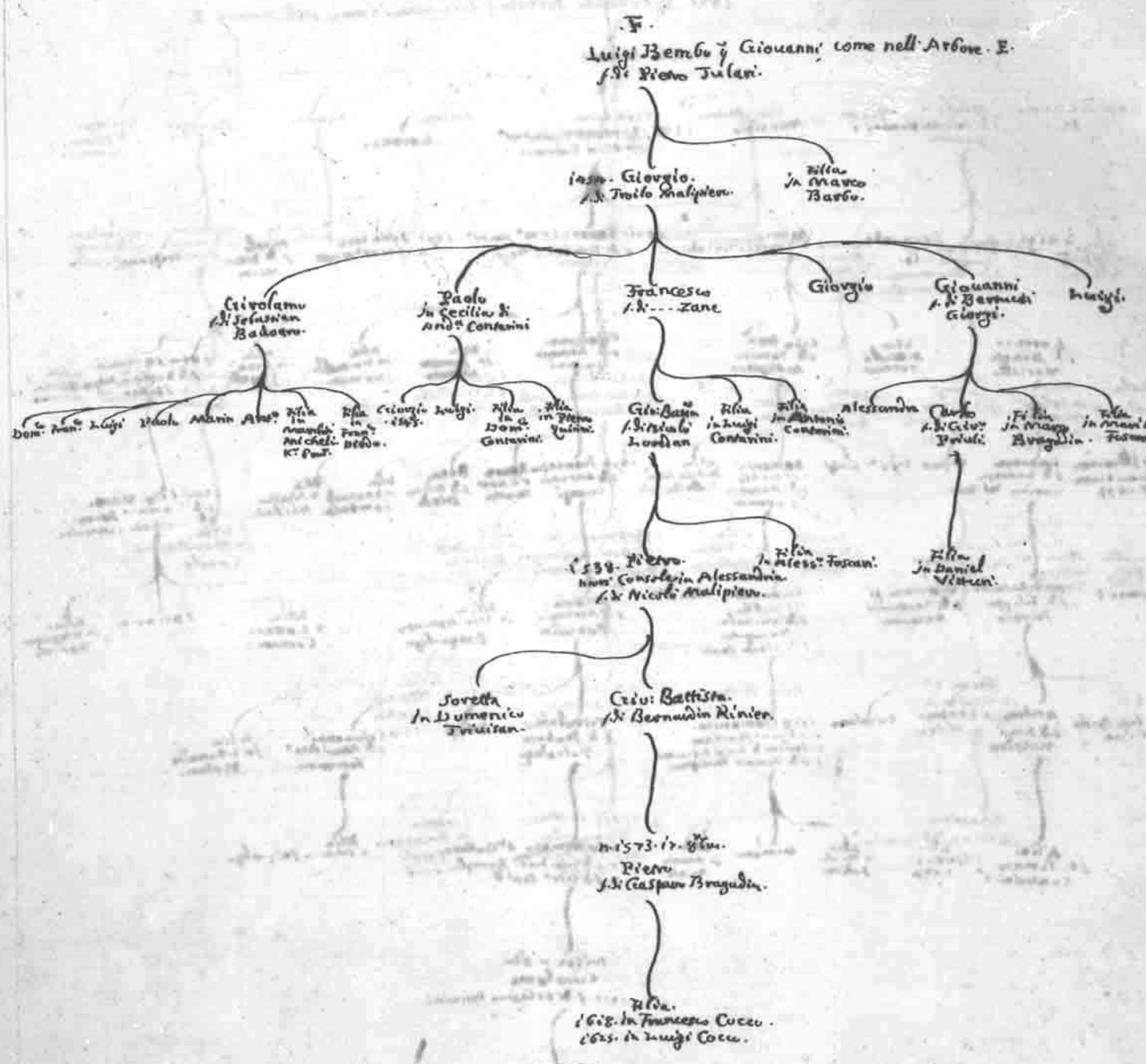
Continua

Continua l'Arbore Bembo.

E

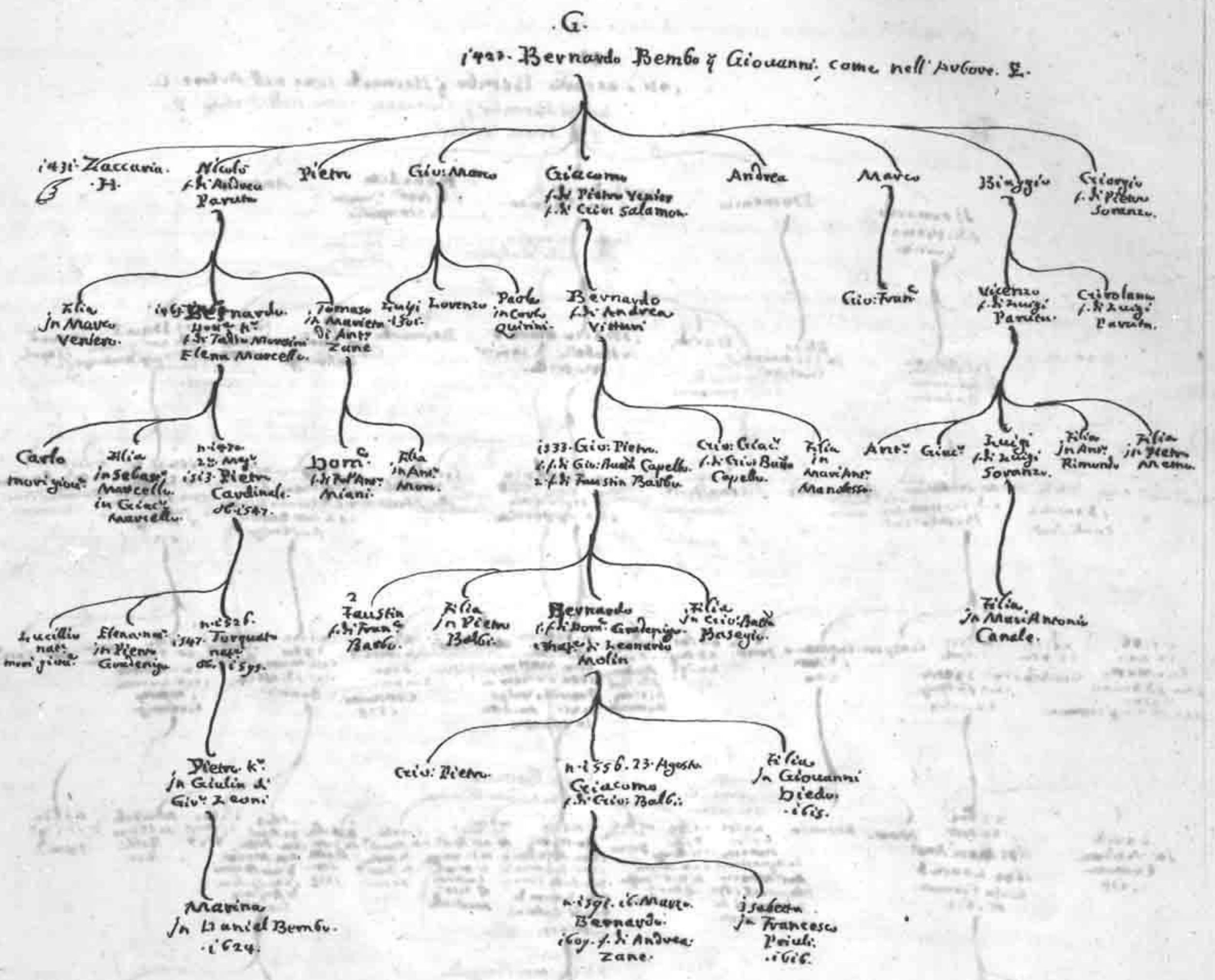
- 1310. Marino Bembo q. Marco come nell'Arbore A.
  - 1336. Marco
    - Giovanni i.
    - Marsilio
    - 1385. Giovanni Senat. Amb. a Roma.
      - Luigi F.
      - Bernardo G.
      - Marco f. di Lorenzo Vinziali.
        - Lorenzo f. di Donato Marcello.
          - 1480. Illuminata Monaca e Santa. m. 1483.
          - Francesco f. di Francesco Garzoni dal Banco.
            - Giovanni i.
            - 1510. Leonardo f. di Filippo Trivisan
              - 1564. Gio: Batta m. 1564.
              - Andrea f. di Luigi Malipiero
                - Filia in Tomaso Contarini K.
              - 1570. Luigi m. 1571.
              - Girolamo.
            - Giovanni f. di Bernardo Navagiero.
          - Vittore.
        - Filia in Nicolò Cornaro.
        - Gio: Franc. f. di Tomaso Malipiero.
          - Gio.
          - Luigi.
          - Domenico il Gobbo f. di Antonio Cornaro.
            - Giovanni il Gobbo f. di Michele Navagiero f. di Piero Priuli.
              - 1528. Domenico. 1. f. di Gio. Barbaro. 2. Isabetta di Luigi Foscarini. 3. f. di Tomaso Malipiero.
                - 2 Filia in Gio: Longo.
                - 2 Filia in Nicolò Falier
                - 1 Giovanni.
                - 3 Filia in Marin Minio
            - Franc.
          - Filia in Gio: Franc. dalle Boccole.
      - 1421. Ettore Dot. Senat. f. di Lorenzo Negri.
        - Giovanni f. di Antonio Quirini.
          - 1474. Francesco f. di Antonio Giorgi.
            - Zaccaria f. di Ambrogio Contarini
              - Girolamo f. di Teodoro Paleologo.
                - Gio. Francesco d.to Galeotto 1. f. di Gio: Lod.co Bamylin. 2. f. di Gio. Balbi.
                  - n. 1552. 21. 8bre. Girolamo. 1577. f. di Sebastian Foscarini.
                    - n. 1578. 5. 8bre. 1623. Giacomo. 1603. f. di Donato da Legge
                      - n. 1605. 8 9bre. 1664. Girolamo. m. 1632. Bianca di Piero Luigi Bembo q. Erminio Zen.
                      - n. 1606. 24. 7mbre. Giovanni 1634. Laura di Aless.ro Baduaro
                        - Filia in Gio: Batta Contarini.
                        - Andriana in Gio: Batta Loredan. 1654.
                      - n. 1611. 15. 9bre. Donato
                      - n. 1617. 8. Aprile. 1650. Giorgio. 1653. Cecilia di Andrea Donato.
                        - n. 1658. 23. Aprile. 1700. Giacomo. 1684. Anna Barbara di Paolo Serotti. Secret.
                          - n. 1685. 16. 7bre. 1702. Giorgio. 1724. Regina Sariman
                            - n. 1729. 24. Aprile Diodato.
                            - n. 1730. 00. ottobre Giacomo.
                            - n. 1732. 14. ottobre Paolo.
                            - n. 1734. 25. Nov. Stefano.
                          - n. 1687. 2. 8bre. 1708. Paolo.
                          - n. 1692. 19. 7mbre. 1712. Girolamo.
                          - Antonia in Luigi Morosini. 1713.
              - Luigi.
              - Giovanni f. di Marc'Ant. Foscarini.
                - Filia in Marco Pasqualigo.
              - Filia in Leonardo Bolani.
            - Filia in Gio: Francesco Pasqualigo.
          - Ettore f. di Ant. Giorgi.
          - Pietro f. di Andrea Diedo.
          - Filia in Leonardo Lombardo.
          - Filia in Maffio Micheli.
        - Filia in Tomaso Minoto.
        - Filia in Girolamo Grimani.
        - Filia in Franc. Capello.
        - 1450. Zaccaria f. di Lorenzo Negroban Spitieo.
          - 1480. Gio: Matteo. 1. f. di Lorenzo Soranzo. 2. f. di Gio: Batta Contarini.
            - Filia in Lorenzo Cornaro.
            - Zaccaria
            - Filia in Giovanni Dandolo.
      - 1397. Francesco K. Senat. et Capo
      - Nicolò f. di Pietro Miani.
      - Scipione
    - Lorenzo

Continua l'Arbore Bembo.



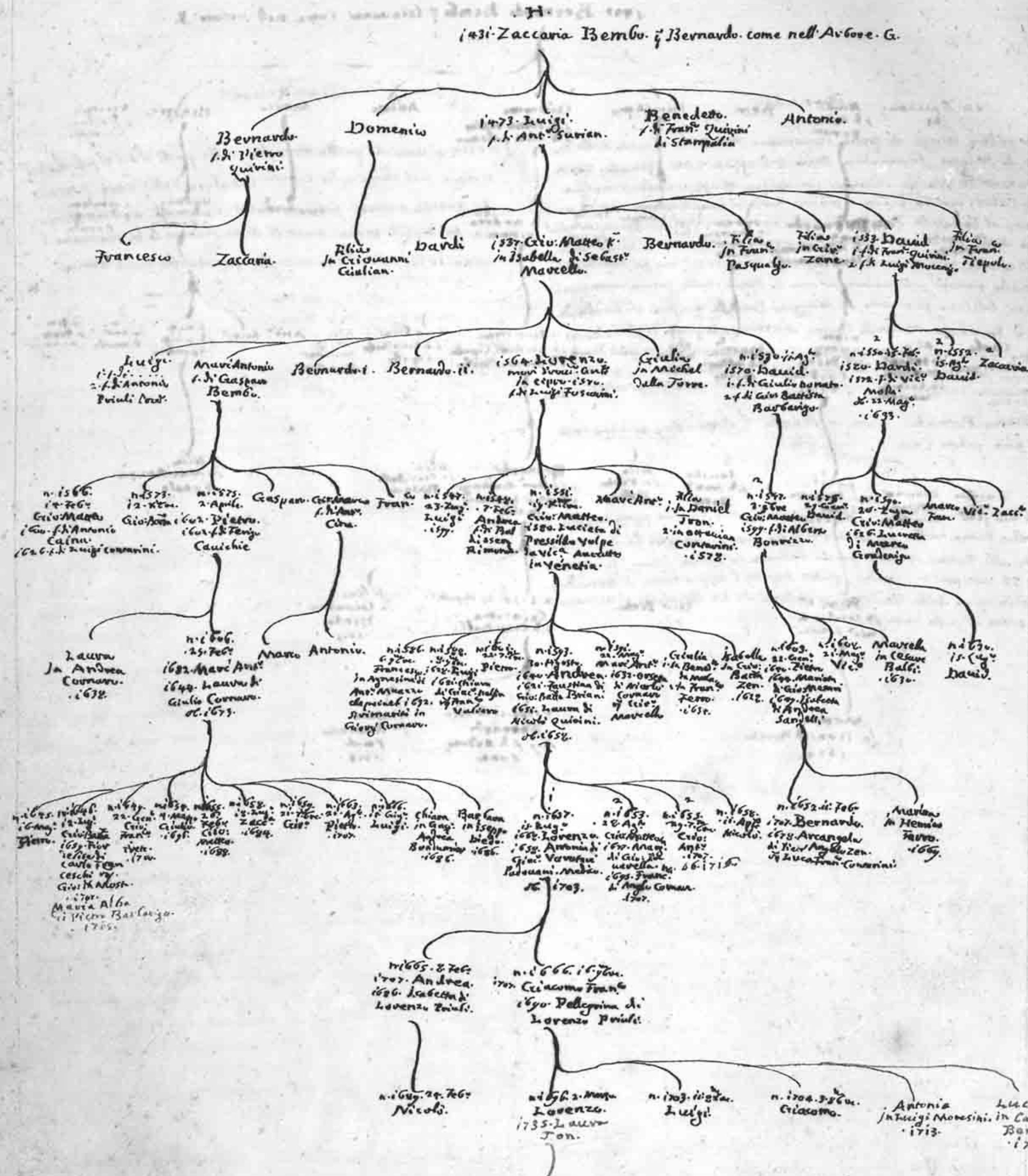
Continua.

Continua l'Arbore Bembo.



Continua

Continua e qui termina l'Arbore Bembo.



Benado

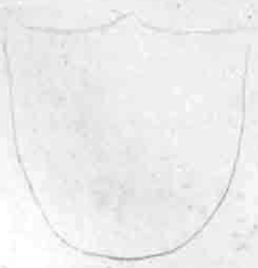
Benado.

Musestre luogo di pocca importenza, non molto discosto della Terra di Mestre, fù primitiva Patria dell'estinta Casa Benado. questa passata in Venetia chiamossi anticamente Magij, secondo il Malfati et l'altre Croniche Venete: e produsse huomini savi di valore et molto propitij al Ben della Patria. Fece per arme una Bandiera Bianca in campo diviso d'azurro, et d'argento. in certa Cronica antica si trova scritta Bonado, et si estinse nel·1207. altri dicono·1232; mà poi Giovanni Benado, havendo validamente soccorsa la Patria, nella guerra contro Genovesi del·1380· fù riaccetto al Maggior Consiglio e si fece chiamare da Cà Bernardo, mutando l'arma et assumendo quella de gli hodierni Bernardi così narrano gli antichi manoscritti; alcuni de quali dicono che fosse fatto del consiglio l'anno·1180. et Gio: Bonifacio nel Libro·X· della sua Historia Trivigiana, chiamandola Bennato, vuole che da Treviso andasse à Venetia.

1207 Pietro Benado, morì in Venetia l'anno·1207. et in lui hebbe fine questa Casa.

1381 Giovanni Benado. da·S·Aponale, per l'opera egregia prestata alla Patria nella guerra di Chioggia contro Genovesi, viene riassunto alla Patritia Nobiltà poiche ballotato in Senato l'anno·1381· ottenne ·28· voti prò e·5·contro. questi depose l'antico nome di Benado e l'insegna della Bandiera si chiamò da Cà Bernardo, et assunse l'arme di quella famiglia.

Bendelise



Bendelise.

Questa è una di quelle Famiglie, delle quali si hà il solo nudo nome nel tante volte citato Catalogo delle Case Patritie di Venetia estinte, formato dal·P· Coronelli nel suo Blasone de' Nobili Veneti; dove il detto Autore la fà mancare l'anno·1017, da che si raccoglie quanto ella fosse antica.

Benedetti

Benedetti.

Non sono d'accordo gli Autori in assegnare il principio alla Nobile famiglia Benedetti in Venetia. poiche alcuni vogliono, che fosse antichissima, et che si trouasse all'origine della Città. altri dicono che uenisse da Acri, ò sia Tolomaide, città della Soria all'hora, che fù presa dal Soldano di Egitto. Fedele Honofri nella Cronologia Veneta, scriue, che Giouanni Benedetti da Torcello, habitaua l'anno .407. nell'Isola di Rialto, con alcuni suoi figliuoli piccioli; in casa di cui si ricouerarono, molti fuggiti di terraferma, per la calata in Italia di Radagasso Rè de Gepidi, altri con più proprietà, fanno il detto Giouanni gentill'huomo d'Altino, passato ad habitare in Torcello, et un' antico Manuscritto, chiama li personaggi di questa Casa Tribuni antichissimi, mà soggionge, che furono fatti di Consiglio l'anno .1307. e concorsero all'edificatione della Chiesa di S. Seuero, riscontri tutti che stabiliscono l'antico suo soggiorno in Venetia, oltre di che, nel .982. si troua un Giouanni Benedetti nominato nelle discordie Ciuili, trà Moresini, e Caloprini. Mà Francesco Braccolini nella Breue Notitia dell'Isola di S. Nicolò de Mendigoli, narra, che li Benedetti, furono Mercanti di Acri, di doue uennero scacciati da Mausardor Soldano, et che arriuati in Venetia, doppo quasi .100. anni di dimora, furono nel .1290. fatti del Consiglio e che poi mancarono nel .1402.; Cesare Malfatti nella sua Cronica manuscritta afferma che uennero di Acre, con altre sette Case creati di Consiglio nel .1296, contrasegnandoli per huomini molto Cattolici, e grandi edificatori; et un'altro Manuscritto li chiama gentilissimi huomini. Il co: Giacomo Zabarella nell'Aula Heroum, li fà partire da Acri nel .1291. per la presa fatta di quella Città dal Soldano, et queste sono le sue parole. Et ex ea Septem familiæ Nobiles, Venetias se transtulerunt, ac inter Nobiles Venetos descriptæ fuerunt, nempe de Leone à Marmora Benedicti &. onde per conciliare queste due differenti opinioni, bisogna credere che fiorisse anticamente in Venetia la famiglia Benedetti una linea della quale in tempi remoti e forsi con l'armate della Republica, passata in Soria, ripatriasse poscia come sopra si è detto. Vissero dunque in Venetia li Benedetti (con uoce diminutiua ancora Benetti chiamati) cospicui per dignità Ecclesiastiche, e secolari, et di là si diramarono ancora in Candia et in Cipro. Discordano parimente gli Autori nell'assegno dell'armi: mentre alcuni gli attribuiscono il scudo rombeggiato d'oro, e d'azurro, altri lo fanno nero e d'oro. et il Malfatti scacchegiato di bianco e rosso. Soggiongono altri ancora, che fossero fatti Nobili nel .1270, con l'occasione che Paolo Benedetti, nauigando in Leuante, ruppe sopra Rodi la Carouana Genouese, e Pisana, conducendola carica di ricche merci à Venetia. Mà questa Nobile et antica famiglia termini infelicemente in Vicenzo Benedetti.

407. Giouanni Benedetti da Torcello, ò come altri uogliono gentill'huomo d'Altino, habitaua sin dal .407. nell'Isoletta di Rialto, doue raccolse quelli, che fuggiuano di terra ferma, per la uenuta in Italia di Radagasso Rè de' Gepidi, et appresso di lui il Signor di Padoua mandò la moglie i figliuoli, et il Tesoro, per esimerli dall'incursioni de' Barbari.

982. Giouanni Benedetti, nelle discordie Ciuili seguite l'anno .982. trà li Moresini, e Caloprini, famiglie potentissime di Venetia seguì le parti, e la fortuna de' Caloprini.

.1211.

1211. Giacomo Benedetti del Sestier di S. Croce, passò nel .1211. con la prima Colonia de' Nobili Veneti in Candia.

1252. Marco Benedetti nel .1252. fù uno degli Elettori del Doge Rinier Zen.

1260. Michele Benedetti da cui li Genealogisti danno principio all'Arbore di questa Casa, uisse in questi anni, et fù Padre di Pietro.

1270. Paolo Benedetti, ueleggiando con alcuni Nauigli in Leuante l'anno .1270. incontrò, combattè e ruppe sopra Rodi la Carouana de' Genouesi, e Pisani composta di otto Naui delli primi et di cinque delli secondi, quali tutte prese, e cariche di ricche merci, condusse à Venetia, riconosciuto perciò col carattere Patritio.

1297. Pietro Benedetti figliuolo di Michele, al serrare del Gran Consiglio seguito l'anno .1297. si conseruò frà li Patritij con li suoi discendenti, generò Stefano, Giacomo, Pietro, e Gabrielle.

1379. Bartolomeo Benedetti da S. Vitale et Pietro Benedetti da S. Fosca nel .1379. si trouano alli Gradi all'Estimo del Commune di Venetia. il primo in 7.300., il secondo in 7.5000.

1418. Giouanni Benedetti Religioso, e poi Generale dell' Ordine de Minori. Teologo chiaro et huomo eccellente per dottrina, e bontà di uita. degno degli Elogi più speciosi et in gran stima appresso la Corte di Roma dalla quale fù primieramente dessignato Arciuescouo di Rauenna, indi di Spalatro, e poi da Papa Martino V. li .11. Aprile del .1418. eletto Vescouo di Treuigi, et Arciuescouo di Tebe. morì questo grand'huomo l'anno .1433. sepolto nella Catedrale di Treuigi, doue tiene il seguente splendidissimo Elogio.

Opt: Max: Deo.

Beatæque Virginis Conceptioni dicatum Sacellum hoc quod miraris lector uetustæ funditus euerso erectum, omnimque scias pij græ Jo: Archiepiscopi Theb: Pont: Taruis:, qui triennio necdum peracto. b. Francisci Religioni fato ascitus, breui ad summam doctrinarum prouectus grauis Maronista unicum Religionis decus euasit. Theo. insignibus. XXVII. anno aet. Patauij certamine, uno Patrum consensu reportatis ad Vrbem Procurator. inde Diui Anton: Prouinc. Magister, post Vicarius uniuersus, à Summo Pont: Patrum Venetijs cunctis primum Suffrag. Generalis creatus .VI. annos integrè sic præfuit, et SIX. chri. uita, sacri collegij à Ferd. Rege Orator compos ad uota regressus Spalatrenque Archiepiscop. designatus, ac bina à Se. Ve. legatione probè acta. Tar. Præsul et Archiepiscop. Theb. pronunciatus, Tar. residens Palatium et hoc quod aspicis Templum grandi pecu. instaurauit. Episcopatus bona redemit sicque tanta munificentia Reipublicæ, ac Populo gratus piè extollitur. Ann. Sal. M.CCCC.XXXIII.

1... Girolamo Benedetti, ricordato dal Braccolini, per soggetto di esemplare uirtù, fù Vescouo di Bergomo. mà di esso appresso alcun'altro non trouo memoria.

1470. Giacomo Benedetti come accenna certo Manuscritto fù Procurator di S. Marco, e uisse in questi anni, Padre di una figliuola maritata in Luigi Contarini.

.1486.

1486. Domenico Benedetti. figliuolo di Pietro, nel. 1486. et. 1487. fù Podestà di Vicenza; poi fù Senatore e Consigliero. hebbe in moglie una figliuola di Andrea Moresini che gli fece Luigi, Pietro, Bortolamio, e Gabrielle.

1530. Giacomo Benedetti. per cessione del Cardinale Grimani nel. 1530. fù fatto Vescouo di Città Noua nell'Istria, sopravisse due anni, et morì del. 1532.

1538. Francesco Benedetti. figliuolo di Luigi. fù Sopracomito di Galera nell'armata del. 1538. contro Turchi.

1550. Luigi Benedetti. secondo alcune memorie fù Canonico, mà non si hà di che Cattedrale. visse in questi anni.

1560. Giouanni Benedetti. di Candia. figliuolo di Bernardo. visse in questi tempi, Padre di due figliuole maritate in Francesca et Gabrielle ambi della famiglia Canale.

1570. Gio: Battista Benedetti. di questa famiglia, mà nato in Cipro, nelle guerre di quell'isola contro Turchi, fù sopracomito della Galera intitolata la Speranza, con la quale nel. 1571. trouossi alla famosa giornata de' Curzolari, nella quale combattendo con ammirando ualore, salito sopra la Galea di Caracozza famoso Capitano Turco, s'azzuffò col medesimo à singolar certame, e doppo lunga tenzone, con una gran coltellata l'uccise, mà non puote godere del Trofeo della uittoria, poiche mentre uittorioso lo spogliaua dell'armi, fù da nemici con una saetta ucciso.

1570. Rocco Benedetti. uersatissimo nelle lettere diuine, et humane; scrisse una pia meditatione sopra la Donna uestita del Sole, descritta da S. Giouanni nell'Apocalisse. Diuersi Salmi, la diuersi soggetti. Sette Homelie nella calamità della Republica Christiana; Due Canzoni contro gl'Vgonotti; et mirabilmente descrisse, e rappresentò le Feste, solennità e successi seguiti nella uenuta à Venetia di Henrico. III. Rè di Francia.

1570. Domenico Benedetti. figliuolo di Luigi; uestì habito di Chiesa, et hebbe titolo di Abbate; fiorì in questi anni.

1581. Maria Eletta Benedetti. Abbadessa del Monastero di S. Maria delle Vergini in Venetia. nel. 1581. ristaurò quella Chiesa come si uede dalla seguente inscrittione.
Templum hoc ab Alex. III. Pont. Federico Barbarossa Imp. Sebastiano Ziano Venet. Principe. M. C. LXXVII. fundatum, à Iulia eiusdem Imperatoris filia, prima Abbatissa rectum; Maria Electa Benetti Patri. Venet. Abbatissa instaurandum, et ampliandum mandauit. Apolonio Massa Philosopho, ac Monasterij Medico et Procuratore consulente, atque procurante. M. D. LXXXI. kal. Augusti.

1593. Francesco Benedetti. figliuolo di Vicenzo. nel. 1593. era uno de i. X. Sauij Delegati dal Senato. essendo già stato nel. 1584. Podestà di Bergomo.

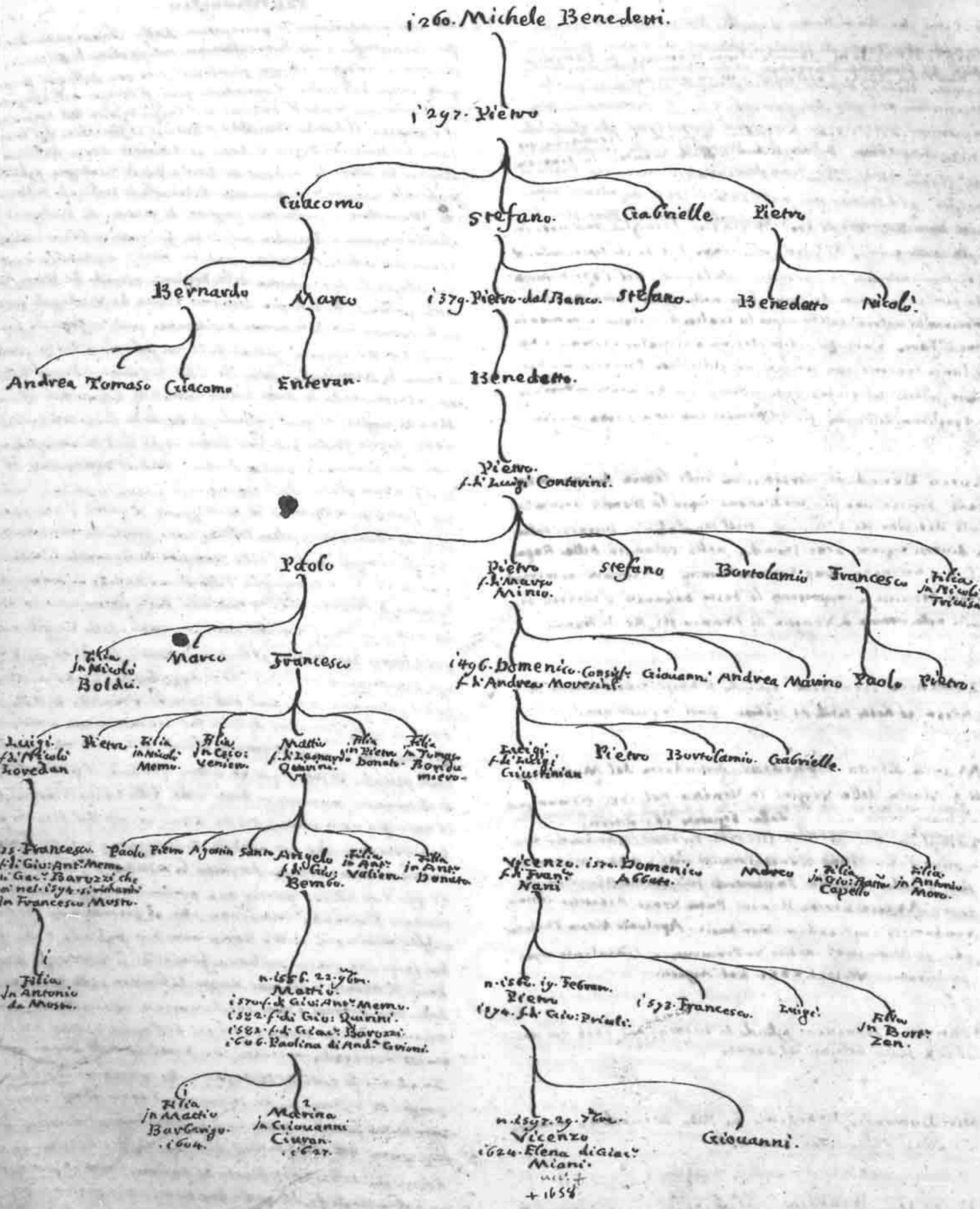
1600. Gio: Domenico Benedetti. fù Padre di Girolema maritata nel. 1623. à Giouanni Semitecolo.

1607. Benedetto Benedetti. Prelato insigne. li. 18. Agosto del 1607. fù eletto Vescouo di Caorle. tenne quella sede anni. 29. et morì del. 1636. sepolto nella Chiesa di S. Lorenzo in Padoua, doue tiene la seguente breue inscrittione. Tumulus
Tumulus ubi anno. 1637. conditus est Benedictus Venetus Episcop. Caprulensis.

1624. Vicenzo Benedetti. figliuolo di Pietro. sposò nel. 1624. Elena figliuola di Giacomo Miani; di cui non hebbe figliuoli, et fù l'ultimo di questa famiglia, poiche di notte tempo fù ucciso nel proprio letto da alcuni ladri sicarij, come scriue Gio: Benedetto Deuazzo, ne' suoi Distichi f. 37.

Arbore

Arbore della Famiglia Benedetti.



Bensisi

Bensisi.

Bari, Città, che dà il nome à quella Prouincia in Regno di Napoli, che Terra di Bari si chiama da Latini Barium si dice, da Strabone Barretum et da Plinio Barionon uiene chiamata. Gode la Dignità Archiepiscopale, et è famosa per le pretiosissime reliquie del glorioso. S. Nicolò Arciuescouo di Mirea, che iui si ueneramo. Contribuì questa Città alle glorie della Veneta Republica la famiglia Bensisi, quale secondo il Malfatti giunse in Venetia nel·1280. ò·1298. riceuuta subito al Consiglio, si estinse poi nel·1346. ò·1366. da alcuni sono scritti anco Bencisi, et il·P. Coronelli dicendoli Bensici, li fà mancare nel·1297.

Bentiuogia.

Da doue uenisse in Venetia la famiglia Bentiuogia, e quando si estinguesse, non trouo Autore che lo dica. il solo·P. Coronelli ne registra il nudo nome nel suo Catalogo delle famiglie Patritie di Venetia estinte. ne più oltre sappiamo dirne.

Bentiuoglio.

Bentiuoglio.

Sono così rissuonanti le prerogatiue della Chiarissima Famiglia Bentiuoglio e così honoratamente ne parlano le Historie che senza esitanza ella può giustificarsi per una delle più pregiate stirpi dell'Italia. Contendono però gl'Autori nell'assegnarle il principio mentre il Frignano et il Poggio riferiti dal Sansouino il Campana il Linda il Gualdo, il Frescot, il Bucellini nel Primo Tomo del Nucleo il Pigna il Pozzo, et il Maresti senza dubbietà alcuna la fanno discendere da Entio Rè di Sardegna, figliuolo naturale vicario e Luogotenente Generale in Italia, di Federico ii. Imperatore, il quale fatto prigione di guerra da Bolognesi, che lo ruppero à Fossalta nel·1250. fù tenuto in libero carcere senza mai uolerlo restituire anni·22. mesi·9. e giorni·13. à cui per allegerirlo dal cordoglio della prigionia, essendo da Pietro Asinelli primario di Bologna, introdotta Lucia da Viadagola, pouera di fortune mà di honorata conditione, quale uogliono che fosse anco dal Rè sposata, generò di lei un figliuolo, à cui fù posto il nome di Bentiuoglio, atteso che il Rè di natione e lingua Tedesca, accarezzando la detta Lucia, altro non sapeua dirli che Ben ti uoglio, al qual figliuolo poi morendo·li·14·Marzo del ·1272· lasciò facoltà per·300. Ducati, et da lui i Bentiuogli discesero così scriuono li predetti Autori. Mà il Sansouino il Dolfi e tutti gl'altri che s'oppongono à questa opinione con tre fortissimi argumenti la distruggono. il primo è che sapesse il Rè benissimo parlare Italiano, come consta da una Canzone che egli compose, quale si uede stampata da Bernardo Giunta l'anno·1526· in compagnia delle Rime antiche di Dante di Guiton d'Arezzo, di Cino et di altri Poeti, citata anco dal Bembo nelle sue Prose, così che con l'imperitia della lingua, non possi hauer dato motiuo al cognome Bentiuoglio. Il secondo che nel Testamento di esso Rè, che si legge latino, et che è riferito dal Sansouino come pure nell'antiche Croniche di Bologna doue la uita e successi di detto Rè minutamente stanno registrati non si uede Memoria alcuna di Lucia, ne del narrato figliuolo. Il terzo poi et à mio credere il più ualido è il trouarsi memorie in detta Città, della Casa Bentiuoglio cento e più anni prima del Rè Entio, et sin del·1170. in cui Entio Bentiuoglio era Console di Bologna, e così poi di mano in mano se ne trouano frequenti le notitie. Il Campanazzi per conciliare queste due controuerse opinioni accortamente scriuendo introduce, che al prenominato Bentiuoglio, maritasse il Rè Entio una sua figliuola e che da lui in questa guisa, per linea feminile, li Bentiuogli discendano. L'Abbate Libanori doppo di hauere nella Prima Parte della sua Ferrara d'oro, assolutamente affermata la prima opinione, nella Terza parte poi dell'opera sudetta, diuersamente scriuendo, racconta, che demolita dall'Imperatore Teodosio la città di Bologna, nella ristauratione che à preghi di·S. Petronio, ne intraprese l'anno·434. ui concorsero molte famiglie nobili così Italiane come Forastiere, e trà queste della Germania due fratelli ricchissimi et nobilissimi della Casa Reale di Soauia, l'uno chiamato Bente, l'altro Vogliolo, de quali due nomi uniti insieme, si formò il cognome Bentiuoglio, et in questa maniera da essi uuole che hauesse principio la famiglia Bentiuoglio, quale portando per insegna la Sega, ò sia trinciatura, i dentì di rosso

suegun.

so e d'oro, arma antica della Casa di Suecia, prima che perue:
nisse all'Impero, perciò indubitatamente conchiudono, che li Benti:
uoglio da questa augusta prosapia siano emanati. Mà se la
uerità è che la Casa di Suecia deriuasse dalli Clodouei e Ca:
rolingi di Francia, come tal'uno hà scritto non puoteuo dunque
li sudetti due fratelli essere tralci di quella famiglia Reale, se
molto doppo uissero li Clodouei e Carolingi; stasi per tanto co:
me si uoglia, certa cosa è, che li Bentiuoglio fiorirono assai
prima di quello che uiuesse il Rè Entio, e questa seconda opi:
nione uiene confermata da Gio: Sabbadino da Codro et da
Fr. Leandro, citati dal Sansouino et dal Dolfi. Visse dunque
questa gran Casa, et altamente fiorì nella Città di Bologna, da do:
ue si diramò anco in Agubbio et in Sassoferrato, mà in Bologna
à tanta grandezza peruenne che di quella Città et di altri luoghi an:
cora per lungo tempo e successiuamente sostenne il Prencipato. on:
de dall'eminenza de' suoi meriti mossa la Serenissima Republica
non si rese difficile, à riceuerla nel numero de' suoi Patritij come
fece li 16 Maggio del 1488., nella persona di Giouanni II Signor
di Bologna, quale era uenuto à Venetia à uisitare la Signoria, et il
detto giorno fù à consiglio, doue essendo uenuto in elettione, elesse
Zilio Dandolo in Podestà di Brescia; di questa aggregatione fan:
no fede il Malfatti, il Verdizzoti, il Maresti et il Frescot. mà
doppo qualche tempo spogliata questa Casa del dominio di Bologna
dall'armi della Chiesa, non per questo cessò in lei il lustro del:
la Nobiltà et la grandezza dell'attioni heroiche, così che, et in Bolo:
gna et in Ferrara doue si trapiantò, non continuì à rendersi
famosa, e distinta. Mà noi omettendo le altre linee, che or:
nate di titoli e dignità cospicue nobilmente sussistono in
Bologna, diremo delli discendenti solo di Giouanni, come quelli
che, soli si conseruano nel possesso della Nobiltà Patritia di Venetia,
et che gloriosamente sopraniuono in Ferrara, quali con uarij tito:
li possedono li Castelli e luoghi di Gualtiero, Antignate, Magliano
Trecenta et altri:

1488. Giouanni Bentiuoglio. Signor di Bologna, figliuolo di Anni:
bale, fù creato Cauelliere in età di 7 anni, et di 10 fatto delli XVI.
Reformatori, poi di 15 delli sei di Balia, et nel 1463. confalo:
niere di Giustitia, tutti Magistrati soliti à crearsi dal Publico
di Bologna. sposò nel 1464. Gineura figliuola di Alessandro
Sforza Signor di Pesaro uedoua di Santi Bentiuoglio suo zio, e
ciò con dispensa del Pontefice, che nel 1466. lo fece non solo Sena:
tore, mà Capo del Senato. militò nel 1471. à seruigi del Duca di
Milano conduttiere di 600. Caualli, e 30 Balestrieri pure à caual:
lo, con 7000 Ducati di stipendio. indi nel 1473. Papa Sisto IV. lo
colmò di Priuilegi, creandolo Cauelliere e Co: Palatino con aggiun:
ta di molte altre giurisdittioni. fù condotto nel 1479. da Fioren:
tini con prouigione annua di Ducati 3000. poi nel 1482. da Fer:
dinando Rè di Napoli con Ducati 4000. et nel 1483 da Papa Sis:
to predetto con Ducati 5000. Passato à Padoua alla uisita del
Santo di quella Città, e con questa occasione portatosi à Venetia
fù con magnificenza distinta accolto dalla Republica, et à grand'
honore creato con tutta la posterità Nobile Venetiano li 16 Mag:
gio del 1488; nel qual anno diuenne anco Generale delle Genti
del Duca di Milano, da cui hebbe in dono li Castelli di Antignate
et di Couo con il Ponte di Pizzighitone. Cinse di muro il Cas:
tello Medicina, diede principio al famoso Canale Nauiglio et fe:
ce altre fabriche cospicue. fù eletto Generale della Lega trà il Pa:
pa, Venetiani et Duca di Milano. Nel 1493. da Massimiliano Im:
peratore fù con li figliuoli creato Co: Palatino con concessione dell'
Aquila coronata d'oro, quale inquartò con la Sega, et con auttorità
di potere coniar moneta, come dal Priuilegio di primo Genaro 1495.
nel qual anno cominciò à batterne. fece ponere nel 1497. sopra
la Torre del suo Palazzo una Campana di 7. 4360, et in tal
guisa uisse nella signoria temuto e stimato sino all'anno 1506.
che li 17. ottobre, da Papa Giulio II. fù scacciato di Bolo:
gna, et bandito con taglia di 10000. scudi uiuo e 6000. morto.
hauendo dominato quella Città 40. anni, et condottosi in Milano,
ui morì di goccia li 13. Febraro del 1508. in età di 65. anni, se:
polto nella Chiesa di S. Francesco dell'osseruanza fuori di quella
Città. lasciando di detta sua moglie chiara, e numerosa prole.

1488. Annibale Bentiuoglio. figliuolo di Giouanni. fù creato Ca:
ualliere da Christierno Rè di Dania, et da Fiorentini eletto
Capitano di 600. Caualli. sposò nel 1487. Lucretia figliuola
di Ercole d'Este Duca di Ferrara. indi nel mese di Luglio del
1488. entrò Confaloniere di Giustitia, et nel 1489. dalla Repu:
blica di Venetia fù fatto Condottiere di 50. huomini d'arme, et di
altretanti da Lodouico Duca di Milano, per il quale interuenne
nel 1494. al famoso fatto d'arme, seguito al fiume Taro, contro li
Francesi; nel 1495. fù creato uno de cinque Sauij di guerra. nel 1496.
fù ricondotto da Venetiani con 300. frà huomini d'arme, e Caual:
leggieri, e mandato alla diffesa di Pisa. militò anco à stipendij del
Rè di Napoli, poi nel 1506. scacciato di Bologna insieme col Pa:
dre e fratelli, confiscatigli i beni, et bandito con taglia di 6000.
scudi uiuo e 3000. morto, tentò nel 1508. di ripomuisi mà sco:
perto il trattato, fù costretto à ritirarsi. ui ripassò poi li 23.
Maggio del 1511. con le genti del Rè di Francia et anco l'oc:
cupò, instituendoui il Senato di 31. Riformatori, del quale si
intitolò Capo mà nuouamente li 10. Giugno del 1512. fù ne:
cessitato à partirsene, riducendosi co' suoi fratelli e tutta la fami:
glia à uiuere in Ferrara, alloggiando molto tempo nel Castello S.
Michele sinche dal Duca Alfonso I. suo Cognato, hebbe in dono
perpetuo il Castel nuouo in Ferrara, quale poi nel decorso de tempi
gli fù permutato in Castel Gualtiero con altri beni. militò nel 1525.
per il Duca Francesco II. di Milano, da cui hebbe in dono la Rocca
di Monguzzo, ritiratosi in Ferrara, appresso il Duca Hercole suo
suo Succero, cui finalmente uenne à morte del 1540. sepolto nel:
la Chiesa degl'Angeli.

1491. Antonio Galeazzo Bentiuoglio. fratello di Annibale, si addot:
torò in Legge li 19. Xbre del 1491. essendo in età di 11. anni. fù Pri:
micerio di S. Petronio et Protonotario Apostolico, indi li 27. Febraro
del 1495. eletto Canonico e poi Arcidiacono di Bologna. fù Com:
mendatore del Monastero di S. Maria de gl'Angeli fuori la
Porta di S. Mamolo di detta Città, et eletto anco Vescouo di Bologna
in occasion di tumulto, mà egli ricusò. peregrinò in Gerusalemme
alla uisita del S. Sepolcro, di doue ritornato, passò nel 1502. in com:
pagnia di Cesare Borgia con 3000. fanti, e 100. huomini d'arme
per rimettere in Casa li Medici. indi nel 1506. scacciato con la
famiglia di Bologna si portò à S. Antonio di Vienna e poi à S.
Giacomo di Galitia, riducendosi finalmente appresso il Rè di Francia
di doue ritornò in Italia li 4. 9bre del 1511.

1491. Alessandro Bentiuoglio. fratello di Antonio Galeazzo. fù crea:
to Caualliere del Duca di Calabria, indi Capitano de' Fiorenti:
ni nella guerra di Pisa, et nel 1501. Confaloniero di Giustitia. es:
pulso nel 1506. di Bologna col Padre e fratelli fù anco nel 1509.
citato in Francia da quel Rè, perche hauesse ordito di fare assassi:
nare il Pontefice, della qual calunnia intieramente espurgatosi con
l'aiuto dello stesso Rè, ritornò con li fratelli in Bologna, di che fù
à ringratiarlo in Francia con 30. Caualli, mà nuouamente scacciato:
ne, non ui ritornò più; trouossi nel 1513. alla famosa diffesa di
Nouara assediata da Francesi. indi nel 1524. militò per il Duca
di Milano, contro essi Francesi, et nel 1529. fù per lo stesso Duca
Generale di Milano.

1492. Ermes Bentiuoglio. fratello di Alessandro. fù creato Caual:
liere dal Duca di Ferrara, riuscì Corraggioso, mà crudele mas:
sime nell'uccisione che l'anno 1500. fece di alcuni Nobili della
Casa Mariscotti, bandito poi di Bologna col Padre e fratelli, pas:
sò à S. Giacomo di Gallitia, di doue ritornato tentò nel 1508.
di occupare furtiuamente il perduto Dominio, mà non sortitoli
l'intento, ui ripassò nel 1511. et anco se n'impossessò mà per
poco, poiche un'altra uolta nel 1512. ne fù scacciato, militò
poi à stipendij della Republica Venetiana, per la quale combatten:
do nella

do nella giornata di Creazzo, seguita li 8. ottobre del 1513. ui rimase ucciso; altri dicono che fuggendo si annegò nel passaggio di un fiume. à costui fù predetto l'esilio da Bartolomeo Cocle celebre indouino, et che morirebbe in battaglia di che adiratosi l'hauuto offeruto lo fece accopare; mà non per questo fuggì il minacciatoli infausto destino.

1493. Ascanio Bentiuoglio, fratello illegitimo di Ermes, li 20. Genaro del 1479. in età di 13. anni fù creato Canonico della Catedrale di Bologna poi nel 1493. si addottorò nella facoltà Legale. partì di Bologna nel 1506. con gl'altri di sua famiglia, ne più ripatriò.

1504. Sigismondo Bentiuoglio. fratello naturale di Ascanio. li 26. Agosto del 1504. fù eletto Canonico della Catedrale di Bologna et secondo l'Alidosio pare che morisse del 1507.

1510. Sforza Bentiuoglio. figliuolo di Alessandro, leuato al Sacro fonte dal Cardinale d'Este et dal Marchese di Mantoua. morì giouine à Milano sul fiore degl'anni, e delle speranze.

1513. Panfilo Bentiuoglio. figliuolo naturale di Antonio Galeazzo. fù Capitano negli eserciti della Republica Venetiana et nel 1513. trouossi alla battaglia di Creazzo contro li Spagnuoli, in cui fù fatto prigione.

1525. Cornelio Bentiuoglio. figliuolo di Annibale, morì Cameriere di Papa Clemente VII.

1530. Costanzo Bentiuoglio. fratello di Cornelio. à cui ne' primi anni fù promessa in moglie una nipote di Papa Alessandro VI. mà cambiatasi la fortuna della sua Casa fù partecipe de trauagli dell'Auo et del Padre tolerando egli con animo costante l'ingiustitie dell'auuersa sorte. Sposò poi Elena Rangoni.

1540. Ercole Bentiuoglio. fratello di Costanzo. fù Caualliere di uiuacissimo spirito, et di eminente leeuatura, in modo che si rese familiari la Rettorica, la Poesia, le Matematiche, la Filosofia et anco le Leggi; onde tra gl'altri uirtuosissimi parti del suo nobile ingegno, si uedono alle stampe. il Geloso. I Fantasmi. il Romito. il Sogno Amoroso. Galatea Egloga prima. Argilla Egloga II. Ariana Tragedia. moltissime Stanze Poetiche, Satire Madrigali e Sonetti. finalmente trouandosi in Venetia doue come Nobile di quella Republica frequentaua il Consiglio, uenne à morte del 1572. sepolto nella Chiesa di S. Stefano di quella Città.

1540. Giouanni Bentiuoglio. figliuolo di Ermes, prese in moglie Lauinia Colonna et si ritirò ad habitare in Modena, doue credo che piantasse la Casa.

1542. Cornelio Bentiuoglio. figliuolo di Costanzo, Caualliere di qualificatissime conditioni, et in cui gareggiauono le doti dell'animo con quelle del corpo, per renderlo riguardeuole i suoi giorni tra la Nobiltà Italiana, in età di 15. anni si trouò all'Impresa d'Algieri, et dal Duca di Orleans fù grandemente stimato e teneramente amato, trouandosi nel 1542. in Venetia, fù fatto porre prigione dal Senato, per sospetto che hauesse intelligenza co' riuelatori de suoi secreti, mà espurgatosene, militò poi sotto l'insegne Francesi et andò all'impresa di Landresi; doue si portò con gran ualore, condusse alcune compagnie alla diffesa di Ghisa, doue corse più uolte pericolo della uita, andando contro l'esercito Imperiale, nel 1544. fù con Piero Strozzi alla fattione della Stradella, essendo suo Luogotenente, con una Compagnia di ordinanza, due uolte si trouò all'impresa di Bologna in Francia, e due altre uolte sopra le Galere all'impresa di Inghilterra, nel 1551. fù alla guerra e diffesa di Parma. nel 1552. diffese Siena, Grossetto e tutta quella Maremma da gl'insulti de' Tedeschi riportandone honorata lode di coraggioso, nel 1555. essendo à guardia di Mont'Alcino, tentò d'impedire à gl'Imperiali l'impresa di Port'Ercole, nel 1557. seruì di Capitano il Duca di Ferrara, nella guerra da questi intrapresa contro li Signori di Correggio, et altri confinanti, passò di nuouo nel 1558. per Francia al gouerno

al gouerno di Mont'Alcino et nel 1564. dimorando in Ferrara fù Citato à Bologna, per ordine di Pio IV. perche 18. anni innanzi hauesse in quella città, con poluere posta di nascosto in una Cantina, fatta andare in aria la casa di Lippo Ghisilieri, con morte dello stesso, passò poi l'anno stesso 1564. col Duca di Ferrara alla guerra di Vngaria, et in quella et in mill'altre occasioni si fece conoscere per ualoroso e prudente, acquistando fama di ottimo Capitano. fù Caualliere dell'ordine di S. Michele, creato dal Rè di Francia à cui fù carissimo, da Alfonso Duca di Ferrara, del quale fù Luogotenente Generale li 28. Genaro del 1576. uenne dichiarato Marchese di Gualtiero, con mero e misto imperio, dandoglielo in permuta, in uece di Castelnuouo, et da Sanesi al tempo della guerra hebbe in dono il Castello di Magliano, posto nella Diocese di Soana, che fù da 200. fuochi, et per il quale paga ogn'anno di feudo al Gran Duca di Toscana una Tazza d'argento di ualore di 10. Ducati. militò anco con honorata condotta nelle guerre di Fiandra.

1546. Guido Bentiuoglio. fratello di Cornelio. capitano d'una compagnia Italiana, seguì Carlo V. nella guerra di Germania contro il Landgrauio, et in certa questione ciuile insorta trà gl'Italiani, et li Spagnuoli restò malamente ferito. fù Caualliere dell'ordine di S. Michele et seruì in Francia li Rè Francesco I. Henrico II. Francesco II. e Carlo IX. fù anco intendentissimo dell'Agricoltura e morì sfenturatamente annegato nel 1569. in un Torneo Nauale, rappresentato nelle fosse di Ferrara, per honorare il passaggio di Carlo Arciduca d'Austria.

1554. Giouanni Bentiuoglio. fratello di Guido, fù arditissimo Capitano e seguendo le bandiere di Francia perdè la uita nel fatto d'arme seguito nella Toscana l'anno 1554. in cui dal Marchese di Marignano, fù rotto l'esercito Francese capitanato da Pietro Strozzi. come scriue l'Andriani.

1560. Antonio Galeazzo Bentiuoglio. fratello di Giouanni. consummò la maggior parte de suoi anni nelle guerre, nelle quali riuscì glorioso, trouandosi ne' fatti d'arme di Siena, di Vngaria et dell'armata Veneta contro il Turco, dalla qual Republica nel 1571. fù posto alla guardia del suo lito di Venetia, per sospetto che l'armata Turca ui penetrasse; ritornando poi colmo di gloria alla Patria.

1569. Annibale Bentiuoglio. figliuolo di Cornelio, militò giouinetto in Vngaria et in Francia contro gli Vgonotti, et nell'accennato Torneo fatto in Ferrara l'anno 1569. per honorare la uenuta di Carlo Arciduca d'Austria morì sgratiatamente annegato insieme col predetto Giouanni suo zio, essendo in età di 25. anni, e tre mesi.

1580. Alessandro Bentiuoglio. figliuolo di Antonio Galeazzo. giouine ardito e bramoso di gloria, corse alla guerra di Fiandra doue à pena giunto, nella prima fattione, rimase morto di un colpo di artiglieria.

1585. Ippolito Bentiuoglio. figliuolo di Cornelio, nel 1585. fù Vice Duca di Ferrara, e gouernò con singolar prudenza indi si trouò all'impresa di Portogallo, e poi militò in Fiandra, doue fù Capitano di 100. lancie, et altre uolte commandò à 500. caualli, et à 1000. fanti. fù anco Luogotenente delle Fanterie di tutto lo Stato del Duca Alfonso II. nel 1594. uno de' Mantenitori del Torneo celebrato in Ferrara et nel 1602. uno de personaggi, che in Fiorenza rappresentarono nobilissime feste, per le nozze del figliuolo di quel Gran Duca, nel 1598. fù Capitano delle militie di Cesare d'Este Duca di Modena, nella guerra di Ferrara con la Chiesa, e poi Luogotenente Generale dello stesso, nelle differenze, che uertiuano

con la

con la Republica di Lucca, fece progressi marauigliosi, espugnando loro l'inespugnabile Fortezza di Castiglione, et altre.

1590 . Annibale Bentiuoglio. fratello di Ippolito. impiegò il suo ualore nelle guerre di Fiandra, doue sostenne cariche honoratissime, massime nel .1592. in cui essendo Capitano di Lancie, in certa importantissima fattione, rimase ferito in un piede.

1600 . Alessandro Bentiuoglio. fratello di Annibale. mosso da guerriero desio di gloria, passò alle guerre di Fiandra, doue in acerba età diede saggi di canuto ualore, sinche nella famosa giornata di Neuporto, doppo tutte le proue di un smisurato coraggio, cadde trà morti del .1600. in età di .20. anni.

1600 . Giouanni Bentiuoglio. fratello di Alessandro. fù Cauallier di Malta, e soggetto di grand'esperienza nelle belliche discipline, hebbe la carica di .100. lancie, da Cesare Duca di Modona nelle riuolte di Ferrara. indi militò con degno impiego nelle guerre di Vngaria, commandando tre compagnie di Caualli et nel .1601. trasferitosi à guerreggiare nella Fiandra, ui fù per il suo ualore fatto Capitano di una Compagnia di Lancie. andò con Vicenzo Gonzaga Duca di Mantoua in Olanda, et in diverse occasioni, commandò à grosse truppe di Caualleria, all'hora che si teraminò l'impresa. Trouossi con l'essercito Cattolico alla diffesa di Grol, e nell'assalto che si doueua dare al nemico, condusse una squadra di .300. Caualli. nell'assedio di Ostenda, diede in diuerse sortite saggio del suo ualore. fatto poi del Consiglio di guerra, con .150. scudi di stipendio al mese e sospese per certo tempo le ostilità, ritornò colmo di gloria militare in Italia, doue morì nel più bello de gli anni suoi.

1600 . Cornelio Bentiuoglio. figliuolo di Ippolito, giouine di grand' espettatione. passato alle guerre di Fiandra, insieme con Alessandro suo Zio. morì con lo stesso nella scritta battaglia di Neuporto del .1600. in età di .20. anni.

1606 . Ferrante Bentiuoglio. fratello di Cornelio. militò nel .1606. con segnalato ualore, nelle guerre di Fiandra, doue fù dichiarato del Consiglio di guerra. indi Mastro di Campo in Italia, nella guerra, che uertì trà il Rè di Spagna et il Duca di Sauoia, con la carica di una Compagnia di un Terzo del detto Rè. nel .1607. trouossi in Fiorenza, alle Feste iui fatte per le nozze del figliuolo di quel Gran Duca. passò poi in Germania, doue fù annouerato frà Consiglieri della guerra, cagionata per l'elettione di Ferdinando Imperatore, et uenne fatto Colonello di un Reggimento di fanti Alemanni, in seruigio del medesimo [illegible] Ferdinando, che lo honorò anco del titolo di suo Cameriere secreto et lo destinò suo Ambasciatore à tutti li Prencipi d'Italia, per affari rileuanti. hauendo riportato nell'Austria nella Boemia et altroue lode di ottimo Capitano.

1608 . Entio Bentiuoglio. figliuolo di Cornelio. soggetto ornato delle più esquisite prerogatiue, per le quali fù grandemente stimato da tutti i Prencipi di Europa, per molti de quali s'impiegò in affari di gran rilieuo. trà questi fù teneramente amato da Luigi .XIII. Rè di Francia, che lo creò Cauallier dell'ordine dello Spirito Santo. Nel .1608. risiedena Ambasciatore in Roma, per Ferrara sua Patria e ciui ampliò il suo Palazzo di Monte Cauallo. Dilettossi di diuerse scienze, onde riuscì Cauallier di uirtuosissimi talenti, e come tale nel .1612. era Prencipe dell' Accademia de gl'Intrepidi in Ferrara nella qual città l'anno stesso diede opera alla costruttione della Chiesa et del gran Conuento de Capuccini tutto à sue spese, come scriue il P. Bouerio ne gli Annali di detta Religione, Applicò grandemente all' Architettura, onde fece fare diuerse nobilissime fabriche, come in Scandiano già suo feudo, il Reggio Granaro al Ponte di Lagoscuro, à quattro solari, con diuersi Magazini sotto, et altre opere magnifiche; Nelle materie Caualleresche, hebbe pochi pari,

fece

fece si in Ferrara come in altri luoghi diuersi Tornei, ne quali riuscì con applauso infinito, particolarmente in quello che fù celebrato in Modena dal Duca Alfonso, del quale Entio ne fù Mastro di Campo. Fece in oltre quella regia rissolutione di fare quelle gran Bonificationi di Zelo, quali portarono e portano tanto utile alla sua nobilissima Casa.

1621 - Guido Bentiuoglio. fratello di Entio. Si addottorò in Padoua di doue nel .1602. passato à Roma e postosi in Prelatura, fù da Papa Clemente .VIII. fatto suo Cameriere secreto participante et nel .1604. mandato à Ferrara à portare la Berretta Cardinalitia à Monsignor Spinola, che ui era Vice-Legato. indi fù Nuntio in Fiandra e poi in Francia, Arciuescouo di Rodi, e finalmente da Paolo .V. li .11. Genaro del .1621. creato Prete Cardinale del titolo di .S. Gio: Ante Portam Latinam, il qual titolo gli fu permutato in quello di .S. Maria In Trasteuere. Esercitò uarie Legationi, et hebbe la Comprotettione di Francia, quale rinuntiò poi con buona gratia del Rè Christianissimo, indi il primo di Luglio del .1641. fù fatto Vescouo Cardinale Prenestino et uenne à morte in Roma li .7. 7.bre del .1644. in età di .65. anni. ma la sua memoria durerà per tutti li secoli à uenire à causa de suoi eruditissimi componimenti trà quali si uedono alle stampe, Le Relationi della Fiandra ò sia de' Paesi Bassi. Le Guerre parimente della Fiandra. Le Lettere. et Le Memorie di se stesso, cioè la sua Vita: Opere tutte piene di tanta dolcezza et amenità di Stile, che rapiscono l'animo di chi le legge.

1644 . Annibale Bentiuoglio. figliuolo di Entio, professata la uita ecclesiastica, fù da Papa Vrbano .VIII. dichiarato suo Cameriere secreto, et mandato in Polonia à portare il Capello Cardinalitio al fratello di quel Rè. fù Referendario dell'una e l'altra Segnatura, Vicario in .S. Maria Maggiore del Card: Antonio Barberini, e poi da Innocentio .X. nel .1644. fatto Arciuescouo di Tebe, passò Nuntio Apostolico à Fiorenza, doue li .15. Marzo del .1645. nella Chiesa di .S. Michele, consacrò in Vescouo Sabinense il Card: Carlo de' Medici, indi fù uno de quattro Nuntij, che nel .1655. di commissione di Papa Alessandro .VIII. incontrarono à confini dello stato Ecclesiastico la Regina di Suetia, che ueniua à Roma. finalmente morì in Fiorenza, doue era Maggiordomo Maggiore del Card: Gio: Carlo de Medici li .21. Aprile del .1663. in età di .57. anni, e fù sepolto nella Chiesa dell' Ospitale di .S. Matteo.

1646 . Giouanni Bentiuoglio. fratello di Annibale. uisse alla Corte di Francia, con titolo di Abbate amato e stimato dal Rè et dal Cardinale Mazarini, à quali prestò fruttuoso seruigio con rischio anco della propria uita, onde poi ne fù riconosciuto con diuerse Abbatie e rendite ecclesiastiche. nel .1646. fù dalla Reggente di Francia, mandato à Fiorenza per conchiudere lega, con quel Gran Duca. uiueua anco nel .1676.

1650 - Cornelio Bentiuoglio. fratello di Giouanni, fù uno de più spiritosi Cauallieri, che hauesse l'Italia, e per le sue singolari uirtù molto amato da Luigi .XIV. Rè di Francia, quale seruì nelle guerre, militò lungo corso di anni in Germania, seruendo l'Imperatore Ferdinando .II., con decoroso trattenimento, a spese eccessiue. Ritornato alla Patria, per la morte del Padre, rassettò gl'affari della sua corte. incontrò nel .1655. et con solennissima pompa accolse la Regina di Suetia, uenuta in Ferrara, mentre passaua à Roma, corteggiandola con un Bucintoro e due Peote, si dilettò sommamente della Musica onde fece Tornei, Feste et Opere tali, et con spese così eccessiue, che più non haurebbe potuto fare un Rè. morì in .5. Fiore del .1663. in età di .57. anni, celebrandosi le sue esequie nella Chiesa dello Spirito Santo di Ferrara, essendosi reso illustre per tutta l'Europa con la penna e con la spada.

.1650.

1650. Ermes Bentiuoglio. fratello di Cornelio. Caualliere gentilissimo, et così grandemente stimato dalla corte di Francia, che nell'assedio di Arras, essendo restato prigione dell'armi di quella Corona, Francesco suo fratello, che militaua sotto le Bandiere Spagnuole, in suo riguardo uenne tantosto rilasciato. Dilettossi di maneggiare ogni sorte di armi, et in più guerre fece mostra del suo ualore, come in quelle di Parma e Modena, e in Fiandra mentre si ritrouaua al seruigio del Rè Cattolico. Nelle guerre di Vrbano. VIII. fù Consigliere di guerra, et Colonello del Card: Antonio Barberini. ultimamente portatosi al seruigio di Luigi. XIV. Rè di Francia, fù Colonello di Caualleria, et Marescialle di Battaglia, morì in Ferrara del. 1655. in età di. 38. anni, con dolore uniuersale de suoi Cittadini.

1650. Francesco Bentiuoglio. fratello di Ermes. riuscì guerriero formidabile, seguì li stipendij della Corona di Spagna, militando lungamente nelle guerre di Fiandra, et nella rotta riceuuta sotto Arras l'anno. 1657. restato prigione de' uincitori Francesi, uenne subito rilasciato per la stima, che faceuano li nemici di Ermes suo fratello, et continuando à militare per la detta Corona di Spagna, consacrò anco la uita in seruigio della stessa, nel. 1655. in età di. 37. anni.

1650. Guido Bentiuoglio. fratello di Francesco, nel. 1640. in età di. 16. anni, entrò nella Religione de' Padri Teatini, nella quale conseguì molti gradi, sinche li. 6. Genaro del. 1660. fù da Papa Alessandro. VII. creato Vescouo di Bertinoro. Prelato di gran Bontà, e di non oscura dottrina, consacrò nel. 1671. in Ferrara la nuoua Chiesa di S. Giuseppe de' Padri ~~Capuccini~~ Agostiniani Scalzi; morì in Ferrara nel Mese di Febraro del. 1675. in età di. 51. anni, sepolto nella Chiesa de' Padri Capuccini.

1655. Ippolito Bentiuoglio. figliuolo di Cornelio, nel. 1655. fù uno de' quattro Caualliere che con magnifico incontro celebrarono l'arriuo in Ferrara della Regina di Suetia seruendola di Coppiere nella dimora, che ui fece. nel. 1660. essendosi incendiato il Teatro di Cortile fù Inuentore di aprirne un'altro, nel. 1664. fù Console di Ferrara. nel. 1669. eletto Giudice, e Maestro del Magistrato de' Sapienti, nel. 1671. seruì di Padrino in un pomposo Torneo celebrato in Ferrara come pure fù Mastro di Campo dell'altro celebratoui nel. 1676. indi nel. 1682. per graue fuoco accidentale segl'incendiò parte del suo Palazzo. fù Caualliere di eruditissimi talenti et di amenissima uena come ce lo dimostrano i bellissimi Drami, che di lui si uedono alle stampe trà quali l'Annibale in capua. La Filli di Tracia. et l'Achille in Sciro, Inoltre fù possessore delle lingue Latina e Greca, come pure scrisse, e prontamente parlò diuerse lingue oltramontane, et eccellentemente cantò, e suonò diuersi musicali instrumenti. Fù possessore di copiosa, et eletta Libraria, intendentissimo di Architettura, Ciuile, Militare, e Teatrale. in summa dotato di quelle più singolari prerogatiue, che possono qualificare, in ogni più distinta maniera, qual si uoglia gran personaggio. morì in Ferrara li. 4. Febraro del. 1685. in età di. 51. anni con uniuersale sentimento.

1680. Ferrante Bentiuoglio. fratello d'Ippolito. uestì l'habito di Chiesa, et hebbe titolo di Abbate. impetrò nel. 1687. da Roma il corpo di S. Faustino Martire, quale trasportò in Ferrara e ripose nella Chiesa dello Spirito Santo. nel. 1689. fù Ambasciatore d'incontro al Principe D. Antonio Ottoboni che per il Ferrarese, si portaua à Roma, per l'assontione del Zio al Pontificato, morì del. 1695. in età di. 58. anni.

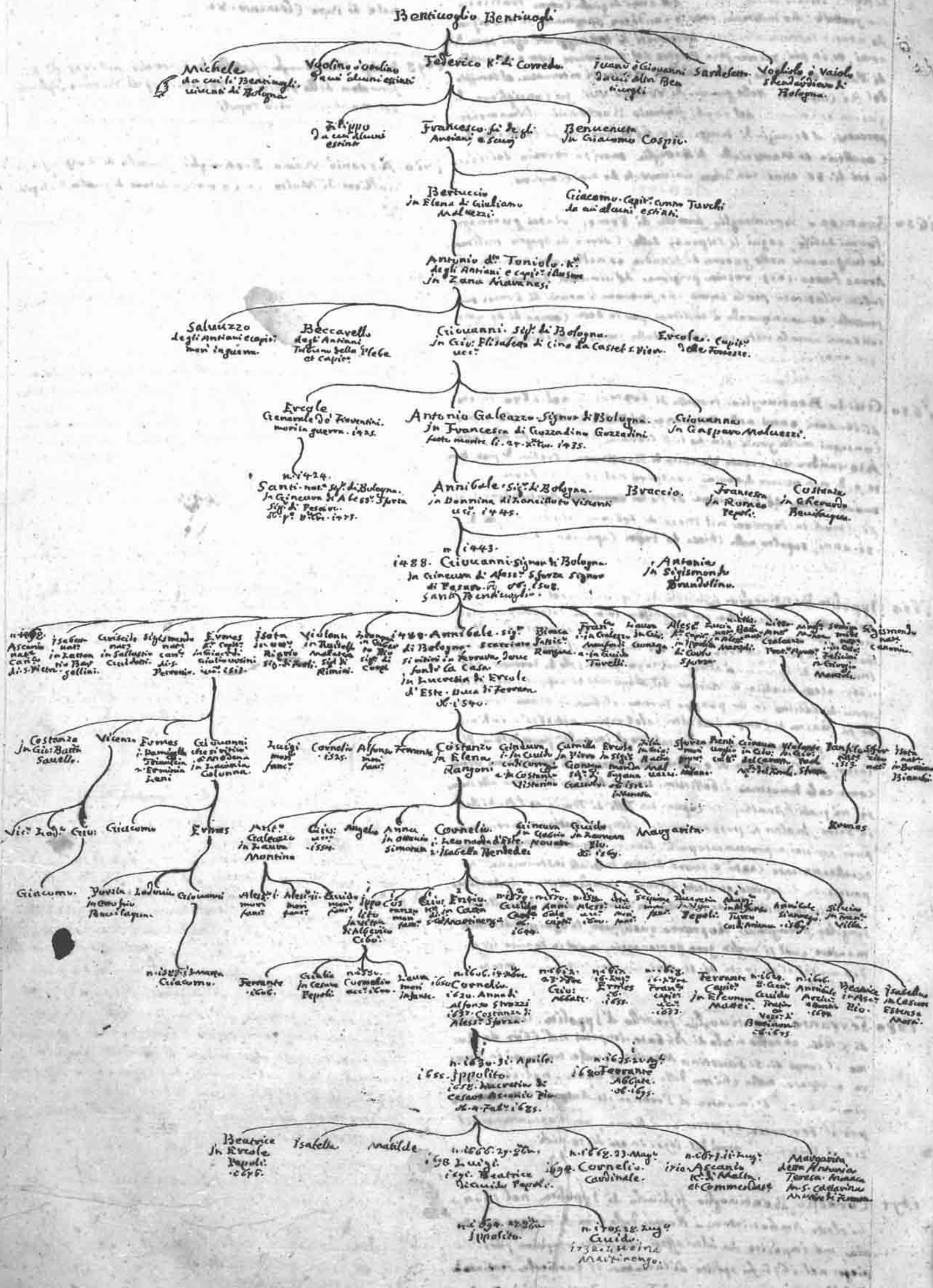
1694. Cornelio Bentiuoglio. figliuolo di Ippolito. nel. 1694. fù eletto Ambasciatore à Roma dalla Città di Ferrara sua Patria, mà impedito da altri affari, non puote esequire quest'impiego. nel. 1696. fù spedito ad incontrare il Cardinale Ferdinando d'Adda che passaua Legato à Ferrara. Indi postosi in Prelatura, fù Prelato nella Curia Romana, dalla quale fù mandato Nuntio in Francia, e finalmente nel. 1719. creato Cardinale da Papa Clemente. XI.

1698. Luigi Bentiuoglio. fratello di Cornelio. nel. 1698. fù Riformatore dello Studio di Ferrara. sposò Beatrice figliuola del Marchese Guido Pepoli.

1710. Ascanio Maria Bentiuoglio. fratello di Luigi. fù Caualliere di Malta, et Commendatore di quella Religione.

Arbore

Arbore della Famiglia Bentivoglio.



Benzoni.

Benzoni.

Sono così antiche le memorie della chiarissima famiglia Benzoni, che annoveravano tra suoi ascendenti S. Venturino Benzone, martirizato nel 120. et S. Benzone Benzoni, che visse nel 124. li corpi de quali giacciono sepolti nella Città di Brescia. Scrive Gio: Pietro Crescentio nel Tomo II. della Corona della Nobiltà d'Italia, alla Narratione X., che fiorì anticamente questa Casa in Parrasio Castello, che per essere infetto di heresia (secondo il Doglioni) fù per ordine dell'Arciuescouo di Milano abbrucciato, dalle ruine del quale nel 951. fù edificata la Città di Crema, così addimandata per essere stata cremata, cioè abbrucciata, et soggionge il detto Crescentio che Giouanni Benzone, portando seco gli auanzi della desolata Patria, reliquie de' Troiani che habitavano in quei Contorni passasse all'accrescimento della nuoua Città, della quale hebbe anco il Prencipato, e vi fondò la posterità. Si osserua negli Annali di Cremona di Lodouico Cauitellio, essere questa famiglia la stessa con quella de Creppi, poiche sotto l'anno 1186. parlando egli di Lantelmo de Creppi, scrive così: et Lantelmo de Creppis mox nominatis de Benzonibus. Erronea pertanto riesce l'opinione riferita dal Frescot di coloro che dicono essere questa Casa una di quelle, che dalla Città di Altino nel 454. si trasferirono in Venetia, per la distruttione fattane da Attila, et soggionge il medesimo Frescot, che Benedetto Benzone fù il primo che venisse ascritto all'ordine Patritio di Venetia, per benemerenza acquistata nella guerra di Ferrara: mà nell'Arbore di questa famiglia io non sò vedere il nome di Benedetto tanto più che molto prima, ella fù insignita di questo honore. Sgarra parimente un Manuscritto, dicendo che si estinse nel 1413. in Guido Benzoni, Condottiere della Signoria, mentre anco hoggidì, viue, e sostiene questa Casa in Venetia, diuisa in più rami il possesso dell'antica Nobiltà. Due pertanto sono l'aggregationi con le quali venne riceuuta nell'ordine de' Patritij Veneti. la prima seguì nella persona di Giorgio Benzone Prencipe di Crema li 7. 7bre, ò come altri vogliono li 23. ottobre del 1407. la seconda nel 1482. in persona di Compagno Benzone, mà li discendenti di questo sono mancati; sussistono quelli di Giorgio nel possesso del conseguito honore. Diuersi sono gli Armeggi, che si vedono di questa Casa, mà di presente porta un Scudo quadripartito nel primo e quarto punto, che è rosso, un Leone d'oro, rampante che con la destra branca sostiene una spada. il secondo, e terzo vario, ò armellino con fiocchi neri, sotto un Capo d'oro caricato di un Cane passante nero.

1407. Giorgio Benzone. figliuolo di Semino, signor di Missano, Agadello, e Pandena, e poi nel 1405. Prencipe di Crema sua Patria: fù nel 1407. con tutta la posterità, dal Senato Veneto riceuuto trà suoi Nobili, e mandatali sino à Crema la Bolla d'oro. ottenne nel 1413. dall'Imperatore, con l'esborso di 372. Ducati l'inuestitura del Prencipato di Crema, confirmatoui anco dal Duca di Milano, à cui assistì con le forze e col consiglio in varie imprese. à lcuni vogliono che nel 1414. cedesse Crema alla Republica Venetiana, et altri, che nel 1417. ne fosse priuo dal Duca di Milano che nel 1422. gli leuò anco il Castello di Pandena, onde spogliato de' beni, passò con li figliuoli à viuere in Mantoua, et nel 1426. fù da Venetiani condotto con 600. Caualli, et 200. fanti.

·1430·

1430. Alessandro Benzone. figliuolo di Giorgio. fù in questi anni armato Cauallier. dal Rè di Francia, alli stipendij del quale egli militò.

1431. Venturino Benzone. fratello di Alessandro. seruì prima il Duca di Milano, dal quale spogliato che fù il Padre de' suoi stati, passò à stipendij Veneti, et nel 1431. trouandosi alla diffesa di Fontanella, vi fù dalle genti del Duca fatto prigione, condotto à Crema, e poi à Milano, doue fù ritenuto quattro anni, indi dal detto Duca, fù non solo liberato mà fatto anco suo Capitano nel 1436. con la restitutione della maggior parte de' suoi beni.

1435. Nicolò Benzone. fratello di Venturino. fù Condottiere della Republica Venetiana.

1440. Antonio Benzone. fratello di Nicolò. fù anch'esso Condottiere della Republica Venetiana. et marito di Costanza d'Este.

1441. Guido Benzone. fratello di Antonio. militò à stipendij Veneti, indi fù fatto Cauallier dal Rè di Francia, et condottiere di 1000. lancie. nel 1441. assistì Guid'Antonio Manfredi nella sorpresa, che tentò della Città di Rauenna nella quall'occasione perse un'occhio ne volle mai ritirarsi finche non si fù assicurato della vittoria.

1470. Gio: Antonio Benzone. figliuolo di Venturino. visse fregiato della dignità di Cauallier.

1482. Compagno Benzone. Cauallier. figliuolo di Giacopino, hauendo fatto sapere al Senato Veneto, come dal Duca di Ferrara, nemico della Republica, trattauasi secreta lega col Marchese di Monferrato, in guiderdone dell'auiso, fù con la discendenza ascritto all'ordine Patritio l'anno 1482. con prouigione di 500. Ducati l'anno, quale continuasse ne posteri.

1495. Francesco Benzone. figliuolo di Compagno. Religioso di gran bontà nell'ordine de Minori, et il primo trà fauoriti del Marchese di Monferrato, l'opra di cui giouò non poco al Padre, alla Casa, et alla Republica.

1495. Soncino Benzone. fratello di ~~Compagno~~ Francesco. fù Cauallier. et Condottiere di 100. lancie per la Republica Venetiana in seruigio della quale, mouossi nel 1495. alla giornata del fiume Taro, contro Francesi. poi nel 1496. fù mandato al soccorso di Pisa, combattuta da Fiorentini. nel 1506. essendo à Riualta sul Piacentino, hebbe prigione il Card: Ascanio Sforza quale fù condotto à Venetia. indi (non si dice per qual causa) esacerbato della Republica, e sparlando della medesima, fù posto prigione, mà per la guerra di Cambraj posto in libertà, à fine di valersene. egli però ingratamente usando del riceuuto beneficio, abbandonò il partito Veneto, et accostatosi alle parti di Francia, con manifesta fellonia, nel 1509. fece riuoltar la città di Crema sua Patria, et impugnate l'armi, contro la Republica non cessò in molti altri incontri, di apportarli grauissimi incommodi, sinche nel Territorio di Padoua caduto nell'insidie Venete, fù dal Prouueditore Andrea Gritti, fatto strozzare, e come ribelle fatto per un piede appendere alle forche fuori del Portello di Padoua l'anno 1510.

1500. Mazzolo Benzone. figliuolo di Venturino, il Giouine. visse in questi anni ornato del carattere di Cauallier.

1500. Guido Benzone. figliuolo di Gio: Antonio. fù Dottore, et Cauallier, fiorì in questi tempi. marito di Giacopina Zurli.

·1500·

1500 Gio: Maria Benzone figliuolo di Compagno, hebbe la dignità di Prevosto, e visse in questi tempi.

1510 Nicolò Benzone fratello di Gio: Maria, fù Castellano di Crema, in questi anni.

1540 Compagno Benzone figliuolo di Nicolò, visse fregiato della dignità di Cavalliere.

1545 Leonardo Benzone fratello di Compagno, fù Vescovo di Vlatelavia.

1550 Fortunato Benzone, Co: e Cavalliere. fratello di Leonardo. nel 1554. fù Ambasciatore per la Città di Crema, al Doge Francesco Veniero.

1550 Giorgio Benzone figliuolo di Gabrielle. fù gentill'huomo erudito scrisse le vite di Francesco Donato Mar'Antonio Trivisan et Francesco Veniero, tutti tre Dogi di Venetia, che si vedono aggiunte à quelle del Marcello.

1597 Scipion Benzone figliuolo di Alessandro. nel 1597. fù Podestà e Capitano di Este.

1600 Gio: Battista Benzone fratello di Scipione, nel 1600. fù Camerlengo di Vicenza.

1606 Pietro Benzone Canonico Regolare Lateranense et Abbate di S. Maria della Carità di Venetia, Predicatore famoso, fiorì in questi anni.

1609 Oratio Benzone figliuolo di Alessandro. nel 1609. fù Podestà di Cologna.

1620 Guido Maria Benzone figliuolo di Gio: Battista. nel 1620. fù Camerlengo di Vicenza.

1648 Gio: Battista Benzone figliuolo di Francesco. nel 1648. fù Proveditore di Spalato e danneggiò mirabilmente i Turchi posti in quelle vicinanze. nel 1649. condiuvò la deditione di alcuni Populi Morlacchi sotto il Dominio Veneto. nel 1652. era Proveditore della Cavalleria in Dalmatia et nel 1654. passato ad assediare Clin, vi rimase da Turchi disfatto, onde per tal causa obligato à costituirsi prigione in Venetia, venne poscia assoluto.

1662 Annibale Benzone figliuolo di Gio: Antonio, nel 1662. fù Capo di 40. Criminale et Vice-Consigliero, morì li 22. 9bre del 1700. in età di 66. anni.

1668 Giorgio Benzone figliuolo di Pietro, fù prima Governatore di Galera e poi nel 1668. Capitano in Golfo. trovossi nel 1669. alla Consulta, in cui si deliberò la deditione di Candia al Turco. nel 1684. passò Venturiero sopra l'armata, contro gli stessi Turchi; nel 1685. destinato Nobile à dispositione del Generale Moresini, onde nell'assedio di Coron, hebbe la carica di Proveditore in Campo, e poi presa quella Piazza, vi fù lasciato Proveditore Straordinario. mà infermatosi, venne sostituito altri in suo luogo. nel 1686. trovossi all'assedio di Napoli di Romania. indi fù Proveditore della Cavalleria in campo nell'acquisto di Lepanto e Patrasso. et nel mese di Agosto del 1687. eletto Proveditore in Morea, e poi Proveditore Straordinario in campo nella presa di Athene, nel 1693. era Consigliero del Doge Moresini in Armata. fù poscia Capitano di Visenza, et morì in Venetia del 1695. in età di 56. anni

1679 Francesco Benzone fratello di Giorgio. negli anni 1679. 1680. et 1684. fù Avogadore di Commun; nel 1690. fù uno degli Ambasciatori, destinati ad incontrare il Doge Moresini che ritornava di Armata alla Patria. morì li 19. ottobre del 1706. in età di 64. anni, sepolto in S. Marino.

1681 Gio: Antonio Benzone, figliuolo di Paolo, nel 1681. fù Camerlengo, e Castellano di Traù in Dalmatia.

1706 Gio: Battista Benzone, figliuolo di Annibale, nel 1706 era Avocato à i Consegli et nel 1708. alla Ternaria Vecchia. nel 1709. eletto alle Beccarie. nel 1711. Camerlengo à Verona, nel 1713. 40. Civil Vecchia et nel 1715. 40. Civil Nova.

1707 Lodovico Benzone fratello di Gio: Battista, nel 1707. era alla Zecca dell'Argento, poi nel 1709. et 1711. eletto 40. Civil Nova. morì li 28. 7bre dell'anno stesso 1711: in età di 35. anni.

1708 Marco Benzone, fratello di Lodovico, nel 1708 fù eletto alla Ternaria vecchia in luogo di Gio: Battista suo fratello. nel 1710. fatto alle Beccarie. nel 1712. all'Insida, et nel 1714. 40. Civil Vecchio, nel 1716. 40. C. N.

1708 Pietro Benzone figliuolo di Francesco, fù X. Savij nel 1708. era Proveditore all'Arsenale et nel 1714. fatto Senatore della Giunta.

1710 Camillo Benzone fratello di Pietro, nel 1710. era Castellan à Muggia, et nel 1713. fù eletto alla Messetaria. nel 1715. all'Esaminador.

Arbore

Arbore della Famiglia Benzone.

✠

938. Bonisio Benzon
costituito Luogotenente in Milano da Ottone Magno Imperatore.

Landolfo.
Arcivescovo di Milano.

Rinaldo.
Capit.º della Pieve di Vicino.

Guicciardo
capit.º della Pieve di Mossalia.

Benzone

Pirovano
Capit.º della Pieve di Melegnan.

Venturino
Capit.º della Pieve di Melegnano.

Bonisio II.

Giovanni
Padre di due figliuoli.

Pirovano II.

Guicciardo II.

Bonisio III.

Lantelmo.

1102. Benzone II. Podestà di Crema.

Lantelmo II.

Giovanni II. detto Greppi.

Lantelmo III.
da cui derivano li Greppi.

Benzone III.

Gio: Greppo.

Bellino

Giacomo

Agostino.

Lantelmo IV.
detto Giusto.
J. C.

Guido.

Giulio

Grezio.

Anferio.

Domizio.

1302. Venturino. Confaloniere di S. Chiesa
et Signor di Crema.
fatto morire. 1313.

Guido
A.

Abelle d.to Bello
da cui li Benzoni di Vicenza.

Soncino
si fece Signor di Crema. Di C.

Trippino.

Paganino
in Bonacossa Pietrasanta.

Antonia
in Gio: d'Oleggio sig.r di Bologna.

Venturino
da cui li Benzoni di Roma.

Paolo. Sig.r di Crema.
Scacciato. 1403.

Bartolomeo
Sig.r di Crema
Scacciato. 1403.

Soncino.

Filippo
in [illegible] Vimercati.

Giacomo.

Rizzardo.

Giacopino.
in Giovanna Martinengo.

1482. Compagno. K.r
fatto Nob. Venetiano.

Pagano. K.r

1495. Soncino. K.r
et Capit.º
Strozzato. 1516.

1495. Francesco
Frate.

1510. Nicolò.
1. in - - - - Vimercati.
2. in - - - - Martinengo.

1500. Gio: Maria
Frate.

1540. Compagno K.r
in - - - - Scoti.

1554. Fortunato. Co: K.r
in Catta Benvenuti.

1545. Leonardo
Vesc.º di Vlatelavia.

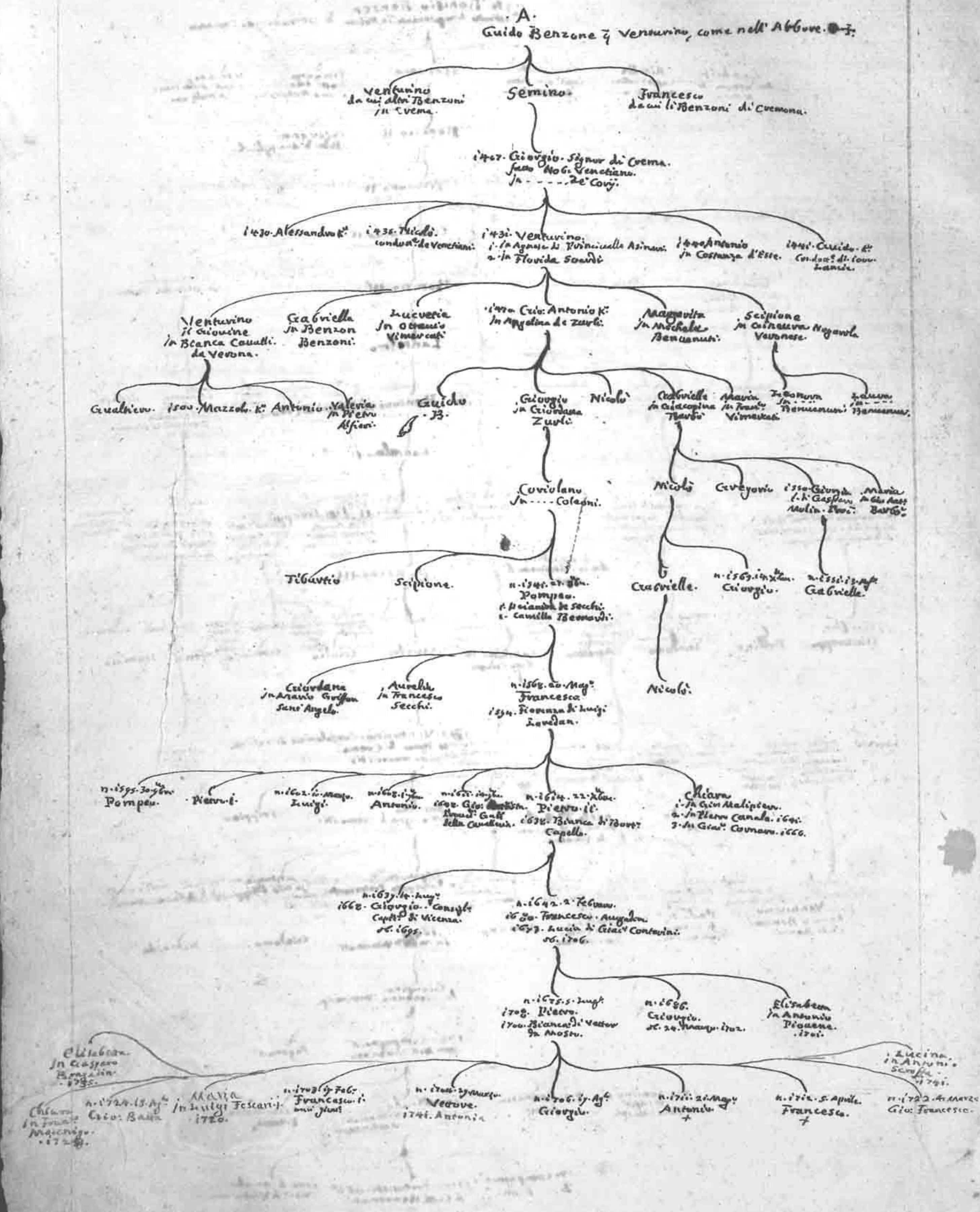
Angela
1. in Gio: Pallavicini.
2. in Erasmo Malvicini Fontana.

Laura
in Lucretio Scoti.

Paola
in Gio: Battista Visconti.

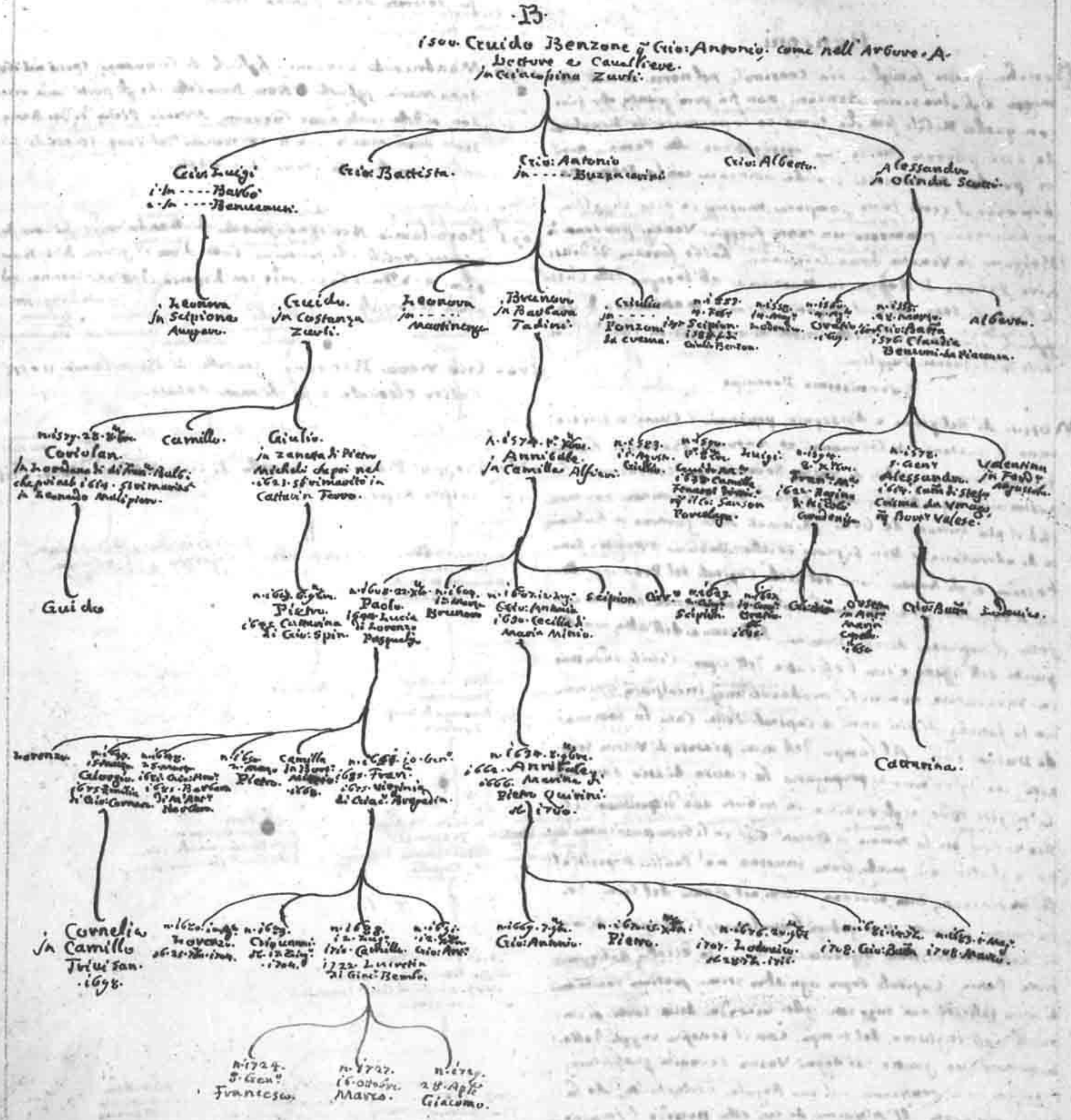
Continua

Continua l'Arbore Benzone.



Continua

Continua, e qui termina l'Arbore Benzone



Benzoni.

Benche questa famiglia sia consimile nel nome et nell'armeggio à gli oltrascritti Benzoni, non hà però punto, che fare con quella Nobile famiglia, come ce lo persuade la Supplica da essa porreta per la sua aggregatione alla Patritia Nobiltà poiche se hauesse qualche attinenza con la stessa, ne haurebbe al certo fatta pompusa mostra in essa supplica, ne haurebbe ommesso un tanto freggio. Venne per tanto di Bergomo in Venetia doue Giouanni, hebbe fortuna di diuenire Patrone di Bottega in Marzaria, all'Insegna della Clissa di Panni di seta, col qual Negotio et con il matrimonio di un figliuolo diuenuto ricco, hebbe modo di unire Ducati $\overset{m}{100}$. et di esibire la seguente supplica.

Serenissimo Prencipe.

Motiui di Religione, e d'osequio, prostrano i Cuori, e suiscerano le sostanze di Giouanni, et Antonio Benzon, humilissimi Serui, e sudditi di Vostra Serenità, per consacrare le nostre uite, e quelle di quattro figliuoli di me Giouanni, non meno che il più succoso de' Beni, chiamati dalla fortuna in holocausto di adoratione à Dio Signore, et alla Publica auttorità. Sono l'essere, e gli hauere dono del Cielo, Capitali del Prencipe. Pecca d'ingratitudine, chi con humile riconoscenza non ne confessa il supremo diretto Dominio dell'uno, e dell'altro, con la purità dell'affetto, e con l'efficacia dell'opre. Ciuili industrie in mercature non uili; moderatione incolpata, unirono con le fatiche di più anni à Capitali della Casa, la somma di Ducati $\overset{m}{100}$. Al Campo dell'armi pietose di Vostra Serenità, che diffendono, e propagano la causa di Dio, s'accende la nostra fede, e gli esibisce in tributo alla dispositione del suo cenno, per la somma di Ducati $\overset{m}{60}$. in libero purissimo dono, e gl'altri $\overset{m}{40}$. perche siano inuestiti ne' Publici Depositi, al 4. per cento, tutti correnti, scritti nel Banco del Giro. Se la nostra pouertà non godeuà l'opulenza, si pregiarà di uiuere nell'humanissimo aggradimento di questa Eccelsa Religiosissima Patria Capitale sopra ogn'altro stima, pretioso Patrimonio di uera felicità, non soggette alle uicende della sorte, et immune dall'ingiurie del tempo. Con il benefico raggio, delle luminose sue gratie, si degni Vostra Serenità qualificare l'offerta, et autenticarci col suo Regale beneplacito, che la stessa sia grata all'Altissimo, di cui ella possede l'imagine in terra, nella possanza, e nella Maestà. Gratie.

Questa supplica; ballottata in Senato li 21. Luglio del 1685. hebbe 172. uoti prò, 14. contro et nessuno non sinceri, indi porta al Maggior Consiglio li 29. Luglio sudetto ottenne 598. uoti prò, 147. contro, et 12. non sinceri, cosiche rimase presa, et per consequenza li predetti due fratelli, con li figliuoli, e discendenti decorati della Patritia Nobiltà. Fà questa Casa per arme un Scudo di varij, ò d'armellino, sotto un Capo d'azurro, con un Cane passante d'argento.

1685. Giouanni Benzone, figliuolo di Mandricardo, mercante in Venetia di Panni di seta, all'Insegna della Clissa. hauendo come si è detto fatto il uolontario generoso e sborso delli Ducati $\overset{m}{100}$. fu nel 1685. aggregato all'ordine de Patritij. hebbe in moglie Maddalena figliuola di Tomaso Caotorta, che li partori Mandricardo, Giu: Maria, Bortolamio, et Iseppo, uenne à morte del 1687. in età di 66. anni.

1685. Antonio Benzone. fratello di Giouanni, con cui nel 1685. fù decorato della Patritia Nobiltà.

1690. Mandricardo Benzone, figliuolo di Giouanni, sposò nel 1685. Anna Maria figliuola di Pietro Rocco Bello che gli portò una ricca dote, et dalla quale trasse Giouanni, Antonio, Pietro, e due Benedetti. morì Mandricardo li 28. Genaro del 1708. in età di 50. anni. sepolto nella Chiesa di S. Vidale.

1693. Bortolamio Benzone, fratello di Mandricardo. fù uno de Giouini Nobili, che toccarono balla d'oro il giorno di S. Barbara 4. X.bre 1693. onde con dispensa dell'età uenne admesso al Consiglio, morì nel mese di 7.bre del 1716. in età di 43. anni.

1700. Giu: Maria Benzone. fratello di Bortolamio. uestì habito Clericale e fù chiamato Abbate, poi nel 1741. era Vescouo di Chiozà.

1710. Iseppo Benzone. fratello di Giu: Maria. si fece Ecclesiastico Regolare, nella celebre compagnia di Giesù.

1715. Giouanni Benzon. figliuolo di Mandricardo. nel 1715. fù eletto alla Messetaria. Sposò nel 1716. Antonia figliuola di Giu: Antonio Soderini.

1720. Antonio Benzone, fratello di Giouanni. uestì habito di Chiesa, et fù titolato Abbate.

1685.

Arbore

Arbore della famiglia Benzone.

Mandricardo Benzone

n. 1623. 15. Lug.to
1685. Giouanni. fatto
Nob. Venetiano
in Madd.a di Tomaso Cavotorta.
ob. 1689.

n. 1626. 14. Marzo.
1685. Antonio.
fatto Nob. Venetiano

1670. 16. Marzo
1700. Giov. Maria
Abbate
Vesc.o di Chiozza

n. 1673. 27. Lug.
1693. Bonaventura.
ob. 1716.

n. 1658. 4. 8bre
1690. Mandricardo.
1685. Anna Maria di Pietro
Toccobello.
ob. 28. Genn.o 1708.

n. 1676. 14. 7bre
1710. 3 sett.re
ecclesiastico Regolare.
Giesuita

n. 1686. 9. Aple
1715. Giovanni.
1716. Antonia di
Gio: Ant: Soderini.

n. 1698. 13. 7bre
1720 Antonio.
Abbate.

n. 1701. 13. Agosto.
Pietro.

n. 1703. 18. Agosto.
Benedetto.
morì fanc.o

n. 1707. 27. 8bre
Benedetto.

n. 1727. 10. Gen.o
Pietro.

n. 1717. 4. Aple
Giovanni.

n. 1719. 3. Giug.o
Agostin.

n. 1731. 13. Aple
Giov: Antonio.

n. 1735. 2. Gen.o
Ruggiero.

Bercoegi.

Non è pocco che frà tanti Auttori à quali è Stato occulto il nome della famiglia Bercoegi, al solo Padre Coronelli sia toccato in sorte di rinuenirla e collocarla nel suo Catalogo delle Case Venete Patritie estinte, facendola mancare l'anno 1203. et oltre di lui, non hò chi ne facci memoria: onde altro non mi resta che dirne.

Beregani.

Orionda dalla Villa di Tiene nel vicentino, passò ad'habitare in Vicenza la famiglia Beregani, della quale si legge nella Parte de 22. Genaro 1442. che viueuano Sebastian, Gio: Battista, e Gio: Girolamo fratelli Beregani figliuoli di Battista, Mercanti di Lana: datasi poscia questa Casa alla mercantia della seta con quest'impiego auantaggiatasi in fortuna, conseguì prima la Nobiltà Vicentina nella quale contrasse illustri parentadi: quindi aspirando à più alte mete di gloria nelle premurose contingenze della guerra di Candia, hauendo generosamente esibito alla Republica li soliti $\overset{m}{100}$. Ducati, fece anco acquisto della Nobiltà Venetiana, con il mezo della seguente Supplica.

Serenissimo Prencipe.

Gli graui necessarij dispendij, che porta à Vostra Serenità la guerra Turchesca mentre nella diffesa de' proprij Stati, è questa Serenissima Republica costituita l'unico propugnacolo della Fede Christiana e con merauiglia di tutte le Nationi anco più remote del Mondo, per lo corso di tanti anni, così ualidamente s'è contraposta all'Ottomana uastissima Monarchia, chiamano più di ogn'altro i proprij naturali suoi sudditi al concorso più rigoroso dell'esibitioni; perche profondendo Vostra Serenità i Tesori, per la salvezza loro, per la conservatione e propagatione della Fede, et della libertà, ben conueniente cosa è, che siano anco i medesimi sudditi, à parte nello spargimento dell'oro, e del sangue. E perciò noi Gio: Battista, Alessandro, e Carlo fratelli Beregani prendendo esempio da nostri Progenitori, che frà gl'altri Concittadini di Vicenza si costituirono sudditi Volontarij Primogeniti della Serenità Vostra, incontrando la felicità di Prencipe così giusto, e clemente che non hà pari, et imitando i freschi uestiggi del fù già Baldassare nostro Zio, tutto cordiale e suddito di tutta la Nobiltà Serenissima, contribuimo per quanto portano le forze di priuate fortune, alla continua assistenza, et impiego di Vostra Serenità, nelle presenti grauissime turbolenze et esibimo Ducati $\overset{m}{100}$.; $\overset{m}{60}$. de quali in libero semplicissimo dono (se dono può dirsi l'offerta di obligatissimo suddito al supremo benemerito Prencipe) e $\overset{m}{40}$. da esserceno dato credito e frutto ne' Depositi della Zecca. Supplichiamo dunque humilissimi Vostra Serenità farci gratia d'accettare benignamente l'offerta; mentre uorressimo nelle presenti fluttuationi poter eguagliar con le forze di nostre fortune, à desiderio, che teniamo di riuscire à Vostra Serenità, quei pronti, e fruttuosi sudditi, che per hereditaria deuotione, da lunga serie de' nostri Progenitori, ci è stato insinuato. e tenimo radicato nell'animo, per uedere una uolta terminata gloriosamente da Vostra Serenità l'impresa, e debellato l'inimico, che tirannicamente tenta d'occupar gli Stati; de' quali la Serenità Vostra, è Prencipe naturale, e independente. – Gratia ε

Questa supplica ballottata nel Pregadi, li 14. Aprile del 1647. conseguì 140. uoti prò. 3. contra et 8. non sinceri. indi li 23. Aprile sudetto portata al Maggior Consiglio, ottenne 709. uoti prò, 69. contra, e 17. non sinceri, cosiche rimase pienamente presa. et li

et li predetti trè fratelli supplicanti, cò loro figliuoli, e discendenti insigniti del Cavaliere di Patritij Veneti. Porta questa Casa un scudo interzato ò sia tripartito per fiancq cioè nel primo d'azurro con una Cometa d'oro, nel mezo di due Gigli d'argento. il secondo vermiglio, con un Leone passante d'oro, che alza con la branca destra una spada. et il terzo d'argento, con un'Arbore verde, piantato in un terreno dello stesso colore. si vedono di questa casa alcune decorose Inscrittioni in Vicenza nelle Chiese di S. Valentino, in quella di S. Marcello nel Chiostro di S. Biaggio et in detta Chiesa dove tiene un superbissimo Altare con un magnifico Mausoleo.

1649 · Gio: Battista Beregan. figliuolo di Baldissera. nel 1649. havendo come sopra si è narrato insieme con li fratelli Alessandro, e Carlo contribuiti à bisogni della guerra alla Serenissima Republica Ducati 100.m fù con li stessi aggregato all'ordine della Nobiltà Veneta.

1649 Alessandro Beregan. fratello di Gio: Battista. fù marito di Faustina figliuola del Co: Nicola Chieregato Vicentino che gli partorì Nicola Laura consorte di Angelo Giusti et Vittoria moglie prima di Leonardo Ferramosca e poi di Iseppo Moresini. morì Alessandro del 1690. in età di 86. anni.

1649 Carlo Beregan. fratello di Alessandro. hebbe in moglie Paula figliuola del Co: Christoforo Trissino, da cui trasse Baldissera, et Ippolita, maritata nel 1662. à Vidale Moresini. morì Carlo del 1651. in età di 36. anni.

1660 Nicola Beregan. figliuolo di Alessandro, fù gentil'huomo erudito quanto ogn'altro de suoi tempi, fondato nelle lettere Greche e Latine: onde fecero à gara le Accademie nell'honorarlo. scrisse, e compose molti Epigrammi Greci, e Latini. Due Volumi delle Historie Universali di Europa. Un'Oratione Latina intitolata Literarum inanitas. altra Oratione Latina intitolata Encomiastici con Pean. Una Canzone intitolata la Pace, nelle Nozze di Luigi Rè di Francia. L'Annibale in Capua, Tragedia et altre opere virtuose che rendono immortale il suo nome. sposò Orsolina figliuola del Co: Girolamo Garzadore, che gli fece Gio: Battista, Alessandro Francesco, Girolamo, Antonio, Angelo, e Baldissera. morì Nicola nel mese di X.bre del 1713. in età di 86. anni.

1681 · Alessandro Beregan, figliuolo di Nicola. nel 1681. fù sopracomito di Galera, e trovossi presente alla translatione del corpo di S. Giovanni Vescovo di Traù. indi nel 1684 trovossi all'impresa di S. Maura, et nel 1685. all'acquisto di Navarino.

1685 Girolamo Beregan. fratello di Alessandro. nel 1685. passando volontario per militare sopra l'armata, rimase ucciso da una Compagnia di soldati che si erano sollevati con intentione di rubbare il Publico danaro, essendo in età di 21. anno.

1689 · Francesco Beregan. fratello di Girolamo, riuscì di spiriti altieri, vivaci, e inquieti, onde per varie colpe fù nel 1689. dal Consiglio di X. bandito. mà in progresso di tempo rimesso, venne à morte nel mese di Giugno del 1709. in età di 47. anni.

1693 · Baldissera Beregan. fratello di Francesco, cavò balla d'oro il giorno di S. Barbara 4. X.bre 1693., onde dispensatoli l'età venne admesso al Consiglio, poi nel 1709. fù eletto al Magistrato delle Rason Nove.

1695

1695 Baldissera Beregan. figliuolo di ~~Nicola~~ Carlo, nel 1695. fù Podestà di Verona. hebbe in moglie Margarita figliuola di Francesco Maria Giustinian, da cui trasse Carlo.

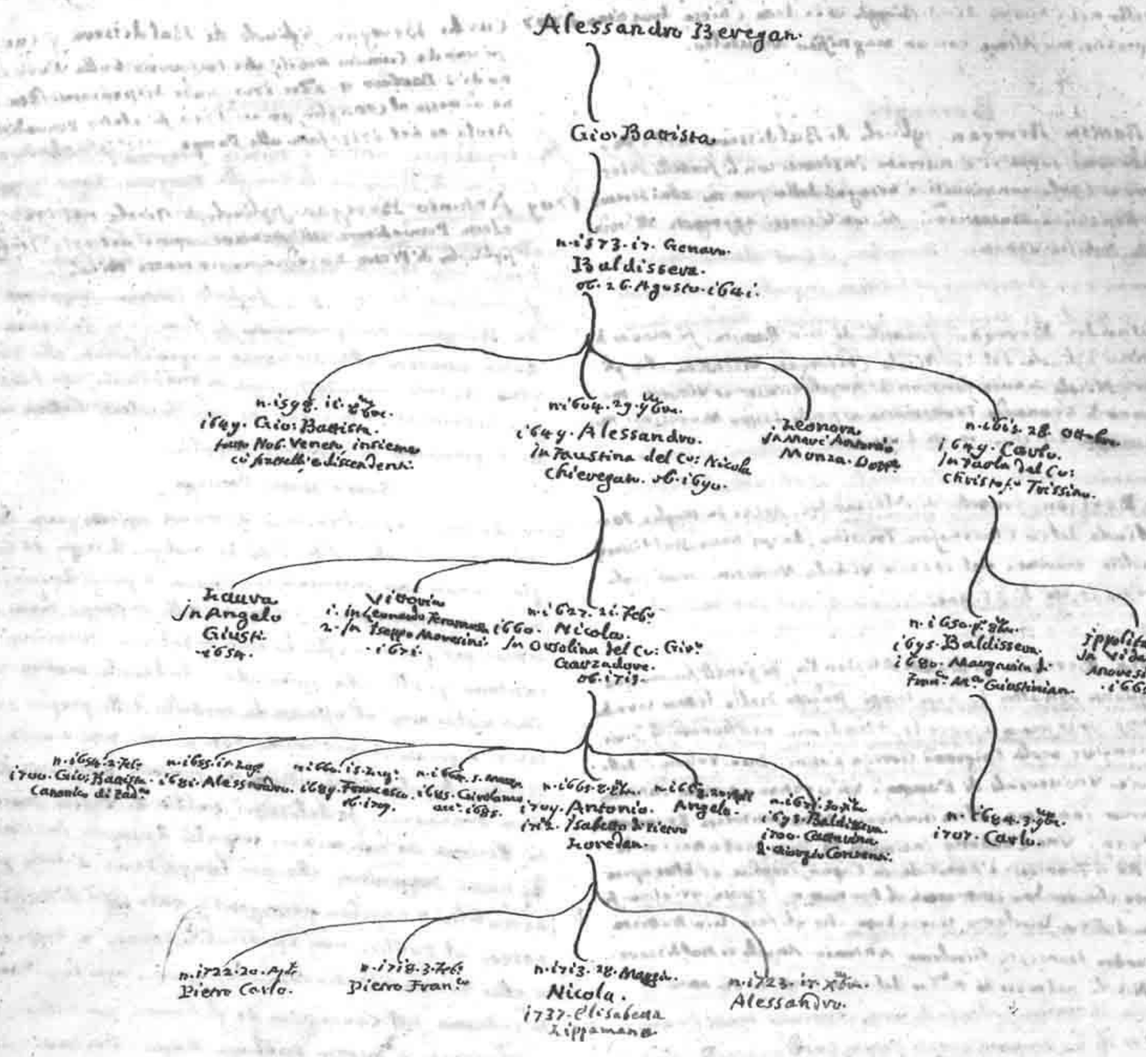
1700 · Gio: Battista Beregan. figliuolo di Nicola. vestì habito ecclesiastico, hebbe titolo di Abbate, e riuscì Canonico di Padova.

1707 · Carlo Beregan. figliuolo di Baldissera q. Carlo. fù uno de Giovini Nobili, che toccarono balla d'oro il giorno di S. Barbara 4. X.bre 1707. onde dispensatoli l'età venne admesso al Consiglio, poi nel 1710. fù eletto Provveditore à Asola, et nel 1713. fatto alle Pompe, nel 1716. alle Rason Vecchie.

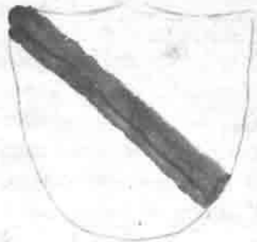
1709 · Antonio Beregan. figliuolo di Nicola nel 1709. fù eletto Provveditore all'Armare. sposò nel 1712. Isabetta figliuola di Pietro Loredan, e ne trasse Nicola, et altri figli.

1737 · Nicola Beregano. figliuolo di Antonio. nel 1737. celebrò li suoi sponsali con Elisabetta Lippomano.

Arbore della Famiglia Beregana.



Berenghi



Berenghi.

Honorate sono le memorie, che si rinracciano dell'estinta fa: miglia Berengo, come quella, che da antichissimi tempi, è stata in possesso del Consiglio. Venne questa da Jesolo in Venetia co: me scriuono il Malfatti, et il Braccolini, il qual'ultimo soggionge, che l'anno. 823. si portasse ad habitare in quella parte della Città che hora S. Nicolò de Mendigoli si dice: produsse huomini molto humili, et pacifici; fece edificare la Chiesa di. S. Biaggio, et si estinse nel. 1372. altri dicono. 1373. et altri ancora nel. 1377. l'Autore dello Squittinio della Libertà Originaria di Venetia, fà discendere questa Casa da gli antichi Tribuni, et vuole, che rimanesse esclusa dal Consiglio al Chiuder dello stesso. Fece per arme una banda uermiglia, in campo d'argento.

1052. Pietro Berengo. figliuolo di Geremia. nel. 1052. fece edificare la Chiesa di S. Biaggio.

1122. Giouanni, Marco e Sabadin Berenghi, si trouano tutti tre sottoscritti al Priuilegio di esentione, concesso nel. 1122. dal Doge Domenico Michele, e suo Consiglio alla Città, e contrada di Bari.

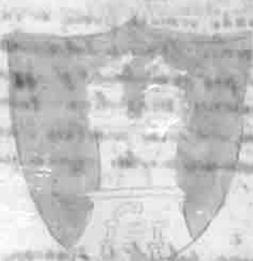
1153. Andrea Berengo, nel. 1153. fù uno de Nobili di Consiglio, che sottoscrissero l'atto di Quietanza, fatto dal Doge Domenico Moresini, alli Nobili di Casa Basegio.

1372. Polonio Berengo, altri lo dicono Antonio. morì l'anno. 1372. et in lui terminò questa Patritia Casa.

1405. Miona Berengo, Monaca dell'Ordine di. S. Domenico, fiorì in questi anni, con tanta innocenza e bontà di uita, che mirando meritò gli honori, et il titolo di Beata.

1492. Antonio Berengo, unito à Francesco Braccolani, nel. 1492. costruesse il torre, che hora si uede di Malamoco.

Bergonci.



Bergonci.

Ascendenza antica, e nobile professa di hauere nella Città di Bergamo, la famiglia Bergonci, come si legge nella supplica da essa porrete per la sua aggregatione alla Patritia Nobiltà. lo stesso dice anco il Frescot ne' suoi Pregi della Nobiltà Veneta: noi intanto habbiamo, che gli Antenati de' sottoscritti fratelli Bergonci supplicanti, da Bergamo trasportarono la loro Casa in Venetia, doue attesero alla Mercantia, e spetialmente alla Pannina di Seta, tenendo Bottega in Merzaria, con l'insegna della Rosa d'oro, con che resi facoltosi, hebbero modo di presentare la seguente supplica.

Serenissimo Prencipe.

Già che non cessa l'inimico di tenere agitato questo clementissimo Cielo, col torbido de' maligni dissegni, se ben già uanamente intentati, et abbattuti, è pur di douere, che meno restino neghittosi i suoi Vassalli in porger mano al riparo per quanto uaglia la loro debolezza. Numerosi si contano quelli, che spinti da si lodeuole motiuo, corsero uolontarij ad offerire la midolla delle proprie sostanze à questa Augustissima Patria. Or noi Lorenzo, Giorgio, Nicolò, et Gio: Battista fratelli Bergonci quondam Francesco, fedelissimi sudditi di Vostra Serenità, eccitati da non minori impulsi d'ossequio, instilatici da nostri Progenitori, che per longa serie d'anni, godendo Nobiltà, e singolari prerogatiue nella Città di Bergomo, resero al Publico non sprezzabili seruitij, e doppo ascritti alla Veneta Cittadinanza, impiegarono ogni loro honorata industria, nel conseguire de gli haueri, per tributarli in Olocausto à questa Sublime Regia. Prostrati con i più uiui sentimenti del cuore, prendiamo ardire supplicare Vostra Serenità, uoler riceuere in libero purissimo dono ducati. 100.^{m} correnti. 50.^{m} in contanti effettiui, et 50.^{m} in payamento de' legitimi crediti, da leggersi nell' Ecc:^{mo} Senato, e restar seruita riflettere nella qualità dell'Offerta, non alla grandezza di Prencipe, che tutto merita, ne' à sudditi, che tutto deuono, ma più tosto allo sforzo fatto nelle loro moderate fortune, et à gli animi di tutti noi, che aspirando solo arrolare, trà loro tributi l'effusione del sangue medesimo, è non sospirano che dedicare perpetuamente l'essere, à quella Maestà, dalla quale doppo Dio lo riconoscono. Non imploriamo dall' Eccellenze Vostre benigno grado à questo picciolo pegno dell'humilissima deuotione nostra, mentre sappiamo gareggiare gl'effeti della loro magnanimità con quelli del sole, che raccoglie le terrestri esalationi, per conuertirle in beneficij, e splendori — Gratie.

Questa supplica ballottata nel Pregadi li. 22. Aprile del. 1665. hebbe. 183. uoti può. 56. contro, e. 7. non sinceri. Indi portata al Maggior

Maggior Consiglio li 26. detto ottenne 588. voti prò, 144. contro et .15. non sinceri onde rimase presa et in conseguenza li pre: detti fratelli Bergonci decorati del Carattere Patritio. mà quest' honore non passò più oltre, che ne gli aggregati, poiche tutti mo: rivono senza discendenza mascolina. Porta questa Casa per ar: me In Campo d'oro, una Torre merlata d'argento sormontata da due Torricelle, parimente merlate, sopra le quali si appoggiano due uc: celli affrontati.

1665. Lorenzo Bergonci figliuolo di Francesco, nel 1665. fù fatto Nobile Venetiano insieme con Giorgio Nicolò e Gio: Battista suoi fratelli come sopra habbiamo esposto. fù marito di Franceschi: na figliuola di Francesco Saluini, da cui hebbe Marina che nel 1690. fù moglie di Benedetto San Gioan Toffetti.

1665. Nicolò Bergonci fratello di Lorenzo, hebbe in moglie Brigida Fortis, et morì senza figliuoli.

1665. Giorgio Bergonci fratello di Nicolò morì ultimo di que: la Casa senza moglie, e senza figliuoli, li 18. Giugno del 1709. in età di 63. anni, sepolto in S. Aponale.

Arbore della famiglia Bergonci.

Berlendi.

Berlendi.

Nobile e qualificata ascendenza, nella Città di Bergomo vanta la famiglia Berlendi come riferisce il Frescot, et come narra la seguente Supplica, presentata da Giulio Vescovo di Belluno, et da Camillo fratelli Berlendi per la loro aggregatione alla Patritia Nobiltà di Venetia che dice così.

Serenissimo Prencipe.

Le fortune private, come che siano Capitali del Patrimonio del Prencipe, non possono da buoni sudditi, esser ad al: tri che al Prencipe Consacrate. Quindi è, che l'oro metallo nato à saper ne gl'huomini persuadere la Beatitudine, non è stato giamai desiderato, anche in grado mediocre da noi Giulio Vescovo di Belluno, e Camillo fratelli Berlendi se non come un felice à condurci à decorare la fe: de, et à glorificare la devotione al lume Augusto della Serenissima Veneta Maestà. Et è ben naturale in noi quest'impulso, poiche se l'oro hà i suoi natali dentro le viscere della terra non potemo noi offerirlo. che à Dominatori della terra per dispensarlo. Non sono però questi i soli motivi, che producono nell'osequio nostro pro: fondo la presente ardentissima brama di sagrificare il migliore delle sostanze, alle occorrenze della Republica Serenissima, poiche maggiori eccitamenti inseriscono ne' nostri cuori le non abiette memorie dell'antica nostra Famiglia, la qual nata frà le Nobili di Bergomo, hà dato saggi tali della propria sviscerattezza in tutte le più azzardate occorrenze di questa Gran Patria, che non hà demeritato distinti rimarchi dell'amor Publico espresso in più Ducali, che come Documenti pretiosi, e come gem: me inestimabili, sono da noi conservate ne gli Archivij più cari, non meno à dovitia illustre de Posteri, che à raccordanza gloriosa de gli Ascendenti; è tralasciando di rammentar tutti quelli della nostra prosapia, che profondendo gl'haveri, e non risparmiando il sangue, hanno segnalato il proprio Vassallaggio à questa Serenis: sima Libertà, faremo solo mentione di Giacomo Caval: lier, uno de nostri Ascendenti di memoria non tanto re: mota, che passato per tutti i gradi del Commando Milita: re, sotto questo felicissimo Dominio, doppò esposta à mil: le cimenti la vita, chiuse già settant'anni gl'occhi alla morte, insignito del titolo spetioso, e riguardevole di sopra Intendente Generale dell'Artiglieria. Bramaressimo anco: ra noi, ne' correnti grandi anfratti di guerra, poter dona: re à fronte dell'Ottomana Tirannide l'impiego se ben debole delle nostre persone; Mà chiamato io Giulio à vocatione ecclesiastica sin da primi anni, et io Camillo obligato ad'assistere alla Casa, chi cui fin hora sospiro non scorgere, che un germe solo, rissolvemo in segno non solo di pietà verso il ben della Religione di cui è tanto benemerita la Republica Venetiana, che dell'osse quio nostro, al nome Augusto di Vostra Serenità et dell' Eccellenze Vostre, custodi, e Numi tutelari de sudditi di offerirle

di offerirle ducati 100. V.C. in libero purissimo dono cioè 50. in effettivo contante, et altri 50. de' Crediti legitimi, per godere in ricompensa i segni magnanimi del Publico benignissimo aggradimento; nell'atto di questa riverentissima oblatione, piangono i nostri cuori effusi in tenerezza, mentre si figuriamo vedere la serie longa de' nostri Maggiori risorti dalle ceneri per atterrarsi alla Maestà del loro veneratissimo Prencipe, e poi stante la felice sorte de' Posteri per chiudere contentamente gl'occhi alla seconda Morte — Gratie &

Questa Supplica ballottata in Senato li 24. Marzo del 1662. hebbe 158. voti prò, 14. contro et 8. non sinceri, indi portata al Gran Consiglio li 28. detto, ottenne 591. voti prò, 78. contro et 17. non sinceri; così che rimase presa, et li supplicanti co' discendenti gratiati della Nobiltà Venetiana. Fà questa Casa per arme un Scudo diviso nel campo superiore che è azurro una Scala sormontata da una Croce d'oro, e due Stelle dello stesso metallo, il campo di sotto, è partito d'argento e vermiglio.

1662. Giulio Berlendi figliuolo di Nicolò, Vescovo di Cividal di Belluno. nel 1662. venne decorato dal carattere di Patritio Veneto, insieme col fratello Camillo, fù poi Vescovo di Concordia.

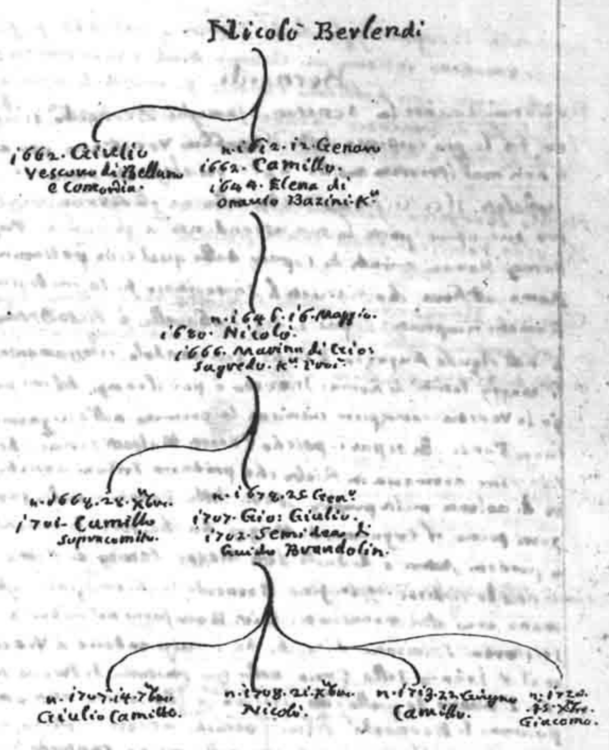
1662. Camillo Berlendi fratello di Giulio, fù marito di Elena figliuola di Ottavio Bazini Cavalliere, che li partorì Nicolò.

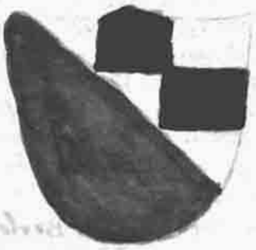
1680. Nicolò Berlendi figliuolo di Camillo, sposò nel 1666. Marina figliuola di Giovanni Sagredo Cavalliere e Procurator di S. Marco, da cui nasce Camillo e Gio: Giulio.

1701. Camillo Berlendi figliuolo di Nicolò, nel 1701. fù eletto Supracomito di Galera.

1707. Gio: Giulio Berlendi fratello di Camillo, nel 1707. fù eletto Podestà di Vicenza, ma rinontiò et ne fù dispensato, si ammogliò nel 1702. in Semidea figliuola di Guido Brandolin, che gli fece Giulio Camillo, Nicolò, e Camillo, e Giac.°

Arbore della Famiglia Berlendi.





Bernardi.

Ragionevolmente la Senatoria famiglia Bernardo si conside: ra frà le più cospicue della Republica Venetiana, per antica e non mai interrotta nobiltà, e per qualificata serie di huomini segnalati. Il Co: Giacomo Zabarella ne gli Arronzij, et in al: tre sue opere, porta la sua ascendenza à gli antichi Maggij Patritij Romani, oriondi da Capua, dalla qual città passarono in Roma all'hora, che scacciati li Cartaginesi, fù la medesima da Romani ricuperata: seguace del Zabarella è Pietr'Antonio Mo ti nell'Aquila Augusta Biceps, derivandola espressamente dal: li Maggij Patritij di Roma: Incerto è poi il tempo del suo passag: gio in Venetia, come pure variano le croniche nell'assegnare il luogo d'onde ella si partì: poiche Cesare Malfatti scrive che da' Musestre arrivasse in Rialto che produsse Tribuni antichi, du: ri di volontà, molto propitij al ben della Patria, e molto cattolici. porto prima il Cognome di Maggij, da che forsi furno indotti li predetti Autori à dedurla dalli Maggij Patritij di Roma poi Benadò si disse et in fine Bernardo si chiamò, come affer: mano anco altri Manuscritti. Ceiv: Bonifacio nel libro X. dell Historia Trivisana dice che da Trivigi andasse à Venetia. et il P. Ireneo della Croce, nella sua Historia di Trieste, tiene che derivasse da quella città, asserendo, che in essa anticamente fiorivono li Bernardi. Altre Croniche ancora vogliono, che dalla Città di Altino si trasferisse nelle vicine contrade, di do: ve poi nel. 967. passasse in Rialto: et Casimiro Frescot non porta la sua origine fuori di Venetia, affermando che da im: memorabile antichità, vanta Cittadinanza, nelle Venete contrade et che esercitò la suprema Dignità del Tribunato: il che pare, che annuisca anco Francesco Bracciolini nella Breve Notitia dell'Isola di S. Nicolò, dicendo che li Bernardo habitavono in quell Isoletta che erano Vallesani et che fecero edificare la Chiesa di S. Paolo volgarmente detta S. Polo. Porta questa Nobile Famiglia per arme un scudo trinciato d'argento e vermiglio con due punti, ò siano quadri neri posti in banda sopra l'argento. si vede anco la detta arma seminata di Gigli dono fatto della Corona di Francia, appresso la quale risiedè per Ambasciato re alcuno de' suoi personaggi.

1120. Adamo Bernardo. figliuolo di Giuliano. detto di Novocas tello haveva stabili in Tolomaide, come si vede nelle Conven: tioni, e patti seguiti, frà Balduino. II. Rè di Gerusalemme et li Venetiani l'anno. 1120. come riferisce Andrea Morosini nell'Impresa.

1234. La famiglia Bernardo unita alli Polani, nel. 1234. edificò la Chiesa di S. Chiara.

1252. Ottone Bernardo. figliuolo di Marco. fù uno de'. 40. Cittadini, che in nome di tutto il Popolo di Venetia nel. 1252. giurarono fedeltà al Doge Rinier Zen. morì nel. 1312. e giace sepolto nel Chiostro della Chiesa de' Frari, con inscrittio: ne rinovata poi nel. 1689. con aggiunta di spetioso Elogio da Mi: chele suo discendente.

1307. Francesco Bernardo. figliuol di Ottone. nel. 1307. fù Capi: tano di una grossa Nave, contro Andronico Imperatore di Costan: tinopoli.

.1348.

1348. Nicolò Bernardo. figliuolo di Francesco. nel. 1348. fù Governatore di Galera contro Genovesi, e trovossi alla Nobile Vittoria sopra di essi riportata à Caristo.

1350. Pietro Bernardo. fratello di Nicolò: fù Senatore, e Consigliero.

Nobili di questa Casa. che l'anno. 1379. facevano fattione all'estimo del Commune di Venetia, all'Erario, come segue.

1379. Andrea Bernardo. da. S. Polo ——— 1000.
Francesco Bernardo. da. S. Polo ——— 1000.
Lucia Bernardo. da. S. Benedetto ——— 1000.
Pietro Bernardo. da. S. Polo ——— 2500.

1423. Francesco Bernardo, nel. 1423. fù Elettore de gli Elet: tori Ducali.

1432. Nicolò Bernardo. figliuolo di Francesco, nel. 1432. fù uno de' Senatori del Corpo della Giunta che condannarono nella testa il Generale Carmagnola. Hebbe la Dignità di Cavalliere, et essendo Avogadore di Commun fù li. 9. Mag: del. 1458. creato Procurator di S. Marco della Procuratia de' Citra, morì l'anno. 1462.

1433. Andrea Bernardo. fratello di Nicolò, nel. 1433. fù Po: destà e Capitano di Trevigi. nel. 1443. Podestà di Verona. nel. 1447. Luogotenente di Udine, et del Friuli. indi nel. 1458. et. 1464. replicatamente Podestà di Padova.

1442. La famiglia Bernardo, nel. 1442. alloggiò nel suo am plo Palazzo à S. Polo sopra il Canal Grande Francesco Sfor za Generale della Republica, che con la moglie Bianca fi: gliuola del Duca di Milano era venuto à Venetia.

1452. Paolo Bernardo. figliuolo di Francesco. nel. 1452. fù uno de' Proveditori, eletti per honorare la venuta à Venetia di Federico. III. Imperatore, nel. 1457. fù Luogotenente di Udi: ne et del Friuli, poi li. 4. ottobre del. 1464. eletto Procura: tor di S. Marco della Procuratia de' Ultra.

1460. Girolamo Bernardo nella prima guerra contro Turchi del. 1460. conducendo le genti ausiliarie ad'Argo in Morea ricuperato dall'armi Venete, dato in un'imboscata de' nemi ci fù rotto, e fugato, con morte di. 200. de' suoi et altri. 200. prigioni.

1470. Antonio Bernardo. figliuolo di Andrea. Dottore Caval liere e Senatore illustre. peritissimo nelle Leggi e Canoni: che, et riputato per uno de' primi Giureconsulti dell'età sua. lesse lungamente nello studio di Padova et l'anno 1471. com: pose e recitò un'oratione funebre nella morte del Doge Cristo: foro Moro. scrisse alcuni commentarij sopra il titolo della prima parte del Digesto Vecchio et nel. 1486. fù Podestà di Vicenza dove nel publico Palazzo di quella città, tiene cospicuo Elogio, in benemerenza di havere scacciati li Giudei, et erettovi il Monte di Pietà. poi nel. 1489. fù Po: destà, e Capitano di Trevigi, dove tiene quest'inscrittione. Antonio Bernardo Equite Iuris civilis Pontificijque Do: ctore optimo annuente Deo Preside. Anno Sal. M.CCCC. LXXXX. Deo Maximo honor et gloria. Sposò nel. 1462. Elena figliuola di Carlo Quirini quale essendoli morta nel 1501. gli eresse il sepolcro con inscrittione che si vede nella Chie sa di S. Pietro della Terra di Campo. S. Piero distretto Padova: no quale dice così. Helenę Matronę pudiciss. Consorti suę Parentibus illius Carolo et Darię Quirino Antonius Ber nardus Doctor et Eques, hoc. F. M.CCCCCI, da che si raccoglie quanto s'inganna l'Alberici, nel Catalogo de Scrittori Vene: tiani, mentre vuole che egli morisse nel. 1470.

.1485.

1485 Luigi Bernardo. figliuolo del Procurator Nicolò; nel. 1485. fù Capitano di Padoua.

1495. Girolamo Bernardo. figliuolo di Andrea. nel. 1495. fù Capitano di Verona.

1496. Filippo Bernardo, hauendo per naufragio perduta una sua Naue il Consiglio di. X. compatendo il Caso, nel. 1496. gli assegnò. 80. libre d'oro con obligo, che douesse fabricarne un'altra.

1496. Giouanni Bernardo. figliuolo del Procurator Nicolò: nel. 1496. fù Capitano di Vicenza.

1500. Paolo Bernardo. fù Vice-Rè in Cipro, et uisse circa questi tempi, maritò una sua figliuola in Francesco Barbarigo, come si hà dall'Arbore della famiglia Barbarigo.

1505. Nicolò Bernardo. figliuolo di Pietro. nel. 1505. fù Podestà di Vicenza. nel. 1512. insieme con Leonardo Mocenigo fù mandato con. 120. m/ ducati à Suizzeri per solleuarli e condurli contro Francesi. nel. 1522. fù Podestà e Capitano di Feltre. nel. 1537. uno de' primi tre Sauij dell'Aggiunta all'hora nuouamente instituiti dal Senato, nel. 1538. fù ballottato Doge. poi li. 14. Maggio del. 1542. creato Procurator di. S. Marco, della Procuratia de supra. et nel. 1545. reballotato Doge. morì del. 1549. in età di. 85. anni sepolto nella Chiesa de' Frari, con la seguente inscrittione affissale da Girolamo suo figliuolo.

Nicolaus Bernardo. D.M. Procurator, qui cum pulcherrimè in Senatu stetisset, profuit Patriæ consilio et auctoritate, Amicis maximis beneficijs, sibi innocentia posteris exemplo et cum immortalem hanc gloriam in familiam intulisset, discessit à nobis optatiss. uixit annos. 85. Obijt. 1549. Hieronijmus Bernardus. F. P.

1510. Girolamo Bernardo. figliuolo di Luigi, nel. 1510. fù Proueditore al Zante. mà conuinto di hauere conuertito in proprio uso il danaro publico fù da Giouanni Barbarigo sindico in Leuante, obligato alla restitutione et commandato à renderne conto in Venetia auanti di lui.

1520. Filippo Bernardo. fratello di Girolamo, fù Protonotario Apostolico e uisse in questi anni.

1535. Pietro Bernardo, figliuolo di Girolamo, in questi tempi si decretò il Sepolcro, nella Chiesa de' Frari doue morendo fù posto con inscrittione affissale da Girolamo e Lorenzo suoi figliuoli.

1538. Francesco Bernardo. senator grande, figliuolo di Marc'Antonio nel. 1538. fù ballottato Doge.

1545. Maffio Bernardo. figliuolo di Francesco q. Paolo Procuratore, ricchissimo gentil'huomo quanto ogn'altro de' suoi tempi, et famoso per il uasto giro di Mercantie che teneua per tutto il Mondo, doue era traffico. accusato di lesa maestà, et datoli tempo otto giorni à discolparsene, fuggì à Rauenna, doue nel. 1546. fù da due sicarij proditoriamente ucciso condotto il suo cadauere à Venetia, per ordine del Consiglio di. X. gli fù negata la pompa de' funerali, onde fù priuatamente sepolto nella Chiesa di. S. Agostino. scopertosi poscia essere stato ucciso di Commissione di Lodouico e Marc'Antonio Erizzi, figliuoli di una sua sorella, per sfrenato desiderio di hauere à succedere nelle ample sue facoltà, furono questi presi, et il primo decapitato, fù il secondo condannato à perpetua carcere, di doue poi se ne fuggì. 1545.

1545. Francesco Bernardo. figliuolo di Benedetto, gentil'huomo di somma attiuità e bellissimo di persona, trouandosi nel. 1545. in Inghilterra, con una uasta mole di ricchissime merci, con la sua molta prudenza e destrezza, concluse la pace trà Francesco. I. Rè di Francia, et Henrico. VIII. Rè d'Inghilterra, che erano sù l'armi, portandosi à quest'effetto più uolte dall'uno e dall'altro. onde meritò di essere fatto da entrambi Caualliere, anzi che il Rè Inglese gli assegnò un'annua pensione, da pagarseli dal Fisco di quel Regno; mà essendo ciò contro le Leggi della Republica, tornato che fù à Venetia gli fù imposto il douerla rinonciare, come egli prontamente fece con lode di grandissima generosità. nel. 1545. fù mandato Ambasciatore al Duca di Urbino in occasion di matrimonio, et negli anni. 1548. 1549. et 1550. fù Podestà di Vicenza. Hebbe buona cognitione delle lettere onde compose alcune Orationi latine, e Volgari, Rime diuerse et un Trattato di Nobiltà. finalmente essendo Auogadore di Commun, fù destinato Ambasciatore à Solimano Gran Turco, ma uenne à morte del. 1556. in età di. 37. anni sepolto nella Chiesa de' Frari con il seguente Epitaffio.

Francisco Bernardo. Benedicti. F. qui cum ad huc adolescens apud Britannos agerer pacem, frustra antea ab Illustriss. uiris tentata, inter Henricum Angliæ, et Franciscum Galliæ Reges composuit, ob. egregium facinus Equestri dignitate ab utrisque Regibus insignitus, tandem in Patriam reuersus, Reipub. muneribus tanta assiduitate ac diligentia interfuit, ut gratus omnibus Tribunitio Magistratu nondum exacto. S. C. ad Turcharum Imp. Legatus desig. annum uixit nonum supra trigesimum attingens diem suum obierit et certissimam de sè summam dignitatis expectationem secum abstulerit. Post. mæstiss. posuere. 1556.

1551. Francesco Bernardo. figliuolo di Marc'Antonio. nel. 1551. fù Sopracomito di Galera. nel. 1560. Capitano di Verona. nel. 1569. Capitano di Padoua, et nel. 1575. era Sauio del Consiglio. fù Senatore studioso della uirtù et amatore de buoni ragunò un bellissimo studio di anticaglie.

1558 Lorenzo Bernardo. figliuolo di Pietro. fù senatore e Consigliere sapientissimo come riferisce il Cui Zabarella nelli Valerij, nel. 1558. unito al fratello Girolamo, fece l'inscrittione sepolcrale al defonto Padre, nella Chiesa de' Frari.

1570. Nicolò Bernardo. figliuolo di Girolamo. Senatore nobilissimo fiorì in questi anni, et giace sepolto nella Chiesa de' Frari con inscrittione affissali dalli Procuratori di. S. Marco de supra.

1571. Andrea Bernardo. figliuolo di Lorenzo nella guerra di Cipro del. 1571. contro Turchi, fù eletto per prouedere la città di Vittuaglie. poi nel. 1584. fù Podestà di Padoua.

1571. Lorenzo Bernardo. figliuolo di Sebastiano. nel. 1571. fù Gouernatore di Galeazza nella guerra di Cipro. nel. 1577. fù uno de Proueditori eletti sopra la riforma del prezzo delle merci. nel. 1583. Podestà di Verona. et nel. 1591. spedito Bailo in Costantinopoli in luogo di Girolamo Lippomano la cui fede era resa sospetta alla Republica.

1571 Giov: Battista Bernardo. figliuolo di un'altro Giov: Battista. nel. 1571. fù Capitano di Vicenza. et nel. 1579. Podestà di Verona, fù poi Auogador di Commun, et nel. 1600. Podestà di Padoua, doue morì nel. 1601. in età di. 65. anni. Senatore di matura dottrina onde scrisse un libro intitolato Seminarium totius Philosophiæ, et il Seminario della Rettorica.

1577. Francesco Bernardo. figliuolo di Girolamo, nel. 1577. fù Podestà e Capitano di Feltre.

1578. Nicolò Bernardo. Canonico Regolare di. S. Spirito, fiorì in questi anni. scrisse in Volgare un Libro di donne notabili di diuersi.

1600

1600. Francesco Bernardo. figliuolo di Andrea; circa questi tempi fù Proveditore della Vituaria.

1601. Girolamo Bernardo. nel 1601. fù Podestà di Bergomo.

1602. Francesco Bernardo. figliuolo di Zaccaria. fù Senatore et nel 1602. Podestà di Padova.

1610. Lorenzo Bernardo. figliuolo di Pietro, fù Senatore e Consigliero. visse in questi anni.

1613. Giov: Luigi Bernardo. figliuolo di Giov: Battista; nel 1613. era Capo del Consiglio di X.

1615. Luigi Bernardo. figliuolo di Sebastiano, nel 1615. fù Podestà, e Vice Capitano di Verona.

1616. Giov: Luigi Bernardo. figliuolo di Sebastiano. nel 1616. fù Podestà di Verona.

1622. Alessandro Bernardo. Poeta nobile, e compositore erudito nelle belle lettere.

1630. Sebastian Bernardo. figliuolo di un'altro Sebastiano. nel 1630. fù Capitano di Verona, dove fece il suo Terminus, li in Cologna dell'anno stesso Nobil Bortolameo [illegible] Giulio da Verona, essendo stato nel 1623. Capitanio di Bergomo.

1644. Gio: Battista Bernardo. figliuolo di Zaccaria. nel 1644. fù Governatore di Galera.

1645. Antonio Bernardo. fratello di Giov: Battista. nel 1645. fù Capitano del Golfo, e danneggiò gravemente i Turchi; nel 1646. Proveditore Straordinario di Galeazza. nel 1648. Proveditore Generale del Mare. nel 1650. Consigliero. nel 1656. Proveditore Generale in Dalmatia et Albania poi li 11 Agosto del 1658. creato Procurator di S. Marco della Procuratia de' Supra. terminò la carica di Dalmatia l'anno 1659, et nel 1669. fù eletto Proveditor Generale di Armata e concorse al Prencipato.

X

1645. Michele Bernardo. figliuolo di Antonio Maria. si fece Religioso Teatino, e fù riguardevole in quella Religione.

1646. Lorenzo Bernardo. fratello di Michele. secondo Capitano delle Navi trovandosi nel 1646. all'impresa del Tenedo accesosi accidentalmente il fuoco nel suo Vascello, miseramente vi perì, in età di 45. anni. giace sepolto in S. Martin di Murano, con spetioso elogio affissole dal fratello Andrea.

1646. Andrea Bernardo. fratello di Lorenzo, à cui nel 1646. fece la nobile Inscrittione che si legge nella Chiesa di S. Martin di Murano; fù Senatore prudentissimo et per suo Consiglio nel 1648. furono appoggiate le direttioni della Guerra ad un corpo di 24. Senatori oltre la persona del Doge acciò non trapelassero le deliberationi Publiche.

1646. Lorenzo Bernardo. figliuolo di Andrea. trovandosi in qualità di Venturiero sopra la Nave di Lorenzo suo zio restò col medesimo incendiato l'anno 1649. in età di 19. anni; sepolto col detto suo zio in S. Martin di Murano dove si vede la sua memoria.

1646. Marin Bernardo. figliuol di Bernardo. fù Governatore di Nave et nel 1646. battè l'armata Turca mentre usciva dallo stretto. poi nel 1651. Sopracomito di Galera, pugnò valorosamente nella fattione di Tirio.

1651. Leonardo Bernardo. figliuolo di Sebastiano. nel 1651. contradisse nel Maggior Consiglio, la supplica presentata dalla famiglia Zon, per la sua aggregatione alla Patritia Nobiltà; nel 1662. contradisse pure in detto maggior consiglio le suppliche delle famiglie Poluaro e Cassetti in detto proposito. et nel 1657. arringò, e propose la regolatione del Consiglio di X.

1651. Paolo Bernardo. figliuolo di Andrea. per il merito delli due Lorenzi, l'uno zio, e l'altro fratello consacrati alla fede, et alla Patria fù benche in età giovanile fatto Sopracomito di Galera, e come tale trovossi nel 1651. alla fattione seguita à Tirio dove combattè con gran valore, rimanendovi ferito. nel 1657. essendo Proveditore Straordinario in Lenno, fù quell'isola invasa da Turchi onde egli doppo una brava resistenza fù costretto di cedere alla prepotenza nemica, et rendersi; ma contro la data fede, fù vilipeso, e spogliato da Turchi: il Senato compatendolo non solo lo lodò con Ducale, mà anco lo dichiarò Proveditore à Dardanelli. indi fù Censore avanti l'anno trigesimo di sua età. poi Podestà di Brescia, del Consiglio di X. et Consigliero. morì li 7. Xbre del 1702. in età di 71. anno sepolto nella Chiesa de' Frari, con nobilissimo elogio, affissole da Antonio Maria suo Nipote.

1657. Sebastian Bernardo. figliuolo di Zaccaria, fù Senatore, et nel 1657. Consigliero.

1662. Antonio Maria Bernardo. figliuolo di Andrea. nel 1662. fù Proveditore sopra li Beni Communali.

1662. Francesco Bernardo. figliuolo di Zaccaria. fù Senatore et nel 1662. era Consigliero, morì del 1685. in età di 77. anni.

1670. Giov: Francesco Bernardo. figliuolo di Antonio. vestì habito di Prete, et visse in questi anni.

1687. Giovanni Bernardo. figliuolo di Francesco, nel 1687. fù uno de' Nobili dati per assistenti al Duca di Savoia, venuto à Venetia. nel 1698. era Consigliero. nel 1707. eletto sopra Proveditore alla Sanità, et fatto di Pregadi. nel 1708. Esecutore alla Biastema, et Senatore di Pregadi. nel 1709. Inquisitore à i Camerlenghi di Commun. al Collegio delle Pompe e sopra Monasterij, et Senatore di Pregadi; nel 1710. Senatore di Pregadi. nel 1711. Inquisitore alle Pompe. Aggiunto alla Sanità e Senatore di Pregadi. nel 1712. Regolatore de Datij. Esecutore alla Biastema, et Senatore di Pregadi. morì nel Mese di 7bre del 1717. in età di 62. anni, sepolto in S. Giovanni Novo.

1688. Marc'Antonio Bernardo. figliuolo di Marino. nel 1688. fù uno de gli Elettori del Doge Francesco Moresini.

1689. Michele Bernardo, figliuolo di Andrea, Senatore cospicuo. nel 1689. rinovò l'antichissima inscrittione di Ottone suo ascendente nella Chiesa de' Frari. Morì poi li 9. Luglio del 1700. in età di 76. anni, sepolto nella Chiesa de gl'Angeli.

1692. Lorenzo Bernardo. figliuolo di Sebastiano, nel 1692. fù Proveditore sopra Ori e Monete.

1700. Lorenzo e Giov: Francesco Bernardi. figliuoli di Michele si fecero ambi Chierici Regolari Somaschi, alla Salute, in questi anni.

1702. Antonio Maria Bernardo. figliuolo di Michele. nel 1702. fece scolpire nella Chiesa de' Frari, il spetioso elogio, che ivi si legge, alla memoria di Paolo suo Zio.

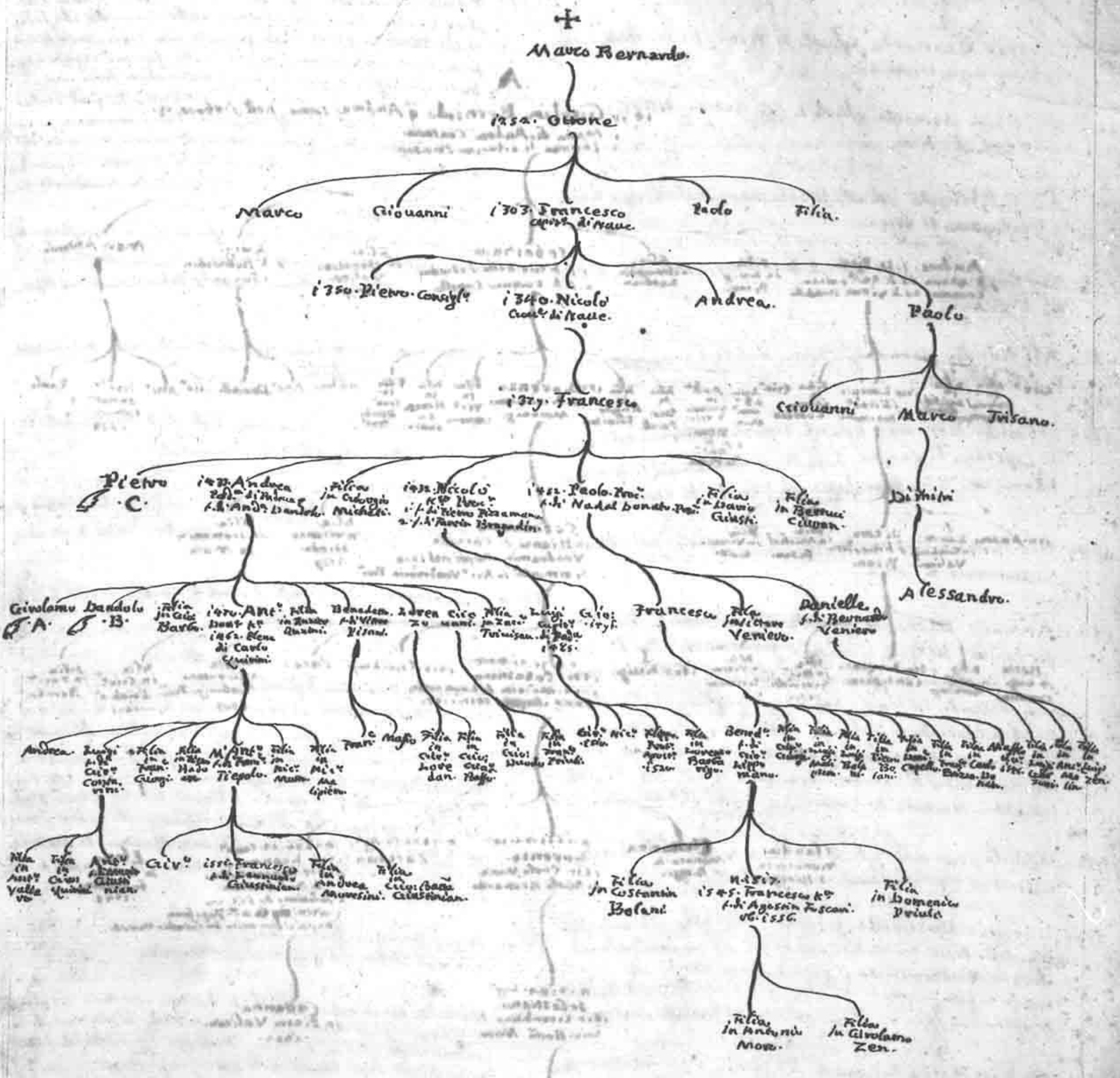
1707. Francesco Bernardo. figliuolo di Antonio, fù Podestà, e Capitano à Feltre. X. Savij et nel 1707. eletto sopra Banchi, poi nel 1714. fatto Senatore della Giunta.

1708. Antonio Bernardo. fratello di Francesco. nel 1708. fù fatto al Cottimo di [illegible] Londra et nel 1710. al Cottimo di Damasco.

1716. Sebastian Bernardo. figliuolo di Francesco. nel 1716. fù eletto Podestà à Verona.

Arbore

Arbore della Famiglia Bernardo.



Continua

Continua l'Arbore Bernardo.

A

1495. Girolamo Bernardo q. Andrea, come nell'Arbore +.
1. Maria di Andrea Contarini.
2. Christina di Silvestro Trivisan.

Andrea. f. di Maria Cornaro.

1535. Pietro 1. f. di Andrea Grizzo. 2. f. di Vittore Grimaldo.

Filia in Luigi Pisani.

Filia in Bernardin Loredan.

Sebastiano 1. f. di Gio: Batta Foscarini. 2. f. di Lorenzo Capello.

Filia in Benedetto Valiero. 1499.

Luigi f. di Bernardin Foscarini.

Marc'Antonio.

Giro. 1.

Filia 1. in Federico Valaresso.

Filia 1. in Michiel Capello.

1. 1558. Lorenzo. f. di Andrea Foscarini.

Filia 1. in Marco Loredan.

Giro.

Luigi f. di Dom. Moro.

Andrea in Lucretia di Gio: Vitturi. 2. f. di Ant. da Ponte.

Filia in Gio: Priuli.

Filia in Angelo Trevisan.

1570. Lorenzo f. di Giovanni Mocenigo.

Filia in Vic. Contarini.

Filia in Bened. Soranzo.

Filia in Franc. Duodo Proc.

Andrea

Ant.

Daniel.

Giro.

Ant.

Franc. Senat. Gallutare Doge 1538.

Paolo

1571. Andrea

Laura in Gio: Luigi Valiero.

Pietro f. di Benedetto Pisani

Filia in Michel Pisani.

Filia in Vicenzo Gritti.

Sebastiano in Bianca di Zaccaria Vendramin che poi nel 1592 si rimaritò in Nic. Vendramin Proc.

Filia in Vicenzo Diedo. 1589.

Filia in Domenico da Mula.

Betta in Luigi Contarini.

Filia in Andr. Barbarigo

1610. Lorenzo Consigliero.

Filia in Nic. Gabrielli. 1591

Filia in Pietro Grimani.

1615. Luigi.

n. 1591. 21. Marzo. 1630. Sebastiano. 1612. Modesta di Leonardo Zane ~~[illegible]~~ testò. 1630.

1616. Gio: Luigi

Pace.

Maria in Giovanni Barbarigo Proc. 1605.

Filia in Gio: Priuli K. 1603.

Filia in Zacc. Bembo.

Claudia Monaca in S. Biaggio.

Cattarina Monaca in S. Biaggio.

n. 1625. 17. Genn. Lorenzo. 1657. Carla Maria di Nicolò Bernardo.

n. 1622. 10. Ag. Zaccaria.

n. 1620. 26. Genn. 1651. Leonardo. 1. 1632. Franceschina di Nic. Surian. 2. Andriana di Pietro Quirini ved. Gio: Pesaro che poi si rimaritò in Cristin Donato.

Elena in Luigi Foscarini. 1645.

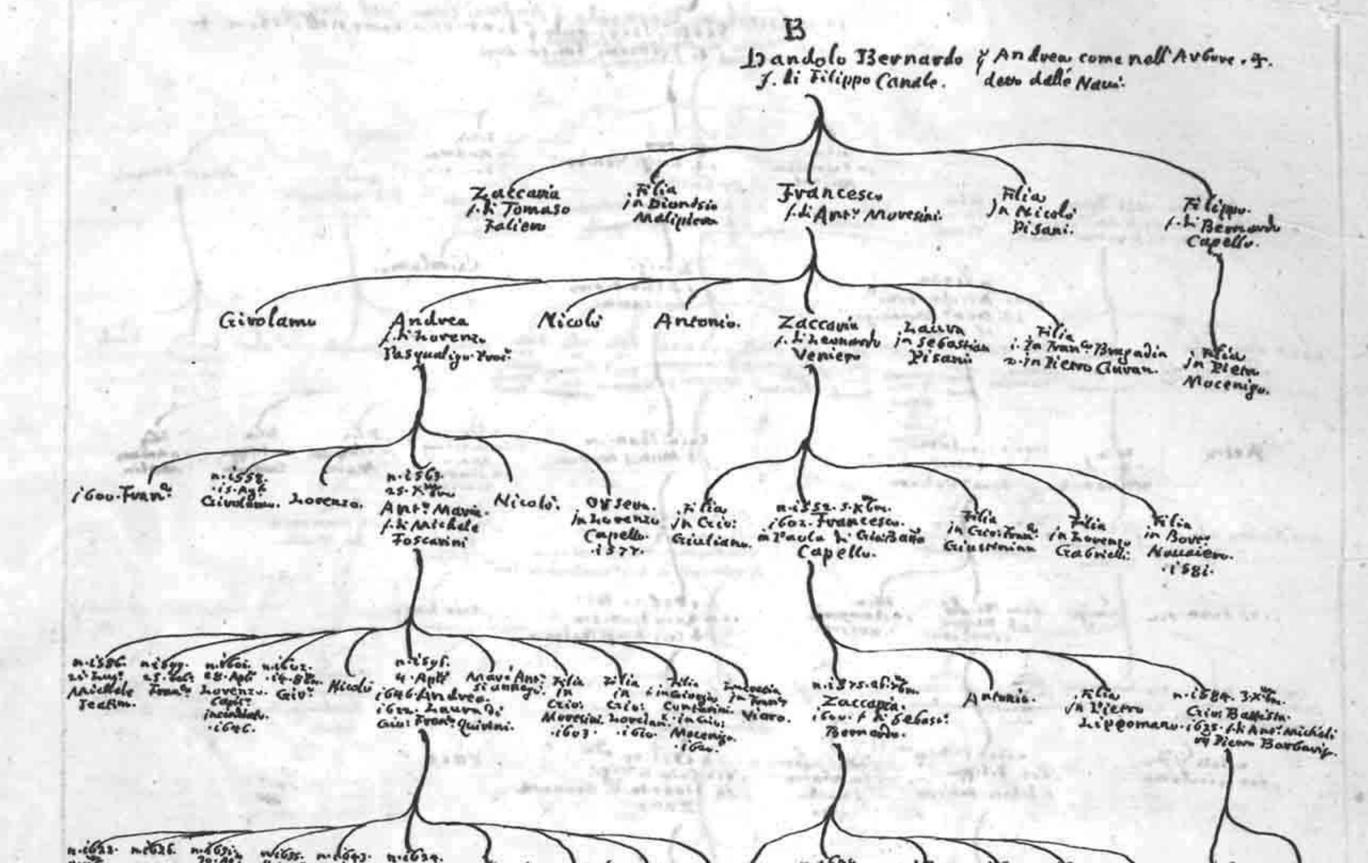
n. 1658. 2. Ag. Sebastiano. 1677. Grandilina di Gio: Batta Mora.

Cattarina in Pietro Valiero. 1662.

Chiara Maria Teresa in Girolamo Cornaro. 1. 1699.

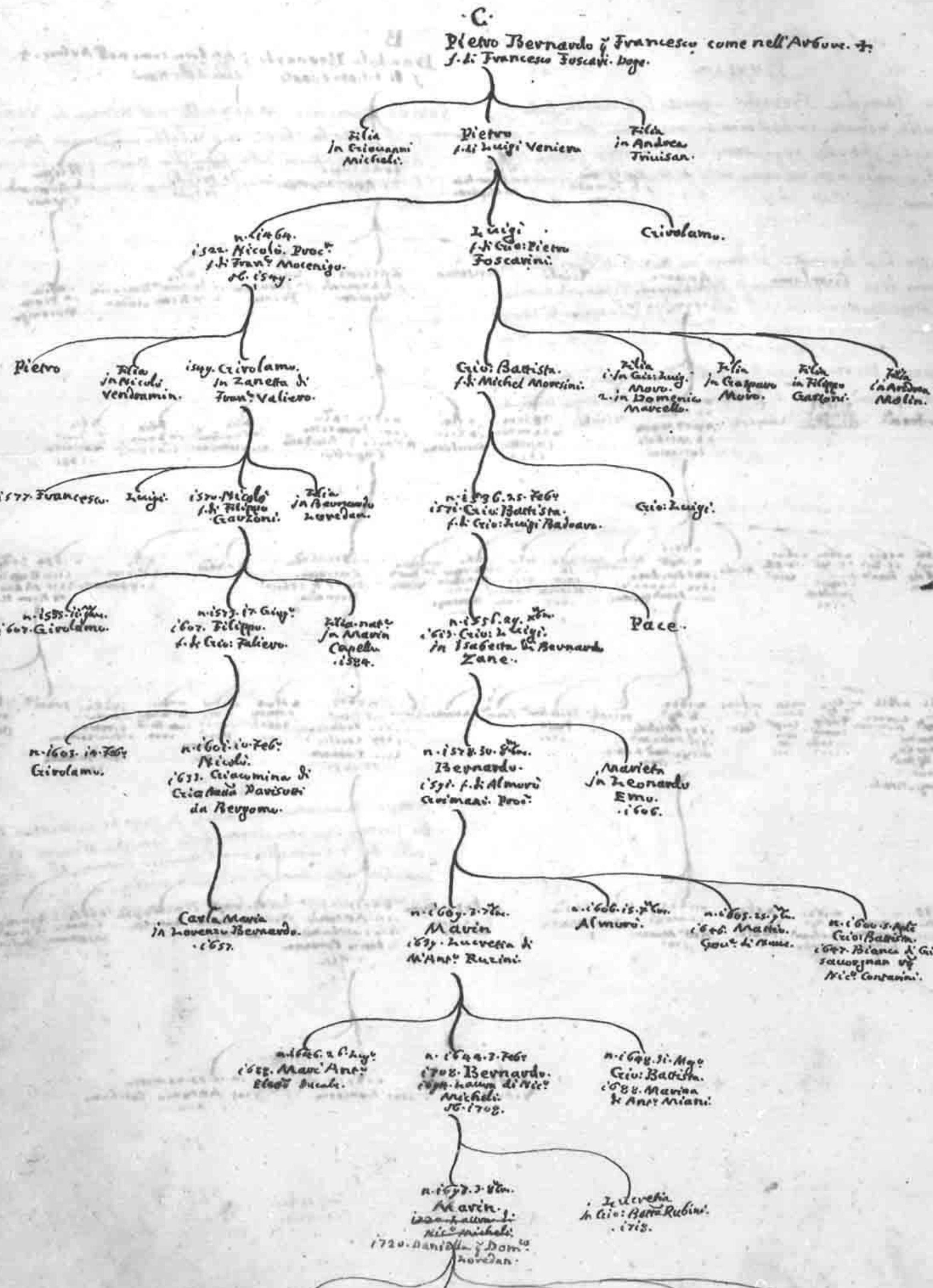
Continua

Continua l'Arbore Bernardo.

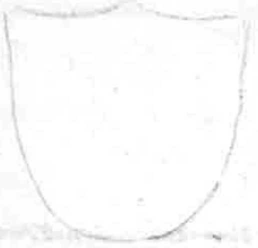


Continua

Continua, e qui termina l'Arbore della famiglia Bernardo.



Bertani

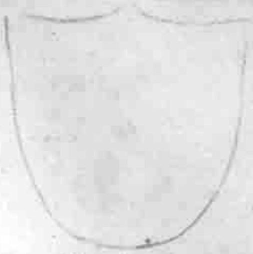


Bertani.

Della famiglia Bertani, appresso li Cronisti delle Case Patritie Venete, io non ritrouo memoria alcuna; e pure si uede, che ella negli anni 1122. e 1153. godeua il Consiglio: onde non mi sono reso difficile à registrarne il nome.

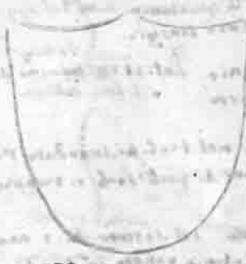
1122. Eustachio Bertani, si troua tra Nobili di Consiglio, che l'anno 1122. sottoscrissero il Priuilegio di esentione concesso dal Doge Domenico Micheli alla Città, e Contrada di Bari.

1153. Marin Bertani, uno de' Nobili di Consiglio, che l'anno 1153. sottoscrissero l'atto di Quietanza, fatto dal Doge Domenico Moresini alli Nobili di Casa Basegio.



Berti.

Scriue Domenico Martinelli, nel Ritratto di Venetia f. 370., che la Chiesa di S. Vbaldo, uolgarmente detta S. Boldo, fosse edificata dalla famiglia Berti, quale si estinse l'anno 1261., ne maggiori notitie trouiamo di questa Casa.



Beromi.

Il tempo diuoratore insatiabile di tutte le cose create hauerebbe portato seco anco il nome della famiglia Beromi, se la diligenza del P. Coronelli, non l'hauesse sottratta alle caligini delle antichità, registrandola nel suo Cattalogo delle Case Venete Patritie estinte, doue la fà mancare nel 1286.

Bettani.

Il Padre Francesco Barbarano. Capuccino nel primo Libro dell' Historia Ecclesiastica di Vicenza scriue, che per la tirannide de' Longobardi nel. 580. molte famiglie si partirono da quella Città et si ridussero ad habitare in Venetia ascritte alla Nobiltà di quella Republica, e frà esse annouera la Bettani; mà Giò: Bonifacio nel. X. Libro della sua Historia Triuisana dice che partì da Treuigi; altri uogliono da Musestre et altri ancora dal Betton, luogo del Vicentino. Cesare Malfatti la fà uenire da Mestre et dice che produsse Tribuni antichi molto grandi in: gegnosi, et Maestri di far Molini, chiamati alle uolte anco Benta: ni. Il P. Coronelli la fà mancare nel. i2ii. mà con notabile er: rore, poiche non si estinse che l'anno. i286, come concordano tutti li Cronisti Veneti. Portò per arme un Scaglione uermiglio in Campo bianco, nel mezo di tre foglie uerdi.

i122. Nicolò Bettani. militò ualorosamente nella battaglia contro Mori, sotto Ascalona sotto il Generalato del Doge Domenico Mi: cheli, onde in ricompensa del suo ualore, nel. i122. fù fatto del Consiglio.

i153. Fulgaro Bettan. uno de Nobili di Consiglio che l'anno. i153. sottoscrissero l'atto di Quietanza fatto dal Doge Domenico More: sini alli Nobili di Casa Basegio.

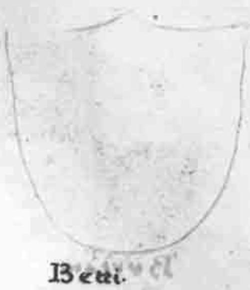
i178. Corrado Bettanio. nel. i178. fù uno degli Elettori del Doge Orio Malipiero.

i206. Santo Bettanio. nel. i206. fù mandato Proueditore in Can: dia, nelle riuolutioni di quell' Isola, e sconfisse li ribelli.

i2ii. Giacomo Bettanio. del sestier di. S. Marco. nel. i2ii. pas: sò con la prima Colonia Veneta in Candia.

i249. Raffaello Bettanio. nel. i249. fù uno degli Elettori del Doge Marin Morosini.

i286. Giouanni Bettani. Podestà di Chioggia, morì l'anno. i286. et in lui terminò questa Casa.



Betti.

Vna delle famiglie Nobili, che da Padoua anticamente si tras: ferirono in Venetia secondo il Malfatti fù la Casa Betti, che da quella Città passata in Rialto produsse huomini di buona condition, di coscientia, giusti et amatori della Patria; Hebbe an: tico possesso del Consiglio, et si estinse nel. i30i.

i122. Bonfio Betti. uno de Nobili di Consiglio, che l'anno. i122. sottoscrissero il priuilegio di esentione concesso dal Doge Do: menico Micheli, alla Città, e contrada di Bari.

i153. Vido Betti. si troua trà Nobili di Consiglio che nel. i153. sottoscrissero l'atto di Quietanza fatto dal Doge Domenico Moresini alli Nobili di Casa Basegio.

i30i. Giacomo Betti, uiene à morte l'anno. i30i., et in lui si estingue questa Casa.

Bettoni. (Bettini)

Dal Territorio di Bergomo, trasse la sua origine Lorenzo Bettoni, quale passato fanciullo in Venetia, assistito sempre dalla fortuna, potè con l'industria e negotio di Droghe accumulare gran ricchezze così che non li fù difficile nell' occasione della guerra Turchesca del 1684. il poter fare la seguente offerta.

Serenissimo Prencipe.

Gli Tesori de' sudditi ò donati dalla Sorte ò raccolti dall' industria sono Capitali perpetui della Giurisditione de Prencipi, che li reggono. sono fonti che ritraggono la sorgente dal mare della Sovranità del Dominio, e nello stesso devono restituir quell'acque che ricevevono. Tali veraci documenti han erudito lo spirito di me Lorenzo Bettoni humilissimo servo e suddito della Serenità Vostra. Trasportata la mia Casa dalla Città di Bergomo, ove hò sortito civili, et honorati natali, hò applicato in questa Serenissima Dominante, con l'industria del negotio à prosperare le mie fortune, con oggetto di stabilire un fondo, non indegno della publica dispositione. Così doppo il corso di molti anni m'è sortito e la serenità di questo benefico Cielo hà fecondato oltre le sostanze, anco la modestia del mio vivere e l'ottima intentione del mio operare, con l'honore di stretta congiontione con nobilissima famiglia Patritia; in tale constitutione stabilito, maggiormente interessato conosco il debito più osequioso alla Publica Maestà: mentre però osservo chiamate da Dio l'armi Christiane in una Santa Lega, ammiro la pietà di questa Serenissima Republica, che accorre con le proprie con i Tesori, e col sangue de' suoi cittadini; in questo universale religioso sacrificio ardisce la mia devotione di porgere con prontezza dicota, la prima osequiosa vittima, con l'offerta per le presenti occorrenze di Ducati centomille, cioè Ducati 60. da essere in libero dono scritti nel Banco del Giro à Publica dispositione e Ducati 40^{m} da essere investiti in Deposito alle 4. per cento, Con il sangue più puro di queste mie sostanze si presenta il voto del cuore sopra l'Ara del Trono Augusto. Con esso però, mentre son fatto degno d'avvicinarmi alla veneratione di Vostra Serenità, imploro prostrato sopra di me un raggio benigno di questo pretioso gradimento, che qualifichi, et illustri la mia povera conditione, come oggetto capace delle sue miracolose beneficenze — Gratia.

Questa supplica ballottata in Senato li 15. Febraro 1684. more Veneto, hebbe. 141. voti pro. 20. contro. e 7. non sinceri; portata poi al Maggior Consiglio li 25. detto. ottenne 687. voti pro; 231. contro. e. 32. non sinceri; onde rimase presa, et in conseguenza questa Casa indorata col lustro della Nobiltà Patritia. Fà per arme un scudo quadripartito, nel primo, e quarto punto una Rosa vermiglia in campo d'argento, nel secondo e terzo una Rosa d'argento in campo vermiglio.

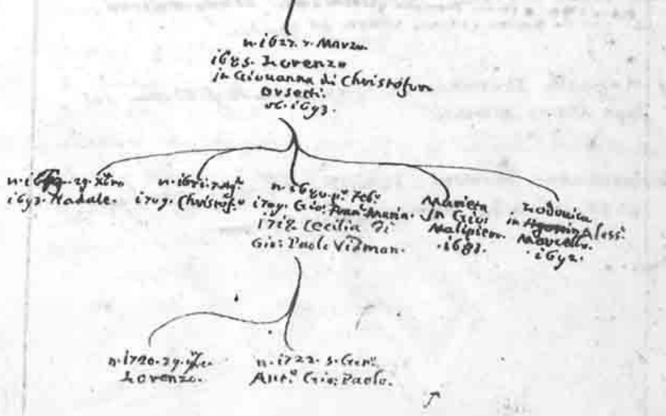
1685 · Lorenzo Bettoni. figliuolo di Giovanni, eccitato da stimoli generosi, havendo, come sopra si è detto, contribuiti li soliti 100^{m} Ducati per le occorrenze della guerra col Turco, fù l'anno 1685. fatto Nobile Venetiano insieme co' suoi discendenti, fù marito di Giovanna figliuola di Christoforo Orsetti, che li partorì Nadale, Christoforo, Gio: Francesco Maria, Marieta moglie di Giovanni Malipiero et Lodovica Consorte di Agostin Marcello. morì Lorenzo del 1693. in età di 66. anni.

1693 · Nadale Bettoni. figliuolo di Lorenzo. uno de Giovini Nobili che cavarono balla d'oro il giorno di S. Barbara 4. X^{bre}. 1693. onde dispensatali l'età, venne admesso al Consiglio.

1709 · Gio: Francesco Maria Bettoni: fratello di Nadale, nel 1709. fù eletto Castellan di S. Felice di Verona, ma rinontiò, sposò nel 1718. Cecilia figliuola di Gio: Paolo Vidman.

1709 · Christoforo Bettoni. fratello di Gio: Francesco Maria nel 1709. fù eletto Castellan di S. Felice di Verona in luogo di detto suo fratello che haveva rinontiato.

Arbore della Famiglia Bettoni.



Biacqua

Biacqua

Modena, nobile Città della Lombardia di quà del Pò, Mutina da Latini chiamata, hebbe principio da gli antichi Toscani, fabricata dalle ruine della Città Secana, fù dedotta Colonia da Romani, et posta nella Tribù Polia, indi rouinata da Gothi, fù ristaurata da proprij Cittadini à tempi di Pipino Rè d'Italia. È città piccola, et di forma circolare, posta sopra una gran pianura, bucca della Casa d'Este, che doppo la perdita di Ferrara, fù quiui la sua resi=denza. Da questa come con il Malfatti concordano altre Croniche passò anticamente in Venetia la famiglia Biacqua, che esercitan=dosi lungamente nella Mercantia di Biaue, hebbe più uolte occa=sione di souuenire la Città di frumenti, in modo, che l'anno. 1094. meritò d'essere registrata nell'ordine de Nobili. Vn'altro Manu=scritto dice che li Biacqua uennero da Chioggia, et che erano Mercanti di spitierie, et altri ancora uogliono che uenissero da Milano: mà io stimo più ueridica la prima opinione, essen=do che in Modena si troua antica memoria della Casa Biacqua leggendosi nel Secondo Tomo dell'Historia del Briani, che Rug=giero Biacqua nel. 1202. fù testimonio alla Compositione delle differenze trà Reggiani e Modonesi. Mancò in Venetia ques=ta famiglia l'anno. 1248, altri dicono. 1270, et altri ancora. 1296. Fece per un scudo ondato d'argento e d'azurro.

1094. Nicolò Biacqua, in benemerenza di hauere soccorso la città di Venetia di gran quantità di Frumento in tempo di carestia fù dal Doge Vitale Micheli, nel. 1094. fatto, co' posteri del mag=gior Consiglio.

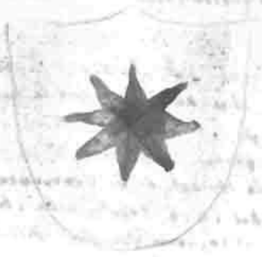
1248. Pietro Biacqua, essendo sopra Rialto, uiene à morte l'an=no. 1248, e in lui terminò questa Casa, altri dicono. 1270.

Bianca

Passò anticamente dal Territorio di Treuigi in Venetia la Casa Bianca, come riferiscono il Malfatti, et altre Croniche produsse huomini di buona conscienza, et molto ingegnosi: an=co Ciro Bonifacio nel Libro. X. dell'Historia Triuisana, scriue, che da Treuigi andò à Venetia la famiglia Bianca, quale poi si estinse nel. 1296. ò pure nel. 1342. come più uerisimilmen=te scriuono altri. Portò per arme in Campo uermiglio un palo d'argento, carico di tre scaglioni azurri.

1278. Luca Bianca, essendo officiale sopra Rialto, muore l'anno. 1278. et in lui secondo alcuni mancò questa Casa.

1342. Luchin Bianca, essendo cinque alla pace uiene à morte l'anno. 1342, terminando in lui questa famiglia.



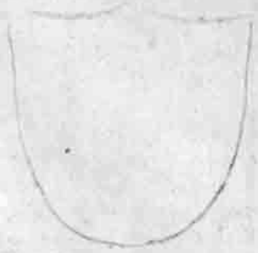
Bianco.

Riferisce l'Abbate Gamurrini nel Secondo Volume della sua Historia Genealogica che la famiglia Bianco (diramata in varie Città, e Provincie di Europa) riconosca i suoi natali, sino dall'anno della creatione del Mondo. 2877. nella Città di Alba Lunga, da Sergesto Bianco, compagno del Troiano Enea, di doue poscia da Romolo tradotta in Roma con qualità di Patritia, e Consolare, sotto il nome di Munatij Planchi, resse per molto tempo, quella uasta Republica, et in progresso di tempo, ritornando à riassumere il B. in uece del P. Blanchi si disse, e poi più volgarmente Bianchi fù nominata. Dà Roma passarono li Planchi in diuerse parti del Mondo, e particolarmente in Marsiglia di Prouenza, da doue si trasferirono in Napoli, col nome di Blanch, come pure si trapiantorono in Milano, Parma, Barcellona, Perpigano, Pauia, Cremona, Piacenza, Modena, Orvieto, Fiorenza, Bologna, et altroue; trouandosi anco il cognome Bianco famoso, e Nobile, nella Francia, Spagna, Germania, et altre Prouincie e Regni di Europa. Se in tante e così diuerse parti del Mondo si diuisero li Bianchi, non è difficile il credere che anco nell'Istria si annidassero, mentre il Malfatti, e tutte l'altre Croniche Venete, deducono da quella Prouincia l'estinta famiglia Bianco, quale passata in Venetia, produsse huomini molto animosi, magnanimi di Corpo, e di Cuore, et Gran Maestri di Mare, mancò l'anno. i317. mà nell'ordine de Cittadini Veneti soprauiue questo cognome, con molto decoro. Fece per arme una Stella grande vermiglia, in Campo d'argento.

i122. Stefano Bianco, uno de Nobili di Consiglio che nel. i122. sottoscrissero il Privilegio di esentione, concesso dal Doge Domenico Micheli alla città, e contrada di Bari.

i284. Almerico Bianco. Piouan di S. Geminiano, et Nodaro, li. i3. Xbre del. i284. scrisse il Testamento di Marino Barozzi, et nel. i288. quello d'un altro Marino Barozzi.

i317. Giouanni Bianco, uiene à morte l'anno. i317. et in lui finisce la linea Patritia di questa Casa.



Bicinon.

Trouiamo in un'antica Cronica manuscritta il nome della famiglia Bicinon, quale uenne da Altino in Venetia et produsse Tribuni antichi, et huomini molto atti al fabricare, et per il grande ingegno furono per gratia fatti del Gran Consiglio, mancò questa Casa nel. ii64. in persona di Giacomo Bicinon, il P. Coronelli la chiama Bizinovo, et la fà parimente estinguere nel. ii64.

ii64. Giacomo Bicinon, morì l'anno. ii64. ultimo di questa Casa, che in lui rimase estinta.

Bionco.

Questa è una di quelle famiglie, di cui non habbiamo che il nudo nome, registrato dal P. Coronelli nel suo Cattalogo delle famiglie Patritie di Venetia estinte, in cui la fà mancare nell'anno. i49i.

Boccasi.

Parma, nobile Città della Lombardia secondo Sicardo Cre:
monese fù edificata da Criso Troiano, compagno di Pallan
te, nel tempo che gli Hebrei erano de' Giudici gouernati, et da
lui detta Crisopoli, che significa Città d'oro; mà Girolamo Al:
bertuzzi, uuole che detto Criso fosse Piacentino, e soldato de' Gal:
li, al principio che questi discesero nell'Italia, da cui fù dato il
nome ad essa Città, detta poi Giulia da Giulio Cesare il Ditta:
tore. Altri dicono che fosse fondata da Branore, e chiamata
Parma, dal uocabolo Etrusco sincopato, cioè da Paraman, che
in Latino denota Prencipe, quasi che ella fosse Capo delle Co:
lonie Etrusche: altri però scriuono hauer hauuto questo nome
dalla forma che hà di Scudo, da gli antichi detto Parma, et al:
tri ancora soggiongono, che dal fiume Parma, che diuide il Bor
go dalla Città, fosse denominata. È posta sopra una Pianura nel
la Via Emilia, cinque miglia lontana dall'Appennino, fù dedotta
Colonia da Romani, et hora sotto il Dominio della Casa Farnese
felicemente riposa. Da questa Città si trasferì anticamente
in Venetia la famiglia Boccasi, come con il Malfatti consen:
tono tutte l'altre Croniche Venete, chiamossi primieramente
Boscari e Beccasi, ò secondo il Coronelli Bechusa, et pro:
dusse huomini Saui, piaceuoli, amoreuoli, et d'animo genero:
so. altri dicono che fossero altieri, e superbi. habitò nella Par:
rocchia di S. Luca, et per attestato del Malfatti si estinse
nel 1456, altri dicono nel 1472, et altri forsi più giustamen
te nel 1476. Fece per arme trè Scaglioni d'oro in Campo
azurro.

1211 A . . . . . . Boccaso, del Sestier di S. Polo nel 1211.
passò con la prima Colonia Veneta in Candia.

1280 La famiglia Boccasi nelle sue case à S. Luca, nel
1280. riceuè, et alloggiò il Doge Giacomo Contarini, che
per indispositione, haueua rinontiato il Prencipato.

1333 Bertucci Boccasio, nel 1333 fù eletto dal Senato Sin:
dico e Giudice delegato in Dalmatia, come scriue Gio. Lu
cio nella sua Historia di Traù. hebbe in moglie una figliuola
di Paolo Veniero q. Pietro.

1423 Bertucci Boccasi, nel 1423 fù Elettore de gl'Elletto:
ri Ducali. et io lo credo quel Bertucci che come scriue
l'Egnatio nè suoi Esempi, hauendosi comperata una Casa
di delitie nel Territorio di Mestre, uenne accusato da gli Auo
gadori, che ciò fosse contro la dispositione de' Statuti Veneti
che uietauano à suoi Nobili, il potersi dilatare in Terraferma
onde fù dal Consiglio con tutti i suoi condannato, et la detta
casa posta in publico.

1451 Luca Boccaso, figliuolo di Bertucci nel 1451 fù Po:
destà, e Capitano in Napoli di Romania, in Morea.

1456

1456 Giouanni Boccasi, è detto del Malfatti, morì l'anno 1456.
e in lui terminò questa Casa.

1470 Girolamo Boccaso, figliuolo di Luca essendo Camerlen:
go di Commun, et uedendo risirerar le fortune della sua
Casa mancandogli il modo per sostenersi nell'auito decoro,
si fece Prete, et passato alla Corte di Roma, si pose à ser:
uigi del Cardinale Micheli, et fù Protonotario Apostolico. mo:
rì li 8. Marzo del 1476. sepolto nella Chiesa di S. Marcel:
lo di Roma, con il seguente Epitaffio, affissole dal predetto Car:
dinale. et in lui mancò la Casa.

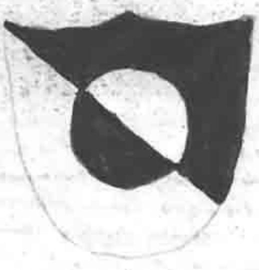
Hieronymo Bucasio Veneto ex Patritiorum ordine
Apostolico Protonotario. Joannes Michael diui Angeli
Cardinalis, et pietate amico Benemerenti posuit. Vixit ann.
50. mens. 4. dies 6.

1423. Bertucci Boccaso
Elet.re de gl'Elet.i Ducali.

1451. Luca. Podestà
e Capit.o di Napoli di Romania.

m. 1456
1470. Girolamo. Protonot.o
Apostolico. ob. 1476.

Dalle Boccole



dalle Boccole.

Segna, già Senia chiamata, Città maritima della Dalmatia ò Liburnia, suggetta al Dominio dell'Augustissima Casa d'Austria contribuì alla Veneta Serenissima Republica l'estinta famiglia dalle Boccole. Di là, come narrano tutte le Venete Croniche passò anticamente in Venetia questa Casa, chiamandosi prima col nome di Bocconini ò Becconini, come vuole il P. Coronelli, et produsse huomini arditi, et animosi, mà leggieri di senno erano però atti alla Mercantia, et attendeuano à fatti suoi, Haueua le sue habitationi, vicino alla Chiesa di S. Trinità, nel sestier di Castello, di doue non molto lungi instituì un'Ospitale, che dal nome del loro Casato, anco hoggidì dalle Boccole si dice, si estinse l'anno 1483. et portò per arme in campo trinciato di nero, e d'argento un tondo de colori contraposti.

1122. Bonfio dalle Boccole. si troua trà Nobili di Consiglio, che l'anno 1122. sottoscrissero il Priuileggio di esentione concesso dal Doge Domenico Micheli, alla Città e Comunità di Bari.

1378. Francesco dalle Boccole. sopranominato il Grande, dalla Trinità. Senatore principale de suoi tempi, essendo Sopracomito di Galera nel 1378. fù con altri cinque soggetti, destinato à scortare in Cipro, la figliuola del Duca di Milano che andaua moglie à quel Rè, in fauor di cui tentò anco la ricuperatione di Famagosta, occupateli da Genouesi. nel 1379. si troua allibrato all'Estimo del Commune di Venetia fra gl'altri Nobili in 710000., nel 1380. fù adoperato nelle guerre contro Genouesi et guardò il Porto con due Naui, et cinque Galere. nel 1381. fù Consigliero.

1380. Paolo dalle Boccole. soggetto cospicuo visse in questi anni, et fù Padre di Antonio e di Giouanni.

1419. Antonio dalle Boccole. figliuolo di Paolo. nel 1419. fù Podestà di Vicenza. generò Paolo, Nicolò, Andrea, e Giou: Francesco.

1420. Giouanni dalle Boccole. fratello di Antonio, fiorì in questi tempi et maritò una sua figliuola in Tomaso Salamon q. Guido.

1432. Paolo dalle Boccole. figliuolo di Antonio, nel 1432. fù per anni Sette priuo del Consiglio perche haueua congiurato con altri Nobili, di non fauorire alcuno, nell'elettione de' Magistrati, se non se stessi. hebbe in moglie una figliuola di Nicolò Corraro.

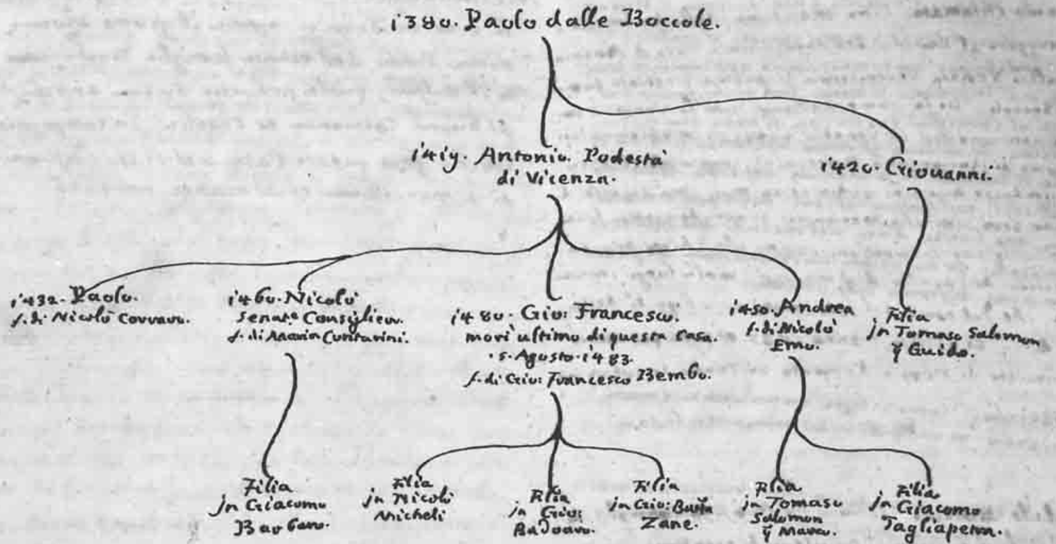
1450. Andrea dalle Boccole. fratello di Paolo. fù marito di una figliuola di Nicolò Emo da cui trasse due femine, consorti l'una di Tomaso Salomon q. Marco, e l'altra di Giacomo Tagliapietra. 1460.

1460. Nicolò dalle Boccole. fratello di Andrea. fù Senatore e Consigliero. si accasò in una figliuola di Marin Contarini, che li fece una femina, maritata in Giacomo Barbaro.

1480. Giò: Francesco dalle Boccole. fratello di Nicolò. huomo grande, mà leggiero di ceruello, come scriue il Malfatti fù del Consiglio di 40. et morì ultimo di questa Casa per una percossa datali sopra la testa, con un legno, li 5. Agosto del 1483. Hebbe in moglie una figliuola di Giò: Francesco Bembo, che li partorì tre femine, maritate in Nicolò Micheli, Giouanni Baduaro, e Giò: Battista Zane.

ArGore

Arbore della famiglia dalle Boccole



Boccon

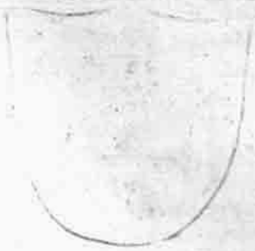
Boccon

Vsci dalla Città di Altino, l'estinta Casa Boccon, ò Boccunio, come concordano tutte le Venete Croniche, et produsse Tribuni antichi, et di buona conscientia; erano anticamente lavoratori di terra, mà in processo di tempo fatti ricchi, furono nel .1170. ammessi al Consiglio. Questa Casa si troua ancò malamente scritta Beccon et variano gli Autori nel tempo della sua estintione, poiche il Coronelli la fà mancare nel .1264. alcuni nel .1273. altri nel .1296. e il Malfatti nel .1302. Portò per arme in campo azurro, una banda d'oro nel mezo di due stelle dello stesso metallo. io hò veduto un Manuscritto, che gli assegna due altre armi differenti dalla predetta.

1264\. Nicoletto Becconi. come si legge in un'antica Cronica, morì l'anno .1264. et vuole che in lui terminasse la Casa.

1296\. Domenico Beccon. secondo un'altro Manuscritto, viene à morir l'anno .1296. et in lui manca questa famiglia.

1310\. Marin Bocconio, per sdegno di essere stato escluso dal Consiglio, al chiudare dello stesso che seguì l'anno .1297. ordì in questi anni scelerata Congiura contro la publica libertà della Patria, ma quella scoperta, rimase punita



Boche.

Mestre, castello molto Ciuile, dieci miglia lontano dalla Città di Treuigi, appresso il fiume Musone, fù primitiua Patria dell'estinta famiglia Boche (come rapporta il Malfatti) quale produsse Tribuni antichi, huomini di buona Coscienza, et Cattolici. In compagnia delli Bocho, fece questa Casa nel .1133. edificare la Chiesa di .S. Marcilliano et si estinse nel .1376.

Bocho.

Famoso nell'Historie, è il Cognome Bocco et molto riguardevoli sono le notitie, che di esso si rintracciano: Pompeo Scipione Dolfi nella Cronologia delle famiglie Nobili di Bologna trattando delli Bocchi Patritij di quella Città, seguendo l'auttorità di Sebastiano Rinaldi Vescovo di Calcedonia, et di Achille Bochi Nobile scrittore, deduce la famiglia Bocchi dalla Mauritania Provincia dell'Africa, dominata già dal Rè Bocco sino à tempi di Silla, et di là poi fanno venire tutti li Bocchi quali furono Nobili anco nella Fiandra, da dove passarono nella Lombardia, indi in Provenza et dalla Provenza in Napoli. Furono anco Nobili in Fiorenza et d'un sangue medesimo con li Ghirardei, come scrive il Capodagli nell'Udine illustrata, dicendo che da Fiorenza, anticamente in Udine si trasferissero. Furono pure antichi, e Nobili in Siena Brescia, Cesena et altrove: onde con qualche fondamento di verità si può dire, che li estinti Bochi di Venetia fossero un tralcio di questa illustre Consorteria. Aurelio Tedoldo, Cesare Malfatti et il P. Ireneo della Croce, affermano, che vennero da Trieste, in Rialto, et che furono huomini molto buoni, et molto Cattolici. Seguì questo passaggio l'anno 804. Uniti alli Boche nel 1133. fecero edificare la chiesa di S. Marcilliano, et si estinsero nel 1311. come scrive il Coronelli, altri dicono 1312; et altri ancora 1351. mà il Malfatti vuole nel 1376. Portò per arme in campo d'argento trè teste nere di animali che il P. Ireneo crede siano uccelli, simili à furie infernali.

1211 · Tomaso Bocho. del sestier di S. Croce. nel 1211. passò con la prima Colonia Veneta in Candia.

1267 · Nicolò Bocho, Autore di Seditione in Venetia fù nel 1267. preso, e punito insieme con Giovanni Candiano.

1312 · Pietro Bocho, altri lo dicono Perolo, essendo Pagatore all'Arsenale, viene à morte l'anno 1312; et secondo alcuni in lui mancò la Casa.

1312 Danielle Bocho, Giudice de' Procuratori. morì l'anno 1312. et in lui secondo altri, terminò la famiglia.

1351 · Giacomello Bocho, Pagatore all'Arsenale. morì del 1351; et in questo hebbe fine la Casa.

Bolani

Bolani.

Bola, per attestato di Plutarco in Mattio Coriolano fù Città de' Sabini 13. miglia lontana da Roma, i popoli della quale Bolani erano detti. Dà questo luogo alcuni dedussero la Gente Bolana Patritia di Roma, che secondo il Zabarella nell'Indice della sua Aula, provenne dalli Vetij, additandolo con le parole. Bolanij Romani à Vetijs oriundi; modò Brixiles veneti Praesulibus, et Senatoribus illustrati. Dalli Bolani di Roma, provennero dunque li Bolani di Venetia, per testimonio di Lorenzo Longo, del citato Zabarella, et di Pietro Antonio Moti, trà quali il Longo nel Libro IV. della sua Soteria, canta così.

Bolanos queis Bola vetus cognomina fecit
Minutios, Brutos Roma superba tulit.

Del tempo, e del luogo da cui li Bolani si trasferirono in Venetia, variamente ne scrivono gli Autori, poiche il Malfatti et il Palladio vogliono che partissero da Aquileia, e quest'ultimo scrive nel 962., mà il Frescot afferma che vennero di Costantinopoli, sopra le Galere del Doge Domenico Micheli circa l'anno 1125. altri dissero nel 1171. col Doge Vitale Micheli et altri ancora nel 1229. col Bailo Roberto Ziani, onde per conciliare queste controverse opinioni bisogna credere che da Venetia essendosi per causa di negotio, ò per impiego, trasferiti già in Costantinopoli, tornassero poscia à ripatriare. È celebre il nome di S. Marco Bolano, martirizato in Siviglia di Spagna l'anno 1116. chiaro per santità e miracoli, come scrive il P. Gabrielle Bucellini nel Tomo III. del suo Nucleo. Mà in Venetia produsse questa Casa Tribuni antichi, ingegnosi, leggieri di senno molto ingegneri nel fare Molini, et Maestri di Mestiere che in tal guisa parlano le antiche Croniche Manuscritte. Al chiudere del Gran Consiglio, parte di questa famiglia si conservò fra li Patritij, e parte ne rimase esclusa mà vi fù poscia riassunta nel 1381. per la guerra di Chioggia, con li Genovesi. Nella Chiesa di S. Giorgio Maggiore, si vede Capella, Altare, e sepolcri di questa Casa, quale fù per arme un scudo bandato di cinque pezze, due vermiglie frà tre d'oro, d'argento, e d'azurro. À quest'arme Francesco Bolani aggiunse poi la Rosa, et Domenico che fù Ambasciatore in Inghilterra ottenne l'armi di quel Rè, per inquartarle à quelle della famiglia il che però è andato in disuso. Il cognome di questa Casa per essere unisono à quello de' Polani, hà causato confusione frà li scrittori, che sovente hanno attribuito all'una, li personaggi dell'altra famiglia.

999 Domenico Bolani, Capitano illustre della Republica Venetiana, fiorì in questi anni, celebrato dal Bardi nel primo Tomo delle sue Età Cronologiche.

1125 · Nicolò Bolani, circa questi tempi, abbandonata Costantinopoli, dove godeva Nobiltà e ricchezze, sopra le Galere del Doge Domenico Micheli, venne à Venetia, come scrive il Frescot altri riferiscono questo passaggio in altro tempo come sopra si è detto.

.1177.

1177. Angelo Bolani, per detto di Giu: Battista Contarini, et del Verdizzoti nelle loro Historie, nel 1177. fù uno de' dodeci Ambasciatori che accompagnarono à Pavia Ottone figliuolo di Federico Barbarossa Imperatore, preso in Battaglia da Veneti et che passava al Padre, per disporlo alla pace col Pontefice Alessandro III.

1252. Pietro Bolani. nel 1252. fù uno degli Elettori del Doge Rinier Zen.

1258. Marco Bolani. l'anno 1258. fù eletto Abbate di S. Giorgio Maggiore, nella qual Dignità visse anni 36. et morì nel 1294.

1275. Andrea Bolani. nel 1275. fù uno degli Elettori del Doge Giacomo Contarini. et da lui li Genealogisti danno principio all'Arbore della famiglia.

1352. Marco Bolani. figliuolo di Nicolò, nel 1352. fù uno de cinque eletti sopra l'armata.

1354. Claue Bolani, nel 1354. fù uno degli Elettori del Doge Marin Faliero.

1355. Giacomo Bolani. figliuolo di Nicolò, nel 1355. fù uno degli Elettori del Doge Giouanni Gradenigo.

1370. Maffio Bolani, Capitano inuitto, visse in questi tempi, e trouossi nelle guerre contro gl' Vngari.

Nobili di questa Casa, che l'anno 1379. faceuano fattione all'Estimo del Commune di Venetia, alliborati come segue.

1379. Antonio Bolani. da S. Angelo — 1000.
Heredi di Nicolò Bolani da S. Angelo — 4000.
Natale Bolani. da S. Mauritio — 3000.
Paolo Bolani. da S. [illegible] in Bragola — 2000.

1381. Tomaso Bolani. da S. Felice, Capo della linea, già esclusa al serrar del Consiglio l'anno 1297. hauendo nella grauissima guerra di Chioggia con li Genouesi offerto la persona sua e quella di Nicolò suo fratello per seruire sopra l'armata, con due famigli à tutte loro spese sino à guerra finita et donato in oltre alla Republica li prò di tutti li loro imprestidi, che haueuano fatto et che facessero sino à guerra finita che sino all'hora erano 7.6000, e centinaia, esibendosi anco di dare la paga di 50. balestrieri, à ducati otto per cadauno al mese, con paga di mesi uno, et di più la paga di huomini 100. da remo, à ducati quattro per cadauno al mese, per mesi uno; che però ballottati in Senato l'anno 1381. ottennero 82. voti prò, et 7. contro, onde vennero riceuuti al Consiglio.

1381. Nicolò Bolani. fratello di Tomaso; da S. Maria Formosa, nel 1381. hauendo con detto suo fratello soccorsa la Patria, fù con lo stesso admesso al Consiglio.

1390. Domenico Bolani. figliuolo di Natale, Filosofo et Oratore eccellente, fiorì in questi anni. Scrisse un'opera intitolata. Contra detractores puritatis B. M. Virginis.

1423. Marco Bolani. figliuolo di Giacomo, nel 1423. fù Elettore degli Elettori Ducali.

1430. Alessio Bolani, dell'ordine de Serui di Maria. Teologo singolare. fiorì in questi tempi; scrisse De Aduentu Domini, et Commentaria in Pauli Epistolas, con alcune orationi. morì in Venetia l'anno 1445, sepolto nella sua Chiesa de' Serui, doue si uede la sua effigie, con Epitaffio.

1450. Francesco Bolani. figliuolo di Domenico, visse in questi anni, et aggiunse la Rosa all'armi gentilitie.

1460. Candiano Bolani. figliuolo di Maffio. Dottore e Senatore illustre, per eccellente dottrina è per segnalata prudenza celebrato dal Biondo nella sua Italia Illustrata per gran Giurista, e di somma peritia nelle scienze come a dire nella Filosofia, Logica et Astrologia. scrisse un Libro de Signis Cœlestibus, et alcune scholie nella Metheora di Aristotele. fù nel 1460. Podestà, e Capitano di Belluno. nel 1467. Podestà di Vicenza et nel 1473. fù mandato Proueditore in Friuli, sopra la fortificatione di Gradisca, et per assicurare quella Prouincia dall'incursioni Turchesche, morì in Venetia del 1493. et si uedeua il suo Ritratto frà quelli degl'altri Senatori illustri dipinti nel Salone del Gran Consiglio.

1470. Giulio Bolani, figliuolo di Giouanni, nel 1470. fù Podestà di Monselice, doue tiene la seguente memoria. Julio Bolano Joannis filio Rectori Optimo, Auctori huius Aulæ Monsilicensis Populus dicauit 1470.

1474. Domenico Bolani. figliuolo di Candiano. Dottore, Caualliere e Senatore, non dissimile per virtù, è per fama al Padre. recitò nel 1474. un'oratione funebre in morte del Doge Nicolò Marcello et nel 1476. un'altra in morte del successore Pietro Mocenigo, nel 1478. fù Castellano di Belluno. nel 1490. passò Ambasciatore à Mathias Rè di Vngaria per pacificarlo con Federico Imperatore, da cui fù creato Caualliere. nel 1491. fù Sauio di Terra ferma et nel 1493. Auogadore di Commun, mà accusato da Antonio Boldù suo collega che hauesse preso danari da' rei, fù decretato il suo arresto mà egli se ne fuggì, onde venne proclamato che se frà un mese non comparisse, nelle carceri per douer essere confinato in Candia fosse perpetuamente bandito, con pena Capitale, taglia, et confiscatione de' beni, dalla quale accusa bisogna credere, che si purgasse, mentre si troua che nel 1498. fù Luogotenente di Vdine, et nel 1506. Capitano di Cremona, città in quel tempo possessa dalla Republica, la sua memoria si uede nella Chiesa di S. Domenico.

1485. Antonio Bolani, nel 1485. come scriue il Verdizzotti fù mandato Ambasciatore à Cesare, per metterlo in pace con Matthias Rè di Vngaria.

1488. Marco Bolani. figliuolo di Bernardo. Senatore cospicuo nel 1488. era Consigliere et nel 1491. Sauio Grande. nel 1498. esortò la Republica à non riceuere la deditione di Pisa nel 1499. fù Podestà di Padoua et finalmente li 17. Giugno del 1513. creato Procurator di S. Marco della Procuratia de' supra.

1490. Domenico Bolani. figliuolo di Francesco. Senatore grauissimo. giace sepolto nella Chiesa di S. Domenico di Castello con inscrittione affissale dal figliuolo Francesco.

1500. Francesco Bolani. figliuolo di Candiano, Capo della Quarantia Criminale, nel 1500. essendo stato Autore della parte che si douesse chiamar è render conto Andrea Zancani Proueditore Veneto, imputato di mala diretione, fù per il zelo dimostrato fatto Senatore.

1501. Francesco Bolani. figliuolo di Giulio, nel 1501. fù Podestà, e Capitano di Feltre.

1507.

1507. Alessandro Bolani. figliuolo di Giouanni. nel. 1507. fù Podestà e Capitano di Feltre.

1508. Maffio Bolani. nella guerra di Cambrai del. 1508. essendo Creditore del Publico, ne cancellò il Credito, et ne fece riceputa al Prencipe Leonardo Loredano.

1509. Nicolò Bolani. figliuolo di Girolamo. nel. 1509. essendo Gouernatore di Buristagno, castello nell'Alpi del Friuli quello uilmente rese al Duca di Brunsuich, Capitano di Cesare, che l'haueua circondato: onde ritornato à Venetia fù obligato à discolparsi nelle Carceri, come scriuono il Bembo, è il Contarini.

1513. Candiano Bolani. figliuolo di Francesco. Podestà della Terra di Caneua in Friuli, l'anno. 1513. adoperossi con lode di ualore, nelle guerre di quella Prouincia. giace sepolto nella chiostro della Chiesa de' Carmini, con inscrittione affissale da Marina sua moglie.

1520. Francesco Bolani. figliuolo di Domenico, fece sculpire all' honorata memoria del Padre, l'inscrittione sepolcrale, che si legge nella Chiesa di S. Domenico di Castello.

1528. Domenico Bolani. nel. 1528. fù posto per Gouernatore, e Proueditore nella Città di Monopoli, presa dall'armi Venete.

1537. Luigi Bolani. figliuolo di Giouanni. nel. 1537. fù mandato primo Proueditore, Capitano, e Camerlengo in Pordenone del Friuli.

1540. Antonio Bolani. figliuolo di Luigi q. Mar. Proc. nel. 1540. fù Podestà, e Capitano di Belluno.

1545. Pietro Bolani. sopranominato il Gobbo. fratello di Antonio. nel. 1545. fù Elettore. del ~~[illegible]~~ Doge Francesco Donato.

1546. Domenico Bolani. figliuolo di Francesco. Caualliere e Senatore de' più prestanti della sua Patria. nel. 1546. fù mandato Ambasciatore ad Odoardo. VI. Re d'Inghilterra nella di lui successione à quel Trono da cui ottenne l'honore, d'inquartare l'armi Regie à quelle della famiglia. nel. 1555. fù Luogotenente di Vdine, et nel. 1558. essendo Podestà di Brescia, fù con Breue Pontificio dichiarato Vescouo di quella Città, quale per lo spatio di. 21. anno, resse con tanta prudenza e santità di uita che si rese l'esemplare di un uero Pastore. sotto Paolo. III. fù al Concilio di Trento et nella guerra di Cipro del. 1570. con pia generosità contribuì alla Republica. 2000. scudi; morì finalmente li. 12. Agosto del. 1579. in età di. 65. anni. 6. mesi, e due giorni, assistito da. S. Carlo Borromeo che di propria mano gli somministrò li Sacramenti, et giace sepolto nella Chiesa di. S. Giorgio Maggiore di Venetia con il seguente nobilissimo Elogio.

Dominico Bolano. Senatori grauissimo, Brixianam Preturam difficillimis temporibus gerenti, ab ea ad eiusdem Ciuitatis Episcopatum diuinitus uocato, uiginti, et amplius annis in eius administratione singulari uigilantia, et sanctitate consumptis, illius ossibus Brixiæ conditis, hoc in Patria Monumentum, quod Posteri sequantur. Ant. et Vincent. Iacobi fratris filij, pie posuerunt. Decessit anno Domini. 1579. Prid. Id. Augusti. Annos natus. 65. Mens. 6.

1557.

1557. Giacomo Bolani. fratello di Domenico, si uede nominato nell'inscrittione che insieme con Francesco suo Padre, et il detto suo fratello, nel. 1557. affisse al sepolcro di Domenico suo Auo nella chiesa di. S. Domenico di Castello, come iui si legge.

1563. Pietro Bolani. figliuolo di Giouanni, uno de quattro Signori al Sale per ordine de' quali, nel. 1563. furono fatte le dipinture, nella Sala del Gran Consiglio dal Titiano dal Tintoretto, et da altri eccellenti Pittori.

1571. Costantin Bolani. figliuolo di Sebastiano. fù Sopracomito di Galera nell'armata del. 1571. contro Turchi.

1580. Antonio, e Vicenzo Bolani. figliuoli di Giacomo. eressero nel. 1580. all'honorata memoria di Domenico Vescouo di Brescia loro zio, quel decoroso elogio che si legge nella Chiesa di. S. Giorgio Maggiore.

1588. Luigi Bolani. della Religione Crocifera. Dottore Filosofo, Teologo e Predicatore insigne. uisse in questi anni, Vescouo di Milopotamo in Candia, et morì con odore di Santità.

1597. Domenico Bolani. figliuolo di Giacomo. fù Vescouo della Canea in Candia, et uiueua del. 1597. Prelato di molta stima.

1600. Dionisio Bolani, Religioso nell'Ordine de' Predicatori, Teologo raro, et Vescouo Agiense creato da Papa Sisto. V. morì in Padoua li. 18. Maggio del. 1613. sepolto nella Chiesa di. S. Antonio di quella Città, con la seguente inscrittione affissale da Cecilia sua sorella.
Fr. Dionysio Bolano Ordinis Prædicatorum Theologo insigni, utroque optimo, ideoque à Sixto. V. ad Agiensem Episcopatum erecto, Cæcilia Soror mæstiss. P. C. obijt Patauij. XIV. Kal: Junij. M. DC. XIII.

1613. Moresina Bolani. pia, e generosa Matrona, nel. 1613. donò il luogo in Padoua, doue al presente habitano le Dimesse di quella Città.

1614. Antonio Bolani. figliuolo di Giu: Battista. nel. 1614. era Capo della Quarantia Ciuile.

1618. Marco Bolani. figliuolo di Andrea. Senatore à cui molto deue la Patria. poiche essendoli stata nel. 1618. scoperta una Congiura d'alcuni scelerati, che insidiauano alle cose più pretiose di Venetia con l'auisarne subito i Capi del Consiglio di. X. fù quella distrutta, e soppressa.

1636. Lucretia Bolani. nel. 1636. era Abbadessa del Monastero di. S. Anna di Padoua dell'Ordine Benedettino.

1640. Francesco Bolani. figliuolo di Maffio. nel. 1640. uiueua frà Senatori della sua Patria.

1647. Marco Bolani. fratello di Francesco. fù Vice Duca in Candia doue morì di peste l'anno. 1647. in età di. 43. anni.

1648. Agostino Bolani. figliuolo di Giouanni. nel. 1648. era Capo della Quarantia Criminale, et Vice Consigliero.

1647.

1649. Giacomo Bolani. Governatore di Nave. trovossi nel. 1649. alla fattione seguita nel Porto di Focchie, contro l'armata Turca.

1654. Leonardo Bolani. figliuolo di Alessandro. nel. 1654. era Capo della Quarantia Criminale, et Vice Consigliero.

1654. Andrea Bolani. figliuolo di Agostino. Governator di Nave armata. nel. 1654. per fortuna di Mare, si sommerse nell' Egeo, sul fior de gl'anni.

1655. Angelo Bolani. figliuolo di Maffio, si trova, che nel. 1655. venne decapitato, mà non si legge la colpa.

1655. Giovanni Bolani. figliuolo di Alessandro, ne gli anni. 1655. et. 1664. fù Capo della Quarantia Criminale, et Vice Consigliero.

1657. Giò: Francesco Bolani. figliuolo di Agostino, fù Governatore di Galera, et con gran Corraggio combattè nella sconfitta data à Vascelli Barbareschi nel Porto di Scio l'anno. 1657., nella quale attione rimase ferito.

1660. Francesco Bolani; celebre Letterato, compositore di nobilissime opere frà le quali si vede un'elogio funebre in morte di Claudio Monteverde, che fù Maestro di Capella, nella Ducal Chiesa di S. Marco di Venetia.

1668. Francesco Bolani; figliuolo di Antonio. nel. 1668. fù Camerlengo di Padova, dove si portò in maniera che meritò che nel Palazzo Pretorio di quella Città, gli fosse affisso il seguente Elogio.

Francisco Bolani Questori vigilantissimo, qui publicum Erarium ministerio et magnis glorijs onustum ditavit ac omnium sibi voluntatem meritis devinxit. M.DC.LXVIII.

1679. Benedetto Bolani. figliuolo di Candiano., nel. 1679. fù Sopracomito di Galera. indi nel. 1686. trovossi all'assedio et acquisto di Napoli di Romania, dove fù lasciato Proveditore ordinario, poi nel. 1707. fù fatto Bailo à Corfù.

1680. Giovanni Bolani. figliuolo di Agostino, nel. 1680. era al Magistrato de' Sopraconsoli. et nel. 1683. fù Auditor Novo morì li. 20. Genaro del. 1706. in età di. 76. anni, sepolto in. S. Giov: in Bragola.

1684. Antonio Bolani; figliuolo di Candiano. nel. 1684. passò Venturiero sopra l'armata Veneta et nel. 1685. fù lasciato Proveditore in Macarsca. nel. 1686. fù posto à guardia di Singh, la qual Piazza nel. 1687. valorosamente diffese da Turchi che l'havevano investita onde in Venetia fù creato Proveditore al Magistrato del Sale. nel. 1694. trovossi alla presa di Scio. morì il primo di Febraro del. 1707. in età di. 56. anni, sepolto in. S. Giov: in Bragola.

1684. Iseppo Bolani. fratello di Antonio, fù Sopracomito di Galera nell'Armata contro Turchi et nel. 1684. trovossi alla presa di. S. Maura. nel. 1687. à quella di Patrasso et di Lepanto et nel. 1688. all'assedio di Negroponte.

1687. Nicolò Bolani. fratello di Iseppo, nel. 1687. fù Capo della Quarantia Civile Nova, indi nel. 1707. essendo pure di detta Quarantia, fù eletto al Magistrato sopra Legne, et l'anno stesso uno de' trè sopra le Galere de condannati. nel. 1709. Elettore de gli Elettori Ducali et. 40. Civil Novo. nel. 1711. sopra le Galere de Condannati. nel. 1712. 40. Civil Novo, nel. 1713. sopra le Galere de condannati et nel. 1714. 40. Civil Novo, nel. 1716. sopra le Galere de condannati.

1687.

1687. Tranquillo Bolani. fratello di Nicolò, passò Venturiero e come Nobile in Dalmatia nelle guerre contro Turchi, dove come Proveditore delle genti di Macarsca nel. 1687. trovossi all'assedio e presa di Castelnovo. nel. 1692. fù uno de' Proveditori sopra i Lidi. fù più volte del Corpo delle Quarantie, onde ancora gl'anni. 1707. et. 1712. fù eletto. 40. Civil novo.

1704. Agostino Bolani. figliuolo di Giovanni, nel. 1704. era del Collegio dei. X. Savij; poi nel. 1714. fù fatto al Fontico de' Tedeschi.

1707. Francesco Bolani. figliuolo di Candiano. nel. 1707. fù eletto Auditor Novo et l'anno stesso Auditor Vecchio nel. 1709. alla Giustitia Vecchia. nel. 1710. Sindico, et. 40. Civil Novo. nel. 1711. Sopra Consoli. nel. 1713. Auditor Novo. nel. 1714. alla Giustitia Vecchia, nel. 1715. 40. C. N.

1707. Andrea Bolani. figliuolo di Alessandro. nel. 1707. era Capitano à Soave, nel. 1708. fù eletto all'Entrada et Camerlengo, e Castellano à Liesina, nel. 1712. Podestà à Lonigo, nel. 1713. Camerlengo à Pago.

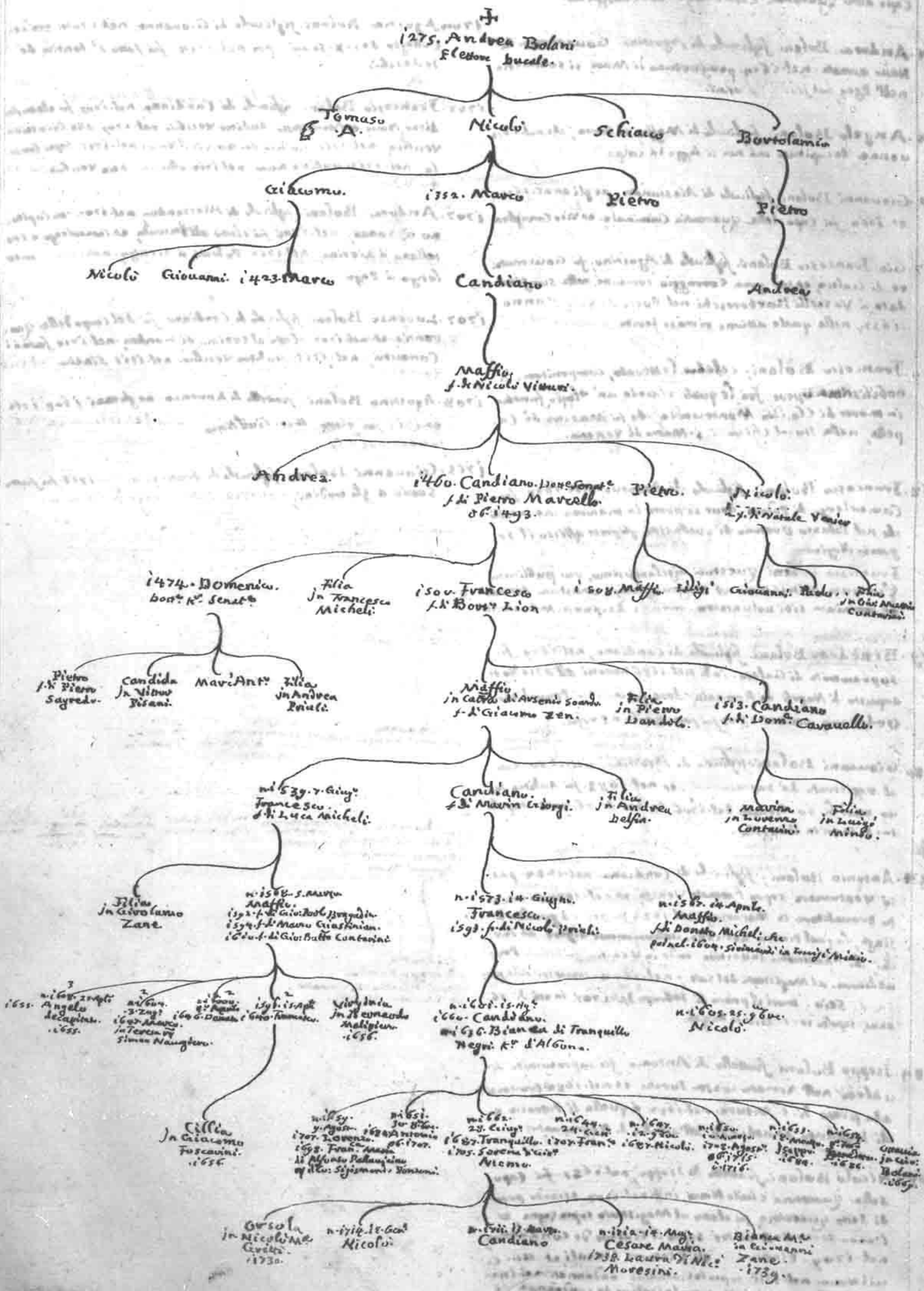
1707. Lorenzo Bolani; figliuolo di Candiano. fù del Corpo delle Quarantie, et nel. 1707. eletto al Cottimo di Londra. nel. 1710. sacrà i Cattaveri. nel. 1713. Auditor Vecchio. nel. 1715. Sindico, nel. 1716. Consolo.

1708. Agostino Bolani. fratello di Lorenzo, ne gl'anni. 1708. 1710. et. 1713. fù eletto. 40. Civil Novo, morì del. 1715. in età di. 65. anni.

1715. Giovanni Bolani. figliuolo di Francesco. nel. 1715. fù fatto Savio à gli Ordini; nel. 1716. Camerlengo di Comun.

Arbore

Arbore della Famiglia Bolani.



Continua

Continua l'Arbore Bolani.

A.
Tomaso Bolani q. Andrea. come nell'Arbore A.

Giacom' Antonio — C. | Domenico. | Andrea.

(Domenico:)
1379. Natale | Giacomo.

(Natale:)
1390. Domenico.

(Domenico:)
Bernardo. — B. | 1450. Francesco. aggiunse la Rosa al stemma. f. di Fran.co Premarin.

(Francesco:)
Giovanni. f. di Dom.co Trivisan. | 1490. Domenico. 1. f. di Nicolò Molin. 2. f. di Nicolò Cavalli.

(Giovanni:)
1563. Pietro. 1. f. di Nicc.o Giorgi. 2. f. di Gio: Malipiero. | Nicolò f. di Gio: Canale. | Bernardo f. di Pietro Loredan. | Sebastiano. f. di Gio: Fran.co Sagredo. | Filia in Gio. Contarini.

(Sebastiano:)
Cristina in Gasparo Malipiero. | 1571. Costantia f. di Benedetto Bernardo. | Filia in Francesco Salamon.

(Costantia:)
Filia in Pietro Avogaro. | Sebastiano. in Michela di Luigi Cocco. q. Gio: Fran.co Dolfin, et Fran.co Donato che poi nel 1620. si rimaritò in Pellegrin Bragadin.

(Sebastiano:)
n. 1597. 27. Feb.o Costantin. 1622. f. di Nicolò Tiepolo.

(Domenico 1490:)
1520. Francesco. f. di Giac.o Capello.

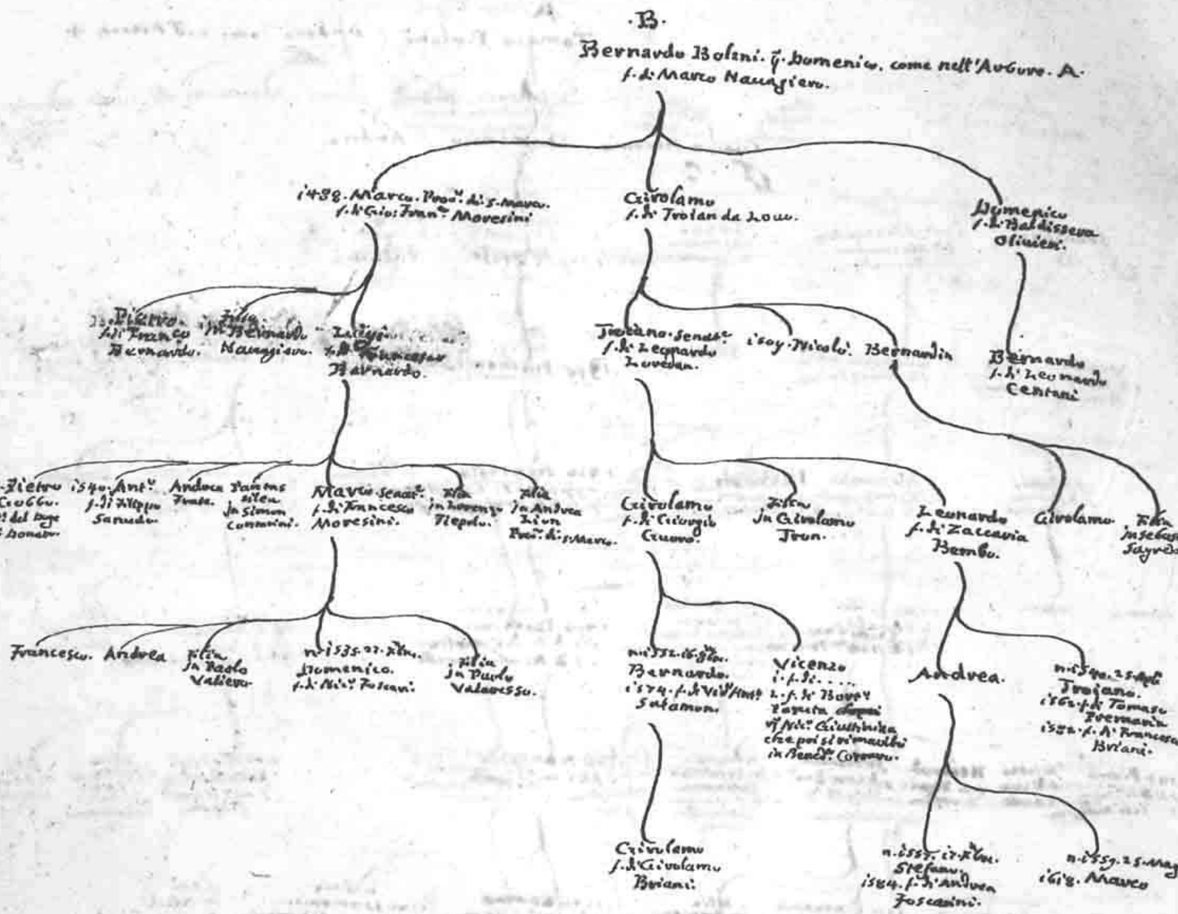
(Francesco:)
1557. Giacomo f. di Ant.o Longo. | n. 1519. 1546. Domenico Vesc.o di Brescia. m. 1579. | Filia in Nicolò Contarini.

(Giacomo:)
1580. Antonio f. di Nicolò Bragadin che poi si rimaritò in Agostin Moro. | 1597. Domenico Vesc.o della Canea. | n. 1564. 16. Feb.o 1590. Vicenzo. | Filia in Michele Foscarini | Filia in Gio. Loredan 1584. | Filia in Bernardo Molin

(Antonio:)
Giacomo f. di Marco Loredan che poi nel 1610. si rimaritò in Giovanni Minoto.

Continua

Continua l'Arbore Bolani



Continua

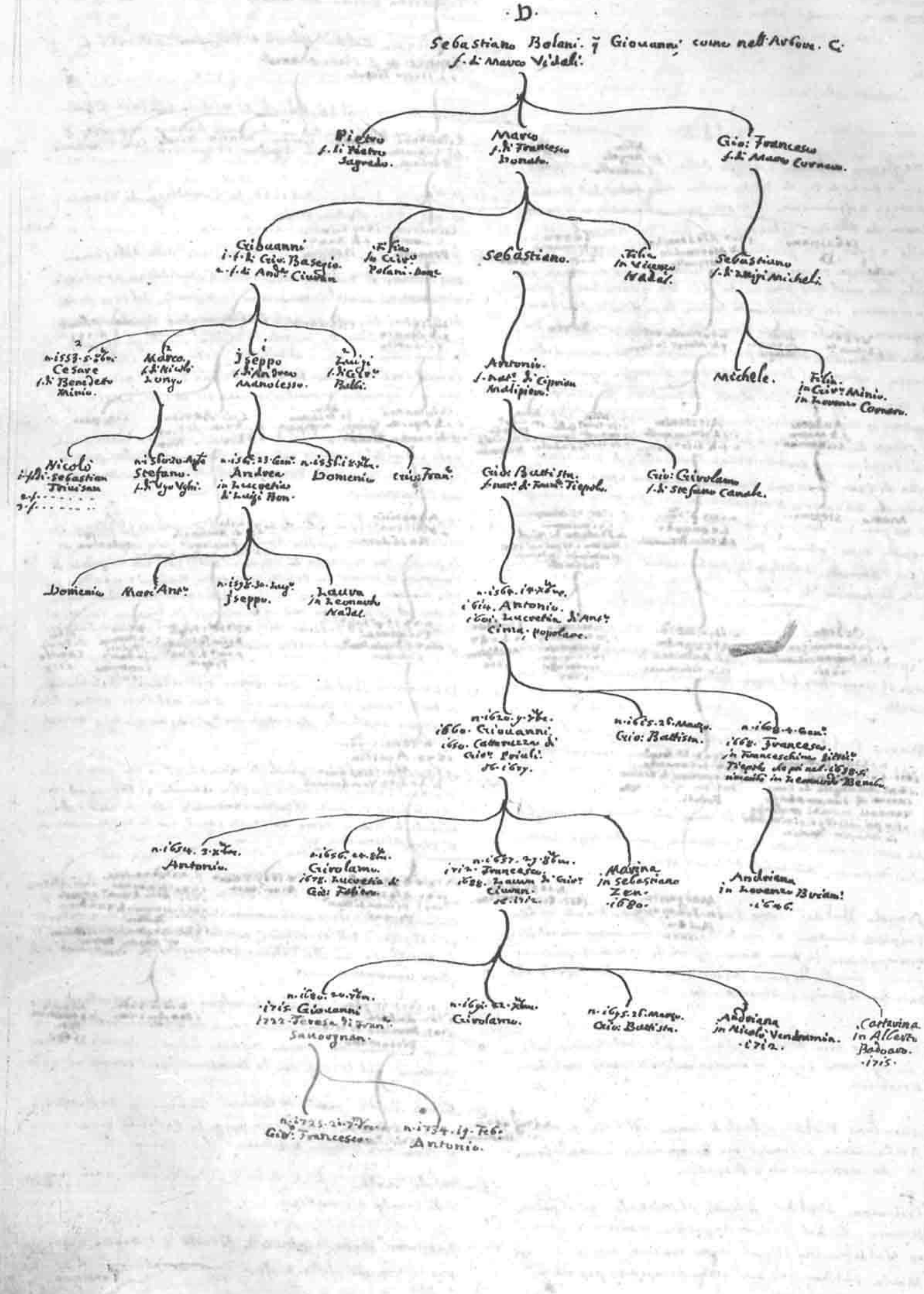
Continua l'Arbore Bolani.

C

- Giacom. Antonio Bolani q. Tomaso, come nell'Arbore A.
  - Francesco f. d. Iseppo Tiepolo.
    - Filia in Angelo Cavanello.
    - Filia in Pietro Cavanello.
    - Giovanni f. d. Giacomo Barbarigo.
      - Sebastiano D.
      - 1507. Alessandro f. d. Alessandro Pasqualigo.
        - Urban f. d. Fran.co Barbarigo.
        - Filia in Vicenzo Giorgi.
        - Leonardo dall'Oglio f. d. Aless.o Faliero.
          - Andrea f. d. Marco Giustinian.
            - Marco
            - Stefano.
          - Alessandro 1. f. d. Simon Capello 2. f. d. Gio. Lungo.
            - n. 1553 ... Leonardo f. d. Gio. Foscarini.
              - Orsetta 1. in Cattarin Contarini 2. in Lorenzo Loredan. 1631.
              - n. 1592 ... Alessandro. 1625. Andriana di Gio. Giustinian.
                - n. 1626 18 Marzo 1655. Giovanni 1671. Arcangela di Gio: Cassetti q. Tomaso Adolfo Vanaxel e zace. Mocenigo che poi nel 1693 si rimaritò in Marin Molin
                - n. 1622. 27. Gen.o 1650. Leonardo. in Gratiosa di Pietro Faliero q. Francesco Priuli.
                  - Margarita in Francesco Boldu. 1675.
            - n. 1561. 28. Marzo. Girolamo in Isabetta di Nicolò Memo che poi nel 1595 si rimaritò in Nicolò Grielli.
              - Lucretia 1. in Marc'Ant.o Valaresso. 2. in Giacomo Gabrielli. 1647.
              - Isabetta in Lod.co Malipiero. 1636
          - Filia 1. in Gio. Calbo 2. in Lud.co Lungo 3. in Gio. ... Cabale.
          - Filia in Gir.o Bembo. in Pandolfo Valaresso
      - Teseo f. d. Marco Lippomano
        - Teseo
      - Giovanni f. d. Dom.o Venier.
        - Luigi f. d. Marco Cavanello.
          - Giovanni 1. f. d. Agostin Quirini 2. f. di Lorenzo Manolesso.
            - Agostin f. d. Alessandro Basadonna.
              - n. 1576 ... Lug.o Giovanni. 1604. f. d. Gio. Fran.co Corraro
                - n. 1605. 5. 7bre. 1648. Agostin. 1627. Marietta nat. di Andrea Vendramin.
                  - n. 1635. 16. Ag.o 1657. Gio. Francesco.
                  - n. 1638. 3 Apr. 1684 Alessandro. 1673. Pisana di Fran.co Pisani. ... 1683.
                    - n. 1673. 10. 7bre. 1707. Andrea. 1703. Dovalice di Gio. Pizzamano.
                      - n. 1707. ... Alessandro.
                      - n. 1711. 16. 7bre. Gio. Francesco. 1731. Piava Antonia Tasca.
                        - n. 1733. 27. Xbre. Alessandro.
                        - n. 1736. 31. Gen.o Pietro.
                      - Rosa Francesca in Pietro Soranzo. 1726.
                  - n. 1637. 7. Gen.o Marc'Ant.o
                  - n. 1630. 20. Febr. 1690. Giovanni 1657. Alba di Fran.co Arussa. 1669. Maria d. Candian Bolani. 1687. Regina d. And.a Bolani q. Marco Bolani. 1706.
                    - n. 1670. 3. Xbre. 1704. Agostino.
                    - Maria in Sebastian Zen. 1682.
                  - 1654. Andrea.
          - Filia in Sebastian Malipiero.
        - Giovanni.
      - 1470. Giulio f. d. Fran.co Belegno.
        - 1501. Francesco f. di Bert. Barbaro.
          - Gio. Battista 1. f. d. Gio. de Garzi. 2. f. d. Marco Tron.
            - Giulio. 1. f. di Ambrosio Frisiero. 2. f. d. Gio. Bondumier.
              - n. 1550 13 Apr. Gio. Battista. f. nat. d. Fran.co Tiepolo.
              - Filia 1. in Alvise Priuli. 2. in Fran.co Contarini. 1617.
              - Filia in Paulo Candle. 1578.
            - Filia in Filippo Salamon.
          - Gasparo.
        - Marc'Antonio f. d. Biaggio Quirini
  - Marco.
    - Andrea
    - Tomaso
      - Giorgio.
    - Marin.
    - Nicolò
    - Giac.o Antonio.

Continua

Continua e qui termina l'Arbore Bolani



Bolani.

Boldù

Conegliano, delitiosa Castello della Marca Triuigiana, ricco, e pieno di Popolo siede uicino alle fonti del fiume Murego uolgarmente il Monteganno chiamato, et li suoi habitatori da Plinio Cogienses sono detti; stà situato parte nel Colle, e parte nella pianura adorno di belle fabriche, et l'aria ui è talmente temperata, che da' Tedeschi uien nominato Canicla, che uuol dire stanza da' Rè. Da questo luogo, passò anticamente in Venetia la Nobile famiglia Boldù (come narrano tutte le Venete Croniche) quale ascritta alla Patritia Nobiltà si è sempre poi conseruata in possesso della stessa; afferma il Frescot che detto passaggio, seguisse l'anno. 880. et soggionge il Malfatti, che producesse huomini discreti, sapienti, et molto Cattolici; facendo come tali nel. 1000. edificare la Chiesa di. S. Samuelle e poi ristaurare quella di. S. Giacomo. Hà iuspatronato sopra la Chiesa Parrocchiale di. S. Giustina in Villa di Cere, Territorio Padouano, et fà per arme un scudo fasciato d'azurro e d'argento, con una Colomba d'argento (che il Malfatti dice un'occa) con una Corona nel Collo dello stesso metallo, sopra l'azurro. Hà scritto di questa Casa un'Operetta il Co: Zabarella, intitolata L'Ambasciatore, mà io non hò hauuto la fortuna di uederla.

1043. Cipriano Boldù. nel. 1043. fù Gouernatore di Galera, sotto il Generalato del Doge Domenico Contarini, contro Zaratini ribelle.

1122. Marco Boldù. uno de' Nobili di Consiglio che l'anno. 1122. sottoscrissero il Priuilegio di esentione concesso dal Doge Domenico Michele, alla città, e contrada di Bari.

1153. Piero Boldù, nel. 1153. si troua trà Nobili di Consiglio che sottoscrissero l'atto di Quietanza, fatto dal Doge Domenico Morosini, alli Nobili di Casa Basegio.

1177. Angelo Boldù, come scriuono Girolamo Bardi et Giu: Francesco Loredano, fù uno de' dodeci Ambasciatori che nel. 1177. accompagnarono in Pauia, Ottone figliuolo di Federico Imperatore, preso in battaglia da' Veneti, che andaua al Padre, per disporlo alla pace con il Pontefice Alessandro. iii.

1297. Tomaso, e Giu: Marco Boldù. fratelli, nel chiudere del Gran Consiglio l'anno. 1297, si conseruarono trà li Patritij, con li loro discendenti.

1314. Giouanni Boldù. figliuolo di Tomaso. nel. 1314. fù mandato Ambasciatore à Treuigi, per accommodare alcune differenze, che uertiuano con la Republica.

1355. Giouanni Boldù. figliuolo di Michele. fù il primo Rettore, che nel. 1355. la Republica mandasse à gouernare Valdimarino, il qual luogo era stato fiscato al Doge Marin Faliero, che era stato decapitato per ribelle.

Nobili

Nobili di questa Casa che l'anno. 1379. faceuano fattione all'Estimo del Commune di Venetia, allibrati come segue.

1379. Filippo, e Marin Boldù. da. S. Maria Formosa — 3000.
Francesco Boldù. da. S. Maria Noua — 500.
Giouanni Boldù. da. S. Giouanni Nouo — 1000.
Leonardo Boldù. da. S. Samuelle — 1000.
Tomasina Boldù. da. S. Maria Formosa — 300.

1423. Francesco Boldù. figliuolo di Giouanni, nel. 1423. fù Elettore de gli Elettori Ducali.

1432. Giu: Marco Boldù. figliuolo di Michele. nel. 1432. fù bandito per trè anni, perche con altri Nobili haueua congiurato di non fauorire alcuno nelli Magistrati, se non se stessi.

1465. Antonio Boldù, nel. 1465. fù Camerlengo di Vicenza et nel. 1475. Auditor Nouo.

1467. Pietro Boldù. Abbate del Monasterio detto delle Carceri nel Territorio di Padoua dell'Ordine Camaldolense, et nel. 1467 ristauratore di quel Cenobio. morì li. 4. ottobre del. 1495. in età di. 85. anni de' quali. 52. ne fù Abbate, et giace sepolto nella sacrestia della Chiesa di. S. Michele di Murano con elogio affissole da Domenico suo Nipote, et successore. Nella predetta Chiesa delle Carceri, hà la seguente memoria. Petrus Boldù Abbas instruit, et Laurentius Monachus operatus est. M.CCCC.LXVII.

1473. Leonardo Boldù. figliuolo di Pietro. fù Capitano contro Turchi nella guerra di Scutari, et nel. 1473. con quattro Galere passò à Giouanni Cernouicchio Prencipe dell'Albania, per soccorrerlo contro i suoi nemici.

1490. Antonio Boldù. figliuolo di Andrea. Caualliere e Senatore illustre. nel. 1490 fù spedito Ambasciatore à Federico Imperatore, et lo pacificò con Mattias Rè di Vngaria. nel. 1493. era Auogadore di Commun, et accusò in Senato Domenico Bolani suo Collega, per che hauesse preso danari da' Rei. nel. 1496. fù mandato Ambasciatore al Rè di Spagna mà infermatosi in Cremona iui morì l'anno stesso. il Frescot dice che morì andando Ambasciatore à Carlo. V. et che sarebbe qualche tempo doppo.

1495. Domenico Boldù. successore nell'Abbatia del Monasterio delle Carceri à Pietro suo zio; à cui nel. 1495. affisse l'inscrittione sepolcrale, che si legge nella Sacrestia di. S. Michele di Murano.

1496. Gabrielle Boldù. figliuolo di Antonio. K.r à cui per essere morto il Padre in seruitio publico decretò il Senato nel. 1495. che gli fosse conferito il primo Canonicato che uacasse nella Catedrale di Padoua, come ben tosto seguì con la confermatione di Papa Alessandro. VI.

1... Andrea Boldù, per testimonio di Giu: Battista Egnatio ne' suoi esempi, per atroci delitti, uenne dal Consiglio di. X. condannato ad essere publicamente impiccato, frà le due Colonne et nel giorno dell'essecutione, essendo grauemente ingiuriato da alcuni Nobili, che sino alle Colonne accompagnandolo, lo uilipesero, furono questi seueramente puniti.

1504. Giacomo Boldù. figliuolo di Girolamo. Oratore eccellentissimo e scrittore celebre, nel. 1504. recitò un'oratione funebre, in morte del Patriarca Tomaso Donato. e scrisse Epistole et altre Orationi. nel. 1520. fù uno de Proueditori sopra l'Estimo Generale.

1511. Nicolò Boldù. fratello di Giacomo. Gouernatore di Bottistagno nel. 1511. fù con quella Terra preso da Tedeschi, come scriue il Piloni nell'Historia di Belluno.

1520. Nicolò Boldù. figliuolo di Luigi. uisse in questi anni fregiato della dignità di Caualliere.

1532. Girolamo Boldù. figliuolo di Nicolò q. Giouanni Nobile sopra la Capitana delle Galere destinate al uiaggio di Fiandra,

doue

doue nel·1532·portandosi fù assalito da così fiera tempesta, che li fece toccare con mano il naufragio, mà egli votandosi à Maria Vergine, peruenne à saluamento.

1533. Giouanni Boldù· figliuolo di Antonio K.r nel·1533. fù Capitano di Vicenza.

1536. Giouanni Boldù· figliuolo di Piero, chiarissimo Senator, morì li· 14· Marzo del· 1536. sepolto nella Chiesa di· S· Stefano con inscrittione affissale da Angelica figliuola di Francesco Gorzoni sua moglie.

1558. Nicolò Boldù· figliuolo di Girolamo, nel·1558. fù Podestà, e Capitano di Feltre.

1560. Andrea Boldù, figliuolo di Gio: Battista· nel·1560. andò Ambasciatore al Duca di Sauoia, fù Auogadore e Senator chiaro, concorse alla ristauratione della Chiesa di S. Giacomo doue giace sepolto con breue inscrittione.

1560. Vicenzo Boldù, figliuolo di Giouanni, fù Canonico della Catedrale di Padoua, uisse in questi anni.

15.. Marc'Antonio Boldù· detto il Sicuro, Religioso Crocifero scrisse l'Historia del suo ordine, et è citato dal Morigia nell'Historia delle Religioni f·182.

1580. Giacom'Antonio Boldù, Generale della Religione Crocifera, Prelato illustre per bontà, e dottrina. fiorì in questi anni.

1590. Nicolò Boldù· figliuolo di Leonardo. abbandonato il secolo si fece Religioso Capuccino, e uisse in questi tempi.

1590. Gasparo Boldù· figliuolo di un'altro Gasparo. doppo uarie Dignità sostenute morì li·26. Genaro del·1595. sepolto nella chiesa di S. Maria Zobenigo, doue si legge la sua inscrittione affissale da Donata figliuola di Giacomo Donato sua moglie, et da Girolama consorte di Ottauiano Malipiero sua figliuola.

1610. Leonardo Boldù· figliuolo di Marc'Antonio. in questi anni fù Auocato celebre, et Oratore famoso.

1622. Andrea Boldù· figliuolo di Antonio. fù due uolte Podestà di Monselice, et la seconda nel·1622. come iui si legge. · Andreæ Boldù bis Prætori, et Protectori optimo, Triumuiri Magnificæ communitatis ære publico posuere. Anno Domini· M·DC·XXII· 15· Mensis Maij.

1639 Benedetto Boldù· figliuolo di Nicolò, nel·1639. fù Podestà di Monselice. doue tiene la seguente memoria.
Illustrissimo et integerrimo· D· Benedicto Boldù Prætori meritissimo, in finem optimi sui regiminis, Communitas Montisilicis grati animi ergò anno·1639·15· Ianuarij.

1646. Filippo Boldù· fratello di Benedetto, nel·1646· con memorando ualore difese il posto delle Cisterne in Candia, ripulsandone i Turchi, sinche di ordine del Generale l'abbandonò.

1646. Antonio Boldù· fratello di Filippo, Sopra Proueditore nella Fortezza della Suda l'anno·1646. diportossi ualorosamente contro Turchi, mà di lì à poco morì per l'infettione dell'aria, corrotta dalla puzza de' Corpi morti.

1648. Lodouico Boldù. nel·1648· era Capo della Quarantia Criminale, et Vice Consigliere.

1671. Gio: Antonio Boldù· figliuolo di Angelo, nel·1671. fù Podestà e Capitano di Feltre, morì nel mese di 7bre del·1692. in età di·67· anni, et giace sepolto nella chiesa della Villa di Calaon, Territorio Padouano, sotto una pietra bianca senza inscrittione.

1692. Alessandro Boldù· figliuolo di Filippo, nel·1692· fù Proueditore sopra i liti; poi negli anni·1708· 1711· et 1714· eletto·40· Ciuil Nouo, come anco nel·1716.

1695. Angelo Boldù· figliuolo di Gio: Antonio, morì li·28·7bre del ·1695. in età di·27· anni, sepolto con la seguente breue inscrittione, nella Parocchiale della Villa di Calaon Territorio

Padouan

Padouano. Hic iacent Ossa nobilis Viri· D· Angeli Ioannis Antonij Boldù filij, qui die·XXVIII· Septembris, anno sal. M·DC·XCV· obijt.

1698. Andrea Boldù· figliuolo di un'altro Andrea, nel·1698. fece grauissimo intacco nella Cassa publica, onde fù processato, e con pena capitale, perpetuamente bandito et dichiarato infame, con l'affissione di una pietra appresso la porta della Camera Fiscale, doue era stato Camerlengo in Vicenza.

1706. Marin Boldù· figliuolo di Piero, nel·1706·, era Consigliere à Corfù; et nel·1711· fù fatto Consigliere alla Cefalonia.

1706. Antonio Boldù· figliuolo di Andrea· fù del Corpo della Quarantia, et nel·1706. sopranumerario Proueditor sopra le legne et nel 1707. eletto alla Giustitia Vecchia, morì il primo di Genaio del·1710. sepolto in· S· Basegio.

1707. Nicolò Boldù· figliuolo di Filippo, nel·1707. eletto Proueditore straordinario à Corinto et nel·1710. Rettore in Laconia.

1707. Antonio Boldù· figliuolo di Christoforo. ne gli anni·1707. 1710. et·1712· fù eletto·40· Ciuil Nouo, come anco nel·1715.

1708. Antonio Alberto Boldù· figliuolo di Piero. fù Auocato de Prigioni, confermatoui ne gl'anni·1709·1710·1712·1714·1716.

1708. Filippo Antonio Boldù, figliuolo di Nicolò, nel·1709. fù eletto Sopracomito di Galera. nel·1716· Proued.r di Comun.

1708. Scipion Boldù· figliuolo di Filippo, nel·1708· et·1713. fù fatto·40· Ciuil Nouo, come anco nel·1715.

1708. Francesco Boldù, figliuolo di Francesco, nel·1708. fù eletto Proueditore alla Sanità, nel·1710· alle Ragion Vecchie, nel·1713. al Cottimo di London.

1710. Giacomo Boldù· figliuolo di Angelo, nel·1710· fù eletto Sopracomito di Galera.

1713. Giouanni Boldù· fratello di Giacomo. nel·1713. fù fatto Podestà di Vmago, nel·1715· alla Ternaria Vecchia.

1713. Gio: Antonio Boldù· fratello di Giouanni, nel·1713· fù eletto alla Messetteria et nel·1715· alle Beccarie, e nel·1716. alla Ternaria Vecchia.

1714. Scipion Boldù· figliuolo di Nicolò. nel·1714. fu fatto al Magistrato del Mobile, nel·1716· alla Zecca dall'oro.

1715. Christoforo Boldù· figliuolo di Antonio, nel·1715 fù eletto Castellan à Padoua.

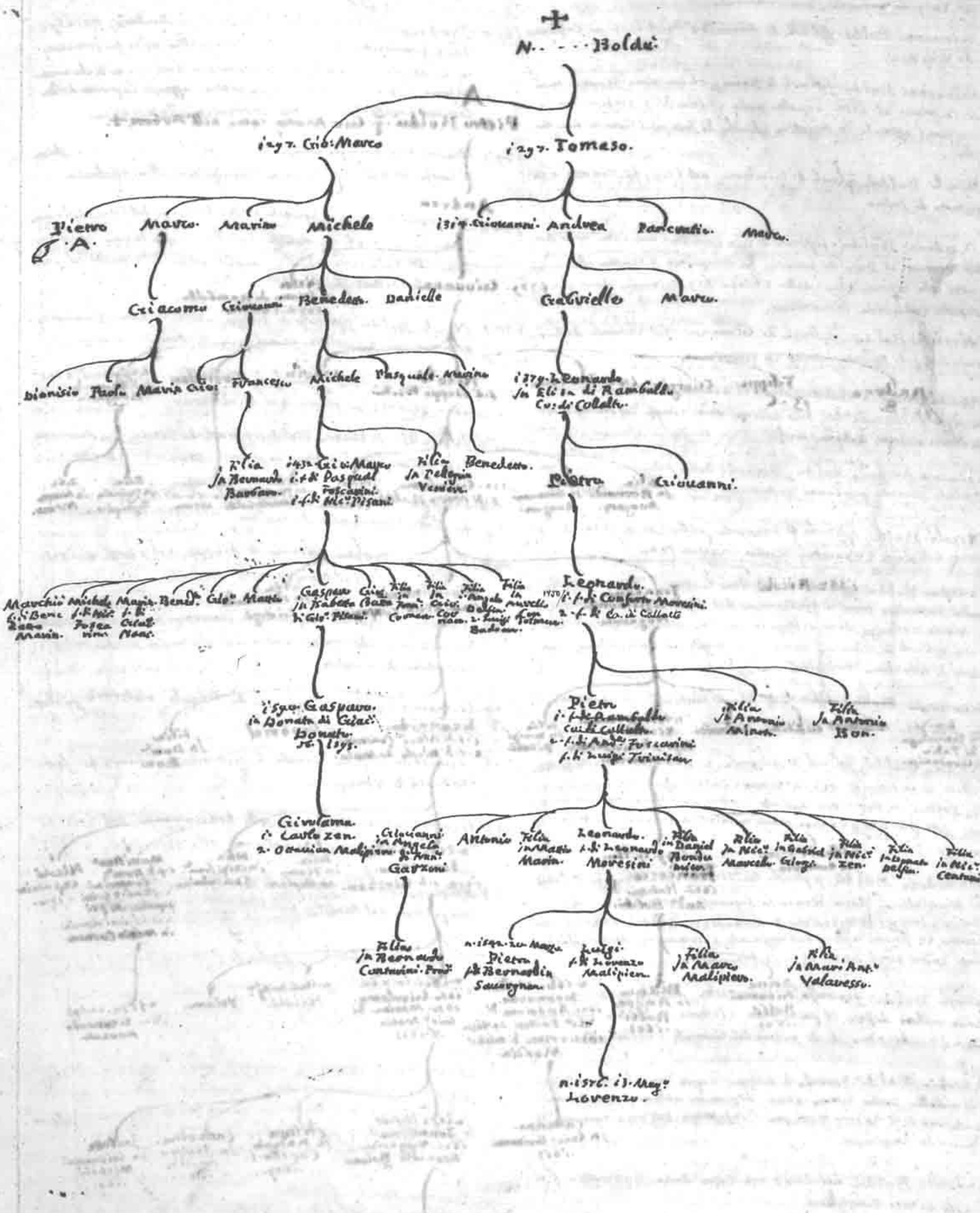
1715. Gabriel Boldù· figliuolo di Angelo· fù uno de gioueni Nobili che cauarono balla d'oro il giorno di· S· Barbara 4· X.bre·1715· habilitati per ciò al Consiglio, prima dell'età.

1716. Nicolò Boldù· figliuolo di Andrea· nel·1716. fù eletto Camerlengo e Castellan à Sebenico.

1716. Antonio Boldù· figliuolo di Giusto Adolfo. uno de gioueni Nobili che li·4· X.bre·1716. cauarono balla d'oro, et che uennero admessi al Consiglio.

Arbore

Arbore della Famiglia Boldù



Continua

Continua l'Arbore Boldù.

A

Pietro Boldù q. Gio: Marco, come nell'Arbore +.

Andrea

1373. Giouanni · Pietro in Diana di Rambaldo Co: di Collalto.

Andrea B. · Filippo C. · Giorgio · 1425. Francesco · Nicolò f. d' Iseppo Foschi · Marin · Castellan · Luigi f. d' Bernardo Bragadin

Filia in Bernardo Augaro · Filia in Giouanni Augaro · 1532. Girolamo f. di Marco Balbi · Filia in Ant.o Centani · Filia 1. in Paolo Calla 2. in Marin Colzi · Castellan f. di Fran.co Memo · Filia in Quintin Taglapietra · Filia in Memo Memo

1558. Nicolò · Francesco f. di Sigismondo Nogarola · Mari Antonio f. nat. di Gio.n Contarini · Filia in Bernardo Giorgi

Luigi in Gradeniga di Tadio Gradenigo · Mari Ant.o · Girolamo · Leonardo · n. 1551. 20. Magg.o Nicolò 1591. f. di Gio: Mattio Contarini · Filia in Luigi Pisani · Leonardo 1. f. di Aless.o Contarini 2. f. di Nicolò da Mula · Gabriel · Filia in Dom.co Bon

n. 1605. 13. Zugno Leonardo · n. 1599. 17. 7bre Francesco 1626. Isabetta di And.a Boldù · n. 1565. 13. 7bre 2 Francesco 1598. f. di Gio.n Zen · 2 Filia in Pietro Malipiero · 2 Filia in Gio: Fran.co Condulmier · 1 Mari Ant.o 1. f. di Dom.co Contarini 2. f. di And.a Gritti · 1590. popolare che poi nel 1591 si univa(?) in Mattio Cornaro · 1 Nicolò Capuccin

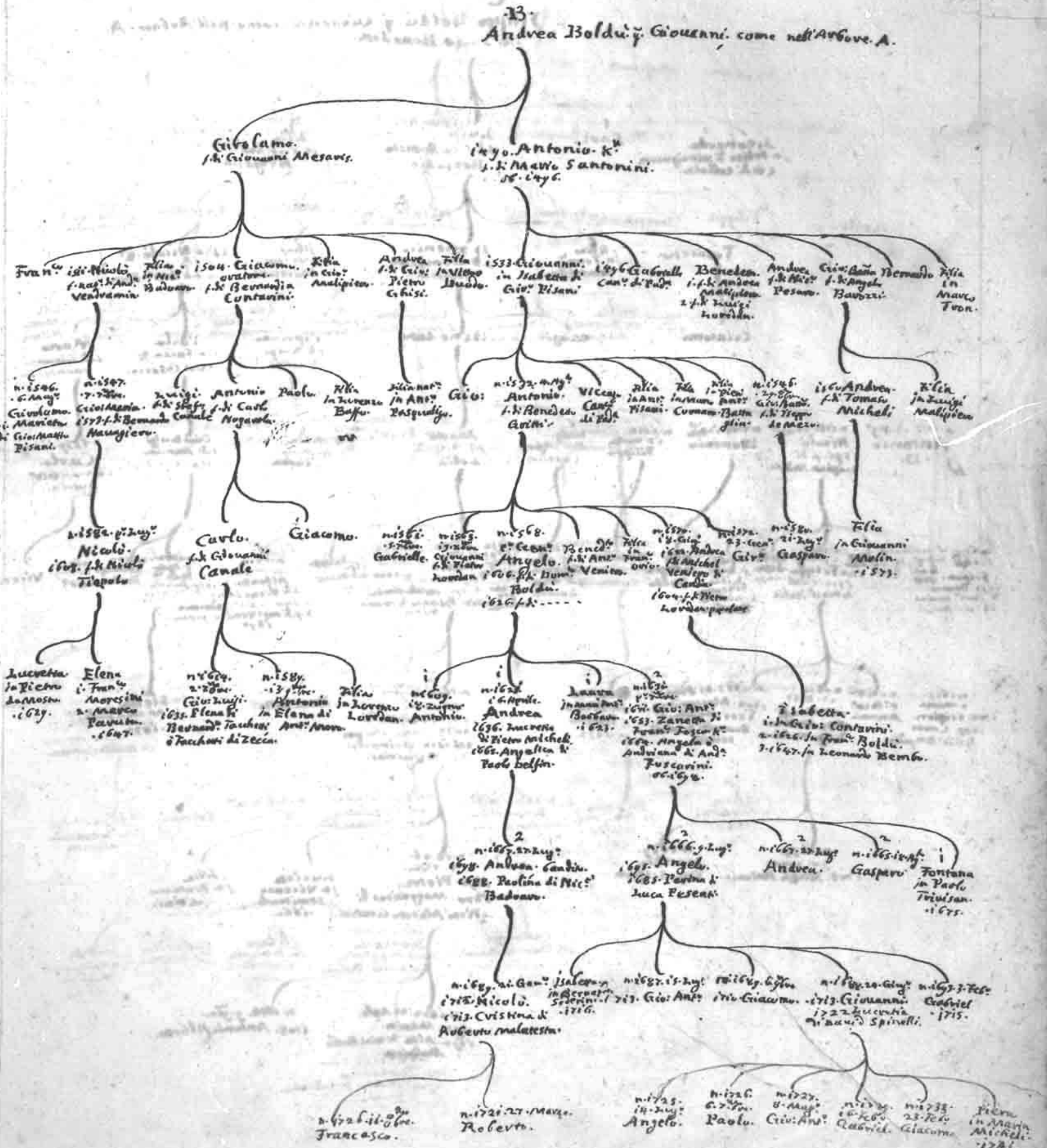
Anna in Giouanni Balbi 1645 · Bianca in Andrea Balbi 1645 · n. 1600. 21. 8bre Leonardo 1625. Andriana di Vic.o Sartori da Vesta 1635. Orsetta di Michel Mondin · n. 1601. 10. Xbre 1650. Girolamo 1630. Marina di Gio.n Molin ob. 1655 · n. 1606. 30. Ag.to Nicolò · Priamo · n. 1584. 26. Ap.le 1620. Leonardo Auocato

Cattarina in Giu: Grimani 1663 · n. 1632. 16. Feb.o Francesco 1675. Margarita di Leonardo Bolani · Chiara in Antonio Capello 1. 1647 · Cattarina in Filippo Molin 1662 · Isabetta in Giouanni Micheli 1669

n. 1677. 18. 7bre 1702. Francesco 1700. Isabetta di Sebastian Baffo

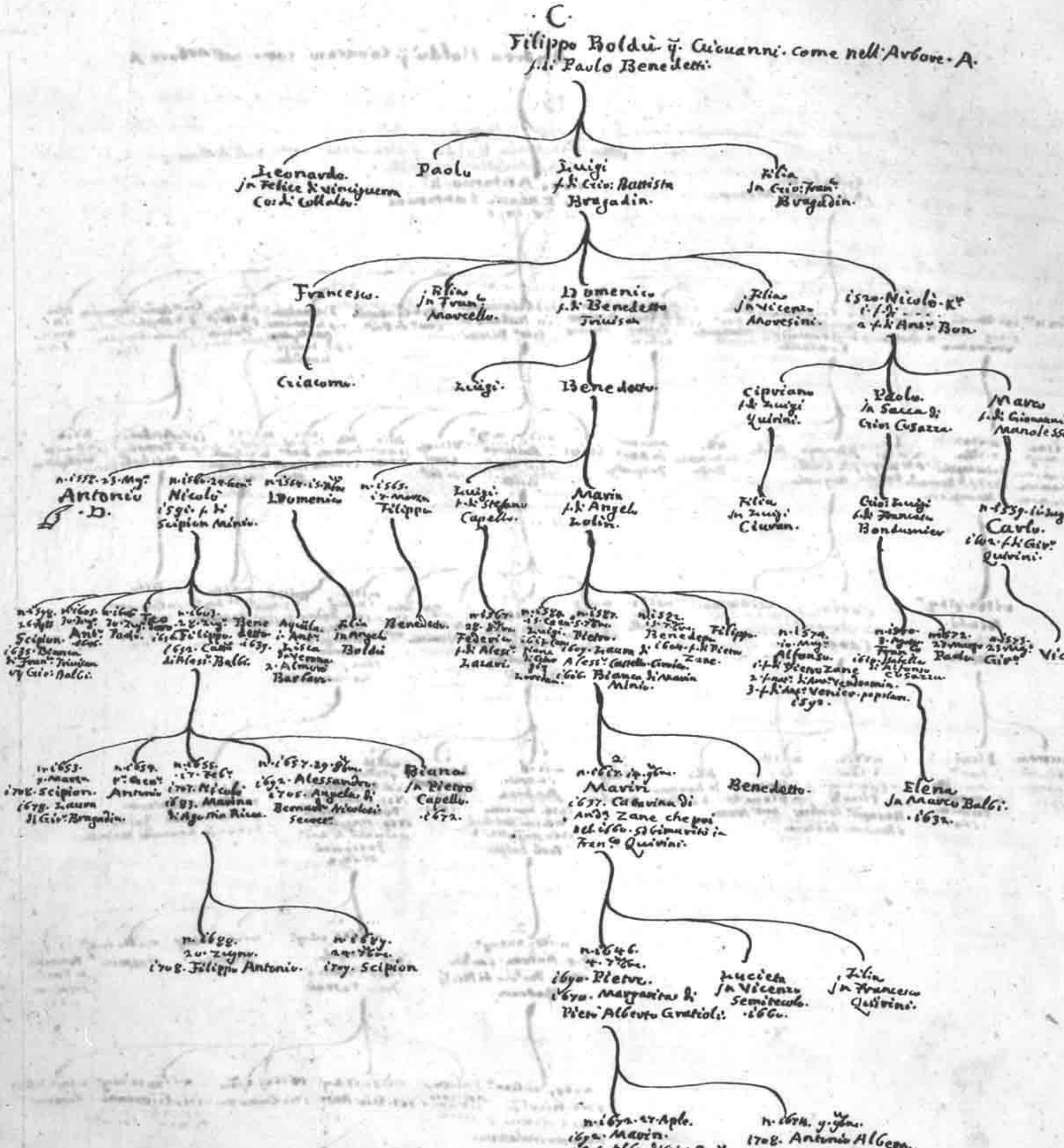
Continua

Continua l'Arbore Boldù.



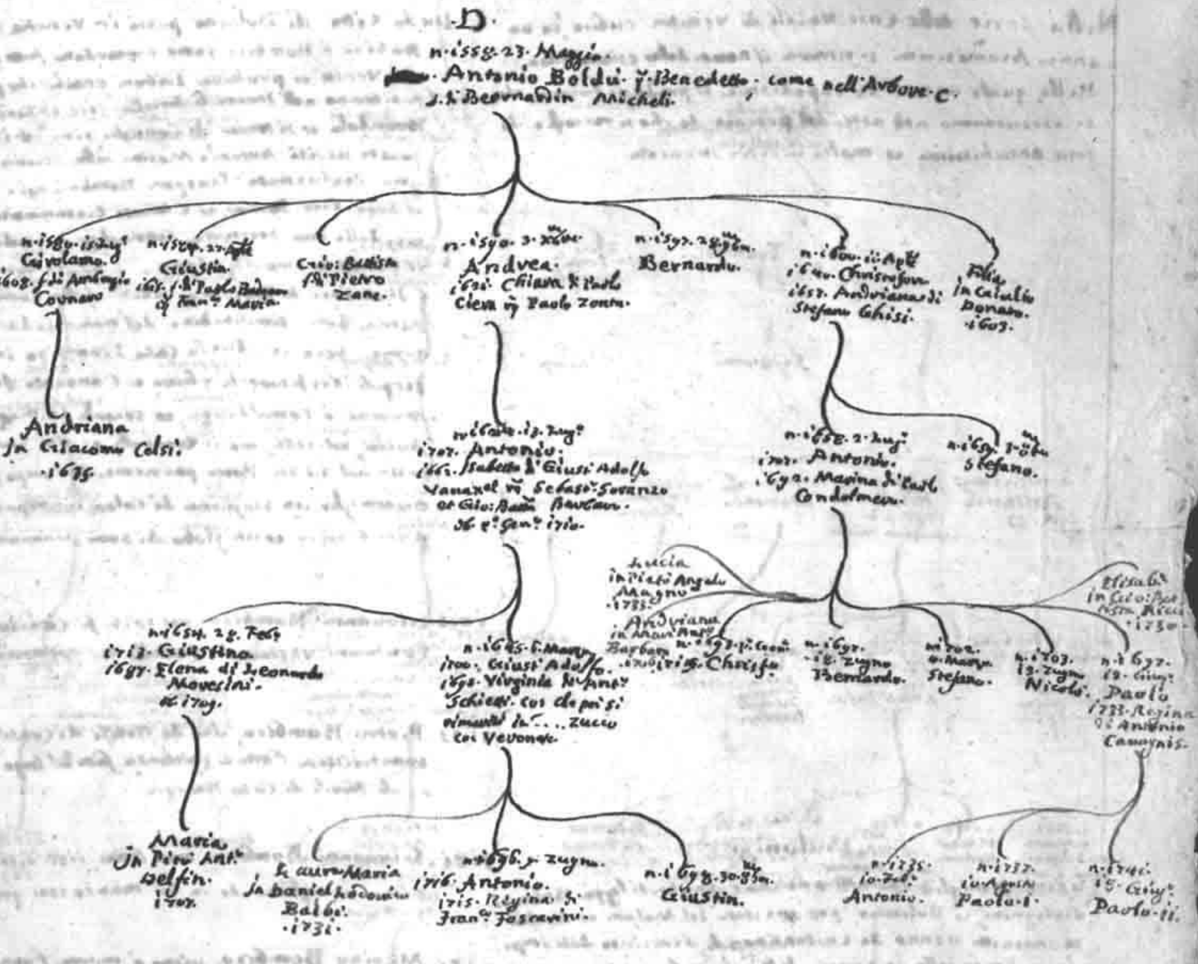
Continua

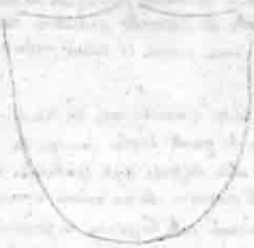
Continua l'Arbore Boldù.



Continua

Continua, e qui termina l'Arbore Boldù.





Bollo.

Nella serie delle Case Nobili di Venetia esibire da un antico Manuscritto si ritrova il nome della estinta Casa Bollo, quale venne da Capodistria, et produsse huomini che si esercitavano nell'arte del pescare da che si raccoglie che fosse antichissima, et molto adietro mancata.

Bolonigi.

Questa famiglia che nell'antiche Croniche si legge Bolonigi Bolognini, o Boloniu, per attestato del Malfatti et di altri Manuscritti venne da Costantinopoli scacciata dall'Imperatore Emanuelle in persona di Nicolò Bolonigi insieme con altre Case che tutte approdarono in Venetia. alcuni dicono nel. 1125. col Doge Domenico Micheli. altri nel. 1171. col Doge Vitale Michele et altri ancora nel. 1227. col Baillo Roberto Ziani, ne di essa trovo altra notitia.

Bombizo.

Dalla Città di Bologna passò in Venetia l'estinta Casa Bobizo o Bombizo come concordano tutte le antiche Croniche Venete et produsse Tribuni antichi che primieramente habitarono nell'Isoletta di Torcello. fece edificare il Ponte di Brondolo, et si trova di Consiglio sino del. 1107. Contestano questa verità Antonio Masini nella seconda parte della Bologna Perlustrata, Gaspare Bombaci nella Lettera scritta al Doge Giov. Pesaro et l'Abbate Gammurini nel Primo Volume della sua Historia Genealogica, quali credono che possi essere la stessa con l'antica, e nobile famiglia Bombice ò Bombaci, di Bologna, indotti dalla Communanza della Patria, dalla similitudine del nome et dalla Simpatia dell'arme. fece in oltre la Casa Bombizo, in compagnia de' Tiepoli edificare la Chiesa e Convento di S. Michele di Murano à Camaldolensi, et secondo la maggior parte de gli Autori si estinse nel. 1181., mà il Coronelli, et altri scrivono che mancasse nel. 1251. Portò per arme in Campo partito d'argento e vermiglio un scaglione de' colori contraposti, con due stelle d'oro di sopra et un globo di sotto parimente de colori contraposti.

1096. Giovanni Bombizo, nel. 1096. fù Coadiutore di Henrico Contarini Vescovo di Castello, mà premorì allo stesso.

1153. Pietro Bombizo, uno de Nobili di Consiglio che nel. 1153. sottoscrissero l'atto di quietanza fatto dal Doge Domenico Moresini alli Nobili di Casa Basegio.

1181. Giovanni Bombizo, morì l'anno. 1181. essendo sopraposto à Rialto, et vogliono che in lui mancasse questa Casa.

1251. Marino Bombizo, viene à morte l'anno. 1251. et in lui secondo altri terminò la famiglia.

Bonaldi.

Concordano tutte le Croniche che dal Ferrarese passasse anticamente in Venetia la famiglia Bonaldi, scritta alcune volte Bonoaldi, li cui primi personaggi furono Mercanti di formento, et vittuaria, mà molto arroganti, come narrano esse Croniche, una delle quali dice che furono fatti del Consiglio per gratia, nel 1100. ò 1150. per havere soccorso la Città di vittovaglia in tempo di necessità, mà io trovo, che molto prima godevano di quest'honore. si estinsero nel 1341. ò 1351. et bisogna credere che parte di essa rimanesse esclusa dal Consiglio alla chiudere dello stesso l'anno 1297, poiche nell'ordine de' Cittadini si trovano decorose memorie di alcuni soggetti di questo cognome. Possede un magnifico Palazzo in Contrà di S. Eustachio et fece per arme una Croce di S. Andrea, ò siano due bande incrocciate azurre, in campo d'argento con due crocette vermiglie da i lati, et due Barbe pure vermiglie, l'una sopra, et l'altra sotto. un'altro Manuscritto però gli assegna un'arma tutta differente.

982. Domenico Bonoaldo di Malamoro et due Giovanni Bonoaldi, si trovano trè Nobili di Consiglio, che l'anno 982. sottoscrissero la Donatione fatta dal Doge Tribun Memo al Monastero di S. Giorgio Maggiore.

1122. Leone Piero e Stefano Bonaldi si trovano tutti trè sottoscritti al Privilegio di esentione, concesso nel 1122 dal Doge Domenico Micheli, e suo Consiglio, alla Città, e Contrada di Bari.

1153. Giovanni Bonaldo, uno de Nobili di Consiglio che nel 1153. sottoscrissero l'atto di quietanza fatta dal Doge Domenico Moresini alli Nobili di Casa Basegio. poi nel 1154. in Compagnia di Vitale Faliero et di Domenico Moresini, fù Ambasciatore à Federico I. Imperatore che andava à Coronarsi in Roma.

1202. Domenico Bonaldo, nel 1202. fù uno de' Sopracomiti di Galera, che passarono col Doge Henrico Dandolo alla ricupera di Zara ribelle, e poscia alla conquista dell'Imperio Greco.

1252. Tomaso Bonaldi. natione Venetus lo dice Rolandino nella sua Cronica intimo familiare di Eccellino da Romano fù da quel perfido nel 1252. fatto prendere, et mandato à Verona, dove morì nei tormenti et così morto riportato à Padova, et decapitato, poi combusto il Cadavero.

1341. Nicolò Bonaldi, secondo il Malfatti morì l'anno 1341. et in lui terminò la linea Patritia. altri dicono che mancasse l'anno predetto, in Bernardo Bonaldi.

1351. Andrea Bonaldi, in cui secondo altri nel 1351. si estinse questa Casa Patritia, mà nell'ordine de Cittadini troviamo.

1404.

1404. Lorenzo de' Bonaldi Cancelliere di Antonio Moro Proveditore Veneto à Belluno, per opera di cui nel 1404. gli habitanti del Castello di Zumelle passarono sotto il dominio della Republica, come scrive il Piloni nella sua Historia f. 197. t.

1522. Antonio Bonaldi. Cavalliere di Rodi, fece cose prodigiose nella diffesa di quell'Isola invasa da Turchi l'anno 1522. dove trovandosi alla diffesa del Balvardo di Spagna roversciò generosamente li nemici, che ne erano venuti all'assalto uccidendo un Gianizzero con la picca e ferendone diversi altri, sino che recisagli l'asta da un Turco con la sciabla, rimase gravemente ferito in un ginocchio. onde meritò di essere celebrato con elogio dal Sagredo nelle sue Historie.

1538. Francesco Bonaldi, nel 1538. fù sopracomito di Galera nell'Armata Veneta, contro Turchi. come scrive il Guazzo nella seconda parte delle sue Historie f. 464.

1569. N. - - - - Bonaldi, Governatore di Nave trovandosi nel 1569. in Costantinopoli per causa di Mercantia fù la sua Nave trattenuta da Turchi, all'hora che mossero la guerra di Cipro alla Republica.

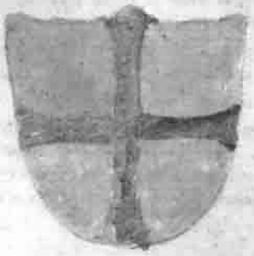
1570. Francesco Bonaldi, Procuratore della Chiesa di S. Zaccaria per opera di cui nel 1570. fù fabricata la sacrestia di detto Tempio.

Bonavita.

Bonauita

Scriue il. P. Coronelli, nel suo Cattalogo delle famiglie Venete Patritie estinte che la Casa Bonauita, mancasse l'anno. 1007., mà con errore poiche si troua un Marino Bonauita, trà li Nobili di Consiglio, che l'anno. 1122. sottoscrissero il Priuilegio di esentione concesso dal Doge Domenico Micheli alla città, e Contrada di Bari, ne più oltre habbiamo di questa Casa.

1122. Marino Bonauita, uno de' Nobili di Consiglio, che l'anno. 1122. sottoscrissero il Priuilegio di esentione concesso dal Doge Domenico Micheli alla città, e contrada di Bari.



Bonci.

Affermano Aurelio Tedoldo nella sua Cronica Manuscritta et il. P. Ireneo della Croce nella sua Historia che da Trieste passasse in Venetia la famiglia Bonci ò Bonzi: il tempo della sua partenza da quella Città seguì l'anno 868. come riferisce Gio: Francesco Palladio nell'Historia del Friuli, et Francesco Braccolini nella Breue Notitia dell'isola di. S. Nicolò, soggionge, che si partì di là, per essere stata bandita. il Malfatti scriue, che uenne da Musestre et altri ancore da Mestre mà tutti conuengono, che produsse Tribuni antichi, e molti discreti. Prima impresa di questa Casa, fù uno scudo uermiglio attrauersato da una fascia d'argento, carica di tre Rose pure uermiglie, quale gli fù mutata nella Croce nera, in Campo d'oro, nell' occasione di una guerra fatta in Leuante, come narrano gli antichi Manuscritti, fece edificare la Chiesa di. S. Andrea Apostolo, et si estinse l'anno. 1508.

1014. La famiglia Bonci, unita alli Ecardi nel. 1014. edifica la Chiesa di. S. Andrea Apostolo, detto de' Ziva.

1211. Marino Bonzi. del Sestier di Castello, nel. 1211. passò con la prima Colonia Veneta in Candia.

1252. Marino Bonzi., nel. 1252. fù uno de gli Elettori del Doge Rinier Zen.

1297. Marco Bonci. Capo della famiglia, nel. 1297. fù compreso trà li Patritij, al chiudere del Consiglio.

1330. Antonio Bonci. figliuolo di Marco, uisse in questi anni, et fù Padre di Marco et di trè femine maritate in Antonio Steno, Marco Signolo, et Domenico Auonal.

1390. Carissima de' Bonzi. circa questi tempi, fù moglie di Nicolò Zon, Cittadino Veneto.

1473. La Famiglia Bonci. nel. 1473. riedifica la Chiesa di. S. Andrea già costrutta da suoi Maggiori et che per antichità era rouinata riducendola insieme col Monastero in più ampla, et miglior forma.

1475. Marino Bonci. figliuolo di Paolo, uisse in questi tempi. et generò Marco, Gio: Battista e due femine, consorti la prima di Giouanni Orio, et la Seconda di Pietro da Legge, e poi di Giouanni Foscarini. morì Marino li. 5. Agosto del. 1484: sepolto nella Chiesa della Carità, con inscrittione sepolcrale affissale da Chiara sua figliuola, come iui si legge.

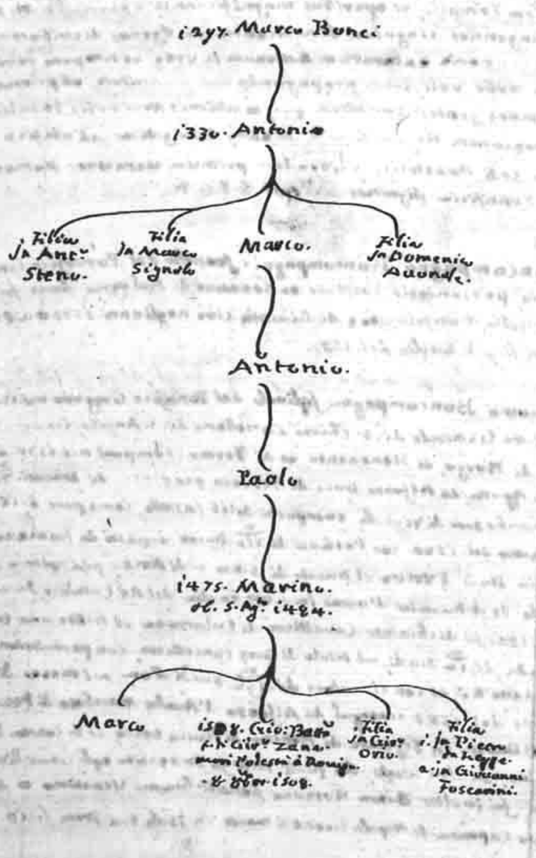
1508. Gio: Battista Bonci. figliuolo di Marino, essendo Podestà à Rouigo uenne à morte li. 4. ottobre del. 1508. et non hauendo prole

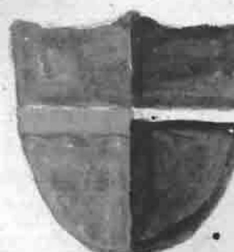
Bonci

prole di sua moglie figliuola di Girolamo Zane, priuando li suoi Nipoti di Sorella, dispose che tutto il suo hauere, fosse posto sopra il Monte Nouo, e del ritratto di quello, ogn'anno si comperasse tanto uino, da essere dispensato à Prigionieri, con altri legati pij, inc stituendo esecutori del suo Testamento li Procuratori di S. Marco de' Citrà, da quali nella Chiesa de' S. S. Gio: et Paolo, fù honorata la sua memoria, col seguente Elogio.

Joanni Baptistę Boncio Senatori Integerrimo cuius se: prem uirtutum simulacrum summę probitatis testimo: nium dican. D. Marci Procuratores de Citrà ex testamento pientissimi posuere. Anno. 1525. Obijt. 1508.

Arbore della famiglia Bonci.





Boncili.

Non discordano punto gli Autori in assegnare à questa estinta Casa la città di Trieste per sua primitiua Patria, co: si diffiniscono il Malfatti, il P. Ireneo della Croce, e tutte le Croniche manuscritte Venete: non è noto però il tempo del suo passaggio in Venetia, mà si accerta che fosse di Nobil Sangue, e come tale compresa frà le Patritie al serrar del Consiglio. fe: ce edificare la Chiesa di S. Biaggio, et produsse huomini mol: to industriosi al nauigare. Si troua indifferentemente scritta Boncil, Bonzil e Bonzis. et si estinse l'anno. 1318. coma conuengono gli antichi Cronisti mà non si accordano nel nome del soggetto in cui mancò. Impresa di questa Casa fù uno Scudo partito d'azurro, e uermiglio con una fascia d'oro sopra l'azurro, et una fascia d'argento, mà più ristretta su: pra il uermiglio.

1052. La famiglia Bonzilo. nel. 1052. fù erigere la Chiesa di S. Biaggio in Venetia.

1211. Giacomo Boncilo. del Sestier di S. Croce, nel. 1211. pas: sò con la prima Colonia Veneta in Candia.

1318. Vittore Boncilo, secondo alcuni morì l'anno. 1318. et in lui terminò questa famiglia. altri dicono che mancasse in Centon Boncilo, altri in Leon Boncilo, et altri ancora in Luigi Bon: cilo.

Boncompagno.

Sì freggio non picciolo delle famiglie è la chiarezza de' natali, et il possesso d'una continuata illustre Nobiltà, am-be queste prerogative, si trovano accopiate nella Pontificia Casa Boncompagno, della quale se si riguarda l'Origine non è che cospicua e se si considera la Nobiltà, questa fù dalei non mai interrottamente goduta, anzi con l'attioni heroiche de' suoi personaggi eminentemente decorata. L'Abbate D. Eugenio Gammurini nell'Historia Genealogica delle Famiglie Nobi-li Toscane et Umbre, al Volume Primo, et Pompeo Scipio-ne Dolfi nella Cronologia delle Famiglie Nobili di Bologna non dubbitano punto di asserirla tralcio famoso dell'antichis-sima Casa Dragoni, quale per attestato di Fanusio Campano di Gio: Battista Bini, di Lodovico Iacobilli, del Bonamico et di altri tutti riferiti dal medesimo Gammurini, derivamossi dal chiarissimo sangue de' Duchi di Sassonia. Di questa Ca-sa Dragoni si trova, che Guida nobilissima femina fù sposata in Viterbo, da Ugone di Chiaramonte, rampollo del-la Regia Linea Capetina di Francia et Luitolfo Dragone, che visse in Assisi, circa il. 990. è il primo, che si ponga per stipite di quest'Arbore insigne. Paolo e Federico suoi Pronipoti, passarono nel. 1096. con Gottifredo Buglione all' acquisto di Terra Santa. di Paolo furono figliuoli Ridolfo, Bon Compagno Rinieri Dragone, et Giovanni: il primo fù fat-to Co: di Assisi nel. 1133. da Lotario. II. Imperatore et conti-nuò la famiglia Dragona Confidam in Assisi. il Secondo fù Progenitore delli Boncompagni di Visso e Foligno. il terzo fù Autore de' Boncompagni di Arezzo. il quarto fù Vica-rio Generale del predetto Imperatore Lotario nell' Um-bria et Giovanni il quinto fù Ceppo, e pedale de' Bon-compagni di Bologna, mentre i di lui posteri, con copiose ric-chezze passati ad habitare in quella Città circa l'anno. 1150. vi propagarono la discendenza. Il Dragone d'oro alato in campo vermiglio, che tuttavia alza per sua impresa, compro-ba benissimo la narrata diramatione, essendo questo stato inventato da un personaggio di essa nominato Dra-gone, come scrivono Lodovico de Lespine nelle Leggi del Blasone, et il Frescot ne' Pregi della Nobiltà Veneta, qua-le per memoria del suo nome lo lasciò à posteri. Ingi-gantirono le glorie della famiglia Boncompagno, all'hora che nella persona di Ugo, detto Gregorio. XIII. si vidde se-dere sul Trono della Chiesa, et che tutto il Mondo Cattolico si rese ammiratore delle doti singolari di quel Gran Ponte-fice; in gratia di cui la Serenissima Republica di Venetia, come scrivono il Malfatti, Bartolomeo Galeotti, il Dolfi, et il Frescot, registrò nell'ordine de' suoi Patritij, la famiglia Boncompagno l'anno. 1573. quale presentemente con tito-lo di Duca, di Marchese et di Conte possede Sora, Arce, Vignola, Arpino, Rocca Secca Aquino et altri luoghi, à quali si aggiunge il Prencipato di Piombino ultimamen-te hereditato.

1572. Ugo Boncompagno. figliuolo di Christoforo. li. 7. Gen. del. 1502. del. 1530. si addottorò in Bologna sua Patria, nel. 1531. fù admesso nel Collegio Civile di detta Città, in cui fù Dottore de gli Antiani, come anco nel Canonico. Lesse lungamente nella Patria, sin che nel. 1539. passato à Roma, fù costituito Collaterale del Senatore di Campidoglio, indi Abbreviatore de Parco Maiori, e poi Refe-rendario dell'una, e l'altra Segnatura. Sotto Paolo. III. fù al Con-cilio di Trento, e ritornato à Roma, nel. 1549. venne eletto Luo-gotenente Civile dell'Auditore della Camera. fù poi Secretario Apostolico, et nel. 1555. Vice-Legato di Campagna di Roma. nel. 1556. hebbe la Signatura di Gratia, et nel. 1559. la Vicegerenza della Camera. Da Paolo. IV. hebbe il Vescovato di Veste cele-brando all'hora la sua prima Messa ritornò nel. 1562. al Conci-lio di Trento, ove vi dimorò sino che rimase concluso, et ripassato à Roma fù da Pio. IV. li. 12. Maggio del. 1565. creato Prete Car-dinale del titolo di. S. Sisto. finalmente li. 13. Maggio del. 1572. eletto sommo Pontefice col nome di Gregorio. XIII. Soccorse largamente i Prencipi Christiani contro gl'Infedeli, et in Ro-ma, e fuori con spese immense riedificò Chiese, eresse Colle-gij, e costrusse fabriche magnifiche. Dalla Moscovia venne-ro Ambasciatori di quel Gran Duca à baciarli il piede come pu-re dal Giappone, in somma empì tutte le parti di Gran Pontefice. Sedè anni. 12. mesi. 10. e giorni. 27. Morì li. 10. Aprile del. 1585. in età di. 83. anni. 3. mesi e. 3. giorni, meritando doppo mor-te, che da' Romani in Campidoglio, gli fusse eretta una bellissi-ma statua di marmo con il seguente Elogio.

Gregorio. XIII. Pont. Max. ob farinæ vectigal sublatam, urbem Templis, et operibus magnificentiss. exornatam. H. S. octingenties singulari beneficentia in egenos distributum. ob Seminaria exterarum nationum in Urbe ac toto pene terra-rum orbe religionis propagandæ caussa instituta, ob paternam in omnes gentes caritatem qua, ex ultimis Novi orbis insulis Iaponiorum Regum Lega[illegible] venny navigatione ad obedien-tiam Sedi Apostolicæ ex[illegible] primum venientes Romam pro Pontificia dignitate [illegible] S. P. Q. R.

1573. Boncompagno Boncompagni. fratello del Pontefice Gre-gorio, personaggio cospicuo et Senatore di Bologna, dove fù due volte Confaloniere di Giustitia cioè negli anni. 1577. et. 1585. morì li. 9. di Luglio del. 1587.

1573. Giacomo Boncompagno figliuolo del Pontefice Gregorio nel. 1573. fù fatto Generale di. S. Chiesa, Castellano di. S. Angelo, Governa-tore di Borgo, di Benevento, et di Fermo. Comperò nel. 1577. à. 5. di Agosto, da Alfonso Duca di Ferrara, per prezzo di ducati. 70. il Marchesato di Vignola, composto di. 16. Castella, come pure à. 16. di Marzo del. 1580. con l'esborso di. 110. Ducati, acquistò da Francesco Maria Duca d'Urbino il Ducato di Sora et di Arce. fù Capitano Ge-nerale degli huomini d'arme in Lombardia del Rè Cattolico, da cui nel. 1582. fù dichiarato Cavalliere di Calatrava, et hebbe una Com-menda di. 10. scudi, col titolo di Gran Cancelliere, con permissione del detto Rè, et con il valore di. 140. scudi d'oro nel mese di Aprile del. 1583. conseguì da Alfonso d'Avalos Marchese di Pescara et del Guasto la Signoria di Arpino, di Rocca secca et la Contea di Aquino, con altri luoghi, de quali tutti fù investito egli, e suoi discen-denti. fù inoltre Baron Romano gentill'huomo Venetiano et di Seggio Capuana di Napoli. venne à morte in Isola sua Terra li. 18. Agosto del. 1612.

1573. Filippo Boncompagno. figliuolo di Boncompagno li. 23. Febraro del. 1571. si addottorò in Bologna sua Patria, et fù nel Collegio de Giu-dici nel Civile et nel Canonico, poi li. 2. Giugno del. 1572. da Papa Gregorio suo Zio, venne creato Prete Cardinale del titolo di. S. Sis-to. fù Governatore di Ancona, indi nel. 1574. Legato à Latere in Venetia ad Henrico. III. che dalla Polonia si trasferiva al suo Regno di Francia. nel. 1577. fù Governatore di Città Castellana. nel. 1579. Sommo Penitentiere, et nel. 1581. Arciprete di. S. Maria Maggiore. morì in Roma li. 17. Giugno del. 1586. in età di 37 anni, 11. mesi, e. 10. giorni, sepolto nella detta Chiesa di. S. Ma-ria Maggiore, dove tiene il seguente Epitaffio.

1572. Philippo

Philippo Boncompagno Bononiensi. S. R. E. Card: S. Sixti, Gregorij. XIII. ex fratre nepoti, Maiori Penitentiario atque huius Basilicę Archipresbytero. Boncompagnus Pater, et Christophorus Archiepiscopus Rauennas, Hieronimusque fratres, faciendum curarunt. Vixit annos. 37. obyt. 7. Idus Junij 1586.

1578. Christoforo Boncompagno fratello di Filippo, si addottorò in Bologna li. 7. Xmbre del. 1570. fu nel Collegio de Giudici nel Ciuile, et nel Canonico, nel. 1572. Gouernatore di Ancona, e poi li. 15. ottobre del. 1578. da Papa Gregorio sudetto. XIII. fatto Arciuescouo di Rauenna. nel. 1583. fu Presidente di Romagna, et del suo esarcato. morì li. 3. ottobre del. 1583., in età di anni 57. giorni. 13.

1586. Girolamo Boncompagno. fratello di Christoforo, nel mese di 7bre del. 1586 dalla Maestà del Rè Christianissimo fu creato Caualliere dell'ordine di S. Michele et a. 17. di luglio del. 1587. creato Senatore di Bologna in luogo del defonto Padre. fu Confaloniere di Giustitia negli anni. 1589. 1594. 1600. 1605. et. 1613. Riceuè et alloggiò nel Palazzo Arciuescouale di Rauenna Clemente. VIII. sommo Pontefice, mentre era di passaggio per Ferrara.

1612. Gregorio Boncompagno. Duca di Sora, e figliuolo di Giacomo l'anno. 1612. successe ne Dominij paterni, fu Senatore di Bologna, et marito di Eleonora Zappata.

1615. Francesco Boncompagno. fratello di Gregorio, si addottorò in Bologna li: 20. Maggio del. 1615. fu nel Collegio de Giudici, Referendario dell'una, et dell'altra Segnatura, Vice Gouernatore di Ferrara, e poi da Papa Gregorio. XV. li. 19. Aprile del. 1621. creato Diacono Card: del titolo di S. Eustachio, indi li. 11 Giugno del 1622. fatto Vescouo di Fano et li: 2. Marzo del. 1626. trasferito all'Arciuescouato di Napoli, doue uisse esemplarmente, dispensando in elemosina più di. 80^{m}. scudi à poueri. versatissimo nelle lettere Greche e latine, et in ogni sorte di scienza, morì in Napoli li: 9. Xmbre del. 1641. sepolto nella Chiesa di. S. Maria ad Capellam, da lui edificata, uicino l'altare Maggiore, della qual chiesa, et Conuento era perpetuo Commendatore, con il seguente elogio.

D. O. M.

Franciscus tituli Sanctorum quatuor Coronatorum. S. R. E. Presb. Card: Boncompagnus Archiepiscopus Neapolitanus Gregorij. XIII. Nepos, ex Ducibus Sorę, cum uiuens mortem meditaretur, hoc loco sepulchrum sibi fieri iussit, et fideles ut pro se Deum orent, in Christo uratus uoluit. obyt ann. Sal. M. DC. XLI. mense 9bris. ętatis suę XLVI.

1638. Gio: Battista Boncompagno. figliuolo di Gregorio. nel. 1638. fu degli Antiani Consoli di Bologna. morì in età acerba et con pompose esequie furono celebrati li suoi funerali nella Chiesa di S. Martino.

1650. Giacomo Boncompagno. Duca di Sora. fratello di Gio: Battista. fu Senatore di Bologna sua Patria, et morì senza moglie, e senza figliuoli.

1651. Girolamo Boncompagno. fratello di Giacomo, fu Referendario dell'una, et l'altra Segnatura, e poi li. 11. Xmbre del. 1651. fatto Arciuescouo di Bologna sua Patria. Papa Alessandro. VII. nel. 1660. lo fece suo Maggiordomo et li. 14. Genaro del. 1664. lo creò Prete Card: del titolo de S. S. Pietro, e Marcellino.

1660. Vgo Boncompagno. Duca di Sora. fratello di Girolamo. successo nelli stati al fratello Giacomo, fu Senatore di Bologna, et marito di Maria figliuola di Francesco Ruffi. Duca di Bagnara.

1680.

1680. Gregorio Boncompagno. Duca di Sora, marchese di Vignola, et Prencipe di Piombino. figliuolo di Vgo, fu marito di una figliuola del Duca d'Alcito, da cui nasse sole femine, la primogenita delle quali nel. 1701. ottenne con dispensa di potere maritarsi in Antonio suo fratello, acciò li stati non uscissero della Casa. maritò poi la secondogenita nel. 1702. in Augusto Chigi, et egli morì del. 1707. in età di. 65. anni, il primo di Feb.^{ro} in Roma.

1680. Francesco Boncompagno. fratello di Gregorio, uestì habito di Chiesa et riuscì Prelato di nobilissime qualità. morì nel. 1690. sul colmo delle speranze, in età di. 47. anni.

1690. Giacomo Boncompagno. fratello di Francesco, nel. 1690. fu da Papa Alessandro. VIII. fatto Arciuescouo di Bologna con pensione di. 6000. scudi al Card: Rubini, et a Nipoti de. S. S. poi da Innocentio. XII., li. 12. Xmbre del. 1695. fu creato Prete Card: di. S. R. C.

1701. Antonio Boncompagno. fratello di Giacomo, nel. 1701. con dispensa Pontificia, sposò la primogenita del Duca Gregorio suo fratello, per conseruare li stati nella Casa.

Arbore.

Arbore della Famiglia Boncompagno.

990. Luitolfo Dragone. oriondo da i Duchi di Sassonia.

Boncompagno. Co:

Rodolfo. Co:

Confidato. — Paolo nel 1096. passò alla guerra di Terra Santa. — Federico. andò alla guerra di Terrasanta.

1133. Ridolfo. fatto Sig.re di Assisi da Lotario II. Imperatore da cui vengono li Dragoni Confidati di Assisi. — Boncompagno. da cui li Boncompagni di Visso, e Foligno. — Giouanni. da cui li Boncompagni di Bologna. — Rinieri da cui li Boncompagni di Arezzo. — Dragone Vicario Generale dell'Imp.re nell'Umbria.

Boncompagno.

Paolo.

Giouanni.

Cambio — Boncompagno — Dragone Amb.re del Vescovo di Bologna. — Lorenzo.

Lazarina in Benassai Moresini. — Giouanni — Bongiouanni in Lippa di Rolando Borromeo.

Pirrino del Consiglio et degli Antiani. — Nicolò

Giouanni del Consiglio. — Pietro. Dottore Let.re Gou.re di Bertinoro. ob. 24. 9bre 1408. — Simone del Consiglio.

Dragone — Gasparo. 1. in Giac.a di Romeo Bucchi. 2. in Prudenza Ranghieri.

Pietro. — Giacomo. — Biaggio

Gasparo — Francesco. — Christoforo. fece il Palazzo à S. Pietro et la Capella di S. Martino. in Angela Marescalchi. — Camilla in Aless.ro Riaresi. — Nicolò

Giouanni Dott.e et Let.e in Giou.na Lombardi ob. 23. 7bre 1544. — 1573. Boncompagno. Senat.e di Bologna in Cecilia Bargellini ob. 7. Lug.o 1587. — Lodouico — n. 1502. 7. Gen.o Vgo. Cardinale epoi Papa Greg.o XIII. ob. 10. Ap.le 1585. — Girolamo degli Antiani in Lauura del Ferro — Giacoma in Angelo Michele Guastauillani. — Gio: Battista de gli Antiani in Camilla Balatini.

Gio: Fran.co — n. 1546. 20. Xbre. 1578. Christoforo Arc.o di Rauenna ob. 1603. — n. 1548. 7. 7bre. 1573. Filippo. Cardinale ob. 1586. — 1526 Girolamo Senat.e K.r di S. Michele in Ippolita di Aless.o Volta. — Sebast.o — Angela in Gio.o Pepoli. — 1577. Giacomo. Duca di Sora. fatto Nob. Venetiano. in Ippolita di Sforza Sforza Co: di S. Fiora. ob. 1612.

n. 1588. 22. Gen.o Guido ò Vgo — n. 1590. 8. Mag.o Giorgio. — n. 1592. 22. 7bre Sforza March.e di Vignola. — n. 1595. 18. Giugno 1612. Gregorio. Duca di Sora et Senat.e in Eleonora Zappata. — n. 1594. 28. Xbre Giouanni. — n. 1595. 1615. Francesco Cardinale ob. 1641. — Ippolito.

n. 1613. 11. Mag.o 1650. Giacomo Duca di Sora et Senatore. — n. 1619. 3. Feb.o 1638. Gio: Battista degli Antiani. — n. 1614. 17. Lug.o 1660. Vgo. Duca di Sora. in Maria di Fran.co Ruffi Duca di Bagnara. — n. 1622. 23. Marzo. 1651. Girolamo Cardinale. — Margarita in Fran.co Borghesi.

n. 1643. 14. Lug.o 1680. Francesco Prelato. ob. 1690. — n. 1647. 6. Mag.o 1690. Giacomo Cardinale Arc.o di Bologna. — n. 1658. 1701. Antonio. nella primogenitura di Gregorio suo fratello. — n. 1642. 7. Lug.o 1680. Gregorio. Duca di Sora et Principe di Piombino in una figlia del Duca d'Aluito. ob. p.o Febraro. 1707. — n. 1659. 8. 7bre Filippo. — Eleonora in Gio: Batt.a Borghesi.

Figlia primog.a in Antonio Boncompagno suo Zio. 1701. — Figlia secondog.a in Augusto Chigi. 1702.

Bondumieri.

Bondumieri.

Concordano bensi gli Autori che Tolumaide ò sia Acre illustre Città della Soria, fosse primitiua Patria della Nobile famiglia Bondumiera, mà non conuengono già nel tempo del suo arriuo in Venetia et della sua aggregatione à quella Nobiltà, mentre uogliono alcune Memorie che ella ui fosse ascritta l'anno 1270. per essere stata una delle sette Case che nauigando in Leuante, sconfissero sopra Rodi la Carauana de Genouesi, e Pisani, prendendo e conducendo à Venetia otto Naui di quelli, e cinque di questi, cariche di ricche merci. Il Co: Zabarella nell'Aula Herorum uuole che la sua uenuta à Venetia seguisse l'anno 1291. all'hora, che Tolumaide fù presa dall'Armi del Soldano di Egitto, e queste sono le sue parole. Et ex ~~qua~~ septem familię nobiles Venetias se transtulerunt, ac inter Nobiles Venetos descriptę fuerunt, nempè de Leone, à Marmora, Benedicti, Bondumerij &c. il Malfatti scriue che fosse fatta di Consiglio, il primo di Maggio del 1296. et che produsse huomini molto sottili di ingegno et utili alla Patria; mà in uerità molto più antiche si trouano le memorie di questa Casa in Venetia onde è necessario il credere che molto prima ui giungesse, à che pare che annuisca anco il Frescot, dicendo che fù accettata nell'ordine Patritio, atteso lo stato goduto in Acre, et le copiose facoltà seco portate, ricordando soggetti di essa, che uissero nella Republica, prima del tempo sopra accennato. Sussiste dunque in Venetia, questa nobile et antica famiglia, riguardeuole per numerosa serie di Senatori et huomini segnalati che in ogni tempo hà somministrato alla Republica. et fà per arme un scudo diuiso d'azurro e d'argento, con una banda de' contraposti colori.

1122. Giouanni, et Pietro Bondumieri, si trouano trà Nobili di Consiglio, che l'anno 1122. sottoscrissero il Priuileggio di esentione concesso dal Doge Domenico Micheli alla Città e Contrada di Bari.

1180. Marco Bondumiero, uisse in questi anni, et da lui si hà l'Arbore continuato della famiglia, sino à nostri tempi.

1218. Alessandro Bondumiero. Capitano dell'Armata, circa l'anno 1219. nel seno di Nicopoli, espugnò, e sottomise l'armata Pisana e Genouese come riferisce il P. Leone Matina, nell'elogio del Doge Pietro Ziani.

1268. Marco Bondumiero. Senatore et nel 1268. uno de gli Elettori del Doge Lorenzo Tiepolo.

1270. Pietro Bondumiero, secondo alcuni Manuscritti, essendosi trouato alla sconfitta della Carauana Genouese, e Pisana fù nel 1270. fatto del Consiglio.

1328. Andrea Bondumiero. nel 1328. fù uno de gli Elettori del Doge Francesco Dandolo, et nel 1342. lo fù del Doge Andrea Dandolo.

·1351·

1351. Giouanni Bondumiero. figliuolo di Marco q. Nicolò: nel 1351. fù Pagatore in Campo, la qual carica era stata all'hora primieramente instituita dalla Republica.

1355. Maffio Bondumiero. figliuolo di Marco q. Maffio, nel 1355. fù uno de cinque Proueditori mandati à Zara, per la ricupera di quella Città ribelle.

Nobili di questa Casa che l'anno 1379. faceuano fattione all'Estimo del Commune di Venetia, allibrati come segue.

1379.	Cattaruzza Bondumiero. da S. Maria Formosa	1500.
	Francesco Bondumiero. da S. Maria Formosa	10000.
	Giouanni Bondumiero. da S. Tomaso	7200.
	Marco Bondumiero. da S. Basso	500.
	Marco Bondumiero. da S. Seuero	1800.
	Marco Bondumiero. da S. Tomaso	1800.
	Pietro Bondumiero. da S. Angelo	6000.

1423. Marino Bondumiero. figliuolo di Pietro. nel 1423. fù il primo che la Republica, con titolo di Conte mandasse al Gouerno di Tessalonica, uolgarmente Salonicchi, città dell'Albania.

1424. Andrea Bondumiero, Religioso di gran bontà, fù uno de' quattro fondatori che nel 1424. instituirono la Congregatione de' Canonici Regolari dello Spirito Santo in un' Isoletta poco lontana da Venetia.

1460. Andrea Bondumiero. figliuolo di Nicolò. Canonico Regolare di S. Agostino. nel 1460. fù assunto al Patriarcato di Venetia, in cui sedè anni cinque, et morì del 1465.

1469. Giouanni Bondumiero. figliuolo di Antonio, Proueditore in Negroponte, all'hora che l'anno 1469. uenne inuasa da Turchi. diportossi con gran ualore nella diffesa della Città Capitale, quale superata dalla prepotenza nemica, egli ritiratosi nella casa di Paolo Andreazzo, iui rimase tagliato à pezzi.

1470. Marco Bondumiero. figliuolo di Nicolò. fù Sopracomito di Galera nell'Armata contro Turchi; et nel 1470. dal Generale Mocenigo hebbe in consegna il Canale Generale Veneto reo di mala condotta, perche lo conducesse à Venetia, à renderne conto al Senato.

1497. Bernardo Bondumiero, figliuolo di Pietro. nel 1497. fù Podestà, e Capitano di Belluno.

1508. Marino Bondumiero. figliuolo di Bertucci, nel 1508. fù Castellano in Belluno.

1511. Andrea Bondumiero. figliuoli di Zanotto, nel 1511. fù eletto Capitano dell'Armata in Pò, mà caduto infermo si fece portare da Chioggia à Venetia. poi nel 1514. essendo Podestà di Chioggia, armate molte barche, assicurò Capodargere minacciato da nemici.

1527. Francesco Bondumiero. figliuolo di Gio: Luigi. Sopracomito di Galera, trouandosi nel 1527. con l'armata Veneta nel Porto di Vulcano, diede la caccia à due Fuste Turchesche.

1538. Nicolò Bondumiero. figliuolo di Zanetto. fù Capitano in Golfo nelle guerre di quei tempi contro Turchi, et nel 1538. prese Obrouazzo, et già nel 1502. fù Commissario in Bergomo.

1538. Alessandro Bondumiero. figliuolo di Francesco. nel 1538. fù Capitano delle Naui et di un grandissimo Galeone col quale ualorosamente combattendo, sostenne l'impeto di tutta l'armata Turchesca. nel 1542. fù mandato à guardia della Fortezza di Marano nel Friuli. nel 1543. eletto Proueditore dell'armata, et nel 1545. era del Collegio de' XX. sauij.

1540. Paolina Bondumiera, ordinò, che fosse fabricato l'Altare, et il Monumento, che si uede nella Chiesa di S. Sebastiano, il che nel 1554. fù esequito da suoi Commissarij Testamentarij, come appare dall'inscrittione iui esistente.

·1559·

1561. Luigi Antonio Bondumier. figliuolo di Danielle. nel. 1561. fù
Podestà della Terra di Marostica, nel Vicentino.

1562. Giouanni Bondumier. figliuolo di Marino. fù Senatore hab
be la dignità di Consigliero et nel. 1562. era Sopra Proueditore
al Magistrato del Sale.

1570. Bertucci Bondumier. figliuolo di Giouanni. fù Senatore cospi
cuo, et uisse fregiato della dignità di Consigliero.

1588. Giouanni Bondumier. figliuolo di Bernardino. nel. 1588. fù
ucciso à Parma.

1599. Gio: Luigi Bondumier, nel. 1599. fù Giudice all'Officio del
Procurator, et fù figliuolo di Benedetto.

1605. Benedetto Bondumier. figliuolo di Gio: Luigi, uestì l'habito
religioso, nel Conuento di S. Domenico di Venetia.

1607. Pietro Bondumier. figliuolo di Bertucci, fù Senatore illustre.
nel. 1607. eletto Proueditore dell'Armata, in occasione delli dissa:
pori che uertiuano col Pontefice Paulo. V. fomentato da Spagnuoli:
nel. 1612. fù mandato Proueditore à Crema, per sospetto di guerra,
et fù anco Generale in Candia. nel. 1624. fù Correttore delle Leggi,
nel. 1627. Riformatore dello Studio di Padoua et nel. 1628. uno dé
cinque Correttori eletti per la riforma del Consiglio di. X.

1626. Zaccaria Bondumier. figliuolo di Nicolò. nel. 1626. fù Inquisi:
tore Generale in Terraferma, di quà dal Mincio.

1637. Vittore Bondumier. figliuolo di Leonardo. nel. 1637. era Auoga:
dore di Commun.

1640. Giouanni Bondumier. figliuolo di Benedetto, nel. 1640. fù
uno, dé Presidenti alla Militia da Mare; poi negli anni. 1651. 1655.
et. 1658. fù Consigliero.

1641. Leonardo Bondumier. figliuolo di Vittore, hebbe titolo di
Abbate e poi li. 15. Aprile del. 1641. eletto Arciuescouo di Spalato
in Dalmatia.

1649. Vittore Bondumier. figliuolo di Benedetto. fù herede testamen:
tario di Laura Barbo, et nel. 1649. fabricò la Casa, che siede nella
Villa di Fiesso sotto la Vicaria di Oriago, doue si legge questa
inscrittione. Victor Bondumer. Bened. filius, Lauræ Barbo ex
Testamento insignis pro Liberis et de Lauream immortalitati
dicauit. 1649., poi nel. 1662. fù Consigliero.

1651. Girolamo Bondumier. figliuolo di Marino. fù Commissa:
rio in armata e come tale trouossi nel. 1651. sopra la Galera
di Lodouico Basso, all'incontro seguito con l'armata Turca nelle
acque di Nixia, et di Paris, in cui dimostrò molto coraggio,

1664. Giouanni Bondumier. figliuolo di Vittore, nel. 1664 fù
Proueditore di Commun.

1673. Vittore Bondumier. figliuolo di Oliviero, nel. 1673. ristaurò,
et ampliò la Chiesa Parocchiale di Campo Arcone, nel Territo:
rio di Padoua et ui instituì una Messa quotidiana come si
raccoglie dalla seguente inscrittione iui esistente.

L. D. O. M.

Hoc Templum Victor Bondum. Nob. Ven. sue proprio auxit,
et decorauit ac in ipso Missam quotidianum celebrari iussit
ut in acc: D. Antoni de Como. M. P. Campi S. P. An. M. DC. LXX. III.

1678. Alessandro Bondumier. fratello di Vittore, nel. 1678.
era Giudice al Magistrato del Forastier.

1686.

1686. Girolamo Bondumier. figliuolo di Giorgio, nel. 1686. fù al Ma:
gistrato Senatorio sopra Biaue. nel. 1687. et. 1691. Proueditore alli Feudi;
fù anco Consigliero. et nel. 1707. senatore di Pregadi et Proueditore
in Zecca. nel. 1708. al Sale. nel. 1709. di Pregadi. nel. 1710. Proueditore
all'Arsenale et del Consiglio di. X. nel. 1711. Senatore di Pregadi et
Proueditore alle Beccarie. nel. 1712. Proueditore sopra Monasterij, et
di Pregadi. nel. 1713. Inquisitore à i Camerlenghi di Commun, di
Pregadi et del Consiglio di. X. morì nel mese di Aprile del. 1714.
in età di. 77. anni.

1697. Zaccaria Bondumier. fratello di Girolamo, nel. 1697. fù
Consigliero. nel. 1708. fatto Senatore della Giunta. nel. 1708.
sopra Proueditore alla Giustitia Vecchia e Senatore della Giunta. nel
. 1709. Sopra Proueditor alle Legne. Reuisor in Zecca. uno degli elet
tori del Doge Gio: Cornaro. et Senatore della Giunta. nel. 1710. Go
uernatore dell'Intrade. nel. 1712. Senatore della Giunta et Rego:
latore alla Scrittura. morì li. 18. Aprile del. 1713. in età di. 68.
anni, sepolto in. S. Giouanni Nouo.

1707. Giorgio Bondumier. figliuolo di Girolamo. fù Proueditore di
Commun, et. X. Sauij. poi negli anni. 1707. et. 1709. 40. Ciuil
Nouo. nel. 1710. Senatore della Giunta. nel. 1711. Signore di Notte
Criminal, nel. 1712. al Datio del Vino. nel. 1714. Signore di Not
te Criminal.

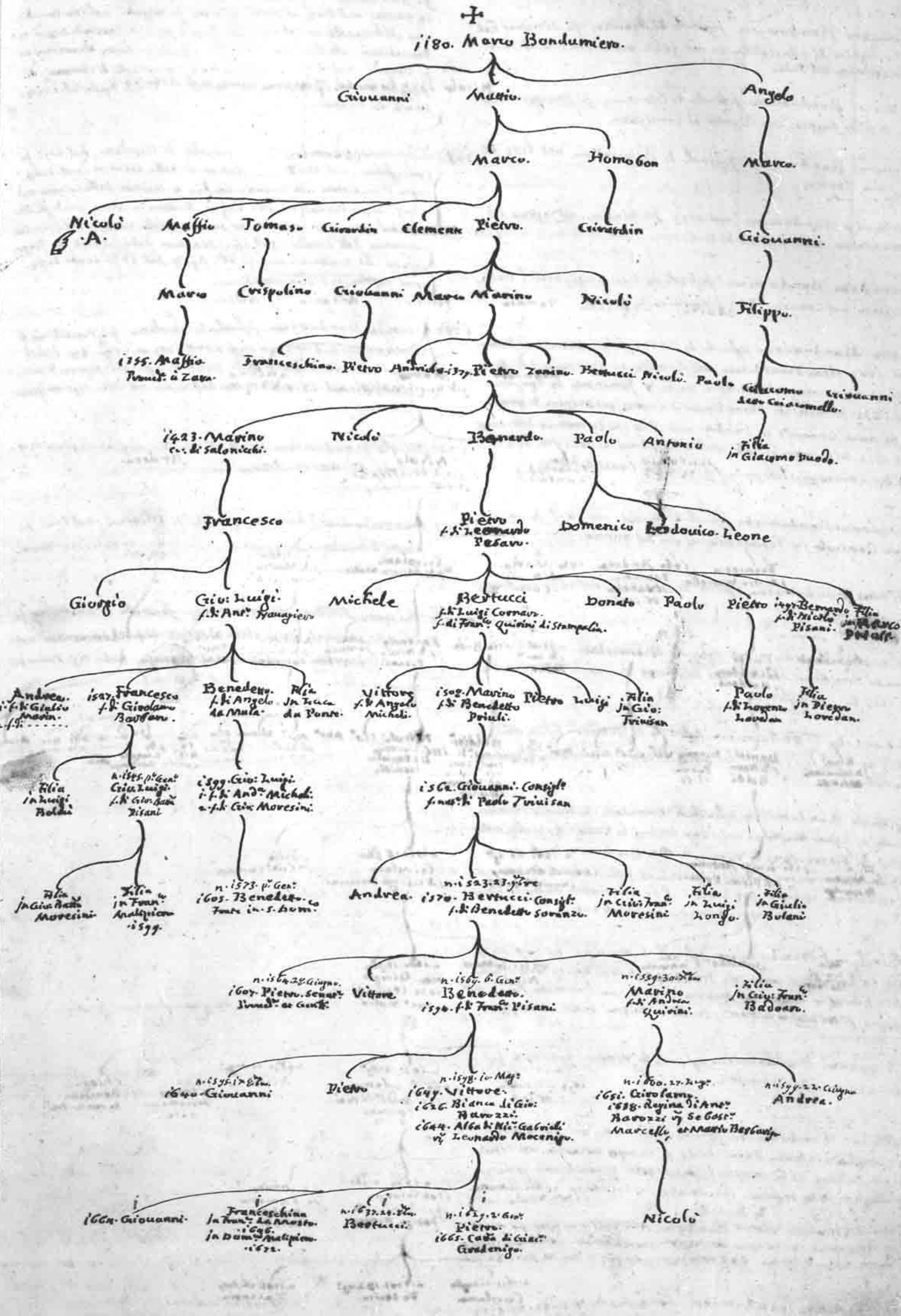
1707. Nicolò Bondumier. fratello di Giorgio. negli anni. 1707. 1710.
et. 1712. fù. 40. Ciuil Nouo, come anco nel. 1715.

1707. Leonardo Bondumier. figliuolo di Oliviero, nel. 1707. fù
eletto Proueditor Straordinario alla Suda. et nel. 1712. Proue:
ditor à Romania, morì nel mese di luglio del. 1715. in età di. 52.
anni.

1707. Gasparo Andrea Bondumier. fratello di Leonardo. fù
. X. officij, et nel. 1707. eletto al Magistrato del Forastier. nel.
. 1709. Proueditore, e Capitano à Legnago. nel. 1711. Proueditore
à Clin. nel. 1715. ancora al Forastier.

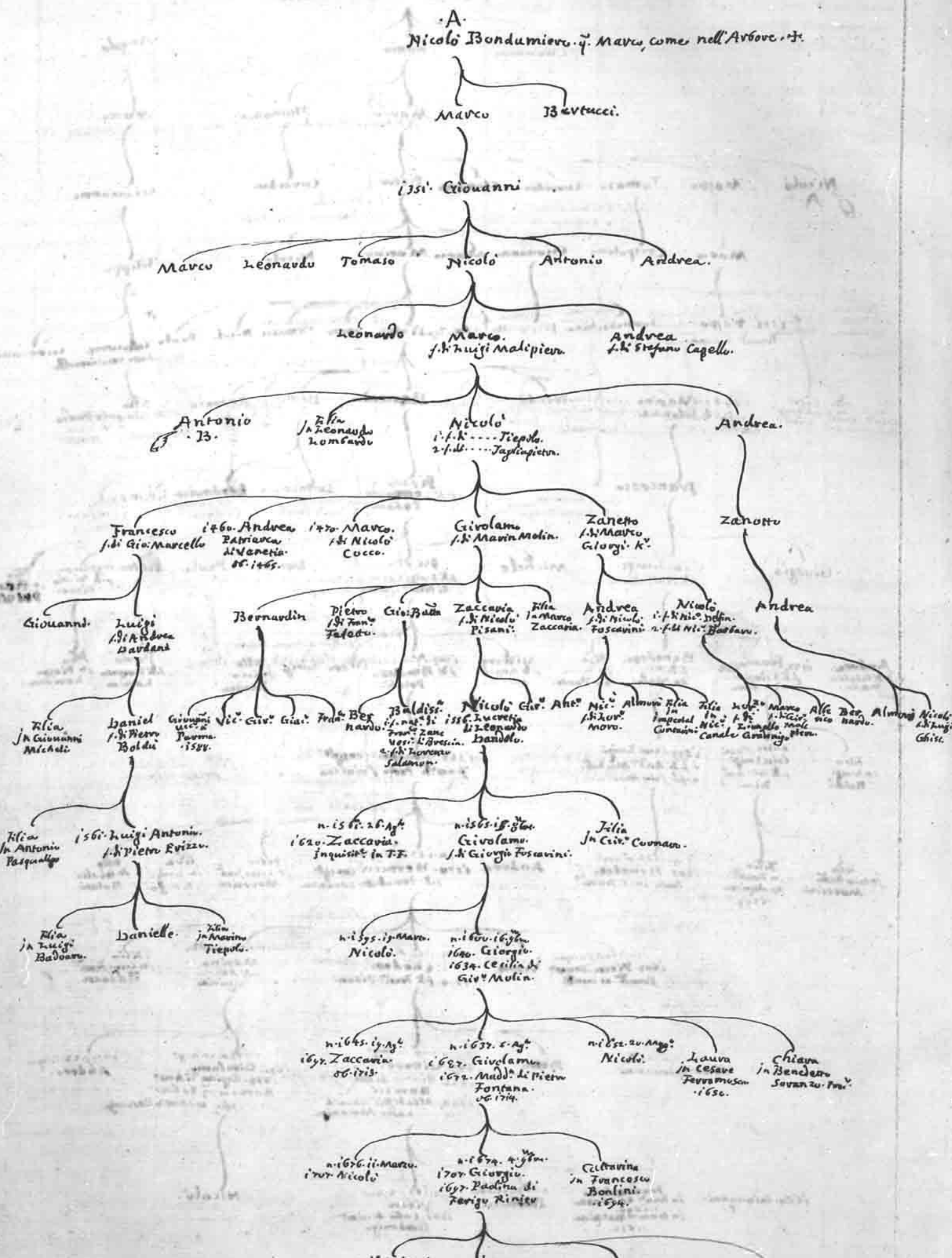
Arbore

Arbore della Famiglia Bondumiero.



Continua

Continua l'Arbore Bondumiero.



Continua

Continua, e qui termina l'Arbore Bondumier.

B.

Antonio Bondumiero q. Marco come nell'Arbore . A.

- 1469. Giovanni. ucciso in Negroponte da Turchi. f. di Giovanni Duodo.
  - Tomaso f. di Fran.co Bendani.
  - Luigi. f. di Gio: Marcello.
    - Filia in Gio. Priuli.
    - Filia in Dom.co Gritti.
    - Gio: f. di Luigi Lion.
  - Filia in Gio. Tiepolo.
  - Bernardo. 1. f. di Giacomo Malipiero. 2. f. di Gio: Pisani.
    - Filia in Giorgio Gradeno
    - Filia in Gio: Fran.co Balbi.
  - Francesco f. di Pietro Ciera.
    - 1538 Alessandro capit.o con Turchi. f. di Zaccaria Grimani.
      - Gio: Francesco. f. di Pietro Bragadin.
    - Agustino f. di Gio. Badoaro.
    - Luigi.
  - Filia in Agostin Foscarini.
  - Filia in Girolamo Falier.
- Leonardo f. di Tomaso Dandolo.
  - Marc'Antonio. f. di Oliviero Contarini.
    - Giovanni. f. di Zaccaria Priuli.
      - Leonardo. f. di Fran.co Priuli.
        - n. 1556. 6. Mag.o Francesco Frate.
        - n. 1574. 20. 7bre. Alessandro.
        - n. 1576. 14. Feb. Oliviero.
        - n. 1575. 18. 7bre. 1637. Vittore. 1603. Cecilia di Marco Micheli. 1606. Marietta nat. di Vittor Calergi.
          - 2 n. 1616. 11. 7bre 1648. Alessandro.
          - 2 n. 1621. 12. Mag. 1670. Oliviero. 1652. Polissena di Gaspare Zane. ob. 1702.
            - n. 1652. 24. Gen.o 1673. Vittore
            - Marietta in Girolamo Longo. 1674.
            - n. 1660. 3. 8bre. 1707. Gaspare Andrea. 1686. Chiara di Marc'Ant.o Bembo.
            - n. 1663. p.o 8bre. 1707. Leonardo. ob. 1715.
            - Chiara in Giorgio Quirini. 1691.
          - 2 1641. Leonardo. Arciv.o di Spalato.
        - n. 1578. 14. Giugno. Pietro.
      - Filia in Leonardo Cicogna.
      - Filia in Stefano Gritti.
    - Oliviero f. di Nicolò Micheli.
    - Vittore f. di Fran.co Moresini.
    - Filia in Fran.co Nani.

Bonfadini.

Bonfadini.

Nella supplica porreta da questa famiglia, per la sua aggregatione alla Patritia Nobiltà di Venetia, ella professa di havere hauuto commodi e ciuiltà nobile nel Tirolo; mà altre memorie dicono che Giouanni Bonfadino uenne da Cadore et chiamauasi prima Chizzali mà alleuato da un Bonfadino ricco Mercante, et lasciatogli il suo negotio, prese anco all'hora il di cui cognome, indi acquistate molte facoltà, et di esse rimasi heredi li figliuoli, porsero questi la seguente supplica.

Serenissimo Prencipe.

Sollecitati da uera diuotione noi Giu: Battista et fratelli Bonfadini q. Giouanni, habbiamo sospirato l'hora di poter comparire alla Maestà della Serenità Vostra con nostri osequij. fino al presente il cuore più delle forze ci hà somministrati li mezi alla perfettione dell'opera. ce l'hanno ritardato gli oblighi lasciati da nostro Padre, e l'inuestite che hà fatto in questo Serenissimo Dominio, per stabilirsi in esso quel Domicillio e Patrocinio, che auanti ogn'altro, è preso per fondamento della sussistenza dell'esser suo; abbandonando nel Tirolo commodi e ciuiltà Nobile, per sottomettersi al Benignissimo commando della Serenità Vostra Clementissimo e Beneficentissimo Prencipe; hora superate le forze, e ridotti in sostanza li migliori Capitali, s'humiliamo e supplichiamo d'esser fatti degni d'offerire Ducati $\overset{m}{100}$. — Duc.ti $\overset{m}{60}$. in libero e purissimo dono et $\overset{m}{40}$. nelli Depositi aperti della Zecca, giusta la Parte, per traherne il pro. Conosciamo bene, che come in riguardo nostro, questo è il tutto anzi il più che potiamo così in consideratione alla Publica grandezza et al nostro grandissimo debito sia una sol minima retributione diuota alle gratie immense fatte alla nostra Casa della Serenità Vostra, di sempre protegerla, tanto nel suo serenissimo stato per il godimento delle nostre sostanze quanto nella Corte di Roma per le Prelature conseguite, sarà almeno un testimonio della nostra fede, d'hauer con il più puro dell'hauer nostro in urgenza senza pari della Serenissima Republica, segnalati noi stessi, e la posterità nostra col merito della priuatione delle sostanze, per la gloria del benignissimo aggradimento della Serenità Vostra, de' nostri debolissimi talenti, e poteri — Gratia &

Questa supplica Ballotata in Senato li. 20. 9.bre del. 1648. consegui. 118. uoti pro. 1. contra et. 1. non sinceri. indi portata al Maggior Consiglio li. 29. 9.bre sudetto. ottenne. 655. uoti pro. 82. contra et 37. non sinceri: onde rimase presa et in conseguenza il sudetto Giu: Battista Bonfadini con Francesco et Iseppo suoi fratelli e loro Discendenti decorati della Patritia Nobiltà di Venetia. Porta questa Casa per arme, in campo uermiglio, un'Aquila Bicipite d'argento Coronata nel cui petto u'è uno scudo ouato, diuiso d'azurro, e d'oro con una Torre d'argento sopra l'azurro, et un Giglio d'oro fra le Corone dell'Aquila.

1648. Giu: Battista Bonfadini. figliuolo di Giouanni. hauendo contribuito come sopra nel. 1648. fu fatto Nobile Venetiano insieme cò fratelli. fu Padre di Giouanni, et di Paolina consorte di Andrea Capello nel. 1662.

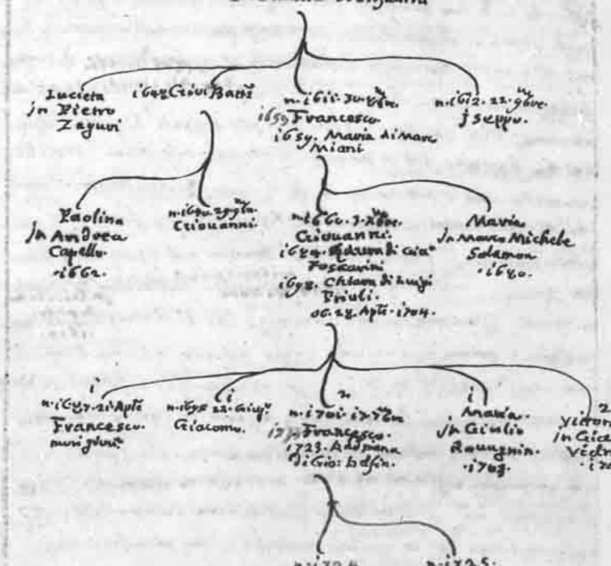
.1659.

1659. Francesco Bonfadino. fratello di Giu: Battista. sposò nel. 1659. Maria figliuola di Marco Miani, da cui nasse Giouanni, et Maria maritata nel. 1680. in Marco Michele Salamon

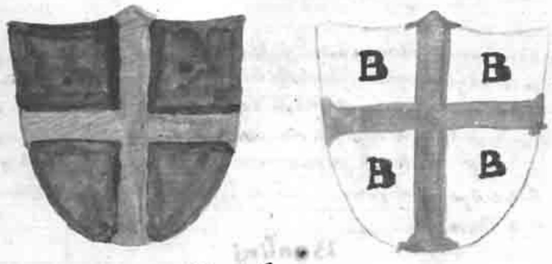
1684. Giouanni Bonfadino. figliuolo di Francesco. nel. 1684. prese in moglie Laura figliuola di Giacomo Foscarini, che gli partorì Francesco, Giacomo, et Maria consorte di Giulio Rauagnino. in: mortagli detta sua moglie, si rimaritò nel. 1698. in Chiara figliuola di Luigi Priuli, che gli fece un'altro Francesco. et egli morì poi li. 28. Aprile del. 1704. in età di. 44. anni, sepolto nella Chiesa di. S. Geremia.

1733. Francesco Bonfadini. figliuolo di Giouanni. nel. 1733. fu Podestà, et Vice Capitano di Bergomo. sposò nel. 1723. Andriana figliuola di Giouanni Delfino

Arbore della Famiglia Bonfadini.



Bonhomo.



Bonhomo

il P. Ireneo della Croce nella sua Historia di Trieste, appoggian
dosi ad' un' inscrittione, riferita da Tomaso Reinesio, tiene, che
la nobile famiglia Bonhomo, sia propagata dalla Gente Alfia di Ro:
ma, quale per cagion di Colonia tradotta in Trieste, di là poi per la
uenuta de' Barbari passasse in Altino, indi alle Contrade, e final:
mente nel. 790. in Rialto, come in luogo di sicurezza, annouerando
dosi frà quelle. 81. famiglie, che da luoghi circostanti à tal tempo
ui passarono. Anco il Malfatti col seguito de gl'altri Cronisti, scri:
ue, che dalle Contrade in Venetia si trasferisse. et il Co: Giacomo
Zabarella, che ne' suoi Manuscritti forma l'Arbore continuato di
essa, ne fà stipite Bonhomo Bonhomi, che uisse circa l'anno. 1000.
da cui doppò lunga successione, fù uscire Gabrielle, che portò la fa:
miglia in Francia, il di cui figliuolo Giacomo ritornato à Venetia
ui ripiantò la posterità, che tuttauia nell'Ordine de' Cittadini ui
fiorisce., con questi riscontri di antichità pare, che si accordino
le opinioni de narrati Scrittori; Mà Aurelio Tedoldo uuole che
li Bonhomo, circa l'anno. 1126. uenissero da Costantinopoli
à Venetia, altri scrissero nel. 1171. et altri ancora nel. 1229. mà
questa diuersità di pareri, non toglie però il poter dire che passati
anticamente da Venetia in quell' Imperial Città, tornassero pos
cia à repatriare; Si rende osseruabile però l'auttorità di An:
drea Rapiccio Vescouo di Trieste, il quale ne' suoi Manuscrit
ti, scriue che la casa Bonhomo giungesse in Trieste l'anno
. 1296. in persona di Nicolò da Cresentio et di Bonhomo suo
figliuolo, la di cui posterità lasciato l'antico nome di Bertaldi col
quale prima si chiamauano, dal nome paterno Bonhomo si disse
ro: à questa opinione uiuamente si oppone il detto P. Ireneo
facendo constare, che molto prima in Trieste li Bonhomo ui
ueuano.; Mà noi concretandosi alli suggetti di questo cogno:
me, che fiorirono frà li Patritij di Venetia, riferiscono l'antiche
Croniche, che li personaggi di questa Casa, furono huomini anti:
chi, e molto cattolici discreti, et che ad'ogn'uno faceuano ser:
uitio uolentieri: mancò la linea Patritia nel. 1314. altri dico:
no nel. 1319., mà come dicemmo sussiste nell'ordine de Cittadi:
ni Veneti. Quattro sono li armeggi, che si rintracciano di ques
ta Casa, il primo faceua una Croce azurra in Campo d'argento
con una lettera. B. uermiglia per ogni cantone della Croce. Il
secondo spiegaua la detta Croce azurra, in campo tutto uer:
miglio. Il terzo faceua la medesima Croce, con il primo canto
ne uermiglio, e gl'altri tré d'oro, et il quarto usaua in Campo
d'argento, tré Croci minute pure azurre, l'ultima delle quali
era rinchiusa in un quadro uermiglio aperto, posto in rombo.

1000. Bonhomo Bonhomi, per attestato del Co: Zabarella, uisse
in quest'anni, et lo fù ceppo dell' Arbore di questa Casa.

1125. Michele Bonhomo, secondo alcuni, circa questi tempi, par:
te da Costantinopoli, et sopra le Galere del Doge Domenico
Micheli, uiene à Venetia. altri uogliono che ciò seguisse in
altri tempi

1229. Michele Bonhomo. da S. Aponale, uiueua in Venetia
l'anno. 1229.

1314. Giouanni Bonhomo. Giudice all'Officio del Proprio. morì
l'anno. 1314. et alcuni uogliono, che in lui mancasse la Casa.

1319. Bartolomeo Bonhomo. uiene a morte l'anno. 1319. et in lui
secondo il P. Ireneo, terminò la linea Patritia.

1319. Ludouico Bonhomo. Giudice al Proprio. morì l'anno. 1319.
et in lui si estinse questa famiglia, come scriue Aurelio Te:
doldo.

Boninsegna.

Vogliono alcune relationi, che la Casa Boninsegna uenisse in Venetia dal Paese della Grecia e nominatamente dalla città di Costantinopoli, sopra le Galere del Doge Domenico Micheli l'anno 1125. et altre ancora dicono che ui giungesse nel 1171. col Doge Vitale Micheli: mà il Malfatti et altri Cronisti scriuono che fosse una delle sette famiglie, che partirono da Acre, create del Consiglio, l'anno 1256, bisogna che rimanesse esclusa al serrar di esso Consiglio nel 1297, poiche si hà, che ui fù riassunta l'anno 1310, per beneme:renza acquistata, in occasione della Congiura Tiepolo e Quirini. Si estinse poscia nel 1321. et faceua per arme uno scudo bandato di oro e uermiglio, con alcuni pezzetti d'oro sopra le bande uermiglie.

1125 Nicolò Boninsegna, nel 1125. partendo da Costantinopoli sopra le Galere del Doge Domenico Micheli, uenne a Venetia et fù riceuuto al Consiglio. altri pongono questa uenuta in altro tempo.

1310 Bartolomeo Boninsegna, figliuolo di Lorenzo, hauendo dimostrato fede e ualore uerso la Patria, nell'oppressione della Congiura di Baiamonte Tiepolo l'anno 1310, uenne riassunto al Consiglio.

1321 Piero Boninsegna, morì l'anno 1321. et in lui terminò questa famiglia.

Bonlini.

Si portò questa Casa à Venetia, in persona di Francesco Bonlini di Origine Bresciano, quale esercitandosi nella professione delle Droghe, e nella raffinaria de' Zuccari fauorito dalla fortuna, tenendo Bottega aperta, accumulò ricchezze et lasciò à figliuoli molti Capitali, che furono da essi accresciuti, onde hebbero modo di fare la seguente offerta.

Serenissimo Prencipe.

La Soggettione che pare ingiuria della natura è il più bel fregio della medesima, quando è douuta à Prencipe grande per libertà incontaminata di Dominio e per integrità di Giustitia e di Religione. Questa singolarmente uantiamo noi Costantino, Gio: Domenico et Giuseppe fratelli Bonlini quondam Francesco, serui humilissimi di Vostra Serenità, mentre conosciamo, che tante grandezze luminose Publiche, riflettono in noi nel solo titolo di sudditi il sommo grado della felicità. La nostra Casa originata ciuilmente in Brescia, fù trasportata sotto questo benignissimo Cielo, doue con longa serie di anni propagata non solo nella posterità, che fecondata dalla fortuna, può hora con un parto di legitima deuotione autenticare à noi stessi l'animo non punto degenere da gl'instinti del debito naturale, uerso l'immensa beneficenza della Publica Maestà. Genuflessi per tanto à piedi di Vostra Serenità, diuotamente supplichiamo essere resi degni d'offerire in puro suisceratissimo dono Ducati 100m. correnti, cioè 50. in contanti effettiui da essere girati in una sola partita in Banco del Giro e gl'altri 50m. in tanti publici legitimi crediti, da essere letti nell'Eccellentissimo Senato: Stimando noi sommamente conueneuole, che si come à colpi replicati del ferro s'escauano le minere dell'oro, così al rimbombo minaccioso di tanti anni dell'armi Tiranniche corrano le sostanze più pretiose, in sussidio di questa Augustissima libertà. Speriamo bene, che la Publica Magnanimità habile col gradimento à qualificare anco le cose minime, si compiacerà non isdegnare le maggiori, che possano deriuare da gli sforzi di una priuata fortuna caratterizando nelle nostre persone e successori gl'argomenti della Publica Munificenza per dimostrare, che i beneficij sempre generosi del Prencipe, non si coartano nelle misure angustissime del presente, mà contendono di estensione, con quelle più dilatate de' Secoli – Gratiae

Questa supplica ballottata in Senato ottenne 155. uoti pro, 35. contro, e 6. non sinceri li 13. 7.bre del 1667., indi portata al Maggior Consiglio li 16. 7.bre sudetto conseguì 578. uoti pro 220. contro e 10. non sinceri et così li predetti fratelli Bonlini furono gratiati della Nobiltà Venetiana, mà perche Gio: Domenico uno di essi, hebbe poscia di Matrimonio non approuato, alcuni figliuoli e perciò incapaci, del Consiglio desiderando il Padre di renderli tali, unito perciò à Giuseppe suo fratello, esibì quest'altra seguente supplica.

Serenissimo Prencipe

Inchinati nouamente al soglio della Publica grandezza, compariamo noi Gio: Domenico e Giuseppe fratelli Bonlini, e se nelle guerre ultime di Candia, si suiscerò la nostra Casa delle più fine sostanze, per sacrificarle alle urgenze della Serenissima Patria con generoso aggradimento dell'E.E. V.V. non può ne anco in questi incontri premurosi presenti, star infruttuoso il nostro zelo nell'offerire nuouo oro, e nuouo sangue, effetti di suisceratissimo cittadino. Vede la sorte à me Gio: Domenico, seruo humilissimo di Vostra Serenità

Bonlini. quon

quattro figliuoli Francesco, Christofolo, Giov: Pietro et Aluise Innocenti parti delle mie viscere, quali educati con nobiltà d'Insegnamenti, e di costumi, s'attrovano per particolari riguardi, privi di quel requisito, che già sodisfatto appresso il signore Dio, e dalle leggi prescritto per renderli habili al Serenissimo Maggior Consiglio. Anside so però io di soccorrere al genio dell'educatione, et all'innocente e compatibile opinione, che tengono d'essere veramente tali, ardisco di presentarli à piedi di Vostra Serenità, in figura di fedelissimi sudditi con un'osequiosa esibitione di Ducati 100m correnti cioè Ducati 60m da essere scritti in Banco à Publica dispositione libera, et 40m nelli Depositi alle 4 per cento, così che in meno di cinque lustri le nostre private fortune haveranno contribuito alla Maestà Serenissima. Ducati 200m offerta mai più practicata ne' secoli passati, e presenti da una sola famiglia, ò casa. à mira solo di dimostrare alla Patria et al Mondo l'ardenza de' gl'animi nostri, nel consacrare al suo adoratissimo Prencipe novi Tesori e nove vite. l'oro tutto delle mie tenui fortune, à piedi del Trono Augusto profuso, si convertirà in lume sereno, per illustrare i sopradetti figliuoli, e nepoti, quando dall'aggradimento della Vostra Regia grandezza, saranno resi capaci d'un tanto fregio, come humilmente la supplichiamo — Gratiae

Questa supplica ballottata in Senato li 5 Maggio del 1685, hebbe 170 voti pro, 16 contro, 5 non sinceri. indi portata al Maggior Consiglio ottenne 761 voti pro, 95 contro e 13 non sinceri onde rimase presa et in conseguenza li predetti figliuoli, decorati della Patritia Nobiltà. fù questa Casa per arme in Campo azurro, cinque gambe ò spighe di lino fiorito, nascenti da un terreno verde, e sopra di esse due Cardellini affrontati.

1667 · Costantino Bonlini figliuolo di Francesco, fù come habbiamo esposto nella prima supplica dell'anno 1667 fatto Nobile Venetiano, insieme con li suoi fratelli Giov: Domenico et Iseppo, fù marito di Giulia figliuola di Iseppo Moris, che gli partorì Francesco, Pietro, Faustino, Giov: Carlo, et Franceschina, che poi nel 1688 fù moglie di Girolamo Battaglia. morì Costantino nel 1679 in età di 48 anni.

1667 · Giov: Domenico Bonlini fratello di Costantino, hebbe in luogo di moglie Marietta figliuola di Francesco Marin, quale anco sposò nel 1666, della quale essendogli nati Francesco Antonio, Christoforo, Giov: Pietro, e Giov: Luigi, questi per essere procreati di matrimonio non approvato, unito al fratello Iseppo, esibì la seconda supplica 1685 mediante la quale furono dichiarati Patritij, come in detta supplica. morì Giov: Domenico nel 1697 in età di 56 anni.

1685 · Francesco Antonio Bonlini figliuolo di Giov: Domenico, attesa la seconda supplica, porretta dal Padre et dal zio l'anno 1685 fù dichiarato Patritio insieme con Christoforo, Giov: Pietro e Giov: Luigi suoi fratelli. si maritò Francesco Antonio nel 1698 in Paolina figliuola di Luigi Prioli, che gli partorì Domenico, Luigi, Federico et Giov: Christoforo.

1692 · Francesco Bonlini figliuolo di Costantino, fù uno de Giovani Nobili, che toccarono balla d'oro il giorno di S. Barbara 4 Xbre 1692, onde perciò dispensateli l'età fù admesso al Consiglio. sposò poi nel 1694 Cattarina figliuola di Girolamo Bondumiero, dalla quale nasse Costantino, Girolamo, Giacomo, Fabio, Zaccaria, et Bernardo.

1692 · Giov: Pietro Bonlini figliuolo di Giov: Domenico. cavò anch'esso balla d'oro li 4 Xmbre del 1692. onde benche non havesse l'età sufficiente, gli fù permesso l'ingresso al Maggior Consiglio. vestì poi habito di Chiesa, et hebbe titolo di Abbate.

1706 · Giov: Luigi Bonlini fratello di Giov: Pietro, nel 1706 fù Proveditore al Magistrato della sanità.

1708

1708 · Giov: Carlo Bonlini figliuolo di Costantino, nel 1708 fù eletto Camerlengo à Romania e poi nel 1710 fatto Proveditore à Asso.

1709 · Christoforo Bonlini figliuolo di Giov: Domenico, fù Avocato per le Corti, nella qual carica venne confermato gl'anni 1709 1712 et 1715.

1712 · Faustino Bonlini figliuolo di Costantino, vestì habito ecclesiastico, et nel 1712 era Arciprete della Catedrale di Padova.

1716 · Costantino Bonlini figliuolo di Francesco, fù uno de giovini Nobili che toccarono balla d'oro il giorno di S. Barbara 4 Xmbre 1716, et che perciò dispensateli l'età, vennero habilitati al Consiglio, sposò nel 1719 Battistina Marconi.

1725 · Fabio Bonlini fratello di Costantino nel 1725 si maritò in Marina q. Domenico Condulmer.

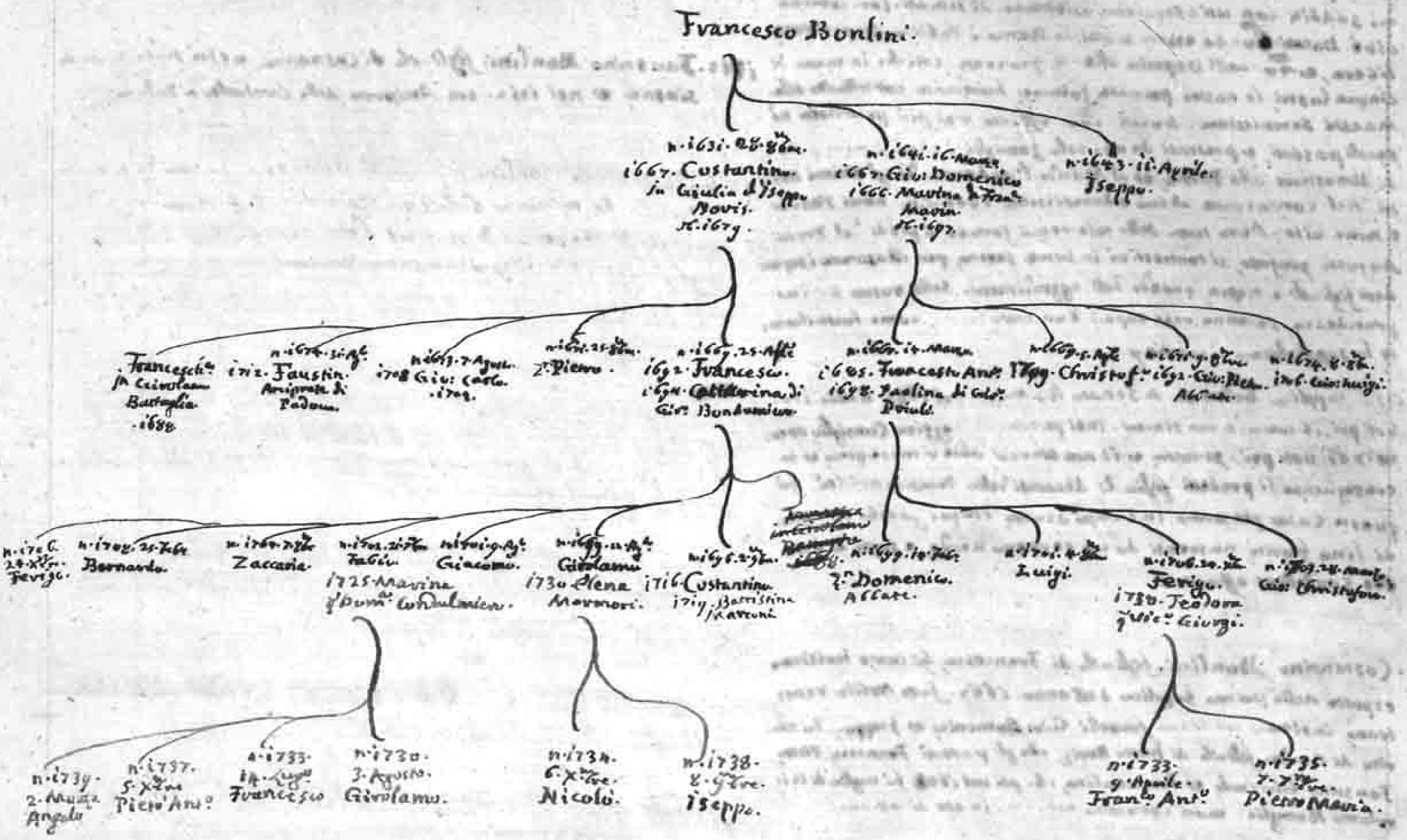
1730 · Girolamo Bonlini fratello di Fabio, nel 1730 prese in moglie Elena Mormori.

1730 · Federico Bonlini figliuolo di Francesco Antonio, nel 1730 si unì in matrimonio à Teodora q. Vicenzo Giorgi.

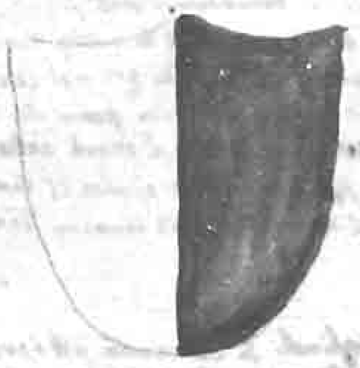
1730 · Giov: Domenico Bonlini fratello di Federico. vestì habito di Chiesa et fù titolato Abbate.

Arbore.

Arbore della famiglia Bonlini.



Bono



Bono.

È la famiglia Bono una delle più cospicue della Republi:ca Venetiana, per antichissima nobiltà et per numerosa serie di huomini segnalati. Pietr'Antonio Moti, nelle sue opere intitolate Mauors, riferisce la sua origine all'antica Nobiltà di Roma. Gaspare Bombaci, nella lettera scritta al Doge Giouanni Pesaro et Casimiro Frescot ne' Pregi della Nobiltà Veneta, la fanno uenire da Bologna e quest'ultimo assegna il suo passaggio nell'anno. 866. mà molto più antiche si trouano in Venetia le sue memorie, mentre nel libro dell'Origine de' Barbari si legge che sino del. 407. al tempo, che passò Radagasso Rè de Gepidi in Italia, uiueua Giouanni Bono da Torcello, habitante nell'Isola di Rialto appresso di cui si ricoueravono quelli, che per timore de' Barbari fug:giuani dal continente alcuni fanno il detto Giouanni nobile di Altino et habitante in Torcello, et Andrea Borsato Dot:tore e Cauelliero, nell'Oratione recitata à Nicolò Bono Po:destà di Crema, tiene, che il primo Vescouo di Venetia creato nel. 774. fosse di questa Casa; soggiongono alcune memorie, che Rustico da Torcello da cui nell'828. fù por:tato à Venetia il corpo dell'Euangelista. S. Marco, fosse pa:rimente di questa famiglia, co' quali riscontri si stabilisce, che prima dell'866. hauesse la Casa Bono in Venetia glorioso principio: e se dalla similitudine de' nomi è lecito il formare alcuna congiettura, dirò, che questa fami:glia possi hauere hauuto l'origine et il nome da Buono che entrò al Regno de' Toscani nel. 3106. del mondo creato, et da cui Bologna che prima Felsina si chiamaua, hebbe il nome, ò per lo meno, fù così denominata dalla medesima Città (che latinamente Bononia si dice) già che dalla stes:sa uenne, come si è detto in Venetia, essendo più che certo che poi lungamente sopraviissero in Bologna li Boni, il Mat:teo scriue, che anticamente fosse molto diuisa e separata questa Casa, et pare, che dia alla stessa dupplice princi:pio, poiche oltre quelli che uennero da Bologna, altri ne deduce dalla Morea (in alcuni Manuscritti però, e for:si con più uerità si legge dalla Marca) soggiongendo che furono huomini piacenti, et che con tutti conuiueuano ami:citia, dicendo molto bene anco delli primi. Trà li quali di questi Arbore illustre furono li Bonvizzy e quelli dalle Fornaci come trattando di essi dimostraremo. Porta questa Casa per un scudo partito d'argento et di rosso. Due altri armeggi uggiunge il Frescot uno partito di rosso e d'argento con una fascia azurra sopra il rosso carica di trè Gigli d'oro, concessione del Rè di Francia. l'altro diuiso da una Ben:datura d'argento, e d'azurro. alcuni altri se ne trouano da essa usati ne tempi andati.

407 Giouanni Bono, l'anno. 407. habitaua, come si è detto nell'Isola di Rialto, doue con alcuni suoi figliuoli piccio:li attendeua per passatempo alla pesca, appresso di cui si ricouerauano quelli, che fuggiuano dalla Terraferma, per timo:re de' Barbari, et in quel luogo del Signore di Padoua fù mandata la moglie, li figliuoli, et il Tesoro, come in sicu:ro Asilo.

.828.

828. Rustico da Torcello. che secondo il Bracciolini, era Podestà di Malamocco nell'828. trasportò da Alessandria in Venetia, il corpo dell'Euangelista. S. Marco, et come accenna il Frescot fù di questa Casa.

982. Domenico Bono figliuolo di Marforio, nel. 982. fù uno de' No:bili di Consiglio, che sottoscrissero la Donatione fatta dal Doge Tri:buno Memo, al Monastero di S. Giorgio Maggiore.

1122. Adamo Bono. Giudice. Henrico, Marco, Michele, et Vitale Bono, si trouano tutti cinque frà li Nobili di Consiglio che l'anno. 1122 sottoscrissero il Priuilegio di esentione concesso dal Doge Domenico Michele alla Città e contado di Bari.

1153. Bozzo, ò Bortolamio, Domenico Sebastiano e Vitale, ò Vidalin Bono, nel. 1153. sottoscrissero tutti quattro l'atto di quietanza fatto dal Doge Domenico Morosini e suo Consiglio alli Nobili di Casa Basegio.

1205. Simone Bono. Cauelliero, e Senatore amplissimo, Ambasciatore per la sua Republica à quasi tutti li Prencipi del suo tempo. nel. 1205. fù uno degli Elettori del Doge Pietro Ziani, et nel 1207. con dusse la Colonia Veneta in Corfù.

1208. Marco Bono. figliuolo di Simone. nel. 1208. fù Capitano in Can:dia, contro li ribelli di quell'Isola, co' quali più uolte combatten:do, rimase in fine rotto et ucciso l'anno. 1222.

1222. Bartolomeo Bono. da S. Maria Formosa, nel. 1222. passò con la seconda Colonia Veneta in Candia.

1222. Michele Bono. da S. Tomaso. nel. 1222. andò anch'esso con la seconda Colonia Veneta in Candia.

1228. Matteo Bono. figliuolo di Simone. nel. 1228. fù mandato Am:basciatore per aggiustare le differenze, che uerteuano frà Pa:douani, et Ecellino il Monaco.

1228. Lorenzo Bono, nel. 1228. fattosi capo di seditione in Candia nel. 1228. fù preso e punito come scriue Pietro Giustiniano nella sua Historia.

1230. Giouanni Bono, Piouano di S. Maria Mater Domini. il primo di Maggio del. 1230. scrisse l'Instrumento di diuisione trà Filippo Belegno et Giouanni Triuisano.

1244. Pietro Bono, Prete e Nodaro. il primo di Agosto del. 1244. scrisse il detto Testamento di Filippo Zancarolo.

1250. Pietro Bono, nel. 1250. era Abbate del Monastero di S. Gior:gio Maggiore.

1351. Francesco Bono, soprannominato il Rosso. figliuolo di Nicolò, nel. 1351. fù Proueditore Generale nell'Istria, et uno de' primi. 50. Senatori aggionti al Pregadi. nel. 1355. fù uno degli Elettori del Doge Giouanni Gradenigo. nel. 1359. Ambasciatore al Rè de' Tartari per gli affari della Tana. fù anco Ambasciatore ad'altri Prencipi, poi nel. 1364. passò Legato in Candia, per la ribellione di quell'Isola e si diportò con zelo e prudenza.

1356. Paolo Bono, fù presente ad'un'Instromento stipulato in Scardo:na li. 17. Aprile del. 1356. da Lorenzo Celsi General in Dalmatia, con cui si restituiscono ad'alcuni Cittadini di quel luogo, molti

stabiliti

stabili, che dalli Conti Brebeviesi gli erano stati levati.

1372\. Scipione Bono. nel 1372. cesse à Francesco Quirini, Patriarca di Grado, morto in concetto di Santo, una bellissima sepoltura dorata, che egli si haveva fatta erigere nella Chiesa de' Frari.

Nobili di questa Casa che l'anno 1379. facevano fattione all'estimo del commune di Venetia allibratiui come segue.

1379.	Andrea Bono. da S. Agnese	500.
	Dardi Bono. da S. Agnese	500.
	Domenico Bono. da S. Severo	5000.
	Donato Bono, e fratelli da S. Marina	6000.
	Franceschina Bono. da S. Geremia	500.
	Francesco Bono. da S. Cassan	2500.
	Giacomo Bono. da S. Moisè	3000.
	Giovanni Bono. da S. Vito	1000.
	Giovannin Bono. da S. Maria Formosa	300.
	Grandio Bono da S. Hermacora	1000.
	Heredi di Donato Bono. da S. Soffia	1000.
	Leonardo Bono. da S. Martino	1500.
	Marino Bono. da S. Apostolo	3500.
	Nicolò Bono. da S. Barnabà	500.
	Stefano Bono. da S. Margarita	500.
	Vido Bono. da S. Cassano	300.

1390\. Leonardo Bono. à detto del Zabarella nel Pileo circa questi tempi fù Procuratore di S. Marco. generò Luca Bono di Leonardo che hebbe in moglie una figliuola di Nicolò Capello.

1402\. Ottauiano Bono. nel 1402. fù il primo Podestà, e Capitano Veneto, in Napoli di Romania: fù figliuolo di Nicolò.

1407\. Alessandro Bono. figliuolo di Francesco. nel 1407. fù Podestà, e Capitano di Belluno, et nel 1410. lo fù di Treuigi.

1424\. Scipione Bono. sopranominato il Grande, fratello di Alessandro, nel 1424. fece rifare à sue spese il Portico di Rialto. nel 1432. fù uno de' Senatori del corpo della Giunta da' quali rimase condannato nella testa il Carmagnola Generale Veneto imputato di fellonia. poi nel 1437. fù spedito Ambasciatore all'Imperatore Alberto, nella di lui coronatione.

1452\. Francesco Bono. figliuolo di Alessandro. nel 1452. fù uno de cinque Senatori eletti per honorare la venuta à Venetia di Federico III. Imperatore. essendo stato nel 1450. Podestà di Bergamo.

1461\. Alessandro Bono. figliuolo di Scipione. Arciprete della Chiesa Collegiata di S. Martino di Pieve di Sacco et Canonico di Padoua, nel 1461. ristaurò il Coro di detta Chiesa, doue tiene la seguente memoria.

Alexander Bonus Archipresbyter huius Ecclesię, et Canonicus Paduę, Capellam hanc omni ornatu extruxit 1461.

1491\. Gabrielle Bono. figliuolo di Felice, Capo della Quarantia Criminale, nel 1491. fù capitalmente bandito per hauere proposto una Legge perniciosa di dare del Publico Erario 100. scudi d'oro all'anno alli gentil'huomini poveri.

1493\. Benedetto Bono. fratello di Gabrielle, nel 1493. fù Camerlengo di Padoua.

1493\. Pietro Bono. figliuolo di Nicolò, nel 1493. fù Podestà e Capitano di Treuigi.

1497\. Scipione Bono. figliuolo di Francesco. nel 1497. fù Proueditore e Capitano in Napoli di Romania.

1497\. Antonio Bono. figliuolo di Nicolò, nel 1497. fù Proueditore e Capitano in Modone di Morea. nel 1498. Castellano di Belluno et nel 1500. Proueditore nell'Albania, à di cui persuasione il Popolo di Alessio, città di quella Prouincia, venne sotto il Dominio venetiano. essendo poi nel 1508. Proueditore in Peschiera, fù in quella Fortezza preso da Francesi et per commandamento del Rè appiccato à merli della stessa insieme con Leonardo suo figliuolo, come scrive il Guicciardini nella sua Historia. mà il Marcello et il Guazzo dicono che si saluasse con la fuga.

1508\. Troiano Bono. figliuolo di Ottauiano. nel 1508. preso Cormons castello del Friuli dall'armi della Republica, vi fù lasciato per Proueditore.

1509\. Michele Bono. figliuolo di Fantino. nel 1509. fù Castellano di Belluno.

1509\. Vittore Bono. nel 1509. era uno de' Sauij del Collegio.

1509\. Luigi Bono. Dottore. figliuolo di Michele q. Luigi. nel 1509. essendo Proueditore in Casale Maggiore fù insieme con quel Castello preso dall'armi Collegate in Cambrai, mà poco doppo in via di permuta liberato. indi nel 1523. fù uno degli Ambasciatori di obedienza à Papa Clemente VII. in occasione della di lui esaltatione al Trono della Chiesa. finalmente essendo Auogadore à Brescia, per formare Processi importanti, ivi venne à morte.

1522\. Antonio Bono. figliuolo di Fantino. nel 1522. fù Luogotenente di Udine et del Friuli.

1526\. Girolamo Bono, figliuolo di Gabrielle. nel 1526. fù Capitano di Vicenza.

1538\. Alessandro Bono. di Candia. figliuolo di Fantino nel 1538. fù Sopracomito di una Galera Candiota nell'armata contro Turchi.

1538\. Pietro Bono. di Candia, nel 1538. fù parimente Sopracomito di una Galera Candiotta nell'armata contro Turchi.

1551\. Alessandro Bono. figliuolo di Luigi. nel 1551. fù eletto Sopracomito di Galera, per sospetto de' Turchi, nel 1558. fatto Capitano d'un grandissimo Galeone, nel 1570. per la guerra di Cipro, mandato Proueditore alla guardia di Chioggia. hauendo poi nel 1572. contribuito alle publiche urgenze grossa somma di danaro, fù per ciò creato Procuratore di San Marco.

1560\. Filippo Bono. fratello di Alessandro, fù Abbate et Arciuescouo di Cipro. visse circa questi tempi.

1560\. Andrea Bono. figliuolo di Giov: Antonio. visse in questi anni, fù Proueditore à Corfù, poscia eletto Senatore di Pregadi, morì in età acerba.

1563\. Andrea Bono. Vescouo di Equilio. consacrò nel 1563. la Chiesa di S. Giouanni Euangelista, costrutta dalla famiglia Triuisana.

1565\. Alessandro Bono. figliuolo di Marino, hauendo tentato nel 1565. di souertire il Senato facendole credere di hauergli à riuelare una congiura per cauarne gran somma d'oro scoperta la fraude, fù per sentenza de' Capi del consiglio di X. publicamente decapitato, frà le due Colonne.

1566\. Pietro Bono. figliuolo di Luigi. negli anni 1566. et 1567. fù Podestà di Vicenza.

1566. Michele Bono. figliuolo di Luigi, nel 1566. fabricò à se stesso et alla moglie Marina Priuli, il sepolcro che si uede nella Chiesa di S. Giuseppe, come dall'inscrittione iui esistente; fù Rettore à Brescia trè uolte Auogadore et nel 1576. Podestà di Verona; Indi Capo del Consiglio di X., et si uede il suo Ritratto, di mano del Tintoretto in un quadro affisso al Magistrato dell'Auogaria.

1571. Francesco Bono. di Candia. figliuolo di Giouanni q. Giorgio. fù sopracomito di una Galera Candiota, intitolata la Piramide nell'armata del 1571. contro Turchi.

1571. Francesco Bono, di Candia, figliuolo di Giouanni q. Pietro, sopracomito anch'esso di Galera morì fortemente combattendo, nel famoso Conflitto Nauale de Curzolari li 7. ottobre del 1571.

1571. Antonio Bono. di Candia. figliuolo di Marino. sopracomito di una Galera Candiota intitolata il fuoco, nel 1571. trouossi nell'Armata Veneta contro Turchi.

1571. Nicolò Bono. di Candia, fratello di Antonio, nel 1571. fù parimente sopracomito di una Galera Candiota, contro Turchi.

1571. Pietro Bono, nel 1571. trouossi alla scritta battaglia de Curzolari, contro Turchi; in cui arditamente pugnando, consacrò la uita alla fede et alla Patria.

1575. Luigi Bono, comperò nel 1575. dalla Republica, il Castello di Bouolenta situato in una punta, ò lingua di terra, formata dalli due fiumi Bacchiglione, e Brenta.

1580. Giò: Antonio Bono. figliuolo di Andrea. fiorì in questi anni, et essendo ancora giouane fù Auogadore, morì doppò di esser stato eletto Capitano di Verona.

1597. Vittore Bono. fratello di Giò: Antonio, esercitò uarij Magistrati, nel 1597. fù X. Officij, et di Pregadi. nel 1602. Giudice all'Officio del Proprio.

1597. Ottauiano Bono. figliuolo del Procurator Alessandro, fù Caualliere e Senatore, illustre amico et uero Mecenate de' Letterati, onde con uirtuosa generosità contribuì annualmente mentre uisse, grossa somma di contanti, per sostenimento dell'Accademia, ò sia Collegio de' Nobili fondato alla Giudecca, nel 1597. era Sauio di Terraferma e Senatore di Pregadi. nel 1601. fù mandato Ambasciatore Straordinario in Spagna, per dolersi con quella corona de' mali portamenti de' Vice-Rè di Sicilia e di Napoli, uerso la Republica, nel 1603. fù Reuisore e Proueditore de' Beni communali, nel 1604. fù spedito Ambasciatore ad Acmet Gran Turco nella di lui esaltatione al Trono, appresso di cui rimase per Bailo, et in detta carica rissiedendo, nel 1607. passò officii di condoglienza con quel Monarca, perche hauesse permesso che i Corsari infestassero la Nauigatione. ritornato da Costantinopoli, fù nel 1611. eletto Proueditore et Inquisitore Generale con alta auttorità in Terraferma. nel 1613. per sospetto dell'armata Turca, fù eletto uno de' trè Inquisitori sopra la fortificatione del Porto, et lo stato delle case di Candia. nel 1617. passò Straordinario Ambasciatore in Francia, di doue fù chiamato à discolparsi per che hauesse oltre passate le Commissioni della Republica, nei trattati con quel Rè. poi nel 1620. Podestà di Padoua doue si portò in maniera che meritò, che dall'Vniuersità de' Legisti gli fosse affisso il seguente Elogio, nel Palazzo Pretorio.

Octauiano Bono. optimo et Equiti Pretori inter doctos iustos, pios, Heroes doctissimo iustissimo pijssimo. obseruantiç ergo Vniuersitas Iuristarum P. Io: Franciscu Ghillino Vicentino Syndico. M. DC. XXII.

1597.

1597. Nicolò Bono. figliuolo di Andrea. fù prima Consigliere alla Canea, Indi Auditor Nouo. al Magistrato de' Cattaueri: Reueditore sopra li Conti. alle Camare. X. Sauij, et nel 1597. Podestà, e Capitano di Crema, poi nel 1609. et 1610. Capo del Consiglio di X.

1600. Pietro Bono. figliuolo di Luigi, per la grauezza del Casale di Bouolenta, già nel 1575. comperato dal Padre, si fece scriuere trà gli esenti, circa questi tempi.

1620. Giorgio Bono. figliuolo di Aurelio. fù marito d'una figliuola di Antonio Muazzo, quale morta si fece Frate nella Madonna dell'Orto e chiamossi Fr: Giacomo.

1636. Ottauiano Bono. figliuolo di Filippo, nel 1636. fù Podestà di Vicenza.

1640. Mattio Bono. figliuolo di Nicolò. nel 1640. si fabricò il sepolcro, che si uede nella Chiesa di S. Giacomo della Zuecca, come dall'inscrittione iui affissa.

1645. Ottone Bono. Nobile della Colonia in Candia, nel 1645. fù spedito con una Galera, per introdurre soccorso nella Canea, assediata da Turchi. mà senza effetto.

1645. Alessandro Bono, Nobile della Colonia, figliuolo di Andrea. sopracomito di Galera nel 1645. tentò di introdurre soccorso nella Canea, mà non puote sortirne l'intento. nel 1648. naufragò la sua Galera nell'acque di Psarà, poi nel 1650 trouandosi alla diffesa di Candia, ui rimase ucciso.

1645. Nicolò Bono. figliuolo di Aurelio, Consigliere nella Canea, attaccata nel 1645. quella Piazza da Turchi, hebbe la sopra Intendenza delle Munitioni, mà nella diffesa di essa colpito di Moschettata nelle spalle, rimase ucciso, in età di 39. anni

1648. Nicolò Bono. figliuolo di Francesco. trouossi nel 1648. alla diffesa di Candia Inuestita da Turchi, oue esercitò il suo corraggio, sin che nel ripulsare i nemici dal Baloardo Martinengo, uenne ammazzato.

1659. Nicolò Bono. figliuolo di Giouanni, nel 1659. era Auditor Nouo. et nel 1669. Capo della Quarantia Criminale, et Vice-Consigliero.

1660. Filippo Bono. figliuolo di Ottauiano, nel 1660. con lo esborso di 25.m Ducati fù creato Procurator di S. Marco, della Procuratia de' citra; hebbe poi diuerse cariche senatorie et nel 1711. fù eletto Proueditore alle Pompe. morì li 28. Aprile del 1712. in età di 85. anni, sepolto nella Chiesa di S. Barnaba.

1661. Andrea Bono, figliuolo di Nicolò; nel 1661. era Presidente alla Militia da Mare.

1663. Angelo Bono, gentill'huomo erudito; nel 1663. era Accademico e Consigliero Delfico

1680. Alessandro Bono figliuolo del Procurator Filippo, nel 1680. con due Naui, accompagnò in Costantinopoli il Bailo Pietro Ciurano. nel 1685. era Gouernatore di Galeazza, e trouossi all'acquisto di Coron, e Zarnata. nel 1688. fù Capitano in Golfo, e interuenne all'assedio di Negroponte, nel 1690. fù all'impresa della Valona. nel 1692. fù Consigliero, et hebbe titolo di Senatore. Indi fù Proueditore di Spinalonga, di doue ritornò à Venetia nel 1700, passò poi per altre cariche nel 1701.

nel·1707· fù Conte à Zara, nel·1708· eletto sopra le Galere de' Condannati, nel·1711· Commissario Pagadore in Armata, et nel ·1717· Proueditore Generale in Morea; morì del·1715· in età di·61· anni.

1684. Benedetto Bono, nel·1684· fù Podestà e Capitano di Este, doue tiene il seguente spetiosissimo Elogio.
Benedicto Bono· addictus uerò publico priuato bene·ad: dictus, prudentia prouidentia cura bono adauctus. Iusti tia, abundantia pace. Nunc Baduarius Participatius, olim Venet· Ducum felix germen floruit, at non te et sunt ubi Athieste, cui Domicilium Estensium Ciu· cordis quorum decreto positum est hoc perenne gloriæ Monum· An·1684

1688· Mattio Bono· figliuolo di Nicolò, fù all'assedio di Negro ponte, doue morì di infermità li 15· 7bre del·1688. in età di·32· anni.

1690· Giorgio Bono· figliuolo di Francesco, fù adoperato dal: la sua Republica in uarij Magistrati; nel·1706· et 1707· fù sopra la Pace· nel·1709· Podestà à Grisignana· nel·1710· Si: gnore di Notte Ciuil· et Podestà à Malamocco· nel·1712· Si: gnore di Notte Ciuil· nel·1713· all'Estraordinario et nel·1715· all' Intrada, nel·1716· alla Doana

1692· Francesco Bono· figliuolo di Giorgio· li·4· Xbre del·1692· toccò Balla d'oro onde con dispensa dell'età fù admesso al Con: siglio, poi nel·1707· fù Podestà à Portole· nel·1709· eletto Came: lengo in Laconia· nel·1714· Proueditore à Nauarin Vecchio· nel 1715· Camerlengo à Romania; nel·1716· Podestà à Cologna.

1700· Alessandro Bono· figliuolo di un'altro Alessandro, doppo altre cariche fù nel·1710· eletto Proueditore à Calaurita.

1706· Nicolò Bono· figliuolo di Giouanni; nel·1706· fù capo del Collegio de' XX· Sauij; fù anco del Corpo delle Quarantie, et nel·1708· fatto· X· Sauij, e l'anno stesso eletto·40· Ciuil Nouo, morì li·8· Maggio del·1709· in età di 48· anni, sepol to in· S· Seuero·

1707· Marco Bono· figliuolo di Giorgio, essendo Gouernator di Naue, fù nel·1707· eletto Proueditore à Calauvita· et nel·1713· Podestà à Porto Gruaro.

1707· Girolamo Bono· fratello di Marco· nel·1707· fù eletto Castellano del Castello di S· Nicolò di Sebenico· nel·1711· Castellan à Trau· nel·1714· Camerlengo, e Castellan à Spala: tro.

1708· Pietro Bono· figliuolo di Giacomo· nel·1708· fù eletto Proue: ditore alla Sanità· nel·1711· alle Ragion Vecchie· nel·1715· Sopra Conti.

1708· Andrea Bono· figliuolo di Nicolò, nel·1708· era Proueditore al Zante, nel·1714· fù eletto al Magistrato del Forestier.

1708· Luigi Bono· figliuolo di Giorgio, nel·1708· era Castellano à Porteuigo, nel·1710· fù fatto Podestà in Albona· nel·1714· Po: destà à Noale, nel·1715· Podestà à Porto Buffolè.

1708· Gio: Battista Bono· figliuolo di Nicolò, uno de' Giouani Nobili, che cauarono Balla d'oro il giorno di S· Barbara· 4· Xbre· 1708, et che perciò dispensateli l'età, uennero riceuuti al Consiglio.

1708· Giouanni Bono· figliuolo di Giorgio· nel·1708· fù eletto Podestà à Muggia· nel·1710· Podestà à S· Lorenzo et nel ·1715· al Magistrato della Pace, nel·1716· Podestà à Umago.

1709· Antonio Bono· figliuolo di Alessandro, nel·1709· era Conte, e Proueditore à Liesina· morì nel mese di Mag: gio del·1710· in età di·77· anni.

·1709·

1709· Pietro Bono· II· figliuolo di Giacomo, cauò Balla d'oro li·4· Xbre del·1709· e fù admesso al Consiglio, nel·1714· fù fatto sauio à gl'ordini, come anco nel·1715·, et l'anno stesso fatto Sopra Dacij.

1709· Luigi Bono· figliuolo di Nicolò, toccò anch'esso Balla d'oro il giorno sudetto· 4· Xbre·1709· onde fù riceuuto al Consiglio, nel·1712· fù fatto Castellan alla Saracinesca di Padoua et nel·1714· eletto alla Ternaria Vecchia, nel·1716· alla Tana·

1710· Mar'Antonio Bono, fratello di Luigi, nel·1710· fù fatto al: la Zecca dell'Argento· nel·1711· Giudice de' Esaminador, et nel ·1713· all'Insida, nel·1715· Camerlengo à Brescia

1711· Giacomo Bono· figliuolo del Procurator Alipp.· fù di Pregadi, et nel·1711· Gallotaro alle Biaue, nel·1713· fù del Collegio de·XX· Sauij del Corpo del Senato.

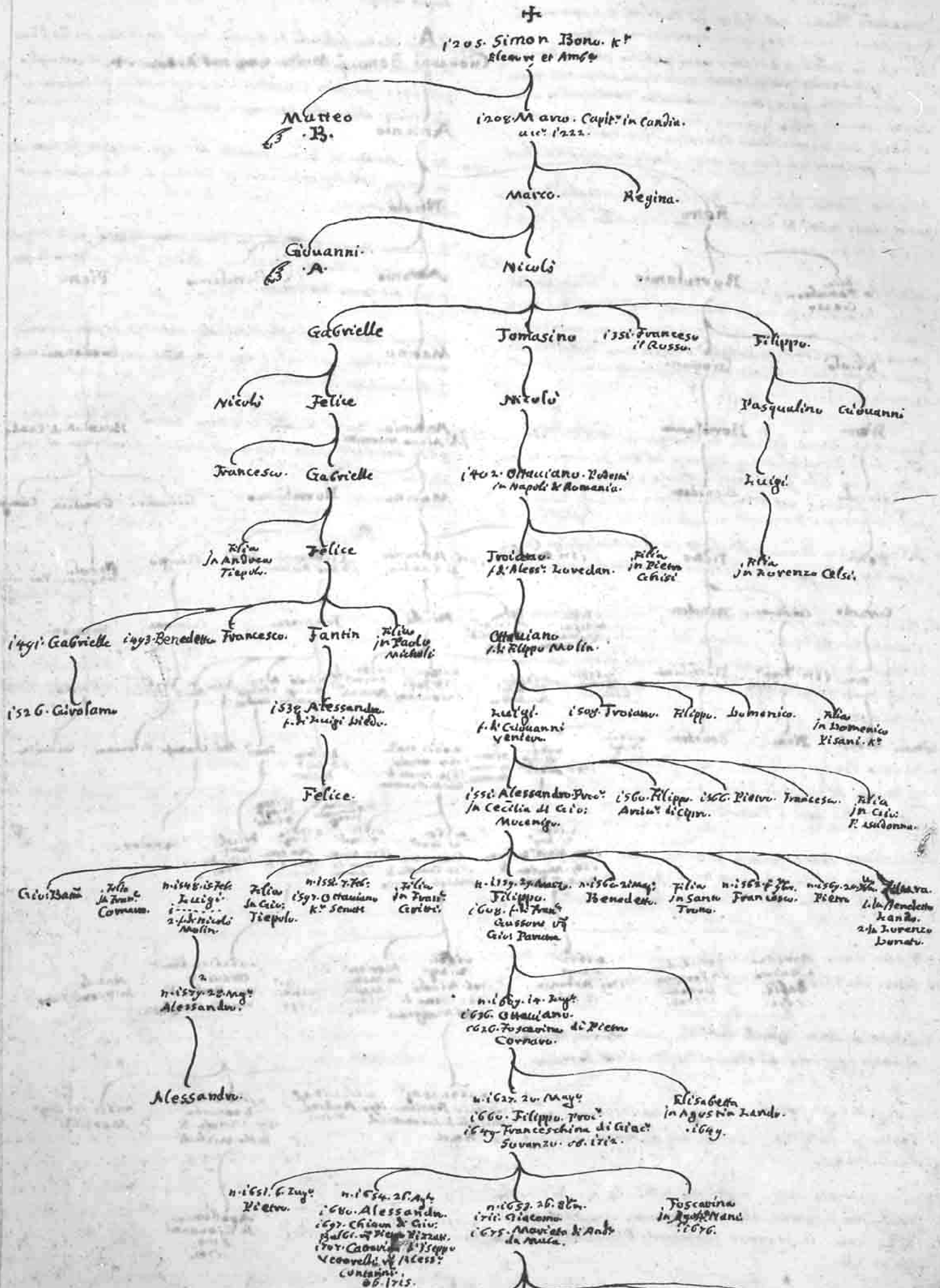
1712· Vittore Bono· figliuolo di Nicolò, nel·1712· fù fatto Sopraco: mito di Galera·, et l'anno stesso li·4· Xbre· uno de Giouani Nobi: li, che cauarono Balla d'oro.

1713· Lorenzo Bono· fratello di Vittore, toccò Balla d'oro li·4· Xbre del·1713·, onde dispensateli l'età uenne admesso al Con: siglio.

1715· Leonardo Bono· fratello di Lorenzo, nel·1715· fù eletto Camerlengo à Brescia·

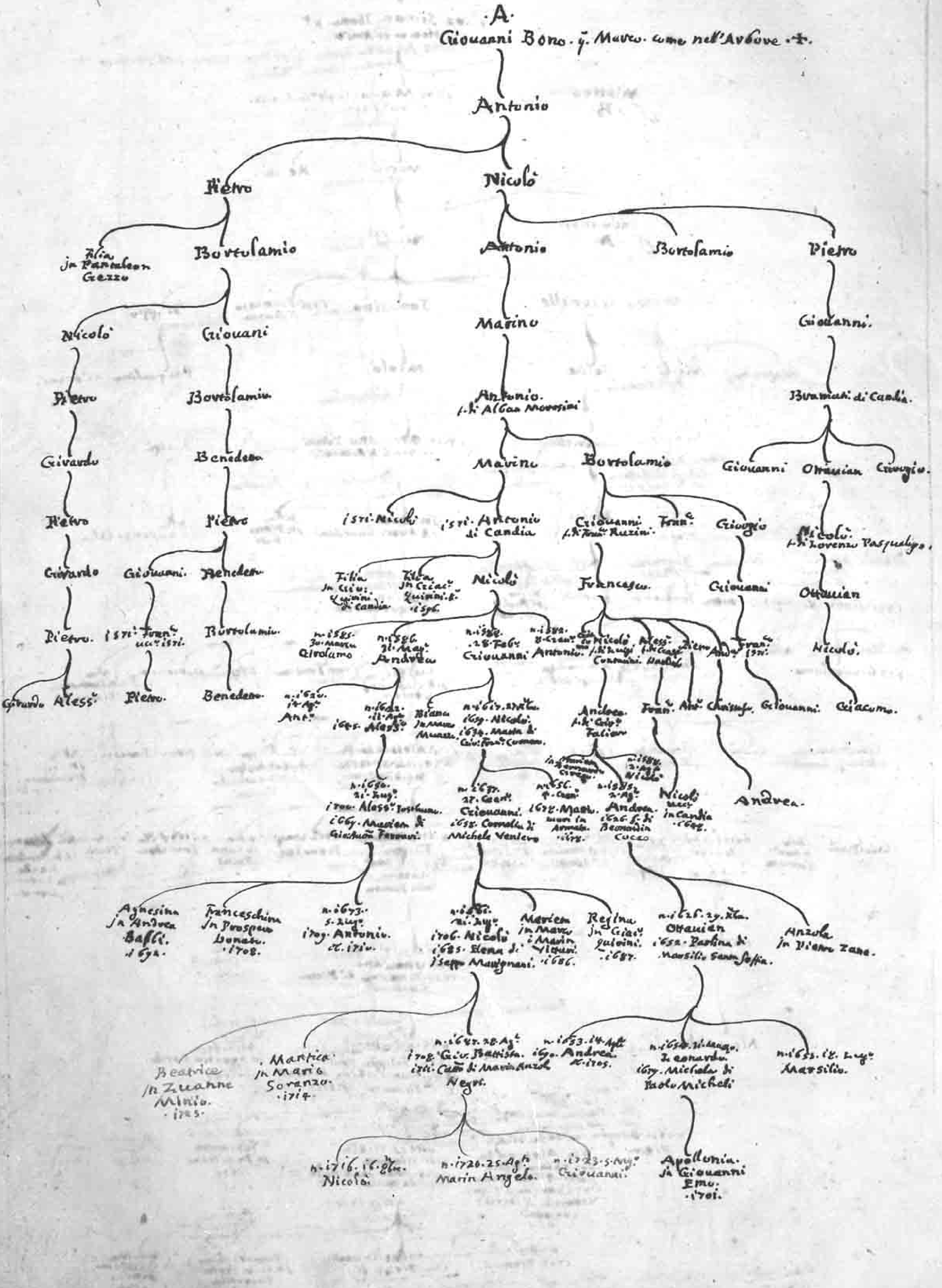
Arbore

Arbore della Famiglia Bono.



Continua.

Continua l'Arbore Bono



Continua.

Continua l'Arbore Bono.

B.

1228. Matteo Bono q. Simon, come nell'Arbore A.
Ambasciatore à Padova

Giacomo.

Sebastian

Andrea.

Matteo — Nicolò — Fantino — Giacomo.

Giovanni — Francesco.

Antonio.

1407. Alessandro. Podestà di Belluno e di Treviso. — 1424. Scipione. il Grande. Senat.

Nicolò — Fantino.

Dom.co — Nicolò f. di Andrea Capello. del 1452 esegnato Capit. Podestà à Bergamo — Benedetto — Francesco 1452.

1461. Alessandro. Can.co di Padova.

Antonio. f. di Steffano Bonhomo.

1493. Pietro. Aless.ro Andrea. nel 1458 fu sorrogato Podestà di Bergamo in luogo del defonto padre

1497. Scipion f. di Franc.co Dandolo. — Girolamo — Luigi.

Nicolò f. di Simon Lion — Andrea. — Fantin.

Gio: Francesco. f. di Luigi Loredan. — Luigi. — Alessandro. f. di Pietro Tron.

Filia in Nicolò Balbi.

Pietro — Domenico f. di Vittore Contarini. — 1497. Antonio. f. di Leonardo Boldù

1522. Antonio. — 1503. Michele f. di Gir.mo Venier.

Filia in Paolo Tron.

Orsolina — Nicolò f. di Franc.co Contarini. — Filia in Franc.co Donato. — Filia in Luigi Michel. — Francesco f. nat. di Filippo Capello.

Leonardo — Filia in Gio. Emo. — Filia in Marino Pesaro. — Filia in Franc.co Boldù 2.do in Carlo Contarini.

Fantino.

Filia in Cornelio Barbaro.

Domenico f. di Mari Ant.o Boldù. — Carlo. f. di Christoforo Capello. &.

Francesco — Orsolina. — n. 1556. 3. 7bre. Aurelio 1580. f. di Giorgio Molin. — n. 1561. 27. 7bre. Nicolò

n. 1584. 4. Mag.o 1620. Giorgio. 1615. f. di Andrea Moresini poi Tonte nella Madonna dell'Orto. e. dem. Fr. Crosi. — n. 1591. 27. 7bre Domenico. 1625. Candida di Donato Briani. — n. 1600. 25. Agosto. Francesco. — n. 1602. 27. Giug.o 1645. Nicolò mer.to in Turchi. — Bianca in Nicolò Lungo. 1616. — Filia in Pietro Molin. 1625.

n. 1639. 12. Feb.o 1690. Giorgio. 1666. Maria di Franc.co Cornaro. — Anna in Mari Ant.o Giustinian. 1671.

Mariana in Gio: Piero Giorgi. 1732. — Elisabetta in Giovanni Soranzo. 1733. — Anna Maria in Girolamo Donato. 1733. — Metilde in Vicenzo Bembo. 1736.

n. 1671. 23. 7bre. Giovanni mor. fano. — n. 1676. 25. 7bre 1703. Giovanni 1702. Lucieta di Michele Balbi. — n. 1679. 7. Apr. 1707. Marco. 1713. Alba di Lorenzo de Mezo. — n. 1684. 30. Gen.o 1708. Luigi. 1709. Caterina di Gir. Lungo. — n. 1690. 25. 7bre 1692. Francesco. 1703. Isabella di Giorgio Domestici. — n. 1687. 20. 7bre. 1707. Girolamo. 1713. Isabella di Ant.o Basegio. — Angela in Francesco Barozzi. 1708.

n. 1715. 12. Gen.o Andrea — n. 1716. 24. 7bre. Ant.o — n. 1711. 22. Giug.o Pietro — n. 1718. in Marco Giorgio — n. 1718. 8. Ago. Piero Maria — n. 1711. 6. Feb.o Ant.o — n. 1717. 3. 7bre Dom.co — n. 1717. Aless.o — n. 1712. 25. Lug.o Carlo — n. 1703. 12. Gen.o Giorgio — n. 1711. 30. Gen.o Nicolò 1735. Ginevra di Ant.o Lungo. — n. 1708. 15. 7bre Giovanni. — n. 1706. 6. Feb. Ant.o — n. 1732. 30. Lug.o Giovanni. 1732. Ant.a di Ant. Balbi q. Filipp. — Malipiera in Nicolò Cornaro. 1734. — Continua

n. 1738. 8. Aprile Francesco

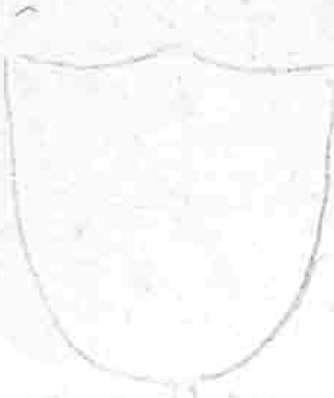
n. 1733. 13. Mag.o Girolamo

Continua e qui termina l'Arbore Bono.

C

Giovanni Bono

- Luigi.
  - Francesco.
  - Michele f. d. Franc.co Moresini
    - 1509. Luigi Bon.to f. d. Giorgio Contarini.
      - 1566. Michele in Marina di Gio. Priuli.
    - Marc'Ant.o
    - Marino
      - Michele
      - Lorenzo
      - 1565. Aless.o f. d. Pietro Mucenigo
      - Filia in Nic.o Centani.
      - Filia in Dom.co Lion. in Franc.o Zen in Marco Moresini e in Fran.co Bembo.
    - Alessandro
  - Marini.
  - Andrea f. d. Bort.o Erizzo.
    - Filia in Donato Delfin.
    - Gio: Antonio f. d. Francesco da Legge.
      - 1560. Andrea. f. d. Vittore Diedo.
        - 1580. Gio: Antonio.
        - n. 1548. 20. 8bre 1597. Vittore
        - Vicenzo.
        - Filia in Nic.o Micheli. 1587. in Silvestro Memo.
        - Filia in Dom.co Lombardo in Scipion Minio. 1599.
        - Filia in Luigi Lombardo
        - n. 1550. 29. 9bre. 1597. Nicolò 1. f. d. David Trivisan. 2. f. d. Luigi Barbaran
          - Ottavian
          - 1 Creusa 1605. in Giac.o Gabrielli. 1621. in Luigi Gabrielli.
          - 2 n. 1595. 8. Mag.o 1661. Andrea. 1615. Paolina di Gio: Batt.a Trevisan Aurelio. 1622. Marieta di Benedetto Cornaro. 1644. Laura di Leonardo Priuli.
            - 3 n. 1645. 25. 7bre. 1670. Nicolò 1675. Paolina di Marc'Ant.o Minotto.
              - n. 1679. 26. Gen.o 1702. Andrea.
              - n. 1674. 15. 9bre 1710. Marc'Ant.o
              - n. 1669. 5. 8bre 1709. Luigi. 1714. Fiorenza f. Luigi Gabrielli
                - n. 1715 20. Gen.o Nicolò
                - n. 1716. 28. Gen.o Leonardo.
                - n. 1719. 22. Agosto Marchiò
                - n. 1719. 20. Giug.o Vittore
                - n. 1721. 27. 7bre Marc'Ant.o
                - n. 1722. 25. 7bre. Lorenzo.
                - n. 1720. 25. Agosto Andrea
              - n. 1691. 5. Magg. 1712. Vittore.
              - n. 1693. 3. 7bre 1713. Lorenzo.
              - n. 1699. 20. 8bre 1715. Leonardo.
              - Marcella in Giac.o Bragadin. 1708.
              - Isabella in Luigi Balbi. 1702.
              - Elena in Paolo Donado. 1707.
              - Maria in Pietro Balbi. 1711.
            - 3 n. 1649. 11. Xbre. Leonardo.
            - 3 Lucretia in Rocc.o Ant.o Sanusso. 1680.
          - 2 n. 1597. 18. Lug.o Luigi.
          - n. 1604. 16. Giug. 1640. Mattio. 1645. Cecilia di Gio. Cappello q. Giulio Lombardo. 1666. Bianca di Gio: Paol. Quirini q. Gio. Giorgi.
      - Filia in Marc'Ant.o Minio.
      - Luigi. f. d. Dom.co Bragadin.
        - n. 1552. p.o 7bre. Gio: Antonio. 1576. f. d. Gio: Luigi Garzoni.
        - Domenico 1. f. ... Querini di Candia 2. f. d. Pietro Dandolo.
        - Lucretia in Zacc.a Gradenigo in Andrea Bolani in Gio. Batt.a Basegio. 1618.
        - Filia in Nicolò Contarini
    - Filia 1. in Ant.o Rimondo 2. in Donato Moro.
  - Filia in Pietro Basegio.
  - Girolamo 1. f. d. Bertucci Contarini
    - Filia in Bernardin Minotto.
    - Luigi. f. d. Nicolò Salamon
      - Girolamo.
      - Filia in Giac.o Franc.o Salamon
      - Filia in Gabr.o Giorgi.
      - Filia in Giac.o Giorgi.
    - Filia in Gio. Franc.o Basso.
  - Giovanni f. d. Bertucci Civran.
    - Filia in Nicolò Valaresso.



Bonrizzo

Si ritroua in alcune Croniche Menuscritte, che la Casa Bonrizzo, fosse un rampollo della famiglia Bono, come nel tratto di essa habbiamo accennato, e si hà che fosse di Consiglio sino del. 1122, doppo il qual tempo, non si leggono altre memorie della stessa; onde bisogna credere, ò che poi si estinguesse la linea Patritia, ò che rimanesse esclusa dal Consiglio, al chiudere che seguì di esso l'anno. 1297. mentre posteriormente si troua sussistere nell'ordine de' cittadini Veneti, con decorose Notitie.

1122. Adamo Bonrizzo, uno de' Nobili di Consiglio, che l'anno. 1122. sottoscrissero il Priuilegio di esentione concesso dal Doge Domenico Michieli, alla città e contrada di Bari.

Bonuicini

Flamminio Bonuicini, venne da Brescia, ad'habitare in Venetia, et applicatosi alla Mercantia, con felice sorte, accumulò ricchezze considerabili; scoverto dalle quali hebbe il modo di aprirsi l'ingresso alla Patritia Nobiltà, con il mezo della seguente offerta.

Serenissimo Prencipe.

Felice è quell'humiltà, à cui benefica sorte, gratie pretiose influisca di prostrarsi alla grandezza, et abbassandogli il pendente crine, all'hora più l'innalza, che più contenendola nel debito, e contentandola nel genio più l'inchina; così auiene in questo giorno à mè Flamminio Bonuicino quondam Fabio, suddito, e seruo antico di questo Regio Potentato; mentre vede l'humiltà mia à spandersi un raggio discendente dalla fronte di Vostra Serenità, che più sublima, e più mi felicita, più che genuflessa m'obliga l'anima in adorarlo. A me ben tocca di ricevere questa gran Patria per gran fortuna, se quella ch'io godo, è parto unico della sua magnanima liberalità, e se sopra la tramandatami da miei Maggiori, che per più secoli hanno spirato fedelmente l'aura di questo Cielo Serenissimo per lo più nella Città di Brescia, e molto tempo nella Padronanza d'una Terra in Bergamasca, hora s'è degnata con innesto benigno farmi fiorire à segno di ramo superstite in frutto raccolto d'hereditaria, e tributaria deuotione. Nelle angustie per tanto di questi tempi, ardisco in somma di Ducati. 100^{m} correnti, $\overline{50}^{m}$ in contanti effettiui da scriuersi in Banco in una sola partita, e $\overline{50}^{m}$ in tanti crediti legitimi da essere letti nell'Ecc.^{mo} Senato di suiscerar le mie fortune, al seruigio, et alle glorie di questa suprema che me l'hà concesse. Non è dono il mio, è puro tributo à Vostra Serenità di quel, che è suo, è una rassegnatione in tutto d'ossequio delle sue medesime gratie, dalle quali sperando freggio di qualità, che rendi almeno l'intentione meriteuole d'essere benignamente aggradita, supplico prostrato à terra la consolatione de' Regij contrasegni, imprimendo la memoria della Publica grandezza nella perpetuità d'un immortale deuotione non soggetta al tempo, ne per estinguersi mai nella mia casa — Gratia.

Questa supplica, ballottata in Senato li. 23. Giugno del. 1663. hebbe. 137. uoti prò. 17. contra, 6. non sinceri; indi portata al Maggior Consiglio li. 27. detto ottenne. 517. uoti prò. 185. contra. 10. non sinceri e così rimase presa, et in conseguenza il predetto Flamminio cò suoi discendenti ammesso alla Nobiltà venetiana, fà questa Casa per arme un scudo diuiso di rosso, e d'azurro, con due colombe d'argento, che beuono in una tazza del lo stesso metallo, sopra il rosso, et due bande d'argento sopra l'azurro.

1663.

Bonuicini

1663. Flamminio Bonuicini. figliuolo di Fabio, fù come si è detto nel. 1663. decorato della Nobiltà Patritia di Venetia. hebbe in moglie Marieta figliuola di Giouanni de' Piccoli, che gli partorì Iseppo, Fabio, e cinque femine, cioè Giulia consorte d'Iseppo Casseti, Angela di Baldisserra Zen, Lucretia di Giacomo Pisani, Maria di Nicolò Gabrieli, et Cattarina di Gio: Battista Cornaro.

1686. Fabio Bonuicini. figliuolo di Flamminio. nel. 1686. passò Venturiero sopra l'armata contro Turchi, trouossi all'assedio di Nauarino in Morea, e poi all'impresa di Napoli di Romania, nelle quali occasioni, e in altre susseguenti si portò con tanta prudenza e ualore, che meritò di essere promosso à gradi supremi. trouossi nel. 1690. all'incontro seguito con l'armata Turca à Metellino, e ritornato à Venetia nel. 1691. fù fatto Capitano Straordinario delle Naui, poi fù Proueditore dell'Armata, et nell'incontro co' Turchi del. 1694. dimostrò così sauia condotta e coraggio che in Venetia fù creato Consigliero, la qual carica esercitò nel. 1698. poi nel. 1702. fù eletto Proueditore Generale in Terra ferma, mà egli rinontiò quest'impiego. nel. 1705. fù fatto Proueditore all'Arsenale et Senatore della Giunta. nel. 1709. Proueditore alle Fortezze et Senatore della Giunta. nel. 1710. Proueditore all'Artiglieria et del Consiglio di X. nel. 1711. Senatore della Giunta, et Proueditore all'Armare nel. 1712. Senatore della Giunta e Proueditore all'Arsenale. nel. 1713. del Consiglio di X. nel. 1714. Senatore della Giunta et Proueditore all'Armare. finalmente eletto Capitano delle Naui, contro Turchi morì in Armata del. 1715. in età di. 52. anni.

1687. Iseppo Bonuicini. fratello di Fabio, nel. 1687. sposò Andriana figliuola di Danielle Riniero. indi nel. 1704. fù Podestà di Vicenza. e poi Senatore del Corpo della Giunta.

1712 Flamminio Bonuicini. figliuolo di Iseppo, fù degenere dal Padre, et dal suo gran zio, onde in lui ignobilmente mancò questa Casa, quale però sussiste in Fabio Iseppo suo figliuolo nato di Lodouica Maria Teresa figliuola di Carlo Vicenzo Giouanelli sua moglie.

Arbore Bonuicino.

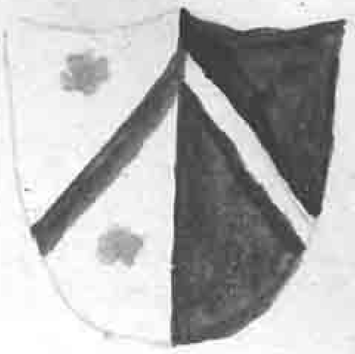
Fabio Bonuicino

n. 1599. 6. Lug.°
1663. Flamminio.
fatto Nob. Venetiano.
in Marieta di Giou: de Piccoli.

Giulia in Iseppo Casseti. 1659.
Angela in Baldiss.e Zen. 1661.
Lucretia in Giac.° Pisani. 1664.
n. 1660. 12. Ap.le Iseppo. 1687. Andrianna di Daniel Riniero.
n. 1663. 5. Lug.° 1686. Fabio. Capit.o e Proueditor. ob. 1715.
Maria in Nic.° Gabrieli. 1672.
Catt.a in Gio: Batta Cornaro. 1677.

n. 1689. 21. Ag.to
1712. Flamminio.
1718. Lodouica Maria Teresa di Carlo Vic.° Giouanelli.

n. 1719. 7. Mag.°
Fabio Iseppo.
1737. Marina di Pietro Memo.



Bonzeno

Come concordano gl'Autori nel deriuare questa Casa dall'antica Città di Aquileia così sono discordi nel nome della stessa et nel tempo della sua estintione; poiche il Malfatti la dice Blonzeno il P. Coronelli la scriue Bonzena ò Boncena altri ancora la enunziano Bolcano Bolzano e Bonsena et il Palladio facendola partire dalla detta Città di Aquileia l'anno. 870. la nomina Blonzeno. Produsse huomini di gran riputatione, et fece edificare la Chiesa di S. Margarita sul Porto di Caorle. un manuscritto uuole che fosse fatta del Consiglio nel. 1052. Alcuni la fanno mancare nel. 1146. altri nel. 1341. et altri ancora nel. 1346. Fece per arma. un Scudo partito d'argento e uermiglio, con un scaglione la metà uermiglio nell'argento e l'altra metà d'oro nel uermiglio, con due rose parimente d'oro sopra l'argento.

1045. Domenico Bolcano. Capellano della Ducal Chiesa di S. Marco. nel. 1045. fù eletto Patriarca di Grado. sopravisse à pena sette giorni, che morì, come scriue l'Vghelli.

1146. Donato Bolcena. morì l'anno. 1146. et secondo alcuni mancò in lui questa Casa. et altri dicono, che mancasse in detto anno in Andrea Bonazena.

1202 Giouanni Bolzano. fù uno de' Sopracomiti di Galera che l'anno. 1202. passarono col Doge Henrico Dandolo alla ricupera di Zara ribelle, e poi alla conquista di Costantinopoli; come scriue il Rannusio.

1346. Guglielmo Blonzeno, uiene à morir l'anno. 1346. et in lui termina questa Casa.

dal Bò.

Venne da Jesolo, la Casa del Bò come scrive il Malfatti e produsse huomini di buon Consiglio et industriosi. si estinse l'anno. 1221. ò come vuole il P. Coronelli l'anno. 1231.

1211. Bonfiol del Bò, Caualliere del Sestier di S. Marco nel 1211. passò con la prima Colonia Veneta in Candia.

1221. Giouanni del Bò, essendo Giudice all'Officio del Proprio, viene à morte l'anno. 1221. ò 1231. et in lui finisce questa famiglia.

di Borbone.

Per antichità di origine per vasta circonferenza di Stati per attioni grandi, et famose, li Rè Francesi sono senza dubbio li primi Monarchi del Mondo Christiano. Trè sono le linee, che hanno dominato quel fioritissimo Regno: la prima fù la Merouea, quale principiò in Faramondo l'anno. 420. et finì in Childerico l'anno. 751. et questa per consenso commune de Scrittori, con altissima ascendenza portaua il suo origine à Regi Troiani. La seconda, che si chiamò Carolingia, vogliono pure gli Autori, che uscisse da Alberico nipote di Faramondo predetto, et cominciò à Regnare l'anno. 751. nella persona di Pipino terminando in Luigi del. 988. La Capetta (che è la hoggidì Regnante) fù la terza, e questa benche da Pietro Mattei, et dal Cu: Alfonso Loschi, sia fatta della stessa Consorteria, deriuandola da Ludolfo, che fù fratello di Ansegiso, Autore de Carolingi, nulla di meno molti sono quelli, che gli danno altro principio. David Biondello la deduce da Childebrando fratello di Carlo Martello, mà Glabro Scrittore antico, citato dal Biondello, non sà rintracciarne l'origine, mentre parlando di Roberto Conte di Parigi, che fù Padre di Vgo Magno di cui nacque Vgo Capetto si spiega con queste parole. Cuius genus idcirco adnotare distullimus, quia valdè inante reperitur obscurum. il che si addatarebbe à quanto scrisse Albertino Mussato nel Lib. XI. De Gestis Henrici. VII. Rub. XI. che così discorre. Constat inclytam Regum Francorum prosapiam à profugis Troianorum profectam, virili sexù exaustam, denuò ex Vgone Ziapeta ex Liguria plebeio, ex ea feminina stirpe nato coniugium sumpsisse propaginem; et Giov: Villani nel. IV. Lib. delle sue Historie, racconta che il Padre di Vgo Ciapetta fù un gran de, e ricco Borghese di Parigi, di professione Beccaio ò vero Mercatante di Bestie, mà che per la sua ricchezza ottenne in moglie l'herede del Ducato di Orliens, onde poi il figliuolo mancata la linea di Carlo Magno, ascese al Regno di Francia. Fù della stessa opinione il Poeta Dante, mentre nel. XX. Canto del suo Purgatorio, fà dire à Vgo Ciapetta queste parole.

Chiamato fui di là Vgo Ciapetta
di me son nati i Filippi e' Luigi
per cui nouellamente è Francia retta.
Figliuol fui di un Beccaio di Parigi
quando li Regi antichi uenner meno
Tutti fuor, ch'un renduto in panni bigi.

Giouanni Beslio et il Chiffletio riferiti dal medesimo Biondello, scriuono, che Vgo Capetto sia uscito dalla Stirpe de' Conti di Altorf in Suevia. Gio: Botero nella. II. parte de' Prencipi Christiani, et Gio: Nicolò Doglioni nell'Anfiteatro di Europa, tengono, che da Vitichindo Rè di Sassonia, Vgo Capetto l'origine trahesse: essendo anco sentimento del P. Giacomo Gordon Giesuita nella sua Opera Genealogica che li Capeti, dalli Duchi di Sassonia siano deriuati, dicendo così. Robertus (à quo genus Capetorum) è nobili Ducum

Saxoniæ familia Oriundus. Pietro Messia nella vita di Teodosio. II. Imperatore, parla così. È anco da sapere, che i Rè, ~~[illegible]~~, che hoggidì regnano nella Francia, non discendono da questa radice, e poco doppo soggionge. Mà ciò fù disturbato da un poderoso e gran Barone, chiamato Giouan Capuccio natio Francese, il quale hebbe sì fatto podere, che prese Carlo, e si fece Rè, e i suoi discendenti durano sino hoggidì. Anco Paolo Emilio nell'Historia delle cose di Francia al Lib. III. parlando di Vgone Capeto scriue. Et così ne uenne à montare sul Soglio del Regno un terzo germe, e nouo. L'Abbate Gamurini, nel primo Volume delle sue Genealogie trattando della Famiglia Borbona de' Marchesi del Monte. S. Maria nella Toscana, quale uuole prouenuta da Regi Francesi, asserisce, che la linea di Vgo Ciapeta, Autore de' uiuenti Monarchi delle Gallie, sia la stessa, con quello de' Carolingi, et de Merouei. Afferma parimente il Cardinale Baronio nel X. Tomo de' suoi Annali Ecclesiastici, che gli hodierni Monarchi Francesi, siano usciti dal ceppo de' Carolingi, riferendo alcune autorità in questo proposito, et à questa opinione pare che annuisca anco il Dauila nelle sue Historie. Osserua Bernardo Giustiniano, nell'Historia Generale della Spagna che antica insegna de' Rè Francesi furono trè, ò cinque rospi neri in Campo d'oro, e secondo altri tre Corone rosse in campo d'argento, quali furono cangiate in trè Gigli d'oro, in Campo azurro, all'hora che battezandosi Clodoueo, famoso Monarca di quel Regno, l'hebbe in dono dal Cielo con la virtù di sanare le scrofole, come anco hoggidì usano e continuano li Rè suoi successori. È notabile un Breue rilasciato da Papa Gregorio. X. in Oruieto il primo di Maggio del 1273. et registrato dal Canonico Pietro Maria Campi nel fine della seconda Parte dell'Historia Ecclesiastica di Piacenza al N° 144. per cui si uieta il potere il Rè di Francia essere da alcuno scommunicato ò interdetto, saluo che dalla persona del Pontefice Romano ò da chi hauesse piena autorità dal medesimo et in esso Breue, si estolle la Casa de' Rè di Francia, sopra ogn'altra Dominante del Mondo, con queste parole. Inter Ceteras sublimes alias Orbis Domos, Excelsa Regni Franciæ Domus præminentia coruscans titulo, grandi generositate multaque strenuitate clarius innotescit. Da Vgo Capeto, ò Ciapeta dunque, doppò lunga successione deriuò il Rè. S. Luigi, del quale (trà gl'altri) fù figliuolo Roberto Co. di Chiaramonte, che maritandosi à Beatrice figliuola, et herede di Archibaldo di Borbone con la Prouincia chiamata Foresta Contea del Borbonese, hereditò anco il cognome glorioso di Borbone, quale lasciò à posteri. Henrico di Borbone Rè di Nauarra, uno de' suoi discendenti, mancata nel 1589. la Regia Casa di Valois, in uigore della Legge Salica, come più prossimo successe al Regno. À questi, così ricercandolo egli per suo Ambasciatore espresso la Serenissima Republica di Venetia, con tutti li uoti del Gran Consiglio, donò la sua Nobiltà Patritia, scriue il Malfatti che ciò seguisse nel 1595. et il Frescot la registra sotto l'anno 1600. à 3. di Aprile secondo alcuni mà il Doglioni nel compendio Historico la pone nel 1603. soggiongendo che dal Senato gli fù mandata in mano propria la Patente della sua aggregatione. il che fù così caro à quel Monarca, che in contrasegno di stima, et di gratitudine, fece dono alla Republica della sua propria armatura, da lui in tante e sì celebri imprese usata. quale come cosa rara, e pretiosa, fù riposta nella marauigliosa Sala, oue si conseruano cose simili, e doue anco di presente si uede.

1603.

1603. Henrico IV. di Borbone. Rè di Francia et di Nauarra, figliuolo di Antonio Rè di Nauarra, fù uno de più belli, così Prencipi, et il primo Capitano de' suoi tempi. seguì prima i Dogmi di Caluino mà asceso alla Corona di Francia abiurò l'heresia, et abbracciò la fede Cattolica Romana. le gloriose imprese di questo coronato Heroe, sì come ricercherebbero un'intiero Volume così diffusamente si leggono nel Dauila et in altri Autori, finalmente fù proditoriamente ucciso, mentre era in Carozza, da Francesco Rauagliac d'Angolem, uilissimo plebeo, a 14. marzo del 1610. in età di 57. anni.

1610. Luigi XIII. di Borbone. Rè di Francia, figliuolo del Rè Henrico IV. successe al Padre in età pupillare, l'anno 1610. sotto la Reggenza della Madre. uscito di tutella et assistito da saggi Consigli del Card: di Richilieu, stabilì talmente la sua Monarchia che la rese formidabile à tutto il Mondo. dissipò le congiure et solleuationi suscitate da malcontenti. profligò gli heretici, e prese l'inespugnabile Roccella. portò l'armi contro la Spagna, alla quale occupò nella Fiandra le migliori Piazze. Nella Germania, et Alsatia fece pure gloriose conquiste, nè qui si fermarono le sue grand'imprese, mentre nell'Italia ancora conseguirono le sue armi famose uittorie, onde morì pieno di Trofei li 14. Maggio del 1643. in età di 42. anni.

1615. Cesare di Borbone. Duca di Vondomo, figliuolo del Rè Henrico IV. et di Gabriella di Estree Duchessa di Beofort sua fauorita nella minorità del Rè Luigi suo fratello, per opera del Marescialle d'Ancrè, fù posto in arresto mà questi poi ucciso ne uenne tantosto liberato, fù Prencipe di singolar ualore, quale dimostrò in diuerse imprese da lui egregiamente maneggiate et nel 1650. era Ammiraglio del Regno.

1620. Alessandro di Borbone. Cauallier di Vandomo. fratello di Cesare. fù Cauallière di Malta e Gran Priore di Francia. perciò detto il Cauallière di Vandomo. perseguitato dal Marescial lo d'Ancrè, direttore nella minorità del Rè, del Gouerno. fù costretto allontanarsi dalla Corte, ritornandoui doppo l'uccisione del medesimo. morì l'anno 1629. in età di 31. anno.

1635. Giov Battista Gastone di Borbone. fratello legitimo del Rè Luigi XIII. fù Prencipe seditioso, e di uiuacissimi talenti, quali lo portarono à solleuarsi contro il detto Rè suo fratello, onde poi ne fù esiliato, e bandito, tentò pure cose nuoue nella minorità del Rè Luigi XIV. suo nipote, morì poi del 1660. in età di 52. anni.

1640. Henrico di Borbone. figliuolo del Rè Henrico IV. et di Henrichetta di Balsac Marchesa di Varueil sua fauorita. fù prima chiamato Gastone di Foix, et fù Vescouo di Metz et Abbate di S. Germano. uiueua del 1660.

1643. Luigi XIV. di Borbone. Rè di Francia. figliuolo del Rè Luigi XIII. Monarca gloriosissimo et maggiore dell'antico Alessandro di cui se consideri la fortuna, il ualore et la prudenza facilmente lo conosci per il più famoso Regnante, che habbi hauuto la Francia. nella tenera età di 5. anni, successe al defonto Padre nella Monarchia l'anno 1643. sotto la reggenza della Madre et con la direttione del celebre Card: Mazarini, delle cui prudentissime massime imbeuuto si rese l'oracolo del Secolo. Con graui percosse nella Fiandra, Catalogna, et Italia afflisse li Spagnuoli. profligò le seditioni suscitate da alcuni Prencipi Francesi e rese terribile la sua autorità. ridusse alla sua obedienza la città di Parigi contumace. debellò gl'Olandesi. fracassò l'armate Imperiali

et con

et con gloriose conquiste dilatò il suo Regno sul Reno e
nell'Alsatia. per vicende offese obligò la Corte di Roma alle
dovute sodisfattioni. pure per pretese ingiurie fece bombardare
le Città di Genoua in Italia et di Algieri nell'Africa diroccandole
quasi da fondamenti. mà perche sarebbe d'huopo di tessere una
ben voluminosa Historia chi volesse minutamente riferire le sue
grand'imprese, mi rimetto alla fama che con le sue cento lingue
di penna è bastante per decantarle, ne sia l'ultima delle sue glo-
rie l'hauere veduto Filippo il Nipote l'anno 1701. coronato Rè
delle Spagne, et l'hauerulo mantenuto ad'onta di tante Poten-
ze contro di esso collegate. morì questo gran Monarca 1715.
primo 7bre, in età di 77. anni

1645. Lodouico di Vandomo. Duca di Mercurio. figliuolo di Ce-
sare Duca di Vandomo. sposò Vittoria figliuola di Lorenzo
Mancini et Nipote del Card: Mazarini. la quale morta fù poi
nel. 1667. creato Card: di S. R. C. da Papa Alessandro. VII. mo-
rì del 1669. in età di 57. anni

1650. Francesco Cesare di Vandomo. Duca di Beufort, et Prencipe di
Martignes, fratello di Lodouico. fù Prencipe spiritoso et uno de più ar-
diti Capitani de suoi tempi. il suo primo viaggio fù nella Sauoia l'anno
1630. con l'armata del Rè et nel. 1635. trouossi alla battaglia di
Auein, poi nel. 1636. all'assedio di Corbie, indi à quello di Edino
et nel. 1640. all'altro di Arras. Poscia nelle turbolenze della Francia
caduto dalla gratia reale fù imprigionato nel Bosco di Vincennes
doue tenuto cinque anni, se ne uscì con intelligenza di alcuni solda-
ti da lui corrotti, come fù creduto, onde nelle sollevationi del 1650. se-
guì le parti de' malcontenti, e trionfò in varij incontri, uccise in
duello il Duca di Nemours suo cognato chi disse per causa di pre-
cedenza in un Consiglio, e chi per gelosia di donna, mà aquetate
le turbolenze, et entrato di nuouo in gratia del Rè, rese poi rileuanti ser-
uigi alla Corona, creato grand'Ammiraglio di Francia, trionfò i
Mori dell'Africa, et nel. 1669. con numerose truppe, fù dal Rè
Christianissimo mandato al soccorso di Candia, assediata da Turchi,
doue portato dal suo corraggio, fù ucciso in una sortita, che fece
da quella Piazza sopra i nemici, ne per diligenza usata si puote
mai ritrouare il suo cadauere, essendo in età di. 53. anni

1662. Filippo di Borbone Duca di Orliens. figliuolo del Rè Luigi
XIII. riuscì Prencipe guerriero, et di saggia condotta, quale
fece risplendere nell'imprese, in cui s'impiegò per il Rè suo fra-
tello. morì di accidente apopletico li 9. Giugno del 1701. in
età di. 61. anno.

1700. N. - - - - - - di Borbone Duca di Vandomo. figliuolo di
Lodouico, famoso, e celebre Capitano de suoi tempi, come dimos-
trò nelle guerre, che insorsero l'anno 1700. tra la Francia, e gli
Aleati, per la successione al Regno di Spagna di Filippo V. poi-
che commandando l'armi del Rè nella Fiandra, nell'Italia, et
altroue, con battaglie vinte, con Piazze prese, e con mill'altre
attioni guerriere diede proue segnalate di saggia, e valorosa
condotta.

1700. ~~Filippo~~ Luigi di Borbone. figliuolo del Rè Luigi XIV. fù Delfi-
no di Francia, et futuro successore alla Corona mà premor-
se al suo gran Padre, li. 14. Aprile del. 1711. in età di. 49. anni.

1701. Filippo di Borbone. figliuolo di Luigi Delfino di Francia, in
virtù del Testamento di Carlo II. Rè delle Spagne, successe à quei
Regni, et ne prese il possesso l'anno 1701. in età giouanile. heb-
be per competitore Carlo Arciduca d'Austria che assistito
dall'armi Anglolande sbarcato à Barcellona fece molti pro-
gressi, mà in fine superati tutti gl'ostacoli, rimase pacifico
possessore del Regno: quale poi cesse al suo primogenito per
ritirarsi à vita quieta, mà essendogli questo premorto. riassunse
le redini del Gouerno, nel 1734. mandò il figliuolo Carlo in Ita-
lia, che con l'aiuto de' Francesi e Sauiardi Collegati s'impossessò
del Regno di Napoli, et della Sicilia.

1706. Filippo di Borbone. Duca d'Orliens. figliuolo di un'altro Filippo
nel. 1706. fù dal Rè Luigi XIV. spedito Generale delle sue ar-
mi in Italia doue essendo all'assedio di Turino, vi fù infelicemen-
te rotto, e fugato da Tedeschi, commandati dal Prencipe Euge-
nio di Sauoia, restandovi anco ferito. fù poi Reggente della
Corona di Francia nella minorità del Rè.

1710. ~~[illegible]~~ Luigi di Borbone. figliuolo di Luigi Delfino di Fran-
cia. morto che fù il Padre hebbe egli il titolo di Delfino, et desti-
nato successore alla Corona, doppo il Rè Luigi XIV. suo Auo, mà
premorì allo stesso nel. 1712. in età di 28. anni. hebbe in moglie una
Prencipessa della Casa di Sauoia, di cui trasse figliuoli, che poi succes-
sero al Regno.

1715. Luigi XV. di Borbone. figliuolo del predetto Lui-
gi Delfino di Francia, in età di soli 5. anni fù giurato
successore al gran Luigi XIV. suo bisauo nella Mo-
narchia Francese. giunto ad età legitima sposò una fi-
gliuola di Stanislao Rè di Polonia e sotto la diretio-
ne del celebre Cardinale di Fleury si rese l'arbitro
dell'Europa, ampliando li suoi dominij con l'aggiunta
della Ducea di Lorena, cessali per trattato da quel so-
urano.

Arbore

Arbore della Famiglia di Borbone.

·4·

988. Vgo Capeto Rè di Francia.
in Enida di Odoardo Re d'Inghilterra.
in Adelaide di Eudone Co: di Bles.
ob. 997.

Lamberto da cui alcuni fanno uenire li Mocenighi di Venetia.

Vgone

Henrico

Gisla in Vgone Co: di Pontij

997. Roberto il Pio. Re
in Costanza di Gugl.o Co: d'Arles
in Retula di Bereng.o ii. Rè d'Italia
in Berta di Corrado Rè di Borgogna
in Agnesa del Co: di Nouers.
ob. 1030.

Ottone

Adela in Rinaldo Co: di Nuers.

Guglielmo Arciuesc.o di Rems

Haduinga in Rainerio iv. Co: di Hannonia
in Vgone Co: di Dagsburg.
in Lamberto fr.llo di Regisone

Roberto da cui gli antichi Duchi di Borgogna, li Rè di Portugallo, et li Delfini di Vienna

Ottone

Eudo Vesc.o di Altissiodoro.

1030. Henrico Re
1. nella nipote di Henrico ii. Imperatore.
2. in Anna ò Agnesa di Giorgio Jaroslao Rè de Schiauoni, e Rascia.
ob. 1061.

Simone

Almerico nato da cui li Conti di Monforte, et li Rè di Gierusalemme.

Vgone
Odone Co: di Francia mori giou.e

Aliscia ò Adela in Balduino Co: di Fiandra.

Vgone Magno da cui li Conti di Vermandois

1061. Filippo. Re
1. Berta di Fiorenzo Co: di Olanda.
2. Bertrada di Simone Co: di Monforte.
ob. 1101.

Roberto Duca di Borgogna ob. s. p.

Filippo Co: di Melanta.

Fluro signore di Nangi.

Costanza in Boemondo Prencipe di Antiochia.

1101. Luigi. Re det.o il Crasso.
1. nella fig.a di Guidone Co: di Rupeforte.
2. Alessia ò Adela di Vmberto Co: di Moriana, e Sauoia.
ob. 1136.

Maria in Bonifacio March.e di Monferrà

Roberto nato

Roberto Grande da cui li Conti di Dreux et li Duchi di Britannia

Filippo Arciuesc.o di Parigi.

Pietro da cui li Conti Altissiodorensi Imp.i di Costantinop.

1136. Luigi. Juniore. Re
1. Eleonora di Gugl.o D. di Aquitania.
2. Elisabetta di Alfonso Rè di Castiglia.
3. Luigia di Teobaldo Co: di Bles.
ob. 1180.

Filippo che cadendo da Cauallo morì auanti il Padre

Henrico Vesc.o di Beauuois Arciu.o di Rems.

Costanza 1. in Eustachio Co: di Bologna figlio di Normandia 2. in Raimondo Co: di Tolosa.

1 Maria in Henrico Co: di Ciampagna.

2 Adelaide in Teobaldo Co: di Carnuti et di Bles

Isabella nel Co: di Claro.

2 Margarita 1. in Henrico Rè d'Inghilterra 2. in Bela Rè di Vngaria.

3 1180. Filippo Augusto. Re.
1. Isabella di Balduino Co: di Hannonia.
2. Gelberga di Valdemaro Rè di Dania.
3. Agnese ò Maria di Bertolao Duca di Merania.
Sorella di Alessio Imp.e di Costantinopoli
Isabella figliola del Duca di Nemurs.
Alise di Vngaria.
ob. 1223.

3 Adela in Guglielmo Co: di Pontiuo.

3 Adela in Riccardo Duca di Aquitania in Guglielmo di Mongomeri

Metilde in Henrico Leone Duca di Bauiera et Sassonia.

Agnesa nell'Imperatore di Grecia.

1 Filippo detto Crespo Co: di Chiaramonte.

Beatrice in Ferdinando Rè di Castiglia.

Elica in Ottone iv. Imperatore.

3 1223. Luigi il Mite. Re
in Bianca di Alfonso Rè di Castiglia.
ob. 1226.

Canegonde in Vincislao Rè di Boemia.

Maria in Henrico Duca di Brabantia.

Carlo da cui li Rè di Napoli, Sicilia, et Vngaria.

Roberto da cui li Conti di Artois.

Filippo morì giou.e

n. 1215.
1226. S. Luigi. Re
in Marg.ta di Raimondo Berengario Co: di Prouenza.
ob. 1270.

Alfonso Co: di Poitiers in Giouanna di Raimondo Co: di Tolosa.

Isabella Monaca à Campolongo.

1270. Filippo l'Audace Rè di Francia. da cui li Rè di Francia et altri.

Luigi morì fan.o

Gio: Tristano Co: di Niuers ob. s. p.

Pietro Co: di Alanson ob. s. p.

1270. Roberto. Co: di Chiaramonte
in Beatrice figliola et herede di Archibaldo di Borbone.
ob. 1317.

Agnese 1. Alessio Imp.e di Costantinop.i 2. Andronico Imp.e di Cost.li 3. Roberto Duca di Borgogna.

Bianca in Ferdinando di Castiglia.

Isabella in Teobaldo Rè di Nauarra

Margarita nel Duca di Brabantia.

Giouanni Co: di Carolois padre di due figliuole.

Pietro Arcidiacono di Parigi.

n. 1299. Maria Monaca et Priorissa ob. 1372.

1317. Lodouico. Duca di Borbone
in Maria di Gio: Co: di Hannonia et Olanda. ob. 1341.

Bianca in Roberto Co: di Bologna et Aruernia.

Giouanna in Giouanni Co: di Bologna et Aruernia.

Margarita in Gio: di Soliaco Co: di Namur.

Pietro da cui li Duchi di Borbone et Co: di Mompensier et altri.

Giacomo morì giou.e

Filippo signore di Beauuiere

1341. Giacomo. Co: della Marca
di Pontieura et Contestab.e di Francia.
in Giouanna figliola Castiglione Co: di S. Pol.
ob. 1362.

Maria in Guido Lusignano Contestabile di Cipro. in Roberto Imp.e di Costanti.

Beatrice in Gio: di Lucemburg Rè di Boemia

Giouanna in Guido Co: Forense.

Giacomo sig.r di Preatelli da cui posterità mancò ne figliuoli

Pietro ob. 1361.

1362. Giouanni. Co: della Marca.
in Cattarina fig.la et herede di Gio: Co: di Vandomo.
ob. 1393.

Isabella 1. in Luigi Co: di Belmonte 2. in Bucardo iv. Co: di Vandomo.

Giacomo Co: della Marca 1. Beatrice di Carlo iii. Rè di Nauarra 2. Giouanna Regina di Napoli.

Carlotta in Giano Rè di Cipri.

1393. Lodouico.
·A·

Giouanni. sig.r dell'Esclusa et di Carenci. 1. Catta di Filippo d'Artois Co: di Eul. 2. in Giouanna di Vandomo.

Maria in Gio: di Beini sig.r di Croix

Anna 1. in Gio: Co: di Mompensier 2. in Lodouico Duca di Bauiera.

Continua

Continua, e qui termina l'Arbore di Borbone.

A.

1393. Lodovico Co: di Vandomo. f. Giouanni, come nell'Arbore. A.
1. in Bianca di Vyono Co: di Roncì ...
2. in Giouanna di Giu: di Monfort.
ob. 1447.

Gabriella mori uergine.

1447. Giouanni Co: di Vandomo. in Isabella di Luigi Sig.r di Bellauille. ob. 1477.

Giouanni nato in Giouanna di Giu: d'Iliers.

Lodouico Prencipe della Roca di Soissons da cui li Duchi di Mompensieri.

Catarina in Gilberto di Chabannes.

Giouanna in Lodouico di Criolosa Sig.r di Botheon.

n. 1462. Renata Abbadessa. ob. 1534.

n. 1470. 1477. Francesco Co: di Vandomo. in Maria di Pietro di Lucemburgo Co: di S. Polo. ob. 1495.

n. 1474. Carlotta in Engilberto di Cleues Duca di Nivers.

Giouanna 1. Giu: di Borbone Co: d'Aluernia 2. Giu: ... della Torre. 3. Fran.co della Pause.

Isabella Abbadessa. ob. 1531.

n. 1490. Giacomo ob. 1491.

n. 1491. Francesco Co: di S. Polo. in Adriana di Giu: Sig.r di Tutteuilla. ob. 1545.

n. 1493. Luigi Cardinale ob. 1556.

n. 1489. 1495. Carlo Duca di Vandomo. in Francesca di Renato Duca d'Alanson. ob. 25. Marzo 1537.

n. 1494. Antonietta in Claudio di Lorena Duca di Guisa.

n. 1495. Luigia Abbadessa di Fonteurau. ob. 1575.

n. 1514. Lodouico ob. 1516.

n. 1515. Maria ob. 1538.

n. 1516. Margarita in Francesco di Cleues Duca di Nivers.

n. 1519. Francesco Co: d'Angien ob. 1545. 54.

n. 1520. Maddalena Abbadessa.

n. 1522. Lodouico ob. 1525.

n. 1518. 1537. Antonio Duca di Vandomo et Rè di Navarra. in Giouanna fig.la et herede di Giu: d'Albret Rè di Navarra. ucc. 1562.

n. 1523. Carlo Cardinale ob. 1590.

n. 1525. Catarina Abbadessa.

n. 1527. Renata Abbadessa ob. 1583.

n. 1528. Giouanni Co: d'Angien in Maria di Fran.co di Borbon Co: di S. Pol. ucc. 1557.

n. 1530. Luigi Prencipe di Condè da cui li Prencipi di Condè et Conti di Soissons.

n. 1532. Eleonora Abbad.

n. 1551. 21. 9bre Henrico Duca di Beumont. ob. 1553.

n. 1554. Luigi Carlo Co: di Marle mori fanc.

n. 1554. Catarina in Henrico Duca di Lorena.

Giouanni Prencipe di Navarra mori giou.

n. 1553. 1603. Henrico IV. Rè di Navarra e poi di Francia. fatto Nob. Veneziano. 1. in Marg.ta di Henrico II. Rè di Francia. 2. in Maria di Fran.co de Medici Gran Duca di Toscana. ucc. 1610.

Maddalena mori fanc.

Carlo nat. Vesc.o di Nevers ... Arciuesc.o di Roano ob. 1610.

n. 1602. 22. 9bre Isabella in Filippo IV. Rè di Spagna. ... 1615.

n. 1606. 10. Feb. Christina in Vittorio Amedeo Duca di Sauoia. 1619.

n. 1608. 25. Aple 1635. Gio: Batta Gaston Duca d'Orleans. 1. in Maria di Henrico Duca di Mompensiero. 2. in Marg.ta di Fran.co Duca di Lorena. ob. 1660.

n. 1609. 26. 9bre Henrichetta in Carlo Rè d'Inghilterra. 1624.

n. 1598. 1620. Alesandro nat. Kr. di Vandomo Gran Prior di Francia. ob. 1629.

Ant.o nat. Co: di Moret.

n. 1608. Gio: Batta nat. ob. 1649.

n. 1601. 27. 7bre 1610. Luigi XIII. Rè in Anna di Filippo III. Rè di Spagna. ob. 14. Maggio 1643.

1640. Henrico nat. da ... prima Gastone di Foix Vesc.o di Metz et Abbate di S. Germano.

Catarina Henrichetta nat. in Carlo di Lorena Duca d'Elbeuf.

n. 1594. 1615. Cesare nat. Duca di Vandomo in Fran.ca fig.la et herede di Filippo Emanuello di Lorena Duca di Mercurio.

Maria Gabriella Henrica nat. ob. 1629.

... in Bernardo della Valeta.

Henrico di Valois mori fanc.

Margarita Luigia in Cosmo III. Duca di Fiorenza. 1661.

n. 1645. Luigia Margarita di Valois.

n. 1646. Francesca Madd.a in Carlo Emanuelle Duca di Sauoia.

n. 1652. Anna Maria Luigia di Chiavres.

n. 1638. 5. 7bre 1643. Luigi XIV. Rè in Anna Maria Teresa di Filippo IV. Rè di Spagna. ob. p.o 7bre 1715.

n. 1640. 21. 9bre 1661. Filippo. Duca d'Angiò, e poi d'Orleans. 1. in Henrietta di Carlo Rè d'Inghilterra. 2. 1672. Elisabetta di Carlo ... Palat.o del Reno. ob. 1701 9. Giugno.

Isabella in Carlo Emanuelle Duca di Nemours.

n. 1612. 1645. Lodouico Duca di Mercurio in Vittoria di Lorenzo Mancini. poi fu Cardinale ob. 1669.

n. 1616. 1650. Fran.co Cesare Duca di Beaufort Prencipe di Martigues ucc. 1669.

Giuseppe.

... Fran.ca in Filippo Duca di Ciartres e poi di Orliens.

n. 1661. p.o 9bre 1700. Luigi il Delfino. 1680. Maria Anna Vitt.a di Ferdinando Maria Duca Elettore di Bauiera. ob. 14. Aple 1711.

n. 1674. 2. Ag.o 1706. Filippo. Duca di Ciartres e poi di Orleans in ... fig.la nat. del Re Luigi XIV. ...

Anna Maria in Vittorio Amedeo Duca di Sauoia.

Ma Luigia nel Duca di Lorena.

n. 1654. Luigi Giuseppe Duca di Vandomo.

n. 1655. Filippo.

n. 1657.

1701. Filippo Rè di Spagna. 1. in ... fig.la del Duca di Sauoia. 1714. Elisabetta fig.la del Duca di Parma Odoardo. ob. 1746.

n. 1686. 30. Ag.o Carlo Duca di Berri ob. 4. Mag.o 1714.

n. 1684. 1710. Luigi Delfino in ... di Sauoia ob. 8. Marzo 1712.

n. 1703. 4. Ag.o Luigi Duca d'Orleans in Maria Giouanna di Borbon Baden ...

n. 1700. 22. 7bre Carlotta Aglae nel Prencipe di Modena Fran.co Maria d'Este poi Duca. 1720.

Filia destinata al Prencipe di Spagna.

n. 15. Aug. 1724 Filippo Co: di Castiglia 1739 Luigia Elisab.a di Luigi XV. Rè di Francia.

n. 1709. Filippo ob. 1709.

n. 20. Genn.o 1716. 1734. Carlo Rè di Napoli, e Sicilia 1738. Amalia Fede... di Augusto Rè di Polonia.

n. 1712. 23. ... Ferdinando Prencipe ... 1729. Maria ... Infanta di Portogallo.

n. 25. Lug.o 1727. Luigi Anto. Cardinale Arciuesc.o di Toledo e Siviglia.

Luigi Delfino ob. 1712.

n. 15. Feb. 1710. Luigi Delfino e poi Re XV. 1725. Maria Carlotta di Stanislao Rè di Polonia.

n. 1725. 21. Mag.o Luigi Filippo.

n. 4. 7bre 1729. Luigi Delfino.

n. 1727. 14. Ag.to Luigia Elisab. in Filippo di Borbon Infante di Spagna 1739.

Bordolo.

Bordolo.

Io stimo malamente scritti li luoghi di Bordona, Bordella, e Bordelasco, da quali il Malfatti, et altri Manuscritti fanno prouenire la famiglia Bordolo, mentre questi appresso di me sono Oscuri, et incogniti; così che seguendo un'altra Cronica, dirò, che ella uenne da Budua, Città dell'Albania, et che produsse huomini di grand'animo. Vn'altra Cronica ancora dice, che giunse da Brondolo. Nel. 1309. unita alli Greculi fondò la Chiesa di S. Giouanni della Giudecca, et si estinse nel. 1396. in persona di Giouanni Bordolo Pagadore all'Armamento, altri dicono. 1321. il P. Coronelli nel. 1325. et altri ancora. 1376. et. 1386. fece per arme una Croce uerde, in Campo uermiglio.

1309. La famiglia Bordolo unita alla Grettoli, nel. 1309. edifica la Chiesa di S. Giouanni della Giudecca.

1396. Giouanni Bordolo essendo Pagadore all'Armamento, morì l'anno. 1396. et in lui terminò questa Casa.

Bordonighi.

Non poca gloria dell'estinta Casa Bordonighi, è l'essere ella stata una delle antiche Tribunitie di Venetia, e questa sola notitia basta per qualificarla; dall'Isoletta di Buran passò per tempo in Venetia come concordemente affermano tutte le Venete Croniche, et produsse Tribuni antichi, e molto sapienti, altri dicono molto superbi; fece edificare la Chiesa di S. Michele Arcangelo, et dal P. Coronelli è chiamata Bondonici, ò Bordonici, si estinse nel. 1342. in persona di Gio: Luigi Bordonigo. Portò un scudo quadripartito di uerde, e d'oro, con due bastoni neri, incrocciati nelli due quarti d'oro.

1342. Gio: Luigi Bordonigo, uiene à morte l'anno. 1342. et in lui hebbe fine questa famiglia.

Borghesi.

Siena, celebre città di Toscana fù secondo il Boglioni edificata da Galli Sennoni, discacciati da Roma. Gio: Villani uuole che hauesse principio nel. 670. da uecchi, et infermi, che lasciati in quel luogo da Carlo Martello, quando passò in Puglia contro ~~[illegible]~~ Longobardi et che dalla uecchiezza di quelli il nome di Sena trahesse, et il Biondo asserisce, che Papa Gio: XVIII, che uisse nel. 1007. hauendo unite sei Pieui, di sei Vescouati circonuicini, eresse il Vescouato, che dal numero Senario, domandò Siena. mà Orlando Malauolti rigettando ogni altra opinione, tiene, che in tempi antichissimi fosse cominciata da Toscani, et ch'ella fosse accresciuta da' Romani, in occasione delle Colonie. È ornata della dignità Arciuescouale, et soggiace al Gran Duca di Toscana. siede sopra di un Colle, nobile per edificij cospicui, e famosa per quantità di chiarissime famiglie, che l'adornano. Vna di queste è la Pontificia Casa Borghesi, che in ogni tempo hà figliato Soggetti di gran nome. Agostino Borghesi nel. 1434. fù uno de' Deputati della Republica di Siena, indi Ambasciatore à Venetia, e poi Capitano del Popolo Sanese; Galgano nel. 1455. fù Ambasciatore ad Alfonso Rè di Napoli; Borghese nel. 1463. fù Ambasciatore in Roma à Papa Pio. II. suo concittadino, e poi uno de'. 24. di Balia. Nicolò nel. 1480. fù de'. 24. di Balia, poscia Confaloniere del Terzo di S. Martino di Siena. et nel. 1500. fatto uccidere da Pandolfo Petrucci Prencipe di Siena suo Genero. Girolamo nel. 1483. era del Magistrato della Signoria; Pietro nel. 1510. fù Senatore di Roma, et nel. 1527. essendo del Magistrato di Balia, rimase ucciso per sollevatione popolare, insieme con Girolamo della stessa famiglia. Gio: Battista nel. 1531. fù Capitano de' Sanesi, et Nicolò nel. 1550. era del Magistrato de' Rore; mà chi più di ogn'altro rese eminenti le glorie di questa Casa, fù Camillo Cardinale Borghesi, che l'anno. 1605. esaltato al Trono supremo della Chiesa, chiamossi Paolo V. li cui Ascendenti come scriue il Malfatti. 60. anni prima erano passati ad habitare in Roma, doue conseguita la Cittadinanza s'erano apparentati, in gratia del quale la Republica di Venetia ascrisse alla sua nobiltà la famiglia Borghese li. 11. 7bre del. 1605. come riferiscono il Martinoni, et il Fresco; mà il Malfatti più distintamente descriuendo questa aggregatione, asserisce, che non solo fossero fatti Nobili due fratelli del Papa, mà anco Scipione Card: Caffarelli, con li suoi fratelli, quali per essere nati di una sorella del medesimo Pontefice erano da lui stati donati dell'arma, e cognome Borghese. Possede questa Casa li Prencipati di Rossano e Sulmona, con altre dignità, che la rendono autoreuole, e potente nella Corte di Roma, facendo per arme un scudo diuiso d'oro e d'azurro, con un'Aquila nera coronata sopra l'oro et un Drago uerde con l'ali distese sopra l'azurro, e quest'arma scriue Abramo Broccio, nella uita di Paolo V. che fù concessa agli Antenati di questa Casa, per essere sempre stati partiali della Chiesa.

1605. Camillo Borghesi figliuolo di Marc'Antonio. fù Referendario dell'una, e l'altra Segnatura. Vicario di S. Maria Maggiore. Vicelegato di Bologna. Auditore di Camera. Nuntio in Spagna. Poscia Card: del titolo di S. Eusebio et finalmente li. 16. Maggio del. 1605. creato Sommo Pontefice col nome di Paolo V. Riedificò la Chiesa di S. Pietro in Vaticano et molte altre ne accrebbe di edificij; Canonizò S. Carlo Borromeo, et altri Santi; perseguitò, e distrusse le heresie

heresie, ampliò il culto della Religione Christiana, soccorse l'Imperatore contro Turchi, et fece altre opere famose. Tenne il Pontificato anni. 15. mesi. 8. giorni. 13. morì li. 28. Genaro del. 1621. in età di. 68. anni, 4. mesi, et. 11. giorni, sepolto nel Vaticano, doue hà il seguente elogio.

Paulus quintus. Pont. opt. Max. Patria Roman. Burghesia Familia. Cui perpetua vitę innocentia, et spectata virtus ad insignes quosque honores gradum fecit. Bononię Prolegatus pręfuit, mox à Gregorio XIV. causarum Cam. Apost. Auditor creatus, et à Clem. VIII. ad Philippum. II. Hispaniarum Regem de grauissimis rebus legatus, in amplissimum ordinem cooptatus inter generales inquisitores adscriptus, et Vrbis Vicarius electus cum omnes tantorum munerum partes summa cum laude obiuisset ad summum Pontificatum, Leone. XI. è viuis erepto florens adhuc ętate, incredibili Patrum consensu euectus est cumque vigili sollecitudine seueritatem annonę copiam, iustitiam, et quietem populis Ecclesiasticę ditionis, concordiam vero, et pacem uniuerso Christiano Orbi semper pręstitisset, Religionem summa pietate coluisset, vrbem magnificentissimis ędificijs ornasset, utque egregij omnium virtutum officijs aditum sibi ad immortalitatem aperuisset, è mortalibus raptus, graue cunctis sui desiderium reliquit. Sedit in Pontificatu annos. XV. menses. VIII. dies. XIII. obijt anno salutis. 1621. die. XXVIII. Januarij.

1605. Gio: Battista Borghesi fratello di Camillo, fù castellano di Castel. S. Angelo, et morì nel Pontificato di detto suo fratello, hebbe in moglie Virginia, figliuola di Lodouico Lanti, et ~~[illegible]~~ sorella del Card. Marcello Lanti, et morì viuente il fratello.

1605. Francesco Borghesi fratello di Gio: Battista fù Generale dell'armi di S. Chiesa, et delle Galere Pontificie, ne moti di guerra, con la Republica di Venetia del. 1606. fù mandato à guardia di Ferrara.

1605. Scipione Caffarelli Borghesi, nipote per sorella del Pontefice Paolo. V. da cui li. 17. Luglio del. 1605. fù creato Diacono Cardinale del titolo di S. Crisogono, indi nel. 1610. fatto Arciuescouo di Bologna, il quale Arciuescouato rinontiò nel. 1612. fù poscia Penitentiero Maggiore, Legato d'Auignone, et hebbe altre dignità, finalmente li. 20. Agosto del. 1629. fù eletto Vescouo Cardinale Sabinense, morì in Roma li. 2. ottobre del. 1633.

1606. Gio: Battista Borghesi fratello di Scipione, nel. 1606. fù spedito alla custodia di Ancona, nelle discrepanze con la Republica di Venetia.

1613. N. - - - - - Borghesi figliuolo di Gio: Battista, et nipote del Papa, nel. 1613. sposò una figliuola di Virginio Orsino, et fù Prencipe di Sulmona.

1624. Pietro Maria Borghesi li. 5. ottobre del. 1624. fù creato Diacono Cardinale del titolo di S. Giorgio al Velo d'oro, da Papa Vrbano. VIII.

1640. Paolo Borghesi, pronipote di Paolo. V, fù marito di Olimpia Aldobrandini, pronipote di Papa Clemente. VIII. che gli portò in dote il Prencipato di Rossano, et dalla quale conseguì trè maschi, et una femina. Morì li. 24. Giugno del. 1646. in età di. 23. anni, nella villa di Frascati, et il suo cadauero, trasferito à Roma, fù interrato in S. Maria Maggiore doue è la Capella costrutta da Paolo. V. la detta sua moglie si rimaritò poscia in Camillo Pamfilio.

1670.

1670. Gio: Battista Borghesi figliuolo di Paolo, Prencipe di Sulmona, et Cauagliere del Toson d'oro, prese in moglie Eleonora figliuola di Vgo Boncompagno, et viueua del. 1692.

1696. Scipione Borghesi Prencipe, morì in Venetia nel mese di Marzo del. 1696. et apertoli fugli trouati offesi gl'intestini.

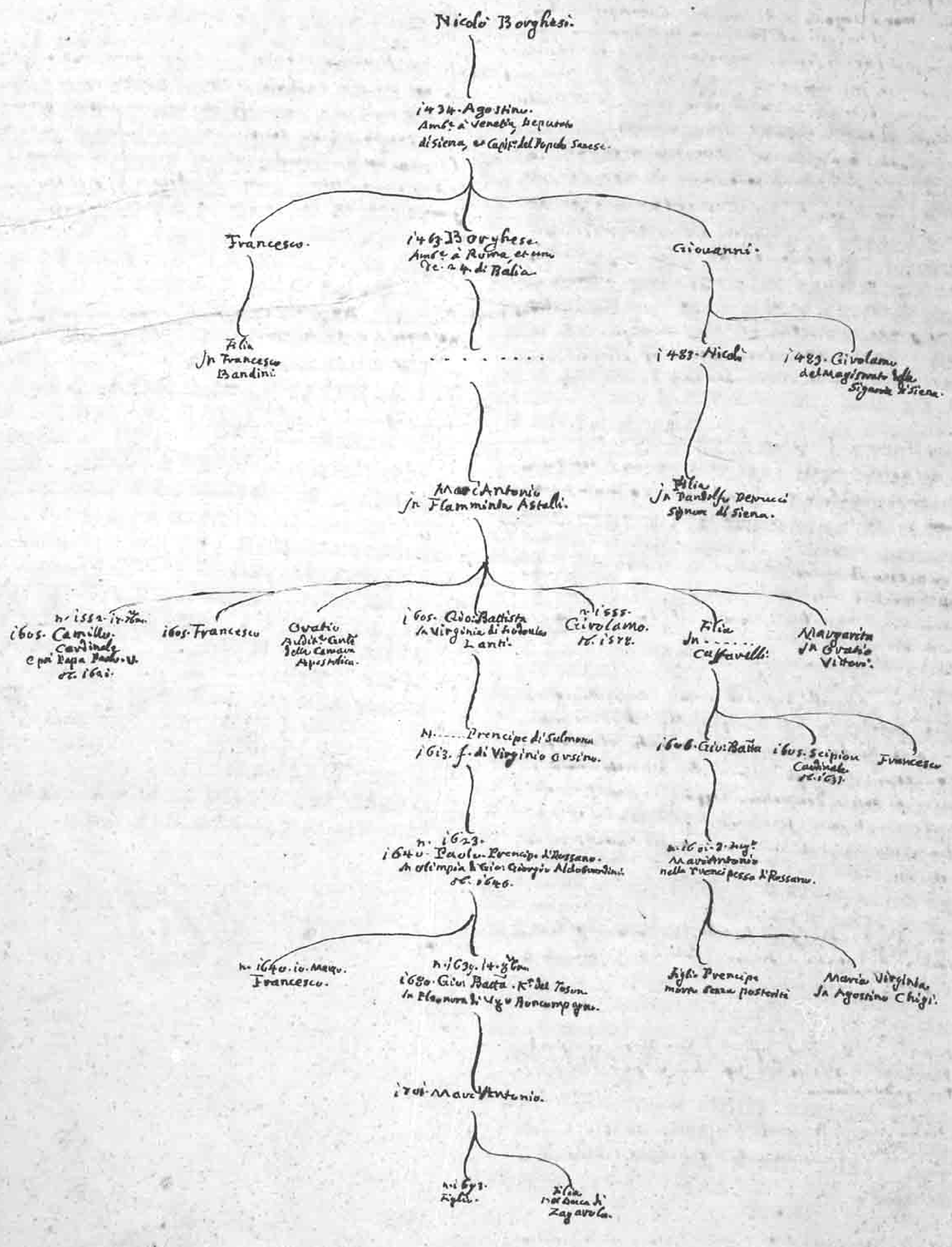
1701. Marc'Antonio Borghesi, nel. 1688. maritò una sua figliuola nel Duca di Zagarola, et nel. 1693. dalla Prencipessa di Rossano sua moglie, gli naque un figliuolo. nel. 1701. passato à Venetia come Patritio di quella Republica, vestì l'habito de Nobili, et hebbe l'Ingresso nel Gran Consiglio, nel. 1706. riportò sentenza fauoreuole dalla Camera Apostolica, contro il Marchese de los Balbases in una graue, e lunga lite, che uxorio nomine, haueua con lo stesso.

1701. N. - - - - - Borghesi Chierico di Camera, morì in Roma nel mese di ottobre del. 1701.

1729. Francesco Borghesi nel. 1729. fù creato Cardinale di S. R. C. da Papa Benedetto. XIII.

Arbore

Arbore della Famiglia Borghesi.



Borgia.

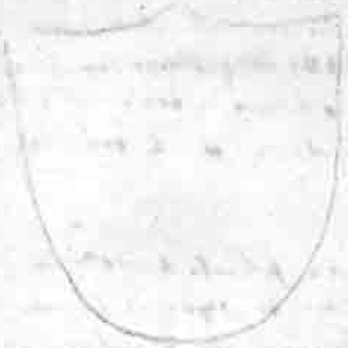
Borgia.

Vanta la famiglia Borgia, nell'Hispanico Cielo nobiltà molto cospicua, come quella che à detto dell'Escolano citato da Biaggio Aldimari nelle sue memorie Historiche trahe l'origine dal Regio sangue d'Aragona. Chiamossi prima d'Atavij dal Dominio di una Villa di questo nome nell'Aragona et il Rogatis nella quarta parte delle sue Historie, fà mentione di Pietro d'Atares Caualliero (dice egli) di gran seguito di maggiori ricchezze, et di sangue congionto al Regio che nel .1134. aspirò alla Corona di Aragona: mà hauendo poi il Rè Alfonso, detto l'Imperadore, nel .1152. donato al detto Pietro d'Atavij di sangue Reale la Città, ò Villa di Borgia in Valenza, da quella ne prese il cognome. Salazar, riferito da Lodouico de Lespine nelle Leggi del Blasone, la fà uscire dalla Casa di Foix in Francia, e queste sono le sue parole. Este noble Linaje, procede de la Casa de Foex en Francie. Traen un escudo con una Vacca, paciendo la hierba uerde. Et gli Orsini di Roma tengono che questa Casa sia un rampollo della loro famiglia, trapiantata nelle Spagne. Da questa gran Pianta sono usciti due Pontefici; numerosi Cardinali, et altri soggetti illustri, trà quali sarà sempre glorioso e memorabile il nome di Francesco Borgia Duca di Gandia, che doppò la morte della moglie entrato nella Compagnia di Giesù, meritò poi per la bontà della uita di essere ascritto al rango de' Santi. À questa nobilissima famiglia, innestossi quella de Lenzuoli, pure nobile di Valenza in Spagna, mentre Roderico Cardinale che fù poi Papa Alessandro .VI. fù figliuolo di Goffredo de' Lenzuoli et di Giouanna Borgia, sorella di Papa Calisto .iii. dal quale addottato nella Casa Borgia, assunse il cognome, et Insegne della stessa, come bene lo insegna il Ciacconio nella di lui uita, doue così discorre. Pater fuit Jofredus Lenzolius Eques prædiues Mater Joanna Calisti Papæ soror, qui quamquam gente Lenzolia ortus esset, Borgiæ nomen, quò cum gentilitijs insignibus ab auunculo donatus fuerat, auito relicto usque ad obitum retinuit: Di Roderico, ò sia Papa Alessandro fù figliuolo Cesare Borgia, Duca Valentino quale così ricercando il Padre, col mezo del suo Legato in Venetia, fù decorato della Patritia Nobiltà di quella Republica li .18. ottobre del .1500. con .851. uoti pro, 35. contra et .15. non sinceri, come scriue il Malfatti et lo affermano anco il Guicciardini, et il Cardinale Bembo nelle loro Historie. mà questo honore terminò nello stesso Cesare, come registrano le Croniche Venete, non essendosi diffuso ne' suoi fratelli, ò in altri soggetti della famiglia Borgia quale tuttauia sussiste, freggiata di titoli, e signorie. Porta questa Casa un scudo partito, nel destro lato che è d'oro, una uacca rossa, che passe l'herba uerde che è l'arma Borgia, et nel sinistro tre fascie nere in campo d'oro che è l'arma de' Lenzuoli.

1500. Roderico Borgia. figliuolo di Goffredo de' Lenzuoli et di Giouanna Borgia, sorella di Papa Calisto .iii. da cui riceuuto nella sua famiglia, et donato dell'insegne, e cognome Borgia fù fatto Arciuescouo di Valenza et Diacono Card: del titolo di .S. Nicolò in Carcere Tulliano. inde fù Vice Cancelliere, et Arcidiacono di .S. Chiesa, commendatore dell'Abbatia Sublacense, Legato in Spagna, Vescouo Card: Albanense, e poi di Porto. finalmente li .11. Agosto del .1492. creato Papa col nome di Alessandro .VI. sedè nel Ponteficato anni .11. giorni .8. morì li .18. Agosto del .1503. in età di .72. anni, delle cui attioni benche molto male ne scriuano gl'Historici; siane però Giudice il solo Grande Iddio al quale, et non ad'altri s'aspetta il conoscere la causa del suo Vicario in terra. Di Cattarina de Vannozzi Romana, lasciò alcuni figliuoli, trà quali Cesare, di cui si tratta.

1500. Cesare Borgia. figliuolo di Roderico. fù dal Padre fatto Arciuescouo di Valenza in Spagna, et Diacono Card: del titolo di .S. Maria Noua. mà egli pieno di spiriti militari et ambitiosi, male addattandosi alla uita ecclesiastica, uccise Francesco Duca di Gandia suo fratello per succederli nel Generalato delle genti della Chiesa, indi gettato il Capello Cardinalitio, et passato in Francia, si ammogliò con Carlotta figliuola di Alano signor d'Albret, et sorella del Rè di Nauarra, riportandone in titolo di dote, la Città di Valenza nel Delfinato, da che ne nasse il nome di Duca Valentino, uolgendo per tanto l'animo suo à cose maggiori, hauendo il commando delle genti della Chiesa, et l'aiuto di Francia, dissegnò farsi signore della Romagna onde crudelmente perseguitò li Colonnesi, Orsini, e Gaetani Baroni Romani, occupò Camerino, Vrbino, Pesaro, Rimini, Forlì, Imola, e Faenza, li Signori delle quali Città parte andarono esuli, e parte fece barbaramente morire, nel .1500. conseguì dalla Republica Venetiana il titolo di suo Nobile. À tanti sanguinosi attestati del suo genio efferato, aggiunse mill'altri eccessi di enorme lasciuia; così che non u'è Historia che non sia macchiata delle sceleraggini di quest'huomo infame, e crudele. nel .1503. hauendo insieme col Padre, machinato di auuelenare in una cena alcuni Cardinali de' più ricchi, à questo fine conuitati, per usurpare poi le loro ricchezze, fù porto il ueleno così uolendo Iddio, per errore del scalco al medesimo Cesare, et al Papa suo Padre, dal quale questi come uecchio morì, et quello doppo affannosa malatia si liberò, mà sbandatosegli l'esercito et ribellatesegli le Città conquistate, se ne passò à Napoli, doue per ordine del Rè Cattolico fù preso, et mandato in Spagna, dimorando tre anni prigione nella Rocca di Medina, mà egli nel .1507. ingannate le Guardie, si calò con funi dalla Rocca, et fuggì à Giouanni Rè di Nauarra, per il quale militando nella guerra contro il Conte di Alarino, rimase in certa scaramuccia ucciso et spogliato dell'armi, fù posto sopra d'un uile Cauallo, ad'uso di soma et portato in Pampelona doue fù sepolto.

Borisanchi



Borisanchi.

Che ui sia stata la Casa Borisanchi in Venetia, habbia: mo il testimonio del P. Coronelli, che registrandola nel suo Cattalogo delle famiglie Patritie estinte, la fà mancare l'anno. 1272.

Borsolo.

La famiglia Borsolo, fù una di quelle che anticamente partirono dalla già celebre Città di Altino. Giunta in Venetia produsse Tribuni antichi, di buona qualità, di antico sangue e fedeli; onde perche erano molto degni, nel. 986. furono fatti del Consiglio, che cosi parlano le Venete Croniche. Fece edificare la Chiesa di S. Maria Noua, altri dicono di S. Maria Formosa insie: me con li Barbera. il Malfatti li chiama anco Borsolini et scri: ue, che mancarono nel. 1154. in Tomaso Borsolo. altri dicono che si estinsero nel. 1317. in Galeazzo Borsolo. Faceuo per arme una Croce uerde in Campo d'oro, con una lettera. B. uermiglia nel primo, e quarto angolo, et una Crocetta pure uermiglia nel secondo, e terzo.

1154. Tomaso Borsolo. uiene à morte l'anno. 1154. et in lui, secondo il Malfatti, hebbe fine questa Casa.

1317. Galeazzo Borsolo. morì l'anno. 1317. et in lui se: condo altri terminò la famiglia.

Borsello.

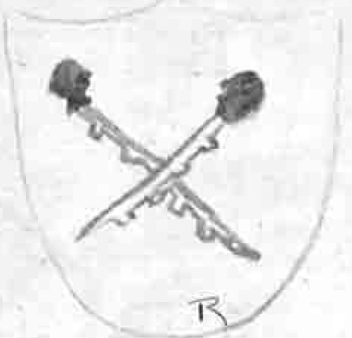
Scriue il Palladio, nell' Historia del Friuli, che da Aquile: ia, l'anno. 792. si trasferisse à Venetia la Casa Borsello. et soggionge il Malfatti, che produsse Tribuni antichi, et molto ingegnosi nel fare Nauigli. E' uario il tempo della sua estintione mentre il Coronelli uuole, che mancasse nel. 1154. il Malfatti nel. 1302. ò. 1372. et altri ancora nel. 1367. in persona di Marco Borsello. Portò uno scudo partito di uerde, e d'argento con due sbarre d'argento nel uerde, e due bande uerdi nell'argento.

1367. Marco Borsello. morì l'anno. 1367. et in lui mancò questa famiglia.

Borso.

Orionda delle conuicine contrade passò in Rialto la famiglia Borso, li cui personaggi furono huomini nauiganti, et Merca: tanti di buona conditione, et consciantia; furono fatti del Con: siglio, insieme con li Baluchini, et secondo alcuni Manuscrit: ti si estinsero nel. 1293. in Giouanni Borso, Giudice all'Of: ficio del Mobile. il Malfatti uuole che mancassero nel. 1393. ò. 1398. Gestò per arme un Leone uerde rampante, in Cam: po diuiso d'argento, e uermiglio.

1293. Giouanni Borso. Giudice all'Officio del Mo: bile. morì l'anno. 1293. et in lui secondo alcuni finì questa Casa.



Rè di Bossina.

La Bossina è una parte dell'Illirico, e siede à canto la Dalmatia: da Orosio fù già addimandata Dardania, et da altri Mesia superiore, mà fù poi Bossina detta dal fiume Bosna che per essa scorrendo, uà à scaricarsi nel Sauo. Fù dominata da uarij signori con titolo di Conti, e Bani, sinche peruenne in Corramanno Tedesco, che con l'armi del Rè di Vngaria se ne fece signore, oui fù instituito Bano, et da lui li posteri de' Corramanni si dissero; Stefano uno di questi, che per il suo ualore fù sopranominato Marte, si rese in modo grande, e cospicuo, che si fece coronare Rè di Bossina, e Rascia; indi col mezo de suoi Ambasciatori ricercò la Republica di Venetia, à uolerlo riceuere nel numero de' suoi Nobili, come gli fù gratiosamente concesso, con la seguente parte, presa nel Maggior Consiglio li 30 luglio del 1383.

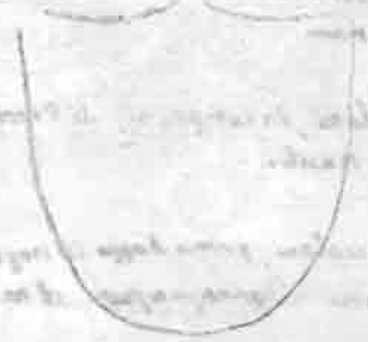
Cum sicut Serenissimus Dominus Stefanus Rex Seruiæ, et Bossinæ, ex singulari Beneuolentia quam gerit ad Nostrum Dominium, fecerit Nos per Ambasciatorem suum amicabiliter rogare, quod recipiamus eum cum suis filijs, et heredibus in Nostrum Ciuem Venetum. Vadit pars, pro honore nostri Dominij, quod ipse Serenissimus Dominus Rex, cum suis filijs, et heredibus, recipiatur in nostrum Ciuem Venetum, et sic consulunt Prouisores Communis.

Mà la discendenza di Stefano mancò tosto in Thearco suo figliuolo naturale l'anno 1443; l'impresa del Regno di Bossina sono due teste di Moro sopra doi pali merlati da una parte et incrocciati come mostra il Munstero nella Cosmografia Vniuersale.

1383 . Stefano Re di Bossina, e Rascia; per altro nome chiamato Thearco. figliuolo di Vladislao hauendo come si è detto, con suo Ambasciatore espresso addimandato di essere ascritto alla Nobiltà Venetiana, ui fù gratiosamente riceuuto li 30 luglio del 1383. Fù Rè bellicoso quanto ogn'altro de' suoi tempi, onde meritò di essere nominato Stefano Marte, le sue imprese furono molte e cospicue, et sono mentouate dal Bugloni nell'Anfiteatro di Europa, sinche morì del 1391, non lasciando che Thearco suo figliuolo naturale.

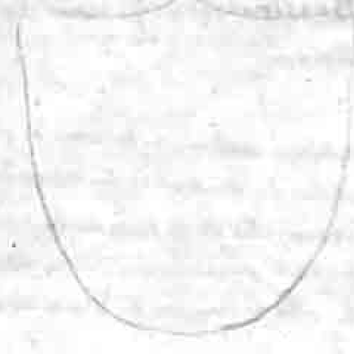
1400 . Thearco Rè di Bossina figliuolo naturale di Stefano. hebbe graui contese nella successione del Regno, dal quale fù anco scacciato, mà ricorso al Turco con l'aiuto di questi, ricuperò parte del paterno dominio e superati altri ostacoli, ne rimase poi pacifico signore, sinche morì l'anno 1443, senza posteri.

Arbore di Rè di Bossina.



Boton

Il solo P. Coronelli nel suo Catalogo delle famiglie Patritie di Venetia estinte fà memoria della Casa Boton, doue registrandola frà l'altre, scriue che mancò nel 1132. da che si deduce la sua antichità.



Braccolani.

Riguardevoli sono le memorie della Casa Braccolani e tali; che di antichità si lasciano adietro quelle di molte altre famiglie. Trasse l'origine dal Regno della Bossina, come scrive Francesco Braccolini, nella Breve Notitia dell'Isola di S. Nicolò de' Mendigoli; di dove passata in Ancona finalmente per l'incursioni de' Barbari si trasferì in Venetia. Dove in compagnia della Casa Berengo, concorse alla fabrica della chiesa di S. Basilio. Bisogna, che restasse esclusa dal consiglio al serrar dello stesso, poiche ui fù riassunta l'anno 1381. per la guerra de Genouesi; mà poi, ò sia per incuria, ò per altro accidente, hauendo perduta la Nobiltà Patritia fù nel 1663. posta nell'ordine de' Cittadini con nome di Braccolini; et da essa prouenne quel Francesco Braccolini, Sacerdote sopranominato, citato altre volte da noi in questa nostra opera citata.

430. Innocenzo Braccolani, il primo di questa Casa che da Ancona circa il 430. si trasferisse in Venetia, et parimente il primo, che edificasse nel Sestier di Dorsoduro, insieme con le famiglie di questo nome.

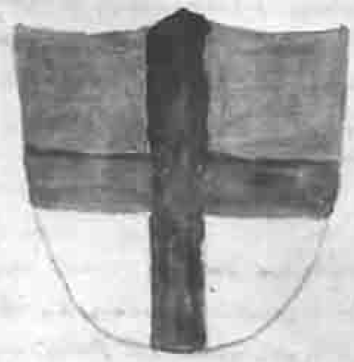
Angelo Braccolani, in compagnia di Pietro Berengo, fabricò la Chiesa di S. Basilio.

980. Domenico Braccolani, primo doppo il Doge Tribun Memo, nel 980. sottoscrisse la Donatione fatta al Monastero di S. Giorgio Maggiore.

... Pietro Braccolani fù Vescouo di Padoua, illustre per bontà di vita, et innocenza di costumi, come scriue il predetto Braccolini; mà di esso l'Ughelli, et molti altri scrittori non fanno memoria alcuna.

1381. Giacomo Braccolani, nella guerra di Chioggia, co' Genouesi si esibì al Senato di mantenere durante la guerra 30. Balestrieri à sue spese, à ducati 8. per uno al mese, come appare per publico Instromento di quei tempi che si conserua nel Magistrato de' X. Sauij. nella qual guerra impiegò la sua persona, con cinque figliuoli, tre de quali vi lasciarono la uita, onde in ricompensa, con Nicolò e Pietro, che rimasti gli erano fù nel 1381. honorato della Nobiltà Patritia, et assunto al consiglio, secondo il riferito Braccolini.

1492. Tomaso Braccolani, nel 1492. insieme con Antonio Berengo, edificò il Ponte di Malamocco, che hora si vede.



Bragadini.

Veglia, Isola della Dalmatia, da gli antichi chiamata Veria, Vuggia et Curita, è molto fertile di legumi, uino, legne, caualli et di altre cose; gira miglia 80. altri dicono 100. assai bene habitata, hà una Città del suo nome, ornata della sede Episcopale, con un Porto molto commodo, mà soggetto al uento Sirocco; fù dominata da proprij Conti, mà hora soggiace alla Republica Venetiana. Dà questo luogo ne' più remoti secoli, uscì la chiarissima famiglia Bragadina, quale frà le Patritie di Venetia risplende con tanto lustro, che ben si fà distinguere per una delle primarie di quella augusta Republica. Vogliono alcuni (come riferisce il Frescot) che ella fosse l'antica Casa de gl'Ipati, che produsse Orso e Teodato Dogi di Venetia, indotti forsi della similitudine dell'arme, mà di questi à suo luogo particolarmente si discorre. Altri trà quali è il Malfatti tengono, che sia discesa da gli antichi Tribunapoli, ò Tribunipoli, detti anco Tradonici, Tradomenici e Bucapoli (de' quali pure altroue si tratta) et la fà uenire da Pola, dicendo, che produsse Tribuni antichi; molto sauij, et ualorosi, che non rifiutarono mai di cercare il ben commune, l'utile, et l'honore della Patria; furono molto belli di corpo, et elemosinieri, mancò il loro cognome in Pietro Tradomenico che fù Doge di Venetia l'anno 837, quale fece edificare la Chiesa de' S.S. Gio. et Paolo, che così uà discorrendo esso Malfatti, il quale però aggiunge un'altra Casa di questo cognome Bragadino, scriuendo, che prima si chiamaua Bacalini, e Barbacini, et nuouamente la fà uenire dà Veglia soggiongendo che questa pure produsse Tribuni antichi, molto uanagloriosi e cianciatori, mà erano ragioneuoli, che queste à punto sono le sue formate parole. Vn'altro Manuscritto dice che uenne da Equilo, et che prima era chiamata de' Bombasini, et che fece edificare la Chiesa di S. Daniel Profeta; mà lasciando da parte l'incertezza di queste controuerse opinioni, diciamo con la miglior parte de gli Autori, che questa nobilissima Casa uenne da Veglia, doue si portò per l'incursioni de' Barbari, della qual Isola, et di altre ancora li suoi Antenati (come afferma il Frescot) goderono l'assoluta signoria; il suo arriuo in Rialto fù così antico che si annouera frà quelle 24. famiglie, nelle quali fù primieramente stabilito il corpo della Nobiltà Patritia, et l'honore del Tribunato al quale uenne tantosto promossa, autentica la conditione della sua qualificata ascendenza, et la continuata serie de' personaggi illustri, che hà poscia prodotti la rende segnalata, e famosa. È opinione del Frescot, che acquistasse il cognome, che hora gloriosamente costuma, da Brago, ò Bragadino Hipato quale essendo stato con le sue persuasiue Autore che si edificasse il Magnifico Tempio di [illegible] ne fù egli eletto il primo Procuratore. Prima Arma [illegible] Casa fù un'Aquila nera in Campo d'oro [illegible] diuisi due fratelli, uno d'essi alzò l'Aquila [illegible] uermiglia, con li due cantoni superiori [illegible] inferiori d'argento, li cui posteri soli sono [illegible]

589. Seuero Paolino, che l'anno 589. uenne promosso al Patriarcato di Grado secondo alcune memorie fù della famiglia Bragadina altri però lo chiamano Seuero da Rauenna, morì in Grado nel 605. sepolto nella Chiesa di S. Eufemia di quella Città.

Bragadini.

806. Vittorio Hipato, che fù Generale de' Venetiani contro Pipino si ascrive à questa Casa, et sotto la sua direttione, et valorosa condotta, si riportò quella segnalatissima vittoria sopra Francesi li 14. Luglio dell'806. in memoria della quale rimase il nome di Canale Orfano al luogo doue seguì il conflitto et la strage de nemici.

824. Bono Bragadino. unito ad'altri Nobili, circa l'anno. 824. congiurò contro Angelo Badoaro Doge di Venetia, mà scoperta la congiura, fù decapitato, come scrive il Biondo nell'Italia illustrata. et soggionge l'Abbate Vghelli nel V. Tomo dell'Italia Sacra, che li di lui Progenitori, edificarono la Chiesa di S. Daniel Profeta.

828. Brago, ò Bragadino Hipato, da cui secondo il Frescot la famiglia prese il nome, essendo stato portato nell'828. à Venetia il corpo di S. Marco Evangelista, procurò egli, che allo stesso fosse edificato un sontuoso Tempio, del quale ne fù instituito primo Procuratore.

845. Vittorio Bragadino, come riferiscono alcuni Manuscritti, nell'845. fù Procuratore di S. Marco.

982. Leone Bragadino. si troua trà Nobili di Consiglio, che l'anno. 982. sottoscrissero la donatione fatta del Doge Tribun Memo al Monastero di S. Giorgio Maggiore.

982. Badoaro Bragadino, nel 982. sottoscrisse la donatione predetta. fù Consigliero et nel 992. Generale dell'Armata pose à ferro, e fuoco tutta la Provincia di Schiauonia, et presa la città principale, ritornò con molti prigioni à Venetia.

1005. Andrea Bragadino. Capitano di una Naue sotto il Generalato del Doge Pietro Orseolo contro Saraceni l'anno 1005. morì combattendo, con quattro suoi figliuoli, essendo separato degli altri.

1043. Pietro Bragadino, Gouernatore di Galera, sotto il Generalato del Doge Domenico Contarini, contro Zara ribelle, l'anno 1043. fù il primo, che entrasse vittorioso nel Porto di quella Città.

1060. Gio: Battista Bragadino, in questi anni fù Capitano di una Naue.

1080. Marc'Antonio Bragadino, nel 1080. fù Capitano di Naue, contro Roberto Guiscardo sotto il Generalato del Doge Domenico Seluo.

1100. Domenico Bragadino. fù in questi anni Arciuescouo di Ragusi.

1104. Pietro Bragadino. Capitano de Venturieri, sopra l'armata condotta dal Doge Ordelaffo Faliero nel 1104. all'impresa di Terra Santa. combattendo valorosamente, fù ucciso da un sasso, fulminato dalle mura nemiche.

1130. Bono Bragadino, intorno questi anni, contribuì buona parte delle sue facoltà, per la fabrica del Monastero di S. Daniele.

1153. Stefano Bragadino. uno de Nobili di Consiglio che nel 1153. sottoscrissero l'atto di quietanza, fatto dal Doge Domenico Morosini, alli Nobili di Casa Basegio.

1178. Danielle Bragadino. nel 1178. fù uno degli Elettori del Doge Orio Malipiero.

1192. Alessandro Bragadino. nel 1192. fù uno degli Elettori del Doge Henrico Dandolo, indi nel 1199. essendo Capitano in Golfo, scacciò alcuni Corsari, che impediuano la navigatione, e commercio. poi nel 1202. passò Sopracomito di Galera, sotto lo stesso Doge Dandolo, alla ricuperatione di Zara ribelle, et alla conquista di Costantinopoli.

1249. Giacomo Bragadino, nel 1249. fù uno degli Elettori del Doge Marino Morosini.

1252. Marco Bragadino. nel 1252. fù uno degli Elettori del Doge Ranier Zen, et nel 1266. era Consigliere.

1297. Andrea Bragadino, Capo della famiglia, nel chiudere del Gran Consiglio l'anno 1297. restò compreso frà li Patritij, con tutti li suoi discendenti.

1305. Giouanni Bragadino. da S. Paternian. Caualliere, e Senatore amplissimo, li 17. Aprile del 1305. fù creato Procurator di S. Marco, morì nel 1309.

1340. Pietro Bragadino. figliuolo di Andrea, Senatore illustre de' suoi tempi, fù Proueditore dell'armata, et hebbe altre dignità. si uede il suo deposito con quest'Inscrittione Petri Bragadeni, et suorum heredum ossa 1348.

1346. Marco Bragadino. figliuolo di Pietro. nel 1346. fù mandato Proueditore Generale nell'Istria contro il Patriarca di Aquileia, et con 200. Caualli, e 100. fanti, strinse quella città Capitale, quale fù costretta col mezo del Duca d'Austria, di impetrare la pace.

1355. Giacomo Bragadino. figliuolo di Andrea, nel 1355. fù uno de' 20. Senatori, eletti sopra la congiura del Doge Faliero, quale rimase disfatta. indi l'anno stesso fù uno degli Elettori del Doge Giouanni Gradenigo, et nel 1366. mandato Proueditore in Candia, contro li ribelli di quell'Isola, che da lui con memorabile rotta furono sconfitti, riducendo l'Isola alla pristina deuotione, poi nel 1370. fù uno de Senatori deputati dal Senato à trattare con l'Imperatore di Costantinopoli, che era uenuto à Venetia.

1355. Giouanni Bragadino. figliuolo di Rosso. Senatore e più uolte Ambasciatore. uisse in questi anni.

1355. Angelo Bragadino. figliuolo di Giouanni. nel 1355. fù mandato Ambasciatore al Rè di Vngaria.

1356. Giacomo Bragadino. figliuolo di Pietro, Caualliero e Senatore nel 1356. concluse lega trà la sua Republica, et il Rè d'Aragona.

1370. Pietro Bragadino. figliuolo di Marco, Caualliero e Senatore fiorì in questi anni, et nel 1385. da Giacomo di Arquà Medico Padouano, fù lasciato Commissario Essecutore del suo testamento, in cui beneficiò la Chiesa di S. Antonio et il Collegio di S. Caterina di quella Città

Nobili di questa Casa che l'anno 1379 faceuano fattione all'Estimo del Commune di Venetia, alliбrati come segue

1379 Fantina Bragadina da S. Gio: Grisostomo — 1300.
Francesco Bragadino da S. Seuero — 8000.
Giacomo Bragadino da S. Seuero — 8000.
Giouannin Bragadino da S. Seuero — 6000.
Maffeo Bragadino da S. Geminiano — 500.
Marco Bragadino da S. Geminiano — 1600.
Mario Bragadino da S. Seuero — 6000.
Nicolò Bragadino da S. Seuero — 8000.
Pietro Bragadino da S. Gio: Grisostomo — 1500.

1379 Nicolò Bragadino figliuolo di Marco, Sopracomito di Galera rimase prigione de' Genouesi, nella rotta data da questi all'armata Veneta à Pola, l'anno 1379.

1379 Leonardo Bragadino, fù Sopracomito di Galera, alla ricuperа di Chioggia, occupata da Genouesi l'anno 1379.

1379 Bernardo Bragadino figliuolo di Giouanni fù Caualliero, et nel 1379 Sopracomito di Galera alla ricupera di Chioggia, indi nel 1381 Ambasciatore à Leopoldo Duca d'Austria, per valersi della sua entrata in Treuigi, e scrit. della Republica.

1380 Danielle Bragadino figliuolo di Giacomo nel 1380 fù Gouernatore di una Galera Gou[illegible]ll'assedio di Chioggia, poi nel 1381 Proueditore dell'Armata.

1413 Pietro Bragadino figliuolo di Michele nel 1413 fù uno de Dodeci Ambasciatori mandati à Verona ad'incontrare, et accompagnare Tomaso Mocenigo eletto Doge.

1414 Marco Bragadino figliuolo di Pietro K.r, negli anni 1414 et 1419 fù Proueditore dell'Essercito in Friuli, et acquistò Vdine, poi nel 1423 fù Elettore de gli Elettori Ducali.

1419 Lorenzo Bragadino figliuolo di Giacomo, nel 1419 fù Capitano di Padoua et nel 1424 Ambasciatore à Filippo Duca di Milano, per pacificarlo co' Fiorentini.

1419 Marc'Antonio Bragadino, Proueditore dell'Essercito Veneto in Friuli nel 1419 prese il possesso di Vdine.

1420 Giouanni Bragadino, figliuolo di Bernardo K.r, fù Senatore, et Ambasciatore al Rè di Vngaria, uisse in questi anni.

1420 Vittore Bragadino figliuolo di Maffio, nel 1420 fù mandato primo Proueditore à Spalato, nel 1422 fù Capitano di Vicenza, nel 1423 Elettore de gli Elettori Ducali, nel 1424 Podestà di Verona, nel 1438 Luogotenente di Vdine, poi nel 1439 essendo Capitano e Vice Podestà di Verona, diffese quella Città dall'armi del Duca di Milano, che con insidie l'haueua sorpresa.

1423 Almorò Bragadino sopranominato il Grande, figliuolo di Bernardo K.r, nel 1423 fù uno de gli Elettori del Doge Francesco Foscari.

1425 Antonio Bragadino fratello di Almorò uisse in questi anni, et comperò la . . . . con l'esborso di 40.m Ducati

1441.

1441 Bernardo Bragadino figliuolo di Andrea nel 1441 fù Capitano di Vicenza, et nel 1460 Capitano di Padoua, poi li 7 Marzo del 1466 fù creato Procuratore di S. Marco, della Procuratia de' Supra, morì l'anno stesso 1466.

1450 Francesco Bragadino figliuolo di Vittore, fù Proueditore Generale, et uisse in questi anni.

1468 Andrea Bragadino figliuolo di Fantino nel 1468 fù mandato Ambasciatore à Giacomo Rè di Cipro, à cui condusse Catterina Cornaro presa in moglie da quel Rè.

1480 Andrea Bragadino figliuolo di Giacomo, di cui si vede la Sepoltura in S. Francesco della Vigna con la seguente Inscrittione
Andreas Bragadeno q. M. D. Jacobi, et D. Mariæ eius uxoris consortis, et hæredum suorum, de confinio S. Mariæ Formosæ 1480. 20 Aprilis.

1482 Luigi Bragadino figliuolo di Francesco, nel 1482 fù Podestà, e Capitano di Treuigi, nel 1488 Luogotenente di Vdine, et nel 1492 Capitano di Padoua, poi li 12 7.bre del 1497 essendo Caualliere fù creato Procurator di S. Marco, della Procuratia de' Supra, morì nel 1503.

1485 Lorenzo Bragadino figliuolo di Marco, Dottore et perito nelle Greche, e Latine lettere, fiorì in questi anni, fregiato anco della Dignità di Caualliere, lesse prima Logica e poi Filosofia in Venetia, et lasciò un'opera De Virtute acquirenda.

1485 Francesco Bragadino figliuolo di Giouanni nel 1485 fù Capitano, et Proueditore in Modone di Morea.

1487 Marco Bragadino figliuolo di Francesco q. Vittore, nel 1487 fù Capitano di Vicenza, poi nel 1491 Podestà di Rauenna Città in quel tempo possessa dalla Republica, doue ristaurò la Chiesa di S. Sebastiano, aggiungendoui una porta di Marmo, sopra la quale si legge D. M. Euang. M. Bragadenus Præ. P. C.

1490 Marco Bragadino figliuolo di Girolamo fù Senatore di gran pietà, et con molta spesa rifece l'antica Chiesa di S. Danielle, riponendoui il Corpo di S. Giouanni Duca di Alessandria, et iui si uede la sepoltura di Marco, con inscrittione.

1497 Francesco Bragadino figliuolo di Giacomo nel 1497 fù Rettore, et Proueditore di Napoli di Romania in Morea.

1497 Pietro, Girolamo et Luigi Bragadini figliuoli di Andrea nel 1497 furono dal Consiglio di X, priuati per dieci anni del Consiglio, et di hauere Magistrato alcuno, con conditione di non potere essere assolti, se non con tutti li uoti di detto Consiglio e ciò per hauere ingiuriato di parole et di minaccie Nicolò Giorgi Signore sopra le Ragioni della Republica, nella di lui propria Casa.

1500 Bartolomeo Bragadino figliuolo di Giacomo, Poeta nobilissimo, fiorì in quest'anni, et alla sua Sepoltura nella Chiesa de' S.S. Gio: et Paolo, si uede il seguente elogio.
Bartholomæi Bragadeni pietati, sepulchri huius ornamenti inchoati diù optata posteritati absoluto opere in Aloysij Principis memoriam tanti Ducis Hæredes grati animi incepto res.

1501 Giouanni Bragadino figliuolo di Santo, nel 1501 fù Podestà di Vicenza.

1509 Gio: Francesco Bragadino figliuolo di Marco, nel 1509 era uno de' Sauij del Collegio, fù anco Capo del Consiglio di X, et si uede la sua sepoltura nella Chiesa di S. Francesco della Vigna, con Inscrittione.

1509.

1509. Antonio Bragadino. figliuolo di Francesco, essendo nel 1509. Capitano per la sua Republica in Rouigo, fù insieme con quella Terra preso dall'armi del Duca di Ferrara, doue esli condotto prigione, accorutosi, morì in breue.

1515. Andrea Bragadino. signore di Feudi nell'isola di Corfù l'anno 1515, per li quali haueua obligo di mantenere un Cauallo in quell'isola, pronto à publici bisogni.

1520. Francesco Bragadino. sopranominato il Gobbo. figliuolo del Procurator Luigi. fù Sauio del Consiglio, et Proueditore in Lombardia.

1523. Lorenzo Bragadino. figliuolo di Francesco, Filosofo illustre. nel 1523. fù Ambasciatore di obedienza à Papa Clemente VII, indi nel 1526. passando Ambasciatore in Francia fù preso ne' Paesi de' Grigioni, mà di là liberato et essendo indisposto, ritornò à Venetia; nel 1529. fù Ambasciatore in Bologna, assistente alla Coronatione di Carlo V, doue era anco il Pontefice Clemente, auanti de quali dottamente orò; poscia nel 1530. fù di nuouo rispedito Ambasciatore in Mantoua al medesimo Carlo, à cui ripassò nel 1532. in occasione del suo ritorno di Francia; nel 1534. fù Ambasciatore in Roma à Paolo III. nella di lui assontione al Papato, et nel 1536. orando in Senato fù di contraria opinione, che si facesse la guerra à Turchi.

1523. Andrea Bragadino. figliuolo del Procurator Luigi. fù Senatore cospicuo, onde meritò nel 1523. di essere ballotato Doge, benche non sortisse il meritato honore. Suppongo, che questi sia quell'Andrea, che spese molto oro nella ristauratione della Chiesa di S. Francesco della Vigna, doue si legge la sua memoria.

1525. Luigi Bragadino. figliuolo di Marco. nel 1525. fù Podestà, e Capitano di Treuigi.

1527. Nicolò Bragadino. nel 1527. fù Bailo, Proueditore e Capitano in Corfù.

1527. Pellegrin Bragadino. figliuolo di Aurelio. Sopracomito di Galera, con la quale nel 1527, trouandosi alla Spiaggia del mare in fauore de' Collegati Francesi, diffese la Città di Salerno da gl'attentati nemici.

1533. Danielle Bragadino. figliuolo di Andrea. nel 1533. fù Capitano delle Galere Grosse, et perseguitò atrocemente li Corsari, da quali riportò molte uittorie.

1535. Marco Bragadino. figliuolo di Nicolò. fatto schiauo da Turchi, morì prigione in Africa.

1536. Francesco Bragadino figliuolo di Andrea; nel 1536. fù Podestà, e Capitano di Treuigi.

1537. Girolamo Bragadino. figliuolo di Vittore. hauendo contribuito à publici bisogni $\frac{\text{m}}{12}$, altri dicono $\frac{\text{m}}{16}$. Ducati, fù li 10. di Giugno del 1537. creato Procurator di S. Marco della Procuratia de Ultra; morì li 12. 7tre del 1545. in età di 60. anni, et un mese, sepolto nella sua Capella in S. Francesco della Vigna, doue si legge la sua memoria.

1537. Pietro Bragadino. figliuolo di Francesco; nel 1537. fù ucciso in Villa, da' Contadini.

1537. Antonio Bragadino. figliuolo del Procurator Luigi. Capitano delle Galeazze che nauigauano alla Mercatura in Leuante. nel 1537. fù arrestato, et fatto schiauo di Turchi in Alessandria.

.1538.

1538. Aurelio Bragadino. figliuolo di Nicolò. fù Sopracomito di Galera nell'armata contro Turchi del 1538, nella qual carica morì.

1540. Raimondo Bragadino. fratello di Aurelio, fù anch'esso Sopracomito di Galera, et morì in Armata.

1542. Filippo Bragadino. figliuolo di Giò: Francesco, nel 1542. essendo Sopracomito di Galera mostrò gran coraggio sotto la Fortezza di Marano distruggendo nel 1543. un bastione eretto da' nemici sul Territorio Veneto; nel 1555. fù Conte di Sebenico in Dalmatia. nel 1564. fù eletto Proueditore dell'Armata contro i Corsari, quali in fiera pugna sconfisse; et morto il Generale Venero sostenne egli quel posto, sino à nuoua prouigione. passò alla ristauratione di Cattaro, atterrato dal Terremoto, indi con prodigioso ualore perseguitò, e distrusse, alcune Fuste, e Galeotte de' Corsari. ritornato alla Patria, fù nuouamente nel 1566. eletto Proueditore ordinario di armata, et anco Luogotenente di Vdine. poi nel 1571. era Proueditore in Golfo, e trouossi alla famosa giornata de Curzolari contro Turchi; in cui rese distinta la sua brauura come pure in altre susseguenti fattioni et massime nella diffesa di Candia inuasa da Turchi, ripalesandola con scorno.

1545. Tomaso Bragadino. figliuolo del Procurator Girolamo à cui et à Cattarina Negroni sua Madre nel 1545. affisse quella decorosa inscrittione, che si legge nella Chiesa di S. Francesco della Vigna.

1547. Andrea Bragadin[illegible] Marco, l'anno 1547, insieme con Marie[illegible]ndolo sua moglie fece fare l'antico Coro, nella Chiesa di S. Agostino di Padoua, come scriue il P. Salomoni.

1550. Marco Bragadino. figliuolo di Nicolò; fù Ambasciatore à Pesaro.

1550. Giouanni Bragadino. sopranominato dalla Barba; figliuolo di Francesco, morì Castellano à Peschiera.

1550. Angelo Bragadino. figliuolo di Andrea, al battesimo chiamato Luigi ma entrato nella Religione de' Predicatori, si chiamò Fr. Angelo, per l'insigne sua dottrina li 7. Marzo del 1550. fù promosso al Vescouato di Vicenza, doue sedè anni 10; et morì del 1560.

1550. Girolamo e Giò: Luigi Bragadini. figliuoli di Paolo, giacciono sepolti nella Chiesa della Natiuità della B. V. della Villa di Faras: sa Territorio Padouano, iuspatronato di questa Casa, doue si scorge questa breue inscrittione.

Hieronymi Bragadeni ossa, donec induant incorruptionem, et Jo: Aloysij fratris.

1554. Lorenzo Bragadino. figliuolo di Giò: Francesco, nel 1554. fù Podestà, e Capitano di Belluno.

1555. Girolamo Bragadino; nel 1555. fù Podestà, e Capitano di Feltre.

1555. Vittore Bragadino. figliuolo di Nicolò, morì Sopracomito di Galera.

1561. Antonio Bragadino. figliuolo [illegible] Vittore; fù Senatore, et morì Proueditore in Cipro nel 1561.

1561. Giò: Luigi Bragadino. figliuolo di Ma[illegible] nel 1561. era del Collegio de XX Sauij. giace sepolto insieme con [illegible] suo fratello, nel sepolcro della famiglia, esistente nella Chiesa di S. Gregorio con honorato elogio, affissoli da Antonio altro fratello.

1563. Giò: Andrea Bragadino, nel 1563. era Auditor Nouo.

.1564.

1564. Antonio Bragadino. figliuolo di Andrea, nel 1564 essendo Sopracomito di Galera combattè vittoriosamente contro Corsari; nel 1565. fù spedito Proveditore in Cipro per sospetto de' Turchi. nel 1570. fù Podestà di Brescia, e donò alla Republica. 2000. ducati per la guerra di Cipro. nel 1571. essendo Capitano di Galera Grossa, intervenne alla gran battaglia de' Curzolari. nel 1573. fù fatto Capitano delle Galere Grosse. nel 1577. fù uno de' Presidenti al Magistrato nuovamente creato dalla Republica. sopra l'estintione de' debiti contratti per la guerra di Cipro. nel 1579. era Consigliere; poi li 20. Luglio del 1585. fù creato Procurator di S. Marco della Procuratia de Citra, et anco poscia ballottato Doge.

1564. Ambrogio Bragadino. figliuolo di Girolamo. nel 1564. fù con due Galere spedito alli Mercati di Soria; poi nel 1571. essendo Capitano di Galera Grossa, trovossi alle memorabile giornata de' Curzolari, in cui rese segnalato il suo valore.

1566. Vittore Bragadino. figliuolo di Nicolò, nel 1566. era Bailo in Costantinopoli et avisò la Republica de' preparamenti che facevano i Turchi. nel 1571. fù creato Duca in Candia, et nel 1573. Capitano di Padova, dove rissiedendo fù nel 1574. fatto Cavalliere del Speron d'oro, da Henrico III. Rè di Francia mentre passò per quella città; essendo già stato nel 1556. Podestà di Bergamo.

1570. Giovanni Bragadino. figliuolo del Procurator Girolamo. Signore del Casale Palmonto in Cipro, nella guerra mossa da Turchi alla Republica l'anno 1570, assoldò 300. soldati à sue spese, co' quali portatosi alla diffesa di Nicosia, morì nella presa che di quella città fecero i Turchi.

1570. Andrea Bragadino, nel 1570. fù Podestà di Marostica.

1570. Alfonso Bragadino Nobile di Cipro, nella presa di Nicosia fatta da Turchi l'anno 1570, hebbe fortuna di salvarsi fuggendo alle Montagne.

1570. Marc'Antonio Bragadino. figliuolo di Marco, heroe invittissimo il cui nome sarà sempre inciso sopra l'eterno Diamante; trovandosi nel 1570. Capitano in Famagosta all'hora, che il Regno di Cipro venne invaso da Turchi, fù assediato dal formidabile nemico, nel corso del quale assedio resistendo con inimitabile valore e costanza alli smisurati sforzi di tutta l'armata Ottomana, operò cose famose, sino che mancatigli quasi tutti li diffensori; fù costretto à rendere la combattuta Piazza. mà dalla Turchesca perfidia, rottagli con vani pretesti la promessa fede, fù fatto prigione, vilipeso, troncatogli il naso, et l'orecchie fattogli più volte porgere il collo per essere decapitato finalmente con inaudita barbarie fù vivo scorticato, il chè egli tolerò con intrepidezza e contrittione così grande, che più non ne hebbero gl'antichi Martiri. nel principio della crudele essecutione cominciò il Salmo Miserere, mà pervenuto al versetto cor mundum cree in me Deus, spirò l'anima gloriosa al suo Signore. li 18. Agosto del 1571. in età di 46. anni, il cadavere fù lacerato dal Carnefice, et la pelle empiuta di paglia, appesa ad un'antenna, venne esposta all'universale veduta, et è fama costante che il suo capo fitto nella cima di un'hasta, e per tre notti parimente esposto, tramandasse splendore et fragranza. Antonio suo fratello e Marco, Almorò et Antonio suoi figliuoli, con maneggio e dispendio rihebbero l'honorata spoglia che era stata trasportata in Costantinopoli; quale fù riposta nella Chiesa de S.S. Gio: et Paolo; et il cadavere sepolto nella Chiesa di S. Gregorio, nelle quali Chiese tiene speciosissimi elogi. quello, che si vede in S.S. Gio: et Paolo parla così

D. O. M.

Mari Antonij Bragadeni, dum pro fide et Patria bello Cyprio Salamine contra Turcas constanter fortiterq: cum Principem sustineret longa obsidione victi, à perfida hostis manu, ipso vivo, ac intrepidè sufferente, detracta pellis. Anno Salutis. 1571. 15. Kal: Septemb: Antonij fratris opera et impensa huc advecta, atque hic à Marco, Hermolao, Antonioque filijs pientissimis ad summi Dei, Patriae, Paternique nominis gloriam sempiternam posita. Anno Sal. 1596. vixit annos. 46.

L'altro Elogio, che esiste nella Chiesa di S. Gregorio, è del sequente tenore.

Mari Antonij Bragadeni Praefecti insignis Reliquiae, qui Othomanarum potentia acerbè decessit, et Ioannis Aloysij et Andreae fratrum, senatorumq: integerrimorum ossa, in hoc familiae suae sepulchro sita sunt. Antonius vero pientiss. illis sibiq: viventi fecit. M. D. LXXVI.

1570. Andrea Bragadino. figliuolo di Luigi; Castellano della Fortezza di Famagosta in Cipro. doppò la resa di quella Piazza à Turchi nel 1571. dalla barbarie del Generale Ottomano, fù fatto decapitare.

1570. Andrea Bragadino. un altro. fù Sopracomito di Galera nell'armata del 1570. contro Turchi.

1570. Giulio Bragadino. figliuolo di Francesco. fù anch'esso Sopracomito di Galera, nella predetta armata del 1570. contro Turchi.

1572. Adriano Bragadino. figliuolo di Nicolò; nel 1572. era Capitano delle Navi, et rese cospicuo il suo valore, nella guerra contro Turchi.

1574. Lazaro Bragadino. nel 1574. essendo Luogotenente di Udine, incontrò, e corteggiò di ordine publico il Prencipe di Cleves, che in andando à Roma, passava per il Friuli. et io lo suppongo quel Lazaro Bragadino, che giace sepolto nella Chiesa di S. Basegio della quale fù Procuratore, e Benefattore, con spatioso elogio, affissole dalli Capitolari di essa Chiesa.

1574. Gasparo Bragadino. figliuolo di Giovanni, Podestà, e Capitano di Conegliano, nel 1574. incontrò Henrico III. Rè di Francia, che passava à Venetia.

1576. Antonio Bragadino. figliuolo di Marco; perpetuò ne marmi la memoria di Gio: Luigi, et di Andrea suoi fratelli, con l'honorata inscrittione, che affisse al loro sepolcro nella Chiesa di S. Gregorio; come pure ricuperò con somma fatica e dispendio, la pelle di Marc'Antonio altro suo fratello, scorticato in Cipro, quale da Costantinopoli condotta à Venetia, collocò nella Chiesa de S.S. Gio: et Paolo.

1580. Vicenzo Bragadino. figliuolo di Giovanni, morì l'anno 1582. et giace sepolto nella Chiesa di S. Aluise, dove si legge la sua inscrittione, affissale dal fratello Luigi; il primo di Aprile del 1609.

1581. Giacomo Bragadino. figliuolo di Giorgio, nel 1581. fù Avogadore, Auditore, Proveditore e Sindico Generale in Terraferma.

1581. Luigi Bragadino. figliuolo di Giovanni, nel 1581. fù Capitano di Vicenza. nel 1582. Podestà, e Capitano di Belluno. nel 1585. Avogadore. nel 1592. Luogotenente di Udine. nel 1596. Proveditore alle Pompe; poi fù Censore et nel 1598. Podestà di Padova; nel 1609. affisse l'inscrittione che si vede nella Chiesa di S. Aluise, ad Andriana figliuola di Pietro Corraro sua moglie defonta.

1582. Lorenzo Bragadino. figliuolo di Fantino. fù otto volte Rettore per la sua Republica, nelle città suddite, et ultimamente nel 1582. Capitano di Padova. ritornato alla Patria fù fatto Consigliere, et nel 1597. Proveditore alle Pompe. morì del 1615. in età di 75.

di 75. anni, sepolto nella Chiesa del S. Sepolcro, con il seguente nobile Elogio affissole da Lorenzo suo nipote.

D. O. M.

Laurentio Bragadeno. Fantini F. Senatori pruden. Religionis ac humanitatis Aman. Forensibus Pretoris octies magnifice gestis, è Patauina demum Prefectura ad Consiliarij gradum electo, in ipsoq. sublimi apice, dum ad maiora suo ipsum ulterius attolleret, vita functo. Laurentius Nepos in tanti viri memoriam. P. M.DC.XV.

1582. Gio: Luigi Bragadino. figliuolo di Marc'Antonio, morì l'anno 1582. essendo Sopracomito di Galera.

1585. Andrea Bragadino. figliuolo del Procuratore Antonio, nel 1585. fù Podestà di Padoua.

1590. Domenico Bragadino. figliuolo di Ambrogio. fù Sopracomito di Galera et morì in detta carica.

1590. Luigi Bragadino. figliuolo di Giouanni, nel 1590. fù Podestà e Capitano di Feltre.

1590. Almorò Bragadino. figliuolo di Marc'Antonio. fù Abbate Dignissimo et Canonico di Padoua.

1592. Giacomo Bragadino. figliuolo di Ambrogio, nel 1592. fù Podestà di Verona, et nel 1594. Capitano di Vicenza.

1594. Nicolò Bragadino. figliuolo di Vittore. Conte, e Rettore di Sebenico in Dalmatia. nel 1594. portandosi con tre suoi piccioli figliuoli, sopra la Galera di Marino Gradenigo à certa solennità altroue celebrata, fù quella di notte tempo assalita e presa da Corsari, con quanti ui erano sopra et il Maggiore de' figliuoli del Bragadino tentando di saluarsi à nuoto rimase affogato mà indi à poco fù detta Galera restituita à Venetia, et egli liberato.

1598. Andrea Bragadino. figliuolo di Gio: Paulo, nel 1598. fù Capitano di Verona.

1600. Giouanni Bragadino. figliuolo di Vittore K.r circa questi tempi fù ucciso da Pietro Pisani.

1600. Pietro Bragadino. figliuolo di Giouanni, esercitò la mercatura in Soria con la quale arricchì la Casa.

1601. Filippo Bragadino, nel 1601. fù Proueditore di Peschiera.

1604. Angelo Bragadino. figliuolo di Marco. Senatore et Oratore chiarissimo. nel 1604. fù uno de' Soggetti, deputati per assistere all'opera di diuertire l'Estro del Pò, nel Porto Viro. morì li 13. Aprile del 1609. in età di 56. anni. 6. mesi e 10. giorni. et lasciò here de la Casa Dandolo, si legge la sua memoria nella Chiesa de' Frati Minori, affissale da Lorenzo e Gio: Francesco suoi fratelli.

1605. Tomaso Bragadino. figliuolo di Nicolò. morì Sopracomito di Galera.

1606. Marco Bragadino. figliuolo di Marc'Antonio, nel 1606. era Capo del Consiglio di X. nel 1607. fù mandato Proueditore à Bergomo, in occasione delle turbolenze che hebbe la Republica col Pontefice Paolo V. nel 1610. era uno de' Proueditori al Collegio della Militia da Mare. nel 1611. fù Podestà di Padoua. nel 1612. di nuouo Proueditore à Bergomo et nel 1614. uno de Proueditori all'Arsenale. nel tempo, che fù Podestà à Padoua, l'Uniuersità dei Leggisti gli affisse nel Palazzo Pretorio il seguente Elogio. Marco Bragadeno. magn. M. Ant. filio, magnificentia et magnanimitate nihil degeneri. Vniuers. Iur. Co. Francisco Thiengo Vic. Syndico P. 1612.

1610. Gio: Francesco Bragadino. figliuolo di Girolamo, fù ucciso da un suo Cognato, in questi anni.

1614. Antonio Bragadino. figliuolo di Andrea, nel 1614 fù Podestà di Vicenza et nel 1619. Podestà di Padoua; nel Palazzo Pretorio della qual Città, l'Uniuersità de gli Leggisti, gli pose il seguente Elogio. Antonio Bragadeno. summæ integritatis, iustitiæ, et pietatis Pretori Patauino de tota iuristarum Uniuersitate benemerito. Hortalenius Boncius Vrbinas Iur. utr. Doct. et Consiliarius, delegato sibi munere, perennem hanc grati voluntatis significationem extare voluit. Anno Salutis 1620.

1615. Lorenzo Bragadino. figliuolo di Marino. nel 1615. affisse nella Chiesa del S. Sepolcro, quella nobile Inscrittione, che iui si legge à Lorenzo suo zio ottimo Senatore.

1617. Vicenzo Bragadino, nel 1617. era Consigliere in Corfù.

1618. Benedetto Bragadino. figliuolo di Nicolò. al Battesimo chiamato Luigi; mà fattosi Religioso, prese il nome di Benedetto. per la sua gran Bontà e dottrina fù nel 1618. eletto Arciuescouo di Corfù da Papa Paolo V. trasportò nel 1633. solennemente nella Chiesa Maggiore di quella Metropoli le ossa di S. Arsenio, et nel 1648. consacrò la Chiesa di S. Francesco nel Borgo di Cittadella detto il Treuisano, come denota la seguente Inscrittione esistente nella Catedrale di Cittadella. Illustrissimus, ac Reuerendissimus D. D. Benedictus Bragadenus Archiepisc. Corcyrensis hoc Templum D. Francisco et Antonio dicatum, cum Altare Maiori consecrauit. Anno Domini 1648. die 10. mensis Maij.

1621. Antonio Bragadino. figliuolo di Marco, nel 1621. fù Podestà e Capitano di Treuigi.

1621. Girolamo Bragadino. nel 1621. fù Podestà di Bergomo.

1625. Leonardo Bragadino. figliuolo di Lorenzo. nel 1625. fù Giudice dell'Esaminador e poi per varie dignità arriuò ad essere Consigliere, la qual dignità sosteneua nel 1646.

1626. Andrea Bragadino, figliuolo di Luigi. nel 1626. fù Capitano di Verona.

1630. Giouanni Bragadino. Sopranominato Scopeta. figliuolo di Luigi q. Giouanni. circa questi tempi fù ucciso da due Cittadini.

1632. Giacomo Bragadino. figliuolo di Pietro, nel 1632. era Capo della Quarantia Criminale e ViceConsigliere.

1633. Marc'Antonio Bragadino. figliuolo di Antonio, uno de luminari Maggiori di questa gran Casa. professata la vita ecclesiastica, fù fatto Vescouo di Crema poi li 10. Genaro del 1633. venne trasferito al Vescouato di Ceneda. indi li 3. Ottobre del 1639. passò à quello di Vicenza. finalmente li 16. Xbre del 1641. da Papa Vrbano VIII. fù creato Prete Cardinale di S. R. C. morì del 1658. in età di 62. anni.

1635. Andrea Bragadino. figliuolo di Antonio q. Andrea. nel 1635. fù Podestà di Vicenza. et nel 1643. Luogotenente di Vdine. morì del 1646. in età di 40. anni.

1635. Marino Bragadino. figliuolo di Luigi. nel 1635. fù Auogadore di Commun, poi nel 1645. mandato Proueditore Straordinario nel Regno di Candia contro Turchi, doue morì di peste nel 1646. in età di 42. anni.

1640.

1640. Federico Bragadino. figliuolo di Girolamo. intorno questi anni fù ucciso da un servitore.

1642. Luigi Bragadino. figliuolo di Antonio. nel 1642. fù Capitano di Vicenza, morì del 1646. in età di 31. anno.

1643. Girolamo Bragadino. figliuolo di Lorenzo, nel 1643. fù Podestà e Capitano di Feltre, indi fù Savio à gli ordini, et nel 1648. Podestà di Vicenza, poi nel 1652. uno de' tre Inquisitori mandati in Candia sopra l'armata. et nel 1668. il primo di Marzo si fabricò il sepolcro nel la Chiesa di S. Danielle, come appare dall'inscrittione iui esistente.

1645. Mari Antonio Bragadino. figliuolo di Gio: Luigi. visse in questi anni col titolo di Abbate.

1649. Francesco Bragadino. di Candia. figliuolo di Nicolò. Governatore di Naue. trovossi nel 1649. alla fattione seguita nel Porto di Focchie contro l'armata Turca, in cui diportandosi con distinto valore fegli dal Senato in ricompensa dispensata l'età, et habilitato à poter conseguire gli honori della Republica.

1650. Danielle Bragadino. figliuolo di Antonio. havendo nel 1650. generosamente esborsati alla Republica, più di $\overline{20}$. Ducati per la guerra col Turco fù perciò creato Procurator di S. Marco.

1655. Andrea Bragadino. figliuolo di Gio: Battista. Nobile sopra la Galeazza Riniera, trovossi nel 1655. all'incontro delle armate seguito à Dardanelli, ~~come pure~~ nel 1657. interuenne alla fattione seguita à Scio, contro li Vascello Barbareschi, in cui combattendo con gran corraggio, rimase ferito.

1656. Bernardo Bragadino. di Candia. figliuolo di Nicolò. Governatore di Naue, nel 1656. intrepidamente combattè nel conflitto con l'armata Turca, in cui perì il Generale Marcello; morì poi del 1689. in età di 57. anni.

1656. Gio: Andrea Bragadino. fratello di Bernardo. anch'esso Governatore di Naue, trovossi parimente nel 1656. allo scritto conflitto, in cui morì il Generale Marcello, et poi nel 1657. sotto il Generale Mocenigo alla sconfitta delle Galere Barbaresche à Scio.

1661. Nicolò Bragadino. figliuolo di Gio: Battista. negli anni 1661. et 1677. era Auditor Nouo.

1661. Nicolò Bragadino. figliuolo di Paolo. nel 1661. era uno de' Presidenti al Collegio della Militia da Mare.

1672. Lorenzo Bragadino. nel 1672. fù Capitano di Bergomo.

1670. Marco Bragadino. figliuolo di Gio: Luigi, doppo diverse cariche sostenute, nel 1687. era uno de' Proveditori all'Artiglieria. morì del 1691. in età di 67. anni.

1677. Giacomo Bragadino. figliuolo di Vicenzo, negli anni 1677. et 1687. era Auditor Nouissimo, morì nel detto anno 1687. in età di 75. anni.

1678. Andrea Bragadino. figliuolo del Procurator Danielle, nel 1674. fù Podestà di Vicenza. morì del 1701. in età di 49. anni.

1680. Giovanni Bragadino. figliuolo di Girolamo, fù orbo, mà rese luminosa la sua cecità, con la Filosofia nella quale riuscì singolare; morì nel 1693. in età di 41. anno.

1681. Gasparo Bragadin. figliuolo di Giovanni q. Gasparo. nel 1681. fù sopracomito di Galera, et nel 1684. trovossi all'impresa di S. Maura. nel 1685. à quella di Coron. ritornato à Venetia vi passò nel 1686. in Levante eletto Nobile à dispositione del Capitan Generale, e fù all'assedio di Napoli; nel 1690. fù deputato in Dalmatia, per la peste ivi insorta. nel 1693. fù Assistente in Armata del Doge Morosini. nel 1694. trovossi alla presa di Scio et nel 1707.

1707. fù eletto sopra Proveditore alla Giustitia Noua.

1684. Marino Bragadino. figliuolo di Marco. nella guerra co' Turchi del 1684. fù Governatore de' Condannati, e trovossi all'acquisto della Preuesa et di S. Maura, morì di patimenti in armata nel 1685. in età di 35. anni.

[redacted]

1685. Barbon Bragadino. figliuolo di Marco, successe nel 1685. nella carica di Governatore de' Condannati à Marino suo fratello et fù alla presa di Coron, e Zarnata. finalmente trovandosi sotto Napoli di Romania, venne à morte di infermità iui contratta nel mese di Agosto del 1685. essendo in età di 33. anni.

1686. Vicenzo Bragadino. figliuolo di Girolamo. nel 1686. era uno de' Presidenti al Magistrato delle Acque.

1686. Gio: Luigi Bragadino. figliuolo di Marco. senatore illustre nel 1686. fù Censore. hebbe ancora la dignità di Consigliero et dopo diversi altri Magistrati nel 1703. fù Revisor, e Regolatore sopra i Datij, nel 1707. fatto Senatore dalla Giunta. nel 1708. Senatore di Pregadi, et Proveditor sopra Danari. nel 1709. et 1710. ancora Senatore di Pregadi. nel 1711. Depositario in Zecca, Proveditore all'Artiglieria, et Senatore di Pregadi. nel 1712. Senatore di Pregadi et Proveditore à gl'ori, e monete. nel 1713. Senatore di Pregadi, et Proveditore all'Artiglieria. nel 1714. Senatore di Pregadi; nel 1715. Consigliero di Castello. nel 1716. Savio alla Mercantia; nel 1716. Senatore di Pregadi.

1687. Domenico Bragadino. figliuolo di Marino, nel 1687. fù eletto Catasticatore in Morea, mà ne fù poi dispensato, nel 1690. fù Inquisitore sopra Datij, e Camere in Terraferma. et nel 1694. era Consigliere, morì del 1694. in età di 66. anni.

1688. Antonio Bragadino. fratello di Domenico, nel 1688. fù uno degli Elettori del Doge Francesco Morosini.

1692. Giovanni Bragadino. figliuolo di un'altro Giovanni. toccò Balla d'oro il giorno di S. Barbara. 4. Xbre. 1692. onde dispensatali l'età, venne admesso al Consiglio. hebbe poi diverse cariche fù di Pregadi; et nel 1708. eletto al Magistrato del Sale e Signor di Notte Civil, e già nel 1696. fù Signore sopra le Beccarie, et nel 1701. Proved.^r al sale.

1693. Girolamo Bragadino. figliuolo di Marco. li 4. Xbre. del 1693. cavò Balla d'oro, et fù habilitato al Consiglio, nel 1706. fù alle Ragion Noue.

1693. Domenico Bragadino. figliuolo di Nicolò, anch'esso toccò Balla d'oro il giorno predetto. 4. Xbre. 1693. e con ciò prima dell'età hebbe l'ingresso al consiglio.

1694. Pietro Bragadino. figliuolo di Domenico. nel 1694. era Proveditore di Commun. poi con l'esborso di $\overline{25}$. Ducati, sotto 26. Aprile del 1699. creato Procurator di S. Marco, della Procuratia de' supra; nel 1708. fù eletto Aggiont.o allo studio di Padoua, et Proveditore sopra Beni Communali. nel 1709. Revisore in Zecca. nel 1710. Scansadore. nel 1711. Proveditore alle Pompe; nel 1712. Aggionto allo studio di Padoua. nel 1713. sopra le Decime del Clero, et Proveditore all'Arsenale. nel 1716. sopra l'Adice, Esecut.^r alle deliberation del Senato.

1694. Vicenzo Bragadino. figliuolo di Giacomo, sorpresa dall'armi Venete nel 1694. l'Isola, et Fortezza di Scio, vi fù lasciato Rettore

Rettore, nel·1706· fù Salinier à Chioggia, nel·1707· eletto Podestà à Castelfranco, nel·1710· al Magistrato dell' Intrada, et nel·1712· Proveditore à gl' Orzi, nel·1716· all' Intrada.

1700· Antonio Bragadino· figliuolo di Marco q. Gio: Luigi, doppò di essere stato maritato, procreati molti figliuoli, e sostenute varie cariche, si fece Prete dell' Oratorio.

1707· Girolamo Bragadino· figliuolo di Vicenzo· nel·1707· fù eletto Sopracomito di Galera, et nel·1710· Proveditore à Salò.

1706· Federico Bragadin· figliuolo di Lorenzo, nel·1706· era alle Beccarie, nel·1707· fù eletto alle Cazude, et nel·1709· X· Savij

1706· Marc'Antonio Bragadino· figliuolo di Antonio, nel·1706· era al Magistrato Sopra Conti, nel·1708· fù fatto Proveditore di Commun, nel·1712· Sopra Banchi, et nel·1714· alle Acque.

1707· Filippo Bragadino· figliuolo di Bernardo, nel·1707· fù eletto alla Doana, nel·1708· fatto Signore di Notte Civil· nel·1709· ancora alla Doana, nel·1710· Signore un altra volta di Notte Civil· nel·1711· Podestà à Torcello, nel·1712· Auditor Novo· nel·1713· Podestà à Castelfranco, nel·1715· al Fontico de Tedeschi.

1707· Marino Bragadino· figliuolo di Giovanni, negli anni·1707· 1710· et·1712· fù eletto· 40· Civil Novo, come anco nel·1715·

1707· Francesco Bragadino· figliuolo di Marco, fù di Pregadi, et nel ·1707· ballottato alle Biave, poi nel·1713· fù fatto del Collegio de'· XX· Savij del Corpo del Senato.

1707· Girolamo Bragadino· figliuolo di Lorenzo, nel·1707· era alle Ragion Vecchie, poi nel·1711· fù fatto Senatore della Giunta.

1708· Pietro Bragadino· figliuolo di Giovanni, · essendo Sopracomito in Armata, fù nel·1708· eletto Proveditore al Zante.

1708· Danielle Bragadino· figliuolo di Andrea, nel·1708· fù eletto Savio à gl' Ordini; nel·1709· fatto Sopra Officij, nel·1712· X· Officij, poi negli anni·1713· et·1714· Savio di Terraferma, come anco nel·1716·1717· fù Cavaliere e poi li·20· Genaro del·1734· creato Procurator di San Marco de Supra.

1708· Marino Bragadino· figliuolo di Antonio, nel·1708· li ·4· Xbre cavò balla d'oro, e fù introdotto al Consiglio, negli anni·1713· et·1714· fù fatto Savio à gl' Ordini, e l'anno stesso·1714· eletto Sopra Officij.

1709· Marco Bragadino· fratello di Marino, nel·1709· fù eletto Savio à gl' Ordini, et nel·1710· fatto Sopra Datij.

1709· Lorenzo Bragadino· fratello di Marco, nel·1709· fù eletto Governatore di Nave.

1709· Mattio·iii· Bragadino con altro nome chiamato Giovanni, figliuolo di Andrea, uno de Giovani Nobili che li·4· Xbre del·1709· cavorono balla d'oro, indi nel·1709· fù eletto Castellan à Brescia, et nel·1714· Podestà à Chioggia, nel·1716· X· officij.

1710 Giacomo Bragadino· figliuolo di Vicenzo, fù Sopracomito di Galera, et nel·1710· fatto Proveditore, e Capitano à Legnago, poi nel·1712· Conte, e Capitano à Cherso.

1711· Antonio Bragadino· fratello di Giacomo· nel·1711· fù eletto Castellan à Crema, ma rinonciò, e poi si fece Capuccino, chiamato Vicenzo Maria, et nel·1741· era Vescovo di Scardona.

1711 Girolamo Antonio Bragadino· figliuolo di Luigi, fù uno de' Giovani Nobili, che toccarono balla d'oro li·4· Xbre del·1711· admessi perciò al Consiglio· nel·1711· fù fatto Savio à gli Ordini.
~~[illegible]~~

1712· Leonardo Bragadino· figliuolo di Nicolò, nel·1712· fù eletto al Magistrato Sopra Conti, et nel·1713· fatto X Savij.

1712· Pietro Paolo Bragadino· figliuolo di Vicenzo· nel·1712· fù eletto Sopracomito di Galera, poi li·4· Xbre·1712· cavò balla d'oro, et fù admesso al Consiglio, morì nel mese di Febraro del·1718· in età di ·22· anni.

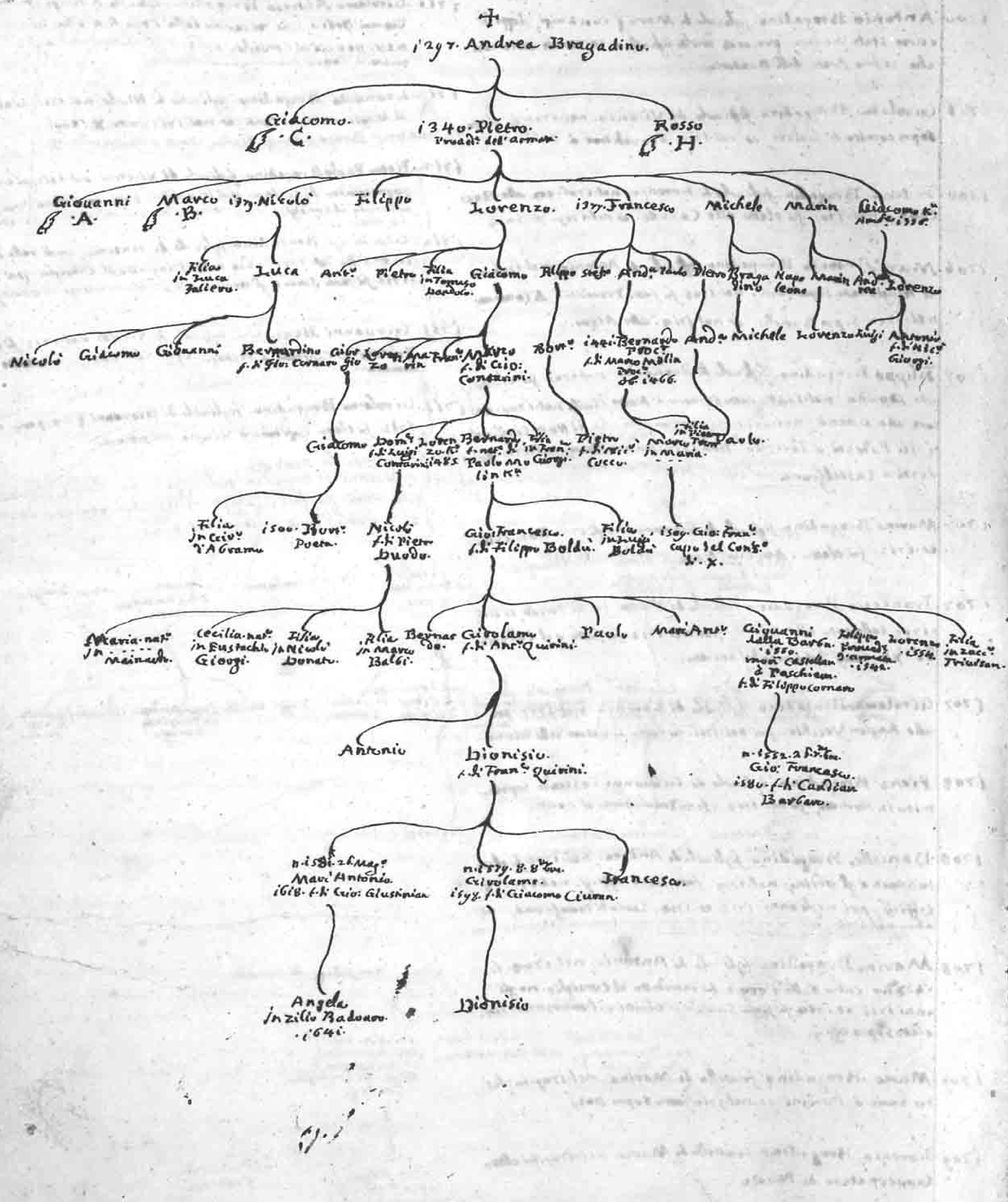
1712· Gio: Luigi Bragadino· figliuolo di Antonio, cavò balla d'oro li·4· Xbre del·1712, onde hebbe l'ingresso al Consiglio, poi nel ·1715· fù fatto Savio à gl' Ordini, nel·1716· Camerlengo di Commun.

1713· Giovanni Bragadino· figliuolo di Nicolò· nel·1713· fù eletto Podestà, e Capitano à Trevigi, e già nel·1684· fù Volontario in Armata.

1713· Girolamo Bragadino· figliuolo di Giovanni q. Gasparo, nel ·1713· fù eletto Capitano à Vicenza, ma rinonciò.

1741· Giovanni Bragadin· figliuolo di un'altro Giovanni q. Giovanni, professò la vita ecclesiastica et riuscì Vescovo di Verona, dove viveva del·1741, essendo stato eletto nel 1733.

Arbore della Famiglia Bragadino.



Continua

Continua l'Arbore Bragadino.

A

1279. Giouanni Bragadino q. Pietro, come nell'Arbore 4.

Pietro

Giouanni.

1485. Francesco
Castell.o e Proued.r
in Modone.

Andrea
f. di Marco Dandolo. Dona R.a

Giouanni
morì di morte
subitanea.

1497. Pietro
f. di Luigi
Loredan.

Giorgio.

Nicolò
f. di Andrea
Zane

1497. Girolamo.

Marco
f. di Christoforo
Moro

1497. Luigi.

Filia
in Benedetto
Longo.

Filia
in Saluadore
Sicrian.

Filia
in Gio. Longo.

Gio. Fran.co
f. di Vicenzo
Triuisan

1535. Marco
morì prigio
ne in Africa.

Filia
in Fran.co
Pizza
mano.

Andrea
f. di Pietro
Triuisan

Filia
in Sebast.o
Triuisan.

Luigi

Giulio

1547. Andrea
in Mariam
Dandolo.

Giouanni

Isabella
in Luigi
Pisani

Filia
in Vicenzo
Molin.

Filia
in Paol. Antonio
Miani.

Filia
in Andrea Barbarigo.
in Francesco Corniaro.

Nicolò.

Nicolò Bragadin di Candia.

n. 1622. 10. Febr.
1649. Francesco.
1642. Nicolosa di
Gio. Furlan

n. 1625. 6 Sett.
1656 Gio. Andrea.

n. 1632. 2. 9bre.
1656. Bernardo.
1668. Catterina di
Filippo Nizzamano.
m. 1689.

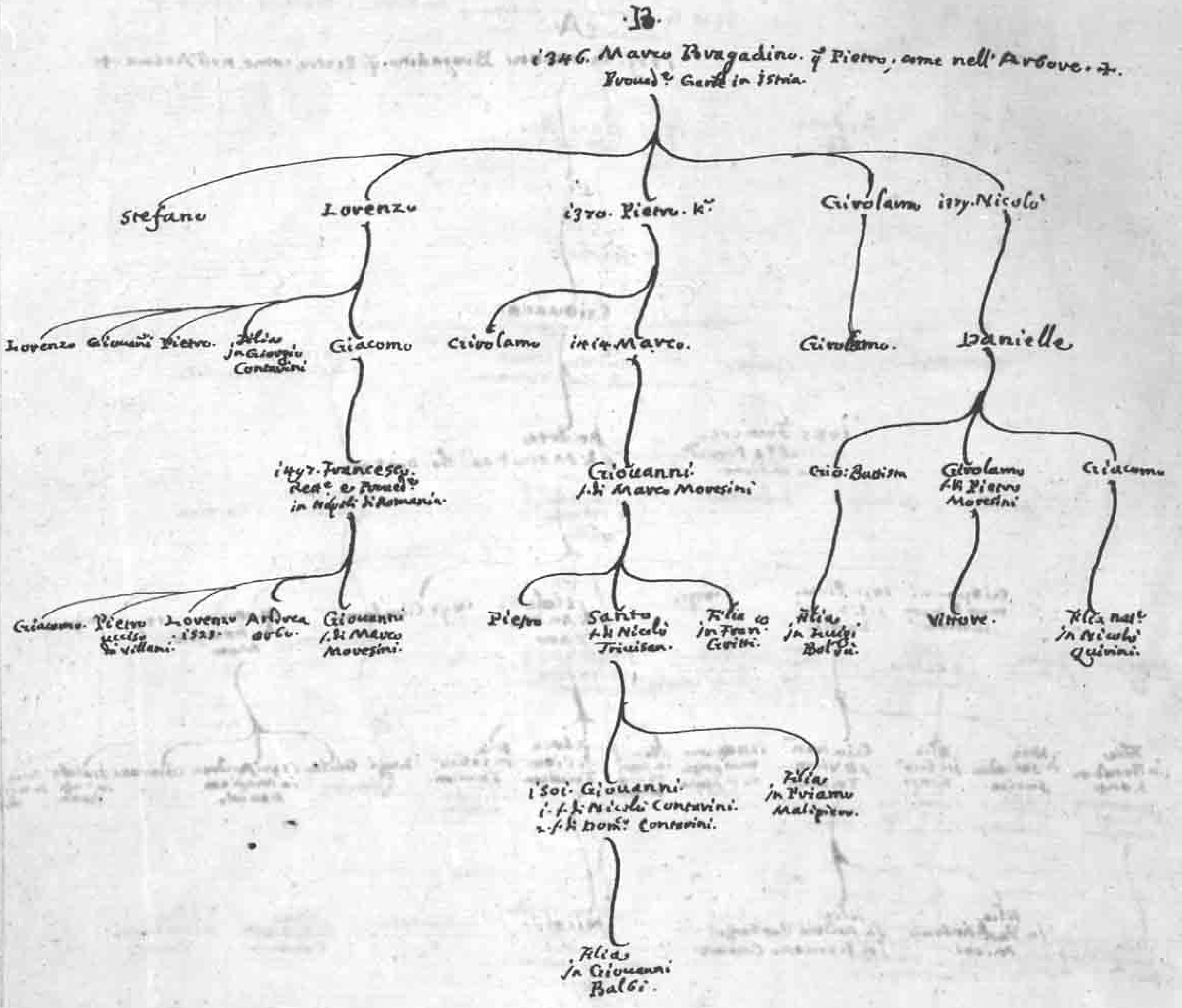
n. 1670. 15. 9bre.
1712. Nicolò
m. 1712.

n. 1671. 27. 7bre.
1707. Filippo.
1698. Regina di
Nicolò Balbi.

n. 1672. 27. 7bre.
Francesco.

Continua.

Continua l'Arbore Bragadino.



Continua.

Continua l'Arbore Bragadino.

C

- 1355. Giacomo Bragadino q. Andrea, come nell'Arbore F. Provedit.r in Candia
  - Andrea G.
  - 1381. Danielle Provedr. dell'Armata
    - Michele
      - 1413. Pietro
      - Giorgio
      - Andrea Senat.r f. di Luigi Contarini
        - Nicolò
        - Giacomo
        - Francesco.
        - Girolamo f. di Stefano Capello.
          - Marco D.
          - Pietro E.
          - Andrea f. di Andrea Contarini
            - Domenico f. di Luigi Contarini
              - Filia in Luigi Bon
            - Filia in Anz.o Gradenigo
            - Girolamo f. di Luigi d'Armer
              - Andrea f. di Gio: Bembo.
              - 1564. Ambrogio f. di Giac.o Barozzi che poi si rimaritò in Franc.o Benedetti.
                - Girolamo f. di Sebast.n Micheli.
                - n. 1561. 11 9bre. 1592. Giacomo. f. di Gio. Surian.
                - 1590 Domenico morì Sopracomito.
              - Luigi.
              - Filia in Leonardo Capello.
            - Filia in Baldiss. Diedo.
          - Giovanni f. di Tomaso Mocenigo.
          - Filia in Sebastian Contarini. in Luigi d'Armer
          - Francesco f. di Andrea Garzoni
            - Marco.
            - Vicenzo. f. di Arsenio Memo.
              - n. 1541. 16. 8bre. Marco. 1566. f. nat.e di Vic.o Contarini.
                - n. 1572. 19. Genn.o 1621. Antonio. 1619. f. di Oratio Negri. K.r d'Albona.
                  - Pietro.
                  - n. 1622. 18. 9bre. Vicenzo.
                  - Francesca. in Marco Basadonà in Giac.o Bragadin. 1649.
                  - Andriana in Pietro Basadonà. in Aless.o Zucco. 1669.
                  - Fiorenza in Gio: Semitecolo. in Vic.o Bragadin. 1675.
                - n. 1576. 25. Feb.o Francesco. ob. 1646.
                - n. 1574. 7. Xbre. Vicenzo. 1610. Laura di And.a Foscarini.
              - Francesco.
              - Filia in Baldiss.r Contarini.
              - Filia in Francesco Zane.
            - Filia in Giulio Marin.
      - Giacomo f. di Castellan Micheli.
        - Danielle f. di Lorenzo Loredan
          - Girolamo
            - Vittore
          - Giacomo

Continua

Continua l'Arbore Bragadino.

D.

- i 4 9 o. Marco Bragadino q. Girolamo, come nell'Arbore C. rifece la Chiesa di S. Danielle.
  - i 525. Luigi. f. di Gio: Moresini. f. di Bernardo Pisani.
  - Nicolò f. di Fran.co Badoaro.
    - Girolamo f. di Gio: da Legge Proc.
      - Filia in Luigi Loredan
      - Nicolò f. di Federico Contarini Proc.
        - Filia in Tomaso Quirini. i 608.
        - n. i 580. i 6 Gen. Girolamo. i 599. Cattarina di Piero Grimani
          - i 640. Federico ucc. da un Servitore
          - n. i 619. 7. X.bre Nicolò i 638. Isabetta di Gio. Giustinian.
            - Marina in Barbon Moresini. i 656.
          - Filia in Marco Michiel.
          - Laura in Luigi Valaresso K.r Proc. i 625.
          - Contarina in Pietro Navagiero. i 633.
    - Filia in Gio. Barbarigo.
    - Filia in Gio: Minoto. in Luigi da Mosto.
    - Giouanni f. di Gio. Grimani K.r Proc.
      - Nicolò f. di Giorgio Contarini. 2. f. di Girolamo Dolfin.
        - Filia in Ant.o Bolani in Agostin Moro in Ant.o Lando Proc. i 593.
      - Girolamo f. di Bened.o da Legge.
      - Filia in Andrea Gritti in Agostin Tiepolo.
      - n. i 551. i 9. Giug.o i 572. Luigi. f. di Gio: Cavalli.
        - n. i 596. 8. Lug.o Nicolò
        - i 650. Giouanni d.to Segretario della Due Cittadini
        - n. i 601. 5. X.bre i 635. Marino mori Proued.r in Candia. i 627. Dieda f. Zanon Quirini.
          - n. i 632. 4 ott.bre i 690. Nicolò. i 659. Lucretia d'Andrea di Nic.o Contarini. ob. i 707.
            - n. i 660. 3. 7bre Marin.
            - n. i 661. 23. 8bre Luigi.
            - n. i 665. i 6. Feb. Giouanni i 713.
            - n. i 673. 3. 7bre Dom.co i 693.
            - n. i 663. 23. 9bre i 700. Marco. i 695. Maria di Federico Martinengo che poi nel i 701 si è maritata in Lorenzo Balbi.
            - n. i 676. i 9. ottob. Leonardo. i 712.
          - Luigi
            - Laura in Gio: Contarini. i 686.
        - Filia in Aless.o Gritti. i 614.
        - Laura in Marco Barbarigo. i 622. in Bernardo Moresini. i 642.
      - Filia in Nicolò Donato.
      - Filia in Bernardo Nani.
      - n. i 562. 6. 7bre Lorenzo i 583. f. Leonardo Emo.
        - n. i 610. 22. Mag. i 643. Girolamo. i 634. Chiara di Gabriel Giorgi.
          - n. i 638. 22. Gen.o i 660. Lorenzo. i 691. Moresina di Federico Marcello.
            - n. i 672. 30. Giug.o i 707. Girolamo.
            - n. i 674. 3. 7bre. i 707. Federico.
          - n. i 646. 29. Marzo. Gabriello.
          - n. i 649. 27. 7bre Leonardo i 667. Contarina di Gio: Nepote.
          - n. i 652. 27. Ag. i 680. Gio: Orb. et Filosofo. ob. i 693.
        - n. i 595. i 6. Marzo. i 625. Leonardo Consig.o
        - n. i 589. i 3. Lug. Gio:
        - n. i 602. 6. Ap.le Nicolò
        - Filia in Gio: Fran.co Gradenigo. i 601.
    - Filia in Antonio Ferro. in Gio: Tagliapietra.
    - Marco f. di Angelo Corraro.
      - n. i 552. p.o 8bre Angelo. Orb. i 1 suo alla Casa Dandolo. i 6 ..
      - n. i 560. Marino. i 601. Lorenzo. Maria di Ant.o Dandolo che poi nel i 613. si rimaritò ... Priuli.
      - n. i 561. i 2. 7bre i Gregorio: Maria f. di Andr. Dandolo.
      - Paola in Girolamo Dandolo.

Continua

Continua l'Arbore Bragadino.

·E·

Pietro Bragadino q. Girolamo; come nell'Arbore · C ·
s. f. di Giouanni Cornaro.

Giacomo

Luigi.
f. nat. di
Luigi Grifi.

Filia
in Marco Tron
in Gio: Paolo
Marcello.

Filia
in Domenico
Contarini.

Giorgio
1. s. f. di Andrea Mazza.
2. s. f. di Pietro Ghisi.

Filia
in Filippo
Basadonna.

Marco

Filia
in Giacomo
Malipiero.

Filia
in Zaccaria
Foscolo.

n. 1547. 29. Giug.
Giouanni
f. di Ottavian
Grimani · Proc.

i
n. 1548.
12. Agto
Francesco.
1582. f. di Gio:
Luigi Valiero.

i
Pietro
F.

i
Giacomo.
1. s. f. di Gio: Batta
Salamon
2. s. f. di . . . Labia

n. 1552. 27. Ag.
Girolamo
1578. f. di Gio: Fran.co
Delfin.
2. f. di Benedetto
da Legge.
1611. f. di Gio: Giustinian

Pietro

Giouanni.

Filia
in Maffio
Locatelli
da Udine

n. 1565.
5. Feb.
1600. Pietro
Mercante
in Soria
arrichi
la Casa.

n. 1569.
3. Aple
Luigi.

n. 1575.
11. Xbre.
Paolo
1615. f. nat. di Gio:
Triuisan.

n. 1580.
10. Lug.
Lorenzo.
1613. Beatrice
di Andrea
Moresini.

n. 1573.
22. Gen.
Gio: Battista
f. di And.a Dandolo.

n. 1579. 4. 8bre.
1610. Gio: Francesco
ucciso in un suo cos.o
1. f. di Gio: Valle.
2. f. di Gio: Balbi che
poi nel 1615 si rimaritò
in Gio.ni Soranzo.

Santo.

Fiorenza
in Bernardo
Nani.
1635.

Beatrice
in Girolamo
Bragadin.

n. 1596.
29. Gbre
Giacomo
1619. Laura
di Gio: Batta
Basegio.

n. 1600.
25. Lug.
Andrea
1655.

n. 1612. 7. Lug.
Giorgio.
1637. Cornelia
di Fran.co Bragadin

n. 1602.
12. 9bre.
Ambrogio

n. 1611
17. Lug.
1661. Nicolò
1633. Chiara
di Gio: Orio.

Tadio.

n. 1639. 9. Marzo.
1690. Andrea.
1660. Laura di
Nic.o Bragadin.
d. 1 Genn. 1706.

n. 1645. 7. Marzo.
1690. Francesco.
1673. Isabella di
Gio: Basegio.

n. 1650. 16. Mag.
Ambrogio.

Cecilia
in Antonio
Basadonna.
1650.

Giorgia
in Vicenzo
Delfin.
1670.

Continua

Continua l'Arbore Bragadino.

F.

Pietro Bragadino q. Giorgio. come nell'Arbore. E. 1. f. di Vicenzo Balbi.

- n. 1564. 4. 8bre. Giorgio.
- n. 1566. 30. Lug.o Giacomo.
- n. 1577. 2. Mag.o Vicenzo. 1607. f. di Ant.o Molin. 1632. f. di Mari Ant.o Veniero.
  - 1. Antonio.
  - 1. n. 1608. 31. Mag.o Nicolò. 1643. Elena di Gio. Pescenti da Bergamo che poi nel. 1662. si rimaritò in Fran.co Molin.
    - Laura in Andrea Bragadin. 1662.
  - 1. Giorgio.
  - 1. n. 1622. 12. 8bre. Luigi.
  - 1. n. 1612. 24. Lug.o 1677. Giacomo. 1649. Fran.ca di Ant.o Bragadin q. Marco Basadonna. 1676. Isabetta di Gio: Matteo Cornaro q. Pietro Magno et Gio: Pasqualigo.
    - n. 1657. 4. Ap.le Antonio.
    - Agnese in Nic.o Badoaro. 1669.
    - n. 1651. 21. 8bre. 1674. Vicenzo. 1676. Cecilia di Lorenzo Pasqualigo.
      - Cornelia in Gir.o Vittori. 1716.
      - n. 1680. 21. 8bre. 1710. Giacomo. 1708. Marcella di Nic.o Bon.
        - Laura in Angelo M.a Condulmier. 1738.
        - n. 1719. 25. Ap.le Vicenzo. +
      - n. 1681. 11. Marzo. 1711. Andr. Capuccino.
      - n. 1685. 15. Gen.o Gio. 1707.
      - n. 1694. 25. 9bre. Pietro Paolo. 1711. ob. 1715.
      - n. 1698. 22. X.bre. Luigi.
      - n. 1697. 4. Lug.o Fran.co 1722. Chiara di Nic. Barbaro. 1735. Isabetta di Giulio Quirini.
        - n. 1723. 14. Ap.le Giacomo.
        - n. 1725. 27. Gen.o Girolamo.
      - n. 1701. 15. 7bre. Giovanni.
      - Isabetta in Dom.co Gritti. 1699.
    - Virginia in Giorgio Benzon. 1675.
  - 1. Cornelia in Cornelio Contarini. 1642.
  - 1. Filia in Marco Malipiero.
  - 1. n. 1616. 7. Lug.o Girolamo. 1635. Beatrice di Lorenzo Bragadin che poi nel. 1666. si rimaritò in Ant.o Zen.
    - n. 1647. 1.o Mag.o Lorenzo.
    - n. 1656. 16. Ap.le Luigi. 1680. Paolina di Gio: Quirini.
      - n. 1684. 13. 9bre. 1711. Gio. Antonio. 1710. Bernardina Anna di Pietro Contarini.
        - Beatrice in Marc'Ant.o Pasqualigo. 1731.
        - n. 1712. 9. Agosto Luigi. 1733. Vittoria di Lod.co Badoaro.
        - n. 1719. 22. Mag.o Ridolfo.
        - n. 1721. 18. 9bre. Pietro.
        - n. 1722. 7. 9bre. Aless.o
        - Orsola in Maffio Badoaro. 1737.
      - Beatrice in Andrea Contarini. 1716.
      - Cristina in Vidor Delfin. 1716.
    - Laura in Scipion Boldu. 1698.
    - n. 1637. 15. Gen.o 1686. Vicenzo. 1664. Mensia di Agostin Fonseca. 1675. Fiorenza di Faustino di Marc.o Bragadin q. Gio: Semitecolo.
      - Marina in Domenico Loredan. 1685.
  - 1. n. 1609. 30. Aprile 1646. Pietro. 1635. Beatrice di And.a Moresini q. Lorenzo Bragadin ob. 1646.
    - Vicenzo.
- n. 1575. 4. Xbre Francesco. 1. f. di Tullio Gatta. 2. 1613. f. di Marin Nadal.
  - 2. Isabetta in Iseppo Balbi. in Nicolò Zancaruol. 1681.
  - 2. Cornelia in Giorgio Bragadin. 1637.

Continua

Continua l'Arbore Bragadino.

G.

- Andrea Bragadino q. Giacomo, come nell'Arbore C. da Campo Russolo.
  - Giacomo.
    - Filia in Franc.co Erizzo.
    - Andrea
      - Giacomo da S. Vido. f. di Luigi Michel
        - 1480. Andrea da S. Maria Formosa. in Maria d'Andrea Rimondo.
          - Filia in Francesco Priuli.
          - Filia in Zaccaria Briani.
          - Domenico. f. di Vido Moresini.
            - Vido
            - Gio: Paolo 1. f. di Leonardo Giustinian. 2. f. di Marco Molin Proc.
              - n. 1552. 30. 8.bre Dom.co
              - Filia in Donato Tiepolo.
              - Filia in Marco Soranzo
              - n. 1558. 29. Marzo. 598. Andrea. 1586. f. di Gio: Simon Donato.
                - Bianca in Gio: Batta Sanudo. 1611.
                - n. 1587. 12. Febr. Gio: Paolo. 1611. f. di Fran.co Zen.
              - Filia in Ant.o Miani
              - n. 1563. 8. Febr. Vido.
              - n. 156. 20. 8.bre Marc'Ant.o f. di Fran.co Donato.
              - Filia in Mafio Bolani. 1592
              - Bianca in Gio: Fran.co Corner.
            - Filia in Gio: Delfin.
            - Filia in Vicenzo Molin
            - Marin f. di Benedetto Priuli.
              - n. 1545 12. Lug.o Domenico. f. di Nicolò Contarini.
                - Filia in Girolamo Delfin. 1600.
                - n. 1584. 12. 9.bre Marin 1622. Chiara di Andrea Diedo.
                  - Girolamo
                  - Andrea
                  - n. 1624. 25. Feb.o 1647. Domenico. 1654. Lucretia di Pietro Quirini.
                    - n. 1660. 2. Mag.o Marin. +
                    - n. 1664. 18. Giugno. 1694. Pietro Proc.r 1696. Maria o Bianca di Vetor Zenobio.
                  - Nicolò
                  - 1688 Antonio
                  - Cecilia in Fran.co Maria Giustinian. 1649.
          - 1536. Francesco. f. di Ant.o Vendramin
            - Girolamo
            - Filia in Pietro Gradenigo.
            - Andrea f. di Vicenzo Gussoni.
              - Francesco in Paola di Ant.o da Ponte.
                - Filia in Gio: Fran.co Priuli.
            - Filia in Gio: Marcello.
            - Pietro in Cecilia di Fran.co Foscarini
              - Filia 1. in Faustin Delfin. 2. in Pietro Ruzini. 3. in Nic.o Gradenigo. 1585.
              - Filia in Francesco Bondumiero.
            - Filia in Andrea Trivisan in Luigi Rimondo.
    - Filia in Mauro Michel.

Continua

Continua l'Arbore Bragadino.

H.

Rosso Bragadino q. Andrea. Come nell'Arbore. H.

1355. Giovanni Senat.re Amb.re

Almorò L. | 1379. Bernardo K.r | 1355. Angelo.

1420. Giovanni Senat.re Amb.re alli di Ungaria | 1425. Antonio comperò la ... per 400 Ducati. f.ta Fantina Zusman ... | 1423. Almorò Elett.re del Doge Foscari. | Lodovico | Andrea.

1462. Andrea J. | Pellegrin K. | Gio: Luigi f.ta Paolo Moresini. | Filia in Zaccaria Foscarini. | Marin | Filia in Nicolò Donato K.r Proc.r

Paolo dai Calzoni f.ta Christoforo Veniero | Fantin | Filia in Marco Foliero | Marco f.ta Gio: Bembo. | Filia in Gio: Domenico Marcello. | Fantino f.ta Gio: Longo.

Gio: Luigi 1550. | Girolamo 1550. | Francesco f.ta Francesco Contarini f.ta Lorenzo Barbarigo. | Gio: | And.a Sepolto in S. Lorenzo | Ant.o 1576. | Gio: Luigi Senat. 1561. | n. 1525. 1570. Marc'Antonio. Scorticato in Cipro 1571. f. di Almorò Moresini. | Filia in Pietro Corraro. | Filia in Luigi Contarini. | n. 1540. 1572. Lorenzo f.ta Michiel Foscarini 2. f. di Nicolò Dandolo. | Marin f.ta Fran.co Zen | Gio: Luigi. | Giovanni Vic.o | Filia in Luigi da Ponte

n. 1550. 7. Ag.to Lorenzo. | Giulio Soprac.o 1570. | n. 1560. 24. Giug.o Gio: Luigi. 1. f.ta di Ant.o Loredan. 2. f.ta di Sebast.o Contarini che poi nel 1615. si rimaritò in Marco Dandolo. | Filia in Gio: Batta Foscarini. | n. 1558. 8. 8.bre 1585. Marco Proved.r | n. 1560. 23. Feb. Almorò Canonico di Pad.a 1590. | n. 1568. 24. Lug.o Antonio. 1589. f.ta di Barbon Moresini. Proc.r | Gio: Luigi. morì Soprac.o 1582. | Marc'Ant.o | Filia in Marco Molin. | 1615. Lorenzo | Filia nat.le in Gasparo Bragadin.

n. 1593. 5. Aprile. 1633. Marc'Antonio Vesc.o di Vicenza et Cardinale. ob. 1655. | n. 1594. 16. Lug.o Gio: Luigi. 1619. Angela di Gio: Grimani. | n. 1597. 26. 7.bre Barbon. | Filia in Nicolò Gritti. 1613.

1625. Marc'Antonio. Abbate. | n. 1624. 9. 7.bre 1650. Marco. 1647. Cecilia di Marin Giorgi. ob. 1691. | Gio: Luigi. | Orsetta in Luigi Foscari. 1652.

n. 1649. 9. Mag.o Marc'Ant.o | n. 1650. 27. Marzo 1684. Marin. Gov.r de Condannati ob. 1685. | n. 1652. 30. Ag.o Gio: Luigi. 1686. | n. 1653. 19. 9.bre 1685. Barbon. Gov.r de Condannati ob. 1686. | n. 1656. 18. 9.bre 1700. Antonio. 1676. Cecilia di Lorenzo Capello. | n. 1663. 31. Marzo 1707. Fran.co | Lucretia in Gio: Lorenzo Giustinian. 1678. | n. 1670. 30. Lug.o 1693. Gir.o | Marina in Marc'Ant.o Mocenigo. 1682. | Angela in Gio: Paolo Vidman. 1687.

n. 1681. 15. Gen.o 1709. Lorenzo. | n. 1683. 25. Ag.o 1709. Marco. | n. 1687. 9. Feb. 1708. Marin. | n. 1679. 27. 8.bre 1706. Marc'Ant.o 1702. Pisana di Pietro Ant.o Barbaro. | n. 1689. 11. Lug.o 1712. Gio: Luigi. | n. 1690. 4. 7.bre Benedetto. | n. 1695. 19. 8.bre Nicolò. | Pierina in Angelo Querini. 1705.

n. 1715. 23. Mag.o Pietro Luigi. | n. 1706. 2. 7.bre Marin | n. 1711. 3. Mag.o Antonio. | n. 1719. 7. Marzo. Gio: Luigi.

Continua

Continua l'Arbore Bragadino

I.

1462. Andrea Bragadino q. Fantino, come nell'Arbore H.
f. d' Iseppo Barbarigo.

- Filia in Tadio Quirini.
- Luigi f. d' Antonio Quirini.
  - 1570. Andrea Castellano in Famagosta ucciso da Turchi. 1571.
  - Giacomo
  - Giovanni f. d' Vicenzo Pisani.
    - n. 1544. 11. Marzo. 1581. Luigi in Andriana di Pietro Corraro.
      - n. 1548. 19. Marzo. Gio: Battista
      - n. 1578. 29. Lug.° 1625. Andrea. 1605. f. d' Vittor Pesaro.
        - Andriana in Antonio Giustinian. 1618.
        - Elena in Gasparo Lippomano. 1622.
      - Filia in Gio: Dom.° Manolesso.
      - Filia in Fran.co Quirini. 1604.
    - 1582. Vicenzo f. d' Marin Moro. ob. 1582.
    - Andrea.
    - 1574. Gasparo. f. nat. di Gio: Bragadin
      - n. 1572. 2. 8bre. Giovanni f. di Vido Asandi.
        - n. 1599. 12. Ag.° Lorenzo.
        - n. 1597. 17. Mag.° Gasparo. 1623. Marina di Luigi Riviero, che poi nel 1630. si rimaritò in Michel Contarini.
          - n. 1628. 16. Mag.° Giovanni. 1654. Anna Maria di Gio: Cauzoni.
            - n. 1657. 7. Xbre. 1681. Gasparo Sopracom.°
            - n. 1660. 31. 8bre. Giovanni morì fanc.°
            - n. 1667. 3. 8bre. 1707. Marin.
            - n. 1671. 9. 9bre. 1692. Giovanni. 1696. Cattarina di Camillo Rubini.
              - n. 1699. 21. Ag.° 1741. Giovanni. Vesc.° di Verona.
              - n. 1700. 14. Lug.° Gasparo. 1735. Elisabetta di Pietro Benzon.
                - n. 1738. 5. Feb.° Giovanni.
              - n. 1705. 2. Ag.° Gio: Batta.
              - n. 1706. 11. 7bre Camillo.
            - n. 1672. 9. 9bre. Pietro.
            - n. 1675. 19. Gen.° 1713. Girolamo.
          - n. 1629. 3. 7bre. 1707. Gasparo. ob. 1707.
        - n. 1603. 14. Aple Vido.
      - n. 1573. 12. 7bre Lorenzo.
      - Filia in Pietro Bembo.
    - Lorenzo.
    - Filia in Catterin Contarini Gradenigo.
- Francesco f. d' Filippo Basadonna.
  - Filia in Sebastian Quirini.

Continua

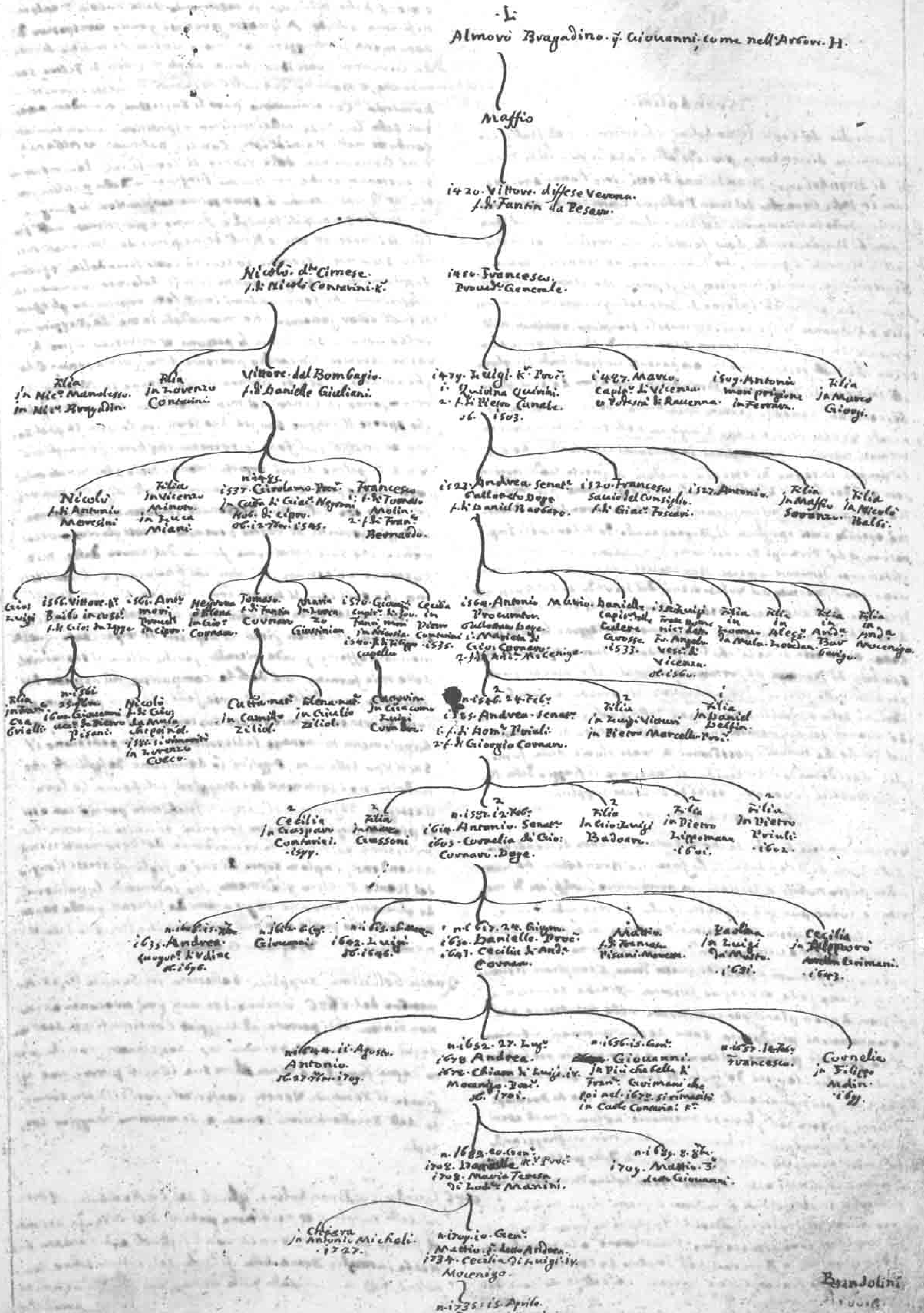
Continua l'Arbore Bragadino.

K.

- Pellegrin Bragino q. Fantino, come nell'Arbore. H. / f. di Lazarin Barbieri.
  - Vittore / f. di Nicolò Ghezo.
  - Raimondo. / f. di Nicolò Ghezo.
    - Filia / In Domenico Malipiero.
    - Nicolò / f. di Carlo Priuli.
      - 1538. Aurelio / morì Sopraco.
      - 1540. Raimondo / morì Sopraco.
      - 1555. Vittore / morì Sopraco. / f. di Agustin Gritti.
        - n. 1554. 30. Lug. / 1594. Nicolò. / f. di Stefano Malipiero
          - n. 1575. 5. 8bre. / Vittore
          - n. 1579. pr. Genn. / Pellegrin / 1620. Michela di Luigi Cocco / of Sebastn. Bolani / ar Franco. Delfin.
          - n. 1584. 15. Lug. / Giovanni / morì di mal di fegato.
          - n. 1591. 3. Agto. / 1605. Tomaso. / morì Sopraco. / 1611. f. di Vittor Delfin.
            - Paolina / in Alessandro Marcello. / 1634.
          - 1618. Luigi. / d. con Benedetto Arcivescovo di Corfu.
      - Pellegrin.
      - 1572. Adrian. / Capitn. delle Navi / f. di Paolo Giorgi.
        - n. 1577. 31. Agt. / Paolo. / 1610. f. di Nicolò Mocenigo.
          - n. 1612. 7. Marzo. / Adrian / 1646. Isabetta di Gio. Batta Vittori.
            - Franceshina / in Marin Donato. / 1665.
            - Maria / In Leonardo Nadal. / 1676.
            - Laura / In Marco Barbarigo. / In Giacomo Barozzi. / 1707.
          - Marina / in Marc'Anto. Basadonna. / 1632.
          - n. 1614. 18. Lug. / 1661. Nicolò. / 1649. Laura di Andrea Zen.
            - n. 1650. 4. 9bre. / Paolo.
        - n. 1575. 15. Mago. / Nicolò.
        - n. 1573. 12. Febo. / Aurelio.
      - 1550. Marco / Ambr. a Pesaro. / f. di Angelo Michele.
  - Aurelio / f. di Leonardo Vendramin.
    - 1527. Pellegrin / Sopraco.
      - Filia / In Francesco Manolesso.
    - Filia / In Agostin Miani.

Continua

Continua, e qui termina l'Arbore Bragadino.



Brandolini

Brandolini.

La famiglia de' Conti Brandolini chiarissima nell'Italia con giustificata discendenza, procede dalla Casa de gli antichi Prencipi di Brandeburgo: Brando uno di essi, circa l'anno. 540. passato in Italia Generale del Gran Bellisario contro Gothi, operò cose famose, onde in ricompensa del suo valore fù riconosciuto col Prencipato di Bagnacavallo dove fermò la sua residenza et lasciò quella signoria à posteri, che lungamente ne tennero il dominio. Sigismondo, uno de' successori, fù il primo, che alterò l'armi della famiglia, poiche all'Insegne di Brandeburgo, bandato di vermiglio, e d'argento di sei pezzi aggiunse li Scorpioni seminati nell'argento, in memoria di havere superato in duello, un feroce saracino che quelli gestava mentre era passato con Gottifredo Buglione all'impresa di Terra santa. Brandolino un'altro de' suoi gloriosi discendenti, havendo giurato fratellanza con Gattamelata Generale Veneto, fece il Capo d'argento nello scudo ponendovi tre treccie vermiglie, attortigliate in guisa di Ghirlanda che era la propria insegna di esso Gattamelata. à questo scudo aggiunsero poi dai lati, li Brandolini alcuni abbigliamenti per dono del Rè di Cipro, et primieramente Brandi e Brandoli si dissero, mà essendo stati spogliati di Bagnacavallo, da Federico. II. Imperatore, e dà Prencipi Estensi, come altri vogliono, cominciarono à chiamarsi diminutivamente Brandolini, come riferisce il Sansovino con l'attestato del Volaterrano, del Biondo et del Rossi nell'Historia di Ravenna. Scrisse un'Historia di questa Casa, Andrea Chiavenna dove più diffusamente si leggono le cose predette, et in essa si vede che li Brandolini furono signori di Alessandria, di Novara, di Tortona, e di molti altri luoghi, quali perduti nelle guerre si ricoverarono all'ombra, et sotto la protettione della Republica Venetiana, dalla quale in benemerenza de' ricevuti servigi, vennero infeudati della Contea di Valmarino nel Friuli, che tuttavia possedono. À tante glorie della famiglia, desiderando il Co: Guido di innestare il freggio della Patritia Nobiltà di Venetia, esibì la seguente supplica

Serenissimo Prencipe.

Corrono undeci Secoli, da che diramata con vera discendenza dalla Casa di Brandeburgo la famiglia Brandolina, hà sostenuto posto nobile, e distinto, con prerogative qualificate di merito: e corre pur già il quarto Secolo che resa adoratrice delle glorie di questa Serenissima Republica, col sagrificio delle sustanze, e delle vite, offerendo alla medesima continui gli holocausti, procurò à piedi di questo Trono, d'innalzare il simulacro di una fede, et osequio costante, affinche servisse à posteri d'esemplare, per continuare nelle successive età le venerationi più divote. Sette de suoi Guerrieri, tributarono il sangue alle porpore del Dominio e sacrificando per la libertà dell'Italia le vite de' molti de' suoi, meritò oltre l'unione alle Case più riguardevoli della medesima che de Prencipi Italiani, fossero con gloriose memorie ne' loro Annali eternate, et impretiosite le loro gesta; Mà non vagheggiando la stessa famiglia altri raggi, che quelli della publica maestà, à primi inviti di essa, si portò Brandolino Brandolini con numerosi scielti soldati à militare à questo Regio Servitio, e per poter più vicino godere gl'Influssi di questo benefico Cielo, trapiantò sotto il medesimo l'habitatione, e la famiglia. Rendevansi perciò la Baronia dell'Imperio da Carlo. 5.to à Tiberto Brandolino suo Consigliere concessa, e nell'incursione di

Barbari

Barbari la Contea di Cimello, doppo lo stato di Calpignano, le signorie d'Arquà, d'Albicura, di Castelnovo, di Beneventto, di Bagnacavallo et nelle guerre di Vostra Serenità contro stranieri li dominij di Alessandria, e di Novara. Stimaronsi però vantaggiose le perdite, rese gloriose dal publico affetto, e protettione, e furono compensate dalla condotta di gente d'armi, e della Contea di Valmarino per più di due secoli e mezo dalla mia Casa in testimonio della publica Reale munificenza godute. À queste pretiose gratie corrisposero diversamente li Maggiori, con nuove unioni di militie dirette da Giovanni Conte Brandolino negli acquisti di Feltre, Serravalle, e Belluno, due volte restituiti à questo serenissimo Dominio. Continuarono pure li successori, à rendere attestati della loro fede nelle militari espeditioni valorosamente condotte nelli Regni di Cipro, Candia, Dalmatia et Albania, e ne' Governi resi delle Piazze di Terraferma decorosamente sostenuti; et che meritarono l'Influenza della publica gratia, et li habilitarono à strettissime congiuntioni di sangue con molte principali famiglie Patritie, e più stimate nell'Italia. Di tante attioni, e di tali degne prove de gl'Antenati suspiro seguitare l'esempio io Guido Conte Brandolino, e fremo doppiamente di sdegno contro le mie dolorose contumaci indispositioni, che fermandomi in un letto reprimono gl'effetti di quell'ardor generoso, che tramandato in me da' Maggiori, vorrebbe volar à sacrificar la persona, et accrescer à prò di Vostra Serenità l'incendio presente della guerra santa. Odo chiamarsi se ben di lontano il mio sangue in Morea à ricomporre le ceneri del mio ascendente Cecco Brandolino che sparse il sangue suo già due secoli, con la vita in quel Regno et inaffiò quel fertile terreno che hora germoglia à V.V.E.E. palme di così copiosi trionfi. Nella sfortunata mia costitutione però, e nella minorità de figliuoli, altro non restò à dispetto della mia personale impotenza che oprare al Regio Servitio di Vostra Serenità in così gloriose occorenze, che sviscerare come faccio dal cuore delle mie sostanze un'estratto più vivo con l'holocausto humilissimo, che esibisco di ducati. 100.m Vo. cioè d'essere scritti nel Banco del Giro in libero dono à dispositione publica, et altri. 20.m per essere girati ne' depositi di. 4. per cento. Questa osequiosa offerta, grande risalta, perche rilevo il sostantiale delle mie fortune, mà debole comparisce all'aspetto del desiderio, et al debito della mia fede. Se però più non posso, sprememere le mie stesse sostanze, se la mia età, e doppiamente tormentose indispositioni, m'impediscono il sacrifitio della vita, supplirà la devotione de figliuoli che nudriti ne i sentimenti de i Maggiori, calcheran le loro vestiggie segnate col sangue. Inchinato perciò con essi al piè del soglio di Vostra Serenità, et unita à questa humilissima esibitione la raccordanza de' benemeritissimi ascendenti, imploro sopra di me, e figliuoli stessi il ragio del Reale publico gradimento, che indorando la polvere de gl'estinti, infonda negli animi de viventi quella sovrana luce, alla quale non può affissarsi che l'occhio della venerazione, e dell'osequio — Gratie.

Questa bellissima supplica ballottata in Senato li. 23. Novembre del. 1686., ottenne. 137. voti prò, uno contro et uno non sincero. Indi portata al Maggior Consiglio li. 28. detto, conseguì. 789. voti prò. 48. contro et. 7. non sinceri, con che questa degna famiglia à tante altre sue illustri prerogative aggiunse il Patritiato Veneto conferitole con distinto concorso dell'Eccellentissimo Senato e Serenissimo Maggior Consiglio.

1686. Guido Co: Brandolino. figliuolo del Co: Annibale. col mezo della supplica, et esibitione predetta nel. 1686. fù assonto al Rango de' Patritij Veneti con li figliuoli e discendenti suoi. Hebbe in moglie Brandolina figliuola del Co: Brandolino Brandolini, sua Agnata, dalla quale gli nacquero Antonio Camillo,

Annibale

Annibale, Gio: Tiberto, Brandolino, e Paolo Emilio con tre femine Imperata, Semidea e Giulia, la prima consorte di Pietro i Zaguri, la seconda di Gio: Giulio Barlendi, et la terza di Andrea Marcello. morì il Co: Guido del 1693 in età di 47 anni.

1700 - Antonio Camillo Brandolino. figliuolo di Guido, postosi in Prelatura, hebbe titolo di Abbate.

1707. Gio: Tiberto Brandolino. fratello di Antonio Camillo. nel 1707. fu eletto Podestà di Vicenza. ma rinonziò.

1708 - Annibale Brandolino. fratello di Gio: Tiberto, nel 1708. fu fatto Podestà, e Capitano di Treuigi.

1710 - Paolo Emilio Brandolino. fratello di Annibale, fu uno de' Giovini Nobili, che toccanno balle d'oro il giorno di S. Barbara 4. X.bre 1710. onde con dispensa dell'età uenne habilitato al Consiglio.

Arbore della Famiglia Brandolini.

✠

540 - Brando de' Prencipi di Brandeburgo. Generale del Famoso Bellisario da cui fu fatto Prencipe di Bagnacavallo

Annibale. signor di Bagnacavallo Capitano di Eraclio, et di Costante Imperatori

Leoperto. Signor di Bagnacavallo. Capitano di Luitprando Rè de' Longobardi.

Brandolino. Signor di Bagnacavallo. Capitano di Carlo Magno.

Emilio. Signor di Bagnacavallo. Capitano della Chiesa, et di Ludovico Rè di Francia, morì in guerra. 921.

Marc'Antonio. Signor di Bagnacavallo Condottiere di gen[te] d'arme et Capitano di Ottone II. Imperatore

Tiberto. Signor di Bagnacavallo. capit.o di Ottone Imperatore et Generale dell'armi dell'Imperio. [..] 1061.

Sigismondo. Signor di Bagnacavallo. capit.o della Chiesa passò con Gottifredo Buglione in Terra santa, dove uccise in duello un Saracino che portava li Scorpioni, quelli assunse nell'Arme

Leonello. Signor di Bagnacavallo. Capitano de' Milanesi.

Aliberto. Signor di Bagnacavallo. Capitano de Milanesi.

Tiberto. II. Signor di Bagnacavallo. Capitano della Chiesa. fu spogliato della Signoria di Bagnacavallo da Federico II. Imp.re

Guido detto Bontempo. Signor di Alessandria et di Novara. Generale de' Milanesi, ucc.o in guerra.

Tiberto. III. detto il Vecchio capit.o de' Venetiani et del Duca di Milano. ucc.o nell'Assedio di Pistoia 1328.

Cecco

A

Continua -

Continua, e qui termina l'Arbore Brandolini.

A.

Cecco Brandolino q. Tiberto iii. il Vecchio, come nell'Arbore A.
Capit.o de Venetiani. ucc.o in guerra in Dalmatia. 1347.

Guido ii. Capitano del Duca di Milano, et de' Venetiani; ob. 1325.

- Brandolino.
- Tiberto iv. Capit.o del Duca di Milano, et de' Venetiani. ob. 1397.

Guido iii. Capit.o del Duca di Milano. morì in Alcavegale. 1387.
Brandolino ii. Capit.o del Visconte.

Tibertino. Capit.o de' Venetiani.
Brandolino iii. nato

- Pier Leone Capit.o eccellente
- Giouanni cogn. Lancia, perì suo ... Capit.o de' Venetiani
- Guido iv. Capit.o celebre.
- Brandolino iv. Capit.o Nobilissimo ucc.o 1428.

Giouanni in Camilla d'Aragona Principessa di Marciano. ob. 1495. in Pesaro.

- Brandolino v. Co. di Valmarino. 1. in .... del Co. della Talla. 2. in Lippa Alidosia.
- Pietro Antonio ucc.o in guerra.

- Tiberto v. da cui altri Brandolini
- Cecco ii. Co. in Filippa Triuisani ucc.o in guerra 1460.
- Ettore ucc.o in guerra. 1450.
- Lippo

- Guido v. in Violante Collalto.
- Ettore ii. Co. in Teodosia de conti di Collalto.
- Laura in Lancillotto Tolentino.
- Giancarlo in Elena Gabrielli de Conti di S. Polo.

Bianca in Viscardo de' Sig.ri di Colloredo.

- n. 1497. Cecco iii. Co. in Creusa Diedo. ucc.o 1527.
- Antonio Maria in Cattaruzza Venier.
- Cornelia in Fran.co Co. di S. Bonifacio.
- Filippa 1. in Pietro Lioni 2. in Vittor Malipiero.

- Guido vi. in Violante Collalto ob. 1572.
- Ettore iii. morì fanc.o

- Bianca in Viscardo de' Sig.ri di Colloredo
- Brandolino vi. in Isabetta di Ruggero Malatesta. ob. 1602.

- Marc' Ant.o Abbate di Naruesa.
- Giulio Camillo.
- Fabio
- Cornelio
- Tiberto vii.
- Francesco Maria. in Cornelia Cessa de Sig. di Castelbaldo. ob. 1605.
- Carlo.
- Paolo Emilio.
- Augusta in Giulio Cesare Co. di Collalto.
- Emilia 1. in Christof. de' Sig.ri di Polcenigo. 2. in Benedetto Triuisan. K.r

- Paolo. ob. 1607.
- Guido vii. in Pietra di Pio Capodelista.

- Francesco M.a
- Brandolino viii.
- Annibale. in Antiope de Ant.o Polo.
- Augusta in Girolamo Minuzzi.

- n. 1663. Febr. 1686. Guido. fatto Nob. Ven.o 1666. Brandolina del Co. Brandolin Brandolini. ob. 1693.
- Biana in Giulio Ces.e Co. di Collalto.

- n. 1668. 24. Mag.o 1700. Ant.o Camillo Abbate
- n. 167.. Aug. Annibale. 1709.
- n. 1670. ... Gio. Tiberio. 1707.
- n. 1697. 20. ... Brandolino. 1713. Elena di Luigi Foscarini.
  - n. 1716. 2. Aug. Guido
  - 1719. 5. Mag.o Girolamo
- n. 1679. 20. Ag. 1710. Paolo Emilio
- Imperatrice in Pietro ... Zaguri. 1697.
- Samidea in Gio. Cesare Bortoli. 1702.
- Giulia in Andrea Marcello. 1713.

Brazolani.

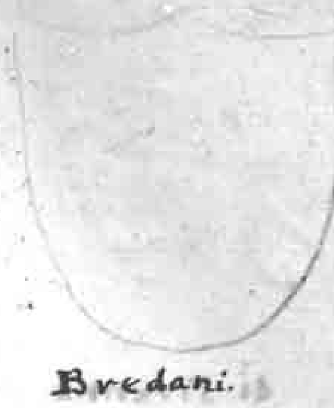
Bruzolani.

Dalla Città di Ancona, in antichissimi tempi venne à Venetia la famiglia Bruzolani, da alcuni detta anco Barzolani et produsse Tribuni antichi, savij, et molto argumentosi. il Malfatti li chiama Bragolani e Bruzolani, et soggionge, che furonò li primi, che con le loro Carete andarono in Naventa. alcune Croniche vogliono, che si estinguesse nel. 1232. et altre nel. 1282. Fece per arme un scudo ondato d'oro e d'argento. altri gli assegnano una banda d'oro, in Campo d'argento in mezo à due stelle una d'oro, e l'altra rossa.

901. Pietro Barzolani, nel. 901. fù delli primi, che andarono à combattere con li Naventani, onde meritò di essere fatto del Consiglio. come riferisce un'antico Manuscritto.

1232. Luca Bruzolani, Proveditore sopra il Lito. morì l'anno. 1232. et in lui secondo alcuni, mancò la Casa.

1282. Marco Bruzolani. Proveditore sopra il Lito, secondo altri morì l'anno. 1282. et in lui terminò questa famiglia.



Bredani.

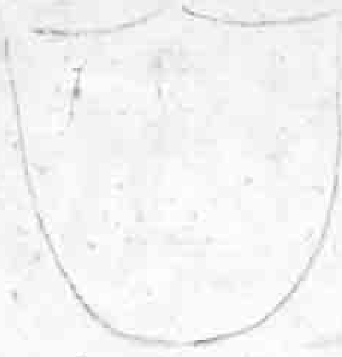
La diversità de nomi co' quali si trova scritta questa Casa genera confusione poiche nell'antiche Croniche si legge Brendani, Brachessi, Branchese, Brendochielli, Brancasij, e Bonchessi, nomi tutti à mio credere diversificati dalla scorretta scrivere di quei rozi Secoli. Passò per tanto anticamente in Rialto, dalle Convicine contrade et produsse huomini molto prudenti, savij, e di buonissima conditione. Rimase esclusa dal Consiglio al Chiudere dello stesso, mà riassunta nel. 1381. si estinse poscia nel 1437.

982. Domenico Bredani, nel. 982. sottoscrisse come Nobile del Consiglio l'instromento seguito trà Basilio, e Costantino Imperatori Greci, et Giovanni Moresini Abbate di S. Giorgio Maggiore.

1122. Giovanni Brendani. uno de Nobili di Consiglio, che l'anno. 1122. sottoscrissero il Privilegio di Esentione, concesso dal Doge Domenico Micheli, alla città, e Contrade di Bari.

1381. Giacomo Bredani, nella pericolosa guerra di Chioggia con li Genovesi, si offerse alla Republica di mandare sopra l'armata Nicolò, Giovanni, e Pietro suoi figliuoli, con due famigli à tutte sue spese, come pure la paga di. 16. Balestrieri, à ducati otto per cadauno al mese, et di donare. 2000. lire delli prò de suoi imprestidi, obligandosi in aggiunta di far venire in Venetia. 1000. stara di formento, per venderlo però nel Fontico, onde ballottato in Senato l'anno. 1381. ottenne. 64. voti prò, et. 23. contro, e così con li figliuoli, e discendenti venne riassunto alla Patritia Nobiltà, estinguendosi poscia questa Casa nel. 1437.

1437. La famiglia Bredani. venne à mancare, l'anno. 1437.



di Brenna.

Prese questa famiglia il nome dalla Contea di Brenna nella Francia, et fù una delle più nobili, e potenti, che havesse quel floridissimo Regno: poiche oltre la predetta Signoria di Brenna furono in questa Casa il Regno di Gerusalemme, et il Ducato di Athene, li Stati, e luoghi di Ramerucco, Venesij, d'Eù, Belmonte, Guiercha, Lude, Lecce, Conversano, Guines, et anco il Dominio della Città di Fiorenza. Filippo Giacomo Sperero nella sua Opera intitolata Illustriores Galliæ Stirpes, pone l'Arbore di questa Famiglia, e ne fà ceppo Engilberto Co: di Brenna, che visse nell'anno 989. Gualtiero Co: di Brenna uno de suoi discendenti desiderando l'honore di essere ascritto alla Nobiltà Venetiana ne supplicò la Republica, quale volendo gratificarlo, l'ultimo di Febraro 1343 More veneto, pose la seguente Parte.

Quod ad supplicationem Nobis factam, per Dominum Gualterium Ducem Athenarum, fiat sibi gratia. Quod cum suis hæredibus recipiatur in Civem Venetum, qui liberaliter se obtulit in servitij Nostri Communis, et Nostrorum Civium, in omnibus partibus ubi erunt.

La qual Parte presa, et con essa insignito del Carattere di Nobile Venetiano, il giorno dietro, che fù il primo di Marzo 1344. gli ne fù spedito il Privilegio, che parla cosi.

Andreas Dandulo Dei Gratia Dux Venetiarum &c. Universis et Singulis &c.

Ducalis Benignitas in liberalitatis operibus solita celeberrime conversari, tanto personas Magnificas, et dignitatis honore conspicuas prævenire studet honoribus, et dotibus ampliare favoribus, ipsarumque petitiones liberalius exaudire, quanto se Nostro Ducatui devotiores fide ac claritate laudabilium operum ostenderunt. Unde cum Honorabilis Dilectissimus amicus Noster Excelsus et Magnificus Princeps Dominus Gualterius illustris Athenarum Dux, Brenæ et Licij Comes, honoris, e nominis Nostri Zelator assiduus, Nostræ fecerit Magnificentiæ supplicari, ut ipsum cum suis filijs, et hæredibus dignaremur aliorum Nobilium Venetorum Nostrorum, et fidelium numero gratiosius aggregare, ut beneficijs Civdinatus Venetiarum dotatus Nobilium Civium Venetiarum Privilegio congauderet. Nos attendentes dilectionem ingentem, ac gratam dilectionem, et fidem, quam semper præfatus Dominus Gualterius ad Nos, et Nostrum Ducatum, et singulares personas eiusdem ferventer, ac laudabiliter ostendit, acceptorum operum per effectum benemeritam supplicationem ipsius duximus dignæ retributionis munere gratificabiliter acceptandam. Notum igitur fieri volumus Universis &c. quod omnium Consiliorum, et Ordinamentorum Nostrorum, integra solemnitate servata, præfatum Dominum Gualterium cum suis filijs, et hæredibus, in Venetum, et Civem Nostrum, recepimus, atque recipimus, et Venetum, et Civem Nostrum fecimus, et facimus, et pro Veneto et Cive Nostro in Venetijs, et extra ubilibet haberi volumus, et tractari, ipsum sinceræ dilectionis brachijs amplexantes, ac firmiter statuentes, quod eisdem libertatibus, beneficijs, gratijs, honoribus, ac immunitatibus, quibus alij Cives Venetiarum gaudent, præfatus D. Gualterius, et sui Hæredes in Venetijs, et extra ubique gaudeant plenissimè, et utantur. Nobis quoque præfatus Excelsus Dominus Gualterius Solemniter ad Sancta Dei Evangelia præstitit fidelitatis debitum iuramentum.

Dat. in Nostro Ducali Palatio, Anno Dominicæ Incarnationis 1344. die primo Mensis Martij.

Ma la discendenza di Gualtiero, mancò nel figliuolo dello stesso nome l'anno 1356.

1344 Gualtiero Co: di Brenna, et di Athene, figliuolo di Ugo Co: di Brenna, fù come si è detto fatto Nobile Venetiano. Servì Roberto Rè di Napoli, e Sicilia, da cui hebbe li Contadi di Lecce, e Conversano; passato in aiuto de Fiorentini contro li Pisani, prese il Governo di Fiorenza, et operò in maniera con la sua destrezza, che ne fù gridato perpetuo Capitano e Signore, mà diportandosi tirannicamente fù per sollevatione popolare espulso. morì li 16 Genaro del 1354. Hebbe in moglie Maria figliuola di Gualtiero di Castiglione Co: di Portiano Contestabile di Francia, di cui gli naquero Gualtiero et Isabella Consorte di Gualtiero Signore d'Anghien.

1354 Gualtiero Co: di Brenna, et di Lecce, et Duca d'Athene, figliuolo di Gualtiero, trovossi con Giovanni Rè di Francia, nella memorabile giornata di Poitiers, contro Odoardo Rè d'Inghilterra, nella quale rimase combattendo ucciso l'anno 1356., onde in lui terminò questa Casa, poiche di due moglj non trasse figliuoli.

Arbore della Famiglia de' Conti di Brenna.

989. Engelberto. Co: di Brenna
In Mansfrida.

Engilberto. ii. Co: di Brenna.
I. di Froomondo Co: di Journiaco

Gualtiero. Co: di Brenna.
In Eustachia di Rinaldo Co: di Bari, e Tornadoro.

Evardo. Co: di Brenna.
In Adela di Andrea Co: d'Arceis e Ramerucco.

Gualtiero. ii. Co: di Brenna.
In Ada di Guglielmo d' Eù Co: di Suissons

Felicita
1. In Simone di Brecis.
2. In Gaufredo Grasso Sig.r di Jorvilla

Gualtiero. iii. Co: di Brenna.
In Vbellina ò Adelaide di Andrea di Baldimento, Co: di Brena.

Giovanni
Abbate di Bellieu

Evardo. ii. Co: di B.

In Agnese di Guglielmo Co: di Nivers.

Andrea
Signor di Ramerucco
li cui posteri si estinsero nella terza generatione

Maria.

Giovanni. Rè di Gerusalemme
la cui posterità si estinse nella sesta generatione

Gualtiero. iv. Co: di B. morse nel Regno di Napoli
In Maria di Tancredi Rè di Sicilia.

Guglielmo

Gualtiero. V. Co: di Brenna.
In Maria di Vgo Lusignano Rè di Cipro.

Giovanni
In Maria di Sigero signor d'Anghien.

Vgo. Co: di Brenna.
In Elena di Guglielmo Villarduino Duca di Athene

Almerico.

1344. Gualtiero. VI. Co: di Brenna, di Lecce, Conversano et Duca di Athene. signor di Firenza. fatto Nobile Venetiano.
In Giovanna di Gualtiero di Castiglione Co: di Porciano.
oc. 16. Genaro. 1354.

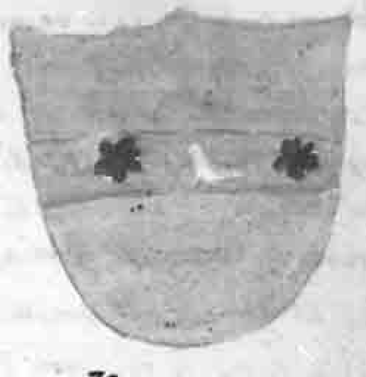
Isabella
In Gualtiero viii. Signor d'Anghien

1354. Gualtiero. VII. Co: di Brenna, Lecce et Duca d'Athene.
1. Margarita di Filippo d'Angiò, Prencipe di Taranto.
2. Giovanna di Rodolfo di Brenna Co: di Eù.
uc.o nella giornata di Poitiers. 1356.

Breoso.

Dal Ferrarese, giunse anticamente in Venetia la famiglia Breoso, et in compagnia delli Bombizo fece edificare il luogo di Brondolo, come narrano le antiche croniche; mancò l'anno 1264. in Antonio, altri dicono in Nicolò Breoso. Portò uno scudo scacheggiato di oro, e rosso.

1264. Antonio Breoso. morì l'anno 1264. et in lui terminò questa Casa. altri dicono che mancasse l'anno sudetto in Nicolò Breoso.



Bressa.

Col nome di Bettignoli fiorì primieramente nella Città di Brescia, questa Nobile famiglia, quindi nel 1326. trapiantatasi in Treuigi il nome della primitiua Patria, se gli conuertì in Casato. Sotto l'uno e l'altro cognome ha prodotto honorata serie di huomini illustri, et Pietro Contesino Giesuita, nell'oratione hauuta in occasione della morte di Gio: Battista Vescouo di Vicenza fà celebre ricordanza di Inghelfredo Bettignolo uno de' suoi ascendenti, che Generale di Ottone II. Imperatore riempì di straggi le Prouincie de' Greci et de' Turchi; affermando in detta Oratione, che questa Casa, hauesse commune il sangue, con la famiglia Gonzaga. Ora Girolamo e Gio: Battista fratelli Bressa desiderando di aggiungere alle prerogatiue della Casa, il freggio della Nobiltà Venetiana, porsero la seguente supplica.

Serenissimo Prencipe.

La Maestà di questa sempre gloriosa Republica fù sino da suoi primi natali prontamente seruita da Cittadini d'affetto, et Vassalli di fede, con li più preggiati Capitali d'oro, e di sangue. La conseruatione di Prencipe Clementissimo, è la più desiderabile felicità che conceda il Signore Dio. Per questo la serenissima Republica, rese maggiormente famosi li suoi trionfi, et accrebbe le uittorie, e grandezze del suo nome, quando le insidie de' più potenti nemici, e gl'eserciti de' Prencipi maggiori di Europa, uanamente pensarono di abbattere, et indebolire le forze sue. Queste massime impresse immortalmente nell'anima di noi Gio: Battista, et Girolamo Bressa, furono anco da nostri Maggiori già centinaia d'anni, con li più ualidi cimenti sostenute, per sostenere insieme la Religione, e la pietà di Prencipe, che doppo Dio, fù adorato sempre di uiuo Cuore della nostra Casa. Sino del 1326. fermarono li nostri Antennati il proprio Domicillio in Treuiso, per guadagnare à se stessi, et alla posterità il lustro di uiuere, e morire sotto un' Augustissimo Dominio. Col proprio danaro et con fede incorrotta nella Lega di Cambrai, mentre si trouaua agustiata la Città di Treuiso da potenti nemici Agostino Bressa nostro Atauo, tentò con felice fortuna d'entrare nella medesima, con molta somma de proprij danari, che ualsero ad'aquietare le Militie tumultuanti e far ualida resistenza all'impeto dell'armi nemiche; seruono queste memorie e queste uoci d'esempio à noi stessi d'eccitamento, à gl'altri di tutto operare, per conseruare intatta quella marca pretiosa d'honore, che sola serue di consolatione à noi tutti nel godimento della gratia

Bressa.

gratia di Vostra Serenità, et di cadauna dell' E. E. V. V., di
questa essendo stato gratiosamente concesso alla nostra Casa
con eccessi di benignità frutto così recente con la nominatio:
ne di Monsignor Gio: Battista Bressa, fratello di me Giro:
lamo in uno de i quattro, alla carica di Auditor di Rota, tan
to riconoscerà maggiore la munificenza di Prencipe pietoso
quanto sarà più ardente in noi stessi la brama di farsi co:
noscere non pure alla corte di Roma, mà alla faccia del
Mondo, con le più altre proue, senza imaginabil risparmio
non affatto indegni servi di così gran Prencipe. Ne Monsi:
gnor Gio: Battista mio fratello, con la voce del quale humilio
le più profonde gratie à piedi di Vostra Serenità, sarà per
dichiararsi, creatura totalmente incapace, del posto dona:
togli da un tanto benefattore. Rapiti ambedue fratelli
da questi motivi d'honore, caminando sopra ogni difficoltà
e chiusi gl'occhi à qualunque altro riguardo privato, hab:
biamo raccolto la somma di ducati 100m, per supplicar, co:
me facciamo humilmente questo Ecc.mo Senato, e Serenis.mo
Maggior Consiglio d'aggradirli in Olocausto, e riceuerne
in libero, e puro dono, come contrasegno ben certo di nostra
immacolata purissima deuotione. 60m, et li altri 40m in li
correnti depositi della Zecca, implorando l'occhio beni:
gno di Vostra Serenità, e di V. V. E. E., sopra queste nostre hu:
milissime esibitioni, ben certe, che il remanente di nostre
fortune, e le vite stesse, anco di tre miei figliuoli, saranno
sempre consacrate, alla dispositione de' Publici cenni, ne ad'
altro s'inuigilarà da noi, e dalla posterità tutta, che à ser
uire con li più puri sangui all'immortalità di questa eter
namente gloriosissima Patria. – Gratia &c.

Questa supplica ballottata in Senato li. 30. Marzo. 1652. ot:
tenne. 162. voti prò, 7. contra et 2. non sinceri. indi por:
tata al Maggior Consiglio li. 14. Aprile sussequente hebbe
.757. voti prò, 93. contra, e. 15. non sinceri unde rimase
presa et in conseguenza questa Nobile Famiglia riceuu:
ta nell'ordine de' Patritij Veneti. Fù per arme una fas
cia uerde in campo d'oro, caricata d'una colomba d'
argento, in mezo à due rose uermiglie.

1652. Girolamo Bressa. figliuolo di Vincislao K.r hauendo
unito al fratello Gio: Battista, fatta la predetta offerta delli
ducati 100m, fù nel. 1652. con tutta la posterità fatto Nobile
Venetiano. Hebbe in moglie Isabella, figliuola di Basilio
Cos di Collalto da lui sposata nel. 1633. che gli fece Gio:
uanni, Vincislao, Gio: Antonio, e Basilio. morì del 1675.
in età di. 64. anni.

1652. Gio: Battista Bressa. fratello di Girolamo, fù pri:
ma dessignato Vescouo di Adria, indi nominato
Auditor di Rota e poi nel. 1655. eletto Vescouo di Vicen
za, doue sedè anni. 4. in circa et morì li. 25. g.bre
del. 1659.

1680. Gio: Antonio Bressa. figliuolo di Girolamo, fù
marito di Agnesina figliuola di Giacomo Bozzetti
et uedoua di Pietro Castelli da cui nasse Agostino et
Maria Giouanna Monaca in S. Giouanni di Bassano. mo:
rì poi del. 1704. in età di. 69. anni. &c., sepolto in S. Soffia.
1690.

1690. Gio: Battista Bressa. fratello di Gio: Antonio, uestì
habito di Prete, et hebbe titolo di Abbate.

1690. Basilio Bressa. fratello di Gio: Battista. si pose an
ch'esso in Prelatura, e titolossi Abbate.

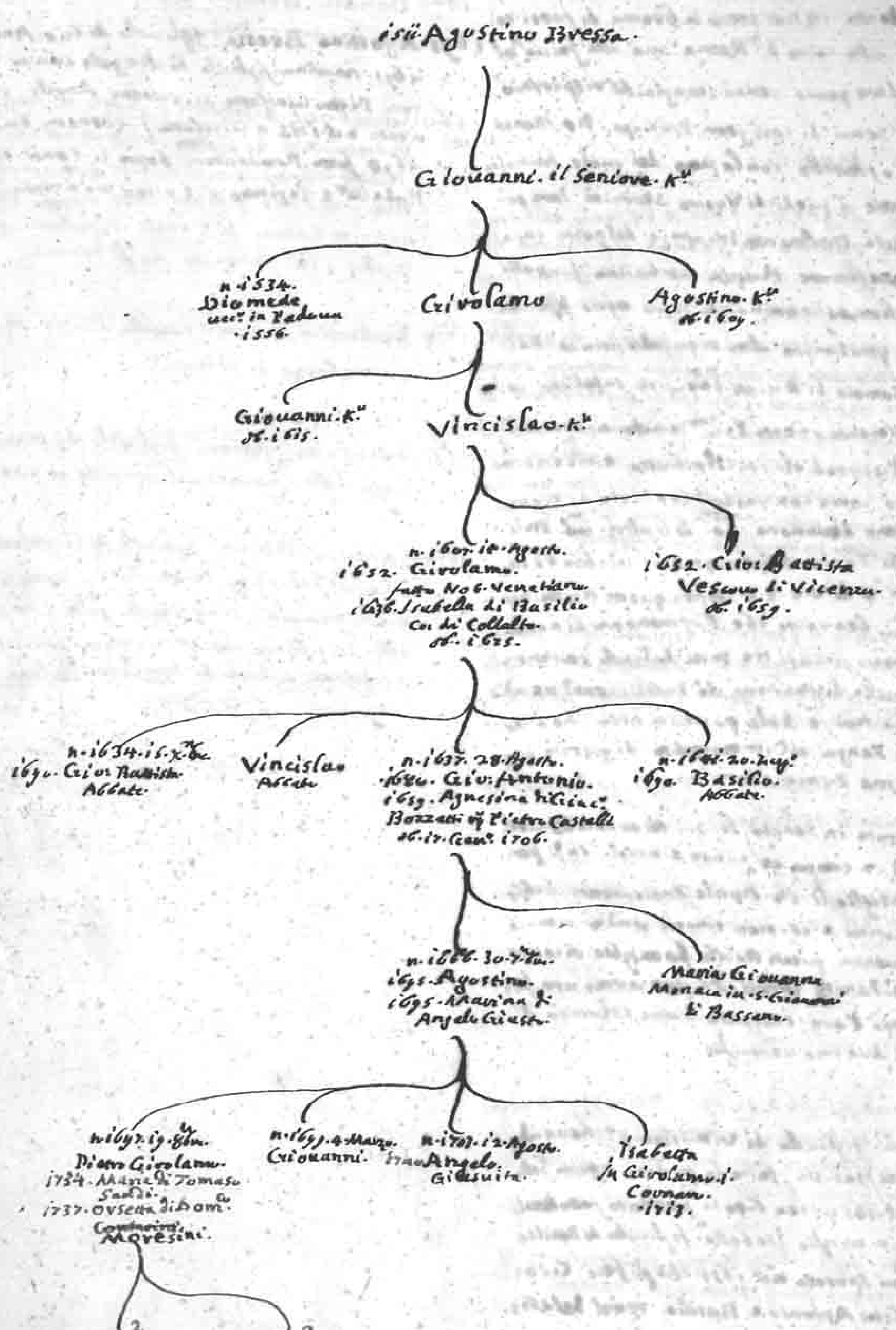
1695. Agostino Bressa, figliuolo di Gio: Antonio. sposò nel
.1695. Marina figliuola di Angelo Giusto che poi gli par:
torì Pietro Girolamo, Giouanni, Angelo, et Isabetta ma:
ritata nel. 1713 a Girolamo. I. Cornaro. Fù Agostino nel
.1698. fatto Proueditore sopra li Conti, et nel. 1708. eletto
Podestà, e Capitano à Crema, ma rinuntiò.

1734. Pietro Girolamo Bressa. figliuolo di Agostino, sposò
in primo uoto nel. 1734. Maria figliuola di Tomaso Sandi,
e questa morta senza figliuoli, si rimaritò nel. 1737. in
Orsetta figliuola di Domenico Moresini, da cui nasce prole.

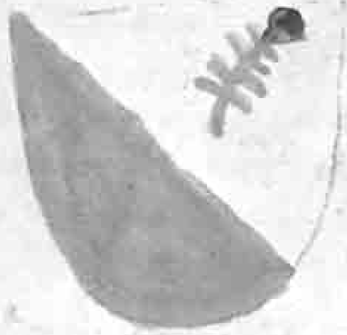
1740. Angelo Bressa. fratello di Pietro Girolamo. carcatosi da
queste cure mondane si fece religioso nella tanto celebre
compagnia di Giesù, et ui fiorì esemplarmente.

Arbore

Arbore della Famiglia Bressa



Briani.



Briani.

Non pocca gloria di questa Casa è l'essere ella stata una delle antiche Patritie di Venetia dichiarata tale al serrar del Consiglio et conservatasi nel medesimo posto sino al tempo della sua estintione che seguì nel secolo decorso. Venne da Bergomo dove godeva grado di qualificata Nobiltà e riconosciuta per tale venne tantosto ammessa al Consiglio, come testificano il Malfatti et il Frescot. si legge che anticamente usò li nomi di Bordonighi ò Brandonighi, e poi de' Breani ò Briani si disse, et produsse huomini sapienti, et che consigliavano ogn'uno al ben fare. Portò uno scudo trinciato d'argento e di verde, con un ramo verde caricato d'un frutto vermiglio sopra l'argento.

1 . . . . Angelo Briani, Nobile di Bergomo, espulso dalla Patria per seditione civile, si trasferisce in Venetia, con ample facoltà dove riconosciuto per soggetto qualificato fù tosto ricevuto nell' ordine de' Patritij.

1161. Raffaelle Briani, Cavalliere. nel. 1161. fù Capitano dell' armi Venete, contro li Bolognesi.

1192. Benedetto Briani. figliuolo di Raffaelle. nel. 1192. fù uno de gli Elettori del Doge Henrico Dandolo.

1297. Andrea Briani. figliuolo di Nicolò. nel chiuder del Gran Consiglio l'anno. 1297. fù confermato frà li Patritij, insieme con Biaggio, et Marco suoi fratelli.

1329. Francesco Briani. figliuolo di Biaggio, nel. 1329. trovandosi in Sebenico di Dalmatia fù testimonio presente alla publicatione d'una sentenza fatta dalli Conti di Spalato e Traù, come si legge in Gio: Lucio.

1355. Andrea Briani. figliuolo di Nicolò, fù senatore, et nel. 1355. uno de' cinque Savij, eletti sopra l'armata.

1379. Francesco Briani. da S. Marina, et Giorgio Briani pure da S. Marina. nel. 1379. si trovano allibrati all'Estimo del Commune di Venetia, il primo in 7500. et il secondo in 7300.

1480. Zaccaria Briani. figliuolo di Francesco, visse in questi anni, marito d'una figliuola di Andrea Bragadin, con la quale procreò Donato ~~[illegible]~~ Andrea, Gio: Francesco, Marco Francesco, Girolamo, et una femina maritata in Marc'Ant.o Quirini.

1514. Agostino Briani. nelle guerre del. 1514. rimase prigione de gl'Imperiali, mà poi nel. 1517. fù cambiato con Nicolò dalla Torre che era stato preso da' Venet. come scrivono il Zampughano et il Capodagli.

1560. Francesco Briani. figliuolo di Andrea. giace sepolto nella Chiesa di S. Giovanni Novo, dove si legge la sua memoria sepolcrale eretta da Andrea, Pietro, Luigi, e Girolamo suoi figliuoli.

1629. Donato Briani. figliuolo di Lodovico, nel. 1629. era Auditor Novo.

1651. Giovanni Briani. figliuolo di Stefano. come Vice-Governatore di Galea trovossi nel. 1651. al Conflitto Navale, seguito con l'Armata Turca nelle vicinanze di Nixia, e Paris poi nel. 1657. essendo Proveditore ordinario, et Rettore di Cattaro, segnalossi nella diffesa di quella città attaccata da gli Ottomani.

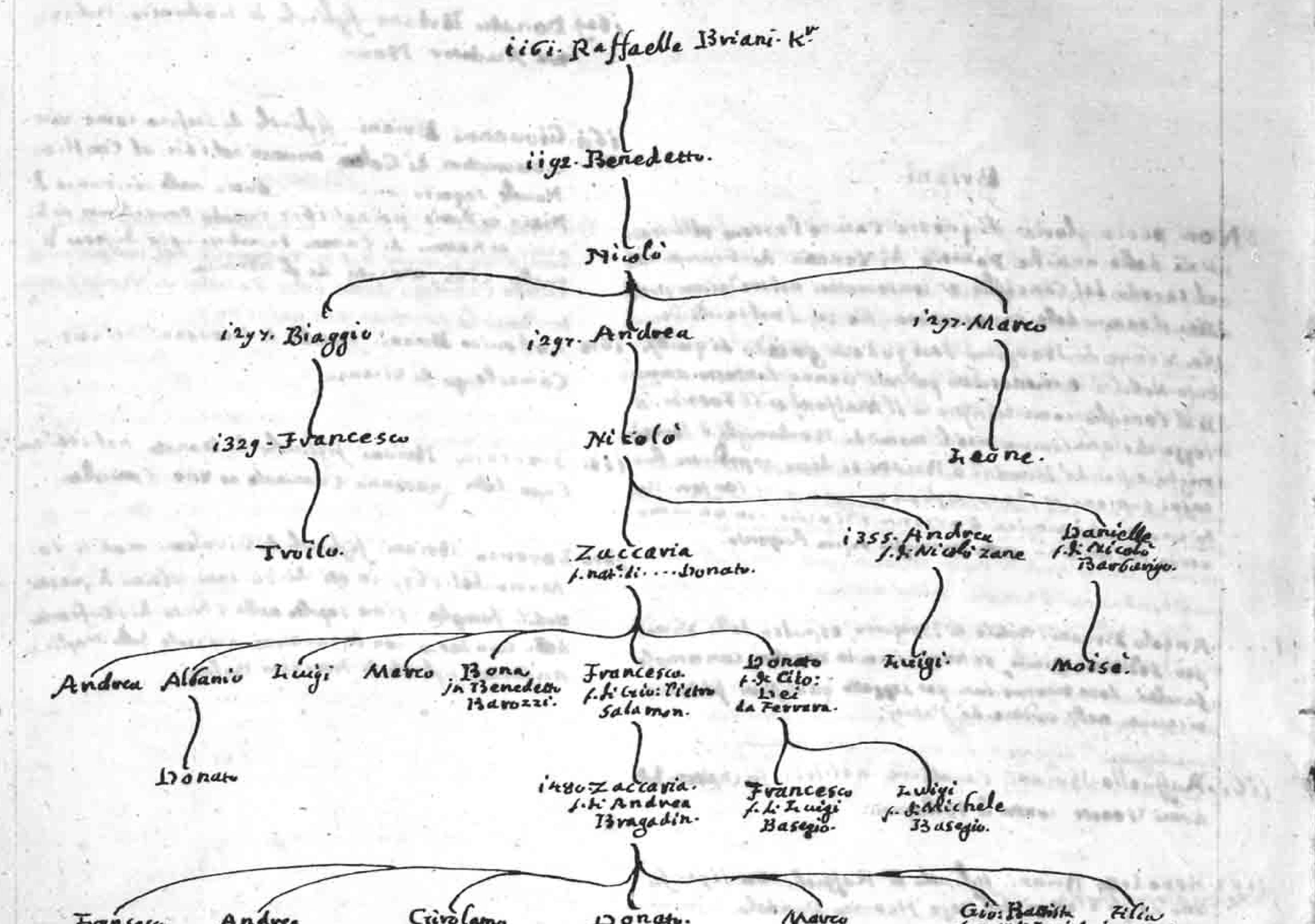
1658. Lodovico Briani. fratello di Giovanni. nel. 1658. fù Camerlengo di Vicenza.

1661. Francesco Briani. figliuolo di Donato. nel. 1661. era Capo della Quarantia Criminale, et Vice-Consigliero.

1670. Lorenzo Briani. figliuolo di Girolamo. morì li. 10. Marzo del. 1679. in età di. 70. anni ultimo di questa Nobile famiglia, giace sepolto nella Chiesa di S. Eufemia della Giudecca con inscrittione affissale dalla Moglie, Andriana figliuola di Francesco Bolani.

Arbore

Arbore della Famiglia Briani.



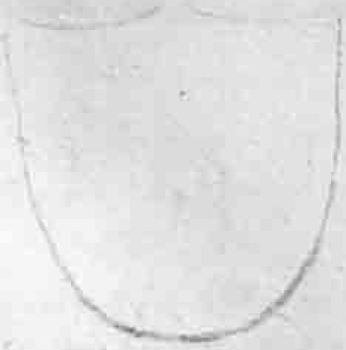
Bricci.

Bricci.

Se mai di alcuna famiglia sono varie, e confuse le relationi; di questa sono così discordi, che per non avilupparmi in esse, risolvo esporle nel loro puro essere. Si trova dunque diversamente scritta Bressi, Brissi, Brizi, Briti, e Bricci. Alcuni la fanno venire delle Convicine Contrade, et dicono che produsse huomini laudabili, et amatori della Patria, surgiendo, che si estinse nel 1380. Altri la vogliono venuta da Costantinopoli sopra l'armata del Doge Domenico Micheli l'anno 1125. aggregata al Consiglio nel 1270. per essersi trovata nel numero di quelle sei Case, che navigando in Lavante per causa di Mercantia sconfissero sopra Rodi la Cavavana de' Genovesi, e Pisani, composta di cinque Navi di questi, et otto di quelli, cariche di Merci, quali condussero à Venetia. Altri ancora scrivono, che fosse una delle sette famiglie, che partirono da Acre di Soria, fatte del Consiglio il primo di Giugno del 1298. facendola poi mancare nel 1365. et secondo il Padre Coronelli si estinse nel 1468. Due armeggi si vedono di questa Casa, uno scacheggiato d'argento, e d'azurro, l'altro rombeggiato pure d'argento, e d'azurro.

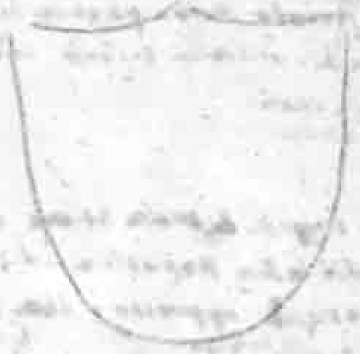
1270. Giacomo Briti, come si legge in un vecchio Manuscritto, nel 1270. fù fatto Nobile del Consiglio, per la vittoria riportata sopra Genovesi, e Pisani.

1310. Antonio Bricci, viene à morte l'anno 1310. et in lui secondo alcuni terminò la Casa.



Brionca.

Questa famiglia è una di quelle, il cui solo nome si trova registrato dal P. Coronelli nel suo più volte citato Cattalogo delle Case Patritie di Venetia estinte, dove la fà mancare nel 1342.



Briovo.

Anco la Casa Briovo, è stata solo cognita al P. Coronelli, che ne fà memoria, nel predetto suo Cattalogo delle famiglie Patritie di Venetia estinte, facendola mancare nel 1280.

Brioso.

E' più che certo che l'estinta famiglia Brioso, venne da Padoua, poiche non solo lo dice il Malfatti col seguito di tutti gl'altri Cronisti Veneti; ma lo scriue anco il Caualliero Sertorio Orsato, nell'Historia di quella Città affermando, che passasse in Rialto, nel 454. per la distrutione di Padoua, fatta da Attila Rè degli Vngari. si troua anco scorrettamente scritta Brecosi, e Brioschi produsse Tribuni antichi, molto sauij, humili, et amatori del Ben commune, fece edificare le chiese di S. Simon Grande, et di S. Michele. et si estinse del 1280. altri dicono 1380. Portò per arme in campo vermiglio una Banda d'oro, con due punte dai lati nel mezo dello stesso metallo.

957. La famiglia Brioso in compagnia di altri nel 957. edificò la Chiesa di S. Simon Grande, come scriue il Sansouino nella Venetia.

960. Luigi Brioso. soggetto di molta Stima, ricordato dal Malfatti; riconciliò la sua Republica col Papa, che era inimico di essa, essendo appresso il detto Papa, onde nel 960. fù fatto del Consiglio.

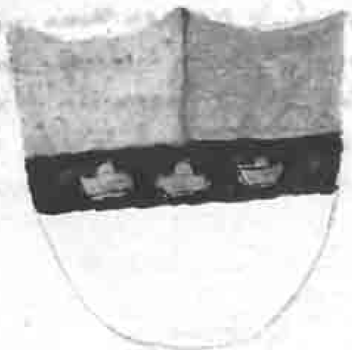
1280. Giouanni Brioso. Giudice all'Officio del Mobile morì l'anno 1280. et in lui mancò la famiglia.

Bristolani.

Con li nomi di Bristolini, Brustolini, Brustolanti Bruscolani, et Brussolani, si troua scorrettamente scritta la famiglia Bristolani quale secondo la maggior parte delle Venete Croniche dalle contricine Concordia passò in Rialto. altri però la fanno venire da Londra et li suoi antichi personaggi furono lauoratori di terreni molto Cattolici, et frequenti al Ben della Patria. fecero edificare la Chiesa di S. Michele di Muran, et si estinsero nel 1362. Vsò questa Casa per arme due fascie ristrette d'oro ondate, in campo verde.

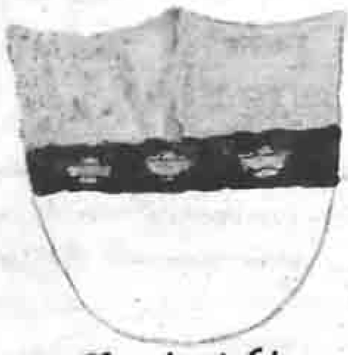
1153. Marco Brustolini, si troua tra Nobili di Conseglio che nel 1153. sottoscrissero l'atto di quietanza fatto dal Doge Domenico Morosini alli Nobili di Casa Basegio.

1362. Vicenzo Bruscolani, che altri dicono Pietro, morì l'anno 1362. et in lui terminò questa Casa.



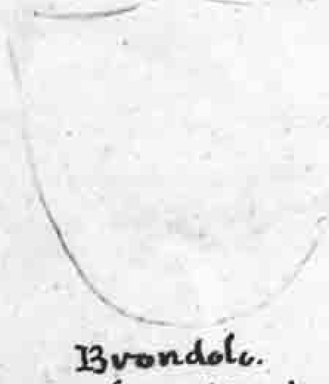
Broccardi.

Si legge in un'antico Manuscritto che la famiglia Broccardi insieme con li Falieri, Scapini, e Brodenighi, fossero d'una stessa Consorteria, et d'un medesimo sangue, et che poi tutti si denominarono da Cà Falier. Porta una fascia vermiglia carica di tre cappe d'oro, il capo di sopra dello scudo partito d'oro, e d'azurro, quello di sotto di puro argento.



Brodenighi.

Quello che si è detto de' sopradetti, diciamo ancora de Brodenighi, cioè che furono tutti Consorti et d'uno stesso sangue et che poscia si chiamarono da Cà Falier onde usarono ancora una medesima arma. Si trova che la Casa Brodenigo in compagnia delli Falieri, Caloprini, e Bucaari, nel. 1005. concorse alla fabrica della Chiesa di S. Benedetto. et Pietro Brodenigo, con altri suoi vicini, nel. 1007. fece edificare la Chiesa di S. Moro, detta poi. S. Angelo.



Brondolo.

Brondolo è castello, ò luogo vicino à Chioggia dal quale può essere, che trahessi l'origine et il nome, l'estinta famiglia Brondolo, ricordata dal P. Coronelli nel suo catalogo delle case Patritie di Venetia estinte, in cui la fà mancare l'anno. 1376.

di Brunsuich.

Brunsuich Città Metropoli della Sassonia, et una delle maggiori della Germania fù fondata da Brunone Duca di Sassonia l'anno. 861. da cui trasse ancora la denominatione quasi connomia, ò Castel di Brunone; anticamente fù residenza de Popoli Cauchi e Tanquardi, et Danchuerro fratello di Brunone vi edificò una Rocca, che da lui Danchuerderode fù detta, che hora presente è quasi totalmente in rovina. La città fù poscia ristaurata da Henrico l'Uccellatore, et Henrico Leone vi eresse la Catedrale dedicata alli. S. S. Basilio et Gio: Battista. et così è andata in guisa crescendo, che hora è populatissima, ornata di magnifici edificij, munita di forti muri, et di profondi fosse, et di altre diffese, mà viue contaminata dall' Heresia di Lutero. Giace tutta nel piano et il fiume Ocra ò sia Onecra la divide per mezo. Da oriente hà la Diocese di Magdeburgo. dal mezo giorno la Selua Hartinia. dalli occidente il Vescouato di Hildesheim et da settentrione il Lunaeburgense; ~~Da questa città tragg~~ero il loro nome li Serenissimi Duchi di Brunsuich, quali frà quei Prencipi, che ò per antica nobiltà ò per grandezza di dominij, risplendono nella Germania, sono senza dubbio da annouerarsi fra primi. Riconoscono questi la loro origine paterna dal Gran sangue Estense Italiano, et la materna da Gualfi Duchi di Carinthia, et questa verità è così conosciuta che non vi è Autore che la contenda. l'attestano Gio: Nicolò Doglioni nell'Anfiteatro di Europa, Gio: Battista Pigna nell'Historia de Prencipi d'Este. il Co: Galeazzo Gualdo nelle sue Relationi delle Corti di Germania. il Co: Giacomo Zabarella nella Christina Augusta. Casimiro Frescot ne' Pregi della Nobiltà Veneta, et il celebre Giacomo Guglielmo Imhofio nel Lib.o IV. della Notitia dell' Imperio, doue così discorre: Serenissima Ducum Brunsuicensium, ac Lunaeburgensium familia, concordi Scriptorum suffragio ad Azonem Atestinum siue Estensem refertur illustri in Italia stirpe oriundum. Azzo dunque quarto di questo nome, et figliuolo di Ugone. II. Marchese d'Este, presa in moglie Cunegonda figliuola di Guelfo. II. Duca di Carinthia, dalla quale hebbe Guelfo. IV. detto il Robusto, che passato nella Germania per morte di Guelfo. III. suo zio Materno senza figliuoli, fù herede di quello Stato, et nel. 1085. dall' Imperatore Henrico. II. hebbe anco il Ducato della Bauiera. Henrico il Superbo, nipote di questo, dominò non solo alla Bauiera, mà fù in oltre Duca Elettore di Sassonia, li quali stati, furono poi leuati ad Henrico Leone il figliuolo, nel. 1180. da Federico. I. Imperatore. così che rimase con le sole Terre di Brunsuich, e Luneburgo. un'altro Henrico figliuolo di questo fù però Co: Palatino del Reno et Ottone suo fratello eletto e coronato Imperatore; alla qual dignità fù parimente nel. 1400. innalzato Federico altro Herue di questa Serenissima Casa. s'inganna alla grossa il K.r di Beatiano nella Corona Imperiale mentre asserisce che dalli Conti Palatini del Reno e Duchi di Bauiera et Sassonia, uscissero li Duchi d'Este e di Modena poiche tutto all' opposto habbiamo chiaramente che da gl' Auij Romani prouenne la famiglia Estense et da questa poi uscirono li Duchi di Bauiera e Sassonia, et Conti Palatini del Reno come habbiamo veduto. Azzo. III. figliuolo del. IV. et fratello di Guelfo. IV. sopranominati, continuò la linea de gli Estensi in Italia, mentre il predetto Guelfo. IV. fù progenitore de Duchi di Brunsuich in Germania. Ottone il Piccolo figliuolo di Guglielmo fù il primo che hauesse il titolo di Duca di Brunsuich, conferitoli nel. 1235. dall' Imperatore

di Brunsuich.

imperatore Federico II. Sussistono hora li discendenti di Ottone diuisi in tre Colonelli chiamati di Zel, d'Hannouer et di Wolfembutel dà luoghi delle loro residenze, trà quali sono ripartiti li moltiplici Dominij, che di presente possede questa Gran Casa. Mà l'heresia di Lutero, della quale uiuono macchiati questi Prencipi, toglie molto di lustro alle loro eminenti prerogatiue. Hanno introdotto l'uso della Primogenitura onde si conseruano meglio d'ogn'altro, massime per la perfetta intelligenza che passa frà medesimi. Doppò le Case Elettorali tengono il primo luogo, et hanno quattro uoti nelle Diete. Mà hora godono il Nono Elettorato dell'Imperio del quale li 19. Xbre del 1692. da Leopoldo Imperatore ne fù inuestito Ernesto Augusto Duca d'Hannouer, nel figliuolo di cui è ultimamente colato ancor il Regno della Gran Bretagna. Al cumolo di tante grandezze, aggiunse questa famiglia il luminoso fregio della Nobiltà Patritia di Venetia et questo honore secondo il Frescot fù così antico che alcuni lo riferiscono all'aggregatione della Estense: mà Girolamo Brusoni nel XXXV. Libro della sua Historia d'Italia più accertatamente scriue che ciò seguì l'anno 1667. nella persona del Duca Gio: Federico mentre questi si trouaua in Venetia, doue hauendo rappresentato al Publico il suo desiderio di essere riconosciuto, per legitimo discendente di Casa d'Este, e di godere come tale la figliuolanza della Republica, uenne dal Gran Consiglio ascritto alla Veneta Nobiltà, egli solo (come Cattolico) con tutti li suoi discendenti, mà questo honore terminò in lui, essendo morto nel 1679. senza figliuolanza Mascolina. Nel resto così frequenti e cordiali sono li trattamenti trà la Serenissima Republica, e quest'Augusta Prosapia, che bene spesso li Prencipi di essa, si portano à fare il loro soggiorno in Venetia e massime ne' tempi Carneualeschi, per godere delle delitie di quell'inclita Dominante. Arma del Ducato di Brunsuich sono due Leopardi d'oro, linguati, et armati d'azurro, in campo uermiglio, à quali aggiungono tante altre inquarture che sarebbe tedioso il riferirle, mà queste si uedono spiegate dal K.r di Beatiano nella sua Corona Imperiale. li predetti Leopardi, li portò d'Inghilterra nel 1167. Henrico Leone in memoria del suo maritaggio, con Matilde figliuola di Henrico Rè di quell'Isola come riferisce il Dottor Sebastiano Munstero nella sua Cosmografia Vniuersale, et le altre inquarture sono per la Ducea di Luneburgo, per la Contea di Ellerstein, per quella di Homburgo, per quella di Diepholt, per quella di Lauerburg, per quella di Hoia, per quella di Holstein, per quella di Reinstein, per quella di Blankenburg, per la Signoria di Brackhausen et per quelle di Lahar, e di Clettemberg, tutte possedute da questa serenissima Casa.

1667. Gio: Federico Duca di Brunsuich et Luneburgo figliuolo del Duca Giorgio, conseguì il Prencipato di Calenberg, e fece la sua residenza in Hannouer, abbracciò nel 1651. la fede Cattolica Romana et abiurò il Luteranesmo, trouandosi nel 1667. in Venetia, fù come si è detto, ascritto à quella Patritia Nobiltà il quale honore non fù commune alla Casa come asserisce il Brusoni, mà abbracciò lui solo come Cattolico, mentre gli altri Prencipi di essa, uiuono immersi nelle tenebre dell'heresie. In segno di gratitudine l'anno seguente 1668. mandò à proprie spese ualido soccorso di genti, da impiegarsi nella guerra di Candia contro il Turco, et l'anno 1675. passato in Francia, si maritò con Benedetta figliuola di Odoardo Co: Palatino del Reno che gli fece Anna Sofia morta d'un'anno Carlotta Felicita Henrieta Maria Giosefa, et Guglielmina Amalia che poi fù moglie di Giuseppe Imperatore. morì il Duca Gio: Federico in Augusta li 28. Xbre del 1679. mentre passaua in Italia, essendo in età di 54. anni terminando in lui l'honore del Patritiato Venetiano.

Arbore

Arbore ristretto della Famiglia de' Duchi di Brunsuich.

✠

1014. Azzo. IV. Marchese d'Este, figliuolo del Marchese Ugone. III.
1. in Cunegonda di Guelfo. II. Duca di Carinthia.
2. in Isabella di Guglielmo Marchese di Monferrato.
3. in Giudit di Corrado Imperatore.
ob. 1055.

---

2 Azzo. VI. continuò la Casa d'Este in Italia.

2 Alberto. III. Vesc.° di Hamburgo et Gou.re Imperiale.

1 Guelfo. IV. detto il Robusto. Duca di Carinthia e Suevia, e poi nel 1071 fatto Duca di Baviera.
1. in Ethalina di Ottone Duca di Sassonia.
2. in Giudit di Balduino Pio Co. di Fiandra.
morì in Cipro. 1101.

2 Bertoldo, li cui posteri mancarono nella seconda generatione.

---

2. Henrico Catullo detto il Negro. Duca di Baviera.
1. in Vilfilde di Magno Duca Elettore di Sassonia.
2. in Sofia di Geza Rè d'Ungaria.
ob. 1125.

2 Guelfo. V. Duca di Baviera in Matilde d'Este, figliuola di Bonifacio March.e di Mantova. ob. 1118.

---

1 Guelfo, Prencipe di Sardegna, Duca di Spoleti et March.e di Toscana in Ita di Gottifredo Co. Calbense.

1 Corrado Arciv.o Elett.re di Colonia et Card.le

1 Elena in Vratislao Duca di Pomerania.

1 Sofia
1. in Bertoldo Duca di Zeringia
2. in Leopoldo March.e d'Austria.

1 Henrico il Superbo. Duca di Baviera e Sassonia in Gertrude di Lotario Imperat.re in Rissa di Henrico co. di Luxemburgo. ob. 1139.

1 Matilde.
1. in Gebbardo co. di Sultzbach.
2. in Diopoldo Prencipe di Vochberg.

1 Giudit in Federico Ceclite Duca di Suevia.

2 Vilfilde in Rodolfo Co. Brigantino.

---

n. 1129.
Henrico Leone.
Spogliato da Federico I. Imperat.re delli Ducati di Baviera e Sassonia.
1147. in Clemenza di Corrado Duca di Zeringia.
1167. in Matilde di Henrico Rè d'Inghilterra.
ob. 6 Agosto 1195.

---

2 Henrico Duca d'Hannover.

2 Ottone Duca di Brunsuich et Imperat.re

2 Lutgero. ob. 1190.

1 Rissa
1. in Federico Duca di Suevia.
2. in Canuto di Valdemaro Rè di Dania.

n. 1172. Richenza.

2 Guglielmo Duca di Luneburgo in Elena di Valdemaro Rè di Danimarca. ob. 1212.

2. Matilde in Gaufredo de' Conti di Pertia.

Matilde. II. nat.e in Borruino Prencipe degli Heneti.

2 Eleonora Contessa.

---

n. 1204.
Ottone il Piccolo.
Duca primo di Brunsuich
in Matilde di Alberto March.e di Brandeburgo.
ob. 1252.

Giovanni Duca di Luneburgo, la cui discendenza mancò nel 1369.

Ottone Vesc.o di Hildesheim.

Corrado Vesc.o di Verden.

Adelaide in Henrico Lant.o d'Hassia.

Alberto il Magno
Duca di Brunsuich.
1. in Elisabetta di Henrico Duca di Brabantia.
2. in Alessina d'Aldobrand.o Marchese d'Este.
ob. 1279.

Elisabetta in Guglielmo Imperatore.

Elena nel Conte di Anhalt.

Matilde in ... Duca di Sassonia.

Agnese in Vincislao Duca di Prussia.

Henrico il Maraviglioso Duca in Grubenhagen, la cui posterità si estinse nel 1596.

Corrado K.re di S. Gio:

Guglielmo morì fanc.o

Guglielmo II. Duca di Brunsuich. ob. 1292.

Lutgero e Lotario K.re di S. Gio:

Alberto il Pingue
Duca di Gottinga.
1. in Elisabetta di Henrico Lant.o d'Hassia.
2. in Rissa Duchessa de' Vandali. ob. 1318.

Ottone K.re Templario.

Giovanni Duca di Luneburgo.

Matilde
1. in Henrico Rè di Dania.
2. in Henrico Duca di Glogovia.

Elisabetta Imperatrice.

Ottone il Largo Duca di Brunsuich. ob. 1330.

Giovanni

Ernesto Duca di Gottingen, li cui posteri mancarono nel 1463.

Ludero e Rudolfo Gran Maestro di Prussia.

Magno il Pietoso.
Duca di Brunsuich.
in Agnese di Lod.co Duca di Baviera.
in Agnese di Henrico Marchese di Brandeburgo. ob. 1368.

Henrico Vesc.o di Hildesheim. ob. 1362.

Alberto Vesc.o di Alberstat. ob. 1318.

Matilde Abbadessa.

Lodovico. ob. 1352.

Ernesto, la cui linea mancò nei Nipoti.

Alberto Arciv.o di Brema. ob. 1395.

Ottone Vesc.o di Alberstat.

Agnese in Henrico Co. di Hoia.

Magno il Torquato
Duca di Luneburgo
in Catarina di Valdemaro Elett.e di Brandeburgo.
ucc.o 1373.

Elena in Ottone Co. di Hoia.

Elisabetta in Gualtero Co. di Schuuartzemburg et Imperatrice.

Sofia morì vergine.

Matilde in Bernardo Prencipe di Anhalt.

Henrico Duca di Luneburgo, la cui posterità mancò nel 1634.

Ottone Arciv.o di Breme. ob. 1401.

Federico Rè de Romani. ucc.o 1400.

Sofia in Henrico Duca di Michelburg.

n. 1382.
Catterina
1. in Gerardo Duca di Slesuig.
2. in Henrico Duca di Sassonia Lauemburg.

Bernardo.
A

Agnese
1. in Busone Co. di Mansfelt.
2. in Bugislao Duca di Pomerania.

Anna in Mauritio Co. di Oldenburg.

Elena in Alberto Duca di Michelburg et Rè di Suetia.

Continua.

Continua, e qui termina, ristrettamente l'Arbore de' Duchi di Brunsuich.

A

Bernardo Duca di Brunsuich f. Magno il Torquato, come nell'Arb. 6. z. 1386. in Margarita di Vincislao Elettore di Sassonia. ob. 1434.

- Ottone. Duca in Elisabetta f. Hermanno Co. di Everstein. ob. 1445.
- Federico. Pio. Duca 1430. in Madd.a di Federico Elettore di Brandeburgo. ob. 1478.
- Catterina in Casimiro Duca di Pomerania.

Figli di Federico:

- Bernardo Amministratore Hildesiense 1463. Matilde di Ottone Co. di Schauenburgo. ob. 1464.
- Ottone. il Magnanimo. Duca 1467. Anna di Gio. Co. di Nassau. ob. 1471.
- Margarita in Ulrico Co. di Michelburgo.

Figli di Ottone:

- Bernardo.
- n. 1468. Henrico. il Juniore et il Medio. Duca 1487. in Margarita di Ernesto Elett.e di Sassonia. ob. 1532.
- Guglielmo.

Figli di Henrico:

- n. 1495. 24. Ag.to Ottone. Duca di Luneburgo. la cui posterità mancò ne i Nipoti.
- Ottone. ii.
- n. 1492. Elisabetta. in Carlo Duca di Gheldria. 1512.
- n. 1499. Apollonia ob. 1571.
- n. 1497. 26. Giug.o Ernesto. Duca in zel. 1528. Sofia di Henrico Duca di Michelburgo. ob. 1546. 11. Gen.o
- n. 1502. Anna. in Barnimo Duca di Pomerania. 1521.
- Henrico.
- n. 1508. 23. Gen. Francesco. ii. hebbe due figliuole.
- Francesco. i.

Figli di Ernesto:

- n. 1533. 4. Giug.o Henrico da cui procedono le altre linee de Duchi viventi.
- n. 1530. 20. Giug.o Fran.co Ottone in Elisab.a Madd.a di Gioachino. ii. Elett.e di Brandeburgo. ob. 1559.
- n. 1532. 2. Giug.o Federico. ob. 1553.
- n. 1534. 10. Giug.o Margarita in Gio. Co. di Mansfelt. 1559.
- n. 1536. p.o Ottobre. Orsola. ob. 1538.
- n. 1535. 4. Lug.o Guglelmo. Duca in zel. 1561. Dorotea di Christiano Re di Danimarca. ob. 1592. 20. Ag.to
- n. 1537. Catterina.
- n. 1539. Elisabetta Orsola. in Ottone Co. di Schauenburg. 1558.
- n. 1540. Maddalena in Arnoldo Co. in Bentheim. 1561.
- n. 1541. Soffia in Poppone Co. di Henneberg. 1562.

Figli di Guglelmo:

- n. 1563. Sibilla. in Giorgio Federico March.e di Brandeburgo.
- n. 1564. Ernesto. ob. 1611.
- n. 1565. Elisabetta in Federico Co. di Hohenlohe.
- n. 1566. Christiano Vesc.o di Minden. ob. 1633.
- n. 1568. Augusto Vesc.o di Ratisbona. ob. 1636.
- n. 1570. Dorotea in Carlo Co. Palatino di Birchenfeld.
- n. 1582. 17. Feb.o Giorgio. Duca in Anna Eleonora di Lod.co Lant.o d'Hassia. ob. 1641. 3. Apr.le
- n. 1571. Chiara in Gugl.o Co. di Schwarzenburg.
- n. 1572. Anna Orsola. ob. 1601.
- n. 1573. Marg.ta in Gio. Casimiro Duca di Sassonia.
- n. 1574. Federico Preposito di Bremen. ob. 1648.
- n. 1575. Maria ob. 1610.
- n. 1577. Magno ob. 1632.
- n. 1583. Gio. Canonico di Minden. ob. 1628.
- n. 1584. Sibilla in Giulio Duca di Luneburgo.

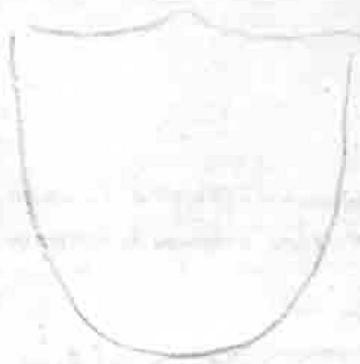
Figli di Giorgio:

- n. 1618. 3. Ag.to Maddalena. ob. 1618.
- n. 1622. 25. Feb.o Christiano Lodo.co in Dorotea di Filippo Duca d'Olsatia.
- n. 1624. 16. Gen.o Giorgio Gugl.o in Eleonora d'Alesc. Desmier Sig.a d'Olbreuze.
- n. 1625. 25. Aprile. 1667. Gio. Federico. Duca di Brunsuich e Luneburgo fatto Nobile Venetiano 1668. Benedetta di Odoardo Co. Palatino del Reno. ob. 28. X.bre 1679.
- n. 1629. 20. Gen.o Ernesto Augusto da cui altra linea de' Duchi viventi.
- n. 1628. 24. Marzo Sofia Amelia in Federico Re di Danimarca.
- n. 1629. 20. Gen.o Dorotea Maddalena ob. 1630.

Figli di Gio. Federico:

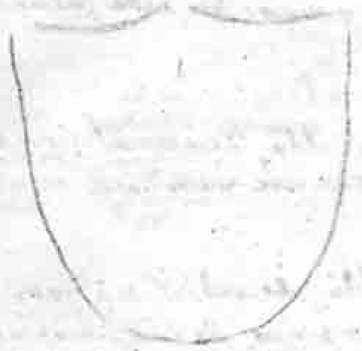
- n. 1670. 10. Feb. Anna Soffia ob. 1671.
- n. 1672. 5. Marzo Henrietta Maria Gisella ob. 1687.
- n. 1673. 26. Aprile. Guglielmina Amelia in Giuseppe Imperatore.
- n. 1671. 2. Marzo. Carlotta Felicita in . . . .

Ducavi.



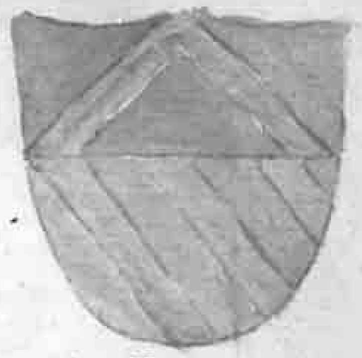
Bucari.

Molto antica in Venetia è stata la Casa Bucari trouandosi, che sin dell'anno. 1005. in compagnia delli Falieri, e Lupini, e Brodenighi facesse edificare la chiesa di: S. Benedetto, come riferisce il Malfatti nel Trattato della famiglia Faliero. oltre di che non trouiamo di questa casa notitie maggiori.



Buopo.

Riferisce un'antica Cronica, che la Casa Buopo uenne dal Padouano et che produsse Tribuni antichi e molto saui; fece edificare la Chiesa di S. Michele, et si estinse l'anno. 1295.



da Buova.

Per consentimento di tutti gli Autori, la famiglia Buova, dal Regno della Gran Bertagna si trasferì anticamente in Venetia doue produsse huomini molto industriosi nell'edificare onde opera della loro pietà, e munificenza si uedono le chiese di. S. Marina et di. S. Eubaldo, uolgarmente detto. S. Boldo. nel chiudere del Gran Consiglio restò in parte esclusa dalle Patritie, et nel. 1381. tentò d'essere riassunta, come appresso dimostreremo, discordi sono le opinioni nel tempo della sua estintione poiche alcuni uogliono, che mancasse nel. 1280. il Bracciolini dice nel. 1311. et il P. Coronelli dupplicatamente la pone nel. 1306. et. 1411. il che ci fà credere che possano essere state più linee: Portò uno Scudo diuiso, cioè nel capo di sopra un scaglione azurro in Campo d'oro et di sotto bandato d'oro e d'azurro di sei pezze.

1069. Paolo Buova, l'anno. 1069. fù Generale dell'armi publiche.

1223. Giouanni Buova, trouandosi in Costantinopoli conseguì da alcuni Monaci Greci, il corpo di. S. Marina, quale nel. 1223. condusse à Venetia, riponendolo nella Chiesa già dedicata alli. S. S. Alessio, e Liberale, che perciò fù poscia. S. Marina chiamata.

1280. Giacomo da Buova, morì l'anno. 1280. et in lui finì una linea di questa Casa.

1311 Nicolò Buova, uiene à morire l'anno. 1311. et in lui mancò pure una linea di questa famiglia.

Nobili di questa casa, che l'anno. 1379. faceuano fattione all'estimo del Commune di Venetia, alli tratiui come segue.

1379. Giacomo da Buova. da. S. Maria Nuoua —— 2000.
Giouanni da Buova, da. S. Maria Nuoua —— 10000.
Luigi da Buova. da. S. Giustina —— 15000.
Nicoletto da Buova. da. S. Antonin —— 500.
Tomaso da Buova, da. S. Giustina —— 10000.

1381. Nicolò e Tomaso da Buova. fratelli nella grauissima guerra di Chioggia contro li Genouesi. offersero alla Republica una loro Casa, posta dirimpetto alla Chiesa di. S. Marina, con tutte le Massaritie che in essa si ritrouauano della quale la signoria ne disponesse à suo piacere. di più offerirono le loro persone, et di un famiglio per andare sopra l'armata, donando in oltre. 3000. lire delle loro impositioni, et del prò de loro imprestidi. onde nel. 1381. ballottati nel Pregadi per essere riassunti al Consiglio, hebbero. 32. uoti prò, et. 61. contro, con che rimasero esclusi. si troua però posteriori notitie di questa Casa nell'ordine de cittadini Veneti.

Buoso

Venne questa famiglia dalla Città di Ferrara come scrive il Malfatti e si trova scritta Buosso, Boso, Bosio, e Bosso. concorse alla costruttione del luogo di Brondolo et si estinse nel 1266. il detto Malfatti gli assegna per arme, un scudo scacchegiato d'argento e vermiglio. mà io persuaso dalli riscontri della Patria, dall'identità dell'arme et del tempo dell'estintione, sarei quasi in dubbio, che questa Casa potesse essere la medesima con la Brosso della quale habbiamo scritto al suo luogo.

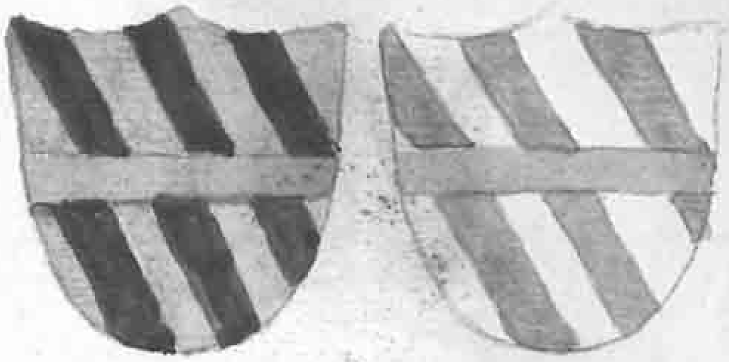
1122. Oliviero Bossio, over Bosio, Pietro Bosso et Sabadin Bosio. si trovano tutti quattro trà Nobili di Consiglio che l'anno 1122. sottoscrissero il Privileggio di esentione concesso dal Doge Domenico Micheli alla città e Contrada di Bari.

1153. Marco et Sabadin Bosio, furono trà Nobili di Consiglio, che l'anno 1153. sottoscrissero l'atto di Quietanza, fatto dal Doge Domenico Morosini alli Nobili di Casa Basegio.

1229. Nicolò Bosio, nel 1229. fù uno de gli Elettori del Doge Giacomo Tiepolo.

1252. Orso Boso. nel 1252. fù uno de gli Elettori del Doge Rinier Zeno.

1266. Antonio Buoso, viene à morte l'anno 1266. et in lui termina questa famiglia.



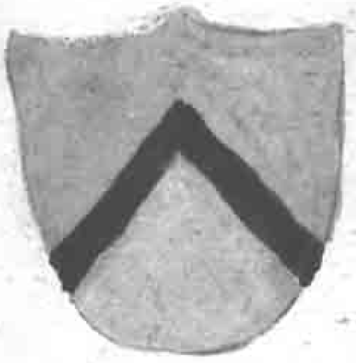
Buvicaldi.

Che la Città di Trieste, fosse primitiva Patria della famiglia Buvicaldi, lo affermano tutti gli Autori. da dove passata in venetia, produsse Tribuni antichi e molto nobili, il che è argomento della sua qualificata ascendenza. in confermatione di che si legge in un vecchio Manuscritto che per la loro nobiltà e sapienza furono fatti del Consiglio l'anno 916. il P. Ireneo della Croce nella sua Historia di Trieste confonde questa Casa, con li Buviscaldi (de quali altrove habbiamo trattato) scrivendo, che fosse una cosa stessa, mà in verità furono totalmente diversi; con la solita discrepenza vengono diversamente scritti Boviscaldi, e Bunicaldi et il P. Coronelli nel suo Blasone li dice Buviscaldi et li fà mancare nel 1268, mà secondo il Malfatti si estinsero nel 1312, altri dicono nel 1321; et altri ancora nel 1331; Due armeggi si vedono di questa Casa. l'uno composto di bande vermiglie et azurre, mà divise de'colori contraposti, da una fascia d'oro. l'altro di bande azurre, e d'argento attraversate dalla fascia d'oro.

1212. Antonio Buvicaldo, secondo alcuni morì l'anno 1212. et in lui fanno mancare questa Casa.

1312. Luigi Buvicaldo, secondo il Malfatti, viene à morte l'anno 1312, et scrive, che in lui mancasse la famiglia.

1321. Vicenzo Buvicaldo. che altri chiamano Antonio et altri Andrea. morì l'anno 1321. et in lui terminò la famiglia.



Busenici.

Dalle Conuicine Contrade, passò anticamente in Venetia la famiglia Busenici, scritta anco Busonici, Businessi, et Businici. Produsse huomi prattici nel pescare sauij, et Cattolici che così parlano le Venete Croniche. fù causa, che si edificasse la Chiesa di S. Nicolò di Torcello et secondo il P. Coronelli si estinse nel 1261; mà il Malfatti scriue, che doppo essere stata di Consiglio si estinguesse nel 1266. Fece per arme un scaglione uermiglio in campo d'oro.

1266. Pietro Busenici, uiene à morte l'anno 1266, et in cui finisce questa Casa.

Busnadego.

Scriue il Bonifacio che da Oderzo passasse in Rialto la famiglia Busnadego, altri dicono che da Altino uenisse à Torcello, e di là poi in Venetia. Corrottamente alcuni la chiamano Busnago, et produsse huomini molto humili, cattolici, e pacifici, che erano chiamati quasi Santi, per la loro buona uita che con questi termini ne parlano le Venete Croniche, fecero edificare la Chiesa di S. Seuero, et secondo il Bonifacio anco quella di S. Seuerolo. Si estinsero nel 1301 ò 1302, mà essendone già passati alcuni in Colonia à Candia, et à Retimo, si crede che colà possano sussistere. Porta per arme un scaglione d'oro in campo azurro, altri fanno il scaglione rosso in campo d'oro.

669. Moro Busnadego, come si legge in un uecchio Manuscritto, nel 669 fù Vescouo di Oliua, cioè di Castello, mà noi sappiamo che li Vescoui di Oliuolo furono instituiti alcun tempo doppo.

841. La famiglia Busnadego, nell'841 edifica la Chiesa di S. Seuero.

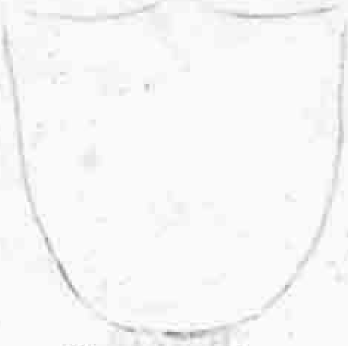
1212. N. .... Busnadego, nel 1212 fù mandato con la Cauallaria in Candia.

1301. Filippo Busnadego. Giudice per le Corti, morì l'anno 1301, e secondo alcuni manca in lui questa Casa.

1302. Danielle Busnadego, morì l'anno 1302 et in lui secondo altri terminò la famiglia.

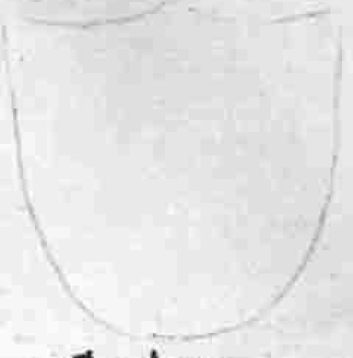
1379. Dardi, et Marino Busnadego, si trouano trà Nobili Patritij, che l'anno 1379 faceuano fattione all'estimo del Commune di Venetia, allibrati in ₤ 800.

1476. Pietro Busnadego dalla Canea, uenuto à Venetia nel 1476 si prouò del Gran Consiglio mostrando che li suoi erano già stati di detto Gran Consiglio.



Busneghi.

Dalla Città di Padoua, ò suo Territorio scriue il Malfatti, che anticamente andasse ad habitare in Rialto la Casa Busneghi, doue produsse huomini potenti: Passò in Candia, l'anno .1364. in occasione, che la Republica ui mandò una nuoua Colonia, per la ribellione di quell' isola, causata da quei Nobili Coloni, che ne' tempi adietro ui erano stati mandati onde è, che il P. Coronelli la fà mancare in detto anno .1364.



Cadazi.

Anco la famiglia Cadazi uenne da Mantoua come si legge in un uecchio manuscritto, quale suggiunge che poi fù detta Monchatelli. produsse Tribuni antichi, liberi del suo hauere, et picciolì di persona. mancò nel .1213. in persona di Santo Cadazi, ò Monchatelli.

1218. Santo Cadazi, ò Monchatelli, morì l'anno .1218. et in lui mancò questa Casa.

Cabobeci.

Questa famiglia che si troua scritta Cabobeci et Cabobezzi, secondo il Malfatti uenne da Mantoua, et chiamossi poi Mortadelli. produsse Tribuni antichi, huomini liberi, di senno et piccioli di persona. mà poscia si estinse.

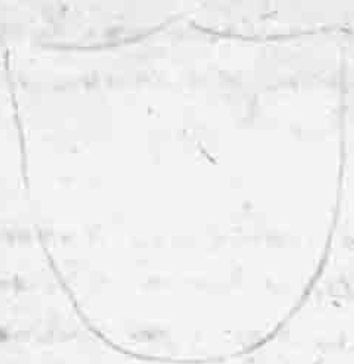
Cadonigi.

Urbino, Città dell'Umbria, et Metropoli dello stato, che da essa, di Vrbino si dice; giace sù la Cima di due gran Monti, cinta da [illegible]. Plinio chiama gli Vrbinati Metauresi. fù Municipio de' Romani, fù Ducea della Casa dalla Rouere, et è assai illustre, per una famosa Libraria, che ui si conserua. Da questa Città, asserisce un' antichissima Cronica, che passò in Venetia la famiglia Cadonigi, quale produsse huomini molto possenti, e sauij. et si estinse l'anno .1119. in persona di Ettore Cadonigi, Condottiere di Caualleria.

1119. Ettore Cadonigi, essendo Condottiere di Caualleria uiene à morte l'anno .1119. et in lui terminò questa famiglia.

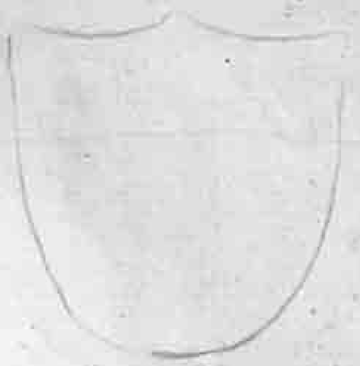
Cadazi

da Cadore



da Cadore.

Se dalla similitudine de' nomi è lecito il fare alcuna congiettura direi, che la famiglia da Cadore trahesse l'origine et la denominatione dal Castello di questo nome posto nel Friuli: per altro scriue il Malfatti che nel 700. da Torcello passò in Venetia in compagnia delli Quirini e Gussoni scacciati dalli Mazzi; produsse Tribuni antichi, cattolici, e di buona volontà; ma poi si estinse.



Cagnol.

Fiorì anticamente in Venetia la famiglia Cagnol, et si troua, che godeua il Consiglio sin del 1153. in persona di Pietro Cagnol, che trà gl'altri Nobili sottoscrisse l'atto di Quietanza fatto dal Doge Domenico Morosini alli Nobili di Casa Basegio. et secondo il P. Coronelli si estinse poi nel 1251.

1153. Pietro Cagnol nel 1153. fù uno de' Nobili di Consiglio, che sottoscrisse l'atto di quietanza fatto dal Doge Domenico Morosini alli Nobili di Casa Basegio

1251. La famiglia Cagnoli si estinse l'anno 1251. come scriue il P. Coronelli.

Cagnolini.

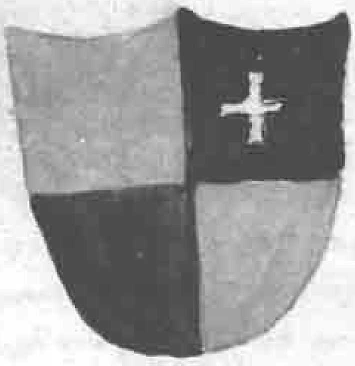
Altra notitia non habbiamo della famiglia Cagnolini che quella ci esibisce un'antica Cronica in cui si legge che Giacomello Arrigo Nobile Veneto essendosi imparentato con li Cagnolini, li fece accettare del Consiglio, ne altro di essa per noi si troua.

Calboni.

Giunse da Capodistria in Venetia la famiglia Calboni, et produsse Tribuni antichi, molto ragioneuoli, et humili, come scriue il Malfatti; fece edificare la chiesa di S. Seuero, et si estinse del 1410.

Cagnol

Calbo



Calbo.

Si annouera la famiglia Calbo, ò Caluo frà le più riguar:
deuoli della Republica di Venetia, et la sua origine è così
remota che la rintracciano gli Autori nella Nobiltà dell'an:
tica Roma. Fiorirono li Calbi, ò Calui in quell'augusta
Metropoli usciti à detto del Crescentio dalla Gente Cor:
nelia, mà Ingone Torelli nelle Annotationi alla Soteria
di Lorenzo Longo, li deduce dalli Sulpitij, e discorre così.
Ex Sulpitia Longorum Gente, nati sunt Camerini Galli,
Galbę, Calbi &c. che dalli Calbi di Roma, deriuassero poi
li Calbi, ò Calui di Venetia lo manifesta il prenominato Lo:
renzo Longo, in detta sua Soteria, doue ricordando quelle
famiglie, che da Roma passarono in Venetia canta così.

Adriacę tectum petierunt urbis asylum
Heroes clari, sanguine Romuleo
Donati Celsi, Calbi, &c:

Da Roma si trapiantorono i Calui con le Colonie in Pado:
ua, doue sostennero un posto molto distinto in guisa che
trattandosi da Padouani l'edificatione di Rialto, nel 421.
Antonio Caluo de i Louani, era uno de' Consoli che go:
uernauano quella Città. dal qual Antonio, scriue il Co: Gia:
como Zabarella nella sua Aula che fosse propagata in
Venetia la Casa Caluo, ò Calbo, e queste sono le sue paro:
le. Antonius Caluus, familiam Caluorum, siue Calborum
produxit, qui Venetijs Tribuni antiqui fuerunt; fà memo:
ria di questo Antonio, anco Pietro Giustiniano nella sua
Historia Venetiana. Scriue parimente il K.r Sertorio
Orsato, nella sua Historia di Padoua, che da quella Città
per la uenuta di Attila, nel 454. andassero à Venetia li Cal:
ui, et uuole che si chiamassero anco Albini, et Casimiro
Frescot, Casinense, ne' Preggi della Nobiltà Veneta afferma
che ui giungessero nell'891. partendo pure da Padoua. Giulio
Faroldo negli Annali Veneti fà di questa Casa quel Galba
che nel 753. fù Doge di Venetia, et da lui pensa, che il co:
gnome di Calbi sortisse, con il qual sentimento restarebbe
auualorata l'opininione del narrato Torelli, che deduce
li Calbi dalla Gente Sulpitia, dalla quale certamente uscì
il Doge Galba come si dimostra nel Trattato della famiglia
Quirini, alla quale il medesimo più giustamente si ascriue.
Annidatasi così in Venetia questa nobilissima Casa, pro:
dusse, secondo il Malfatti Tribuni antichi, di molte uir:
tù, molto forti in battaglia, di grand'animo, cattolici, e
di buona coscienza. Elogi, che benche composti di sem:
plici, e schiette parole dimostrano la Nobiltà e qualifica:
ta conditione di questa famiglia, che tuttauia si conserua
con molto decoro frà le altre Patritie di Venetia. Porta
uno scudo quadripartito d'oro, e uermiglio con una Cro:
cetta d'argento nel secondo quarto, che è uermiglio.

982.

982. Giouanni Albino, ò Caluo. si troua trà Nobili di Con:
siglio, che nel 982. sottoscrissero la Donatione fatta dal
Doge Tribun Memo al Monastero di S. Giorgio Mag:
giore.

1122. Benedetto, ò Betton Calbo, Domenico Calbo, Giouanni
Calbo Gastaldo, et Valentin Calbo. come Nobili del Consi:
glio, si trouano tutti quattro sottoscritti al Priuilegio di
esentione, concesso nel 1122. dal Doge Domenico Miche:
li alla Città, e Contrada di Bari.

1153. Guido Calbo, uno de Nobili di Consiglio, che nel 1153.
sottoscrissero l'atto di Quietanza, fatto dal Doge Dome:
nico Morosini, alli Nobili di Casa Basegio.

1211. Giouanni Calbo, Caualliere del Sestiero di Canal
Reggio, nel 1211. passò con la prima Colonia Veneta, man
data dalla Republica nell'Isola di Candia.

1252. Giouanni Albino, ò Calbo. nel 1252. fù uno degli Elet:
tori del Doge Rinier Zeno.

1297. Giouanni Calbo, capo e ceppo della famiglia, nel
chiudere del Gran Consiglio nel 1297. fù confermato Pa:
tritio, con tutta la posterità. fù Padre di Andrea, di Mar:
co, et di Francesco.

1330. Andrea Calbo. figliuolo di Giouanni uisse in questi
anni, marito di Anna figliuola di Girolamo Contarini
che gli partori Marco, e Nicolò.

Nobili di questa Casa, che l'anno 1379. faceuano fattione
all'estimo del Commune di Venetia, alli bisogni come segue.

1379. Leonardo Calbo. da S. Apostolo	2000.
Marino Calbo. da S. Apostolo	1000.
Pietro Calbo. da S. Apostolo	1000.

1430. Zanotto Calbo. figliuolo di Leonardo, fiorì circa questi tem:
pi, hebbe in moglie una figliuola di Leonardo Marchesini, che gli
fece Luigi, Leonardo, Francesco, Zaccaria, Andrea, et una fe:
mina consorte di Giouanni Anselmo.

1470. Luigi Calbo. figliuolo di Zanotto. nel 1470. era Capitano in
Negroponte, all'hora, che quella Capitale uenne inuestita da
Turchi, e doppò tutti li sforzi di una ualorosa resistenza, su:
perata la Piazza dalla prepotenza nemica, uirilmente com
battendo, rimase amazzato sopra la piazza stessa. il Marcello,
et il Doglioni lo dicono Leonardo mà da tutti gli altri è chia
mato Luigi, ò Lodouico, hebbe in moglie una figliuola di Marco
Molin, dalla quale trasse Antonio, Girolamo, e Gio: Battista.

1475. Antonio Calbo. figliuolo di Luigi, nel 1475. era Auditor Nou,
poi fù Senatore, e Consigliero, et nel 1505. Luogotenente di Udine
Fece il suo Testamento, et in esso instituì herede Gio: Francesco
uno de suoi Nipoti.

1476.

1496. Domenico Calbo. figliuolo di Marino. l'anno. 1496. trouandosi nel Gran Consiglio percosse di un pugno nella faccia Bernardin Minoto, onde dal Consiglio di. X. fù fatto impriggionare, e poi confinato in Cipro.

1510. Filippo Calbo. figliuolo di Zaccaria, Gouernatore di una Terra di Lombardia, fù nel. 1510. con la stessa preso da Francesi, et condotto à Milano, di doue fù poi liberamente rilasciato.

15.. . Paolo Calbo. figliuolo di Marino, hebbe infelice destino, poiche trouandosi in mare per borascosa tempesta si annegò insieme con un suo figliuolo unico.

1539. Antonio Calbo. figliuolo di Girolamo. nel. 1539. fù Consigliero in Candia, et diportossi con gran ualore nel ributtare i Turchi, che erano sbarcati in quell'isola. poi nel. 1554. fù uno degli Elettori del Doge Francesco Veniero, et come Senatore di gran uaglia nella Republica si uedeua il suo ritratto frà quelli di altri Senatori illustri, dipinto in uno de quadri che adornauano il salone del Gran Consiglio, periti nell'Incendio del. 1577.

1564. Girolamo Calbo. figliuolo di Luigi, nel. 1564. fù Auditor Nouo.

1570. Pietro Calbo. figliuolo di Antonio, nel. 1570. destinato alla diffesa di Candia, contro Turchi, rese singolare il suo corraggio, indi morì in Cipro per la Patria.

1571. Gio: Battista Calbo. figliuolo di Luigi, nel. 1571. egregiamente diffese la Città di Cattaro in Dalmatia, contro Turchi, essendoui stato deputato alla guardia.

1590. Antonio Calbo. figliuolo di Pietro, imputato di famigliarità con Prencipi esteri, fù obligato alle carceri, doue morì prima, che fusse conosciuta da Senatori la sua causa.

1600. Luigi Calbo. figliuolo di Girolamo, sposò Paolina figliuola di Domenico Ruzini, dalla quale trasse Gio: Battista, Girolamo, et Cattarina, maritata nel. 1608. à Daniel Barbaro.

1630. Gio: Battista Calbo. figliuolo di Luigi. si accasò in una figliuola di Luca Molin, che li partorì Luigi, Luca, Girolamo et Lucieta, consorte nel. 1640. di Tomaso Cornaro.

1649. Luca Calbo. figliuolo di Gio: Battista. nel. 1649. fù Podestà e Capitano di Feltre, et nel. 1673. Presidente al Collegio de' XX. Sauij. Fabricò l'Altare dela B. V. del Carmine nella Chiesa delle Terese di Venetia, doue questa Casa hà li suoi Sepolcri, et morì del. 1688. in età di. 66. anni.

1653. Zaccaria Calbo. Gouernatore del Castello Selino in Candia, doue nel. 1653. assediato da Turchi, doppò lunga, e ualorosa resistenza fù costretto di rendersi à quei Barbari, da quali contro la data fede, fù trattenuto prigione.

1668. Gio: Battista Calbo. figliuolo di Luca, si portò alla diffesa di Candia combattuta da Turchi, doue nel. 1668. rimase ferito, et nel. 1669. ui fù Commissario dei uiueri et delle Munitioni, ma poi rendendosi la Piazza fù uno de gli ostaggi consignati à Turchi, nel. 1686. passò Proueditore Straordinario à Cattaro et nel. 1687. trouossi all'assedio di Castel nouo.

1668. Luigi Calbo. fratello di Gio: Battista. Giouine di gran corraggio, et che nella battaglia maritima, seguita contro Turchi alle Fraschie, arditissimamente combattendo, ui rimase colpito di moschettata in modo che poco doppò morì nel. 1668. essendo in età di. 19. anni.

1680. Girolamo Calbo. fratello di Luigi. abbandonate le Dignità mondane, entrò nell'austera Religione de' Capuccini, in cui uisse esemplarmente.

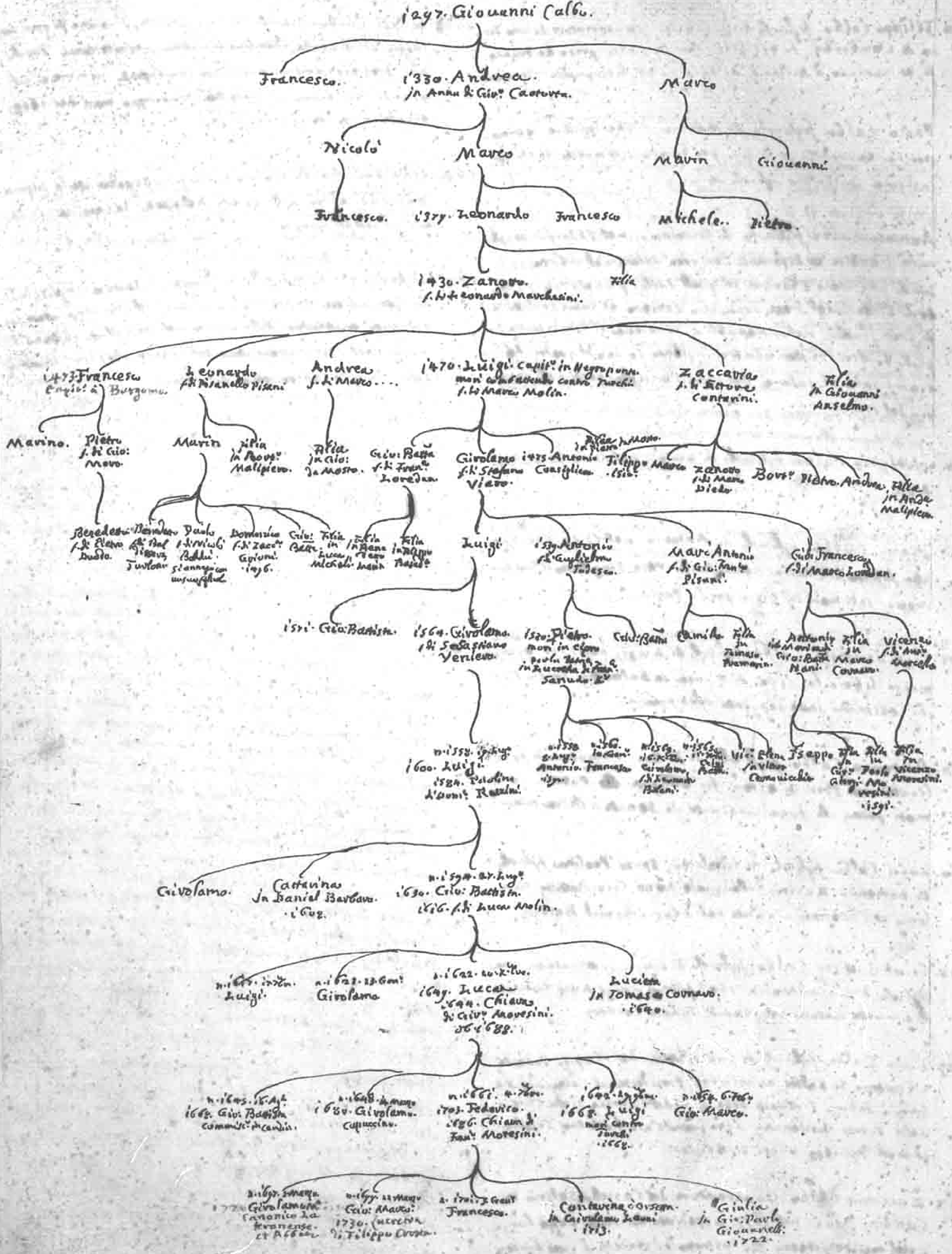
1703. Federico Calbo. fratello di Girolamo. senatore amplissimo, fù Consigliero et nel. 1703. Sopra Atti. nel. 1707. Regolatore sopra Dati, et Senatore della Giunta, nel. 1708. eletto Capitano à Raspo. nel. 1712. Gouernatore dell'Intrade. nel. 1714. Senatore della Giunta et Conseruatore del deposito. nel. 1715. del Consiglio di. X. nel. 1716. Senatore della Giunta. Proued.r al sale.

1720. Girolamo Maria Calbo. figliuolo di Federico fù Canonico et Abbate Lateranense.

1730. Gio: Marco Calbo. fratello di Girolamo Maria. nel. 1730. sposò Lucretia figliuola di Filippo Crotta.

Arbore

Arbore della Famiglia Calbo.



Caldiera

Caldiera.

Caprole, volgarmente chiamata Caorle Isoletta. 40. miglia
luntana da Venetia stà situata alle foci del fiume Lemone,
et fù edificata da gli habitatori di Concordia, all'hora che dall'
insano furore di Attila Rè degli Ungari fù quella città distrutta;
per l'intemperie dell'aria, è male habitata, e solo da marinari
et pescatori: tuttavia è ornata della Sede Episcopale, et la Chiesa
Catedrale, che è antichissima, è dedicata à S. Stefano Protomartire.
Da quest'Isoletta passò anticamente in Venetia l'estinta
famiglia Caldiera, come concordano tutte le Venete Croniche
et produsse Tribuni antichi, lealissimi di buona conditione, et
conscientia; il P. Coronelli la chiama Caldiero et si estinse
nel. 1281. Facevano per arme un scudo trinciato nel cam-
po di sopra che era azurro un Leone d'oro passante, et di sotto
palleggiato d'oro, e d'azurro di otto pezzi.

1194. Giacomello Caldiera. per li suoi buoni portamenti fù nel
.1194. fatto del Consiglio come si trova in un vecchio Ma-
nuscritto.

1281. Pietro Caldiera. Bailo in Costantinopoli, altri dicono Bailo
in Cipro. morì l'anno. 1281. et in lui terminò questa Casa.

Calergi.

Calergi.

Candia, da gli antichi chiamata Creta, et anco Hecatom-
poli, per le cento Città già in essa fondate è Isola famosa
del Mediterraneo Mare, maggiore di Cipro mà minore della
Sicilia, et della Sardegna. Fù prima nominata Idea, dalla sposa
di Giove, indi Macaria fù detta, che significa honorevole,
per la sua fertilità, e buon'aria, poi il nome di Creta si acquis-
tò, perche così nominavasi la figliuola del Rè di quella, ò pure
da una figliuola di Hesperide, che in tal guisa si chiamava,
mà secondo Strabone fù Creta denominata da i Cureti, che
furono posti quasi Guardiani, e Tutori di esso Giove, persegui-
tato da Saturno, il qual nome si è anco servato appresso
li Greci, et Latini, mà di presente si dice Candia, per la Cit-
tà principale dell'Isola così chiamata. Hà. 455. miglia di cir-
cuito la sua lunghezza da Levante à Ponente è miglia. 215. et
la larghezza da Tramontana ad'Ostro. 45. miglia. Stà posta
trà il Paese d'Attica della Grecia et quel di Cirene nell'Afri-
ca. Havvi. 200.^{m} habitatori, et le sue Piazze principali sono Can-
dia Canea, Rettimo e Settia, con altro numero grande di
Terre Castelli, et Villaggi: Nell'acquisto, che fecero l'armi Ve-
nete, unite alle Francesi dell'imperio di Costantinopoli, alle toc-
cò in sorte à Bonifacio Marchese di Monferrato, che nel. 1204.
la vendè alla Republica, che alcune volte, vi mandò più Colonie
di Nobili, et Plebei, non tanto per popolarla, quanto per fare
un contrapunto à Greci che spesse volte tentavono di scuotere
il giogo: mà gli stessi Nobili Coloni, resi poi potenti, e superbi, tur-
barono il riposo dell'Isola, e si resero contumaci mà dall'armi
publiche, debellati, e sconfitti si contennero poscia nella pristi-
na devotione. Vi instituì pure la Republica un Arcivescovo
Latino, al quale obedivano tutti gl'altri Vescovi del Regno, et
vi mandava à governarla un suo Nobile con titolo di Duca,
oltre di che vi erano il Proveditore Generale del Regno, il Pro-
veditore della Cavalleria, il Capitano in Candia, trè Consi-
glieri, trè Camerlenghi et un Castellano in Candia, il Rettore
à Settia il Rettore et due Consiglieri à Rettimo il Rettore e due
Consiglieri alla Canea, et il Proveditore, e Castellan alle
Garabuse, che tutti erano Nobili Veneti: mà finalmente ques-
to bel Regno, doppò. 25. anni di sanguinosa, e memorabile guerra
nel. 1669. è caduto nelle fauci del Monarca Ottomano,
sotto di cui hora miseramente geme. In quest'Isola tanto
famosa hebbe illustri Natali la chiarissima famiglia Calergi
quale possedendo titoli, e signorie cospicue, resa fastosa, et
potente, turbò più volte la quiete di quel Regno poiche sin
dal. 1205. che la Republica ne hebbe il dominio hora con
occulti maneggi, hora con aperta guerra, tentò di renderse-
ne sovrana, et così continuò, sino, che nel. 1258. Alessio
Calergi soggetto potente, e capo della famiglia, doppo. 18. an-
ni di ostinata resistenza, soggettossi volontario all'im-
perio Veneto, onde gradita la sua spontanea deditione, fù
confermato ne' Dominij, colmato di Privilegi, et quel che è
più, con tutta la posterità ricevuto nell'ordine de' Pa-
tritij, come riferiscono Pietro Giustiniano et il Verdizzotti
nelle

nelle loro Historie, il medesimo honore della Nobiltà Patritia fù nel 1381. conferito à Giorgio Calergi, capo d'altra linea, per benemerenza acquistata nella guerra contro Genovesi come afferma il Malfatti ò pure per haverle scoperti alcuni trattati di ribellione, come accenna il Frescot e così poi hà continuato con insigni attestati di fede, e di valore à contrasegnare il suo zelo verso la Republica serenissima, trovandosi che l'anno 1538. in occasione della guerra Turchesca, alla sola sotto le sue insegne, rassegnò 25. soldati, per la preservatione del Regno di Candia minacciato da Turchi, da chesi può argomentare di quanta potenza et autorità ella fosse in quel Regno; mà finalmente l'anno 1684. è venuto à mancare, come si legge nel Giornale Veneto. Di un colonnello di essa per uia di matrimonio è rimasa herede, una linea della famiglia Grimani, che perciò al proprio cognome aggiunse quello di Calergi. Faceua per arme un scudo bandato d'argento, e d'azurro di quattro pezzi, quale anco si uede posto anco in petto di un'Aquile nera bicipite, in campo d'argento.

1258. Alessio Calergi, potentissimo per Dominj, et adherenze nell'isola di Candia per 18. anni continui maneggiò l'armi contro la Republica mà poi mutato proposito uenne uolontario alla deuotione di essa: onde frà gl'altri Privilegi, fù nel 1258. decorato del carattere di Patritio Veneto, e continuò con fede, e zelo singolare, sino alla morte nel di lei seruiggio anzi che morendo chiamò à se Giorgio Marco Andrea, e Leone suoi figliuoli esortandoli alla perseueranza nella Veneta deuotione et comminandoli la Paterna maleditione in caso di inobedienza.

1290. Giorgio Marco et Andrea Calergi figliuoli di Alessio seguendo le paterne ammonitioni, uissero sempre fedeli, e costanti nel seruitio della Republica, onde meritarono il pieno affetto della stessa.

1300. Leone Calergi fratello de predetti degenerando dall'indole nobilissima del Padre et de fratelli riuscì di talento torbido et di costumi sregolati dedito à piaceri, et alle crapule; onde seguendo la trabocchevole inclinatione de'suoi deprauati costumi, ribellandosi alla Republica, si fece capo de malcontenti, intorbidando la quiete del Regno, sinche per politico stratagemma, caduto nelle mani de' Rappresentanti Veneti, conuinto di atroci delitti, fù posto in un sacco et gettato in mare.

1330. Euagora Calergi altrimenti Varga, ò Varda chiamato che però secondo alcuni non fù della uera stirpe de' Calergi, nel 1330. suscitò seditione e si fece capo de ribelli in Candia, onde prese il Castello Selino et altri luoghi, causando molta uccisione di gente, mà in fine uinto, e debellato rimase anco ucciso.

1330. Alessio Calergi, Nipote del uecchio Alessio, nelle riuolutioni di Candia seguite à suoi tempi, conseruò intatta la sua fede alla Republica, adoperandosi in seruitio della medesima col perseguitare li ribelli et col distruggere li loro maneggi, onde meritò la stima et l'amore del Senato.

1332. Michele Calergi, Religioso dell'ordine de gli Eremitani di S. Agostino per la bontà della uita, e per la fama della sua dottrina fù nel 1332. promosso al Vescouato di Venetia, et secondo l'Ughelli sedè anni 6. morì del 1338.

1364. Carlo Calergi. Nobile principale di Candia et uno degli autori della ribellione seguita in quell'isola l'anno 1364. tentò con l'effusione di molto sangue di estinguere il nome Venetiano in quelle parti, mà caduto nelle mani de' Rappresentanti Veneti, fù dello stesso fatto gettare dalla più alta parte del Palazzo riceuuto da soldati della guardia sopra le punte delle loro spade, et fatto in pezzi.

1364. Giouanni Calergi. Signore di Castelli, et uno de' capi seditiosi nella ribellione predetta del 1364. dissipati li contumaci, et egli fuggendo, si nascose in una grotta doue ritrouato e preso da soldati Veneti fù publicamente nella città di Candia decapitato.

1364. Alessio Calergi. fratello di Giouanni et suo seguace nella scritta ribellione, caduto parimente in potere de Magistrati Veneti et condotto nella Città di Candia, ui fù fatto morire l'anno 1364.

1364. Giorgio Calergi. fratello di Alessio, et ancor esso uno de' capi ribelli preso dalle militie Venete, fù decapitato nella Canea l'anno predetto 1364.

1381. Giorgio Calergi. figliuolo di Alessandro. Nobile di Candia mà habitante in Venetia, nella contrada di S. Moisè in occasione della guerra di Chioggia co' Genouesi si offerse di seruire la Republica, con un famiglio à tutte sue spese sopra l'armata, et di pagare 30. Balestrieri per due mesi, à ducati otto per cadauno al mese e più 50. huomini da remo parimente per due mesi, con Ducati quattro per cadauno, donando in oltre li suoi prò d'imprestidi, et impositioni passate, che erano 7.5000. de' grossi, et imprestando Ducati 400. d'oro, da diffalcarsi nella fattione che si faua: onde nel 1381. ballottato in Senato fù riceuuto frà Patritij con 64. uoti prò et 22. contro, insieme con Andrea suo fratello.

1475. Matteo Calergi. nel 1475. fù dal Generale Loredano lasciato in qualità di Proueditore de' Feudati, e sopra gl'interessi del Regno di Candia, doue poco prima erano insorte alcune turbolenze.

1500. Giouanni Calergi. figliuolo di Marco, uisse circa quelli tempi hebbe in moglie una figliuola di Nicolò Zolin, da cui trasse Michele, et Giacomo.

1538. Maffio Calergi. Nobile di Candia, nel 1538. fù sopracomito di una Galera Candiota, nell'armata Veneta, contro Turchi.

1540. Antonio Calergi. figliuolo di Vittore, uisse in questi anni fregiato della Dignità di Caualliere.

1570. Matteo Calergi. figliuolo di Giorgio, nel 1570. fù sopracomito di una Galera nell'armata allestita dalla Republica, per le guerra di Cipro, contro Turchi

1570. Andrea Calergi. Nobile di Rettimo in Candia, figliuolo di Matteo q. Marco, nel 1570. fù sopracomito della Galera intitolata l'Huomo armato, con la quale combattendo nella famosa giornata de Curzolari, seguita li 7. ottobre del 1571. contro l'armata Turca, ui lasciò gloriosamente la uita.

1571. Andrea Calergi. Nobile anch'esso di Rettimo, figliuolo di Marco q. Andrea, sopracomito della Galera intitolata l'Aquila, trouossi parimente nel 1571. alla gran giornata Nauale de' Curzolari in cui rimase sconfitta l'armata Turca.

1571.

1571. Giacomo Calergi. figliuolo di Michele, Nobile della Ca:
nea; fù anch'esso Sopracomito d'una Galera, nell'arma
ta Veneta contro Turchi, et nel. 1571. trovossi al predetto
conflitto Navale de' Curzolari contro Turchi.

1571. Giorgio Calergi. Nobile della Canea, fratello di Giaco:
mo. et Sopracomito della Galera, intitolata il Christo Ressu
scitato, nel. 1571. intervenne anch'esso alla scritta Battaglia
de' Curzolari contro Turchi.

1590. Vittore Calergi. figliuolo di Matteo, sposò una figliuola di
Andrea Grioni, dalla quale gli nacque Marina unica figliuo:
la, che maritata nel. 1608. in Vicenzo Grimani, portò in
quella Casa, l'heredità, et il cognome di questa linea de'
Calergi.

1619. Leone Calergi, Nobile della Canea. Dottore, et
Cavalliere. nel. 1619. fù Sindico dell'Università de Leggis:
ti nello studio di Padova, dove si portò in maniera che
meritò, che in quelle publiche Scuole, gli fossero affissi li
due seguenti Elogij, il primo dice così
Leonis Calergij Cydoniensis. I.V.D. et Equitis preclariss.
et in hoc studio Patavino Syndici Pro-Rectoris oculá:
tiss. anno Domini. 1620.
l'altro è del seguente tenore.
Perillustris ac Excellentiss: D.D. Leonis Calergij Cydonien
sis. I.V.D. et Equitis Clarissimi et in hoc Patavino Lyceo
studiosorum Themidis Syndici oculatissimi. 1620.

1645. Michele Calergi, Nobile in Candia, nel. 1645. adope:
rossi con gran zelo, nella diffesa di quel Regno, invaso da
Turchi, facendo massime sollevare li Sfacchioti, et conducen:
doli contro li nemici. indi nel. 1647. essendo Governato:
re di Nave, trovossi nella fattione seguita alle Focchie, in
cui riportandosi con gran valore, fù in ricompensa dispensa:
to dell'età, per poter conseguire gl'honori della Republica.

1648. Matteo Calergi, negli anni. 1648. et. 1650. per la guerra
di Candia, coadiuvò molto à gl'interessi della Republica, con:
citando gli Sfacchioti gente bellicosa di quel Regno, contro
Turchi, poi nel. 1651. essendo Governatore sopra la Na:
ve Aquila Negra, trovossi all'incontro seguito con l'arma:
ta Turca, nell'acque di Nixia, et Paris.

1651. Giovanni Calergi. figliuolo di Giacomo q. Giorgio, Go:
vernatore sopra la Nave. S. Iob, l'anno. 1651. combattè
valorosamente, nella predetta fattione di Nixia, et Pa:
ris, poi nel. 1666. si maritò in Meneghina figliuola di
Giorgio Cornaro, vedova di Giacomo Semitecolo.

1651. Marco Calergi, Sopracomito di Galera, nell'impresa del
Stanchio, tentata nel. 1651. dal Generale Foscolo vi ri:
mase ferito.

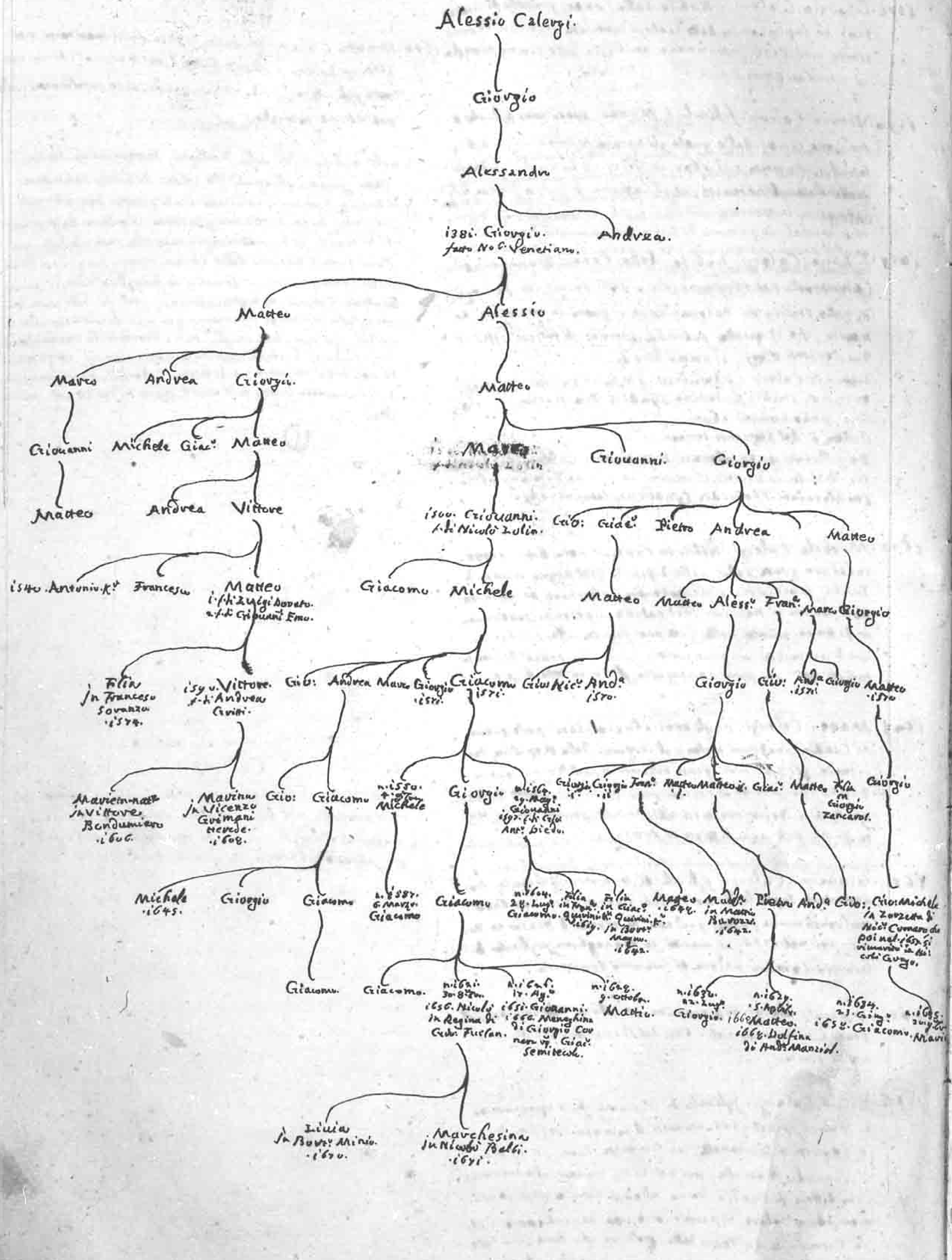
1656. Nicolò Calergi. figliuolo di Giacomo, fù Sopracomito
di Galera et nel. 1656. trovossi al famoso conflitto Nava:
le, seguito à Dardanelli, con l'armata Turca, in cui morì
il Generale Marcello; poi nel. 1668. trovossi alla memora:
bile diffesa di Candia, dove adempì tutte le parti di un
esemplare valore, riportandone una moschettata nel:
la Patrona, ò sia Tasca della polvere, che teneva à lato.
indi nel. 1681. era Conte à Zara. fù sua moglie Regi:
na figliuola di Giovanni Furlan, che gli partorì Livia
et Marchesina
et Marchesina, la prima sposata nel. 1670. à Bartolomeo Mi:
nio, et la seconda nel. 1671. à Nicolò Balbi.

1658. Giacomo Calergi. figliuolo di Pietro, nel. 1658. era Sopra:
comito di Galera, nell'Armata Veneta contro Turchi.

1668. Matteo Calergi. fratello di Giacomo. maritossi nel
1668. in Dolfina figliuola di Andrea Manzini, di cui non
trasse figliuoli et credo che in lui mancasse totalmente questa
nobilissima famiglia.

Arbore

Arbore della Famiglia Calergi.



Calofrin

Calofrin.

Consentono le antiche Croniche che la famiglia Calofrin uenisse dell'Imperiale Città di Costantinopoli mà non concordano nel tempo del suo passaggio poiche alcune uogliono che giungesse in Venetia nel. 1125. sopra l'armata del Doge Domenico Micheli in persona di Luca Calofrin. altri dicono nel. 1171. et altri ancora asseriscono che ui uenne Nicolò Calofrin nel 1229. col Bailo Roberto Ziani. doppò di che altro non si troua, ne meno il tempo della sua estintione.

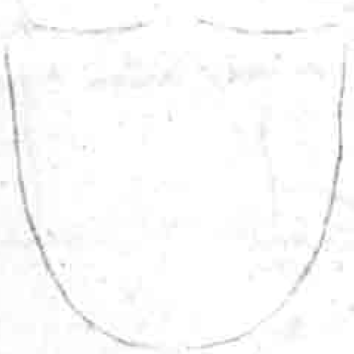
1125. Luca Calofrin. nel. 1125. secondo alcuni uiene à Venetia sopra l'armata del Doge Domenico Micheli, partendo da Costantinopoli.

1229. Nicolò Calofrin, secondo altri nel. 1229. parte da Costantinopoli, et uiene à Venetia, col Bailo Roberto Ziani.

Calonisi.

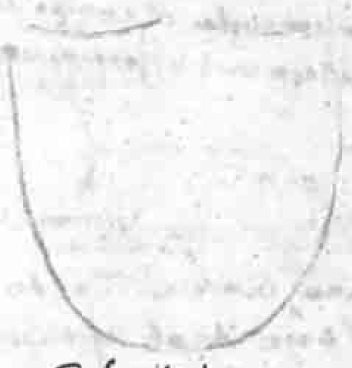
Forlì nobile Città della Romagna, Forum Liuij da Latini detta, fù così chiamata da Soldati di Liuio Salinatore Console Romano per essere uno de' quattro Fori, ò Luoghi ordinati, doue si teneua giustitia, che Fori da' Romani si diceuano, fù soggetta lungamente alla Casa Ordelaffi mà hora sotto il Dominio della Chiesa riposa. Da questa Città passò anticamente in Venetia la famiglia Calonisi' scritta da alcuni Calonici et da altri Coloniesi, quale fù delli primi Mercatanti della Marca, et mostrarono per molti instrumenti che sino del. 750. erano del Consiglio, come narrano le Venete Croniche. Produsse huomini antichi, possenti, e sauij, et si estinse nel. 1132. in persona di Pietro Calonisi. Portò uno scudo inquartato d'oro, e di uerde, partito da un palo uermiglio.

1132. Pietro Calonisi. morì l'anno. 1132. et in lui terminò questa antica Casa.



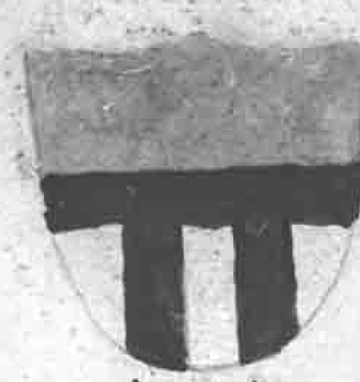
Caloneghi.

Il solo Malfatti fà memoria della Casa Caloneghi mà non dice d'onde uenisse, scriue solamente che produsse huomini sauij, e prudenti, de quali ui furono due fratelli molto possenti, e ricchi, soggiongendo che si estinse l'anno. 1246.



Calopigi.

La famiglia Calopigi è una di quelle ricordate dal P. Coronelli nel suo Cattalogo delle Case Patritie di Venetia estinte, in cui la fà mancare l'anno. 1132., ne altro habbiamo di questa Casa.



Calopvini.

Fù la famiglia Calopvini una delle più Nobili et potenti che anticamente hallesse la Republica Venetiana. intorno al suo principio, non sono d'accordo gli Autori, poi che alcùni vogliono che ella venisse da Cremona et che facesse edificare la Chiesa di. s. silvestro. il Brucculini dice, che parti di Padoua, et che fosse fatta del Consiglio l'anno 944, mà il Malfatti et il Rossi scrivono che giungesse da Rauenna, et che in Venetia facesse fabricare la Chiesa di s. Benedetto, le parole del Rossi nel Lib. vi. delle sue Istorie sono. Eodem fere tempore quo Venetijs Caloprinorum Familia, quę Rauenna ortum ducebat, senatorij ordinis, cuius erat muneribus perfuncta, Tribunitiaque potestate sępius administrata, cum Diui Benedicti Templum exedificasset, nul lo succedente desijt. La Nobiltà di questa Casa da tutti quelli che di essa hanno scritto ^viene molto celebrata^ et Giulio Faroldo ne' suoi Annali Veneti la chiama Galauvini, ò Calopvini, Nobile e potente Casa di Venetia. produsse Tribuni antichi, molto prudenti, savij, discreti, Nobili, gentili di sangue, et di buonissima conscienza, secondo alcuni, costrusse anco l'ospitale di. s. Raffaelle et si estinse l'anno. 1207. Portò uno scudo diviso frà una fascia ~~[illegible]~~ vermiglia, il campo di sopra azurro, e quello di sotto palleggiato d'argento e vermiglio di cinque pezzi.

809. Pietro Calopvino. Giudice. si vede sottoscritto in un' Instromento del Doge Angelo Participatio, seguito l'anno. 809.

874. Domenico Calopvino. figliuolo di Leone, Monaco di s. Benedetto, et Abbate del Monastero di Altino, nell' 874. fù promosso al Vescovato di Torcello. et soggiunge l'Vghelli che il Patriarca di Grado ricusò di consacrarlo perchè Domenico essendo Monaco nel Monastero di. s. Ilario si hauea reciso li genitali, per viuere casto.

887. Pietro Calopvino, si troua trà Nobili di Consiglio, che l'anno. 887. sottoscrissero il Priuilegio concesso dal Doge Domenico Tribuno, alla città di Chioggia, il qual Priuilegio si vede in parte riferito da Lodouico Guicciardini, nell' Aggiunta alle Croniche di Fr. Giacomo Filippo.

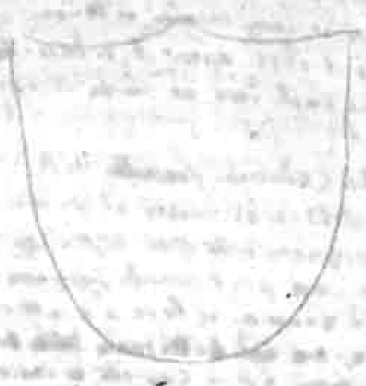
920. Stefano Calopvino. nel. 920. fù Ambasciatore in Pauia à Rodolfo ^errore^ Imperatore da cui ottenne molti Priuilegi, et esentioni per la sua Republica et in particolare la confermatione del potere coniar Moneta.

980. Stefano Calopvino. Capo della famiglia soggetto potentissimo nella Republica, per ricchezze, et adherenze hebbe grauissime contese, e visse con la famiglia Moresini un Nobile della quale vi rimase anco uciso onde Stefano con tutti li suoi nel 982. venne bandito di Venetia et passato in Verona ad' Ottone Imperatore procurò di concitarlo contro la Patria, mà interpostasi l'Imperatrice moglie di Ottone, fù col suo mezo e fauore richiamato dall' esilio, e ritornato alla Patria, trouandosi l'anno stesso. 982. sottoscritto alla Donatione fatta dal Doge Tribun Memo al Monastero di. s. Giorgio Maggiore: mà intanto li Moresini memori della riceuuta ingiuria non essendo ancora sopite le discordie, assalivono tre figliuoli di Stefano et quelli uccisero mentre da Palazzo se n'andauano à casa in Barca.

1005. La Famiglia Calopvini unita alla Faliera, nel. 1005. edifica la Chiesa di. s. Benedetto.

1207. Marco Calopvino, viene à morte l'anno. 1207. et in lui terminò questa Nobilissima Casa. altri li dicono Antonio Calopvino.

Cambigo.

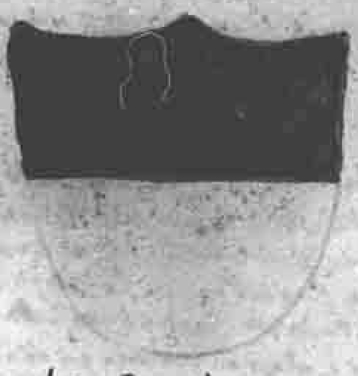


Cambigo.

Romania, è quella Provincia della Morea che già Argia, ò Argille si diceua, et in essa sono le città di Argo, Micene, s. Adriano Napoli, Esculapio, et Maria. la sua lunghezza è miglia. 90. circa, et la larghezza miglia. 48. circa; Per Ostro confina con la Laconia. da Tramontana hà il Mare d'Engia; da Maistro confina con la Corinthia, et à Monte con l'Arcadia; Da questo Paese secondo il Malfatti si trasferì in Venetia la famiglia Cambigo, quale produsse huomini molto prudenti, sauij, et molto ingegnosi in fare ogni edificio. il P. Coronelli la chiama Camabigo. et mancò nel 1304. in Pantaleone Cambigo, Giudice all'officio di Petitione.

1304. Pantaleone Cambigo, essendo Giudice all'officio di Petitione, uiene à morte l'anno. 1304. et in lui terminò questa Casa.

da Camino.



da Camino.

La famiglia Caminese, ò sia de' Conti di Camino per la moltiplicità de' Dominij, et per grandezza di cose fatte è stata una delle più potenti, e famose della Marca Triuigiana. Scriuono il Piloni nell'Historia di Belluno il Bonifacio nell'Historia Triuisana, et il Co: Gualdo nella Vita di Gio: Ferdinando Prencipe di Porcia, che Corrado Imperatore, nel. 1029. donò ad Alberto e Guecello figliuoli di Guido da Montanara, molto terreno nel Contado di Ceneda, doue poi fabricarono il Castello di Camino in uicinanza di Vderzo dal quale trassero il cognome et lo tramandarono à posteri. Furono questi Auocati e diffensori del Vescouato di Belluno, et crebbero in tanta potenza che lungamente signoreggiarono Treuigi Feltre, Belluno, Ceneda, Vderzo e tante altre Terre, e Castelli, che lungo sarebbe il riferirli. Soggiunge il Citato Gualdo che li Conti da Camino uenuti anticamente à contesa con li Conti di Ceneda (che erano li stessi, che li Conti di Porcia e Prata) conuennero di decidere le loro differenze, in un combattimento di. 100. per parte, armati di lancia, à cauallo, nel quale essendo restati superiori li Caminesi costrinsero gli auuersarij à ritirarsi di là dal fiume Liuenza, doue haueuano i loro Castelli et il luogo doue seguì il conflitto serba tuttauia il nome del Bosco delle. 100. Lancie. Che questa illustre Casa godesse l'honore della Nobiltà Venetiana habbiamo il testimonio del P. Coronelli, che l'annouera nel Cattalogo delle Famiglie Nobili di Venetia Estinte da lui inserito nell'Armi ò Blasoni de' Patritij Veneti doue la fà mancare l'anno. 1420. mà quando ui fosse ascritta, non l'habbiamo trouato: tuttauia conrettandosi à forti e forsi non fallaci congietture, diremo che ciò possa essere seguito circa il. 1300; dal qual tempo Citrà facemo memoria de' suoi personaggi. il Piloni, et il Co: Zabarella nella Mercurea gli assegnano per arma un Scudo diuiso nella parte superiore di Bianco, et nell'inferiore di Nero. Mà il Bonifacio diligente Scrittore delle cose Triuigiane uuole che la parte superiore fosse Nera, et l'inferiore Bianca.

1300. Tolberto da Camino. figliuolo di Guecello q. Tolberto. fù Signore di Ceneda, di Vderzo et di Cordazzo, indi meditando di leuare il Capitanato di Treuigi à Gherardo suo Agnato sottopose sè, e suoi heredi con li beni, e genti suddite alla Republica Venetiana alla quale cesse il Castello della Mota, et altri luoghi onde fù dalla medesima tolto in protettione, et è probabile che in tal occasione fosse anco Donato della Nobiltà Venetiana; penetratosi da Triuigiani il suo maneggio fù bandito in perpetuo et li suoi beni confiscati, mà per questo non cessò sinche nel 1312. gli sortì di scacciare di Treuigi Guecello figliuolo e successore di Gerardo

indi

indi collegatosi cò Padouani militò per essi contro li Vicentini, et negli anni. 1313. et. 1314. fù replicatamente Ambasciatore de' Triuigiani à Padoua, et uno delli. 12. sauij, eletti per l'ottimo gouerno di Treuigi, fù anco due uolte Podestà di Belluno et morì del. 1326.

1300. Bianchino da Camino. ~~figli~~ fratello di Tolberto. unito al quale si sottopose alla Republica Venetiana, à fine di leuare il dominio di Treuigi, à Gerardo da Camino suo Agnato; onde scoperto il trattato, fù bandito con la confiscatione de beni. militò nel. 1312. per li Padouani, contro Cane della Scala et li Vicentini, prese e rouinò Cologna. concorse poi all'espulsione da Triuigi di Guecello figliuolo di Gerardo et nell'aggiustamento seguito in Cene: da l'anno. 1314. trà li Triuigiani et li Conti di Goritia fù obligato à restituire il Castello di. S. Polo, al Patriarcato di Aquileia.

1315. Ricciardo da Camino. figliuolo di Bianchino. fù signore di Cadore, Zumelle, Cordignano, Fregona e Serrauallè de' quali luoghi instituì herede Guecello suo fratello, con espressa conditione che non pagando in certo tempo alcuni legati la sua heredità s'intendesse deuoluta alla. S. Sede. il che non hauendo egli adempito fù per tal causa nel. 1323. dal Pontefice molestato. oltre li Castelli predetti furono anco nell'heredità di Ricciardo, Cauolano le Gastaldie di Orsago, e Bibiano il Palazzo di Treuigi, il Palazzo et le possessioni di Conigliano, le possessioni di Mestre di Castelfranco del Vicentino, del Padouano et di altri luoghi.

1318. Guecello da Camino. fratello di Ricciardo. nel. 1318. offerse alla Communità di Treuigi li suoi Castelli di Mota, Porto Buffaleto Cesalto Credazzo et Zensone, nella guerra che questa haueua, contro Cane signor di Verona mà poi mutato proposito si riuoltò contro la medesima. Fù fratore di Roberto da Camino et li. 27. Genaro del. 1321. sopra la Piazza di Treuigi, assaltò et uccise Guecello da Camino suo Agnato, occupando quella Città. il Cozzabarella scriue che fù anco Conte di Ceneda e signore di Feltre, la qual Città tentò ben egli di sorprendere, mà ne fù ributtato, anzi che nel. 1322. da Cane signor di Verona fù spogliato di Bellano, et fuggendo in Serrauallè perdè anco Feltre. indi passato à Verona, fù da Cane riceuuto in gratia e in ritornando à suoi Castelli, fù trà Asolo e Cornuta fatto prigione da Capitani imperiali, et condotto à Cittadella ui fù trattenuto otto mesi, ne si liberò che con l'esborso di. 10.ᵐ fiorini di taglia. fù poi trauagliato da Papa Giouanni. XXII. sopra l'heredità, e dispositione testamentaria di Ricciardo suo fratello, finalmente morì in Serrauallè nel mese di Agosto del. 1324.

1326 Bianchino da Camino. figliuolo di Tolberto, alla morte paterna del. 1326. essendo in età puerile, rimase sotto il gouerno di Samaritana Malatesta sua madre mà fù con la stessa scacciato di Porto Buffaleto, da Ricciardo da Camino suo Agnato. hauendo poi Cane della Scala nel. 1329. acquistato Treuigi, furono à Bianchino conseruate le sue ragioni. mà desiderando pure Ricciardo di occuparsi li suoi Dominij, portatosi nel. 1334. à Porto Buffaleto con finta di uoler celebrare seco la Pasqua, barbaramente lo strangolò essendo in età di. 10. anni, il che penetrato da Alberto della Scala obligò Ricciardo à restituire alla Madre e sorelle di Bianchino Porto Buffaletto Cesalto, la Mota, e Camino, che gli haueua leuati.

1326. Ricciardo da Camino. figliuolo di Guecello. nel. 1325. bandito per sospetto di congiura da Treuigi si ritirò in Camino. nel. 1327. aiutò Guecello Tempesta ad entrare in Treuigi. nel. 1328. occupò Soligo per forza e Vidore per trattato. nel. 1329. si unì à Cane dalla Scala signor di Verona, contro Triuigiani da cui nell'acquisto che fece di quella Città fù conseruato nelle sue ragioni. chiamato poscia à Verona dal medesimo Cane, che haueua sospetta la fede di Gerardo suo fratello, gli diede per ostaggio un suo figliuolo, mà poi temendo la potenza di Cane podestà, passato à Venetia liberamente cò suoi Castelli si diede alla Republica, con le genti della quale datosi à far scorrerie nell'Oderzino, fù bandito di Treuigi, mà egli nel. 1330. entrato in Val di Biadine, crudelmente la depredò. Nella guerra poi, che hebbero li Venetiani contro Mastino della Scala, prestò in uarij incontri, rileuanti seruigi alla Republica alla quale nel. 1336. operò che si desse Vidore, assediò Belluno che saccheggiò, et scorse il Territorio Triuigiano.

1329. Gerardo da Camino. fratello di Ricciardo. fù Conte di Serrauallè, et nel. 1329. si accostò al partito di Cane dalla Scala, da cui fatto l'acquisto della Città di Treuigi, uenne conseruato nelle sue ragioni: mà poi hauendo sospetta la fede di esso Gerardo lo chiamò à Verona et lo fece suo Marescialbo per trattenerlo appresso di se, mà egli dubbitando della sua uita occultamente partendo, ritornò à suoi Castelli, et insieme col fratello Ricciardo liberamente con quelli si diede à Venetiani, per li quali militando nel. 1335. contro Mastino, successore di Cane prese Oderzo, quale ricuperato da nemici, ui fù fatto prigione, et condotto in Treuigi, corrotto il guardiano, fuggì delle Carceri mà caduto di nuouo nelle mani dè Scaligeri fù mandato prigione à Verona, et con maggior diligenza custodito, sin che nel. 1339. seguita la pace uenne liberato.

1355. Guecello da Camino. figliuolo di Gerardo. fù Conte di Serrauallè et seguì lo parti della Republica Venetiana nella guerra contro il Rè di Vngaria da cui nel. 1355. fù spogliato de suoi Castelli, come scriue il Palladio.

1355. Tolberto da Camino. figliuolo di Ricciardo. Conte di Ceneda et Conduttiere de' Venetiani, contro il Rè di Vngaria. passato nel. 1355. in Friuli con sei insegne fù rotto, et fugato, si riprese il Castello di Cesalto che dal Padre era stato cesso alli Conti di Collalto, sopra di che nata contesa ciuile, fù costretto à restituirlo.

1372. Gerardo da Camino. figliuolo di Guecello. Conte di Serrauallè e Collegato della Republica Venetiana nella guerra del Friuli contro il Rè di Vngaria, dal quale nel. 1372. fù rotto e preso con un suo figliuolo, et condotto in Vngaria, non fù liberato che nel. 1381. come scriue il Bertondelli.

1374. Gerardo da Camino. figliuolo di Tolberto. Conte di Ceneda et nel. 1374. conduttiere de Venetiani contro il Duca d'Austria da cui in certo incontro, fù nel. 1376. preso, et condotto à Cittadella mà liberato mutò partito et si accostò al Carrarese signor di Padoua onde nel. 1378. uscì di Treuigi, col fratello Ricciardo, con. 20. Ducati e con le loro genti ritirandosi à suoi Castelli quali dalle Genti Venete gli furono presi e desolati. nel. 1380. tentando di aiutare li Treuigiani assediati da gl'Vngari fù da questi preso, e mandato in Vngaria.

1378. Ricciardo da Camino. fratello di Gerardo. nel. 1378. fù conduttiere de' Venetiani contro gli Vngari et il Carrarese signor di Padoua. poscia mutando partito, si accostò à nemici, insieme col fratello.

1390. Guecello da Camino. figliuolo di Gerardo q. Guecello. abbandonato il partito de' Venetiani si accostò à nemici mà nel. 1390. fù riceuuto in gratia, con assegno di. 1000. lire l'anno et con proibitione espressa di andare à Treuigi senza la permissione del Doge.

1407. Ercole da Camino. figliuolo di Gerardo q. Tolberto, Conte di Ceneda e di Val Marino, signore di molta stima. nel. 1407. contrasse l'eguaglianza con la Repub. Venetiana. nel. 1414. ordinò à suoi officiali che non molestassero gli Vdinesi per le entrate che trafficauano ne suoi stati. nel. 1418. gli fù preso il suo feudo da Venetiani mà nel. 1419. ritornò in gratia della Republica. morì nel. 1421.

1418. Gerardo da Camino. figliuolo di Guecello q. Gerardo. nel. 1418. essendo in disgratia della Repub. Venetiana uisse esule et nel. 1421. per la morte di Ercole da Camino spettandogli la metà de beni di quello, furono questi posti al fisco, et l'altra metà consegnati à Carlo di lui fratello.

1421. Carlo da Camino. fratello di Gerardo. uisse fedele alla Repub. Veneta onde nel. 1421. conseguì la metà de' beni di Ercole da Camino, suo Agnato, morto in detto anno.

Arbore

Arbore della Famiglia da Camino.

1140. Guido detto Guidotto. signor di Camino.
1. . . . .
2. Adelaide vedova di Valfredo co: di Colfosco.

1
Guecello detto Guecellone. sig.r di Camino.
in Sofia di Valfredo Co: di Colfosco.

1176. Drudo vesc.o di Feltre.

Gabrielle. sig.r di Camino.
in Matilde di Ensedisio co: di Collalto. ob. 1188.

Guecello sig.r di Soligo.

Guecello da cui li Caminesi signori di Trevigi, Feltre Belluno, Uderzo, Serravalle &c. estinti.

Gabrielle da cui alcuni Caminesi.

Alberto

Bianchino. sig.r di Uderzo Soligo, e Conigliano.

Gerardo. K.r da cui alcuni

Elia in Negro Negri Giudice.

Guecello d.to Guecellone. da cui altri Caminesi

Tolberto. signor di Uderzo della Mota &c. ob. 1261.

Guecello K.r co: di Ceneda. Uederzo et sig.r di Uderzo.

Gaia d.ta Angola. in Calorio Zabarella K.r

1300. Tolberto. co: di Ceneda. sig.r di Uderzo.
1. in Gaia di Gerardo da Camino.
2. in Samaritana di Ferrantino Malatesta. ob. 1326.

1300. Bianchino. Co: di Ceneda. signor della Mota &c.

1
Chiara in Rambaldo Co: di Collalto.

2
Beatrice in Odorico Onigo. K.r

2
n. 1324.
1326. Bianchino. sig.r di Porto Buffolè. strangolato da Ricciardo suo Agnato. 1334.

1318. Guecello. signor di Belluno Feltre e co: di Ceneda. ob. 1324.

1315. Ricciardo. signor di Cadore, Serravalle &c.

1326. Ricciardo co: di Ceneda.

1327. Gerardo. co: di Serravalle. in Engelenda da Carrara.

1327. Bernardino f. di Ant.o Pittoni.

Aica in Giacomo Papafava da Carrara

Cattarina in Nicolao Popoli. K.r

1355. Tolberto. co: di Ceneda. in Leonardina di Carlevario della Torre.

1335. Guecello co: di Serravalle.

Domenica in Bertoldo d'Este. 1339.

1378. Ricciardo. fi.to Pantaleone Barbo. Sen.r Ven.o

1374. Gerardo co: di Ceneda. in Giovannina di Cassone della Torre.

Bianchino.

1372. Gerardo. co: di Serravalle in Caterina di Cassone della Torre.

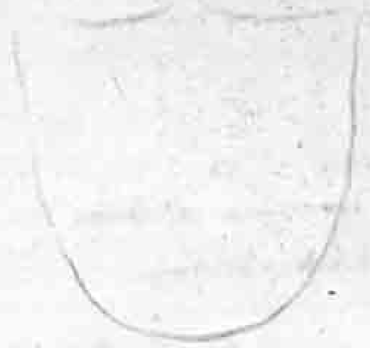
1407. Ercole. Signor di Valmarino. ob. 1422.

1390. Guecello.

1418. Gerardo.

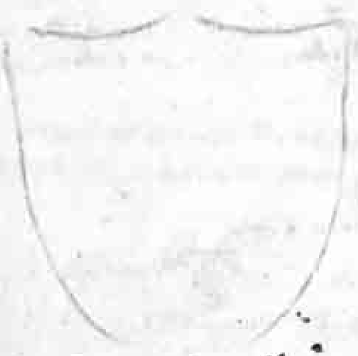
1421. Carlo.

Campiron



Campiron.

Il nome della Casa Campiron, lo trouiamo registrato dal P. Coronelli, nel suo Catalogo delle Famiglie Patritie di Venetia estinte in cui la fà mancare l'anno. 1365. ne altro sappiamo dire di questa Casa.



Campoincollo.

Questa famiglia in un uecchio Manuscritto si legge scorrettamente scritta Capoincollo et il Coronelli la chiama Capoincollo, soggiongendo che si estinse. nel. 1382. ma più giustamente la trouiamo enunziata Campoincollo.

1122. Lettavino ò Letonico Campoincollo, et Vitolfo Campoincollo. si trouano ambi trà Nobili di Consiglio che nel. 1122. sottoscrissero il Priuilegio di Esentione concesso dal Doge Domenico Michieli alla Città, et Contrada di Bari.

1153. Guido Capoincollo, fù uno de' Nobili di Consiglio che nel. 1153. sottoscrissero l'atto di quietanza fatto dal Doge Domenico Morosini, alli Nobili di Casa Basegio.

1382. La famiglia Campoincollo uiene à mancare l'anno. 1382. come dice il P. Coronelli.

Campolo.

Per testimonio di Cesare Malfatti, nella sua Cronica Manuscritta et di Giouanni Bonifacio nel. III. Libro dell'Historia Viccurisiana la famiglia Campolo fù una di quelle che sottrattesi alla rouina dell'antica Città di Vderzo passarono in Venetia. altri però uogliono che uenisse da Capua e si troua uariamente scritta con li nomi di Cambolo Campulo Campiolo e Giampolo. Produsse Tribuni pronti, e forti in Battaglia, molto altieri, duri di opinion, et che faceuano poco honore ad'altri. Costrusse, ò ristaurò le Chiese di S. Giacomo dell'orio, di S. Magno et di S. Aponale. secondo alcuni si estinse nel. 1222. il P. Coronelli scriue nel. 1252. et altri ancora dicono nel. 1272. Fece per armi una spada ritorta azurra, col pomo dello stesso colore, mà il manico uermiglio, in campo d'oro. Questa Casa fù per gratia fatta del Consiglio l'anno. 1084. come insegna un'antica Cronica.

1122. Lauro Campolo, Pietro Campulo et Vidolfo Campolo. si trouano tutti trè trà Nobili di Consiglio che nel. 1122. sottoscrissero il Priuilegio di Esentione concesso dal Doge Domenico Michieli, alla Città e contrada di Bari.

1153. Alessio Campiolo et Pietro Campolo, nel. 1153. tutti due sottoscrissero l'atto di quietanza fatto dal Doge Domenico Morosini, e suo Consiglio, alli Nobili di Casa Basegio.

1177. Giouanni Giampolo. nel. 1177. fù uno de' dodeci Ambasciatori, che il Senato elesse ad accompagnare Ottone figliuolo di Federico I. Imperatore, che preso in Battaglia da Veneti, passaua in Pauia, al Padre, per disporlo alla pace col Pontefice Alessandro III.

1207. Marino Campolo, l'anno. 1207. fù uno de' Nobili mandati dalla Republica in Colonia nell'isola di Corfù come scriue il Rannusio.

1211. La famiglia Cambolo. nel. 1211. passa in parte con la prima Colonia, nell'isola di Candia, come mostra C. G. Zibone, ò sia il Co. Giulio dal Pozzo, nell'Historia della sua famiglia dal Pozzo.

1222. Paolo Campolo. Consigliero. uiene à morte l'anno. 1222. et alcuni uogliono, che in lui terminasse la Casa.

1272. Giouanni Campolo. Consigliere in Coron, morì nel 1272. et in lui mancò totalmente questa famiglia.

Camponal.

Loredo uolgarmente Loreo, contrada posta nel fine del fiume Pò nelle paludi, et cinque miglia discosta dalla Bocca delle Fornaci, edificata ò rinouata già da Vital Faliero Doge di Venetia, fù Patria dell'estinta famiglia Camponal come asserisce il Malfatti; quale passata in Venetia produsse huomini, che uiueuano di pescare et erano molto Cattolici; come soggionge esso Malfatti. si estinse nel. 1245.

Canabri.

Narrano le Venete Croniche, che la famiglia Canabri uenne da Capua, che produsse Tribuni antichi, mà molto superbi et arroganti, et che si estinse nel. 1312. Portò uno scudo diuiso nel campo superiore, che è uermiglio un scaglione d'oro col canton azurro, et nell'inferiore che è parimente uermiglio, un circolo d'oro col centro anch'esso azurro.

1122. Giacomo et Giouanni Canabri, nel. 1122. furono trà Nobili di Consiglio, che sottoscrissero il Priuilegio di esentione concesso dal Doge Domenico Micheli alla Città, e contrada di Bari.

1312. Rinier Canabri uiene à morte nel. 1312. et in lui terminò questa famiglia.

da Canale.

da Canale.

Serie numerosa di huomini illustri, et Nobiltà cospicua rendono riguardeuole, et distinta frà le Patritie di Venetia la famiglia da Canale il cui principio si troua diuerso e separato; poiche il Piloni, il Malfatti et il Frescot, scriuono che parte di essa uenne da Altino et è quella, che porta l'arma d'azurro, con un palo d'oro accompagnato da sei gigli dello stesso metallo. L'altra giunse da Rauenna, sul principio dell'Ottauo Secolo, per detto del medesimo Frescot, et è quella, che fà per insegna il Scaglione azurro, in Campo d'argento, et secondo il Malfatti uenne da Malamoco, ò di Capodistria. mà l'arbore che hò rintracciato di questa Casa, dimostra, che prouengano tutti da un solo stipite. Produsse pertanto questa Nobile Famiglia Tribuni antichi, Sauij, discreti, molto amati da tutti, et che con tutti teneuano amicitia. mà sopra ogn'altra cosa esperti e ualorosi nelle cose del mare. Soggionge il Frescot, che alcune Memorie uogliono, che li Dogi Mauritio Padre e Giouanni figliuolo Galbaij fossero della famiglia Canale, mà noi più giustamente li riferimo nella famiglia Quirini.

1070. Dolmo da Canale, uisse in questi anni et da lui comincia l'Arbore della famiglia. fù Padre di Stefano.

1100. Domenico da Canale, Senatore, et nel. 1100. Giudice del Doge Ordelaffo Faliero, come si hà da un Priuilegio del detto Doge.

1122. Cattarin, Forzo, Fosteno, Giouanni, Mario, ò Mattio, Ottone, Pietro, e Tiberto ò Ziliberto da Canale, si uedono tutti otto, trà Nobili di Consiglio che nel. 1122. sottoscrissero il Priuilegio di Esentione, concesso dal Doge Domenico Micheli alla Città, e Contrada di Bari.

1177. Giacomo da Canale. fù uno de' dodeci Ambasciatori eletti ad'accompagnare Ottone figliuolo di Federico. I. Imperatore che nel. 1177. preso in battaglia da Veneti, passaua in Pauia al Padre per conciliarlo col Pontefice Alessandro. III.

1177. Giouanni da Canale. figliuolo di Rigo. fù Senatore, Caualiere et Ambasciatore à diuersi Prencipi, et nel. 1177. destinato ad'accompagnare in Roma, il Pontefice Alessandro III.

1192. Domenico da Canale, nel. 1192. fù uno de gli Elettori del Doge Henrico Dandolo.

1205. Filippo da Canale. Capo della famiglia uenuta da Rauenna, come scriue il Frescot, fù in questi anni aggregato all'ordine Patritio perche con due Galere incontratosi con l'armata Veneta che combatteua con la Genouese, appresso Modone, et essendo ancora la uittoria in bilancia, causò con l'opportuno soccorso, un notabile uantaggio alla Patria, vn'antico Manuscritto enunzia questo successo nel. 1273. 1208.

1208. Andrea da Canale. nel 1208. fù eletto Primicerio della Ducal Chiesa di S. Marco di Venetia. sedè in quella dignità anni 21. et morì del 1229.

1211. Giovanni da Canale. Cavalliere del Sestier di Castello nel 1211. passò con la prima Colonia Veneta in Candia.

1211. Pancratio da Canale. Cavalliere del Sestier di S. Marco nel 1211. andò anch'esso con la predetta Colonia in Candia.

1211. Pietro da Canale. Cavalliere del Sestier di Castello. nel 1211. andò parimente con la stessa Colonia in Candia.

1214. Pietro da Canale. figliuolo di Nicolò. Governatore di Galera sotto il Generalato di Ruggiero Dandolo, contro Genovesi, l'anno 1264. morì in armata.

1232. Bartolo da Canale. figliuolo di Giovanni. nel 1232. era Giudice nella Patria.

1258. Giacomo da Canale. nel 1258. fù Ambasciatore al Pontefice, per maneggio di tregua con li Genovesi.

1260. Guido da Canale. circa gli anni 1260. fù Duca in Candia.

1272. Andrea da Canale. figliuolo di Pietro. Capitan Generale da Mare, e da Terra. nel 1272. ruppe li Bolognesi, che ostinatamente combattevano contro Venetiani.

1275. Filippo da Canale. figliuolo di Christoforo. nel 1275. fù uno de gli Elettori del Doge Giacomo Contarini.

1290. Nicolò da Canale. figliuolo di Andrea. fù Dottore e Senatore prestantissimo, Ambasciatore per la Republica in Lombardia, nelle guerre di quei tempi, et nel 1312. uno degli Elettori del Doge Giò: Soranzo, fù il primo, che levasse li Gigli nell'arme.

1277 Marco da Canale. figliuolo di Lorenzo. fù in questi anni Capitano Generale da Mare, e recuperò Capodistria, che si era ribellata à Venetiani.

1310. Guido da Canale. figliuolo di Nicolò, fù sopranominato il Grande, et nel 1310. in occasione della congiura Tiepolo, e Quirini, fece conoscere un sommo zelo alla Patria. nel 1312. fù Generale contro Zaratini, e poi li 27. Aprile del 1313. venne creato Procurator di S. Marco. morì nel 1314.

1328. Pietro da Canale. figliuolo di Giovanni, nel 1328. fù uno de gli Elettori del Doge Francesco Dandolo. nel 1334. Capitano contro li Scaligeri. nel 1337. il primo Podestà, che la Republica mandasse à Serravalle. nel 1340. Podestà e Capitano di Trevigi. nel 1342. Elettore del Doge Andrea Dandolo, nel 1343. di nuovo Rettore di Trevigi, poi nel 1345. essendo Podestà di Padova fù eletto Capitan Generale da Mare, e da Terra, et con 40. Galere spedito alla ricupera di Zara ribelle. prese, e presidiò l'Isola di Pago, indi ruppe gl'Ungari, che in numero di 30. mille eran calati al soccorso di Zara, et costrinse quella Città contumace ad'arrendersi, poscia fù Capitano contro Turchi.

1342. Nicolò da Canale. Piovano della Chiesa di S. Bartolomeo di Venetia, e poi Vescovo eletto di Bergomo nel 1342. fù creato Arcivescovo di Ravenna, indi nel 1347. trasferito all'Arcivescovato di Patrasso in Morea.

1342. Giovanni da Canale. figliuolo di Nicolò, à proprie spese allestì, e costrusse una Galera grossa, con la quale nel 1342. navigò in Levante, per causa di Mercantia, dove dimorò otto mesi, e sette giorni, riportandone di avanzo 10^{m}. Ducati, e fù la prima Galera, che con altre due passassero à tale impresa.

1346. Marco da Canale. fù in questi tempi Capitano contro Turchi, et fece apparire un corraggioso valore.

1350. Marino da Canale. Senatore illustre. fù con tre altri Ambasciatore alla Republica di ------

1350. Fantino da Canale. figliuolo di Lorenzo. il primo di Febraro del 1350. fù dal Maggior Consiglio eletto Camerlengo nell'Isola della Ceffalonia et fù il primo, che vi esercitasse tal carica.

1354. Stefano da Canale. nel 1354. fù Commissario sopra la guerra co' Genovesi.

1372. Pietro da Canale. figliuolo di Lorenzo, Podestà di Chioggia, trovandosi nel 1372. all'assedio di Borgoforte, fù rotto, et fatto prigione dalle genti del Carrarese signor di Padova. fece poi il suo testamento li 20. Marzo del 1407.

Nobili di questa Casa, che l'anno 1379. facevano fattione all'Estimo del Commune di Venetia, alli Gratici come segue.

1379.	Castellana da Canale. da S. Marina	700.
	Fantin da Canale. da S. Cantian	500.
	Francesco da Canale. da S. Marina	600.
	Francesco da Canale. da S. Raffaelle	500.
	Stefano da Canale. da S. Cantian	1000.

1396. Luca da Canale. figliuolo di Nicolò. nel 1396. fù Proveditore dell'essercito in Toscana, in soccorso dei Pisani, contro li Fiorentini.

1417. Guido, ò Vito da Canale. figliuolo di Giovanni. nel 1417. fù Podestà di Vicenza. nel 1418. Podestà e Capitano di Trevigi, et nel 1432. eletto Generale dell'Armata contro Turchi.

1432. Girolamo da Canale. figliuolo di Nicolò, uno de' Senatori chiamati della Giunta, che nel 1432. sententiarono nella testa, il Carmagnola Generale Veneto, imputato di fellonia.

1442. Filippo da Canale. figliuolo di Pietro. nel 1442. fù fatto Capitano di molte Navi contro Corsari, quali debellò, e sconfisse.

1451. Nicolò da Canale. figliuolo di Giacomo. Dottore e Senatore illustre, nel 1451. era Ambasciatore appresso il Pontefice, da cui per nome publico hebbe in dono la Spada d'oro, il cinto et l'ombrella, quali doni portò à Venetia. nel 1454. fù mandato Ambasciatore alla Dieta tenuta in Germania da Federico Imperatore, in cui si trattò di fare la guerra à Turchi. nel 1464. passò Ambasciatore in Francia per commovere quel Rè contro Turchi. indi fù Luogotenente in Armata del Generale Giacomo Loredano, à cui fù dato per successore nel Generalato, et nel 1467. prese per forza Oeno, e vi fece schiavi 2000. Turchi, prese ancora Foglianova, et soccorse nella

Macedonia

Macedonia, uno di quei Prencipi Greci, travagliati da Turchi. mà nel 1470. havendo ricusato il Cimento con l'armata Turca, et negato il soccorso à Negroponte (che perciò fù preso da nemici) imputato di viltà, fù deposto dal Generalato condotto à Venetia in ferri; e poscia confinato à vita in Portogruaro nella Carnia, dove teniva li suoi beni, e dove visse il rimanente di sua vita. Per altro fù huomo dottissimo quanto ogn'altro de' suoi tempi; celebrato dal Biondo nell'Italia Illustrata, et dal Sabellico nella sua Historia. Il Favoleo lo dice Nicolò Canale di Cantarini, et il suo Ritratto si vedeva nel Salone del Gran Consiglio, con sottana di Broccato, manto sopra di porpora, et bavaro di Armellini, giusto l'uso de gli antichi Dottori.

1455. Luigi da Canale. figliuolo di Bartolomeo. fù in questi tempi Ambasciatore in Francia.

1456. Marino da Canale. figliuolo di Bartolomeo q. Guido, passando in vicinanza di Corfù, nel. 1456. venne spogliato da gli habitatori di Sopotò, onde poi per publico decreto venne da quelle genti risarcito.

1460. Girolamo da Canale. figliuolo di Giovanni, visse in questi anni fregiato della dignità di Cavalliere.

1468. Antonio da Canale. figliuolo di Christoforo. nel. 1468. fù dato per Coadiutore nel Generalato del Mare à Giacomo Loredano à causa dell'età cadente di questi, come scrive Gio: Battista Contarini nella sua Historia Veneta.

1470. Piero Canale. figliuolo di Nicolò, trovandosi giovanetto sopra la Galera Generalitia del Padre, nel. 1470. dissuase lo stesso dal cimento con l'armata Turca, per timore, e spavento, che egli in quel punto concepì de nemici; il che causò la perdita di Negroponte et la prigionia del Padre. onde poi il Senato prohibì per legge à Generali, il tenere sopra la propria Galera li loro figliuoli.

1470. Orsola, et Maria da Canale., nel. 1470. unite à Polissena Premarini, et à Beatrice Rinieri, che salve erano fuggite dalla presa di Negroponte, diedero principio alla fabrica della Chiesa del S. Sepolcro, dove vestirono l'habito Franciscano.

1475. Marco da Canale. nel. 1475. fù Castellano in Belluno la qual carica esercitò anco nel. 1492.

1482. Francesco da Canale. figliuolo di Filippo. essendo Governatore di Comacchio nel. 1482. fù con quella Terra preso dalle genti del Duca di Ferrara, come scrive il Sardi.

1484. Giovanni da Canale. figliuolo di Christoforo. Governatore nella Fortezza di Arelavia, ruppe l'anno. 1484. una grossa partita di Ferraresi nelle guerre con quel Duca.

1484. Christoforo da Canale figliuolo di Luca. nel. 1484. fù Proveditore in Comacchio la qual città fù poi restituita al Duca di Ferrara.

1487. Antonio da Canale. figliuolo di Pietro. nel. 1487. fù Auditore, Avogadore, e Sindico Generale in Terraferma.

1490. Giovanni da Canale. figliuolo di Girolamo K.r di cui si vede la sepoltura con inscrittione nella Chiesa di S. Zaccaria.

1492. Pietro da Canale. figliuolo di Filippo, nel. 1492. fù Castellano e Proveditore in Modone di Morea.

1495. Giacomo da Canale., nel. 1495. fù Podestà di Vicenza.

1500. Luigi da Canale., nel. 1500. fù costituito Proveditore nell'Isola di Corfù., et nel. 1501. essendo Sopracomito di Galera fù mandato dal Generale Veneto, à riconoscere l'Isola di Samotracia, che ribellandosi dal Turco s'era data alla Republica.

1502. Antonio da Canale. nel. 1502. fù Podestà, e Capitano di Belluno poi nel. 1505. Podestà, e Capitano di Feltre dove maritò Chiara sua figliuola in Galeazzo Facono Nobile di quella Città, et Cavalliere del Speron d'oro.

1503. Marc'Antonio da Canale. Nobile della Colonia in Candia Sopracomito di Galera. nel. 1503. fù dal General Pesaro notato di viltà, et per cinque anni privato di potere essere Sopracomito, perche andato per assalire alcune Fuste Turchesche che conducevano presa una Nave di Candiotti paurosamente ne schivò poi il cimento.

1510. Girolamo da Canale. detto il Canaletto. figliuolo di Bernardino. fù Nobile Capitano de' suoi tempi. trovandosi nel. 1510. à guardia di Legnago, fù con quel luogo preso da Francesi et condotto nella Rocca di Cremona, e poi nel. 1511. per cambio liberato. nel. 1527. era Capitano in Golfo, e segnalossi in varie fattioni, seguite nelle spiaggie del Regno di Napoli, in aiuto de' Collegati Francesi. indi nel. 1528. Capitano di. 500. Croati si portò con gran valore nelle guerre contro Tedeschi. poscia nel. 1530. Generale dell'armata, perseguitò li Corsari et in varij incontri ne fece gran strage. tra quali memorabile fù quello seguito nel. 1533. col Moro d'Alessandria, famosissimo Pirata che da lui fù vinto, e preso. finalmente doppò altre guerriere attioni, assalito da gravoso malore, morì al Zante nel. 1535. in età di. 52. anni, et in ricognitione de' suoi meriti d[...]tò il Senato che si dasse annualmente in perpetuo, una honorevole provisione à suoi figliuoli, da cavarsi dalla Tesoreria di Corfù. Il suo cadavero trasferito à Venetia fù interrato nella Chiesa de' S.S. Gio: et Paolo, dove si vede il di lui superbo sepolcro con il seguente spetiosissimo elogio.

Hieronymo Canalo. Class: Pr. hanc singularem, et egregiam fortiss. viri animi magnitudinem quis admirari sine lachrimis unquam poterit! cum in medio cursu praeclariss. rerum Zacinthi mortuus Gallica disciplina maiorum gloriam illustrauerit, Imperatoris aetatis suae reliquos authoritate, et Consilio vicerit. Posterosq memorabili illa pugna ad Acrium Cretae promontorium docuerit quam pulchrum sit Patritio Veneto prò Salute Reipub. in omni fortuna acriter decertare. Ant. paternae virtutis imitator. M. D. Z. vixit annos. LII, obijt. M. D. XXXV.

1520. Gio: Francesco da Canale. figliuolo di Luigi. Filosofo celebre de suoi tempi, fiorì in questi anni.

1527. Giovanni da Canale. figliuolo di Paolo. nel. 1527. era Consigliere in Corfù.

1528. Agostino da Canale. fratello di Giovanni. nel. 1528. fù con 125. Soldati spedito alla custodia di Verona.

1529. Nicolò da Canale. figliuolo di Luigi, nel. 1529. fù Podestà di Campo Santiero, sotto di cui fù fatto di pietra il Ponte di quella Terra, come dimostra l'inscrittione seguente.

C. C. N. C. M. D. XXIX.

Cum ligneum prius pontem saepius refici necesse esset, nec satis commodum viatoribus iter praeberetur, ne id accideret, tum ut idem etiam Oppido ornamentum adderetur, haberentque Oppidani, qui libentius ad captandas aestatis auras eò irent, Nicolao Canale Praetore, lapideus factus est.

1529. Christoforo da Canale. figliuolo di Giovanni, nel. 1529. fù Capitano di Padova. di cui nel Palazzo Prefettitio di quella città, si legge questa breve inscrittione.

Christophorus de' Canali. Pad. Praef. 1529.

1532. Marco da Canale. letterato illustre et Professore di Filosofia
Morale nell'Vniuersità di Padoua, fiorì in questi anni.

1536. Giacomo da Canale. nel. 1536. passò Bailo per la sua Re:
publica in Costantinopoli, appresso Solimano Imperatore de' Tur
chi.

1538. Andrea da Canale. figliuolo di Bernardino. Capitano di Naue
grossa, nel. 1538. passò in Candia à condurui Militie, et muni:
tioni, et à caricarui maluagie per Fiandra.

1538. Antonio da Canale. detto il Canaletto à similitudine di Girola:
mo suo Padre. nel. 1538. fù Sopracomito di Galera nell'armata al:
lestita dalla Republica contro Turchi, e con singolar brauura portos
si nell'impresa della Preuesa. nel. 1542. fù Podestà, e Capitano di
Feltre. nel. 1550. eresse all'honorata memoria del Padre, il bel se
polcro, che si uede nella Chiesa de' S. S. Gio: et Paolo. nel. 1563. essen
do Capitano del Golfo, profligò li Corsari Turchi, due Galere de' qua
li inseguendo, fece urtare nelle spiaggie di Ancona, doue tutti
rimasero prigioni, con la liberatione di più di. 100. Christiani,
che conduceuano schiaui. nel. 1564. fù di nuouo fatto Capitano di
trè Galere contro Corsari, et nel. 1566. con. 43. Galere, eletto Proue:
ditore del Golfo. nel. 1568. fù Proueditore dell'armata, et appresso
al Zante prese due Galeotte di Corsari, con la totale uccisione
de medesimi, dando la libertà à moltissimi schiaui Christiani.
Nella mossa poi, che fece il Turco contro Cipro l'anno. 1570.
fù destinato Proueditore dell'armata, et con. 15. Galere spedito
Generale in Candia alla diffesa di quell'isola, quale assicurò da gl'in
sulti nemici. indi nella giornata famosa de' Curzolari seguita nel. 1571.
pugnò con tanto ualore, che non lasciò cosa desiderare del suo coragg:
gio, onde in Venetia fù meritamente creato Consigliero. Venuto
Henrico. III. Rè di Francia à Venetia l'anno. 1574., et essendo Anto:
nio Proueditore dell'armata, fù dal Senato costituito Generale del
Trionfo, e Feste, che se gli fecero, onde passato ad incontrarlo al
lido, fù da quel Rè, informato del suo ualore, altamente lodato, creane
dolo Caualliere.

1538. Antonio da Canale. figliuolo di Giouanni, nel. 1538. fù anch'
esso Sopracomito di Galera, contro Turchi, mà nel. 1539. fù con la sua
Galera preso da Dragut famoso Corsaro nell'acque di Corfù.

1538. Christoforo da Canale. figliuolo di Giacomo, fù Caualliere e Ca:
pitano celebre de' suoi tempi, nel. 1538. Sopracomito di Galera nell'
armata della Lega contro Turchi, trouossi alla conquista della Preuesa.
e ui fece distinguere il suo ualore. mà molto memorabile fù l'attione
spiritosa, che fece l'anno. 1550., poiche Mustafà Bifo, famoso Corsa:
ro Turco infestando il Mare Adriatico, egli di proprio consiglio,
et non commandato da alcuno, assunse alcune Galere, lo combattè
uinse, et uccise, indi nel. 1553. inseguì, e prese altre trè Galeotte di Cor:
sari appresso Otranto, et nel. 1558. fù eletto Proueditore dell'armata,
con la quale perseguitando indefessamente li Corsari, nel. 1563. uin
se e prese Filippo Cicala, Corsaro Genouese, prendendo poco doppo due
altri legni Corsari, come pure trè ne prese nel. 1564. alla Ceffalonia.
mà poi combattendo con cinque Galeotte de medesimi, et esponendo:
si intrepido, à più pericolosi cimenti, fù mortalmente colpito di due
freccie, nella qual'occasione molto rilusse la pietà e ualore di Gi:
rolamo suo figliuolo, giouanetto di pocca età, che coprendolo con lo pro:
prio scudo, lo diffese da gl'insulti nemici, sino che si ottenne compi:
tamente la uittoria, quale riuscì illustre, condotto poscia Christoforo
à Corfù, iui spirò l'anima inuitta l'anno. 1564. et il Senato pre:
miando tanta uirtù, decretò, che il figliuolo, subito peruenuto all'
età di. 20. anni, hauesse il commando di una Galera, riconoscendolo
in oltre col dono di. 2000. scudi d'oro, con altri. 400. annui in sua
uita, costituendo di più. 4000. scudi d'oro di dote, à due figliuole
di esso Christoforo da essergli esborsati subito che fossero da Marito.
fù Christoforo uersato ancora nelle lettere, onde scrisse un libro dell'arte della
militia marittima.

1540. Antonio da Canale. figliuolo di Tadio. fù in questi anni capital
mente bandito, per hauere uiolentemente rapita una donna.

·1557·

1557. Benedetto da Canale, figliuolo di Tadio. li. 12. Aprile del
1557. fabricò à se stesso, et alla moglie Lucia figliuola naturale
di Piero Ciuran il sepolcro che si uede nella Chiesa di. S. Vito
come si raccoglie dall'inscrittione iui esistente.

1559. Melchiorre da Canale. figliuolo di Alessandro. nel. 1559.
fù Podestà di Monselice, et per sua opera fù fatto il Ponte
de' Nocchieri, in quella Terra, sopra il quale si legge la seguen:
te inscrittione.
Prætore Melchiore de Canali, operante Petro Francesco de
titis et Thaddeo Taxello Coll. Deput. Sp. Communitatis Mon
tiscilicis fieri curantibus. M. D. LIX.

1560. Agostino da Canale. Filosofo insigne, uisse in questi
anni.

1564. Girolamo da Canale. figliuolo di Christoforo. memorabile per
tutti i secoli, per hauere come si è detto nel. 1564. dimostrato la sua
pietà, e ualore nella diffesa del Padre, onde riconosciuto col dono di
. 2000. ducati d'oro, e con l'assegno di. 400. all'anno in uita. indi
peruenuto all'età, fù fatto Sopracomito della Galera intitolata il
Tronco con la quale nel. 1571. interuenne al famoso conflitto
de Curzolari, e ui si portò col solito coraggio. in oltre fù dotto
nella Greca, et Latina lingua.

1569. Fabio da Canale. figliuolo di Agostino. nel. 1569. fù Proueditore
tore della Caualleria in Dalmatia et nelle guerre, che seguiro
rono contro Turchi mostrò un maschio, e forte ualore. nel. 1586.
fù eletto Proueditore sopra il Bosco del Montello, nella qual
carica morì l'anno seguente. 1587. Fù possessore di un bellis:
simo studio d'arme.

1570. Vicenzo da Canale. fratello di Fabio. fù Sopracomito di
Galera, nell'armata del. 1570. contro Turchi.

1571. Gabrielle da Canale. fratello di Vicenzo. Sopracomito della
Galera intitolata la Ruota con un serpe, con la quale trouossi
nel. 1571. al rinomato conflitto de Curzolari contro Turchi,
da quali poi fatto prigione, hebbe fortuna di fuggirsene, onde
nel. 1572. fù Capitano de Fanti delle Galere, morì finalmente
Proueditore della Caualleria in Candia.

1571. Paolo da Canale. fratello di Gabrielle. nel. 1571. fù Go:
uernatore, et direttore di una squadra di Galere, nella guerra
contro Turchi, come scriue l'Ardoriani

1580. Giulio da Canale. figliuolo di Andrea. Gouernatore dell'
ospitale de gl'Incurabili, morì li. 5. Marzo del. 1580, sepolto
in detta Chiesa, doue si legge la sua memoria, affissaui da
Angela sua Madre, et da Giseppo suo fratello.

1584. Giouanni da Canale. figliuolo di Antonio. nel. 1584. fabricò
il sepolcro, che si uede nella Chiesa di. S. Barnabà, come mostra
l'inscrittione iui affissa.

1598. Pietro da Canale. figliuolo di Gio: Francesco, nel. 1598. era uno
de Presidenti del Collegio di. X. Sauij ordinarij del Senato.

1603. Agostino da Canale. figliuolo di Gabrielle. nel. 1603. fù
Proueditore e Capitano à Corfù, indi Proueditore in armata
et nel. 1610. combattendo contro Corsari li uinse e fugò, con la
prigionia di Dragut loro famoso Capitano, riceuendo però in detta
pugna una moschettata nella bocca. nel. 1612. fù Proueditore
Generale in Dalmatia, in occasione di alcune turbolenze susci:
tate da Turchi.

1607. Christoforo da Canale. figliuolo di Fabio. nel. 1607. fù
Capitano di due Galeoni destinati à scortare le Mercan:
tie in Alessandria.

·1616·

1616. Antonio da Canale. figliuolo di Giouanni. grauissimo Senatore, nel. 1616. fù Spedito in Friuli, Proueditore delle due Pontiebe, e della Chiusa, in occasione della guerra con gli Arciducali. nel. 1624. era Consigliero, et nel. 1626. Capo del Consiglio di. X. nel. 1618. fù Podestà di Padoua et nel. 1646. creato Procurator di S. Marco, della Procuratia de Citrà.

1627. Gregorio da Canale. nel. 1627. era Generale de' Padri Carmelitani, come si scorge dall'inscrittione esistente nella Chiesa de Carmini di Padoua riferita dal Vescouo Tomasini, che è la seguente.
Æternæ memoriæ Gregorij Canalij Veneti ante meritis quam suffragijs ad Carmeli Apicem acclamati. Frater Cornelius Pizzagalus Prior, Patresque in aduentu gratulabundi sacrarunt. 1627.

1640. Fabio da Canale. figliuolo di Christoforo, fù in questi anni Proueditore dell'Armata.

1645. Benedetto da Canale. figliuolo di ~~[illegible]~~ Christoforo, nel. 1645. essendo Gouernatore di Naue fù spedito ad introdur soccorso nella Canea assediata da Turchi, da quali fù rotto, e fugato, rimanendo nella fuga ucciso dal proprio seruitore per leuarli. 3000. Cecchini che conduceua nella Piazza.

1647. Vicenzo da Canale. figliuolo di Paolo Emilio. nel. 1647. in qualità di Sargente, trouossi sopra la Naue di Tomaso Morosini, all'hora che questa combattè contro tutta l'armata Turca e ui diede attestati di ualore. nel. 1649. fù alla diffesa di Candia et nel. 1657. à quella di Cattaro in Dalmatia diportandosi in ogni luogo egregiamente. Poi negli anni. 1679. 1680. et. 1686. fù Auditor nouo, morì del. 1690. in età di. 68. anni.

1649. Francesco Maria da Canale. figliuolo del Procurator Antonio. nel. 1649. fù Podestà di Vicenza.

1653. Vicenzo da Canale. figliuolo di Christoforo, nel. 1653. era Capo della Quarantia Criminale, et Vice-Consigliero.

1656. Giacomo da Canale figliuolo del Procurator Antonio. fù Commissario in armata et nel. 1656. trouossi al famoso conflitto nauale in cui perì il Generale Marcello. poi nel. 1659. fù Proueditore e Capitano à Corfù. morì li. 3. Giugno del. 1704. in età di. 75. anni, sepolto nella Chiesa di. S. Vio.

1656. Bernardino da Canale. nel. 1656. militando come venturiero sopra l'armata, si trouò alla battaglia de Dardanelli contro Turchi, in cui rimase ferito.

1669. Antonio da Canale. figliuolo di Francesco. fù Gouernatore di Galeon, et nel. 1669. trouandosi alla diffesa di Candia, rimase grauemente ferito, il che pure gli successe in altra fattione susseguente. nel. 1684. passò volontario sopra l'armata, et nel. 1687. interuenne alla conquista di Castelnouo in Dalmatia.

1686. Antonio da Canale. figliuolo di Piero, nel. 1686. fù uno de Proueditori all'Arsenale.

1700. Paolo Emilio da Canale. figliuolo di Vicenzo, essercitò diuersi Magistrati, nel. 1707. fù eletto al Formento à Rialto. nel. 1710. all'Estraordinario. nel. 1712. all'Armamento, et nel. 1714. alla Ternaria Noua.

1702. Girolamo da Canale. figliuolo di Pietro. essendo Podestà e Capitano à Crema, fù li. 13. Agosto del. 1702. creato Procurator di San Marco della Procuratia de Vltra. poi nel. 1708. fù eletto sopra Beni Inculti. nel. 1710. sopra le deliberation del senato. nel. 1711. sopra la Prouision del danaro. nel. 1713. Essecutore sopra le deliberation del senato. et nel. 1715. Presidente sopra l'esation del danaro publico.

.1706.

1706. Vicenzo da Canale. figliuolo di Paolo Emilio. nel. 1706. fù Proueditore à Nouegradi in Dalmatia. nel. 1707. eletto Auditor à Rialto. nel. 1709. Podestà à Parenzo. nel. 1712. alla Giustitia Noua, et nel. 1713. Camerlengo à Verona. nel. 1716. Consigliero in Capod'Istria.

1707. Francesco Maria da Canale. figliuolo del Procurator Girolamo. nel. 1707. fù eletto Sauio à gl'ordini. nel. 1708. Camerlengo di Commun. nel. 1709. Podestà, e Capitano à Rouigo. nel. 1711. X. Sauij. et Podestà à Bergomo. nel. 1714. Deputato al Banco del Giro.

1707. Michele da Canale. figliuolo di Paolo Emilio. nel. 1707. fù eletto alla Messetaria. nel. 1709. all'Esaminador, et nel. 1711. al Mobile.

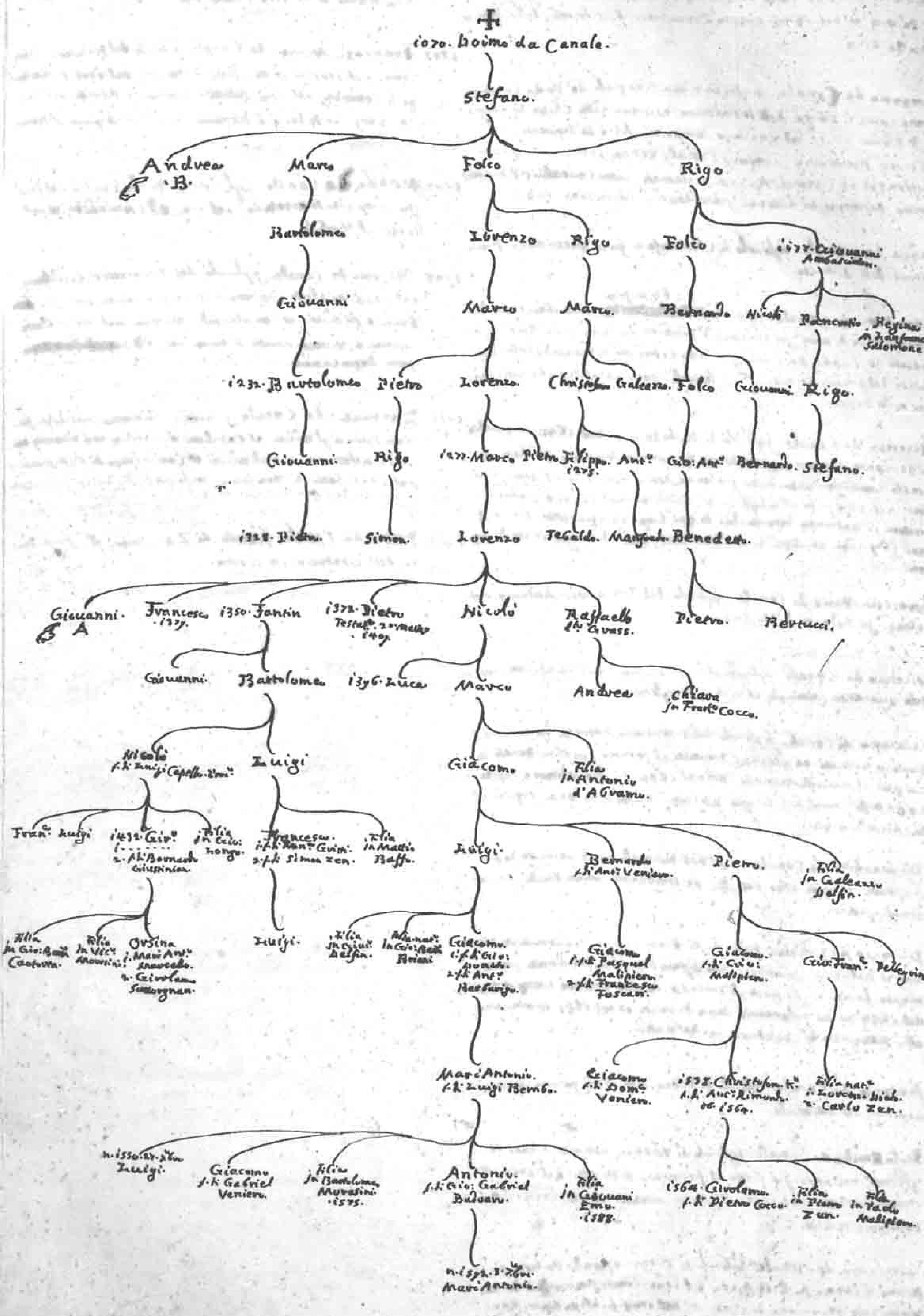
1708. Giacomo da Canale. figliuolo del Procurator Girolamo. nel. 1708. fù eletto Capitanio à Vicenza e rinontiò. nel. 1709. fatto Sauio à gli ordini. et Camerlengo di Commun. nel. 1711. rieletto Capitanio à Vicenza rinontiò di nouo. nel. 1713. ~~[illegible]~~ fatto Sopracamere, nel. 1715. X. Sauij, Sauio à gl'ordini.

1711. Zaccaria da Canale. fratello di Giacomo. nel. 1711. fù eletto Sauio à gl'ordini et Castellan à Brescia, mà rinontiò, nel. 1712. rieletto Sauio à gli ordini et Camerlengo di Commun. nel. 1715. Sauio di Terra ferma. poi li. 20. Aprile del. 1735. fù creato Procurator di S. Marco di ultra, essendo Caualliere.

1712. Pietro da Canale. fratello di Zaccaria, si fece Prete dell'Oratorio in Roma.

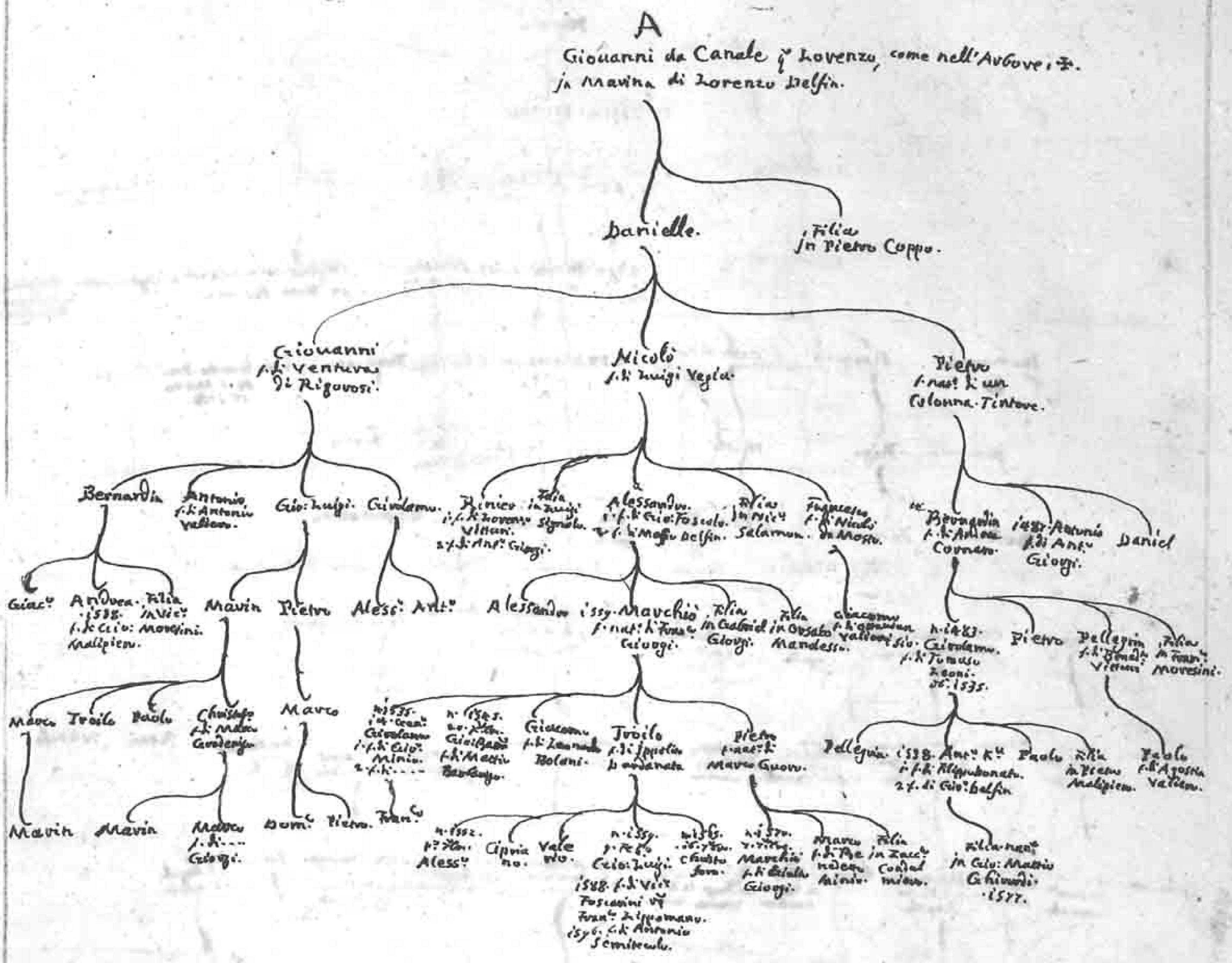
Arbore

Arbore della Famiglia da Canale.



Continua

Continua l'Arbore da Canale.



Continua

Continua l'Arbore della Famiglia da Canale.

B

Andrea da Canale q. Stefano. come nell'Arbore. A.

Nicolò

1214. Pietro

1272. Andrea Generale.

1290. Nicolò. Dottor Senator levò i Gigli nell'Arme. — Regina. Testamento 1277. 9. Lug. in Pietro Foscarini.

Bartolomeo D. — Bertucci — Benedetto — 1342. Giovanni. — Francesco — 1310. Guido. Proc. di S. Marco. ob. 1314.

Pancratio. — Rigo — Nicolò — 1377. Francesco — Nicolò — Pietro.

Bertucci — Bernardo. — Alberto. — Bertucci — Filia in Nic. Pisani. — Giovanni — Pietro — Bartolomeo.

Giorgio — 1460. Girolamo. Kr. f. di Orsato Morosini. — Paolo f. di Giorgio Capello. — Fantino f. di Antonio Franceschi. — Christoforo f. di Andrea Bertolazzi. — Nicolò — Luigi. 1450 ... f. di ...

Bartolomeo — Luigi f. di Fran. da Lezze. — Antonio — 1490. Giovanni f. di Giorgio Valaresso. — Filia 1. Michel Gritti 2. Nic. Canal. — Francesco f. di Dom. Canazza. — Giorgio — 1484. Giovanni f. di Marco Priuli. — Filia in Biaggio Magno. — Luca f. di Andrea Venier. C. — Antonio — Pietro — Natale.

Benedetto. — Pietro f. di Dom. Cavaselle. — Filia in Aless. Molin. — Bartolomeo f. di Pietro Tiepolo. — Giorgio — Filia in Gregorio Loredan. — Filia in Nic. Venier. — Filia in Nic. Bolani. — 1535. Antonio f. di Francesco Molin. — 1527. Christoforo f. di Augustin Gradenigo. — 1524. Christoforo ... 2. f. di Pietro Zancarol. — Pietro — Luigi f. di Angelo d'Arpin.

Filia in Fran. Soranzo. — Giovanni f. di Leonardo Loredan. — Andrea — Pietro. — Filia in Fran. Venier. — 1584. Giovanni f. di Giacomo Molin. — Filia in Gio. Batta Belegno. — Baldiss. f. di Pietro Cornaro. — Luca. — Nic. 1539. — Gio. Paolo — Michiel f. di ... Venier — Gio. Fran. ... 1526. — Aless. — Filia in Antonio Malip. Kr. — Filia in Nic. Ponte — Filia in Piero Dorado da Ca' ... — Filia in Gio. Batta ...

Filia in Carlo Boldù. — n. 1582. 30. Lug. Andrea f. di Gio. Barbarigo. — n. 1573. 5. Feb. Francesco. — Marietta in Fran. Contarini in Marc'Ant. Contarini. — n. 1565. 15. Aple. 1615. Antonio. Proc. 1602. Lucietta di Fran. Soranzo. — Filia in Agostin Marcello. — Baldiss. f. di Luigi Contarini. — Christoforo — Filia in Pietro Morosini. — Filia in Gabriel Emo. — Filia in Bort. Parura.

n. 1617. 7. Aple Luigi. — n. 1621. 24. Marzo 1649. Fran. Maria. — n. 1623. 15. Giug. 1656. Giacomo. ob. ... — n. 1628. 16. Gen. 1660. Pietro. 1650. Elena di Gio. Pesaro, che poi nel 1670. si rimaritò in Giov. Batta Redolfin. Proc. — Chiara in Paolo Belegno. Proc. 1626. — Giustina in Lorenzo Gabriel. Proc. 1640.

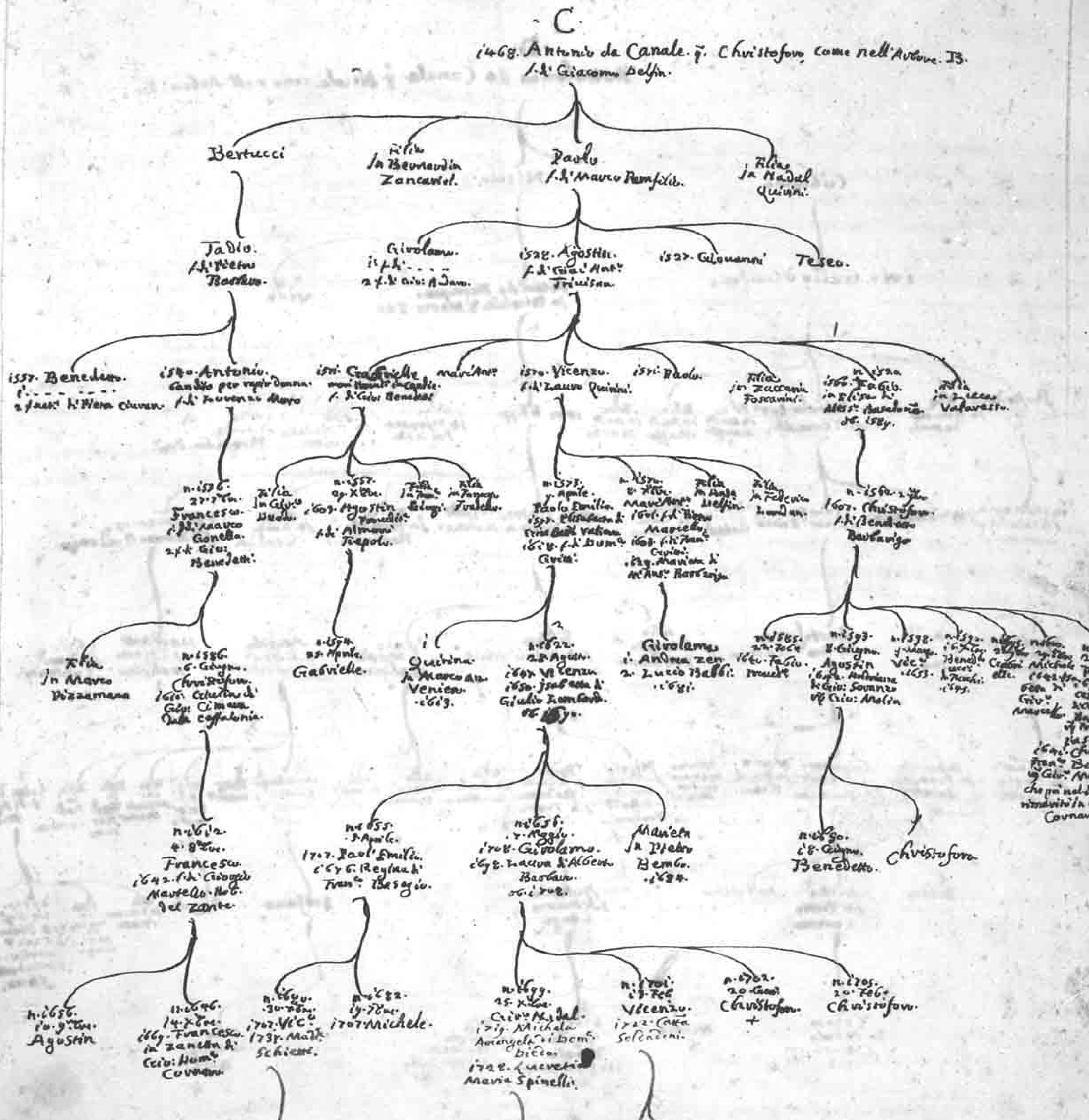
n. 1652. ... 1686. Antonio. — n. 1654. 21. Lug. 1702. Girolamo. Proc. 1677. Marina di Zacc. Vendramin.

n. 1680. 7. Mag. 1712. Pietro. Veneto dell'Ombasiator in Roma. — n. 1682. 30. Marzo 1707. Fran. Maria. — n. 1683. 5. Aprile. 1706. Giacomo. 1713. ... Friuli. ... Nicolò Frizzo. ... — n. 1685. ... 1711. Zaccaria. Kr. Proc. 1739. Virginia q. Camillo Trevisan.

Marina in Gio. Carlo Sagredo ... 1735. — n. 1715. 22. Feb. Paolo Antonio. — n. 1717. 24. Aple Nicolò. — n. 1719. p. Agosto. Antonio.

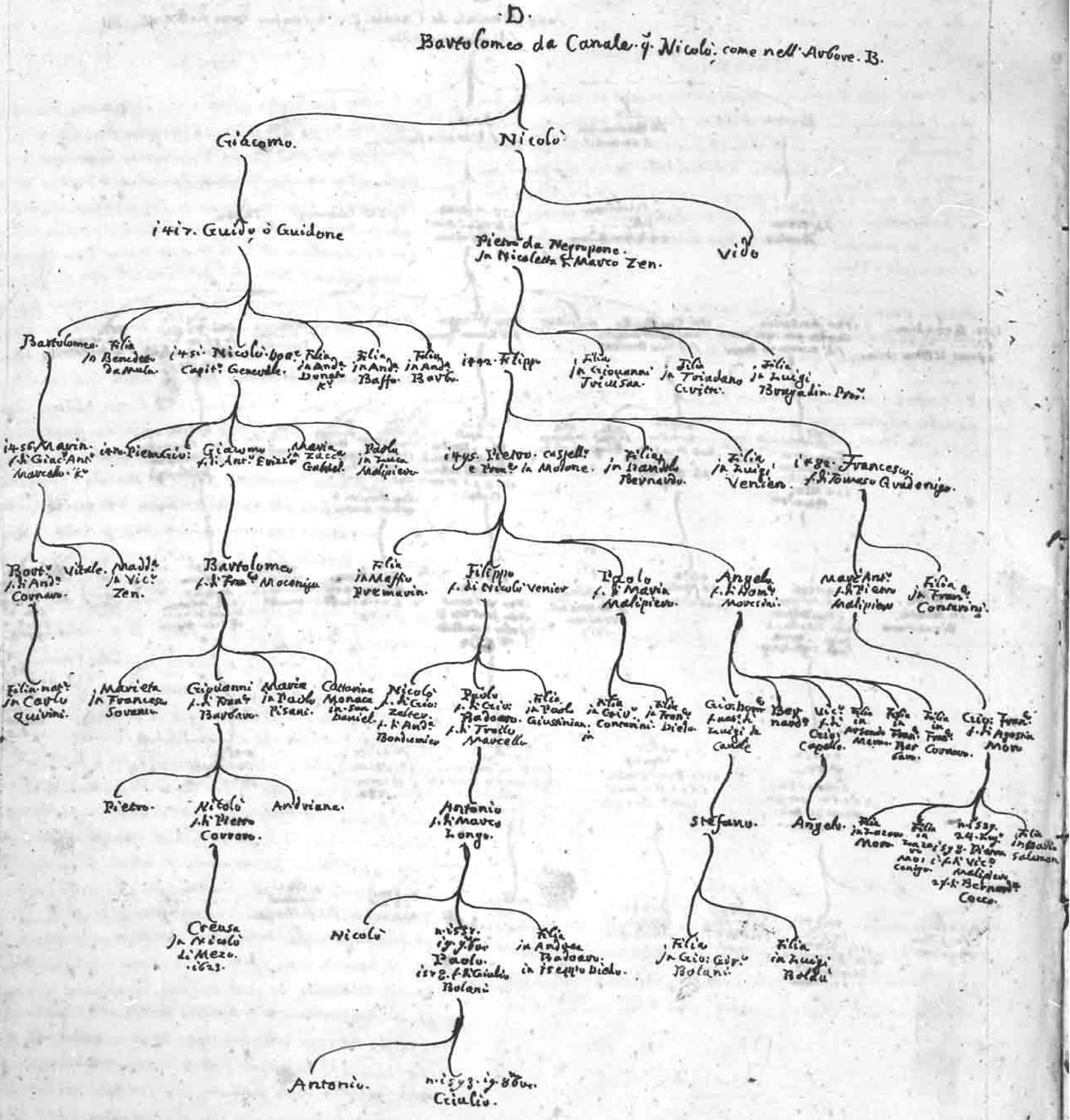
Continua.

Continua l'Arbore da Canale.

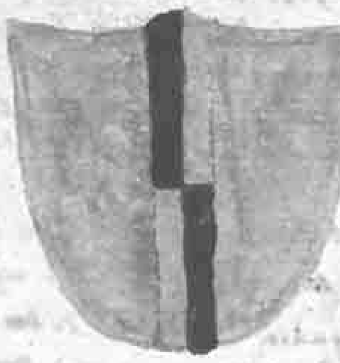


Continua.

Continua, e qui termina l'Arbore da Canale.



Cancanigo.



Cancanigo.

Dal Paese della Romania, passò anticamente in Venetia la famiglia Cancanigo, dal Malfatti chiamata Canazizo ò Cananigo. dal P. Coronelli Cancenigo et da altri ancora Cachinigo; Produsse Tribuni antichi, savij, molto Cattolici amatori della Patria, et di grand'ingegno à fare ogni edificio, soggionge una vecchia Cronica, che per longa habitatione nell'831. fù fatta del Consiglio, si estinse nel ·1303. et portò per arme in Campo azurro, ūn Palo quadripartito di vermiglio, e d'oro.

. . . . Marin Cachinigo, è detto di un'antica Cronica, fù Vescovo di olivia che così in quel tempo si chiamava il Vescovato di Venetia, mà nella serie di quei Vescovi, non sappiamo vederlo.

1303. Pantaleon Cancanigo, Avocato ò Giudice della Petition altri dicono delle Prigioni, viene à morte l'anno 1303. e terminò in lui questa casa, altri dicono che mancasse in Marco Cachinigo.

Cantafior

Antichissima in Venetia, è stata la famiglia Cantafior, come si dessume dal tempo della sua estintione seguita nel ·999. come registra il Padre Coronelli, nel suo Cattalogo delle Case Patritie di Venetia estinte. oltre di cui non v'è, chi ne faccia parola.

Caotorta.

Se è vero quello che riferisce il Cr: Giacomo Zabarella nella sua opera intitolata il Corrolio, l'origine di questa famiglia non può essere ne più antica ne più nobile, mentre egli scrive che Antifone figliuol di Pilemene Rè di Paflagonia, doppò la rovina di Troia, passato con Antenore in Italia, e smontato nell'Isoletta al presente detta sestier di Castello, et all'hora da esso Nuoua Troia chiamata, vi propagasse la famiglia de' Samacoli, detta poi di Capotorta, e più volgarmente Caotorta. Non si revoca però in dubbio, che ella veramente non sia una delle più antiche di Venetia, et una delle prime che vi habitassero, essendo che per attestato di Andrea Dandolo, nella sua Cronica Manuscritta, avanti l'anno. 551. si hà di essa illustre ricordanza, e queste sono le sue parole. In ea profugum pars non minima sua firmauit domicillia, Ecclesiaque sub vocabulo Sanctorum Sergij, et Bacchi, ibi postea construeta fuit per Nobiles Tribunos Venetos Striuacales nominatos, Caotorta nominantur. quindi è, che D. Casimiro Frescot, ne i Pregi della Nobiltà Veneta non porta fuori di Venetia, il suo principio, riponendola frà le prime che habitassero l'isola di Castello, con lode di havervi fabricato la prima Chiesa. Il P. Ireneo della Croce, nella sua Historia di Trieste seguendo l'autorità di alcune Croniche Manuscritte da esso vedute, dice che da Trieste passò prima in Heraclea, e di là poscia in Rialto, et altri ancora scrissero che di Capo d'Istria in Venetia venisse: ma tutti convengono che sia antichissima, e Nobile, rimarcata con la Dignità del Tribunato, et che producesse huomini molto buoni, et di buonissima conscientia. Scrive Cesare Malfatti che essendo per antichità venuta meno questa casa, per il buon portamento di alcuni forastieri che si trovavono in Venetia, nell'occasione della Congiura Tiepolo et che si cognominavano di Caotorta furono ricevuti al Consiglio l'anno 1310. non tanto per il merito aquistato in detto incontro, quanto per la stima, e memoria de gli antichi Caotorta, da quali essi pure discendevano, come soggionge un'altra cronica. et il Frescot narra, che fù esclusa dal Consiglio nel. 1297. allo chiudere che seguì dello stesso, mà che tosto vi fù riassunta l'anno. 1312. nell'occasione predetta, con che resta fermato, che sia una cosa medesima. Chiamossi dunque questa famiglia ne' primi secoli de' Samacoli ò Striuacali, et in autentico segno della sua pietà nel. 650. fece edificare la Chiesa de. S.S. Sergio et Bacco. Primitiva insegna di essa fù un circolo d'argento in campo vermiglio, al quale nel. 1425. fù aggionto il Leone d'oro rampante che sostiene esso Circolo quale dal Frescot, è fatto parimente d'oro.

1211. Marco Caotorta. Cavalliere del Sestier di Castello, nel 1211. passò con la prima Colonia Venea in Candia, come scrive il Miloni nell'Hist: di Belluno.

1211.

1211. Giovanni Caotorta. fù anch'esso uno de' Nobili, mandati nel 1211. con la Colonia in Candia.

1250. Girolamo Caotorta. da cui hà principio l'Arbore della famiglia fù Padre di Giacomo, Pietro, e Giovanni.

1297. Giacomo Caotorta. figliuolo di Girolamo. nella riforma e chiusure che seguì del Gran Consiglio l'anno 1297., forsi per non essersi trovato presente fù escluso dallo stesso.

1310. Nicolò Caotorta. da S. Bartolomeo, per merito acquistato di haver ben servito la Patria nell'occasione della congiura de' Querini, e Tiepoli fù nel 1310. redintegrato della Nobiltà Patritia come scrive il Frescot: mà il Malfatti lo chiama Pietro Caotorta, e può essere che fossero due fratelli.

1379. Marco Caotorta. della Parocchia di S. Polo, si trova trà quei Nobili Veneti che l'anno 1379. facevano fattione all'Estimo del Commune di Venetia alli Guerrieri in 7.500.

1425. Simone Caotorta, come scrive il Malfatti fù quello che nel 1425. levò, et aggiunse il Leone nell'arma gentilitia. mà il Frescot scrive, che fosse Marco Caotorta.

1430. Girolamo Caotorta, figliuolo di Marco, nel 1430. fù mandato à Governare la Città di Ravenna, essendo quella Città stata raccomandata alla Republica da Obizzo da Polenta signore di essa insieme col suo picciolo figliuolo.

1469. Guido, ò Vito Caotorta. figliuolo di Girolamo, nel 1469. fù Podestà e Capitano di Feltre, et nel 1488. Podestà di Vicenza, poi fù Senatore e Consigliero, sposò Elena figliuola di Giacomo Valiero che gli partorì Marco, Girolamo, Pietro, et una femina, consorte di Luigi Moro.

1500. Marco Caotorta. figliuolo di Guido. hebbe due mogli che furono, una figliuola naturale di Andrea Gritti, e l'altra figliuola pure naturale di Agostin Soranzo. da quali di queste gli nascessero Giov: Battista, et una femina maritata in Giovanni Delfino.

1530. Giov: Battista Caotorta. figliuolo di Marco, fù Padre di un altro Marco natoli di una figliuola di Girolamo Cande sua moglie.

1560. Marco Caotorta. figliuolo di Giov: Battista, si congionse in Matrimonio ad'Orsetta figliuola di Massimo Valiero di cui generò Girolamo, Vido, e Giov: Battista.

1600. Girolamo Caotorta: figliuolo di Marco. si accasò in una figliuola di Paulo Giorgi, che li partorì Giov: Battista Paulo, Michele, Marco Alessandro et una femina maritata in Giov: Francesco Loredan.

1629. Giov: Battista Caotorta. figliuolo di Girolamo. nel 1629. fù Proveditore sopra li Feudi.

1630. Paulo Caotorta. fratello di Giov: Battista. Senatore, oratore celebre et Avocato illustre, nel 1630. fù Podestà di Bergomo. nel 1636. Podestà di Padova, nel 1639. Correttore delle

Leggi, nel 1640. Senatore di Pregadi: nel 1645. eletto Sopra: Proveditore in Dalmatia per la guerra col Turco et con la sua singolare prudenza giovò molto alla Republica adoperandosi in ridurre à devotione della medesima li Popoli Morlacchi, onde nel 1646. ne seguì la deditione di Macarsca.

1640. Michele Caotorta. fratello di Paolo, nel 1630. prese in moglie Marina figliuola di Luigi Riniero vedova di Gasparo Bragadin, che lo rese Padre di sette figliuoli che furono Girolamo, Marco, Luigi, Paolo, Giov: Battista, Ferigo e Lorenzo.

1657. Giov: Battista Caotorta. figliuolo di Michele, giovanetto di 19. anni, trovossi nel 1657. come Venturiero sopra la Galeazza Riniera, alla notabile vittoria ottenuta delle Galere Barbaresche à Scio, sotto il Generale Mocenigo. poi nel 1668. era Giudice all'Officio del Procurator, morì del 1673. in età di 55. anni.

1680. Girolamo Caotorta. fratello di Giov: Battista. Senatore di matura prudenza. nel 1680. era Capo del Consiglio di X. morì del 1693. in età di 60. anni.

1706. Luigi Caotorta. fratello di Girolamo, Senatore. nel 1706 fù al Datio del Vino. nel 1707. Signor di Notte Criminal. nel 1709. al Magistrato di Petition. nel 1710. Sopra Gastaldo. nel 1712. Giudice di Procurator, et nel 1714. al Datio del Vino, nel 1716. Signor di Notte Criminal.

1707. Lorenzo Caotorta. fratello di Luigi, nel 1707. era al Magistrato di Petition, nel 1708. fatto Sopra Gastaldo. nel 1709. uno de gli Elettori del Doge Giov: Cornaro. nel 1710. Signor di Notte Criminal, nel 1711. al Datio del Vino. nel 1713. eletto Podestà e Capitano in Capod'istria, nel 1715. Giudice di Petition.

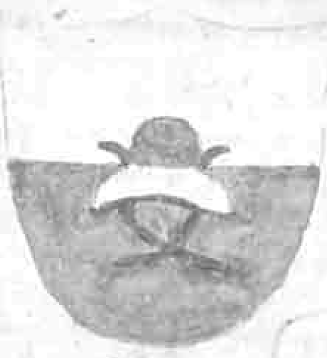
1713. Michele Caotorta. figliuolo di Lorenzo. nel 1713. fù eletto Quaranta Civil Novo, come anco nel 1715.

Arbore

Arbore della Famiglia Caotorta.

- 1250. Girolamo Caotorta.
  - Giovanni.
    - Girolamo
      - Giovanni
        - Giovanni
        - Girolamo.
  - 1297. Giacomo.
    - Henrico
      - 1379. Marco.
        - Girolamo
          - 1425. Marco. levo' il Leone nell'arma.
            - Michele f. di Francesco Lippoman.
            - Filia in Gialomo Corner.
            - Filia in Alvgaro Sagredo.
            - 1430. Girolamo f. di Fantin Gritti.
              - Marco.
              - 1469. Guido d.to Vito. in Elena di Giac.o Valier.
                - Girolamo. f. di Gio: Lombardo
                  - Michele
                    - Filia in Bartolomeo Anselmi.
                - 1500. Marco. f. nat. di Andrea Gussoni. f. nat. di Agostin Soranzo
                  - 1530. Gio: Battista. f. di Gio.n Canale.
                    - 1560. Marco. in Orsetta di Massimo Veliero.
                      - n. 1553. 16. Xbre. 1600. Girolamo. f. di Paolo Giorgi.
                        - n. 1583. 11. 7bre. Marco.
                        - Alessandro.
                        - n. 1586. 19. Lug.o 1630. Paolo. 1622. Dona di Pietro Civran.
                        - n. 1593. 9. 8bre. 1640. Michele. 1630. Marina di Luigi Rinier q. Gasp. Bragadin
                          - n. 1633. 15. Giug.o 1680. Girolamo. m. 1693.
                          - n. 1635. 19. Marzo Marco.
                          - n. 1636. 25. Aug.o 1706. Luigi. 1695. Cecilia di Leonardo Loredan q. Fran.co Quirini.
                          - n. 1649. 23. April. 1707. Lorenzo. 1672. Morisenda di Marco Malipiero.
                            - n. 1692. 19. 7bre. 1713. Michele 1710. Christina di Marin Anzolo Negri.
                              - Elisabetta in Rizzardo [illegible] Balbi. 1741.
                              - n. 1717. 20. Febr. Marin Angelo.
                            - Laura in Domenico Molin. 1693.
                          - n. 1632. 4. April. Paolo Prete.
                          - n. 1638. 11. 9bre. 1657. Gio: Battista. m. 1693.
                          - n. 1648. 15. April. Ferigo.
                        - n. 1591. 5. 9bre. 1629. Gio: Battista.
                        - Filia in Gio: Fran.co Loredan. 1615.
                      - Gio: Battista.
                      - n. 1556. 1. 9bre. Vido.
                  - Filia in Giovanni Delfin.
                - Pietro.
                - Filia in Luigi Moro.
              - Filia in Nicolò Loredan.
  - Pietro
    - Girolamo.
      - Nic.o
      - Tomaso
      - Fran.co
      - Lorenzo
        - Tomaso.
          - Andrea.
            - Tomaso.
      - Girolamo
        - Secondo.
        - Lio nardo
        - And.a
      - Anna in And.a Calbo.
    - Marco
    - Tomaso
      - Gio.
        - Girolamo.
      - Pietro Jaco Furlan.
      - Zacc.a
    - Giovanni.
      - Marco.

Capello



Capello.

Capua Città antica, e famosa nella Provincia di Terra di Lavoro, in Regno di Napoli fù prima secondo Strabone detta Osca da gli Osci, Popoli di Toscana, che la dominavono. indi Volturno dal vicino fiume, poi Capua da Capi Capitano de' Sanniti, che la conquistò, ò pure dalli Campi, che ferracissimi hà d'intorno, come stabilisce Tito Livio nel. IV. Libro della Romana Historia, con le parole. Vulturnum Etruscorum Urbem, quę nunc Capua est, à Samnitibus Captam: Capuamque ab eorum Duce Capije, uel (quod propius uerò est) à campestri agro apellatam. come pure Plutarco in Anibale è della stessa opinione e Strabone parimente afferma, che dalla Campagna adiacente, il nome di Capua sortisse. Vogliono altri, che da Capi Compagno di Enea, il nome et l'essere havesse; et altri ancora (come riferisce il Boglioni nel suo Anfiteatro) da Capi Silvio Rè degli Albani, e discendente di Enea ò dall'essere stata Capo delle dodeci Città Toscane della Provincia la vogliono denominata, il Co: Zabarella nel Pileo la dice edificata da Enea Troiano. 400. e più anni prima di Roma, et che da Capi suo Avo Paterno, Capua la Chiamasse. Provò questa Città varij successi e signorie sino che da Romani ritolta à Cartaginesi staccaronsi di là diverse famiglie de primarij Cittadini, che trasferitesi in Roma, vi piantarono illustri, e gloriose discendenze. Trà questi vi furono li Capuelli (detti poscia Capellij, e Capelli) quali furono così chiamati dalla Città onde partirono, subito ammessi alla Cittadinanza Romana, et descritti nella Tribù Succusana ò Suburrana, una delle quattro Tribù Urbane et da essi uscirono poi suggetti cospicui, de quali sino al giorno d'hoggi, in moltiplici Marmi, se ne uede honorata ricordanza. Nelle rivolutioni civili di Cesare, e Pompeo, seguirono le parti di questo, in modo, che assisterono anco Bruto nell'uccisione di Cesare, et all'hora in memoria della difesa libertà, alzarono il Pileo, ò Capello della quale et di Nobiltà ancora egli è simbolo, et per impresa se l'appriaprorono: mà essendo poi dalla Tirannica prepotenza di Augusto et de Triumuiri proscritta, sotto Tito Capello detto per sua gloria il Vindice, fuggendo, passarono à ricouerarsi negli Euganei colli accolti trà la Nobiltà di Padoua, lungo tempo di quella Città esercitarono il Gouerno, sino che dalla violenza di Attila Rè degl'Ungari di là snidati, passarono con gli altri à popolare Venetia nascente; doue di mano in mano fiorirono li Capelli che furono come Protettori e Gouernatori de Popoli iui ridotti. tutto ciò si hà dal citato Co: Zabarella nell'Historia, che di questa Casa scrisse, intitolata il Pileo, mà anco il Marchese Giulio dal Pozzo nella sua Matilde, afferma, che dalli Capelli di Roma questi di Venetia, siano prouenuti, et Pietro Antonio Moti nel Mauors parimente dalla Nobiltà di Roma li deduce. scriue il Trescot, che da Capua, passassero in Venetia, circa l'anno. 900. et che prendessero il motiuo dall'oppressione di quella Provincia, occupata da Saraceni, et combattuta dall'armi della Chiesa, commandate da Alberico Marchese di Toscana. Il Bracciolini nella sua Breue Notitia, dice, che partissero da Capua, per diuisione di Stati, et il Sansouino nella dedicatoria della sua Venetia, afferma che sino del. 421. hauessero nella Republica glorioso prin:
cipio

cipio. Esercitò questa gran Casa il Tribunato dell'Isole dignità la più sublime di quegli antichi Secoli, e dà tutte insieme ancora, sostenne alcune uolte, la Generale Tribunitia Reggenza. Abbandonate poi le altre Isole di suo soggiorno si ridusse in Rialto, circa l'anno. 810 come soggionge il Zabarella, all'hora, che dal Doge Angelo Participatio ui fù perpetuamente stabilito il Seggio Ducale, e ui fondò quella celebre posterità, che in ogni tempo l'hà poi immortalmente decorata. Finalmente il Malfatti con il consenso di tutte le altre Croniche et Historie Venete concordano nel dichiararla di Patria Capuana, Nobile d'origine et copiosa di ricchezze, et secondo il loro dire, produsse Tribuni antichi, potenti, animosi, superbi, guerrieri, ualorosi, liberali, amanti della Patria, molto deuoti, et ingegnosi et augumentosi in ogni edificio, molto protettori di ualorosi, ma che però erano molto amati. Fece edificare nel. 960. la Chiesa di S. Maria Mater Domini et in molte altre Chiese di Venetia hà sepolcri e memorie nobilissime, Fà per arme un Pileo, ò Capello all'antica senza falda in campo diuiso d'argento e d'azurro, de colori opposti con li cordoni rossi al quale si uedono aggiunte altre imprese, poiche Henrico. VII. Rè d'Inghilterra donò à Francesco e Vicenzo Capelli, che appresso di lui furono Ambasciatori le proprie insegne et la Rosa che inserirono nello stemma, et Giouanni Capello ottenne da Henrico. II. Rè di Francia li Gigli d'oro in campo azurro, e poi da Ferdinando Imperatore l'Aquila Bicipite nera coronata in campo d'oro, essendo stato appresso di loro Ambasciatore. Il san Marco d'oro in campo uermiglio, fù leuato per l'adottione fatta dal Senato di Bianca Capello, che fù Gran Duchessa di Toscana, in memoria del qual matrimonio furono ancora assonte le sei palle in campo d'oro impresa della famiglia de' Medici. Secondo Alfonso Maresti nel. II. Tomo del suo Teatro Genealogico si ritrouò anco in Ferrara la Famiglia Capello doue pure produsse huomini segnalati, et che usarono la medesima arma.

850. Stefano Capello. Tribuno insigne dell'Isole et uno de' Gouernanti. Consigliero del Doge Pietro Tribuno, fiorì in questi anni, et si troua sottoscritto ad'un Priuilegio concesso dal Doge Domenico Tribuno alli Chioggiotti.

880. Siluano Capello. figliuolo di Stefano. fù Tribuno e Consigliero del Doge Orso Badoaro.

912. Pancratio Capello. figliuolo di Siluano. fù Tribuno e Consigliero del Doge ~~[illegible]~~ Orso Badoaro. secondo.

940. Stefano Capello. figliuolo di Pancratio. fù Tribuno e Consigliero del Doge Pietro Badoaro.

960. Siluano Capello. figliuolo di Stefano. fù Tribuno e Consigliero del Doge Pietro Candiano.

982. Leone et Marino Capello. furono trà Nobili di Consiglio che nel. 982. sottoscrissero la Donatione fatta dal Doge Tribun Memo, al Monastero di S. Giorgio Maggiore.

990. Pancratio Capello. figliuolo di Siluano. fù Tribuno e Consigliero del Doge Pietro Orseolo. II.

1020. Siluano Capello. figliuolo di Pancratio. fù Tribuno e Consigliero del Doge Domenico Contarini.

1050. Marino Capello. figliuolo di Siluano. fù Tribuno e Capitano illustre sotto il Doge Domenico Selvo.

1080.

1080. Pancratio Capello. figliuolo di Marino, fù Tribuno, e Consigliero del Doge Vitale Micheli I.

1110. Stefano Capello. figliuolo di Pancratio. fù Tribuno, e Consigliero del Doge Ordelaffo Faliero.

1122. Domenico Capello. fù uno de' Nobili di Consiglio, che nel 1122. sottoscrissero il Priuilegio di esentione concesso dal Doge Domenico Micheli; alla Città, e Contrada di Bari.

1142. Giouanni Capello. figliuolo di Stefano, fù Senatore et Consigliero del Doge Domenico Morosini.

1153. Marco Capello. fù uno de' Nobili di Consiglio, che nel 1153. sottoscrissero l'atto di Quietanza, fatto dal Doge Domenico Morosini, alli Nobili di Casa Basegio.

1170. Marino Capello. cognominato Dielai. figliuolo di Giouanni, fù Senatore cospicuo, et Consigliero del Doge. Sebastian Ziani morì l'anno 1180.

1191. Filippo Capello, secondo l'Honofrio et altri Autori. nel 1191. fù eletto Vescouo di Venetia, altri però lo dicono Filippo Casolo, morì l'anno 1200.

1200. Giacomo Capello. figliuolo di Marino. fù Senatore, e Consigliero del Doge Henrico Dandolo.

1205. Bartolomeo Capello. Diacono, e Nodaro. si trouò sottoscritto d'un' Instromento di Marin Zeno, Podestà di Costantinopoli dell'anno 1205. riferito da Andrea Morosini nelle sue Imprese &c:

1211. Giacomo Capello. Caualliere del Sestier di S. Croce. nel 1211. passò con la prima Colonia Veneta in Candia.

1222. Albertin Capello. da S. Soffia, uno de Nobili Veneti che nel 1222. andarono con la seconda Colonia in Candia.

1229. Giouanni Capello. figliuolo di Giacomo. Senatore amplissimo, nel 1229. fù uno de gli Elettori del Doge Giacomo Tiepolo, et l'anno stesso per attestato del Frescot, creato Procurator di S. Marco.

1229. Marco Capello, nel 1229. si trouò anch'esso fra gli Elettori del Doge Giacomo Tiepolo.

1252. Giacomo Capello. figliuolo del Procurator Giouanni. fù Senatore et Ambasciatore à varij Prencipi, et nel 1252. Elettore del Doge Rinier Zen.

1265. Marino Capello, da S. Maria Mater Domini, fratello di Giacomo, grauissimo Senatore, passato per tutti li gradi maggiori della sua Republica, fù li 7. Febraro del 1265. fatto Procuratore di S. Marco, morì nel 1277, alcuni dicono 1267.

1294. Andrea Capello. guerriero di gran cuore, nulla curò in diffesa dell'honor della Patria esponere la vita, nel sanguinoso conflitto seguito à Pera, con l'armata Genouese l'anno 1294. in modo, che tutto bagnato del suo, et nemico sangue, cesse prima la vita, che il Trionfo.

1297. Nicolò Capello. figliuolo del Procurator Marino. fù uno de' cento Senatori, da quali nel 1297. venne riformato il maggior Consiglio nella qual'occasione questa nobilissima casa, hebbe cospicuo posto frà le Patritie.

·1335·

1335. Andrea Capello. figliuolo di Gio: Pancratio. Senatore di alto merito per testimonio del P. Coronelli nel 1335. fù creato Procurator di S. Marco della Procuratia de Ultra.

1340. Cresci Capello. cognominato Schiauo, da S. Maria Mater Domini. figliuolo di Creso. Senatore illustre de' suoi tempi; morì li 31. Luglio del 1348. sepolto nella Chiesa de' Frari in una bell'arca, con decorosa inscrittione.

1343. Pancratio Capello. figliuolo di Gio: Pancratio, nel 1343. fù uno de gli Elettori del Doge Andrea Dandolo.

1348. Marino Capello. fratello di Pancratio. fù cognominato Dielai ò Diolaiuti. Senatore prudente e Capitano ualoroso onde fù Proueditore in Campo, et nel 1348. uno de' cinque eletti sopra la ribellione di Zara, et l'amministratione della guerra; morì l'anno 1367.

1354. Marco Capello. figliuolo di Pancratio, nel 1354. fù uno de gli Elettori del Doge Marin Faliero et nel 1355. lo fù del Doge Gioan Gradenigo, poi nel 1357. fù uno de' cinquanta Senatori, aggiunti con nuouo Decreto all'antico Corpo di Pregadi, et inuiato Ambasciatore à diuersi Prencipi, indi nel 1367. uno de sedici Senatori, mandati à condurre nella Città Andrea Contarini eletto Doge, et ricusante quella dignità.

1362. Pietro Capello. fratello di Marco, nel 1362. fù eletto Vescouo di Cremona, come scriue il Cauitellio negli Annali di quella Città. morì l'anno 1381.

1379. Marino Capello. fratello di Pietro. fù Gouernatore di Galera, et l'anno 1379. trouossi nella deplorabile rotta che all'armata Veneta, diede la Genouese, in cui doppo ualorosa resistenza, rimase prigione de' nemici.

Nobili di questa Casa, che l'anno 1379. faceuano fattione all'Estimo del Commune di Venetia, allibrati come segue.

1379.	Alban Capello. da S. Maria Mater Domini	6000.
	Giouanni Capello. da S. Maria Mater Domini	1100.
	Luca Capello. da S. Margarita	500.
	Lucia Capello. da S. Maria Mater Domini	2000.
	Luigi Capello. da S. Maria Mater Domini	2500.
	Maffio Capello. da S. Maria Mater Domini	3000.
	Marco Capello, il Grande. da S. M. Mater Domini	8000.
	Marco Capello q. Pancratio. da S. M. Mater Domini	3500.
	Marino Capello. da S. Maria Mater Domini	2800.
	Vittore Capello. da S. Maria Mater Domini	4000.

1400. Giorgio Capello. figliuolo di Giouanni, fù Senatore e Consigliero sapientissimo. visse in questi anni, et morì nel 1412.

1404. Giouanni Capello. figliuolo di Maffio. fù Capitano del Golfo, et scorrendo nel 1404. con cinque Galere per quell'aque ridusse con la prudenza et col ualore molti luoghi all'obedienza della sua Republica.

1406. Benedetto Capello. figliuolo di Marino. Senatore erudito et oratore facondo. nel 1406. fù uno de gli Ambasciatori che passarono in Roma à rallegrarsi con Gregorio XII. Corraro suo Concittadino, della di lui assontione al Papato, et per maneggiare l'affare importantissimo dello scisma, che affligeua la Chiesa Cattolica, poi nel 1418. fù Conte e Rettore di Sebenico.

·1412·

1412. Francesco Capello. figliuolo di Marino q. Gio: Pancratio. nel 1412. fù spedito Duca in Candia, doue con la destrezza, et con la costanza superò le turbolenze di quei tempi, e vi stabilì un'ottima quiete.

1412 Nicolò Capello. figliuolo di Marino q. Pancratio. nel 1412. fù Proueditore dell'esercito in Friuli, contro gl'Ungari, et ui prese il Castello di Buia. nel 1418. era Capitano del Golfo, et nel 1420. fù di nuouo rispedito in Friuli, con 10. fanti, doue debellò li Conti di Prata ribelli, e conquistò quella Prouincia. nel 1423. come Capitano del Golfo passò in aiuto dell'Imperatore Greco trauagliato da Turchi, et nel 1432. fù Podestà di Padoua. hebbe anco la Dignità di Consigliero, et morì del 1442

1415. Danielle Capello. figliuolo di Giouanni, circa questi tempi fù Gouernatore di Galera.

1416. Lorenzo Capello. figliuolo di Marino. nel 1416. passò Ambasciatore à Tatar Soldano di Egitto, nella di lui assontione à quel Trono. nel 1420. fù Podestà e Capitano di Feltre. nel 1423. Elettore de gli Elettori Ducali. nel 1432. era Capo del Consiglio di X. et uno de Senatori, che condannarono nella testa il Generale Carmagnola, imputato di fellonia. hebbe anco la Dignità di Consigliere.

1417. Paolo Capello. figliuolo di Giouanni. fù Senator grande, e Consigliero. morì del 1417.

1420. Luigi Capello. figliuolo di Marino, conseguì tutte le Cariche maggiori della sua Republica onde fù anco creato Procurator di S. Marco come uuole il Zabarella.

1422. Pancratio Capello. fratello del Procurator Luigi. nel 1422. fù per la sua Republica Bailo in Trabisonda.

1423. Giorgio Capello. figliuolo di Giouanni q. Pancratio. nel 1423. fù Elettore de gli Elettori Ducali

1423. Marino Capello. figliuolo di Giouanni q. Marino. nel 1423. fù uno de gli Elettori del Doge Francesco Foscari.

1430. Francesco Capello. fratello di Marino. fù Capitano insigne e in terra, e in mare, particolarmente contro il Duca di Ferrara, à cui apportò danni considerabili.

1442. Nicolò Capello. figliuolo di Andrea. Podestà di Serrauelle, nel 1442. fù dalla sua Republica deputato à diuidere col Vescouo di Ceneda li beni, che furono delli Conti di Camino.

1444. Vittore Capello. figliuolo di Giorgio. uno de più famosi heroi di questa gran Casa. nel 1444. fù Gouernatore di una delle due Galere destinate al trasporto della figliuola del Rè d'Aragona, che passaua moglie à Leonello d'Este Signor di Ferrara. poi nel 1449. essendo Capitano del Golfo, sottomise una Galera Cattelana che haueua predato una Veneta, et infestò grauemente le riuiere della Puglia, in onta di Alfonso Rè di Napoli. nel 1453. fù mandato Proueditore in Terraferma, per prouedere gli Arsenali di Legnami, in allestimento di un'armata contro Turchi che haueuano preso Costantinopoli. nel 1455. fù spedito à Prencipi della Morea che per timore de Turchi, trattauano con certo cambio di cedere alla Republica li loro stati. nel 1462. fù eletto Generalissimo del Mare contro Turchi, et assicurò la Morea dalle loro incursioni, et la ritornando à Venetia, portò seco il Capo di S. Giorgio, quale nella Chiesa dedicata al suo nome ripose. nel 1464. fù uno degli Ambasciatori che passarono in Roma à Paolo II. suo Concittadino, nella di lui assontione al Papato, nel 1465. eletto nuouamente Generaliss.

te Generalissimo del Mare contro Turchi, prese Athene, e danneggiò notabilmente gli nemici, sì che passatosi all'espugnatione di Patrasso, ui riceuè una rotta singolare, mà egli costante et indefesso, rifatto l'esercito, ritornò all'assedio della nemica Piazza, e di nuouo con deplorabile strage ui fù sconfitto, così che l'huomo grande in mezzo à i Trionfi, non potendo soffrire l'ingiustitie della proteruia sorte sbarcato in Negroponte di mero cordoglio se ne morì l'anno 1466. in età di 69. anni. Condotto il Cadauere à Venetia, fù interrato nella Chiesa di S. Elena, doue si uede la sua Statua pedestre, con la seguente decorosa Inscrittione, et il suo Ritratto, come di huomo illustre si uedeua, nel Salone del Gran Consiglio, che uno de quali ui perì nell'incendio del 1577.

D. Imp. Victor Capellus, Imperator Maritimus, maximis rebus gestis. LIII. et LX. annos natus, ab anno Salutis M.CCCC.LXXX. id. Martius in Euboia perit. Hic eius ossa in Cœlo anima. Andreas Ludouicus, Paulus filij pientissimi Parenti optimo posuerunt.

1452. Albano Capello. fratello di Vittore. nel 1452. fù uno de Senatori che passarono à Chioggia ad incontrare Federico III. Imperatore che ueniua à Venetia. poi nel 1462. era Consigliero.

1453. Luigi Capello. figliuolo di Carlo. nel 1453. passò Proueditore in Terraferma per la condotta de legnami, da allestire un'armata contro Turchi, che haueuano preso Costantinopoli. poi nel 1461. essendo Proueditore all'Arsenale, fece costruire il Portone di pietra, d'esso luogo.

1460. Bernardo Capello. figliuolo di Pancratio. fù Senatore, et dell'Eccelso Consiglio di X.

1466. Giouanni Capello. figliuolo di Giorgio. fù Gouernatore di Galera et nel 1466. spedito Ambasciatore à Costantinopoli per maneggio di pace, di doue ritornato alla Patria conseguì molte principali cariche sin che li 7. ottobre del 1486. fù creato Procuratore di S. Marco, della Procuratia de Supra. morì l'anno 1499. giace sepolto nella Chiesa de' Frari, come consta dall'inscrittione fui affissa nel 1525. da Filippo e Giouanni suoi Nipoti.

1468. Francesco Capello. figliuolo di Marino. Senatore di molta habilità adoperato dalla Republica ne' suoi maggiori bisogni nel 1468. fù mandato Ambasciatore à Costantinopoli per trattato di pace, doue morì di febre nel 1471.

1477. Christoforo Capello. figliuolo di Francesco. nel 1477. fù Capitano di Vicenza. fù anco Capitano di Galere diece uolte Senatore et due uolte Consigliero. morì li 6. Agosto del 1483. in età di 54. anni, sepolto nella Chiesa di S. Christoforo di Murano, con nobile Elogio affissole dalli figliuoli Francesco, e Lorenzo.

1480 Luigi Capello. figliuolo di Vittore, fù Capitano in Mare, e segnalò la sua condotta, con uarie imprese nel Regno di Napoli, indi passando Duca in Candia, morì per uiaggio.

1480. Nicolò Capello. figliuolo di Francesco, fù Capitano di chiara fama, poiche datosi alla Militia, per tutti li gradi di quella peruenne al Generalato dell'armata allestita dalla Republica contro Turchi, quali in molti incontri batè, e debellò, preseruando dalle ingiurie ostili nel 1487. l'Isola di Cipro, et nel 1490. ridusse alla Veneta deuotione l'Isola di Paro, et altri luoghi. doppo di che ritornando glorioso alla Patria, estenuato e consonto dalle fatiche morì in Corfù l'anno 1491. in età di 55. anni, e 10. mesi. trasferito il Cadauere in Venetia, fù sepolto nella Chiesa di S. Antonio, con la seguente nobile inscrittione

Nicolau

Nicolao Capello, qui Classis Prefectus, Baiasite Othom. Imper. Rempub. persequentem, eam fortiter ac feliciss. tutatus est, Cypro Insula Servata, dum Venetias ovans revertitur, Corcire laboribus confectus, satis glorie vixisset, fato suis ac Patrie iniquo preripitur. M.CCCC.XCI. Vixit annos .LV. M.X. Vin; et Domi nicus F. pietatis et virtutis ergo. P.

1480. Girolamo Capello. fratello de i Nicolò, fù Senatore chiarissimo et morì li 3. Aprile del 1484. sepolto nella Chiesa di S. Christoforo di Murano doue si uede la sua inscrittione affissali da Luigi suo figliuolo.

1488. Girolamo Capello. figliuolo di Francesco q. Marino, nel 1488. fù Podestà, e Capitano di Feltre.

1490. Lorenzo Capello. figliuolo di Michele, di cui si uede la sepoltura nella Chiesa de' S.S. Giov: et Paolo, con inscrittione postaui nel 1522. da Michele suo Nipote.

1490. Andrea Capello. figliuolo di Vittore, senatore di molta esperienza, fù Ambasciatore alla Corte di Roma, doue fù fatto Caualliere, e risiedendo appresso il Pontefice Alessandro VI. ui morì in età di 42. anni.

1491. Francesco Capello. figliuolo di Christoforo. nel 1491. era Proueditore sopra le Camere di Venetia. nel 1493. fù spedito Ambasciatore in Francia, per conciliare quel Rè con l'Imperatore. indi fù Proueditore dell'armata, et di nuouo nel 1500. Ambasciatore in Francia, per congratularsi dell'acquisto fatto dall'armi di quella corona del Regno di Napoli. nel 1501. fù Proueditore in Rimini, poi Ambasciatore in Fiandra et nel 1502. in Inghilterra ad Henrico VII. per impetrare aiuto contro Turchi, et da quel Rè fù creato Caualliere, et donato della propria arma; nel 1507. andò Proueditore à Trieste, et nel 1509. fù eletto Proueditore dell'armi in Friuli, mà caduto infermo, uenne richiamato alla Patria. indi fù mandato Ambasciatore à Massimiliano Imperatore che per la Lega di Cambrai hauea leuata Padoua alla Republica per la qual Città passando sconosciuto, e tentando l'animo del Commandante Cesareo, perche uolesse restituirla, fù da Padouani scoperto, e preso, onde portata al Consiglio la deliberatione della sua morte, ò della libertà, di sedeci uoti che quello componeuano con due soli rimase assoluto. ritornato alla Patria, fù per maneggio di pace rispedito à Cesare, da cui negatali l'audienza uenne anco immediate fatto uscire da stati Imperiali. nel 1510. fù Ambasciatore al Marchese di Mantoua, et finalmente nel 1514. mandato con nuoua Commissione in Inghilterra, morì per uiaggio.

1493. Nicolò Capello. figliuolo di Marino. fù Proueditore dell'armata, et nel 1493. ricuperò sotto la Republica l'Isola di Nixia, come scriue il Cavl: Bembo.

1495. Paolo Capello. figliuolo di Vittore, nel 1495. fù eletto Proueditore dell'esercito Veneto contro Francesi co' quali seguì il sanguinoso conflitto al fiume Taro et fù uno de deputati, che assisterono alla stipulatione della pace trà li medesimi Francesi, et Ferdinando Rè di Napoli, in fauore di cui la Republica haueua prese l'armi mà pocco doppò per l'intemperie dell'aria caduto infermo ritornò alla Patria, rieletto poscia nel 1509. Proueditore dell'esercito in occasione della famosa lega di Cambrai ricusò quella carica, per essere impedito da altri Magistrati, et nel 1510. fù uno de' Senatori che passarono in Roma à Papa Giulio II, quale non solo rese amico della Republica, mà anco con lo stesso contrasse lega per rimettere la Casa Sforza nel ducato di Milano et per ricuperare alcuni beni della Chiesa onde dell'esercito à questo fine ammassato ne fù egli eletto Proueditore, et in detto commando dimostrò tanta prudenza, uirtù e costanza, che da consigli di lui tutte le direttioni prendeuano le mosse; acquistò dunque in fauore di detto Pontefice Sassuolo, la Concordia et la Mirandola, con che, e per l'eccellenza del suo nobile ingegno, entrò in gratia di Giulio et da lui fù così feruidamente amato, che di tutti li suoi più riposti arcani lo rendeva consapeuole; fù poscia Proueditore dell'esercito della Republica, et à Vicenza raccolse le reliquie de' fuggitiui auanzati alla rotta di Brescia. l'anno poi 1513. fù uno degli Ambasciatori mandati à Papa Leone X. nella di lui assontione al Papato et fù anco Ambasciatore in Francia, doue uenne creato Caualliere. nel 1521. concorse al Dogado. indi fù Sauio del Consiglio e finalmente li 6. ottobre del 1524. meritamente fatto Procuratore di S. Marco, della Procuratia de Vltra. morì l'anno 1532. Vedeuasi il suo Ritratto in uno de' quadri del Salone del Gran Consiglio, nella serie degl'altri Senatori illustri.

1496. Domenico Capello. figliuolo di Nicolò q. Francesco. fù prima Gouernatore di Galera, indi applicatosi alla Casa, et alla Patria, riuscì Senator grande. eresse all'honorata memoria del Padre, quel nobile elogio che si uede nella Chiesa di S. Antonio di Castello nella qual Chiesa morendo egli li 27. Marzo del 1553. fù parimente sepolto.

1496. Pietro Capello. figliuolo del Procurator Giouanni. nel 1496. fù Podestà di Vicenza, nel 1508. Luogotenente di Vdine. nel 1513. eletto sopra l'amministration del danaro publico per le occorrenze della guerra. indi fù Consigliere et nel 1521. uno de' concorrenti al Dogado. morì l'anno 1524. sepolto nella Chiesa di S. Zaccaria, con questa breue inscrittione.

Petro Capello. Ioannis Procuratoris dignissimi filio Senatori Optimo. M.D.XXIIII.

1500. Lorenzo Capello. fratello di Pietro, morì in età acerba et giace sepolto nella Chiesa de' Frari appresso il Padre, come si legge nell'inscrittione che nel 1525. gli affissero Filippo et Giouanni suoi figliuoli.

1500. Lorenzo Capello. figliuolo di Bernardo, fù Senatore, et Sopra gli Atti.

1500. Giouanni Capello. figliuolo di Marino, fù Sauio à gli Ordini.

1500. Giouanni Capello. figliuolo di Francesco. fù Auogadore, e Senatore cospicuo.

1500. Giu: Battista Capello. figliuolo di Marino q. Luigi, fù ottimo Senatore, e giace sepolto nella Chiesa di S. Antonio di Castello, doue si legge la sua inscrittione affissale dal Procurator Antonio suo figliuolo.

1506. Vittore Capello. figliuolo di Andrea Kr. nel 1506. fù Auditore, Auogadore, Proueditore e Sindico Generale in Terra ferma, indi Proueditore nelle guerre di Vicenza, et Inquisitore Generale nel Regno di Cipro, doue morì.

1510. Andrea Capello. figliuolo di Domenico, nel 1510. essendo Proueditore nella Fortezza di Legnago insieme con quella uenne in potere dè Francesi, da quali condotto prigione in Cremona, fù poi nel 1515. per cambio liberato.

1510.

1510. Girolamo Capello. figliuolo di Andrea K.r fù Senatore grande, et eccellente per lettere e per rara dottrina, lungamente esercitato nè publici maneggi.

1510. Filippo Capello. figliuolo del Procurator Giovanni. fù Senatore, consigliero, e Savio Grande.

1511. Stefano Capello. figliuolo di Francesco. nel. 1511. fù posto per Vice Rettore nell'Isola del Zante.

1513. Vicenzo Capello. figliuolo di Nicolò, senatore amplissimo e freggio immortale della famiglia. fù Ambasciatore ad Henrico. VII. Re di Inghilterra, da cui consegui la dignità di Cavalliero et hebbe in dono la Rosa, insegna reale, per inserirla nello stemma. nel. 1513. eletto Generalissimo del Mare, infestò le riviere della Puglia. nel. 1520. fù Luogotenente di Vdine. nel. 1522. Ambasciatore di obedienza à Papa Adriano. VI. nella di lui esaltatione al soglio della Chiesa. come pure per lo stesso effetto nel. 1523. lo fù à Clemente. VII. nel. 1527. fù di nuovo preposto al Generalato dell'armata al qual Generalitio commando venne replicatamente riassunto negl'anni 1532. et. 1536; per sospetto de' Turchi co' quali però la Republica in quei tempi haueua pace, onde inuitato dal Generale di Carlo. V. à giungere seco l'armata, per debellare il nemico commune, ricusò farlo, per non frangere la publica fede; poi li 21. Genaro del. 1538. per l'eminenza de suoi meriti fù creato Procuratore di. S. Marco, della Procuratia de Supra, et la quinta volta eletto Generale del Mare per essersi rotta la guerra col Turco, onde unito all'armate Pontificia e Cesarea era per riportare segnalata uittoria sopra nemici, se il Doria Generale di Cesare hauesse secondate le savie, et ardite instanze di Vicenzo che si esibi di andare il primo all'attacco de Barbari, doppo di che prese e saccheggiò Risano e Castelnouo: ma caduto infermo rinontiò il Generalato, et morì l'anno. 1541. in età di. 72. anni sepolto nella Chiesa di. S. Maria Formosa, con l'annesso speciosissimo Elogio.

Vincentius Capellus, Maritimarum rerum peritissimus, et antiquorum laudibus par, Triremium onerariarum Pręfectus, ab Henrico. VII. Britannię Rege, insignibus donatus, Classis Legatus. V. Imp. desig. ter Classem deduxit, collapsam Naualem disciplinam restituit, ad Zacinthum Aurię Cęsaris Legato priscam Venetam uirtutem ostendit.

In Ambracio Sinu Barbarussam Ottomanicę Classis Ducem inclusit, postridie ad internicionem deleturus nisi fata Christianis aduersa uetuissent. In Rizonico sinu Castro Nouo expugnato Diui Marci Procurator uniuerso Reipub. consensu creatus, in Patria moritur, totius Ciuitatis mœrore. Anno ętatis. LXXII. M.D. XLI. XIV. kal. Sept:

1516. Francesco Capello. figliuolo di Albano. riacquistata Brescia dall'armi della Republica nel. 1516. ui fù mandato Podestà come scriue il Verdizzotti: fù Senatore di religiosa bontà et uiueua nel. 1533. molto familiare di. S. Gaetano Thiene, Nobile Vicentino.

1520. Luigi Capello. figliuolo di Francesco q. Marino. nel. 1520. fù Rettore à Cattaro.

1520. Vittore Capello. figliuolo di Leonardo, fù Proueditore all'Arsenale.

1520. Antonio Capello. figliuolo di Gio: Battista. fù creato Procuratore di. S. Marco, della Procuratia de Supra li. 8. Marzo del 1523. atteso un esborso di. 8.m Ducati, fatto per la guerra col Turco. nel. 1536. fù Ambasciatore in Genoua à Carlo. V. Imperatore, da cui fù fatto Conte Palatino et Cavalliere con amplissimi Priuilegij: Fece fondare, et principiare in Venetia la Libraria Noua di rincontro al Palazzo Publico et nel. 1537. fù spedito Ambasciatore in Spagna per impetrare da quel Rè aiuti contro Turchi. indi passò in Francia al congresso di pace seguito frà quelle Corone, et l'imperatore Carlo. V. poi nel. 1543. fù deputato Commissario per trattare con l'inuiato di Pietro Strozzi sopra l'affare di Marano. Vedeuasi il suo Ritratto nel salone del Gran Consiglio.

1520. Filippo Capello. figliuolo di Lorenzo. fù Senatore, e Consigliero prestantissimo, uersato nel maneggi publici, et nelle cariche più cospicue della Republica, onde anco nel. 1554. esercitaua la carica di Consigliero.

1523. Carlo Capello. figliuolo di Francesco K.r fù Senatore erudito et Oratore facondo. scrisse un' Oratione funebre quale anco nel. 1523. recitò in morte del Procuratore Giorgio Cornaro. compose pure latinamente alcuni Dialoghi alla Platonica, De Varietate scientiarum, et de Vera, et perfecta Philosophia, Christiano homine digna, meritò la Dignità di Cavalliere et nel. 1526. passò Ambasciatore à Fiorenza, come pure nel. 1536. rissiedeua alla Corte d'Inghilterra.

1524. Michele Capello. figliuolo di Giacomo, per grandezza d'animo et per bontà di costumi cognominato il Catone, nel. 1524. fù Podestà, e Capitano di Feltre.

1530. Christoforo Capello. figliuolo di Francesco. nel. 1530. fù Capitano et Vice Podestà di Brescia; nel. 1540. era Ambasciatore alla Corte di Francia, doue fù creato Cavalliere.

1530. Pietro Capello. fratello di Christoforo fù Giudice all'officio del Proprio.

1530. Paolo Capello. figliuolo di Lorenzo. fù in questi anni Sopracomito di Galera, ardito e corraggioso.

1530. Nicolò Capello. figliuolo di Domenico. fù Presidente al Magistrato sopra li officij.

1531. Lorenzo Capello figliuolo di Carlo K.r per attestato del Zabarella nel. 1531. fù Podestà di Vicenza.

1537. Andrea Capello. figliuolo di Siluano. nell'occasione della guerra ci Turchi hauendo contribuito alla Republica. 12.m Ducati, fù li. 8. Giugno del. 1537. creato Procuratore di. S. Marco della Procuratia de Vltra. morì l'anno. 1564.

1538. Gio: Battista Capello. figliuolo di Simone. nel. 1538. fù Sopracomito di Galera nell'armata contro Turchi. morì del. 1564.

1539. Francesco Capello. figliuolo di Carlo K.r Gouernatore di Galera nell'incontro dell'armata con la Turca, seguito l'anno. 1539. impegnatosi frà nemici, e sopraffatto dal numero superiore, rimase prigione di quei Barbari, poscia liberatosi, fù Proueditore in Asolo.

+ 1540. Girolamo Capello. figliuolo di Lorenzo. fù Senatore e Consigliero, et nel. 1549. Capitano di Padoua, come uuole il Vescouo Tomasini. e fù nel 1537 Podestà di Bergamo

1540. Bernardo Capello. figliuolo di Francesco. K.r dottissimo nella Filosofia, e Legge, mà sopra tutto cultissimo e grauissimo Poeta. scrisse un Libro di Rime Toscane: mà perche ne suoi ragionamenti era satirico e mordace, fù dal senato diffinitiuamente per sempre bandito, onde egli ricouratosi in Roma, si accostò al Cardinale Farnese da cui fauorito hebbe diuersi Gouerni per la Chiesa. uisse lunga, e misera fortuna, huomo ueramente indegno di tal sorte, poiche essendo di spirito eleuato, pronto, eloquente, e uirtuoso, era illustre e celebre per tutta Italia; finalmente diuenuto cieco, morì del. 1574.

.1540.

1540. Luigi Capello. figliuolo di Girolamo. fù Consigliero in Cipro, et Ottimo Senatore.

1540. Giovanni Capello. figliuolo di Lorenzo, datosi alla coltivatione delle lettere riuscì Leggista e Filosofo singolare, Poeta, Oratore, et humanista celebre, famoso non solo nella Patria mà per tutta l'Europa ancora; compose e lasciò di suo trè bellissimi, et eruditi Libri cioè uno di Lettere, un'altro di Orationi et il Terzo di Poesie. Passò per tutte le cariche maggiori della sua Republica, poiche fù Senatore Consigliero e Savio Grande et nel. 1547. Capitano di Padoua. nel. 1551. Ambasciatore all'Henrico. VII. Rè di Inghilterra, da cui ricevè pretiosi doni et l'arma Regia delli trè Gigli d'oro, per inserirli nel suo Stemma oltre di che fù anco creato Cavalliere, poi nel. 1555. essendo Savio di Terraferma, incontrò e complimentò Bona Sforza Regina di Polonia che passava per li Stati Veneti. nel. 1557. fù Ambasciatore all'Imperatore Ferdinando. I. nella di lui assuntione al Trono Cesareo da cui poscia partendo fù donato di. 12. Tazze d'argento del valore di. 10. talleri, creato Conte del. S. R. I., et freggiato d'altre nobilissime prerogative, con concessione di potere inquartare nell'armi sue gentilitie, l'Aquila nera bicipite, coronata in campo d'oro insegna imperiale. finalmente essendo Straordinario Ambasciatore al Rè di Francia morì in Parigi di febre contratta per gli eccessivi Caldi della stagione li. 14. 7bre del. 1559. in età di. 60. anni. 10. mesi et un giorno, furono con pomposa esequie fatti da quella Maestà celebrare li suoi funerali, mà poi trasferito à Venetia, venne riposto nella Chiesa di. S. Zaccaria, dentro honorato sepolcro, al quale Pietro suo figliuolo affisse la seguente Inscrittione, degna di tant'huomo.

Joannes Capellus Eques post administratam multos annos Remp. Praefecturis et Legationibus magnificentissimè functus, magna sua cum laude Legatus secundum ad Henricum Gallorum Regem, Lutetiae Parisiorum obijt, magno cum huius Civitatis moerore. Eius ossa translata sunt Petri filij cura, ut Petri sibi, et posteris hoc monumentum esset. Vixit annos. LX. Men. X. Dies. I. obijt vero. 1559. Die. 14. Septembris.

542. Alessandro Capello. figliuolo di Giovanni. q. Francesco, Conte e Rettore dell'isola della Brazza, nel. 1542. presentendo che alcune Fuste Turchesche potessero invadere quell'Isola, assalito da spavento, entrò in pensiero di abbandonarla.

1550. Vicenzo Capello. figliuolo di Domenico, Senatore e Consigliero illustre. nel. 1553. pose l'inscrittione sepolcrale, che si legge nella chiesa di. S. Antonio alla memoria del Padre, venne à morte del. 1604. in età di. 81. anno, 5. mesi. e. 4. giorni. ordinando nel suo testamento, che fosse fatta la facciata della Chiesa di. S. Maria Formosa, dove tiene la seguente decorosa inscrittione.

Vincentius Capellus, Vincentij Capelli Proc. Nepos, Senator maximis Reip. negotijs quandiu vixit egregia cum laude versatus amplissimis dignitatibus honorificè perfunctus, Frontispicium hoc ad. B. Virginis cultum retinendum, et amplificandum, in hanc illustriorem formam construi debere ex testamento mandavit. Dominicus Hieronymus et Nicolaus, paternam pietatem venerantes quam celerrimè fieri curarunt. Vixit annos. 81. mens. 5. D. 4. obijt anno salutis. 1604.

1550. Pietro Capello. cognominato il zoppo. figliuolo di Filippo q. Paolo Procurator. fù Proveditore al Sale. et nel. 1565. fece l'inscrittione sepolcrale nella Chiesa di S. Lucia, à Lucia Marcello sua Ava, et ad Adriana sua moglie.

1560. Francesco Capello. figliuolo di Christoforo K.r. passò Ambasciatore in Spagna, dove fù fatto Cavalliere.

1560. Pancratio Capello. figliuolo di Vittore, fù Proveditore al Magistrato delle Pompe.

1560. Pancratio Capello. figliuolo di Bernardo, fù Presidente alla Camera de gl'Imprestidi.

1560. Giacomo Capello. fratello di Pancratio q. Bernardo, fù Quarantia Ordinario.

.1565.

1565. Pietro Capello. figliuolo di Filippo q. Lorenzo. fù Governatore di Galera, nell'armata del. 1571. contro Turchi.

1570. Leonardo Capello. figliuolo di Bernardo. fù parimente Governatore di Galera.

1570. Gio: Arsenio Capello. figliuolo di Vittore, fù Senatore, e Consigliero.

1571. Lorenzo Capello. figliuolo di Pietro. nella guerra di Cipro del. 1571. armò una Galera à sue spese.

1571. Paolo Capello. figliuolo di Pietro il zoppo. nel. 1571. fù Sopracomito di Galera, contro Turchi.

1572. Silvano Capello. figliuolo di Filippo. nel. 1572. fù Capitano di Vicenza. nel. 1577. Podestà di Bergomo.

1575. Bartolomeo Capello. figliuolo di Girolamo, nel. 1575. fù Podestà, e Capitano di Treviggi. felicissimo per il matrimonio di Bianca sua figliuola, con Francesco de' Medici Gran Duca di Toscana in riguardo di che li. 16. Giugno del. 1579. fù dal Senato creato Cavalliere della stola d'oro.

1578. Girolamo Capello. figliuolo di Vicenzo, nel. 1578. fù Podestà e Capitano di Feltre. poi fù Consigliero et nel. 1612. Capitano di Padoua. Senatore versato non solo nelle Legali discipline mà nella Filosofia ancora, ornato di belle lettere Latine, Volgari e Greche. compose un Libro intitolato. De disciplinis ingenuis rebe libera liberoque iuvene dignis per compendium in capita ressolutis. Lib. Sex. et il P. Superbi nel suo Trionfo Glorioso, asserisce che fosse Procurator di. S. Marco, Nel Palazzo Prefettitio di Padoua, tiene il seguente elogio affissoli da Bombardieri di quella Città nel tempo, che vi fù Capitano.

Hieronymo Capello Praef. prudentiae, iustitiae et animi magnitudinis laudibus cumulatissimum, militiae fautorem liberalissimum, oculisq. posteritatis admirandum, hoc insigni monumento Bombarderij magnis illius meritis devincti decoravere. An. Dni. 1613.

1579. Bianca Capello. figliuola di Bartolomeo. bellissima e gentilissima Dama. fù prima maritata come scrive il Laschi in un gentil'huomo Fiorentino di Casa Salviati mà il Gammurini vuole che fosse moglie di Pietro Buonaventuri pure Nobile di Fiorenza, al quale anco partorì Pellegrina, che fù Consorte di Ulisse Bentivoglio. indi restata Vedoua, et incontrato il genio di Francesco de' Medici Gran Duca di Toscana fù da questi presa per sua favorita, et ne generò anco un figliuolo che fù Antonio Marchese di Capistrano. mà accendendosi sempre più il Gran Duca nel di lei amore, deliberò finalmente di prendersela in moglie, come fece nel. 1579. mandando prima à Venetia il Marchese Mario Sforza à concertarne il modo e poi Giovanni de' Medici suo fratello à chiederla al Senato, dal quale fù dichiarata figliuola della Republica, et addottata nella forma che già seguì di Catterina Cornaro Regina di Cipro, creandosi Cavallieri il Padre et il fratello di essa. mà di lei poscia il Gran Duca non nasse altri figliuoli, et morì nel. 1587. sei hore doppo il Marito.

1579. Vittore Capello. fratello di Bianca. nel. 1579. fù creato Cavalliere dal Senato, insieme con Bartolomeo suo Padre.

1580. Andrea Capello. figliuolo di Luigi, fù Presidente all'Officio de'. X. Savij.

1580. Lorenzo Capello. figliuolo di Pietro fù Proveditore sopra li Conti.

1580. Filippo Capello. figliuolo di Pietro q. Filippo. fù Podestà di Chioggia, et morì in età acerba.

.1585.

1585 Pietro Capello. figliuolo di Giouanni K.r fece condurre da Parigi l'ossa del Padre, et le collocò nella Chiesa di S. Zaccaria. fù Senatore, e Consigliero sapientissimo, et nel 1585. Luogotenente di Vdine.

1585 Elena Capello figliuola di Pietro q. Filippo. nel 1585. fù presa in moglie da Francesco Moresini, che poi fù Procurator di S. Marco. Matrona degna di ogni lode per le sue rare qualità onde meritò, che nella Chiesa di S. Pietro, doue giace sepolta, gli fosse posto il seguente elogio.
Ossa Helenæ Capellæ omnigenis uirtutibus insignitæ Matronæ Francisci Maurroceni D. M. P. Coniugis predilectæ, Genere, Forma, Vetustate Grecam. Fide Pudore Pietate, Romanam Helenam Referentis. In hoc postremo humanitatis domicillio requiescunt.

1589 Vicenzo Capello. figliuolo di Paolo. nel 1589. fù Podestà, e Capitano di Feltre et nel 1599. lo fù di Belluno.

1590 Melchiorre Capello. figliuolo di Luigi. fù Sopracomito di Galera Presidente all'Officio del Proprio, Sauio del Corpo del Senato, et Senatore di Pregadi.

1590 Pietro Capello. figliuolo di Paolo. fù Presidente alle Ragion Vecchie.

1590 Giouanni Capello. figliuolo di Pietro q. Giouanni K.r. Prelato religioso et erudito. fù Abbate di S. Pietro di Pago et Canonico di Treuigi.

1590 Luigi Capello. figliuolo di Andrea. nel 1590. fù Sopra Consolo.

1590 Lorenzo Capello. figliuolo di Paolo, fù sopra Officij.

1590 Lorenzo Capello. figliuolo di Pietro. fù Senatore e Consigliero prudentissimo, et nel 1617. era Inquisitore di Stato.

1590 Filippo Capello. figliuolo di Siluano, fù Senatore, e sopra gli Atti. Poeta nobile, compose nel 1614. l'Arcinda. Tragedia eruditissima.

1592 Girolamo Capello. figliuolo di Luigi. Dottore, e Senator grande nel 1592. fù Duca in Candia, doue dimostrò la sua sufficienza nel procurare l'estintione della peste lui insorta. nel 1593. fù uno de' Giudici aggionti al Collegio de' X. sauij ordinarij del Senato. nel 1595. essendo Riformatore dello Studio di Padoua, fù destinato Bailo in Costantinopoli; doue dimorando nel 1600. giouò in modo la sua destrezza che da quella Porta, consegui la restitutione di un Vascello Veneto di mercantie, trattenuto da Solimento Bei di Napoli, con la punitione de' delinquenti; ritornato alla Patria fù di nuouo negli anni 1600. 1605. fatto Riformatore dello Studio di Padoua. indi fù Generale à Palma Consigliero, Sauio del Consiglio, et nel 1611. Prouueditore Generale in Candia.

1593 Antonio Capello. figliuolo di Marino. nel 1593. fù Podestà di Vicenza.

1595 Bernardo Capello. figliuolo di Siluano. fù Camerlengo di Commun, et nel 1600. Capitano à Bergomo.

1598 Sebastiano Capello. figliuolo di Pietro, nel 1598. fù uno de' Giudici aggionti al Collegio de' X. sauij ordinarij del Senato.

1598 Domenico Capello. figliuolo di Vicenzo, Senatore cospicuo. nel 1598. era uno de' Giudici aggionti al Collegio de' X. sauij ordinarij del Senato, fù anco Capo del Consiglio di X., Censore, et Consigliero. et nella Chiesa di S. Maria Formosa, si uede di lui il seguente nobile Elogio.
Dominicus Capellus Vincentij filius, generis amplitudine, ingenij prestantia, animique candore clarus, maioribus suis eque par, omniumque uirtutis, non aditus, sed adita introspiciens, moribus antiquis noua industria, integram excoluit innocentiam. Summo Patrie amore flagrans, uix studio stadio urbis Magistratuum excurso, cum citra Censurum omnia gereret; censoriam iure induit potestatem. Salutaris Consiliorum sepè repetita purpura. Consiliarij dignitate enituit. Preclarum Seculo Senatoris optimi exemplum. —

1600.

1600 Giouanni Capello. figliuolo di Paolo, fù Senatore, Consigliero, e Sauio del Consiglio più uolte. fù anco Historico, Filosofo, Humanista, et Oratore facondissimo, peritissimo nelle lingue.

1600. Gio: Battista Capello. figliuolo di Siluano. circa questi tempi fù Sopracomito di Galera.

1605. Marc'Antonio Capello. Minore Conuentuale, Teologo eminente, scrisse un Trattato contro l'interdetto publicato da Papa Paolo V. contro la Republica di Venetia. come si hà nell'Elenchus Librorum Prohibitorum. f. 392. Gau. era da Este

1606 Tomaso Capello. Religioso Domenicano di gran bontà nel 1606. fece dipingere nel suo Monastero de' S.S. Gio: et Paolo di Venetia l'Historia della Donatione fatta di quel luogo, dal Doge Giacomo Tiepolo alli Padri del suo Ordine.

1608. Marco Capello. figliuolo di Andrea. nel 1608. fù Presidente alle Ragion Vecchie. et morì in età immatura.

1610 Giouanni Capello, fratello di Marco, fù prima Sopracomito di Galera, nel 1615. Capo di 40. Ciuil Nouo. poi Capo del Consiglio di X., Consigliero Prouueditore al Sale et all'Entrate et nel 1628. Sauio Grande. nel 1630. Ambasciatore in Costantinopoli, indi Podestà di Brescia, et hebbe anco la dignità di Caualliere. et nel 1645. fù eletto per uno de' Consiglieri destinati all'assistenza del Doge Erizzo che doueua commandare l'armata contro Turchi mà essendo intanto morto esso Doge, fù egli in suo luogo sostituito Generalissimo del mare; et li 24. Genaro del 1646. creato anco Procurator di S. Marco della Procuratia de Supra. ma poi imputato di hauere con lentezza maneggiati li publici affari, fù richiamato alla Patria doue costituitosi nelle Carceri, rimase poscia assoluto.

1610. Pietro Capello. figliuolo di Siluano. fù Prouueditore sopra le Pompe.

1620. Pietro Capello. figliuolo di Lorenzo. fù Prouueditore di Commun.

1620. Vittore Capello. fratello di Pietro q. Lorenzo, dotto, e religioso Prelato fù Vescouo di Famagosta in Cipro, et morì giouine sul colmo delle speranze.

1621. Vicenzo Capello. figliuolo di Domenico. fù Prouueditore nel Friuli, et nel 1621. Capitano di Padoua poi nel 1630. Podestà di detta Città. indi li 22. Aprile del 1632. fù per merito creato Procurator di S. Marco della Procuratia de Vltra. et nel 1633. eletto Riformatore dello Studio di Padoua, morì del 1646. in età di 76. anni. sepolto nella Chiesa di S. Maria Formosa con il seguente splendidissimo Elogio.
Vincentio Capello Dominici filio. D. Marci Proc. Reipublicæ genio genitus, Senatuique nato. Domi, foris, utrobique uni pietate, prudentia, probitate, munificentia qui omnia ferè Patriæ munia integrè, sapienterque peregit. Foro Iulio preuit ex equo, ac profuit. Patauino geminato Regimine, unicè exibuit bis Patrem. Procuratorijs fascibus, insigni emicuit dignitate, et uirtute Morale promerenti monumentum Patri simul, ac sibi extructum, posuere Aloÿsius Molinus eius Priuignus, Eques. Dominicus Zenus Nepos Nicolaus Venerius Pronepos, sue uoluntati ex testamento obsequentiss.

1628. Antonio Marino Capello. figliuolo di Antonio. nel 1628. fù eletto Capitano di due Galeazze, con le quali passò in Alessandria, doue essendo da' Corsari Turchi, assaliti alcuni uascelli Francesi, che parimente iui si attrouauano, spinto da generoso sdegno, in soccorso dell'amica natione, combattè, e debellò quei Barbari; indi eletto Prouueditore dell'armata, ottenne quella famosa, e segnalata uittoria li 7. Agosto del 1638. sopra le Galeotte Barbaresche quali assediò, e distrusse nel Porto della Vallona, onde in ricompensa di attione così ardita fù dal Senato creato Caualliere, poi nel 1642. fù fatto Prouueditore Generale in Terraferma di quà della Dalmatia

Dalmatia, et nel 1643 per la guerra co' Barberini, Capitano in Golfo e con molte Galere andò per il Pò ad infestare il Ferrarese. Poscia nella guerra di Candia del 1645 fù eletto Capitano de' Galeoni mà imputato di havere lasciato che li Turchi introducessero soccorsi in Canea et di non havere secondata la generosa rissolutione del Generale Morosini nell'attacco dell'armata Turca, fù richiamato à Venetia, dove morì nelle Carceri prima, che fosse conosciuta la sua Causa.

1630 Stefano Capello. figliuolo di Lorenzo q. Paolo. fabricò nel 1650 il sepolcro, che si vede nella Chiesa di S. Daniele, come si raccoglie dall'inscrittione affissa allo stesso.

1630 Andrea Capello. figliuolo di Lorenzo q. Pietro, fù Senatore, e Consigliero.

1632 Paolo Capello. figliuolo di Christoforo. nel 1632. fù Podestà, e Capitano di Feltre.

1633 Filippo Capello. figliuolo di Bernardo. nel 1633 fù Podestà di Vicenza.

1637 Giovanni Capello. figliuolo di Lorenzo, Senatore versato nella Filosofia, e matematiche. fù più volte Consigliero, e Savio Grande ò sia del Consiglio. Rettore à Brescia, Inquisitore, Sindico et Avogadore Generale in Candia, et nel 1637. alle Tre Isole. Bailo in Costantinopoli, e due volte Proveditore Generale in Lombardia la seconda, che fù nel 1648. si trasferì à Vicenza, per gravi emergenze iui insorte. indi nel 1649. à nome Publico, incontrò, et accolse la figliuola dell'Imperatore che andando moglie al Rè di Spagna passava per li stati Veneti, et dal Rè di Ungaria, fratello della sposa in nome dell'Imperatore loro Padre fù fatto Cavalliere con aggiunta di pretioso regalo. poi nel 1652. fù spedito Ambasciatore straordinario in Costantinopoli per trattati di pace mà doppo varij maneggi, fù con la solita infedeltà Turchesa, posto c[i]estodito prigione in Andrinopoli, dove lungo tempo dimorò, onde il Senato per ricompensare in parte le sue fatiche l'anno 1653. lo creò Procurator di S. Marco della Procuratia de Ultra: mà egli afflitto d'animo et indisposto di corpo per il tedio della lunga prigionia fosse disperatione ò vaneggiamento, ferissi una notte da se stesso, con varij mà leggieri colpi, il che risaputo dal Senato, commiserando il caso lo rimosse dalla carica, dandoli facoltà di ritornare quando potesse à Venetia, mà egli dalla Turca perfidia non puotè mai impetrare la libertà, onde se ne morì in Andrinopoli li 4. 9bre del 1663. in età di 77. anni.

1639 Benedetto Capello. figliuolo di Francesco. Prelato di molta eruditione et di singolare bontà. li 17. marzo del 1639. fù creato Arcivescovo di Zara, e poi li 26. maggio del 1642. trasferito al Vescovato di Concordia. Costrusse il decoroso Altare nella Chiesa de' mendicanti in cui poi nel 1652. con nobile Elogio illustrò la memoria di Vicenzo suo fratello già defonto. morì li 27. Agosto del 1657. in età di 73. anni. et di lui nella predetta Chiesa si legge la sequente memoria.

D. O. M.

Sublimem Antistitis dignitatem non impavi mente suscepit atq. ornavit Benedictus Capellus. Non unico gregi bonus Pastor ~~[illegible]~~ advigilavit, ab Jadrensi Insula ad Concordiensem translatus, uel in canitie, geminum robur animi, ac prudentia Fortis ostendit. Meritis demum, atque ætate gravis, obijt. 1657. die 27. Augusti. Anno ætatis suæ 73.

1640 Vittore Capello. figliuolo di Andrea, Religioso nella Congregatione Somasca, visse in questi anni, Preposito del Collegio di S. Agostino di Treuigi, e poi Procurator Generale dell'ordine.

1647 Vittore Capello. figliuolo di Pietro q. Vittore, giovine di gran cuore, militando contro Turchi nella memorabile guerra di Candia, nel sanguinoso conflitto seguito alle Cisterne l'anno 1647. colpito di cannonata lasciò la vita, in età di 23. anni.

1649 Silvano Capello. figliuolo di Pietro q. Silvano, nel 1649. era Auditore Novissimo.

1650 Andrea Capello. figliuolo del Procurator Giovanni q. Andrea, nel 1650. fù uno de sei Senatori eletti per la ripartitione della Tassa Generale posta dal Senato per la guerra di Candia, poi nel 1652. fù uno de' tre inquisitori, che passarono in armata, per digerire gravissime materie.

1650 Francesco Capello. figliuolo di Stefano. nel 1650. cadendo da cavallo in un fiume si annegò, in età di 22. anni. et giace sepolto nella Chiesa di S. Danielle, nella sepoltura fabricatagli dal Padre, come sopra di essa si legge.

1642 Vicenzo Capello. figliuolo di Francesco, nella guerra di Candia, fù Capitano di Navi, e Galere per reprimere l'ardire de' Corsari, e mentre si accingeva à grand'imprese venne à morte del 1642. in età di 36. anni. la memoria di quest'huomo insigne si vede celebrata con due nobilissimi Elogi, l'uno esistente nella Chiesa di S. Zaccaria dove giace sepolto l'altro in quella de' Mendicanti, e questo parla così.

D. O. M.

Nullam detrectavit Rempublicam, ut bene de Republica mereretur Vincentius Capellus Pietate, ac Clijpeo ob armatus fidei militavit, ac Patriæ utriusque hostes uincendo coronam sibi contexuit immortalem. maiora tamen fortitudinis monumenta erexisset, ni Fato abreptus immaturo occubuisset. Anno ætatis suæ 36. salutis nostræ 1642.

quello esistente in S. Zaccaria, dice così.

Vincentio Capello ad Maria tuenda nato Navium et Triremium Præfecto, Piratarum audaciam dum repelleret immatura morte subrepto ætatis. XXXVI, Benedictus Archiepiscopus, et Nicolaus Fratres, ad Avam. B. Felicis ab ijs erectam, Monumentum hoc. P. C. Anno. M. DC. LII.

1653 Nicolò Capello. fratello di Vicenzo. Senator grande fù Rettore di Verona, et nel 1653. Capitano di Padova nel qual Reggimento si portò in maniera, che dall'Università de' Filosofi, meritò, che nel Palazzo Prefetitio di quella Città gli fosse affisso il seguente spetiosissimo Elogio.

Ut olim Romana Curia solam Censorij Catonis effigiem recepit, Philosophantium in hac Urbe Cœtus unam Nicolai Capelli imaginem, placida oris maiestate serenam sacravit hocque illi Comitium instar atrij esse voluit Par utriusque virtus nisi quod hic mitior, et à nudo unquam accusatus est. Anno. M. DC. LIV.

Nicolò poi nel 1658. esibì alla Republica, rilevante somma di danaro per le occorrenze della guerra di Candia col Turco et morì li 28. ottobre del 1660. in età di 58. anni, et di lui nella Chiesa de' Mendicanti si legge la sequente illustre Memoria

D. O. M.

Parem imperio Veneto animum semper prætulit Nicolaus Capellus, toga æque ac sago illustris consilio tamen diutius, quam gladio Patriæ pugnavit incolumitati, Veronæ ac Patavio summa præfuit cum potestate, ac laude, præcipuis Reipublicæ muneribus functus, Fato quoq: perfunctus est. An: ætatis suæ 58. salutis nostræ 1660. die 28. octob.

1658 Giacomo Capello. figliuolo di Girolamo. Governator di Galleazza ruppe per fortuna di mare nei scogli di Spinalonga, salvandosi però con tutta la gente, et con ricupera del Cannone. poi nel 1662. essendo Commissario in armata, trovossi all'acquisto che fecero l'armi publiche della Caravana di Costantinopoli, in cui per testimonio del suo valore, riləvò una Moschettata nella Coscia.

1660 Francesco Capello. figliuolo di Pietro. nel 1660. fù Podestà e Capitano di Crema e doppo un lungo corso di altre Dignità morì li 17. Giugno del 1702, in età di 71. anni. sepolto in S. Maria Zobenigo.

1660 Antonio Capello. I. figliuolo di Antonio q. Luigi. doppo una lunga serie di sostenuti honori morì li 17. Gennaro del 1711. in età di 86. anni, sepolto nella Chiesa di S. Giu: Battista.

1662 Vicenzo Capello, nel 1662 fù Capitano, e Vice Podestà di Bergomo.

1668 Domenico Capello. figliuolo di Vicenzo q. Girolamo. nel 1668. fù Podestà, e Capitano di Feltre.

1668 Luigi Capello nel 1668 fù Capitano di Bergamo. 1668.

1668. Giouanni Capello. figliuol di Andrea, Senatore, e Consigliere. nel. 1668. fù Podestà di Padoua, et nel. 1671. ancora Consigliere.

1677. Antonio Capello. I. figliuolo di Antonio. I. nel. 1677. fù Podestà di Verona. nel. 1699. era Proueditore sopra le Biade. nel. 1702. Reuisore, Regolatore sopra Datij; indi fù Consigliere et nel. 1706. Podestà di Padoua, nel. 1707. Senatore di Pregadi; et Consigliere di Castello. nel. 1708. et 1709. Senatore di Pregadi, et Sauio alla Mercantia. nel. 1710. et 1711. Senatore di Pregadi, et Proueditore à i Pro. nel. 1712. Proueditore all'armar, et Senatore di Pregadi. nel. 1713. Proueditore all'Artiglierie et Senatore di Pregadi. nel. 1714. Proueditore sopra Ospitali. Aggionto sopra l'Adice et Senatore di Pregadi; nel. 1715. Senatore di Pregadi.

1680. Benedetto Capello figliuolo di Lorenzo, nel. 1680. fù Capitano di Vicenza, doue in eterno uiueranno gl'Immarcescibili frutti della sua regia munificenza, particolarmente dimostrata, nelle celebratione del famoso Carosello, di cui egli fù nobile direttore. ritornato alla Patria fù nel. 1682. X. Sauij et hebbe altre dignità cospicue, sinche essendo Sauio Grande, morì soffocato dalla Gotta li. 22. Maggio del. 1703. in età di. 50. anni, sepolto in. S. Saluatore con dolore uniuersale per le eccellenti qualità, che possedeua.

1681. Andrea Capello. figliuolo di Giouanni. fù prima Sauio à gl'ordini, Sauio sopra li Conti, Proueditore di Commun, et nel. 1681. alli. X. officij. indi sopra l'Entrate, et nel. 1684. Podestà di Bergomo poi nel. 1690. Podestà di Padoua, morì del. 1705. in età di. 55. anni.

1684. Stefano Capello. figliuolo di Lorenzo., nel. 1684. passò Venturiero sopra l'armata contro Turchi, e doppò alcune cariche, fù nel. 1693. eletto Proueditore Generale della Caualleria in Dalmatia, trouossi nel. 1694. alla presa di Ciclut sul fiume Narenta, scacciatone poscia li Turchi che ui erano comparsi all'assedio. nel. 1707. fù fatto Senatore della Giunta. nel. 1708. Depositario al Banco del Giro. e Proueditore alle Fortezze. nel. 1709. Senator della Giunta et ancora Proueditore alle Fortezze. nel. 1710. Senator della Giunta e Proueditor all'armar, et nel. 1711. Senatore della Giunta. morì li. 18. Xbre dell'anno stesso in età di. 56. anni, sepolto in. S. Catterina.

1687. Sebastiano Capello. figliuolo di Pietro, nel. 1687. fù Auogadore di Commun; morì li. 28. Luglio del. 1702. in età di. 73. anni, sepolto in. S. Soffia.

1687. Nicolò Capello. II. figliuolo di Lorenzo, passò Venturiero in armata, et nel. 1687. trouossi alla presa di Athene, fatta dal Generale Morosini.

1687. Bartolomeo Capello. figliuolo di Vittore, nel. 1687. fù Scansadore, et nel. 1689. Consigliere, morì li. 16. ottobre del. 1700. in età di. 62. anni, sepolto in. S. Giouanni Nouo.

1688. Andrea Capello. figliuolo di Girolamo, nel. 1688. fù uno degli Elettori del Doge Francesco Morosini. fù anco Capitano di Verona et nel. 1709. Senatore della Giunta. nel. 1710. Proueditore in Zecca Senatore della Giunta e Proueditore sopra Ospitali. nel. 1711. del Consiglio di. X. nel. 1712. Senatore di Pregadi, e Proueditore alle Beccarie. nel. 1713. Senatore di Pregadi, Proueditore sopra ori et Monete. et Proueditore alle Beccarie, et Inquisitore sopra ori e Monete. nel. 1714. del Consiglio di. X. nel. 1715. Senatore di Pregadi. Proueditor alla Militia da Mare. nel. 1716. al Collegio delle Pompe et Senat.re di Pregadi.

1693. Siluano Capello. figliuolo di Pietro, fù uno de giouini nobili che toccarono balla d'oro il giorno di. S. Barbara. 4. Xbre. 1693. onde con dispensa dell'età fù ammesso al Consiglio mà egli poi rifiutando le dignità et gli honori, uestì l'habito religioso frà Capuccini.

1707. Piero Capello. figliuolo di Domenico, Senatore negli anni. 1707. 1709. et. 1710. fù eletto Sauio di Terraferma, et fù Sauio alla Scrittura. nel. 1712. ancora Sauio di Terraferma, Sauio Cassiere e Senatore della Giunta. nel. 1713. Sauio di Terraferma et Sauio Cassiere. nel. 1716. Sauio del Consiglio. et Senat.re della Giunta, sopra le Prouision del Dinaro, hebbe poi la dignità di Caualliere.

1707. Giouanni Capello. figliuolo di Bartolomeo, nel. 1707. fù eletto Sauio à gli ordini, e l'anno stesso sopra gli Officij; et nel. 1709. sopra le Camare. nel 1716. della Giunta.

·1707·

1707. Pietro Giouanni Capello. figliuolo di Andrea, nel. 1707. fù eletto Podestà, e Capitano à Feltre. nel. 1711. fatto alle Ragion Noue. nel. 1713. alle Pompe. et nel. 1715. X. Sauij.

1707. Antonio Capello. I. figliuolo di Antonio. I. fù alle Cazude, e poi nel. 1707. eletto Proueditore di Commun. indi nel. 1709. X. Sauij. nel. 1715. Senat.re della Giunta.

1707. Francesco Capello. figliuolo di Siluano, hebbe diuersi Magistrati, fù Luogotenente di Vdine, et nel. 1707. Collocato alle Biaue, morì li. 30. Xbre dell'anno stesso. 1707. in età di. 54. anni, sepolto in. S. Raffaelle.

1707. Pietro Girolamo Capello. figliuolo di Andrea, fù Proueditore di Commun et nel. 1707. eletto. X. Sauij, nel. 1710. Senatore di Pregadi. nel. 1711. Sauio di Terraferma, et sopra Atti. nel. 1713. Proueditore sopra Beni Inculti. e Capitano à Brescia. nel. 1714. Sauio di Terraferma e Sauio Cassiere come ancora nel. 1715. et Senatore della Giunta. Proueditore à i Pro. nel. 1716. Sauio all'Eresia. sopra Proueditore alle Biaue. Inquisitore sopra il Formento in Terraferma, Senat.re della Giunta.

1707. Antonio Capello. IV. detto Girolamo. figliuolo di Antonio. I., cauò balla d'oro il giorno di. S. Barbara. 4. Xbre. 1707. et con dispensa dell'età uenne habilitato al Consiglio. morì poi li. 5. Marzo del. 1710. in età di. 28. anni, sepolto in. S. Giouanni in Bragola.

1707. Luigi Capello. figliuolo di Bartolomeo. cauò anco esso balla d'oro il giorno di. S. Barbara. 4. Xbre. 1707. onde prima dell'età conueniente fù riceuuto al Consiglio, nel. 1710. fù fatto Sauio à gli ordini, et sopra officij. poi nel. 1715. eletto. 40. Ciuil Nouo.

1707. Benedetto Nicolò Capello. I. figliuolo di Benedetto. fù Camerlengo di Commun, et nel. 1707. eletto Castellano di. S. Felice di Verona, mà rinontiò, et l'anno stesso essendo Sauio à gli Ordini, fù fatto all'acque, e poi di nuouo Sauio à gl'ordini. indi nel. 1711. Senatore della Giunta, in luogo di Stefano suo zio defonto. nel. 1712. Depositario al Giro et Tansadore.

1708. Filippo Capello. figliuolo di Siluano, negli anni. 1708. et. 1711. fù eletto. 40. Ciuil Nouo. morì li. 16. Febraro. 1713. in età di. 58. anni, sepolto in. S. Gregorio.

1708. Andrea Capello. figliuolo di Bartolomeo. fù sopra Camare et negli anni. 1708. et. 1711. eletto. 40. Ciuil Nouo, poi nel. 1713. fatto Senatore di Pregadi; et nel. 1714. al Datio del Vino, nel. 1715. Giudice di Procurator.

1708. Benedetto Nicolò Capello. III. figliuolo di Benedetto. nel. 1708. fù eletto Sauio à gli ordini, nel. 1709. al Cottimo di Damasco. et nel. 1711. Proueditore di Commun. nel. 1713. alla Sanità.

1708. Giouanni Capello. figliuolo di Vittore, negli anni. 1708. et. 1711. fù eletto. 40. Ciuil Nouo, poi nel. 1713. fù fatto alle Legne.

1709. Vittore Capello. figliuolo di Bartolomeo, nel. 1709. fù fatto Senatore della Giunta. et nel. 1712. eletto Proueditore al Zante.

1709. Lorenzo Capello. figliuolo di Andrea. nel. 1709. fù eletto Sauio à gli ordini; et nel. 1710. fatto alle Cazude indi nel. 1712.

.1712. eletto Capitano à Vicenza, mà rinontiò, poi nel.1714. fatto .X. Officij.

1709. Filippo Capello. figliuolo di Pietro, nel.1709. fù eletto Proveditore Straordinario à Cattaro, doue dimorando, fù nel.1712. fatto al Magistrato dell'aque, nel.1715. Signor di Notte Criminal.

1709. Benedetto Nicolò Capello. IV. figliuolo di Benedetto, cavò Balla d'Oro il giorno di S. Barbara .4. X.bre .1709., e conseguì il Consiglio prima dell'età; poi nel.1713. fù fatto Savio à gl'ordini, et sopra Conti.

1710. Vicenzo Capello. figliuolo di Andrea, nel.1710. fù eletto Sopracomito di Galera, et poi li .4. X.bre del.1711, cavò Balla d'oro, e fù ammesso al Consiglio.

1710. Benedetto Nicolò Capello. II. figliuolo di Benedetto, nel.1710. fù fatto .X. Officij, et nel.1713. X. Savij; nel.1716. Senat.re di Pregadi.

1710. Antonio Capello. II. detto Marino. figliuolo di Antonio. I. fù Governatore de' Condannati, et nel.1710. fatto Capitano in Golfo, nel.1712. al Magistrato delle Pompe, et nel.1713. Capitano delle Galeazze.

1711. Girolamo Capello. figliuolo di Andrea, nel.1711. fù eletto Castellan della Capella di Bergomo, mà rinontiò.

1712. Luigi Capello. figliuolo di Spir'Antonio, fù uno di quei Giovani Nobili che cavarono Balla d'Oro il giorno di S. Barbara .4. X.bre .1712., et che conseguirono il Consiglio; nel.1715. fatto alla Messetaria.

1712. Antonio Capello. III. figliuolo di Antonio. I., nel.1712. fù eletto alle Pompe, et nel.1714. alle Ragion Vecchie.

1713. Carlo Capello. figliuolo di Bartolomeo, nel.1713. fù eletto .40. Civil novo, come ancor nel.1715.

Arbore della Famiglia Capello.

✝

850. Stefano Capello
Tribuno dell'Isole Venete.

880. Silvano. Tribuno, e
consigliero del Doge Orso Badoero.

912. Pancratio. Tribuno e
Consigliero del Doge Orso Badoero .II.

940. Stefano. Tribuno e
Consigliero del Doge Pietro Badoero.

960. Silvano. II. Tribuno e
Consigliero del Doge Pietro Candiano.

990. Pancratio. II. Tribuno e
Consigliero del Doge Pietro Orseolo. II.

1020. Silvano. III. Tribuno e
Consigliero del Doge Domenico Contarini.

1050. Marino. Tribuno e
Capitano illustre, sotto il Doge Dom.co Selvo.

1080. Pancratio. III. Tribuno e
Consigliero del Doge Vitale Michieli. I.

1110. Stefano. III. Tribuno e
Consigliero del Doge Ordelaffo Faliero.

1142. Giovanni. Senatore e
Consigliero del Doge Domenico Morosini.

1170. Marino. II. detto Bielai.
Senatore, e Consigliero del Doge
Sebastian Ziani. de. 1180.

1200. Giacomo. Senatore e
Consigliero del Doge Henrico Dandolo.

1229. Giovanni. Proc.r di S. Marco.

1250. Giacomo Ambasciat.re | 1265. Marino. Proc.r A | Lorenzo

Continua l'Arbore Capello.

A.

- 1265. Marino Capello. q. Gio: Proc. come nell'Arbore. F. Procurator di S. Marco. ob. 1279.
  - Gio: Pancratio.
    - Marino d.to Belai ·B·
    - Pancratio ·I·
    - 1335. Andrea Proc. di S. Marco.
      - Albano
        - Andrea
      - Marco.
        - 1379. Albano.
          - Filippo
          - Pietro
            - Albano f. di Benedetto Veniero. Proc.
          - Marco.
      - Stefano
    - Fantino
    - Marco
  - Benedetto.
  - Maffio.
    - Creso d.to Cresci.
      - 1340. Cresci d.to Schiavo ob. 1348. sepolto ai Frari.
        - 1379. Maffio
          - Andrea f. di Pietro Gavroni.
            - 1442. Nicolò. 1. f. di Nicolò Rimondo. 2. f. di Andrea Contarini. 3. f. di Alessandro Malipiero. 4. f. di Domenico Loredan.
              - Andrea.
              - Filia in Leonardo Bon.
              - Domenico. f. di Marco Malipiero.
                - 1510. Andrea. Proved.r a Legnago.
                - Simone f. di Michel Pizzamano. f. di Luigi Giorgi
                  - 1538. Gio: Batta Sopracomito. ob. 1550. s. p.
                  - 1544. Nicolò f. di Marc'Ant.o Moro. ob. 1544. s. p.
                  - Filia in Luigi Lombardo.
                  - Filia in Alessandro Bolani
                - Filia in Vincenguerra Quirini.
              - Filia in Giovanni Marcello.
              - Francesco f. di Ettore Pasqualigo.
                - Filia in Luigi Malipiero.
                - Filia in Pietro Donato.
              - Filia in Leonardo Malipiero.
            - Filia 1. in Leonardo da Canale. 2. in Nicolò Bon. 3. in Nicolò da Mosto.
            - Filia 1. in Andrea Rimondo. 2. in Marco Barbo.
          - 1404. Giovanni f. di Pietro Diedo.
        - 1379. Vittore
        - Paolo
      - Maffio.
      - Marco.
  - 1297. Nicolò. Eletto del Consiglio.
  - Siluano.

Continua

Continua l'Arbore Capello.

B

- 1348. Marino Capello d.to Bielai q. Gio: Pancratio, come nell'Arbore A. fù Proveditore in Campo. † 1364.
  - 1406. Benedetto Amb.r a Roma.
  - 1412. Francesco Duca in Candia.
  - 1379. Giovanni.
    - Giorgio G. E.
    - 1423. Marino f. di Gio: Garzoni
      - Stefano
      - 1462. Francesco Amb.r a Costantinopoli † 1471.
        - 1488. Gio: f. di Pietro Priuli. Pro.r
          - Luigi
        - 1515. Stefano
        - 1500. Gio: f. di And.a Quirini
          - Aless.o f. di Ettore Moro.
            - Filie in Priamo Donato.
          - Andrea f. di Gio: Orio
            - Anna in Vido Diedo.
          - Sebast.n
          - Stefano
          - Filia in Vic.o da Canale
        - Luigi Rec.e di Corone. 1520.
        - Filia in Ant.o Pasqualigo.
    - 1447. Paolo Consigliere.
    - Andrea.
    - 1430. Francesco 1. f. di Gio: Maraviglia da Milano. 2. f. di Ettore Bembo dottor.
      - Christoforo G. C.
      - Filia in Maffio da Pesaro.
      - n. 1435. 1480. Nicolò in Novelana di Dom.o Trivisan. † 1471.
        - n. 1463. Vicenzo 1513. f. di Pauli Nisser.
        - Filia in Andrea Pelacan.
        - Filia in Pel Lagnia Venier.
        - Filia in Vittor Mandon.
        - 1506. Dom.co f. di Fran.co Bernardo. † 27 Marzo 1553.
          - Bernardo Marco Vido in Polissena di Gio: Tiepolo
          - n. 1522. 2. Luigi 1550. Vicenzo Consig.r 1. f. di Gio: Corner in Pietro. † 1604.
            - n. 1545. 1. 9bre 1598. Domenico Capo del Cons.o di X. f. di Marc'Ant.o Mocenigo.
              - Andriana in Marc'Ant.o Zan. 1585.
              - Filia in Nicolò Venier.
              - n. 1570. 27. Marzo. 1621. Vicenzo. Pro.r 1592. Marina di Marco Contarini 1603. Paolina di Luigi Pisani 1616. Cat.a di Gio: Contarini q. Aless.o Molin. † 1646.
            - n. 1546. 30. Ag.to 1572. Giovanni Consig.r f. di Benedetto Zane.
              - n. 1605. 13. 7bre 1640. Vicenzo. 1634. Laura di Pietro Corraro. † 1642.
                - n. 1637. 21. 8bre 1670. Girolamo Somasco.
                - n. 1640. 27. Ag.to Pietro.
                - n. 1641. p.o 7bre 1662. Domenico. 1645. Agnese di Piero Gradenigo.
                  - Foscarina in Antonio Michiel. 1676.
                  - n. 1676. 25. Marzo. 1707. Pietro K.r 1695. Orsetta di Zacc.a Moresini.
                    - Agnese in Leonardo Donato. 1739.
                    - n. 1714. 22. Feb.o Pietro I. 1736. Isabetta di And.a Vendramin.
                      - n. 1737. 16. Mg.o Pietro II. detto Andrea.
                      - n. 1740. 12. Mg.o Pietro III. d.o Domenico.
                    - n. 1717. 11. Gen.o Pietro II.
                  - Lucretia in Luigi Contarini. 1698.
                - Maria in Giacomo Nani. 1674.
              - Luigi.
              - Chiara 1. in Marco Marcello. 2. in Gio: Moresini. 1622.
            - n. 1547. 27. Ag.to Nicolò.
            - Elena in Vicenzo Capello K.r
            - Filia in Andrea Trivisan.
          - Nicolò Segr. 1530.
          - And.a
          - Simon
          - Filia in Dom.o Gritti.
          - Filia in Zacc.a Lippomano.
          - Filia in Luigi Dolfin.
          - Filia in Vicenzo Quirini.
        - Filia in Priamo Donato.
        - Filia in Leonardo Donato.
        - Filia in Pietro Molin.
      - 1480. Girolamo Senatore. † 3. Aprile 1488.
        - Luigi f. di Zacc.a Dolfin.
        - Filia in Lorenzo Loredan.
    - Filia in Andrea Rimondo.
    - Stefano
      - Marino
        - 1500. Giovanni 1. f. di Valerio da Molin. 2. f. di Vido di Vicenzo Malipiero
          - Andrea
          - Aless.o
          - Nicolò
          - Stefano
          - Sebast.o
        - 1492. Nicolò Procur.
      - Filia in And.a Bondumier
      - Filia in Gio: Bragadin.
    - 1415. Danielle Gov.r di Galere f. di And.a Molin
      - Gio: † 1450.
      - Filia Monaca.
  - Stefano
  - Filia in .... Corner.

Continua

Continua l'Arbore Capello.

C

n. 1469.
1470. Christoforo Capello q. Francesco come nell'Arbore B.
f. di Lorenzo Loredan.
ol. 6. Agosto 1483.

Filia in Zaccaria Vendramin. 1480.

1491. Francesco.
1. f. di Pietro Priuli Proc.
2. Anna di Bened. Sanudo.
ol. 1514.

Lorenzo
1. f. di Luigi Barbaro.
2. f. di Luigi Loredan.

Carlo K.r D.

Serena in Benedetto da Mosto. 1512.

1530. Christoforo K.r Ambasciat. f. di Fran.co Valiero.

1540. Bernardo Filosofo e Poeta f. di Fran.co Gamgoni. ol. 1572.

1530. Piero. f. di Nicolo Badoaro.

Lucretia in Paolo K.r Anoro. 1533.

1530. Paolo Sopracom.

1540. Girolamo Consigliere.

Filia in Giovanni Moro.

Elisabetta in Francesco Pisani.

Filia 1. Cosmo da Mosto 2. Carlo Bon.

1561. Francesco K.r Sen.r Amb.r f. di Simon Lomi.

Francesca

n. 1543. 7. Agosto. 1580. Lorenzo. 1. Marina di Fran.co da Legge. 2. Isabella di Vic.r Molin.

Francesco.

Vittore in Virginia di Fran.co Balbiano. K.r Prelato.

Chiara in Gabriel Barbaro.

Elena in Marino Grimani.

n. 1559. 24. Marzo. Simon.

n. 1557. 17. 8bre Girolamo. 1. Orsola di Zacc.a Foscolo. 2. f. di Luigi Badoaro.

n. 1584. 20. Magg. Christoforo in Cecilia di Baldis.r Priuli.

Cecilia in Marin Giustinian. 1582.

Elena in Fran.co Priuli. 1587.

2 n. 1581. 17. 8bre Giovanni.

2 n. 1584. 19. Gen.o Pietro 1613. Camilla di Luigi Marcello.

2 Bernardo

n. 1566. 16. 8bre Vicenzo 1595. f. di Gio. Bat.a Condoardo K.r

n. 1583. 5. Zugno Piero. 1620. Cecilia di Gio. Falier.

Cornelia. 1. Silvestro Pisani. 2. Marco Pizzamano. 1601.

Filia in Gio. Minio.

2 Filia 1. Sebastian Molin. 2. Marco Marcello. 3. Gio. Morosini.

2 Marietta in Marin Gradenigo. 1629. In Gio. Lippomano. 1654.

2 Cecilia in Giulio Lombardo. 1619. in Mattio Bon. 1645.

n. 1592. 26. Apl. 1622. Paolo. 1626. Marietta di Fran.co Morosini.

n. 1595. 7. Magg. Fran.co

Filia in Pietro Duodo. 1618.

n. 1622. 3. Magg. Leonardo.

Fran.co

Vic.r

n. 1624. 8. Gen.o Luigi. 1661. Orsetta di Vic.r Delfin chapel nel 1671. si rimaridò in And. Morosini.

n. 1630. 16. Magg. Gio.

n. 1631. 18. Feb. Pietro.

Marietta in Silvan Capello. 1644.

n. 1622. p.o Ag.o Vicenzo 1652. Elena di Cataldo Tiepolo.

n. 1627. 30. Mag. Vittore. 1647.

n. 1630. 13. Mag. Gio.

n. 1631. 28. 8bre 1660. Fran.co Ubertina di Crestin Marcello. q. Marco Pasqualigo. ol. 12. Gen.o 1702.

Orsetta 1. Mattio Pizzamano 2. Angelo Malipiero. 1651.

Cecilia in Francesco Quirini. 1640.

n. 1663. 3. Gen.o Spir. Antonio. 1696. Elena di Tomaso Malipiero.

n. 1690. 27. 8bre 1712. Luigi. 1729. Quieta Marini.

Zanetta in Gir.o Minio. 1720.

n. 1731. 16. Xbre Spir. Antonio.

Continua

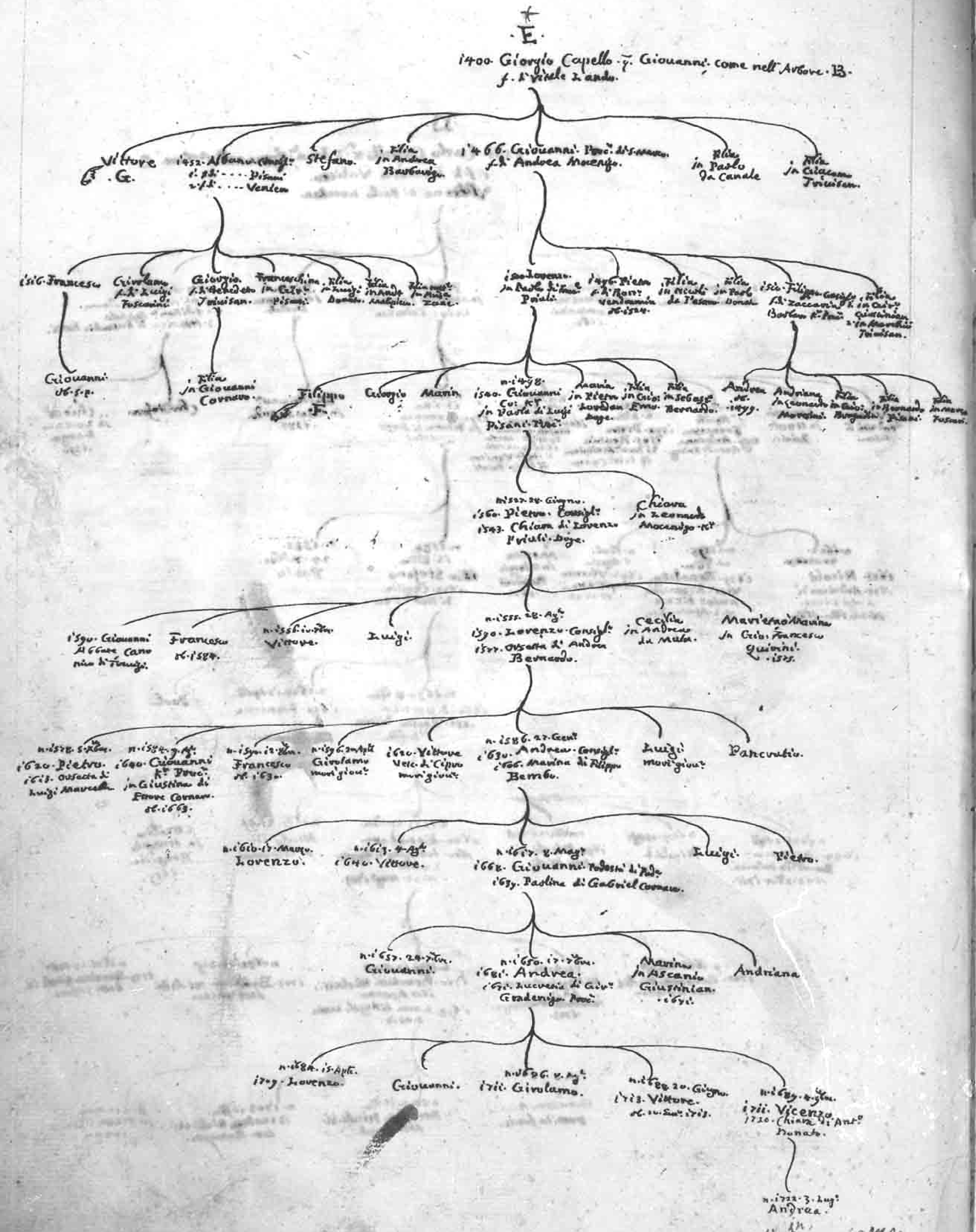
Continua l'Arbore Capello.

D.

- 1523. Carlo Capello K.r q. Fran.co come nell'Arbore C.
  1. f. d. Francesco Valier.
  2. Serena di Paolo Loredan.
  - 1531. Lorenzo. Podestà di Vicenza.
  - Lucretia in Silvestro Contarini. 1586.
  - Paolo in Marietta f. nat. di Gio: Trivisan
    - 1567. Vicenzo. Voldattà di Feltre.
    - Lucretia in Hom.o Reinde.
    - n. 1559. 8. Aprile. Francesco. 1597. Andriana di Bened.to Erizzo.
      - n. 1602. 27 Marzo. 1653. Nicolò. 1638. Andriana di Luigi Diedo. ob. 22. 7bre. 1664.
      - n. 1595. 21. 7bre. 1639. Benedetto. Vesc.o di Concordia Arciv.o di Zara. ob. 2. Agosto. 1657.
      - n. 1606. 6. Agosto. 1642. Vicenzo Capit.o di Navi ob. 1642.
      - Marina in Giorgio Basadonna. 1622.
    - n. 1561. 2. Xbre. 1590. Pietro. 1595. Beatrice di Fran.co Malipiero r. Gio: Corner.
    - n. 1565. 15. Agosto. 1600. Giovanni. Filosofo, Teologo, Consigl.o Cav.o. 1620. Lucretia di Stef.o Venier. r. di Luigi Priuli.
    - n. 1566. 13. 7bre. 1590. Lorenzo. in Pisana di Stef.o Querini.
      - n. 1584. 12. 8bre. 1630. Stefano. 1622. Cecilia di Fran.co Zen.
        - n. 1630. 8. 7bre. 1660. Lorenzo. 1652. Regina di Gio: Delfin.
          - n. 1655. 7 Aplle. 1684. Stefano. Provved.r in Dalmatia. ob. 12. Xbre. 1711.
          - n. 1657. 25. Ag.o Nicolò I.
          - n. 1662. 20. Genn.o 1682. Nicolò II. detto Nicolò.
          - n. 1653. 27. 7bre. 1680. Benedetto. 1680. Foscarina di Agostin Lando. ob. 22. Mag.o 1703.
            - n. 1676. 31. Lug.o 1707. Benedetto Nicolò I. detto Lorenzo.
            - Isabetta in Angelo Morosini. 1692. in Alvise Mocenigo. 1703.
            - n. 1671. 17. Mag.o 1710. Benedetto Nicolò II. detto Agostino. 1698. Laura di Angelo Maria Labia.
              - Benedetto Nicolò I. morto in fascie.
              - n. 1702. 15. 9bre. Benedetto Nicolò II. detto Angelo.
              - n. 1703. 11. 7bre. Benedetto Nicolò III. detto Benedetto.
              - Foscarina in Pietro Garzoni. 1720.
            - n. 1682. 24. Lug.o 1708. Benedetto Nicolò III. detto Vicenzo.
            - n. 1686. 22. Feb.o 1709. Benedetto Nicolò IV. detto Stefano.
          - n. 1665. 27. Ag.o Nicolò III. d.o Giovanni.
          - Cecilia in Antonio Bragadin. 1679.
        - n. 1622. 15. Aprile. 1650. Francesco.
        - Paolo.
      - n. 1585. 24. Xbre. Paolo
  - Pietro in Vicenza Dandolo.
    - Elisabetta nat. in Gio: Sanudo. 1587.
  - 1539. Francesca
    1. f. d. Filippo Basadonna.
    2. f. d. Fran.co Michiel.
    3. Marcin di Eustachio Balbi.
    - Cristoforo.
    - Chiara in Lorenzo Longo. 1590.

Continua

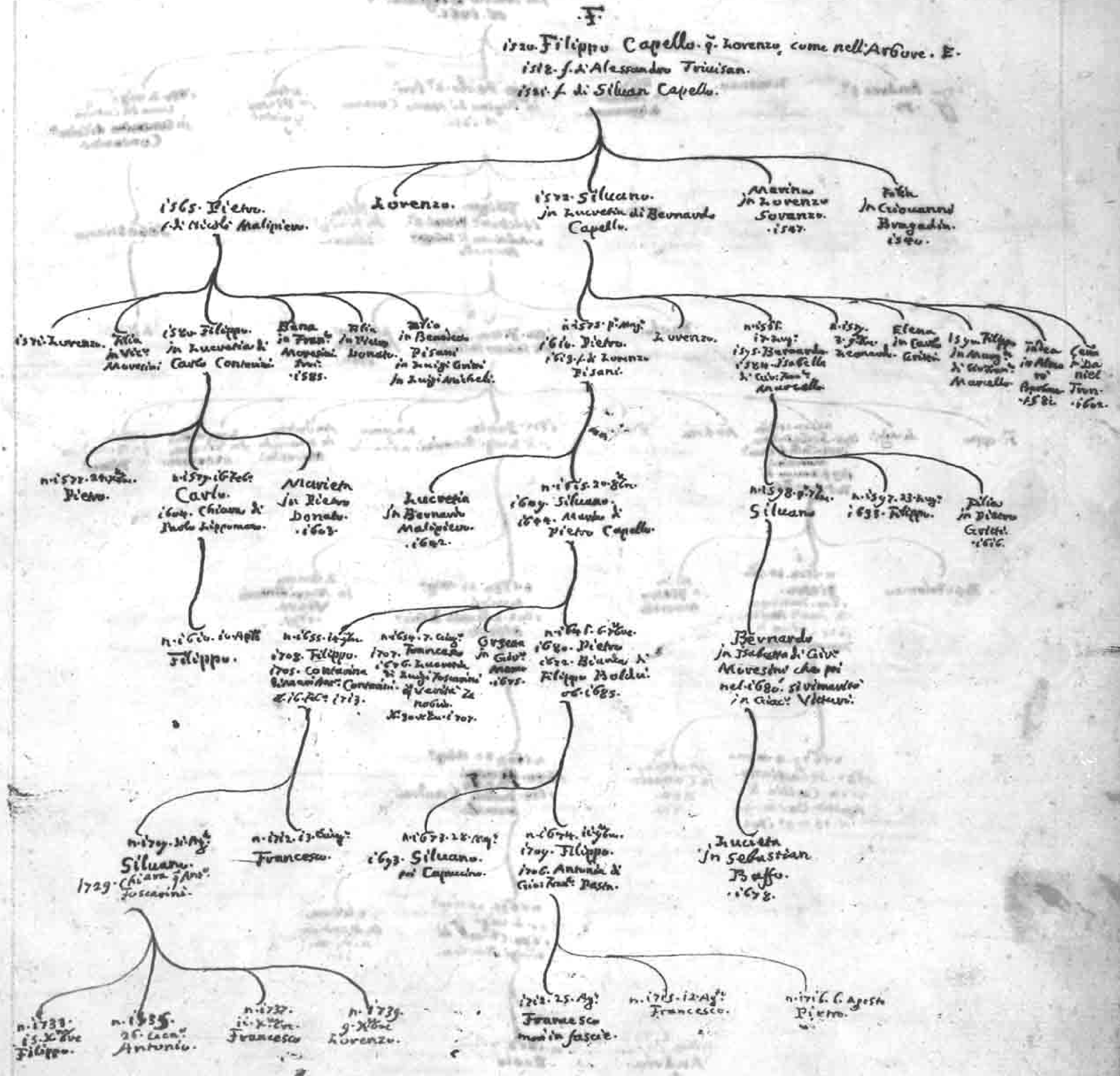
Continua l'Arbore Capello.



H. Grimani

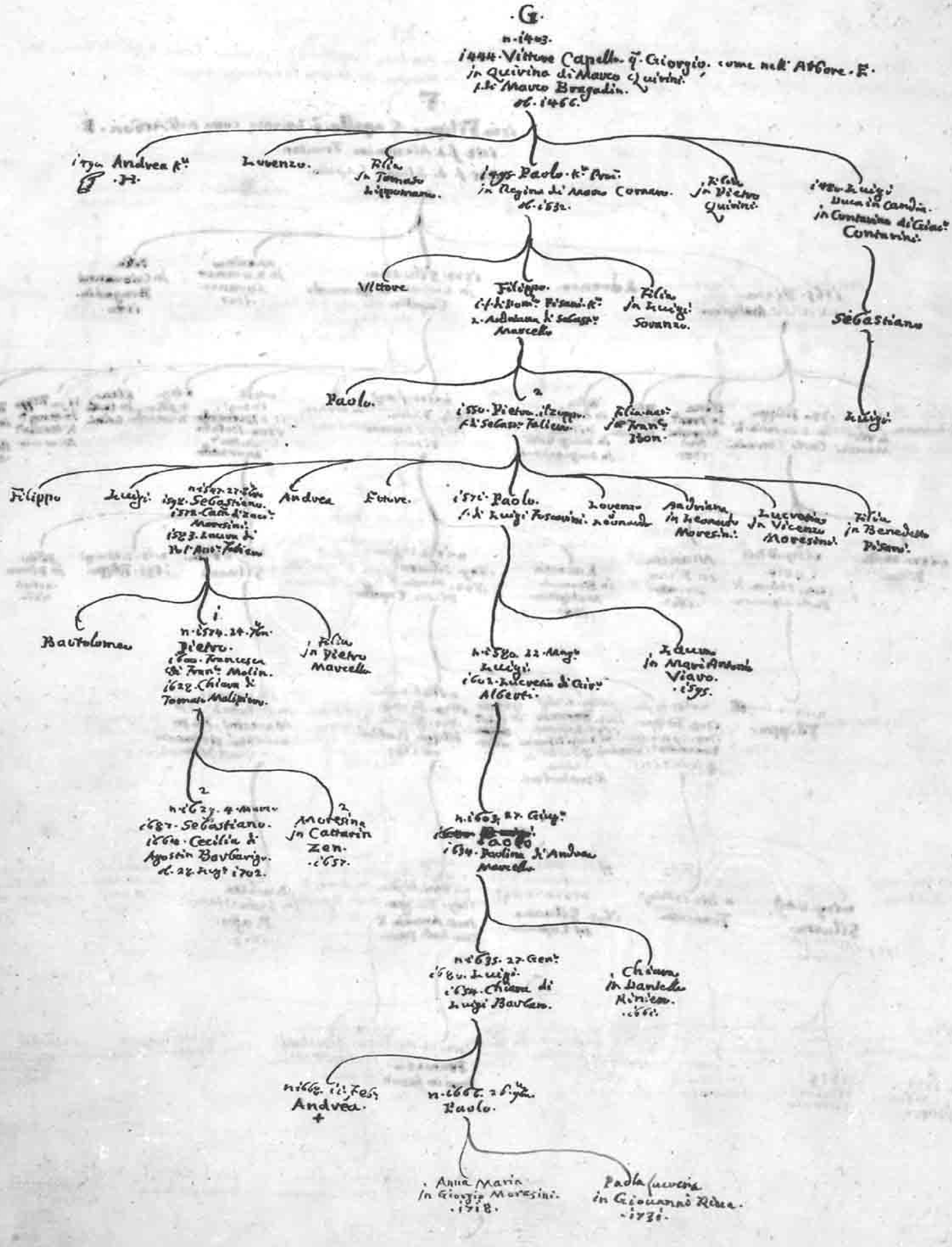
Continua

Continua l'Arbore Capello.



Continua

Continua l'Arbore Capello.



Continua

Continua l'Arbore Capello.

\+

·H·

1490· Andrea Capello· K.r q. Vittore· come nell'Arbore· C.
in Marina di Marco Barbarigo· Doge·

1506· Vittore. Avogad.r e Proved.r

1510· Girolamo. f. di Dom.co Pisani.

Filia in Andrea Trivisan.

Andrea.

1550· Bartolomeo K.r 1· f. di Filippo Moresini 2· f. Ant.o di Gio. Grimani

Giovanni.

1540· Luigi· f. di Marchiò Michieli Proc.r m. 1555.

1579· Bianca in Francesco de' Medici Gran Duca di Toscana.

1579· Vittore· K.r in Elena di Vic.o Capello.

n. 1544· 23 Mag.o 1592· Girolamo. Avvoc.r q Proved.r [illegible]

1580· Andrea. f. di Marco Loredan.

n. 1554· [illegible] Marzo 1590· Marchiò Gov.r di Galeaz.

Marina in Benedetto Vittori.

Filia in Pietro Cucc.

Pellegrina 1· Marc' Ant.o Molin. 2· Andrea Diedo· 1595.

n. 1577· 25· Feb.o Bartolomeo. 1605· Laura di Fran.co Quirini. 1611· Foscarina di Tribun Memo.

n. 1561· 31· Ag.o 1602· Marco.

n. 1573· 1 [illegible] Giov. Giovanni· K.r Proc.r e Capit.o Generale 1594· Chiara di Ant.o Moresini q. Dario Contarini.

1590· Luigi.

Giovanni

n. 1612· 25· Ag.o 1650· Vittore. 1634· Lucretia di And.a Marcello m. 1659.

Bianca in Pietro Benzon· 1638.

n. 1597· 15· Gen.o 1650· Andrea.

n. 1610· 20· X.bre 1650· Girolamo. 1631· Elena di Gio. Foscari. m. 1666.

Loredana in Marco Quirini· 1666.

Isabetta in Gabrielle Emo· 1626.

n. 1644· 5 Mag.o Andrea.

Luigi.

n. 1639· 11· Ag.o 1687· Bartolomeo. 1668· Maddalena di Carlo Maffetti m. 1700.

n. 1655· 5· Marzo 1708· Giovanni.

n. 1634· 12· Ag.o 1693· Giovanni. f. Anna di Mon.r Dandolo.

n. 1641· 20 Ag.o 1688· Andrea. 1662· Paolina di Gio. Batt.a Bonfadini.

n. 1635· 6· Ag.o 1658· Giacomo.

Paolina in Marco Zen· 1651.

Paolina 1· in Fran.co Basadonna. 2· in Agostin Marcello· 1668.

n. 1671· 20· Nov. 1707· Vittore.

n. 1674· 2· Gen.o Andrea· 1708.

n. 1676· 1 Marzo. Agostino.

n. 1680· 17· Giu.o Giovanni· 1707.

n. 1681· 6· Gen.o Carlo· 1715.

n. 1683· 19· Giu.o Luigi· 1708.

Lucretia in Alessan.o Nicolosi· 1691.

Virginia in Rover Moro· 1700.

n. 1674· 11 Marzo. 1707· Pietro Girolamo. 1700· Isabetta di Bortol. Grimani.

n. 1680· 21· 9bre 1707· Pietro Giovanni.

Isabella in Marco Cornaro· 1694.

n. 1702· 30 Marzo. Pietro Andrea· K.r 1728· Isabetta Maria di Gio. Batt.a Albrizzi Proc.r

n. 1709· 27· 8bre Pietro Giovanni.

n. 1712· 21 Ag.o Pietro Antonio. +

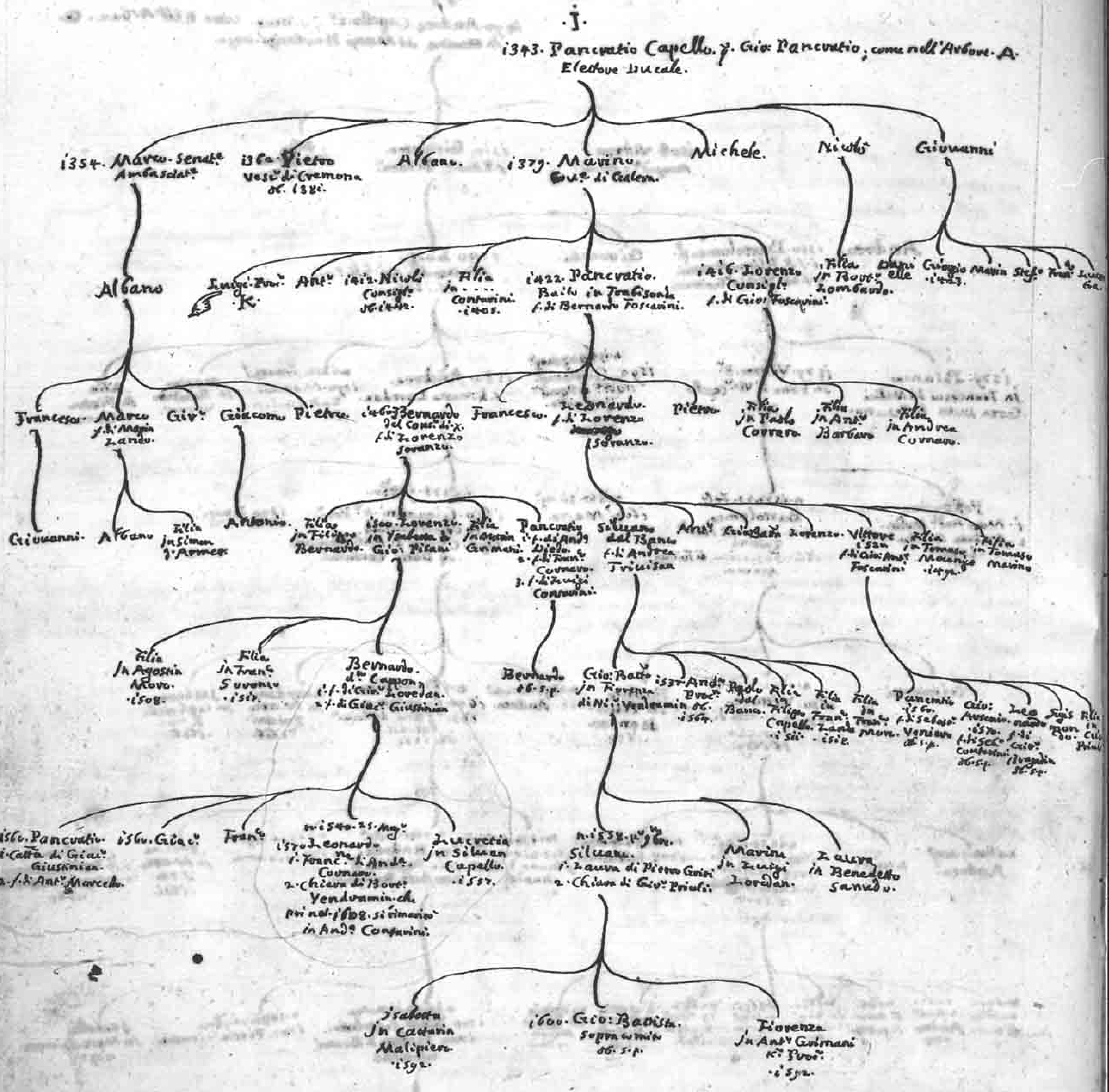
n. 1718· 10· X.bre Pietro Vittore.

Paola in Gio. Batt.a Venier· 1725.

n. 1730· 26· Giu.o Pietro Girolamo. in N· Corner di Girolamo K.r

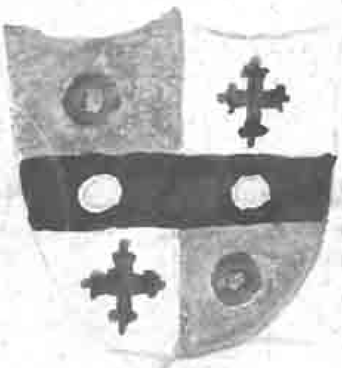
Continua.

Continua l'Arbore Capello.



Continua

Continua, e qui termina l'Arbore Capello.



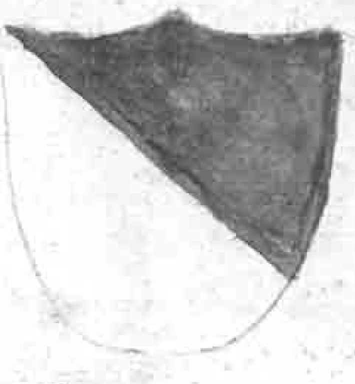
Capoani.

Tutte le Venete Croniche, derivano la famiglia Capoani dalla Campagna di Roma, et la qualificano per molto Nobile, soggiongendo che produsse huomini piacenti et che concorse alla fabrica della Chiesa de' S.S. Biaggio e Cataldo alla Giudecca. Non concordano però nel tempo della sua estintione mentre alcuni dicono che mancasse nel 1296. altri nel 1320. et il P. Coronelli nel 1440. Il ritrouarsi in Trieste una famiglia Nobile di questo nome passataui nel Secolo decimo quinto da Manfredonia sua antica Patria, pare che sia motiuo sufficiente al P. Ireneo della Croce, di dedurla da quella Città il che è totalmente opposto al sentimento di tutti gli altri Autori et incompatibile per la distanza grandissima de' tempi. Portò per arme un scudo di quattro quarti; il primo, e quarto puro d'azurro con circolo rosso. il secondo, e terzo d'argento, con una Crocetta rossa il tutto attrauersato da una fascia rossa, carica di due palle d'argento. Si troua anco scritta Capouana e Capuana.

1153. Lenardo Capuano fù uno de Nobili del Consiglio che nel 1153. sottoscrissero l'atti di quietanza, fatta dal Doge Domenico Morosini alli Nobili di Casa Basegio.

1296. Carlo Capoano. Procuratore di S. Marco come uuole il P. Coronelli, morì l'anno 1296. et uogliono che in lui terminasse la Casa.

1298. Andriolo Capoano secondo un Manuscritto, nel 1298. fù eletto del Consiglio. indi fù Giudice del Proprio et morì del 1320. estinguendosi in lui la Casa.

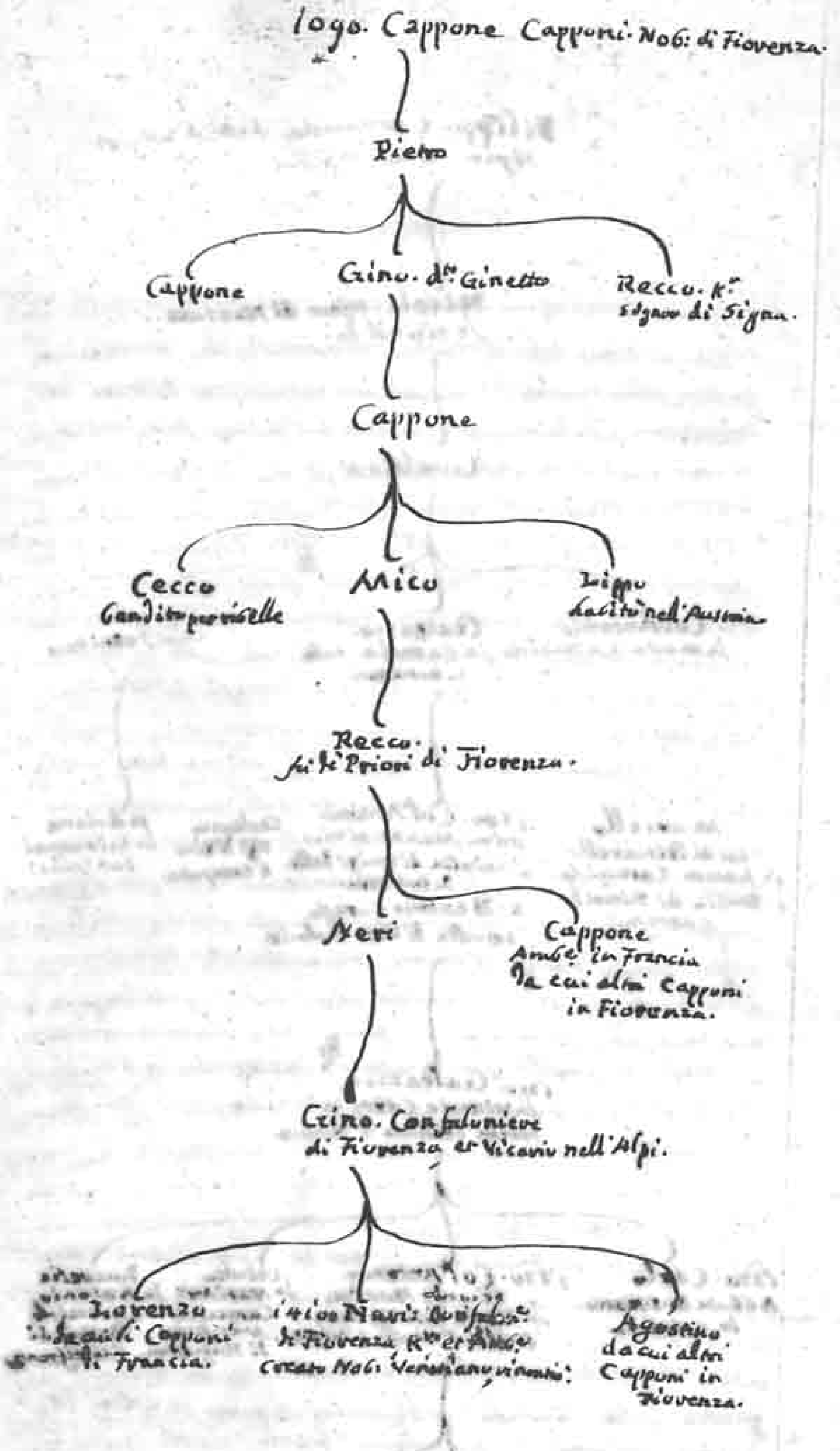


Capponi.

Fiorenza, nobilissima Città d'Italia et Metropoli della Toscana fù una delle Colonie dell'antico Giano, accresciuta poscia delle rouine di Fiesole, et circondata di Mura dall'Imperatore Carlo Magno. È diuisa dal fiume Arno mà congionta con quattro magnifici ponti di pietra. Ritiene tal nome ò perche siede nel centro della Toscana come fiore nel mezo della Campagna ond'è che anco per insegna usa il Giglio ò pure dal uocabolo Fluentia, quasi posta trà il flusso ò sia corso di due fiumi Arno e Mugnone, così che gli habitatori furono lungamente Fluentini chiamati. Gode la dignità d'Arciuescouo, et è sede Ducale della famiglia de' Medici. Vna delle più celebri famiglie che compongono il Corpo della sua fioritissima Nobiltà è la Capponi, l'origine della quale uuole il Verini che fosse in Lucca dalla Casa Balbiani. Cipriano Manenti la fà sortire da Oruieto, et l'Abbate Gamurrini nel III. Volume Genealogico la dà per Cappo Cappone che uisse circa l'anno 1090. et dal quale la famiglia prese poscia il nome, asserendo che anticamente anco del signo si nominasse, possedendo in quel luogo, e suo territorio Beni, e giurisditioni. Hà prodotto in ogni tempo huomini grandi, per dignità ecclesiastiche, e secolari per armi, e per lettere, il numero de quali difficilmente si potrebbe accennare. Possede titoli, e signorie in Fiorenza non solo, doue in moltiplici rami uiue diuisa mà nella Francia ancora doue hà gettate le sue fecondissime radici. Neri uno de gli Heroi più famosi di questa illustre Casa essendo Ambasciatore della sua Patria alla Republica di Venetia, meritò l'amore e la stima della Serenissima dominante hauendola soccorsa ne' suoi maggiori bisogni di guerra onde il Senato per scontare in parte il debito che haueua contratto con questo grand'huomo, lo creò Nobile Venetiano come afferma il detto Gamurrini quale soggionge che temendo egli di non affrontare la sua Patria, ricusò un'honore che da tanti Prencipi è stato ricercato. Questa Casa fà uno scudo trinciato di nero e d'argento.

1410. Neri Capponi figliuolo di Gino, fù per la sua Republica di Fiorenza Commissario Generale, e sotto Anghiari ruppe, e disfece li nemici acquistando tutta la Prouincia del Casentino, sconfisse parimente sotto Barga le Genti del Duca di Milano che haueuano inuaso la Garfagnana, quale preseruò, e diffese. Indi passato Ambasciatore alla Republica Venetiana, fù incontrato dal Doge, con tutti li Senatori nel Bucintoro, et hauendo souuenuto il Publico ne' suoi maggiori bisogni di guerra, fù come dicemmo creato Nobile Venetiano, mà egli temendo di disgustare la sua Republica, rinontiò à quell'honore. Ritornato à Fiorenza, uenne accolto et incontrato fuori della Città, et nell'entrare in Palazzo creato Caualliere, onde fù quasi un nuouo Dittatore in Fiorenza. Sustenne poscia molte altre Ambascierie, e particolarmente per la rendita di Volterra del 1429. andò più uolte à Siena. e da lui deriuano quattro linee de' Capponi in Fiorenza

Arbore della Famiglia Capponi.



Caraccioli.

Caraccioli.

Napoli famosissima Città dell'Italia, et Metropoli del Regno che da essa prende il nome, fù edificata da' vicini Popoli di Cuma et Partenope nominata da una delle Sirene quivi sepolta: poi con voce Greca Neapoli fù detta, et latinamente Neapolim si scrive. Altri però vogliono che fosse fabricata da Falero Tiranno di Sicilia altri dal Rè Diomede et altri ancora gli danno Evede per fondatore. È di forma lunga, et gira 7. miglia Giace sopra il lito del mare, alle radici di amenissimi colli circondata di buone mura, et diffesa dalli fortissimi Castelli dell'Ovo Capuano, Nuovo, e di S. Ermo. Provò varij dominij poiche fù soggetta à Greci, à Romani à Normandi, à gli Angioini et à gl'Aragonesi; mà hora soggiace alla Corona di Spagna. Questa gran Città sicome è ripiena di numeroso Popolo, così è altretanto adorna di alta et fiorita Nobiltà. Campeggia eminentemente frà questa la Nobilissima famiglia Caracciolo, ne si può difficultare, che ella non sia una delle più chiare et illustri dell'Italia ancora, per antichità di origine, per numerosa serie di personaggi famosi, et per titoli e ricchezze. Francesco Sansovino nella Cronologia del mondo et nell'origine delle Case illustri d'Italia, vuole che sia d'un sangue stesso con li Carrafa usciti dalli Sigismondi di Pisa, poiche nella venuta che questi fecero à Napoli, uno d'essi chiamato Rosso, prese in moglie una figliuola di Caracciolo Suizzero, che pure era della stessa famiglia passatovi ancor esso da Pisa, et generatone un figliuolo, gli diede per moglie una Signora nominata Carafa, li figliuoli del qual matrimonio, furono chiamati Caraccioli per l'Avo et Carrafi per la Madre. Della stessa opinione è Filiberto Campanile nelle sue Insegne de' Nobili, cioè che li Carrafa e Caraccioli siano una cosa medesima. Mà Gio: Pietro Crescentio nel primo Tomo della Corona della Nobiltà d'Italia, alla Narratione XVI, et Biaggio Aldimari nelle Famiglie Nobili sentito altramente, et scrivono che fosse molto antico in Napoli sin dal tempo dell'Imperio Greco, numerando trà suoi ascendenti Maria figliuola di Landolfo Caracciolo che visse sotto l'Imperatore Costantino. Pietro Pandolfo e Teodenanda figliuola di Teodoro Caracciolo, et moglie di Pietro Monaco che nel 977. donò alla Chiesa de' S. S. Sergio, e Bacco il luogo che diceasi Monticello de' Caraccioli con una pensione di sei oncie d'oro, e poi seguono à ricordare altri personaggi cospicui. et l'Abbate Lorenzo Miniati, nella Genealogia Comnena, tiene che sia proceduta della famiglia Caracciola Greca, et orionda dagl'Imperatori di Costantinopoli. In Napoli sono divisi in Caraccioli Pisquitij ò Suizzeri. in Caraccioli Rossi, et in Caraccioli Bianchi mà provengono tutti da un ceppo. Hanno moltiplicato in tanto numero che chi volesse di essi distintamente trattare sarebbe d'huopo il tesserne voluminoso racconto. Si affollano nelle Historie li Cardinali, Prelati, Vice Rè, Generali, Cavallieri di varij ordini, Grandi di Spagna, et altri soggetti insigni prodotti da questa gran Casa, e troppo lungo sarebbe il ripetere le Città Terre, e Castelli signoreggiati dalli Caraccioli. Godono di presente

li Prencipati

li Prencipati di S. Buono e d'Avellino, il Ducato di Castello di Sangro, li Marchesati di Barisciano di Torrecuso et di Vico con molti altri feudi. Hanno luogo nel Seggio di Capuana et in quello di Nido, di Napoli. Sono pure Nobili in Brindisi, e Tropia, e si trovano anco diramati in Piacenza. Al cumolo di tante grandezze aggiunsero li Caraccioli il fregio della Patritia Sovrana Nobiltà di Venetia, conferita nelli Marchesi di Vico, come scrive il Co: Galeazzo Gualdo Priorato nella vita del Marchese di Torrecuso, quali soli hebbero il dominio di due Città, e 17 Terre, mà non si hà il tempo in cui seguì detta aggregatione, ondè ristringendosi à questo solo ramo di questi soli daremo breve e succinta notitia. Portano li Caraccioli per arme uno scudo bandato d'argento e d'azurro ò di rosso come vuole Ludovico de Lespine nelle Leggi del Blasone sotto un capo d'azurro. Alcuni però fanno un Leone azurro rampante in campo d'oro.

1540. Col'Antonio Caracciolo, figliuolo di Galeazzo, fù il Primo Marchese di Vico, creato dall'Imperatore Carlo V, di cui fù supremo Consigliero, et Decano del Consiglio, fù anco Generale della Cavallaria Leggiera in Italia per il Rè Filippo et mostrò il suo valore nella guerra di Siena del 1555. mà poi caduto in disgratia, et in sospetto alli Spagnuoli, fù dal Vice Rè D. Pietro di Toledo, sbandeggiato onde morì povero et esule in Ginevra, in compagnia di Ferrante Sanseverino ultimo Prencipe di Salerno, ridotto à tanta miseria, che vendeva stringhe e spille per sustentarsi. Hebbe due moglie, che furono Giulia figliuola di Luigi della Leonessa, et Beatrice Carrafa sorella di Papa Paolo IV.

1550. Galeazzo Caracciolo, figliuolo di Col'Antonio. Da Carlo V Imperatore fù dichiarato Gentill'huomo del Prencipe Filippo suo figliuolo. Scrive Gregorio Leti nella III. Parte dell'Historia Genevrina, che Galeazzo Caracciolo Marchese del Vico abbracciando la nuova riforma, abbandonate le signorie Padre, Madre, moglie e figliuoli se ne passò del 1550. in Ginevra, portando seco sino à 150m scudi, la maggior parte in gioie, dove doppò qualche tempo morendo, lasciò 200m scudi alla Chiesa Italiana di quella città, et la sua vita fù stampata da Nicolò Balbiano, morì avanti il Padre.

1570. Col'Antonio Caracciolo, figliuolo di Galeazzo, fù il secondo Marchese di Vico et si esercitò nelle guerre de' suoi tempi, marito di Maria figliuola di Luigi Gesualdo Prencipe di Venosa.

1570. Carlo Caracciolo, fratello di Col'Antonio, fù Abbate di S. Marco di Calabria.

1575. Filippo Caracciolo, Marchese di Vico, donò nel 1575. à Chierici Regolari Teatini la Chiesa de' SS. Apostoli di Napoli iuspatronato di sua famiglia come scrive l'Abbate Ughelli nel VI. Tomo della sua Italia Sacra Col. 84.

Arbore Caracciolo de' Marchesi di Vico.

Arbore

Caracciolo.

Caravello.

Doppò lungo corso di Secoli, in cui senza interruttione di tempo godè l'honore del Patritiato e doppò conseguite le cariche maggiori della Republica, si estinse nel 1567. in Venetia l'antica et honorata famiglia Caravello. Venne questa da Iesolo come narrano le Venete Croniche et produsse Tribuni antichi savij, discreti, di buona conscienza et molto humili. Francesco Bracciolini nella sua Breve Notitia, scrive che anticamente erano huomini di Valle et che da Iesolo passarono ad habitare nell'Isola di S. Nicolò de' Mendicoli di Venetia, fecero edificare nel 1028. in compagnia de' Barbarighi, la chiesa de S.S. Gervasio et Protasio, volgarmente detta S. Trovaso, et usarono per arme in Campo azurro un'Occa d'Argento, col rostro, e piedi rossi. In alcuni Testi antichi si trovano scorrettamente scritti Zaravelli.

1122. Domenico e Giovanni Caravelli: si trovano trà Nobili di Consiglio che nel 1122. sottoscrissero il Privilegio di esentione concesso dal Doge Domenico Micheli, alla Città, e Contradà di Bari.

1211. Marino et Giovanni Caravelli. Cavallieri del sestier di Dorsoduro nel 1211. passarono con la prima Colonia Veneta in Candia.

1252. Marino Caravello. nel 1252. fù uno de gli Elettori del Doge Rinier Zen.

1342. Nicolò Caravello, nel 1342. fù uno de gli Elettori del Doge Andrea Dandolo.

1354. Francesco Caravello. figliuolo di Nicolò, nel 1354. fù uno de gli Elettori del Doge Marin Faliero.

1364. Francesco Caravello. uno de' Nobili Veneti in Candia nelle rivolutioni seguite in quell'Isola l'anno 1364. fù sempre costante al partito Veneto.

1367. Luca Caravello. figliuolo di Pietro. nel 1367. fù uno de gli Ambasciatori, mandati à condurre in Venetia Andrea Contarini, che eletto Doge ricusava quella dignità.

Nobili di questa Casa che l'anno 1379. facevano fattione all'Estimo del Commune di Venetia, allibrati come segue.

1379.	Francesco Caravello. da S. Gervaso	500.
	Marco Caravello. da S. Gervaso	600.
	Maria Caravello. da S. Gervaso	1600.

1380. Marino Caravello. figliuolo di Luca, uno de più insigni Senatori che à suoi tempi vivessero nella Republica, nel 1380. fù Capitano di alcune Barche chiamate Ganzaruole, contro il Signor di Padova, e poi nell'Albania, dove conquistò tutta la Provincia di Zenta, nel 1406. fù Podestà di Padova et nel 1407. Ambasciatore à Roma, à Papa Gregorio XII. per esortarlo à rinuntiare il Pontificato, in occasione dello Scisma, che affligeva la Chiesa di Dio. nel 1409. fù ancora mandato Capitano à Padova, e poi fù di nuovo Podestà del 1410. creato meritamente Procuratore di S. Marco, della Procuratia de supra, nel 1415. fù Ambasciatore di obedienza al Concilio di Costanza. nel 1417. fatto Proveditore dell'esercito contro Sigismondo Imperatore, et il Patriarca di Aquileia, ricuperò Sacile, Belluno, Serravalle, Feltre, la Motta, et altri luoghi del Friuli. fù poi Plenipotentiario al congresso di pace, tenuto in Ferrara trà le parti sudette et nel 1423. uno de' cinque Correttori in vacanza del Dogado et Elettore de gli Elettori Ducali. morì finalmente questo grand'huomo nel 1427. et il di lui Ritratto si vedeva dipinto frà quelli di altri Senatori illustri in uno de quadri che adornavano il Salone del Gran Consiglio, periti nell'incendio del 1577.

1415. Marco Caravello. fratello di Marino. nel 1415. fù Proveditore dell'esercito, nelle guerre contro il Patriarca di Aquileia come scrive Gio: Battista Contarini nella sua Historia Veneta.

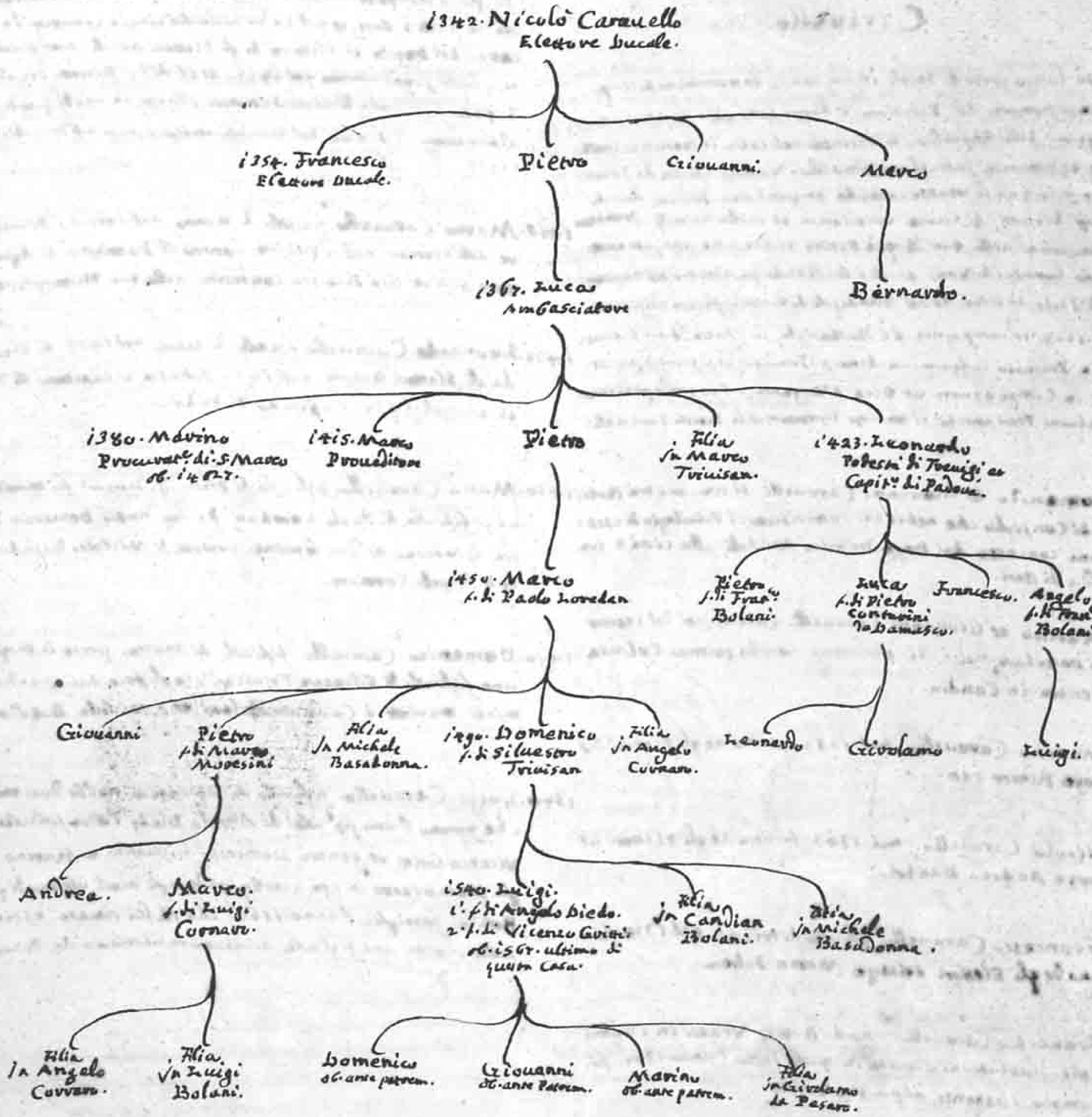
1423. Leonardo Caravello. fratello di Marco. nel 1423. fù Elettore de gli Elettori Ducali. nel 1425. Podestà, e Capitano di Treviggi, et nel 1434. Capitano di Padova.

1450. Marco Caravello, figliuolo di Pietro q. Luca. fù marito di una figliuola di Paolo Loredan, da cui nasse Domenico, Pietro, Giovanni, e due femine, consorti di Michele Basadonna, et di Angelo Cornaro.

1490. Domenico Caravello. figliuolo di Marco, prese in moglie una figliuola di Silvestro Triulsan che gli fece Luigi, e due femine maritate à Cardian Boluni, et à Michele Basadonna.

1540. Luigi Caravello. figliuolo di Domenico. hebbe due mogli che furono l'una figliuola di Angelo Bledo, l'altra figliuola di Vicenzo Goitti, et generò Domenico, Giovanni, e Marino che gli premorsero in età acerba, onde egli morì ultimo di questa Nobile famiglia l'anno 1567. che in lui rimase estinta. hebbe in oltre una figliuola, accasata in Girolamo da Pesaro.

Arbore della Famiglia Carauello.



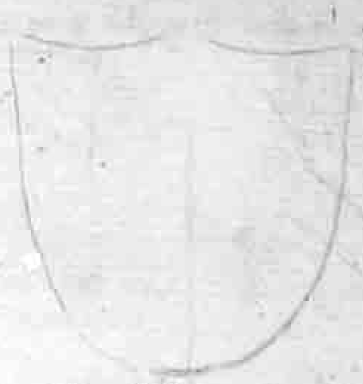
Cavaza Canello

Carazacaneu.

Si annouera la famiglia Carazacaneu frà quelle, che partirono dall'antica Città di Aquileia, et che si ricouerarono nelle Venete Lagune. Si troua scritta anco Cavazincanope e produsse Tribuni antichi, e molti Cattolici. fece edificare la Chiesa di S. Cipriano di Murano et si estinse nel 1287. Portò per arme un scudo diuiso à punte d'oro ed'azurro. (nebulati)

982. Giouanni Cavazincanope si troua trà Nobili del Consiglio che nel 982. sottoscrissero la donatione fatta dal Doge Tribun Memo al Monastero di S. Giorgio Maggiore.

1287. Giacomo Carazacaneu, Presidente al Datio del Vino, uiene à morte l'anno 1287. et in lui terminò questa Casa.

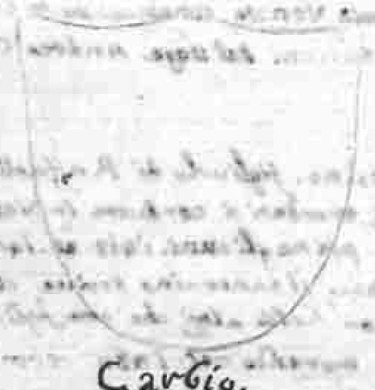


Carbodici.

Fù antica e Nobile in Venetia la famiglia Carbodici ò Carbodrici trouandosi che godeua il Consiglio sino del 1122. nel qual'anno Alessio Carbodrici fù uno de Nobili che sottoscrissero il Priuilegio di esentione concesso dal Doge Domenico Micheli alla Città e contrada di Bari. si estinse poscia nel 1373. secondo il P. Coronelli, che nel suo Cattalogo la registra col nome di Carbodici.

1122. Alessio Carbodrici uno de' Nobili di Consiglio che l'anno 1122. sottoscrissero il Priuilegio di esentione concesso dal Doge Domenico Micheli alla Città, e Contrada di Bari.

1373. La famiglia Carbodici secondo il P. Coronelli uiene ad'estinguersi l'anno 1373.



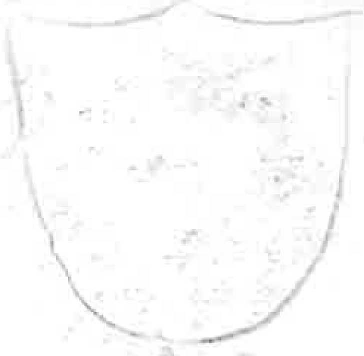
Carbio.

Quanto sia stata antica in Venetia la Casa Carbio si deduce dal tempo della sua estintione seguita l'anno 764. come scriue il P. Coronelli nel suo Cattalogo delle famiglie Patritie Venete estinte: oltre di cui non u'è chi ne faccia memoria.

Carbonizi.

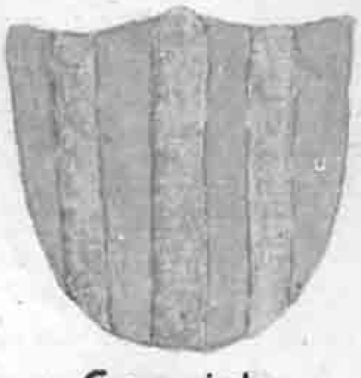
Venne anticamente da Altino in Venetia la famiglia Carbonizi, scritta da alcuni Calbonici e produsse Tribuni antichi molto Cattolici. si estinse nel 1312. in persona di Gio: Antonio Carbonizi essendo uno de' cinque alla Pace, et fece per arme un scudo diuiso à punte uermiglie, e azurre.

1312. Gio: Antonio Carbonizi essendo uno dei cinque alla Pace morì l'anno 1312. et in lui hebbe fine questa Casa.



Carduci.

Non habbiamo d'onde, ò quando giungesse in Venetia la famiglia Carduci; il solo P. Coronelli, la registra nel suo Cattalogo delle Case Patritie Venete estinte, facendola mancare nel 1249, mentre tutti gli altri Autori la passano sotto silentio.



Caresini.

Alcuni Manuscritti vogliono che la famiglia Caresini, venisse di Romagna: il Malfatti et altri scrivono che giungesse da Cremona: mà il Marzari, il Pagliarino, e tutti gli altri Cronisti Vicentini, costantemente affermano, che da Vicenza si trasferisse in Venetia. li suoi personaggi furono buoni Venetiani et fedelissimi, haueuano le sue habitationi à S. Giouanni Nouo et ottennero l'ingresso al Consiglio l'anno 1381 per benemerenza acquistata nella guerra di Chioggia, con li Genouesi. Si estinsero nel 1430, et facero per arme un scudo paleggiato d'oro e d'azurro di sette pezzi.

1381. Raffaelle Caresino. Cancellier Grande della Republica, nella pericolosa guerra di Chioggia, co' Genouesi, offerse la sua persona con due huomini compagni à suo salario, e spese, et con un suo famiglio sopra l'armata. promise di più di pagare e fare le spese à gl'huomini da remo di una Galera per due mesi, à Ducati quattro per cadauno al mese, come pure di pagare li Balestrieri con Ducati otto per cadauno il mese. donando in oltre tutti li suoi imprestidi presenti, e venturi, prestando alla Republica Ducati 500. d'oro, da esserli questi restituiti, mesi due doppo finita la guerra, onde Ballottato in Senato l'anno 1381. fù riceuuto al Consiglio con 62. voti prò, e 23. contro, et non ostante che fosse creato Nobile Veneto, continuò nella sua carica di Cancellier Grande. Scrisse l'Historia Veneta, continuando la Cronica di Andrea Dandolo, e trattò de' successi del Doge Andrea Contarini. morì nel 1390.

1413. Giouanni Caresino. figliuolo di Raffaelle. nel 1413. fù uno de' gli Ambasciatori, mandati à condurre in Venetia Tomaso Mocenigo eletto Doge, poi negli anni 1418. et 1426. fù replicatamente Podestà di Vicenza. il Sansouino scriue che riuscì molto dissimile al Padre. non hebbe altri, che una figliuola maritata in Maffio Viaro, onde morendo nel 1430. terminò in lui questa Casa. mà nell'ordine de Cittadini trouiamo, alcuni suggetti di questo cognome degni di memoria, et sono

1537. Antonio Caresino, con una sua Naue, fece cose prodigiose nelle guerre della Morea contro Turchi e massime nell'assedio di Napoli del 1537. introducendo à dispetto de' nemici, et per mezo tutta l'armata Turca più volte soccorsi nell'assediata Piazza, sinche in certa fattione accesosi il fuoco nella sua Naue, fù per saluarsi necessitato di gettarsi all'acque, dalle quali tratto, rimase prigione de' Turchi, et perche era ferito in una coscia inaspritasegli la ferita di là à non molto morì, e fù sepolto in Scio. Hebbe in moglie una sorella di Nicolò Massa, Medico illustre.

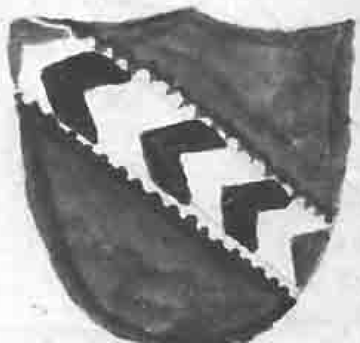
1580. Lorenzo Caresino. figliuolo di Antonio, restato pupillo alla morte del Padre, fù addottato da Nicolò Massa suo zio materno, onde perciò deposto il cognome Caresino fù chiamato con quello di Massa. riuscì uno de più celebri letterati del suo tempo, peritissimo nelle lingue Hebrea Greca e Latina. scrisse opere famose, et fù Secretario del Senato, con altre cariche, et honori.

de Carlo.

Benche non ui sia alcuno de' Cronisti Veneti che faccia mentione della famiglia Carlo, tuttauia si troua, ch'ella sia stata in Venetia, et che godesse il Consiglio sin dall'anno. 1122. doppo il qual tempo, ò estinguendosi la linea Patritia, ò restando fra le popolari, al serrare del medesimo Consiglio, tentò nel. 1381. di esserui riassunta.

1122. Marco et Marin Carlo, si trouano trà nobili di Consiglio che l'anno. 1122. sottoscrissero il Priuilegio di esentione concesso dal Doge Domenico Micheli alla città e Contrada di Bari.

1381. Pietro Carlo. da. S. Geremia. nella guerra contro Genouesi offerse di dare. 30. Balestrieri, per mesi due, con paga di Ducati otto per cadauno al mese, et di donare liberamente 7. 1000. de' grossi delle sue fattioni, et impositioni. et oltre questi 7. 4000. de' suoi imprestidi, onde nel. 1381. balluttato in Senato per essere riceuuto al Consiglio rimase escluso con. 28. voti prò et. 60. contro.



Carmignola.

In Carmagnola Terra del Piemonte nacque Francesco Bussone, famosissimo Generale de' suoi tempi, che dal nome della Patria, fù poscia Carmignola chiamato. Oscurissimi furono li suoi Natali, mentre il Giouio ne' suoi Elogi, Fra Giacomo Filippo nelle sue Croniche et il P. Luigi Contarini nel suo Giardino, concordemente affermano, che nascesse di un Contadino, et che fanciullo pascesse li Porci; mà essendo di terribile ingegno e dispostissimo di persona, fù da un soldato condotto alla guerra doue portato dal suo ingenito valore, in modo ui approfittò che passato per tutti li gradi della Militia salì finalmente al Generalato dell'armi di Filippo Maria Visconti Duca di Milano, per cui operò cose singolari, onde dal Duca fù creato Conte di Castelnouo adottato nella sua famiglia, et maritato in Antonia Visconti sua congiunta; Disgustato poscia del detto Duca, passò alle parti della Republica Venetiana, dalla quale fù preposto al commando de' suoi eserciti, et anco nel. 1426. fatto Nobile del Gran Consiglio come scriuono il Malfatti e gl'altri Cronisti Veneti. il quale honore terminò con la sua uita nel. 1432. Sua arma fù una banda merlata d'argento in Campo uermiglio, carica di alcuni scaglioni d'argento, e uermiglio, un'altra arma ui aggiungono li Marcquiori, che è quadripartita nel primo, e quarto punto un'Aquila nera in campo d'oro nel secondo e terzo, un serpe nero in campo d'argento, con un fanciullo uermiglio che gli esce dalla bocca insegna de' Visconti.

1426. Francesco Carmignola, partitosi dal seruigio del Duca di Milano e passato sotto la protettione della Republica Venetiana, fù da questa eletto Generalissimo delle sue armi et nel. 1426. creato suo Nobile, uinse battaglie, sconfisse esserciti, prese città, et fece altre attioni grandi, e segnalate, che rendono immortale il suo nome nelle publiche Historie; mà finalmente caduto in sospetto di Fellonia, fù in Venetia arrestato tormentato, et conuinto, quantunque egli si scolpasse delle accuse, mà non furono accettate, onde con un sbaglio in bocca sopra la Piazza di S. Marco frà le due Colonne fù publicamente decapitato li. 5. Maggio del. 1432. et toltoli il ualsente di più di. 300m. Ducati. Alcuni graui Autori uogliono che à torto et ingratamente fosse fatto morire. fù sua moglie Antonia Visconti uedoua di Francesco Barbauaro, che gli partorì Elisabetta consorte di Francesco Visconti Signor di Somma et un'altra femina maritata in Luigi del Verme. il suo corpo portato à Milano, fù sepolto nella sua Capella in S. Francesco. doue si legge il seguente Epitaffio

Istud sepulchrum est Magn. D. Francisci dicti Carmagnolę, de Vicecomitibus Comitis Castri Noui, ac clarum &c.

> Militię Princeps, Bellorum maxime Rector
> Francisce armipotens, si fata extrema tulisti
> Impia: Lętetur animus benè conscius acti
> Imperij: quod fata iubent id ferre necesse est.

Epitaphium Inuictissimi Imperatoris bellorum Comitis Francisci Carmagnolę Vicecomitis, qui obijt in Venetijs die quinta mensis Maij. M. CCCC. XXXII.

Carminati

Nella supplica porreta da questa famiglia per la sua aggregatione alla Patritia Nobiltà di Venetia ella professa di havere posseduta antica Nobiltà nella Città di Milano con altre prerogative di che si lascia la cognitione à più uersati Scrittori. Noi intanto habbiamo, che uenne da Bergomo in Venetia, doue con il negotio mercantile fatto acquisto di ricchezze, puote fare la seguente offerta.

Serenissimo Prencipe.

È uanto di mera fortuna, che la nostra famiglia da lunghi Secoli ascritta frà le Nobili di Milano, da quei Duchi insignita con Priuilegi accresciuti dall' Imperatore Carlo V. e decorata ne i nostri Antenati habitanti nelle Spagne dalle Cattoliche Maestà con Ordini Militari, goda queste prerogatiue. Mà è ben trionfo di uera felicità, che passata à uiuere sotto questo inuittissimo Imperio, nella fedelissima Città di Bergomo toccoli anche à noi Giò: Battista, Antonio, Alessandro et Abbate Carlo fratelli Carminati questa sorte di uederci congionti al sangue di più Patritij, et nati sudditi di questa coronata Republica, che numerando più uittorie che giorni massime in questi felicissimi tempi, mette in una nobile gelosia, il uassalaggio d'essere inuidiato ancora da chi è souvano. Essendo dunque noi così gloriosi per le glorie uostre, non è da stupirsi che queste inuitino la fedeltà delle nostre anime all'adoratione del uostro Trono seruendoci per ornamento la più deuota ueneratione, e l'humiltà più profonda per fatto. Anzi perche, dicenti uirtù la stessa ambitione, uogliamo, che pareggi col debito, sueriandosi delle proprie sostanze, per offerirle al suo Prencipe. Con queste ci portiamo à piedi del soglio Augusto, supplicando la Maestà Vostra concederci che siamo fatti degni d'esibire nelle urgenze della guerra presente Ducati. 100m. correnti da scriuersi in una sola partita di Banco à publica dispositione. 60. de quali in libero purissimo dono e 40m. per esigerne il prò nelli publici depositi, delle 4. per cento. che se bene ci è d'immensa consolatione consegnar alla Serenità Vostra il più puro delle nostre sostanze mai saremo però intieramente contenti se non con lo spargimento del sangue, e col sagrificio delle nostre persone. Intanto perche sappiamo essere leggi inuiolabili della uostra grandezza girar benigno lo sguardo à tali Oblationi, come atti della uostra munificenza retribuir i doni, ch'è per la sola uostra liberalità diciamo nostri, con altri infinitamente più pretiosi da uoi adorato Prencipe chiediamo humilmente quel solo gradimento ch'è proprio di un'anima ueramente Reale e quanto basterà per imprimerci, non solo i Caratteri della uostra generosità, che i simolacri del nostro merito, e per obligarci ad anteporre la prosperità della gloria uostra à qual si sia misura del nostro uiuere — Gratie.

Questa supplica ballottata in Senato li 26. Aprile del 1687. ottenne 168. uoti prò, 13. contra et uno non sinceri indi portata al Maggior Consiglio li 30 detto conseguì 807. uoti prò, 135. contra, e 17. non sinceri onde rimase presa e così li predetti fratelli Carminati co' loro discendenti, decorati della Nobiltà Venetiana. Porta questa Casa un Scudo diuiso d'oro e di rosso, nella parte superiore che è d'oro un'Aquila bicipite nera coronata, et nell'inferiore che è rosso un Carro.

1687. Gio: Battista Carminati figliuolo di Francesco, hauendo come sopra si è detto nel 1687. fatta la grand'offerta delli 100m Ducati, fù insieme con li fratelli Antonio, Alessandro e Carlo ascritto alla Veneta Nobiltà.

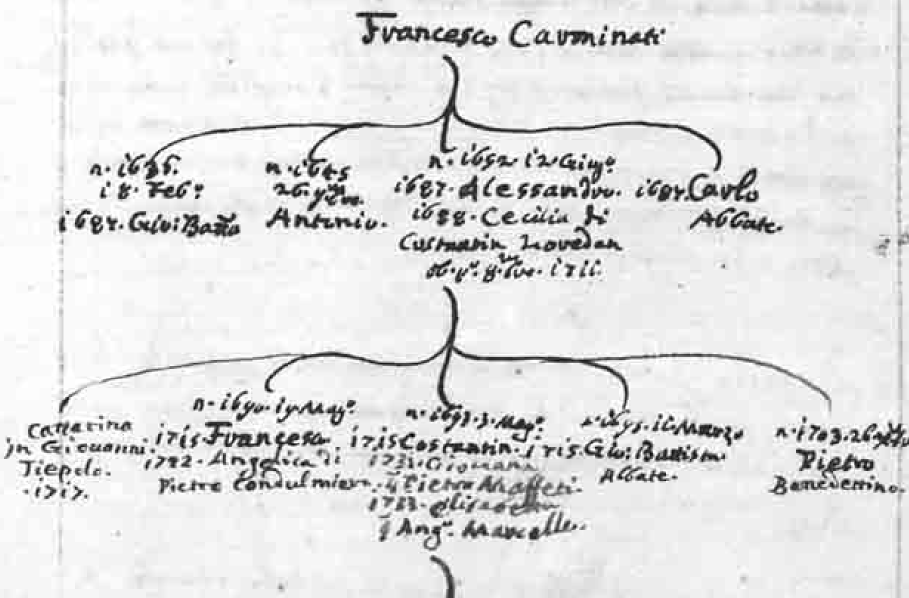
1687. Alessandro Carminati fratello di Gio: Battista, sposò nel 1688. Cecilia figliuola di Costantin Loredan, che gli partorì Francesco, Costantin, Gio: Battista, e Pietro. indi nel 1706. fù eletto Podestà e Capitano à Crema mà rinontiò, poscia nel 1707. fù fatto Podestà e Capitano à Treuigi; morì il primo di Ottobre del 1711. in età di 59. anni, sepolto in S. Giacomo dall'Orio.

1687. Carlo Carminati fratello di Alessandro, uestì habito di Chiesa, e fù chiamato Abbate.

1715. Francesco Carminati figliuolo di Alessandro nel 1715. fù eletto Podestà à Chioggia.

1715. Costantin Carminati fratello di Francesco, fù uno de gioueni Nobili che cauarono balla d'oro il giorno di S. Barbara. 4 Xmbre. 1715. onde dispensateli l'età uenne habilitato al Consiglio, nel 1715 fù eletto Gouernatore di Nave.

1715. Giò: Battista Carminati fratello di Costantino, toccò anch'esso balla d'oro il giorno predetto 4. Xmbre. 1715. e fù ammesso al Consiglio, poi uestì habito clericale, e fù chiamato Abbate.



Carosi

Cavosi.

Se vogliamo credere al Co: Giacomo Zabavella nell'Historia della famiglia da Pesaro intitolata il Cavosico; questa Casa con altissima ascendenza, porta la sua origine à gli antichi Rè di Troia, de' Latini et Britanni, soggiongendo che nel. 360. trasferitasi in Italia, fù signora di Asti, doue fabricò il Castello Cavoso così anco hoggidì chiamato, et che per l'incursioni de Barbari si riducesse poi in Mantoua, et di là à Padoua, e finalmente nel. 453. per la uenuta di Attila in Rialto, in compagnia di altre Nobili famiglie, affermando costantemente, che da essa siasi diramata la chiarissima famiglia da Pesaro: mà noi senza intricarsi in queste remote antichità, e lasciando il suo luogo alla uerità diciamo che li Cavosi detti prima Catavosi, uennero da Mantoua in Venetia come scriue Scipione Agnelli, nel Lib. vi. de' suoi Annali di Mantoua al Cap.o i. lo stesso afferma Nicolò Crasso. I. C. nella sua opera intitolata Pisaura Gens, chiamandoli Cavogi e sente che siano totalmente diuersi dalli Pesari. anco Cesare Malfatti con il consenso de gl'altri Cronisti Veneti dice che partirono da Mantoua, benche in altro luogo esso Malfatti trattando della Casa Antenorei, scriua che questa, insieme con altre nobili famiglie con le quali haueua parte nel Gouerno di Padoua, per la irruttione di Attila si staccasse da quella Città, et che passati in Malamocco Vecchio, furono de primi che habitarono quel luogo. Godevono li Cavosi la dignità del Tribunato et furono huomini di buona conscienza. Vniti alli Galatazzi, nel. 640. fecero edificare la Chiesa di S. Saluatore, come scriue il Sansouino nella Venetia. mà finalmente si estinse questa Nobile Casa l'anno. 1382. et faceua per arme un scudo fasciato d'oro e d'azurro di sei pezzi, sotto un capo d'argento, carico d'un mezo Leone uermiglio nascente. vn'altra arme di questa esibisce un Manuscritto, in tutto simile à quella de' Contarini dalla Croia, eccetto, che quelli fanno il campo d'oro, e in questa si uede d'argento.

453 · Cavosio, come scriuono il Malfatti et il Zabavella. nel ·453. per la uenuta di Attila, partitosi di Padoua passa in Malamocco Vecchio et fù de primi che habitassero quel luogo.

480 · Cavosio. figliuolo di Cavosio. à detto Zabavella. fù Tribuno di Rialto ecisse in questi anni. et soggiunge esso Zabavella che da lui uscirono altri Cavosi suoi successori nel Tribunato.

790 · Bonico ò Bonoso Cavoso. figliuolo di Cavosio. XI. fù Tribuno di Rialto, et nell'809. Consigliero del Doge Angelo Participatio. come riferiscono il Sansouino et il Zabavella.

829 · Cavosio ò secondo altri Carlo Cavoso. et dal Zabavella chiamato Gio: Battista figliuolo di Bonico nell'829. fù testimonio al testamento del Doge Giustiniano Badoaro poscia nell'836. essendo potente per ricchezze et aderenza ordita congiura contro il Doge Giouanni Badoaro, fratello e successore di Giustiniano lo costrinse à fuggire in Francia et occupò egli il Dogado, mantenendouisi per tre anni, altri vogliono solo mesi sei, in fine de quali esso pure fù per congiura scacciato, preso, priuo de gl'occhi e mandato in esilio. si ritirò in Pesaro, doue morì, lasciando tre figliuoli Cavosio, Caruccio e Bonico. il primo fondò in Pesaro la famiglia Cavosia et Cavosio suo figliuolo nell'885. fù Vescouo di Siniguglia. Caruccio il secondo passato in Bologna, ui fù fatto Nobile, e ui propagò la famiglia de' Carucci, dalla quale uscì poi Caruccio nel 1125. fatto Cardinale da Papa Honorio. II. Bonico il terzo uisse poi in Pesaro, et fù Padre di Cavosio che ritornato à Venetia fù Cavosio da Pesaro chiamato, à differenza de gl'altri Cavosi, che ui erano rimasti, et da Siluano suo figliuolo fà poi il Zabavella prouenire la famiglia da Pesaro, di che, et dell'altre cose premesse resti la fede, appresso il suo Autore.

i... · Giouanni Cavoso. Tribuno insigne, ricordato da Marin Sanuto nelle sue Historie di Venetia, et rimarcato col nome di gran Gentil'huomo.

1153 · Giustiniano ò Cavosilio Cavoso, uno de' Nobili di Consiglio che nel 1153 sottoscrissero l'atto di Quietanza fatto dal Doge Domenico Morosini alli Nobili di Casa Basegio.

1312 · Marco Cavoso. Senatore. nel. 1312. fù uno de gli Elettori del Doge Marino Giorgi. come scriue il Zabavella.

1328 · Giouanni Cavoso, nel. 1328. fù uno de gli Elettori del Doge Francesco Dandolo; à detto del Zabavella.

1339 · Vittore Cavoso, nel. 1339. fù uno de gli Elettori del Doge Bartolomeo Gradenigo. secondo il Zabavella.

1382 · Bernardo Cavoso, uiene à morte nel 1382. et in lui si estingue questa antica et Nobile Casa. altri dicono che mancasse l'anno predetto in Alberto Cavoso essendo Giudice al Piouego.

·829·

Carozi Cattavini.

Carozi Cattarini

Cattaro è Città maritima della Dalmatia, posta nell'ultimo
del Golfo, che da essa prende il nome. Hà ottimo Porto, et fù
edificata dalle ruine di Asorio ò Ascriuio antichissima
Città de' Romani, le uestiggie della quale ancora pocco
lontano si uedono, fù anco Gurdour e Dagura chiamata forsi
dal fiume Gurdich, che iui presso scorre, gode la dignità Epis:
copale, et soggiace al dominio della Republica Venetiana. Da
questo luoco si trasferirono in Venetia li Carozi come
scriue il Malfatti quali à differenza de gl'altri già detti
di questo nome, furono Carozi Cattarini chiamati mà prima
Cattolici Barbati erano detti. Nicolò Crasso. j.c. nella sua
opereta intitolata Pisaura Gens, li chiama Carozi, et affer:
ma parimente, che uennero da Cattaro, et che per due sole
età, goderono il Patritiato Veneto, cioè in Alberto Padre et
in Marco figliuolo. soggionge il Malfatti che furono antichi
et forti di uolontà, mà troppo concupiscenti, mancò una li:
nea di questa casa nel. 1149., et un'altra linea nel. 1370.

1149. Odoardo Carozo. come si hà in Vecchio Manuscritto
morì l'anno. 1149. et in lui si estinse una linea di questa
famiglia.

1310. Alberto Carozo. da S.S. Filippo e Giacomo. et che secondo
un'antica Cronica era Casoldo nell'occasione della con
giura di Baimonte Tiepolo l'anno. 1310. hauendo egregiamen
te diffesa la libertà della Patria, opponendosi à congiurati
meritò di essere riconosciuto col dono della Patritia Nobiltà.

1350. Marco Carozo. figliuolo di Alberto. uenne à morte
l'anno. 1370. et in lui terminò questa famiglia.

Carrafa.

Carrafa.

Sono così uaste le glorie della Chiarissima Famiglia
Carrafa e così grandi sono le sue prerogatiue che à pe:
na in tre grossi Volumi puotero essere compendiate da
Biaggio Aldimari, che ne scrisse l'Historia. Diuerse so:
no le opinioni del suo principio, poiche Scipione Mazello
tiene che fosse originaria Napolitana et che uenisse Carra:
fa chiamata, per hauere Adoaldo et Aristolfo fratelli di ques:
ta Casa, nella guerra di Terra Santa, uinto et fatto prigione
Arsait Saraceno signor di Carra, città principale dell'Egitto
quale poi battezatosi et da Adoaldo leuato al Sacro fonte uol:
le essere detto Carrafa, per la signoria che teneua di detta
Città, indi Adoaldo ritornato in Puglia, e colà fatto Capitano del
Co: Ruggiero, fù sempre cognominato Carrafa, la qual uoce
rimase in Casato à posteri. Il. P. Pietrasanta scriue che
uscisse da un ualoroso Caualliere, quale hauendo in bat:
taglia uinto l'inimico, et saluato il suo Imperatore, essendo
comparso auanti lo stesso, tutto intriso del sangue ostile, Ce:
sare lodando la sua Cara fè, con ciò gli diede il cognome
di Carrafa e con tre deti intinti nel sangue sopra la Coraz:
za gli delineò l'arme, che per apunto anco hoggidì usa ques:
ta Casa che sono tre fascie d'argento in campo uermiglio.
Luigi Contarini, Francesco di Pietro et il. P. Simone Okolski
Domenicano sentono che sia prouenuta dalla Regia stirpe
di Roscia nella Polonia doue la uoce Korczak suona lo
stesso, che nella nostra lingua Carrafa. le parole del. P.
Okolski nel suo Orbis Polonus sono. Zoardus Attile ui:
ctorijs præclarus, da Vngariæ Regno (ut Historiæ Vngaro:
rum testantur) Eius Posteritas Venetijs, Neapoli ac in tota
Italia militia præcelsa diuersas mundi partes incoluit,
Predecessor Zoardi de familia Ciphorum electus quon:
dam in Regem Vngariæ, Caninæ familiæ cessit quia antiqui:
tate, et meritis anteiret. Testatur antiquitatem insignium
Canis, et Diodorus Siculus et familia Venetijs Donatorum,
eorumque olim Princeps Donatus Franciscus et clarissima
familia Carraphorum in Italia sed præcipuè Jo: Petrus
qui summus Pontifex creatus Paulus. IV. nuncupatus
fuit. Fanusio Campano dice che dalla Germania pas:
sasse in Napoli del. 700. nella persona di un Nobile detto Car
rafo, ò Carrafa, da cui li posteri Carrafi furono detti. Et
Elio Marchese afferma, che un Rosso Sigismondi Cacciato
di Pisa, si ricouerasse in Napoli doue maritatosi in una
Gentildonna di Casa Caracciolo li suoi heredi furono detti
Caraccioli con l'aggionta di Rossi del suo nome et da un suo
figliuolo, che prese per moglie una chiamata Carafia, li
Carrafi fà uenire. A questa opinione annuiscono Filiberto
Campanile il. P. Carlo Borrello, Scipione Ammirato et
il Tutini quali unitamente consentono che dalli Caraccio
li, li Carrafa siano usciti; mà l'Aldimari più diffusa:
mente trattandone, scriue che Sigismondo Prencipe di Ger:
mania, passato in Italia circa l'anno. 938. si fermasse in
Pisa, della qual città fù fatto Vicario da Henrico Impera:
tore, e ui piantasse la famiglia detta dal suo nome Si:
gismonda. Stefano uno de' suoi posteri trasferitosi nella

Sardegna

Sardegna, nel·1022·fù Rè di quell'Isola, et dal nome della Madre detta Cara, essendo chiamato Carafi, cioè figliuolo di Cara, lasciò à successori il cognome Carrafa. Riccardo suo figliuolo che fù parimente Rè di Sardegna, scacciato nel·1047· di quella signoria si ritirò in Napoli, doue dall'Imperatore Henrico hebbe stati e dignità et li suoi figliuoli, e Nipoti furono anco Dogi della Republica Napolitana. È uero però, che la Genealogia de' Dogi di Napoli esibita dall'Abbate Vghelli nel·VI· Tomo della sua Italia Sacra, discorda molto da quella dell'Aldimari, portandone egli molto più adietro l'ascendenza, e uariando anco ne i nomi. finalmente confessa esso Aldimari, che li Caraccioli e Carrafa siano d'un sangue medesimo, et che quelli da questi prouenissero. Piantata così in Napoli questa gran Casa si diuise in moltiplici linee, distinte con li nomi di Carrafi della Spina et Carrafi della Stadera. Sarebbe troppo lungo il riferire li Prencipati Ducati Marchesati Baronie Contati e feudi, che furono ò sono in questa famiglia: come pure impossibile l'accennare il numero grandioso de' Cardinali, Prelati, Capitani Caualieri di uarij ordini, e di tanti altri soggetti illustri che da essa sono usciti; onde senza maggiormente concentrarmi mi fermarò solo nel Cardinale Gio: Pietro Carrafa che nel·1555· assunto al Pontificato chiamossi Paolo·IV· in gratia di cui la Serenissima Republica di Venetia, come attesta il Malfatti, conferì la sua Nobiltà Patritia, al Cardinale Carlo, nipote di esso Pontefice, et à suoi fratelli l'anno predetto·1555·, anzi che come scriue l'Aldimari fù partecipe di quest'aggregatione, anco Diomede Carrafa altro fratello naturale del detto Cardinale, che però trattaremo di questo solo ramo, quale in hoggi rimane estinto, come scriuono il predetto Aldimari, et il·P·Coronelli.

1555·Gio: Pietro Carrafa· figliuolo di Gio: Antonio Co: di Matalone· doppò il corso delli Studij passato à Roma, fù da Giulio·II· fatto Arciuescouo di Chieti, indi fù Nuntio in Inghilterra, del Consiglio, et Vice capellano Maggiore del Rè di Spagna, ridottosi poscia à uita priuata, fù institutore dell'ordine de' Teatini, et li ·22· Xbre del·1536· creato Prete Cardinale del titolo di S. Clemente da Paolo·III·, e poi di·S·Maria in Trasteuere. fù Inquisitore, Vescouo Card: Albanense Sabinense Tusculano Portuense Ostiense et Arciuescouo di Napoli, finalmente li·23· Maggio del·1555· promosso al Pontificato col nome di Paolo·IV·. Ordinò seuerissimi editti, e stimolato da suoi Nipoti, fece guerra à Filippo·II· Rè di Spagna. perseguitò la Casa Colonna, alla quale leuato Palliano ne fece Duca Giouanni suo Nipote, come pure inuestì di Montebello Antonio altro suo Nipote. fù seuero e crudele. tenne il Pontificato·4·anni·2·mesi, e·27·giorni. morì li·18· Agosto del·1559· in età di·83·anni, un mese, e·22·giorni. sepolto nella Chiesa di·S·Pietro, et nella Sala Arciuescouale di Chieti tiene il seguente Elogio, affissole da Paolo Tolosa Arciuescouo di quella Città.

D. O. M.

Io: Petro Carafæ Ecclesiasticæ Disciplinæ vindici acerrimo, ordinis Clericorum Reg. Theatino Episcopatu relicto fundatori. in: S·R·E· Cardinalium numerum adscripto, secundum Ecclesiæ Theatinæ Archiepiscopo·III· ad summi Pontificatus apicem euectus, Pauli·IV· nomine retento. D. Paulus Tolosa eiusdem Ordinis Archiepiscopus·XV· Domino et Parenti optimo posuit.

1555·Carlo Carrafa· figliuolo di Gio: Alfonso Co: di Montorio che fù fratello del Papa. professò l'arte militare unde sotto il Marchese del Vasto nella guerra di Piemonte e sotto Ottauio Farnese in quelle di Suevia e Germania, diede saggi di corraggioso soldato indi ritornato in Italia, militò con Pietro Strozzi nella guerra di Toscana, in fauore della Corona di Francia, poscia trasferitosi à Roma, prese l'habito della Religione di Malta, et fù Priore di Napoli, finalmente assunto il zio al Papato, fù da questi li ·7·Giugno del·1555· creato Prete Cardinale del titolo de·S·S·Vito e Modesto, et Reggente della Cancellaria, fù Legato di Bo

logna,

logna, Legato à Latere alli Rè di Francia, e Spagna, come pure à tutti li Prencipi Christiani con la qual'occasione portatosi in Venetia fù come dicemmo ascritto à quella Nobiltà, mà egli poi inebriato dalla seconda di tanti prosperi successi, puote machinare et hauer parte in cose pregiuditiali al decoro della Sede Apostolica, all'integrità del zio, et al carattere di se stesso, per lequali nel·1559· fù dal Papa insieme con li fratelli esiliato di Roma, et relegato à Città Lauinia. mà doppo la morte del zio, ritornato à Roma fù da Pio·IV· successore di quello, fatto ritenere e condurre in Castel·S·Angelo, doue processato e conuinto, doppò noue mesi di prigionia, uenne strangolato la notte delli·4·Marzo·1561· restando sepelito nella Chiesa di·S·Maria Traspontina, sopra la Mineruà nella Capella di·S·Tomaso d'Aquino, propria della famiglia Carrafa essendo in età di·44·anni.

1555·Giouanni Carrafa· fratello di Carlo, per l'heredità di Ferdinando suo fratello maggiore premorto fù Co: di Montorio: indi Duca di Palliano creato dal Papa suo zio che ne spogliò Marc'Antonio Colonna. fù Caualliere dell'ordine di·S·Michele, et hebbe altre dignità riguardeuoli: sinche egli pure fatto prigione, et processato di ordine di Pio·IV· fù fatto decapitare l'anno·1561·.

1555·Antonio Carrafa· fratello di Giouanni· fù Marchese di Montebello et Co: di Bagno de' quali luoghi il Papa suo zio ne priuò li legitimi signori; fù uno de Capi dell'esercito Pontificio, nella guerra contro la Corona di Spagna: mà poi nella iattura della sua casa, sottrattosi all'ira di Pio·IV· ottenne poscia da Pio·V· successore di quegli la reuisione del Processo, contro la sua Casa onde fù con li fratelli, e nipoti dichiarato innocente, e restituito à gli honori. uiueua anco nel·1586· in cui comperò la Baronia di·S·Angelo.

1555·Diomede Carrafa· fratello naturale di Antonio, egli pure fù compreso nel Priuilegio della Patritia Nobiltà di Venetia come affermano il Zazzera et l'Aldimari; dal Papa suo zio fù eletto Castellano di·S·Angelo, creato Gouernatore e deputato Commissario Generale dell'esercito Pontificio, nella guerra intrapresa contro la Spagna. Acquistò Colle Pietro·S·Benedetto e Capacciano, castelli nel Contado dell'Aquila, e più la Baronia di Frignano Paganico Bariggiano Nouelli·S·Pio e Bomminaco nell'Abruzzo. ottenne anco la Baronia di ·S·Angelo di Scala.

1557·Diomede Carrafa· Co: di Montorio e Marchese di Montebello figliuolo di Giouanni. nella guerra del·1557· tra il Papa suo zio et il Rè Filippo·II· di Spagna fù da quello mandato per ostaggio al Rè di Francia. leuandolo da Ciuità Vecchia et accompagnandolo con otto Galere il Marescciallo Strozzi di doue poi terminata la guerra, e stabilita la pace, uenne honoratamente ricondotto. morì nella uerde età di·20· anni.

1557·Alfonso Carrafa· figliuolo di Antonio Marchese di Montebello in età di·17·anni, fù da Paolo·IV· di cui era pronipote li·15·Marzo del·1557· fatto Diacono Cardinale del titolo di ·S·S·Gio: et Paolo, indi di·S·Nicolò fra l'Imagini e poi di·S· Maria in Portico. et li·9·Aprile dell'anno stesso eletto Arciuescouo di Napoli. fù Reggente della Camara Apostolica: ma successa la morte del zio, fù fatto carcerare da Pio·IV· e doppò qualche mese di prigionia condannato in·100m· ducati, quali con l'aiuto del sacro Collegio et di alcuni Baroni Romani pagò, hauendogliali anco diminuiti lo stesso

Pio

Pio: mà egli dall'orrida catastrofe della sua Casa reso doglioso, et in continua malanconia morì in Napoli li 29. Agosto del 1565. in età di 25. anni, sepolto nella catedrale di quella Città, con il seguente nobile Elogio, affissole da Pio V.

Alphonso Carrafæ S. R. E. Card. Archiepiscopo Neapolitano, adolescenti non minore uirtute sua, quam qui maiorum splendore claro, Patrui Pauli IV. Pont. Max. religionem integritatemque referenti, et sapientia prædito, ut in secundis rebus summam eius temperantiam, in aduersis miram constantiam omnes laudauerint. Pius V. Pont. Max. P. Vixit ann: XXV. D. XV. Obijt. MDLXV. IV. Kal. Septembris.

1570. Giuseppe Carrafa, Barone di S. Angelo di Scala, et signore di altri luoghi nei quali successe à Diomede suo Padre. fù Caualliere dell'habito di S. Giacomo et molto deuoto al suo Rè, morì nel tempo della sua professione.

1580. Alfonso Carrafa. C. di Montorio, figliuolo di Diomede da cui fù lasciato in fascie. hebbe anco la Baronia di S. Angelo di Scala, e peruenuto all'età di 16. anni prese in moglie Vittoria Caracciola sorella del Marchese di Brienza, della quale non trasse figliuoli, et egli nel 1584. uenuto à duello con Ferrante Loffredo Marchese di Triuico, fù dallo stesso con tre ferite lasciato nel Campo, per le quali il terzo giorno se ne morì in Casa del Duca di Termine, doue doppo il duello era stato portato, essendo in età di 21. anno.

1600. Diomede Carrafa. figliuolo primogenito di Giuseppe, à cui come tale successe nella maggior parte de Dominij, fù marito di Maria Antonia figliuola di Luigi Salernitano che gli fece due sole femine.

1600. Pietro Carrafa. Signor di Colle Pietro, et di Castelnouo fratello di Diomede. uisse un tempo in Roma e fù uicino all'essere fatto Cardinale da Papa Clemente VIII. senon che per sussistenza della sua Casa, fù obligato à prendere moglie.

1600. Pompeo Carrafa. fratello di Pietro. si ammogliò con Beatrice di Venere, e morì senza successione.

1640. Antonio Carrafa. figliuolo di Pietro. fù Caualliere di Malta et ualoroso Condottiere di caualli, cò quali si trouò in diuerse guerre.

1647. Gio: Alfonso Carrafa. Duca di Castelnouo e signor di Colle Pietro. fratello di Antonio. nelle riuolutioni seguite in Napoli l'anno 1647. aderì alla fattione popolare e per consequenza à Francesi, per la qual cosa ritornato che fù il Regno alla pristina deuotione del Rè Cattolico, fù priuato de Beni, publicato ribelle, e perpetuamente bandito, con pena capitale, e taglia: onde egli passato alla Corte di Francia, iuì qualche tempo uisse, et nel 1654. escortò quella Corona alla missione dell'armata, sotto il Duca di Guisa per l'impresa del Regno di Napoli. Hebbe in moglie Cecilia sorella di Giuseppe Salino Marchese di S. Angelo di Scala, di cui gli partorì Francesco morto in tenera età, et una femina maritata in Casa Castiglione.

1655.

1655. Carlo Carrafa. fratello di Gio: Alfonso. fù chierico e uisse in Roma doue seruì di Mastro di Camera il Cardinale Gualtieri. indi ritornato à Napoli circa il 1658. per la morte del fratello intitolossi Signor di Colle Pietro e Duca di Castelnouo. morì di lì à poco terminando in lui infelicemente questo ramo della Nobilissima famiglia Carrafa.

Arbore della Famiglia Carrafa, secondo l'Aldimari.

✠

938. Sigismondo. Prencipe di Germania uenuto in Italia si fermò in Pisa, cui dà principio alla famiglia detta dal suo nome Sigismonda.

1022. Stefano Sigismondo. uno de Nipoti di Sigismondo. passato in Sardegna, si fà Rè di quell'Isola, et dal nome della madre detta Cara, essendo chiamato Carafi cioè figliuolo di Cara, lasciò à suoi heredi, il cognome Carrafa. ob. 1040.

1040. Riccardo Carrafa. Rè di Sardegna da altri con errore chiamato Corrado, scacciato nel 1040. del Regno si ritirò in Napoli, doue dal Doge Sergio IV. per la fama del suo ualore, fù fatto Ammiraglio del Mare.

1070. S. Stefania Monaca in Napoli et Abbadessa di S. Gregorio di S. Sebastiano di S. Saluatore et di S. Pantaleone dell'Regola di S. Benedetto.

1090. Sergio. Doge della Repub: di Napoli.

1120. Giouanni. Doge di Napoli. In Elba di Loffrido Doge di Gaeta.

Sergio. Doge di Napoli.

Nicolò. signor di Piesco Lanciano.

Filippo. signor di Ripa Longa. In Laura Capece. ob. 1220.

1237. Bartolomeo. Baron di Ripa Longa. In Delicia Caracciolo.

1278. Filippo. signor di Ripa Longa In Letitia Caracciolo che poi si rimaritò in Bort. Vulcano.

Mattio

1302. Bartolomeo A

Tomaso

Guglielmo Giustitiere di Basilicata

Continua

Continua, e qui termina questo ramo della Famiglia Carrafa.

A

1302. Bartolomeo Carrafa ij. Filippo come nell'Arbore +.
Consigliere di Roberto Rè di Napoli Vice Rè d'Abruzzo, et Ambasciatore à Roma. ob. 1362.
In Mobilia de' signori di Monte Calvione.

Andrea da cui molte linee di questa Casa.

Pietro da cui altri Carrafa, estinti.

Nicolò Ciamberlano di Carlo III. Rè di Napoli.

1348. Tomaso. Consigliere di Giovanna Regina di Napoli.

Gregorio Commendatore dell'Aquila.

Giacomo Vescovo di Aversa.

1360. Bartolomeo Arcivescovo di Bari.

1385. Giovanni detto Giovanello.
In Mariella Mariscalca.

Carrello da cui altri Carrafa.

Tomaso d.to Malitia da cui altri Carrafa.

Nicolò da cui altri Carrafa.

Filia in Marino di Norcia.

1410. Antonio. d.to Malitia. Sig.re di Casa Cellola.
i. Catterina Farafalla
in Antonia Ruffo.
ob. 10. 8.bre 1438.

Filia in Rinaldo Siccardo.

Filia in Pietro Lamberto.

Filia in Iserio Guidazzo.

Filia Monaca.

Filia Monaca.

Tomaso da cui molti Carrafa.

Antonio da cui altri Carrafa.

Carrello da cui altri Carrafa.

Diomede Co: di Matalone et di Cerreto. ob. 1487.
1. Maria i Isabella Caracciola Rossa.
2. Maria Sanseverino.

Francesco da cui altri Carrafa.

Gio: Battista K.re di Malta da cui altri Carrafa.

Catterina in Giovanni Gesualdo.

Gio: Tomaso da cui altri Carrafa.

Isabella in Guglielmo Sanseverino.

Gio: Antonio. Co: di Matalone
In Vittoria Camponesca.

Giovanna in Gio: Francesco Pico Co: della Mirandola.

Beatrice in Paolo Torelli.

---

n. 1476. 28. Giugno.
1555. Gio: Pietro Cardinale e poi Papa Paolo IV.
ob. 18. Agosto. 1559.

Diomede.

Diana.
1. Giac.o Carbone
2. Cola Maria di Tocco.

Gio: Alfonso. Co: di Montorio.
In Catterina Cantelmo. figliuola del Co: di Popoli ovvero à Mare.

Beatrice in Luigi della Leonessa.

Giovanna in Restaino Cantelmo.

Elisabetta in Rodrigo della Tolfa.

Maria fondatrice del Monastero della Sapienza.

---

n. 1517. 29. Marzo.
1555. Carlo. Cardinale.
strangolato 4. Marzo 1561.

Pietro. ob. s. p.

1555. Giovanni Co: di Montorio.
In Violante Diascarlona.
Decapitato 1561.

Francesco ob. s. p.

1555. Diomede. nat.le fatto Nob. Veneziano
in Vittoria Castiglione.

Briana in Vicenzo Torello.

1555. Antonio. Marchese di Montebello.
1. Briana Belmau.
2. Laura Brancaccio.

Maria mori celibe.

Ferdinando Co: di Montorio
In Girolama Spinello.

Vittoria Monaca detta Petronilla. ob. 1558.

Maria Monaca.

Paola Monaca.

1557. Diomede Co: di Montorio
In Cornelia Carrafa.

Giulia in Gomez di Figueroa.

1570. Giuseppe.
In Camilla Caietana.

Costanza Monaca.

n. 1540.
1557. Alfonso Cardinale Arciv.o di Napoli.
ob. 29. Ag.to 1565.

Agnese Monaca.

Catterina Monaca.

---

n. 1563.
1575. Alfonso.
in Vittoria Caracciolo.
ucc.o in duello. 1584.

1 Gio: Pompeo in Beatrice di Venere.

1600. Pietro.
In Isabella Grisone.

Antonio mori celibe.

1600. Diomede.
In Maria Anna Salernitana.

Giovanna in Fran.co Laudato.

Vittoria in Mutio Fran.co Sturlito.

Filia nel Marchese Teodoli.

1600. Antonio K.re di Malta capit.o di Cavalli.

1647. Gio: Alfonso.
In Cecilia Saluo.

1655. Carlo chierico.

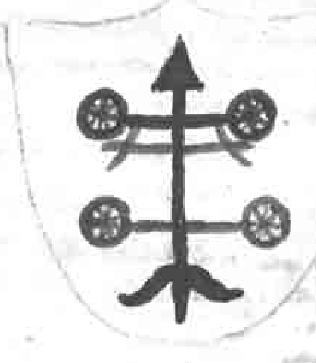
Luigia
1. Carlo Carrafa.
2. Gherardo Gambacorta.
3. Giuseppe Mariconda.

Gabriella in Alfonso del Tufo.

Francesco. ob. s. p.

Filia In ... Castiglione.

da Carrara.



da Carrara.

Quando non è più, che chiaro et approuato l'origine d'una
famiglia ricorrono tantosto alcuni Autori alle inuentioni: quin
di è, che Volfango, riferito da Francesco Sansouino, nella
Cronologia del Mondo, assegnò alla chiarissima famiglia Car:
rarese un fauoloso principio narrando che fuggitosi un Tedesco
in Italia, con la figliuola dell'imperatore questa per inopia,
fù costretta à ridursi sopra di un Lupanaio in Padoua, per do:
ue doppò qualche tempo passando l'imperatore suo Padre alla
in habito nero, comparsagli auanti, se gli diede à conoscere
et impetrato il perdono, fù dallo stesso maritata ad'un Con:
tadino, con la detta Città di Padoua in dote, dandogli per me
moria del fatto, un Carro per insegna, e così da questo Matri:
monio la uuole propagata. Mà il Co: Giacomo Zabarella nella
Christina Augusta la stabilisce uscita dalli Conti di Rossiglio
ne nella Francia, e ciò (come soggionge il sudetto Sansouino nell'
Origine delle Case illustri d'Italia) sino à tempi di Carlo Magno
con li quali Conti tenne poi sempre stretta amicitia. le parole
del Zabarella sono. Carrarienses Patauini Ciues, et inde Prin
cipes à Comitibus Russinonis originem duxerunt. La mede:
sima opinione, è riferita da Gio: Nicolò Doglioni nel suo Anfitea:
tro di Europa quale però soggionge, che alcuni la vogliono uenuta
di Germania in Italia. altri che da' Longobardi uscisse. altri anco:
ra da quel Milone Romano che per la morte di Clodio fù così
elegantemente diffeso da Cicerone la fanno discendere. della
sentenza, che ella di Germania nel Padouano passasse fù anco
Gio: Battista Basilio, antico Historico, citato da Pietro Paolo
Vergerio nell'Historia, che di questa Casa scrisse, mà tiene pari
esso Vergerio, che sia originata dal sangue de' Longobardi, la
qual opinione uiene costantemente abbracciata dal K.r Sertor:
rio Orsato nella sua Historia di Padoua atteso, che in ogni lo:
ro antica carta, gli ascendenti di questa famiglia, fanno professio:
ne di uiuere secondo la Legge Longobardica, come di loro natio:
ne. Riferisce Giouanni Bonifacio nel. i i i. Libro dell'Historia
Triuisana che li Carraresi uennero Censi in Italia con l'impe:
ratore Henrico, mà che erano discesi di stirpe Longobarda; ne
ui mancano alcuni, che la fanno Orionda dal Castello di Bassa:
no, e ciò forse perche di esso hebbe il dominio, Il primo di questa
famiglia di cui s'habbi notitia nell'Historie, è un Volcano fi:
gliuolo di Goberto che uisse nel nono secolo, e Padre Federico
di cui naque Gumberto, gran Caualliere Longobardo lo dice
il P. Salomoni nel suo Libro intitolato Agri Patauini Inscri:
ptiones. il qual Gumberto, primo si fermò in Padoua e ui
stabilì la discendenza, infeudato da Berengario. i i. Imperato:
re e Rè d'Italia del Castello di Carrara nel Padouano, dal
quale poi li suoi discendenti trassero la denominatione: la qual
Inuestitura il Sansouino uuole che fosse conferita da Corrado
Imperatore in Litolfo di Gumberto figliuolo; mà Luca de Linda
nelle sue Descrittioni Vniuersali et Alessandro Sardi, riferito da
Alfonso Maresti nel secondo Tomo del suo Teatro Genealogico,
sentono che detta inuestitura cadesse in Marsilio e fratelli
pronipoti di Litolfo, mà il K.r Orsato et il P. Salomoni dicono,
che fù una confermatione di antica giurisdittione, e ueramen.
il Priuilegio che registra l'Orsato, pare che l'accenni. concor:
dano in fine tutti gli Auttori che dal prenominato Castello di
Carrara
habbia la famiglia preso il nome. Il Co: Alfonso Loschi
ne' suoi Compendij Historici, comincia l'Arbore di questa Casa
dall'antedetto Marsilio che uisse nel. i i i 4. e così parimen:
te fanno il Doglioni et il Linda: mà noi con la scorta de
gl'altri Autori, più auanti ne gettiamo le radici. Doppò di hauere
dunque li Carraresi lungamente signoreggiato Carrara Agna
e Bassano, salirono finalmente al Prencipato di Padoua loro
Patria et lo esercitarono quasi un secolo al quale poscia in pro:
gresso di tempo aggiunsero le città di Vicenza, Verona, Treuigi, Cre
mona, Brescia, Chioggia, Feltre, Belluno et altri luoghi. Al
lustro di tanti dominij accopiarono la Patritia Nobiltà di
Venetia, conferita primieramente à Giacomo da Carrara, co:
gnominato il Grande, circa il. i 3 i 8. di cui parlando il P. Sa:
lomoni Vrbis Patauinæ Inscriptiones f. 60. dice. Humi ueró
iacet Jacobus Grandis Carrariensis, qui Annam Petri
Gradenici Ducis Venetiarum filiam uxorem habuit,
et Veneta Nobilitate donatus est. Fù poscia arrichito di
quest'honore nel mese di Giugno del. i 3 4 5. Giacomo da Car:
rara, cognominato il Minore, in ricompensa di hauere soccorso
di gente la Republica nella guerra di Zara, come scriue Gia:
como Filippo Tomasini Vescouo di Città Noua nel suo Gymnasi:
um Patauinum, con le parole. Mense Junio. i 3 4 6. à sere:
nissima Republica Veneta Jacobus Carrariensis Veneta
Nobilitate donatus, magna pompa Venetias profectus est
ut gratias ageret; Dona eidem collata à Serenissima Re:
publica. et così anco affermano li Cortusij nel Lib. IX. della
loro Historia de Nouitatibus Paduæ et Lombardiæ. il Ma:
resti non pone il tempo di quest'aggregatione, mà il Sanso
uino uuole che seguisse nel. i 3 4 8. Li discendenti poscia di
Giacomo abusando della benignità Venetiana et ingratamente
portandosi uerso la Republica, perderono con li stati anco la uita.
Sussiste però questa Nobile Casa, nella famiglia Papafaua
che da essa trahe indubitata origine come trattandone in pro
gresso dimostreremo, procedono pure dalla stessa quelli Car:
rara che tuttauia sono nella Città di Ferrara, come proua il Ma:
resti nel. i i. Tomo del suo Teatro Genealogico. Portò per im:
presa un Carro uermiglio sopra un scudo d'argento, al quale
alcuna uolta aggiunse le Anguille, per lo contado dell'An:
guillara, da essa goduto.

1318\. Giacomo da Carrara cognominato il Grande figliuolo di
Marsilio. fù il primo di questa famiglia, che nel. i 3 i 8. ascen:
desse alla signoria di Padoua. prese in moglie Anna figliuo
la di Pietro Gradenigo Doge di Venetia et fù decorato della
Nobiltà di quella Republica. morì li. 22. 9.bre del. i 3 2 2; se:
polto nella Chiesa di S. Agostino di Padoua, senza pompa e sen:
za titolo, uicino l'Altare della Pietà.

1346\. Giacomo da Carrara cognominato il Minore figliuolo di Nico:
lò. successo nel Prencipato di Padoua, à Marsilietto Papafaua da
Carrara, da lui ucciso. conoscendo egli necessario allo stabilimen
to della nuoua signoria la buona intelligenza co' uicini coltiuò
l'amicitia della Republica Venetiana in modo che soccorsala Hono:
ratamente di. 200. Caualli, e. 100. fanti, per l'assedio di Zara,
meritò di essere con tutta la posterità registrato nell'ordine
de suoi Nobili l'anno. 1346. onde egli per ringratiare il Sena:
to di tanto honore passò personalmente in Venetia con nobi:
lissimo accompagnamento distintamente accoltoui poiche fù
incontrato ad'Oriago dalli figliuoli del Doge, et da numerosa
Nobiltà, che lo riceuerono nel Bucintoro. Vi ritornò poi il
primo di Febraro del. 1348. per rallegrarsi della uittoria ripor
tata della Republica sopra gl'Istriani, riceuuto parimente
con attestati di stima, et donato di un Regio Palazzo, posto nella
contrada di. S. Polo di quella dominante, del ualore di. 5000.
fiorini d'oro. fù amico de' uirtuosi, onde honorò molto il Pe
trarca. finalmente sedendo à Mensa con Guglielmo, figliuolo
naturale di Giacomo da Carrara il Grande, sopradetto et hauendolo
per uituperevolo

per uituperarlo chiamato bastardo, fù dallo stesso con un pu:
gnale ucciso li. iy. ò. 22. Xbre del. 1350. sepolto poi nella Chie:
sa di. s. Agostino di Padoua, doue tiene il seguente Elogio.

Heù magna domus arcta uiro, sub marmore paruo
Heù Pater hic Patriæ, spesque, salusque iacent.
Quisquis ad hoc saxum conuertis lumina lector
Publica damna legens iunge preces lachrijmis.
Illum flere nefas sua quem super æthera uirtus
Sustulit humano si quo fides merito.
Flere graùem Patriæ casum, fractamque bonorum
Spem licet, et subitis ingemuisse malis.
Quem populo Patribusque ducem Carraria nuper
Alma dedit Patauo mors inimica tulit.
Nullus amicitias coluit dulcedine tanta
Cum foret horrendus hostibus ille suis.
Optimus inque bonis semper studiosus amandi
Nescius inuidiæ conspicuusque fide.
Ergo memor Iacob speciosum credula nomen
Nominibus uariis, insere posteritas.
Anno Domini. M. CCC. L. die XIX. Decembris.

1350. Francesco da Carrara. cognominato il Vecchio. figliuo
lo di Giacomo il Minore à cui successe nella signoria di Pa:
doua l'anno. 1350. riuscì crudele come quello che fece mo:
rire prigione Giacomino suo Zio. fù Capitano del Pontefice et
de' Venetiani ancora co' quali nel. 1354. entrò in lega contro
li Visconti signori di Milano. indi mutato parere, nel. 1356.
si congiunse al Rè di Vngaria contro li stessi; cò quali seguì
poi lunga et atroce guerra sinche nel. 1358. seguì la pace.
mà facendo poscia nel. 1372. Francesco fatti fabricare due
castelli à confini de' Veneti, e questi erettone un'altro à con
fini del Padouano ne insorsero per ciò graui discordie, qua
li non potendosi accordare si ritornò all'armi, oltre della
quali usando il Carrara le insidie, mandò celatamente sica:
rij, et huomini scelerati in Venetia per leuare la uita ad
alcuni senatori, et per auuelenare li Pozzi della Città, colle
gandosi con il Rè di Vngaria, cò Fiorentini, cò Genouesi, et
col Duca d'Austria, à danni della Republica mà da questa nel
1373. sconfitto l'esercito nemico, si uenne alla pace restituen:
do il Carrara Feltre, Belluno, Casamatta, la Chiusa di Quer,
con la Torre annessa e quella del Curano, mandando il figliuo
lo Francesco in Venetia, à giurarla sù l'Altare di. s. Marco, in ma:
no del Doge Andrea Contarini. Non aquietandosi perciò il Carra:
ra, et ardendo tuttauia d'odio implacabile uerso la Republi
ca, nel. 1378. fece nuoua lega cò Genouesi, col Rè di Vngaria col
Patriarca di Aquileia et con li signori da Camino contro d'es
sa et la ridussero in grandi angustie quali superate dalla
costanza de' Padri, ne seguì nel. 1383. la pace. Comperò il
Carrara nel. 1384. dal Duca d'Austria la Città di Treuigi per
$\frac{m}{80}$. Ducati, mà uenuto à rottura cò Furlani, confederati cò
Venetiani, et con li Scaligeri signori di Verona, fù dal Viscon:
te signore di Milano che prese la congiontura, assalito, onde egli
conosciuto di non poterli mantenere, rinontiato il Dominio di
Padoua à Francesco suo figliuolo, si ritirò in Treuigi mà di
questa Città ancora spogliato da Venetiani, fù relegato in
Cremona, con assegno di. 200. Ducati al mese per il suo sos:
tentamento; mà scopertosi, che tentaua cose nuoue fù rin:
chiuso nella Rocca di Monza, doue morì l'anno. 1393. il
suo corpo concesso dal Visconte al figliuolo, e trasferito à Pa:
doua, uenne sepolto nella Capella di. S. Gio: Battista, uicino
al Duomo

1356. Marsilio da Carrara. fratello di Francesco il Vecchio,
fù Cō del Latio, ò sia Campagna di Roma, unito al fra:
tello nel. 1356. militò contro li Venetiani: ne altro di lui
habbiamo trouato se non, che uisse lungamente come esule
in Venetia, et che fù marito di Catterina figliuola di Schinella Co:
di Collalto, quale in Guerra morta, sposò Franceschina Contarini,
che gli fece fidelizzi moglie del. 1395. di Pietro Zabarella. 1356.

1356. Nicolò et Vbertino da Carrara fratelli di Marsilio.
nel. 1356. militarono anch'essi contro Venetiani et uniti al
fratello Francesco, passarono à posare il Campo nella Villa
di Bogione, come scriue il P. Salomoni Agri Patauini Inscri:
ptiones. altro di essi non habbiamo.

1380. Giacomo da Carrara. fratello naturale de' predetti Nicolò
et Vbertino, fù Frate et nel. 1384. da Filippo Patriarca di Aquileia
condotto per suo Vicario Patriarcale come scriue il Palladio.

1380. Regina da Carrara. figliuola naturale di Francesco il Vecchio
signor di Padoua. giace sepolta nella Chiesa de' Padri Minori di
Monselice, con la seguente Inscrittione.
Hic iacet Nobilis Domina Regina filia naturalis Magnifici et
potentis Domini D. Francisci de Carraria Ciuitatis Paduæ Domi:
ni Generalis.

1386. Giacomo da Carrara. signor di Piazzola. figliuolo naturale
di Francesco il Vecchio. da cui nel. 1386. fù con numerosa
militia mandato ad opporsi allo Scaligero che tentaua l'impresa
di Montagnana, e riportò sopra li nemici illustre uittoria co:
me riferisce il Palladio; fù egli poi nel. 1405. fatto morire
da Francesco Nouello suo fratello, hauendo scoperto che machinaua
di dare una porta di Padoua à Venetiani che assediauano
quella Città. uuole il P. Salomoni che morisse soffocato dal fumo del
la paglia, che gli seruiua di letto: mà il Bonifacio scriue che
confessato alla presenza del fratello il delitto, questo con le
proprie mani lo uccidesse. sepolto nella Chiesa di. s. Agostino.
fù marito di Lucia figliuola di Luigi Contarini che trà le altre fi:
gliuole, gli partorì Maria consorte di Nicolò Contarini, portando
in quella Casa le Ville di Piazzola, Sala, s. Angelo et altre.

1389. Vgolino da Carrara. figliuolo di Francesco il Vecchio. se:
condo il Vescouo Tomasini morì li. 13. Giugno del. 1389. mà il
P. Salomoni tiene che morisse del. 1399. giace sepolto in. s.
Agostino con la seguente inscrittione.
Hic Iacet Nobilis vir Vgolinus de Carraria q. Magni:
fici et potentis Dñi Francisci Senioris de Carraria.
Obijt autem anno. 1389. idibus Iunij.

1393. Francesco da Carrara. detto il Nouello et il Giouine. figliuolo
di Francesco il Vecchio da cui nel. 1393. gli fù cesso il Dominio di
Padoua, mà afflitto dall'armi del Visconte et de Venetiani, con:
uenne rilasciarla al Visconte, riducendosi egli con un gran teso:
ro à uiuere in Milano; mà temendo del Visconte passò poi
esule e fuggitiuo per la Bauiera Francia e Germania, ritorna:
to in Italia con l'aiuto de' Venetiani Fiorentini e Bolognesi ricu:
però il stato paterno, guerreggiò contro Alberto d'Este Marche
se di Ferrara, et per opera de Venetiani fatta la pace col Vis:
conte, si portò à Venetia per ringratiarne la Signoria, in:
contrato da molti Nobili à Lizzafusina, et riceuuto nel Bu:
cintoro, accompagnato dal Doge Antonio Venier, à piedi
del quale inginocchiatosi, con Francesco suo figliuolo lo pregò à
scordarsi le ingiurie fatte dal Padre alla Republica promettendo
do di uiuere obediente figliuolo della stessa. fù anco Capitano
dell'Imperatore contro li Visconti, et con male arti fece l'
acquisto di Verona, toglendola nel. 1404. allo Scaligero, qua
le col ueleno leuò dal Mondo et ne fece signore Giacomo
un'altro de suoi figliuoli, tentò poscia di fare lo stesso anco di
Vicenza, mà essendosi già quella Città data alla deuotione del:
la Republica Venetiana mandò la Signoria un suo Araldo à far
li intendere che non douesse molestarla; di che sdegnato il Carrara,
con

con bestiale rissolutione gli fece troncare il naso, et l'orecchia, per il qual sprezzo concitatosi contro l'ira della Republica dall'armi di questa spogliato di Verona, fù poi assediato in Padoua, della qual Città conoscendo egli inevitabile la perdita, rissolse di portarsi liberamente in Venetia alla discretione del Senato, come fece insieme con Francesco e Guglielmo suoi figliuoli, doue posto prigione, fù poi condannato alla morte, et con detti suoi figliuoli fatto strangolare, il Sansouino scriue li 2. Genaro del 1406. et altri dicono del 1408. sepolto priuatamente e senza pompa nel Chiostro di S. Stefano di Venetia con questo segno. C. P. T. terminando così infelicemente in lui il Dominio et la glorie della Famiglia. In una Colonna che era nel Cimiterio della Catedrale di Padoua si leggeua di lui questa memoria.

M. CCCCI. illust: Princeps. D. Franciscus junior de Carraria, Dominus Paduę natus quondam bon. memorię Magnifici, ac potentissimi Domini Francisci senioris de Carraria olim Domini Paduę, anno. XI. sui Dominij: Cęmeterium hoc donauit Cathedrali Ecclesię Paduanę tempore Venerandi uiri. D. Stephani de Carraria, filij sui, Dei et Apostolicę sedis gratia Ecclesię Paduanę Administratoris.

1400. Pietro da Carrara. figliuolo naturale di Francesco il Vecchio. fù marito di Orsola Contarini che gli morì il Giouedì. 6. Agosto. 1405. come consta dalla seguente inscrittione affissa al suo sepolcro, esistente nella Chiesa di S. Agostino di Padoua.

M. CCCCV. Die Jouis. VI. Augusti fuit hic sepultum corpus egregię, et generosę. D. Vrsulę Contarenę Vxoris quondam spectabilis, et generosi viri Petri de Carraria, cuius anima in pace quiescat.

1400. Gentile da Carrara, cognominato il Conte. figliuolo di Francesco il Vecchio. fù signore di Ascoli nella Puglia, et di Carrara. hebbe inimicitia con Francesco Nouello suo fratello signore di Padoua, onde uisse lontano dalla Patria. militò à stipendij del Rè di Napoli l'anno 1404. et fù Condottiere di Mutio Sforza, come scriue il Briani nel II. Tomo della sua Historia d'Italia. morì in Ascoli del 1420. fù Padre di Ardizzone, di Bue, et di Obizzo quali poi furono priuati del Dominio di Ascoli.

1401. Andrea da Carrara. figliuolo di Francesco Nouello. nel 1401. era Abbate di S. Giustina di Padoua, come si hà dal Priuilegio del Dottorato di Fantino Dandolo, registrato dal Vescouo Tomasini in suo Gymnasio Patauino, et come scriue il P. Salomoni Vrbis Patauinę Inscriptiones f. 426.

1402. Stefano da Carrara. figliuolo naturale di Francesco Nouello; Canonico di Padoua, Arcidiacono, et Amministratore del Vescouato di quella città, fù da Bonifacio IX. li 10. Aprile del 1402. creato Vescouo della stessa, mà nell'eccidio de' suoi cacciato egli pure dalla Patria, e fuggitosi à Roma, fù da Innocentio VII. nel 1406. trasferito alla Chiesa di Nicosia, e poi da Giouanni XXIII. nel 1412. alla sede di Teramo. indi sotto Papa Martino V. nel 1427. passò finalmente al Vescouato di Tricarico in Regno di Napoli. morì in Roma li 10. di Luglio del 1449. sepolto nella Chiesa di S. Clemente di quella città, in Nobile Mausoleo con il seguente Epitaffio.

Stephanus de Carraria Episcopus Paduanus, Aprutinus et Tricaricensis hic requiescit Anno Domini. M. CCCC. XXXXVIIII. Die. X. Mensis Julij. Amen.

1402. Giacomo da Carrara. figliuolo di Francesco Nouello, nella sconfitta data da Facino Cane Generale dell'esercito del Visconte à i Collegati sotto Bologna l'anno 1402. rimase prigione, et condotto à Mantoua, si saluò poi fuggendo à Castel Baldo. fatto poi dal Padre signor di Verona passò di ordine dello stesso ad Oriago ad incontrare Emanuelle figliuolo dell'Imperatore di Costantinopoli, che da Venetia si portaua à Padoue et ad'altri Prencipi per chiedere aiuto contro Turchi. assediato poscia in Verona dall'armi venete nella caduta di quella Città tentò lo scampo in habito mentito, mà conosciuto e preso fù nel 1406. condotto à Venetia doue col Padre, e fratello uenne strozzato l'anno 1408.

1402. Francesco da Carrara. figliuolo di Francesco Nouello. nel 1402. rimase anch'esso prigione nella rotta data dall'esercito del Visconte, à i Collegati sotto Bologna et condotto à Mantoua, hebbe modo di saluarsi con la fuga. poi nel 1406. fù dal Padre mandato à Strà ad incontrare Emanuelle figliuolo dell'Imperatore di Costantinopoli che era uenuto in Italia à chiedere soccorso contro Turchi. finalmente portatosi à Venetia, col detto suo Padre et col fratello Guglielmo per impetrare misericordia, e compatimento dal Senato, fù iui strozzato l'anno 1408. et ignobilmente sepolto in S. Giorgio Maggiore.

1405. Guglielmo da Carrara. figliuolo di Francesco Nouello. nel 1405. passò col Padre e fratello al Campo Veneto à Nouenta, et di là à Venetia doue nel 1408. uenne strangolato et sepolto senza pompa alcuna in S. Giorgio Maggiore; come scriue il P. Salomoni

1405. Valburga da Carrara. figliuola di Francesco Nouello. fù Abbadessa del Monastero delle S.S. Agata e Cecilia dell'ordine di S. Benedetto in Padoua, et morì del 1405. leggendosi di essa in detta Chiesa la seguente memoria.

Valburgę ex Francisco Carrariensi sacrę huius ędis bi: uarum Agatę et Cicilię Antistiti defunctę. XV. Kal. Sept: Anno Sal: M.CDV. ac cęteris Virgin. Apollonia Milliaria, V. M. P. Anno Virg: Par. M. D. XXXVI. Non. Oct.

1410. Vbertino da Carrara. figliuolo di Francesco Nouello, doppò la perdita dello stato e ruina de' suoi si ritirò nella Toscana, doue morì di morte naturale in Fiorenza. da alcuni è chiamato Albertino, et un'antico Cronico aggiunto al Manuscritto del Monaco Padouano, uuole, che fosse auuelenato da uno nominato Scanferlomi.

1420. Marsilio da Carrara. figliuolo di Francesco Nouello, si ricouerò anch'esso nella Toscana et militò con Filippo Visconte signor di Milano indi passò in Germania, doue incessantemente meditando di ricuperare il Stato paterno instigato, et assistito del detto Visconte, e perciò tenendo secrete intelligenze in Padoua, sul fondamento di quelle partì da Trento, mà non potendo per il cattiuo tempo passare auanti, fù la stessa notte che speraua di essere accolto nella sua Città, preso alli Forni sù li confini del Territorio di Vicenza, da un Vicentino nominato Cera con 22. Caualli, et condotto à Venetia, uenne sopra la Piazza di S. Marco come ribelle publicamente decapitato li 24. Maggio del 1424. estinguendosi in lui il Colonello dominante delle famiglia Carrarese, come scriue Giò: Battista Contarini nel Lib. XIV. della Prima Parte della sua Historia Veneta.

1425. Ardizzone da Carrara. signor di Carrara, figliuolo di Gentile signor d'Ascoli. militò nel 1425. con Carlo Malatesta signor di Rimini contro il Duca di Milano, di cui rimase prigione. indi posto in libertà nel 1435. seguì li stipendij di Alfonso Rè di Aragona nell'acquisto del Regno di Napoli con 600. Caualli.

Arbore

Arbore della Famiglia da Carrara.

✝

900. Guberto ò Gomberto

924. Volcano

950. Federico.

980. Guberto ò Gomberto II.
Il primo che' habitasse in Padoua.
In Rugentrude.

1027. Litolfo. fondò, e dottò il Monastero
e chiesa di S. Stefano di Carrara, del quel luogo
fu inuestito da Corrado Imperatore

Litolfo — Milone — 1068. Arturo. 1073 Henrico. — 1073. Gomberto III. — Barbara in Olderico Trissino il Maggiore Nob. Vicentino.

1100 Milone — Marsilio.

Henrico in Adelasia. — Vberto. — 1114. Marsilio. hebbe da Henrico Imperatore l'inuestitura di Carrara. — Vgolone, ò Vguccio.

1160. Marsilio
da Federico Barbarossa Imperatore
hebbe la confermatione de feudi.
In Galiarca.

1184. Giacomino. inuestito di Carrara.
In Maria di Alberto Co. di Baone.

Marsilio ·A· — Vguccione ob. s. p. — 1200. Giacomino. — Albertino ob. s. p. — Pierconte

1230. Giacomino. inuestito di Carrara nel 1230. da Federico II. Imp. insieme con li fratelli. ob. s. p. — Albertino. — 1240. Giacomo. K.r — Giouanni ob. s. p.

Pierconte → Alberico Leone. → Francesco. → Alberico Leone

1260. Marsilio
ob. 1276.

1318. Giacomo il Grande.
primo Signor di Padoua.
fatto Nob. Venetiano.
In Anna di Pietro Gradenigo
Doge di Venetia. ob. 1324.

1288. Pietro d.to Peranzan
Podestà di Belluno.
In . . . del Fiesco Nob. Genouese.

Pier Conte.

Milone morì fanc. — Tadea in Mastino dalla Scala Sig.r di Verona. — Nicolò ob. s. p. — Guglielmo nat.le nel 1350. uccise Giac.o da Carrara il Minore Signor di Padoua.

1324. Marsilio il Grande.
secondo Sig.r di Padoua.
In Beatrice di Guido sig.r di Correggio.
In Bort.a di Manfredo Scrouigno
ob. 1338.

Costanza in Filippo Bende dei Ferrarese. — Carossa in Tiso Campo S. Piero. — Regolinanda in Ant.o Co. di Rozzo. — Francesco ob. s. p.

Giacomina
In Frassalasta Castiuacca.

Continua

Continua e qui termina l'Arbore della Famiglia da Carrara.

A.

- 1200. Marsilio da Carrara f. Giacomino come nell'Arbore A. Co: dell'Anguillara.
  - Albertino, ò Vbertino Co: dell'Anguillara.
    - Guido da cui li Carrara Nobili Ferraresi.
    - Giacomino. Cognom.to Papafava da cui li Papafava.
  - Giacomo. d.to Giacomino K.r fatto decapitare da Eccellino. 1241. c'hisea i l Castello dell'Anguillara in Padouano.
    - Bonifacio. in Maria di Ant.o Co: di Gonzaga.
      - Giacomino Padre di alcuni figliuoli.
      - Vbertino. in Anna di Lamberto Malatesta.
        - Nicolò. signor del Territorio Padouano. morì esule. 1344. in Elena de' Conti della Torre. Milanesi.
          - Giacomino Carcerato del Nipote Fran.co morì nella Rocca di Monselice. 1372.
          - 1345. Giacomo. il Minore. Signor di Padoua. fatto Nob. Venetiano. 1345. 1. Zeta figl.a di Martio Forzatè Sig.r di Monte Merolo. 2. Costanza di Guido. ii. da Polenta Sig.r di Rauenna. ucc.o 22. X.bre 1350.
            - 1356. Marsilio Co: del Zatio. in 1. Catt.a di Schinella i. Co: di Collalto. 2. in Franceschina Contarini.
              - 2. Fiordeligi in Pietro Zabarella. 1396.
            - 1356. Vbertino.
            - 1356. Nicolò.
            - 1380. Giac.o nat.e Vicario Patriarcale di Aquileia.
            - 1350. Francesco. il Vecchio. Sig.r di Padoua. in Fina di Pataro Buzzacarino. ob. 1393.
              - 1400. Gentile d.o il Conte. nat.e Sig.r di Ascoli et Carrara.
                - Bua Sig.r di Ascoli
                - Obizzo.
                - 1425. Ardizzone in Anto.a di Sforza Attendolo.
                  - Filia in Giosia Aquauiua Duca di Atri.
              - Andr.a
              - Vgolino. 1389.
              - Pietro nat.e in Orsa Contarini.
              - Rodolfo nat.e detto il Gran Bastardo.
              - 1393. Francesco. il Nouello. Signor di Padoua. Strozzato in Venetia. 1406. 1. Alda di Fran.co Gonzaga Sig.r di Mantoua. 2. Tadea di Nicolò. ii. d'Este Marchese di Ferrara.
                - 1420. Marsilio decapitato in Venetia. 1424.
                - Nic.o
                - Gigliola in Nic.o d'Este Marchese di Ferrara.
                - Serrado ò Serino nat.e
                - 1402. Stef.o nat.e Vesc.o di Padoua ob. 1449.
                - 1402. Giacomo. Sig.r di Verona. in Belfiore di Gentile da Varano Sig.r di Camerino. Strozzato in Venetia. 1406.
                  - Antonio
                  - Paolo
                  - Bonifacio
                    - Giacomo.
                - 1414. Nicolò morì esule in Gioseffo
                - Io nat.e
                - Vgolino nat.e
                - Alesd.o nat.e
                - Giust.a Strozzata in Venetia. 1408.
                - Valburga Abbad.a 1405.
                - Andr.a Abbate di S. Giust.a 1401.
                - Fran.co Strozzato in Venetia. 1406.
                  - Iolanda nat.e
                  - Servio nat.e
                  - Sildo nat.e
                  - Gio: Batta
                  - Elia
              - Regina nat.e 1380.
              - Aletta nel Co: di Ortenges.
              - Catt.a in Stef.o Co: di Veglia.
              - Giliola i. Vincislao Duca di Sass.a 2. Hermanno Co: di Cilia.
              - Anna
              - Beatrice
              - 1386. Giac.o nat.e Signor di Piazzola. in Lucia Contarini fatto morire da Fran.co suo fratello. 1405.
                - Maria i. Luigi Storlato. 2. Nicolò Contarini
                - Contessina
                - Giouanna
            - Carlo
            - Cattarina nel Co: di Ostenburg, ò Ottingense.
            - Giliola in Henrico Co: di Goritia.
            - Filia in ... Saucchi.
          - Marsilio ob. s. p.
      - Fiordeligi in Ensedisio Co: di Collalto.
    - Marsilio.
    - Vguccione ò Vgolino.
    - Albertino Vbertino
  - Giouanna in Daniel Zabarella.

Cassetti

Cassetti.

Vennero questi da Brescia in Venetia, e per molto attesero alla Mercantia, e negotij di Panni di seta onde fattisi ricchi puotero nell'occasione della guerra di Candia, fare la seguente offerta.

Serenissimo Prencipe.

A misura de gl'impieghi, innalzano il suo valore le private facoltà, e più, che sono copiosamente in gran servitio convertite, più arrichiscono ne' spogli stessi. Pretiosissimo, è il Capitale à cui aspiramo in questo giorno noi Gasparo, e Girolamo fratelli Cassetti q. Iseppo, et Iseppo q. Zuanne Nipote, con la professione, che facemo prostrati à piedi di Vostra Serenità, le nostri più scelti havari, per cangiarli nel freggio di quella gratia che non hà prezzo, che la giunga, ne paragone che se gli eguagli. Dovitiosa povertà, che maggiormente ancora ci arrichisce, mentre lo spoglio non solo è tributo, alla grandezza di questa Patria Augusta, mà dicato olocausto, per coprire dall'insidie de' Barbari la Santa Fede. Ardimo perciò di offerire humilmente à Vostra Serenità Ducati 100 m. Correnti. 50 m. in danaro contante effettivo da girarsi in una sola partita di Banco, à publica, e libera dispositione. e 50 m. in tanti crediti tutti legitimi, da leggersi nell' Ecc.mo Senato: Confidando che ciò venga contrasegnato in noi, e posteri, con freggio di benigno ~~compatimento~~ aggradimento, pari à quello, che pure è solita la Magnanimità dell' E. E. V. V. sovrabondare in questi Casi con reggia beneficenza. Non hanno i nostri Autori da ~~gran~~ secoli in quà, prima in Brescia, poi in questa Serenissima Dominante, suddit divoti, sudate stille mai dal fronte, ne suoi negotij, che non siano corse in gran portione, con larga vena ad'inaffiare et accrescere li Datij Publici di vendite maggiori. In noi questo nostro tributo, non più sotto titolo di sforzata gravezza, mà di felice volontario alleggerimento ritorneremo dal privato della Casa, al Publico molto più stimato servitio del nostro antico Prencipe, che se è pocco più la grandezza sua si degni di riceverlo, come quel gran Monarca pur tanto si compiaque d'aggradire pocco sorso d'acqua, che in mancanza di altro liquore, povera, e nuda mano, priva di urna, corse con sorte divota ad'offerirgli. — Gratia &.

Questa supplica ballottata in Senato li 29. Luglio del 1662. venne riceuuta con 108. voti pro. 40. contro, e 18. non sinceri. indi portata al Maggior Consiglio li 6. Agosto susseguente, ottenne. 392. voti pro. 192. contro e 105. non sinceri, e cosi rimase presa, et in conseguenza li predetti fratelli e nipote Cassetti, co' loro discendenti, decorati del carattere di Patritij Veneti. Porta questa Casa per arme una Cassetta d'oro, in campo azurro, allusiva del cognome.

1662. Gasparo Cassetti figliuolo di Iseppo, unito al fratello Girolamo et al nipote Iseppo, nel 1662. fece il grosso esborso delli 100 m. Ducati alla Republica per le urgenze della guerra di Candia col Turco, onde furono creati Nobili Venetiani co' loro posteri.

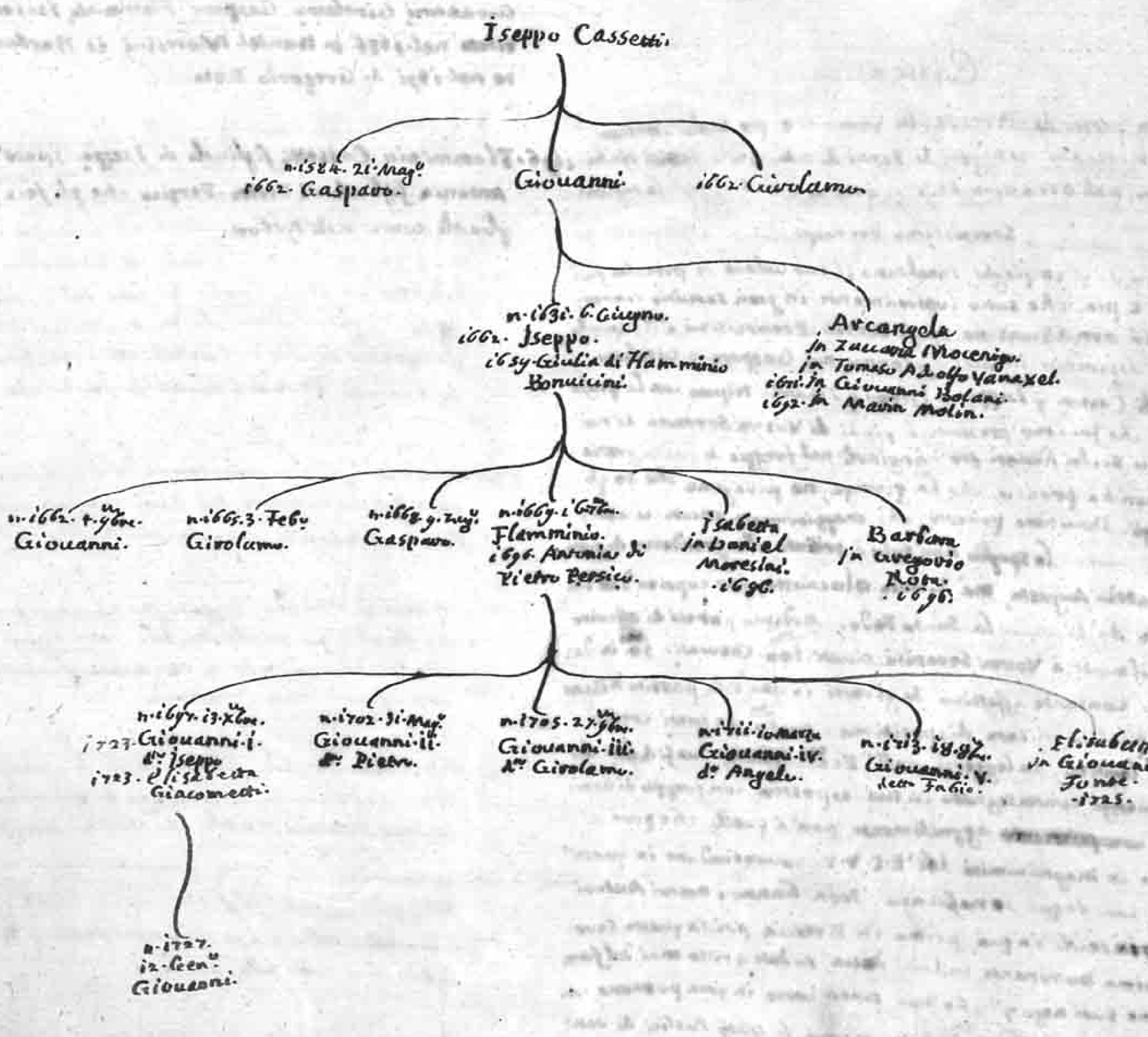
166. Iseppo Cassetti figlio di Giovanni, fu marito di Giulia figliuola di Flammondo Bonicini, che gli partorì Giovanni, Girolamo, Gasparo, Flamminio, Isabetta maritata nel 1686. in Iseppo del Moresini, et Barbara consorte nel 1691. di Gregorio Rota.

1696. Flamminio Cassetti figliuolo di Iseppo, sposò nel 1696. Antonia figliuola di Pietro Pergico, che gli fece più figliuoli, come nell'Arbore.

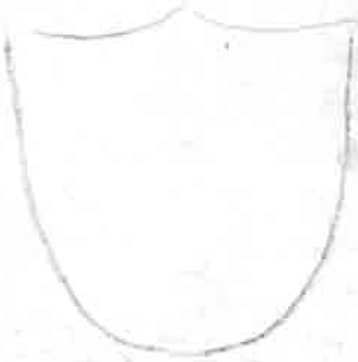
1723. Giovanni I. Cassetti, con altro nome detto Iseppo sposò nel 1723. Elisabetta Giacometti. fu figliuolo di Flamminio predetto.

Arbore

Arbore della Famiglia Cassetti.



Cassiani



Cassiani.

Cesare Malfatti, che nella sua Cronica Manuscritta, solo fà memoria di questa Casa, dice, che li Cassiani, furono antichi Venetiani, molto da bene, Cattolici, e ben voluti; mà non scrive d'onde venissero, ò quando si estinguessero.

1020. Marino Cassiano, nel. 1020. fù eletto Vescouo di Venetia tenne quella dignità anni. 20. et morì del. 1040. l'Vghelli lo dice Marino figliuolo di Cassiano.

Cassolo.

Fù questa Casa una di quelle che superstiti alle ruine dell'antica Città di Altino loro Patria, passarono ad' habitare in Venetia, doue produsse Tribuni antichi, molto Cattolici, et amatori della sua Patria. Si troua scritta Cassolo, Casolo, et Cassuolo. et come riferisce un'antica Cronica fù fatta del Consiglio l'anno. 1089. Vogliono alcuni, che mancasse nel. 1261. mà più giustamente secondo il Coronelli nel. 1277. Portò uno scudo bandato d'oro e d'azurro, diuiso de colori contraposti.

864. Marco Casolo. per attestato del P. Contarini nella prima parte del suo Giardino nell' 864. congiurò contro il Doge Pietro Tradonico, e quello anco uccise.

1102. Marco Cassuolo, soggetto facinoroso e potente, nel 1102. uccise il Doge Vitale Micheli, come scriue il Sansouino nella Venetia, onde fù seueramente punito di supplicio come afferma anco il Contarini.

1122. Boccaso Cassolo, uno de Nobili di Consiglio che nel. 1122. sottoscrissero il Priuilegio di esentione concesso dal Doge Domenico Micheli, alla Città e contrada di Bari.

1181. Filippo Cassolo, nel. 1181. come scriue l'Vghelli nel. V. Tomo dell'Italia Sacra, fù creato Vescouo di Venetia et sedè anni tre. morì del. 1184.

1202. Biaggio Casolo, fù Sopracomito di Galera, nell'armata che sotto il Doge Henrico Dandolo nel. 1202. passò alla ricupera di Zara ribelle, e poi all'impresa di Costantinopoli.

1252. Pietro Cassolo, nel. 1252. fù uno degli Elettori del Doge Rinier Zen.

1268. Marino Casolo. nel. 1268. fù uno degli Elettori del Doge Lorenzo Tiepolo, morì poi l'anno. 1277. et in lui terminò questa nobile et antica famiglia.

Castaldo.

Riferiscono alcune memorie, che la famiglia Castaldo sino del ·456· abbandonata la Città di Altino sua Patria distrutta da' Barbari, si ricouerasse in Venetia, doue am:ministrò la carica eminente del Tribunato. Aurelio Te:doldo, e Cesare Malfatti nelle loro Croniche dicono che uenne dalle contrade, et che produsse huomini di buona conscienza, Cattolici et amatori della Patria: il P. ireneo della Croce nella sua Historia di Trieste, per:che anticamente fiori in quella Città una famiglia di questo nome si persuade, che da Trieste passasse prima in Altino e poi in Venetia. in alcuni Manuscritti si tro:ua scritta Castoldo e Caistoldo. et si estinse nel·1286. Fece per arma una fascia d'oro in campo d'argento nel mezo di due Gigli rossi. Due altri armeggi si uedo:no della stessa l'uno quadripartito di uermiglio et azurro con un quarto nel mezo in punta de colori contraposti, l'al:tro un fanciullo nudo in atto di cadere, in campo azur:ro.

982. Pietro Caistoldo, uno de Nobili di Consiglio che nel ·982· sottoscrissero il Priuilegio concesso dal Doge Tri:bun Memo al Monastero di S. Giorgio Maggiore.

1122. Lorenzo Castaldo et Domenico Castoldo, si trouano trà Nobili di Consiglio, che nel ·1122· sottoscrissero il Pri:uilegio di esentione concesso dal Doge Domenico Miche:li alla Città, e contrada di Bari.

1286. Luigi Castaldo, Presidente al Datio del Vino uiene à morte l'anno ·1286· et in lui termina questa casa, al:tri dicono che mancasse in Giouanni Castaldo.

Castelli.

Castelli.

Dalla Città di Bergomo si trasferì questa famiglia in Venetia, doue attese al negotio della Seta con il quale fattasi ricca, puote fare la seguente offerta et nella supplica à questo fine porreta uanta antica Nobiltà, non solo in Bergomo, mà in Brescia ancora, con altre prerogatiue, come in essa supplica.

Serenissimo Prencipe.

À primi fulgidi raggi di Maestà e d'Imperio estesi dalla Republica Serenissima sopra la Città e Prouincia di Ber:gomo, consecrò la fede et inchinò gl'osequi la famiglia di me Santo Castelli Giuseppe et Franco figliuoli del q. Gio: Pace mio fratello, annouerata et all'hora, e ne' secoli precedenti trà le Nobili di essa Città, e di quella di Bres:cia, in tal grado considerata in antiche uenerate Du:cali di Vostra Serenità, et insignita con Cesarei Diplomi della Nobiltà del Sacro Imperio.

Impresse nella medesima illustri freggi anco il sesso muo:liebre, con Nobili accasamenti, mentre frà l'altre due fi:glie d'uno de' suoi rami, passarono in matrimonio l'una con Nobilissima Casa del Serenissimo Stato, conspicua per signorie possedute, e per lo splendore della Veneta No:biltà, e l'altra congionta con chiarissima prosapia nella Città di Como, dal Cielo hor uede sua prole risplendere luminosa in terra, nel più sublime orizonte che la Reli:gione dispensi.

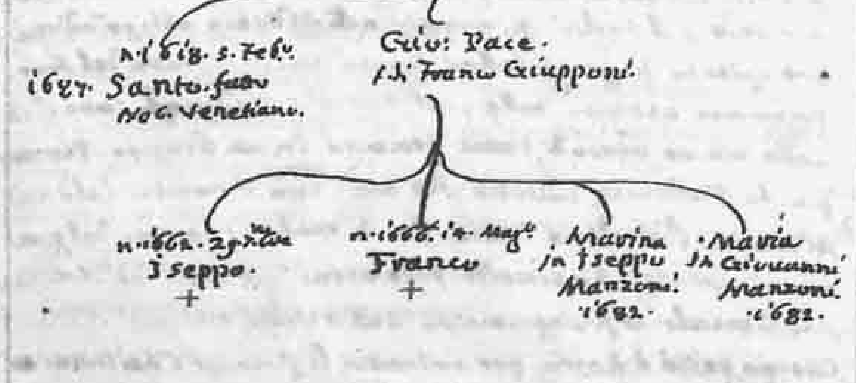
Trà fauori però, che le propitie stelle alla nostra famiglia diffusero, pretiosissimo è questo d'hauerla costituita trà sudditi della Republica eccelsa, per tutti i tempi della sua Dominatione prossima al soglio della Publica Maestà fermando in questa inclita Dominante à se stessi et à pos:teri honorato soggiorno, onde hauuta per Madre Noi Giusep. e Franco predetti una figlia del fu Nob. Homo q. Franco Giup:poni, che ci rende congionti à più famiglie Patritie, s'accen:desse in noi maggiormente, con l'esempio auito, l'innato, e douuto ardore di sacrificare alla Serenità Vostra le fortune, e la uita. S'inchiniamo per tanto al suo Trono con la diuota oblatione di $\overset{m}{100}$ Ducati correnti $\overset{m}{60}$ de quali in libero purissimo dono, da essere scritti nel Banco del Giro in una sola partita, à publica dispositione, e degli altri $\overset{m}{40}$ sia dato à noi credito ne' Publici depositi delle ·4· per cento, et è ben di ragione, che dalla diuotione de' sudditi nella santa intrapresa guerra, siano suenate le sostanze, e consecrate al Prencipe in Olocausto.

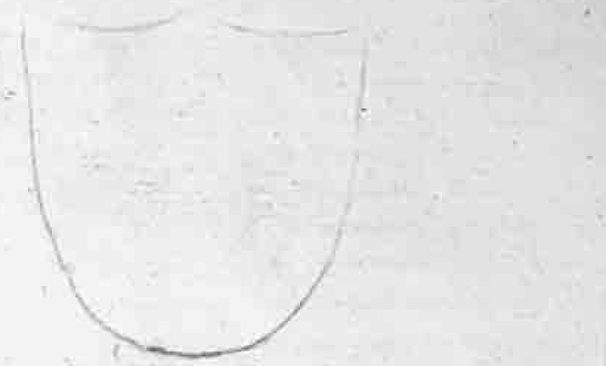
Degnò l'Altissimo che è il Dio delle uittorie, piegare il so:urano ciglio sù quei sacrificij, che colà ne i principij del Mondo nascente, benche d'humili uittime, la purità di cuor fedele li offerse; sarà pretiosa per noi la smembra:tione della migliore, e più uiua parte del nostro Patrimonio, che in

che in tributo di uera fede alla Serenità Vostra, riuerenti offeriamo, se non isdegnerà, come supplichiamo humilmente di rimirarla col Regio guardo delle sue gratie la Publica sempre Augusta ~~grandezza~~ e gloriosa Grandezza. Gratie

Questa supplica ballottata in Senato li. 21. Giugno del. 1687. hebbe. 167. uoti pro. 17. contro et. 7. non sinceri, indi portata al Maggior Consiglio li. 24. detto ottenne. 668. uoti pro. 159. contro, et. 11. non sinceri. onde rimase presa et così li predetti Santo e Nipoti Castelli co loro discendenti ascritti alla Patritia Nobiltà Venetiana. Porta questa un scudo quadripartito, nel primo e quarto punto un'Aquila nera in campo d'oro. nel secondo e terzo un Castello sormontato da tre piccoli Torroncini, in campo azurro. mà questa Casa non molto doppo uenne ad estinguersi.

1687. Santo Castelli. fù come dicemmo nel. 1687. fatto Nobile Venetiano, insieme con Iseppo e Francesco suoi Nipoti, ne i quali mancò la discendenza.





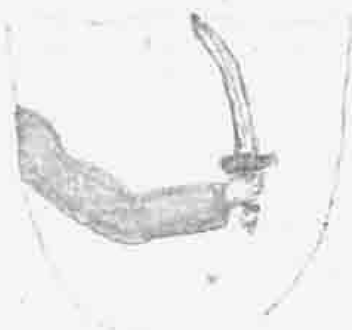
de Castello.

Con la scorta delli seguenti riscontri da noi osseruati in alcune Croniche facciamo comparire in questo Campidoglio Veneto la famiglia de' Castello, di cui tutti gli altri Autori non fanno memoria alcuna.

982. Zenone de' Castello, et Domenico de' Castello figliuolo di Vitale, si trouano trà Nobili di Consiglio che nel. 982. sottoscrissero la Donatione fatta dal Doge Tribun Memo, al Monastero di. S. Giorgio Maggiore.

1177. Martino de' Castello, nel. 1177. fù testimonio ad un Priuilegio di Federico. I. Imperatore, dato in Venetia, et riferito dall'Abbate Ughelli nel. V. Tomo dell'Italia sacra.

1211. La famiglia de' Castello. si troua frà quelle, che nel. 1211. passarono con la Colonia Veneta in Candia, come si hà dal Cattalogo, esibito dal Co: Giulio dal Pozzo, nell'Historia della sua famiglia dal Pozzo.



Castrioti.

Gio: Andrea Angelo Flavio Comneno, nella sua Opera intitolata Genealogia diversarum Principum Familiarum Mundi, con alta e remota ascendenza porta il principio di questa Casa à Tiberino Silvio Rè del Latio da cui con lunga et à mio credere sognata discendenza di Padre in figlio, fù uscire la famiglia Comnena, et da questa la Castriota. mà lasciando da parte le opinioni ideali et incerte rapporteremo ciò, che con più apparenza di verità ne dicono altri Autori. L'Abbate Lorenzo Miniati nel suo Ramo principale della famiglia Comnena afferma veramente che ella sia provenuta da questo Imperiale Ceppo. mà Giacomo Lucari tiene che sia venuta da Castrati Villa, che stà situata nella giurisditione di As nell'Albania, poco discosto dal fiume Drilin. et l'Abbate Ferdinando Ughelli nel VI Tomo dell'Italia Sacra, parlando di Costantino Vescovo d'Isernia, la fà discendere da' Re d'Epiro e scrive così. Constantinus Castriotus, clara Regum Epirotarum stirpe genitus. &c. Hebbe pertanto questa Casa il Prencipato dell'Albania et da essa derivarono li signori di Emathia di Vmenestia, et di Castoria. La superbia Ottomana non hebbe rintuzzatore ne più fiero, ne più terribile di Giorgio Castrioto famosissimo heroe dal cui formidabile braccio, furono più volte dissipati li poderosi sforzi di quella smisurata potenza: al merito singolare di questo gran Capitano tutto il mondo cattolico tributò lodi, et la serenissima Republica di Venetia hebbe in sommo grado di riceverlo nel numero de suoi Patritij. Il Malfatti non pone il tempo di questa aggregatione. L'Aldimari vuole, che seguisse nel 1407. mà con palpabile errore poiche in detto anno Giorgio non haueua che soli tre anni. Il Sagredo nell'Historia Ottomana la registra sotto l'anno 1445. Il Verdizzotti nel primo Volume delle sue Historie la nota nell'anno 1463. et un Manuscritto la dice nel 1486. mà anco quest'ultimo s'inganna, poiche in detto anno Giorgio era morto come si dirà. Giovanni figliuolo di Giorgio trasportò la famiglia in Regno di Napoli, doue li suoi posteri con varij titoli possedevono stati e signorie, il ramo principale di essa rimane estinto, mà sussiste per linea indiretta in Lecce et Amalfi. Le carte Venete assegnano à questa Casa per Insegna, un braccio vestito d'azurro, che impugna una sciabla, in atto di colpire, in campo d'argento: mà l'Aldimari gli attribuisce un'Aquila nera bicipite coronata in campo d'oro, con una punta azurra nel Capo dello scudo, carica d'una stella d'argento.

1445. Giorgio Castrioto, sopranominato Scanderbeg, figliuolo di Giovanni Prencipe di Albania. In tenera età fù dal Padre insieme con tre altri suoi fratelli dato per ostaggio ad Amurat Imperatore de' Turchi da cui instruito, et allevato nel Maomettismo fù prima fatto Sangiacco e poi Generale nell'Asia, doue riportò illustri vittorie, sopra li nemici del nome Ottomano, combattendo à corpo à corpo uccise un Grandissimo Tartaro, e poi un famoso Capitano di Persia, mà intanto dalla perfidia Turchesca avvelenatigli i fratelli, e doppò la morte del Padre promettendo Amurat di vestirvelo ne' suoi stati, nascosamente fuggendo passò nell'Albania, e parte con l'industria, mà molto più col valore riacquistò il Paterno Dominio, e quello mirabilmente ampliò e stabilì. La sua vita, fù una continua pugna, et un perpetuo corso di chiarissime vittorie contro li nemici del nome Christiano. ruppe Ali Bassà che con 40^{m} Turchi per ordine del Sultano era venuto ad opprimerlo, de quali 20^{m} rimasero morti sul Campo e 2000. prigioni. poco doppo sconfisse et uccise Feresbegh altro Bassà passatovi con gran gente per lo stesso effetto, et il simile poi fece di Mustafà che con 16^{m} Barbari, si era avanzato ne' suoi stati, quale fece prigione con sbaraglio del suo esercito, inoltrandosi à devastare il Paese nemico. In queste sue imprese hebbe grossi aiuti da Alfonso d'Aragona Rè di Napoli, et dalla Signoria di Venetia con la quale poi venuto à rottura, per causa della Città di Dagno, posta sul fiume Drino, pretesa da Giorgio seguirono due battaglie, nella prima rimase vincitore il Prencipe Albanese nella seconda li Venetiani. mà composte le differenze come troppo pregiuditiali al publico bene nel 1445. fù Giorgio decorato del carattere di Patritio Veneto et egli con pari generosità corrispondendo alla gratitudine del Senato rilasciò ancora quella parte di terreno che nell'aggiustamento gli era stata giudicata. doppò di che rivoltosi contro Turchi s'internò di nuovo nel loro Paese, et lo empì di stragi, et d'incendij, da che irritato il Sultano Amurat passò con 10^{m} Cavalli et 40^{m} fanti all'assedio di Croia Metropoli dell'Albania che per cinque mesi bravamente sostenuto dalle militie di Giorgio furono obligati gl'infedeli à ritirarsene con perdita di sopra 20^{m} huomini essendo prima di mero sdegno e pura rabbia morto il Sultano, à cui successo Mehemet il figliuolo, spinse Amasabec uno de' suoi Capitani, con 12^{m} Cavalli nell'Albania, che di notte attaccato da Giorgio fù rotto e fatto prigione. batte poco doppo e fugò due Gran Bassà. ribellatosigli poscia Moisè uno de' suoi più bravi Commandanti subornato da Mehemet, con promessa di farlo Prencipe d'Epiro, questi con 25^{m} Turchi entrò nell'Albania mà dal valoroso Giorgio fù sconfitto, e posto in fuga. Vinse e prese vivo Amesa suo nipote che rivoltatosegli contro, et unito ad Isac Bassà, con formidabile esercito Turco, tentava invaderli il Dominio. Disfece Sinam Bassà, con 20^{m} Cavalli e poi Assano con 30^{m} quale ferì e prese vivo. Passò nella Puglia in favore di Ferdinando Rè di Napoli, memore de' soccorsi riceuuti dal Padre Alfonso debellò il Duca di Calabria ribelle di quella Corona e ristabilì Ferdinando sul Soglio. Ritornato nell'Albania, obligò ad una precipitosa fuga Balaban Bassà con la disfatta del suo numeroso esercito, nella qual battaglia cadutogli sotto il cavallo, rimase offeso di grave percossa in un braccio. Piantato poi da Mehemet sultano che con 200^{m} huomini calò nell'Albania l'assedio à Croia, fù di modo infestato dal guerriero Capitano, che risolse partirsene, col lasciare Balaban suo Generale al proseguimento dell'assedio, nel qual mentre Giorgio passò à Roma, per sollecitare li Prencipi Christiani et per ottenere aiuti contro gl'infedeli, di doue ritornato con l'aiuto de' Venetiani, costrinse li nemici à levare totalmente l'assedio della travagliata Piazza rimastovi morto il loro Generale. Fù grande e bello di persona, et di così estrema forza, che con la scimitarra spaccava un'intiero Bue per lo mezo, haueua nel braccio destro sopra la pelle naturalmente impressa una Spada. due milla Barbari si annoverono uccisi dalla sua mano, finalmente morì questo Atlante della Fede li 20. Genaro del 1466, come registra il P. Bucellini nel I. Tomo del suo Nucleo mà tutte le altre Historie dicono che morisse nel 1467. in età di 63. anni. Di Andronica figliuola di Arianith Comneno Prencipe di Macedonia, lasciò Giovanni unico figliuolo in tenera età

sotto la

sotto la protettione della Republica Venetiana. fù così temu:
to e venerato da Turchi che presa poi da questi la città di Cro:
ia, saccheggiarono il di lui sepolcro, riputandosi fortunato chi
poteua hauere un pezzetto delle sue ossa quale legato in oro, ò ar
gento, portauano al collo con sicurezza di douere essere inuitti, e
forti nelle guerre.

1480. Giouanni Castrioto. figliuolo del gran Giorgio da cui lascia:
to in età pupillare sotto la protettione della Republica Venetiana
che instituì sua Commissaria Testamentaria mandò questa Giò:
Matteo Contarini con titolo di Proueditore nell'Albania à reggere
e diffenderli lo stato. riuscì Giouanni un ualoroso Capitano et ap:
presso Croia nel 1482. diede una gran rotta à Turchi, mà
dalla dinoratrice Monarchia ottomane ingoiatili poscia li stati se:
ne passò in Puglia doue Ferdinando Rè di Napoli memore del be:
neficio riceuuto dal Padre lo riceuè benignamente, et facendolo Du:
ca di S. Pietro in Galatina, lo accomodò di alcune Terre, con le
quali potesse decorosamente uiuere.

1498. Costantino Castrioto. figliuolo di Giouanni. giouane di nobilissima
indole, e di somma aspettatione; onde da Papa Alessandro VI. nel
1498. fù fatto Vescouo d'Iseonia: mà morì in Napoli nel 1500.
sepolto nella Chiesa di S. Maria di Noua, in un cospicuo sepol
cro di marmo con la seguente nobile inscrittione, affissali da
Andronica Comnena sua Aua.

D. O. M.

Constantinus Castriotus, hic tegitur, sanguine et cognatio:
ne Regia, et Cesarea clarus, morum candore insignis, digni:
tate Pontifex Aeserniensis, dum probè uiuit, intempesti:
uè moritur. Andronica Cominata paterna Auia, nepoti
optimo posuit. A. M. D.

1500. Ferrante Castrioto. fratello di Costantino. fù Duca di S. Pie:
tro in Galatina, et marito di Adriana figliuola di Bellisario
Acquauiua Duca di Nardò, da cui trà gli altri figliuoli hebbe Ire:
ne ò Erina che maritata in Pietro Antonio Sanseuerino Pren:
cipe di Bisignano portò in quella Casa il Ducato predetto.

1500. Giorgio Castrioto. alias Scanderbeg. fratello di Ferrante,
deditissimo al nome Venetiano et zelantissimo de gl'interes:
si della Republica, con le sue persuasioni operò, che nel 1500.
la città di Alessio nell'Albania, si diede al Senato come
scriue Giò: Battista Contarini, nella seconda parte dell'Historia
Veneta. morì poi Giorgio nel 1540.

1505. Giouanni Castrioto. figliuolo di Ferrante. fù Duca di
Ferrandina, Conte di Consa, di Cupertino di Galatola, di Vegli
et di Leuerano, mà nel 1505. fù per ribellione priuo del Conta:
do di Consa et nel 1509. fù uno de Caualieri che honoraro:
no la esequie di Beatrice Regina di Vngaria, morta in Na:
poli, come scriue l'Aldimari nell'Historia Caraffa.

1520. Ferrante Castrioto. fratello di Giouanni. fù Marchese
di Ciuità S. Angelo, et militò à stipendij di Carlo V. con carica
di Capitano dell'Artiglieria imperiale. morì nel fatto d'ar:
me seguito à Pauia l'anno 1525., ucciso come uuole il Giouio
per mano di Francesco Rè di Francia, il Dolce nella vita di
Carlo V. lo dice Giorgio.

1525. Alfonso Castrioto. fratello di Ferrante. fù Marchese dell'
Atripalda, et marito di Camilla figliuola di Giò: Francesco
Gonzaga signor di Sabioneta.

1535. Giouanni Castrioto. figliuolo di Alfonso Marchese dell'
Atripalda. fù marito di Giouanna figliuola di Ferrante Castrioto
Marchese di Ciuità S. Angelo suo zio, che poi si rimaritò ad Al:
fonso Caraffa Duca di Nocera.

1539. Ferrante Castrioto. figliuolo di Giorgio. fù Duca di S. Pie:
tro in Galatina, et uiueua del 1539.

1547. Antonio Castrioto. figliuolo primogenito di Alfonso Mar:
chese dell'Atripalda. hebbe primieramente in moglie Cassan:
dra figliuola di Paolo Marchesi, dalla quale non potendo
hauere figliuoli, acciòche gli stati non uscissero della fami:
glia Castriota, fecero il diuortio, onde Cassandra si fece Mo:
naca nella Sapienza di Napoli, et egli si rimaritò con l'uni:
genita di Giouanni Castrioto Duca di Ferrandina suo zio
per tanto fù signore ricchissimo, mà hauendo caminato il
mondo e dissipate parte delle sue sostanze riuscì in:
quieto, et insolente, onde nel 1547. da D. Garzia di Toledo
gli fù anco fatta tirare un'archibuggiata. poi nel 1549.
trouandosi in Venetia come scriue l'Aldimari et hauute
parole con un Nobile di Casa Giustiniano, fù dal Barcarol
di questi, con un'arme detta cinque deta, percosso in testa
et ucciso. il P. Luigi Contarini nel suo Giardino, dice, che
fù ucciso in Murano di Venetia, mentre sconosciuto uole:
ua concorrere à ballare, con una Nobile Matrona, et à lui
soggionge l'Aldimari, che si estinse la famiglia.

1562. Achille Castrioto. nel 1562. fù Luogotenente della
Compagnia del Prencipe di Bisignano.

1565. Costantino Castrioto. Caualliere di Malta. nel
1565. dimostrò il suo ualore contro li Turchi incur:
sori di quell'isola.

1660. Carlo Castrioto. Marchese di Bitrugno, uisse in
questi anni, marito di Anna figliuola di Antonio Ca:
raffa.

1539.

Arbore

Arbore della Famiglia Castrioto.

- **Giorgio Castrioto.** Prencipe di Ematia, Umenestria e Casturia.
  - **Giovanni. Prencipe,** in Voisana di Arianit Comneno Sig.re di Pologo.
    - **Reposio** avvelenato da Turchi.
      - **Amessa** Capitano famoso.
    - **Stenissa** avvelenato da Turchi.
    - **Costantino** avvelenato da Turchi.
    - **Marnisse** in Musacchio di Thopia.
    - n. 1404. 1445. **Giorgio** d.to Scanderbeg. Prencipe dell'Albania. Capitano famosissimo. fatto Nobile Venetiano. in Andronica di Arianit Comneno Prencipe di Macedonia. ob. 1467.
      - 1480. **Giovanni** passò in Puglia et fu Duca di S. Pietro in Galatina.
        - 1498. **Costantino** Vescovo d'Isernia. ob. 1500.
        - 1500. **Ferrante** Duca di S. Pietro in Galatina in Adriana di Bellisario Aquaviva Duca di Nardò
          - 1505. **Giovanni** Duca di Ferrandina.
            - **Filia** in Antonio Castrioto.
          - **Paolo**
          - 1520. **Ferrante** March.e di Civita S. Angelo. in Camilla di Capua ucc.o in guerra 1525.
            - **Giovanna** 1. in Giovanni Castrioto. 2. in Alfonso Caraffa.
          - **Irene** in Pietro Ant.o Sanseverino Prencipe di Bisignano.
          - 1525. **Alfonso.** March.e dell'Atripalda. in Camilla di Gio: Fran.co Gonzaga. Sig.re di Sabioneta.
            - 1535. **Giovanni.** in Giovanna di Ferrante Castrioto suo zio. ob. 1.5.
            - 1547. **Antonio.** 1. Cassandra di Paolo Marchesi. 2. f. di Gio: Castrioto suo zio. ucc.o 1549.
            - **Isabella** in Fran.co Aquaviva Duca di Nardò.
          - **Federico.**
          - **Achille.**
        - **Maria** ob. 1560.
        - 1500. **Giorgio** alias Scanderbeg. ob. 1540.
          - 1539. **Ferrante** Duca di S. Pietro in Galatina.
      - **Maria** in Bonifacio Marchese di Monferrato.
    - **Mara** in Stefano o Costantino.
    - **Vlaica** in Gino o Gio. Musacchio.
    - **Ciella** in . . . Stressi.
    - **Angelina** in Vladeno Golemo.

Catacaneo

Catacaneuo.

L'illiride, ò illiria, fù anticamente Regno così uasto che al tempo de' Romani, in ben dieci Prouincie si distingueua; hebbe tal nome da illirio figliuolo d'istro, come scriue Beroso Caldeo, ò di Cadono, come uuole Eustachio ò di Polifemo, e Galathea, come afferma Appiano Alessandrino; mà hora s'intende illirico, la decima solamente di esse Prouincie, che propriamente ritiene questo nome. fù poscia Schiauonia denominata da Popoli Schiaui, ò Slaui, che ui passarono dal Settentrione, mà al presente Dalmatia si dice. Da questa bellicosa Prouincia, passò anticamente in Venetia l'estinta famiglia Catacaneuo, come con il Malfatti concordano tutte l'altre Croniche Venete. et gli antichi suoi personaggi furono huomini lauoratori di terra, esperti in mare, et in battaglia fortissimi; ottenne l'ingresso al Maggior Consiglio, per merito acquistato in certa uittoria, conseguita dall'armi publiche in una ribellione di Zara, in cui si diportò egregiamente, mancò nel. 1260., e secondo il P. Coronelli nel. 1287. Portò per arme una banda d'oro, carica di tre croci uermiglie, in campo azurro.

1260. Giacomo Catacaneuo, essendo Presidente al Datio del Vino, uiene à morte nel 1260. et in lui si estingue la Casa.

Catanio

La uoce Catanio, denota Nobiltà mentre Catani anticamente si diceuano li Capitani, ò Signori di Castelli et altri luoghi. Narrano le Croniche Venete, che dalla Lombardia giunsero in Venetia li Catanij, che furono huomini molto cattolici, et amatori della loro Patria. Nelle Croniche Padouane manuscritte si legge, che li Catanei, in compagnia delli Badoari suoi congionti, tennero lungo tempo il dominio di Lendenara nel Polesine, sino che nel. 1284. ne fecero uendita alla communità di Padoua. mancò in Venetia la famiglia Catanio l'anno. 1383. come uogliono le Venete Croniche, mà il P. Coronelli scriue nel. 1385. Fece per arme una banda azurra, in mezo à due gigli dello stesso colore, in campo d'argento.

1122. Giouanni Catanio, uno de Nobili di Consiglio che nel. 1122. sottoscrissero il Priuilegio di Esentione concesso dal Doge Domenico Micheli, alla Città, e Commun di Bari.

1284. Antonio, et Riccardo delli Catanei. uniti à Badoaro Badoari loro congionto, nel. 1284. uenderono al Commune di Padoua, la Villa di Lendenara, già molto tempo auanti, posseduta da loro Maggiori.

1383. Nicolò Catanio, ultimo di questa Casa, uiene à morte nel. 1383., altri scriuono, che mancasse in Giacomo Catanio, morto nel. 1385.

Catti.

Viene diuisa la Germania in tre gran parti cioè
Alta Bassa et inferiore; il fiume Reno che la diui:
de dalla Gallia, gli serue per Confine da Ponente. da le
uante hà il fiume Vistola, che la parte dalla Sarmatia. dal
Mezo giorno tiene l'Alpi diuisorie dall'Italia. et dal Set:
tentrione il Mare Oceano et il Baltico, Li suoi Popoli
si dissero prima Tuissi da Tuissone figliuolo di Noè
che primo uenne ad habitarui; indi Teutoni da Teuto
ne, e posscia Alemanni da Manno suo Rè, ò pure da
Ercole Alemanno, finalmente Germania fù detta, dalla
fecondità del Generare, quasi Germinare ò pure secon
do altri, perche il uocabolo Germania uogli denotare
Gerentes immania, per essere stata Madre feconda di na:
tioni bellicose barbare e crudeli. In questa gran Prouin:
cia trasse li suoi natali la famiglia Catti, quale secon
do il Frescot sin dall'anno 1508. passata ad habitare in Ve:
netia, attendendo à traffichi con Naui et al Negotio di
Panni di lana, hauendo Bottega sotto li Portici di Rial:
to, in lungo corso di tempo accumulò molte ricchezze
e di quelle restati heredi Gio: Andrea, Gio: Gottardo
e Gio: Francesco fratelli Catti puotero nelle occorrenze
della guerra di Candia fare la seguente offerta.

Serenissimo Prencipe.

Questa Nobilissima et Augustissima Patria, che con lo splen
dore delle uirtù di chi gouerna, fà giorno perpetuo à se
stessa, fù riuerita e uenerata con religiosissimo osequio
da gli antenati di Noi Gio: Andrea Gio: Gottardo e Gio:
Francesco Catti deuotissimi serui di Vostra Serenità, così
che uenuti d'Alemagna, oue lungamente i loro Maggiori ui:
ta felice godeuano, stabilirono qui uita felice à posteri loro
trasportando in questa Piazza, principalissimo Empori
del Mondo le fortune, i traffichi, et li cuori colmi di deuo:
tissimo osequio. onde adesso già trapassato il primo secolo
corre il secondo, che la nostra osequentissima Casa uiue
ciuilmente in questa religiosissima Città, e respira i fia:
ti felici di questo Serenissimo Cielo. Nostro Padre che
habbi il signore Iddio in benedittione, hebbe genio di pe:
regrinare per le uie del traffico, à segno tale, che supera
la credenza quel che d'utile portò in beneficio de Datij di
questa Città, e doue l'occasioni se gli sono offerte, hà con
uiue rimostranze comprobato il suo zelo e la sua fede
uerso questa Sereniss.ma Republica. onde heredi noi non
meno delle facoltà, che del suo humilissimo osequio, stima
ressimo un'ingratitudine uerso la bontà del signore Iddio
e la beneficenza della Patria, quando e per la Patria, e
per Dio, in queste grandissime congionture, non offerissi
mo alla Maestà di quest'Impero il più pronto delle nos:
tre fortune. Che però humiliss.mi supplichiamo Vostra Se:
renità con l'Ecc.mo Senato, e Sereniss.mo Maggior Consiglio, res:
tar seruita, che possiamo offerire Ducati 100.m corren:
ti. in libero humiliss.mo sacrificio e dono alla Publica Ma
està, e 40. da darcene credito e frutto ne i Depositi della Zecca,
sicuri, che questo benche minimo segno della nostra deuotissima
osseruanza

osseruanza sarà riceuuto col solito pienissimo gradimento della
Publica profusa benignità. Pronti in tanto di tributar e le uite
e il sangue stesso per ultime uolontarie all'occorrenze di ques:
ta gloriosissima, e sempre beneficentissima Republica. Gratie &c.

Questa Supplica ballottata in Senato li 16. 9bre del 1646. hebbe
149. uoti prò uno contro, e nessuno non sincero; indi portata al
Maggior Consiglio li 25. detto, ottenne 595. uoti prò, 59. contro et
20. non sinceri, onde vi mase presa, et in consequenza li pre
detti fratelli Catti, aggregati alla Patritia Nobiltà di Venetia. Si
riferisce qui un'inscrittione sepolcrale di Andrea Catti esis:
tente nella Chiesa di S. Bernardo di Murano, che parla così.
Andreæ de Catis, eiusque posteritatis ossa hic recondita, piè
futuram ressurectionem expectant. A. D. M. DC. XXVII.
Porta questa Casa diuiso di nero e d'argento con due
lettere. D. una d'argento sopra il nero l'altra d'azurro
sopra l'argento

1646. Gio: Andrea Catti figliuolo di Gio: Battista. unito alli fratelli
Gio: Gottardo e Gio: Francesco. hauendo nel 1646. fatto il generoso
esborso delli 100.m Ducati come sopra si è detto furono con la
loro posterità fatti Nobili Veneti.

1646. Gio: Gottardo Catti fratello di Gio: Andrea, fù marito
di Lucieta figliuola di Marc'Antonio Guarini, da cui trasse
Gio: Battista Marc'Antonio Gio: Andrea et Gio: Mattio. mori
del 1663. in età di 37. anni.

1671. Gio: Battista Catti figliuolo di Gio: Gottardo. nel 1671. pre:
se in moglie Candida, figliuola di Francesco Briani la qua:
le poi nel 1687. si rimaritò in Giouanni Salamon

1703. Marc'Antonio Catti fratello di Gio: Battista. nel 1703. fù Ca:
merlengo à Vicenza. nel 1707. Tesoriero à Udine. nel 1708. elet:
to alla Pace. nel 1709. Podestà e capitano à Mestre. nel 1712. Po
destà à Malamocco. nel 1714. Signor di Notte Ciuil et l'anno
stesso fatto Co: à Grado. nel 1715. al Magistrato della Pace.

1706. Gio: Andrea Catti fratello di Marc'Antonio. nel 1706. fù
Proueditore à Noale nel 1708. eletto Podestà à Serrauelle et
nel 1710. Proueditore à gli Orzi Noui. sposò Marieta figliuola
di Rinaldo Varisco che gli partorì Gio: Battista Gio: Gottardo
Marc'Antonio e Gio: Francesco, et Cattarina consorte di
Giouanni Barbarano.

1714. Gio: Gerardo Catti figliuolo di Gio: Andrea. sposò
nel 1714. Orsola figliuola di Alessandro Barbaro, e
questa morta, rimaritossi nel 1737. in Elisabetta Tra
uersi.

1720. Gio: Battista Catti fratello di Gio: Gottardo, fug
gendo la sirti del secolo, si fece Monaco Certosino.

1726. Marc'Antonio Catti fratello di Gio: Battista, nel
1726. si unì in matrimonio ad Anna Francesca q. Ni
colò Cornaro.

Arbore

Arbore della Famiglia Catti.

Andrea Catti. ob. 1627.

- **Gio: Battista.**
  - n. 1619. 17. Giugno. 1646. Gio: Andrea.
  - n. 1626. 6. Aprile. 1646. Gio: Gottardo. 1646. Lucietta di Mari Ant.º Guarini. ob. 1663.
    - n. 1650. 12. Giugno 1671. Gio: Battista poi prima 1671. Candida di Fran.co Boiani che poi nel 1697. si rimaritò in Gio: Salamon.
    - n. 1652. 14. Feb.º 1703. Mari Ant.º
    - n. 1655. 24. Xbre. 1706. Gio: Andrea. 1687. Marieta di Rinaldo Varisco.
      - n. 1696. 1? 7bre. 1720 Gio: Battista Monaco Certosino.
      - n. 1699. 27. Lug.º 1714 Gio: Gottardo. 1714. Orsola d'Alessi Barbaro. 1737. Elisabetta Trevisan.
        - 2 n. 1738. 13. 9bre. Gio: Andrea Mari Ant.º
        - 1 n. 1726. 25. Ag.º Gio: Andrea. ii.
        - 1 n. 1721. 2. 7bre. Gio: Andrea. i.
      - n. 1702. 21. Lug.º 1725 Mari Antonio 1726. Anna Lucr.ª di Nic.º Cornaro.
        - n. 1727. 30. Mag.º Gio: Andrea. i.
        - n. 1730. 30. Mag.º Gio: Andrea. ii.
        - n. 1734. 6. Feb.º Gio: Gottardo.
      - n. 1703. 15. Xbre Gio: Francesco.
      - Caterina in Giovanni Barbaran. 1737.
    - n. 1659. 12. Aprile Gio: Matteo.
  - n. 1628. p.º 9bre. Gio: Francesco.

Cavallieri

Cauallieri.

Frà quelle Famiglie, che fuggendo l'insano furore de' Barbari partendo da Padoua, si ricouerarono in Rialto si annouera la Casa Cauallieri come scriue il Caualliero Sertorio Orsato, nella sua Historia di Padoua, et secondo il Malfatti produsse Tribuni antichi, e molto Cattolici. si estinse nel .1331., et fece per arme un scudo diuiso d'argento, e uerde con un Cauallo nero passante sopra l'argento. vn'antica cronica dice, che questa Casa fù fuora del Consiglio l'anno. 1197.

1211. Leonardo Caualliero. del sestier di Dorsoduro, nel. 1211. andò con la prima Colonia Venete in Candia.

1211. Pietro Caualliero. del sestier di Canal Reggio, nel. 1211. passò anch'esso, con la predetta Colonia in Candia.

1331 Maffio Caualliero, Auuocato, ò Giudice per le Corti. morì l'anno. 1331. e in lui terminò questa famiglia.

Caualli.

Alfonso Maresti nel secondo Tomo del suo Teatro Genealogico porta l'origine della Famiglia de' Caualli in Alessandria famosa Città di Egitto da doue la fà passare in Verona, e di là in Ferrara: Mà il Casimiro Freschot ne Pregi della Nobiltà Veneta scriue che hebbe il suo principio nella Bauiera, doue secondo il Panuinio ne' suoi Elogi, possedeua il Ducato di Schiardingh, et che trasferitasi in Milano, da Visconti all'hora dominanti, ui hebbe considerabili impieghi militari, et li sostenne con gloria. Da Milano trapiantatasi in Verona, produsse quel Giacomo de' Caualli, che nella guerra di Chioggia, contro Genouesi assunto al Generalato dell'armi Venete hauendo con fede e ualore singolare seruita la Republica, meritò da questa di essere ascritto nell'Ordine de' suoi Nobili Patritij, con tutti li discendenti come seguì il primo di. 7.bre del. 1381. Porta questa Casa per Impresa in Campo uermiglio un Cauallo rizzato d'argento attrauersato da una fascia azurra carica di tre stelle d'oro. il P. Coronelli nel suo Cattalogo delle Famiglie Nobili di Venetia estinte registra due Case di questo cognome, l'una mancata nel. 1243. et l'altra nel. 1314. quali non sappiamo se fossero linee di questa famiglia, ò pure diuerse, mentre appresso gli altri Autori non trouiamo di esse memoria alcuna.

1381. Giacomo de' Caualli. figliuolo di Federico, illustre Capitano de' suoi tempi, seruì uarij Prencipi et particolarmente la Republica di Venetia per la quale fù Generalissimo da terra, contro Genouesi nella guerra di Chioggia quale ricuperò dalle Mani de' nemici. riprese inoltre Feltre, Belluno, Pola, e l'Istria, onde dal merito di tante heroiche imprese, mosso il Senato lo connumerò frà suoi Patritij l'anno. 1381. con tutti li suoi posteri. fù Caualliere di S. Giacomo et morì in Vdine li. 24. Genaro del. 1386, et transportato à Venetia fù accompagnato dal Doge, e Senatori, et sepellito nella Chiesa de' S.S. Giou: et Paolo con il seguente Elogio.

Militiæ splendor lateq: tremendus in armis
Hic de' Cauallis Jacobus fuit, alteq: gessit
Petro Venetis caput armigerorum dum fulminat hostis
Vnio, quem tantum capit hæc domus apta Sepulchri.
Decessit. M. CCC. LXXXVI. Die. XXIIII. Januarij.

1404. Nicolò de' Caualli, Caualliere. figliuolo di Giacomo, fù Capitano perpetuo di Soaue, per il Serenissimo Dominio Venetiano, et nella sconfitta che l'anno. 1404. diede il Carrarese all'esercito della Republica à Castel Rosso, fù fatto prigione.

1440. Giacomo de' Caualli. figliuolo di Corrado, uisse in questi anni, fregiato della Dignità di Caualliere.

1510. Sigismondo de' Caualli. figliuolo di Nicolò. nel. 1510. fù eletto sotto Proueditore della Militia Venetiana, nella guerra di quei tempi. ruppe li nemici e prese Cologna, mà poi fù sconfitto sul Veronese, et nel. 1513. ripresa Cologna da' Tedeschi, si ritirò nella Rocca

Caualli.

Rocca, con la quale gli conuenne poscia rendersi à male: slmi; onde fatto prigione, fù mandato in Germania.

1520. Lodouico de' Caualli figliuolo di Bondadio. senatore di incon: taminati costumi, et di segnalata Bontà. celebrato dall' Egnatio per un vero prodigio di continenza, poiche non mai si congiunse con la moglie, che à solo fine di generare, e senza verun venereo diletto, uestiti, e coperti entrambi, in modo che non potessero, con alcuna parte nuda del corpo toccarsi.

1525. Cauallo de' Caualli. figliuolo di Federico, uisse in questi anni, grandemente amato da Lodouico Rè di Vngaria, che lo honorò col titolo di amico, fù ucciso nel. 1526.

1536. Marino de' Caualli. Caualliere e senatore amplissimo. figliuolo di Sigismondo; nel. 1536. fù Capitano di Vicenza. nel. 1543. andò Ambasciatore all' Imperatore Carlo. V. nel. 1560. Ambasciatore in Francia per rallegrarsi col Rè Carlo. IX. nella di lui successione à quella Corona. nel. 1562. fù Podestà di Pa: doua. nel. 1565. uno de' Commissarij deputati per comporre le differenze de' confini, insorte nella Carnia, con gl' Imperiali: nel. 1566. Ambasciatore d' obedienza in Roma à Papa Pio. V. indi fù spedito Ambasciatore in Costantinopoli à Solimano, tornato dalla guerra di Persia, doue per alcune emergenze iui nate, fù maltrattato da quei Barbari, et non approuatasi la sua direttione, fù fatto condurre à Venetia in ferri, et co: nosciuta la sua causa, in fine venne assoluto, e ritornato alle sue dignità, nel. 1570. fù mandato Proueditore in Candia per reggerui le cose Ciuili et nel. 1571. fù Riformatore dello Studio di Padoua, Fabricò la nobilissima Capella, nella chiesa de' . S. S. Gio: et Paolo uicina al Rosario et lasciò alcune me: morie Manuscritte, non indegne di tant' huomo.

1563. Sigismondo de' Caualli: figliuolo di Marino, fù sauio à gli ordini, Ambasciatore al Duca di Bauiera, et nel. 1563. Ambas: ciatore al Duca di Sauoia, poi nel. 1564. passò Ambasciatore alla Corona di Spagna. di doue nel. 1570. ritornò alla Patria.

1570. Antonio de' Caualli: fratello di Sigismondo, nel. 1570. fù so: pracomito della Galera intitolata il Cauallo Marino nell' ar: mata contro Turchi, indi fù Senatore, Proueditore di armata et nel. 1582. Luogotenente di Vdine. fece fabricare la noti! Ca: sa in Villa di Arquà del Padouano sopra la Porta della quale si legge. Ant. de Caballis ædificat. Ann. 1579.

1586. Marino de' Caualli. figliuol di Giouanni, nel. 1586. fù Capitano di Vicenza. indi nel. 1600. Ambasciatore ad' Henrico. IV. Rè di Francia, da cui in ritornando à Venetia nel. 1603. rice: uè la propria armatura perche in suo nome la presentasse in dono al Senato, poi nel. 1611. essendo Ambasciatore in Roma appresso il Pontefice, iui uenne à morte, in età di. 50. anni.

1617. Giouanni de' Caualli. figliuolo di Giacomo, nel. 1617. fù Podestà di Vicenza.

1655. Giouanni de' Caualli. figliuolo di Federico. nel. 1655. fù Podestà di Verona e poi nel. 1665. Podestà di Padoua nel Pa: lazzo Pretorio della qual Città, tiene il seguente spetiosissimo Elogio, morì del. 1682. in età di. 67. anni.

Joanni de Caballis Prætori. in quo extollendo uirtus, ac fortuna certarunt, cuius ætatem cum honoribus pręcurrerit beneficijs maiorem reperierunt, ille clementia, ęquitate splen dore honores antecessit, et titulis omnibus, quibus eum iuris studiosa iuuentus, ultra omnium commendationem protu lit, paterną uenerationis honestamentum prę opumuit.

M. DC. LXVI. 1665.

1665. Giacomo de' Caualli. fratello di Giouanni. fù Senatore, et nel. 1665. era Consigliero.

1684. Antonio de' Caualli. figliuolo di Giacomo q. Giouanni. nel. 1684. Sposò Franceschina figliuola di Antonio. i. Capello, che gli partorì Giacomo et Marin Antonio.

1710. Giacomo de' Caualli. figliuolo di Antonio, fù uno de Giouini Nobi: li, che cauarono balla d'oro il giorno di. S. Barbara. 4. Xbre. 1710. onde con dispensa dell' età fù ammesso al Consiglio, poi fù Sauio à gl' ordini, et nel. 1715. eletto Camerlengo di Commun.

1711. Marin Antonio de' Caualli. fratello di Giacomo, essendo So: pracomito di Galera fù nel. 1711. fatto Gouernatore di Gon: leazza, et nel. 1714. Gouernatore de' Condannati.

Arbore della Famiglia Cavalli.

1274. Giovanni de' Cavalli.
dalla Baviera venne à Milano.
et militò sotto li Visconti.

1297. Nicolò
andò à Verona.

Pietro

1323. Federico. Generale de' Scaligeri
Podestà di Vicenza et di Padova.
in . . . . . Trevisani Co: di S. Bonifacio

Nicolò
Governat. di Vicenza
da cui li Cavalli di Verona
e Brescia.

1381. Giacomo. K.r Genl.e de Venetiani.
fatto Nob. Veneziano.
in Costanza fig.a di Guglielmo dalla Scala.
ob. 24 Genaro 1386.

Federico

Francesco.

Giorgio
ucc.o nella guerra
di Chioggia 1381.

Corrado
f. di Alessandro Sagramori.
Pantassilea di Alberto da Camino.

Federico.

1404. Nicolò. K.r
capit.o perpetuo di Suave

Federica

1440. Giacomo. K.r
f. di Amadio Buespo.

Filia
in Giovanni
dal Pozzo.

Arnolfo
d.r Tartaglia.

Pietro

Bondadio.
f. di Nicolò Sol.

Nicolò
1. f. di Pietro Zaccaria da Padova.
2. f. di Girolamo Canale K.r

Federico.

Giulio.

1520. Lodovico.

1510. Sigismondo
f. di And.a Foscolo.

Giacomo.

Pietro.

Francesco
f. di Nicolò
Donato.

Filia
in Bernardin
Loredan.
in Dom.o Bolani.

Corrado.

1525. Cavallo.
amico di Lodovico
Re di Ungaria
ucc.o 1525.

Paolo
1. f. nat. di
Fabio Cornaro.
2. f. di Fran.co Boiali

Giulio

Filia
in Gio:
Marin.

Bondadio

Giacomo

1536. Marin. K.r
Senatore.
f. di Antonio
Giustinian.

Giovanni

Andrea.

Giovanni

Giacomo
1523. f. di
Ottavian
Valiero.

Filia
in Leonardo
Contarini.

Gio.o

Francesco
mori
Capit.o

Filia
in Luigi
Cornaro.

Tomaso
f. di Vicenzo
Ghisi.

Giulio.

Federico
Senat.r

Giovanni.

Giovanni.
f. di Paolo Trono.

n. 1537. 13. Feb.o
1570. Antonio. Senat.r
f. di Giorgio Cornar.

1563 Sigismondo
Ambasciat.r

Filia
in Faustin
Barbo.

Filia
in Pietro
Malipiero.

n. 1561. 19. Giu.o
1586. Marin. K.r
capit.o di Vicenza
et Ambasciat.r

Filia
in Fran.co
Veniero.

Giacomo
f. di Nicolò Mocenigo.

Filia
in Antonio
Malipiero.

n. 1567. 21. Dec.
Federico.
1599. f. di Luigi
Mocenigo.

Filia
in Luigi
Pisani.

n. 1587. 1.o Genn.
1617. Giovanni
Podestà di Vicenza.
1611. f. di Filippo Bembo.

Marina
1. Ambrogio
Bembo
2. Francesco
Vendramin.
3. Antonio M.a
Bernardo.
1666.

Filia
in Ber
nardin
Dolfin.
1620.

n. 1613. 17 Dec.
1655. Giovanni.
1632. Lorenza di
Carlo Contarini
1632. Cecilia di
Girol.o Soranzo.
ob. 1682.

Pisana
in Crist.
Foscarini
Proc.
1625.

n. 1611. 27. Dec.
1665. Giacomo.

Filia
1. Vido
Morosini
2. Filippo
Molin.

n. 1612. 3. Lug.o
Marin.

n. 1624. 5. Gen.
1650. Giacomo.
1643. Cecilia di
Bernard.o Polani.
ob. 1656.

Elena
in Leonardo
Giulian.
in Nicolò Valier.
1640.

n. 1653. 16 Ag.o
Federico.
1675. Isabetta
di Pietro Duodo.

n. 1658. 8. Ag.
Fran.co Marin.

Lucretia
in Antonio
da Mosto.
1664.

n. 1648. 8. Marzo
Giovanni.

n. 1655. 30. Lug.o
Antonio.
1684. Franceschina
di Ant.o Capello.

n. 1686. 11. Lug.o
1711. Marin Antonio.

n. 1688. 19. Dec.
1710. Giacomo.
1725. Andriana
di Zacc.a Valaresso.

n. 1727.
15. Marzo.
Federico.

n. 1730.
24. Gen.o
Marino

Cavanis

Cauanis.

Di professione Marcanti de oro e merli d'oro, fù ultimamente questa aggregata alla Nobiltà Patritia di Venetia atteso il solito esborso delli 100m Ducati, et la supplica, che à questo fine porresse, fù ballottata nel Maggior Consiglio li. 6. 7.mbre del. 1716. et riceuuta con. 791. uoti prò. 30. contro. e. 5. non sinceri. né altro per hora habbiamo ~~habbi~~ che soggiungere di questa famiglia Cauanis. che volgarmente è chiamata Cauagnis.

Carlo Cauagnis

- Margarita in Manfredo Manfrotto. 1698.
- n. 1663. 26. Genr. 1716 Antonio. 1696. Girolama Tetta.
  - Elisabetta in Angelo Micheli. 1729.
  - n. 1697. 19. Ag. Carlo Maria.
  - n. 1709. 19. Magg. Domenico.
  - Angela in Giò. Antº. Soggrini. 1718.
  - Regina in Paolo Boldù. 1733.
- n. 1667. 28. Genr. Carlo Maria Abbate.

Cauanzo.

Nella serie delle famiglie che anticamente uennero dalla Città di Altino in Venetia si annouera la Cauanzo, quale secondo il Malfatti, godè l'honore del Tribunato et produsse huomini molto Cattolici, e misericordiosi. mancò nel. 1288.

Cauazza

Io distinguo questa famiglia, dalla Seguente di simil nome persuaso dala diuersità dell'origine, e dalla dissomiglianza dell'arme: tanto più, che nelle supplica, porrete dalli Seguenti Cauazza per loro aggregatione alla Patritia Nobiltà non fanno memoria alcuna di hauere altre uolte goduto di questo honore, il che al certo non hauerebbero pretermesso, come freggio di inestimabile decoro. Parlando dunque di questa Casa il Cr. Giacomo Zabarella nella sua Aula, porta la sua origine alla Gente Accia Consolare di Roma, uscita da Atis che fù Re del Latio ò pure secondo altri da Antenore Troiano, l'Acci[illegible] de' suoi personaggi, essendo per errore scritto Caccio, diede principio alla Gente Caccia, che mirabilmente fiorì in Roma, e poi anco in Padoua, doue produsse huomini singolari, trà quali fiorì Giouanni Caccio, Dottore, Caualliere, Decurione e poi Vescouo di Padoua, morto nel. 1129. Alberto suo fratello, fù Console di Padoua nel. 1149. et generò Giouanni, cognominato Granfo, quale fù detto Cauazza, e questo nome rimase poi alla famiglia che in persona del detto Giouanni, uenne insignita della Nobiltà Venetiana come scriue il detto Zabarella, che dice così. Joannes dictus etiam Granfus, Cauaccia cognominatus fuit &c: et à Serenissima Republica Veneta inter suos Nobiles Cooptatus. Non si hà poi quando mancasse questa Casa, quale portò per arme un scudo ondato per diritto d'argento, e azurro di sei pezzi, - Di questa Casa fà memoria il P. Coronelli, nel suo Catalogo delle famiglie Patritie Venete estinte, col nome di Cauazzon, facendola mancare nel. 1270.

1172. Giouanni Cauazza. Sopranominato Granfo. figliuolo di Alberto, fù uno de' Legati Padouani che nel. 1172. interuennero alla stipulatione della pace, seguita in Costanza, trà Federico. Iº. Imperatore, e le Città d'Italia confederate. indi per la stima del suo merito, fù dalla Republica di Venetia, riceuuto trà suoi Nobili, come sopra habbiamo accennato.

1253. Giouanni Cauazza; fù uno de primarij Cittadini, che nel. 1253. giurarono fedeltà, in nome del Popolo Veneto, al Doge Rinier Zen

1270. La famiglia Cauazza detta dal P. Coronelli Cauazzon secondo il detto autore si estingue l'anno. 1270. et forsi nel sopradetto Giouanni.

Cauazza.

Anticamente dalla Germania, passò in Venetia questa famiglia, come scriue il Frescot, ne' Pregi della Nobiltà Veneta e come afferma il Co: Girolamo di detta Casa, nella supplica che presentò per la sua aggregatione al rango della Nobiltà Veneta, nella qual supplica si fà degna memoria, di alcuni soggetti cospicui della medesima. Visse lungamente con gran decoro nell'ordine de' Cittadini Veneti, sin che ridotta nella persona del Co: Girolamo unico superstite di essa questi unito alli Conti Leoni di Padoua, suoi Nipoti, fecero la grand'offerta di $\overline{200}$. Ducati per le occorrenze della guerra di Candia, col Turco, come nelle seguenti suppliche.

Serenissimo Prencipe.

Dall'impulsi di honore, e di uiua deuotione, che stimolarono me Girolamo Cauazza Conte, donare il meglio de gl'anni, delle sostanze, e di quei pochi talenti, che piaque à Dio di somministrarmi al seruitio di Vostra Serenità et dell'E.E.V.V. mi sento à rapire, à sacrificare il resto de gli haueri, in congiontura così pressante. Fecero uolontieri lo stesso li miei Antepassati, li quali discesi di Germania, nelle primitie di questa Città Dominante, procurarono rendere, non inutili l'opere loro nell'uso dell'armi, particolarmente con esse impiegandosi in Candia. Simeone Cauazza à tempo del Dose Ser.mo Pietro Ziani, solleuati li Greci di Lasithi accorsoui egli con buon numero de suoi ui restò ammazzato. nel 1332. essendo Generale della Lega de' Prencipi d'Italia Rinaldo 3.° Signor di Ferrara, fù spedito da Mastino della Scala, Guglielmo Cauazza con Fantaria, e Caualleria, per rimediare à graue disordine occorso nell' Essercito di detta Lega. Tomaso Cauazza del 1250. nella ricuperatione di Padoua dalle mani d'Eccellino Tiranno essendosi spinto con una banda di genti armate, per la Porta del Prato, fece gran stragge de nemici, e nel 1254. l'istesso Tomaso, si trouò Capitano di Caualli nell'assedio pur di Padoua, signoreggiata dal medesimo Eccellino da Romano. Partito da Vicenza l'essercito de' Spagnuoli, nel 1509. e lasciata libera la Città, primo ad'entrarui per la Sereniss.ma Republica fù Dardi Cauazza, il quale nell anno posteriore, ui rimase fermato prigione dal Calepini, che per nome dell'Imperatore ui sopraueenne con un corpo d'infanteria da Trento. Che alcuni habbino atteso al negotio si comproba dalle somme molto rileuanti, che si reggono sborsate dalla medesima famiglia per li Datij d'entrata, e d'uscita, come partite grossissime appurono da lei contribuite per altre fattioni, e ne' Libri dell' Auogaria, chiaro si scorge hauere superata ogn'altra uecchia Casa cittadina nel numero delle Donne maritate nell'ordine Patritio. Io pure seguendo questo lodeuole esempio, hauendoui aggiunta una mia nipote, ne tacerò, che fra quelli, che ressero la Città di Belluno con titolo di Podestà annouerò il Piloni, nella sua Historia Tomaso Cauazza del 1214. che ui ritornò del 1246. mà diuenendo à recenti tempi, appresso all'Auo et Atauo, che furono di conosciuta probità, mio Padre Zuanne, è morto in Puglia, incaricato di Publiche commissioni, Gabriel zio, secretario dell' Ecc.mo Senato lasciò la uita in Costantinopoli, fece il medesimo in Dalmatia mio fratello Gabriel. altro fratello Francesco hà pure seruito lungamente, et io ne' 46. anni di trauaglio esiliai posso dir sempre dalla Patria in 28. impieghi esterni à Malta et in quattro altri, da che solo principiò la guerra, trà infiniti patimenti e pericoli, uistomi più uolte in prossimi frangenti di perdere la uita, ne rimasi esente da prigionia, nella Fortezza di Monaco, arrestato nell'acque di Ventimiglia quando fui spedito al Rè Christianissimo, calato à Susa, hauendo uolsuto Vostra Serenità, in tutte l'emergenze estraordinarie, ualersi delle mie debolezze, in maneggi di pace, di guerre, di leghe, di apertura de' passi, et d'altri scabrosi affari sono gl'occhi, essendo le pene che mi costano gl'ultimi di Polonia, e con che studio hò tenuto lontano, ogn' inutile dispendio, riportati $\overline{50}$. Ducati à rischio della uita, et à proprio costo senza 7. ò 8. per cento, che si sarebbero perduti nel cambio, et nella moneta de gl'Ongari, posta à credito della Serenità Vostra, nel contarli in Zecca subito giunto. in oltre Gen. $\overline{27}$. Fanti tanto Francesi che Sguizzeri, e Alemanni, mi trouo hauere spedito à questo soldo, nell'occorrenze de' più stringenti bisogni. della Caualleria ancora e Vascelli armati consolato nella mia anima d'hauere non solo lasciati, lodato Iddio in ogni parte buoni odori doppò di mè: mà recati uantaggi e risparmij di grandi some d'oro à beneficio publico. Ridotto già nell'età di 65. anni, caduta con me la mia Casa mancante di successione, eleggo di sigillar i giorni nudo per insignire maggiormente la finezza del mio ardentissimo zelo.

Da questo eccitati pure i ss.ri fratelli Lioni, due figlie di mio fratello Gabrielle di Madre Ottoboni, concorrono con eguale humiltà ne miei sentimenti ad'imitatione de gli Antennati loro che trassero origine dal tronco medesimo della Patritia Casa Leoni, come affermano gl'istessi Ill.mi che la decorano. Paolo Leoni ammogliato in gentildonna Soranza, fù nel 1406. impiegato in speditione importante uerso il Vescouo di Trento, e nell'anno seguente mandato Proueditore nell'essercito ch'era in piedi, col Nob: Homo Fantin Michiel. Fù anco Capitano contro gl'Ongari, ommessi molti altri del medesimo sangue, che si segnalorono non meno nelle professione militare che nelle lettere in Prelature et in affari politici. Fresco è il merito della presente fraterna, nell'hauere custodito illeso il Castello, e Terra di Sanguinetto, tutto il corso della guerra di Mantoua à proprie spese, fornite à quei Popoli armi e monitioni, coi quali di continuo incoraggiti, hanno brauamente tenute lontane l'incursioni de' nemici senza alcun interesse di Vostra Serenità, deriuato essendo in questa Casa il possesso della maggior parte di quella giurisditione concedua dalla beneficenza Publica à Gentile della Leonessa suo Generale, congionto di Gattamelata del maritaggio d'una figliuola di esso Gentile in Francesco Leoni Autore loro nel 1456.

Ora unitimeco il sig.r Co: Antonio mio Nipote, con i ss.ri Canonici Abbati fratelli e figliuoli del fù Co: Giacomo sudetto, altro loro fratello, nati pure di una di dette mie Nipoti, supplichiamo humilissimi Vostra Serenità, restar seruita, con l'Ecc.mo Senato e Ser.mo Maggior Consiglio permettere che le facciamo riuerente esibitione di Ducati $\overline{150}$. correnti. $\overline{60}$. in libero puro dono e li restanti $\overline{90}$. da esserne dato credito nelli Depositi aperti di Zecca, con la corrispondenza de' frutti conforme le Leggi. confidandosi da noi che sarà dall'E.E.V.V. gradito col pieno della loro Regia Magnanimità così pretioso pegno dell'osequentissima deuotione nostra in sostenimento della grandezza di questo gloriosissimo Impero — Gratia &c.

Questa supplica ballotata in Senato li 21. X.bre 1652. ottenne 121. uoti prò, 38. contro e 30. non sinceri. mà non fidandosi li predetti supplicanti di azardarsi all'approuatione del Maggior Consiglio, presentarono un'altra supplica nella quale aggiunsero altri Ducati $\overline{50}$., cosiche in tutti fossero $\overline{200}$. et come in essa supplica, quale pure si registra

Serenissimo

Serenissimo Prencipe.

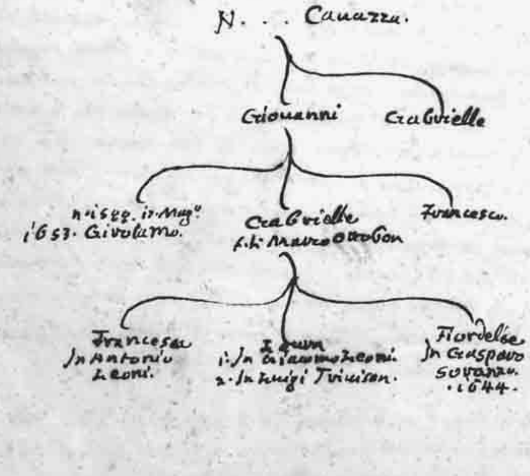
Il benigno grado che ha riceuuto l'offerta, humilmente posta à pie: di della Serenità Vostra da noi Girolamo Cauazza e Lioni, con l'approbatione dell' Ecc.mo Senato, sempre infallibile ne' suoi Decreti, ci porge nuouo eccitamento suiscerarsi d'auantaggio à misura che uedemo farsi maggiori i bisogni. Aggiongemo però alli Ducati .150. altri .50. ne i Depositi di Zecca onde contar si debba in Cassa Publica, il compimento di Ducati. 200. nella forma dichiarita, per esserne disposto conforme il uolere di V.V.E.E. ogn'una de quali, confidiamo rimarrà pagata dall' infervorate brame del nostro zelo, di seruire anco sopra il potere, à trionfi della Patria gloriosissima – Gratiae

Ballottata questa nuoua supplica in Senato li 3 Genaro. 1652. more Veneto riportò. 133. uoti prò, due contro. e. 13. non sinceri. Indi portata al Maggior Consiglio conseguì. 667. uoti prò. 318. contro. e. 47. non sinceri, onde rimase presa, et in conseguenza li sudetti Supplicanti Cauazza e Lioni decorati del carattere di Patritij Veneti. Mà la famiglia Cauazza, uenne meno nel predetto Co. Girolamo et fece per arme un scudo partito d'argento e di rosso, con sei teste di Leone, contraposte e contro colorite.

1653 Girolamo Cauazza. Co:; figliuolo di Giouanni. seruì lungamente la Patria in Secretarie Residenze. et altri decorosi impieghi sin che li 3. Genaro del. 1653. fù riceuuto nel numero de Patritij, col ordine delle sopvascritte suppliche. fece fabricare con magnanime pietà, la sontuosa facciata della Chiesa di S. Maria in Nazaret de Padri Carmelitani scalzi di Venetia, et si eresse un nobilissimo sepolcro nella Chiesa di S. Maria dell'Orto, doue morendo del. 1681. in età di 93. anni rimase sepolto con il seguente spetiosissimo elogio, terminando in lui questa casa.

D. O. M.

Hieronymo Cauaccio, qui totius ferè Europe Regibus, ac Principibus additis tractandis Aulę ingentis, et summę rei negotijs inuectus, difficillimis temporibus, septem, et quadraginta annos uarijs expeditionibus impendit, fidei, ac solertię auctoramento, Comitis titulo insignitus, opes leuando grauio Templisq; regio sumptu decorandis erogans, tranquillissimè consenuit, ut exactam et extremam seculi metas etate, immaturo funere puęreptus omnibus uisus sit. Hieronymus Leonius Cauaccius ex Sanguineti Comitibus heres Auunculo magno, eiusq cognatis cineribus. P. M. P. Anno. 1681.



Celini.

Celini.

Venne da Bergomo in Venetia la famiglia Celini. Gio: Antonio, doppò essere stato oppresso per qualche tempo, da una peruersa fortuna, con diuerse rigorose uicende, mirato al fine dalla medesima con occhio benigno gli diede modi di accumulare ricchezze tali, che puote unito à Gio: Battista suo Nipote fare la seguente offerta.

Serenissimo Prencipe.

La potestà de gl'Imperi, che sopra il fondamento de sudditi maestosamente si posa, è un sole che non isdegna innalzar i più bassi uapori de loro osequij, e i tributi più humiliati della lor fede.. Di questo luminare Vostra Serenità è ben degna figura, mentre diffonde continuati luminosi influssi di gratie, per illustrar i proprij Vassalli, che l'inchinano con atti di ueneratione, e di debito. Hora però che accesi d'ira santa, uibra questo medesimo sole, conuertiti in fulmini i suoi raggi, per incenerire le corna dell'Ottomana Luna, ardisce la deuotione di me Gio: Antonio Celini humilissimo seruo e suddito, contribuire à così glorioso incendio l'esca d'oro d'un osequioso olocausto. Deboli sacrificij conosco hora quelli de' miei Antenati, che con un ciuile domestico traffico in questa Serenissima Dominante poterono già accrescere le publiche rendite, dalle lontane parti dell'Inghilterra, e della Fiandra: sortì ben à me di unire al Zante, et in queste Città una pretiosa catena di douitioso commercio, l'utile corrispondenza di sì disseparate nationi. Gio: Battista mio Nipote, figliuolo del q.m Alessandro mio fratello, uniforme di debito, et d'intentione, con la carica di Console Veneto in Amsterdam, sostiene il fregio del posto, e rende uantaggiato con fruttuosa communicatione il negotio di questa Piazza. Mà se i nostri sudori con miracolosa conuersione sono da questo benefico Cielo tramutati in Capitali d'oro, è ben giusto, che à quel lume stesso, che l'indorò, si restituiscano con naturale riflesso le nostre fortune; Mentre però con il uincolo strettissimo del Sangue, s'unisce la uolontà osequiosa del sudetto Gio: Battista mio Nipote, con Giuseppe Maria, et Alessandro suoi figliuoli, ardisco io Gio: Antonio Celini con Nicolò Giacomo e Gio: Battista pur miei figliuoli presentarsi al Trono sourano di Vostra Serenità, del più puro de Capitali da esso, e da me fabricati si compone e s'inchina una riuerentissima offerta di Ducati. 100.m cioè 60.m d'esser scritti nel Banco del Giro à publica dispositione e Ducati. 40.m per essere inuestiti ne' Depositi alle quattro per cento. Purifichi l'occhio luminoso di V.V.E.E. con eleuatione di gratie, l'humiliata uittima di questa esibitione, et unitamente quella de' nostri cuori prostrati, e si degni formar sopra di essi l'impressione d'un benigno aggradimento, che risplenderà à nostro prò, in fregio di decoro, e di luce, e sarà gloria della nostra fede, e deuotione, che sopra la base ancorche debole delle sostanze, che humiliamo al nostro Prencipe sacrificate, s'auanzi il suo piè trionfante à calcare le barbare ceruici dell'Ottomana Potenza — Gratiae

Questa supplica ballottata in Senato li 23. Agosto del 1685. hebbe. 147. uoti prò. 42. contro. e. 13. non sinceri, indi portata al Maggior

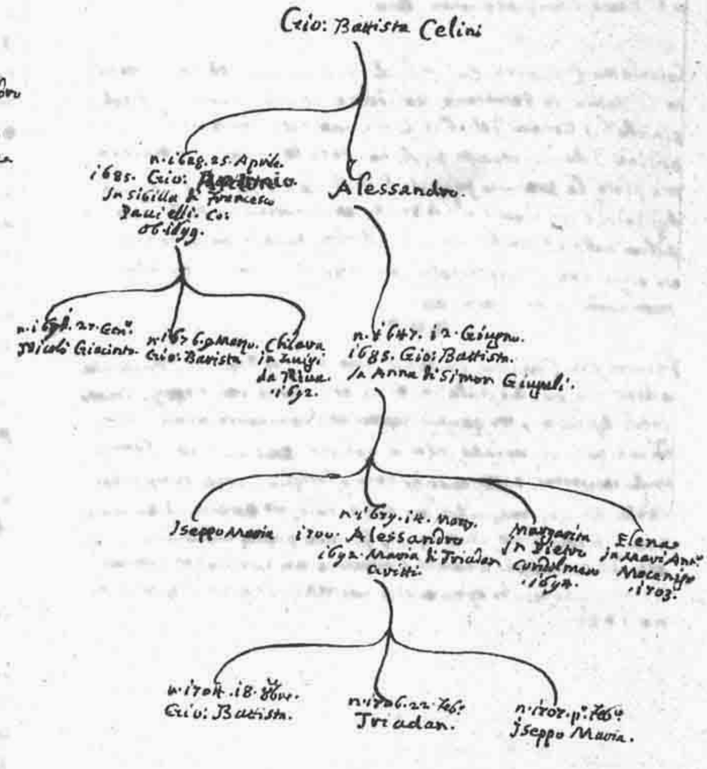
gior Consiglio li. 26. detto ottenne. 433. voti pro. 357. contro e. 28. non sinceri, onde rimase presa, et in consequenzi li sopradetti supplicanti co' loro disendenti, fregiati della Nobiltà Patritia di Venetia. Porta questa famiglia diviso d'azurro, e di verde, con tre stelle d'oro nell'azurro e tre Conigli bianchi nel verde.

1685. Gio: Antonio Celini. figliuolo di Gio: Battista, nel. 1685. fu come sopra si detto aggregato alla Nobiltà Veneta, Hebbe in moglie Sibilla figliuola del Co: Francesco Panielli, che gli fece Nicolò Giacinto, Gio: Battista, e Chiara consorte nel. 1692. di Luigi da Riva, morì nel. 1699. in età di 71. anno.

1685. Gio: Battista Celini. figliuolo di Alessandro, nel. 1685. fu fatto Nobile Venetiano insieme col zio Gio: Battista. fu marito di Anna figliuola di Simon Giugali, da cui trasse Iseppo Maria, Alessandro Margarita maritata nel. 1694. in Pietro Condolmero, et Elena sposata nel. 1703. à Marc'Antonio Mocenigo.

1700. Alessandro Celini. figliuolo di Gio: Battista q. Alessandro visse accasato in Maria figliuola di Triadano Gritti, da cui trasse Gio: Battista, Triadano et Iseppo Maria.

Arbore Celini.



Arbore

Celsi

Celsi.

Si rintraccia l'origine della Nobile famiglia Celsi, frà l'antica Nobiltà di Roma, et dalle Gente Maria affermandolo Lorenzo Longo nella sua Soteria, doue parlando delle famiglie, che da Roma passarono in Venetia, canta così.

Adriacæ tutum petierunt urbis Asylum
Heroes clari sanguine Romuleo,
Donati, Celsi &c:

e più sotto soggionge
- - - Maria Celsi, de gente creati.

et Ingone Jorelli, nelle Annotationi al lib. iv. di detta Soteria scriue in questo modo. Familiæ à Romanis oriundæ, ut Marcelli ex gente Claudia, Celsi ex Maria, et Cornelia, ex qua Emiliani per adoptionem: uerità confessata anco dal Frescot, quale dice che da Roma si trasferisse in Rauenna e di là poscia in Venetia, onde è che Girolamo Rossi nel. vi. Libro dell'Historie di Rauenna, deriuandola da quella Città, così discorre. Ys fermè diebus, Celsi, qui Rauennates, uetusta et Nobili origine sunt, una cum alijs quatuor, et uiginti familijs, in Senatorium ordinem, Venetijs cooptantur, et Patritij fiunt. Il Malfatti diuidendo questa famiglia parte ne fà uenire dalle Contrade e parte ne deduce da Rauenna, mà assegnando e all'una e all'altra lo stesso armeggio uiene à confessare che sia una cosa medesima, dicendo che produsse Tribuni antichi, nobili, cortesi et amicheuoli di ogn'uno. Senza interruttione hà sempre goduto il possesso della Nobiltà Patritia, et con somma sua gloria hà sostenuto il Prencipato della Patria, fece edificare le chiese della Trinità, e quella della Celestia, et porta per impresa un scudo azurro, con tre cotisse ò bande risrette d'oro, in mezo à sei caratteri Gotici dello stesso metallo.

1297. Giouanni Celsi. figliuolo del Procuratore Nicolò. nel chiudere del Gran Consiglio l'anno. 1297. fù confirmato Patritio, con tutta la posterità.

1340. Marco Celsi. figliuolo di Giouanni. negl'anni. 1340. 1341. et 1346. fù Conte di Traù in Dalmatia, come riferisce Gio: Lucio et nel. 1346. fù anco Consigliero del Doge. nel. 1354. fù uno degli Elettori del Doge Marin Faliero et nel. 1355. lo fù del Doge Giouanni Gradenigo. creato poscia nel. 1361. Prencipe di Venetia Lorenzo suo figliuolo, perche non era decente che il Padre s'inchinasse al figliuolo fù per mezo termine trouato di aggiungere in fronte del Corno Ducale, una Croce d'oro gemmata, alla quale facendo egli riuerenza ueniua in apparenza ad honorare il Prencipato. finalmente li. 12. 7.bre del. 1363. fù eletto Procuratore di S. Marco, mori nel. 1374. sepolto nella Chiesa della Celestia, con breue inscrittione.

1354 Lorenzo Celsi. figliuolo di Marco. nel. 1354. fù Podestà, e Capitano di Treuigi. nel. 1355. Consigliere in armata del Generale Giustiniano et il primo Rettore di Scardona come fù l'ultimo di Ragusi. nel. 1357. eletto Sauio in Schiauonia, et fù il primo Generale in quella Prouincia. nel. 1358. uenne spedito straordinario Ambasciatore in Germania all'Imperatore Carlo. IV. appresso di cui rimase poscia in residenza. indi fù Generale del Mare e finalmente li. 16. Luglio del. 1361. creato Prencipe di Venetia sul calore di una falsa uoce sparsasi (come scriue il Sansouino) di una uittoria per esso riportata sopra li Genouesi. Fù particolare diuoto della Gran Madre di Dio in osseruanza della quale uestì sempre di bianco. seguì nel suo tempo la ribellione de Nobili Coloni in Candia, quali furono profligati e l'Isola ridotta alla pristina obedienza. Tenne il Prencipato anni. 4. e giorni due. mori li. 18. Luglio del. 1365. sepolto nel Nobile Monastero della Celestia, da esso fondato ò più tosto ristaurato, doue tiene spetioso elogio. Hebbe in moglie Marchesina figliuola di Girolamo Ghisi, della quale generò Giouanni, et nel Palazzo Ducale sotto la sua effigie, tiene la seguente memoria.

E mari Dux uocor, Cretæ liberator opimæ.

1379. Giouanni Celsi. figliuolo del Doge Lorenzo. dalla Trinità. si troua trà quei Nobili che nel. 1379. fecerono fattione all' Estimo del Commune di Venetia, allibratoui in ₰ 4000.

1410. Lorenzo Celsi. figliuolo di Giouanni. uisse circa questi tempi. et fù marito di una figliuola di Luigi Bon, dalla quale trasse Giouanni.

1450. Giouanni Celsi. figliuolo di Lorenzo. si accasò in una figliuola di Antonio Moro Procuratore di S. Marco, che lo fece Padre di Stefano, e di due femine, l'una consorte di Marco Corraro l'altra di Giorgio Valiero.

1480. Stefano Celsi. dalla Trinità. figliuolo di Giouanni. fiorì in questi anni. Hebbe due Mogli che furono l'una figliuola di Antonio Co: di Collalto. K.r l'altra figliuola di Nicolò Cal bo. mà non sappiamo da quale gli nascessero Girolamo Sebastiano Francesco Rocco, et una femina consorte di Zaccaria Gradenigo.

1520.

1122. Vitale Celsi. uno de Nobili di Consiglio che nel. 1122. sottoscrissero il Priuilegio di esentione concesso dal Doge Domenico Micheli alla Città, e Contrada di Bari.

1153. Domenico Celsi. Giudice, et Giouanni Celsi. si trouano ambo trà Nobili di Consiglio, che l'anno. 1153. sottoscrissero l'atto di Quietanza, fatto dal Doge Domenico Morosini, alli Nobili di Casa Basegio.

1178. Paolo Celsi. senatore amplissimo. nel. 1178. fù uno degli Elettori del Doge Orio Mastropiero.

1202. Pietro Celsi. fù uno de' Sopracomiti di Galere che nel. 1202. passarono col Doge Henrico Dandolo, alla ricuperatione di Zara ribelle, e poi all'Impresa di Costantinopoli.

1204 Rocco Celsi. nel. 1204. fù Gouernatore di Galera sotto il Generale Tomaso Morosini.

1268. Nicolò Celsi. dalla Trinità. grauissimo Senatore li. 14 Febraro del 1268. fù creato Procuratore di S. Marco. mori del. 127[illegible]

1297.

1520. Girolamo Celsi. figliuolo di Stefano si maritò con una figliuola naturale di Bartolomeo da Mosto che gli fece Giacomo, Giouanni, Bartolomeo, Lorenzo, Chiara moglie di Andrea Barozzi Dottore, e Caualliere, et un'altra femina consorte di Iseppo Barbaro.

1551. Giacomo Celsi. figliuolo di Girolamo, nel. 1551. fù sopracomito di Galera, in occasione di allestimento di armata contro Turchi, indi hebbe altre cariche maritime et in diuersi tempi distrusse molti legni Corsari, sinoche nel. 1570. fatto Proueditore dell'armata, con somma sua lode prese Sopotò dirimpetto à Corfù, uenne à morte in Cattaro del. 1571. in età di 51 anno e trasportato à Venetia fù sepolto nella Chiesa di S. Maria Celeste doue tiene un nobile Epitaffio. Sposò una figliuola di Gio: Francesco Moresini, da cui trasse Lorenzo, Bartolomeo, Girolamo, Giulio, Mauro, et una femina moglie di Giouanni Rimondo.

1560. Giouanni Celsi. fratello di Giacomo, prese in moglie una figliuola di Paolo Belegno, che non gli fece figliuoli.

1570. Bartolomeo Celsi. fratello di Giouanni. nel. 1570. fù sopracomito di Galera nell'armata allestita dalla Republica, per la guerra di Cipro contro Turchi. ma uenne à morte l'anno. 1571. nella detta armata.

1571. Lorenzo Celsi. fratello di Bartolomeo. nel. 1571. fù anch'esso sopracomito di Galera nell'armata predetta contro Turchi.

1590. Lorenzo Celsi. figliuolo di Giacomo. si congionse in matrimonio, con una figliuola di Bernardo Polani, che lo fece Padre di Giacomo.

1590. Bartolomeo Celsi. fratello di Lorenzo. sposò una figliuola di Marc'Antonio Sauorgnan, che doppò la sua morte nel. 1613. si rimaritò in Francesco Micheli. hauendo prima partorito à Bartolomeo, Giacomo et Elena maritata nel. 1609. in Giacomo Semitecolo.

1630. Giacomo Celsi. figliuolo di Lorenzo. si accasò nel. 1635. in Andriana figliuola di Girolamo Boldù, da cui trasse Lorenzo, Giacomo, Angela sposata nel. 1662. à Nicolò Moresini et un'altra femina, che fù moglie di Gio: Antonio Giorgi. morì Giacomo del. 1648. in età di 49. anni.

1668. Giacomo Celsi. figliuolo di Giacomo. nel. 1668. interuenne nella fattione maritima seguita alla Fraschia contro Turchi e ui rese distinto il suo ualore. nel. 1669. trouossi alla diffesa di Candia, contro li stessi nemici, e ui fù ferito. indi nel. 1686. fù all'assedio, e presa di Napoli in Morea, et nel. 1690. fù uno de gli Ambasciatori destinati all'incontro del Doge Francesco Moresini che di armata ritornaua à Venetia.

1670. Lorenzo Celsi. fratello di Giacomo, sposò nel. 1664. Foscarina figliuola di Marc'Antonio Foscarini che gli partorì Giacomo, Marc'Antonio, Marino, Angelo, et Isabetta maritata nel. 1696. in Tadio Moresini. morì Lorenzo del. 1692. in età di 56. anni.

1708.

1708. Marc'Antonio Celsi. figliuolo di Lorenzo. nel. 1708. era Conte e Capitano à Sebenico, poi nel. 1714. fù eletto Proueditore à Vegia.

1708. Marin Celsi. fratello di Marc'Antonio. fù Proueditore à Salò, et nel. 1708. eletto Proueditore à Gastugni, poi nel. 1714. fatto Proueditore à Fanari.

1708. Angelo Celsi. fratello di Marino. nel. 1708. era Proueditore à Castelnouo. sposò nel. 1713. Angela figliuola di Benedetto Soranzo.

Arbore

Arbore della Famiglia Celsi.

1268. Nicolò Celsi. dalla Trinità.
Procurator di S. Marco.
ob. 1277.

1297. Giovanni.

Nicolò | 1340. Marco. Proc.r di S. Marco. ob. 1374. | Lorenzo.

Giovanni. | 1354. Lorenzo. Doge di Venetia. in Marchesina di Gir.mo Ghisi. ob. 18. Luglio. 1365.

Domenico. | Nicolò | 1379. Giovanni. della Trinità.

1410. Lorenzo
f. di Luigi Bon.

1450. Giovanni
f. di Ant.o Moro Proc.r

Filia in Marco Corraro. | 1480. Stefano. dalla Trinità f. di Ant.o Collalto. K.r f. di Nicolò Calbo. | Filia in Giorgio Valiero.

Sebastiano. 1. f. di Gir.o Grimani. 2. f. di Andrea Malipiero. | Rocco. | 1520. Girolamo. f. nat. di Bort.o da Mosto. | Francesco. 1. f. di Ant.o Valiero. 2. f. di Lorenzo Querini. | Filia in Zaccaria Gradenigo.

1570. Bartolomeo morì Sopracomito 1571. | Giovanni f. di Paolo Belegno. | 1571. Lorenzo Sopracomito. | n. 1520. 1551. Giacomo. Procurde f. di Gio: Fran.co Moresini ob. 1571. | Chiara in Andrea Barozzi. Proc.r K.r | Filia in Iseppo Barbaro.

Giacomo. | n. 1556. 25. Feb.o Girolamo | Giulio. | n. 1550. 21. Gen.o 1590. Lorenzo. f. di Bernardo Polani. | Marco. | 1590. Bartolomeo. f. di Marc'Ant.o Savorgnan che poi nel 1613. si rimaritò in Fran.co Micheli. | Filia in Giovanni Rimondo.

n. 1599. 12. 8bre. 1630. Giacomo. 1635. Andriana di Gir.o Boldù. ob. 1648. | Giacomo. | Elena in Giac.o Semitecolo. 1609.

n. 1643. 12. Mag.o 1668. Giacomo. | Angela in Nicolò Moresini 1663. | n. 1636. 7. Agosto. 1670. Lorenzo. 1664. Foscarina di Marc'Ant.o Foscarini. ob. 1692. | Filia in Gio: Ant.o Giorgi.

n. 1666. 20. 9bre. Giacomo. | n. 1672. 27 marzo. 1708. Marc'Ant.o | n. 1673. 28. Giug.o 1708. Marin | n. 1678. 30. Agosto. 1708. Angelo. 1713. Angela di Benedetto Soranzo. | Isabetta. in Tadio Moresini. 1696.

n. 1721. 21. Ag.to
Fran.co Maria

Centani

Centani.

Vogliono alcune Croniche che la famiglia Centani uenisse da Genoua altre dicono dà Cesena et altre ancora dalle Contrade. soggiornò nell'Isoletta di Iesolo da doue poi nel. 777. si trasferì in Venetia come riferiscono alcune antiche memorie; et secondo il Malfatti produsse huomini molto sauij, capaci e pronti delli Ordini di Palazzo. si troua anco chiamata Zantani e Zentani con il solito uocabolo corrotto della lingua Venetiana et si diuise in Patritia e Popolare. soggionge il Braccolini che concorse alla fabrica della Chiesa di S. Gio: Decollato. et si estinse nel decimoquinto secolo. Portò per arme un scudo diuiso d'argento e d'azurro, con due bande de colori contraposti.

1153. Rigo Centani. uno de' Nobili di Consiglio che nel. 1153. sottoscrisse l'atto di Quietanza, fatto del Doge Domenico Morosini alli Nobili di Casa Basegio.

1200. Giouanni Centani. uisse circa questi tempi et da lui li Genealogisti cominciano l'arbore della famiglia.

1297. Marco Centani. figliuolo di Arrigo, nel serrare del Gran Consiglio l'anno. 1297. resta confirmato Patritio con tutta la posterità.

1359. Lorenzo Centani, nel. 1359. fù mandato Capitano nel Castello di Noale.

1379. Andrea Centani, e Nicolò Centani. ambi da S. Samuelle nel. 1379. si trouano alli Gradi all'Estimo del Commune di Venetia, il primo in ℔. 1700. et il secondo in ℔. 4000.

1410. Nicolò Centani. figliuolo di Marco. per attestato del Co: Zabarella nel Pileo fù marito di Francesca figliuola di Pietro da Polenta de' Prencipi di Rauenna. mà il detto Zabarella nelle Discendenze aggiunte, al Ramo Comneno fà essa Francesca figliuola di Ostasio da Polenta Prencipe di Rauenna, et moglie di Nicolò Contarini.

1450. Marco Centani. figliuolo di Nicolò. fù marito di una figliuola di Antonio da Molin. che gli partorì Antonio Giouanni, Domenico, Vittorio, Nicolò, Francesco, Pietro, Sebastiano et una femina consorte di Pietro da Mosto.

1483. Andrea Centani. Generale dell'Armata in Pò contro il Duca di Ferrara, nel. 1483. inuestì il luogo della Stellata di doue fù costretto à sloggiare dalla soprauenienza dell'esercito nemico. scriue il Card: Bembo che poi nel. 1495. fù mandato à Taranto per persuadere quei Popoli (che haueuano chiamato il nome Veneto) à continuare nella fede, et obedienza de' loro Sourani.

1487. Vicenzo Centani. nel. 1487. fù Podestà di Vicenza.

1498. Antonio Centani. figliuolo di Marco, fù Proueditore della città di Scutari nell'Albania, et con memorabile ualore la diffese da Turchi che ui haueuano posto l'assedio; indi nel. 1498. passò Capitano e Proueditore in Modone di Morea, doue parimente attaccato da Turchi nella presa che questi fecero di quella Città, rimase ciuilmente combattendo nel mezo della Piazza ucciso l'anno. 1500. altri dicono che preso uiuo fù da quei Barbari posto frà due tauole, et crudelmente segato per mezo.

1500. Domenico Centani. fratello di Antonio. hebbe in moglie una figliuola di Gasparo Crispo, Signore dell'Arcipelago.

1503. Giouanni Zantani. fratello di Domenico. nel. 1503. fù Podestà, e Capitano di Treuigi.

1524. Marco Centani. figliuolo di Antonio. nel. 1524. Podestà e Capitano di Treuigi. nel. 1541. era Capo del Consiglio di X. et nel. 1557. fù Consigliero del Doge Lorenzo Priuli.

1536. Leonardo Zantani. fratello di Marco, nel. 1536. fù Podestà, e Capitano di Feltre.

1538. Mattio Zantani. fratello di Leonardo, nel. 1538. fù Podestà, e Capitano di Feltre, morì nel. 1543. sepolto nella Chiesa di S. Lucia, con inscrittione affissali da Marco, Leonardo, et Lorenzo suoi fratelli.

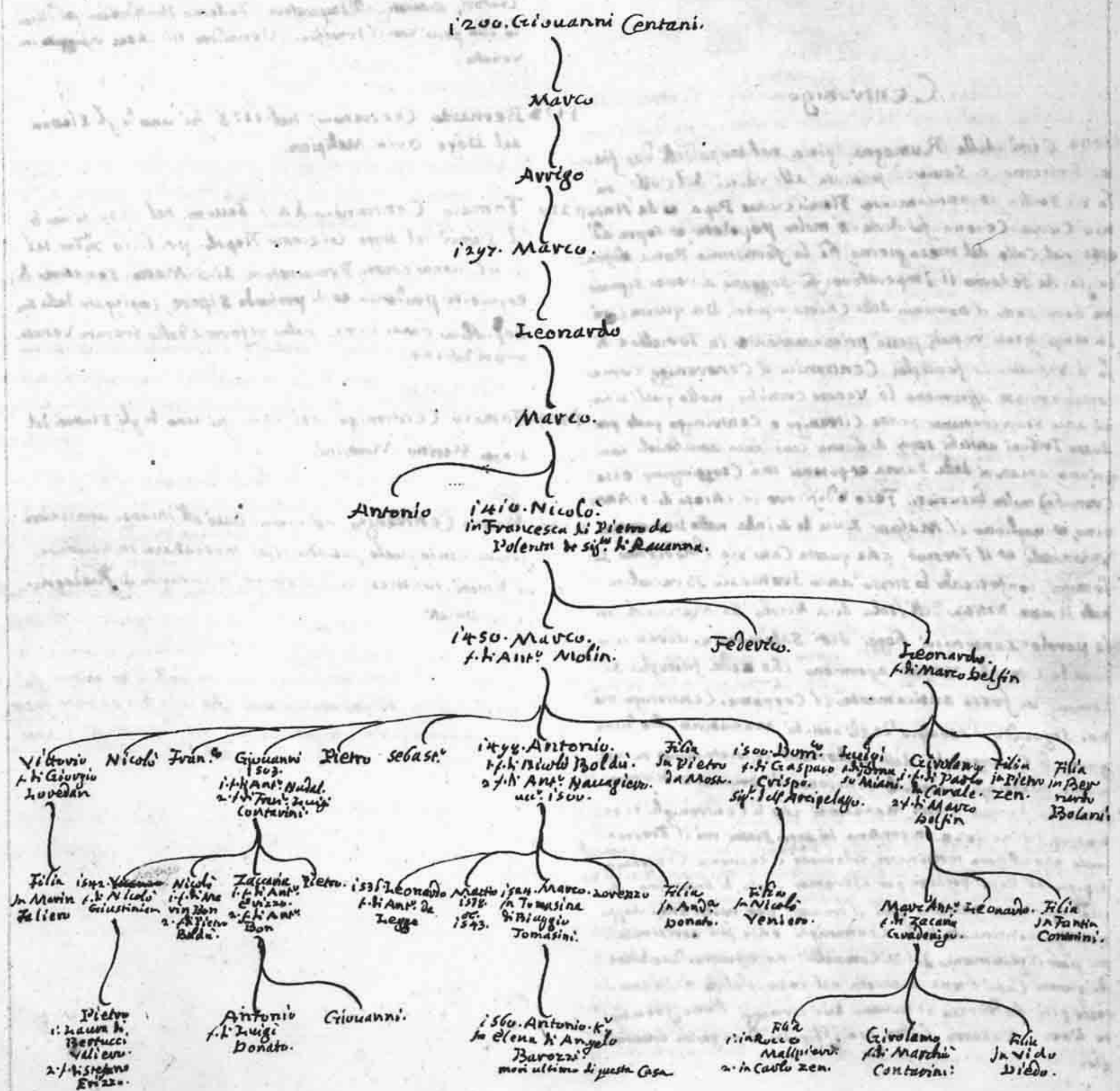
1542. ~~Vicenzo~~ Centani. figliuolo di Giouanni. nel. 1542. fù mandato Commissario nella Dalmatia, per componere alcune differenze di Confini, insorte co' Turchi.

1560. Antonio Centani. figliuolo di Marco. fù Caualliere e Senatore nobilissimo, rifece la Chiesa, ò sia Ospitale de gl'Incurabili, doue morendo fù sepolto e doue tiene decorosa Inscrittione estinguendosi in lui questa nobile et antica famiglia, lasciando per testamento che delle sue entrate fossero ogn'anno dati Ducati tre à quelli che il giorno di S. Antonio, cauauano balla d'oro nel gran Consiglio.

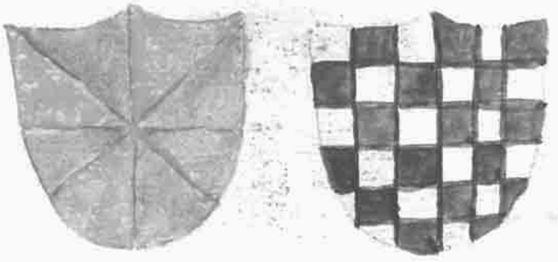
1498.

Arbore

Arbore della Famiglia Centani.



Centranigo.



Centranigo.

Cesena Città della Romagna, giace nel mezo delli due fiu: mi Rubicone, e Savio: è fabricata alle radici del Colle, su la via Emilia et anticamente Flavia Curva Papa, e da Anto: nio Curva Cesena fù detta. E' molto popolata, et sopra ad' essa nel Colle del mezo giorno hà la fortissima Rocca, edifica: ta già da Federico .II. Imperatore: fù soggetta à varie signorie mà hora sotto il Dominio della Chiesa riposa. Da questa Città in tempi assai remoti passò primieramente in Torcello e di là à Venetia la famiglia Centranico ò Cenevanigo, come concordemente affermano le Venete croniche, nelle quali si tro: va anco scorrettamente scritta Citranigo e Centrinigo quale pro: dusse Tribuni antichi savij di buona conscienza, amichevoli con ognuno, amatori della Patria, et potenti mà (soggiongono esse croniche) molto lussuriosi. Fece edificare la chiesa di S. Anto: nino, et vogliono il Malfatti, Luca de Linda nella descrittioni universali, et il Frescot, che questa Casa sia l'hodierna Sa: lomoni, confessando lo stesso anco Francesco Bruccolini nella Breve Notitia dell'Isola di S. Nicolò de' Mendicoli con le parole Zentenigo, hoggi detti Salomoni e veramente tutte le Croniche Venete affermano che nella famiglia Sa: lomoni vi fosse anticamente il Cognome Centranigo mà noi seguendo l'esempio de gli antichi Manuscritti che distin guono li Centranighi delli Salomoni separatamente ne trat: tiamo, massime vedendoli differenti di origine et di arme. Narrano dunque li detti Manuscritti, che li Centranighi si es: tinsero l'anno 1028. in persona del Doge Pietro mà il Frescot vuole che all'hora terminasse solamente il cognome Centranigo deposto dal Doge predetto per assumere quello di Salomone, alla qual opinione resiste però il trovarsi per molti anni doppo notitie continuate delli Centranighi onde più verisimile mi pare il testimonio del P. Coronelli che riferisce due linee di questa Casa l'una mancata nel 1034. l'altra nel 1300. tanto più che di essa si trovano due armeggi, l'uno grembia: to d'oro e d'azurro, l'altra scacheggiato d'argento, e vermi: glio.

982. Domenico, e Giovanni Centranici. si trovano trà Nobili di Consiglio che l'anno 982. sottoscrissero la Donatione fatta dal Doge Tribun Memo al Monastero di S. Giorgio Maggiore.

1026. Pietro Centranico. nel 1026. [illegible] Prencipe di Venetia, regnò anni 4. in fine de' qu[illegible] sedittione popolare venne deposto rasogli il mento e[illegible] in esilio, onde egli vestito l'habito Monacale, menò il rimanente di sua vita frà Chiostri, con odore di Santità. et nel Palazzo Ducale sotto il suo Ritratto, tiene questa memoria: Precessore meo privato sceptra guberno.

1122. Stefano Centranigo. nel 1122. sottoscrisse il Privilegio di essentione concesso dal Doge Domenico Michel alla Città e contrada di Bari.

1153.

1153. Giovanni et Centranigo Centranighi. si trovano ambo frà Nobili di Consiglio che nel 1153. sottoscrissero l'atto di Quietanza, fatto dal Doge Domenico Morosini, alli Nobili di Casa Basegio.

1176. Giacomo Centranigo. nel 1176. fù uno de gli Ambas: ciatori, mandati all'Imperatore Federico Barbarossa per disporlo alla pace, con il Pontefice Alessandro III. ch'era rifuggito in Venetia.

1178. Bernardo Centranico, nel 1178. fù uno de gli Elettori del Doge Orio Malipiero.

1229. Tomaso Centranico da S. Severo. nel 1229. fù uno de gli Elettori del Doge Giacomo Tiepolo, poi li 10. Xbre del 1241. venne creato Procuratore di S. Marco. Senatore di esquisita prudenza, et di profondo sapere, impiegato dalla sua Republica l'anno 1242. nella riforma dello Statuto Veneto. morì del 1249.

1249. Tomaso Centranigo. nel 1249. fù uno de gli Elettori del Doge Marino Morosini.

1344. Marco Centranigo. nel 1344. levò all'incanto una Galera grossa, con la quale passato alla mercatura in Levante, vi dimorò 10. mesi, e 23. giorni, riportando di guadagno 150. Ducati.

Cerbani

Cerbani.

Cervia, Città della Romagna anticamente chiamata Ficoclave, è posta in luoghi paludosi, et perciò di cattiua aria, e male habitata: li suoi Popoli sono per lo più artefici di Sale, che in gran copia vi si fabrica, e di presente soggiace alla signoria della Chiesa. Da questa Città si trasferi anticamente in Venetia la famiglia Cerbani ò Zerbani, quale produsse Tribuni antichi, molto ingegnosi et Maestri d'ogni edificio. si estinse nel. 1381. et fece per arme una Banda d'argento, nel mezo di due alore azurre, in campo d'oro.

982. Giouanni Cerbani ò Zerbani. si trouaua trà Nobili di Consiglio che nel. 982. sottoscrissero la Donatione fatta dal Doge Tribun Memo, al Monastero di. S. Giorgio Maggiore.

1073. Domenico Cerbano. nel. 1073. fù eletto Patriarca di Grado et di lui Papa Gregorio. VII. nel. 1074. scrisse al Doge di Venetia. sedè anni. 21. et morì nel. 1094.

1381. Nicolò Zerbani. uiene a morte l'anno. 1381. et in lui terminò questa Casa.

Cernouicchio.

Hebbe la famiglia Cernouicchio communi li natali con li Castrioti Duccagini, e Cosazza, come proua Gio: Andrea Angelo Flauio Comneno nelle sue Genealogie, facendoli tutti deriuare dall'Imperiale ceppo Comneno. Possedè Stati e Paesi nell'Albania, et da essa (secondo l'Abbate Miniati) uscirono li Conti di Xadrina, li Duchi di Salona et di Sabiaco con li Signori di Montenegro. Giouanni Cernouicchio nel. 1474. fù decorato del Cauallere di Patritio Venetiano, come scriuono il Malfatti et il Verdizzotti hauendo in più occasioni prestato un fedele seruigio alla Republica, nelle guerre contro Turchi, co' quali confinaua. Li figliuoli di costui spogliati delle Signorie da i prepotenti nemici, uennero à Venetia, à godere del conseguito honore, doue lasciarono la posterità, che poi si estinse nel. 1660. Questa Casa si troua scritta anco Zarnouicchio e Zernouicchio et fece per arme un' Aquila d'oro bicipite in campo uermiglio.

1474. Giouanni Cernouicchio. Duca di Sabiaco, signor di Forcone, e di Montenegro, un lungo tratto di Paese nell'Albania. fù figliuolo di Stefano et assistì la Republica Veneta in uarie importanti imprese contro Turchi, e particolarmente nell'assedio di Scutari, onde il Senato per ricompensare il suo merito e per impegnare la sua fede nella continuatione di un fruttuoso seruigio, l'anno. 1474. l'aggregò all'ordine de' suoi Nobili: mà dal Barbaro nemico nel. 1478. fù spogliato della Città di Sabiaco, mentre egli assediaua Scutari, quella insieme col perduto ricuperò l'anno. 1481. in occasione della morte di Mehemet Imperatore de' Turchi: nel. 1482. impugnando di nuouo l'armi, apportò danni considerabili alli nemici del nome Christiano, et nel. 1490. mandò suoi Ambasciatori à Venetia, à chiedere al Senato, in moglie di Giorgio suo figliuolo una figliuola di Antonio Erizzo, il che gli fù concesso, mà morì prima, che la Nuora arriuasse in Schiauonia. fù egli marito di Cattarina Orio che lo fece Padre di Giorgio predetto et di Stefano.

1490. Giorgio Cernouicchio. figliuolo di Giouanni. nel. 1490. ottenne la moglie una figliuola di Antonio Erizzo. mà nel. 1499. da Baiazet Gran Turco, priuato de' suoi Stati che possedeua à i confini di Cattaro, si ricouerò con la moglie à Venetia doue per alcune parole posto prigione, fuggì in Francia, e pri... mà non trouando ricapito disperato, passò [...] ntinopoli e si fece Turco.

1530. Costantino Cernouicchio. figliuolo di Giorgio. si maritò in una figliuola di Gio: Matteo Contarini, da cui nasse Giouanni.

1530. Salomone Cernouicchio. fratello di Costantino. morì in Vngaria.

1560.

1560 Giovanni Cernovicchio figliuolo di Costantino hebbe due mogli, che furono la prima figliuola di Gio: Battista Alberti et la seconda Orsetta figliuola di Gabriel Valaresso.

1578 Pietro Cernovicchio che si titolava Duca et Conte di Sabiaco, di Zadorina di Egina et altri luoghi, trovandosi in Padova nel 1578 mosso dalla fama della gran virtù di Tiberio Deciano, ivi publico lettore lo creò Cavalliere di S. Giorgio della Militia Costantinopolitana, con altri amplissimi Privilegi, come riferisce il Capodagli nell'Udine Illustrata.

1590 Vittore Cernovicchio figliuolo di Giovanni si accasò in Elena figliuola di Pietro Calbo. Da cui trasse Giovanni et Faustina consorte nel 1636 di Gasparo Luigi Delfin.

1635 Giovanni Cernovicchio figliuolo di Vittore fu uno de Capi di 40 et uno de' Senatori che nel 1635 proposero al Maggior Consiglio la parte dell'abolitione delle vesti Ducali; si legge che uccise Santo Veniero con un arco et egli morì del 1660 senza moglie e senza figliuoli, onde in lui terminò questa illustre prosapia.

Arbore della Famiglia Cernovicchio

1071. Costantino Ducas Imperatore di Costantinopoli figliuolo dell'Imperatore Isaaccio Comneno.
in Eudosia.

- Michele Paravipinaccio. Impr. di Costantinopoli. da cui li Castriotti et alcuni Comneni.
- Tiro alias Griffone Barano Costant.o Despoto di Bulgaria. ob. 1099.
- Irene in Alessio Impr. di Costantinopoli

n. 1124.
Giovanni Comneno.

n. 1196.
Eugenio Hercegovicchio.
Duca Polotense et di Montenegro.
ob. 1263.

- Igino Comneno detto Ducagino da cui li Ducagini
- Lazaro Hercegovicchio Despoto di Mista et Bulgaria. in Elena di Bretoldo Magno Belza Rè di Rascia. ob. 1347.

- Stefano Hercegovicchio Duca di S. Sabbà da cui li Cosazza.
- n. 1328. Giorgio Araniza Cernovicchio.
- Elena in Milone Cernovicchio
- Melissa in Bianco Strascimiro.

Vlatico Sandaico Cernovicchio Vaivoda di Bossina.

Stefano Cernovicchio.
Sig.r di Montecevauro et di Sabiaco.

1474. Giovanni Duca di Sabiaco et di Montenegro.
fatto Nobile Venetiano.
in Cattarina Orio.
ob. 1490.

- Stefano.
- 1490. Giorgio scacciato da Turchi si ritirò in Venetia. f. di Antonio Erizzo.

- 1530. Salomone morì in Ungaria.
- 1530. Costantino. f. di Gio: Mattio Contarini.
- Elia in Elena di Masai Tophia.

1560. Giovanni.
1. f. di Gio: Batta Alberti.
2. Orsetta di Gabriel Valaresso.

- Costantino.
- n. 1560. 12. Mattio. 1590. Vittore in Elena di Pietro Calbo.

- n. 1596. 18. Aprile. 1635. Giovanni. ob. 1660. s. p.
- Faustina in Gasp.o Luigi Delfin. 1636.

Cesari.

Che ui sia stata anticamente in Venetia la famiglia Cesari, non habbiamo altro testimonio che quello del P. Coronelli, quale la registra nel suo Cattalogo delle famiglie Venete Patritie estinte, in cui la fà mancare l'anno 1237.

Ceseni.

Anco della Casa Ceseni il solo P. Coronelli ci dà notitia nel predetto suo Cattalogo delle famiglie Venete Patritie estinte, doue scriue che mancò nel 1271.

Chigi.

Pregiatissime, sono le memorie antiche e moderne che si rintracciano della nobile famiglia Chigi poiche trattando di essa il Co: Galeazzo Gualdo, nel III. Libro della vita del Card: Mazarini e il dottore Girolamo Baruffaldi nel 1°. Libro dell'Historia di Ferrara, scriuono che ella uscisse dall'illustrissima et antica stirpe de' Conti dell'Ardenghesca così detta, secondo Orlando Malauolti nell'Historia di Siena, dalla Contea di questo nome in uicinanza di quella Città da loro ne' secoli adietro signoreggiata: oltre della quale dominarono molti altri Castelli e luoghi, pure nel Territorio di Siena; si troua che nel 1167. li Conti dell'Ardenghesca donarono per accordo il Castello et Poggio di Orgia à Sanesi. Nel 1186. per sentenza di Henrico Imperatore, furono obligati à smantellare la Forrezza da essi edificata sul Poggio di Capraia in Valdimersa, à pregiudizio de' Sanesi. Nel 1202. guerreggiarono col Commune di Siena, con cui poi fecero accordo li 27. Maggio dell'anno stesso, quale rinouarono nel 1213. Da questo antico e chiaro Ceppo sortì dunque la famiglia Chigi, che sino dal 1200. si uede Signora di Macerato, e poi di Port'Ercole. Anselmo fù uno de' sa[..] Nobili Sanesi eletti all'assistenza di Federico Imperatore nella guerra di Parma, [illegible]isio suo figliuolo, diede il nome alla famiglia, come scriue Biaggio Aldimari nelle sue Famiglie Nobili da che si conosce quanto s'inganni il Co: Giacomo Zabarella, che nell'indice della sua Aula, scriue li Chigi di Siena essere originati delli Ghisi Nobili di Venetia non abbisognando à questa Casa cospicua di mendicare il lustro da alcun'altra, per essere riputata Nobile et illustre nel cospetto del Mondo. Campeggiano nell'Historie li nomi di Mariano di Agostino di Scipione di Sigismondo e di tanti altri chiarissimi personaggi Chigi, adoperati dalla Republica di Siena in uarij importantissimi maneggi. Filippo fù Protonotario Apostolico, e Chierico di Camara. et Pandolfo Vescouo di Castiglione. mà chi più d'ogn'altro fece echeggiare le sue glorie, fù Fabio Card: Chigi, che assunto al Pontificato, chiamossi Alessandro VII. in gratia di cui, come dice Casimiro Freschot ne Pregi della Nobiltà Veneta, uenne la famiglia Chigi decorata del carattere di Patritia Venetiana, la quale aggregatione secondo il Martinoni nell'aggionta alla Venetia del Sansouino seguì li 13. Aprile del 1655. Arma di questa Casa sono sei Monti d'oro in Campo Vermiglio cioè uno sopra dua et due sopra trè, sormontati da una stella dello stesso metallo, quali inquarta con la Quercia d'oro in campo azurro, donata da Duchi d'Vrbino à Mariano Chigi.

1655. Fabio Chigi. figliuolo di Flauio et di Laura figliuola di Alessandro Marsilij signore del Colicchio. applicatosi allo studio delle belle lettere, riuscì uno de' più eruditi ingegni de' suoi tempi. si addottorò nelle Leggi Canonica e Ciuile, in Filosofia e Teologia. passato à Roma, e postosi in Prelatura fù fatto Referendario dell'una e l'altra segnatura, Vicele[...] rara, et Vescouo di Nardò. indi fù In[...] [...]to di Fer[...] [...]quisitore in Malta, et Nuntio

Chigi.

Nuntio à Colonia. ritornato à Roma, fù dichiarato Secretario di Stato et li 19. Febraro del 1652. da Innocentio X. creato Prete Cardinale del titolo di S. Maria del Popolo, et Vescovo d'Jmola, finalmente li 7. Aprile del 1655. eletto sommo Pontefice col nome di Alessandro VII. Publicò un Giubileo à tutto il Christianesimo soccorse la Republica di Venetia nella guerra di Candia col Turco. Riceuè magnificamente in Roma Christina Regina di Suetia che abiurato il Luteranesmo, si ridusse à viuere in quella alma Città. Aiutò Casimiro Rè di Polonia, travagliato da Gustavo Rè di Suetia. Soppresse le Religioni de' Crociferi, e di S. Spirito, Canonizò S. Tomaso di Villanova Agostiniano. Beatificò Francesco di Sales Vescovo di Ginevra, e doppò di havere creati 38. Cardinali morì li 22. Maggio del 1667. in giorno di Domenica alle hore 22. essendo in età di 69. anni.

1655. Mario Chigi. fratello del Papa da cui fù dichiarato Generale di S. Chiesa. incontrò alcuni disgusti con la Corona di Francia, per li quali fù obligato andarsene à scolpare in Parigi, fù marito di Berenice figliuola di Pompilio della Ciaia, con laquale morì del 1667. in età di 71. anno.

1657. Flavio Chigi. figliuolo di Mario. fù Protonotario Apostolico, e poi dal Papa suo zio li 9. Aprile del 1657. fatto Diacono Cardinale del titolo di S. Maria del Popolo. fù Prefetto di Ferrara e Tivoli. Legato d'Avignone, Legato à Latere in Francia, Prefetto di Giustitia, Bibliotecario di S. Chiesa, Vescovo di Jmola, Arciprete di S. Maria Maggiore et della Basilica Lateranense, poi nel 1686. Vescovo Albano, indi Portuense. morì in Roma nel mese di 7bre del 1693. instituendo herede di parte della sua facoltà il suo cugino Agostino.

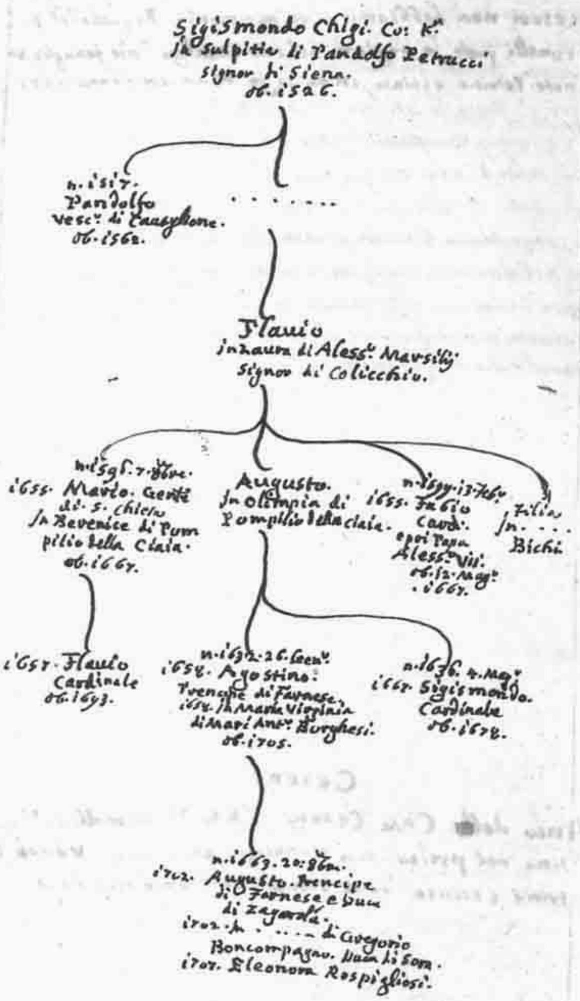
1658. Agostino Chigi. figliuolo di Augusto, che fù fratello del Papa mà premorto al Ponteficato dello stesso. nel 1658. fù dal zio dichiarato Prencipe di Farnese, et maritato in Maria Virginia figliuola di Marc'Antonio Borghesi Prencipe di Rossano. nel 1693. fù dal Cardinale Flavio suo cugino instituito herede di parte della sua facoltà. morì nel mese di ottobre del 1705. in età di 73. anni.

1667. Sigismondo Chigi. fratello di Agostino. nel 1667. fù fatto Cardinale di S. R. C. da Papa Clemente IX. fù Legato di Ferrara, et morì in Roma nel 1678. in età di 42. anni.

1702. Augusto Chigi. figliuolo di Agostino. fù Prencipe di Farnese, e Duca di Zagarola. sposò nel 1702. una figliuola di Gregorio Boncompagno Duca di Sora e poi nel 1707. si rimaritò in Eleonora Rospigliosi. nel 1712. fù fatto Maresciallo del Conclave.

Arbore

Arbore della Famiglia Chigi.



Ciancarucl.

Ciancaruol.

Distinguono le Croniche Venete li Ciancaruoli dalli Zancaroli benche simili nel nome et identifici nell'arme: alcune di esse li fanno venire da Cesena et altre da Crema, furono Tribuni antichi, et huomini molto cattolici. fecero edificare le Chiese di S. Domenico et di S. Maria de i Carmini. mutarono l'arme, all'hora che passarono in Candia, tanto di essi, ne più oltre dicono le antiche Croniche. si vede bene, che usavono due armeggi l'uno fà una fascia d'oro in campo diviso d'azurro, e vermiglio, con tre Rose d'oro nel ua: miso: l'altro uno scudo partito, nella prima partitione ondato d'argento e vermiglio, nella seconda la fascia d'oro in campo diviso d'azzurro, e vermiglio come sopra, che è apunto l'arma che portano gl'hodierni Zancaroli.

Cibò.

Genoua metropoli della Liguria è di così antica raccordanza che alcuni la vogliono fondata da Giano il quale ivi fù prima con due faccie adorato: altri dicono da Giano Genuo Prisco primo Rè d'Italia: altri ancora da Genuino compagno di Fetonte. e certi uni da Genuo figliolo di Saturno. Fù ella disfatta dà Romani, mà poi di nuovo rifatta da Spurio Lucretio. Giace con la sua faccia verso il mezo giorno alla riva del mare, et hà un porto artificioso assai capace. Gira circa sei miglia, et farà 100.^m anime poco più, ò meno. Si governa à Republica, e signoreggia quel tratto, che riviera di Genoua si dice, et insieme l'Isola di Corsica. In questa nobile Città, vanta illustre et antico domicillio la gran Casa Cibò, e pocche sono quelle famiglie che ò per antica nobiltà di sangue ò per gloriosa serie di personaggi possano equipararsegli, poiche per attestato del Marchese Giulio dal Pozzo nella Matilde trahe l'origine et il nome da Cibonio Caldeo edificatore della Città di Cybon nell'Arabia Petrea, che parimente le diede l'insegne de' Cubi ò quadri azurri, ed'argento in campo vermiglio, nella banda scacchegiata. Lodovico Guicciardini nell'aggiunta al supplemento delle Croniche di Fr: Giacomo Filippo, tiene, che fosse prima Cubi chiamata, dalle sopradette insegne, essendo che la parola Cibos appresso i Greci suona quanto Cubus appresso i Latini, che vale à dire cosa quadrata ò fatta à scacchi e questa opinione venne abbracciata dal Panuinio nella Vita di Innocentio VIII. dal Sansouino nell'origine delle Case illustri d'Italia, et da Alfonso Maresti nel nel III. Tomo del suo Teatro Genealogico. La croce vermiglia in campo d'argento, che porta nello capo dello scudo, fù dono della Republica di Genoua, per marca di benemerenza. Ariach Cibonio discendente dal sopranominato Cibonio l'anno del Mondo 6065. la trapiantò in Macedonia, nella Provincia di Ematia da doue poi si diffuse nella Grecia. il primo che da quelle parti la portasse in Italia fù Edoardo Cubò, Barone della Grecia e Capitano celebre di Gratiano Imperatore che passò nel 385 di Christo nato, e si fermò in Genoua, doue la piantò. Giouanni Cibò cognominato Vitaliano (per essere nato di una sorella di quel Vitaliano che volle farsi Imperatore) vi giunse doppo costui nel 550. Capitano di 2000. Caualli per Giustiniano Imperatore sotto Narsete et doppo varie segnalate imprese contro Gothi, fatto vecchio si ridusse in Genoua, appresso li suoi Parenti Cubei. nel qual medesimo tempo un'altro Giouanni fù fatto Duca dallo stesso Imperatore Giustiniano. Francesco Cibò il Vecchio signore in Grecia per hauere aiutati li Christiani nell'impresa di Terra Santa, fù cacciato di stato onde egli esule, si ridusse parimente in Genoua + appresso li suoi congionti. Che la famiglia Cibò dalla Grecia giungesse in Italia, non vi è che dubitare mentre concordemente lo affermano il Ciacconio nella vita di Innocentio VIII. il Panvinio, il Sansouino, il Guicciardini, il Maresti, il Pozzo et il Frescot, con quanti di essa scrissero ne esta punto, che la sola poetica penna di Pietro Antonio Moti, nella sua operetta intitolata Maurus la deduca della Nobiltà di Roma, come opinione ideale, et senza fondamento di verità Historica. Annidatasi per tanto in Genoua, vi fù Cibò denominata, mà più giustamente Cybò, con l'ipsilon, e con l'accento sopra l'ò, indi pullulò in maniera questa gran Pianta che di essa ben 20. Case illustri, furono tralci famosi e trà queste

Cibò

queste li Tomacelli di Napoli, così detti da Tomacello Cibò huomo di picciola statura mà di gran cuore, che ivi fermò il soggiorno da quali uscì poi Bonifacio IX. gran Pontefice; li Conti Guidi, li Lanfranchi et li Ceba di Genova così detti li primi da Guido Cibò loro ascendente, li secondi da Bulgaro Cibò detto il Franco et li terzi da Ceba Cibò, moglie di Guido Longo, che per l'estremo amore che portava à detta sua moglie volle che col di lei nome, i posteri si chiamassero. Li Lamberti dell'Vmbria, furono così detti da Lamberto Cibò Signore di Capraia Gorgona, Fenegerola, et Isole adiacenti del mare di Toscana che visse nel 1092. quali levò alli Saracini diffendendo la Sicilia, et inoltre fù anco Signore di Fiuizzano, et altri luoghi in Terraferma, onde i discendenti Cibò dall'Isole si dissero; Li Mendozza nobilissimi in Spagna, et signori di varij luoghi nel Regno di Napoli trassero il nome da Mendozza del sangue di Castiglia moglie di Roderico Cibò, che ne fù il progenitore, et poi anco d'Alarcone si dissero, per essere successi nell'heredità di Ferrante ultimo di quella famiglia. Li Compagni di Ferrara, de' quali furono autori Guglielmo et Ermes figliuoli di Lanfranco Cibò, che passati à Ferrara nel 1243. et dichiarati suoi Compagni dal Marchese Azzo, lasciarono questo honorato cognome à discendenti. Li Cibacchi di Vngaria da questo fonte hebbero pure l'essere, mentre dalla Grecia giù per il Danubio andarono in quelle parti, et di questi visse Americo Vescovo, et Prencipe di Varadino, et finalmente li Brasili e li Baldinzoni con altri, che troppo lungo sarebbe il quivi riferirli. Guido Cibò che fiorì nel 962. Capitano de' Genovesi in soccorso di Ottone Rè di Germania, hebbe in dono dello stesso Montevarchi Colorano et Laterina in Vall'Arno, come nello stesso tempo vissero Caloianno e Costantino fratelli Cibò signori dell'Isola di Scio; oltre de quali Dominij hebbero anco li Cibò il Prencipato di Monopoli e d'Altemura, li Contati di Sora di Calui, di Somma di Nocera, di Minervino et di Montefiesdi. Signoreggiarono pure Celano Vetralla Montegione l'Anguillara, S. Mauro Monte Aperto Maucerio, Mancusi, Montemuscolo con li Marchesati di Chiusano della Marca e di Spoleti. In Levante poi affermano alcuni che da gli antichi Cibò furono dominate Tolomalde, Tiro Negroponte, Cipro et altri luoghi, e che fabricarono, ò ristaurarono molte Città, tra le quali Famagosta Smirna, Focea, Caffa Taurica Chersoneso, e Mitilene. Possedono di presente il Prencipato di Massa et il Marchesato di Carrara nella Lunigiana, il Contado di Firentillo nell'Vmbria et il Ducato di Aiello nella Calabria. Difficile impresa sarebbe la mia, se in picciolo racconto volessi ristringere la vasta circonferenza de suoi illustri personaggi, quali per il lustro delle sue grand'attioni et per gloriosa antonomasia, s'acquistarono il Sopranome di Campioni con cui per qualche tempo in Genova furono rimarcati, onde conuertendomi al mio assonto mi fermarò in Gio: Battista Cardinale Cibò, che assunto al Pontificato, chiamossi Innocentio VIII. in gratia di cui il Veneto Senato conferì la Nobiltà Patritia alla sua Casa in persona del figliuolo Francesco che portatosi à Venetia e fattane instanza come scrive Casimiro Freschot fù li 13. Xbre del 1488. cortesemente complacciuto. Cesare Malfatti pone quest'aggregatione sotto li 13. Giugno dell'anno sudetto 1488., et soggionge, che detto Privilegio della Nobiltà Veneta fosse rinovato l'anno 1565. nel Prencipe Alberico et in Alderano suo figliuolo. Alla sopranarrata Arma aggiungono li Cibò altre inquartature che sono l'Aquila imperiale bicipite, sopra la croce nel capo dello scudo per dono di Massimiliano Imperatore. Il quarto della Casa Malaspina, fù alzato all'hora che Riccarda figliuola di Alberico Marchese Malaspina, sposata da Lorenzo Cibò, arrichì la famiglia degli stati di Massa e Carrara, de quali essa fù herede in memoria di che li Cibò al proprio cognome aggiungono anco quello di Malaspina. Inquarta parimente d'Este, e Ferrara, per il matrimonio di Marfisa d'Este in Alderano Cibò, e sopra il tutto in mezo, pone l'arma Medici, per Maddalena figliuola di Lorenzo de' Medici, che fù moglie di Francesco Cibò.

1488. Gio: Battista Cibò figliuolo di Arano. studiò in Padova di dove passato à Roma, fù da Paolo II. fatto Vescovo di Savona, indi da Sisto IV. promosso al Datariato, et nel 1473. creato Vescovo di Malfetta, Prefetto della Signatura et Prete Cardinale del titolo di S. Lorenzo in Lucina. fù Legato alla Dieta di Norimberga, Governatore di Roma et Legato à Sanesi. finalmente à 29. di Agosto del 1484. eletto Sommo Pontefice, col nome di Innocentio VIII. Spedì armata contro il Turco. fece guerra al Rè di Napoli; creò in una sola ordinatione otto Cardinali. santificò il B. Leopoldo d'Austria. Hebbe in dono da Baiazet Gran Turco, il ferro della Lancia che passò il costato à Christo nostro Signore. Quietò alcune controversie insorte in Roma trà principali. Venne finalmente à morte li 25. Luglio del 1492. in età di 60. anni, e fù sepolto in S. Pietro con inscrittione. Di una Gentildonna Capecana, che presto morì hebbe Francesco e Teodorina, che fù moglie di Gherardo Vsomari, quali figliuoli, vogliono alcuni essere nati legitimi.

1488. Mauritio Cibò fratello del Papa. da cui fù creato Presidente del Stato Ecclesiastico et Governatore del Ducato di Spoleti, fù Padre di Lorenzo.

1488. Francesco Cibò figliuolo del Papa, fù dal Padre creato Co: dell'Anguillara, Barone Romano et Generale dell'armi di S. Chiesa. hebbe anco la Contea di Ferentillo, di Tarmarello et di Cerveteri. vendè nel 1492. l'Anguillara per 40.m Ducati à Virginio Orsino, et sposò Maddalena figliuola di Lorenzo de' Medici. morì in Roma in età di 70. anni, sepolto in S. Pietro appresso il Padre.

1489. Lorenzo Cibò figliuolo naturale di Mauritio. fù Arcivescovo di Benevento et dal Papa suo zio li 14. Marzo del 1489. creato Prete Cardinale del titolo di S. Cecilia. hebbe poi il titolo di S. Marco et fù Vescovo Albanense Tusculano et finalmente Prenestino. morì in Roma il primo di Xbre del 1503. di passione contratta (come scrive il Ciacconio) perche Alessandro VI. lo havesse minacciato di privarlo del Capello, mentre essendo bastardo, fosse contro le Leggi stato fatto Cardinale. Giace sepolto nella Chiesa di S. Maria del Popolo, nella Capella da lui fatta fabricare, con il seguente Epitaffio.

Laurentius Cibo. Genuensis, Episcopus Prenestinus, sancti Marci Cardinalis Beneventanus, Innocentij Octaui Pont. Max. nepos, religionis cultor, ita inter viros constantiss. gessit, ut amplissimæ dignitatis memor à iustitia, fide et pietate numquam desciverit qui tertium et quinquagesimum annum agens sanctissime ut vixit moritur. Reverendiss. executores B. Portuens. A. Prenest. Episcopi, et H. de Flisco Presbiter Cardinales, pientissime pos. anno salutis M.D.III.

1513. Innocentio Cibò figliuolo di Francesco. nacque in Fiorenza l'anno 1491. fù Protonotario Apostolico et da Papa Leone X. suo zio il primo di Ottobre del 1513. creato Diacono Card: del titolo de SS. Cosma et Damiano poi hebbe il titolo di S. Maria in Domenica. Riuscì Cardinale amplissimo et di somma habilità, conservò Fiorenza alla Casa Medici, fù Camerlengo di S. Chiesa, Legato di Bologna, della Romagna e di tutto l'Esarcato. Godè li Vescovati et Arcivescovati di Aleria di Messina di Genova di Borges di Turino di S. Andrea in Scotia, et di Marsilia in Provenza. morì in Roma li 15. Aprile del 1550. in età di 59. anni. sepolto nella Capella principale della Minerva.

1526. Lorenzo Cibò. fratello di Innocentio, giovanetto fù alla Corte di Francesco I. Rè di Francia, di dove richiamato da Papa Leone X. suo zio, venne dallo stesso maritato in Riccarda unica figliuola et herede di Alberico Malaspina per la quale divenne Marchese di Massa, et signor di Carrara. nel 1528. fù Generale della Guardia del Papa. et hebbe gradi illustri da S. Chiesa, della quale fù anco Confaloniere. nella guerra fatta da Collegati à gli Imperiali per la rimessa nello stato di Milano di Francesco Sforza, prese corraggiosamente

1488.

giosamente Monza, et militando per li Fiorentini nel. 1536. fù à guardia di Pisa, e tenne in freno quella città tumultuante. militò anco per altri Prencipi esteri, onde s'acquistò nome di valoroso Capitano. diffese la Patria da Monsignor di S. Polo Generale dell'esercito Francese et morì nel mese di Marzo del. 1549. in età di. 48. anni; sepolto in S. Francesco di Massa.

1534 . Gio: Battista Cibò. fratello di Lorenzo. fù Vescovo di Marsilia in Provenza, et nel. 1534. dal Collegio de' Cardinali in sede vacante fù mandato à persuadere Catterina sua sorella vedova di Gio: Maria Varano Duca di Camerino che non volesse maritare l'unica figliuola al Duca di Urbino. nel. 1535. congiurò col Card: Ippolito de' Medici di fare andare in aria, con polve di artiglieria il Duca Alessandro di Fiorenza il che non hebbe effetto. nel. 1537. prestò aiuto e consiglio à Giulio de' Rossi nel ratto, che egli fece di Maddalena unica figliuola di Roberto Sanseverino Co: di Caiazzo et di Ippolita sua nipote, herede di quello stato; morì nel. 1550.

1546 . Giulio Cibò, figliuolo di Lorenzo. visse giovinetto in Germania, indi venuto in Italia si ammogliò in Lerena sorella di Gianettino Doria, et perche la madre haveva ottenuto concessione da Cesare di poter lasciare li stati ad Alberico altro suo figliuolo congiuratoli contro lu discacciò: ma vi fù poi riposta per auttorità dell'Imperatore, con la quale accordatosi Giulio convennero che ella gli cederebbe il Dominio, quando gli pagasse. 40. ~~m~~ scudi; quali non sapendo egli dove havere, si pose à servigi del Rè di Francia, e mentre andava verso lo stato della madre per tentare cose nove, fù preso à Pontremoli, et condotto prigione in Milano dove nel Castello di Porta Giobbia, per ordine di Cesare fù decapitato l'anno. 1547. come si legge nell'Historia dell'Andriani.

1549 . Alberico Cibò. fratello di Giulio. fù Marchese di Massa, signor di Carrara, Co: di Fiorentillo, e Ciamberlano del Rè Cattolico: al proprio cognome di Cibò, aggiunse quello di Malaspina in riguardo della madre inquartandone anco l'arme nello stemma. da Massimiliano Imperatore, fù creato Prencipe del S. R. I. et di Massa, con il dono dell'Aquila Imperiale, che pose nel Capo dello scudo. Hebbe il Marchesato di Aiello nel Regno di Napoli, e sotto Giulio. III. et Marcello. II. fù Luogotenente di S. Chiesa, et Vice Duca di Urbino. Nelle rivolutioni di Genova preservò quella Città da molti inconvenienti; passò nel. 1565. Ambasciatore del Prencipe di Fiorenza in Bologna, ad incontrare, e complire con la figliuola dell'Imperatore, che veniva moglie al medesimo Prencipe

1590 . Alderano Cibò. figliuolo di Alberico, fù Prencipe del. S. R. I. di Massa, et di Carrara. Hebbe per moglie Marfisa d'Este, figliuola naturale di Alfonso Duca di Ferrara, nella qual Città egli venne à morte.

1590 . Ferrante Cibò. fratello di Alderano. fù Marchese d'Aiello, et per il matrimonio di Lucretia sua sorella, con Ercole Sfondrato, nipote di Gregorio. XIV., aspirò al Cardinalato, ma morendo il Papa nel. 1591. egli pure poco doppo lo seguì.

1595 . Francesco Cibò. fratello di Ferrante; visse con l'habito de' Cavallieri di Malta.

1620 . Carlo Cibò. figliuolo di Alderano, fù Prencipe di Massa, Duca d'Aiello e Marchese di Carrara. Accolse e con tutta splendidezza alloggiò Monsignor Massimi che poi fù Cardinale mentre ritornava dalla Nunciatura di Spagna. fù marito di Brigida Spinola da cui trasse quattro figliuoli maschi e due femine.

1620 . Ferrante Cibò. fratello di Carlo, fù versato nelle discipline, e particolarmente nelle belle lettere, onde compose una vaghissima Pastorale, che fù recitata à Monsignor Massimi mentre ritornava dalla Nonciatura di Spagna.

1620.

1620 . Francesco Cibò. fratello di Ferrante. fù Capitano di gran valore. militò in Fiandra per il Rè Cattolico, indi passò sopra l'armata all'impresa dell'Arace in Barbaria, quale non hebbe effetto.

1645 . Alderano Cibò. figliuolo di Carlo. postosi in Prelatura fù Referendario Apostolico et Maggiordomo di Papa Innocentio. X. da cui à. 5. di Maggio del. 1645. fù creato Prete Card: di S. R. C. Hebbe l'una, doppo l'altra le Legationi di Urbino di Romagna e di Ferrara. fù Vescovo di Iesi secretario di stato Cardinale Reggente, Arciprete di S. Maria Maggiore, Decano del Sacro Collegio, et successivamente Vescovo Card: Tosculano ostiense e Veliternense. morì in Roma di accidente apopletico li. 22. Luglio del. 1700. in età di. 87. anni.

1650 . Alberico Cibò. fratello di Alderano. fù Duca di Massa, Prencipe di Carrara et del S. R. I. Duca di Fiorentillo, e d'Aiello signore di Padulo; il titolo di Duca sopra Massa l'hebbe da Cesare. visse stimatissimo dalla Casa d'Austria et fù ornato di lettere e perito ne' Governi. aggiustò le differenze insorte tra' Prencipi di Castiglione, e Solferino, delegatovi à questo fine dall'Imperatore. sposò Fulvia figliuola di Alessandro Pico Duca della Mirandola.

1670 . Lorenzo Cibò. fratello di Alberico. fù Vescovo di Iesi et Patriarca di Costantinopoli. morì nel mese di Febraro del. 1705. in Massa sua Patria essendo in età di. 86. anni.

1675 . Odoardo. Cibò. fratello di Lorenzo, fù Nuntio Apostolico alli Suizzeri.

1680 . Carlo Cibò. figliuolo di Alberico. fù Duca di Massa Prencipe di Carrara, prese in moglie Teresa figliuola di Camillo Pamfilio.

1705 . Camillo Cibò. figliuolo di Carlo. essendo Abbate, fù nel. 1705. fatto Presidente della Camera Apostolica da Papa Clemente. XI. poi nel. 1728. creato Cardinale di S. R. C. da Benedetto. XIII., morì in Roma il 1°. Genaro del. 1743.

Arbore.

Arbore della Famiglia Cibò.

Maurizio Cibò. Signor di Feudi nell'Isola di Rodi.

- Tomaso Capit.o di Galere.
- n. 1377. **Arano.** Senatore di Roma. In . . . . de Mari. ob. 1457.

- Bianca in Domenico Cibò.
- n. 1432. i 1484. **Gio: Battista.** Cardinale poi Papa Innocentio VIII. ob. 25. Lug.o 1492.
- Clarentia in Rinaldo Altoviti.
- i 1488. Maurizio. Governat.e del Ducato di Spoleti.

- Maddalena in Pietro de' Medici.
- i 1488. **Francesco.** Co: di Fiorentillo. In Maddalena di Lorenzo de' Medici.
- Teodorina in Gherardo Usomare.
- n. 1450. i 1489. Lorenzo. nat.e Cardinale. ob. p.o X.bre 1503.

- n. 1491. i 1513. Innocentio Cardinale ob. 15. Aprile 1550.
- i 1534. Gio: Battista Vesc.o di Marsilia. ob. 1550.
- n. 1501. i 1526. **Lorenzo.** March.e di Massa et Signor di Carrara. In Riccarda di Alberico Malaspina. ob. 1549.
- Catterina in Gio: Maria Varano Signor di Camerino.

- i 1546. Giulio. nella sevella di Gia: nettino Doria decapitato 1548.
- n. 1533. i 6. X.bre. i 1549. **Alberico.** 1. Isabella di Fran.co Maria della Rovere. Duca di Urbino. 2. f. di Vicenzo di Capua. Duca di Termoli.
- Ippolita in Roberto Sanseverino Co: di Caiazzo.
- Leonora 1. Pierluigi Fiesco 2. Chiappino Vitelli.

- 2 n. 1569. 25. X.bre. i 1590. Ferrante. March.e d'Aiello.
- 2 i 1595 Francesco K.r di Malta.
- 1 Lucretia in Ercole Sfondrato.
- n. 1553. 21. X.bre. i 1590. **Alderano.** In Marfisa d'Este f. nat.e di Alfonso Duca di Ferrara.
- 2 Vittoria in Ippolito Bentivoglio.
- 2 Leonora in Agostino Grimaldi Duca di Escoli.

- i 1620. Ferrante
- i 1620. Francesco
- n. 1582. 8. Gen.o i 1620. **Carlo.** In Brigida Spinola.
- Alessandro.
- Vittoria in Ercole Pepoli.

- n. 1603. i 1643. Alderano Cardinale. ob. 1700.
- n. 1611. i 1670. Lorenzo Vescovo di Iesi. Patriarca di Gerusalemme. ob. 1705.
- n. 1607. i 1650. **Alberico.** In Fulvia di Aless.ro Pico. Duca della Mirandola.
- i 1643. Odoardo Nuntio alli Suizzeri.
- Maria in Galeotto Pico Principe della Mirandola.
- Veronica in Giacomo Salviati Duca.

- i 1680. **Carlo** In Teresa di Camillo Pamfilio.
- Alessandro.

- n. 1681. 25. Ap.le i 1705. **Camillo.** Cardinale. ob. 1743.

Cicogna.

Cicogna.

Dalle confinanti spiaggie, passò anticamente in Venetia la famiglia Cicogna come scrive il Frescot la quale in persona di Marco, nel. 1381. fù riceuuta nell'ordine Patritio et poi nel. 1585. in persona di Pasquale arrivò à possedere il Prencipato della Patria. È stata pure decorata da altri Senatori e soggetti cospicui, onde con raggione si può annouerare frà le più riguardeuoli di Venetia. Fà per arme una Cicogna d'argento in campo azurro.

1381. Marco Cicogna. figliuolo di Luigi, da. S. Marcillian ò come altri uogliono da. S. Zaccaria, quale à detto dell'Autore dello Squittinio della Libertà Originaria di Venetia, era Aromatario. nelle pericolosa guerra di Chioggia cò Genouesi, offerse alla Republica la sua persona, con un suo famiglio, et. 12. Balestrieri à tutte sue spese, per seruire sopra l'armata fino à quanto piacerà al la Signoria, non domandando nulla per il seruizio prestato auanti: donando oltre di ciò tutti li suoi imprestidi, che erano circa 74000. de' grossi, come pure un suo Nauiglio, perche la Republica ne disponesse à suo talento. onde nel. 1381. ballatto in Senato, fù riceuuto trà Patritij con. 65. uoti prò, e. 22. contro.

1381 Luigi Cicogna. figliuolo di Marco, militò insieme col Padre sopra l'armata, nella guerra contro Genouesi, et nel. 1381. fù con lo stesso decorato della Nobiltà Patritia.

1432. Marin Cicogna. nel. 1432. fù del Consiglio di. X. priuo di ogni officio et bandito per. 10. anni perche haueua congiurato con altri Nobili di non fauorire alcuno nelli Magistrati se non se stessi.

1480. Francesco Cicogna. figliuolo di Marco. nel. 1480. fù Podestà di Maluasia, poi nel. 1498. fù spedito Proueditore Generale in Morea, et Romania à presidiare l'Achaia, et l'Etolia nelle guerre contro Turchi.

1496. Bernardo Cicogna. fratello di Francesco. espertissimo nella militia maritima. nel. 1496. essendo Capitano di due Galere grosse e scorrendo il mare, combattè uinse e prese appresso Tunisi, Peroca famoso Corsaro hauendogli da nemici esperti fatta leuare la Stroppa alla sua Galera, onde quella affondandosi, fù costretto à rendersi.

1510. Nicolò Cicogna. figliuolo di Francesco, nel. 1510. fù il secondo Podestà di Adria.

1540. Gio: Domenico Cicogna. fratello di Nicolò, nel. 1540. fù Proueditore sopra le fabriche Publiche in Treuigi doue tiene la seguente memoria. Jo: Dom: Ciconia Prouisor, anno Sal. M. D. XL.

1561. Girolamo Cicogna. fratello di Gio: Domenico, senatore amplissimo nel. 1561. fù Capitano di Padoua et nel. 1566. ne fù Podestà, le sue memorie si uedono nella Chiesa di. S. Marziale.

1561. Gabrielle Cicogna. figliuolo di Girolamo. morì sopracomito di Galera l'anno 1561.

.1564.

1564. Pasquale Cicogna. figliuolo di Gabrielle, uno de più illustri Senatori della sua gran Patria, fù prima Rettore in Retimo, e poi nel. 1564. Podestà, e Capitano di Treuigi. indi fù Duca in Candia, e poi Capitano Generale della medesima Isola, e Proueditore Generale alla Canea con suprema autorità, et nella guerra di Cipro del. 1571. con somma prudenza e uigilanza diresse le cose di quel Regno. nel. 1576. fù Podestà di Padoua poi Sauio Grande et li. 29. Xmbre del. 1583. creato Procurator di. S. Marco della Procuratia de Citra. finalmente li. 18. Agosto del. 1585. eletto Prencipe di Venetia, in giorno di Domenica mentre assisteua alla. S. Messa nella Chiesa di. S. Maria de Crociferi. souenne prodigamente la Patria, angustiata dalla fame e sotto di lui fù eretto il marauiglioso Ponte di Rialto, in cui à perpetua memoria si uede intagliato il suo nome. visse nel Dogado anni. 9. mesi. 7. giorni. 15. et morì li. 2. Aprile del. 1595. in età di. 85. anni, mesi. 10. giorni. 25. sepolto nella Chiesa de' Crociferi, con nobilissime esequie e pienissimo concorso lodato con oration funebre da Enea Piccolomini. et nella Sala di Pregadi in due luoghi si uede il suo Ritratto. come pure nella predetta Chiesa de' Crociferi tiene il seguente spetiosissimo elogio.

Paschalis Ciconiæ Venetiarum Principis memoriæ sempiternæ. Qui post Rempub. domi, foris e dignitate administratam post Cretensem Insulam, cui per decennium summo cum imperio præfuit, in Nauali ad Echinades prælio incolumen reseruatam quâ causa Cydones illi Statuam in foro. E. C. Patriæ suæ tandem Princeps mira omnium consensione creatus, eam pariter per decennium tanta assiduitate, et diligentia gubernauit ut de eius commodis, atque utilitatibus, non prius finem fecerit, quam animam efflauerit et ad superos, cum diu æternitati suæ interfuisset, non sine opinione sanctitatis euolauit. Obijt die. II. Aprilis. 1595. ætatis suæ an. 85. mens. 10. dies. 15. Principatus uero sui 9. Mens. 7. dies. 15. Paschalis Ciconia ex Fratre Nepos Mestissimus. P. C.

1570. Giouanni Cicogna. fratello di Pasquale, fù sopracomito di Galera nell'armata del. 1570. contro Turchi per la guerra di Cipro. sposò una figliuola di Nadale Malipiero dalla quale gli nacquero, Pasquale Gabrielle Francesco et una femina consorte di Luigi da Ponte.

1570. Marco Cicogna. fratello di Giouanni, soggetto di gran ualore et di estremo corraggio. nel. 1570. fù anch'esso Sopracomito nell'armata predetta et nel gran conflitto Nauale seguito à Curzolari li. 7. ottobre del. 1571. con la sua sola Galera sostenne l'impeto di sei Turchesche con le quali suantaggiosamente combattendo, percosso dà i sassi et dalle saette arsa la faccia et le mani rimase quasi morto: mà aiutato da suoi riprese uigore, così che ritornando alla pugna, cinque ne fugò, et una ne prese, uccidendo Carapero Capitano nemico togliendoli il Fanò dorato con tutte l'insegne e spoglie militari, delle quali per honorare il suo merito permise il Senato che se ergesse un Trofeo nell'Arsenale con la memoria distinta del suo nome, morì in detta carica di Sopracomito.

1590. Antonio Cicogna. fratello di Marco. senatore prestantissimo. adoperato dalla sua Republica, nelle cariche più eminenti e ne maneggi più importanti per la grandezza de' suoi meriti li. 2. Xmbre del. 1596. fù creato Procurator di. S. Marco della Procuratia de Vltra.

1590. Gio: Domenico Cicogna. figliuolo di Girolamo. grauissimo Senatore. fù Duca in Candia. uisse anni. 65. mesi. XI. e giorni. 20. morì li. 10. Genaro del. 1594, sepolto nella Chiesa di. S. Martiale con decorosa iscrittione, affissale da Paola sua sorella.

1595. Pasquale Cicogna. figliuolo di Giouanni, nel. 1595. eresse il nobilissimo Mausoleo che si uede nella Chiesa di. S. Maria de' Crociferi al Doge Pasquale suo zio con l'affissione del cospicuo elogio che ui si legge et sopra riferito. hebbe in moglie una figliuola

gliuola di Girolamo Dandolo, che gli produsse Giouanni, Marco, Antonio, e Girolamo.

1595. Francesco Cicogna. fratello di Pasquale. sposò nel. 1601. una figliuola di Antonio Pisani, uedoua di Bartolomeo Vitturi, che non gli fece figliuoli.

1598. Nicolò Cicogna. figliuolo di Girolamo. nel. 1598. era uno de' Giudici Presidenti al Collegio de. X. sauij ordinarij del Senato; fù marito di una figliuola naturale di Luigi Donato, che li partorì Francesco, Girolamo et una femina, quale hebbe due mariti, che furono Angelo Surian, et Agostin Emo.

1600. Francesco Cicogna. figliuolo di Nicolò, celebrò tre uolte li suoi sponsali, la prima con una figliuola di Stefano Malipiero, la seconda con una figliuola di Antonio Pisani, la terza con una figliuola di Costantino Priuli che poi si rimaritò in Pietro Valier, generò Giò: Domenico, Gabrielle, e Girolamo.

1600. Girolamo Cicogna. fratello di Francesco, fù marito senza figliuoli, di una figliuola di Giò: Battista Vidali.

1620. Giò: Domenico Cicogna. figliuolo di Francesco, sposò in primo uoto una figliuola di Giò: Mattio Giorgi da Retimo, uedoua di Mattio Cornaro di Candia, poi si rimaritò in una figliuola di Massimo Gezzi pure di Candia. et fù Padre di Francesco di Nicolò di Elena consorte di Federico Marin, et di un'altra femina maritata in Retimo.

1620. Gabrielle Cicogna. fratello di Giò: Domenico, si accasò in una figliuola di Girolamo da Mosto che gli figliò Francesco et Lucretia, sposata nel. 1638. à Federico Lombardo.

1666. ~~Angelo~~ Francesco Cicogna. figliuolo di Giò: Domenico. nel. 1666. si congiunse in matrimonio à Paolina figliuola di Angelo Balbi. che gli partorì Angelo unico figliuolo.

1693. Angelo Cicogna. figliuolo di Francesco. fu uno de gemini Nobili, che cauorno balla d'oro, il giorno di. S. Barbara. 4. Xbre .1693. onde con dispensa dell'età, uenne admesso al Consiglio. poi nel. 1707. fù eletto sopraconsolo. nel. 1709. sindico nel. 1710. Consolo. nel. 1711. et. 1714. 40. Ciuil nouo. si maritò nel. 1698. in Dolfina figliuola di Nicolò Cuetto, dalla quale nasse Pasquale, Francesco, Nicolò, Girolamo, e Marco, Giouanni et Antonio.

1729. Girolamo Cicogna figliuolo di Angelo. nel 1729. prese in moglie Cattarina Rigagia.

1740. Marco Cicogna. fratello di Girolamo, lasciati gl'honori mondani, entrò nella esemplarissima Compagnia di Giesù.

Arbore

Arbore della Famiglia Cicogna.

Luigi Cicogna.

1381. Marco. fatto Nobile Venetiano per la guerra co' Genovesi.

1381. Luigi — Bernardo f. di Marin Lombardo.

Marco f. di Antonio Perduzi.

Luigi — 1480. Francesco Senat. 1. f. di ... 2. f. di Nicolò Contarini. — Filia in Francesco Soranzo. — 1496. Bernardo. f. di Fran.co Giorgi.

Gabrielle f. di Marco Manolesso — 1510. Nicolò f. di Andrea Erizzo. — 1540. Gio: Dom.co Provede. — 1561. Girolamo f. di Beori Loredan. — Filia in Girolamo Zane. — Marco f. di Daniel Zuccoli — Luigi f. di ..... — Paolo f. di Daniel Laure Veronese vedova Fran.co Tedesco. — Filia in Simon Ovio.

n. 1510. 1564. Pasquale Prencipe di Venetia. ob. 2. Aprile 1595. in Laura f. di Marc'Ant. Morosini q. Girolamo — 1570. Giovanni f. di Nadal Malipiero. — 1570. Marco mon. sopra comito. f. di Giulio Vittori. — 1596. Antonio. Proc. di S. Marco. — n. 1525. 17. 9bre Leonardo. f. di Gio. Bondumiero. — n. 1530. 19. 9bre 1592. Nicolò f. nat. di Luigi Donato. — Gabriel — Gabrielle. morì sopra comito. 1561. — Lod.co — Fran.co — n. 1529. 1590. Gio. Dom.co Senat. ob. 10. Gen.o 1594. — Donato — Paola. — Lorenzo f. nat. di Luigi Gritti. — Bernardo — Filia in Benedetto Balbi. in Pellegrin Marcello.

Gabrielle — n. 1558. 8. 9bre 1595. Pasquale f. di Giov. Dandolo. — n. 1560. 7. Aple Francesco 1607. f. di Ant.o Pisani vedova Bort.o Vittori. — Filia in Luigi da Ponte. — Girolamo. — n. 1560. 20. 9bre Francesco. 1580. f. di Stefano Malipiero. 2. f. di Ant.o Pisani. 3. f. di Costantin Priuli; che poi si rimaritò in Pietro Valiero. — Girolamo f. di Gio: Batta Vidali. — Filia in Angelo Suriam in Agostin Emo. — Girolamo — Gio: Dom.co — Filia in Giac.o Malipiero. — Filia in Urban Malipiero.

Girolamo — n. 1583. 18. Giug.o Giovanni. 1638. Chiara di Dom.co da Mosto vedova Fran.co Basbo et Marco Lippomano. — n. 1585. 21. 7bre Marco. — n. 1587. 5. Marzo. Antonio. — n. 1582. 4. 7bre Gio: Domenico. 1608. f. di Gio: Mattio Giorgi da Retimo vedova Mattio Corner di Candia. 2. f. di Marco Cezzi di Candia. — Girolamo. — n. 1584. 3. 7bre Gabrielle. 1611. f. di Giro.o da Mosto.

n. 1613. 29. 7bre Nicolò — Elena in Federico Marin. 1676. — n. 1637. 28. 7bre Francesco. 1666. Paolina di Angelo Balbi. — Filia in ... da Retimo. — n. 1612. 19. 9bre Francesco. — Lucretia in Federico Lombardo.

n. 1670. 10. Feb.o 1692. Angelo. 1698. Dolfina di Nicolò Gritti.

n. 1699. 28. Feb.o Pasquale. — n. 1702. 12. Giug.o Francesco. — n. 1706. 13. 8bre Nicolò. — n. 1707. 30. 9bre 1729. Girolamo. 1729. Cattarina Rigaria. — n. 1712. 2. Feb.o 1740. Marco. Giesuita. — n. 1718. ... Giug.o Giovanni. — n. 1719. 17. Agosto Antonio.

n. 1732. 5. Gen.o Pasquale. — n. 1736. 12. Marzo Angelo. — n. 1739. 25. Lug.o Giovanni.

Cipriani.

Cipriani.

Fiori anticamente in Venetia la famiglia Cipriani, quale sino dal .982. godeua l'ingresso al Consiglio et si estinse poscia nel .1382. come scrive il P. Coronelli, mà tutti gli altri Autori se la passano sotto silentio.

982. Cipriano Cipriani. figliuolo di Marino, si troua trà Nobili di Consiglio che l'anno .982. sottoscrissero la donatione fatta dal Doge Tribun Memo, al Monastero di S. Giorgio Maggiore.

1122. Auro Ciprian. uno de Nobili di Consiglio che nel .1122. sottoscrissero il Privilegio di esentione concesso dal Doge Domenico Micheli, alla Città e contrada di Bari.

1153. Angelo Ciprian, nel .1153. sottoscrisse l'atto di quietanza fatto dal Doge Domenico Moresini, e suo Consiglio, alli Nobili di Casa Basegio.

Citin.

Venne da Caorle la famiglia Citin scritta anco Cetin, e Zitin, et produsse huomini che viueuano di pescagione, mancò secondo il Malfatti nel .1146. mà più giustamente nel .1295. come scriue il P. Coronelli.

1153. Michele Cetin et Vitale Citin. Si trouano trà Nobili di Consiglio che nel .1153. sottoscrissero l'atto di Quietanza fatto dal Doge Domenico Moresini, alli Nobili di casa Basegio.

Ciurani.

Molto antiche, e riguardeuoli sono le notitie, che si rintracciano della Patritia famiglia Ciurani; mentre Domenico Vicentino Arciprete di Roueredo nell'Oratione da lui fatta al Gioseppo Ciuran vescouo di Vicenza afferma che partitasi da Troia, doppo l'incendio di quella famosa Reggia, passasse in Italia, et gl'anni passasse nella Città di Ceruia, in cui si conseruò con dominio e distintione, sino che dal furore de' Barbari deuastata, fù costretta à partirsene, et à ricouerarsi nel sicuro Asilo di Venetia nascente, doue cooperò allo stabilimento della Republica et concorse all'elettione del primo Doge; Scriue parimente il Malfatti che uenne da Ceruia, et soggionge, che fece edificare molti Edificij in Venetia, che produsse Tribuni antichi, e ualenti, pronti all'ira mà facili al rasserenarsi; il Frescot dice che dalla Seruia antico Regno ò da Ceruia Città dello stato Ecclesiastico nasse questa Casa il suo principio et che passasse in Venetia, circa l'anno .800. nella persona di Paolo Ciurani: mà il Co: Zabarella nel Magnifico, conciliando queste opinioni, riferisce, che la famiglia Ciurana, era prima detta Seruiana, per hauere hauuto l'origine dalli potentissimi Prencipi et Despoti della Seruia, et della Dalmatia, alcuni de' quali essendo uenuti in Italia, ui fabricarono la Città di Seruia, detta poi Ceruia, per l'insegna del Ceruo, della quale per molti anni furono Signori mà essendo poi di là scacciati dalli Malatesta, si ridussero in Venetia doue essendo conosciuti soggetti insigni per sangue, e per ualore, uennero tantosto riceuuti frà Nobili e Patritij. Noi intanto riflettendo che li Malatesta, non hebbero dominio in Rimini se non circa il .1273. come si hà dalle Historie giudichiamo che molto prima et per altra causa li Ciurani di là partissero. E' anco opinione di Sertorio Orsato. K.r nelle sue Historie di Padoua, che da quella Città per l'innondationi de' Barbari, nel .452. in Venetia giungessero: potrebbe però essere che prima di ridursi in Venetia hauessero anco in Padoua per qualche tempo soggiornato. Fanno li Ciurani per arma, un Ceruo d'argento passante, in campo azurro.

697. Pietro, e Ciuran Ciurani. fratelli. uissero al tempo della creatione del primo Doge, seguita l'anno .697.

800. Paolo Ciurano, secondo il Frescot fù il primo che portasse la famiglia in Venetia, circa l'anno .800. conosciuto per Capitano di ualore, e come tale trattenuto con militare commando nella guerra dell'809. contro Francesi, in cui e con il consiglio e con l'opera giouò molto alla Republica: onde fù anco aggregato alla Nobiltà Patritia et di cui parlando il Biondo dice. Paulum Cessarane, ut ipsi appellant, cuius familia nunc Ciuriano dicitur.

1268. Pietro Ciurano. nel .1268. fù uno de gli Elettori del Doge Lorenzo Tiepolo.

1275. Tomaso Ciurano. nel .1275. fù uno de gli Elettori del Doge Giacomo Contarini.

1300 Vbaldo Ciurano. da altri chiamato Bernardo. Senatore sin:golare de' suoi tempi. fiorì in questi anni adoperato dalla Republi:ca in quasi tutte le correnti emergenze, essendo stato Ambasciatore à varie Corti, e trè volte alla sola Reggia d'Oriente.

1312 Tomaso Ciurano, nel. 1312. fù uno degli Elettori del Doge Gio:uanni Sovanzo.

1328 Bellelo Ciurano. nel. 1328. fù uno degli Elettori del Doge Fran cesco Dandolo.

1345 Pietro Ciurano. figliuolo di Tomaso. nel. 1345. fù Proueditore Generale dell'armata contro Zara ribelle et sbaratate le sue militie ruppe il Rè di Vngaria che con $\overset{m}{80}$. soldati, era caluto al soccorso della combattuta Piazza, della quale ne seguì poi la resa. on:de di lui si lege epitaffio nella Chiesa di. S. Giorgio Maggiore.

1355 Nicolò Ciurano, nel. 1355. fù uno de' trè Proueditori manda:ti nell'Istria, per assicurare quella Prouincia dall'armi del Rè di Vngaria.

1355 Bertucci Ciurano. figliuolo di Pietro. nel. 1355. per testimoni del Frescot, fù Capitano in Golfo, indi Procuratore di. S. Marco et Generale in Terra.

1358 Giacomo Ciurano. figliuolo di Zanino, nel. 1358. fù Conte dell' Isola di Pago in Dalmatia.

1367 Giouanni Ciurano. figliuolo di Bartolomeo fù uno degli Am:basciatori, che nel. 1367. condussero al Dogado Andrea Contarini ricusante quella dignità. poi nel. 1379. Capitano di molti piccoli Nauigli in Brenta contro li Carraresi, mà incolpato di poca diligenza, fù richiamato à Venetia condannato in carcere et in danari. si troua poi, che nel. 1386. passò con due Galere, à riceuere l'Isola di Corfù, che dal Rè di Napoli era stata cessa alla Republica.

Nobili di questa Casa che l'anno. 1379. faceuano fattione all' Estimo del Commune di Venetia, allibratiui come segue.

1379 Antonio Ciurano. da. S. Pantaleone	1000.
Giacomo Ciurano. da. S. Margarita	2000.
Giouanni Ciurano. da. S. Margarita	4600.
Maffeo Ciurano. da. S. Margarita	4000.
Nicolò Ciurano. da. S. Felice	500.
Nicolò Ciurano, il Grande. da S. Margarita	500.
Pietro Ciurano. da. S. Pantaleone	1000.

1383 Nicolò Ciurano. figliuolo di Giacomo. fù Senatore et nel. 1383. uno degli Ambasciatori, che incontrarono et accompagna:rono Michele Moresini eletto Doge.

1408 Giacomo Ciurano. detto il Grande. figliuolo di Bellelo. nel. 1408. fù Podestà, e Capitano di Feltre. nel. 1414. Capitano di Vicenza. nel. 1415. Podestà e Capitano di Treuigi. nel. 1420. Po:destà di Vicenza. et nel. 1423. Elettore de gli Elettori Ducali.

1420 Pietro Ciurano. figliuolo di Maffio. nel. 1420. fù Capitano di armata all'impresa della Dalmatia. et nel. 1423. uno de gli Elettori del Doge Francesco Foscari.

1439 Bertucci Ciurano. figliuolo di Pietro. nel. 1439. fù sopra:comito di Galera nell'armata in Lago di Garda, sotto il Generale Ste:fano Contarini contro il Duca di Milano doue primo di ogni altro attac:cò la zuffa, e [illegible]ente combattendo tanto s'inoltrò nella folla de' nemici, che circondato da [illegible] preso con la sua Galera. mà in fine rotti li Milanesi [illegible] de' Veneti uenne ricuperato e ritornò incolume [illegible] Patria.

.1460.

1460 Marco Ciurano. figliuolo di Giouanni. Dottore di Sa:cra Teologia Rettore della Chiesa di. S. Vito di Treuigi et Primicerio di quella Città doue morì li. 18. Ottobre del. 1463. sepolto nella detta Chiesa di. S. Vito d'auanti la Capella del S:S:mo Crocifisso con il seguente Epitaffio affissole da Giouanni suo Nipote.

D. M.

Viro humanissimo, et Sacræ Theologiæ Doct: Domino Mar co de Ciurano, huius templi Rectori, et Taruisino Primicerio Joannes nepos, et sibi et suis, qui obijt. M. C. C. C. C. LXIII. Die. XVIII. Mensis Septembris.

1490 Luca Ciurano. figliuolo di Francesco. Senatore nobilissimo et Consigliere. morì l'anno. 1503. sepolto nella Chiesa de' Car mini, doue si vede la sua statua marmorea con la seguente inscrittione, affissole da Pietro Giorgi, suo Nipote di sorella.

Lucæ Ciurano Senatori Opt: et ampliss. honoribus functo. Petrus Georgius ex sorore nepos, ponendum curauit. Decessit Ann. M. D. III.

1500 Benedetto Ciurano. donò al Monastero di. S. Maria de gl' Angeli di Verona una possessione con alquanti Liuelli nel qual Conuento haueua Benedetta sua figliuola naturale che fù anco Abbadessa con nome di Ippolita onde di lui si uede la seguente memoria, nel Parlatorio di detto Monastero.

Benedictus Ciueranus Nobilis Venetus, ære suo uiuens facien:dum curauit. Anno Domini M. V.

1511 Andrea Ciurano. figliuolo di Pietro. nel. 1511. fù Proueditore delle Militie Albanesi nell'Istria, doue preseruò la Terra di Muggia, e con notabile sconfitta, ruppe Christoforo Frangipani Capitano Imperiale. nel. 1513. fù Proueditore Generale in Terra ferma. tenne à freno gl'Vngari, represse l'audacia de' Turchi, et con fama immortale del suo nome, oppugnò Crema. nel. 1528. essendo Capitano di Caualli Albanesi nella Puglia, riacquistò mol:ti luoghi di quella Prouincia dalle mani de' Cesarei in fauore de' Collegati Francesi, et fece altre heroiche attioni, una delle qua:li fù il fare prigione, con due compagnie di Caualli il Prencipe di Bisignano, et altri soggetti cospicui: mà per le continue fatiche e per l'intemperie dell'aria caduto infermo morì in Manfredonia nell' età di. 58. anni, trasferito il suo cadauere in Venetia fù sepolto nella Chiesa de' Carmini, con il seguente nobile epi:taffio. et il Senato in ricompensa de' suoi meriti ordinò un' annua prouigione di. 180. scudi d'oro loro uita durante à Cesare et Pietro suoi figliuoli, da riscuotere dall' Officio del Sale.

Andreæ Ciurano. qui rei militaris annis. XX strenuè operam nauando, Muglam, totamque Istriam, ab Vnnorum Imperii seruauit. Turcarum uim in Dalmatia repressit. Cremam cum exulibus obsidione cinxit. Apuliam à Cæsa:rianis recuperauit, atque ideò de Republica optimè meritus Anno ætatis suæ. LVIII. feliciter obijt. Andreæ deinde sum:mæ spei adolescenti post naufragium morbo sublato, Petrus Ciuranus illi filius, huic uero Pater pientiss: M. D. L. 1562.

1514 Bertucci Ciurano. figliuolo di Pietro q.m Giacomo. nel. 1514. fù uno de Compagni della Calza, nella Compagnia de' Perdenti.

1528 Antonio Ciurano. figliuolo di Pietro q.m Bertucci. secondo il Giouio nel. 1528. fù Capitano di. 500. Caualli Albane si, et Greci nell'esercito Veneto collegato co' Francesi alla ricupera del Regno di Napoli.

1538 Guido Ciurano. figliuolo di Francesco. nel. 1538. fù So:pracomito di Galera nell'armata allestita dalla Republi:ca contro Turchi, alla qual carica uenne anco promosso l'anno. 1551. in occasione d'altro allestimento d'armata per sospetto de medesimi Turchi.

.1560.

1564 Gio: Maria Civrano, figliuolo di Antonio, morì li 14 Mag: gio del 1564, sepolto nella Chiesa di S. Iob doue hà inscrittione sepolcrale, affissale da Elisabetta sua moglie.

1570 Pietro Civrano, figliuolo di Andrea; fù Capitano di chiara fama in Terra et in Mare, e particolarmente fece spiccare il suo valore nella guerra del 1570 contro Turchi, reprimendo à Zara nella Dalmatia l'impeto di quelli, poi nel 1571 fù Sopracomito di Galera nell' armata contro li stessi nemici; fece un nobilissimo deposito nella chiesa de' Carmini, all'honorata memoria del Padre, et ad Andrea suo unico figliuolo, premortogli in età acerba, et fù possessore di un vaghissimo studio di armi.

1570 Benedetto Civrano, figliuolo di Luigi q. Pietro, nella dispendiosa guerra di Cipro col Turco del 1570, accorrendo generosamente alle urgenze della Republica, stipendiò del suo proprio, quattro soldati sino à guerra finita.

1597 Bertucci Civrano, figliuolo di Luigi q. Bertucci nel 1597 fù Sopraprouueditore in Venetia, poi nel 1606 Capo del Consiglio di X.

1603 Antonio Civrano, figliuolo di Bertucci; riuscì valoroso, e prudente nel commando dell'armi, et nel 1603 perseguitando li Corsari ne fece stragge, nel 1614 fù Capitano in Golfo, et infestò grauemente gli Vscochi, scorrendo e desolando i loro Paesi, nel 1617 fù imputato à sua mala condotta la sortita pericolatione di due Galere onde chiamato à Venetia à renderne conto fece in maniera spiccare la sua innocenza, che rimase pienamente assoluto, e fù poscia Prouueditore Generale dell'armata.

1617 Antonio Civrano, figliuolo di Luigi, nel 1617 era Proueditore, e Capitano di Corfù.

1620 Pietro Civrano, figliuolo di Girolamo, staccandosi dalle dignità mondane, entrò nell'austera Religione de' Capuccini, visse in questi tempi.

1625 Girolamo Civrano, figliuolo di Bertucci, Senator Grande, nel 1625 fù Luogotenente di Vdine, nel 1632 Capitano di Padoua e poi Generale à Palma.

1646 Bertucci Civrano, figliuolo di Antonio q. Bertucci, fù Gouernatore di Galeazza, et negli anni 1646 e 1647 segnalò la sua condotta combattendo l'armata Turca, poi nel 1649 essendo Capitano Tenente delle Naui battè feruorosamente la medesima armata che era nel Porto di Focchie, onde il Senato premiando il suo valore lo decorò di carica maggiore, dichiarandolo Capitano delle Galeazze, mà l'anno stesso fù da immatura morte rapito alla stendia, in età di 32 anni.

1650 Alberto Civrano, fratello di Bertucci, morì in questi anni essendo Gouernatore di Galera.

1651 Francesco Civrano, fratello di Alberto, nel 1651 essendo Gouernatore sopra la Naue Aquila d'oro interuenne al combattimento seguito nelle uicinanze di Nixia e Paris con l'armata Turca, poi nel 1654 nauigando nel mare di Candia ui rimase per fortuna sommerso.

1654 Luigi Civrano, fratello di Francesco, fù Gouernatore estraordinario del Golfo, et nel 1654 direttore e Generale delle forze maritime in Dalmatia, indi nel 1659 passò Generale alle Tre Isole.

1659 Iseppo Civrano, fratello di Luigi, postosi in Prelatura fù titolato Abbate, e poi nel 1659 promosso al Vescouato di Vicenza. ~~Doue~~ poi morì li 17 Maggio del 1669 in età di 56 anni sepolto nella Catedrale di quella Città, con nobilissima inscrittione hauendo abbellito il Coro di essa Catedrale, et lasciato per testamento che fosse edificato l'Altare di S. Iseppo, nella Chiesa di S. Gio: Grisostomo di Venetia, doue tiene speciosa elogio.

1660

1660 Pietro Civrano, fratello di Iseppo, fù senatore amplissimo, adoperato dalla sua Republica e dentro, e fuori in cariche, e maneggi importantissimi, nel 1673 fù Generale in Dalmatia et nel 1674 incendiò 10 Galeotte di Corsari, nel 1679 fù eletto Bailo ò sia Ambasciatore à Costantinopoli et in esecutione del testamento del detto Vescouo suo fratello suo fratello, edificò l'Altare di S. Iseppo nella Chiesa di S. Gio: Grisostomo di Venetia, morì del 1686 in età di 64 anni.

1668 Bertucci Civrano, figliuolo di Pietro, trouossi nel 1668 alla diffesa di Candia, doue mostrò un nobile valore contro Turchi, poscia nel 1669 nauigando con l'Ambasciatore Molino à Costantinopoli per la confirmatione della pace, insorta furiosa tempesta di mare, restò sommerso in età acerba.

1680 Agostino Civrano, fratello di Bertucci, vestì habito di chiesa, et hebbe titolo di Abbate.

1685 Iseppo Civrano, fratello di Agostino, nel 1685 passò venturiero sopra l'armata, contro Turchi.

1688 Luigi Civrano, fratello d'Iseppo, nel 1688 fù uno degli Elettori del Doge Francesco Morosini, poi fù di Pregadi et nel 1713 ballottato alle Biaue.

1690 Giouanni Civrano, fratello di Luigi, nel 1690 fù Prouueditore sopra le Camere, et hebbe altre cariche.

1700 Girolamo Civrano, fratello di Giouanni, nel 1702 fù Prouueditore alla Sanità.

1700 Giouanni Civrano, figliuolo di Nicolò, si pose in Prelatura e fù titolato Abbate.

1705 Benedetto Civrano II, fratello di Giouanni, fù del corpo delle Quarantie, onde anco nel 1708 fù eletto 40 Ciuil Nouo, nel 1710 Dieci Sauij, e poi negli anni 1711, 1713 et 1714 ancora 40 Ciuil Nouo.

1707 Benedetto Civrano III, fratello di Benedetto II, nel 1707 fù eletto Sopracomito di Galera, et nel 1715 Prouueditore e Capitano à Corfù; hebbe poi la dignità di Canelliere.

1709 Antonio Civrano, figliuolo di Giouanni, nel 1709 fù eletto Sauio à gli Ordini, nel 1710 fatto sopra Officij, et nel 1713 alle Ragion Noue, nel 1716 X Sauij.

1712 Pietro Maria Civrano, fratello di Antonio, si fece Monaco Benedettino nel Monastero di S. Giustina di Padoua, et viueua in questi anni, et fù Abbate nella sua Religione.

1714 Benedetto Civrano IV, figliuolo di Nicolò, nel 1714 fù eletto alla Zecca dell'Argento, nel 1736 fù Podestà, e Vice Capitano di Vicenza, e già nel 1715 alle Beccarie.

1716 Iseppo Civrano, figliuolo di Giouanni, nel 1716 fù eletto Sauio à gli Ordini.

Arbore

Arbore della Famiglia Civrani.

✝

1312. Tomaso Civrano.
Elettore Ducale.

Zanino A | Girolamo | 1345. Pietro. Gente dell'armata. | Marino | Marco.

1355. Bertucci. Gente & Proc.r di S. Marco. | Pietro | Angelo | Bartolomeo

Antonio. | 1379. Pietro. da S. Pantaleon | 1379. Maffio. da S. Marzian. | Marco. | Giouanni. 1367.

Giouanni | Antonio | Andrea | Filia in Ceco: Emo. | Filia in Tomaso Duodo. | 1439. Bertucci. f. di Fran.co Bernardo. | Paolo | Giac. | 1420. Piero capit.o del Armata. | Nicolò | Giouanni | Donato.

Antonio I. | Antonio II. | Francesco | Filia in Marco Pisani. | Filia in Ceco: Bon | Pietro. f. di Grimello Grimani. | Maffio. | Luca | Gio. | Francesco | 1480. Marco. Dott.e di Teologia et Primic.o di Torcello m. 18. ottobre 1483.

Vido sopracomito 1538. | Filia in Maffio Malipiero. | Pietro | Filia in Paolo Malipiero. | 1514. Bertucci compagno della Calza ne Perdenti. f. di Luigi Lion. | 1528. Antonio Capit.o di Canal. | 1490. Luca Consigliero m. 1583. | Nicolo. | Filia in Fran.co Giugi.

Filia nat.e in Benedetto da Canale. | Pietro. f. di Fran.co Bernardo. | Luigi. f. di Nicolo Rimondo. | Girolamo. in Andriana di Vittore Barbarigo. | Antonio. f. di Filippo Donato.

Filia in Bert.o Malipiero 1566. | n. 1546. 28. Gen.o 1597. Bertucci. Senat.e f. di Iseppo Micheli dalla Medunna. | 1560. Gio. Maria in Elisabetta ... m. 1569.

n. 1571. 7. Lug.o Pietro. Senat.e f. di Tomaso Gritti | n. 1573. 2. Giug.o Luigi. | n. 1578. 7. Mag.o Iseppo | n. 1575. 2. 7bre. 1603. Antonio. Gente 1615. f. di Gio: Badoer. | Giouanni. | n. 1580. 20. Mag.o 1625. Girolamo. 1610. f. di Zacc.a Gabriel. | Filia in Girolamo Moresini. | Francesco

n. 1616. 14. Apr.e Bertucci. 1640. Laura di Vic.o Cornaro. 2. Paolina di Zacc.a Bernardo che poi nel 1669. si rimaritò in Gio. Cornaro. | Daria in Paolo Contarini 1622. | n. 1617. 6. Ag.o 1646. Bertucci. Capit.o delle Galeazze m. 1649. | n. 1620. 4. Ag.o Luigi. Gente. 1654. | n. 1622. 21. Gen.o 1664. Pietro. Baile in Costantinop.i 1642. Paolina di Agostin Nani. m. 1686. | Gio. | Alberto Gouv.e di Galeazza 1650. | n. 1623. 21. Lug.o 1659. Iseppo. vesc.o di Vicenza m. 17. Mag.o 1679. | Francesco Cap.o di Naue 1651. | Maria in Leonardo Zane 1637. | Filia nat.e in Paolo Micheli

n. 1642. 2. Marzo Girolamo. 1659. Andriana di Pietro Giustinian | n. 1644. 17. 7bre Ant.o | n. 1650. Agostino ... 1680. | n. 1655. 15. Giug.o Girolamo morì fan.o | n. 1662. 10. Marzo 1690. Giouanni. 1682. Orsetta di Fran.co Venier. | n. 1656. 5. Mag.o Luigi. 1688. | n. 1657. ... Iseppo. 1685. | n. 1665. 2. Lug.o Francesco 1731. Livia di Pietro Zacco e poi Marietta Barbaran | n. 1666. 27. Lug.o Girolamo 1700. | Bertucci ... 1665. | Nicolo | Chiara in Giac.o Marcello 1685.

Laura in Francesco Bolani. | n. 1683. 17. 7bre 1709. Antonio. | n. 1689. 15. Apr.e 1712. Pietro Maria Benedettino ... | n. 1690. 12. 8bre Iseppo. 1716. 1739. Teresa di Vic.o Molin. | n. 1692. 2. Giug.o Francesca. | Maria in Gio. Fran.co Lagia. 1701. | Isabella in Francesco Cornaro K.r 1722.

Continua

Continua l'Arbore Civrano.

A

Zanino Civrano q. Tomaso, come nell' Arbore . 4 .

1358. Giacomo.

Bellelo | 1383. Nicolò. senat.re

Civrano | Nicolò | 1408. Giacomo. f. di Gio: Piumazzo Cancellier Grande. f. di Lorenzo Tiepolo | Francesco.

Andrea | Christoforo | Pasquale | Nicolò | Pietro. f. di Gio: Rizza. | Filia in Antonio Giusti K.r da Verona | Filia in Bort.o Guidoti la Montagnana. | Filia in Alberto Guidoti.

Giacomo. (di Andrea)

Donato f. di Paolo Quirini. | Bernardo. f. di Paolo Quirini. | Christoforo f. di Andrea da Mosto. | Luigi. f. di Giovanni Avibeni. | Giacomo. | n. 1470. 1511. Andrea. Senat.re f. di Girardo Girardi. ob. 1528.

1570. Benedetto f. di Lorenzo Loredan. | Giacomo | Andrea. f. di Antonio Barbaro. | Cesare f. di Pietro Vittori | 1570. Pietro Sopracomito. | Filia in Gio: Bolani.

n. 1554. 14. Gen.o Giacomo f. di Lorenzo Pasqualigo. | n. 1555. 3. Mag.o Luigi. 1575. f. di Cipriano Boldu. | Andrea. | Andrea morì giov.e

Filia in Girolamo Bragadin. 1598. | n. 1592. 25. 8bre. 1620. Pietro. Capuccino. | n. 1580. 27. Mag.o Andrea. | n. 1588. 15. Marzo. Ciprian 1621. Paolina di Ant.o Calbo q. Mattio Benedetti. | n. 1589. 15. Giug.o Benedetto. 1629. Paolina di Nicolò Quirini. | n. 1591. 25. Febr. Antonio. 1617. | n. 1595. 11. Mag.o Giovanni. 1627. Marina di Mattio Benedetti. 1629. Lucretia di Gio: Franc.o Memo q. Nic.o Lippomano. | Pietro | Pasquale. | Paolina in Pietro Luigi Barbaro. 1637. in Girolamo Duodo. 1617. | Cecilia in Gio: Donato. 1637. in Leonardo Battaglin.

Luigi. | Isabella in Marc'Ant.o Minoto. | n. 1642. 9. Agosto. 1630. Nicolò. 1660. Elena di Gio: Spinelli. 1669. Catt.a di Nic.o Lippomeno. | Cattarina in Francesco Molin. 1659. | Lucretia in Francesco Donato. 1665.

n. 1670. 9. 7bre. Benedetto. I. | n. 1671. 30. 8bre. Mattio. | n. 1674. 18. Marzo 1700 Giovanni Abbate. | Paolina in Iseppo M.a Poluero. 1704. | n. 1678. 18. 8bre. 1705. Benedetto. II. detto Luigi. 1710. Cattarina di Santo Nosadini. | n. 1686. 1. Ag.to 1707. Benedetto. III. K.r detto Antonio. | n. 1689. 25. Mag.o 1714. Benedetto. IV. detto Andrea. | Paolina in Iseppo ... Balbiani

n. 1711. 14. Gen. Benedetto. I. detto Nicolò. | n. 1713. 9. Mag.o Benedetto. II. detto Santo. | n. 1714. 10. Giug. Benedetto. III. detto Pietro. | n. 1716. 27. 7bre. Benedetto. IV. detto Bernardo.

Clodio.

Clodio.

Frà gl'altri Patritij di Roma antica uissero con molto splendore li Clodij; da quali Ciceron pose il primo Clodio Crispino. Sostennero questi in quella Gran Metropoli, tutte le Dignità Maggiori in guisa, che nella persona di Puppieno, hebbero anco l'allоро Imperiale et da essi Fossa Clodia, che hora volgarmente Chioggia si dice, prese il nome, come afferma Giulio del Pozzo, nell'Oratione al Doge Valiero. Che l'estinta famiglia Clodio di Venetia, deriuasse dalla Gente Clodia di Roma si può moralmente crederlo e per la similitudine del nome, e per la di lei antichità, e perche da Roma si troua che fosse con le Colonie trapiantata ~~ancho~~ in varij luoghi circonuicini, particolarmente nella Città di Trieste come pienamente dimostra il P. Ireneo della Croce Carmelitano Scalzo nell'Historia di quella Città. scriue per tanto il Malfatti che da Padoua nel .425. si trasferisse in Rialto la famiglia Clodio in persona di Andrea che fù uno de Consoli mandati da Padouani sopra l'edificatione della nuoua Città, dicendo che li suoi personaggi furono huomini molto degni et di gran progenie. si troua che godeua il Consiglio sin dall'anno .831. et in alcuni Manuscritti si legge scritta col nome di Chiodo. mancò nel .1218.

425. Andrea Clodio. nel .425. fù uno de trè Consoli mandati dal Consiglio di Padoua, sopra l'edificatione di Rialto, doue fondò la famiglia, come afferma il Zabarella nella sua Aula con le parole. Andreas Clodius, pariter familiam suam in Insulis fundauit.

1218. Giouanni Clodio. Proueditore sopra la fortificationi de i Liti, morì l'anno .1218. et in lui terminò questa Casa.

Cocco.

Durazzo, Città maritima del Munstero posta nella Macedonia et del Linda nell'Epiro fù fabricata .126. anni doppò la rouina di Troia. siede sul lito del Mare Adriatico et anticamente Epidauro si diceua, mà latinamente Dyrrachium si scriue. Già fù Città molto famosa, mà hora possessa da Turchi, hà perduto l'antico splendore et non è che un'Asilo di infesti Corsari. Dà questo luogo alcuni Manuscritti et il Frescot ancora deriuano la nobile famiglia Cocco quale passata in Venetia produsse Tribuni antichi, di poche parole, sauij discreti, che à tutti dauero buoni consigli et che con tutti contraheuano amicitia. Il Malfatti et Scipione Agnello Maffei ne' suoi Annali di Mantoua dicono che ella uenisse in Venetia l'anno .452. da Codezzolo hora detto Ghidizzolo Castello del Mantouano. Da Latini Cauca si scriue et al presente porta uno Scudo diuiso il Capo di sopra d'oro e quello di sotto bandato d'argento e d'azurro di sei pezzi.

1122. Marino Cocco. si troua trà Nobili di Consiglio che l'anno .1122. sottoscrissero il Priuilegio di esentione concesso dal Doge Domenico Micheli alla Città e Contrada di Bari.

1177. Marco Cocco, fù uno de gli Ambasciatori che nel .1177. accompagnarono Ottone figliuolo di Federico .I. Imperatore che preso in battaglia da Veneti, passaua in Pavia al Padre per pacificarlo col Pontefice Alessandro .III.

1211. Pietro Cocco del Sestier di .S. Marco. nel .1211. passò con la prima Colonia Veneta in Candia.

1214. Antonio Cocco. nel .1214. fù Capitano e Gouernatore di Galera nell'armata di Leuante.

1312. Giouanni Cocco. figliuolo di Pietro. nel .1312. fù uno de gli Elettori del Doge Giouanni Soranzo.

1345. Andrea ò Andriolo Cocco. figliuolo di Giacomo. fù Consigliere assistente del Doge Andrea Dandolo.

Nobili di questa Casa che l'anno .1379. faceuaro fattione all'Estimo del Commune di Venetia, alli Gratiosi come segue.

1379	Andrea Cocco. da .S. Giustina	1500.
	Anna Cocco. da .S. Giustina	1500.
	Giacomo Cocco. da .S. Eustachio	400.
	Giouanni Cocco di Daniel. da .S. Basilio	2000.
	Giouannin Cocco di Creso. da .S. Basilio	500.

1406. Francesco Cocco. figliuolo di Nicolò. nel .1406. fù Podestà e Capitano di Napoli di Romania.

1408. Eustachio Cocco. nel .1408. fù Podestà e Capitano di Napoli di Romania.

1423. Marino Cocco, cognominato il Grande figliuolo di Giouanni, nel .1423. fù Elettore de gli Elettori Ducali.

1423. Francesco Cocco. figliuolo di Pietro. nel. 1423. fù Elettore de gl'Elettori Ducali. nel. 1430. Co: di Spalato nella Dalmatia. et nel. 1431. Proueditore dell'Armata in Pò contro li Milanesi, da quali riceuè una notabile rotta onde chiamato à renderne conto, rimase capitalmente bandito.

1432. Giouanni e Nicolò Cocchi. nel. 1432. furono ambi ban: diti dal Consiglio di. X. il primo per un'anno et priuo del Consi: glio per anni cinque. il secondo per anni sette perche con altri Nobili haueuano congiurato di non fauorire alcuno, nella concor renza de' Magistrati se non se stessi.

1453. Giacomo Cocco. figliuolo di Marino, Capitano di cinque Ga: lere trouossi nel. 1453. alla diffesa di Costantinopoli; all'hora chè quella Metropoli uenne inuestita da' Turchi e si diportò con ualore, mà presa la Città dal prepotente nemico, egli pure ui ri: mase prigione.

1471. Nicolò Cocco. figliuolo di Francesco. nel. 1471. fù spedito à Costantinopoli per trattato di pace. fù Senatore di molta habili: tà onde doppò assai rileuanti maneggi, terminati con applauso uenne eletto Duca in Candia. essendo anco stato nel. 1478. Ca pitano à Bergomo.

1486. Giacomo Cocco. figliuolo di Francesco, morì li. 20. Xmbre del. 1486. sepolto nella Chiesa di. S. Francesco della Vigna con inscrittione nella quale si fà memoria di Maria sua moglie et di Laura sua figliuola.

1513. Francesco Cocco. figliuolo di Antonio. nel. 1513. essendo Podestà di Cittadella per lungo tempo diffese quella Terra, dall' impeto de' nemici mà sopra fatto dal numero di quelli rima: se con la medesima prigione. morì nel. 1553. in età di. 73. anni, sepolto nella Chiesa di. S. Mattia di Murano con inscrittio: ne affissale dal figliuolo Giacomo.

1538. Girolamo Cocco. figliuolo di Luigi. nel. 1538. fù Sopraco: mito di Galera nell'armata contro Turchi segnalandosi nelle guerre di quei tempi, nel. 1539. fù dal Generale Veneto man: dato ad abboccarsi con Barbarossa, Generale nemico.

1560. Pietro Cocco. Arciprete di Cittadella soggetto illus: tre nella Corte di Roma, morì li. 28. Febraro del. 1565. in età di. 65. anni. 4. mesi e. 2. giorni. sepolto nella Chiesa di. S. Prosdocimo di Cittadella con la seguente inscrittione, affissale da Girolamo suo fratello Germano.

D. O. M. Petro Caucio Archipresb. Citadellæ viro cum eru ditione, tum rerum usu prestanti, in Romana Curia diu non sine laude, et emolumento uersato. Hieronijmus fra: ter Germanus beneme[r]enti. P. ob. Prid. Kal. Martij. 1565. vixit An. LXV. Mens. IIII. Dies. 2.

1565. Giacomo Cocco. figliuolo di Antonio. Arciuescouo di Cor fù. fondò nel. 1565. in Padoua il Collegio Cocco. fù anco Chierico di Camara, rinontiò l'Arciuescouato nel. 1574. et morì del. 1584. in fronte del predetto Collegio, da lui insti tuito in Padoua si legge.

Collegium Caucum. A. R. D. Jacobo Cauco Patri: tio Veneto Archiepiscopo Corcyrensi institutum. An M. D. LXV.

1570. Lorenzo Cocco. figliuolo di Girolamo, fù Capitano di una Fusta con la quale, nel. 1570. passò in Leuante à giuntar si all'armata, poi nel. 1607. ~~passò~~ era uno de Proueditori al Collegio della militia da Mare.

1570 Bernardino Cocco. figliuolo di Antonio, nel. 1570. fù Ca: pitano di Fanti nella guerra di Cipro contro Turchi e tro: uossi alla famosa diffesa di Famagosta, doue rese distinto il suo coraggio mà costretti finalmente li diffensori à ren: dersi fù con gl'altri contro la data fede, ritenuto prigione dal Bassà commandante.

1574. Antonio Cocco. figliuolo di Bernardino. per rinontia di Giacomo suo zio fù nel. 1574. Arciuescouo di Corfù. fù an co Chierico di Camara, e trouossi al Concilio di Trento. scris se un Libro delle Heresie de' Greci moderni, dedicato à Papa Gregorio. XIII.

1580 Giacomo Cocco. figliuolo di Francesco. fù Canonico della Catedrale di Padoua et morì li: 4. Luglio del. 1585. in età di. 49. anni, sepolto nella Chiesa di. S. Mattia di Murano, con inscrittione.

1584. Antonio Cocco. figliuolo di Baldissera. nel. 1584. affisse nel: la Chiesa de Capuccini di Padoua un nobile elogio al Card: Gio: Francesco Commendone suo zio.

1630. Luigi Cocco. figliuolo di Bernardino, fù Auocato famo: so et oratore eccellente. fiorì in questi anni.

1630. Bernardino Cocco. figliuolo di Leonardo. fù Canonico di Padoua et morì li. 2. 7bre del. 1633. in età di. 73. anni, sepolto nella Catedrale di quella Città, con la seguente inscrittione.

Hic mortales exuuiæ contenguntur Bernardini Cauci, Pa trit. Venet. Canonici Patauini uiri Christiana pietate preclari qui uirtutum, ac dierum plenus An. ætatis. 73. sp. Deo red: didit. 4. Non. Sept. 1633.

1646. Luigi Cocco. figliuolo di Lorenzo. trouossi nel. 1645. all'acquisto di Durare nella Dalmatia, e guidò la retroguarda dell'esercito Veneto, poi nel. 1648. fù sopra Proueditore di Spalato, e portossi con gran ualore nelle guerre di quella Prouincia contro Turchi e par ticolarmente nella conquista della Fortezza di Clissa, benche prima sotto la stessa, ui fosse rotto, e fugato.

1647. Leonardo Cocco. figliuolo di Francesco, nel. 1647. fù Capi: tano di Vicenza.

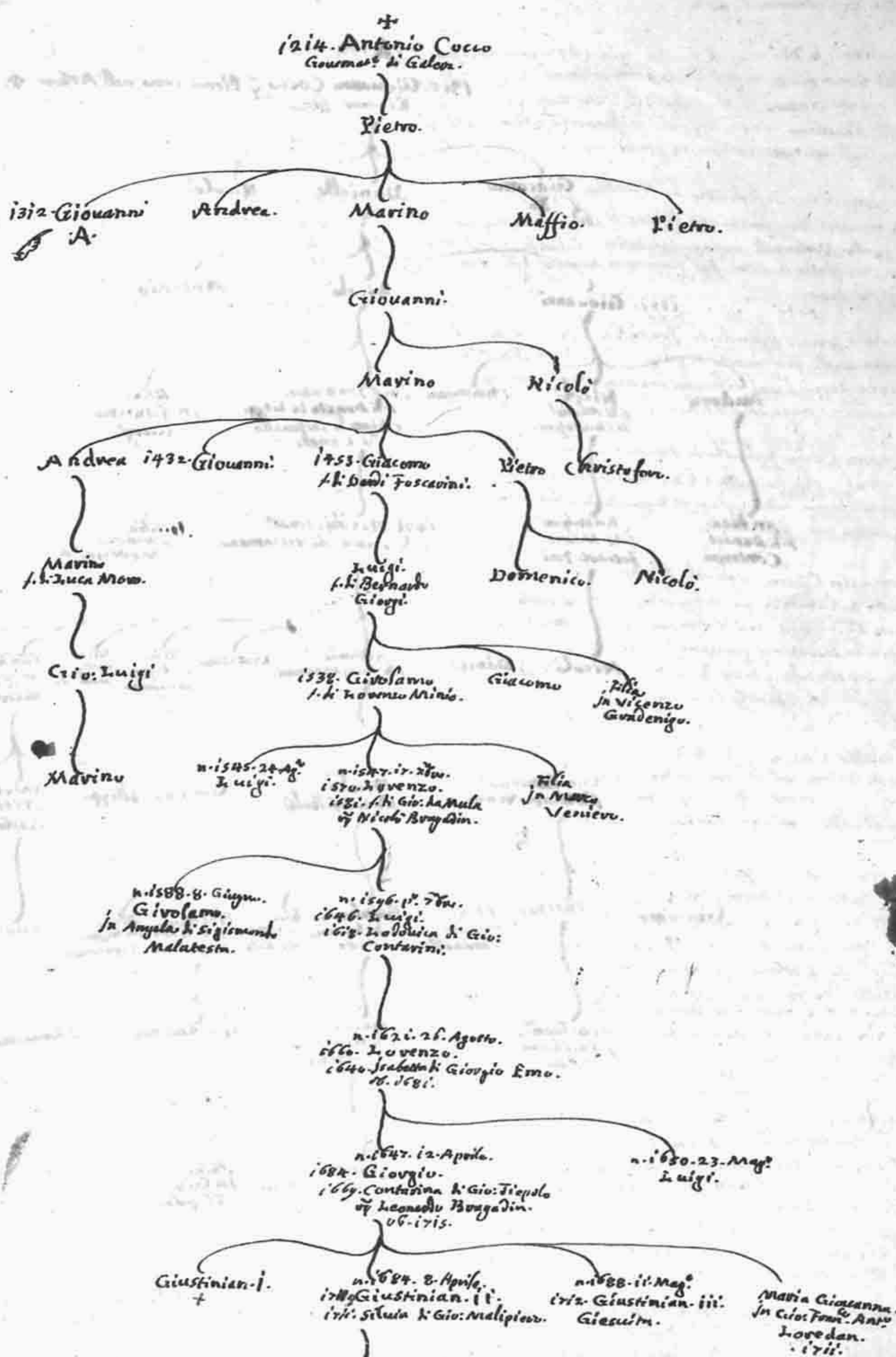
1684. Giorgio Cocco. figliuolo di Lorenzo. nel. 1684. fù Capita: no di Bergomo. nel. 1686. fù sopra Atti. nel. 1688. Presidente all' esattion del danaro publico. nel. 1694. Consigliero. nel. 1708. Senato: re della Giunta. nel. 1709. Proueditore alla Giustitia Noua. nel. 1710. Se: natore della Giunta. nel. 1711. Conseruatore delle Leggi. del Collegio sopra l'Adice et Senatore della Giunta. nel. 1712. sopra le delibe: ration del Senato e Senatore della Giunta. nel. 1714. Presidente alla Militia da Mare e Senatore della Giunta. nel. 1715. sopra Proueditore alle Legne. morì nel mese di Luglio dell'anno stesso. 1715. in età di. 62. anni.

1709. Giustiniano Cocco. II. figliuolo di Giorgio. nel. 1709. fù ballot: tato Podestà à Vicenza. nel. 1710. ballottato Sauio à gli Ordini et nel. 1714. fatto alla Sanità, nel. 1715. al Cottimo di Damasco.

1712. Giustiniano Cocco. III. fratello di Giustiniano. II. con esempio di christiana rissolutione staccatosi dagli honori mondani, entrò nella celebre Compagnia di Giesù, in cui uiueua l'anno. 1712. con lodeuole riuscita.

Arbore

Arbore delle Famiglia Cocco.



Continua.

Continua l'Arbore Cocco.

A.

- 1312. Giovanni Cocco q. Pietro, come nell'Arbore. F. Elettore Ducale.
  - Giacomo B. (B.)
  - Danielle
    - 1377. Giovanni
      - Andrea
        - Andrea f. di Daniel Contarini
      - Nicolò f. di Andrea di Christoforo.
        - Christoforo f. di Marco Foscari. Proc.
          - Nicolò.
      - Christoforo
    - Nicolò
      - 1406. Francesco. f. di Donato da Legge. Chiara di Stefanello da Canale.
        - 1471. Nicolò. senat.re f. di Zanacchi Vizzamano.
          - Daniel
          - Antonio f. di Gio: Masserin.
            - Gio: Francesco f. di Marco Viaro.
              - Giacomo.
              - Antonio
                - Gio: Fran.co f. di Giacomo Polani.
            - Nicolò f. di Luigi Balbi.
              - Filia in Pietro Zancarollo.
              - Bartolomeo. f. di Francesco Siletto.
                - Francesco f. di Girolamo Quirini.
                  - Nicolò f. di Marin Cocco.
                  - Filia in Gio: Tiepolo.
              - Filia in Stefano Micheli.
              - Baldissera f. di Ant.o Loredan
                - 1584. Antonio.
                - Gio: Francesco.
              - Filia in Marin Gradenigo.
          - Giacomo.
          - Filia in Pietro Bragadin.
          - Filia in Marin Dandolo.
          - Gio: Fran.co in ... Viaro di Candia.
            - Giacomo
            - Filippo
            - Antonio f. di Pietro Barbo.
              - Gio: Francesco.
            - Filia in Gio: Manolesso.
          - Filia in Gio: Ma lipiero.
          - Filia in Gio: di Mezo. in Marco Bondumier
        - Filia in Marco Moresini.
      - Filia in Fantino Giorgi.
    - Antonio.
  - Nicolò.

Continua

B.

- Giacomo Cocco q. Giovanni, come nell'Arbore A.
  - 1345. Andriolo. Consigliero.
    - Giacomo
      C.
    - 1379. Andrea.
      - Pietro.
        1. f. di Lorenzo Soranzo.
        2. f. di Bernardo Valiero.
        - Giacom'Ant.o
        - Luigi
        - Antonio.
        - 1423. Francesco.
          f. di Marco Malet.a
          - 1 Filias
            in Fran.co
            Longo.
          - Pietro
            f. di Daniel Muazzo.
            - Domenico.
              1. f. di Dom.co Pizzamano.
              2. f. di Gio: Barbarigo.
            - Filia
              in Tomaso
              Moresini.
            - Francesco.
              f. di Angelo Sanudo.
              - Pietro
                f. di Luigi Capello.
                - n. 1543. 3. Agosto.
                  Domenico.
                  f. di Bernardo Longhi.
                  - n. 1564. 27. Nov.
                    Francesco.
                  - n. 1571. 19. Ag.to
                    Pietro.
                    f. nat. di Mattio Avogaro.
                    - Sartoria
                      in Gio: Francesco
                      Salamon.
                      1624.
                  - n. 1583. 9. Aprile.
                    Marino.
                    - n. 1619. 12. Lug.o
                      Francesco.
                      1643. Giustiniana
                      di And.a Moresini.
                      - Paolina
                        in Mattio Soranzo.
                        1668.
                  - Girolamo.
                - 1 Filia
                  in Girolamo
                  da Canale.
            - Filia
              in Antonio
              Minoto.
            - Filia
              in Nicolò
              Moresini.
          - Filias
            in Andrea
            Dolfin
        - 1 Filia
          in Giacomo
          Moro.
        - 1 Filias
          in Fran.co
          Veniero.
        - Girolamo.
          - Filia
            in Gio: Mattio
            Tagliapietra.
    - Pietro
      f. di Bernardo
      Faliero.
    - Lorenzo.

Continua

Continua l'Arbore Cocco.

C.

- 1379. Giacomo Cocco q. Andriolo, come nell'Arbore B.
  - Angelo
  - Francesco. f. di Fantin Pisani.
    - Antonio f. di Onfre Giustiniano.
      - Bernardino. D.
      - n. 1480. 1513. Francesco. in Samaritana ob. 1553.
        - Filia in Ettore Minio. in Luigi Giorgi.
        - n. 1536. 1580. Giacomo. Can.co di Padova. ob. 1585.
      - Leonardo
      - 1565. Giac.o Arciveso. di Corfù ob. 1584.
        - Filia nat.e in Fantin Dandolo.
      - Gir.o
    - Filia in Lodovico Memo.
    - Gio: Andrea f. di Gir.o d'Abramo.
      - Tomaso f. di Gio: Luigi Molin.
        - n. 1555. 24. 7bre. Andrea. f. di Zacc.a Cornaro.
          - n. 1583. 4. Genaro Tomaso.
            - Marina in Gio: Battista Quirini. 1645.
          - n. 1582. 19. Genaro. Marino.
            - Gio: Luigi. f. di Pietro da Mosto.
            - Filia in Nicolò Cocco.
        - n. 1545. 17. 7bre. Giovanni. 1600. f. di Bort.o Paruta. q. Bened.o Corraro Nic.o Giustinian et Vic.o Bolani.
        - Filia in Nic.o Trivisan.
      - Filia in Costantin Nani.
    - Pietro
      - Nicolò
        - Filia in Nicolò Contarini.
        - Filia in Giovanni Corraro.
      - Dom.ca f. di Donato Lusa.
    - 1486. Giacomo. in Maria
      - Laura.
  - Filia in Angelo Micheli. bott.o

Continua.

Continua, e qui termina l'Arbore Cocco.

D

Bernardino Cocco q. Antonio come nell'Arbore C.
f. di Luigi Giustinian.

1574. Antonio.
Arcivescovo di
Corfù.

Luigi
f. di Giulio
Gabrielli.

Giacomo.

Leonardo.
f. di Andrea Riniero.

Filia
in Marin
Foscarini.

Filia
in Daniel
Zorzi.

Filia
in Gio. Franc.o Delfin
in Pietro Canale.

Michela
1. in Franc.o Donato.
1609. in Gio. Fran.co Delfin.
3. in Sebast.n Boldù.
1620. in Pellegrin Bragadin.
1629. in Andrea Mandesso.

n. 1567. 4. 8bre.
Bernardino.
f. di Lorenzo
Barbarigo.

n. 1560.
1632. Bernardino
Canonico di Padoa
ob. 2. 7bre. 1633.

Girolamo.
in Beatrice di Franc.o
Malipiero che poi nel
1595. si rimaritò in Pietro
Capello.

Filia
in Nicolò
Venier.

n. 1591. 10. Gen.o
1630. Luigi.
1625. f. di Pietro
Bembo q. Franc.o
Cocco.

Benedetto

n. 1592. 12. 7bre
Lodovico.
1636. Loredana di Sebast.n
Loredan popolana q. Andrea
Vendramin rel. di Gio. Paolo
Marcello.
1641. Quirina di Marc'Ant.o
Cornaro.

Filia
in Andrea
Bon.
1626.

n. 1568. 24. 7bre.
Francesco.
1618. f. di Pietro Bembo
che poi nel 1625. si rimaritò
in Luigi Cocco

n. 1588. 25. Aprile.
Antonio.

Leonardo.

Bernardino.

Maria
in Agostin
da Riva.

n. 1620. 22. Lug.o
1647. Leonardo.
1638. Cecilia di Franc.o Quirini.
1640. Marieta di Gio. Moro.

2. Cattarina
in Franc.o Martinengo.
1662.

2. Lucieta
in Gio. Franc.o Sagredo.
1662.

2. Marieta
in Federico Martinengo.
1662.

Cocodrici.

Passò da Jesolo in Venetia l'estinta famiglia Cocodrici, come scrive il Malfatti, quale la nomina Cocodizi. il Coronelli la chiama Cocordici et alcuni altri facendola venire da Mantova in Jesolo et da Jesolo à Venetia la dicono Cogodici. Produsse Tribuni antichi, pieni di ogni ingegno, mà molto piccioli di persona; Fece edificare la Chiesa di S. Scolastica, et si estinse nel 1371, come scrive anco Domenico Martinelli nel Ritratto di Venetia, che la chiama Cacodrizzi. Portò per arme un scudo attraversato da una fascia azurra. il capo di sopra palleggiato d'argento, e vermiglio di sei pezzi. quello di sotto vermiglio puro.

907 · Nicolò Cocodrici, per longa habitatione nel 907. fù fatto del Consiglio, come si legge in un antico Manuscritto.

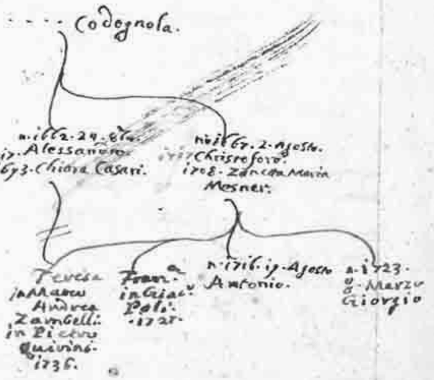
1371 · Alberto Cocodrici, viene à morte l'anno 1371. et in lui rimane estinta questa famiglia. altri dicono che mancasse in Pietro Cocodrici.

Codognola.

Nel Maggior Consiglio di Venetia, li 27. Giugno del 1717. furono aggregati alla Patritia Nobiltà li due fratelli Codognola co' loro discendenti, atteso la solita offerta delli 100^{m} Ducati per le Publiche urgenze.

1717 Alessandro Codognola · havendo nel 1717. insieme col fratello Christoforo, fatta la generosa offerta delli Ducati 100^{m}, furono ambi ornati della Patritia Veneta nobiltà. fù moglie di Alessandro Chiara Casari, da lui presa nel 1693. di cui non si vede che havesse prole.

1717 Christoforo Codognola · fratello di Alessandro. nel 1708. fù marito di Zanetta Maria Mesner, da cui nasce Antonio, Giorgio, Francesca sposata nel 1727. à Giacomo Poli, et Teresa maritata prima à Marco Andrea Zamballi, e poi nel 1736. à Pietro Quirini.



Coleoni.

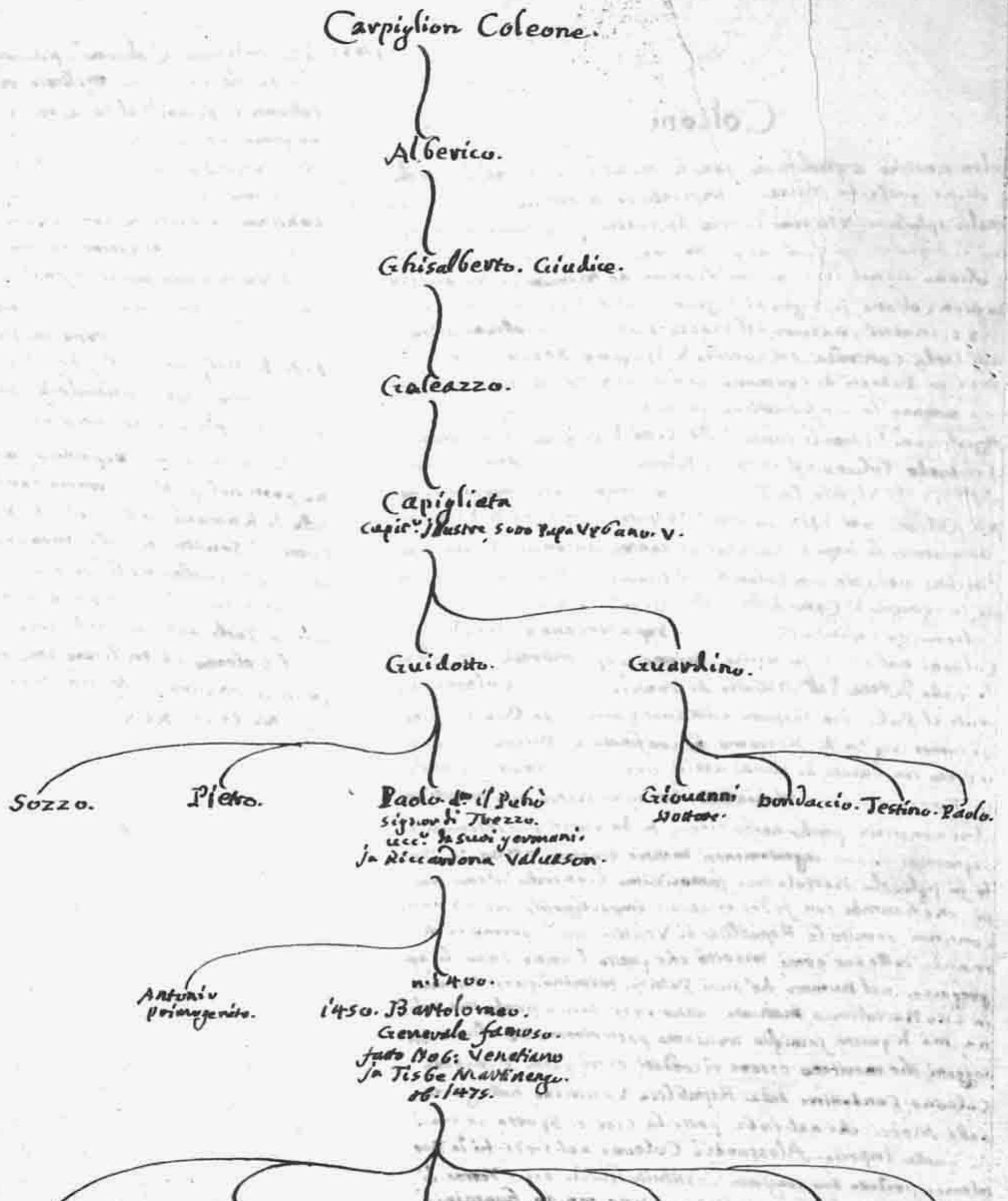
Molto antiche e qualificate sono le memorie della Nobile famiglia Coleone, quale da Milano si trapiantò in Bergomo doue fiorì con molto splendore. Vscirono dunque da questa Casa huomini cospicui, e segnalati, trà quali si rintracciano nelle Historie Amizono Colione che nel. 1172. fù uno de' Consoli de Mercanti in Milano. Carpiglion Coleone, in segno di Signoria, col bastone in mano, nel. 1182. inuestì Mascaro del Piazza della metà di alcuni poderi nell'Isola Contrada del Contado di Bergomo. Sozzo Coleone nel. 1222. fù Podestà di Cremona, et nel. 1224. da Federico. II. Imperatore ottenne la confermatione in feudo legale della cognitione dell' Appellationi di tutte le cause della Città di Bergomo e suo Territorio. Trusardo Coliono nel. 1278. fù Podestà di Lodi. Federico Coleone nel. 1312. fù Vicario in Bergomo per Henrico. VII. Imperatore. Raxa Coleone nel. 1313. fù uno de' Deputati della Città di Bergomo per giurare la Lega di Lombardia contro Milanesi; Trusardino Coleone nel. 1317. era Colonello de' fuorusciti Bresciani, et militaua in seruitio di Cane della Scala Signor di Verona. Capigliata Coleoni fù Capitano illustre sotto Papa Vrbano. V. Guglielmo Coleoni nel. 1373. fù ucciso insieme con Ambrogio suo figliuolo nella difesa dell' Abbatia di Pontida. Paolo Coleone chiamato il Puhò, per sospetto della sua potenza da Gio: Picinino Visconte Signor di Bergomo fù confinato à Milano di doue uscito con l'aiuto di alcuni amici occupò nel. 1404. il Castello di Trezzo, nel quale richiamati Sozzo e Pietro suoi fratelli con altri congionti, perche ne godessero, fù da questi per ingordigia di signoreggiare soli, ingratamente mentre giocaua ucciso. Di Paolo fù figliuolo Bartolomeo famosissimo Generale de' suoi tempi, che hauendo con fede e ualore impareggiabile per. 25. anni continui seruito la Republica di Venetia nel supremo commando delle sue armi meritò che questa l'anno. 1450. lo aggregasse nel numero de' suoi Patritij. terminò quest'honore in esso Bartolomeo, mancato l'anno. 1475. senza prole mascolina, mà di questa famiglia trouiamo posteriormente alcuni altri soggetti, che meritano essere ricordati, e trà questi Benedetto Coleone Condottiere della Republica Venetiana nelle guerre della Morea che nel. 1462. prese la Città di Sparta et morì in quella impresa. Alessandro Coleone nel. 1475. fù da Bartolomeo predetto suo congionto instituito herede delle Terre di Malpaga et di altri beni, militò nel. 1483. con. 20. huomini d' arme et. 100. Caualli à stipendij Veneti, et nel. 1494. trouossi alla famosa giornata del fiume Taro, contro Francesi. Gio: Pietro Coleone nel. 1475. da Bartolomeo suo affine fù fatto herede del Castello di Bornecco. Gio: Battista Coleone nel. 1489. fù per la S. Sede Gouernatore della Città di Terni. Gio: Agostino Coleone Ambasciatore della Città di Bergomo à Venetia doue morì nel. 1509. Gio: Antonio Coleone sopracomito della Galera Bergamasca, intitolata il S. Alessandro con la quale trouossi al rinomato conflitto Nauale de' Curzolari seguito li. 7. ottobre del. 1571. in cui lasciò gloriosamente la uita. et altri, che per breuità si tralasciano. Questa Casa secondo il diffetto dell' antica pronontia si troua uariamente scritta Codlion Codilgion Coione Coglion e Coliono. il P. Corrnelli la dice Cogion, ò Bandagaria, facendola mancare nel. 1470. il che è manifesto errore, poiche non si estinse se non nel. 1475. quanto all'honore del Patriato in Bartolomeo come appresso uedremo. Vsò per arme un scudo quadripartito. Nel primo

primo punto un'Aquila nera coronata in campo d'argento. il secondo azurro, seminato di Gigli d'oro. il terzo uermiglio con due teste dorate d'animali contraposte ne cantoni dello stesso, giuntate con una fascia d'argento che tengono nelle fauci. et il quarto diuiso di uermiglio e d'argento con tre frutti ò cuori alla riuersa due nel uermiglio, et uno nell'argento de' colori contraposti.

1450. Bartolomeo Coleone. figliuolo di Paolo datosi da giouinetto alla disciplina militare riuscì uno de più eccellenti Capitani del secolo. si prese il sopranome di Bandagaria, et fù prima Capitano del Duca di Borgogna; Indi conosciuto il suo ualore dalla Republica Venetiana lo chiamò al Generalato delle sue armi et per. 25. anni continui lo esercitò con felicissimi successi onde meritò nel. 1450. di essere decorato del Carattere di Patritio Veneto come scriue il Malfatti. delle gloriose imprese di questo grand'huomo sono piene le Historie. finalmente carico di Trofei militari morì nel suo Castello di Malpaga li. 2. 9mbre del. 1475. in età di. 75. anni, sepolto nella Catedrale di Bergomo con degno Epitaffio, lasciando per un terzo herede delle sue amplissime facoltà la medesima Republica, onde. 216. Ducati furono posti nel publico errario, con la possessione del Castello di Romano e di quello di Martinengo, che però decretò il Senato che alla memoria di tanto huomo fosse eretta quella nobilissima Statua equestre di bronzo che si uede in Venetia d'auanti la Chiesa de' S.S. Gio: et Paolo, nel cui piedistallo si legge. Bartholomeo Coleono ob militare Imperium optimè gestum, Joanne Mauro et Marino Venerio curantibus. An: Sal. M. CCCC. XCV.

Arbore

Arbore della Famiglia Coleone



Collalto.

Collalto.

Quanto più celebre, et famoso, è il nome della nobilissima famiglia de' Conti di Collalto, altretanto confusi, e discordi seno gli Autori in assegnarle il principio. Giuseppe Betussi nell'additione al Libro delle Donne Illustri del Boccaccio, parlando di Bianca Co: di Collalto, scrive, che questa Casa venne in Italia. 1676. anni prima della nascita di Christo et. 400. e più, avanti l'edificatione di Roma con Dardano antichissimo Rè del sangue Troiano, quale havendo costrutta una grandissima Città, à cui pose nome Eugania, et dalla quale i vicini Monti Euganei si dissero, eresse anco quattro Fortezze che servissero per sicurezza et per Porte alla stessa: all'una delle quali, che fù la Porta Settentrionale, più cospicua dell'altre, prepose Gherardo Co: di Morrovio, facendonelo Conte, et Duca.. alla qual Fortezza fù per all'hora posto il nome di Turino, mà perche sopra di essa v'era una Donzella di marmo verde con tre faccie fù poscia Trevigi denominata, et da detto Gherardo fù per dritta linea descese li Conti di Trevigi, detti poi di Collalto. soggiongendo, che la Città di Eugania essendo stata rovinata, fù poi da Antenore Troiano accresciuta e Padova chiamata. Mà Francesco Sansovino nell'Origine delle Case Illustri d'Italia et Casimiro Frescot ne' i Pregi della Nobiltà Veneta con più apparenza di verità, deducono li Conti di Collalto dal sangue de' Longobardi, e Gio: Giacomo d'Ischia nel. V. Libro della scena de' Tragici Amori Longobardici, nominatamente li fà uscire circa l'anno. 680. da Rambaldo Prencipe Longobardo et da Adelperga figliuola di Ariberto, et moglie di Grimoaldo ambi Rè di quella Natione. il qual Rambaldo fù Tenente Generale del Rè Grimoaldo, et da lui hebbe in perpetua giurisditione alcune Castella ne' Monti Trivigiani, in confermatione di che si legge in un'Instrumento di donatione fatto l'anno. 991. da un'altro Rambaldo all'Abbatia di Narvesa et citato dal Sansovino che egli si professa di vivere, secondo la Natione sua Longobarda con queste parole. Ego quidem Rambaldus Comes ex natione mea lege vivens Longobardorum, con quel che segue. Il Co: Galeazzo Gualdo nella Vita di Rambaldo Co: di Collalto Generale di Ferdinando. II. Imperatore, afferma che da' Duchi di Brandeburgo havessero l'origine, et che passassero in Italia con la gente Longobarda ne gli anni di Christo. 700. in circa et che fermatisi in Collalto antichissimo Castello, non molto discosto dalla Piave nel Territorio di Trevigi, da quello prendessero il nome. Il Co: Giacomo Zabarella nel Trasea Peto riferisce l'opinione di alcuni, che li vogliono originati de gl' antichi Veneti et da quel Conte, che da S. Prosdocimo Vescovo di Padova fù battezzato in Trevigi, alla quale opinione pare che aderisca anco Giovanni Bonifacio, nella sua Historia Trivigiana; mà il medesimo Zabarella in detta sua opera, et nella Aerivica ancora seguendo l'auttorità di Gasparo Co: Scioppio li deriva dal sangue Regio de' Merovingi di Francia, da quali fà nascere Tassilone Co: Zollerense in Suevia circa l'anno. 800. il di cui figliuolo Dancone fù progenitore delli Conti Zollerensi et delli Burgravij di Norimberga hoggidì Marchesi Elettori di Brandeburgo. et da Gotholdo altro figliuolo di Tassilone tira li Conti di Habsburgh, li Colonna di Roma et li Conti di Collalto soggiongendo che Mainardo Co: di Zollern, nipote di esso Gotholdo, cacciato di stato da Suentepolcho Rè di Moravia, se ne fuggisse in Italia et che si fermasse in Trevigi, doue fù detto il Co: Collalto, perche la voce Zellern in latino non suona altro che Collis altus, et in italiano Colle Alto, il qual cognome rimase à posteri, assumendo detto Mainardo per insegna lo scudo quadripartito di argento, e nero costumato al presente da successori, quale vuole il Sansovino che sia l'arme de gli antichi Duchi di Brandeburgo. Tennero anco alcuni, che ella fosse discesa dall'antichissima prosapia de' Conti Romana perche in essa fù il titolo di Conte sino da suoi principij, et soggiongono altri, che della stessa li Conti di Padova traggano l'origine. quale di queste opinioni sia la più verace, non è della nostra corta cognitione il deciderlo in tanto di certo habbiamo che ne secoli andati ella fù molto potente mentre si trova che con assoluto dominio, signoreggiò lungamente la Città di Trevigi, nel possesso della quale venne confermata dall'Imperatore Carlo Magno ne gli anni. 800. et Rambaldo primo di questo nome hebbe in dono da Berengario, et Alberto Imperatori, e Regi d'Italia, nel. 950. la Corte di Lovadina doue poi da questa famiglia fù fondata et dottata l'Abbatia hora possessa dalle Monache de gl'Angeli di Murano, come pure opera della sua magnanima pietà è l'erettione dell'Abbatia di Narvesa, arrichita di molti poderi et della quale conserva il juspatronato. Dominò anco le Città di Belluno e Feltre con li Castelli e luoghi di Corticella Castelfonte, Castel. S. Felice Musestre et altri, con la signoria delli fiumi Piave e Sile. Possede al presente con mero e misto imperio et col titolo di Conte Collalto. S. Salvatore Rais, e Credazzo con amenissime possessioni sul Trivigiano. Furono li Collalto anco Avocati Protettori, e Diffensori delli Vescovati di Feltre, e Belluno la qual carica non si esercitava se non da soggetti di prima sfera, che per nobiltà, e potenza valessero à sostenere il decoro, e giurisditione di quelle Chiese che havevano in raccomandigia. Hanno scritto alcuni che la famiglia de' Guidotti fosse la stessa con questa de' Conti di Collalto mà con errore poiche fù distinta e totalmente diversa. Tralciò di essa furono bene gli antichi Conti di Colfosco come dimostra il Bonifacio. finalmente à tante prerogative aggiunse questa Casa il lustro della Patritia Nobiltà di Venetia conferita li. 19. Marzo del. 1306. nella persona del Co: Rambaldo, ottavo di questo nome, et Capo della famiglia, che nelle guerre col Rè di Vngaria, sostenendo gl'interessi della Republica con il merito del proprio valore se ne haveva aperto l'addito. et la parte presa nel Serenissimo Maggior Consiglio, parla così. Capta fuit pars quod Rambaldus de Collalto, Comes Trivisanus sit Venetus cum ista conditione. quod teneatur emere in Venetijs possessionem de libris trium millium, et de alio suo mobili teneatur facere factiones Communis Venetiarum.

1306. Rambaldo Co: di Collalto et Co: di Trevigi. figliuolo di Ensedisio. fù come dicemmo decorato della Nobiltà Venetiana li. 19. Marzo del. 1306. per merito di havere servita la Republica nelle guerre col Rè di Vngaria. ottenne da Henrico. VII. Imperatore la confermatione del mero e misto imperio de suoi Stati quali nel. 1323. sottopose à stretto fideicommisso perche non uscissero della famiglia. nel. 1309. fù eletto Podestà di Belluno et non ancora terminato il Reggimento, fù chiamato alla Podestaria di Trevigi. Da Papa Benedetto. XI. come benemerito di S. Chiesa fù creato Marchese d'Ancona. Hebbe anco la dignità di Cavalliere, et edificò il Castello di S. Salvatore di cui et di Collalto nel. 1312. venne infeudato da Cesare, nel. 1319. con militie Trivigiane passò in soccorso de' Padovani, molestati da Cane Signor di Verona.

1309.

1309 · Roberto Co: di Collalto · figliuolo di Rambaldo. continuò il Regimento di Belluno in luogo del Padre che nel · 1309 · passò à quello di Treuigi · nel · 1313 · fù da Triuigiani, mandato Rettore, à guardia di Conigliano, per sospetto che haueuano di una lega, seguita trà Cane dalla scala signor di Verona, et il Co: di Goritia.

1310 · Manfredo Co: di Collalto · fratello di Roberto, nel · 1310 · fù fatto Vescouo di Ceneda, poi li · 19 · Marzo del · 1320 · trasferito alli Vescouati di Belluno et di Feltre, · mà nel portarsi al possesso del nuouo Vescouato nel principio di Genaro del · 1321 · fù ucciso in Belluno da Bramengo Vguccioni Padouano et da altri Satelliti di Guecellone da Camino, nella di cui morte Papa Giouanni XXI · scriuendo al Co: Rambaldo suo Padre lo consola con dolci maniere, · trasportato il cadauere in Collalto, fù posto nel sepolcro de' suoi Maggiori con il seguente Elogio ·

Clauditur hic Dominus Manfredus nomine dictus
Episcopali electus dignitate sublimi ·
Belluni Feltrique comes gubernacula regens
Prolis Rambaldi Domini Comitisque Collalti,
Qui sub specie pacis substulit pabula necis.

1328 · Gerardo Co: di Collalto · fratello di Manfredo · unito à Riccardo da Camino, nel · 1328 · prese Soligo per forza, et Vidore per trattato, Fortezze de i Triuigiani, quali dolendosi di ciò con la Madre di Gerardo, promise questa di farglie le restituire.

1331 · Tolberto Co: di Collalto · fratello di Gerardo · nel · 1331 · entrò con le genti di Mastino dalla Scala in Brescia · indi nel · 1336 · essendo sospetto à Scaligeri, fugli da questi commesso che sotto pena di ribellione douesse andare con la sua famiglia all'esercito, et iui trattenersi, mà egli si accostò à Venetiani et nel · 1337 · prese il Castello di Forminica, danneggiò il Triuigiano et assediò Belluno · fù Auocato del Vescouato di Belluno, Condottiere de' signori della Scala, et militò per la Republica Venetiana contro Carraresi, coadiuuando all'acquisto di Verona, et all'espulsione delli stessi dal Dominio di Padoua · vi fabricò il Castello di selua, che poi nel · 1340 · di ordine della Republica fù distrutto · nel · 1348 · fugli commessa dal Senato la custodia della Region Triuigiana · nel · 1355 · hebbe contesa con li Caminesi per il Castello di Cesalto · si accostò poi al Rè di Vngaria nelle guerre di questi con la Republica, mà ritornato in gratia, fù nel · 1357 · restituito nel possesso delle pescaggioni del Sile, Diuise li stati con Schinella suo fratello, quali poi per la morte de' suoi figliuoli senza heredi, ricadettero nelli discendenti del medesimo Schinella.

1336 · Schinella Co: di Collalto · fratello di Tolberto, militò per li Scaligeri, à quali poi nel · 1336 · essendo reso sospetto hebbe ordine di portarsi con la sua famiglia all'esercito et iui trattenersi sotto pena di ribellione, mà egli passò alle parti de' Venetiani, e militando per li stessi, nel · 1348 · unito al fratello Tolberto gli fù commessa la custodia della Region Triuigiana · fù carissimo à Carlo · IV · Imperatore che gli confermò gli antichi Priuilegi et nel · 1354 · lo infeudò del Castello di Musestre con le Ville di Roncade · S · Cipriano e Biancade nel Triuigiano · del Castello di · S · Martino con le Ville di Colbertaldo et di Vidore · nel Cenedese · del Castello di Rai, con le Ville di Fontanella di Ormelle et del Tempio in detto Territorio, con altre nel Padouano · nel · 1355 · aderì al Rè di Vngaria contro la Republica mà poi se ne staccò e fù riceuuto in gratia · fù anco familiare di Gio: Galeazzo Visconti Duca di Milano, con cui nel · 1363 · passò in Francia, per le di lui nozze con Elisabetta figliuola del Rè Giouanni.

1360 · Marco Carlo Co: di Collalto · figliuolo di Schinella · nella diuisione de' stati paterni con Ensedisio suo fratello toccolli · S · Saluatore, Raio e Musestre et da lui uscì la linea habitatrice di · S · Saluatore · Da Carlo · IV · Imperatore fù mandato in Auignone Ambasciatore à Papa Innocentio · VI · Vscì vittorioso di varij duelli, et nella Germania e Prussia dimostrò la sua uirtù · nel · 1367 · fù eletto Podestà di Perugia, dalla qual Città fù poi Generale nell'impresa di Città di Castello sotto Papa Vrbano · VI · et la Republica Venetiana, fece tanta stima di questa Casa, che hauendo nel · 1368 · stipulata la pace col Rè di Vngaria, et con la Republica di Genoua, il Doge Andrea Contarini con Ambasciata espressa gliele diede parte.

1372 · Ensedisio Co: di Collalto · fratello di Marco Carlo, con cui diuidendo l'heredità paterna gli peruennero Collalto, e Credazzo et da lui deriua la linea habitante in Collalto · seguì le parti della Republica Venetiana contro il Patriarca d'Aquileia, et li Carraresi onde dal Doge Andrea Contarini meritò amplissime Ducali con promissione di perpetua amicitia e protettione alla sua famiglia · nel · 1372 · accomodò la Republica della sua Torre e Castello di Musestre et nel · 1378 · hauendola fedelmente seruita, uenne con dupplici lettere ringratiato.

1372 · Rambaldo Co: di Collalto · figliuolo di Tolberto · nel · 1372 · esibì alla Republica il suo Castello di Credazzo che uenne accettato, et fedelmente la seruì nelle guerre contro Carraresi et altri, onde nel · 1378 · ne fù con dupplici lettere ringratiato. militò parimenti contro li signori da Camino, à quali occupò il loro Castello di Solighetto, et intieramente lo distrusse · nel · 1387 · fù con tutta la famiglia compreso nella pace fatta col Carrarese.

1376 · Giuliana Co: di Collalto, sorella di Rambaldo · fù illustre per santità in Padoua doue per riuelatione di · S · Biaggio si era fatta Monaca, indi trasferitasi in Venetia, ristaurò arrichì e dotò l'antica Chiesa de' · S · S · Biaggio e Cataldo alla Giudecca fondò il Monastero, in cui pose le Monache di · S · Benedetto delle quali nel · 1376 · fù la prima Abbadessa, et doue uisse e morì · et rilucendo di molti miracoli si uenera la sua memoria col titolo di Beata.

1387 · Schinella Co: di Collalto · figliuolo di Ensedisio · nel · 1387 · passò in Francia col Duca di Milano et col Marchese di Mantoua in occasione delle nozze di Valentina Visconti col Duca d'Orliens doue hauendo fatto uedere il Priuilegio concesso da Carlo Magno à suoi Maggiori nel sedere alle mense Reali; fù posto alla mensa de' Conti nel più honorato luogo · Giouò molto alli Signori d'Este suoi congionti ne i tumulti di Ferrara, et con singolare ualore seruì la Republica Venetiana nelle guerre del Friuli, liberando nel · 1410 · la Città di Treuigi, assediata da Pipo Spano Generale del Rè di Vngaria, obligandolo à partire di quella Prouincia.

1410 · Pietro Orlando Co: di Collalto · figliuolo di Marco Carlo · fù Capitano ualoroso de' suoi tempi nelle guerre del Friuli del · 1410, et militando per la Republica Venetiana, arse le uettouaglie, i Padiglioni e gl'altri arnesi di Pipo Spano Generale del Rè di Vngaria, che si era posto all'assedio di Treuigi, il che fù causa della preseruatione di quella Città al Dominio Veneto, di che sdegnato quel Generale in uendetta assalì Collalto e · S · Saluatore Castelli del Conte, che ualorosamente diffesi, passò sopra Credazzo e Raio, doue incontrata non molta resistenza li prese à forza, et li desolò, rouinando i loro Contadi l'anno · 1413 · sopra di che hebbe lettera dal Doge Michele Steno.

1421 · Guglielmo Co: di Collalto · figliuolo di Schinella, fù Dottore e Giureconsulto celebre · nel · 1421 · fù Vicario Pretorio in Belluno · et nel · 1423 · Luogotenente Generale di Henrico Vescouo di Feltre e Belluno.

1430 · Antonio Co: di Collalto · figliuolo di Basilio, fù da Sigismondo Imperatore nel · 1432 · creato Caualliere dell'Ordine del Dracone stimatissimo in quei tempi, et che non si concedeua se non à personaggi di altissima conditione · di Tadea Beuilacqua sua moglie nacque numerosa prole, come nell'Arbore.

· 1449 ·

1449 Rambaldo Co: di Collalto. figliuolo di Pietro Orlando. con nuouo decre
to de' di. 9. Xbre. 1449. fù ammesso al Maggior Consiglio di Venetia ha:
uendo prouata la sua legitima discendenza, da quel Rambaldo che
ne fù gratiato, morì giouine in Roma.

1450. Antonio Co: di Collalto. fratello di Rambaldo. fù molto caro
à Federico. iii. Imperatore, da cui fù adoperato in molti rileuanti af:
fari, con ottima riuscita, et con gloria del suo nome.

1459. Schinella Co: di Collalto. Dottor di Legge, et del Collegio de' Dotto:
ri di Treuigi, fù come osserua il Biloni, nel. 1459. Vicario Pretorio
in Belluno.

1468. Carlo Co: di Collalto. figliuolo di Pietro Orlando. nel. 1468. fù uno
de sei primarij Nobili, deputati del publico di Treuigi, per assistere
à Federico. iii. Imperatore, che andando à Roma passaua per quella
Città, hebbe quattro figliuoli naturali di Angela sua serua, quale poi
sposò per legitimarli, al qual'effetto nel. 1471. passò alla corte cesarea
mà del Consiglio di. X, gli fù commesso il dessistere, morì del. 1481.

1468. Nicolò Co: di Collalto. figliuolo di Manfredo, egli pure nel. 1468.
fù uno de sei Nobili Deputati da Triuigiani, all'assistenza di Federico
Imperatore, come sopra.

1480. Vinciguerra Co: di Collalto. figliuolo di Rambaldo, fù Caualli:
re di qualità ammirabili, per le quali inuidiato da suoi congionti,
fù dalli stessi proditoriamente ucciso.

1487. Gio: Battista Co: di Collalto. figliuolo di Antonio, fù con nuouo
priuilegio, nel. 1487. dichiarato, et confermato Auocato del Vescoua
to di Belluno.

1508 Rambaldo Co: di Collalto. figliuolo di Vinciguerra, nel. 1508. rie:
dificò il suo Castello di Raio già distrutto da Pipo spano, et ui cos:
trusse, un ~~Castello~~ Conuento per li Carmelitani.

1509. Giacomo Co: di Collalto. fratello di Rambaldo. hauendo ucciso
un suo zio, come scriue il Bembo fù liberato nell'occasione della
guerra di Cambrai, con conditione di non potere andare à Venetia et
di seruire per quattro mesi ne gli eserciti della Republica con. 100.
Caualli à sue spese, come egli si era esibito.

1510. Antonio Co: di Collalto. figliuolo di Vinciguerra. fù di propria ma:
no armato Caualliere da Federico Imperatore, et donato di una ric:
chissima Colanna d'oro.

1510. Gio: Antonio Co: di Collalto. figliuolo di Gio: Battista, fù Con:
dottiere illustre della Republica Venetiana. fondò nel suo Castello
di. S. Saluatore, il Monastero de' Carmelitani, et lo dotto:

1511. Nicolò Co: di Collalto. figliuolo di Vinciguerra, nel. 1511. raccol:
se, e saluo' nel suo Castello di. S. Saluatore molte genti, che fuggiua:
no il furore de' Francesi.

1515. Manfredo Co: di Collalto. figliuolo di Gio: Battista, fù prima
Abbate di Naruesa, e molto caro à Papa Leone. X, di cui fù Ca:
meriere secreto, mà egli renontiate le dignità ecclesiastiche pre:
se moglie. poi nel. 1543. uendè la sua portione del castello di Cre:
dazzo al Co: Gio: Battista suo Nipote.

1517. Sertorio Co: di Collalto. fratello di Manfredo, nel. 1517.
insieme con li fratelli, fù confermato Auocato del Vescouato di
Belluno, et nel. 1518. fù Capitano di. 50. Caualli leggieri, per
la Chiesa.

1530. Gio: Battista Co: di Collalto. figliuolo di Nicolò. fù prima Abbate
di Naruesa, poi si maritò in Elisabetta figliuola di Benedetto Co: di
Polcenigo.

Polcenigo, et nel. 1543. acquistò da Manfredo suo Agnato, tutta
la giurisditione di Credazzo, di Colle. S. Martino et di Colle di Don
na.

1540. Rambaldo Co: di Collalto. figliuolo di Antonio. fù Caualli:
re di somma uirtù, et di gran bontà, fabricò nel suo Castello
di Raio il Monastero dell'Annunziata, et dottatolo di buona
rendita, lo donò alla Congregatione de' Frati Carmelitani dell'
osseruanza, morì nel detto Castello li. 6. Aprile del. 1576. in
età di. 67. anni, sepolto nel predetto Monastero.

1550. Vinciguerra Co: di Collalto. fratello di Rambaldo, fù Ab:
bate di Naruesa.

1550. Sertorio Co: di Collalto. figliuolo di un'altro Sertorio. fù
anch'esso Abbate di Naruesa.

1552. Ottauiano Co: di Collalto. figliuolo di Nicolò. fù anco Co:
di Sanguineto per la moglie Giulia, figliuola di Gio: Leoni
e come tale stipulò certo instrumento di accordo con la città di
Verona l'anno. 1552. che si uede registrato nelli statuti, et ordini di
quella Città.

1554. Collatino Co: di Collalto. figliuolo di Manfredo. apprese
la professione militare sotto gli auspitij del Marchese del
Vasto famosissimo Generale, e diuenne Condottiere celebre.
indi passato in Francia fù Capitano di Fanti, et condottiere
di Caualli, diportandosi con gran ualore. si trouò con Pietro
Strozzi Generale Francese in Italia, alla guerra della
Mirandola, et nel. 1554. con. 200. Caualli, militò nella guerra
di Siena, acquistandoui somma riputatione.

1589. Giulio Cesare Co: di Collalto. figliuolo di Pompilio. nel. 1589.
si fece descriuere nel Collegio de' Nobili Triuigiani.

1589. Annibale Co: di Collalto. figliuolo di Scipione, nel. 1589.
si fece anch'esso descriuere nel Collegio de Nobili di Treuigi, fù sol
dato ualoroso et morì del. 1607. in età di. 71. anno, sepolto nel suo
Castello di. S. Saluatore.

1570. Antonio Co: di Collalto. fratello di Annibale. fù prima
Abbate di Naruesa, mà rifiutata l'Abbatia, e datosi all'armi
seruì degnamente la Republica di Venetia, per la quale Capi:
tano di. 400. Fanti, fù à guardia della Canea, indi passò sopra l'
armata contro Turchi, mà infermatosi, morì à Traù del. 1570.

1570. Massimiliano Co: di Collalto. figliuolo di Rambaldo, con un
drappello di. 25. gentill'huomini, e soldati suoi seguaci, nel. 1570.
passò sopra l'armata. contro Turchi, et infermatosi poi in Corfù, mo:
rì sopra la Galera di Antonio Priuli, in età di. 20. anni.

1585. Gio: Battista Co: di Collalto. figliuolo di Tolberto. come scri:
ue il Burchielati, fù in questi tempi ucciso, onde in Treuigi
nacquero graui, et intestine discordie.

1585. Fuluio Co: di Collalto. figliuolo di Collatino, per causa di
† successione nei Feudi, hebbe fierissime contese, con li Conti
Oratio e Marcio suoi agnati, onde anco in Venetia uennero
fra loro all'armi con spargimento di sangue, per il che an:
dò esule in Lombardia, di doue furtiuamente ritornato con
. 100. archibuggieri à Cauallo, occupò Collalto, mà intima
tale dal Senato la partenza, ritirandosi fù anco combattuto
sin che passato nelli Stati Arciducali, et licentiati li suoi sol:
dati, si trasferì poi à Mantoua, appresso il Marchese Federico Gon
zaga suo Cognato, onde fù solennemente bandito di tutto lo Stato
Veneto, mà egli desideroso di gloria militare, andò in Fiandra
doue sotto il grande Alessandro Farnese trouossi all'impresa di Atus
e fù trà primi che con la picca alla mano, entrarono nella Terra, passato
poscia sotto Berga, in certa imboscata, rimase ucciso di moschettata.
. 1589.

1589 Giacomo Co: di Collalto. figliuolo di Scipione. fu Cameriere, e Capitano di Ferdinando ii. et di Massimiliano ii. Imperatori. poi al tempo della Lega Cattolica in Francia nel 1589. fu Colonello di due Reggimenti Alemanni lasciatoui dal Duca di Parma in diffesa de' Cattolici. Indi passato al servitio della Republica Venetiana, hebbe la carica di Generale dello sbarco.

1589 Antonio Co: di Collalto. figliuolo di Rambaldo. fu Capitano di chiaro grido, et Condottiere d'huomini d'arme della Republica Venetiana, dalla quale nel 1589. fu eletto Collaterale Generale di tutto il suo Dominio. fu anco Luogotenente di Sforza Pallavicino, Governatore Generale delle Genti d'arme de' Venetiani.

1590 Pirro Co: di Collalto. figliuolo di Collatino. fu soldato di gran cuore. militò egregiamente sotto Rodolfo Imperatore per il quale passò anco Ambasciatore ad alcuni Prencipi d'Italia. militò parimente per l'Arciduca Massimiliano nelle guerre di Ungaria et nella battaglia di Agria contro Turchi del 1596. rimase ucciso.

1590 Mario Co: di Collalto. figliuolo di Tolberto. fu prima Abbate di Narvesa, e poi Condottiere d'huomini d'arme, morì giovine.

1590 Scipione Co: di Collalto. figliuolo di Giacomo. militò giovinetto con il Padre nelle guerre di Francia, doue nel 1590. fu Capitano di una Compagnia di Caualli.

1605 Vinciguerra Co: di Collalto. figliuolo di Antonio. fu Caualliere di Malta, et morì in età giouanile.

1610 Roberto Co: di Collalto. figliuolo di Schinella. fu Abbate di Narvesa.

1610 Pietro Oratio Co: di Collalto. figliuolo di Tolberto. nella guerra del Friuli con gli Arciducali, fu Capitano della Republica di Venetia.

1610 Rambaldo Co: di Collalto. figliuolo di Antonio. fu uno de più famosi Capitani che viuessero à suoi tempi: militò giovinetto nelle guerre di Ungaria, et servì in varij luoghi gli Imperatori Ridolfo Mattias e Ferdinando ii. dal qual ultimo essendo suo Cameriere fu dichiarato Presidente del suo Consiglio di guerra donato delli feudi di Pernitz et Rudlitz, et spedito Generale dell'armi, et Vicario imperiale in Italia all'impresa di Mantoua. dal Rè Cattolico fu honorato dell'insigne Ordine del Tosone et morì in Coira metropoli della Rhetia nel 1630. in età di 51. anno. il suo cadavere trasferito à Vienna d'Austria iui hebbe pomposissime esequie e nobilissimo sepolcro.

1620 Tolberto Co: di Collalto. figliuolo di Pietro Oratio. fu ucciso da alcuni sicarij sul fiore de gl'anni e delle speranze.

1620 Gio: Paolo Co: di Collalto. figliuolo di Giulio Cesare. fu Condottiere valoroso della Republica Venetiana, et nella guerra di Mantoua, essendo Capitano di Caualli morì in Campo l'anno 1630.

1620 Sertorio Co: di Collalto. fratello di Gio: Paolo. fu soldato di gran cuore, nelle guerre de' suoi tempi, et morì esule dalla Patria.

1630 Alessandro Co: di Collalto. fratello di Sertorio. fu Abbate di Narvesa.

1630 Pirro Co: di Collalto. figliuolo di Gio: Paolo. à cui successe nella Condotta militare et nel Capitanato de' Caualli nella guerra Mantouana; morì in Campo di male Epidemico l'anno 1630.

1640 Annibale Co: di Collalto. figliuolo di Ottaviano. fu marito di Leonora figliuola di Scipione Co: di Collalto, suo agnato. et fu ucciso nel 1658.

1646.

1646 Francesco Co: di Collalto. figliuolo di Pietro Orazio. come Nobile Veneto esercitò varij Magistrati, et Officij; nel 1646. fu Podestà di Campo san Piero.

1660 Gio: Oratio Co: di Collalto. figliuolo di Pompilio. fu Abbate di Narvesa et morì del 1693.

1660 Antonio Francesco Co: di Collalto. figliuolo di Rambaldo. riuscì Capitano singolare. militò da primi anni della sua gioventù in Fiandra, Francia, Spagna et Italia. et all'esercitio dell'armi aggiunse la professione delle lettere. fu Cameriere e Consigliere dell'Arciduca Ferdinando Carlo, e poi ritornato alla Corte Cesarea, fu dichiarato Consigliere di guerra dell'Austria e Consigliere dell'Arciduca Leopoldo.

1661 Claudio Co: di Collalto. fratello di Antonio Francesco. fu Cameriere di Ferdinando iii. e poi di Leopoldo Imperatori. Consigliere Aulico Imperiale Legato di Cesare in Italia, et Capitano di Caualli, nel 1661. passò Ambasciatore di Leopoldo agli Elettori di Sassonia e Brandeborgo.

1670 Antonio Co: di Collalto. figliuolo di Pietro Orlando. militò in Germania con honoratissime cariche, et fu Colonello e Camerlengo supremo nella Moravia.

1678 Basilio Co: di Collalto. figliuolo di Ferrante. fu Abbate di Narvesa, mà poi rinontiò, et nel 1678. prese moglie.

1688 Gio: Paolo Co: di Collalto. figliuolo di Gio: Antonio. fu Caualliere di viuacissimi talenti onde anco incontrò gravi risse per le quali nel 1688. fu proditoriamente con archibuggiata ucciso.

1699 N. . . . Co: di Collalto, nel 1699. era Cameriere d'honore di Papa Innocentio XII. poi fù eletto Arciuescouo di Corfù, mà morì prima d'essere consacrato.

1700 Annibale Co: di Collalto. figliuolo di Ottaviano. abbandonate le pompe mondane, entrò nella Serafica Religione di S. Francesco facendosi Capuccino.

1707 Leopoldo Co: di Collalto. figliuolo di Antonio Francesco. fu Cameriere della Chiave d'oro in Vienna nella Corte dell'Imperatore mà à causa di vecchie querelle venuto à duello con il Generale Co: di Sinzendorf, restò questi morto sul campo, et egli ferito, ritiratosi nel Conuento de' Serui, iui poco doppo morì nel mese di Marzo del 1707. in età di 37. anni.

1707 Pirro Ferrante Co: di Collalto. figliuolo di Basilio. nel 1707. fu eletto Castellan di S. Felice di Verona mà rinontiò, et nel 1710. Castellan à Brescia e parimente rinontiò.

1707 Vinciguerra Co: di Collalto. figliuolo di Pietro Orlando, nel 1707. fu eletto Capitano à Vicenza e rinontiò.

1708 Scipione Co: di Collalto. figliuolo di Ottaviano. nel 1708. fu eletto Podestà e Capitano à Crema. e rinontiò. vi è elettoui poi nel 1712. di nuouo rinontiò.

1709 Giacomo Co: di Collalto. figliuolo di Ottaviano. nel 1709. fu eletto Podestà à Vicenza e rinontiò, morì nel mese di 9bre del 1719.

1720 Antonio Rambaldo Co: di Collalto. figliuolo di Vinciguerra. si titolaua Co: di Collalto di S. Saluatore, Raio Credazzo Musestre e Colle S. Martino nell'Italia. Signor di Pernitz Rudlitz e Cerna in Germania. Co: del S.R.I. Gentilhuomo della Camara e Caualliere della Chiave d'oro di S.M. Cesarea.

Arbore

Arbore della Famiglia de' Conti di Collalto.

✝

950. Rambaldo. j. Co: di Collalto.
hebbe in dono da Berengario et Alberto
imperatori, la Corte Louadina.

Bianchino
signor di Louadina.

990. Rambaldo. ii. Co: di Treuigi
In Matilde di Bosone Co: d'Arli
et Marchese di Prouenza.

Gariberto ò Giberto.

Giouanni
serui Corrado Imperat.re

1030. Rambaldo. iii. signor di
Corte Louadina, et di S. Felicita.
ob. 1038.

1070. Rambaldo. iv. Capit.o di Treuigi
sig.r di Roccadina, castelforte, e Cortigella.
ob. 1077.

Alberto. j.

1110. Ensedisio. j. Co: di Treuigi.
Edificò il Castello di Collalto, dal quale
la famiglia prese il nome.

Guidotto.

Rambaldo. v.

Volcherio
Patriarca di
Aquileia.

Manfredo
Capit.o di Federico. i.
Imperatore.

1150. Schinella. j. Co: di
Treuigi, e di Collalto.

Marino.

Matilde
In Gabriello sig.r
di Camino.

Rambaldo. vi.
confermato Co: di Treuigi
nel 1195. insieme col fratello.

1190. Ensedisio. ii. Co: di Treuigi e Collalto.
In Costanza Odorica di Azzo. viii.
Marchese d'Este.

Alberto ò
Alberico. ii.

Roberto. j.

Schinella. ii.

Ensedisio. iii.

1230. Rambaldo. vii. Co: di Treuigi,
e Collalto.
In Richelda di Pandolfo Malatesta
Prencipe di Rimini e Fano.

Meinardo. j.

Roberto. ii.
In Florida di Obizzo
Co: di Correggio.
ob. 1277.

1270. Ensedisio. iii.
In Fiordelise di Bonifacio
da Carrara.

Meinardo. ii.

Agnese.
In Ardrea Zabarella.

1306. Rambaldo. viii.
Marchese della Marca Anconitana.
creato No: Venet.o nel 1306. co' posteri.
1. Costanza di Giac.o Guidotti Co: di Selua.
2. Chiara di Tolberto da Camino Co: di Ceneda.

Richelda
In Ensedisio
Guidotti.
sig.r di Selua.

Matilde
In Giouanni Badoaro
Co: di Peraga.

2
1310. Manfredo. ii.
Vesc.o di Ceneda Fel
tre e Belluno.
ucc.o 1331.

2
1331. Tolberto
Co: di Collalto.
In Giouanna Co:
di S. Angelo.

2
1328. Gerardo
Co: di Treuigi.
In Regnamonta
di Manfredo De
lesmanini.

2
Sara
In Lodouico
Sig.r di Villalta.

2
1336. Schinella. iii.
Co: di Collalto. S. Saluatore e Rai.
In Lucia Eufrasia di Bernardo
Sarego. Veronese.

2
Amabilia
In Azzo
Marchese
d'Este.

2
Elisa
In Auguaro
Tempesta
Nob. di Treuigi.

1 2
Isabella

2
Gaia
morì
vergine

2
1309. Roberto. iii.
Co: di Treuigi.

Manfredo. iii.
morì fanc.o

Chiara
In Paolo
Leoni.
Nob. Padou.o

1372. Rambaldo. x.
Co: di Collalto.
ob. s. p.

Giuliana
Vergine e
Beata.
1376.

Rambaldo
. ix.
morì giou.e

Roberto
morì giou.e

Ensedisio. v.
A

Marco Carlo
D.

Prosdocimo
morì giou.e

Rolando
morì
giou.e

Nera
in Co: ...
Co: di Rouigna.
in Lazaro
Slich
Baron Telesco.

Tadea
In Nic.o
Auguaro.

Cat.a
in
Marsilio
da Carrara

Ensedisio
. IV.

Costanza
Monaca

Continua

Continua l'Arbore de' Conti di Collalto.

A

1372. Ensedisio V. Co: di Collalto. f. Schinella III. come nell'Arbore A. da cui quelli che habitano in Collalto.
1. Beatrice da Camino.
2. Agnese di Giberto da Correggio.

1387. Schinella IV. Co: e K.r In Orsina di Bertoldo March.e d'Este.

Antonio Co: e K.r In Marg.ta d'Andrea Zabarella K.r

Manfredo IV. In Cassandra.

Prosdocimo In Giovanna de' Paradisi da Padova.

Basilio K.r In Degnamerita di Ant.o de' Conti di S. Angelo. Dott.e famoso.

Costanza In Henrico Schlick di Zason.

Francesca In Nicolò Sig.r di Spilimbergo.

Lucia d.ta Tomasina In Matteo de' Terzi da Parma Signor di Torreselle.

1421. Guglielmo Dott.e

Beatrice Monaca.

1468. Nicolò K.r

1430. Antonio K.r del Borgogne In Tadea Bevilacqua.

Ensedisio morì giou.e

Basilio morì giou.e

Basilio morì giou.e

Ensedisio morì giou.e

Dorotea In Febo Co: della Torre.

Teodora In Ettore Bonacolsino Co: di Valmarino.

Maria In Pietro Molino.

Rizzarda In Bernard.o Rangone March.e

1487. Gio: Battista K.r In Catterina di Gio: Bast.a Trissino. Dott.r K.r Nob. Vicent.o

Rosanna In And.a Co: d'Arco.

Bianca In Tomaso Malaspina March.e di Villafranca.

Lucretia In Ant.o Venieri.

Giovanna In ... Caminesi.

Diana In ... Co: di Noltone.

Filla In Stefano Celsi.

Mattia Monaca.

1517. Sertorio B.

Nicolò C.

1510. Gio: Antonio. 1. Chiara Co: di Collalto. 2. f. di Triadan Gritti. ob. s. p.

1515. Manfredo. Abbate di Narvesa e poi In Bianca di Ant.o Co: di Collalto.

Cassandra In Gio: Fran.co Rangone March.e Sig.r di S. Cassano.

Degnamerita In Federico Co: di Porcia e Brugnara.

Maria Monaca.

Vinciguerra.

Collatina In Lodovico Tricisano.

1554. Collatino. In Giulia di Bonif.o Tovelli Co: di Montechiarugolo. che poi nel 1578 si rimaritò in altro.

Lucia In Annibale Severo.

Bianca Monaca.

1585. Fulvio d.to Fulvio Camillo. ucc.o

Gio: Antonio morì giou.e

Alessandro.

Sforza.

1590. Pirro d.to Pirro Manfredo. In Fulvia di Ferrante Rossi Co: di S. Secondo. ucc.o 1596.

Collatina In Basilio Co: di Collalto.

n. 1627. 20 Ag.to Gio: Antonio.

Furia d.ta Fulvia In Gio: Paolo Co: di Collalto.

Collatino morì giou.e

Collatina In Basilio Co: di Collalto.

n. 1662. 14 Gen.o Alessandro. 1691. Lucretia f. Borr.o Capello.

n. 1697. 8 Giugno. Gio: Antonio Abbate di Narvesa.

n. 1702. 3 Febb.o Gio: Paolo.

n. 1710. 5 9bre Ridolfo. Abbate.

Continua.

Continua l'Arbore de' Conti di Collalto.

B

1517. Sertorio Co: di Collalto q. Gio: Battista come nell'Arbore A.
In Andriana da Porto. Nob. Vicentina.

1550. Sertorio
Abbate di Narvesa.

Attilio.

Pompilio.
In Elisabetta Triuulcia
fig.la del Co: di Musocco.

Virginia
nel Co: di Porcia.

Andriana
1. In Fran.co M.a Brandolini
Co: di Valmarino.
2. In Federico Co: di Polcenigo.

n. 1558. 9. Agosto.
1597. Giulio Cesare.
In Augusta di Brandolino
Brandolini. Co: di Valmarino.

Teodora
Monaca.

n. 1590. 20. X.bre
1620. Gio: Paolo.
In Fulvia di Pirro
Co: di Collalto.
ob. 1630.

n. 1594. 5. Aprile.
1620. Sertorio
Capit.no Imperiale.

n. 1596. 20. X.bre
1630. Alessandro.
Abbate di Narvesa.

n. 1586. 2. Giug.o
Pompilio.
In Bianca di Ottavio
Co: di Collalto.

Violante
In Pompeo
Rome. Nob. Vicent.a

Ippolita
In Francesco
Franceschini
Nob. Vicent.o

Virginia
In Altifilo
Fumanello
Nob. Padou.o

1630. Pirro.
Capit.o
ob. 1630.

Augusta
Monaca
in Conegliano.

Giuliana.

n. 1623. 30. Ag.to
Gio: Antonio
1645. Laura di Almorò
Giorgi.
1666. Dorotea di Annibale
Co: di Collalto.

Anna
Maria.

n. 1627. 28. Ag.to
Giulio Cesare
1665. Bianca d'Annibale
Brandolino Co: di Valmarino.

n. 1631. 21. X.bre
1660. Gio: Ottavio
Abbate di
Narvesa.
ob. 1697.

1
n. 1650. 28. 9.bre
1688. Gio: Paolo.
ucc.o 1688.

2
n. 1668. 21. Lug.o
Pompilio
Abbate.
ob. 7. X.bre 1705.

2
n. 1669. 14. Lug.o
Alessandro.
1691. Lucretia di
Bortolo Capello.

n. 1668. 13. 7.bre
Annibale.
1690. Maria Antonia
di Angelo da Mosto.

n. 1673. 9. Gen.o
Ferdinando.

n. 1710. 5. 9.bre
Ridolfo
Maria.

n. 1710. 5. 9.bre
Pompilio
Maria.

n. 1708. 3. Gen.o
Pompilio.
ob. 13. 9.bre 1708.

n. 1702. 3. Feb.o
Gio: Paolo.

n. 1697. 6. Lug.o
Gio: Ant.o
Abbate.

n. 1700 [illegible]
Bortolo.

n. 1692. 27. Gen.o
Giulio Cesare.

n. 1695. 15. 9.bre
Paolo Ant.o

n. 1697.
25. Apr.e
Angelo.

n. 1699.
24. Apr.e
Mattio.

n. 1702.
7. Mag.o
Manfredo
Antonio.

n. 1705.
11. 8.bre
Fulvio
Antonio.

Continua

Continua l'Arbore de' Conti di Collalto.

C

Nicolò Co: di Collalto q. Gio: Battista, come nell'Arbore A.
In Maria di Marc'Ant. Contarini.

- **Ensedisio.** In Marina di Marco Carlo Contarini.
- **Antonio**
- **Gio: Battista.** Abbate e poi in Elisabetta di Bened.to Co: di Polcenigo.
  - **Tolberto.** In Bianca di Pietro Trivisan ob. ante patrem.
    - **Gio: Battista** ucc.o 1585.
    - n. 1566. 12. Xbre. 1612. **Pietro Ortatio.** 1. Emilia di M. Ant.o Savorgnano. 2. Ginevra di Alass.o Gambara.
      - 1 **Elisabetta** In Gio: Donato. 1614.
      - 2 **Tolberto** mori giov.e
      - 2 **Vittoria** In Filippo Co: di ... 2. [illegible]
      - 1 n. 1595. 7. Febr. 1646. **Francesco** 1620. Marg.ta di Ortensio Baron di Orato 1664. Elisabetta di Gio: Costali q. Bernardin Rovetto.
        - 1 **Martio** mori infante.
        - **Gio: Battista** mori infante.
        - n. 1627. 18. Marzo **Ignatia** In Giacomo Zabarella. 1638.
      - 2 **Bianca** 1. in Basilio Co. di Collalto. 2. in Paolo Micheli.
      - **Pallavicina** in Gio: Giorgi. 1618.
    - n. 1567. 12. Xbre. 1589. **Martio** Abbate di Narvesa e poi capit.o mori giov.e
- **Ortatio** mori giov.e
- **Schinella** 1. In Barbara di Lugo. 2. In Elisabetta di Gio: Fran.co Mocenigo.
  - 2 n. 1576. 29. Giug. 1610. **Roberto** Abbate di Narvesa
  - 2 n. 1579. 4. Xbre. **Basilio** In Collatina di Collatino Co: di Collalto.
    - n. 1612. 6. Giug.o 1650. **Ferrante.** 1644. Aurelia di Alfonso Sig.r di Spilimbergo. 36. 1677.
      - n. 1646. 17. Febr. 1678. **Basilio** Abbate e poi 1678. In Bianca di Marco Micheli q. Pietro Foscarini.
        - n. 1679. 26. Febr. 1707. **Pirro Ferrante.**
        - n. 1680. 3. Xbre. 1712. **Ferrante.** Abbate e poi nel 1708 si maritò in Giustina Alessandri.
        - n. 1685. 15. Aple **Rambaldo.**
      - **Basilio** mori infante.
      - **Gio: Paolo** mori infante.
      - **Pirro** mori infante.
    - **Francesco.**
    - **Silvia** In Aldobrandino Rangone.
    - **Teodora** In Fran.co Castiglione.
    - **Iulia** In Federico Gonzaga March.e di ... 2. ucciso. 1626.
    - **Elisabetta** In Girolamo Bressa. 1636.
  - 2 **Teodora** Monaca.
- **Barbara** In Lodovico Trissino. Nob. Vicent.
- **Catterina** 1. In Giulio Co: di Porcia. 2. In Angelo Signolo.
- **Maria** Monaca.

Continua

Continua l'Arbore de' Conti di Collalto.

D.

- 1360. Marco Carlo Co: di Collalto ӯ Schinella III: come nell'Arbore. -ф-. da cui quelli che habitano in S. Saluatore. In Giouanna de' Conti di Porcia ò de' Conti della Torre.
  - Angelo
  - 1410. Pietro Orlando. In Elisabetta de' Conti d'Arco.
    - 1468. Carlo. 1. In Pietra Caodiuacca Nob. Padouana. 2. In Angela sua serua.
      - 2 Bernardino nat.e
        - Filia in Francesco Zane.
        - Elisa 1. in Pietro Contarini. 2. in Daniel Contarini.
    - 1450. Antonio caro à Federico Imp.re
    - 1449. Rambaldo. In Maria di Giacomo Sig.r di Valuasone.
      - Pietro Orlando.
      - Catterina in Raimondo della Torre.
      - 1480. Vinciguerra. In Giulia di Ant.o Martinengo. K.r ucc.o da congiurati.
        - 1511. Nicolò. E.
        - 1509. Giacomo Capit.o di caualli.
        - 1510. Antonio. In Lucia di Lorenzo Mocenigo.
          - 1550. Vinciguerra Abbate di Naruesa.
          - Bianca in Manfredo Co: di Collalto
          - n. 1509. 1540. Rambaldo. In Miranda di Ant.o Caotinacca. K.r ob. 6. Aprile. 1576.
            - Alfonso in Olimpia Ferreri fig.a del Marchese di Masserano.
            - n. 1550. 1570. Massimiliano ob. 1570.
            - n. 1548. 14. Ag.o 1584. Antonio. 1. 1574. Giulia di Bonifacio Torelli v.a Collatino Collalto. 2. N. .... Bissari. Nob. Vicentina. 3. Isabella Malvezzi. Bolognese.
              - 1 Ferdinando morì giou.e
              - 1 n. 1579. 21. 7bre 1610. Rambaldo Gen.le famoso. 1617. Bianca Polissena di Gio: Vincislao della Torre. ob. 1630.
                - n. 1627. 20. Feb.o 1661. Claudio. 1659. Maria Elisabetta di Annibale Gonzaga che poi si rimaritò in Sigismondo Co: di Liechtenstein.
                  - Eduig morì celibe.
                  - Eleonora morì celib.
                  - n. 1660. 7. Marzo. Rambaldo Annibale.
                - n. 1630. 7 Marzo. 1660. Ant.o Francesco. 1. Maria Teresa di Gio: Ferd.o Prencipe di Porcia. 2. Maria Massimiliana di Michele Mosso Co: di Althan. 3. 1672. Annetta Teresa di Teodoro Co: Stratman.
                - Giulia nel Co: di Salma.
              - 1 Vinciguerra K.r di Malta. 1605.
              - 1 Matilde in Alberto Scotto. 1599.
              - 3 n. 1617. 17. 7bre. Pietro Orlando. In Anna Maria di Scipione Co: di Collalto.
                - n. 1639. 24. Marzo Antonio Capit.o 1670.
                - n. 1647. 30. Xbre. 1707. Vinciguerra. 1678. Leonora di Ottauio Bar: von Tassis.
                  - Anna M.a in Edoardo Collalto. 1706.
                  - n. 1681. 5. Marzo. 1720. Antonio Rambaldo. 1708. Maria Eleonora Gioseffa Geltrude di Fran.co Offecher Co: di Staremberg.
                    - Giulia in Diofebo Meli-Lupi 1739. M.se di Soragna
                    - n. 1710. 14. Febraro. Vinciguerra. 1733. Anna Maria di Silua.
                      - n. 1734. 15. Aprile. Pietro.
                    - n. 1715. 15. Feb.o Francesco
                  - n. 1687. 7. Giug.o Rambaldo.
                  - n. 1688. 2. 9bre. Pietro Orlando. Abbate.
                - n. 1640. Giuliana.
                - n. 1637. Miranda.
                - n. 1641. Francesco morì giou.e
                - n. 1645. 20. Genn.o Rambaldo.
              - n. 1619. 14. Ap.le Massimiliano morì giouinetto.
              - Vittoria in Giac.o Malvezzi.
              - Richelda Monaca.
            - Bianca in Annibale Co: di Collalto.
            - Lucia morì nubile.
          - Violante in Guido Brandolino Co: di Valmarino
          - Chiara in Gio: Ant.o Co: di Collalto.
        - Elisabetta in Giouanni Sauorgnano.
        - Maria in Gio: Paolo Co: di S. Angelo.
        - 1508. Rambaldo in Lucia di Marin Gritti.
          - Filia in Pietro Boldù.
        - Felice in Leonardo Boldù.
      - Chiara in Antonio Co: di Collalto.
      - Elisa in Leonardo Boldù.
      - Diana in Pietro Boldù.
      - Giuliana Monaca.
    - Vitore morì giou.e
    - Catterina.
  - Gineura

Continua

Continua, e qui termina l'Arbore de' Conti di Collalto.

E

1511. Nicolò Co: di Collalto q. Vinciguerra, come nell'Arbore D.
1. Maria di Bernardo Zane.
2. Elisabetta Co: di Lodrone.

1
1552. Ottaviano
In Giulia di Gio:
Leoni Co: di Sanguineto.

1
Scipione
In Leonora di Pietro
Gonzaga Sig. di Novolara.

Laura
Monaca.

1570. Antonio.
Abbate di Navuxa
e pri Capit.o
ob. 1570.

Nicolò
morì giov.e

n. 1542. 15. Giug.o
1589. Giacomo.
In Lucretia di
Giberto Pio

Alessandro
morì giov.e

n. 1536. 20. Feb.o
1584. Annibale
In Bianca Maria
di Rambaldo Co: di Collalto.
ob. 1607.

Gio: Pietro
morì giov.e

Claudio
morì
di veleno.

Maria
In Camillo
Co: di Correggio.

n. 1576. 26. Xbre.
1590. Scipione
In Cara di Fran.
Bressa.

n. 1585. 9. Xbre.
Claudio
morì giov.e

Ottaviano
In Bianca Teifila
Tedesca.

Claudia
In Varentio
Valuasone.

Lucretia
In Taddeo
Rangone.

Leonora
In Alessandro
Bevilacqua
Ferrarese

Laura
In Cesare
Sig. di Valuasone.

Annibale
morì giov.e

Rambaldo
morì giov.e

Lucretia
In Cesare
Sig. di Val
uasone

n. 1604. 16. Giug.o
Marco Carlo
In Margarita di
Giulio Rangoni
ò Ragazzoni

Leonora
In Annibale
Co: di Collalto.

Anna
Maria
In Pietro
Orlando
Co: di Collalto.

1640. Annibale
In Leonora di
Scipion Co: di Collalto.
ucc.o 1658.

Miranda
In Gio: Battista
Scalomutio.

Bianca
Monaca.

n. 1626. 10. Xbre.
Scipion Vinciguerra.
In Marg.ta di Lodovico
Rangone.

n. 1636. 6. Gen.o
Ottaviano.
1662. Laura Maria di Ant.o Pola Co:
1685. Franceschina di Vic.o Erno
ved. Angelo Contarini.
ob. 1716. Lug.o

n. 1637.
Rodolfo.

n. 1641.
Dorotea
In Gio: Ant.o
Co: di Collalto.
1666.

n. 1643. 2. Giug.o
Odoardo.
morì fanc.o

1
n. 1664. 23. 8bre.
1700. Annibale
Capuccino.

1
n. 1673. 10. Feb.o
1719. Giacomo.

1
n. 1674. 27. Mag.o
1708. Scipione.

1
n. 1676. p.o Feb.o
Massimiliano.

2
n. 1683. 25. Mag.o
1710. Odoardo
Abbate.
prita Anna Maria di
Vinciguerra Collalto. 1716.

n. 1730.
19. 7bre
Marco

n. 1729.
13. Aprile
Giacomo

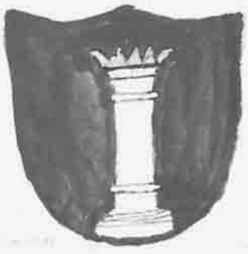
n. 1727.
18. Agosto
Vinciguerra

n. 1719. 26. Mag.o
Antonio.

n. 1720. 27. Giug.o
Scipion Pietro.

n. 1722. 20. Marzo.
Annibale Massim.o

Colonna.



Colonna.

Non vi è angolo così riposto nel Mondo doue non arriuino à fare echo rissuonante le glorie strepitose della gran Casa Colonna: ne vi è chi non sappia essere ella una delle famiglie più nobili dell'Italia non solo, mà dell'Europa ancora: et una delle quattro per chiarezza di sangue e per potenza di Dominij distinte nella Città di Roma. Il suo principio è così remoto che come riferisce Gio: Pietro Crescentio nel primo Tomo della Corona della Nobiltà d'Italia alla Narratione IX. non dubbitarono alcuni di asserirla propagata da Ercole, che doppo hauere piantate le due famose Colonne Calpe, et Abila, passato in Italia e fermatosi in Preneste, prese in moglie la figliuola di Ceccolo, Prencipe di quel Paese, di cui lasciò alcuni figliuoli che alzando per impresa la Colonna diedero origine, e nome à questa Casa dalla quale uscì poi Vlpio Traiano Imperatore nato in Todi città dell'Vmbria, che la piantò in Roma. Biaggio Aldimari nella sua Opera delle Famiglie Nobili al Libro II. riferisce lo stesso, et soggionge, che ancora alcuni la credeuano del sangue di Mario Capitano della Romana Republica, altri emanata da Rè Francesi e propriamente da quel Franco che regnò negli anni del Mondo 3933. et altri dalla Famiglia Ottauia dell'Imperatore Ottauiano Augusto detta poi Anicia et de' Conti di Tusculo: ne mancò chi la disse prouenuta da' Furij, et Camilli istessamente antichi Patritij Romani. Il Co: Giacomo Zabarella nella Merouea, la deriua dalli Merouingi di Francia, et dalli Conti Zollerensi in Sueuia scriuendo che Tassilone Co: Zollerense, quale fù oriondo da Chilperico Rè di Francia, che morì nel 558. hebbe due figliuoli cioè Dancone da cui li Conti Zollerensi, Burgrauij di Norimbergo, et gli hodierni Marchesi Elettori di Brandeburgo: et Gutoldo Co: Bustense dal quale fù nascere Bertoldo che presa in moglie una Contessa di Solgau (il qual luogo in latino suona Pagus Columna) generò trè figliuoli Gunthero stipite de' Conti d'Absburgh, et della Casa d'Austria. Meinardo progenitore de' Conti di Collalto. et Corrado cognominato Colimne e Colimnio, che cacciato di Germania da Suantepolco Rè di Morauia, e Bouena, et passato à Roma negli anni 910. fù ceppo di questa famiglia mentre ascritto frà Nobili di quella Città, edificò nel di lei Territorio due Castelli, il primo de' quali dall'auita Signoria di Zollern, chiamò Zollernola, corrottamente detto poi Zagarola, et l'altro dal proprio cognome Colimnio, e Colunio disse, che poscia mutato in Colonna, communicò questo nome alla Famiglia. Mà non si ricordò il detto Zabarella di hauere nella Polonica altra delle sue opere, con differente ordine di successione, dedotte le narrate discendenze da Sigisberto Rè di Austrasia fratello del sopranominato Chilperico onde non solo per l'implicanza dell'Autore, mà per trouarsi molti secoli prima frequenti le notitie del Castello e cognome Colonna riesce

riesce inane la sua opinione. Sappiamo in oltre, che la Casa d'Austria come insegna il dottissimo Dauid Biondello nelle sue Genealogie Franciche, et li Conti di Collalto, come fù in detta famiglia dimostrato, hebbero altro principio: anzi che vi sono Autori (il sentimento de quali però è rigettato con schermo dal P. Gabrielle Bucellini nella sua Germania) che affermano li Conti Zollerensi, et Marchesi di Brandeburgo, in tempo di Papa Pasquale II. nel 1100. da Pietro Colonna, edificatore del Castello di Zollern in quelle parti, essere stati prodotti, il qual Castello fù così detto da quello di Zagarola et pure sembra che quest'opinione venga approuata dall'Abbate Ferdinando Vghelli, mentre ne gli Elogi de' Cardinali Colonnesi annouera trà essi Alberto Marchese di Brandeburgo al n.° 15. et Itellio Federico Co: di Zollern al n.° 18. aggiongasi che Papa Martino V. scriuendo ad Vladislao Jagellone Rè di Polonia, attesta la medesima consanguinità (la qual lettera si vede registrata nell'Historia Polonica di Martino Cromero) da che allettati Alberto Marchese di Prussia, et Giouachimo II. Elettore di Brandeburgo, non dubbitarono di chiamare suoi Parenti li Colonnesi. Reinero Reineccio nella sua Origine Brandeburgica fà discendere la famiglia Colonna da gli antichi Guelfi di Bauiera Conti di Altorf e nominatamente da Bertoldo fratello di Guelfo II. mà anco questa opinione, vi è ne additata come erronea da Giacomo Guglielmo Imhofio, nel Supplimento Rittershusiano. Scriue ancora Gasparo Bugati nel Libro III. della sua Historia Vniuersale che questa famiglia tragga l'origine sua dall'antico Casato de' Toscani di Milano prouandolo per l'arma della Colonna commune ad ambedue queste prosapie con questa differenza che la Toscana hà due chiaui pendenti dalla Colonna et soggionge che uscì da Anghiera doppo la rouina di Milano et andò à fermarsi vicino à Roma ad Algido, alla Terra di Colonna. Deuenendo per tanto alla più diuulgata e credibile sentenza della nascita di questa gran Casa. dico, che Colonna è quel Castello altre volte chiamato Columen, perche à Romani battuti da Latini ne' principij della loro nascente Città seruì di Asilo e diffesa, come senza contraditione diffiniscono li scrittori. Stà in poca distanza da Tiuoli, sù la via Latina dieci miglia lontano da Roma mà di presente à pena se ne scorgono le rouine. Da questo luogo, come attestano Biondo Flauio da Forlì nell'Italia illustrata, Rafaele Volaterrano nel Libro XXII. dell'Antropologia della famiglia Colonna. Battista Platina nelle Vite de' Pontefici, Gio: Nicolò Doglioni nell'Anfiteatro di Europa Casimiro Frescot ne' Pregi della Nobiltà Veneta et altri Autori trasse l'origine, et il nome questa pregiatissima famiglia, mà in secoli così à dietro che afferma Alfonso Maresti nel secondo Tomo del suo Teatro Genealogico essere fiorita in Roma 600. 700. anni prima dell'Incarnatione del Redentore: da che si argomenti quanto fallace sia l'opinione di coloro che à detto del citato Frescot sentono, che ella tale cognome prendesse all'hora, che Giouanni Card: Colonna nel 1220. andato Legato Pontificio in Terra Santa, portò à Roma quella pretiosa Colonna alla quale fù flagellato Christo Signor Nostro et che hora nella Chiesa di S. Prassede si vede. Da cui vogliono che egli la famiglia denominasse et che lasciando la sirena antica insegna della Casa, per arma la facesse. Mà sì come habbiamo veduto che dal Castello Colonna l'origine et il nome hauesse così non vi hà dubbio, che dall'Etimologia del nome à quello, la Colonna per impresa alzasse, prima della quale è però vero

che

che porti la Sirena, che di presente usa per cimiero dell'arme, facendola sostenere una Corona di Prencipe, il campo dello scudo è vermiglio et la Colonna d'argento, sopra la quale fù aggionta la Corona d'oro per concessione di Lodovico Bavaro Imperatore, coronato in Roma da Stefano Colonna, come registrano Francesco Sansouino nell'origine delle Case illustri d'Italia. Il Co: Galeazzo Gualdo nella Vita di Federico Colonna, et l'Aldimari. La qual fontione vuole il Vescouo di Bagnarea nell'Italia Trauagliata che seguisse per mano di Sciarra Colonna: mà quanto antico fosse in questa Casa l'uso della Colonna, facilmente si può comprenderlo dallo Scrittore del Maresti, quale riferisce che l'anno. 474. Leone Colonna famoso Capitano chiamato in Francia da Clodoueo primo Rè Christiano, militò con gran ualore ne i di lui esserciti onde per contrasegno di stima hebbe in dono da quel Monarca li Gigli Reali quali con la Colonna antica insegna della famiglia inquartò. Da questo Leone esso Maresti deriua l'arbore continuato della famiglia soggiongendo, che li suoi ascendenti alcuni secoli auanti la nascita del Saluatore si trouauano Pretori, Consoli, e Prefetti nell'isola Ferrara, anco Foro Alieno nominata, poi Vicoabenza, indi Ferrarola, et ultimamente Ferrara doue tuttauia ne sussiste una linea col nome di Zambotti. S. Sisto Papa figliuolo di Heluidio creato nel. i31. et S. Marcello figliuolo di Benedetto, fatto pure Pontefice nel. 304. furono di questa Casa. Vbaldo Colonna nel. 365. fù Prefetto di Vicoabenza. Fabricio Colonna à detto dell'Aldimari nel. 458. fù Ceppo de' Marchesi di Brandeburgo, et de Conti di Tollerant in Franconia. Andrea Colonna nel. 497. fù Cardinale di S. R. C. creato da Papa Simmaco. Ottone Colonna Capitano di Giustino Imperatore propagò li Conti di Stolberg nella Germania de' quali parlando l'Imhoffio nel Libro. VI. della Notitia dell'Imperio, al Capo. XVIII. dice. Originem inclutæ Stolbergiæ familiæ traditio peruulgata ad quendam Ottonem de Columna refert, qui nobili ad Romanos stirpe generatus, Justino Imperatori circa annum Christi. 566. militauerit. S. Adriano figliuolo di Teodoro Colonna nel. 772. fù eletto Papa. Vgone Colonna il Magno Capitano singolare de' suoi tempi scacciò nell'816. dall'isola di Corsica li Saracini, della qual isola fù signore, confirmatoui dal Pontefice, et fù pedale de' Colonnesi Rè di Corsica, i di cui posteri passarono poi nella Spagna, e nella Francia doue partorirono li Conti di Corigliano et gli Orvani. Vbaldo Colonna coraggioso Capitano, chiamato nell'847. da Lotario Imperatore alla sua corte ui hebbe impieghi honoratissimi, e ui prese moglie, dalla quale conseguì molti Stati in Germania, li di cui posteri ripassati in Italia produssero il ramo Colonnese di Roma, il che diede motiuo à Paolo Giouio, et à qualch'altro di asserire che li Colonnesi di Germania uenissero. Agapito Colonna figliuolo di Benedetto, et Basilio Colonna figliuolo di Adriano, furono l'uno doppò l'altro creati Pontefici il primo nell'884. col nome di Adriano. iii. il secondo nell'885. col nome di Stefano. VI. Attone ò Annone Colonna, che nel. 967. fù eletto Arciuescouo di Gnesna in Polonia, et Primate di quel Regno, la trasferì in quelle parti, doue tuttauia nobilmente fiorisce, come attesta il P. Simone Okolski Domenicano, nel suo Orbis Polonus. Ottone Colonna maritandosi in Germania con Giustina Co: di Henneburgh, ui lasciò li discendenti che furono anco Burgrauij di Herbipoli. Vn'altro Ottone Colonna il Grande signore di tutte le Terre, e Castella, che di presente possede la famiglia già sette secoli sono, fù gran Capitano. Leonillo Colonna figliuolo di Giouanni, nel. 1088. fù creato Cardinale di S. R. C. da Papa Vrbano. ii. Federico Colonna figliuolo di Giordano nel. 1223. fù Autore delli Marchesi di S. Giouanni in Napoli; e Sebastiano Fantoni Castrucci Carmelitano nell'Historia di Auignone riferisce, che Rinaldo Duca di Giuliers, e Gheldria congratulantosi con Martino. V. della sua esaltatione al Papato, professò di trarre indubitata origine dalla sua Casa Colonna, e scriue così. Beatissime Patrum Pater &c: Ego qui à progenitoribus meis à Domo uestra Columnæ antiqua et excelsa Romana stirpe, claram traxisse fateor originem, con quel che segue; mà che uado io tentando di raccogliere nell'angustia di pochi fogli, ciò che à pena in un uasto volume può compendiarsi. innumerabili sono gli Heroi di questa Casa del nome de' quali, ne uanno ambitiosamente adorne le historie, et molte, e tutte riguardeuoli sono le prerogatiue che concorrono à renderla eminente e cospicua. La Dignità hereditaria di Prencipe del Soglio Romano in persona del Primogenito. la Carica pure hereditaria di Gran Contestabile del Regno di Napoli. il Grandato di Spagna. il Collare del Tosone à replicate uolte goduto, il Gouerno del Campidoglio sovente essercitato, sono tutti freggi immarcescibili, che nobilmente la decorano. Al lustro de gli honori hebbe in ogni tempo congionta la potenza poiche sotto uarij titoli di Duca, di Prencipe di Marchese et di Conte possedè tante Città Castelli, Terre, e luoghi, che se ne tesserebbe un longo catalogo la maggior parte de quali anco di presente ritiene. Gode Nobiltà nel Seggio di Porto in Napoli, et l'hà goduta anco nel Capuano, mà iui rimane estinta. In Sicilia fioriscono li Cesarò et altri titolati di essa. Al cumulo di tante grandezze, aggiunse questa prosapia famosa, il pregio inestimabile della Patritia Nobiltà di Venetia gratiosamente conferitali da quel Senato che si recò à grand'honore l'annouerarla trà gli altri suoi Nobili. Variano gl'Historici nel tempo di quest'aggregatione mentre Cesare Malfatti nella sua Cronica Manuscritta delle Famiglie Nobili Venete, dice che alcuni uogliono che ciò seguisse nel. 1409. et altri nel. 1455. il Frescot scriue che fosse donata la Nobiltà Veneta al Cardinale Nipote di Papa Martino. V. il Sansouino il Gualdo et l'Aldimari asseriscono che Giouanni Colonna Cardinale del titolo di S. Maria in Aquiro, che uisse nel. 1480. fosse con gli altri di sua famiglia dichiarato Nobile Venetiano. Risplendono hoggidì li Colonnesi diuisi in diuerse linee con quella stima che si deue all'antica incontrastabile nobiltà del sangue et all'eminenza del loro stato. mà noi ristringendosi al solo ramo in cui fù conferito l'honore del Patritiato Veneto accennaremo alcuni di quei personaggi, che da esso sono usciti dal tempo però di detta aggregatione.

1409. Oddo Colonna. figliuolo di Agapito. ornamento illustre di questa gran Casa. studiò in Perugia Leggi Canoniche e di là passato à Roma fù fatto Referendario Apostolico, e poi nel. 1405. da Papa Innocentio. VII. creato Diacono Cardinale del titolo di S. Giorgio al Velo d'oro. fù Legato dell'Vmbria e trouossi al Concilio di Costanza doue finalmente li 11. 9bre del. 1417. fù eletto sommo Pontefice col nome di Martino. V. distrusse le reliquie dello scisma. pacificò la Republica di Venetia col Duca di Milano. celebrò un Concilio in Siena. creò. 17. Cardinali, e fece altre opere degne di eterna lode. sedè anni. 14. mesi. 3. et morì di apoplesia li 20. Febraro del. 1431. in età di. 63. anni. sepolto nella Chiesa di S. Gio: in Laterano, con la seguente breue inscrittione

Martinus Papa. V. sedit annos. XIII. Menses. III. Dies. XII. obijt anno. MCCCCXXXI. Die XXI. Febr. Temporum suorum felicitas.

1410. Lorenzo Colonna. fratello di Oddo. fù Co: di Alba et gran Camerlengo del Regno di Napoli. morì nell'incendio d'una Torre doue à caso si ritrouaua, come scriue il Platina nella Vita di Martino. V.

1415. Giordano Colonna. fratello di Lorenzo. fù Duca di Venosa e Prencipe di Salerno. operò che nel. 1419. Sforza Attendolo famoso Capitano, fosse eletto Confaloniere della Chiesa. come scriue il Giouio nella Vita di Sforza et l'anno stesso fù mandato in Terni, per eleggerui certo numero di huomini per guardia del Papa. come narra Francesco Angeloni nell'Historia di Terni, che lo chiama Giouanni. morì in Salerno di peste. 1424.

1424. Luigi Colonna. figliuolo di Lorenzo. nel. 1424. uccise à tra:
dimento Paolo Orsino celebre Capitano, militò (come scrive Gio: Si:
monetta nella Sforziade) con l'essercito Pontificio in fauore di Giouanna
Regina di Napoli et nel. 1431. passò à Stipendij di Filippo Duca di Mi:
lano, da cui fù fatto Gouernatore di Cremona nelle guerre contro
Venetiani, poi nel. 1435. fù Capitano di Alfonso d'Aragona nell'
acquisto del Regno di Napoli, e per lo stesso fù all'assedio di Gaeta.
rimase poscia prigione del Duca di Milano nella rotta che diede
l'armata di questo à quella di Alfonso.

1426. Prospero Colonna. fratello di Luigi, fù da Papa Martino suo zio
creato Protonotario Apostolico e poi li. 23. Giugno del. 1426. Diaco
no Cardinale del titolo di. S. Giorgio al Velo d'oro. fù Arcidiacono
di. S. R. C. et da Eugenio. IV. successore del zio, grandemente egli e la
sua famiglia trauagliato sin che ne ottenne la pace, trouossi nel. 1455.
al Conclaue di Calisto. III., et morì in Roma li. 24. Marzo del. 1463.
sepolto nella Chiesa de' S. S. Apostoli.

1431. Antonio Colonna. fratello di Prospero. fù Prencipe di Salerno
Marchese di Cotrone di Nicastro e di Catanzaro. signor di Stabia
et Prefetto di Roma. intesa la persecutione di Papa Eugenio contro
la sua Casa, ragunato buon numero di gente, se ne passò nel. 1431. in
Roma per Cacciarnelo. mà incontrato da soldati Pontificij, et dal Po:
polo fù rotto, e fugato. poi nel. 1436. militò per Alfonso d'Arago:
na nell'acquisto del Regno di Napoli, e per lui fù all'assedio di Gaeta
trouossi anco alla battaglia maritima, in cui fù rotta l'armata d'esso
Alfonso da quella del Duca di Milano et saluossi fuggendo.

1431. Odoardo Colonna. fratello di Antonio. fù Duca d'Amalfi, Co: di
Alba, e Celano et nel. 1432. hebbe in feudo da Giouanna Regina
di Napoli, la città di Marsi con titolo di Duca, come scriue Mutio
Febonio nell' Historia de' Marsi.

1431. Tomaso Colonna. figliuolo di Antonio. da Papa Eugenio. IV. fie:
ro persecutore della sua famiglia, nel. 1431. fù fatto prendere et
duramente tormentare, Indi conuinto di fellonia, publicamente
decapitato in Campo di fiore, et spaccato in quattro parti, quelle
uennero appese alle quattro più celebri Porte di Roma.

1431. Gasparo Colonna. fratello di Tomaso. Arciuescouo di Be:
neuento, nel. 1431. fù carcerato insieme con detto suo fratello, ne
di lui si seppe più nouella alcuna.

1435. Lorenzo Colonna. signor di Gallicano. figliuolo di Odoardo. pro
curando ~~per~~ la ribellione di Palestina, fù quel luogo nel. 1435.
da Eugenio. IV. fatto da fondamenti spianare, et le genti manda:
te ad habitare altroue.

1470. Pietr'Antonio Colonna. figliuolo di Antonio. Capitano ualoroso
de' suoi tempi, trouandosi al seruitio di Alfonso d'Aragona Rè di
Napoli, fù ucciso nella guerra di Toscana.

1480. Girolamo Colonna. fratello di Pietr'Antonio. fù Duca della Co:
lonna. et diffendendo li Nobili della Valle contro li Santa Croce loro
nemici, fù amazzato in Roma l'anno. 1482.

1480. Giouanni Colonna fratello di Girolamo. fù prima Com:
mendatore dell'Abbatia Sublacense Arciprete Lateranen:
se, e Protonotario Apostolico. poi da Papa Sisto. IV. li. 15.
Maggio del. 1480. creato Diacono Cardinale del titolo di. S. Maria
in Aquiro in titolo fù di. S. Nicolò in Carcere. Legato di Perugia
et Amministratore del Vescouato di Rieti. morì in Roma li. 26.
7bre. del. 1508. in età di. 51. anno e. 3. mesi, sepolto nella Chie:
sa de' S. S. Apostoli con il seguente Epitaffio.
Joannes Columna. Diaconus Card. primarius Romani Nominis
salutis libertatisque publicę columen, hic situs est. vixit
ann. 51. menses tres. obijt. 1508. septemb. 28.

1482. Prospero Colonna. fratello di Giouanni. Duca di Marsi
Co: di Morcone, e signor di Palliano. fù gran Capitano
de' suoi tempi. nella guerra del. 1482. trà Sisto. IV. et il Rè
di Napoli, seguì li stipendij del Pontefice da cui riceuuti dana:
ri, se ne leuò poscia, et si accordò col detto Rè alle genti del
quale, permise libero il passo per inoltrarsi nello stato eccle
siastico, indi nel. 1484. si compose con Innocentio. VIII:
successore di Sisto. Militò poi à seruigi del Rè di Francia
dal quale hebbe in dono il Ducato di Traietto la città di Fon:
di, Montefortino, et altre Castella nel Regno di Napoli di cui
se n'era quel Rè impadronito: mà ritornato il Regno à gli Ara:
gonesi lasciando egli il soldo di Francia, passò nel. 1495. alli
stipendij di quelli. Guerreggiò nel. 1497. contro gli Orsini, et
nel ~~1497~~ 1502. fù condotto da Ferdinando Rè di Spagna il quale
con lungo militare impiego, rese rileuanti seruigi. di consen:
so del medesimo Rè fù anco Capitano delle genti del Duca
di Milano, et nel. 1515. à Villafranca del Piemonte fù
sorpreso, e fatto prigione da Francesi, da quali si liberò nel
. 1516. indi fù Generale della Lega promossa nel. 1521. contro
detti Francesi, à quali leuò il Ducato di Milano doue final
mente carico di Trofei uenne à morte l'anno. 1523. in età di
più di. 60. anni.

1482. Fabricio Colonna. figliuolo di Odoardo. signor di Ma
rino Gran Cancelliere, e Gran Contestabile del Regno di Na:
poli. nel. 1482. militò à stipendij del ~~Ragona~~ Rè di Napoli
contro Sisto. IV. mà poi si confederò con Innocentio. VIII:
suo successore. Inuaso nel. 1494. il Regno di Napoli da Car
lo. VIII. Rè di Francia seguì il soldo dello stesso et ne hebbe
in dono li Contadi di Alba, Tagliacozzo e Colella; mà
nel. 1495. ripassò à stipendij del Rè di Napoli che si haueua
ricuperato il suo Regno. et nel. 1497. con le genti della
chiesa passò contro gli Orsini. nel. 1501. trouandosi alla
diffesa di Capua, rimase prigione de' Francesi che prese:
ro quella città, da quali liberatosi, seguì nel. 1502. il soldo
del Rè di Spagna, et nel. 1512. trouossi alla famosa giorna:
ta di Rauenna in cui fortemente combattendo rimase pri
gione, ne di lui nell'Historie trouo altra memoria.

1482. Ottone Colonna. fratello di Fabricio. comperò da Ferdi:
nando Rè di Napoli per. 12.m ducati le Terre di Alba e Taglia:
cozzo che prima erano state de gli Orsini à quali il detto Rè le
haueua leuate. et nel. 1482. militò con esso Rè contro il
Pontefice, quale tentò di tirarlo alle sue parti mà in uano,
onde ne fù perseguitato come scriue il Sansouino nell' Historia
Orsina.

1483. Lorenzo Colonna. Protonotario Apostolico. nel. 1483. fù
da Sisto. IV. come auttore di nouità fatto prendere et in Cas:
tello. S. Angelo mozzargli il capo. come trà gli altri scrittori
riferisce Lodouico Cauitellio ne gli Annali di Cremona.

1496. Ottauiano Colonna. figliuolo di Girolamo. militò con Fer
dinando Rè di Napoli contro Francesi, et nella battaglia di
Venosa, seguita l'anno. 1496. fortemente combattendo fù gettato da
cauallo. seguì poi il soldo del Rè di ~~Francia~~ Spagna dal qua
le nel. 1503. fù spedito in Germania à stipendiare. 2000.
fanti di quella natione, et adoperato in altre occorrenze di im
portanza.

. 1500.

1500 Pietro Francesco Colonna. fratello di Ottauiano. fu Arciuescouo di Taranto et uisse à tempi di Papa Leone X.

†1500 Mar'Antonio Colonna. figliuolo di Pietr'Antonio. Capitano inuitto de' suoi tempi, militò prima al soldo de' Fiorentini e poi nel 1510. à stipendij della Chiesa, et fu deputato alla guardia di Modena. nel 1511. fu spedito à dare il guasto alle campagne de Bolognesi. diffese egregiamente Rauenna contro Francesi, benche poi fosse costretto à rendersi. diffese pure con somma sua lode Verona, assediata da gl'eserciti Francese e Venetiano collegati. indi passò al seruitio del Rè di Francia, da cui hebbe il collare di S. Michele, et con l'esercito di quella Corona accostandosi à Milano per ricuperarlo rimase di cannonata ucciso nel 1522. non arriuando ancora alli 50 anni. Da Papa Giulio II. gli furono ritornate tutte le Terre occupate à Colonnesi da Papa Alessandro VI. donandogli in aggiunta Frascati, et il Palazzo à SS. Apostoli in Roma.

1500. Giulio Colonna. figliuolo di Girolamo. nel 1500. militò in fauore de gli Aragonesi nelle guerre del Regno di Napoli, et nel 1501. essendo à guardia di Montefortino, con poca lode partendosene lo lasciò à Francesi. indi nel 1525. fu condotto da Sanesi et all'Abbatia delle Tre Fontane ruppe 400. caualli e 1200. fanti de gli Orsini, perseguitandoli sino alle porte di Roma nel 1526. con gl'altri di sua famiglia prese l'armi, contro Papa Clemente VII. et entrato in Roma causò graue scompiglio.

1508. Pompeo Colonna. fratello di Giulio. li 6. ottobre del 1508. successe al Card: Giouanni suo zio nel Vescouato di Rieti, come pure nella Commenda delle Abbatie Sublacense et di Grotta ferrata. riuscì di spiriti torbidi, et inquieti onde nel 1511. entrato nel Campidoglio, tentò di ridurre il Popolo di Roma in libertà, per la qual cosa da Papa Giulio II. in publico Concistoro fu spogliato della dignità Episcopale; mà egli applicandosi à gli esercitij della guerra militò à stipendij del Rè di Francia dal seruitio di cui poscia leuatosi, si ritenne anco li danari già da esso riceuuti. Da Leone X. il primo di Luglio del 1517. fu restituito al Vescouato di Rieti, et creato prete Cardinale del titolo de' SS. Apostoli, e poi di S. Lorenzo in Damaso. interuenne al Concilio Lateranense, fu Cancelliere di S. Chiesa et esercitò uarie Legationi, conseguì in oltre le Chiese di Catania, Acerra, Aquila, Auersa e Monreale, maneggiò nel 1526. l'armi contro Papa Clemente VII. da cui fu priuato del Capello Cardinalitio, quale dal medesimo gli uenne poscia restituito. finalmente dall'Imperatore Carlo V. fu fatto Vice Rè di Napoli, doue morì li 28. Giugno del 1532. in età di 53 anni, sepolto nella Chiesa de Monaci Oliuetani di quella Città.

1510 Marcello Colonna. fratello di Pompeo, fu Condottiere dell'Imperatore Carlo V. et militò con sommo ualore nelle guerre de' suoi tempi. nel 1526. facendosi capo della famiglia Colonna prese l'armi contro Clemente VII. et entrato in Roma causò grani danni rimanendo saccheggiato il Palazzo Pontificio et la Chiesa di S. Pietro.

1520. Scipione Colonna. figliuolo di Marcello. li 19. ottobre del 1520. per cessione del Card: Pompeo suo zio ottenne il Vescouato di Rieti: mà essendo di genio bellicoso e dedito all'armi suscitando tumulti in Campagna di Roma in certo incontro fu amazzato à Magliano nella Sabina l'anno 1528. per mano di Amico d'Arsoli, quale poi in uendetta fu ucciso da Martio Colonna.

·1521·

1521. Prospero Colonna. Juniore. Duca di Marsi et Barone Romano. figliuolo di Giordano Duca di Caue. in occasione di sede uacante fu nel 1521. dal Collegio de' Cardinali condotto e stipendiato Capitano per sicurezza del Conclaue.

1521. Vespasiano Colonna. Duca di Traietto. figliuolo di Prospero Seniore. nel 1521. fu anch'esso condotto dal Sacro Collegio da' Cardinali, poi nel 1526. con gl'altri di sua famiglia prese l'armi contro Papa Clemente VII. et entrato in Roma saccheggiò il Palazzo Pontificio, et la Chiesa di S. Pietro. combattè Frosolone, mà poi seguì la pace. morì del 1528. lasciando herede di tutte le sue facoltà, Isabella unica sua figliuola, con ordine che si douesse maritare in Ippolito de' Medici mà ella fu moglie prima di Luigi Gonzaga signor di Sabioneta e poi di Carlo di Lanoia Prencipe di Sulmona.

1525. Camillo Colonna. figliuolo di Marcello. Condottiere della Corona di Spagna, nel 1525. scorse sino à Monte Giordano et alle Case de gli Orsini, partiali di Francia. nel 1528. combattendo sopra l'armata Spagnuola, contro la Francese rimase prigione, mà liberatosi, trouossi nel 1530. all'impresa di Fiorenza. indi Colonello delle Fanterie Italiane, passò con Carlo V. alla guerra d'Africa. poi nel 1537. fu alla guardia di Susa il qual posto resse al numero superiore delle genti Francesi, che calauano in Italia. nel 1540. Colonello di Fanti interuenne all'impresa d'Algieri. nel 1542. con l'Imperatore Carlo V. fu alla guerra di Cleues nella Gheldria. nel 1543. assoldò nella Toscana 200. fanti per seruigio di Cesare nella guerra di Fiandra. nel 1545. fu alla guerra di Vngaria contro il Turco. nella Sede uacante di Paolo III. l'anno 1549. riprese Palliano et altri Castelli della sua Casa che dal detto Pontefice gli erano stati leuati. nel 1554. ammassò genti su quel di Roma con le quali d'ordine di Cesare portossi all'assedio di Siena. nel 1555. fu da Paolo IV. fatto ritenere in Castello S. Angelo, come partiale dell'Imperatore, mà rilasciato ui fu di nuouo riposto nel 1556. e ui dimorò sino alla morte di detto Pontefice che da Pio IV. di lui successore nel 1557. uenne riposto in libertà.

1526. Ascanio Colonna. Duca di Palliano e Tagliacozzo. figliuolo di Fabricio. collegatosi con gl'altri di sua famiglia contro Papa Clemente VII. nel 1526. prese Ceppevano e Ponte Coruo, et combattè Frusolone. fu Gran Contestabile del Regno di Napoli. et nel 1528. interuenne su l'armata di Spagna alla battaglia Nauale contro Francesi, de' quali rimase prigione, essendo ferito nella mano destra et in un piede. liberatosi nel 1529. fu all'impresa di Fiorenza, e ui distinse il suo ualore. nel 1539. caduto in disgratia di Paolo III. gli fu da questi spedito esercito contro da cui gli fu leuata Rocca di Papa, Ceciliano, Rauiano et Palliano con altre giurisdittioni onde egli si ridusse esule in Venetia, doue dimorò sin che seguita la morte di Paolo ritornò à Roma et da Giulio III. nel 1550. fu reinuestito de' suoi stati. venne poi in discordia con Mar'Antonio suo figliuolo, onde per leuare gli scandali dal ViceRè di Napoli fu fatto ritenere prigione con che cessarono le controuersie. et egli uenne à morte nel Castel Nuouo di Napoli l'anno 1558.

1526. Sciarra Colonna. fratello di Ascanio. militò nel 1526. per l'Imperatore Carlo V. et per lui fu à guardia di Cremona la qual Città con sommo ualore diffese dall'esercito de' Collegati. nel 1527. prese l'armi in fauore di Ridolfo Varano suo cognato et lo intruse nello Stato di Camerino scacciandone li legitimi signori. guerreggiò nel 1528. nelle guerre di Napoli, et prese Palliano, mà fu quel luogo ricuperato dall'Abbate di Farfa che ui fece prigione Sciarra quale poi se ne fuggì. nel 1529. fu all'impresa di Fiorenza et nelle guerre del 1557. seguì le parti del Pontefice, et del Rè di Francia collegati, nelle quali et altre imprese diede saggio di ualoroso e prudente Capitano.

·1528·

1528. Martio Colonna Co: di Marieri, et di Ogento. figliuolo di Ottaviano. fù Capitano di Cesare nelle guerre di Napoli del.1528. et in certa scaramuccia rimaso prigione de' Francesi mà riscosso dal Card: Pompeo suo zio, fù nel.1529. Capitano di Caualli all'impresa di Fiorenza doue fece rilucere il suo ualore. passò nel.1531 alla guerra di Vngaria contro Turchi, poi nel.1539. rapì uiolentemente Liuia figliuola di Marc'Antonio Colonna (l'Andriani la dice figliuola di Fabricio) con l'assistenza di Pier Luigi Farnese figliuolo di Papa Paolo.III. et la sposò in Casa del Prencipe di Sulmona. militò nel.1540. à stipendij Pontificij contro Ascanio Colonna, et ruppe.400.fanti, che passauano al soccorso di Palliano assediato dalle genti ecclesiastiche. impiegossi Capitano di Fanteria nelle guerre d'Italia del.1544. et in seruiggio di Cesare operò cose singolari. morì in età di.38. anni, sepolto nella Basilica di Geriana, con il seguente Epitaffio.

Martio Octauiani Columnij F. uiro magnanimo militarisque artis scientia claro qui uixit ann. XXXVIII, et Fabio germano eius fratri iuris utriusque consulto Patriarchę Constantinopolitano, et Auersanę Vrbis Episcopo, Orithia Pompeij Columnij Zagarolę Ducis uxor Fratri Patruoque amantissimis uiuens. P. anno Domini. M.D.LXXVIII. prid. Idus Aprilis.

1529. Fabio Colonna. fratello di Martio. fù Patriarca di Costantinopoli, et li.24. 7bre del.1529. creato Vescouo di Auersa, nella qual dignità uisse.25. anni, et morì del.1554. sepolto appresso il fratello.

1540. Federico Colonna. figliuolo di Fabritio. fù Capitano Generale dell'esercito imperiale, all'assedio di Parma.

1548. Fabricio Colonna. figliuolo primogenito di Ascanio. sposò nel.1548. Ippolita figliuola di Ferrante Gonzaga, et le nozze furono honorate dalla presenza di Filippo Prencipe di Spagna. questi essendo priuo dello Stato del Padre uisse fuoruscito con sommo terrore dè sudditi della Chiesa. nel.1551. passò con trè compagnie d'huomini d'arme à Trento, ad incontrare il Prencipe predetto, che ueniua in Italia, et fù alla guerra di Parma doue morì di febre.

1553. Marc'Antonio Colonna. fratello di Fabricio. ornamento illustre di questa gran Casa. fù Duca de' Marsi, di Tagliacozzo e Palliano, Gran Contestabile del Regno di Napoli e di Sicilia et Caualliere del Toson d'oro. datosi al faticoso mestiere dell'armi, riuscì uno de' più famosi et esperimentati Capitani del secolo. uenuto in discordia nel.1553. con Ascanio suo Padre perche non gli contribuiua entrata bastevole, per mantenersi con decoro, gli occupò quasi tutto il Ducato di Tagliacozzo onde Ascanio ragunato numero di gente per castigarlo fù dal Vice Rè di Napoli fatto ritenere per impedirne gli effetti come seguì. fù Marc'Antonio Capitano dell'Imperatore Carlo.V. et nella giornata della Stradella del.1554. contro Pietro Strozzi Generale di Francia, riportò lode di ualoroso soldato. nel.1555. caduto in sospetto di ~~[illegible]~~ Papa Paolo.IV. fù da lui cittato et non comparendo dichiarato ribelle, et priuato de' Stati, et delle dignità, per il che militando nel.1557. à seruigi di Spagna, trauagliò molto il Papa, che si era collegato con Francia, et ripresse parte delle sue terre, sinche nel.1558. morto il Pontefice, ritornò nè suoi Dominij. nel.1570. fù da Pio.V. eletto Generale dell'armata Pontificia, nella Lega Cattolica contro il Turco et con il suo consiglio e direttione li.7. ottobre del.1571. si ottenne quella famosissima uittoria alli scogli Curzolari nella quale lasciò in dubbio se più meritasse ò col senno ò con la mano. nel.1577. fù dal Rè Cattolico eletto per Vice Rè di Sicilia, nella qual dignità uisse sino al.1582. che andando alla corte di Spagna, morì in Medina Celi, essendo in età di.50. anni.

1554. Pompeo Colonna. Duca di Zagarola. figliuolo di Camillo. passò nel.1554. Colonello d'huomini d'arme per Cesare al soccorso di Cosimo Duca di Fiorenza infestato da Francesi. indi nel.1557. fece spiccare il suo ualore nelle guerre trà Spagnuoli e Carrafeschi, poi seguendo pure il soldo di Cesare, ruppe e fracassò due Compagnie di Francesi. nel.1565. Capitano delle genti Papali, passò sopra l'armata di Spagna al soccorso di Malta. et l'anno stesso concorse alla celebratione del famoso Torneo, celebrato in Roma nel Teatro di Beluedere. nel.1571. fù Luogotenente di Marc'Antonio Colonna nell'armata della Lega Cattolica et dallo stesso fù spedito à portare la felice nuoua dell'ottenuta uittoria sopra Turchi à Papa Pio.V. uccise Liuia Colonna sua suocera, et egli essendo Vicario Generale di Cattania infermatosi morì nel farsi portare à Messina l'anno.1582.

1565. Marc'Antonio Colonna. fratello di Pompeo. fù Arciuescouo di Taranto, et interuenne al Concilio di Trento, poi li.12. Marzo del.1565. da Pio.IV. fù creato Prete Cardinale del titolo de.S.S. Apostoli, indi lo fù di.S. Pietro in Vincula, e finalmente di.S. Lorenzo in Lucina. fù anco Arciuescouo di Salerno, et li.9. Maggio del.1587. fatto Vescouo Card: Prenestino. fù Legato della Marca di Campagna di Roma, et Prefetto della Libraria Vaticana. morì in Zagarola li.13. Maggio del.1597, sepolto nella chiesa di.S. Maria di quel luogo.

1565. Prospero Colonna. fratello del Card: Marc'Antonio, nel.1565. passò con honorato commando sopra l'armata Pontificia al soccorso di Malta, et l'anno stesso fù uno de Caualliere che concorsero alla celebratione del Torneo, rappresentato nel Teatro di Beluedere in Roma.

1570. Prospero Colonna. figliuolo di Ascanio. militò nel.1570. per la Republica Venetiana sopra l'armata nella guerra di Cipro contro Turchi et nel.1571. fù con.4000.fanti posto à difesa del Lito di Venetia. nel.1579. da Filippo Rè di Spagna, fù dichiarato Luogotenente dell'esercito destinato all'impresa di Portogallo.

1570. Pompeo Colonna. fratello di Prospero. giouane di gran cuore nel.1570. trouossi con Marc'Antonio altro suo fratello già detto sopra l'armata Pontificia contro Turchi, et egregiamente si diportò nella scritta giornata del.1571. come riferisce il Bardi.

1578. Fabricio Colonna, Duca di Marsi Tagliacozzo e Palliano. figliuolo di Marc'Antonio. nel.1578. fù Generale delle Galere di Sicilia all'impresa di Portogallo. morì l'anno.1580. auanti il Padre.

1579. Martio Colonna. figliuolo di Pompeo. fù Duca di Zagarola Prencipe di Gallicano Co: di Cicoli, e signor di Sarno. passò nel.1579. Capitano di fanti per la Corona di Spagna alla guerra di Portogallo. nel.1585. uendè à Papa Sisto.V. per.25.m ducati il luogo in Roma, per cui fù condotta l'acqua sul Monte Quirinale. nel.1595. dal Rè di Spagna fù dichiarato del Consiglio di Stato di Napoli. fù anco Caualliere del Toson d'oro et Co: di Marero.

1586. Ascanio Colonna. figliuolo di Marc'Antonio. da Sisto.V. li.17. Xbre del.1586. fù creato Diacono Cardinale del titolo di.S. Maria in Cosmedin indi fù Prete Cardinale del titolo di.S. Croce in Gerusalem. fù Abbate Sublacense, Priore della Religione Gerosolimitana in Venetia, Arciprete di.S. Giouanni in Laterano. Protettore della Fiandra e Vice Rè di Aragona. finalmente li.5. Giugno del.1606. fatto Vescouo Card: Prenestino. morì in Roma li.17. Maggio del.1608, sepolto nel Laterano.

1590. Marc'Antonio Colonna. figliuolo di Fabricio. fù Duca di Palliano, e Tagliacozzo et Prencipe di Sonnino. prese in moglie una nipote di Papa Sisto.V. con dote di.100.m scudi costituitali dal zio et sorella delli Cardinali Andrea, et Alessandro Peretti. .1600.

1600. Filippo Colonna. fratello di Marc'Antonio. fù Duca di Tagliacozzo, e Palliano et Gran Contestabile del Regno di Napoli. sposò Lucretia Tomacella Dama Napolitana della Casa di Papa Bonifacio. IX., et morì del. 1639.

1620. Federico Colonna. figliuolo di Filippo. fù Duca di Tagliacozzo, Prencipe di Botera et Gran Contestabile del Regno di Napoli. allevatosi nella Corte di Spagna conseguì cariche et impieghi honoratissimi. ritornato alla predetta Corte nel 1639. fù eletto Vice Rè di Valenza, e Capitano Generale dell'armi cattoliche in quella Provincia. et nella Cattalogna dove si diportò con somma lode di valore, e prudenza, preservando dall'assedio de' Francesi Tarragona, et assicurando la Cattalogna. ma consonto da patimenti morì in Tarragona li. 22. 7bre del. 1641. in età di. 40. anni, di dove trasferito in Italia per ordine del Cardinale Girolamo suo fratello, fù sepolto nella Chiesa Collegiata di S. Andrea della Fortezza di Palliano, appresso li suoi Maggiori, con il seguente nobilissimo Elogio.

Federicus Philippi Ducis filius Buteræ Princeps, Magnus Regn. Neap. Comestabilis, Philippi Quarti Hispaniarum Regis, a Intimo clavis æreæ conclavi

Valentiæ Prorex

In tumultuantem Cataloniæ Principatum Interis Regiæ militiæ Prefectus Tarraconæ obsidionem cum maritimam soluit constantissimus. Ibidem pro animi magnitudine decessit Anno Sal: M.DC.XLI. Ætatis suæ. XL.

1628. Girolamo Colonna. fratello di Federico. studiò Leggi et si addottorò in Alcalà di Spagna, poi essendo Abbate di. S. Maria fù da Urbano. VIII. li. 7. Febraro del. 1628. creato Diacono Card: del titolo di. S. Agata in Agone, poi fù Prete Card: di. S. Lorenzo in Lucina. venne eletto Arcivescovo di Milano ma nel 1632. successa la vacanza dell'Arcivescovato di Bologna fù à quello trasferito. et lo tenne sino li. 6. Febraro del. 1645. che lo rinontiò in mano del Pontefice con la riserva de' frutti. Hebbe il Dominio delli Stati di sua Casa nel Latio, Maritima, e Campagna. fù Protettore in Roma della Germania del Regno d'Aragona, et Prencipe del Sacro Romano Imperio. morì al Finale nel. 1666.

1635. Gio: Battista Colonna. fratello di Girolamo. fù Patriarca di Gerusalemme, et morì circa l'anno. 1640.

1635. Prospero Colonna. fratello di Gio: Battista. fù Cavalliere di Malta, et Gran Priore d'Hibernia. trovossi per la Corona Cattolica nelle guerre della Cattalogna, et nel. 1641. fù presente alla morte del fratello Federico.

1635. Carlo Colonna. Duca di Marsi. fratello di Prospero. fù prima Capitano di Corazze nel Regno di Napoli, passato in Fiandra fù Capitano di Lancie e poi Mastro di campo di un Terzo di Napolitani. indi si trasferì alle guerre della Germania promosse dal Rè di Suetia. poscia fù in Francia alla conquista di Corbie Casteler et la Capella, come Mastro di Campo. intervenne anco alle guerre del Milanese, havendo travagliato honorevolmente. 12. anni continui. commandò le Guardie di Papa Urbano VIII. in qualità di Luogotenente Generale del Generalissimo di. S. Chiesa. finalmente fattosi sacerdote, fù eletto Arcivescovo di Amasia, et Assistente del Pontefice.

1640. Marc'Antonio Colonna. fratello di Carlo. fù Duca di Tagliacozzo, Prencipe di Castiglione, et Gran Contestabile del Regno di Napoli. prese in moglie Isabella Gioeni, Prencipessa di Castiglione in Sicilia, herede di quella Casa.

1642. Pompeo Colonna. Duca di Zagarolo e Prencipe di Gallicano. figliuolo di Pietro Francesco. gentil'huomo di belle lettere Accademico Incauto et nel. 1642. Prencipe, e Conservatore dell'Accademia de gl'Indomiti di Bologna. nella venuta della Regina di Suetia à Roma l'anno. 1655. fece apparire la sua generosità.

1654. Prospero Colonna. Prencipe di Gallicano. di cui insospettiti li Spagnuoli che potesse havere intelligenza con la Corona di Francia sotto colorati pretesti fù chiamato à Napoli, et arrestato in Castello. S. Ermo, di là poi sprigionato dal Vice Rè Co: di Ognate li concesse anco, che passasse à Roma à prendere la Prencipessa sua moglie, sorella del Marchese del Vasto, dove arrivato ricusò con molti rigiri il ritorno, onde gli furono confiscati, e sequestrati i beni.

1680. Lorenzo Onofrio Colonna. figliuolo di Marc'Antonio. fù Prencipe Romano Duca di Tagliacozzo Palliano Corvaro, Marsi e Marino. Prencipe di Palliano, Sonnino e Castiglione. Marchese delle Cave, Atessa e Giuliano. Conte di Reggio, Alba, Chiusa, Ceccano e Manopello. Baron di Vallerotondo, Vallecorrente, Castro Oliviero, Caltanuovo, della Città di Aidone Borgo, Monte allegro Contessa, Cerro Nogara, Pluisano e Santa Catterina. Grande di Spagna, Cavalliere del Toson d'oro e Gran Contestabile del Regno di Napoli. fù Vice Rè d'Aragona, di Valenza et nel. 1687. di Napoli.

1680. Filippo Colonna. fratello di Lorenzo Onofrio. fù prima Abbate, e poi si maritò in Clelia di Giuliano Cesarini.

1700. Filippo Colonna. figliuolo di Lorenzo Onofrio. fù Gran Contestabile del Regno di Napoli, et herede di tutti li titoli riferiti nella persona del Padre.

1700. Carlo Colonna. fratello di Filippo. fù Abbate, et nel. 1696. da Papa Innocentio. XII. fatto suo Maggiordomo Maggiore, poi nel. 1706. da Clemente. XI. creato Cardinale di. S. R. C.

1700. Giuliano Colonna. figliuolo di Filippo q. Marc'Antonio. fù Prencipe di Galatro, e Co: di Sarno. si maritò in Catterina figliuola di Ferdinando Marchese di Vandeneiden con Dote di. 300^m. Ducati, et con speranza di succedere in quella heredità.

1737. Prospero Colonna. nel. 1737. fù creato Cardinale di. S. R. C. da Papa Benedetto. XIII.

Arbore

Arbore, sive Ramo della Famiglia Colonna.

✠

474. Leone . j. Colonna, Capit.° de' Romani contro Odoacre Rè degli Eruli, e poi di Clodoueo Rè di Francia, che gli donò li Gigli, quali inquartò con la Colonna

493. Odoardo . j. Ambasciatore per la Repub. di Vicoabenza à Papa Gelasio.

498. Cillo . mandato dalla Repub. di Vicoabenza Capit.° de' Soldati in aiuto di Papa Simmaco.

Vbaldo . j.

Leone . ii.

Odoardo . ii. gran Letterato . Ambasciatore di Vicoabenza à Giustiniano Imp.e ob. 590.

Vbaldo . ii. Prefetto de' Consoli et Capit.° del Popolo di Vicoabenza. in Gentile di Stefano Cortese. ob. 27. Agosto. 670.

Giouanni . j. guerreggiò in Spagna contro Saracini et morì in Roma del 642. sepolto in S. Maria Maggiore.

Stefano . j. Ambasciatore.

672. Odoardo . iii. mandato dalla Repub. di Ferrarola Capit.° di 100. Caualli e 300. fanti in aiuto di Papa Deodato. fù ucc.° in guerra nella Sicilia.

694. Claudio . j. Oratore et Ambasciat.e morì in Mesopotamia.

742. Vbaldo . iii. Ambasciatore all' Imp.e di Costantinopoli.

698. Oddo . j. Prefetto di Ferrarola.

757. Prospero . j. Capit.° ualoroso contro Longobardi.

769. Leonillo . j. Capit.° delle Militie dello stato di Ferrara. e poi uno delli 12. Sauij.

Claudio . ii. morì in guerra contro Longobardi.

Prospero . ii. Capit.° contro Saracini ucc.° in guerra . 829.

Giouanni . ii.

794. Vbaldo . iv militò in Portogallo. in Leonora Carrara.

800. Claudio . iii. Ambasciat.e in Roma à Carlo Magno.

Claudio . iv. da cui li Colonna di Ferrara detti poi Zambotti.

Prospero . iii.

847. Vbaldo . v. militò in Germania doue si maritò et hebbe dominij.

Giouanni . iii.

Corrado.

Ottone

Corrado

Ottone .

Pietro

1000. Ottone . il Grande . Capitano illustre et Signore delli Castelli hoggidi possessi da Colonnesi.

Pietro

Ottone

Leoneda

A

Continua

Continua l'Arbore, siue Ramo Colonna.

·A·
Leoneda Colonna y Ottone, come nell'Arbore ·F·

1103. Pietro. Senatore di Roma.

Ottone.

Giordano

Federico da cui li Colonna Signori di Montalcano — Giouanni Cardinale. — 1241. Ottone. Senat.^e di Roma. — Odoardo da cui altri Colonna — Stefano

Giacomo Cardinale. — 1278. Giouanni. Senat.^e di Roma.

1293. Stefano. Senat.^e di Roma. da cui li Colonna di Palestrina. — Agapito. — Pietro Giouanni Cardinale. — Corrado.

Sciarra Senat.^e di Roma. — Giordano. — Stefano. Senat.^e di Roma da cui altri Colonna.

Corrado da cui altri Colonna — 1350. Pietro. Senat.^e di Roma.

Ottone

Agapito. Sig.^re della Colonna.

n. 1368. 1409. Oddo. Card: e poi Papa Martino V. ob. 1431. — Sciarra ob. s. p. — Paola in Giac.^o d'Appiano Sig.^r di Piombino. — 1410. Lorenzo Co: d'Alba Gran Camerlengo del Regno di Napoli. in ... de' Conti de Marsi. — Giadita in Achille Monaldeschi. — 1415. Giordano Duca di Venosa et Prencipe di Salerno

1432. Odoardo ·B· — 1426. Prospero Cardinale ob. 1463. — 1424. Luigi. Capit.^o — 1431. Antonio. Prencipe di Salerno. March.^e di Cotrone et Prefetto di Roma. in Giouannella Raffa. — Aurelia in Paolo Pietro Monaldeschi de' Signori di Bagnarea. — Anna in Gio: Ant.^o Orsino ult.^o Prencipe di Taranto.

1470. Pietr'Ant.^o ucc.^o — n. 1457. 1480. Giouanni. Cardinale. ob. 1508. — 1431. Gaspare. Arciu.^o di Beneuento. — 1486. Girolamo. in Vittoria Conti. ob. 1482. — 1431. Tomaso ucc.^o — Paola in Fabricio di Somma. — 1482. Prospero Duca di Traietto e Signore di Paliano. ob. 1523.

1500. Marc'Ant.^o in Lucretia Franciotta. ucc.^o 1532. — 1496. Ottauiano — n. 1479. 1508. Pompeo Cardinale ob. 1532. — Antonia in Raimondo del Balzo. Duca di Nardò — 1510. Marcello. — 1500. Pietro Fran.^co Arciu.^o di Taranto — 1500. Giulio Capit.^o ... — 1521. Vespasiano Duca di Traietto. 1. Beatrice di Giac.^o d'Appiano Signor di Piombino. 2. Giulia di Fran.^co Gonzaga March.^e di Mantova. 3. Giulia di Luigi Gonzaga Signor di Sabioneta. ob. 1528. — Cattarina in Massimil.^o Gonzaga March.^e di Luceria.

Beatrice Filia in Mons.^r in Bort.^o di Bernico: di March.^e Villachiara di Quarto. — Liuia in Martio Colonna — Ortensia in Gio.^i Pallauicino. — 1522. Martio in Liuia di Marc'Ant.^o Colonna. — Fabio Vesc.^o di Rieti 1529. — Flamminio in Giulia Cesare Gonzaga sig.^r di Pomponesco. — Gio: — Cornelia in Piero Maluezzi. — 1525. Camillo. in Vittoria a di Pietro Fran.^co Colonna. — Scipione Vesc.^o di Rieti. ucc.^o 1528. — Beatrice in Giro Tuttauilla Co: di Sarno. — Virginia in Gio: Baldass.^e Gambacurta. — Vittoria in Camillo Colonna. — Isabella 1. in Luigi Gonzaga sig.^r di Sabioneta. 2. in Carlo di Lanoia Prencipe di Salmona.

Orithia in Pompeo Colonna. — Girolamo — 1554. Pompeo. Duca di Zagarola. in Orithia di Martio Colonna. — 1565. Marc'Ant.^o Cardinale ob. 1597. — Prospero 1561. — Faustina in Gio: Tomaso di Capua.

Giouanni Sig.^r di Campochiaro. — 1579. Martio. Duca di Zagarola e Prencipe di Gallicano. — Camillo morì giou.^e 1581. — Laura in Fabricio de Conti Guidi.

Pietro Francesco.

1642. Pompeo. Duca di Zagarola Prencipe di Gallicano.

Continua

Continua, e qui termina l'Arbore, siue Ramo della Famiglia Colonna.

B.

1432. Odoardo Colonna q. Lorenzo, come nell'Arbore A.
Duca di Amalfi e de' Marsi
Co: di Alba, e Celano.

Giordano
Duca di Caue.

1482. Ottone
Co: di Alba e
Tagliacozzo.

1482. Fabricio. Duca di Tagliacozzo
Alba e Colella Signor di Marino
et Gran Contestabile del Regno di Napoli.
In Agnese di Federico Duca d'Urbino.

1435. Lorenzo
Sig.re di Gallicano.

Marcello

Giouanni.

Antonia
In Reimondo dal
Balzo. Duca di Nardò

1521. Prospero,
Duca de' Marsi.
In Giulia di Pietro
Colonna.

1526. Sciarra
In Margarita
Chigi. vedoua
di Camillo suo
fratello.

Camillo
In Marg.ta
Chigi;

1526. Ascanio. Duca
di Palliano e Tagliacozzo
Gran Contestabile di Napoli.
In Giouanna di Ferdinando
d'Aragona. Duca di Montalto.
ob. 1558.

1540. Federico.

Ferdinando.

Beatrice
In Ridolfo
Varano. Sig.re
di Camerino.

Vittoria
In Ferrante Fran.co
d'Aualos. March.e
di Pescara.

1548. Fabricio
In Ippolita di
Ferrante Gonzaga.

1570. Prospero
Capit.o

1570. Pompeo.

Marcello

n. 1532.
1553. Marc'Ant.o Duca di
Palliano e Tagliacozzo.
Gran Contestabile di Napoli.
In Felice di Gio: Ursini. Duca di Bracciano.
ob. 1582.

Girolama
In Camillo Pignatello
Co: di Borello, e
Duca di Monteleone.

Agnese
In Bonifacio
Gaetano
Sig.r di Sermoneta.

Vittoria
In Garzia
di Toledo.

1586. Ascanio
Cardinale
ob. 1608.

Prospero.

1578. Fabricio. Duca de' Marsi
Palliano e Tagliacozzo.
In Anna di Giberto Fran.co Borromeo
sorella di S. Carlo.
ob. 1580.

Giouanna
In Antonio Carrafa
Duca di Mondragone,
Prencipe di Stigliano.

1590. Marc'Antonio. Duca de' Marsi.
In Orsina di Fabio Damasceni
sorella de' Cardinali Alessandro,
et Andrea Peretti.

1600. Filippo. Duca di Tagliacozzo
Gran Contestabile di Napoli.
In Lucretia Tomacelli.
ob. 1639.

Marc'Antonio
Posthumo.
ob. s. p.

1628. Gir.o
Cardinale
ob. 1666.

Prospero
K.re di Malta
Gran Priore
d'Hibernia
1635.

Pietro
Abbate.

1640. Marc'Antonio.
Duca di Tagliacozzo, et
Gran Contestab.e di Napoli.
In Isabella Gioeni Prencipessa
di Castiglione.

1635. Gio: Batta
Patriarca di
Gerusaleme

1635. Carlo
Capit.o e poi
Arciuescouo
di Amasea.

n. 1601.
1620. Federico
Duca di Tagliacozzo
Gran Contestab.e
di Napoli.
In Marg.ta di Fran.co
Buonaforte.

Anna
In Tadeo
Barberino.

Ippolita
Monaca

Vittoria
Monaca

n. 1637. 19. 8bre.
1664. Lorenzo Onofrio.
1664. Maria di Lorenzo
Mancini.

n. 1643. 24. Marzo
1670. Filippo
In Clelia di Giuliano
Cesarini.

Antonio
Prencipe di Pietra Pertia
ob. ante patrem.

n. 1665. 7. 9bre.
1693. Carlo
Cardinale.

n. 1664. 15. 8bre.
Marc'Antonio.

n. 1663. 7. Aprile
1690. Filippo.

1690. Giuliano.
In Cattarina di Ferdinando
March.e di Vandeneiden.

Colonni.

Colonni.

Crema, Città della Lombardia, situata nelle paludi, e lagune formate da tre fiumi Adda, Ogliu e Serio, trà Cremona e Lodi, fù edificata secondo alcuni da' Popoli della Liguria l'an: + no. 570. In quel sito, acciòche non potessero i Longobardi sen: za barche infestarli et chiamata Crema dal nome del loro Ca po che Cremen, ò Cremese si diceua, poi essendosi d'ogn' in: torno seccate le paludi, et assodato il terreno, notabilmente si accrebbe. Altri uogliono che fosse fabricata dalle rouine della Città di Parasio l'anno. 951. poiche essendo quel luogo infetto di he: resia fù abbrucciato dall'Arciuescouo di Milano, onde li Cittadini che ri masero cattolici asportando seco le reliquie della combusta Patria fonderono questa Città, cui posero nome Crema, in memoria di essere stata Cremata, cioè abbrucciata la loro prima Patria. Stà fabricata nel luogo, oue dice Tolomeo che era il Foro Diuguntorum, et è bagna: ta dal fiume Laria; gode la dignità Episcopale, et è soggetta alla Re: publica Venetiana. Da questo luogo si trasferì anticamente in Venetia l'estinta Casa Colonni, come rapportano l'antiche Croni: che, quale secondo il Malfatti produsse Tribuni antichi, et huomi: ni molto atti alla guerra, godeua il Consiglio sin del. 1122. et à detto d'esso Malfatti si estinse nel. 1302; mà il P. Coronelli la fà mancare nel. 1388.

1122. Marco ò Mario Colonni. uno de Nobili di Consiglio, che nel. 1122. sottoscrissero il Priuilegio concesso dal Doge Domenico Michieli alla Città, e Contrada di Bari.

1302. Si estingue in quest'anno. 1302. la famiglia Colonni secondo il Malfatti. mà il P. Coronelli pone quest'estintione nel. 1388. co: me sopra habbiamo detto.

Comneni.

Non ui è bisogno che io mi affatichi nel celebrare le glorie della gran Casa Comneno, poiche il suo nome è così noto e così uaste sono le sue prerogatiue, che riuscirebbe scarso ogni Elogio che se gli potesse tessere. Gio: Andrea Flauio Co mneno nelle sue Genealogie, et l'Abbate Lorenzo Miniati nell'Historia Comnena danno altissima origine à questa au gusta famiglia, deriuandola dalla Gente Flauia uscita dalla Giulia, quale prouenne dalla Siluia, e questa senza dubbio alcuno discese da Enea Troiano: chiamossi prima Cumana per hauere sin dall'anno. 469. debellati i Cumani (hoggidi Giorgiani) Popoli bellicosi dell'Armenia Maggiore, indi Co mnena uenne corrottamente detta. Gl'Imperij di Bisantio di Andrinopoli e di Trabisonda con tanti altri Regni e Pro uincie, così nell'Europa, come nell'Asia che furono in questa casa non lasciaranno, che ne secoli futuri si ponga giamai in oblio il suo andato splendore, se bene dall'inuida sorte le sue grandezze si uedano di presente ristrette à conditio: ne priuata. Di questo grand arbore furono anco tralci li Cernouicchij, Ducagini, Cosazza, Angeli, Castrioti e altri, prouando il sopradetto Miniati, che dallo stesso anco la Casa Ottomana siasi diramata. Da Ceppo così augusto si staccaro: rono li Connini e Golemi Prencipi della Macedonia, cir ca l'anno. 1150. nel qual Dominio si conseruarono, sino che ne furono scacciati da Turchi. Di questi Arianith Comne no Prencipe di Macedonia, hauendo prestati rileuan ti seruigi alla Republica Venetiana nelle guerre co' Turchi meritò di essere creato Nobile Veneto l'anno. 1464. si es: tinse poscia questa linea (che in Venetia fù chiamata Co: mina) nel. 1479. secondo il Coronelli mà altri dicono nel . 1531. Fece per arme un'Aquila bicipite d'oro in campo azurro.

1464. Arianith Comneno. Prencipe della Macedonia. figliuo: lo di Golemo. fù Capitano celebre de' suoi tempi, et famo so oppugnatore de' Turchi; hauendo in seruigio della Republi ca di Venetia (dalla quale era prouigionato) operate cose sin: golari, fù nel. 1464. decorato del carattere di Patritio Veneto Teneua la sua residenza in Cannina città grande uici: na alla Vallona, doue morì l'anno. 1473.

1500 Costantino Comneno. figliuolo di Arianith. fù anch'esso Prencipe della Macedonia et riuscì un ualentissimo Capitano mà scacciato de' suoi stati da' Turchi, passò in Italia, doue fù riconosciuto di Montefiore, nobile Castello della Ro: magna, et nel. 1521. eletto Capitano di Roma in occasio: ne di sede uacante. hebbe altre dignità et honori sin che uenne à morte in Roma l'anno. 1531.

1540. Arianith Comneno. figliuolo di Costantino. fù ado: perato in graui congionture da diuersi Prencipi Ita: liani, e particolarmente da Papa Giulio. III. finalmen te trouandosi all'assedio di Parma, ui rimase ucciso di Cannonata l'anno. 1551. terminando in lui questa Casa.

Arbore, siue Ramo della Famiglia Comnena.

Isaaccio Comneno alias Angelo Flauio. Imperatore di Costantinopoli, figliuolo di Michele, alias Comin parimente Imperatore. ob. 1063.

- Alessio Angelo Flauio Comneno. Impr. di Cost. da cui li Angeli, e Comneni.
- Isaaccio Sebastocratore Augusto.
- Adriano Protosebasto Augusto.
- 1071. Costantino Ducas Imperat. di Costantinopoli. in Eudosia.
- Maria in Costantino Cantacuzeno.
- Anna in Michele Turonense.
- Filia in Niceforo Miseno Prencipe di Sebaste.

Figli di Costantino Ducas:

- Tiro alias Grifono da cui li Cornouicchi, Duccagini, e Cosazza.
- 1074. Michele Parapinatio. in Maria Alsana. ob. 1076.
- Costantino.
- Irene in Alessio. Impr. di Costantinopoli.

n. 1075. Giouanni Sebaste. ob. 1160.

n. 1110. Michele Sebaste. ob. 1200.

- Costantino Sebaste da cui li Castrioti.
- n. 1158. Alessio. Despoto di Misia. in Despina Prencipessa di Orestiado, Terranoua, e Budereschi.

Comino. Prencipe di Budereschi.

Golemo. Prencipe di Budereschi.

1464. Arianich. Prencipe di Budereschi e Terranoua in Macedonia. fatto Nobile Venetiano. 1464. ob. 1473.

- Andronica in Giorgio Castrioto Scanderbeg
- Voisaua in Giouanni Castrioto.
- Comita in Colto Stesio.
- 1500. Costantino. Prencipe in Macedonia ob. 1531.
- Irene in Lazaro Despoto di Misia.
- Agnese in Michele Comneno dt. Pietro Spano.
- Cattarina in Nicolò Boccali.

Figli di Costantino:

- Donecca in Carlo Despoto di Seruia
- Polissena in Ranuccio di Matelica.
- Elena in Giouanni di Luna.
- 1540. Arianith. ucc. nell'assedio di Parma. 1551.
- Deianira in Giorgio Triuulcio.
- Ippolita in Leonello Pio.
- Pantassilea in Luca Duccagino.

Comodazzi

Comodazi.

Per testimonio del Malfatti, fù la famiglia Comodazi una di quelle antiche che da Jesolo passarono in Rialto doue produsse Tribuni antichi alcuni di loro molto Cattolici, et alcuni altri pieni d'inganni, mà tutti piccioli di persona come à punto scriue il detto Autore: quale soggiunge che fecero dar principio all'edificio di S. Scolastica et che si estinsero nel 1270. mà il P. Coronelli, sotto nome di Comodari, li fà mancare nel 1388.

Condolmeri.

Sono così antichi i natali della famiglia Condolmera che Alfonso Maresti nel secondo Tomo del suo Teatro Geneologico la deduce da Erachio Troiano che con il figliuolo Seleuo fuggendo in compagnia di Antenore l'incendio di Troia, si ricouerò nel Padouano, e di là poi in Rialto doue fù un continuo Seminario di huomini segnalatissimi nell'armi, lettere, Religione, e santità così scriue il narrato Autore; mà Cesare Malfatti nella sua Cronica Manuscritta, et Casimiro Frescot, ne Pregi della Nobiltà Veneta, riferiscono che da Pauia, ne' primi secoli della Republica passasse in Venetia, doue produsse Tribuni antichi, et di ottima conditione: attesta il medesimo anco Giacomo Filippo Tomasini Vescouo di Città Noua nè suoi Annali de' Canonici secolari di S. Giorgio in Alga, con le parole. Sed neque obscurior Condulmeriorum ortus qui Ticino in Insulam Venetam translati, inter ueteres Tribunos, et ciuos integerrimus enumerabantur. Nel serrar del Gran Consiglio che seguì l'anno 1297. non fù compresa questa famiglia frà le Patritie disgratia che accadè anco ad'altre nobilissime Case, forsi per non essersi trouate presenti al chiudere dello stesso. Diuisasi poscia in trè linee, ui fù riassonta con triplicate aggregationi. la prima nel 1381. per la guerra de' Genouesi, come narrano li citati Malfatti, Tomasini, e Frescot. la seconda seguì l'anno 1431. per l'esaltatione al Papato di Gabrielle Condolmero, che fù detto Eugenio IV. come scriuono Alfonso Ciacconio nella Vita di detto Pontefice, Sebastiano Fantoni Castrucci nel Primo Tomo dell' Historia di Auignone et Pietro Giustiniano nell'Historia Venetiana. l'aggregatione della terza linea seguì l'anno 1653. in persona di Nicolò, e figliuoli Condolmeri, hauendo con generosa contributione fatto l'esborso di 100m Ducati per le occorrenze della guerra di Candia col Turco. come si hà dalla seguente supplica.

Serenissimo Prencipe.

Gratia e particolar beneditione del signor Dio è stata quella della famiglia mia fedelissima Condulmera, per hauer essa hauuto oltre Marco Patriarca e Francesco Cardinale di S. Chiesa, Gabriele che fù eletto Eugenio IV. Sommo Romano Pontefice, ch'è il uisibile Capo della Christiana Republica, poiche ciò uiene da tutti gl'Historici portato à gloria et esaltatione di questa Regale Città: mà l'essere la stessa famiglia da tutti gli Scrittori per Venetiana et molto antica chiamata, l'hauer essa potuto per longhissimo tempo di 400. e molto più anni in tutte le turbolenze maggiori, che minacciauono questo felicissimo impero, profonder le facoltà consumar la uita e spargere il sangue è stimata gloria, e beneditione di sua Diuina Maestà molto maggiore.

Pagarono Domenico Condulmer e Nepoti Ducati 70764. per le guerre d'Istria, Genoua, Padoua e Zara, contro il Patriarca di Aquileia, e Rè di Ongaria.

Anzolo Condulmer, per la guerra de' Genouesi, diede la sua persona, con due seruitori à tutte sue spese, e soldo, à seruire sopra l'armata et in'oltre Balestrieri cinquanta alla paga che faceua la Sereniss.ma Signoria, e tutto ciò

durante bello. donando di più al Sereniss:° Dominio tutti li prò delli imprestidi fatti per quella guerra, che importavano con le sue impositioni Ducati 10200.

Giacomo Condulmer Pietro e Nicolò suoi figliuoli, oltre l'hauer seruito loro con due seruitori à tutte sue spese sopra l'Armata condussero gran quantità di formenti in questa Città soccorrendola del uiuere in tempo di gran calamità e bisogno.

Nicolò Condulmer mio Auo l'anno 1538. andò à seruire con due seruitori à proprie spese sopra l'armata, e militando sotto la felice memoria dell'Ecc.mo Sig.r Vicenzo Capello General fu ferito di archibuggiate, delle quali poco mancò che non perdesse la uita, e l'anno 1539. dalla felice memoria dell'Ecc.mo Signor Christofolo Pasqualigo Proueditor dell'armata riceuè il carico di raccoglier tutte le ciurme delle Galere, che s'erano disperse nella zuffa, mà preso con altrettanta hillarità d'animo quel peso, quanto era la sua fede uerso la Serenità Vostra, non trouandosi danaro Publico, per condur à buon fine quell'intrapresa uendè li suoi proprij beni per 25000. Ducati, e doppò l'esecutione, li donò anco liberamente à questo glorioso stato.

E per uenir à cose molto più uicine Domenico Condulmer suo figliuolo e mio Padre hà seruito la Serenità Vostra il corso continuo di trentaquattro anni in diuerse importantissime cariche alla Camera d'imprestidi al Monte Vecchio all'Illustrissimi Regolatori alla scrittura d'gl' Illustrissimi Proueditori in Zecca alla Regolation de' mandati, e nella francation di essa, sinche sotto il peso delle fatiche terminò la uita. Io poi Nicolò Condulmer riuerentissimo seruo della Serenità Vostra hò pure continuato il seruitio per l'intiero corso di sessanta e più anni, alla Camara d'imprestidi, alla francatione de' Capitali de Monti alle monitioni de' formenti et altre biaue espeditione di essi à Palma Monfalcone e Capo d'Istria, sinche eletto poi dalla benignità del Sereniss:mo Maggior Consiglio Cancellier Grande in Candia son iui stato con quell' honoreuolezza maggiore che si riceruaua sostentando quel carico con intiera sodisfattione per gratia del Signor Dio de' suoi Publici Rappresentanti. E per aggiongerui anco quest'altro particolare Domenico mio maggior figliuolo hà pur hauuto l'honore di seruire la Serenità Vostra uintidue anni continui nell'ordine della Cancellaria Ducale, nel qual corso hà uolontariamente abbracciati gl'impieghi e peregrinationi molto ben note in Armata, in Candia Costantinopoli Munster e Paesi bassi per esequire i pretiosi commandi delle E. E. V. V. alle quali è anco molto ben noto quanto egli habbia operato in auuantaggio di questo gloriosissimo stato, nelle speditioni di Naui, militie, monitioni da guerra e missioni di formenti in questa Città, il tutto per gratia del Signor Dio, arriuato saluo, ben conditionato, e di Publica pienissima sodisfattione.

Questa continuata serie di seruitù sangue uersato e sostanze consunte, seruono tutte d'eccitamento nelle congionture spinosissime presenti doue concorre la conseruatione della libertà della Christiana fede, e di quella deuotione, che ogni suddito deue consacrare al suo Prencipe à prostrarmi à piedi di questo Serenissimo Sacrario, insieme con detto Domenico, con Aluise, Gabriel, e Lorenzo miei figliuoli, supplicandola à riceuere e gradire il sangue più uiuo de' nostri cuori facendoci degni con l'Ecc.mo Senato e Sereniss.mo Maggior Consiglio di poterle offerir Ducati 100.m correnti 60.m li quali siano in puro semplicissimo dono, e 40.m ne' Depositi della Zecca, che sicome sarà quest'honore alla nostra osequente e suisceerata Casa segnalatissimo, così lo riporremo frà le marche più cospicue d'essersi fatti conoscere per ueri perpetui serui di questo sempre trionfante Gouerno, per la cui grandezza e meritata esaltatione, saranno anco sempre gl'animi e cuori nostri pronti ad aprire le uene principali in uantaggio di ciascuna dell' E. E. V. V. Gratia &.

Ballottata la supradetta supplica in Senato li 20 Agosto del 1653. ottenne 140 uoti prò, 28 contra et 9 non sinceri, indi portata al Maggior Consiglio li 28 detto conseguì 670 uoti prò, 174 contra et 23 non sinceri, onde rimase presa, e per conseguenza li supplicanti admessi alla Nobiltà Patritia. Fù questa Casa per arme una banda d'argento in campo azurro, et si diramò anco in Ferrara, doue hà goduto le signorie di Bagnacauallo di Massa de' Lombardi, di S. Agata e di altri luoghi della Romagna conseruando anco di presente alcuni feudi nel Ferrarese, onde de soggetti di tutte queste linee promiscuamente faremo memoria.

1297 Marco Condolmero. nel serrar del Gran Consiglio che seguì l'anno 1297. fù escluso dallo stesso onde rimase nell'ordine de' Popolari. Vn Manuscritto lo dice Mercante da Panni et uuole che con cinque suoi figliuoli nel 1310. entrasse nella congiura di Baiamonte Tiepolo contro la Patria.

1360 Fiornouello Condolmero. figliuolo di Marco. fù Autore di quel la linea che poscia nel 1431. uenne riassunta al Consiglio per l'assontione al Papato di Eugenio IV. uno de suoi discendenti.

1370 Domenico Condolmero. fratello di Fiornouello. fù capo dell'altra linea che nel 1653 con l'esborso delli 100.m Ducati fù admessa nell'ordine de' Nobili.

1381 Angelo Condolmero. da S. Hermacora. fratello di Domenico, nel 1381. fù reintegrato della Nobiltà Patritia, poiche nella pericolosa guerra di Chioggia con li Genouesi si esibì di seruire la Republica con la propria persona et con un famiglio al suo soldo così in Galera come sopra il lito, et di pagare 50. Balestrieri à Ducati otto per caduno al mese, sino à guerra finita con 50. huomini da remo alla paga della Signoria il tutto à sue spese: et di più si offerse di dare, et liberamente donare il prò di tutti li suoi imprestidi fatti, e da farsi nella corrente guerra che furono circa 3000. Ducati, et lire 200 de grossi, onde terminata la guerra, et ballottato in Senato, ottenne 69. uoti prò, e 25. contro et così rimase con li figliuoli e discendenti decorato della Nobiltà Patritia.

1381 Giacomo, Nicolò, e Pietro Condolmeri. figliuoli di Angelo. militarono insieme col Padre in seruigio della Patria contro li Genouesi et con lo stesso nel 1381. furono fatti Nobili.

Soggetti di questa Casa che l'anno 1379. faceuano fattione all'Estimo del Commune di Venetia, allibrati come segue.

1379	Andreolo Condolmero. da S. Maria Maddalena	800.
	Angelo Condolmero. da S. Apollinare	4300.
	Giacomo Condolmero. da S. Tomaso	4000.
	Nicolò Condolmero. da S. Felice	1000.
	Pietro Condolmero. da S. Lucia	1000.

1390 Angelo Condolmero. figliuolo di Fiornouello. benche nell'ordine de' Popolari fù tenuto in tanta stima che meritò per moglie Beriola Corraro, figliuola di Nicolò amplissimo Senatore et sorella di Papa Gregorio XII. Riferisce Papa Pio II. nella Descrittione dell'Europa, che Angelo trouandosi in Egitto per causa di Mercantia insieme col Padre del Doge Foscari andarono entrambi ad'un Eremita di quel Paese che haueua fama di spirito profetico et interrogatolo di loro fortuna rispose al Condolmero, che il suo figliuolo il primo tra' sacerdoti sarebbe et al Foscari il Prencipato del figliuolo predisse. morì Angelo li 17. 7bre del 1395. sepolto nella Chiesa di S. Mattia di Murano, doue si uede la sua memoria.

1400 Gabrielle Condolmero. figliuolo di Angelo. fù prima Canonico di Verona et nel 1400. in compagnia di Antonio Corraro fondò l'ordine de' Canonici Secolari di S. Giorgio in Alga, fatto poi Abbate di S. Giustina fù nel 1406. chiamato à Roma da Papa Gregorio XII. suo zio, et fatto Protonotario Apostolico, Tesoriero
Vescouo

Vescouo di Siena, Chierico di Camara e poscia nel mese di Giugno del 1408. creato Prete Cardinale del titolo di S. Clemente. fù Legato della Marca Anconitana, Vicario Generale di Papa Martino V. Legato di Bologna et nel 1430. Abbate Commendatario di S. Giorgio Maggiore nelle quali cari: che e dignità hauendo dato saggio del suo sapere e prudenza, finalmente li 26. Marzo del 1431. fù eletto Sommo Pontefice col nome di Eugenio IV. Guerreggiò con li Colonnesi et col Duca di Milano. celebrò il Conci: lio di Fiorenza, in cui unì la Chiesa Greca alla Latina. trauagliò li Fio: rentini et soccorse il Rè di Polonia contro Turchi. compose, e lasciò scritto un trattato contro gli Heretici Hussitani e Boemi, et uenne à mor: te li 22. Febraro del 1447. sepolto nella Chiesa di S. Pietro di Roma dentro magnifica Tomba di marmo, con il seguente spetioso Epitaffio di uersi latini.

Eugenius iacet hic quartus cor nobile cuius
  Testantur uitę splendida facta suę.
Istius ante sacras se prębuit alter ab ortu
  Alter ab occasu Cęsar uterque pedes.
Alter ut accipiat fidei documenta Latinę
  Alter ut aurato cingat honore caput.
Quo duce et Armenij Grecorum exempla sequuti
  Romanam agnorunt Ęthiopesque fidem.
Inde Syri et Arabes mundique e finibus Indi
  Magno sed hęc animo cuncta minora suo.
Nam ualida uersum Teucros iam classe petebat
  Dum petit ast illum sustulit atra dies.
Qui semper uanos mundi contempsit honores
  Atque hac impressa condite dixit humo.
Sed non quem Rubro decorauerat ille Galero
  Non hoc Franciscus stirps sua clara tulit.
Susceptique memor meriti tam nobile quod nunc
  Cernis tam prestans surgere iussit opus.

1404. Marco et Michele Condolmeri. nel 1404. uestirono en: trambi l'habito de Canonici secolari nella Congregatione di S. Giorgio in Alga.

1410. Polissena Condolmero. figliuola di Angelo. fù Consorte di Nicolò Barbo. Matrona illustre per tutti i secoli per hauere ueduto Gregorio XII. suo zio Eugenio IV. suo fratello e Paolo II. suo figliuolo sedere sul Trono della Chiesa. morì in Ro ma e fù sepolta in una Capella del Vaticano, con degna Inscrittione.

1428. Leonardo Condolmero. passato à Roma, per uisitare il Card: Gabrielle suo Germano iui morì li 18. ottobre del 1428. sepolto nella Chiesa di S. Maria della Scala con l'ingionta Inscrittione riferita da Gasparo Alueri nella sua Roma in ogni stato.
Leonardo ex clarissima gente Condolmaria Veneto. Sanctiss. Eugenius Papa Quartus, Germano benemerenti posuit. obijt anno Christi 1428. die XVIII. Octobris. Dum Romę supra: dicto Germano.

1431. Marco Condolmero. figliuolo di Bartolomeo. nel 1431. fù da Papa Eugenio IV. suo zio fatto Vescouo di Auignone, della qual Città nel 1432. uenne instituito anco Legato mà uenuto in contesa con quei Popoli si aduperarono anco l'armi onde ne fù scac: ciato. nel 1433. fù Gouernatore di Bologna come scriue il Dolfi che lo dice Cardinale. nel 1434. fù trasferito all'Arciuescouato di Tarantasia. nel 1437. passò Legato à latere della Sede Apostoli: ca in Oriente, per ridurre i Greci all'unione con la Chiesa Latina come seguì. nel 1439. fù fatto Patriarca di Grado, e trouossi al Concilio di Fiorenza. nel 1445. eletto Patriarca di Alessandria et nel 1446. fatto perpetuo Amministratore del Vescouato di Spoleti che poco doppo rinontiò. Vedasi il Dolfi l'Ughelli et il Fantoni.

1431. Francesco Condolmero. figliuolo di Simone, studiò in Padoua doue prese la laurea Dottorale. fù Protonotario Apostolico Camer lengo di S. Chiesa, et da Papa Eugenio suo zio li 19. 7bre del 1431. creato Prete Cardinale del titolo di S. Clemente. nella sol leuatione del Popolo Romano contro il Papa suo zio tentan do di raddolcire l'impeto popolare fù da ribelli preso e posto pri gione mà poco doppo liberato. indi fù Vice Cancelliere di S. Chiesa, Patriarca di Costantinopoli et Arciuescouo Bisontino, poi li 31. ottobre del 1438. pronontiato Vescouo di Verona. et li 15. 7mbre del 1442. si portò in quella Città à prenderne il pos: sesso. nel 1444. fù Legato dell'armata Pontificia contro Turchi et nel 1445. fatto Vescouo Card: Portuense. morì in Roma li 5. 7mbre del 1453. sepolto nel Vaticano. Prelato memorabile per gran bontà e dottrina, et per opere ueramente pie, come di maritar Donzelle, et giornalmente souuenire in larga copia i poueri.

1436. Antonio Condolmero. figliuolo di Pietro. nel 1436. fù da Papa Eugenio suo zio preposto al commando di quelle Ga: lere, che condussero l'Imperatore di Costantinopoli, i Prelati e signori Greci al Concilio di Ferrara. poi nel 1442. fù sopra: comito di una Galera nell'armata Pontificia contro Turchi.

1437. Almorotto Condolmero. figliuolo di Giacomo. da Papa Euge: nio suo zio fù fatto Signore di Bagnacauallo di S. Agata del la Massa de' Lombardi et di altri luoghi nella Romagna. fù anco Senatore di Roma et dal predetto suo zio creato Conte con tutti li suoi discendenti. nel 1437. fù spogliato dal Vitel: leschi della Massa et nel 1444. uendè S. Agata à Leonello Marchese di Ferrara nella qual Città ridottosi ad habi tare ui piantò la famiglia che tuttauia ui fiorisce come scri: uono il Sardi et il Maresti.

1442. Giouanni Condolmero. Nipote di Papa Eugenio essen: do Vescouo di Verona, fù dal zio nel 1442. posto al comman do di otto Galere armate dalla Chiesa contro Turchi et nel 1444. spedito Legato dell'armi Pontificie in Vngaria al soc: corso del Rè Vladislao pure contro Turchi come scriuono il Sabellico, il Sagredo et il Frescot: mà sapendo che in questi anni il Vescouato di Verona era tenuto dal Cardinale Francesco sopradetto bisogna credere che egli fosse suo Coadiu tore in quella Chiesa se pure non fù esso Cardinale come alcuni uogliono.

1470. Antonio Condolmero. figliuolo di Almorotto. uisse in Ferra: ra et fù Maggiordomo di Gineura d'Este moglie di Sigismondo Malatesta signor di Rimini dalla quale (per essere uersato nel: le Leggi e Politica) fù impiegato nei principali maneggi di stato.

1470. Lodouico Condolmero. fratello di Antonio. fù grandemente amato da Ercole I. Duca di Ferrara, al quale seruì per Camer lengo, e per Cameriere Maggiore.

1490. Eugenio Condolmero. figliuolo di Antonio q. Pietro. professò uita ecclesiastica et uisse in Venetia in questi anni.

1508. Antonio Condolmero. figliuolo di Bernardino. Senatore cospicuo et Ambasciatore à uarij Prencipi. nel 1508. era Am: basciatore appresso il Rè di Francia dal quale essendo mossa guerra alla Republica, uenne licenciato, et uolendo il Rè donar: li una colanna d'oro di gran peso ricusolla arditamente di: cendo, che da' nemici della sua Patria non riceueua atti di cor: tesia. poi nel 1510. era Sauio di Terra Ferma.

1508. Marco Condolmero. figliuolo di Antonio q. Almorotto. fù ca: ro al Duca Alfonso I. di Ferrara, dal quale nella guerra, che si hebbe con la Republica di Venetia, fù dichiarato Com: missario Generale del suo esercito.

1510.

1510 Lodouico Condolmero. fratello di Marco. fù singolare nelle belle lettere honorato più volte dal Duca Alfonso .I. di Ferrara, della cari: ca di Prencipe della sua Accademia, nella quale recitò moltissime sue Compositioni, et compose un Libro intitolato Miscellanea.

1538 Giacomo Condolmero. figliuolo di Gio: Francesco. il primo di 9.bre del 1538. fabricò il sepolcro che si uede nella Chiesa di S. Stefano di Venetia, ad Eugenio suo figliuolo premorto come si racco: glie dall'inscrittione iui esistente.

1540. Giorgio Condolmero. figliuolo di Lodouico. fù Cameriere secreto del Duca Ercole .II. di Ferrara, dal quale fù inuiato Am: basciatore straordinario à più Prencipi.

1550. Lodouico Condolmero. fratello di Giorgio, fù secretario confiden: te del Cardinale Ippolito d'Este.

1550. Carlo Condolmero. fratello di Lodouico, egli pure fù intimo familiare del predetto Cardinale d'Este.

1550. Giouanni Condolmero. fratello di Carlo, fù dal Duca Ercole .II. di Ferrara, dichiarato sopraintendente Generale della sue militie.

1550. Gabrielle Condolmero. fratello di Giouanni, fù Capitano coraggioso. trouossi in Ferrara alla diffesa della Porta de' Leoni, e diffese parimente la Porta di S. Stefano di Reggio.

1550 Nicolò Condolmero. figliuolo di Giouanni, dell'ordine de Cittadini Veneti morì li 31. Luglio del 1572. in età di 86. anni, 3. me si, e 14. giorni, sepolto nella Chiesa di S. Felice, doue si legge la sua memoria.

1607. Francesco Condolmero. figliuolo di Danielle, fù impiega: to dalla Republica in diuerse cariche, tra le quali nel 1607. fù Camerlengo di Vicenza.

1650 Alfonso Condolmero. della Linea di Ferrara, morì circa gl'anni 1650. in Porto Maggiore, Terra del Ferrarese in ui: cinanza del qual luogo, possede questa Casa alcuni Feudi, e Beni.

1653 Giacomo Condolmero. figliuolo di Antonio. nel 1653. fù Auditore Nouo, et nel 1656. Capo della Quarantia Cri: minale, et Vice Consigliero.

1653 Nicolò Condolmero. figliuolo di Domenico. Cancellier Grande in Candia, et discendente da un'altro Domenico, Au: tore della Linea popolare, hauendo come sopra dicemmo con tribuiti li 100.ma Ducati, per la guerra di Candia col Turco fù nel 1653. riceuuto nell'ordine de Patritij, con tutti li suoi figliuoli, e discendenti.

1673. Domenico Condolmero. figliuolo di Nicolò. nel 1673. fù Giudice all'Officio dell'Esaminadore.

1680. Giuseppe Condolmero. della Linea di Ferrara, uiueua in questi anni. marito di una signora di Casa Azzolini, dalla quale hebbe molti figliuoli.

1686. Domenico Condolmero. figliuolo di Giacomo, nel 1686. fù Ca: po della Quarantia Criminale, et Vice Consigliero, nel 1706. al Magis: trato dell'Intrada. nel 1708. Signor di Notte Criminal, nel 1709. al Petition, nel 1711. al Sopra Gastaldo, et nel 1713. al Procurator, nel 1716. al Forastier.

1706.

1706. Marco Condolmero. figliuolo di Domenico q. Nicolò. nel 1706. fù Podestà di Dignan, nel 1707. eletto Podestà, e Capitano à Sacile. nel 1709. fatto all'Intrada. nel 1710. Si: gnore di Notte Ciuil. nel 1711. Podestà à Monfalcon, et nel 1714. di nuouo Podestà, e Capitano à Sacile, nel 1716. al Formento à Rialto.

1707. Pietro Condolmero. figliuolo di Paolo. nel 1707. fù eletto .X. Sauij. nel 1708. et 1710. Quarantia Ciuil Nouo. nel 1711. Se natore della Giunta, nel 1712. Signor di Notte Criminal, et nel 1714. al Datio del Vino, nel 1716. signor di Notte Criminal, et 40. Ciuil Nouo.

1708. Giacomo Condolmero. fratello di Pietro. nel 1708. fù elet to .X. Sauij, e poi 40. Ciuil Nouo, come anco nel 1711. et 1714.

1708. Domenico Condolmero. figliuolo di Francesco. nel 1708. fù eletto Proueditore à Asola, poi fù Vescouo di Liesina, et nel 1741. era Vescouo di Belluno.

1709 Domenico Condolmero. figliuolo di Marco. nel 1709. fù Po: destà à Cauarzere. nel 1710. Camerlengo in Laconia. nel 1715. Podestà à Loreo.

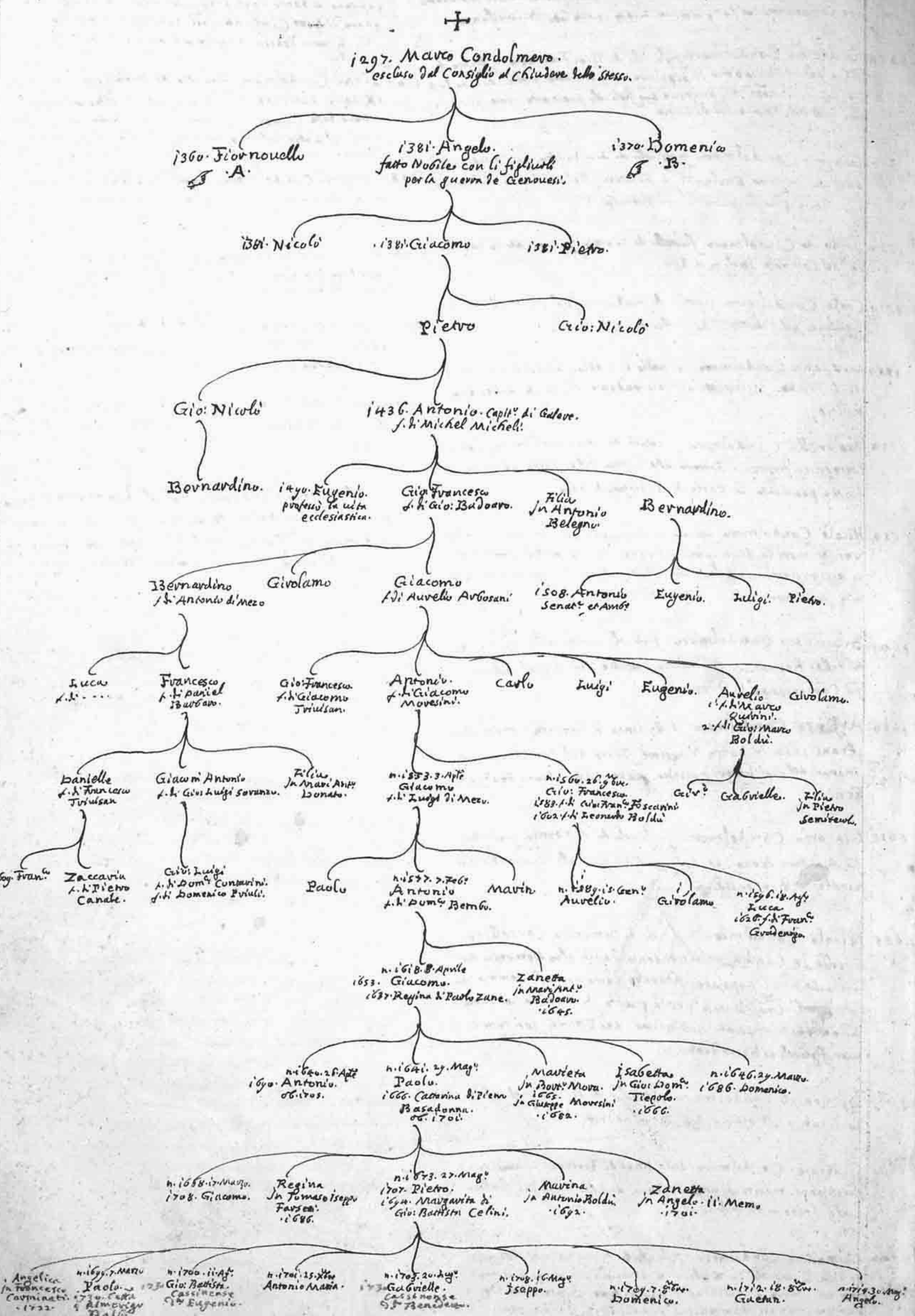
1710. Luigi Condolmero. figliuolo di Francesco. nel 1710. fù eletto alla Messetaria. nel 1712. all'Esaminador, et nel 1714. al Mobile.

1714. Angelo Maria Condolmero. figliuolo di Domenico q. Marco. fù uno de Giouini Nobili, che cauarono balla d'oro il giorno di S. Barbara. 4. Xbre 1714. et de dispensati l'età uennero am: messi al Consiglio, nel 1715. fù eletto Castellan à Quer.

1730 Gio: Battista et Gabrielle Condolmeri. figliuo: li di Pietro si fecero entrambi Monaci Cassinensi il primo col nome di Eugenio, il secondo con quello di Benedetto.

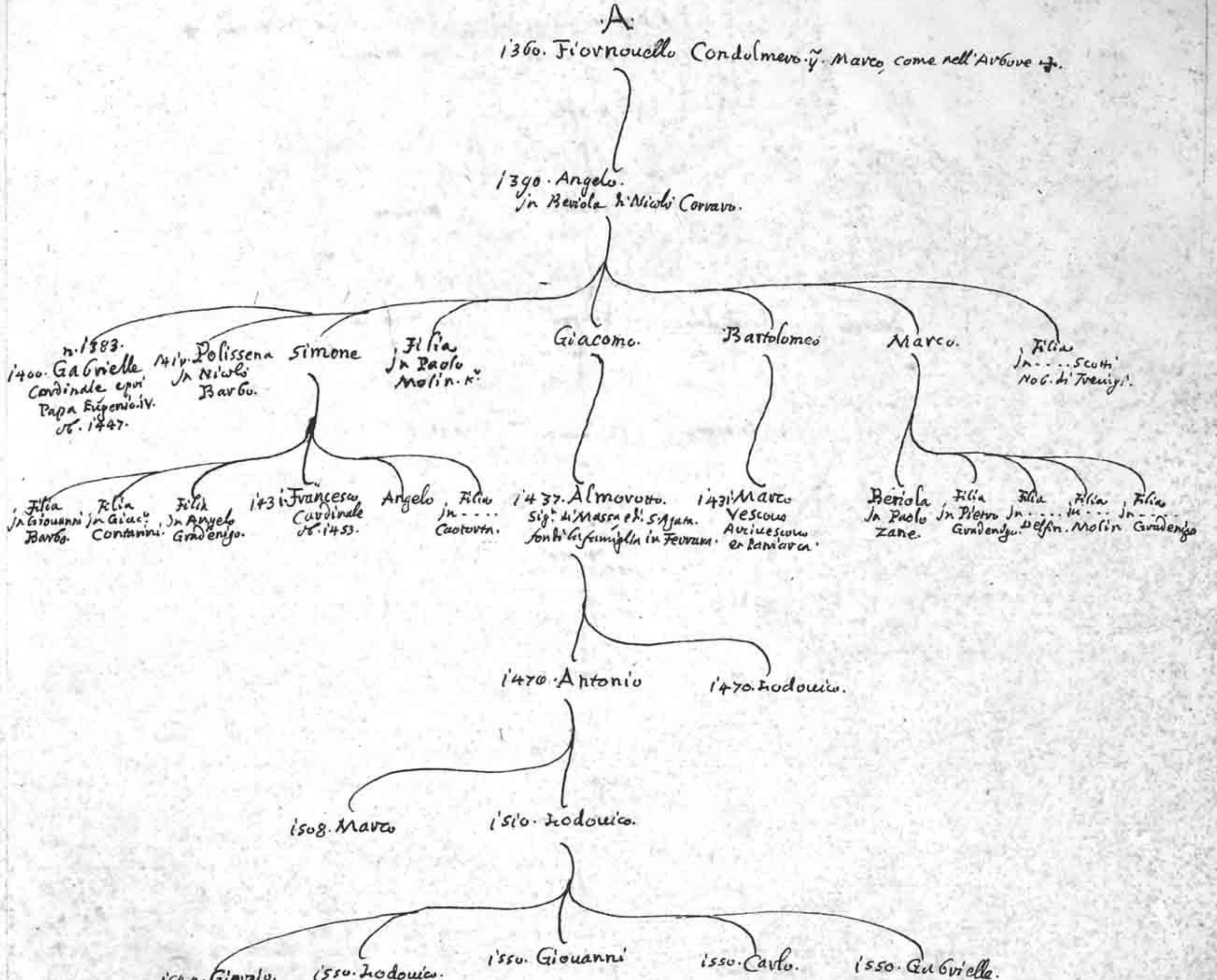
Arbore

Arbore della Famiglia Condolmera.



Continua

Continua l'Arbore Condolmero



Continua

Continua, e qui termina l'Arbore Condolmero.

B.

1370. Domenico Condolmero. q. Marco come nell'Arbore. +.

Marco

Nicolò. — Almorò

Marco — Guglielmo — Filippo. — Bartolomeo.

Giacomo — Giovanni — Gabrielle

n. 1486.
1550. Nicolò.
ob. 1572. 31. Lug.

Domenico.

1653. Nicolò.
Cancellier Grande in Candia
fatto Nobile Veneziano. 1653.

Lorenzo
in Valaressa di Gio: Fran.co
Giorgi, che poi nel 1672.
si rimaritò in Gio: Rimondo.

Candiana
in Girolamo
Delfin.
1658.

n. 1608. 30. X.bre
1673. Domenico.
1646. Anna di Tusan
Tusani.

n. 1619. 14. Feb.o
Gabrielle.
1. Andriana di Fran.co
Contarini,
2. 1672. Marg.ta di Vicenzo
Cattaneo ved. Ruggero
Samazzi,

Luigi.

n. 1656. 9. Marzo.
Nicolò

n. 1658. 7. 7.bre
Francesco.
1680. Isabetta Vico.

Polissena
in Marino
Malipiero.
1683.

n. 1650. 10. Ag.to
1706. Marco.
1668. Paolina di
Pietro Moresini

n. 1652. 27. Marzo.
Francesco.
1681. Maddalena di
Fran.co Zen.

n. 1640. 13. Giugno
Gio: Antonio.

n. 1670. 10. 7.bre
1709. Domenico.
1693. Angela di Henrico
Ferro.

n. 1683. 10. 7.bre
1708. Domenico.
Vescovo di Ciesina
e poi di Belluno.

n. 1684. 11. 7.bre
1710. Luigi.
1719. Chiara di
Paolo Micheli.

Marina
in Fabio
Bonlini.
1725.

n. 1703. 10. Marzo.
Girolamo.

n. 1701. 24. Feb.o
Henrico.

n. 1699. 11. 9.bre
Lazaro.

n. 1693. 13. Gen.o
1714. Angelo Maria.
1738. Laura di Giac.o
Bragadin.

n. 1735.
14. Ag.to
Antonio.

n. 1728.
4. Gen.o
Paol. Ant.o

n. 1725.
Fran.co

n. 1722. 7. Giug.
Francesco.
+

n. 1724.
5. Mag.o
Dom.

n. 1740. 6. Mag.o
Domenico.

Contaci.

Contaci.

Della famiglia Contaci, per la sua molta antichità non habbiamo che il solo nome, riferito dal P. Coronelli nel suo Cattalogo delle Famiglie Patritie di Venetia estinte, in cui la fà mancare l'anno. 1061.

Contanto.

Questa famiglia che da gli Autori si scrive Contanto e Contento venne anticamente di Mestrina et produsse huomini di buona conditione molto amatori della loro Patria mà pocchi di persone. una Cronica dice che venne da Messina mà io la stimo voce corrotta. fece edificare nel. 1207. l'ospitale di S. Rafaello, come scrive anco il Sansouino et si estinse nel. 1372. ò. 1382. come vogliono altri. Portò uno scudo bandato d'argento e vermiglio con alcune crocette vermiglie, seminate sopra l'argento.

1312. Nicolò Contanto nel. 1312. fù uno de gli Elettori del Doge Giovanni Soranzo.

1372. Marino Contanto venne à morte l'anno. 1372. et in lui terminò questa Casa.

Contarini.

Contarini.

E così rinomato nell'Historie il nome della Famiglia Contarini e così celebre vola per il Mondo la fama delle sue grand'attioni che non hà di bisogno di ricevere lustro dalla rozezza de miei inchiostri. La famosa Gente Aurelia Cotta di Roma consolare et imperiale uscita come vogliono gli Autori da gl'antichissimi Regi de' Sabini, rintracciasi per stipite luminoso di questa gran pianta. Ingone Iorelli nelle Annotationi alla Soteria di Lorenzo Longo al Libro. III. deriva gli Aurelij dalla Gente Longa e scrive così. Longa familie Rome et in Romanis Colonijs hec nomina gentilitia habuit. Attilios, Cassios, Sulpitios &c. Aurelios &c. Caio Aurilio Sabino, che fiorì negli anni di Roma. 300. dassi per primo ascendente de gli Aurelij Cotta. Fiorivono questi in quella gran Metropoli del Mondo con tanto splendore che arrivarono ad'havere Consoli, Censori, Tribuni, Legati, Pretori, Prefetti et Imperatori, mentre Antonino Pio et Aureliano Cesari di famosa ricordanza, furono germogli di quest'arbore eccelso, come pure lo furono Aurelia madre di Cesare il Dittatore, Faustina moglie di M. Aurelio il Filosofo parimente imperatore, et le S.S. Domicilla et Aurelia, come afferma il Co: Giacomo Zabarella nella sua Aula Heroum. P. Aurelio Cotta figliuolo di M. Aurelio che fù condannato da Carbone console trasferì la famiglia in Padova, della quale e sua Provincia esercitarono li posteri lungamente il Governo. L. Aurelio Cotta uno de suoi nipoti fù creato da Cesare Prefetto del Reno et hebbe due figliuoli: da Adelhelmo il primo di essi, gl'antichi Conti del Reno hora Ringravij Vuildgravij et Conti di Salma traggono l'origine. Da P. Aurelio Cotta il secondo, che fù parimente Prefetto del Reno, la famiglia Serenissima Contarini sortì l'essere, mentre da essa Prefettura vennero li suoi discendenti Cottareni, e poi Contareni denominati quasi Conti del Reno: lo accenna il narrato Iorelli nelle dette sue Annotationi soggiongendo. Familie Venete à Romanis oriunde alie vetusta cognomina servant, ut Marcelli ex Gente Claudia &c. Cotte à Reno, vulgo Contarini ex Gente Aurelia, et chiaramente lo dimostra il cittato Zabarella in altre sue opere come nel Trasea Peto, negli Arronzij, et nell'Aureica. oltre di cui anco Pietr'Antonio Mori nella sua operetta intitolata Mauors, asserisce che dalla Nobiltà di Roma si diramasse. Furono li Contarini Prefetti di Concordia nel Friuli e quindi fù, che Giorgio Piloni nell'Historia di Belluno e Gio: Francesco Palladio nell'Historia del Friuli scrissero che da Concordia passassero in Venetia al tempo delle calate di Attila in quelle parti. Cesare Malfatti nella sua Cronica manuscritta delle Famiglie Venete Patritie assegna triplicato principio à questa Casa, e da tre differenti luoghi la fà venire. Li primi dice che partirono da Concordia che andarono à Loredo e di là à Venetia. Li secondi detti dalla Giola deriva dall'Ungaria mà soggionge che uniti alli primi si trasferirono tutti da Concordia e Loredo in Venetia. Li terzi scrive che uscirono dalli Conti del Reno di dove si ridussero in Rialto. Alfonso Maresti nel secondo Tomo del suo Teatro Genealogico tiene che la famiglia Contarini fosse una di quelle antiche, che habitauano nell'Isolette del fiume Pò in-

di Ferrara, e che costretta dall'acque, andasse à Rialto mentre le altre si trasferirono in Voghenza. Gio: Battista Contarini nel la seconda parte della sua Historia Veneta, et Casimiro Frescot ne Pregi della Nobiltà Veneta costantemente affermano che dalli Conti del Reno l'origine et il nome hauesse: il che più espressamente si osserua nella Dedicatoria stampata l'anno. 1574. da Giorgio Ziletti al: la Geografia Volgare di Tolomeo doue riferendo indubitata l'origine di questa Casa alli Conti del Reno, soggionge che si come la parola Conte, è nostra volgare, così Rin in Tedesco significa Reno, dalle quali due uoci congionte insieme, si formò il cognome Contarini, ap: portando per testimonianza della uerità Il stemà di questa prosapia esse: re in tutto uniforme, all'insegna che sino ad'hora usano li signori del Reno Dominanti. Tutti dunque gl'Autori che trattano di questa Famiglia, concordemente concludono che da gli antichi Conti del Reno sia emanata, quali da gli Aurelij Cotta di Roma, i natali hebbero. Il suo primo passaggio in Rialto, seguì ne primi albori della nascen: te Republica, onde con ragione dalle antiche Croniche Manuscritte si annouera frà quelle prime dodeci Case, che concorsero all'edificatione di Venetia, et nelle quali fù primieramente stabilito il corpo della Pa: tritia Nobiltà, trouandosi, che Marco Aurelio Contarini, fù uno de Consoli mandati nel. 425. da Padoua sopra l'edificatione di Rialto, della quale isoletta e di altre ancora furono poi li suoi discen denti Tribuni anzi che di tutte l'isole insieme hebbero più uolte la Tribunitia Generale Reggenza et si raccordano per Tribuni antichi nobili, saggi, prudenti ricchi et industriosi. Fù anco questa Famiglia una delle dodeci nelle quali l'anno. 697. fù con: ferita la potestà di eleggere il primo Doge, et in ogni tempo osten: tò posto distinto frà la primaria Nobiltà di Venetia: ne mancaro: no alla stessa li titoli e signorie, mentre godè il Contado di Joppe sia del Zaffo nella Soria, di cui ancora conserua il titolo. Hà Capelle Altari, e memorie illustri in moltissime chiese di Venetia e fuori ancora; Hà Juspatronato e sue sono le Chiese di S. Gio: Bat: tista Parocchiale della Villa di Balduina. di S. Bartolomeo Paroc: chiale della Villa di Valnogara. di S. Lorenzo nella Villa di Vo er quella della Natiuità della B. V. nella Villa di Piazzola, tutte nel Territorio Padouano: mà sopra tutto spiccano le Regie Mar che della sua magnificenza nel bellissimo luogo di Piazzola doue il fù Procuratore Marco profuse Tesori in Fabriche, Teatri, e recite di moltissimi Drammi, con pompa di così generosa libera: lità, che hà dato ammiratione à tutta l'Italia. Plantata dunque questa famiglia in Venetia, moltiplicò in guisa le sue linee che si reputa per la più numerosa frà tutte le Case Patritie di quella dominante, onde non ui è fasto della Veneta Republica che non porti in fronte il nome di qualch'uno de suoi per: sonaggi. Otto sono li Prencipi di Venetia che sin'hora hà produtti, e in tanta copia li Procuratori di S. Marco che numero maggiore non ne hà hauuto alcun'altra famiglia. Si diramò ancora in Cipro come registra Fr: Stefano Lusignano nelle sue Historie et in Ferrara ancora, come attesta il Maresti doue finalmente nel. 1677. rimase estinta. Portano li Contarini tre Bande azurre, in Campo d'oro, la quale arma fù poi altera: ta con inquartature, e pezzi diuersi di concessioni ottenute ò presi per memoria di Ambascierie sostenute à nome Publico da Nobili di questa Casa in modo, che ben dieci, et otto differen ti sono le insegne che di presente usano, e molto più ancora si troua che per il passato ne usassero. Zaccaria K.r fù il primo che per dono dell'Imperatore alzasse l'Aquila imperia: le. Marco Senatore ne prese due, et Domenico hebbe in dono dal Rè di Francia i Gigli. L'arma detta della Gioia per essere circondata da una Ghirlanda di due rami uer: deggianti, fù presa in occasione di un uiaggio che fecero in Fiandra sopra proprie Galere due Nobili di essa quali ha: uendo la medesima arma, li Marinari loro che scesi in terra [illegible] delle Naui, al ritorno chiamando lo schiffo col nome commune de Patroni tra loro si confondeuano, il che osseruato da uno di questi signori che à caso si ritrouaua in un'Orto, tolte alcune frondi, ne formò una Ghirlanda quale commandò, che fosse appesa alla sua bandiera, il che fù motiuo che in tutto il uiaggio la sua Galera si chiamas se la Galera Contarina dalla Gioia, et aggradendogli il sopranome uolle anco ritenerlo in Venetia, e trasman: darlo à posteri per distintione dalle sue linee, dalle altre della Famiglia.

425. Marco Aurelio Contarini. figliuolo di L. Aurelio nel. 425. fù uno de' Consoli mandati da Padouani so: pra l'edificatione della nuoua Città in Rialto, doue secondo il Malfatti edificò la chiesa di S. Giacomo.

453. Aurelio Contarini. figliuolo di Marco Aurelio. nel . 453. per la uenuta di Attila da Concordia si ridusse in Rialto, della qual isola fù Tribuno.

697. Marco Contarini. figliuolo di Andrea. fù Console Veneto et nel. 697. uno de dodeci primarij cittadini deputati alla creatione del primo Doge, di cui fù Consiglie ro.

864. Luigi Contarini. figliuolo di Antonio. fù il primo di questa Casa, che per la scala del merito nell'864. fosse creato Procuratore di S. Marco come scriue il P. Coronelli ne' suoi Blasoni de' Patritij Veneti.

865. Antonio Contarini. figliuolo di Marco et Padre del pre: detto Luigi. nell'865. fù anch'esso fatto Procuratore di S. Marco, per attestato del sudetto Coronelli.

868. Teodosio Contarini. figliuolo del Proc.r Luigi. capitano ualoroso, fù compagno del Doge Orso Badoaro nella direr: tione dell'armata, che l'anno. 868. questo Prencipe condusse contro li Saracini, de' quali appresso Taranto s'hebbe illustre uittoria. et uiene ricordato anco dal Frescot.

880. Contarino Contarini. si troua trà Nobili che sottoscris: sero il Priuilegio concesso nell'880. dal Doge Domenico Tribuno alla Città di Chioggia. riferito anco dal Sansoui no nell'Aggiunta alle Croniche di Fr: Giacomo Filippo.

899. Marco Contarini. figliuolo di Teodosio. à detto del P. Coronelli fù nell'899. creato Procuratore di S. Mar co.

919. Marino Contarini. fratello di Marco. Prelato di sin: golarissima bontà e dottrina nel. 919. fù eletto Patriarca di Grado. con la sua manierosa interpositione nel. 932. riduss in gratia della sua Republica Vuintero Marchese d'Istria: sedè anni. 34. mesi. 3. e giorni. 7. morì l'anno. 953. e di lui fà memoria l'Vghelli nel Tomo V. dell'Italia Sacra.

959. Giouanni Contarini. fratello di Marino. nel. 959. fù mandato Ambasciatore assistente al Concilio celebrato in Roma da Papa Giouanni. XII. con cui, et con Ottone Imperatore trattò che la Chiesa di Grado fosse Metropoli della Prouincia di Venetia e d'Istria, il che con altri Priuilegi gra tiosamente ottenne.

982. Vitale Contarini. fù uno dè Nobili di Consiglio che l' anno. 982. sottoscrissero la donatione fatta dal Doge Tribuno Memo all'Abbate e Monastero di S. Giorgio Maggiore.

991. Marco Contarini. figliuolo di Giouanni, fù creato Procuratore di S. Marco li 9. Xbre del 991. come uogliono le memorie di questa Casa.

1036. Domenico Contarini. figliuolo del Proc.r Marco. Senatore amplissimo nel 1036. fù Generale di armata, indi per l'eminenza de' suoi meriti nel 1043. fù assunto al Prencipato della Patria. fece edificare la Chiesa di S. Nicolò del Lito et quella di S. Angelo. perfettionò la Chiesa di S. Marco nella forma che si uede. ricuperò Zara ribelle, e doppo 27. anni di gloriosa reggenza morì nel 1070. sepolto nella predetta Chiesa di S. Nicolò del Lito, doue tiene il seguente nobile elogio.

D. O. M.
Dominico Contareno
Qui rebellem Dalmatiam compressa fędera domuit
Gradum pulsu Aquileiense recepit
Normannos in Apulia uicit
Pace Patrię reddita, Religione aucta
Huc Nicolao, et altero Angelorum Duci
Constructa Templa, amplissimis locupletata prouentibus
Sacris Diuorum Cineribus ornauit
Æternę Principis memorię
DC. post obitum anni 27. cum prę fuisset
Monaci Cas: beneficiorum memores
Hac tumuli renouatione litant.
Anno 1640.

1044. Marco Contarini. figliuolo del Doge Domenico. nel 1044. passò col Padre alla ricupera di Zara che ribellatasi s'era data al Rè di Vngaria et quella con fama del suo ualore, riacquistata ui fù lasciato al gouerno con titolo di Conte.

1070. Domenico Contarini. figliuolo di Giouanni, per la fama della sua integrità fù nel 1070. assonto al Vescouato di Venetia sua Patria. morì secondo l'Vghelli nel 1078. mà il Panuinio lo fà mancare nel 1091.

1078. Henrico Contarini. figliuolo del Doge Domenico. dal consenso di tutti gli ordini, fù nel 1078. creato Vescouo di Venetia, et fù il primo che deposto l'antico titolo di Vescouo Oliuolense si sottoscriuesse Vescouo Castellano, nel 1084. fù presente all'inuentione del corpo di S. Marco, essendosi perduta la memoria del luogo doue era stato riposto. nel 1096. fù dichiarato Legato Pontificio nella soria, et Capitano Generale della S. Crociata, passò con l'armata Veneta di 200. vele al soccorso de' Christiani in Terra Santa, doue arriuato con plenipotenza d'autorità spirituale e militare consolò Goffredo Rè di Gerusalemme, et il Patriarca di quella Città nella quale celebrò solennemente et in ritornando à Venetia leuò da Mira Metropoli della Licia, li corpi de S.S. Nicolò il Magno di un altro S. Nicolò suo zio, et di S. Teodoro Martire tutti trè già Arciuescoui di quella Città et nel Tempio de S. Nicolò del Lito li collocò, l'anno 1100. della qual translatione si uede un'erudita operetta, composta da D. Fortunato Olmo Monaco Casinense. morì il Vescouo Henrico l'anno 1108. sepolto nella Catedrale.

1080. Imperiale e Carlo Contarini. fratelli, nel 1080. allestirono entrambi una Naue per cadauno, à proprie spese nella guerra mossa dal Doge Domenico Seluo, à Roberto Guiscardo Rè di Puglia per le cose della Sicilia.

1122. Pietro Corso ò Corrado Contarini et Giouanni Contarini si trouano tutti quattro, trà Nobili di Consiglio che l'anno 1122. sottoscrissero il Priuilegio concesso dal Doge Domenico Micheli alla Città, e contrada di Bari.

1143.

1143. Marco Contarini. figliuolo di Giouanni. prestantissimo Senatore li 12. Giugno ò come altri uogliono li 16. Agosto del 1143. fù creato Procuratore di S. Marco. morì l'anno 1149.

1153. Gratiano et Giouanni Contarini. nel 1153. sottoscrissero l'atto di Quietanza fatto dal Doge Domenico Moresini alli Nobili di Casa Basegio.

1177. Bernardo Contarini. nel 1177. fù Sopracomito d'una Galera nell'armata allestita dalla Republica in fauore di Papa Alessandro III. et contro Federico Barbarossa Imperatore. trouossi alla battaglia di Salbuda in cui fù uinto e preso Ottone figliuolo del detto Imperatore.

1177. Giouanni Contarini. figliuolo del Proc.r Marco. nel 1177. fù anch'esso Sopracomito di una Galera nell'armata predetta, e poi interuenne alla stipulatione della pace seguita in Venetia trà li sudetti Pontefice, et Imperatore. fù poscia Elettore Ducale, et Generale delle Naui contro i Pisani. indi nel 1202. Sopracomito nell'armata, all'impresa di Costantinopoli, come scriue Paolo Rannusio, nella sua opera de Bello Constantinopolitano.

1192. Christoforo Contarini. figliuolo di Pietro. nel 1192. fù Gouernatore di Galera, sotto il Generalato di Pietro Barozzi contro i Pisani de' quali riportò uittoria conducendo presa à Venetia una loro Naue, con gran numero de' nemici.

1200. Alessandro Contarini. figliuolo di Carlo, uisse in questi anni, et habitaua nella Contrada di S. Agostino in Venetia. maritò una sua figliuola unica in Marco Tiepolo come lasciò scritto Andrea Morosini nell'Imprese, et Espeditioni di Terra Santa.

1202. Bertucci Contarini. figliuolo del Proc.r Marco, nel 1202. fù uno de' Senatori che in qualità di Sopracomiti passarono col Doge Henrico Dandolo alla ricupera di Zara ribella, et alla conquista di Costantinopoli. et fù uno de gli Elettori che l'anno 1204. fecero Imperatore di quella Città Balduino Co. di Fiandra.

1205. Nicolò Contarini. fratello di Bertucci, fù Consigliere in Costantinopoli di Marin Zeno Podestà per la Republica in quella Imperiale Città, et nel 1205. trouossi presente ad un'instrumento di Conuentione stipulato dal Podestà Zeno con l'Imperatore Henrico circa la forma del gouerno Publico di quell'Impero.

1205. Domenico Contarini. figliuolo di Giouanni, nel 1205. fù uno de gli Elettori del Doge Pietro Ziani.

1211. Marco Contarini. figliuolo di Henrico. nel 1211. sottoscrisse il Decreto, et ordini della Colonia da mandarsi in Candia, come riferisce il Piloni nell'Historia di Belluno, poi nel 1222. fù Ambasciatore della detta Colonia à Venetia et Consigliero.

1211. Benedetto Contarini. del Sestier di S. Polo. nel 1211. fù uno de Nobili che passarono con la Colonia Veneta in Candia.

1211. Marino Contarini. figliuolo di Giouanni. Caualliere del Sestier di S. Polo nel 1211. andò anch'esso con la Colonia Veneta in Candia.

1222. Siluano, e Paolo Contarini. nel 1222. furono ambi Capitani di Galera nell'armata Veneta contro Giouani Vatazzo et li Genouesi.

1228. Leonardo Contarini. in questi anni fù uno de' Consiglieri di Andrea Zeno Duca in Candia, et di lui fà memoria Pietro Giustiniano nel III. Libro della sua Historia Veneta.

1249.

1249. Giacomo Contarini. da S. Silvestro. figliuolo di Domenico. Senatore cospicuo. nel 1249. fù uno de gli Elettori del Doge Marin Moresini poi li 18. Aprile del 1267. fù creato Procurator di S. Marco della Procuratia de Supra, e finalmente li 6. 7mbre del 1275. assonto al Prencipato della Patria; sotto di lui si estinse una congiura et si aquistò Almissa, e Montona nell'Istria; mà nel quarto anno e sesto mese del suo Reggimento caduto infermo, rinontiò il Dogado li 5. marzo del 1280. riducendosi ad habitare nelle Case de' Boccasi à S. Luca, proveduto di honorati proventi mentre sopravivesse mà venne à morte li 6. Aprile susseguente 1280, in età di 84. anni; sepolto nel Chiostro de' Frati Minori.

1250. Giacomo Contarini. figliuolo di Tomaso. visse in questi anni ornato della dignità di Cavalliere.

1268. Andrea Contarini. figliuolo del Prencipe Giacomo, nel 1268. fù da Bellunesi eletto in loro Podestà, como scrive il Piloni.

1268. Marino Contarini. fratello di Andrea. nel 1268. fù uno de gli Elettori del Doge Lorenzo Tiepolo, et l'anno stesso compromissario delle differenze che vertivano tra Venetiani e Trivigiani. nel 1275. trovossi trà gli Elettori del Doge Giacomo suo Padre, et finalmente li 14. Giugno del 1286. creato Procuratore di S. Marco. morì l'anno 1293.

1271. Marco Contarini. figliuolo di Pietro. nel 1271. à nome Publico diede le conditioni della pace à Bolognesi co' quali la Republica haveva guerreggiato trè anni. come riferisce Giò: Battista Vero nella sua Historia Veneta; poi nel 1276. fù Consigliero.

1278. Henrico Contarini. figliuolo del Doge Giacomo. nel 1278. fù Vescovo di Treviggi, come scrive l'Vghelli. mà il Malfatti lo pone nel 1285. non si hà quanto sedesse.

1287. Michele Contarini. figliuolo di Marco. fù Senatore et nel 1287. Consigliero.

1290. Paolo Contarini. figliuolo di Nicolò. fiorì in questi anni et fù Senatore et Elettore Ducale.

1297. Andrea, detto Andreolo Contarini. figliuolo di Nicolò. ne gli anni 1297. et 1308. fù replicatamente Podestà di Belluno. e poi ne gli anni 1322. et 1325. Podestà di Cividale nel Friuli come scrive il Piloni.

1297. Luca Contarini. figliuolo del Proc.r Marino. trovandosi absente in tempo che nel 1297. si serrò il Gran Consiglio, rimase per ciò escluso: mà da gli Elettori à ciò deputati vi fù tosto rimesso in riguardo dell'antica Nobiltà del sangue.

1297. Tomasino Contarini. figliuolo di Pietro. nel 1297. fù uno de gli Elettori del Consiglio.

1299. Nicolò Contarini. sopranominato il Negro. figliuolo del Doge Giacomo. Senatore di molti meriti e più volte Ambasciatore fù li 17. Agosto del 1299. creato Procurator di S. Marco.

1300. Alberto Contarini. come si hà in vecchio Manuscritto fù molte volte Ambasciatore e poi Procurator di S. Marco. et fiorì in questi anni.

1302. Giacomo Contarini. figliuolo del Proc.r Nicolò. nel 1302. fù eletto Vescovo di Venetia. sedè anni 23. et morì del 1325. questo Prelato che viene posto dal Sansovino dall'Honofri et dal Panuchio è rigettato dall'Vghelli nella sua serie de' Vescovi di Venetia registrata nel Tomo V. dell'Italia Sacra.

1309

1309. Giovanni Contarini. figliuolo di Marco. nel 1309. fù Capitano nell'Istria contro gli Almissani, dove morì in battaglia.

1310. Alessandro Contarini. nel 1310. fù dal Doge Marino Giorgi, mandato con molta gente in soccorso di Fresco d'Este che haveva occupata Ferrara al Marchese Francesco nelle quali rivolte hebbe Alessandro più volte la Città in suo potere, mà per breve tempo, poiche rintuzzate dall'armi della Chiesa le forze de' Veneti, si rassettarono le cose: doppo di che avvedendo ad Alessandro il suggiorno di Ferrara lasciando l'antica Patria vi fermò la residenza e vi lasciò la posterità che poi si estinse nel 1677.

1312. Pietro Contarini. figliuolo di Marco. nel 1312. fù uno de gli Elettori del Doge Giovanni Soranzo, poi nel 1318. fù mandato Ambasciatore à i Trivigiani.

1326. Giovanni Contarini. detto Zanotto dalla Malvasia. figliuolo di Michele. nel 1326. fù Podestà di Trieste et nel 1339. lo fù di Padova, nel 1342. fù uno de gli Elettori del Doge Andrea Dandolo. nel 1349. fù di nuovo Podestà di Padova. nel 1354. trovossi frà gli Elettori del Doge Marin Faliero et nel 1355. frà quelli del Doge Giovanni Gradenigo.

1326. Nicolò Contarini. da S. Cassan. figliuolo del Proc.r Marino. ottimo Senatore lungamente esercitato ne' maneggi della sua Republica fù li 16. 9bre del 1326. creato Procuratore di S. Marco della Procuratia de supra. morì l'anno 1331.

1327. Donato Contarini. nel 1327. fù il primo che à nome Publico, reggesse la Città di Spalatro nella Dalmatia.

1342. Marco Contarini. figliuolo di Nicolò q. Tomaso. nel 1342. fù uno de gli Elettori del Doge Andrea Dandolo.

1345. Leonardo Contarini. dalla Gioia. figliuolo di Marco, nel 1345. fù con 200. Cavalli e 100. fanti mandato Proveditore nell'Istria; nel 1353. fù Generale contro il Rè di Vngaria, poi nel 1372, et 1377. fù replicatamente Podestà di Trieste.

1347. Stefano Contarini. da S. Maria Formosa. figliuolo di Nicolò. fù li 3. 9bre del 1347. eletto Procuratore di S. Marco della Procuratia de Citrà. indi trovossi sopra l'armata diretta dal Generale Nicolò Pisani contro Genovesi, co' quali combattendo allo stretto di Costantinopoli vi rimase ucciso, como narrano tutte le Historie Venete. mà un Vecchio Manuscritto vuole che morisse nel 1352.

1350. Maffio Contarini. ne gli anni 1350. et 1354. fù replicatamente Podestà di Padova. nel 1355. fù mandato Proveditore nell'Albania, per la guerra con Lodovico Rè d'Vngaria.

1350. Christoforo Contarini. figliuolo di Carlo, hebbe la dignità di Cavalliere et fiorì in questi anni.

1352. Andrea Contarini. da S. Paternian. figliuolo di Marino, fù Dottore e Senatore di prima sfera onde li 3. Giugno del 1352. venne eletto Procuratore di S. Marco della Procuratia de' Citrà. nel 1355. fù nel numero di quei Senatori creati sopra la congiura del Doge Marin Faliero. nel 1356. passò Ambasciatore al Rè di Vngaria, per negotiato di tregua. nel 1364. fù uno de Senatori che in qualità di Legati passarono in Candia per ridurre all'obedienza quei Nobili contumaci à quali orò con notabile eloquenza, mà non puote persuaderli. ritornato alla Patria, vi fù quasi subito rispedito, con la stessa infortunosa riuscita di che egli piccatosi e stimata indegna la sua dimora appresso quegl'ostinati, ritornò à Venetia senza licenza del Senato, per il che fù punito in 100. Ducati

con

con proibitione di più ingerirsi ne gli affari publici di quell'Isola; si troua di questo Senatore, che essendo in Soria gli fù predetto da un'Arabo, che sarebbe stato Gran Sultano della sua Patria, mà prima che ciò fosse ella haurebbe patiti graui trauagli onde egli perche ciò non si auerrasse si ritirò à uiuere nella Villa del Palucello in Padouana, doue possedeua beni mà conosciuto il suo merito fù benche absente à .23. di Genaro del .1368. eletto Prencipe della sua Patria mà ricusando egli, e resistendo à tutto suo potere fù à grand'honore, con publica solenne Ambascieria di .16. Nobili mandato à leuare, et condotto al Dogado. sotto di lui hebbe la Republica crudelissima guerra cò Genouesi, collegati col Re di Vngaria, col Patriarca di Aquileia et col Signor di Padoua, . successe la perdita et ricupera di Chioggia, alla quale personalmente si portò il Doge cò principali Senatori, con tutti quei successi che si leggono nelle Venete Historie. morì finalmente questo Prencipe l'anno .1382. sepolto nella Chiesa di s. Stefano, con il seguente Elogio.

Hic Sacer Andreas Stirps Contarena moratur
Dux Patriae precibus senior, qui Ianua Ciues
Marte suos fundens, et uictor classe potitus
Amissam Veneto Clugiam, pacemq. reduxit.
M.CCC.LXVII. Dux creatus.
M.CCC.LXXXII. in Cœlum sublatus -

1355 .Giacomo Contarini. figliuolo di Marco. Senatore zelantissimo della Publica libertà, onde nel .1355. di conserua con Nicolò Leoni, hauendo riuelata la congiura del Doge Marin Faliero, quella scoprirono al Consiglio di .X. che ui applicò gli opportuni rimedij, poi nel .1361. fù Capitano e Proueditore dell'armata.

1355 .Zaccaria Contarini. da s. Stefano, figliuolo del Procr. Nicolò. fù Dottore Caualliere e senatore principalissimo, adoperato della sua Republica, nè più importanti maneggi, poiche oltre l'essere stato più uolte Proueditore in Campo, fù ben .63. uolte Ambasciatore à Prencipi, e Republiche, et ne riportò in dono l'Aquila Imperiale che aggiunse al suo stemma. nel .1355. essendo Podestà in Conigliano fù quel luogo inuestito dal Re di Vngaria al quale fù costretto di rendersi, mà imputato di hauere uilmente fatta detta cessione uenne condannato in .200. Ducati. nel .1367. fù uno de gli Ambasciatori destinati ad accompagnare da Marsiglia à Roma il Pontefice Vrbano .V. che ritornaua la s. sede in Italia. nel .1379. lo fù replicatamente al Rè di Vngaria, per trattati di pace. nel .1381. fù Ambasciatore in Turino al Duca di Sauoia mediatore della pace trà la Republica et Genouesi, nel qual congresso cadendo in contesa chi ricercasse la pace, Venetiani ò Genouesi, egli con sostenuto decoro, alzata la uoce dissa. Noi Venetini siamo, non già uinti, ò battuti, mà seguendo il nostro placido instituto di cercare la quiete. nel .1382. fù uno de gli Elettori del Doge Michele Morosini, et nel .1387. à .18. di Febraro fece il suo Testamento. In Parrocchia Bongiouanni Ruccari Venetiano, Vedeuasi il suo Ritratto in habito Cremesino foderato d'ermellini, sopra l'armi, col Capuccio in testa per dimostrare la sua sufficienza così nell'armi, come ne maneggi.

1360. Giouanni Contarini. figliuolo di Francesco. nel .1360. fù Proueditore dell'armata. come si hà da un Manuscritto.

1360. Nicolò Contarini. figliuolo di Giacomo. uisse in questi anni fregiato della dignità di Caualliere.

1367. Nicolò Contarini. figliuolo di Pietro q. Marino. nel .1367. fù uno de gli Ambasciatori mandati à condurre Andrea Contarini al Dogado. nel .1379. in qualità di Proueditore, trouossi alla diffesa di Chioggia, allhora che quella città uenne inuestita, e presa da' Genouesi, da' quali egli pure rimase prigione.

1370. Andrea Contarini. figliuolo del Procr. Nicolò, datosi in questi anni alla Mercantia di Droghe, riuscì Spitier famoso in quella professione.

1375. Marco Contarini. figliuolo di Giouanni. fù Conte e Senatore, soprannominato dalle due Aquile perche fù il primo che le usasse.

.1377.

1377. Lorenzo Contarini. figliuolo di Paolo. come uuole un Manuscritto fù nel .1377. Procuratore di s. Marco. poi nel .1380. fù uno de' Senatori che in qualità di Sopracomiti andarono con il Doge Andrea Contarini alla ricupera di Chioggia.

1379. Franceschino Contarini. figliuolo di Zaccaria. presa dall'armata Venetiana nel .1379. l'Isola e Città d'Arbe, nella Dalmatia ui fù con poderoso presidio lasciato alla diffesa.

Nobili di questa famiglia, che l'anno .1379. faceuano fattione all'Estimo del Commune di Venetia, alliborati come segue.

1379.	Andrea Contarini. Doge. da. s. Paternian	14000.
	il detto per il Dogado	20000.
	Antonio Contarini. q. Marin. da. s. Moisè	2000.
	Antonio Contarini. q. Pietro. da. s. Apostolo	1800.
	Bernardo Contarini. da. s. Luca	6000.
	Bernardo Contarini. da. s. Siluestro	8000.
	Bernardo Contarini. da. s. Siluestro	25000.
	Bertucci Contarini. da. s. Siluestro	1000.
	Biasina Contarini. q. Moisè. da. s. Gregorio	5000.
	Cattarina vq. Giacomo Contarini. da. s. Apostolo	400.
	Cecilia Contarini. da. s. Marina	500.
	Cecilia Contarini. da. s. Apostolo	4000.
	Domenico Contarini. da. s. Apostolo	1000.
	Donata Contarini. da. s. Siluestro	1000.
	Elena Contarini. da. s. Siluestro	10800.
	Fantin Contarini. q. Nicolò. da. s. Apostolo	5200.
	Felice Contarini. da. s. Maria Formosa	4000.
	Francesco Contarini. q. Marin. da. s. Moisè	6000.
	Francesco Contarini. q. Dardi. da. s. Luca	500.
	Francesca Contarini. da. s. Pantaleon	800.
	Francesca Contarini. da. s. Siluestro	1000.
	Francesco Contarini. q. Christoforo. da. s. Siluestro	2500.
	Frignan Contarini. da. s. Apostolo	2500.
	Giacomo Contarini. da. s. Siluestro	5000.
	Giouanni Contarini. da. s. Moisè	10000.
	Giouanni e fratelli Contarini. da. s. Felice	1000.
	Giouanni Contarini. il Grande. da. s. Apostolo	6000.
	Giouanni Contarini. q. Schiauo. da. s. Siluestro	5000.
	Giouannin Contarini. q. Luca. da. s. Siluestro	1500.
	Heredi di Marco Contarini. da. s. Maria Formosa	700.
	Heredi di Agostin Contarini. da. s. Marcillian	2000.
	Isabetta Contarini. da. s. Siluestro	8000.
	Leonardo Contarini. q. Marin. da. s. Siluestro	800.
	Leonardo Contarini. da. s. Gio: Decollato	4500.
	Lorenzo Contarini. da. s. Marina	5000.
	Luca Contarini. da. s. Agostin	1500.
	Luca Contarini. da. s. Siluestro	500.
	Lucia Contarini. da. s. Siluestro	1000.
	Luigi Contarini. da. s. Maria Zebenigo	300.
	Maffea Contarini. da. s. Siluestro	6000.
	Maffeo. Contarini. da. s. Fantin	1000.
	Marchesina Contarini. da. s. Apostolo	1000.
	Marco Contarini. q. Leonardo. da. s. Maria Formosa	2000.
	Marco Contarini. q. Fantin. da. s. Angelo	8000.
	Marco Contarini. da. s. Gio: di Rialto	8000.
	Marin Contarini di Nicolò. da. s. Angelo	18500.
	Marin Contarini. q. Nicolò. da. s. Luca	2000.
	Marin Contarini. da. s. Felice	1000.
	Marin Contarini. da. s. Apostolo	2000.
	Martin Contarini. da. s. Siluestro	10000.
	Michele Contarini. q. Nicolò. da. s. Felice	5000.
	Nicolò Contarini. di Lorenzo. da. s. Marina	4000.
	Nicolò Contarini. q. Marco. da. s. Angelo	2500.
	Nicolò Contarini. q. Marin. da. s. Angelo	4500.
	Nicolò Contarini. q. Pietro. da. s. Paternian	10800.
	Nicolò Contarini. q. Fantin. da. s. Apostolo	2500.
	Nicolò Contarini. q. Giouanni. da. s. Apostolo	5000.
	Nicolò Contarini. q. Michele. da. s. Apostolo	11000.
	Nicolò Contarini. q. Dardi. da. s. Maria Noua	3000.
	Paolo Contarini. da. s. Maria Zebenigo	1500.
	Pietro Contarini. da. s. Maria Zebenigo	4500.
	Pietro Contarini. q. Michele. da. s. Apostolo	7000.
	Pietro Contarini. q. Francesco. da. s. Siluestro	500.
	Raffo Contarini. da. s. Apostolo	

Ruzier Contarini. da. s. Apostolo ——— 4000.
Scipion, e fratello Contarini. da. s. Maria Formosa ——— 1000.
Zaccaria Contarini. da. s. Siluestro ——— 10000.
Zaccaria Contarini. q. Christoforo. da. s. Siluestro ——— 1000.

1380. Luca Contarini. da. s. Cassan. figliuolo di Zaccaria. Dottore e Senatore preclarissimo. fù alla guerra di Chioggia e ui impiegò il suo ualore.

1380. Fantino Contarini. figliuolo di Giouanni. nel. 1380. andò ad habitare in Rettimo di Candia.

1380. Luigi Contarini. figliuolo di Francesco q. Michele. nel. 1380. fù preso da Genouesi, che inuasero l'isola di Arbe, doue egli era Rettore.

1380. Giouanni Contarini. detto Grillo. figliuolo di Giacomo q. Michele. uisse in questi tempi ornato della dignità di caualliere.

1381. Alberto Contarini. dalle due Torri. detto anco Albertino e Bertucci. figliuolo di Giouanni q. Francesco. nel. 1381. fù uno de gl'Ambasciatori mandati à congratularsi con Leopoldo Duca di Austria della sua entrata in Treuigi, cessogli dalla Republica. come scriue il Bertondelli nell'Historia di Feltre.

1387. Antonio Contarini. figliuolo di Zaccaria. fiorì in questi anni. fù prima Vescouo di Adria, e poi Arciuescouo di Candia.

1398. Michele Contarini. figliuolo di Giouanni q. Giacomo. nel. 1398. fù Podestà e Capitano di Treuigi. scriue il Corio che l'anno. 1399. nell'habitatione di Michele Contarini in Contrada di. s. Felice di Venetia morisse Luchino Nouello Visconti figliuolo di Luchino già Prencipe di Milano, esule della Patria, et che lasciò. 12. fiorini da essere posti nel sestier di. s. Marco ad'arbitrio de Procuratori.

1398. Giouanni Contarini. figliuolo di Marco. hebbe il titolo di Patriarca di Costantinopoli, et uisse in questi tempi.

1399. Donato Contarini. figliuolo del Proc. Nicolò. Abbate del Monastero di. s. Nicolò del Lito, dell'ordine di. s. Benedetto, hauendo di notte tempo uoluto uedere le ossa pretiose del glorioso. s. Nicolò grand'Arciuescouo di Mira, che in quella Chiesa si conseruano, in pena della curiosità diuenne cieco e poi morì nel 7bre del. 1399. come riferisce Fortunato Olmo, Monaco di detto Monastero nell'Historia che scrisse della translatione di questo Santo.

1400. Giouanni Contarini. figliuolo di Luca q. Zaccaria. fù di opinione che l'utilità delli. 12. fiorini, lasciati da Luchino Visconti à dispositione delli Procuratori del sestier di. s. Marco fosse in perpetuo de' Padri Certosini. nell'Historia Pauulsina del Burchielati si legge che l'anno. 1406. Giouanni Contarini fosse Podestà e Capitano di Treuigi.

1400. Orsola Contarini. fù moglie di Pietro da Carrara figliuolo di Francesco Signor di Padoua. et morì il Giouedì. 6. Agosto del. 1405. sepolta secondo il P. Salomoni nella chiesa di. s. Agostino della villa detta di. s. Gregorio, nel Territorio Padouano. mà il Vescouo Tomasini la uuole sepolta nella Chiesa di. s. Agostino di Padoua, doue tiene la seguente inscrittione.
M. CCCCV. Die Iouis. VI. Augusti fuit hic sepultum corpus egregiæ, et generosæ Dnæ Vrsulæ Contareno uxoris quondam spectabilis et egregij uiri Petri de Carraria, cuius anima in pace quiescat.

1400. Lucia Contarini. figliuola di Gio: Luigi. fù moglie di Giacomo da Carrara signor di Piazzola fratello di Francesco signor di Padoua, da cui fù fatto morire nel. 1405.

1405. Pietro Contarini. sopranominato Pincaldero. figliuolo di Luca Dottore, fù marito di Brusiana figliuola di Carlo Visconti, nato di Bernabò Prencipe di Milano.

1406. Andrea Contarini. figliuolo di Giouanni K.r nel. 1406. fù uno de gl'Ambasciatori spediti à Roma per rallegrarsi con Gregorio XII. della sua assontione al Papato. nel. 1411. fù Proueditore dell'esercito in Friuli. nel. 1414. Podestà e Capitano di Treuigi. nel. 1421. Podestà di Padoua. nel. 1423. Ambasciatore à Filippo Duca di Milano, per disporlo alla pace co' Fiorentini. et l'anno stesso mandato in Friuli, con titolo di sauio delle Terre e Luoghi acquistati in quella Prouincia. nel. 1426. fù di nuouo Podestà à Padoua. et nel. 1431. Ambasciatore à congratulatione ad'Eugenio. IV. sommo Pontefice. finalmente pieno di meriti li. 15. 9bre del. 1434. fù creato Procuratore di. s. Marco della Procuratia de Citrà. altri uogliono che detta creatione seguisse li. 22. luglio del. 1436. morì l'anno. 1443. sepolto nella Chiesa di. s. Pantaleone.

1407. Leonora Contarini. religiosissima Matrona unita à Dorotea Moresini, à Vittoria Duodo et ad'altre quattro gentildonne di Pauia nel. 1407. fondarono in quella città il Monastero dell'Annunziata, come scriue il Canonico Campi nel lib. XXIV. della sua Historia Ecclesiastica di Piacenza.

1408. Antonio Contarini. sopranominato dal Lito. figliuolo di Marino. nel. 1408. fù uno de' quattro Legati mandati dal senato à prendere il possesso di Zara uenduta alla Republica dal Rè di Vngaria. nel. 1413. fù Commissario al trattato di pace e stipulatione di treguа con gl'Arciducali per le cose del Friuli. poi fù Consigliero, et li. 4. 9bre del. 1414. creato Procuratore di. s. Marco della Procuratia de Vltra. indi nel. 1415. spedito Ambasciatore al Concilio di Costanza. nel. 1417. uno de' Commissarij deputati à riceuere la deditione di Ciuidale nel Friuli. nel. 1426. passò à Ferrara à portare à quel Marchese il Bastone del Generalato Veneto, col uessillo di. s. Marco. nel. 1430. era Ambasciatore appresso la Republica di Fiorenza nella guerra contro il Duca di Milano. Concorse al Prencipato della Patria et ottenne. 24. uoti. finalmente uenne à morte l'anno. 1431. et si legge la sua memoria nella Chiesa di. s. Stefano nella Capella di. s. Giouanni, affissale da Gentile suo pronipote.

1408. Girolamo Contarini. figliuolo di Nicolò detto Giacomo. essendo Proueditore in Verona, fù nel. 1408. mandato al presidio di Mantoua, raccomandata dal defonto Marchese, insieme col piccolo figliuolo alla Republica. fù anco Proueditore dell'armata, et nel. 1428. uno de' tre primi Senatori che presiedeuano al Magistrato de' Gouernatori dall'Entrate, all'hora nuouamente eretto dalla Republica, ~~[illegible]~~ et l'anno stesso deputato à prendere à nome Publico il possesso di Bergomo. nel. 1430. fù Podestà e Capitano di Treuigi, et nel. 1437. Podestà di Padoua.

1409. Henrico Contarini. figliuolo di Giacomo. nel. 1409. fù Capitano nel Friuli contro il Patriarca di Aquileia et grauemente afflisse quella Prouincia saccheggiando et abbrucciando ouunque scorreua. nulla temendo il grosso esercito del Rè di Vngaria guidato da Pipo Fiorentino famoso Generale anzi che col suo destro guerreggiare lo condusse in estreme angustie.

1410. Nicolò Contarini. figliuolo di Marco. fù Caualliere e Senatore di gran stima, hebbe per moglie Francesca figliuola di Guido da Polenta de' Prencipi di Rauenna K.r e Capitano della Republica, come riferiscono il Liada et il Zabarella.

1410. Domenico Contarini. figliuolo di Paolo q. Giacomo. nel mese di 7bre del. 1410. passò Podestà e Capitano à Belluno. doue assalito da febre, morì li. 7. ottobre sussequente.

1410. Leonardo Contarini. figliuolo di Domenico. nel. 1410. successe al defonto Padre, nel Reggimento di Belluno et lo esercitò sino alla uenuta del successore.

1413.

1413. Domenico Contarini. figliuolo di Nicolò, fù Senatore, et nel 1413. Consigliero.

1413. Luigi Contarini. sopranominato Caschi. figliuolo di Zaccaria K.r nel 1413. fù uno de' dodeci Nobili che in qualità di Ambasciatori incontrarono Tomaso Mocenigo eletto Doge et lo condussero al Prencipato. Testò li 4. X.bre 1427. Nodaro Paitro Griffon.

1413. Benedetto Contarini. figliuolo di Luca q. Zaccaria. nel 1413. fù Capitano di Scutari nell'Albania, et per sua colpa la Republica perse tutta la Provincia di Zenta; come scrive il Doglioni nell'Anfiteatro di Europa.

1417. Luigi Contarini. figliuolo di Giulio. nel 1417. fù Vescovo di Treviggi come scrivono il Burchielati et il Maffuti. mà l'Abbate Ughelli nella serie di quei Vescovi non ne fà mentione.

1417. Bertucci Contarini. figliuolo di Nadalino. fù Senatore et nel 1417. Consigliero.

1419. Marino Contarini. figliuolo di Paolo. nel 1419. fù il primo Rettore, mandato dalla Republica al governo di Sacile. poi fù Proveditore dell'armi Venete nella Lombardia.

1420. Nicolò Contarini. da S. Cassan. figliuolo di Luca; fù Dottore, e Giureconsulto celebre et Filosofo insigne. lesse publicamente nel famoso Studio di Padova, e scrisse molti Consigli, e Trattati nell'una, e l'altra Professione. esercitò benche giovine molte Ambascierie, et fù fra l'altre in Spagna al Rè di Castiglia et à Fiorentini collegati col Duca di Milano. fù Proveditore dell'essercito et nel 1426. Commissario à Milano, per dare esecutione alla pace stabilita col Duca Filippo. nel 1427. trovossi in Ferrara al congresso di pace tenutovi col predetto Duca, et l'anno stesso mandato Oratore ad Amedeo Duca di Savoia morì per viaggio. Fù tenuto in tanta stima che meritò havere per moglie Maria figliuola di Giacomo da Carrara de' Prencipi di Padova che gli portò in dote le Ville di Piazzola Sala Sant'Angelo et altre. della quale si vede l'Instromento Dotale. 1418. 24. Febraro. Nodaro Giacomo q. Mistro Clemente di Padova. La qual Maria passò poi alle seconde nozze, con Luigi Storlato Proc.r di S. Marco. Vedevasi il Ritratto di Nicolò, nel Salone del Gran Consiglio, dipinto all'usanza antica de' Dottori in sottana di Broccato, con manto d'oro e Bavaro di armellini.

1423. Giovanni Contarini. da S.S. Gio: et Paolo. à differenza de gli altri di simil nome, cognominato il Grande. figliuolo di Bertucci detto Alberto q. Giovanni. nel 1423. fù Elettore de gli Elettori Ducali. nel 1428. Podestà di Padova. nel 1432. era del Consiglio di X. et fù uno de' Senatori che condannarono nella testa il Generale Carmagnola.

1423. Gasparino Contarini. figliuolo di Gio: Luigi; nel 1423. fù Elettore de gli Elettori Ducali.

1423. Ruzier Contarini. figliuolo di Marco q. Fantino. nel 1423. fù anch'esso Elettore de gli Elettori Ducali.

1423. Giovanni Contarini. da S. Felice. figliuolo di Luigi detto Caschi. nel 1423. fù uno de gli Elettori del Doge Francesco Foscari. poi nel 1431. fù Luogotenente di Udine, et del Friuli.

1423. Stefano Contarini. figliuolo di Nicolò K.r q. Marco. Capitano delle Navi, passò nel 1423. in soccorso del Greco Imperatore travagliato da Turchi. nel 1438. fù eletto Generale dell'armata in Pò, contro il Duca di Milano et nel 1439. fatto Capitano nel Lago di Garda: della grandezza del cui animo si legge in Gio: Battista Egnatio che subito doppò la sua elettione uscito di Senato, e portatosi à Casa, senza salire altrimenti le scale chiamò ad alta voce la moglie, ordinandole, che gli preparasse il Bisognevole per la partenza, et nel Generalato, soggiongendole che di breve, ò sarebbe stato ~~riportato~~ morto ò che dal suono festoso delle Campane

Campane lo sentirebbe vincitore, come seguì poiche venuto co' nemici à giornata nel 1440. ottenne illustrissima vittoria contro Biaggio Assareto Capitano Ducale, et in essa battaglia così ferocemente combattè che volendosegli poi trarre la celata di Capo, fù d'huopo il farla in pezzi, tanto u'era stata ammaccata e fitta da colpi di mazze ferrate, sassi, et altre sorti d'armi, onde per merito di tanto valore li 6. Marzo del 1441. fù creato Procuratore di S. Marco della Procuratia de Ultra, morì poi del 1443.

1424. Francesco Contarini. figliuolo di Nicolò, Religioso di vita esemplare. nel 1424. fù uno de' quattro fondatori, che instituirono la Congregatione de' Canonici Regolari dello Spirito Santo, in un'Isoletta di Venetia.

1425. Maffio Contarini. figliuolo di Domenico. Canonico Secolare della Congregatione di S. Giorgio in Alga, Religioso di gran bontà, et discepolo di S. Lorenzo Giustiniano. nel 1425. fù eletto Rettore del Cenobio di S. Angelo di Verona, nel 1427. di quello di S. Giacomo di Monsellice, et nel 1428. Rettore Generale della sua Congregatione. la qual dignità conseguì ben 4 volte finalmente essendo Rettore del Cenobio di S. Pietro di Brescia fù li 23. Genaro del 1455. eletto Patriarca di Venetia. fù Prelato in cui gareggiavano di pari la santità, e la dottrina. venne à morte li 26. Marzo del 1460. sepolto nella sua Chiesa di S. Giorgio in Alga con la seguente inscrittione venerandosi la sua memoria come di Beato.

Hic situs est Mapheus Contarenus, per obedientiam Patriarca II. Venetiarum, qui cum minor paupertatis quam continentiæ propositi auctus Patriarchali dignitate, egregium specimen dedisset, et ordine hoc suo et Laurentio Justiniano successore dignus concessit ad superos. M.CCCC.LX. die XXVI. Martij.

1427. Federico Contarini. da S. Luca. figliuolo di Bertucci. nel 1427. fù Ambasciatore al Duca di Savoia per concitarlo contro il Duca di Milano come conseguì. nel 143? fù Capitano di Padova. nel 1437. Proveditore dell'esercito, contro il predetto Duca di Milano et hebbe il carico generale delle militie conferitogli dal Senato per la rinontia fattane dal Marchese di Mantova. nel 1439. fù Proveditore in Legnago, doue venne investito e preso da nemici. nel 1441. fù uno de' Senatori deputati à maneggiare li progetti di pace fatti dal Duca di Milano. nel 1444. fù Ambasciatore al Pontefice per trattare la pace fra la Chiesa et lo Sforza, et l'anno stesso li 17. Agosto, essendo Consigliero, creato Procuratore di S. Marco della Procuratia de ~~[illegible]~~ Ultra. poi nel 1445. passò Ambasciatore à Milano per pacificare quel Duca col genero Francesco Sforza. finalmente nel 1448. essendo mandato Proveditore all'Esercito mentre di lui si aspettavano cose singolari morì morsicato da un Cane rabbioso. vedevasi dipinto in habito togato nel Salone del Gran Consiglio.

1428. Tomaso Contarini. figliuolo di Girolamo. nel 1428. fù Capitano d'Austre.

1430. Nadalino ò Maddaleno Contarini. figliuolo di Giustino, nel 1430. fù Conte di Trau in Dalmatia. nel 1435. Podestà, e Capitano di Belluno. nel 1437. et 1454. replicatamente Podestà di Padova. poi li 2. Genaro del 1456. creato Procuratore di S. Marco, della Procuratia de' Citra. morì nel 1459.

1430. Andrea Contarini. da altri detto Giacomo. figliuolo di Nicolò. per certa infermità ò sia humore melanconico, non essendo sano di mente domandò al Senato la Signoria del Golfo d'Adria e riportatane condegna ripulsa, dispose vendicarsi col Doge Foscari quale credeva esser stato contrario in questa sua pazza petitione, onde fattosi un pugnale di Cipresso con quello li 7. di Marzo del 1430. mentre esso Doge con tutta la Signoria, calava alla Chiesa di S. Marco per sentire gli officij divini lo assalì et feritolo nelle nari et in bocca, l'haurebbe anco ucciso se l'Ambasciatore di Siena che appresso il Foscari si ritrovava non gli havesse trattenuto il braccio, fù il Contarini immantinente preso, e condannato à morte: onde recisagli la mano destra et attaccatagliela al collo fù li 17. Marzo suddetto appeso ad una colonna di sopra del Palazzo, et lasciatovi per trè giorni.

1430.

1430. Paolo Contarini. figliuolo di Domenico q. Paolo. nel. 1430. essendo Capitano in Tessalonica, vulgo Salonicchi Città della Macedonia fù quella Città presa da Turchi; onde egli incolpato di negligenza, fù chiamato alle prigioni per discolparsene. poi nel. 1432. fù Podestà di Ravenna.

1431. Marino Contarini. figliuolo di Bertucci. nel. 1431. fù Proveditore dell'armata in Pò contro il Duca di Milano dalle genti del quale fù rotto e fugato, il che si imputò à sua mala condotta. nel. 1439. fù Capitano di molte fregate, et altri legni nell'Adice, et valorosamente impedì il passaggio à. 39. grandi vascelli mandati al Castagnaro dal Marchese di Mantova collegato col Duca di Milano, à danni della Republica: mà sbaraglato con le militie, in certa zuffa seguita à Sanguineto, vi rimase ucciso.

1431. Pietro Contarini. detto da Damasco, figliuolo di Paolo. nel. 1431. fù Podestà e Capitano di Treuigi. et fù anco Proveditore dell'armata et nel. 1434. Capitano di Bergomo.

1431. Giovanni Contarini. figliuolo di un'altro Giovanni q. Luca. nel. 1431. fù Sopracomito di Galera sotto il Generalato di Pietro Loredano et combattè con soldato valore nella battaglia contro Genovesi. nel. 1432. fù uno de' Nobili destinati all'incontro e corteggio di Sigismondo Imperatore, che venuto in Italia, passava per li stati della Republica.

1432. Zaccaria Contarini. figliuolo di Ettore. nel. 1432. fù dal Consiglio di X. privo di ogni officio, et bandito per anni. 4. perche insieme con altri Nobili haveano congiurato di non farcovire alcuno nelli Magistrati, senon se stessi.

1432. Galeazzo Contarini. figliuolo di Pandolfo. nel. 1432. fù Proveditore dell'essercito. si vede il suo sepolcro nella Chiesa di. s. Iob, con la seguente inscrittione.
Sepulcr. Nob. D. Galeatij Contareno q. sp. D. Pandulphi et suor. heredum, in quo posita fuit Nob. D. Elena olim uxor sua die. xix. januarij. M.CCCC.LXXI.

1433. Marino Contarini. figliuolo di Alessandro. nel. 1433. fù Podestà e Capitano in Napoli di Romania.

1435. Francesco Contarini. figliuolo di Nicolò. fù Dottore, versatissimo nelle scienze. scrisse tre Libri. De rebus in Hetruria gestis composti da lui nell'essercito, dove era Proveditore per la Republica in favore della libertà de' Sanesi. si vede una donatione che gli fà Maria da Carrara sua madre sotto li. 20. Marzo. 1430. rogata da Manfredo q. Giacomo Spaca. nel. 1435. fù Podestà e Capitano di Feltre. nel. 1454. era Ambasciatore appresso li Sanesi. Li suoi Libri furono stampati prima in Lione imperfetti, e poi in Venetia secondo l'esemplare di sua mano, havutosi da' Contarini di. s. Gervaso suoi heredi. morì poco doppo ritornato alla Patria l'anno. 1456. Vedevasi dipinto con sottana di broccato manto d'oro e bavaro di armellini, all'uso de' Dottori antichi in uno de' quadri del salone del Gran Consiglio, che perirono nell'incendio del. 1577.

1438. Folco Contarini. nel. 1438. fù Ambasciatore al Marchese di Mantova, insieme con Ambrogio Badoaro come scrive l'Equicola.

1439. Girolamo Contarini. figliuolo di Nadalino. giovine di gran coraggio su le ripe dell'Adice si oppose al Piccinino Generale del Duca di Milano che tentava il passaggio e mentre fervidamente combatteva, rimase da un colpo di asta ucciso, l'anno. 1439.

1439. Lodovico Contarini. Capitano di un'armata di legni sottili nell'Adice: mentre ancor egli si oppone al Generale Piccinino, rimase ucciso l'anno. 1439. come riferisce il Pigna nell'Historia della Casa d'Este.

1442. Nicolò Contarini. figliuolo di Pietro Mazzacan. nel. 1442. fù Sopracomito di Galera, nel numero delle otto, fatte allestire à sue spese da Papa Eugenio. IV. per la guerra contro Turchi. nel. 1449. fù Podestà di Padova. nel. 1453 essendo pure Sopracomito di Galera sotto il Generale Pietro Loredano ritornò à Venetia
senza

senza licenza dello stesso onde rimase condannato sei mesi in prigione, et privato in perpetuo di essere Sopracomito et di havere altro officio sopra Navigli. mà poi nel. 1458. fù Capitano di Padova, et li 9. Marzo. 1462. creato Procuratore di s. Marco, della Procuratia de' Ultra. morì nel. 1464.

1442. Nicolò Contarini. un'altro. nel. 1442. fù Castellano nella Fortezza di Belluno.

1444. Benedetto Contarini. figliuolo di Luca. nel. 1444. fù Podestà e Capitano di Napoli di Romania.

1448. Bernardo Contarini. figliuolo di Nicolò q. Domenico. nel. 1448. fù Proveditore per la sua Republica, nella Città di Lodi.

1448. Maffio Contarini. detto Peragazza. figliuolo di Bertucci q. Andrea Proc.r nel. 1448. fù eletto Capitano dell'Armata nel Lago di Garda. poi nel. 1451. fù Capitano di Vicenza. et nel. 1463. Capitano di Bergomo.

1449. Leonardo Contarini. figliuolo di Marino. nel. 1449. fù Capitano di Verona. nel. 1456. Luogotenente di Udine. nel. 1457. Capitano di Padova. nel. 1461. Podestà di Verona. nel. 1464. un'altra volta Capitano di Padova. nel. 1469. Podestà ancora di Verona. et nel. 1472. per la terza volta Capitano à Padova; fù anco à Napoli di Romania e finalmente il primo di Aprile del. 1483. creato Procuratore di. s. Marco della Procuratia de' Citra. morì nel. 1486.

1449. Priamo Contarini. figliuolo di Antonio Nadalino. nel. 1449. fù Podestà e Capitano in Napoli di Romania. nel. 1475. affisse quell'inscrittione sepolcrale che si vede in. s. Francesco della Vigna ad Alessandro suo figliuolo premortogli.

1451. Pandolfo Contarini. da i Birri, figliuolo di Marino. nel. 1451. era Ambasciatore alla Republica di Siena. essendo prima stato Proveditore Generale dell'Armata. nel. 1452. fù uno de gli Oratori mandati à Chioggia, ad incontrare Federico. III. Imperatore che veniva à Venetia, et nel. 1453 fù Ambasciatore al Marchese di Monferrato come riferisce Gio: Simonetta nella Sforziade. giace sepolto in. s. Michele di Murano dove si vede la sua inscrittione.

1453. Contarino Contarini. nel. 1453. trovossi in Costantinopoli in tempo che quella città fù assediata e presa da Mehemet Sultano de Turchi, et alla sua fede fù appoggiata la diffesa del posto trà la Porta Aurea, e trà terra e vi impiegò il suo valore sino che presa quella imperiale città da prepotenti nemici egli pure rimase prigione. mà poi fù riscattato.

1453. Marino Contarini. figliuolo di Antonio q. Bartolomeo. Sopracomito di Galera in Armata. nel. 1453. venuto à Venetia à disarmare, senza permissione del Generale Loredano, fù carcerato, condannatovi sei mesi et privo in perpetuo di essere sopracomito, ò di havere altra carica in mare.

1453. Andrea Contarini. figliuolo del Proc.r Antonio. Sopracomito di Galera tornato anch'esso nel. 1453. à Venetia senza licenza del Generale, fù come meno colpevole de gl'altri trasgressori assoluto. poi nel. 1460. fù Podestà di Padova et li. 2. Aprile del 1463. creato Procuratore di. s. Marco della Procuratia de' supra. nel. 1464. passò Capitano di una Squadra di Galere in Alessandria di Egitto con la quale in ritornando à Venetia, fù ritenuto nel Porto di Rodi da quei Cavallieri, mà anco rilasciato. nel. 1468. mediante la sua vigilanza fù ritrovato nella Chiesa di. s. Marco un pezzo della Croce di Nostro Signore con altre Reliquie, già. 250. anni riposteui. morì l'anno. 1471. et si vede la sua memoria nella Chiesa di. s. Stefano nella Capella di. s. Giovanni, affissavi da Gentile suo Nipote.

1454. Marino Contarini. figliuolo di Pietro q. Paolo. Vescovo di Cattaro et suffraganeo in Vicenza del Card. Pietro Barbo. fù li. 7. Genaro del. 1454. trasferito al Vescovato di Treuigi dove morì l'anno. 1455.

1455.

1455 Paolo Contarini. Religioso nella Congregatione de' Canonici Secolari di S. Giorgio d'Alga, nel. 1455. fù Preposito di S. Angelo di Verona. nel. 1459. Rettore di S. Agostino fuori di Vicenza et nel. 1477. di S. Spirito tutti Conuenti della sua Religione.

1456 Marco Contarini. nel. 1456. fù Podestà e Capitano di Belluno. nel. 1460. uno de' Presidenti all'Arsenale e per suo ordine fù eretto il bellissimo Portone per cui si entra nel medesimo. indi nel. 1463. fù Podestà e Capitano di Treuigi.

1457 Tomaso Contarini. figliuolo di Pietro. fù Caualliere Senatore et Ambasciatore all'Imperatore. fiorì in questi anni.

1460 Francesco Contarini. figliuolo di Pandolfo. nel. 1460. fù Podestà, e Capitano di Treuigi. nel. 1463. essendo Sopracomito di Galera fù trattenuto nel Porto di Rodi da quei Caualieri che poi lo vilasciarono. nel. 1475. fù Proueditore nell'Albania et passò con. 2000. fanti e. 500. caualli al soccorso di Croia assediata da Turchi, quali nel primo incontro ruppe, e fugò, mà perdutisi i soldati nella preda, e di ciò auueduttisi li nemici, preso animo tornorono ad assalirlo, onde rimase rotto, preso e decapitato, come scriue Gio: Battista Contarini nelle sue Historie: mà il Verdizzotti uuole che rimanesse ucciso sopra il Campo.

1462 Giouanni Contarini. secondo vn Manuscritto fondò delle proprie facoltà la Chiesa e Monastero di S. Iob come da Inscrittione si uede: mà il Sansouino scriue, che fosse edificata dal Doge Christoforo Moro.

1464 Leonardo Contarini. figliuolo di Marco q.m Nicolò. nel. 1464. fù Podestà, e Capitano di Belluno doue morì il giorno di Pasqua. 4. Aprile. 1465.

1464. Luca Contarini. figliuolo di Pietro. nel. 1464. fù Podestà, e Capitano in Napoli di Romania.

1465 Dauidde Contarini. figliuolo del Proc.r Stefano. nel. 1465. fù Luogotenente di Vdine, e Prouincia del Friuli.

1466. Francesco Contarini. figliuolo del Proc.r Andrea. Prelato di gran bontà, e dottrina nel. 1466. fù Vescouo di Città nuoua, nominato con ueneratione dall'Vghelli.

1466. Gio: Matteo Contarini. figliuolo di Marco q.m Ruzier. nel. 1466. essendo Proueditore nell'Albania, prese di ordine publico la tutella del picciolo figliuolo di Scanderbegh, dallo stesso alla Republica mouendo raccomandato. giace sepolto nella chiesa de' S.S. Giu: et Paolo con Inscrittione.

1470. Luigi Contarini. figliuolo di Galeazzo. fù Senatore e Consigliero preclarissimo. uisse in questi tempi.

Pietro Contarini. gentill'huomo di molta eruditione. recitò [illegible] oratione funebre in morte di Marco Cornaro, grauissimo [illegible]ve. nel. 1470. fù eletto Arbitro dalla Communità di Bel[luno e da]lli Conti di Polcenigo, sopra le differenze, che trà lo[ro ...]ano à causa delli confini di Montecauallo nel Friuli.

1485 [...] Contarini. Giureconsulto celebre et Lettore famoso [nello St]udio di Padoua, dalla qual Lettura dessistè nel. 1477. per [ordin]e del Senato. di lui fà honorata memoria Giacomo Fi[lipp]o Tomasini Vescouo di Città nuoua nel suo Ginnasio Patauino.

14[..] . Giouanni Contarini. figliuolo di Agostino. nel. 1472. fù Podestà di Vicenza. nel. 1482. Podestà di Padoua e poi li. 2. Marzo del. 1489. creato Procuratore di S. Marco della Procuratia de Citra. morì l'anno. 1492.

1472. Scipione Contarini, li. 31. Agosto del. 1472. fù eletto Vescouo di Torcello, sedè anni. 13. et morì del. 1485.

1473. Ambrogio Contarini. figliuolo di Benedetto. nel 1473. fù spedito Ambasciatore ad Vsumcassano Rè di Persia con cui la Republica contrasse lega contro Turchi, appresso del quale dimorò quattro anni, nel qual tempo scrisse li suoi uiaggi, et in essi gli estremi et infiniti pericoli da lui patiti. poi nel. 1483. fù Podestà di Vicenza. hebbe in moglie Violante figliuola di Francesco Crispo Duca dell'Arcipelago.

1473 Giorgio Contarini. figliuolo di Tomaso K.r fù cugino della Regina di Cipro Catterina Cornaro, alla quale nel. 1473. assistì con l'opera, et col Consiglio nell'espulsione da quell'Isola delli Spagnuoli, accusatori e perturbatori della stessa; onde in remuneratione fù da essa Regina creato K.r et Co: del Zaffo, ò sia di Ioppe porto della Soria, con la giurisdittione di. 12. Casali, la quali gratia passasse poi ne' suoi posteri Primogeniti. nel. 1491. fù dalla sua Republica spedito Ambasciatore à Cesare per renderlo amico al Rè di Francia con cui guerreggiaua. si uedono le sue memorie nella Chiesa di S. Stefano.

1474 Antonio Contarini. figliuolo del Proc.r Andrea. Religioso nobile [...] nel. 1474. edificò il Monastero della Chiesa di S. Maria Maggiore di Treuigi.

1474. Bertucci Contarini. detto di London. figliuolo di Marino. nel. 1474. fù Capitano di Padoua. poi li. 18. 7bre del. 1485. creato Procuratore di S. Marco. morì l'anno. 1490.

1477. Girolamo Contarini. figliuolo di Bertucci q.m Nadalino. Dottore sapientissimo nel. 1477. recitò un' Oratione funebre in morte del Doge Andrea Vendramino. nel. 1485. fù Luogotenente di Vdine. et nel. 1500. contribuì grossa somma di danari per la fabrica della Chiesa di S. Giustina di Venetia. come pure edificò un bellissimo Altare, in quella di S. Maria Mater Domini.

1479 . Gabrielle Contarini. Abbate, nel. 1479. fù fatto Arciprete della Catedrale di Padoua, morì l'anno. 1482.

1479 . Bernardino Contarini. nel. 1479. fabricò à se stesso et à Domenico suo fratello, il sepolcro che si uede nella Chiesa di S. Lucia con questa breue inscrittione.
M. CCCC. LXXVIIII. V. F. Bernardinus Contareno. F. F. Dominico Fratri sibi, et Fratribus, posterisque.

1480 . Paolo Contarini, nel. 1480. fù uno de Senatori eletti sopra la fabrica della Chiesa di S. Maria de Miracoli in Venetia. poi nel. 1492. insieme con Federico Duca di Vrbino fù lasciato Curatore de' suoi figliuoli da Guid'Antonio de gli Vbaldini, che haueua hauuto per moglie Altadonna Contarini.

1481 . Bertucci Contarini. Caualliere Gran Croce di Rodi, et Priore di S. Giouanni di Venetia. nel. 1481. fù Commissario di Papa Sisto. IV. per la lega contro Turchi.

1481 . Maffio Contarini. figliuolo di Costanzo. nel. 1481. fù Podestà di Padoua. nel Palazzo Pretorio della qual Città, hà la seguente Inscrittione. Mafeo Contareno Pretori Const. F. Anno Salutis M. CCCC. LXXXI. XVIII. Aprilis.

1482 . Federico Contarini. figliuolo di Agostino q.m Francesco. nel. 1482. fù Proueditore dell'essercito Veneto, nella guerra contro il Duca di Ferrara.

1482 . Giouanni Contarini. essendo Visdomino per la Republica in Ferrara nel. 1482. per causa di giurisdittione uenuto in contesa con quel Gouerno, se ne partì onde poi nacque la guerra con quel Duca come scriue il Sardi.

1485 . Giacomo Contarini. figliuolo di Nicolò q.m Marino. nel. 1485. ritrouandosi in Cipro, assistì coraggiosamente Cattarina Cornaro Regina di quell'Isola et l'assicurò, dileguando alcune turbolenze che minacciauano l'eccidio al Regno.

1485 . Francesco Contarini, Minore Osseruante. Prelato di gran bontà, e dottrina, nel. 1485. era Prouinciale della sua Religione nella Marca Triuigiana, et hebbe altre dignità cospicue.

1485

1485. Francesco Luigi Contarini. figliuolo di Nicolò q. Girolamo. fiorì in questi anni ornato delle belle lettere, et di altre scienze, mà sopra tutto fondatissimo nella Filosofia della quale scrisse, et compose un Libro.

1485. Lodovico Contarini. figliuolo di Moisè. Canonico Secolare della Congregatione di S. Giorgio in Alga. negli anni. 1484. et 1486. fù Visitatore della sua Religione. nel. 1491. Generale, et nel. 1493. ancora visitatore, poi negli anni. 1497. 1500. 1503. et 1507. replicatamente Generale. finalmente essendo Priore di S. Maria dell'Orto. ~~[illegible]~~ li. 7. Giugno del. 1508. fù eletto Patriarca di Venetia et consacrato in Roma li. 16. Agosto susseguente da tre Vescovi. ritornato à Venetia, morì di là à poco. sepolto nella Capella Maggiore di S. Maria dell'Orto.

1489. Imperiale Contarini. figliuolo di Andrea. nel. 1489. fù Capitano e Proveditore in Modone di Morea, et nel. 1495. Podestà, et Capitano di Belluno.

1490. Girolamo Contarini. figliuolo del Proc. Bertucci. fù Senatore e Consigliero, visse in questi anni.

1491. Zaccaria Contarini. figliuolo di Francesco. fù Dottore, e Cavalliero, et nel. 1491. Ambasciatore al Rè di Francia, per renderlo amico di Cesare con cui guerreggiava. nel. 1508. Commissario e deputato à trattare tregua con Massimiliano Imperatore, al quale nel. 1509. fù poi spedito Ambasciatore, et l'anno stesso posto à guardia di Pizzighitone, e poi Rettore di Cremona, la qual Città nel 1510. tradita per fellonia del popolo à Francesi, fù egli consignato prigione alli stessi, et condotto in Francia, dove morì poco lontano da Parigi, in tempo che libero ritornava alla Patria.

1492. Domenico Contarini. figliuolo di Bertucci q. Francesco. nel. 1492. fù Podestà, e Capitano di Feltre, nel. 1503. Podestà di Bergamo.

1492. Ambrogio Contarini. figliuolo di Giorgio. nel. 1492. fù Podestà e Capitano in Napoli di Romania.

1492. Pietro Antonio Contarini. figliuolo di Nicolò. di cui si vede la sepoltura nella Chiesa di S. Catterina con questa inscrittione.
Petro Antonio Contareno. N. F. Fratri amantissimo Isabella Mari pientiss. grati. F. et sibi et posteris Viri locum. F. M. CC. CC. LXXXXII. die. iii. Mens. Julij.

1495. Leonardo Contarini. figliuolo di Moisè. fù Protonotario Apostolico, et visse in questi tempi.

1495. Girolamo Contarini. sopranominato Grillo. figliuolo di Agostino. nel. 1495. fù Proveditore dell'armata et trovossi alla conquista di Monopoli. nel. 1500. per la morte del Generale Triuisano, sostenne il commando di tutta l'armata, e pugnò arditamente co' Turchi. nel. 1501. caduto infermo sene passò senza licenza del Generale Pesaro in Corfù per curarsi onde fù dallo stesso privato della carica di Proveditore, et condannato che per due anni, non potesse havere altro officio. nel. 1507. essendo Capitano dell'armata espugnò Trieste, Fiume e Pisino nell'Istria nella qual Provincia fù anco Proveditore: mà ripresa nel. 1508. da Tedeschi Trieste la combattè di nuovo, e l'auastò il suo Territorio. nel. 1510. fù Capitano di quell'armata che mandò la Republica in favore del Pontefice all'espugnatione di Genoua et in varie guise afflisse li nemici. passò à Roma chiamato dal Papa, che lo tenne seco à pranso et havuta la sua benedittione ne tornò all'armata. indi fù posto al presidio di Padova, et indi li tumulti nati in Zara, isola della Schiavonia. combattè nel. 1512. in Pò contro li Ferraresi, mà fù rotto e posto in fuga. nel. 1513. fù uno degli Ambasciatori di congratulatione à Papa Leone X per la sua esaltatione al Papato. nel. 1514. andò Proveditore à guardia di Treviggi et nel. 1527. fù eletto Generale dell'armata allestita dalla Republica in favore de Francesi suoi collegati per l'impresa del Regno di Napoli.

1495. Bernardo Contarini. figliuolo di Francesco q. Carlo. fù Proveditore de Cavalli Albanesi, con. 600. de quali, nel. 1495. fù dal Senato spedito in soccorso di Lodovico Sforza Duca di Milano et unito al Sanseverino Generale di quel Duca, rintuzzò in varij incontri l'audacia de Francesi massime nella giornata al fiume Taro, et nell'assedio di Novara, dove diede saggi di gran valore, e coraggio. fù così amato dalle Militie e particolarmente da' Greci, che essendo mandato à questi un'altro Capitano ricusarono di obedirlo, sinche ottennero dal Senato, la confermatione di Bernardo. nel. 1496. passò col Gonzaga Generale Veneto, in soccorso del Rè di Napoli et nelle guerre della Puglia, rese segnalato il suo valore, e savia condotta: mà infermatosi di febre, venne à morte l'anno. 1497. fù grande di persona robustissimo di forze, affabile ne' costumi, et di così rissoluta bravura che novello Sceuola, si esibì al Senato di uccidere Lodovico Duca di Milano nemico infesto alla Republica, dalla quale fù tenuto in tanta stima, che essendo dalla stessa da Baiazet Imperatore de' Turchi, mandato à donare un bellissimo Cavallo, ella à Bernardo lo donò et morto che fù, decretò il Senato alla di lui madre una libra d'oro l'anno in sua vita et à due sue sorelle. 20. libre ad una, che si maritò e tre libre all'altra, che volle monacare.

1496. Luigi Contarini. nel. 1496. havendo perduto una sua Nave in mare, ottenne in ricompensa dal Consiglio di X. trenta libre d'oro con condittione però che un'altra Nave dovesse fabricare.

1500. Taddeo Contarini. figliuolo del Proc. Andrea. fù Senatore sapientissimo et integerrimo. giace sepolto nella Chiesa di S. Stefano, nella Capella di S. Giovanni dove si legge la sua memoria, affissale dal figliuolo Gentile.

1500. Angelo Contarini. figliuolo di Maffio. Senatore cospicuo. nel. 1515. fù Proveditore dell'essercito Veneto, collegato alli Francesi, per la ricupera dello stato di Milano, et poi fù Ambasciatore in quella Città al Rè di Francia, per rallegrarsi dell'acquisto di essa. come scrive il Marcello.

1500. Ambrogio Contarini. figliuolo di Francesco. nel. 1500. viaggiando in mare si accompagnò con Erico corsaro Turco dal quale à Salonicchi fù proditoriamente preso, et barbaramente con la sua Nave incendiato.

1500. Girolamo Contarini. nel. 1500. fù Podestà e Capitano di Treuigi dove nel. 1501. col proprio danaro eresse un nobile sepolcro à Nicolò Franco Vescovo di quella Città defonto.

1500. Paolo Contarini. figliuolo di Francesco et fratello del famoso Bernardo. prese moglie in Modone Città della Morea la qual Città occupata nel. 1500. da Turchi esso pure rimase prigione. indi portatisi li Barbari all'assedio di Napoli di Romania, e trovatovi duro ostacolo, pensarono che Paolo sarebbe stato ottimo mezo per fargliela conseguire, onde con grandiose promesse tentarono di persuaderlo et egli sagacemente fingendo di acconsentire, passato come per confortare gli assediati alla resa, spronò il Cavallo et fattolo saltare il Bastione della Terra, si sottrasse alla violenza de' nemici, et entrato nella Città animò quei Cittadini ad una valida resistenza, come fecero. poi nel. 1509. Capitano di. 200. Stradiotti fù mandato à presidiare Ciuidal di Belluno, indi fatto Proveditore di Legnago, fù quella Fortezza nel. 1510. investita et presa da Tedeschi onde egli ritiratosi nel Castello, si rese poi à patti di buona guerra, morì l'anno. 1527. et giace sepolto nella Chiesa di S. Sebastiano con questa inscrittione
Hic iacet Paulus Contareno. Anno. M. D. XXVII.

1500. Carlo Contarini. figliuolo di Giacomo q. Carlo. essendo Capitano della Fortezza del Gionchio in Morea, quella nel. 1500. vilmente rese à Turchi onde dal Generale Pesaro fù fatto decapitare, sopra la Prova della propria Galera Generalitia.

1500. Carlo Contarini. figliuolo di Battista. Senatore egualmente versato ne maneggi militari e politici. nel. 1523. fù mandato Ambasciatore all'Arciduca d'Austria e poi al Vice Rè di Napoli Generale di Cesare, appresso di cui fù deputato assistente, passando

passando poscia à Milano, appresso il Duca di Borbone pure Generale Cesareo. nel 1528. fù Proueditore Generale dell'esercito Veneto, in occasione d'alcune truppe Tedesche, che stauano per calare in Italia. nel 1509. Capitano di quattro Galere passò in armata. nel 1530. eletto nuouamente Proueditore in campo sedò con la sua destrezza molte differenze insorte co' Milanesi à causa di confini: mà caduto infermo morì frà pocchi giorni con dolore uniuersale, sepolto in Brescia, in decoroso Mausoleo.

1500 Bartolomeo Contarini figliuolo di Francesco, morì nella guerra di Napoli di Romania.

1504 Pietro Contarini. nel 1504. fù Podestà di Verona, essendo prima nel 1493. stato Podestà di Bergomo.

1506 Stefano Contarini. figliuolo di Bernardino q. Girolamo Procurator, nel 1506. fù Capitano di Verona. et prima nel 1501. Podestà di Bergomo.

1508 Antonio Contarini. nel 1508. scorrendo l'Adriatico per passare nella Puglia, prese, e saccheggiò Comacchio come scriue il Sardi.

1508 Luigi Contarini. nel 1508. fù Rettore nel Castello di Bremio doue accesosi accidentalmente il fuoco nella monitione fù insieme col medesimo preso da' nemici. indi nel 1513. essendo Proueditore in Peschiera, ui fù parimente fatto prigione. nel 1517. fù Podestà di Verona, et nel 1520. Capitano di Padoua.

1508 Giorgio Contarini. figliuolo di Lorenzo q. Giorgio. nel 1508. trouossi con l'Aluiano Generale Veneto alla presa di Trieste. poi nel 1520. fù uno de' Proueditori sopra gli estimi Generali.

1508 Antonio Contarini. figliuolo secondo l'Ughelli di Pietro et di Orsa Barbo mà l'Autore di questa famiglia lo fà figliuolo di Lorenzo. Canonico Regolare della Congregatione di S. Saluatore di Bologna, et Priore di S. Saluatore di Venetia fù li 30. 9bre del 1508 eletto Patriarca di Venetia. altri dicono che era Canonico di S. Pietro di Castello. Fù Prelato di gran bontà, e di molta dottrina, come lo celebra l'Ughelli. ristaurò il Palazzo Patriarcale et vi rifece in parte la Chiesa di S. Pietro, doue fabricò l'altare del Santissimo Sacramento. consacrò la Chiesa di S. Croce alla Giudecca et resse illustre il suo Gouerno. morì l'anno 1524. sepolto nell'Altare da lui fabricato, et nella predetta Chiesa di S. Pietro tiene la seguente memoria.

Quos spectas Antistites ex ijs unus Antonius Cont. Patriarcha X. tibi spectandus pia mente curauit. M.D.XVIII. suo XII. namque sunt omnes qui ab hac urbe condita fuere. Hoc forsan scire uolebas. Abi nunc, et uale.

1509 Federico Contarini. figliuolo di Ambrogio, ualoroso guerriero nel 1509. essendo alla diffesa di Asolo ributtò coraggiosamente il Duca di Mantoua, che ne tentò l'acquisto. fece parimente partire da Città d'Austria i nemici, che l'inuestirono, et nel 1510. eletto sotto Proueditore dell'esercito, uscito di Cittadella con 200. Stradioti, ruppe, e disfece una Compagnia di Tedeschi. nel 1511. sortito di Padoua, profligò una grossa truppa di Francesi riportandone ricca preda. Prese Castelfranco, et condusse 600. caualli in soccorso del Papa per l'impresa di Bologna. nel 1512. riacquistato Bergomo, ui fù spedito publico Rappresentante, trouossi poi Capitano della Caualleria alla giornata di Brescia contro Fois Generale Francese, in cui dando proue segnalate di ualore, rimase d'archibuggiata ucciso, nel fiore dell'età sua, et il Senato in premio della uirtù sua, assegnò in conto di dote 15. libre d'oro ad una sua sorella.

1509 Domenico Contarini. figliuolo di Maffio, Senator grande nel 1509. fù Capitano di Verona, et riacquistò Bergomo doue nel 1512. fù mandato Proueditore. diffese Padoua della quale nel 1514. fù Capitano. Eletto poscia Proueditore in Campo nell'impresa del Polesine, ricuperò Rouigo, et nel 1515. con le genti Venete trouossi alla famosa battaglia di Marignano in soccorso de' collegati Francesi contro Tedeschi, Spagnuoli, e Suizzeri, che rimasero sconfitti onde dal Rè Francesco per la dimostrata uirtù fù donato delli Gigli Reali, quali inquartò nel suo stemma. caduto poscia

Infermo

infermo nel 1516. ritornò alla Patria, doue nel 1520. eresse una uaghissima Capella nella Chiesa di S. Benedetto, doue si legge la seguente memoria.

Dominicus Contarenus Maph. Fil. max. muneribus in Rep. functus, postquam ex Castris ubi Legatum egerat, in Patriam reuerteretur Maph. Aloij. Franc. Hieronimique nomine, ex Angelo Fr. nepotum aram hanc erigi curauit M.D.XX.

Fù poi Domenico nel 1527. rieletto Proueditore in campo, e morendo, rimase sepolto nella Chiesa di S. Stefano doue nel 1650. dal Proc.r Angelo, et da Domenico suoi pronipoti fù honorato dell'annesso nobile Elogio.

Dominicus Contareno Ductore copiarum Liuiano
Prouisor Generalis
Heluetijs sub oppido Melegnano prostratis
Auctis Lombardia Venetis
Lilia Stemmati Contareno à Francisco Gallorum Rege inuictis
Federatae Gallo Republicae
Accepit Monumentum.

Angelus Eques D. M. Procurator, et Dominicus Fratres Patruo Maximo ex Testamento P. P. M.DC.L.

1509 Tomaso Contarini. figliuolo di Michele. nel 1509. era nel Collegio de X. Sauij. poi nel 1523. fù Ambasciatore di Congratulatione in Roma à Clemente VII. per la sua assontione al Papato. nel 1527. fù spedito Oratore in Costantinopoli di Solimano Gran Turco. nel 1532. fù Luogotenente di Udine. nel 1535. passò Ambasciatore in Napoli à Carlo V. Imperatore tornato dall'Impresa d'Africa; poi fù Sauio sopra il Clero, e Sussidio del Dominio, et nel 1538. benche in età di 74. anni non ricusò, per beneficio della Patria di ritornare Ambasciatore in Costantinopoli. onde al suo ritorno, fù fatto Consigliero e poi li 16. Marzo del 1543. creato Procuratore di S. Marco della Procuratia de Citra, uisse 100. anni, di così felice temperamento, che si conseruò con sentimenti, e forze robuste sino alla morte che gli successe nel 1554. nel qual anno fù anco ballottato Doge.

1510 Sebastiano Contarini. figliuolo di un altro Sebastiano uisse in questi anni, ornato della dignità di Caualliere.

1510 Filippo Contarini. figliuolo di Carlo q. Battista. nel 1510. in fauore di Giulio II. Papa entrò con 600. caualli in Bologna, assicurandola da gli attentati de' Bentiuogli.

1510 Marc'Antonio Contarini. soprannominato Canali. figliuolo di Luigi q. Roberto. capitano dell'armata in Pò, nel 1510. prese Comacchio, distrusse un Forte fabricato da Ferraresi sopra il Pò, e fece altre imprese nel Polesine.

1510 Bartolomeo Contarini. figliuolo di Marino q. Antonio. nel 1510. fù deputato assistente et ad accompagnare il Marchese di Mantoua che essendo prigione in Venetia era stato liberato et eletto suo Generale della Republica. nel 1513. fù Proueditore in Crema, et sostenne con molto ualore l'assedio postoui da nemici. nel 1517. passò Ambasciatore à Selim Imperatore de Turchi, per rallegrarsi seco à nome Publico della uittoria riportata sopra il Soldano di Egitto. nel 1527. fù Proueditore di Rauenna.

1510 Benedetto Contarini. figliuolo di Maffio. fù in questi anni Canonico della Cathedrale di Padoua.

1512 Andrea Contarini. nel 1512. con una Fusta, due Bergantini, et 14. Barche armate purgò il mare, et distrusse Bonamico Corsaro di Ferrara, che trauagliaua quel tratto da Chioggia ad Arimini, come scriue Marco Guazzo.

1513 Francesco Contarini. figliuolo di Angelo, nel 1513. fù Ambasciatore appresso Papa Leone X. nel 1516. essendo Proueditore in Asola sostenne con gran ualore li sforzi de gli Imperiali che l'haueuano inuestito. nel 1521. fù destinato Ambasciatore ordinario all'Imperatore Carlo V. et nel 1526. mandato Proueditore nell'esercito Francese collegato con la Republica, nella qual carica risiedeua ancor l'anno 1528.

1513

1513. Ruggiero Contarini. figliuolo di Bernardo q. Cipriano. nel. 1513. essendo Podestà di Sacile, adoperossi con lode nelle guerre del Friuli.

1515. Giacomo Contarini. figliuolo di Ambrogio, fù Dottore, et hebbe la dignità di Cavalliere.

1516. Luigi Contarini. figliuolo di Pietro, nel. 1516. fù Rettore, e Proveditore in Napoli di Romania, et nel. 1527. Podestà di Verona.

1517. Girolamo Contarini. figliuolo di Moisè. morì per la Patria, come si raccoglie dall'inscrittione che nel. 1517. Marc'Antonio suo figliuolo: lo affisse al di lui sepolcro, esistente nel Chiostro di. S. Francesco della Vigna.

1518. Sebastiano Contarini, nel. 1518. fù Podestà di Vicenza. nel. 1521. uno de tre Proveditori sopra la Sanità. poi nel. 1531. ad imitatione del B. Girolamo Miani impiegossi nella cura de gl'infermi, nell'ospitale de gl'Incurabili di Venetia dando un memorabile esempio di Christiana pietà.

1518 Gasparo Contarini. figliuolo di Luigi q. Federico. senatore, e Filosofo singolare. ne gli anni. 1518. et. 1524. fù Oratore appresso l'Imperatore Carlo. V. poi nel. 1529. fù mandato à risiedere appresso Clemente. VII. et per la quiete universale sottoscrisse nel. 1530. à nome Publico le capitolationi di pace, trà'l Pontefice, et Cesare. nel. 1534. ripassò Ambasciatore straordinario à Roma, per rallegrarsi con Paolo. III. della sua assontione al Papato, da cui poscia li. 21. Maggio del. 1535. fù creato Prete Cardinale del titolo di. S. Prassede, et fatto Vescovo di Bergomo. indi li. 23. ottobre del. 1536. hebbe anco il Vescovato di Belluno. nel. 1542. dal medesimo Pontefice, fù spedito Legato all'Imperatore, per pacificarlo col Rè di Francia et fatto anco Legato di Bologna dove morì li. 24. Agosto dell'anno stesso. 1542. in età di. 58. anni, 10. mesi e. 28. giorni, doppo sette giorni di gravissima infermità, et non senza sospetto di veleno. sepolto con solennissime publiche esequie, nella Chiesa di. S. Proculo di quella Città, di dove poi li. 17. X.bre del. 1563. fù trasferito à Venetia, et riposto nella Chiesa di. S. Maria dell'Orto con la seguente inscrittione. Lasciò scritte opere dottissime, quali furono. De Elementis Lib. 5. Compendij primæ Philosophiæ Lib. 8. De immortalitate animæ Lib. 2. Non dari quartam figuram. De homo uentricis. De ratione anni. De Magistratibus, et Reipub. Venetorum Lib. 5. De Officio Episcopi. Summa Conciliorum. Cathechismus. De Potestate Pontificis, et altre cose appresso. si vedeva il suo Ritratto nel salone del Gran Consiglio.

Gasparis Contarini. S. R. E. Card: Ossa, cuius admirandam integritatem, doctrinam, ac eloquentiam in utraq. Rep. et apud summos Reges gesta et scripta testantur. Bononiæ Legat. Pontif. naturæ cessit. M. D. XLII., vixit annos. LIX., Aloysius Eques et Gasp. ex Fratre Nep. tanto viro.

1519. Andrea Contarini. figliuolo di Ambrogio. nel. 1519. fù Bailo e Capitano in Napoli di Romania.

1522. Vicenzo Contarini. figliuolo di Simone, habitò in Famagosta di Cipro dove fece il suo testamento li. 2. ottobre del. 1522. rogato da Lodovico Cartageno.

1523. Marc'Antonio Contarini. figliuolo di Michele q. Carlo. nel. 1523. fù Podestà di Vicenza. nel. 1529. Luogotenente di Udine. et nel. 1539. Podestà di Padova.

1524. Bernardino Contarini. figliuolo di Matteo, nel. 1524. fù Bailo e Capitano in Napoli di Romania.

1526. Giovanni Contarini. figliuolo di Luigi q. Francesco. nel. 1526. fù Podestà di Vicenza. nel. 1528. Proveditore dell'armata, prese Barletta Trani, Monopoli et altri luoghi della Puglia. nel. 1529. fù mandato Proveditore in Verona, per alcuni moti di guerra co' Tedeschi, poi nel. 1534. fù Podestà di detta Città di Verona.

1527. Santo Contarini. figliuolo di Stefano. nel 1527. fù Capitano di Padova. dove alla Porta di. S. Giovanni tiene la seguente memoria.
Sancti Contareni Steph. F. huius Urbis Præf. studio et diligentia opus hoc et inceptum et absolutum.
1527.

1527. Pietro Contarini. figliuolo di Agostino. nel. 1527. fabricò il sepolcro nella Chiesa de' Frari sopra il quale si legge.
Petrus Contarenus filius Augustini uita defuncti, ex Francisco, sibi, suisque fieri fecit. M. D. XXVII.

1528 Ambrogio Contarini. figliuolo di Andrea q. Ambrogio. nel. 1528. per alcune contingenze fù spedito con. 25. soldati alla custodia di Verona.

1529. Marc'Antonio Contarini. figliuolo di Battista. Cavalliere senatore e Filosofo raro. ne gli anni. 1529. et. 1533. fù Ambasciatore appresso Carlo. V. Imperatore, poi ne gli anni. 1536. et. 1538. fù Ambasciatore in Roma appresso Paolo. III., e vi concluse lega frà l'Imperatore, et la sua Republica contro Turchi, nel. 1542. passò in Lucca al congresso tenutovi dal Pontefice, e dall'Imperatore. Fù di così eccellente dottrina che meritò di essere per Antonomasia chiamato il Filosofo. scrisse un Commento per Capi sopra la Politica di Aristotele et compose un Libro intitolato Speculum Morale Philosophorum, morì Duca in Candia. si legge in un Manuscritto, che fù Capitano dell'armata in Pò, et che ricuperò Rovigo da nemici.

1530. Carlo Contarini. figliuolo di Pamfilio. fù Avvocato celebre et oratore illustre. fiorì in questi anni.

1531. Pietro Contarini. senatore di religiosi costumi. la di cui somma pietà merita di essere scolpita con caratteri indelebili sù fogli dell'eternità, mentre l'anno. 1531. ad imitatione del B. Girolamo Miani, non si sdegnò di impiegarsi alla cura de gli infermi, nell'ospitale de gl'Incurabili di Venetia.

1531. Luigi Contarini. figliuolo di Galeazzo. nel. 1531. fù Bailo e Capitano in Napoli di Romania. poi nel. 1537. essendo sopracomito di Galera, fù preso da Barbarossa Generale Turchesco et barbaramente fatto decapitare.

1533. Girolamo Contarini. nel. 1533. fù Podestà e Capitano di Belluno. poi nel. 1538. Sopracomito di Galeon nell'armata contro Turchi.

1534. Giovanni Contarini. figliuolo di Marc'Antonio. nel. 1534. fù Podestà e Capitano di Feltre.

1534 Fantino Contarini. figliuolo di Taddeo. nel. 1534. fù Podestà di Lonigo, Castello del Vicentino.

1536. Bertucci Contarini. figliuolo di Andrea nel. 1536. fù fatto Capitano di un grandissimo Galeone armato dalla Republica per sospetto de' Turchi, morì in armata nel. 1537.

1536. Domenico Contarini. figliuol di Paolo. nel. 1536. fù Capitano delle Fuste, nella guerra contro Turchi, la qual carica esercitava anco l'anno. 1538.

+ 1536. Alessandro Contarini. figliuolo di Andrea. Proveditore Generale dell'armata, nel. 1536. incontratosi con le Galere Turchesche, ne essendo da queste salutato con l'abassare le vele, et co' tiri usati di Artiglieria, come era di dovere, con gran furia assalitele, ne pose à fondo due, sopra una delle quali era il Sangiacco di Galipoli famoso Corsaro et fù detto, che ciò facesse il Contarini, in odio principalmente perche pochi giorni prima da Corsari Turchi li era stato preso un Navilio, che carico di pretiose merci veniva di Levante onde gli fù intimato di Ordine Publico, à doversi presentare et discolparsi nelle Carceri di Venetia. Poi li. 24. Giugno del. 1538. con l'esborso di. 10.m Ducati fù creato Procuratore di. S. Marco della Procuratia de Citra. visse 67. anni, e. 9. giorni. morì li. 16. Marzo del. 1553. Sepolto nella Chiesa di. S. Antonio di Padova, con il seguente elogio, affissolo da Pandolfo e Pietro suoi fratelli.

Hanc

Hanc Alexandri Contareni Venetæ Classis cum summa potestate fortiss. Legati. D. Marci Procuratoris quem nec Venti in periculosiss. Reipub. temporib. retardarunt unquam, et Hariadenus Barbarossa Othomanicæ Classis Imperator potentiss. sæpè timuit tam mirabili artificio ductam effigiem magni indicem animi, præclarumque totius maritimæ disciplinæ simulacrum ut posteritas haberet quod instar immortalitatis ac gloriæ unicè coleret, ne quidquam Patanino splendori deesset. Petrus et Pandulphus Fratr: Opt. P. vixit ann. 67. dies. 9. ob. 18. Kal. Apr. 1553.

1536. Gentile Contarini. figliuolo di Tadio. fù Protonotario Apostolico. et visse in questi anni. fece il suo testamento li. 25. Agosto del .1552. rogato da Paolo Francesco Gardellino Nodaro di Padoua, et di una certa Laura Maffei lasciò quattro figliuoli naturali. le sue memorie si uedono nella Chiesa di. S. Stefano nella Capella Contarina.

1537. Francesco Contarini. figliuolo del Kr. Zaccaria. nel. 1537. fù Podestà di Vicenza. nel. 1542. eletto Commissario per trattare con gl'interuenienti di Francia et del Rè de Romani sopra gli affari de' Confini. nel. 1543. deputato sopra la uendita di Marano, fatta dalli Strozzi. nel. 1550. Ambasciatore di congratulatione in Roma à Giulio. III. nella sua assontione al Papato. nel. 1552. Capitano di Padoua, et nel. 1555. Ambasciatore à Paolo. IV. nuouo Pontefice. poi li. 17. 9bre del. 1556. creato Procuratore di. S. Marco, della Procuratia de Supra; essendo anco stato Ambasciatore appresso l'Imperatore Carlo. V. Fù ballottato Doge, et uedeuasi il suo Ritratto nel Salone del Gran Consiglio.

1537 Giulio Contarini. figliuolo di Giorgio Co: del Zaffo. hauendo fatto un generoso esborso di. 15. m. Ducati per la guerra co' Turchi fù li. 21. Giugno del. 1537. creato Procuratore di. S. Marco della Procuratia de Ultra. hebbe anco la dignità di Caualliere fù di placidissimi costumi, et di mirabile eloquenza quale dimostrò nel persuadere il Senato alla pace con Solimano, dissuadendo la guerra. nel. 1569. fece un'honorato deposito con decorosa inscrittione nella Chiesa di. S. Maria Zebenigo à Girolamo Molino suo grand'amico e congionto, del quale publicò un Volume di Rime. ristaurò in parte la detta Chiesa di. S. Maria Zebenigo, et nel. 1570. per le premurose urgenze della guerra di Cipro, donò alla Republica. 2000. Ducati. morì li. 13. Aprile del. 1580. sepolto nella Chiesa predetta, Vedeuasi il suo Ritratto ~~nella Chiesa predetta~~ nel Salone del Gran Consiglio.

1537 Bernardino Contarino. figliuolo di Teodosio. Giureconsulto celebre et Professore del Jus Canonico nell'Uniuersità di Padoua. fioriua in questi anni. riferito dal Vescouo Tomasini nel suo Gymnasium Patauinum.

1538 Lorenzo Contarini. figliuolo di Nadalino. Caualliere, Dottore, e Filosofo eccellente, fù peritissimo nelle lingua Greca e Latina. Scrisse Annotationes super Quæstionibus Phicolonicis Plutarchi, et un'oratione funebre composta et da lui recitata l'anno. 1539. nella morte del Duca di Urbino. fù Ambasciatore à uarie Corti, et morì Auogadore di Commun, li. 8. 9bre del. 1557. in età di. 37. anni. 4. mesi, e. 13. giorni. sepolto nella Chiesa di. S. Maria de gl'Angeli di Murano con nobile elogio, affissole da Marino suo fratello.

1538 Agostino Contarini. figliuolo del Procr. Tomaso. nel. 1538. fù sopracomito di Galera nell'armata contro Turchi. poi nel. 1540. fù Podestà di Vicenza, et nel. 1551. Podestà à Bergamo.

1538 Marco Carlo Contarini. figliuolo di Pietro. nel. 1538. fù anch'esso sopracomito di Galera nell'armata contro Turchi et mandato dal Generale Pasqualigo, ad osseruare gli andamenti di Dragut Generale nemico, incautamente auanzatosi e stando per essere presa la sua Galera, quella abbrucciò, sbarcata prima la gente, onde nel. 1539. ritornò salua à Venetia.

1541 Tomaso Contarini. figliuolo di Luigi. nel. 1541. fù Podestà di Verona, e poi Proueditore à Peschiera. nel. 1550. destinato à trattare, assistere et accompagnare Massimiliano figliuolo di Ferdinando Rè de Romani che uenuto in Italia, passaua per li stati della Republica. nel. 1554. fù Capo del Consiglio di. X. nel. 1556. concorse al Dogado con Lorenzo Priuli. poi li. 15. Marzo del. 1557. fù creato Procuratore di. S. Marco, della Procuratia de Citra. nel. 1558. eletto Generale di. 100. Galere, assicurò le Isole dall'insidie Turchesche. nel. 1559. concorse nuouamente al Dogado. nel. 1566. fù uno de' tre Senatori spediti nel Friuli, per riuedere quelle Fortezze et assicurare il Paese, onde per suo consiglio fù fortificata Udine. nel. 1567. per la terza uolta concorse al Dogado. nel. 1574. fù uno de' Procuratori destinati à portare l'ombrella ad Henrico. III. Re di Francia, che passaua per Venetia. morì poi nel. 1578. in età di. 90. anni, sepolto nella Chiesa di. S. Maria dell'Orto doue da Tomaso suo pronipote gli fù eretta la seguente spetiosa inscrittione.

Thomæ Contareno. D. M. Procuratori, amplissimis omnibus summisq. muneribus Reipubl. terra, marique egregiè perfuncto Effigiem, et dulce Patriæ merenti solatium, et perpetuum tanti Senatoris constantiæ, et integritatis Monumentum

Thom. iunior sibi, et alijs ad imitandum P. C.

vixit annos. XC. obijt anno. M. D. LXXVIII.

1542. Giulio Contarini. figliuolo di Vicenzo. li. ii. 7bre del. 1542. successe nel Vescouato di Belluno al Card: Gasparo suo zio. fù Prelato di singolare bontà e dottrina. Filosofo e Leggista celebre. trouossi al Concilio di Trento sotto Paolo. III. et morì del. 1574.

1542. Dionisio Contarini. figliuolo di Andrea. Oratore famoso e Professore di purgata eloquenza. conseguì molte cariche, et honori dalla sua Republica. nel. 1542. fù Luogotenente di Udine. et giace sepolto nella Chiesa di. S. Andrea della Certosa.

1543. Andrea Contarini. nel. 1543. fù Podestà e Capitano di Belluno.

1544. Francesco Contarini. nel. 1544. nauigando con altri gentill'huomini per causa di Mercatura in Soria, insorta furiosa tempesta di mare, e rottasi ne' scogli di Ragusi la Naue, perì con tutti gl'altri.

1545. Giustiniano Contarini. figliuolo di Giorgio Co: del Zaffo. Senatore di alta sfera. nel. 1545. era del Collegio de'. XX. sauij. nel. 1558. fù Capitano di Padoua, et fù anco ballottato Doge.

1548. Paolo Contarini. negl'anni. 1548. et. 1562. fù replicatamente Podestà di Verona. et già nel. 1545. Capitano e Vice Podestà à Bergamo.

1550. Girolamo Contarini. figliuolo di Tadio. fù Auogadore di Commun et visse in questi anni.

1554. Pietro Francesco Contarini. figliuolo di Tadio q. Nicolò. Senatore grauissimo e Filosofo illustre. essendo Censore fù nel. 1554. eletto Patriarca di Venetia, confermato poi dal Pontefice Giulio. III. morì nel. 1555. et lasciò scritte molte esplanationi de i luoghi difficili ne gli otto libri di Aristotele, et de Phisico auditu.

1555. Pietro Contarini. figliuolo del Kr. Zaccaria. fù Vescouo di Baffo peritissimo nelle lingue Greca, e Latina. interuenne al Concilio di Trento sotto Papa Paolo. IV. et fù il primo che desse principio all'ospitale de gl'incurabili. sarebbe anco riuscito Cardinale se non si fraponeua l'emulatione de' suoi.

1555. Sebastiano Contarini. figliuolo di Luigi q. Agostino. nel. 1555. fù Podestà di Este. doue tiene la seguente memoria. Seb. Cont. Prætor. maxime accep. . . . cum ope. D. an. s. M. CCCCC. LV.

1558. Pandolfo Contarini. figliuolo di Andrea. nel. 1558. essendo Proueditore dell'armata, perseguitò li Corsari alcune fuste de' quali ricouratesi nel Porto di Durazzo, furono diffese da quei della Terra, di che egli sdegnato, fece battere la Città, atterrando le muraglie et alcune case, con morte di molti Turchi, quali tutti fuggirono dentro la Fortezza, onde egli senza altro operato se ne partì: mà perche in quel tempo la Republica haueua pace con la Porta il Senato gli leuò il carico.

.1559.

1559 Gio: Battista Contarini. figliuolo di Pietro Maria. nel·1559· fù Luogotenente di Udine. nel·1564· Podestà di Padoua, et nel·1565· uno de' Commissarij mandati nella Carnia, per aggiustare le differenze insorte per causa di Confini, con gl' Arciducali.

1560· Luca Girolamo Contarini. gentill'huomo eruditto et illustre per la cognitione delle scienze, fiorì in quest'anni.

1560· Francesco Contarini. figliuolo di Paolo, successe nel Vescouato di Baffo à Pietro suo zio. trouossi al Concilio di Trento sotto Pio·IV, et trouossi in Nicosia Metropoli di Cipro all'hora che ella fù assediata da Turchi nel corso del quale assedio singolarizò il suo zelo, e rese cospicua la sua pietà, assistendo à bisogneuoli et animando li diffensori mà caduta la Piazza, uittima della prepotenza nemica, nell'eccidio uniuersale egli pure rimase ucciso l'anno·1570.

1560· Leonardo Contarini. figliuolo di Giustiniano. Caualliere e Senatore cospicuo, per la maturezza della sua prudenza benche in età giouanile, nel·1560· fù mandato ad'incontrare, e riceuer Leonora d'Austria figliuola di Ferdinando Imperatore che passaua per li stati Veneti moglie al Duca di Mantoua. nel·1562· passò Ambasciatore in Germania, et nel·1571· lo fù à D. Giouanni d'Austria Generalissimo della legà Cattolica, per rallegrarsi della famosa uittoria ottenuta à Curzolari sopra i Turchi. indi fù Ambasciatore in Francia, e già nel·1569· Capitano à Bergamo.

1560· Andrea Contarini. morì li·22· Aprile del·1560· sepolto nella Chiesa di·S· Antonio di Padoua, con la seguente inscrittione, postali da Luigi suo figliuolo.

Andreæ Contareno· Pat·Ven· mira pietate, ac uitæ integritate Nob· ornatoque· Alojsius mestissimus filius, Patri charo, et sibi, atque suis· F·C· Obijt anno Domini· M·D·LX, X· Kal·Maij:

1560· Benedetto Contarini. figliuolo di Angelo. Filosofo e Teologo celebre fù Canonico di Padoua, et morì il primo giorno di Genaro del·1564· sepolto nella Catedrale di quella città, con la seguente honorata inscrittione, afficcata da Giulio suo pronipote.

Benedicto Contarino· Patr· Venet· Canonico Pat· Viro summo Philos· atq· Theolog· cognitione perornato, Julius Cont· Pronepos Canonic· Pat· Beneficiorum memor Monum· id F·C· Vix· ann· LXIV· obijt i· Januarij M·D·LXIV.

1560 Nicolò Contarini. figliuolo di Luigi· Ottimo Senatore, fù spedito Inquisitore in Armata doue morì li·12· Aprile del·1571· in età di·62· anni·6· mesi e·18· giorni, trasportato à Venetia, fù sepolto nella Chiesa di·S· Girolamo, con la seguente inscrittione, affissali da' figliuoli.

Nicolao Contareno, Aloysij filio Senatori optimo, Filij mestissimi posuere. Vixit ann· LXII· Mens· VI· dies· XVIII· Obijt· M·D· LXXI· Pridie Idus Aprilis·

1562 Paolo Contarini. figliuolo di Dionisio. nel·1562· fù Podestà e Capitano di Feltre. nel·1571· con poruida uigilanza assicurò l'isola del Zante doue era Proueditore, da gli attentati Turcheschi. nel·1580· passò Bailo in Costantinopoli, et nel·1584· fù Proueditore Generale in Terraferma.

1564· Giulio Contarini. figliuolo di Francesco q. Angelo. nel·1564· era Canonico della Cattedrale di Padoua.

1564· Nicolò Contarini. figliuolo di Bertucci. nel·1564· essendo Podestà di Verona incontrò d'ordine Publico, due figliuoli del Rè de Romani, che per l'Italia, passauano in Spagna.

1565 Luigi Contarini, Religioso nell'ordine de Crociferi in cui entrò di ·10· anni et riuscì letterato famoso. compose il Vago e Dilettevole Giardino di varia lettura, al quale fece poi l'Aggiunta. Scrisse pure dell'origine, e Nobiltà di Napoli Lib·I· dell'ottima bellezza delle Donne Napolitane. dell'Antichità di Roma, sito, imperatori, famiglie, statue Chiese, corpi santi, reliquie, Pontefici et Cardinali di essa Lib·I. Dell'Origine del Friuli. Della Genealogia de Prencipi Lib·I, et altre bellissime opere.

·1565·

1565· Luigi Contarini. figliuolo di Vicenzo. Caualliere, e Senatore celebre, stampò le opere del Card: Gasparo suo zio à cui eresse nobile inscrittione in S· Maria dell'Orto. nel ·1565· fù mandato Ambasciatore al Duca di Ferrara in occasione di Matrimonio. nel·1571· lo fù à D· Giov: d'Austria per la uittoria riportata sopra Turchi. nel·1574· fù Capitano di Verona. nel·1575· era Sauio di Terraferma, nel ·1577· fù eletto sopra la regolatione del prezzo delle Merci fù anco Ambasciatore à Carlo·IX· Re di Francia e poi in Spagna. morì nel·1579· in età di·58· anni sepolto nella chiesa predetta di·S· Maria dell'Orto con nobile elogio. scrisse in parte l'Historia Veneta.

1567· Giorgio Contarini. K.r et Co: del Zaffo. figliuolo di Tomaso. somministrò alla Republica per l'iminente guerra di Cipro, una grossa somma di Contanti, onde dal Senato nel ·1567· fù insignito del carattere di Caualliere.

1570· Andrea Contarini. figliuolo di Dionisio. fù Auocato famoso et di tanta eloquenza che superò ogn'altro nelle cose criminali.

1570· Pietro Paolo Contarini. figliuolo di Alessandro q. Paolo. ornatissimo di lettere latine et fondato nell'Historia. scrisse elegantemente la guerra con Selim Imperatore de' Turchi sino alla giornata del·1571·

1570· Federico Contarini. figliuolo di Francesco. Senatore splendidissimo li·14· Marzo del·1570· fù creato Procuratore di·S· Marco, della Procuratia de supra. alloggiò nel·1574· nel suo superbo Palazzo alla Mira Henrico·III· Rè di Francia mentre passaua à Venetia, in memoria di che ui fece scolpire la seguente inscrittione.

Henricus Valesius Rex cum è Poloniæ Regno quod eius summæ uirtutis merito fuerat delatum, in Galliam Carolo fratre·IX· Rege uita functo ad Patriam et auitum iret hac iter faciens, ultro ad has ædes diuertit, tota ferè Italia Comitante· Anno· M·D· LXXIX· Kal· Sextil· Tantæ humanitatis memor Federicus Contarenus D·M· Proc· fundi Dominus. M·P.

eresse il Proc.r Federico un nobilissimo Altare nella Chiesa delle Citelle, et nel·1580· coadiuuò all'erettione del Seminario Gregoriano. nel·1597· di ordine publico collocò molte statue nella Libraria di·S· Marco gran parte delle quali, ne haueua egli donate et fù possessore di un bellissimo studio di anticaglie. morì li·13· ottobre del·1613· in età di·75· anni, un mese e·25· giorni, sepolto nella predetta Chiesa delle Citelle con spetioso elogio.

1570· Luigi Contarini. Vescouo di Ciuidal di Belluno à detto di Pietro Giustiniano nell'Historia Venetiana contribuì nel·1570· generosamente una grossa somma di danari alla Republica per la guerra col Turco: mà noi habbiamo, che in questo tempo fosse Vescouo di Belluno, Giulio Contarini soprannominato di cui forse Luigi era coadiutore.

1570· Girolamo Contarini. figliuolo naturale di Gio: Battista essendo nel·1570· à guardia di Xemonico, Castello del Territorio di Zara in Dalmatia quello per danari diede à Turchi anziche moltiplicando la fellonia, rinegò la nostra santa Fede et abbracciò la credenza de Monsulmani: onde da' Magistrati di Zara fù publicato ribelle et infame. perpetuamente bandito, con grossa taglia, da pagarsi del Publico à chi l'uccidesse.

1570· Bernardo Contarini. figliuolo di Carlo. huomo di singolare ualore. nel·1570· fù alla custodia di Cattaro in Dalmatia. poi li·25· Genaro del·1602· creato Procuratore di·S· Marco, della Procuratia de' supra.

1570· Alessandro Contarini. figliuolo di Pandolfo. nel·1570· fù Sopracomito della Galea intitolata· S· Christoforo nell'armata contro Turchi: doue per li patimenti sofferti, s'ammalò mà si troua poi, che nel·1571· interuenne al famoso conflitto de' Curzolari in cui si riportò quella celebre uittoria sopra i nemici del nome Christiano.

·1570·

1570 Marino Contarini. fratello di Alessandro, et nipote del famoso Agostino Barbarigo, nel 1570. fù Sopracomito della Galera intitolata S. Madalena e trouossi colzio nel 1571. alla scritta Battaglia de Curzolari contro Turchi, in cui lasciò gloriosamente la uita.

1570 Gio: Battista Contarini. nel 1570. fù Sopracomito della Galera intitolata la Fede et si diportò con somma brauura, nella detta giornata del 1571. à Curzolari, doppò la quale fù egli spedito dal Generale Veneto à portarne più chiare nottitie à Venetia, et ritornando in armata ripulsò uigorosamente li Turchi che lo assaliuano mentre era sbarcato à Corone per far acqua; fù poi Proueditore dell'armata, et nel 1574. Capitano della guardia delle Galere in Candia.

1570 Sebastiano Contarini. figliuolo di Dionisio. fù Senatore, et hebbe la dignità di Consigliere. uisse in questi anni.

1571 Sebastiano Contarini. un'altro, nel 1571. trouossi al conflitto de' Curzolari in cui perdè la uita.

1571 Domenico Contarini, nipote di Sebastiano. nel 1571. trouossi colzio alla battaglia predetta et insieme con lo stesso ui rimase ucciso.

1571 Girolamo Contarini. figliuolo di Marc'Antonio. fù due uolte Capitano di Galere et nel 1571. uno de' Senatori deputati alla guardia de' Liti di Venetia per timore dell'armata Turca. poi il primo di Maggio del 1572. creato Procurator di S. Marco della Procuratia de Ultra in rimuneratione di un grosso et bono di Danaro, fatto dal medesimo in beneficio della Patria per la guerra Turchesca. nel 1574. assistì di ordine Pubblico Henrico III. Rè di Francia, che passò per Venetia, et fù uno de Procuratori deputati à portarli l'ombrella. morì nel 1577. in età di 58. anni, sepolto nella Chiesa del S. Sepolcro, ho ueduto li Statua, et della seguente inscrittione da Luigi Foscari suo grand'amico.
Hieronymo Contareno Diui Marci Procuratori, maritima disciplina, fortitudine animi, et bellicis artibus praestantissimo triremibus semel et iterum Praefecto, Cypri à Piraticis defensori, amico uero et fideli. Aloysius Foscarius. P. C. Vixit annos LVI. Obyt. M. D. LXXVII.

1571 Giouanni Contarini. figliuolo di Tomaso Cu: del Zaffo. uiaggiò in Inghilterra Fiandra, Francia, e Germania. ritornato alla Patria, passò in Soria, Egitto e Cipro, doppò di che eletto Commissario in armata, trouossi sù la Galera intitolata Sto Padre sopra la Punta allo scritto conflitto de Curzolari l'anno 1571. in cui feruorosamente combattendo, prese la Galera di Scirocco famoso Corsaro con morte ancor dello stesso. indi fù all'espugnatione di Margaritino et all'impresa di S. Maura. nel 1574. fù spedito con tre Galere à condurre li Turchi schiaui di Roma da Fermo à Ragusi. et l'anno stesso Proueditore à Corfù doue fù sopraintendente alla fortificatione di quella Piazza. fù due uolte Consigliero, e noue sauio del Consiglio. Proueditore dell'Artigliarie et Gouernatore dell'Entrate publiche. nel 1580. Proueditore all'Arsenale epoi all'Aque, Proueditore Generale tre uolte, una à Bergomo e due in Dalmatia, fù del Consiglio di X. et nel 1589. Capitano à Padoua.

1571 Girolamo Contarini. figliuolo di Bertucci q. Domenico. sopracomito della Galera intitolata il Christo, indi Gouernatore del Galeone detto del Fausto con il quale trouossi nel 1571. alla memoranda battaglia contro Turchi, e ui rimase combattendo ucciso.

1571 Bertucci Contarini. fratello di Girolamo, Sopracomito della Galera intitolata il Mongibello, nel 1571. morì nella predetta giornata contro Turchi.

1571 Francesco Contarini fratello di Bertucci. Sopracomito di Galera, fù ammazzato insieme con li predetti suoi fratelli nel suddetto conflitto del 1571. contro Turchi.

1571 Giacomo Contarini. fratello di Francesco. trouossi nel 1571. sopra l'armata, alla detta battaglia de Curzolari, e ui morì insieme con li sopradetti tre suoi fratelli.

1571 Girolamo Contarini. figliuolo di Pietro. nel 1571. fù ancor esso Sopracomito di Galera nell'armata Veneta, contro Turchi, e si portò da forte Campione.

1571

1571 Andrea Contarini. Sopracomito di Galera. lasciò la uita nello scritto sempre memorabile conflitto de' Curzolari l'anno 1571.

1571 Carlo Contarini. figliuolo del Proc. Bernardo. Sopracomito di Galera diede proue distinte del suo ualore contro Turchi, nella detta battaglia di Curzolari l'anno 1571.

1572 Giacomo Contarini. da S. Samuello. nel 1572. fù deputato alla guardia, et fortificatione del posto di S. Nicolò del Lido, per sospetto dell'armata Turca et nel 1574. fù uno degli eletti sopra gli allestimenti da farsi, per la uenuta di Henrico III. Rè di Francia à Venetia. del quale (essendo Balla d'oro in Consiglio) fù nominato di Proprio. fù gentilhuomo studiosissimo dell'Historia, in modo che con notabilissima spesa, pose insieme quasi tutte le Historie stampate e manuscritte, non pure uniuersali, mà etiandio particolari delle Città, con molti altri Volumi in tutte le scienze et oltre di ciò un marauiglioso ammasso di instrumenti Mathematici et altre cose di Pittura, Scoltura, et Architettura con copiosi scritti, e compositioni sue proprie. Al medesimo fù dal Senato appoggiata la cura dell'inuentione delle Pitture, da essere dipinte nel Salone del Gran Consiglio.

1572 Angelo Contarini. figliuolo di Francesco. nel 1572. ristaurò et abbellì la suntuosa Capella della sua famiglia nella Chiesa di S. Benedetto, come denota la seguente inscrittione iui esistente.
Angelus Contarenus. Francisci optimi Senatoris filius, Aere sibi ex Patris testamento piè commisso, suaq. industria ac diligentia adaucto restituit, ornauit, Deoq. hanc ipsam dicandam curauit. M. D. LXXII.

1575 Andrea Contarini. nel 1575. fù Podestà di Vicenza. et nel 1583 Capitano di Bergamo.

1575 Gio: Pietro Contarini. scrisse diligentemente le guerre Turchesche, sino all'anno 1575.

1576 Bertucci Contarini. nel 1576. con tratto di generosa pietà per la fabrica della Chiesa del Redentore alla Giudecca donò un sontuoso Palazzo, con alcuni Orti, doue morendo fù sepolto. furono suoi figliuoli Giacomo, Girolamo, e Francesco, nella Casa de' quali per celebre memoria si conserua un Sasso di cuoio cotto, con un S. Giorgio à Cauallo di rilieuo, insegna propria della Communità di Genoua, lauorato di gesso di stucco et dorato tolto à Genouesi sotto il Doge Andrea Contarini loro ascendente et con permissione del Senato, peruenuto in questi, con altre cose di prezzo.

1580 Gio: Francesco Contarini. figliuolo di Pietro. nel 1580. essendo Tesoriere in Vdine, per la morte del Luogotenente di quella Prouincia, sostenne egli la carica, sino alla uenuta del successore.

1580 Antonio Contarini. da S. S. Gio: et Paolo. Senatore illustre, appresso di cui si conseruaua il uecchio Sepolcro con lettere Gotiche del fù Doge Andrea Contarini suo agnato, leuato di S. Stefano per l'incendio di quella Chiesa.

1583 Marc'Antonio Contarini. figliuolo di Tomaso. nel 1583. fù Podestà di Vicenza. nel 1597. era Consigliero. et nel 1606. fù mandato Proueditore nel Friuli, e Triuigiano per custodire quelle Prouincie, minacciate da Spagnuoli collegati con Paolo V. Pontefice, con cui la Republica era in dispareri.

1583 Giorgio Contarini. figliuolo di Lorenzo, nel 1583. fù Capitano di Verona. et nel 1588. Podestà e Vice Capitano di Padoua.

1586 Tomaso Contarini. figliuolo di Marc'Antonio. nel 1586. fù Podestà di Vicenza. nel 1587. Ambasciatore à Ferdinando Gran Duca di Toscana per la morte del fratello et di lui successione in quello Stato. nel 1594. andò Commissario alla Dieta di Ratisbona. et nel 1597. essendo Sauio del Consiglio, fù dal Senato eletto Arciuescouo di Candia, confermato dal Pontefice. morì in Roma del 1601. Fù Senatore, oratore, et Poeta. compose un Libro dell'humana tranquillità, con altre opere erudite, e singolari.

1587 Francesco Contarini. Religioso di S. Domenico, soggetto di profondo sapere nelle sacre lettere lì 9. 8bre 1587. fù chiamato alla Lettura della Scrittura Sacra, nell'Uniuersità di Padoua. et morì del 1589.

1587

1587. Francesco Contarini figliuolo di Bertucci, nacque il giorno della Natività di Maria Vergine 8. 7.bre 1558, nel qual giorno, con mirabile favore di quella gran Regina tutte le cariche maggiori conseguì poiche fù Cavalliere Procuratore di S. Marco et Doge. nel 1587. fù mandato Ambasciatore à Vicenzo Duca di Mantoua, per la di lui successione al Ducato. nel 1603. passò Bailo in Costantinopoli. nel 1605. fù uno de gli Ambasciatori che andarono à Roma à rallegrarsi con Paolo V. della sua Assontione al Papato. nel 1606. fù Consigliero, et nel 1607. ritornò Ambasciatore à Roma, in occasione delle differenze che vertivano tra il Pontefice e la Republica, quali rimasero sopite. nel 1609. fù spedito straordinario Ambasciatore ~~[illegible]~~ in Inghilterra. nel 1610. fù eletto Riformatore dello Studio di Padoua. nel 1611. fù rieletto Consigliero. nel 1612. mandato Ambasciatore à Mattias Imperatore nella di lui elettione all'Imperio. poi li 9. X.bre del 1615. creato Procurator di S. Marco della Procuratia de Citrà. nel 1616. fatto di nuovo Riformatore dello Studio di Padoua. nel 1617. Correttore delle Leggi. nel 1618. rispedito straordinario Ambasciatore in Costantinopoli ad Osmano Sultano per la di lui esaltatione al Trono, nel 1621. uno de gli Ambasciatori di congratulatione à Papa Gregorio XV. nel 1622. ancora Riformatore dello Studio di Padoua, e finalmente nel 1623. eletto Prencipe della sua Patria. sopravisse anni 3. et morendo li 6. X.bre del 1625. fù sepolto in S. Francesco della Vigna dentro superbo Mausoleo con il seguente speciosissimo elogio erettoli da' Nipoti:

Franciscus Contareno Venetiarum Princeps.
Priscis moribus, Prisca virtute, noua facundia
Bonus Civis, grauis Senator, plus Pater
Merito plus quam dignitate Princeps
Non opinione aut fortuna, sed suapte virtute
Principatum nactus
Rebus domi, forisq. praeclarissimè gestis
Decem Legationibus apud maiores orbis Dynastas
Dignissimè perfunctus
vel nolens et invitus tenta Reipublicae praefuit.
Vixit in Principatu An. I. Mens. III.
Obijt An. Sal. M.DC.XXIIII. Die 6. Decemb.

1587. Alessandro Contarini figliuolo di Nicolò, nel 1587. fù Podestà di Borgomo.

1588. Fantino Contarini nel 1588. fù Camerlengo di Vicenza.

1588. Federico Contarini figliuolo di Donato, nel 1588. fù Podestà e Capitano di Belluno.

1589. Tomaso Contarini figliuolo di Gasparo. nel 1589. fù Podestà di Vicenza. poi fù oratore in Olanda Ambasciatore à Cesare et à Paolo V. Pontefice. morì nel 1617. in età di 53 anni, sepolto in S. Maria dell'Orto con la seguente inscrittione.
Thomae Contareni memoriae, qui sui suorumq. immemor noluit vivere ut totus Patriae viveret, ingenium nactus ad praeclara Genio natus ad clariora. utcumq. praeclarissima semper aggressus. quot subiuit Provincias, tot disposuit Regna. ipse dignus Imperio. Primus Venetorum in Holandia Orator. Ad Monarcham Germanicum Designatus. Ad Paulum Max. Pont. V. munere orat. perfunctus.
Defunctus est Aetatis anno LIII.
Domini M.DC.XVIII.
Vincentius Contarenus Iusto fecit
Anno Domini M.DC.LIII.

1590. Gio: Vittore Contarini figliuolo di Gio: Battista. fù Vescovo di Capo d'Istria come vogliono alcune memorie: ma l'Ughelli non lo registra nella serie de' Vescovi di quella città.

1590. Zaccaria Contarini figliuolo di Paolo. Senatore amplissimo nel 1590. fù uno degli Ambasciatori di obedienza à Papa Gregorio XIV. et l'anno stesso fatto Riformatore dello Studio di Padoua; nel 1591. fù pure Ambasciatore di obedienza à Clemente VIII. dal quale fù creato Cavalliere, et al quale nel 1592. ripassò straordinario Ambasciatore; nel 1593. fù uno de Senatori eletti sopra la fondatione della Fortezza di Palma nel Friuli; nel 1594. fù Capitano di Padoua, dello studio della qual Città nel 1598. fù di nuovo eletto Riformatore. Fù anco Rettore di Bergomo et di Brescia poi nel 1599. fù uno de' Commissarij deputati à trattare col Rabatta Commissario Imperiale sopra le contingenze degli Vscochi et l'anno stesso li 27. di 9.bre creato Procuratore di S. Marco della Procuratia de Vltra, essendo stato nel 1595. ballotato Doge.

1593. Nicolò Contarini figliuolo di Gio: Gabrielle, uno de Senatori più cospicui de suoi tempi. nel 1593. era nel Collegio de XII Savij delegati del Senato. nel 1597. fù Luogotenente di Vdine. nel 1602. Proveditore Generale nella Provincia del Friuli per sospetto di peste. nel 1614. Riformatore dello Studio di Padoua. nel 1615. sostenne in Senato che si dovesse fare la guerra à gli Arciducali, per le insolenze degli Vscochi, et l'anno stesso uno de quattro soggetti mandati alla custodia, e revisione di Peschiera, et ovendo in Senato fù di opinione che si dovesse rompere la guerra anco alla Spagna per sollievo del Duca di Savoia. nel 1616. eletto Proveditore Generale in Campo passò nel Friuli à guerreggiare con gli Arciducali. nel 1618. fù Commissario deputato al congresso di pace seguito in Veglia con detti Arciducali. nel 1619. Correttore delle Leggi. nel 1621. Proveditore Generale in Terraferma per rivedere, et fortificare le Piazze della Republica. negli anni 1623. et 1628. fù di nuovo Riformatore dello Studio di Padoua et l'anno stesso 1628. uno de cinque Correttori per la regolatione del Consiglio di X. et Savio Grande. scrisse d'ordine del Senato l'Historia Veneta seguitando quella di Morosini. finalmente pieno di tanti meriti e carico di tanti honori nel 1629. fù eletto Prencipe di Venetia. morì l'anno 1633. in età di 80 anni, sepolto nella Chiesa di S. Maria Nuova.

1594. Gio: Paolo Contarini figliuolo di Sebastiano, Senatore di alto merito li 24. X.bre del 1594. fù creato Procuratore di S. Marco della Procuratia de Supra.

1595. Pietro Maria Contarini figliuolo di Gio: Battista q. Pietro Maria. gentil'huomo erudito. fiorì in questi anni. scrisse e stampò due Libri intitolati, l'uno Corso di Guerra l'altro Compendio Historico.

1595. Cornelio Contarini figliuolo di Alessandro morì li 15. Luglio del 1595. in età di 43 anni sepolto nella Chiesa di S. Francesco di Padoua, con la seguente inscrittione postali da Ottaviano suo fratello.
Ossa V. N. D. Cornelij Contareno Patritij Venet. Octavianus frater et Pater Alex. heredis ex ultima voluntate praedicti dilectissimi fratris sui Monumentum hoc fieri mandauit. M.D.LVC. ob. 15. Iulij aet. suae an. 43.

1598. Giustiniano Contarini figliuolo di Giorgio. nel 1593. fù Podestà e Capitano di Treviso. nel 1602. Podestà di Verona et nel 1604. Capo del Consiglio di X. In Treviso tiene la seguente nobile memoria.
Iustiniano Contareno. praecliss. Praesidi, ob constantem in omnes iustit. atque singul. humanit. tum erga pauperes liberalit. quorum calamitatib. quo suo opem tulit. hoc ex si maiora deberentur Monumenta Civitas grata erexit. M.D.IIC.

1598. Tadio Contarini figliuolo di Dario, negli anni 1598. et 1607. fù replicatamente Podestà di Vicenza.

1598. Marco Contarini figliuolo di Paolo. Senatore cospicuo. nel 1598. fù uno de Giudici aggionti al Collegio de' XX Savij ordinarij del Senato.

1599. Francesco Contarini figliuolo di Tadio. Professore di amena letteratura et Poeta celebre. compose la Fida Ninfa Favola Pastorale. L'Isaaccio Tragedia stampata nel 1615. et dedicata al Doge Memo. La finta Fiammetta Favola, et il Dono dell'innamorata Herina, Idilio. Fù in oltre fondato nelli Studij più gravi, onde fù Filosofo raro, scrisse de Philosophia Lib. I. fù Accademico Inomato detto l'Ignudo et nel 1618. scrisse un'erudito discorso, sopra l'impresa di essa Accademia quale indrizzò à Francesco Contarini Proc. et à Andrea Moresini.

1600.

1600. Giacomo Contarini. figliuolo di Imperiale. fu Senatore et Consigliere. visse in questi anni.

1600. Girolamo Contarini. Frate dell'ordine di S. Domenico. li. 15. Maggio del 1600. fu promosso al Vescovato di Capo d'Istria. consacrò nel. 1610. la Chiesa di S. Maria de i Carmini nella Terra d'Este. et morì l'anno. 1620.

1600. Giouanni Contarini. figliuolo di Mari'Antonio. fu Cavalliere di Malta et Commendatore di Cosenza circa questi tempi.

1600. Paolo Contarini. figliuolo di Marco. fu Savio à gli Ordini et morì giouine.

1601. Giulio Contarini. nel. 1601. fu Podestà e Capitano di Treuigi. negli anni. 1605. et. 1608. Podestà di Verona. nel. 1615. Commissario Pagadore in Campo nelle guerre del Friuli. nel. 1622. Podestà di Padoua. et nel. 1624. Proueditore sopra le Biade in Friuli e Triuigiana, in occasione di Carestia. Nel Palazzo Pretorio di Padoua tiene la seguente nobile memoria.
Julio Contareno Pretori, viro omnium virtutum maiestate sublimi Iuris Asylo, Æquit. vindici deuoti animi numquam interemoriturum monumentum Studiosa Legum iuuentus B. M. P. Galeat. Anguisciola Syndic. M. DC. XXIII.

1604. Francesco Contarini. nel. 1604. fu Capitano di Vicenza.

1604. Pietro Contarini. figliuolo di Marco. Cavalliere e Senator grande. nel. 1604. fu Savio à gli Ordini. nel. 1606. oratore appresso Ridolfo Imperatore. poi fu Ambasciatore à Roma. et nel. 1618. appresso il Rè d'Inghilterra. nel. 1625. Consigliere et nel. 1630. Savio del Consiglio.

1606. Gio: Battista Contarini. nel. 1606. fu fatto Capitano di due Galere aggiunte all'armata allestita per sospetto de' Spagnuoli confederati à Papa Paolo. V. disgustato della Republica. poi fu Generale contro gli Vscochi.

1606. Pietro Contarini. nel. 1606. era Ambasciatore appresso il Duca di Sauoia.

1607. Girolamo Contarini. nel. 1607. per li moti di guerra col Pontefice Paolo. V. fu mandato Proueditore à Peschiera.

1607. Francesco Contarini. nel. 1607. passato privatamente à Fiorenza, in occasione di nozze tra quel Prencipe e l'Arciduchessa d'Austria, vi spiegò pomposa livrea e diede saggi di compita generosità.

1607. Tomaso Contarini. nel. 1607. fu Giudice all'Officio del Procurator.

1607. Tomaso Contarini. Cavalliero e Co: del Zaffo. figliuolo di Giorgio. fu prima Presidente al Magistrato delle Camere de gl'Imprestidi. Podestà di Bergomo. di Pregadi ordinario. Signore sopra gli Atti del Consiglio di X. et nel. 1607. Podestà di Padoua. nel. 1611. Ambasciatore à Paolo. V. nel. 1612. Savio Grande et Inquisitore in Terraferma. nel. 1613. da Canonici di S. Giorgio in Alga, fu eletto per uno de loro Conseruatori. morì del. 1615. in età di. 52. anni. Nel Palazzo Pretorio di Padoua tiene la seguente inscrittione.
Thomæ Contareno Eq. com. Eq. Patauijque Praet. opt. et Patri pauperum vigilantissimo, populus Vniversus deuinctissimus P. Anno Domini. 1608.

1608. Andrea Contarini. negli anni. 1608. et. 1612. fu Capo del Consiglio di X. et nel. 1626. era Auogadore et Reuisore.

1608. Carlo Contarini. figliuolo di Andrea. nel. 1608. fu Podestà e Capitano di Feltre. nel. 1624. Podestà di Verona. poi Oratore al Rè di Polonia et nel. 1640. Auogadore di Commun. finalmente li. 25. Marzo del 1655. creato Prencipe di Venetia mentre egli à tutt'altro pensaua. morì li. 30. Aprile del. 1656. in età di. 76. anni sepolto nella Chiesa di S. Bonauentura.

1608. Simone Contarini. figliuolo di Gio: Battista. Cavalliere, senatore, e Procuratore di S. Marco chiarissimo. nel. 1608. fu Bailo in Costantinopoli. nel. 1612. Oratore in Roma. nel. 1617. straordinario Ambasciatore alla Corte di Francia. nel. 1619. eletto e spedito Ambasciatore straordinario à Ferdinando Imperatore, nella di lui esaltatione al soglio. poi li. 30. ottobre del. 1620. creato Procuratore di S. Marco, della Procuratia de' Citra. nel. 1621. fu pure Ambasciatore à Filippo Rè di Spagna nella di lui successione alla Monarchia. nel. 1622. ripassò straordinario ~~Imperatore~~ Ambasciator in Costantinopoli, per l'assontione di Amurat à quell'Impero. nel. 1625. tornò Straordinario alla Corte di Francia. nel. 1628. orando in Senato persuase la Republica à non interessarsi negli affari di Mantoua. nel. 1633. fu Riformatore dello Studio di Padoua. et fu anco Elettore Dogale. si vede il suo Ritratto di mano del Kr. Tiberio Tinelli nella Libraria di S. Marco.

1608. Gasparo Contarini. figliuolo di Tomaso. nel. 1608. fu mandato Ambasciatore alli Stati d'Olanda.

1609. Marino Contarini. figliuolo di Sebastiano. nel. 1609. era Auogadore di Commun.

1610. Luigi Contarini. figliuolo di Leonardo. Senatore Illustre. Procuratore e Benefattore della Chiesa di S. Maria Nuoua. viuendo nel. 1641. si fabricò un sepolcro particolare in detta Chiesa dove morendo li. 5. 7bre del. 1644. in età di. 88. anni fu sepolto con inscrittione.

1610. Alessandro Contarini. figliuolo di Gio: Battista. nel. 1610. era Proueditore al Collegio della Militia da Mare.

1611. Vicenzo Contarini. sacerdote di profonde lettere e gli Lettore di Humanità nello Studio di Padoua in concorrenza di Paolo Benio, celebrato dal Malfatti nella sua Cronica manuscritta.

1613. Luigi Contarini. figliuolo di Gio: Battista. nel. 1613. fu Ambasciatore alla Corte di Roma.

1617. Lorenzo Contarini. sopracomito di Galera essendo di conserue all'armata nella scaramuccia seguita con l'armata spagnuola l'anno. 1617. rimase prigione.

1618. Antonio Contarini. nel. 1618. fu Capitano delle Naui e poi negli anni. 1623. et. 1624. Podestà di Montagnana doue tiene la seguente nobilissima inscrittione.
Antonius Contarenus Senatu iubente Nauarchus vigilantissimus anno. 1618. et. 19. Amicis volentibus Praetor Montagnane equissimus an. 1623. et. 24. Prudentiæ Iustitiæ Terræ Marique vindex acerrimus ad sui suorumque filiorum pietatem in B. M. V. monumentum hoc ex voto F. F.

1618. Bertucci Contarini. figliuolo di Girolamo y Bertucci. nel. 1618. fu Luogotenente di Vdine. nel. 1620. Proueditore all'Artiglierie. nel. 1621. Sindico Auogadore et Inquisitore in Terraferma. nel. 1628. Auogadore di Commun. e prima nel. 1623. Proueditore alla Sanità in Friuli per sospetto di peste.

1619. Gabrielle Contarini. figliuolo di Agostino. morì sopracomito di Galera l'anno. 1619.

1621. Tomaso Contarini. figliuolo del Proc.r Bernardo. nel. 1621. fu Podestà di Vicenza.

1625. Andrea Contarini. nel. 1625. fu Podestà della Terra di Este doue fu honorato del seguente Elogio.
Andr. Contar. viro omnium virtutum genere conspicuo iustitiæ vero perfulgentissimo sideri. Parenti optimo æternæ memoriæ hoc Atheste posuit auspicium. 1625.

1625. Angelo Contarini. figliuolo di Giulio. Cavalliere, Senatore e Procuratore di S. Marco. nel. 1625. fu Straordinario Ambasciatore à Carlo Rè d'Inghilterra nella di lui successione alla Corona, nel. 1629. era Ambasciatore à Roma appresso Vrbano. VIII. nel 1634. fu eletto Riformatore dello Studio di Padoua. nel. 1657. andò

andò Ambasciatore straordinario à Ferdinando .III. Imperatore, in occasione della di lui assontione all'Imperio. nel .1638. destinato Ambasciatore straordinario à Luigi Rè di Francia, gli fù poscia levata la Commissione. nel .1639. fù rieletto Riformatore dello Studio di Padova; nel .1640. ripassò straordinario Ambasciatore à Urbano .VIII. nel .1642. fù di nuovo eletto Riformator dello Studio et l'anno stesso creato Procuratore di S. Marco della Procuratia de Citra nel .1642. fù rispedito Ambasciatore à Papa Urbano predetto e poi lo fù ad Innocentio .X. nel .1646. fù nouamente Riformatore dello Studio. nel .1650. eresse nella Chiesa di S. Benedetto un nobilissimo Altare. et nel .1652. fù per la quinta volta Riformatore dello Studio. venne à morte del .1657. in età di .76. anni. sepolto nella Chiesa di S. Stefano, doue tiene il seguente spetiosissimo Elogio.

Angelo Contareno Equit. ac D. Marci Procuratori
Quem Resp. summis administrationibus natum nacta
Post adolescentiam maximis laudibus traductam
Ad supremam usque ætatem præcipuis urbis Magistratib.
Ciuitatum præfecturis et per Europam ordinarijs
Et extraordinarijs legationibus addixit
Apud Galliæ et Angliæ Reges Ferdinandum .III. Imp.
Urbanum Octauum Innocentium Decimum
Pontifices Max. felicissimè utrique compertum
semper desiderabilis.
Huic immortali Heroi.
Dominicus Contarenus frater Sepulcralem Ædem
P. Anno. M. DC. LVII.

1625. Maria Contarini. figliuola del Proc.r Federico. Matrona pijssima Gouernatrice dell'Ospitale de S.S. Giovi et Paolo quale riordinò con celeberrime Costitutioni. fù moglie prima di Marc'Antonio Giorgi, e poi di Zaccaria Grimani. morì li .20. Luglio del .1629. in età di .62. anni .9. mesi et .3. giorni sepolta nella Chiesa di S. Maria Maggiore, con nobile inscrittione affissale dal marito.

1627. Stefano Contarini. gentil'huomo di molte lettere et studioso compositore. fiorì in quelli anni.

1627. Luigi Contarini. figliuolo di Tomaso. hebbe la dignità di Caualiere et fù Senatore di qualificate conditioni. nel .1627. passò Ambasciatore Residente alla Corte d'Inghilterra et per sua opera seguì la pace trà quella Corona e la Francia, doue fù anco Ambasciatore. nel .1632. andò Oratore à Roma et ui risiedeua anco nel .1635. poi nel .1638. fù Bailo in Costantinopoli, doue uenne arrestato per la presa fatta dall'armata Veneta delle Galere Barbaresche à Scio, mà poi rilasciato et ritornato alla Patria, fù nel .1643. spedito Ambasciatore in Munster al congresso di pace trà le Corone e ui dimorò quasi sette anni, doue trouandosi fù nel .1648. destinato Ambasciatore alla Porta Ottomana per la esaltatione di Mecmet .IV. al Trono, e trauagliando per la perfettione di detta pace trà le Corone, passò à Parigi, et in Fiandra, mà non potuto effettuarla, uenne richiamato alla Patria, et nel .1649. destinato nuouo Ambasciatore al Congresso di Lubecca mà poi ne fù dispensato. Fù Duca in Candia, et del Consiglio di .X. morì del .1653. in età di .54. anni .11. mesi, et .11. giorni, sepolto nella Chiesa di S. Maria dell'Orto, honorato del seguente Elogio da Vicenzo suo Nipote.

Aloÿsius Contarenus Eques clarus origine Clarior ingenio Pietate Clarissimus. Post famam factis deuictam. Germaniam Galliam, Suetiam, Hispaniam, Holandiam composituris Angliam, Galliam pacatas. Thraces Venetis reconciliatos. Orbem totum non tam citò passibus peragratum quam uirtutibus illustratum. Cum iam sibi satis Patriæ multum, Gloriæ plurium uixisset. Munster ad Gallos Plenipot. delegatus. Ad Turcas Orat. designatus in Albo immortal. signandus. obijt ætatis suæ anno .LIV. D. XI. M. XI. Pietatis ac uirtutum heres Vincentius Contarenus Patruo suo B. M. P. anno. M. DC. LIIII.

1628. Francesco Contarini. nel .1628. era Capo della Quarantia Criminale.

1628. Gio: Paolo Contarini Religioso di gran bontà et di profonda dottrina, nel .1628. fù eletto dal Senato all'importante carica di Conservatore delle Bolle.

.1629.

1629. Pietro Contarini. figliuolo di Francesco, nel .1629. fù creato Abbate Commendatario di S. Zeno di Verona, mà poi rinontiò nel .1639. e prese moglie.

1630. Pandolfo Contarini. figliuolo di Alessandro; fù Sopracomito di Galera.

1630. Domenico Contarini. figliuolo di Giulio. senatore prestantissimo. fù cinque volte Sauio alternante Consigliero, et otto volte oratore alle Corti di Europa. fabricò un magnifico Altare nella Chiesa di S. Benedetto doue anco eresse due elogi, l'uno nel .1650. à Domenico suo ascendente, l'altro nel .1657. al Proc.r Angelo suo fratello. finalmente mentre se ne staua spensierato in Este fù li .16. ottobre del .1657. creato Prencipe di Venetia, nella qual dignità sopravisse anni .15. mesi .3. et morì del .1675. in età di .91. anno.

1632. Paolo Contarini, nel .1632. era Giudice all'officio del Proprio.

1634. Luigi Contarini. figliuolo di Nicolò. senatore cospicuo. fù Caualiere et nel .1634. Ambasciatore Ordinario alla Corte di Francia. nel .1647. era Ambasciatore à Roma nel .1648. fù Sauio del Consiglio, et sostenne in Senato l'opinione che non si facesse la pace col Turco con la cessione di Candia. nel .1653. fù creato Procuratore di S. Marco, della Procuratia de' Supra. nel .1655. andò Ambasciatore di obedienza à Papa Alessandro .VII. nel .1656. fù Correttore delle Leggi. nel .1659. eresse alla memoria del Doge Francesco suo zio un nobile Mausoleo nella Chiesa di S. Francesco della Vigna. nel .1665. contradisse nuouamente in Senato all'opinione di cedere Candia al Turco per conseguire la pace. nel .1672. fù Riformatore dello Studio di Padoua. finalmente li .26. di Agosto del .1676. fù eletto Prencipe della sua Patria. uisse nel Prencipato anni .7. mesi .4. e giorni .20. morì del .1684. in età di .83. anni.

1635. Giorgio Contarini. figliuolo di Tomaso. nel .1635. fù Luogotenente di Udine. nel .1638. Censore nel .1641. Capitano di Padoua et nel .1649. Consigliero. Nel Palazzo Prefettitio di Padoua, tiene la seguente illustre memoria.
Sereniss. Reipub. Senatori Antehiorie urbis Præf. et Academiæ Procuratori Georgio Contareno qui excelsos Patriæ et gratis Heroas simulatus, summa probitate et prudentia publicæ felicitatis auctor, in omnium animis eximiæ gloriæ nunquam interitura sibi constituit monumenta. ob egregia erga Theolog. Philos. et Med. Universitatem merita, Philibertus Vizzanius Patrit. Bonon. Prorector, et singul. Nat. Cons. pub. Decr. pos. 1642.

1637. Marco Contarini. nel .1637. passò Inquisitore Sindico et Auogadore in Leuante. nel .1647. fù mandato Inquisitore in Armata per formare processo ad alcuni Commandanti et nel .1654. per la stessa causa fù spedito Inquisitore in Dalmatia.

1638. Giorgio Contarini. figliuolo di Gio: Battista, nel .1638. fù Podestà di Vicenza.

1640. Gio: Battista Contarini. figliuolo di Domenico. Filosofo famoso nella qual professione lesse publicamente et in essa materia molto scrisse. uedesi di lui alle stampe Quæstiones Peripatheticæ et compose in elegante stile la Historia Veneta, diuisa in due Partisino à suoi tempi. nel .1640. era Senatore.

1641. Giacomo Contarini. figliuolo di Bertucci, nel 1641. fù Prouveditore al Magistrato del Sale. nel .1643. fù Prouveditore della Caualleria nell'essercito contro li Papalini. morì poi in armata.

1642. Stefano Contarini. Religioso Capuccino di gran bontà. donò nel .1642. alla Chiesa di Bouolenta nel Padouano alcune S.S. Reliquie et alcune altre nel .1646. ne donò alla Chiesa de S.S. Vito et Modesto di Pieue di Sacco.

1642. Tomaso Contarini. figliuolo di Giacomo, nel .1642. fù eletto Nobile in Campo nelle guerre contro li Barberini. poi nel .1646. fù Sopracomito di Galera, et combattè ualorosamente nell'incontro con l'Armata Turca ad Imbro.

.1643.

1643. Tomaso Contarini. figliuolo di Gasparo. fù Capitano delle Galeazze, et rimase ucciso nel. 1643. da colpo di Cannone uscito da Sinigaglia che gli troncò ambe le gambe, mentre infestava le riviere della Romagna.

1645. Andrea Contarini. figliuolo del Doge Carlo. hebbe la Dignità di Cavalliere, et nel. 1645. con l'esborso di più di. 20. m Ducati, per la guerra col Turco fù creato Procuratore di. S. Marco, della Procuratia de Ultra. nel. 1649. passò straordinario Ambasciatore à Giò: Casimiro Rè di Polonia successo al fratello Vladislao. nel. 1653. fù Riformatore dello studio di Padova. nel. 1658. donò alla Republica 3000. Ducati per la guerra col Turco. nel. 1660 fù mandato à complire con l'Imperatore Leopoldo che era passato alla visita de suoi stati hereditarij, da cui fù ascritto all'ordine della Nobiltà del sacro Imperio. nel 1667. andò Ambasciatore di obedienza à Papa Clemente. IX. et nel. 1670. lo fù à Clemente. X., morì del. 1675. in età di. 74. anni.

1646. Tomaso Contarini. figliuolo di Giulio. fù Governatore di Nave, sotto la direttione di Girolamo Morosini Capitano di esse Navi. et nel. 1646. battè arditamente l'armata Turca, mentre usciva dallo stretto di Costantinopoli. nel. 1647. fù Proveditore straordinario della Dalmatia, et dal Generale Foscolo spedito con alcune Barche al soccorso di Sebenico minacciato da Turchi.

1647. Giovanni Contarini. Governatore della Nave Gran Fortuna con la quale nel. 1647. trovossi al combattimento, seguito con l'armata Turca. nel. 1655. intervenne pure all'incontro e battaglia delle armate à Dardanelli. nel. 1656. essendo Almirante delle Navi, si rese distinto nell'altra battaglia seguita pure à Dardanelli: et presa da Veneti l'isola et Fortezza del Tenedo vi fù lasciato Proveditore Ordinario. mà egli nel. 1657. l'abbandonò, ò più tosto la vendè à Turchi onde chiamato à Venetia, ne comparendo, fù degradato della Nobiltà, et capitalmente bandito, scolpitasi in marmo nel Broglio l'indegnità della Colpa, e l'atrocità della pena.

1647. Angelo Contarini. figliuolo di Tomaso K.r nel. 1647. fù Podestà e Vice Capitano di Verona.

1647. Tomaso Contarini. Proveditore straordinario di Sebenico nel. 1647. essendo quella Piazza investita da' Turchi, partì prima dell'attacco. accusato di molte trasgressioni già commesse.

1648. Nicolò Contarini. nel. 1648. fù Commissario Pagadore in armata. indi Proveditor straordinario di Cattaro. et nel. 1655. Correttore delle Leggi. nel. 1662. Proveditore alla Mercantia.

1649. Benedetto Contarini. nel. 1649. Capo della Quarantia Criminale et Vice Consigliero.

1650. Pietro Contarini. Sopracomito di Galera. nel. 1650. trovossi alla ricupera della Fortezza di. S. Todero et di Turlulù in Candia. nel. 1656. intervenne al Conflitto maritimo in cui perì il Generale Marcello, guidò il corno sinistro delle Galere, e combattè con sommo corraggio, poi in qualità di Proveditore straordinario fù posto à guardia della Fortezza di Lenno, mà chiestane licenza si partì.

1651. Giulio Contarini. figliuolo del Doge Domenico. fù ornato della Dignità di Cavalliere et l'anno. 1651. havendo contribuito grossa somma di Contanti, per le occorrenze della guerra col Turco venne creato Procuratore di. S. Marco, della Procuratia de Ultra. morì del. 1676. in età di. 65. anni.

1651. Francesco Contarini. nel. 1651. fù Podestà di Verona. et nel. 1658. Proveditore sopra le Camare. sopra la Porta del nobilissimo Palazzo in Villa del Paluello si legge. Franciscus Contarenus excelsæ stirpis omnium ferè rerum conscius ob id mortem superans, hanc machinam construxit. Anno M. DCX...

1652. Marco Contarini. figliuolo di Domenico. fù Senatore et negli anni. 1652. et. 1657. Consigliero.

.1652.

1652. Sebastiano Contarini. figliuolo di un'altro Sebastiano. già Abbate di. S. Ambrogio Maggiore di Milano. nel. 1652. era Abbate di. S. Tomaso de' Borgognoni, nell'isola di Torcello.

1652. Pietro Contarini. nel. 1652. fù Luogotenente di Udine.

1653. Vicenzo Contarini. figliuolo di Gasparo. senatore chiarissimo. fù eletto Ambasciatore in Inghilterra et nel. 1653. avesse alla memoria di Tomaso suo Avo et di Luigi suo zio, decorosi elogi nella Chiesa di. S. Maria dell'Orto, fù possessore di stimatissima Libraria.

1653. Giacomo Contarini. nel. 1653. fù Podestà di Verona.

1654. Ottaviano Contarini. figliuolo di Alessandro. nel. 1654. fù Proveditore di Salò. Ottaviano Contarini K.r nel. 1667. era Capo della Quarantia Criminale et Vice Consigliero.

1654. Paolo Contarini. figliuolo di un'altro Paolo. nel. 1654. fù Capitano di Verona.

1655. Iseppo Contarini. figliuolo di Alessandro. nel. 1655. era Capo della Quarantia criminale, et Vice Consigliero.

1656. Giorgio Contarini. fù Almirante in Armata et nel. 1656. trovossi al conflitto Navale in cui perì il Generale Marcello.

1657. Girolamo Contarini. figliuolo di Bertucci. nel. 1657. fù eletto Capitano de' Galeoni et passando all'armata venne gravemente incommodato da fortune maritime che lo trattenne et lo fece raggirare trè mesi. in molti incontri con l'armata Turca fece risplendere il suo valore, et massime in quello del. 1658. à Dardanelli. fù poi nel. 1662. Proveditore Generale in Dalmatia, et Albania. indi Generale à Patrasso, dove morì del. 1667. in età di. 66. anni. Hebbe in dono da i Fiammenghi un nobilissimo scudo stendardo e bastone d'oro, in contrasegno de suoi gloriosi fatti, quali insegne egli donò al Prencipe di Parma, Generale della Republica.

1658. Giacomo Contarini. figliuolo di Imperiale. nel. 1658. contradisse nel Maggior Consiglio la supplica presentata dal Proc.r Giò: Battista Cornaro, per l'aggregatione alla Patritia Nobiltà delli suoi figliuoli naturali, morì nel. 1661. in età di. 43. anni.

1659. Alessandro Contarini. ~~[illegible]~~, nel. 1659. fù Podestà et Capitano di Feltre. ~~prima~~

1659. Alessandro Contarini. figliuolo di Imperiale. nel. 1658. mediante l'esborso di grossa somma di Danaro per le urgenze della guerra co' Turchi, fù creato Procuratore di. S. Marco

1659. Giovanni Contarini. figliuolo di Nicolò. nel. 1659. unito al Proc.r Luigi suo fratello, eressero il vago deposito che si vede nella Chiesa di. S. Francesco della Vigna, al Doge Francesco loro zio quale dice così.

Joannes et Aloysius Eques. D. Marci Procurator Nicolai Contareni filij serenissimi Ducis Francisci Nepotes obsequentissimi, Sacellum hoc exornarunt, et grati animi memoriam posuere. Anno Domini. M. DC LVIIII.

1660. Luigi Contarini. figliuolo di Pietro. nel. 1660. fù uno de Nobili che accompagnarono gli Ambasciatori Veneti passati à Trieste à complimentare l'Imperatore Leopoldo. nel. 1668. fù Sopracomito di Galera et trovossi nella battaglia seguita alla Standia in cui acquistò una Galea Turca, morì li. 18. Febraro del. 1710. in età di. 74. anni.

1660. Carlo Contarini. figliuolo del Proc.r Andrea. nel. 1660. passò col Padre à Trieste et assistè al complimento che questi in nome Publico, portò all'Imperatore Leopoldo che lui si attrovava, poi li. 18. Aprile del. 1685. con l'esborso di. 25. m Ducati fù creato Procuratore di. S. Marco della Procuratia de Citra. nel. 1708. fù eletto sopra Proveditore alla Giustitia Vecchia. nel. 1710. Aggionto à i Revisori in Zecca. nel. 1711. Proveditore sopra la Giustitia Vecchia. nel. 1713. Savio alla Mercantia nel. 1715. Proveditore alle Beccarie, nel. 1716. Proveditore in Zecca.

.1662.

1662. Marco Contarini. figliuolo del Cavallier Pietro, senatore splendidissimo et di animo regio, contribuì nel 1662 alla Republica, grossa somma di danari per la guerra col Turco onde fù creato Procuratore di S. Marco della Procuratia de Citrà. Questi nel suo bellissimo luogo di Piazzola con spese immense eresse fabriche grandiose, costrusse Teatri pomposi et fece recitare Drammi nobilissimi concorrendovi moltitudine grandissima di Forastieri, morì in Padova del 1689. in età di 58 anni.

1663. Bertucci Contarini. figliuolo di Girolamo. militò sopra l'armata contro Turchi, fù Governatore della Galera Generalitia, et nel 1663. trovossi all'attentato di Dolcigno et alla diffesa di Primorges e Macarsca facendone allontanare li nemici, morì poi nel mese di Genaro del 1714. in età di 77 anni.

1663. Giov: Battista Contarini. figliuolo di Vicenzo. giovine di amena letteratura nel 1663. fù Prencipe dell'Accademia Delfica.

1663. Cornelio Contarini. figliuolo di Alessandro. nel 1663. era Capo della Quarantia Criminale et Vice Consiglier.

1663 Luca Francesco Contarini. giovine eruditissimo e gentill'huomo di grand'espettatione. composa et stampò un Romanzo, intitolato il Cassandro.

1663 Simone Contarini. figliuolo di Luigi q. Giov: Battista. fù Senatore et nel 1663. Capitano di Padova.

1664 Giov: Antonio Contarini. figliuolo di Vicenzo. nel 1664. fù Proveditore di Commun, indi hebbe altre dignità, nel 1706. fù al Datio del Vino. nel 1707. al Sopra Gastaldo et nel 1711. Signor di Notte Criminal. morì li 31 Luglio dell'anno stesso 1711. in età di 77 anni, sepolto in S. Maria Materdomini.

1665. Marino Contarini. figliuolo di Giov: Battista. nel 1665. era Auditor Nuovo.

1668. Vittore Contarini. figliuolo di Sebastiano. fù Avogadore di Commun et nel 1668. Capitano di Padova. poi doppo la morte della moglie vestì habito di chiesa, e si titolò Abbate. Nel Palazzo Prefettitio di Padova, tiene la seguente memoria.

Victorem Contarenum Praefectum vigilantissimum, moenia restaurata an. 1667. cui felicissimo regimini perpetuo collaudant.

1669. Giacomo Contarini. Duca in Candia. nella diffesa di quella Piazza l'anno 1669. rimase ferito da colpo di Cannone in un braccio quale fù di necessità recidergli lo, per preservarlo in vita: onde rissanatosi, intervenne poi alla consulta in cui si deliberò la resa di quella Capitale à Turchi.

1670. Carlo Contarini. figliuolo di Federico. Hebbe la dignità di Cavalliere, fù Ambasciatore in Spagna, Podestà di Brescia, et conseguì altre cariche. morì li 3 Maggio del 1689. in età di 51 anno, ultimo della sua linea, sepolto nella Chiesa di S. Maria dell'Orto, con degna inscrittione, afficcale dalla moglie.

1670. Camillo Contarini. figliuolo di Giovanni. erudito gentill'huomo autore di vaghissimi componimenti Latini e volgari intitolati li Esercitij dell'Otio. fabricò nel 1698. al Padre alla moglie et à se stesso il sepolcro che si vede nella Chiesa di S. Stin, come si raccoglie dall'inscrittione ivi affissa, poi si pose in Prelatura, et hebbe titolo di Abbate, viveva ancor nel 1713.

1672. Tomaso Contarini. nel 1672. fù Capitano di Padova.

1680. Domenico Contarini. figliuolo di Nicolò. possessore di Beni in Campo S. Piero del Padovano ne' quali hebbe per fattore

re

re Margarita Bratevich da Castel Pinguenti nell'Istria creduta huomo; mentre questa nata assai honoratamente sdegnati gl'impieghi feminili giunta all'età di 17 anni, partì dalla Patria in habito virile e passata à Venetia, s'introdusse alla servitù di questo Senatore che la mandò al governo de' suoi Beni sopradetti; credendola huomo et con vigilanza e fede singolare ne esercitò la direttione sino alla morte, vivendo casta, et esemplarmente. morì li 17 Febraro del 1692. in età di 48 anni, meritando che la sua memoria fosse indelebilmente incisa in una lapide dal detto senatore nella sua Capella esistente nella Chiesa di S. Lucia di Campo S. Piero, morì poi Domenico nel mese di ottobre del 1709. in età di 70 anni.

1680. Gratia Contarini. Abbadessa dell'insigne Monastero di S. Maria delle Vergini di Venetia ultimo rampollo della Linea Contarini detta dalla Gioia, mancata la discendenza in Marino suo fratello.

1683. Pietro Contarini. figliuolo del Proc.r Marco. nel 1683. fù Capitano di Vicenza, et morì del 1687. in età di 31 anno.

1684. Domenico Contarini. figliuolo del Proc.r Giulio. visse fregiato della dignità di Cavalliere. nel 1684. fù Ambasciatore alla Corte di Vienna dove firmò la Lega Cattolica trà l'Imperio la Polonia, et la sua Republica contro Turchi. fù poi Ambasciatore à Roma, di dove partì nel 1693.

1684. Domenico Contarini. figliuolo di Carlo, Senatore cospicuo. nel 1684. fù Sopra Atti. indi fù Consigliero, Capo del Consiglio di X, et nel 1707. detto di Pregadi. nel 1708. Proveditore all'Artiglieria, et del Consiglio di X. nel 1709. Senatore di Pregadi, et Savio alla Mercantia nel 1710. Esecutore alla Biastema et Senatore di Pregadi. nel 1711. Proveditore in Zecca, et Senatore di Pregadi. nel 1712. Senatore di Pregadi. nel 1713. Esecutore contro la Biastema Senatore di Pregadi et del Consiglio di X, morì nel mese di Aprile del 1714. in età di 81 anno.

1684. Bartolomeo Contarini. figliuolo di Giacomo. nel 1684. passò venturiero sopra l'armata contro Turchi, et nel 1685. acquistata Zarnata vi fù lasciato Proveditore, indi fù Capitano ordinario delle Navi, et nel 1690. combattè valorosamente con l'armata nemica à Metelino onde in Venetia fù creato Consigliero, fù anco Cavalliero, e Capitan straordinario delle Navi, poi nel 1696. eletto Generale delle Trè Isole. morì al Zante nel 1699. in età di 51 anno.

1684. Paulo Contarini. figliuolo di Tomaso. nel 1684. passò venturiero sopra l'armata. poi vestito habito di chiesa fù chiamato Abbate.

1684. Giovanni Contarini. Sopracomito di Galera, nel 1684. trovossi all'impresa di S. Maura et nel 1685. all'acquisto di Coron. indi passò à sostenere li Mainoti che si erano sollevati in favore de' Veneti contro Turchi.

1684. Marino Contarini. figliuolo di Sebastiano q. Marino. fù Senatore et nel 1684. Capo del Consiglio di X, morì nel mese di X.bre del 1716. in età di 73 anni.

1684. Alessandro Contarini. figliuolo di Giacomo. nel 1684. fù eletto Tenente Generale in Armata del Generale Francesco Moresini. indi nel 1698. fù Governatore dell'Inrade. nel 1704. Proveditore al Sale, nel 1708. Senatore di Pregadi et Deputato al Banco del Giro. nel 1710. Senatore della Giunta e Depositario in Zecca. nel 1711. Consigliero di S. Marco. nel 1713. Depositario in Zecca, e Senatore della Giunta. et nel 1714. Proveditore sopra Ori et Argenti, morì l'anno stesso 1714. in età di 63 anni.

1686. Imperiale Contarini. figliuolo di Giacomo q. Imperiale. fù Sopracomito di Galera, et nel 1686. trovossi all'acquisto di Navarino

Indi

Indi nel 1691 vi passò con un Conviglio in Levante. morì poi li 21 X^bre del 1701 in età di 56 anni, sepolto in S. Anzolo.

1686 Benedetto Contarini figliuolo di Antonio fù Senatore, et nel 1686 era Consigliere. morì del 1687 in età di 75 anni.

1687 Gio: Battista Contarini nel mese di Agosto del 1687 fù eletto Nobile in Morea à dispositione del Capitan Generale. poi nel 1699 questi ò altro Gio: Battista fù Savio Esecutore al Magistrato delle Aque

1687 Giacomo Contarini figliuolo di Pietro, nel 1687 fù Giudice all'Officio del Proprio, morì del 1707 in età di 73 anni.

1688 Gio: Gabrielle Contarini figliuolo di Francesco q. Agostino. nel 1688 fù uno degli Elettori del Doge Francesco Morosini. et nel 1701 era Sindico. morì li 3 9^bre del 1702 in età di 65 anni, sepolto in S. Maria Nuova.

1690 Nicolò Contarini figliuolo di Alessandro, Senatore di vaglia, doppò altre dignità nel 1701 fù fatto sopra Atti. poi fù Consigliero, et nel 1707 eletto Senatore di Pregadi. nel 1708 fatto Censore. nel 1710 sopra Proveditore alla Giustitia Nuova, nel 1711 Proveditore à i Prò, et Censore. nel 1713 Proveditore sopra Beni inculti. nel 1714 Senatore di Pregadi. nel 1715 Savio alla Mercantia, nel 1716 Senatore di Pregadi.

1690 Nicolò Contarini figliuolo di Aurelio. conseguì molte cariche nel 1695 fù Proveditore al Sale. nel 1696 era sopra le aque. Indi fù Consigliero, et nel 1701 alli Beni inculti. nel 1707 del Consiglio di X, nel 1708 fatto Senatore di Pregadi, rieletto anco negli anni seguenti et nel 1715 Savio all'Heresia.

1692 Aurelio Contarini figliuolo di Nicolò. nel 1692 fù Proveditore sopra le Camare, nel 1707 eletto 40 Civil Novo. nel 1708 Senatore di Pregadi. nel 1709 eletto Podestà et Capitano in Capo d'Istria.

1692 Angelo Contarini figliuolo del Proc.^r Giulio. nel 1692 era Revisore Regolatore sopra li Datij.

1692 Carlo Contarini figliuolo di Domenico, nel 1692 fù sopra Atti nel 1707 eletto Scansadore. nel 1708 fatto Senatore di Pregadi. nel 1709 Proveditore in Zecca, et Senatore di Pregadi. nel 1710 Consigliere di S. Marco. nel 1711 Proveditor alla Militia da Mare. del Consiglio di X. et Senatore di Pregadi. nel 1712 Revisore in Zecca nel 1713 sopra Ospitali et Senatore di Pregadi. nel 1714 del Consiglio di X, nel 1715 Proved.^e sopra ori e monete. nel 1716 Senatore di Pregadi; Regolat.^e alla Scrittura.

1695 Marco Contarini figliuolo di Domenico. nel 1695 fù sopra le Biave. nel 1707 fatto Senatore della Giunta come pure nel 1708 et 1709, poi nel 1710 fatto sopra le Deliberation del Senato, nel 1711 del Collegio sopra l'Adice, et Senatore della Giunta. nel 1712 Proveditore sopra Feudi et Senatore della Giunta. nel 1714 Proveditore sopra l'Adice, nel 1716 Senat.^e della Giunta.

1695 Antonio Contarini figliuolo di Nicolò. intervenne alla battaglia seguita in Morea li 10 Giugno del 1695 contro Turchi et nell'inseguire l'inemici, rimase ucciso.

1697 Gio: Battista Contarini figliuolo di Domenico. nel 1697 fù al Magistrato sopra le Biave. nel 1710 Senatore di Pregadi et sopra Beni Inculti. nel 1711 di Pregadi. nel 1714 della Giunta et Proveditore alla Giustitia Vecchia, nel 1715 Senatore di Pregadi. Conservatore del Deposito;

1698 Michele Contarini figliuolo di Marino. nel 1698 fù Proveditore et Savio sopra li Conti. nel 1704 del Collegio de X Savij. nel 1708 fatto Senatore della Giunta.

1698 Luigi Contarini figliuolo di Benedetto. nel 1698 fabricò il Sepolcro che si vede nella Chiesa di S. Pantaleone, sopra di cui si legge.
D. O. M. Monumentum Aloysij Contareni Nobilis viri, Benedicto Patri et Matri suisque Successoribus positum. A. D. M. DC. XCVIII.

1701

1701 Girolamo Contarini figliuolo di Ottaviano. nel 1701 fù Auditor Nuovo e poi negli anni 1708 1711 et 1713 fatto Quaranta Civil Nuovo. come anco nel 1716.

1701 Pietro Contarini figliuolo di Simone, nel 1701 con l'esborso di 25 ^m Ducati fù creato Procuratore di S. Marco della Procuratia de Citra. nel 1708 eletto Proveditore in Zecca. nel 1709 Aggionto allo Studio di Padova. nel 1713 Aggionto à i Revisori in Zecca, nel 1716 Savio all'Eresia.

1701 Girolamo Contarini figliuolo di Marco q. Girolamo, terminata la carica di Proveditore à Corfù, nel 1701 tornò à Venetia, et nel 1707 fù eletto Proveditore alla Militia da Mare. nel 1708 fatto Senatore della Giunta. morì li 18 9^bre del 1708 in età di 46 anni. sepolto nella Chiesa di S. Antonio.

1703 Nicolò Contarini fratello di Girolamo. fù sopracomito di Galera in Armata et nel 1703 ritornò à Venetia. nel 1707 fù eletto Podestà, e Capitano in Capo d'Istria, et nel 1710 Proveditore all'Arsenal.

1703 Luigi Contarini figliuolo di Pietro. nel 1703 fù mandato Capitano à Vicenza mà à pena ne prese il possesso che partì et ritornato à Venetia, si fece Procuratore di S. Marco della Procuratia de' Supra, li 4 Marzo con l'esborso di 25 ^m Ducati. poi nel 1707 fù eletto Conservatore del Deposito. nel 1711 Aggionto allo Studio di Padova et Proveditore alle Pompe. nel 1714 Aggionto à i Revisori in Zecca et Proveditore sopra Danari.

1706 Sebastiano Contarini figliuolo di Marino, nel 1706 fù sopra Atti. nel 1707 sopra le Deliberation del Senato et Senatore della Giunta, morì li 13 7^bre del 1708 in età di 40 anni sepolto in S. Stin.

1706 Francesco Contarini figliuolo di Gio: Gabrielle, nel 1706 fù X Savij, nel 1707 Proveditore alla Sanità. nel 1709 eletto sopra Conti. et nel 1710 fatto Senatore della Giunta come anco nel 1714.

1706 Antonio Contarini fratello di Francesco. nel 1706 fù sopra Camare, nel 1707 X Savij. nel 1711 sopra Conti.

1706 Andrea Contarini figliuolo di Giacomo nel 1706 fù Visdomino al Fontico de' Tedeschi. nel 1707 eletto Camerlengo à Rovigo. nel 1709 Podestà à Isola. nel 1711 fatto alla Pace. nel 1712 Signore di Notte Civil. et nel 1713 Podestà à Vonazzo, nel 1715 Signore di Notte Civil, nel 1716 Podestà à Oderzo.

1706 Federico Contarini figliuolo di Giacomo, nel 1706 fù Signore di Notte Civil, poi nel 1713 eletto Camerlengo à Brescia.

1706 Vicenzo Contarini figliuolo di Gio: Antonio. nel 1706 fù sopra Officij. nel 1708 Castellano à Monfalcon, nel 1710 sopra Aque et nel 1713 X Officij.

1706 Fantino Contarini figliuolo di Marco, nel 1706 fù al Magistrato de' Cattaveri, poi negli anni 1709 1711 et 1714 Quaranta Civil Novo.

1707 Alessandro Contarini figliuolo di Ottaviano. negli anni 1707 et 1709 fù eletto 40 Civil Novo, morì nel mese di 7^bre del 1709 in età di 61 anno.

1707 Gio: Battista Contarini figliuolo di Marco, nel 1707 fù eletto 40 Civil Novo come anco negli anni 1709 1712 et 1715.

1707 Antonio Contarini figliuolo di Girolamo, nel 1707 fù eletto Podestà à Montagnana, nel 1709 Podestà à Portogruaro. nel 1711 all'Intrada. nel 1713 alla Doane et nel 1714 Podestà à Piove. nel 1716 Podestà à Dignan.

1707 Marco Contarini figliuolo di Fantino. nel 1707 fù eletto Camerlengo à Brescia. nel 1710 alla Ternaria Vecchia. nel 1714 Podestà, et Capitano à Cividal di Friuli.

1707 Domenico Contarini figliuolo di Giacomo. nel 1707 fù eletto Governatore dell'Intrade, nel 1709 Podestà à Caneva. nel 1711 al Formento à Rialto et nel 1713 Podestà à Monselice; nel 1715 al Formento à Rialto.

1707

1707. Pietro Contarini. figliuolo di Luigi; nel. 1707. fu eletto savio à gli Or
dini. nel. 1708. Camerlengo di Commun, nel. 1712. all'Arsenale, nel
. 1715. X. Savij.

1707. Gio: Francesco Contarini. figliuolo di Domenico. nel. 1707. fu
eletto. 40. Civil Novo come anco nel. 1710. et. 1712. 1715.

1707. Gio: Battista Contarini. figliuolo di Giacomo q.m Fantino. nel. 1707.
fu eletto Consigliere alla Ceffalonia nel. 1710. Camerlengo e Castellan
à Veggia; nel. 1715. all'Intrada; nel. 1716. Proved.r à gl'Orzi Novi.

1707. Giovanni Contarini. figliuolo di Benedetto, nel. 1707. fu eletto
al Magistrato de' Cattaveri; morì del. 1715. in età di. 57. anni.

1707. Nicolò Contarini. figliuolo di Gio: Gabrielle, nel. 1707. essendo So:
pracomito di Galera fu eletto Governatore di Galeazza. nel. 1711. fatto
Provveditore Straordinario à Cattaro. et nel. 1714. Provveditore et Capitano in
Capo d'Istria.

1707. Domenico Contarini. figliuolo di Fantino. Castellan del Castel Vec:
chio di Verona, nel. 1708. fu eletto Castellan à Peschiera, nel. 1711. Ca:
merlengo à Vicenza et nel. 1715. alla Messetteria, nel. 1716. esaminadore.

1708. Lorenzo Contarini. figliuolo di Tomaso, fu Podestà e Capitano à
Feltre, poi nel. 1708. fatto al Magistrato delle Cazude. ~~[illegible]~~
~~[illegible]~~, et nel. 1712. alla Sanità.

1708. Lorenzo Contarini. figliuolo di Benedetto. nel. 1708. fu elett.
. 40. Civil Novo. morì li. 25. Genaro del. 1709. in età di. 58. anni; sepolto
in S. Pantaleone.

1708. Gio: Antonio Contarini. figliuolo di Luigi; essendo Savio à gli
Ordini, fu nel. 1708. eletto Signor di Notte Criminal.

1708. Paolo Contarini. figliuolo di Marco. fu Provveditore di Commun
et nel. 1708. eletto Senatore della Giunta in luogo di Girolamo suo fratello
defonto; morì poi li. 31. Maggio del. 1713. in età di. 43. anni.

1708. Iseppo Contarini. figliuolo di Nicolò. nel. 1708. fu eletto. 40. Civil
Novo, come anco negl'anni. 1711. et. 1714. 1716.

1709. Pietro Maria Contarini. figliuolo di Domenico, nel. 1709. fu
eletto al Magistrato delle Biave, et l'anno stesso fu uno degli Elettori
del Doge Gio: Cornaro, nel. 1711. fu fatto Senatore della Giunta et
Provveditore alle Giustitia Nova, nel. 1712. Senatore della Giunta, et Provve:
ditore sopra Beni Communali, nel. 1713. Senatore di Pregadi. et
nel. 1714. anco Provveditore alle Fortezze, nel. 1715. Senatore della Giunta.
nel. 1716. al Banco del Giro, Proveditor à i Pro. Senat.e della Giunta.

1709. Agostino Contarini. figliuolo di Gio: Gabrielle. nel. 1709. fu
fatto Savio à gli Ordini. nel. 1710. X. Officij, et nel. 1714. Provveditore di
Commun, nel. 1717. X. Savij.

1709. Ottaviano Contarini. figliuolo di Girolamo, nel. 1709. fu eletto
Avocato à i Consegi, et nel. 1713. alla Messetteria, nel. 1715. esami
nadore.

1709. Marc'Antonio Contarini. figliuolo di Benedetto. nel. 1709.
fu fatto Signore di Notte Criminal, morì nel mese di X.bre del. 1712.
in età di. 69. anni.

1710. Alessandro Contarini. figliuolo di Girolamo, nel. 1710. fu
eletto al Magistrato sopra Banchi.

1710. Gio: Battista Contarini. figliuolo di Nicolò, fu. X. Savij,
et nel. 1710. fatto Senatore di Pregadi.

1710. Vicenzo Contarini. figliuolo di Fantino, nel. 1710. fu fatto Ca:
merlengo à Padova et nel. 1713. Provveditore à gli Orzi Novi.

1711. Gio: Batt.ta Contarini. figliuolo di Luigi. nel. 1711. fu fatto
Savio à gli Ordini. et nel. 1712. al Magistrato delle Aque, nel. 1715.
Proveditor di Commun.

1711. Giacom'Antonio Contarini. figliuolo di Fantino. nel. 1711.
fu eletto Castellan à Peschiera et nel. 1715. Camerlengo à Treuigi.

. 1712. |

1712. Giorgio Contarini K.r figliuolo di Angelo K.r nel. 1712. fu fatto
al Magistrato delle Cazude, et nel. 1714. eletto Podestà à Verona.

1712. Pietro Contarini. figliuolo di Gio: Gabrielle, nel. 1712. fu elet
to Savio à gl'Ordini et nel. 1713. sopra Officij; nel. 1715. alle
Pompe.

1712. Galean Contarini. figliuolo di Gio: Battista. nel. 1712. fu fatto
Savio à gli Ordini; et nel. 1713. Camerlengo di Commun.

1713. Luigi Contarini. figliuolo di Nicolò. nel. 1713. fu eletto
Savio à gli Ordini et nel. 1714. fatto sopra Conti, nel. 1716. Ca
pitano à Treuiso.

1713. Antonio Contarini. figliuolo di Angelo, nel. 1713. fu eletto
Podestà di Vicenza, ma rinontiò.

1713. Nicolò Contarini. figliuolo di Gio: Battista. nel. 1713. fu fatto
. 40. Civil Novo; come anco nel. 1715.

1714. Nicolò Contarini. figliuolo di Aurelio, nel. 1714. fu eletto
Savio à gli Ordini.

1714 Francesco Contarini. figliuolo di Nicolò. negli anni. 1714.
et. 1715. fu fatto Savio à gli Ordini. nel. 1715. sopra Conti. morì
nel mese di Aprile del. 1716. in età di. 28. anni.

1715. Lorenzo Contarini. figliuolo di Gio: Battista. nel. 1715.
fu eletto Savio à gli Ordini, nel. 1716. alle Cazude.

1715. Bortolamio Contarini. figliuolo di Alessandro. nel. 1715.
fu fatto Savio à gl'Ordini. nel. 1716. sopra Officij.

1716. Domenico Contarini. figliuolo di Pietro Maria. nel. 1716. fu
eletto Savio à gl'Ordini.

1716. Andrea Contarini. figliuolo di Domenico q.m Giacomo. nel. 1716. fu
fatto Avocato à Rialto.

1716. Giacomo Contarini. figliuolo di Domenico q.m Giacomo, fu
uno de giovini Nobili che toccarono balla d'oro il giorno di S.
Barbara. 4. X.bre. 1716. et che prima dell'età vennero habi
litati al Consiglio.

1716. Giacomo e Bortolamio Contarini. figliuoli Gemelli di Alessan
dro q.m Giacomo. cavarono anch'essi balla d'oro il giorno predetto
. 4. X.bre. 1716. et vennero admessi al Consiglio.

1716. Benedetto Contarini. figliuolo di Lorenzo q.m Benedetto. il
giorno predetto. 4. X.bre. 1716. cavò parimente balla d'oro, et venne
habilitato al Consiglio.

Arbore

Arbore della Famiglia Contarini.

†

- **Caio Ausilio Sabino.** oriondo dagli antichissimi Rè de Sabini. fiorì negli anni di Roma. 300.
  - C. Ausilio Sabino. K.r Romano. 335.
    - C. Ausilio detto Aurelio Cotta K.r Romano. 370.
      - C. Aurelio Cotta. K.r Romano. 406.
        - Lucio Aurelio Cotta. K.r Romano. 450.
          - C. Aurelio Cotta. Console e Censore. 502.
            - Lucio Aurelio Oreste
              - L. Aurelio Oreste
                - L. Aurelio Oreste Cotta. 597.
                  - L. Aurelio Oreste Cotta. 628.
                    - L. Aurelio Cotta Oreste. 677.
                      - L. Aurelio Oreste. Pretore.
            - C. Aurelio Cotta. Console. 552.
              - L. Aurelio Cotta Tribuno de Soldati. 572.
                - L. Aurelio Cotta. Gio.
                  - L. Aurelio Cotta. Censore. 635.
                    - M. Aurelio Cotta. condannato da Carbone Console. 669.
                      - Publio Aurelio Cotta. 670. andò à Padoua.
                        - L. Aurelio Cotta. K.r Padou.o
                          - M. Aurelio iii. Vir de Fabri.
                          - M. Aurelio Marcellino K.r Padouano.
                            - Aurelio Giustino K.r Padouano.
                            - C. Aurelio Vittore Legato di Augusto.
                              - M. Aurelio Fiorentino Decurione Questore Padou.o
                            - Aurelio Evodoto Caualier Padou.
                          - L. Aurelio Cotta K.r Padou.o
                        - M. Aurelio Cotta. K.r Padouano. 680.
                          - L. Aurelio Cotta. Prefetto del Reno creato da Cesare.
                            - P. Aurelio Cotta. Prefetto del Reno per Cesare. 702.
                              - P. Aurelio Cottareno. Capit.o Padou.o diede Padoua à Romani. 726. et sotto di lui nacque Giesù Christo.
                                - M. Aurelio Cottareno. K.r Padou.o
                                  - A.
                            - Adelhelmo da cui fanno venire li Conti del Reno et Ringrauij.
                      - M. Aurelio Cotta accusò Carbone Console.
                        - C. Aurelio Cotta orat.re Trib.o della Plebe et Console. 689.
                        - M. Aurelio Cotta Console. 680.
                          - M. Aurelio Cotta Prefetto di Sardegna.
                            - M. Aurelio Cotta.
                        - Aurelia in Caio Giulio Cesare.
                  - L. Aurelio Cotta Pretore.
                - M. Aurelio Cotta Senatore.
            - Marco Aurelio Cotta Ambasciat.re à Filippo Rè di Macedo.
              - M. Aurelio Cotta Legato del Senato et Imperat.re in Asia.

Continua

Continua l'Arbore Contarini.

A

M. Aurelio Cottareno K.r Padouano. ÿ. P. Aurelio. come nell'Arbor...

M. Aurelio Cottareno. K.r Padou.o

C. Aurelio. K.r Romano.

Aureliano. Prefetto di Roma.

S. Flauia Domicilla. Vergine.

70. M. Aurelio Cottareno K.r Padou.o

96. L. Aurelio Cottareno K.r Padou.o

140. M. Aurelio Cottareno. K.r Padou.o

M. Aurelio Seueriano.

M. Aurelio. Prefetto di Roma.

S. Aurelia Vergine et Martire.

Aurelio Scitico K.r Padou.o

Tito Aurelio Tertullo

L. Aureliano Gouernat.e di Datia.

L. Aureliano nato in Datia.

L. Aurelio Aureliano Rettore di Datia.

271. Aureliano. Imp.e di Roma.

Aurelia fa M. Aurelio Cottareno.

Aureliano Senatore Romano

M. Aurelio Tertullo.

170. C. Aurelio Cottareno. K.r Padou.o

194. M. Aurelio Cottareno. K.r Padou.o

226. L. Aurelio Cottareno K.r Padouano.

250. M. Aurelio Cottareno K.r Padouano.

266. M. Aurelio Cottareno K.r Padouano.

290. M. Aurelio Cottareno. fa Aurelia di Aureliano Imp.r

338. M. Aurelio Contarini. Prefetto di Concordia per Costantino Magno Imp.e

L. Aurelio Cottareno K.r Padouano.

370. M. Aurelio Contarini Prefetto di Concordia per Valentiniano Imp.e

395. L. Aurelio Contarini. Prefetto di Concordia per Onorio II. Imperatore.

425. M. Aurelio Contarini. K.r Padouano. Console sopra Rialto.

457. Aurelio Contarini. Tribuno di Rialto.

Giouanni. Tribuno.

Marco. Tribuno.

B.

Aurelio Saturnino Diacono Padouano.

Tito Aurelio Felice K.r Padouano.

276. M. Aurelio Console.

Tito Aurelio Felice K.r Padouano.

L. Aurelio Cotta.

L. Aurelio Cotta.

C. Aurelio Cotta.

Tito Aurelio Fulvo

Tito Aurelio Fulvio Pretore di Roma per Aureliano.

86. Tito Aurelio Fulvo Console.

137. Antonino Pio Imperatore di Roma.

Faustina fa M. Aurelio il Filosofo. Imp.e di Roma.

Galleria fa Sillano Lamia. Console di Roma.

Continua

Continua l'Arbore Contarini.

B.

- Marco Contarini. Tribuno. q. Giouanni, come nelli Arbore. A.
  - Giacomo. Tribuno.
    - Giouanni. Tribuno.
      - Andrea. Tribuno.
        - 697. Marco. Console. Elettore del primo Doge Paoluccio, et suo Consigliere.
          - Giouanni
            - Andrea
              - Giouanni
                - Marco
                  - 865. Antonio. Proc.r di S. Marco.
                    - 866. Luigi. Proc.r di S. Marco.
                      - 868. Teodosio.
                        - 899. Marco. Proc.r di S. Marco.
                        - 919. Marino. Patriarca di Grado ob. 953
                        - 959. Giouanni. Ambasciat.e à Roma.
                          - 991. Marco. Proc.r di S. Marco.
                            - Giouanni
                              - 1070. Domenico Vesc.o di Oliuolo ob. 1078.
                              - Marco.
                            - Giacomo. Senat.e
                            - 1036. Domenico. Prencipe di Venetia ob. 1070.
                              - 1044. Marco co: à Zara
                              - Giouanni. C.
                              - 1078. Henrico Vesc.o di Oliuolo. Generale et Legato in Soria. ob. 1108.
                          - Domenico
                          - Antonio.

Continua

Continua l'Arbore Contarini.

C

1122. Giouanni Contarini q. Domenico Doge, come nell'Arbore B.

Domenico Andrea Teodosio Luca Antonio 1143. Marco Proc. di S. Marco. ob. 1179. Marino Antonio Marchesina in Andrea Cornaro.

S. L.L.

Giacomo Federico 1202. Bertucci Elett.e imperiale. 1177. Giouanni. Marco 1205. Nicolò Consig. in Costant. Henrico.

S. O. S. T.

Antonio 1205. Domenico Elett.e Ducale. 1211. Marino Marco Consig.e 1211.

Luca. Domenico n. 1196. 1249. Giacomo Prencipe di Venetia ob. 6. Aprile 1280. Marino Pietro

Marino Proc. di S. Marco S. F. Pietro Giouanni Andrea 1268. 1278 Henrico Vesc. di Treuigi. 1299. Nicolò il Negro Proc. di S. Marco. Tomasino Elett. al Consiglio 1297. Nicolò Marino Francesco Nadale

1302. Giacomo Vesc. di Castello ob. 1325. Giouanni. Francesco Cav. Antonio Lorenzo Nicolò

Pietro S. D. 1360. Giouanni Gouern. dell'Armata. Paolo

1381. Bertucci ò Albertino dalle due Torri. 1377. Lorenzo Proc. di S. Marco.

1423. Giouanni Nicolò in Francesch.a di Paolo da Mosto. Giacomo Filia in Gio. Cornaro. 1431. Marino mori Gouern.e contro i Milanesi f. di Marco Micheli K.r Filia in Bernardo Moresini.

Filia in Antonio Loredan. Filia in Zaccaria Vitturi. Filia in Girolamo d'Abramo. 1447 Leonardo Proc. di S. Marco ob. 1486. 1474. Bertucci di Londra Proc. di S. Marco ob. 1490. Antonio Nicolò

1490. Girolamo Consig.r f. di Gio. Contarini. Luigi f. di Fran.o Bembo. Ambrogio f. di Dom.o Micheli. Ambrogio Marino Giac.o 1485.

Filia in Girolamo Zane. Filia in Zaccaria Priuli. Francesco f. di Piero Triuisan Zuane Filia in Luigi Giorgi.

Bertucci f. di Marco Delfin. Filia in Francesco Bragadin.

n. 1554. 8. 9bre 1587. Francesco Prencipe di Venetia ob. 1626. n. 1557. in Gen.o Giouanni. n. 1565. 3. 9bre Nicolò 1596. Elena di Luigi Micheli. 1627. Giulia di Aless.o Quirini q. Gio. Rinier et Nic. Moresini. Delfin Contarina in Ant.o Lando Proc. ob. 1592.

n. 1599. 25. 9bre Francesco. n. 1600. 3. 9bre 1659. Giouanni. 1617. Fran.ca di Gio. Rinier 1620. Marina di Fran.o Contarini. n. 1601. 24. 8bre 1634. Luigi K.r Proc. et poi Prencipe di Venetia. ob. 1684.

n. 1626. 6. Gen.o Francesco 1647. Contarina di Pietro Contarini. Filia in Vicenzo Viaro Proc. n. 1632. 11. Feb. 1670. Alessandro 1654. Cecilia di Luigi da Mosto Proc. ob. 1684. Cecilia in Vittore da Pesaro 1642.

n. 1658. 18 Ap.le 1690. Nicolò 1675. Cecilia di Ant.o Grimani K.r Proc.

1695 Antonio ucc. in guerra 1695. Marina in Fran.o Grimani 1692. Contarina in Luigi Cornaro 1697. n. 1687. 11 Xbre 1709. Luigi 1707. Anzola di Lunardo Veniero. n. 1688. 12. Feb. 1714. Francesco. ob. 1716. Pisana in Vicenzo Molin in Bertucci Valier 1712.

Marina in Giacomo Barbaro 1726. n. 1708. 4. Gen. Nicolò morto in fascie. n. 1711. 5. 9bre Nicolò II detto Lunardo 1731. Elena di Luigi Moresini n. 1713. 12. Lugo Nicolò III. Cecilia in Tomaso Quirini 1736.

Continua

Continua l'Arbore Contarini. V

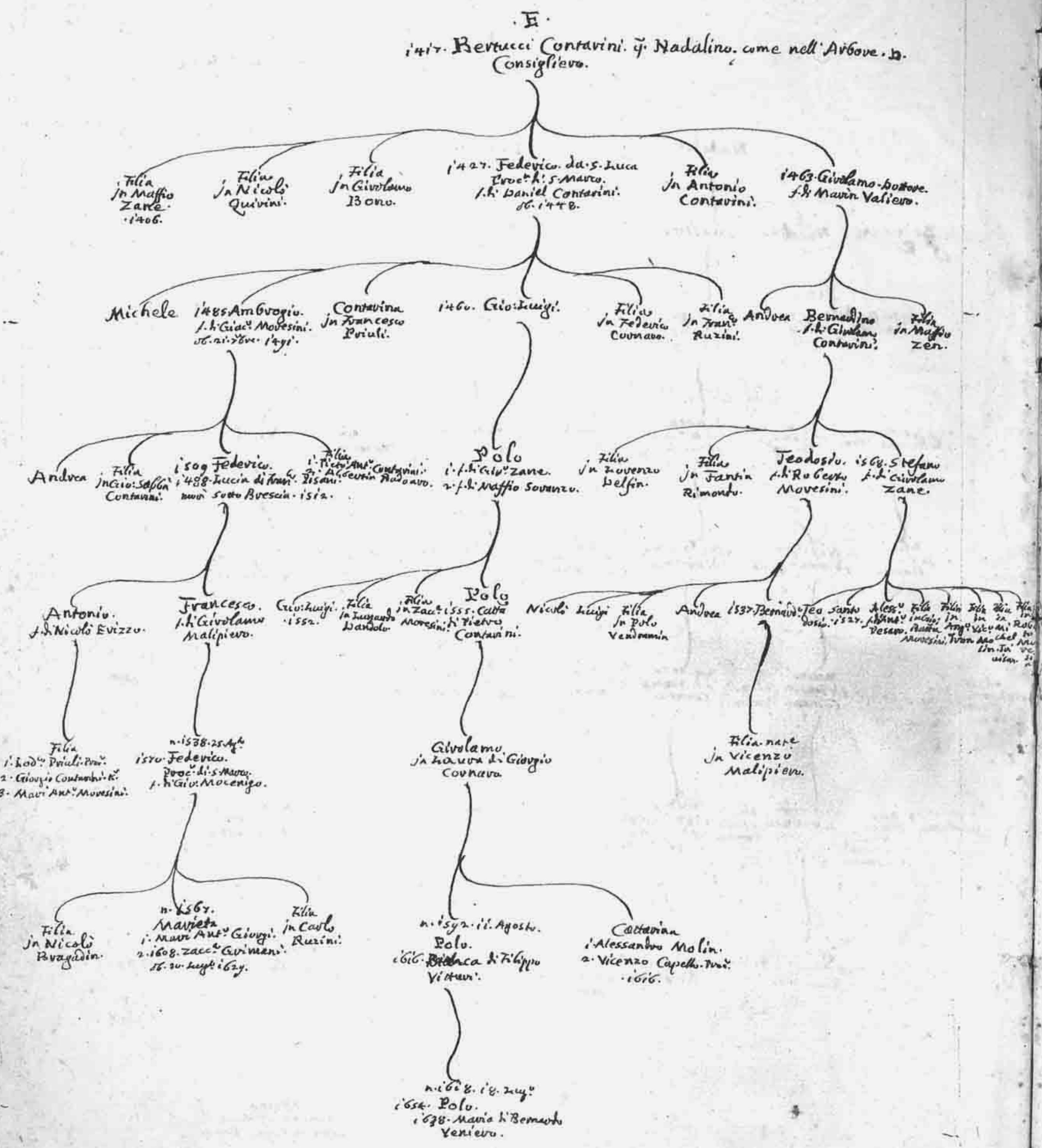
D.

Pietro Contarini q. Francesco come nell'Arbore C.

- Nadalino.
  - Bertucci. B. E.
  - Nadalino
  - Giustino
    - 1430. Nadale. Proc.r f.a Nadalino o Madalena. ob. 1459.
    - Giorgio f. di Lorenzo Bragadin
      - 1472. Ambrogio. f. di Bernardo Nani.
        - Filia in Zacc.a Bembo.
      - Filia in Tomaso Giorgi.
      - Lorenzo 1. f. di Nic.o Bragadin. 2. f. di Gio. da Legge.
        - Nadalino f. di Marin Molin.
          - n. 1515. 1538. Lorenzo K. Dott. ob. 1552.
          - Filia in Gio: Fran.co Salamon.
          - Cecilia in Sebast.o Veniero Doge.
          - Marino f. di Fantin Cornaro.
            - n. 1556. 22. Ag.o Girolamo.
            - Filia 1. Gio: Minio. 2. Sigismondo Loredan.
            - n. 1550. 4 Ag.to Lorenzo
              - Filia in Aless.o Basadonna.
            - Filia in And.a Cornaro.
          - Filia in Iseppo Barbaro.
        - 1508. Giorgio. f. di Ant.o Marcello.
          - Lorenzo, f. di Fantin Contarini.
            - n. 1542. 9. Feb.o 1583. Giorgio. f. di Gio: Fran.co Priuli. Proc.
              - Fantin
              - n. 1579. 5. Ap.le Girolamo.
              - Filia in M. Ant.o Contarini.
              - Filia in Nic.o Bragadin.
          - Filia in Marchio Contarini.
        - Filia in Gio: Ant.o Moresini.
      - Filia in And.a Trivisan.
- Pietro Giustino.
  - Marin Roberto
    - Francesco.
      - Francesco. da. S. Silvestro. In Paola di Pietro Moresini.
        - Pietro f. di Fran.co Surian.
          - Gio: Francesco. f. di Fran.co Gradenigo.
            - Pietro. f. di Marc'Ant.o Foscarini.
              - n. 1558. 3. Mag.o 1600. Marc'Antonio. In Marietta di Gio: da Canale.
                - n. 1605. p.o Aprile Pietro.
                - Marina. 1624. in Gio.i Micheli. 1647. in Angelo Emo.
              - n. 1550. 20. Ap.le 1590. Gio: Fran.co
              - Iseppo.
            - Iseppo.
            - Filia in Gabriel Pizzamano.
        - Filia in Nic.o Tagliapietra.
        - Filia in Paolo Contarini.
      - Nicolò
        - Filia in Giorgio Contarini.
      - Agostin
        - Federico Proc.r 1482.
        - Marco
        - Luigi
          - 1555. Sebastiano.
        - Pietro. 1527.
        - Filia in Vittore Marcello.
    - Pietro f. di Nicolò Contarini.

Continua

Continua l'Arbore Contarini.



Continua

Continua l'Arbore Contarini.

F.

- 1268. Marino Contarini. q. Giacomo Doge, come nell'Arbore C. Procuratore di S. Marco. ob. 1293.
  - 1297. Luca. escluso dal Consiglio e poi riassuntovi.
  - 1326. Nicolò. Proc. di S. Marco. ob. 1331.
    - Piero B. G.
    - Zaccaria Hono. Kr. I.
    - 1399. Donato. Abbate di S. Nicolò ob. 1399.
    - Bartolomeo.
      - Antonio. da Francavilla. in Morosina di Marin Moresini.
        - Filia in Marco Corraro.
        - Marco.
          - Francesco
        - Filia in Angelo Gabrielli.
        - 1453. Marino il Rosso.
          - Contarina in Mattio Barbaro.
          - 1509. Bartolomeo.
            - Filia in Zaccaria Grimani.
            - Filia in Nicolò Grimani.
            - Marino f. di Fantino Marcello.
              - Filia in Nicolò Grimani.
              - Gio: Bartolomeo f. di Bort. Moresini.
                - Pietro f. di Gio: da Canale.
                  - Filia in Giovanni Grimani.
                - n. 1564. 13. Marzo. Ottaviano.
              - Filia in Zaccaria Grimani.
          - Pietro f. di Luigi Molin
            - Marco f. di Luca Soranzo.
            - Francesco
            - Antonio.
          - Filia in Nicolò dalle Boccole.
        - Filia in Stai Tron.
    - 1370. Andrea Spitier famoso.
    - Luca
      - Nicolò
      - Giovanni Frate di S. Spirito.
      - Piero
        - 1464. Luca.
      - Antonio.
    - Giacomo.

Continua

Continua l'Arbore Contarini.

V

G.

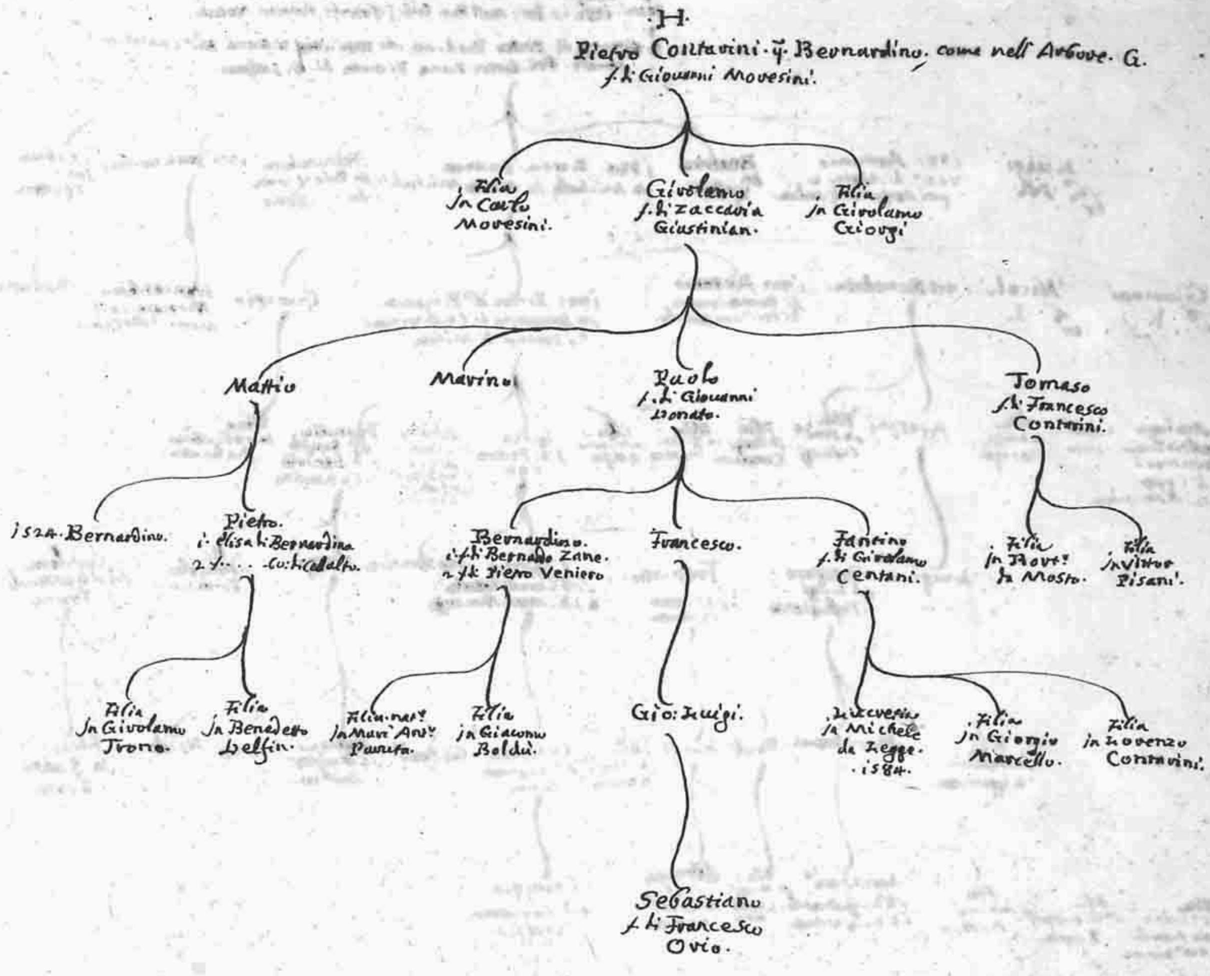
Pietro Contarini. q. Nicolò Proc.r come nell'Arbore. F.

- Bernardino.
  - Pietro — H.
  - Daniel
    - Filia in Leone Bembo.
    - Filia in Andr.a Cocco.
    - Luigi. f. di Ant.o Veniero.
      - Filia in Bernardo Giorgi.
      - Filia in Gio.ni Contarini.
      - Daniel f. di Pietro Bembo.
    - Giorgio f. di Giu.o Da Legge
      - Antonio. f. del Doge Andr.a Vendramin.
        - Luigi
        - Gio: Fran.co
        - Giorgio.
    - Filia in Lorenzo Loredan.
    - Moisè
      - 1.s lr. Girolamo. f. di Giovanni Bolani.
        - Luigi. f. di Andr.a da Mosto.
        - M.r Ant.o Ferigo f. di Gio: Ant.o Moresini.
          - Filia 1. in Bernardo Cornaro. 2. in Paolo Zane.
        - Filia in Gio: Basso.
        - Filia in Luigi Bernardo.
      - Nicolò
        - Filia nat.le in Vido da Mosto.
    - Filia in Luigi Rinier.
    - Filia in Federico Contarini.
  - Donato. detto Gatoler. f. di Stefano Pisani.
    - Antonio. detto Gatoler 1. f. di Bertucci Contarini. 2. f. di Giorgio Cornaro.
      - 2 Sebastiano f. di Gio: Paolo Gradenigo. f. di Gio. Giac.o Tiepolo.
        - n. 1519. 19. Giu.o 1592. Gio: Paolo. Proc.r di S. Marco. 1. f. di Andr.a Barbarigo. 2. f. di Andr.a Dolfin.
          - 1 Sebastiano. f. di Fran.co Delfin.
            - n. 1574. p.o Lug.o Gio: Paolo. 1623. f. di Gio: da Legge Proc.r q. Luigi Foscarini et Nic.o Gussoni.
            - n. 1580. 9. Gen.o Francesco. Senat.e 1617. Cattarina di Pietro Cornaro q. Giovanni Delfin. 1653. Paolina di Gio: Delfin q. Ant.o Malipiero Fran.co Savorgnan et Tomaso Lion.
              - 1 n. 1620. 25. Gen.o Andrea.
                - n. 1651. 8. Lug.o Luca Francesco. 1674. Arcangela di Pietro Angelo Zen che poi nel. 1678. si rimaritò in Bernardo Bembo.
                  - 1 Andriana in Gio: Ant.o Diedo. 1692.
            - n. 1590. 22. Mag.o 1652. Sebastiano.
            - Andrea
            - Antonio
            - Filia 1. in Gio: Bragadin. 2. in Marco Dandolo.
          - n. 1553. 19. Feb.o Andrea.
        - Filia in Carlo Ruzini.
        - Filia in Gio: Arsenio Capello.
      - 2 Filia. in Pietro Moresini.
    - Filia in Lorenzo Minoto.
    - Giovanni f. di Michele Moresini.
      - Donato f. di Fran.co Giustinian Pro.r
        - Francesco.
        - Filia in Gio.o Tagliapietra.
      - Filia in Giovanni Giorgi.
- Luca.
  - Filia in Pietro Benedetti.
  - Filia in Girolamo Paruta.

//

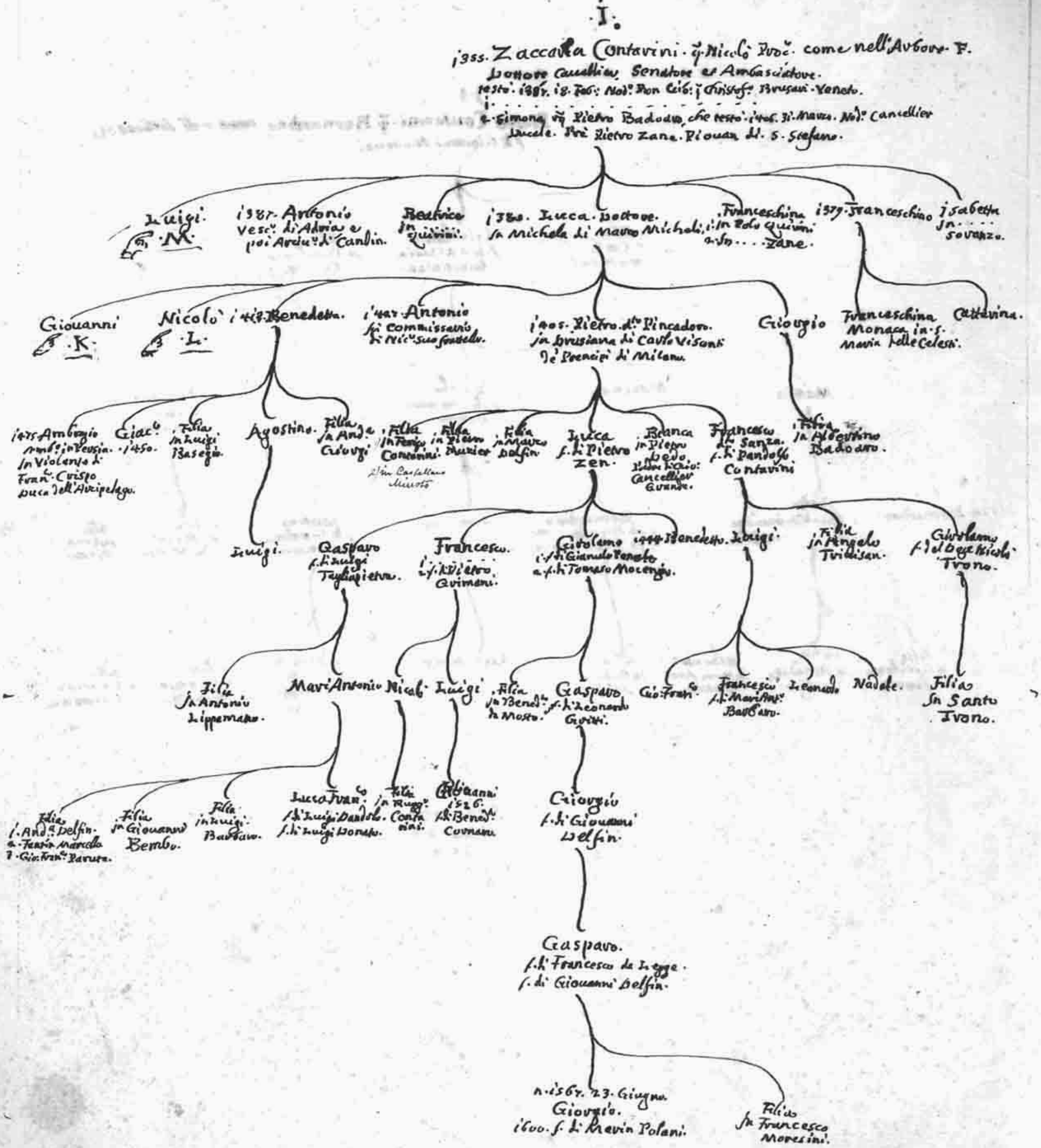
Continua

Continua l'Arbore Contarini.



Continua

Continua l'Arbore Contarini.



Continua

Continua l'Arbore Contarini.

V

K

1400. Giovanni Contarini q. Luca, don.e come nell'Arbore I.

- Francesco
  - Nicolò
  - Filia in Biaggio Veniero.
  - Gio: Antonio.
- Filia in Benedetto Erizzo.
- 1431. Giovanni f. di Luca Faliero.
  - Gio: Battista
    - Filia in Mattio Bembo.
  - Gio: Vittore f. di Nicolò Contarini.
    - Pietro Maria f. di Pietro Contarini.
      - Gio: Vittore.
      - 1559. Gio: Battista f. di Maria Giustinian K.r f. di Pietro Moresini.
        - n. 1545. 10. Gen.o 1595. Pietro Maria f. di Carlo Contarini.
          - Filia in Angelo Contarini.
          - Filia in Ant.o Contarini.
        - n. 1547. 24. Ag.to Marino.
          - Giac.o And.a
          - n. 1578. 24. Lug.o Gio: Battista. 1602. f. di Mucio Marcello. nat.a 1620. f. di Batt.a s.r Zen.
            - 1 n. 1607. 10. 7bre. 1638. Giorgio.
            - 2 n. 1632. 27. Gen.o 1665. Marino.
            - 2 n. 1627. 14. 7bre. 1670. Nicolò 1655. Lucretia di Paolo Donato. 1668. Orsetta di Fran.co da Ponte. ob. 1706.
              - Paolina in Giorgio Quirini. 1686.
              - Faustina in Giovanni Valiero. 1680.
              - n. 1663. 5. Lug.o 1710. Gio: Battista. 1681. Maddalena di Gio: Angaran.
                - n. 1682. 8. Feb.o 1713. Nicolò.
                - n. 1685. 3. 7bre. Galean. 1712.
                - n. 1688. 30. 7bre. 1715. Lorenzo.
                - n. 1692. 10. Lug.o 1712. Giovanni. 1724. Margarita q. Iseppo Polnaro.
                  - n. 1733. 14. Gen.o Piero Orseolo.
            - 2 Baldissera.
          - n. 1581. 23. Lug.o Gio: Vittore.
          - Filia in Gio: Contarini.
        - n. 1549. 9. Giug.o Nicolò 1573. f. di Gio. Cornaro q. Gio.o Contarini. 1594. f. di Pietro Priuli q. Lod.co Trivisan.
        - n. 1558. 9. Mag.o Domenico. in Lucretia di Marco Corraro.
          - n. 1593. 23. Ap.le 1650. Carlo. 1628. Paolina di Gio: Zen.
            - n. 1633. 31. Ag.o 1684. Domenico. 1652. Laura di Alberto Veggia.
              - n. 1654. 14. 9bre. 1692. Carlo.
              - n. 1668. 11. 9bre. Pietro Maria. 1686. Lucretia di Gio: Marcello.
                - n. 1690. 30. Gen.o 1716. Domenico. 1734. Chiara q. Ant.o Lini.
                - n. 1694. 4. 9bre. 1714. Carlo. 1739. Pelegrina di Luigi i. Malipiero.
                - n. 1701. 3. Gen.o Marco.
                - Isabella in Giovanni Minelli. 1717.
              - n. 1656. 25. 9bre Marco. 1695.
              - n. 1658. 12. 7bre. Gio: Batta. 1692.
              - n. 1660. 4. Mag. Alberto.
              - n. 1661. 4. Ap.le Gio: Fran.co 1707.
              - n. 1664. 22. 8bre. Nicolò ob. 1712. 7bre.
              - n. 1667. 2. Ag.o Antonio.
              - Elisabetta in Pietro Maffetti. 1693.
              - Contes-sina in Ang.lo Gola Ponte. 1688.
          - n. 1582. 6. 7bre 1652. Marco.
          - n. 1587. 7. 7bre. 1640. Gio: Batta Filosofo Historico e Senator.
          - n. 1591. 4. 8bre. 1644. Nicolò Bianca di Gio: Savorgnan
            - Girolamo morì fanciullo. 1644.
            - n. 1645. 26. Ap.le Girolamo.
            - n. 1634. 5. Feb.o 1680. Domenico ob. 1709. 8bre.
            - Lucretia in Nicolò Bragadin. 1658.
          - n. 1595. 17. Lug.o Gio: Francesco.
        - 1590. Gio: Vittore Vescovo di Capod'Istria.
        - Girolamo.
      - Filia in Francesco Zane.
  - Filia in Francesco Badoaro.
- Filia in Donato Barbaro.
- Alessandro f. di ...... Veniero.
  - Vittore
    - Filia in Domenico Bono.

Continua

Continua l'Arbore Contarini.

L.

1420. Nicolò Contarini q. Luca, come nell'Arbore I.
Senatore et Ambasciatore in Spagna.
in Maria di Giac.° da Carrara de' Sig.ri di Padoua, come per Instr.° Dotale 1418. 24. Feb.° Nod.° Giac.° q. Mistro Clemente di Padoua
la qual Maria si rimaritò poi in Luigi Storlato Pro.r di S. Marco.

Filia in Gio: Vittore Contarini.

1435. Francesco Dottore. in Contarina di Gio: Contarini detto Bombardella. ob. 1456.

Lucia in Giorgio Loredan.

1491. Zaccaria Dottore K.r morì prigione in Francia. in Alba di Antonio Donato.

1537. Francesco K.r Proc.r di S. Marco.

Filippo in Bianca di Ant.° da Pesaro

1555. Pietro Vesc.° di Baffo.

Marco Senatore.

Polo del Serenissimo Senatore. in Vienna di Fran.co Gritti.

Contarina in Antonio Giustinian.

Filia in Martin Triuisan. (*)

Filia in Andrea Gussoni Proc.r

Filia in Marco Gritti.

(*) Marin Triuisan.

Francesco

Filia in Gio: Fran.co Priuli Proc.r

Pietro in Marina di Giorgio Cornaro.

n. 1545. 26. Gen.° 1590. Zaccaria K.r Proc.r di S. Marco.

Filippo.

1560. Fran.co Vesc.° di Baffo ucc. da Turchi 1570.

n. 1541. 2. Lug.° 1598. Marco Sen.re 1572. 27. Gen.° Cornelia di Giorgio Cornaro.

Andrea.

Marietta in Luigi Vendramin con dote di Duc.ti 10. [m] come per Scritto 7bre 1589.

Lucretia in Costantin Priuli.

Filia in Vicenzo Gradenigo K.r

n. 1573. 24 8bre. Filippo.

Contarina in Dom.co Priuli.

Bianca in Dom.co Barbarigo.

Filia in Gio: Badoaro.

n. 1575. 14. Gen.° Francesco. 1601. Betta di Giu: Malipiero.

Filia in Almorò Delfin.

Filia in Andrea Vendramin.

Filia in Gio: Giustinian. 2. in Fran.co Giorgi.

n. 1573. 30. Ag.to Polo. 1600.

n. 1575. 21. Lug.° Zaccaria.

n. 1576. 15. Lug.° Fran.co Maria.

n. 1578. 27. 9bre. Pietro K.r Senat.r Amb.r 1[…] Paolina di Giulio Contarini.

n. 1577. 31. Lug.° Giorgio Maria Fantino.

n. 1579. 19. Gen.° Francesco. 1621. Lucretia di Gasparo Contarini.

n. 1584. p.° X.bre Giorgio 1611. Elena di Tom.° Mocenigo.

n. 1587. 4. Ag.° Filippo Dom.co

n. 1590. 19. 7bre. Andrea Pontiano.

Marietta in Vicenzo Capello Proc.r 1591.

Cecilia in Gio: Morosini. 1602.

Filia in Caterin Morosini.

n. 1602. 25. Giug.° Francesco.

1649. Pietro Abbate.

1639. Cornelia del Doge Carlo Contarini, fu poi nel 1651 si rimaritò in Girolamo Rinier.

n. 1607. 15. Giug.° 1650. Giouanni.
1629. Marina di Bertucci Contarini.
1655. Marcella di Gio: Mocenigo.
1660. Angela di Annibale Occhion con dote di Duc. 12. [m] come per Scritto p.° ottobre 1660.

Contarina in Gio: Fran.co Zeccomano.

Marina in Gio: Contarini. 1624.

n. 1631. 20. Feb.° 1662. Marco Proc.r di S. Marco.
1644. Isabetta di Gio: Contarini.
1661. Pisana di Nic.° Cornaro Proc.r
ob. 1684.

Contarina in Francesco Contarini con 45 [m] Duc.ti di dote come per Scritto 1648.

Cornelia in Federico Cornaro con 42 [m] Ducati di Dote come per Scritto 2. Marzo 1638.

Paolina in Simon Contarini. 1659.

Isabetta in Marco Contarini Proc.r 1644.

n. 1632. 14. 7bre Alessandro nat.le Cancell.e Inferiore.

Lucietta in Paolo Giustinian 1649.

Paolina in Gio: Fran.co Morosini. 1674.

n. 1656. 13. 9bre 1683. Pietro.
1676. Elena di Lunardo da Pesaro Proc.r
ob. 1687.

Contarina in Sebastian Soranzo Proc.r 1673.

Cornelia in Andrea da Leggo K.r Proc.r 1688.

n. 1677. Marco morì di 20 mesi 21. Ag.to 1680.

n. 1688. 30. 7bre. 1707. Marco Posthumo.
1707. Cattarina di Fran.co Cornaro Proc.r
ob. 1707. X.bre.

Pisana in Luigi Barbarigo. 1701.

Contarina in Gio: Fran.co Barbarigo. 1707.

Isabetta

Maria.

n. 1708. 18. Ag.to Marco Posthumo.
fu Podestà a Vicenza 1735.
1726. Paola q. Luigi Contarini Pro.r

n. 1729. 7. Genn.° Luigi.

n. 1731. 8. 7bre. Pietro Maria.

Continua.

Continua l'Arbore Contarini.

V

·M·

·1413· Luigi Contarini · detto Caschi · q. Zaccaria: come nell'Arbore · J.
testò · 4. Xbre. 1427. Nod.º Taito Griffon.
In Franceschina di Pietro Badoaro et di Simona Matrigna
di esso Luigi, che testò li · 2 · Aprile · 1417. Nod.º Pre Pietro Zane Piovan di · S. Martin.

Giovanni. ·N·
Zaccaria in Lucia
Lorenzo
Pietro
Nicolò
Andrea d.to Scacchi testò · 1485 · 2 · Febr. In Maria di And.a Zane.
Filia in Nicolò Contarini da Baruti.
Francesco testò · 1430 · 13 · Gen.º Nod.º Pre Ni.º di Varsi.
Luca in Polissa di Pietro Zon
Ester.

Bernardo.
Marco f. di Giac.º Lando.
Luigi f. di Dom.º Malipiero
Filia in Luigi Molin.
Filia in Bernardo Molin
Vicenzo chiamato del Padre nel suo Testam.to suo figlo spirituale.
Luigi d.to Ceschi. testò · 1522 · 30 · Mag.º f. di Gio: Emo K.
Franceschina 1. [illegible] 2. in Polo Quirini.
Celia in Polo Bembo.
Antonio.
Pietro.

Gio: Luigi.
Lorenzo
Gio: Maria f. di Luigi Contarini
Gio: Battista f. di Giustinian Moresini.
Agostina Monaca in · S · Agostin di Verona.
Simone in Pantassilea di Luigi Bolani, che testò · 7 Aprile · 1519. Nod. Gio.º Bossi.
Chiara Pizzochera.
Chiara in Marco Quirini.
Filia in Paolo Trivisan
Filia in Sebast.º Foscarini.
Andrea · nato.

Filia in Giac.º Foscarini.
Filia in Leonardo Lombardo
Lorenzo f. di Candian Bolani
Luigi f. di Marco Bragadin.
1570 Girolamo nat.º
Giac.º 1572.
Luigi.
Mari Ant.º mori in Soria · 1548.
Gio: Batta in Marieta di Aless.º Gritti Proc.r che testò · 1594 · 11 · Giug.º Nod.º Oratio Tasca.
Andrea
Maria in Marco Vendramin.
Filia in Bernardo Bolani.
Laura Monaca nel Mon: nastero delle Vergini di Venetia, detta sor Elena.
Marieta nat.º
1522 Vicenzo testò in Famagosta · 2 · 9bre 1522. Nod.º Iud.º Cartagena. 1. f. di M. Ant.º Contarini. 2. Marieta Balbi.
Alessandro.

Vittore
Gio: Batta
n. 1559 · 22 · 8bre. Luigi. 1582 · f. di Bern.º Vendramin.
n. 1558 · 15 · 8bre. Gio: Maria.
n. 1563 · 27 · Ag.to 1608 · Simone · K. Proc.r di · S · Marco.
n. 1559 · 27 · Gen.º 1613 · Luigi. In Elisabetta di Piero Bernardo.
1610 Alessandro
Filia in Girolamo Zane.
Nicoletto.
Andriana

Lucieta in Angelo Trivisan · 1617.
Lorenzo
Filia in Gio: Matteo Bembo.
n. 1596 · 15 · Aprile. Pietro. 1623 · Marieta di Vic.º Barozzi.
n. 1605 · p.º Xbre. 1663 · Simone · Senat.e Capit.º di Padua.
Cecilia 1. in Piero Ant.º Capello. 2. in Daniele Gradenigo · 1626.

n. 1634 · 13 · 8bre. 1660 · Simone 1657 · Cecilia di Giulio Contarini · Proc.r 1659. Paolina di Pietro Contarini. 1666. Lucretia di Luigi Prioli · Proc.r che poi nel · 1678 · si rimaritò in Luigi Foscari.
n. 1636 · 9 · Marzo. 1660 · Luigi. 1679. Chiara di Luigi Mocenigo · Proc.r ob. 1710.
Isabetta in Pietro Gradenigo · 1646.
Cornelia in Angelo da Mosto. · 1662.

Isabetta in Pietro Moresini f.º · 1681.
Contarina in Lazaro Foscarini. · 1683.
Gracimona in Franc.º Savorgnan. · 1689.
n. 1668 · 4 · Agosto. 1701 · Pietro · Proc.r di · S · Marco. 1695 · Paolina di Ascanio Giustinian.
Cecilia in Giovanni Prioli. · 1692.
n. 1683 · 6 · Marzo. 1707 · Pietro.
n. 1685 · 6 · Gen.º 1708 · Gio: Battista.
n. 1694 · 11 · 9bre. 1713 · Simon. 1722 · Maria di Antonio Giustinian.
Maria in Andrea Moresini. · 1702 · 1. in Leonardo Donato. · 1713.
Cecilia in Bernardo Memo. · 1708.
Contarina in Gio: Luigi Mocenigo · 1. · 1710.

n. 1723 · 10 · Febr. Giulio Ant.º
n. 1730 · 29 · Mag.º Gio: Batta

Continua.

Continua l'Arbore Contarini.

N.

- 1423. Giovanni Contarini q. Luigi, come nell'Arbore M. f. di Gaudentio Moresini.
  - Luigi
  - Oliviero
    - Filia in Marc'Antonio Bondumier che fu Revede.
    - Vittore
    - Filia in Sebastian Salomon.
  - Filia in Baldissera Moro.
  - Benedetto. f. di Gio: Pasqualigo.
    - Nicolò. 1. f. di Luigi Loredan. 2. Bianca di Luca Malipiero.
      - Benedetto. in Perenchia di Gio: Battista Garzoni
        - 1588 Santo f. di Luigi Pasqualigo. f. di Fran.co Malipiero. ob. 30. Giug.o 1590.
          - Donato.
          - n. 1588. 22. 7bre. Benedetto. 1621 Isabetta di Giac.o Tagliapietra
            - n. 1618. 26. Xbre. Santo
              - Isabetta in Sebast. Baffo. 1692.
            - n. 1621. 26. 7bre. Giacomo. 1643. Lucretia di Gio: Rinier q. Trifon Gabriel.
              - n. 1645. 17. Gen.o 1712. Giovanni. ob. Mag.o 1712.
            - Giovanni
            - Vienna in Pietro Donato. 1658.
        - Cornelia.
      - Paola in Bernardo Bolani.
      - Luca Francesco in Isabella di Girolamo Valiero.
        - n. 1560. 7. 9bre. Antonio. 1605. f. di Andrea Trono. 1611. f. di Stai Balbi.
          - n. 1606. 6. Xbre. Luca Fran.co
          - n. 1618. 2. Giug.o Andrea. 1644. Isabetta di And.a Triuisan
            - Luca Fran.co
          - Benedetto.
        - Gio: Battista
        - n. 1559. 4. 8bre. Girolamo. 1. f. di Fran.co Gradenigo. 2. f. di Pietro Longo.
          - n. 1594. 4. Mag.o Antonio. 1611. Maria di Simon Salamon
            - n. 1613. 18. Feb. Girolamo. 1644. Isabetta di Gio: Spin. di Bergomo.
              - n. 1657. 27. Feb. 1700. Luca Francesco. ob. 1717.
              - n. 1655. 9. Feb. 1707. Antonio. 1707. Maria di Giac.o Marini.
                - n. 1715. 7. Marzo. Girolamo. 1733. Francesca M.a di Gio.a Balbi.
                  - n. 1734. 13. Giug.o Antonio Fran.co
                  - n. 1737. 21. 7bre Girolamo
              - n. 1649. 8. 7bre Giovanni. 1679. Marg.a di Marco Muazzo.
          - n. 1610. 7. Lug.o Pietro. 1645. Bianca Ferro di Fran.co Barbarigo. 1622. q. Gio: Vendramin et Marco Dandolo.
            - n. 1647. 14. 8bre. 1680. Girolamo. 1661. Catterina di Gio.a Marchioni.
              - n. 1670. 31. Ag.o Pietro. 1690. Orsetta di Cav.r Andrea Tron.
                - Bernardina Anna. In Gio: Ant.o Bragadin. 1710.
              - n. 1674. 27. Ag.o Alessandro. 1726. Alessandra q. Piero Magno.
                - n. 1727. 4. Xbre. Girolamo.
            - Soretta in Bort.o Vittori. 1670.
          - Bianca in Nic.o Ferro.
          - Fran.co
          - Leonardo.
          - Polis Sena in Gio: Giac.o Soranzo. 1633.
          - Marina in Henrico da Mosto. 1638.
        - Filia in Gio: Barbaro.
        - n. 1574. 25. 8bre. Francesco. 1601. f. di Gio: Garzoni q. Pietro Salamon. 1619. f. di Giulio Bolani q. Almorò Priuli.
          - n. 1612. 27. Febr. Giovanni. 1642. f. nat. di Camillo Triuisan Abbate.
            - n. 1643. 2. Gen.o 1678. Camillo. 1672. Maria di Nic.o Grimani piti Abbate.
              - Orsetta in Giovanni da Ponte. 1691.
        - n. 1577. 4. Xbre Nicolò. 1. Zanetta di Gio: Mattio Pisani. 2. f. di Gio: Pisani.
          - n. 1605. 4. Xbre Benedetto. 1637. Maria di Lorenzo Feliero.
            - Giacomo f. di ... da Pesaro.
            - Zanetta di Giac.o da Pesaro.
          - Gio: f.
          - n. 1607. 27. 7bre. Gio: Il. 1622 Isabetta di And.a Boldù che poi nel 1626 si rimaritò in Fran.co Boldù.
          - Nicolò 17. 7bre. Pietro.
          - n. 1612. 18. 7bre. Gio:
          - Bianca in Gio: Cornaro. 1632.
        - n. 1581. 7. Giug.o Benedetto.
      - Filia. 1. in Silvestro Triuisan. 2. in Andrea Badoaro.
    - Francesco.
  - Filia in Pellegrin Memo.
  - Filia in Domenico Contarini.

Continua.

Continua l'Arbore Contarini.

- O Giacomo Contarini q. Marco Proc.r come nell'Arbore C.
  - Pietro.
    - 1271. Marco. Ambasciat.e e Consiglier.
      - Nicolò.
        - Carlo
          - 1350. Christoforo. K.r
            - Filia in Paolo Moresini.
      - 1307. Giacomo. Consig.r
      - 1312. Pietro.
      - 1307. Giouanni.
        - Marco
        - Giacomo.
          - Marco P.
          - 1360. Nicolò. K.r
            - Moretto.
              - Christina in Giouanni d.r Zanino Foscarini.
              - Marco.
                - Filia in Zaccaria Vitturi.
                - Michele. f. di Tomaso Zane.
                  - n. 1484. 1509. Tomaso. Proc.r di S. Marco. f. di Perazzo Malipiero. ob. 1554.
                    - 1538. Agostino. 1. f. di Bernardo Marcello. 2. f. di M. Ant.o Contarini.
                  - Filia 1. in Vicenzo Gabrieli. 2. in Luigi Pizzamano.
                  - Filia in Marco Tiepolo.
                  - 1523. Marc'Antonio. in Elena di Nicolò Micheli. Proc.r
                    - Girolamo f. di Andrea Delfin.
                    - Giouanni. f. di Girolamo Micheli.
                    - Filia in Gio: Badoaro in Pietro Loredan.
                    - Michele. f. di Gio: Batta Moresini.
                      - Domenico.
                        - Filia in Gio: Luigi Condolmero
                      - Danielle
                    - Filia in Gio: Triuisan.
                    - Maria in Nicolò Collalto.
          - Giouanni. d.r di i Bambozzi.
            - 1398. Michele in Beriola di Michele Delfin.
              - Nicolò.
              - Marino.
        - Tomasina in Marin Faliero Doge.
      - Luca
      - Bartolomeo.
        - Giouanni.
          - Bartolomeo
            - Christoforo.
              - Giacomo. f. di Giorgio Cornaro K.r Pro.r
                - Pietro. 1535. Cecilia di Gio. Bragadin. Proc.r
                  - Fran.co
                  - Gio: Batta
                  - Giac.o
                  - 1571. Girolamo. ucc.o a Curzolari. in Cornelia di Gio: Cornaro.
                    - Gio: Batta nat.e
                    - Cecilia in Bertucci Contarini. 1589.
                    - Polinarda nat.e
                    - Laura nat.e in Angelo Barozzi.
                  - Lucretia in Michel Priuli Proc.r
                  - Agnese in Gio. Contarini.
                  - Cattarina in Polo Contarini.
                - Giorgio.
          - Giacomo.

Continua

Continua l'Arbore Contarini.

P.

- Marco Contarini q. Giacomo. come nell'Arbore. O.
  - Marco
  - Nicolò
    - Luca.
    - Giorgio.
  - 1355. Giacomo. Proued.r dell'Armata.
    - Gio: Luigi della Madonna dell'Orto.
      - Giacomo
      - Bartolomeo f. di Michele Giustinian.
        - Luigi.
      - Domenico
      - Nicolò
      - Federico. f. di Pietro Contarini.
        - Luigi. Senat.e possessore del Palazzo à S. Maria dell'Orto. f. di Tomaso Malipiero.
          - n. 1483. 1512. Gaspare Cardinale. ob. 1542.
          - n. 1488. 1541. Tomaso Proc.r di S. Marco. ob. 1578.
          - 1530 Federico. morì à Perugia. f. di Gio: Priuli.
          - Gio: Antonio.
          - Andrea.
          - Vicenzo. Senat.e 1. f. di Lorenzo Pisani. 2. f. di Sebast.n Bernardo.
            - n. 1528. 1565. Luigi. K.r Senat.e Amb.r f. di Vittor Pisani che poi nel. 1580. si rimaritò in Pietro Mocenigo (2)
            - 1542. Giulio Vesc.o di Belluno.
            - Gasparo. morì giou.e f. di Vittor Pisani. (2)
              - n. 1564. 24. Agosto. 1589. Tomaso. K.r Senat.e 1. f. di Marc'Ant.o Cornaro. 2. f. di Vicenzo Pisani. ob. 1617.
                - n. 1593. 23. Apl.e 1627. Luigi. K.r Senat.e Bailo in Costan.li ob. 1653.
                - n. 1596. 26. Giug.o Angelo.
                - n. 1585. 16. Feb.o 1608. Gasparo. 1597. Cecilia di And.a Bragadin. 1601. Paola di Tomaso Mocenigo.
                  - 1643. Tomaso ucc.o sotto sinigaglia. 1643.
                  - n. 1607. p.o Gen.o 1633. Vicenzo.
                  - Luigi.
                  - n. 1602. 1.o Agosto. Federico. 1622. Franceschina di Bernardo Valiero. 1632. Cecilia di Carlo Contarini. Dopo.
                    - n. 1635. 3. Apl.e Luigi. 1656. Isabetta di Pietro Delfin. Proc. (2)
                      - Paolina. in Pietro Contarini. 1675.
                      - Cecilia in Bernard.o Bembo. 1676.
                    - n. 1636. 11. 9bre. 1670. Carlo. 1678. Dinchebella di Fran.co Grimani vd. Gio: Bragadin. ob. 3. Mag.o 1688. (2)
                      - Lucretia in Giorgio Contarini. 1700.
                      - Isabetta. in Bort.r IV. Guadenigo. 1703.
                  - Cornelia in Zaccaria Zen. 1639.
                  - Lucretia. 1. in Fran.co Contarini. 2. in Luigi Sanuto. 1626.
                - Sebastiano
                - Nicolò ucc.o
            - Filia in Giouanni Moresini.
          - Filia in Mattio Dandolo K.r Proc.
          - Filia in Mattio Vittori.
          - Filia in Gir.o Grimani.
          - Luca
            - Filia in Domenico Faliero.
          - Filia. nata in Vicenzo Belegno.
      - Pietro. Senat.e
      - 1423. Gasparo d.o Gasparino.
      - Lucia in Giacomo da Carrara. Sig.r di Padoua.
    - Orso
  - Francesco.
    - Giouanni.
    - Filia in Marco da Mosto.

Continua

Continua l'Arbore Contarini.

V

Q

- Marco Contarini q. Marco, come nell'Arbore P.
  - Nicolò
    - Marino. del dito.
      - 1408. Antonio. Proc.r — R.
      - 1352. Andrea. Doge / Proc.r di S. Marco e poi Prencipe di Venetia. ob. 1382.
        - Filia in Antonio Gradenigo.
        - Bertucci. f. di Vittor Ranza.
          - Filia in Paolo Soranzo.
          - 1448. Maffio. d.to Peragazza.
      - 1379. Nicolò K.r
        - 1430. Andrea. detto Giacoma f. di Lazaro Mocenigo.
          - Celestina in Leonardo Sanuto.
          - Filia in Bovr. Bembo
          - Andrea.
            - Filia in Luigi d'Avmer.
            - Filia in Alban Zane
            - Filia in Marco Coppo.
            - Filia in Ambrogio Magno.
        - Andrea dal Naso. f. di Fantin Micheli.
          - Maria in Gio. Bernardo.
          - Filia in Bernardo Soranzo
          - Nicolò
            - Fileno.
            - Filia in Pietro Contarini.
            - Jadio. f. di Leonardo Vendramin.
              - 1554. Pietro Francesco Patriarca di Venetia. ob. 1556.
              - Dario. f. di Fantin Cornaro.
                - n. 1545. 11. Mag.o 1598. Jadio.
                  - 1599. Francesco.
                - Nicolò.
                - Girolamo. in Agnese di Pietro Contarini.
                  - n. 1572. 6. 7bre Nicolò. 1597. Isabetta di Luigi Priuli.
                  - Dario. in Chiara di Ant.o Moresini, che poi nel 1594. si rimaritò in Gio: Capello K.r Proc.r
                  - Maria in Bort.o Gradenigo.
                  - Isabetta in Giulio Giustinian.
                - Andrea
                - Marc'Antonio.
              - Filia in Marco Molin. Proc.r
            - Filia in Sebast. Moresini.
            - Filia i. Pietro Barbarigo 2. Gio: Bragadin.
          - Filia in Nicol. Capello.
          - Filia in Giovanni Tron.
          - Bernardo
            - Filia in Carlo Moresini.
        - Filia in Nicolò Bragadin d.a Elmese
        - Pietro
          - Giac.o
            - Contarina in Luigi Capello.
          - Filia in Pietro Bembo.
      - Marino
        - Alessandro
          - Marino. 1433.
          - Filia in Francesco Badoaro.
        - Michele
        - Nicolò.

Continua

Continua l'Arbore Contarini.

·R·

1408. Antonio Contarini q. Marino del dito, come nell'Arbore Q.
Procuratore di S. Marco.
in Giustiniana q. Tadio Giustinian K.r
ob. 1441.

Nicolò
·S·

Giovanni
d.r Bombardella.
in Teologia. . . . .

1453. Andrea Proc.r di S. Marco.
f. q. Marco Miani.
ob. 1471.

Filiae
1. in Nic.o Moresini.
2. in Gio: Mattio Ma
lipiero.

Marino
f. q. Baccalaurio
Zen.

Luigi

Andrea

Daniele

Contarina
in Fran.co
Contarini.

Francesco
da S. Soffia.

Gentile
f. q.
Filippo
Corner.

Zacc.a

Fran.co
1466.

Ant.o
1479.

Marco

Lorenzo

Filia
in Carlo
Moresini.

1509. Tadeo
senator
f. q. Ant.o
Dandolo Dott.e

Filia
1. Albertin
Badoaro
2. Andrea Dott.e

Filia
in And.a
Moro.
Minio.

Pietro
dalla
Cà
d'oro.

1467. Leonardo
in Francesch.a
ob. 27. Lug.o
1467.

Gio:

Fran.co

Filia
in Tadio
Moresini.

Antonio.
f. q. Gabriel
Moresini.

Lorenzo

Andrea
f. q. Andrea
Venier. Proc.r

Gentile.

1536. Gentile
Protonot.o Apost.co
testo. 1552. 25. Ag.o
Nod.o Papale. Fran.co Gardellino
di Isaura Maffei. Nobbe.

Marco.

1550. Gio.
Avogador.
f. q. Bernardo
Zane

Filia
in Gio:
Batt.a
Donato.

Maria
Monaca
in
S. Daniel.

Vittoria
Monaca
in
S. Daniel.

Gentile
f. q. Giacomo
Priuli.

Filia.
1. Lorenzo
in Zeggo.
2. Gasparo
Minoto.

Luca.
f. q. Antonio
Pisani.

Paolo.

Filia
in Nic.o
Venier.

1552. Tadeo
nat. legitimato.
Canonico di Vicenza.

Isaura nat.e
in Gio: Quirini.

Ermenentiana
nat.e
Monaca in S.
Benedetto di
Padova.

Arcangela
nat.e
Monaca in S.
Benedetto di
Padova.

Filia
in Gio: Mattio
Contarini.

Continua

Continua l'Arbore Contarini.

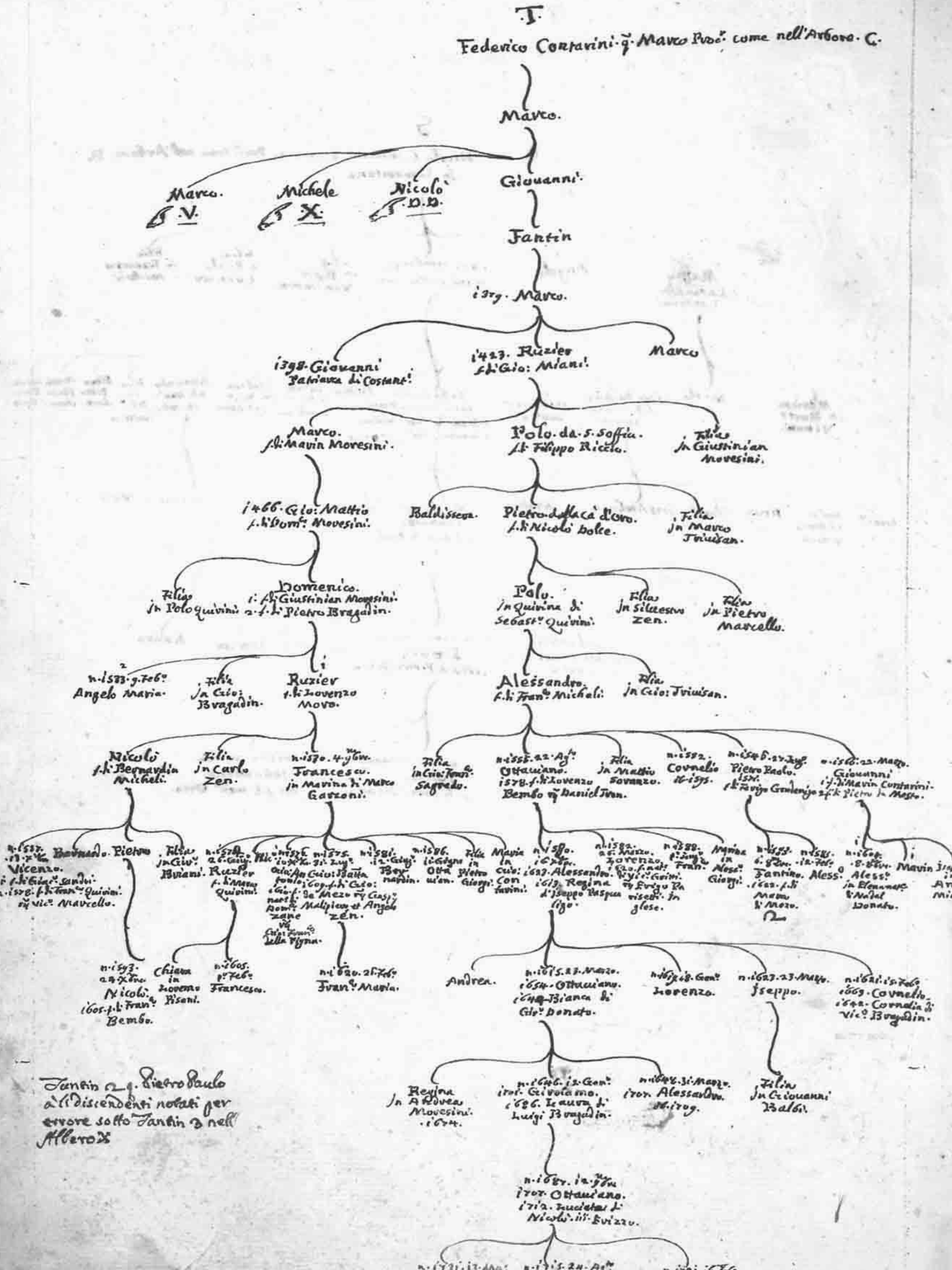
S.

Nicolò Contarini q. Antonio Proc.r come nell'Arbore R.
in Samaritana.

- Maffio. f. l. Leonardo Contarini.
  - Marieta in Bort.o Vittori.
  - Nicolò.
- Angelo
- 1475. Ambrogio. testò 9. 7bre. 1475.
  - 1519. Andrea. f. l. Marco Soranzo.
    - Giac.o
    - Luigi f. l. Marco Veniero.
    - Ant.o
    - Fran.co
    - 1528. Ambrogio.
  - 1515. Giac.o Dott.r K.r
  - Sebastiano. testò 1551. 10. Marzo. 1. Maria f. l. Giac.o Trivisan. 2. Laura di Fran.co Gradenigo.
    - Maffio
    - Nicolò d.to Cantinella. f. l. Donato Priuli.
      - Sebastiano 1566. Lucretia f. Carlo Capello.
      - n. 1547. 7. Marzo. Ettore 1566. f. l. Pietro Pisani.
        - n. 1575. 7. Marzo. Nicolò f. l. Fran.co Bembo
        - n. 1592. 24. 7bre. Sebastiano. 1605. f. l. Fran.ca Orio.
      - Contarina
      - Donata
      - Laura
    - Giacomo
    - Andriana.
  - Pietro.
  - Julia in Nic.o Loredan.
  - Isabetta in Nic.o Foscarini.
  - Antonio f. l. Fran.co Bembo.
    - Cecilia.
    - Maria.
  - Filia in Nic.o Contarini.
  - Elena Pizzochera.
  - Maria Pizzochera.
  - Lucia Pizzochera.
- Filia in Bort.o Vendramin.
- Filia in Paolo Cornaro.
- Filia in Francesco Michieli.

Continua

Continua l'Arbore Contarini



Fantin e q. Pietro Paulo
a li discendenti notati per
errore sotto Fantin 3 nell
Albero X.

Continua

Continua l'Arbore Contarini.

V

V.

Marco Contarini. q. Marco, come nell'Arbore. T.

Marco

Giusto

Marco — Filia in Andrea Cornaro.

Filia in Luigi Pasqualigo. — Moisè f. di Giac.o Moresini.

1485. Luigi. Patriarca di Venetia. ob. 1508. — Sebastiano f. di Giac.o Malipiero. — 1495. Leonardo. Procurator Apost.o — Filia in Lorenzo Michel.

1510. Sebastiano. K.r 1. f. di Fran.co Grimani. 2. f. di Bernardo Donato.

Leonardo. f. di Fran.co Caualli. — Alessandro — Nicolò f. di Mari Ant.o Foscarini. — Filia in Mari Ant.o Quirini. — Filia in Stefano Magno. — Filia in Antonio Erizzo.

n. 1547. 30. Giug.o Francesco. — Pietro f. di Gio: Fran.co Micheli che pri nel 1589. si rimaritò in Luigi Delfin. — 1556. 26. Mag.o 1610. Luigi. ob. 5. 9bre 1644. — Filia in Benedetto Delfin.

Sebastiano. in Marina di Leonardo Dandolo. — Mari Antonio f. di Giac.o Malipiero.

n. 1571. 15. Ag.o 1609. Marino. 1600. f. di Pietro Loredan. — n. 1580. 29. 8bre. Nicolò f. di Francesco Contarini. — Filia in Lorenzo Tiepolo. — Filia in Nicolò Tiepolo.

n. 1605. 17. Gen.o Pietro. — n. 1606. 27. Gen.o Francesco. — n. 1608. 6. Marzo Nicolò. — n. 1612. 23. Giug.o 1650. Sebastiano. 1638. Chiara di Fran.co Quirini. — n. 1609. 8. 9bre. Leonardo.

n. 1643. 14. Marzo. 1684. Marino. 1665. Maria di Michel Moresini. ob. 1716. — Maria in Francesco Foscari. 1661.

n. 1670. 22. Mag.o 1698. Michele. — n. 1668. 23. Feb.o 1706. Sebastiano. 1692. Contarina di Gio: Soranzo. ob. 1708. — Lucretia in Pietro Pisani. 1697.

n. 1697. 6. Mag.o Marino. — n. 1698. 6. Aprile. Giouanni. 1723. Paola di Mari Ant.o Giustinian Proc.r

n. 1727. 6. Giugno Marino — n. 1727. 3. Feb.o Pietro — n. 1724. 25. Mag.o Sebast.o — n. 1725. 25. Genn.o Mari Ant.o

Continua.

Continua l'Arbore Contarini.

X

1287. Michele Contarini q. Marco. come nell'Arbore. T.
Senat.re Consigliero.

Giouanni. detto Zanotto dalle Maluasie. Z.
Giacomo. detto dalle Scoazze.
Francesco

Agostino.
1380. Giouanni d.to Grillo. K.r
1380. Luigi.

Agostino.
Giacomo d.to Squattaro. f. di Simon Condolmero.
Donato.
1406. Andrea Proc.r di S. Marco.
Pietro
Filia in Andrea Bragadin.

1495. Gir.mo d.to Grillo. f. di Gio.r Tron
Francesco f. di Pietro Grillo
1472. Giouanni Proc.r di S. Marco. ob. 1492.
Filia in Luigi Loredan.
Pietro.
Filia in Gio: Pisani.
Domenico
Filia in Giorgio Quirini.
Andrea il Bello
Filia in Fran.co Mocenigo.
Bartolomeo.

Filia in Fran.co Mocenigo.
Andrea
Fran.co f. di Batta Morosini.
Filia in Pietro Balbi.
1516. Luigi. f. di Pietro Zen
Filia in Luigi Marcello.
Filia in Andrea Foscolo.
Sigismondo.
Contarina in Gio.r Triuisan.
Filia in Luigi Pizzamano.
Pietro
Filia in ... Bragadin.
Luigi f. di Marco Quirini test.o 1503.
Luigi.

Polo f. di Pietro Micheli.
Francesco.
Benedetto. f. di Giacomo Manolesso.
Girolamo f. di Luigi Delfin.
Filia 1. in Baldiss.r di Canale. 2. in Stefano Triuisan.
Tadio f. di Fantin Loredan.
Contarina in Biaggio Angeli Comneno.
Filia in Fran.co Baffo.
Filia in Dom.co Bragadin
1509. Antonio. Patriarca di Venetia ob. 1524.
Filia 1. Gelac.o Micheli. 2. Pancratio Capello.

Filia in Gio: Avosdo Foscarini.
Giouanni. f. di Pietro Duodo.
Filia in Tomaso Contarini.
Luigi. f. di Bernardo Sagredo Proc.r
Filia. nat.e in M.r Ant.o Boldù.
Fantino. 1534. f. di Luigi Foscarini.
Filia. nat.e in Saluador Micheli.
Vicenzo. nat.e
Filia. nat.e in M.r Ant.o Ferro.

Filia in Giouanni Paruta.
Filia in Francesco Micheli.
n. 1572. S. Marzo. Girolamo.
n. 1570. 31. 8bre. Marco f. di Donato Zane.
Pietro.
Domenico. f. nat. del Card.le Marin Grimani.
Luigi. f. di Marco Zen.
Filia in Carlo Salomon.
Filia in Marco Bragadin.

Pietro.
Fantino. f. di Donato Tiepolo.
Filia in Marc'Ant.o Boldù.

3

n. 1599. p.o Ag.to Andrea.
n. 1623. 12. Giug.o 1670. Marco. 1651. Girolama di Bernardo Gaggio. ob. 1700.
Giuliano.
n. 1629. 11. 7bre. Giacomo. 1667. Maria di Gio: Batta Basadonà q. Fran.co da Riua.
Marina 1. Fran.co Morosini. 2. Gio: Ant.o Muazzo. 1656.
Luigi.

n. 1656. 2. 7bre. 1706. Fantino. 1681. Marieta di Vic.r Diedo.
n. 1675. 19. Giug.o 1706. Federico. 1703. Cesarea Lucia di Bernardo Maggi.
n. 1680. 18. 9bre. 1707. Gio: Battista. 1714. Anna M.a Valier.

n. 1682. 12. Gen.o 1711. Vicenzo. 1711. ... Ant. Pizzamano. 1717. ... Morosini.
n. 1686. 2. Xbre. 1708. Dom.co 1715. Bianca di Vic.r Pasqualigo.
n. 1689. 13. Gen.o Giacomo Antonio. 1710. ... Felicita Belcina Trevisan.
n. 1681. 28. 9bre. 1707. Marco. 1712. Paolina di Angelo Barbaro ... Pietro Pesaro ... 1737. ... Soranzo ...
n. 1691. 18. Aprile Alessandro. 1722. Lucretia di Maria Vignati
n. 1704. 15. Febo Giacomo.
Barbara in Gio: Ant.o Quirini. 1732.
n. 1708. 22. Xbre. Pietro Paolo.
n. 1719. 14. Agosto Giacomo.
n. 1720. 6. Agosto Giac. Luigi.
n. 1726. 5. 7bre Gio: Marin.
1731. ... Pietro Paolo

n. 1728. ... 1732. ... Fantino.
n. 1712. 19. Marzo Iseppo.
n. 1716. ... Antonio.
n. 1720. 13. Aprile Luigi.
n. 1721. 4. Giugno Fantino.
n. 1724. 4. ... Fantino.
n. 1725. 7. ... Girolamo.
n. 1726. ... Pietro.
1727. 2. 9bre. Giac.o
1728. 24. ottobre Marin
n. 1733. 25. Marzo Marco.
Continua.

n. 1722. ... Fantino ...
n. 1724. 17. Xbre Vicenzo
n. 1726. 7. Giugno ... Ant.
n. 1727. 27. Ag.to Marco.
n. 1730. 21. Mag.o Carlo.
n. 1718. ...

Continua l'Arbore Contarini.

Z.

1326. Giovanni Contarini q. Michele come nell'Arbore X.
detto Zanetto. dalla Maluasia.

Marco. † | Pietro. f. di Lorenzo Gradenigo. | 1380. Fantino. andò à Retimo. | Filia in Pietro Quirini.

Filia in Giac.o Zen. | Filia in Mario Ant.o Contarini. | Filia in Lorenzo Moro. | Filia in Pietro M.a Contarini.

Filia in Simon Salamon. | Cipriano. da Retimo. | Filia in Ambrogio Tron.

Giorgio | Fantino | 1470. Bernardin

Giovanni | Santo. | 1504. Pietro. | Fantino. | Cipriano | 1513. Ruzier f. di Nicolò Contarini.

Bernardo. | Giorgio | Giacomo | Pietro | Zaccaria | Bernardo.

Cipriano f. di Gio: Gabriel Badoaro. | Ruzier f. di Andrea Premarin | n. 1537. 25. Zug.o Pietro. | Pietro. f. di Nicolò Contarini. | Santo. | Bartolomeo.

Filia 1. Ant.o Barbo. 2. Luca Gritti. | Zaccaria. | Filia in Dom.o Valiero. | Filia in Benedetto Delfin. | n. 1558. 3. Marzo. Giacomo | Filia in M.r Ant.o Corner. | Pietro.

n. 1592. 20. Mag.o Pietro. 1623. Isabella di Gio: Ant.o Giorgi. | Filia in Nicolò Zane.

Gio: Battista. | Filia in Gio: Contarini. | n. 1634. p.o Agosto. 1687. Giacomo. 1655. Barbara di Leonardo Nadel. | n. 1648. 4. Marzo 1680. Mari Antonio 1662. Paolina di Pietro Gradenigo. ob. 22. Mag.o 1703. | n. 1646. 27. Giug.o Francesco.

n. 1656. 5. Mag.o Pietro. | n. 1666. 6. Ag.o 1706. Andrea. 1687. Alba di Giu.e Stefani. | n. 1669. 24. Apr. Pietr'Angelo. | n. 1661. .. Giug.o 1707. Domenico. 1. 1682. Camilla di Camillo Cussoni ò Camilla di Carlo Casoni. 3. 1699. Laura di Lorenzo Gritti. 2. 1688. Fiordelise Boncio. | Contarina in Filippo Capello. 1705. | Angela in Andrea Gritti. 1711.

3 n. 1696. 6. Mag.o 1716. Giacomo. | 3 n. 1697. p.o Mag.o 1716. Andrea. | 3 n. 1702. 20. Marzo. Lorenzo. | 3 n. 1703. 29. 7bre. Alessandro. 1728. Elena di Ant.o Corner. | 3 Barbara in Santo Muazzo 1729. | 3 Angela in Lodo.co Balbi. 1730. | 3 Contarina in Fran.co Balbi. 1735.

n. 1729. 19. Ag.o Domenico. | n. 1732. 22. 8bre. Gio: Andrea.

Continua

Continua l'Arbore Contarini.

V

1375. Marco Contarini q. Giovanni come nell'Arbore Z.
dalle due Aquile.
Co: K.r e Senatore.

Bartolomeo Senat.e

Margarita
in Mattio Sanudo.

Carlo.
A.A.

Priamo
f. di Nicolò Gezzo.

Antonio Nadalin
B.B.

Dionisio.
f. di Marco Barozzi.
f. di Franc.o Micheli.

Francesco
f. di Francesca
da Canale.

Marco.

Francesco.
f. di Ant.o Veniero.

Giovanni.
f. di ...
Vizzamano
di Candia.

Andrea
f. di Ant.o Moresini.

Filia
1. in Nicolò Tagliapietra.
2. in Nicolò Bono.

Nadale.

Filia
in Luigi
Quirini.

1542. Dionisio
f. di Pietro Zen.

Filia
in Andrea
Bragadin.

Gio: Battista.
1. f. di Gio: da Mosto.
2. f. di Stefano Lion.
3. f. di ...

Sebast.n
Consigl.r
1570.

1525. Nicolò. 1568. Paolo
in Marieta di Giac.
Barozzi.
morì di peste. 1576.

Filia
in
Gio.
Delfin.

Filia
in
Iseppo
Delfin.

n. 1537. 20 ...
Gio: Batta
f. di Ant.o
Priuli.

Filia
in
Costantin
Priuli.

1570. Andrea
1. f. di Gio.
Cornaro.
2. f. di Andrea
Delfin.

Filia
1. Polo Pisani.
2. Marin Gradenigo.

Filia
in Pietro Micheli.

Filia
in Maffio Micheli.

n. 1557. 11. 7bre.
1591. Dionisio.
1579. f. di Gio.r Contarini.
Isabetta di Gio.r Pesaro.
poi si fece Frate in Rua.

n. 1574. 11. Ag.to
Andrea.

Dionisio.

Filia
1. Carlo Moro
2. Todero Balbi.

n. 1591.
8. Marzo.
Sebastiano.
f. di Vic.o Porcellaga
1606. di Bressia.

n. 1592.
30. Giug.
Pietro
Frate
in Rua.

n. 1580.
13 Leon.
Paolo.

n. 1582.
11 ...
Nicolò
morì
di peste.

n. 1582.
23. 7bre.
Gio: Batta.

n. 1585. 26 Lug.o
Girolamo.
1608. f. di Marco
Micheli.

n. 1591.
5. Giug.
Giac.o
abbate.

Filia
in Lorenzo
Pisani.

Pinchebelle.
in Nicolò Donato.
1614.

n. 1614. 10. 8bre.
1660. Marco.
1649. Candiana di
Cesare Quirini Secret.o
ob. 1679.

n. 1655. 17 Marzo
1701. Girolamo.
ob. 1708.

n. 1663. 20. Giug.o
1707. Gio: Batta.

n. 1666. 7 Apr.
1705. Nicolò.

n. 1670. 6. Marzo
1708.
Polo
1705. Maria di Gio: Gabriel
Contarini.
ob. 1713.

n. 1667. 28. Marzo.
Giacomo.

Lucretia
in Pietro Micheli.
1695.

n. 1708. 10. Mag.o
Marco Bertucci.
+

n. 1710. 10. Feb.o
Bertucci.
1734. Bianca di
Angelo Giusti.

n. 1735.
7. A...
Bertucci I.

n. 1737.
27. Marzo.
Bertucci II.

Continua

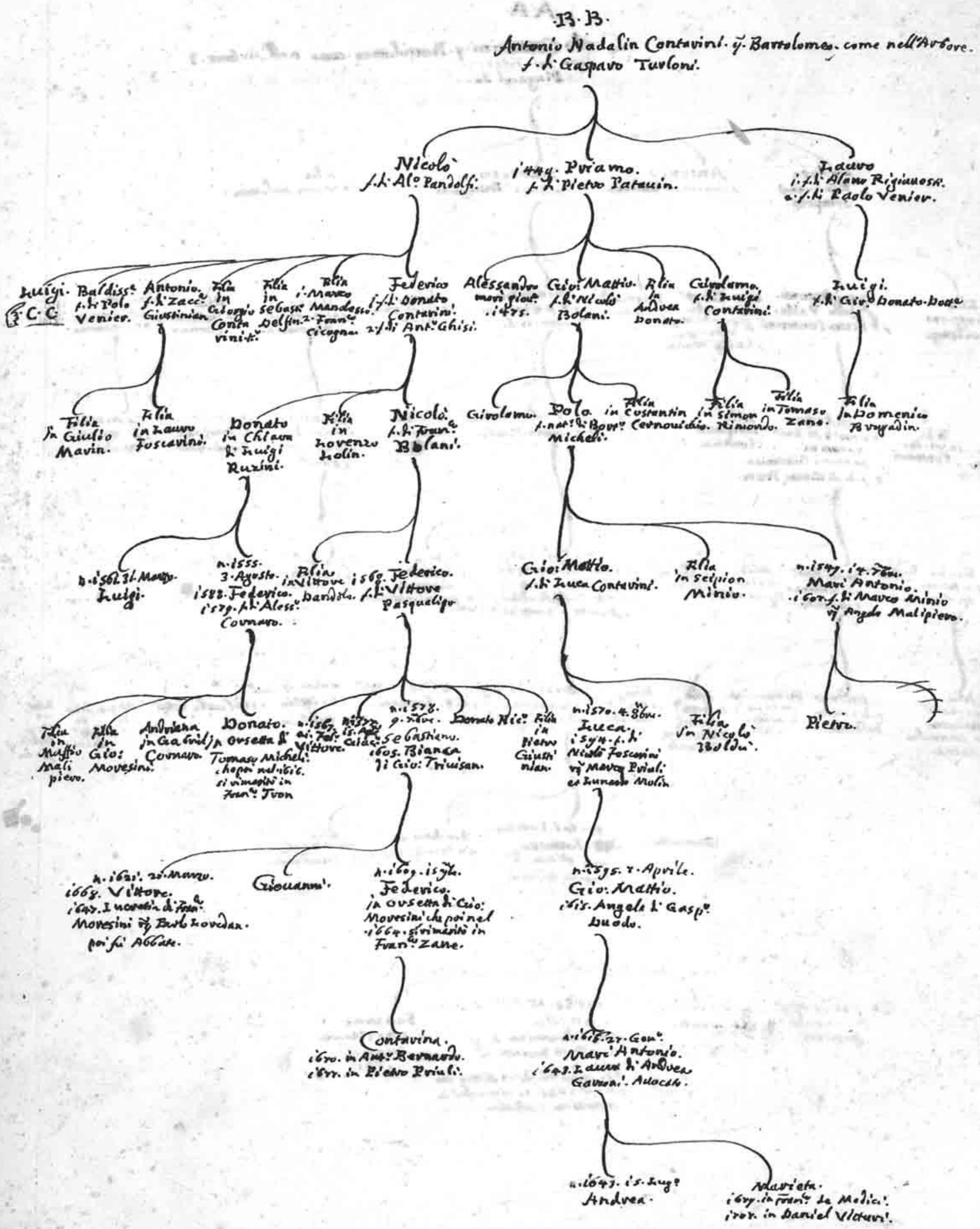
Continua l'Arbore Contarini

A.A.

- Carlo Contarini q. Bartolomeo, come nell'Arbore. I
  detto dal Brazzo.
  f. di Pingarol da..
  - Andrea
    f. di Giovanni Strapetti.
    - Filia
      in Gasparo Gradenigo.
    - Marc'Antonio.
      f.ª dalla Palla.
      f. di Pietro Contarini.
      - n. 1522.
        1571. Girolamo.
        Proc.ʳ di S. Marco.
        f. di Daniel Veniero.
        ob. 1577.
      - Filia
        in Vicenzo Contarini.
      - Andrea.
        1. f. nat.ᵉ di M. Ant.º Contarini.
        2. f. di Marco Giustinian.
        3. f. di Andrea Tron.
        - Gabriel
          f. di Bernardo Barbaro.
        - Gir.º
        - 2 Giulio
          f. di Marco Molin
          - Filia
            in Marchiò Trivisan.
          - Filia
            in And.ª Priuli.
          - Filia
            1. in Sebast.º Badoaro.
            2. in Marchiò Mino.
        - Guglielmo
        - 2 Marc'Ant.º
          f. di Lorenzo Contarini.
          - Andrea
            f. di Simon Salamon.
          - Biancastella
            in Gio: Loredan.
            1637.
          - Filia
            1. in Fran.ᶜᵒ Nadal.
            2. Alessandro Badoaro.
          - Filia
            in Nadal Nadali.
        - Filia
          in And.ª Basadonna.
        - 2 Filia
          in Dom.ᶜᵒ Bembo.
    - Filia
      in Agostin Contarini.
  - Antonio.
    f. di Simon Valiero.
  - Francesco
    f. di Nic.º Franceschi.
    - 1500. Borr.º
      morì nella guerra di Napoli di Romania.
      f. di Luigi Molin.
    - Bernardo
      1495.
    - Pamfilio.
      f. di Domenico Franceschi.
      - 1530. Carlo. Avocato.
        f. di Lorenzo Barbo.
        - n. 1521. 13. 8bre.
          1570. Bernardo.
          Proc.ʳ di S. Marco.
          1. f. di Cris. Boldù.
          2. Angela di Luigi Salamon.
          - n. 1553. 28. Giug.º
            Giovanni.
            f. di Gir.º Zen.
            - Bernardo.
            - n. 1606. 3. ottobre.
              1628. Tomaso.
              1628. Elena di Angelo Milani.
              ob. 1650.
              - n. 1642. 16. Mag.º
                Bernardo
                Regolare.
              - n. 1652. 7. 9bre.
                Giovanni
              - n. 1638. 28. Feb.º
                Angelo.
                1664. Giacomina di Gio: Batt.ª Parisotti q. Nicolò Bernardi.
                1681. Fran.ᶜᵃ di Vic.º Emo che perinel. 1685. si rimaritò in Ottavian Collalto.
              - Faustina
                in Aless.º Maria Vianoli.
                1661.
            - Lodovica.
              in Luigi Cocco.
              1618.
            - Filia
              in Angelo Giustinian.
          - n. 1558. 15. Mag.º
            1618. Tomaso.
          - n. 1562. 13. Genn.º
            Giulio
            Giuliano.
          - 1571. Carlo
          - Fran.ᶜᵒ
          - Angelo
          - Filia
            in Gio.º Minio.
          - Filia
            in Gio: Tagliapietra.
        - Filia
          1. Silvestro Gabriel.
          2. Pietro Giustinian.
      - Troian
        decapitato.
    - Filia
      in Girolamo Lion.
    - Rizzardo
      f. di Bertucci Premarin.
      - Daniel
        in Elisa di Bernardin Collalto.
        - Daniel.
          f. di Dionisio Giustinian.
        - Filia
          in Luigi Giustinian.
      - Imperiale
        f. di Andrea Bondumier.
    - Filia
      in Domenico Cornaro.
    - 1500. Polo
      f. di Francesco Contarini.
      - Bernardo
        f. di Francesco Molin.
  - Filia
    in Marco Salomon.

Continua

Continua l'Arbore Contarini. V



Continua

Continua l'Arbore Contarini.

·C C·

Luigi Contarini q. Nicolò come nell'Arbore B.B.
f. di Giustinian Moresini.

n. 1507.
1571. Nicolò
f. di Alessandro
Giorgi.
ob. 1571.

Filia
in Nicolò
Bun.

Giov: Sabba
f. di Ambrogio
Contarini.

Bernardin
f. di Luca
Valaresso.

Filia
in Giov: Giac.o
Tiepolo

Filia
in Fran.co
Pasqualigo.

n. 1540.
5. Aprile.
1587. Aless.a
f. di Luigi
Foscarini.

Pietro Ant.o
f. di Ambrogio
Contarini.

n. 1541.
p.o Gen.o
Tomaso.
f. di Andrea
Contarini.

n. 1546.
24. Ap.le
Andrea.

Filia
in Dom.co
Malipiero.

Luigi
Prelato.

Marina
in Benedetto
Erizzo.

Filia
in Luigi
Delfin.

Filia
in Dom.co
Bragadin.

Francesco.

n. 1567.
27. 9bre
Nicolò
f. di Francesco
Donato.

Altadonna
in Fran.co
Moresini.
1593.

n. 1574.
5. Aprile.
Andrea.
1608. Chiara di
Bert.o Vendramin
q. Leonardo Capello.

Leonardo.
f. di Luigi
Delfin.

n. 1569.
11. Ap.le
Andrea.

n. 1570.
3. Aprile.
Nicolò

n. 1574.
.. 7bre.
Lorenzo.

n. 1576.
p.o Feb.o
Francesco.

Filia
in Pietro
Delfin.

Filia
in Luigi
Cornaro.

n. 1596.
18. Ag.to
Francesco
morì giov.e

n. 1598.
24. 7bre.
Alessandro.

Francesco.

Alessandro.

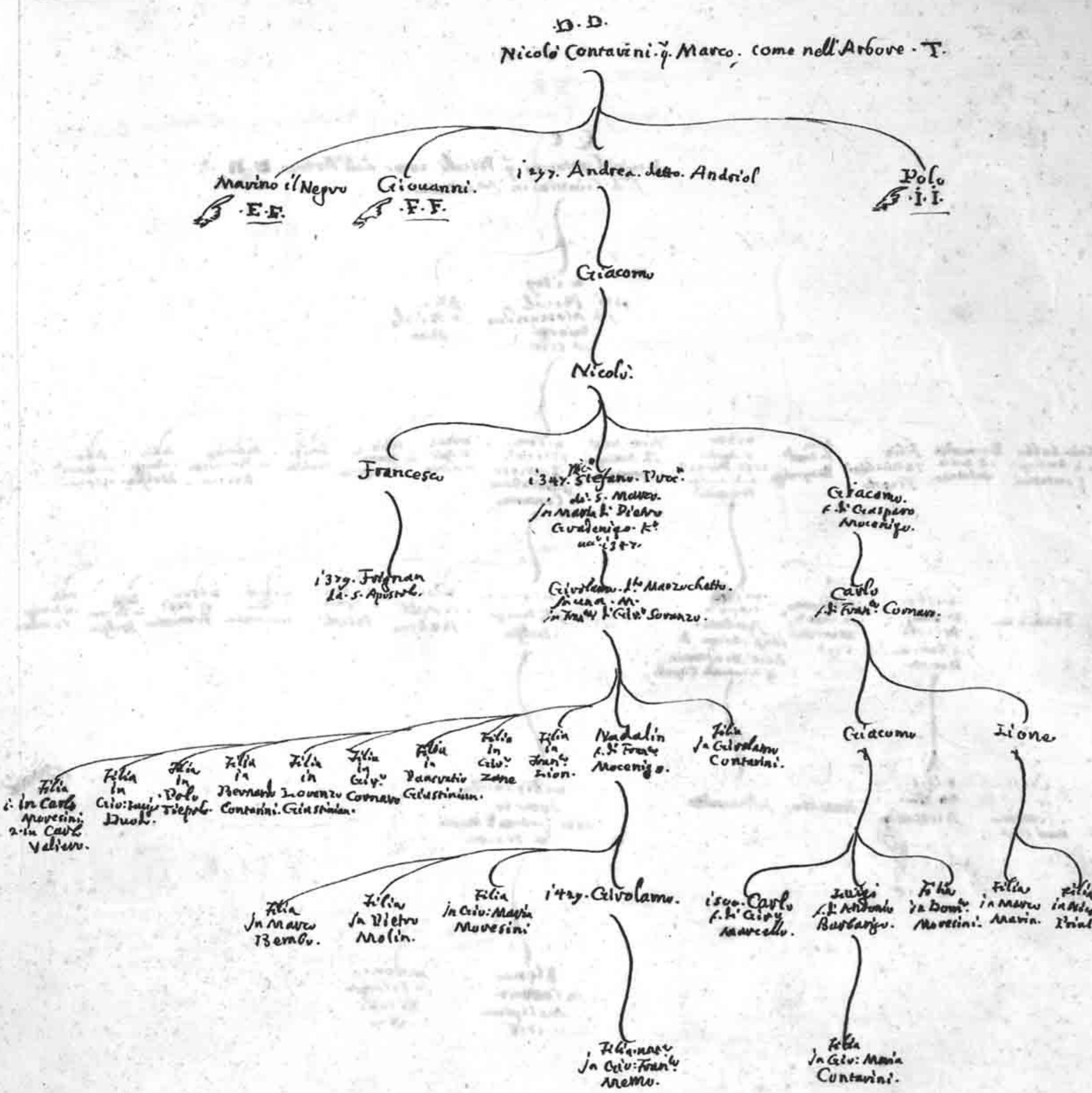
n. 1613. 14. 7bre
Tomaso.
1635. Isabetta di Marin
da Pesaro.

Elena
in Cattarin
Malipiero.
1656.

Lorenza
in Giorgio
Pisani.
1670.

Continua

Continua l'Arbore Contarini.



Continua

Continua l'Arbore Contarini.

V

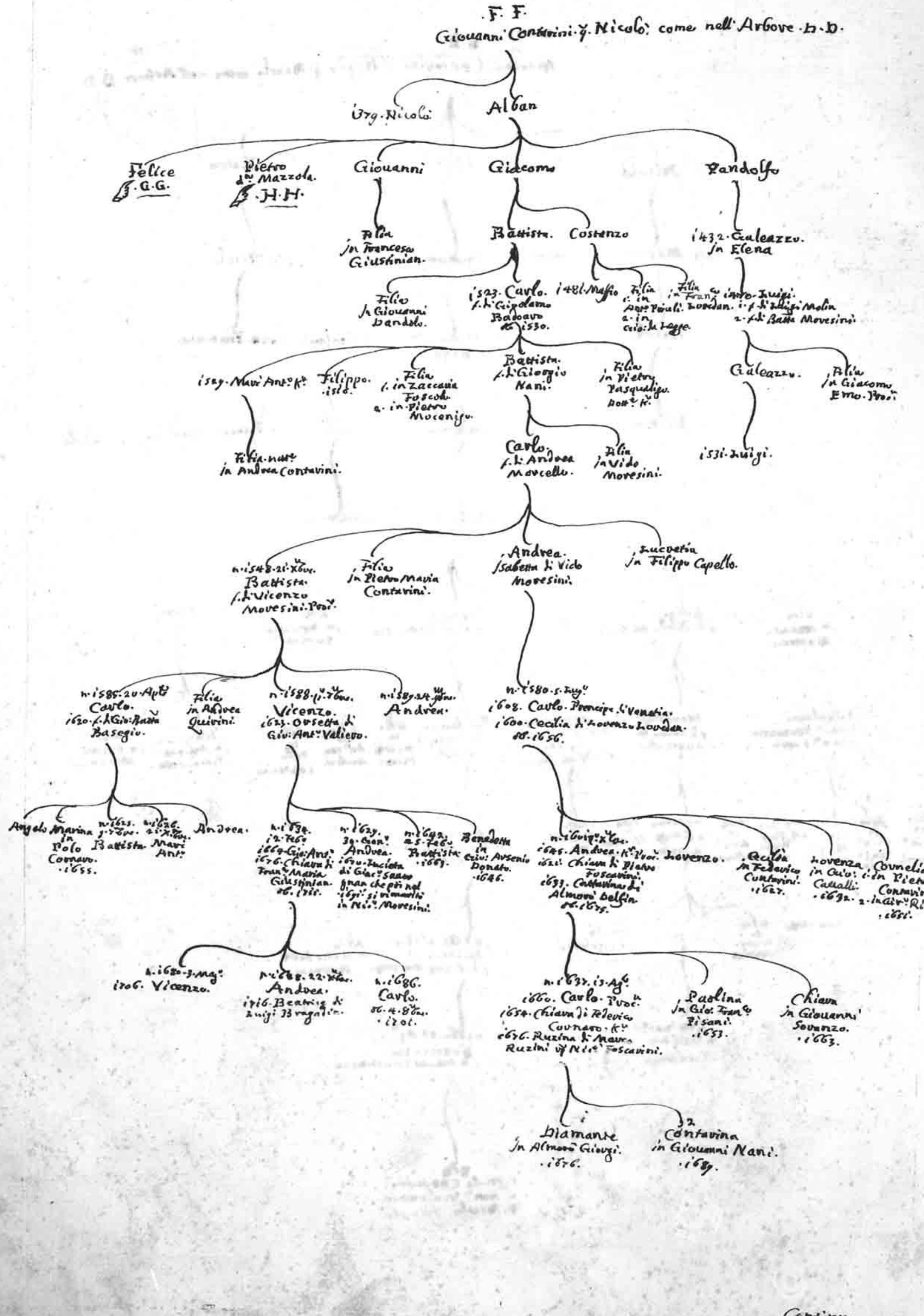
E E.

Marino Contarini. il Negro. q. Nicolò, come nell'Arbore D.D.

- Nicolò
  - 1379. Marino.
    - Nicolò
      - Pietro.
- Dardi
  - Rigo.
  - Giacomo
    - 1404. Henrico detto Rigo.
      - Antonio
        - Roberto detto Calaoron.
          - Filia in Francesco Moresini.
          - Luigi. f. di Paolo da Riva.
            - Girolamo. f. di Andrea Premarin. f. di Giovanni Ferro.
              - Filia in Giovanni Rimondo.
              - Filia in Giovanni Giustinian.
              - Filia in Filippo Barbaro.
            - Mari Antonio f. di Leonardo Lombardo.
              - 1534. Gio: f. di Bernardo Zane.
              - Filia in Andrea Micheli.
              - Agostino. f. di Luigi Cornaro.
                - Giovanni
                - Filia in Luigi Minio.
                - Pietro
                  - Filia nat. in Gasparo Gradenigo.
                - Paola in Dionisio Naldi. K.
              - Filia in Silvestro Pisani.
            - Alessandro. 1. f. di Orsato Dolani. 2. f. di Francesco Faliero.
              - Filia in Giovanni Dandolo.
          - Francesco. f. di Mattio Vituri. Proc.
            - Baldissera. f. di Gabriel Tiepolo.
              - Francesco. in Lucretia di Antonio Quirini.
                - n. 1535. p.° genn. Baldissera. f. di Pietro Mocenigo.
                  - n. 1560. 25. Ag.to Francesco f. di Andrea Giustinian.
                    - Filia 1. Nicolò Contarini. 2. Francesco Vendramin. 3. Nicolò Foscolo.
                - Filia in Benedetto Barozzi.
            - Filia in Nicolò Pisani.
            - Filia in Andrea Micheli.
            - Filia in Polo Contarini.
          - Filia in Francesco Surian.
          - Pietro.
            - Filia in Andrea Basadonna.
            - Filia in Pietro Mocenigo.
    - Girolamo.
      - Giulio.
        - 1417. Luigi.
      - 1428. Tomaso.
      - Francesco
      - Luigi.
      - Nicolò
- Pietro.
  - 1367. Nicolò.
    - 1424. Francesco.

Continua

Continua l'Arbore Contarini.



Continua

Continua l'Arbore Contarini.

V

.G. G.

Felice Contarini. q. Alban, come nell'Arbore. F. F.

Adorno

Artale
f. di Fantin
Pizzamano.

Gio: Mattio.

Pietro
f. di Polo Gradenigo.

Filia
in Leonardo
Diedo.

1489. Imperiale
1. f. di Gio: Soranzo
2. f. di Leonardo Corracin.

Filia
in Zaccaria
Barbaro.

Domenico.

Filia
in Nicolò
da Pesaro.

Filia
in Pietro
Michieli.

Filia
in Nicolò
Morazzo.

Artale

Alessandro.
f. di Luigi Diedo.

Filia
in Pietro
Diedo.

Filia
in Gio:
Delfin.

Filia
in Pietro Diedo.

Imperiale
f. di Iseppo Delfin.

Filia
in Leonardo Boldù.

n. 1562. p.° Gen.°
Alessandro.

n. 1570. 6. 7bre.
Pietro.

n. 1568. 24. Giugno.
1600. Giacomo.
f. di Sebast.° Riniero.

1600. Iseppo.
Capuccin.

Filia
in Zaccaria
Moresini.

n. 1593. 21. Lug.°
Imperiale.
1616. Laura di Luigi
da Ponte.

. Marieta
in Battista
Erizzo.
. 1611.

n. 1618. 25. 7bre.
1658. Giacomo.
1644. Isabetta di Bort.°
Vendramin q. Trifon Gabriel
et Marco Donato.
ob. 1661.

n. 1631. 2. Gen.°
1659. Alessandro. Proc.r
1655. Bernardina di Giulio Tomitan
q. Gio: Marchiori de Vderzo.

n. 1645.
19. Aprile
1666 Imperiale
ob. 1701.

n. 1648.
23. 7bre.
1684. Bort.° K.r
ob. 1699.

n. 1650.
20. 8bre.
Bernardin.

n. 1654.
2. Mag.°
Giouanni.

Vittoria.
1676. Antonio
Surian
1680. Marco
Balbi.

n. 1651. 25. Xbre
1698. Alessandro.
1690. Cornelia di
Zacc.a Grimani.
ob. 1714.

Lucina
in
Francesco
Benzon.
. 1673.

Laura
in
Bernardo
Nauagero.
. 1660.

n. 1658. 2. Aprile
Nicolò

n. 1695. 19. Aprile
. 1715. Bortolamio

n. 1695. 19. Aprile
. 1716 Giacomo.
Gemelli.

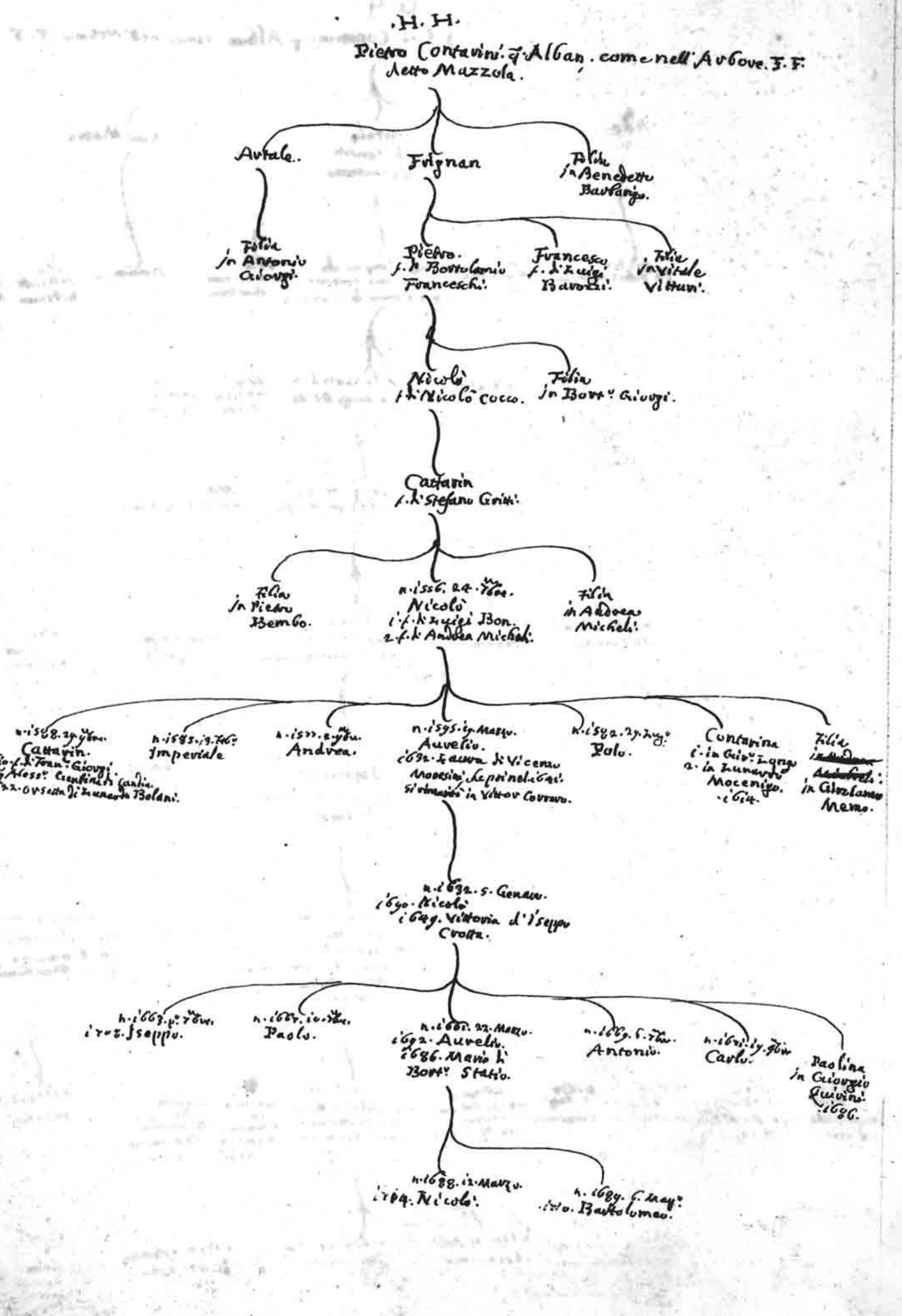
n. 1697. 24. Aprile
Imperiale.

n. 1699. 5. Marzo.
Zaccaria.

Isabetta.
in Gregorio
Grimani.
. 1715.

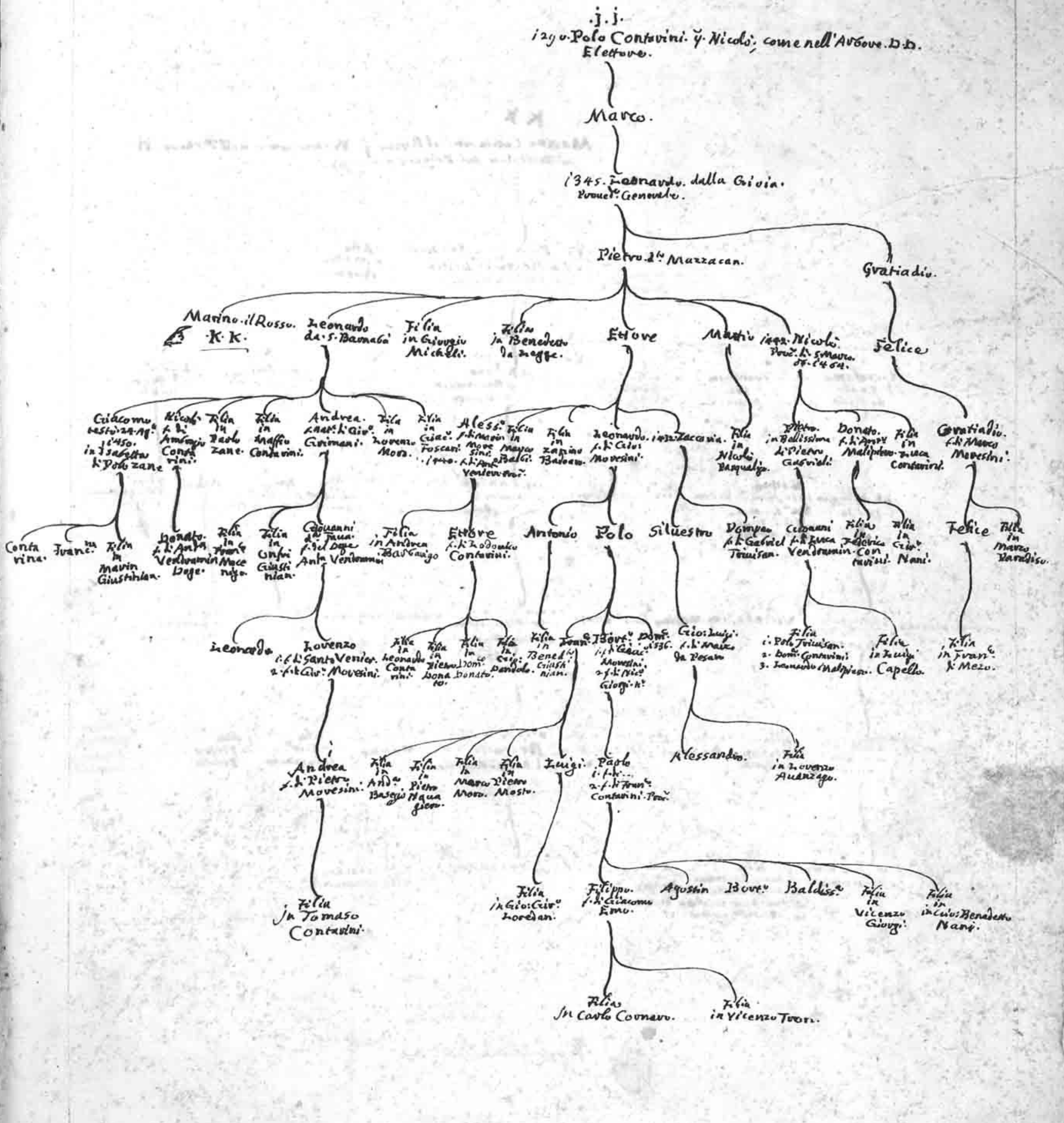
Continua.

Continua l'Arbore Contarini.



Continua.

Continua l'Arbore Contarini.



Continua.

Continua l'Arbore Contarini.

·K·K·

Marino Contarini il Rosso q. Pietro, come nell'Arbore ii.
fu Possessore del Palazzo à S. Soffia.

1447. Pandolfo. da i Bivi.
f. di Bertucci Delfin.
f. di Paolo Veliero.

Filia
in Mattio
Barbaro.

Girolamo
f. di Paolo
de Riua

Francesco
f. di Polo
Regin.

Filia
in Girolamo
Moresini.

Andrea.
f. di Bernardin
Malipiero.

Filia
in Francesco
Contarini.

1460. Francesco
mori Proud.r
dell'Armata.
1475.

Luigi.
f. di Pietro
Lando.

Angelo
f. di Arsenio
Diedo.

n. 1486.
1536. Aless.o
Proc.r di S. Marco.
f. di Gio: Priuli.
M. 16. Marzo 1553.

Pietro.

Giu.o

1536. Bertucci.

1553. Pandolfo.
in Marina de
Gio: Barbarigo.

Ettore

Fran.co

Filia
in
Marc'Ant.o
Dandolo

Luigi.
f. di Giac.o
Benedetti. Proc.r

Pietro.

Filia
in Vicenzo
Pisani.

Sigismondo

Arsenio
f. di Battista
Moresini.

Vicenzo.

1570. Marino

Giu.o

Ettore

n. 1545. 24. Lug.o
1570. Alessandro.
f. di Gio: Moresini.

Andrea

Bertucci.

Agostino.

Filia
in Lorenzo
Moresini.

Angelo

Battista.
f. di Fran.co
Ariani.

Filia
in Lion
Bembo.

n. 1591. 17. Ag.to
Andrea.

n. 1593. 20. Xbre.
1630. Pandolfo.

n. 1589. 16. Xbre.
Bertucci.
f. di Luigi Moresini.

n. 1595. ii. Gen.
Marino.

Filia
in Gio.a
Giustinian

Filia
in Pietro
Priuli.

Angelo
f. di Polo
Zane

n. 1592. 25. 8bre.
Giacomo.

Filia
1. Luigi Salamon.
2. Luigi Balbi.
3. Gio: Luigi Giulian
4. Nicolò Quirini.

Filia
in
Maffio
Boland.

Alessandro.

Marina
in Gio: Contarini.
1639.

Continua

Continua l'Arbore Contarini.

L. L.

Domenico Contarini q. Giouanni, come nell'Arbore C.

Tomaso.

1250. Giacomo K.r M.M. — Domenico. — Nicolò N.N.

Angelo

Domenico. — Marco — Giouanni.

Angelo — Pietro — 1410. Nicolò in Francesca di Guido da Polenta de' s.ri di Ravenna. — Giouanni

1423. Stefano Proc.r di S. Marco. ob. 1443. — Marino. — Leonardo. — Diana in Pietro Marcello. — Benedetto. f. di Giu: Pasqualigo. — Leonardo mori fanc.o — 1413. Dom.co Consigl.r — Nicolò. — Filia in Marco Bragadin.

Filia in Donato Sanuto. — 1465. David — Altadonna in Marin Zeno. — Domenico — Maffio d.to Ronzinetto. possedeua la Casa antica a S. Benedetto. f. di Giu: Moresini. — Nicolò — 1425. Maffio. s'altri'auea di Venetia. ob. 1460.

Stefano. f. di Simon Moresini. — Nicolò. — 1509. Dom.co 1. f. di Polo Bembo. 2. f. di Giu: Contarini. — Fran.co — 1500. Angelo. f. di Marchiò Triuisan. — Bened.to Can.o di Padoua. 1580. — Pietro — Filia in Nic.o Michiel Proc.r — Filia in Fran. Molin. — Filia in Costantin Priuli. — 1488. Bernardin Senat.e — Gio: Sebast.o f. di Giu.o Bragadin

David. — Maffio — Luigi — 1560. Bened.to Can.o di Padoua. ob. 1584. — 1513. Francesco. 1. Paolina f. di Luigi Mocenigo. 2. f. di Pietro Duodo. — Filia in Luigi Barozzi. — Giu.o f. di Giu.o Cornaro. — Filia in Ant.o Surian K.r — Nicolò — Pietro.

1564. Giulio Can.o di Padoua. — 1. Isabetta. in Pietro Valiero. — 1. n. 1526. 2. 7bre. Domenico d.to Ronzinetto. f. di Marc'Ant.o Sanudo. — 1. Filia in Costantin Zustian. — 2. 1572. Angelo f. di Giu: Memo.

Orsola in Francesco Valiero. 1567. — n. 1550. 2. 9bre. Giulio. 1. Lucretia di Andrea Cornaro. 2. f. di Gio: Moresini. — n. 1555. 28. Marzo. Francesco dalla Pistola. — Filia 1. Agostin Faliero. 2. Fantin Diedo.

1. n. 1584. 24. Feb.o 1630. Domenico. Prencipe di Venetia. 1606. Paolina di Nicolò Tron. ob. 1675. — 1. n. 1581. 11. Ag.to 1625. Angelo. K.r Proc.r ob. 1651.

Chiara in Tomaso Luigi Mocenigo. 1626. — n. 1612. Laura. in Luigi Moresini. Proc. 1631. — n. 1611. 21. Mag.o 1651. Giulio. Proc.r 1632. Marietta di Pietro Giustinian. ob. 1676. — Maddalena. in Gir.o Dandolo. 1637.

n. 1642. 28. Marzo. 1684. Domenico. K.r 1693. Zanetta de Mauro de Moncada q. Fran.co Marchese di Castel Rodrigo q. Giberto Pio. — n. 1645. 14. Gen.o 1691. Angelo. 1667. Elena di Ant.o Nani Proc.r — n. 1650. 8. 9bre. Pietro. — Paolina in Francesco Barbarigo. 1653. — Cecilia in Simon Contarini. 1657.

n. 1670. 31. Ag.to Giulio. — n. 1673. 19. Aprile. Domenico. 1689. Cristina di Giu. da Mula. — n. 1674. 24. Giugno. 1713. Antonio. Abate.

n. 1692. 1. Gen.o Giouanni. — n. 1696. 5. Feb.o 172[illegible] Angelo. Capit.o e Vice Podestà di Bergamo. — n. 1701. 20 Marzo. Giulio. — Elena in Giac.o Soranzo. 1718.

Continua

Continua l'Arbore Contarini.

M.M.

1250. Giacomo Contarini K.r q. Tomaso, come nell'Arbore L.L.

- Marco.
  - Nicolò
    - Giorgio
    - Luca
  - Francesco
    - Giovanni
  - Giacomo.
    - Polo da ss. Apostoli
      - 1410. Domenico.
        - 1410. Leonardo
        - 1440. Antonio. ob. 12. Gen.o 1441.
          - Polo
            - Antonio.
        - 1430. Polo.
        - Bertucci.
          - 1492. Domenico f. d. Luigi Dardani Cancellier Grande
            - Nadalino f. d. Bernardin Micheli.
              - Gio: Battista
              - Angelo.
            - Leonardo.
              - Sebastiano.
            - Bertucci f. d. Federico Rinier
              - Girolamo. 1. f. d. Gio: Luigi Badoer. 2. f. d. Pietro Moresini
                - n. 1570. 25. Mag.o Nicolò
                - n. 1571. 11. Ott.e 1618. Bertucci Senat.r 1589. ~~Cornelia~~ d. Gio. Contarini
                  - n. 1597. 21. Ag.o 1640. Giacomo mori in armata.
                  - n. 1606. 27. Mag.o Francesco.
                  - Cornelia in Rinier Zen K.r Proc.r
                  - Andriana
                  - n. 1608. 10. Aprile. 1657. Girolamo. 1633. Isabella d. Gir.o Cornaro. ob. 1664.
                    - n. 1637. 8. Febraro. 1663. Bertucci 1687. Marina d. Ant.o Basadonna. ob. Feb.o 1714.
                    - Cornelia. 1. Giac.o Fran.co Aviberti. 2. 1670. Pietro Donato. Proc.r 3. 1686. Giorgio Paduli.
                  - Isabetta
                  - Lucretia.
                  - Moresina
                  - Laura.
                  - Giulia
                - Filia in Dionisio Contarini.
              - 1564. Nicolò.
              - Giac.o 1571.
              - Gir.o 1570.
              - Fran.co 1571.
              - Bertucci 1571.
              - Pietro.
              - Gio: Battista.
            - Gio: Ant.o
            - Filia in Gasp.o Molin.
            - Filia in Nicolò Venier.
      - Filia in Gir.o Zane.
  - Marco.
    - 1379. Nicolò
      - Marco
        - Filia in Marin Moro.
        - Nicolò
          - Antonio.
        - 1464. Leonardo. f. d. Ettore Contarini.
          - Andrea
            - Giorgio.
            - Nicolò.
            - Marco f. d. Luigi Loredan.
          - Marco
          - Gir.o f. d. Luigi Moresini.
        - Filia in Giovanni Giorgi.
        - Michele
          - Filia in Marco Tiepolo.
        - Giovanni.
          - Marco.
          - Filia in Gio: Ant.o Tiepolo.
      - Michele.

Continua

Continua l'Arbore Contarini.

N.N.

Nicolò Contarini q.^m Tomaso come nell'Arbore L.L.

Tomaso.

Fantino · Nicolò · Filippo.

Marino. P.O.O. · Giorgio · Tomaso. · Francesco. · Pietro. · 1342. Marco.

1379. Pietro. da Damasco. · Giouanni.

Polo. Senator.

1419. Marino. · 1431. Pietro. da Damasco.

Polo 1. f. d'Andrea Moresini · Nicolò · 1454. Marino. Vesc.^o di Cattaro. · Giouanni. · Tomaso. K.^r Senat.^r · Filia in Lucca Moro. · Filia in Luca Cavauello. · Filia in Bertucci Emo.

Filia in Luigi Zane.

Polo Senat.^r · Tomaso · 1473. Giorgio K.^r Co: del Zaffo. f. d'Nicolò Contarini. · Leonardo. · Antonio · Filia in Zaccaria Vettori.

1545. Giustinian Senat.^r f. d'Leonardo Emo. · 1537. Giulio Proc.^r di S. Marc. · Filia in Luigi Bono Dott.^r · Tomaso. Co: K.^r 1. f. d'Polo Malipiero. 2. f. d'Ant.^o Dandolo. · Filia in Giacomo Gradenigo. · Filia in Antonio Badoaro.

1560. Leonardo K.^r Senat.^r · Marieta in Dom.^co Priuli. · Cecilia in M. Ant.^o Cornaro · Giorgio. in Chiara di Gio: Fran.^co Priuli. · Filia 1. Giorgio Cornaro. 2. Alberto Badoaro. K.^r · Filia Ant.^a in Marco Molin. · Giulio in Chiara di Giu.^e Priuli. · 1567. Giorgio. Co: K.^r 1. f. d'Girol. Priuli. 2. Maria di Bort.^o Vendramin. 3. f. d'Ant.^o Contarini. · 1571. Giouanni Prouedite · Filia in Gio: Giustinian. · Paolo. f. d'Leonardo Moro. · Filia in Nicolò Moresini.

n. 1556. 13. Ag.^o Giustinian 1598. · Filia in And.^a Badoaro. · Filia in Pietro Moresini. · n. 1564. 25. Lug.^o Giulio della Pistola. f. d'Gio. Moresini. · Filia in Tomaso Mocenigo. · Filia in Silvestro Moresini. · Marina in Luigi Pisani. · n. 1573. 20. 8.^bre Giouanni. · n. 1563. 10. Ap.^le 1607. Tomaso Co: K.^r 1586. f. d'And.^a Bembo. m. 1615. · Andriana in Ant.^o Quirini. · Filia in Luigi Foscari. · n. 1575. 27. Ag.^o Angelo. 1603. f. d'Pietro Ant.^o Contarini. 2. f. d'Fran.^co Balbi. 3. f. d'Pietro Moresini. · Filia in Dom.^co Grimani. · n. 1557. 5. 9.^bre Giulio. 1597. Lise f. d'Gio: Fran.^co Quirini. · Giouanni.

Leonardo · Paolina 1. Pietro Contarini 2. Pietro Mocenigo 1632. · Filia in Vittor Grimani · Contarina in Ant.^o Venier. · Giorgio. f. d'Ant.^o M.^a Bernardo 1626. · Marieta in Renaldo Dolfin. 1635. · Cornelia in Gio: Luigi Valiero. 1631. · Giorgio. K.^r Senat.^r in Marieta di Silvestro Valiero. · Gio: · Isabeta in Giu.^e Pisani. 1613. · n. 1597. 5. Aprile Giulio. Co: K.^r f. d'Luigi Duodo. · n. 1598. Angelo. · n. 1605. 16. Mag.^o Federico K.^r · n. 1615. 17. Mag.^o Giorgio. 1646. Maria di M. Ant.^o Zulian. m. 1660. · Fran.^ca · Loredana in Gio: Faliero. 1638. · Chiara in Ant.^o Marcello. 1637. · n. 1601. Paolo. 1637. Bena f. d'Vic.^o Pasqualigo. · n. 1602. 24. 9.^bre Tomaso. · n. 1599. 30. 8.^bre Gio: Fran.^co · Lorenzo

n. 1619. 7. 7.^bre Tomaso Co: K.^r 1639. Andriana di Gio: Delfin. Proc.^r · Gio: · Orsetta in Gio: Fonte. 1664. · n. 1651. 28. Ag.^o 1700. Angelo. K.^r 1675. Lucrezia Giac.^o Bragadin. m. 1714. · n. 1641. Vicenzo. m. 1703. · n. 1639. 15. Giug.^o Gio: Fran.^co · n. 1635. 20. 8.^bre Tomaso. 1660. Andriana di Lorenzo Loredan. · Lise in Angelo Moresini. 1650. · Chiara in Antonio Basadona. 1667.

Cecilia in Pietro Bon. 1715. · n. 1686. Giulio. · n. 1691. 13. 8.^bre 1712. Giorgio K.^r 1700. Lucrezia di Carlo Contarini. K.^r · n. 1676. 1708. Lorenzo. 1699. Elena di Ant.^o Vendramin. · n. 1667. 23. Ag.^o 1684. Paolo. · Isabetta in Marco Malipiero. 1690.

n. 1721. 6. Mag.^o Luigi. VII. di Giulio. · n. 1719. Luigi. VI. di Ant.^o · n. 1715. Luigi. V. di Gio: Batta · n. 1703. 16. Ag.^o Luigi. di Luigi. 1728. Paola di Vic.^o Pisani. · n. 1707. Luigi. II. di Angelo. · n. 1709. 15. Giug.^o Luigi. III. di Carlo. · n. 1712. Luigi. IV. di Giulio. · Andriana in Almorò Barbaro. 1718. · n. 1703. 6. Lug.^o Tomaso. 1729. Lucrezia di Gio: Emo. · n. 1706. 23. Ap.^e Antonio. · n. 1705. 22. Mag.^o Tomaso.

n. 1734. 27. 7.^bre Luigi. · n. 1733. 7.^bre Paolo.

Continua.

Continua l'Arbore Contarini.

V

.O.O.

Marino Contarini q. Nicolò come nell'Arbore. N.N.

Nicolò — David — Pietro.

Nicolò ò Giacomo.

1408. Girolamo.

Nicolò da Baruti .P.P. — Tomaso f. di Christof.ro Cornaro. — Giulio.

Leonardo Senat.re f. di Marin Moresini. — Filia in Lorenzo Giorgi.

Sebastiano f. di Pietro Pisani. — Filia in David Giustinian.

Filia in Pietro Gradenigo. — Filia in Nicolò Moresini. — Tomaso f. di Luigi Marcello. — Filia i. Luigi Molin 2. Paolo Barbo.

Filia in Antonio Quirini.

1583. Marc'Antonio Consigl.ro f. di Gio: Basadonna Proc.r K.r

n. 1560. 25. Giug.o Leonardo in Antonia di Franc.co Giorgi nat.le — 1586. Tomaso. Arciuescouo di Candia. ob. 1602. — 1600. Giouanni. K.r di Malta. Commendat.e di Cesena. — n. 1553. 23. Marzo. Luigi f. di Daniel Delfin. — Girolamo. — Pietro — Filia in Ottauian Pisani. — Filia in Franc.co Contarini.

n. 1590. 12. 9bre Marc'Antonio. — n. 1595. 12. Giug.o Danielle. 1620. Marietta di Gio: Luigi Moresini vg Gio: Dandolo 1628. f. di Gio: Giustinian. — n. 1603. 15. Giug.o Pietro. 1624. Chiara di Lazaro Mocenigo. — Girolamo.

n. 1625. 27. 9bre. 1645. Luigi. ob. 1711. — n. 1626. 6. 9bre Tomaso — 1630. 17. Lug.o Lazaro. in Isabella di Almorò Tiepolo. Proc.r che prima nel 1663. si rimaritò in Benedetto Giustinian. — Filia in Marc'Ant.o da Mosto.

n. 1656. 16. Febr.o 1675. Pietro. 1675. Paolina di Luigi Contarini. ob. 1690. — n. 1662. 27. 9bre. Luigi.

n. 1677. 28. Lug.o 1703. Luigi. Proc.r di S. Marco. 1694. Cecilia di Luigi. i. Mocenigo. 1696. Elena di Gio: da Pesaro.

Continua

Continua l'Arbore Contarini.

V

P. P.

Nicolò Contarini da Baruti. q. Girolamo, come nell'Arbore O.O.

- Girolamo — Q.Q.
- Gio: Gabriel — f. di Gio: Gabrielli.
  - Benedetto. — f. di Andrea da Pesaro.
    - Filia — in Polo Corraro.
    - Gio: Gabriel — f. di Ottavian Pisani.
      - Filia — in Antonio Grimani.
      - n. 1564. 15. Marzo. Benedetto — 1586. Vienna di Bertucci Valier.
        - n. 1585. 21. 9bre. Franco Luigi.
        - n. 1592. 12. 7bre. Leonardo.
        - n. 1593. 24. Feb. Gio: Gabriel
        - n. 1596. 7. 8bre. Massimo.
        - n. 1606. 28. Lug. Silvestro.
        - n. 1608. 25. Marzo. Andrea.
        - Bertucci.
        - Filia in Piero Donato Proc.
  - Filia — in Gio. Basadonna.
  - Nicolò — in Donata di Anto. Donato.
    - Marieta — in Lorenzo Sanudo.
    - Gio: Gabriel — f. di Anto. Moresini. Isabetta di Carlo Zen. f. di Giorgio Soranzo.
      - n. 1553. 26. 7bre. — 1593. Nicolò Prencipe di Venetia. † 1631.
      - n. 1559. 26. 9bre. Andrea.
      - n. 1561. 16. Feb. Marc' Anto.
      - n. 1567. 21. Agto. Agostino. — in Lucretia di Giaco. Mosto.
        - n. 1599. 18. Agt. — 1640. Francesco. — 1623. Quirina di Anto. Quirini. † 1647.
          - n. 1625. 25. Agto. Agostino.
          - n. 1633. 10. Aprl. Nicolò.
          - n. 1637. 2. 8bre. — 1638. Gio: Gabriel — 1674. Paolina di Anto. Lando. † 1702.
            - n. 1676. 3. Xbre. — 1706. Antonio.
            - n. 1678. 14. Aple. — 1707. Nicolò. — 1739. F. Grim. q. Giulio.
            - n. 1683. 23. Genr. Agostino.
            - n. 1675. 17. 7bre. — 1706. Francesco. 1707. Isabetta di Luigi Minoto.
            - n. 1686. 7. Feb. — 1712. Pietro.
            - Lucretia — in Angelo Badoaro. 1697.
            - Maria — in Paolo Contarini. 1705. in Ferigo Priuli. 1715.
            - Elisabetta — in Marco Miani. 1709.
          - n. 1640. 7. Feb. Pietro.
          - Marc' Anto.
          - Andrea.
          - Andrianna — in Gabriel Condolmero.
        - Gabriel — morì sopracomito. 1619.
        - Nicolò.
      - Franca.
      - Filia — 1. Francesco Pesaro. 2. Bertucci Garzoni.
    - Filia — in Marco Loredan.
- 1485. Francesco Luigi — 1. f. di . . . . . 2. f. di Mathio Moro.
  - Gasparo
  - Polo
  - Giulio — f. di Andrea Viaro.
    - Francesco — f. di Domco. Gritti.
      - Filia — in Franco. Donato.
  - Pietro
    - 1538. Marco Carlo. — 1. f. di Gio. Batta Collalto. 2. f. di Alessro. Badoaro.
      - Marina — in Ensedisio Collalto.
  - Marchiò — f. di Giorgio Contarini.
    - Baldissa. — 1. f. di Vico. Bragadin. 2. f. di Mico. Quirini.
      - Filia — in Pietro Loredan.
    - Franca. Luigi.
    - Filia — in Gio. Centani.
  - Filia — 1. Andrea Anselmi. 2. Gio: Centani.
- Filia — in Andrea Foscarini.

Continua

Continua, e qui termina l'Arbore Contarini

V

QQ

Girolamo Contarini q. Nicolò, come nell'Arbore P.P.
f. di Nicolò Priuli.

Vicenzo.
f. di Vittore
Dandolo.

.. Filia
in Francesco
da Legge.

Filia
in Tomaso
Micheli.

Antonio.
f. di Francesco
Venier.

Vicenzo.
in Laura di
Gio: Mattio Pisani

n. 1546. 25. Ag.to
Francesco.
1. Cecilia di Gio.ni Valiero.
2. f. di Marc'Ant.o Contarini.

Benedetto.
f. di Gio: Costantin
Nani

Filia
in Aless.o
Quirini.

Lorenzo
f. di Francesco
Zane

Filia
in Giovanni
Tagliapietra.

Michele
f. di Giac.o
Priuli.

n. 1595. 26. Feb.o
Gio.o

n. 1590. 22. Mag.o
M.o Ant.o

n. 1600. 11. Feb.o
Tomaso.

n. 1584. 28. Marzo.
Antonio.
f. di Pietro M.a
Contarini.

Gio:

Loredana
in Federico
Delfin.
1608.

Filia
in
Michel
Priuli.
1599.

n. 1575. 14. Giug.o
Antonio.
f. di Benedetto Pisani
che poi nel. 1614. si ri=
maritò in Fran.co Quirini.

n. 1578. 13. Lug.o
Gio: Costantino.

n. 1586. 8. Lug.o
Lorenzo.
1. f. di Andrea
Quirini.
2. 1628. f. di
Gio: Donato.

n. 1583. 9. Mag.o
Antonio.

Filia
in
Fran.co
Quirini.

n. 1612. 14. Gen.o
1686. Benedetto.
1640. Barbariga di
Marc'Ant.o Pisani.
ob. 1687.

Loredana
in Pietro
Priuli.
1627.

n. 1643. 21. Feb.o
1709. Marc'Ant.o
ob. 1714.

n. 1646. 26. Feb.o
1692. Luigi.

n. 1648. 19. Marzo.
Antonio.

n. 1650. 2. Lug.o
Francesco.

n. 1651. 12. Ag.to
1708. Lorenzo.
1694. Laura di
Benedetto Quirini.
ob. 1709.

n. 1655. 18. Mag.o
Alessandro.
ob. 1716.

n. 1658. 18. Giug.o
1707. Giovanni.
ob. 1715.

Cecilia
in Lucian
Ghisi.
1673.

Giovann.
in Gio:
Pesaro
1663.

n. 1695. 10. Marzo.
1716. Benedetto.
1715. Agnese di Christofo
Valiero.

Barbariga
in Agostin Badoaro.
in Agostin Contarini
in Marc'Ant.o Valiero.
1722.

n. 1721. 15. Agosto.
Lorenzo.

Contarini.

Contenti.

Professa questa famiglia di essere la stessa con l'antica Casa Contanto ò Contento della quale habbiamo trattato al suo luogo e veramente la similitudine del nome et l'identità dell'arme lo persuadono. Giorgio Contenti di civile et honorata conditione da molto tempo del Corpo di Venetia et anticamente di Mestrina, col lavoro di panni di seta e d'oro fattosi ricco, nell'occasione della guerra intrapresa dalla Republica contro Turchi, esibì la seguente supplica.

Serenissimo Prencipe.

Mentre la Publica Regia grandezza rivolta à magnanime imprese impiega le forze in ampliare i Regni alla fede et Iddio la ricompensa con esaltatione all'Impero, e con beneditioni: Alle glorie della Republica eccelsa pende attonito il Mondo, l'infedele per tema, et il fedele per giubilo, all'ammirabile cambio, che passa di tesori in terra profusi, e di gratie dal Cielo cosparse.

Sono però l'offerte de' sudditi in guerra si santa, à Prencipe tanto pio con maravigliosa identificatione tributi à Vostra Serenità, et Olocausti all'Altissimo, passando per l'augusta sua mano dal Trono alle Croci, in adempimento di debito, e in testimonio di vera fede alla Maestà terrena, et alla Celeste.

Ferve in me Giorgio Contenti servo, e suddito riverentissimo della Serenità Vostra il zelo, mà non corrisponde l'habilità per oblatione degna di sacrificio si grande. Il freggio di essere suddita di questo Serenissimo Dominio la mia honorevole e sempre mai civile famiglia in questa inclita Dominante è misurato d'alcuni secoli. Testificano le conservate memorie de' tempi antecedenti, che un'antico ramo già estinto della mia Casa al Serenissimo Maggior Consiglio fù ascritto. La Madre di Casa Bergonzi ad'alcune Patritie riguardevoli famiglie mi tiene congionto. Una sorella maritata pure in Casa Patritia accresce la congiontione mia, che per linea paterna tengo con altre del Serenissimo Maggior Consiglio. Di Nicolò mio Padre, e de gl'Antenati miei fù noto costante come pure di me medesimo, che le nostre private fortune portassero sempre vantaggio al Publico errario. Per l'adempimento però di si gran debito, non conosco esservi in me forze corrispondenti: Mà con la potestà dell'Imperio, hà communicato il Cielo alla Serenità Vostra la generosa bontà di riguardare nelle vittime non il pregio, mà la devotione del cuore.

M'inchino per tanto al Soglio sublime, e supplico la Serenità Vostra di permettermi, ch'io le presenti Ducati 100 m. correnti in effettivo contante de quali 60 m. in libero dono da essere da me in una sola partita scritti nel Banco del Giro à Publica dispositione, e 40 per essermene dato credito ne' Depositi à quattro per cento. Contiene l'humilissima offerta l'estratto migliore, e più vivo delle mie tenui sostanze, spropriatione certamente per me e per li figliuoli grave, e sensibile, mà che si renderà preciosa, et risarcita con ricca usura, quando la Serenità Vostra si degni

si degni benignamente gradirla, onde risplenda propitio su l'esauste vene dell'essere, il fulgido lume vivificante della sua gratia souvrana. E questo mio riverente tributo, in cui più dell'oro è pura la fede (giache il farlo à me l'età senile contende) sarà da figliuoli, e da posteri in tutti i tempi vivamente improntato, col sacrificio del sangue, e della vita. Gratie.

La sopradetta supplica ballottata in Senato li 12 Xmbre 1686 ottenne 132 voti prò, 9 contro e 3 non sinceri, quindi portata al Maggior Consiglio et ballottata li 15 detto consegui 609 voti prò, 123 contro et 9 non sinceri onde rimase presa, e per conseguenza il sopranomito Giorgio co' figliuoli e discendenti insigniti del carattere di Patritio Veneto. Fà questa Casa per arme uno scudo bandato di sette pezzi quattro azurri e tre d'argento, con alcune crocette azurre sopra l'argento.

1686 Giorgio Contenti figliuolo di Nicolò, mediante l'esborso delli 100 m. Ducati fù come diciammo fatto Nobile Venetiano l'anno 1686. morì del 1687 in età di 64 anni. fù marito di Orsa figliuola di Gio: Battista Boneri da cui trasse Nicolò Luigi Bernardo Girolamo Andrea Domenico Gio: Battista Francesco et Catterina consorte di Baltissera Beregan.

1700 Luigi Contenti figliuolo di Giorgio, hebbe in moglie Pasqua figliuola di Simon Giugali vedova di Gio: Battista Aronzi che non li fece figliuoli. nel 1709 fù eletto al Cottimo di Alessandria, et morì nel mese di 9mbre del 1711 in età di 60 anni.

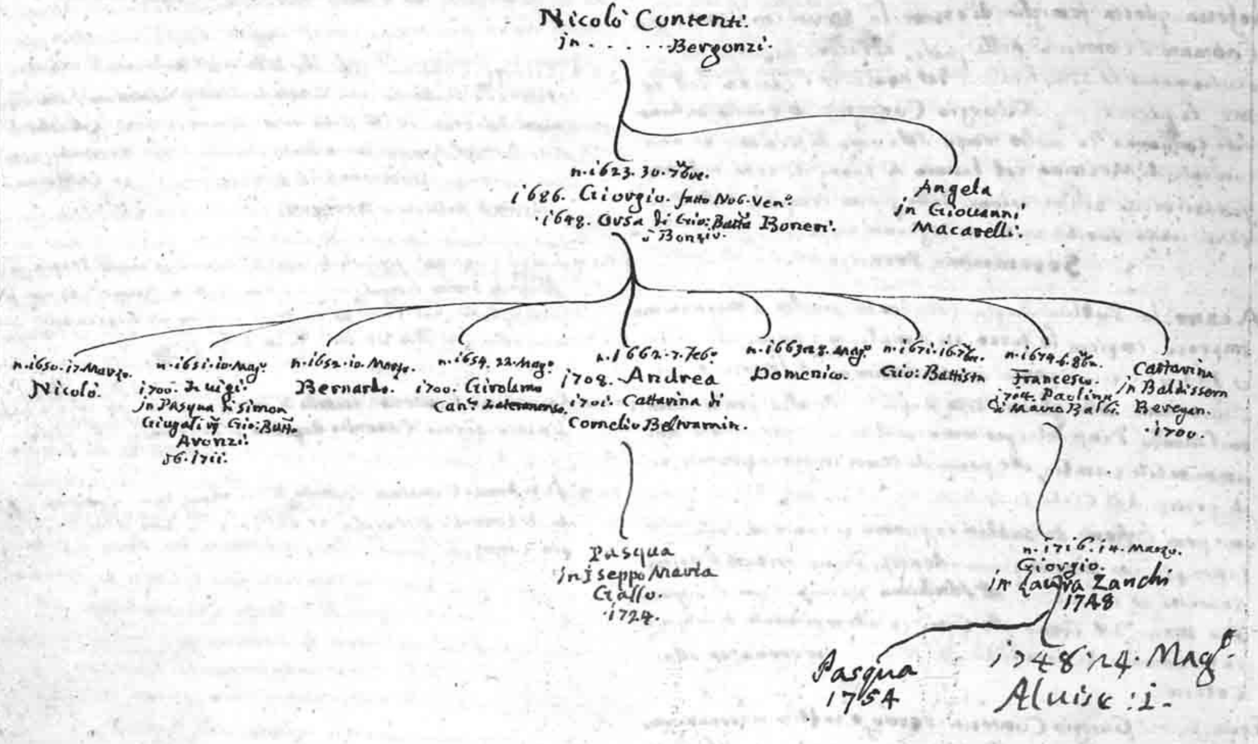
1700 Girolamo Contenti fratello di Luigi, abbracciata la vita ecclesiastica, si fece Canonico Regolare Lateranense alla Carità.

1708 Andrea Contenti fratello di Girolamo, sposò Catterina figliuola di Cornelio Beltramin et nel 1708 fù fatto al Magistrato sopra Conti.

1714 Francesco Contenti figliuolo di Giorgio et fratello delli predetti, nel 1714 prese in moglie Paolina figliuola di Marco Balbi da cui trasse Giorgio.

Arbore

Arbore dell. Famiglia Contenti.



Conti.

Conti.

Narrano le Venete Croniche che la famiglia Conti, uen
ne di Lombardia, aggregata secondo il Malfatti alla Nobiltà Pa
tritia di Venetia l'anno. 1411. mà il Coronelli uuole che in detto
anno si estinguesse. Caddè questa aggregatione à detto di al
cuni, in Antonio Conti Condottiere della Republica per bene:
merenza acquistata nella guerra di Treuigi, contro li Visconti di
Milano come si legge in un Vecchio Manuscritto et in lui me:
desimo uenne à mancare. Arme di questa Casa fù un Leo
ne nero in Campo d'oro. come diuisano le Croniche predette. se
poi ella fosse un rampollo della tanto nobile famiglia Conti
di Roma, non potiamo con certezza affermarlo.

1411. Antonio de' Conti Condottiere della Republica Venetiana,
huomo di gran ualore et di inconcussa fede. hauendo utilmente
seruito la detta Republica nella guerra di Treuigi contro li Vis:
conti di Milano, meritò, che detta Republica nel. 1411. lo riceues
se nel numero de' suoi Nobili Patritij. il qual honore terminò
in lui medesimo mancato senza posterità.

Conti.

La famiglia de' Conti, nobilissima in Padoua et Vicen
za hà in ogni tempo prodotti soggetti, che l'hanno altamente
decorata. Vogliono alcuni, che ella sia discesa dalli Conti
di Roma: altri dicono dalli Conti di Treuigi che sono li Collal
to et altri ancora dalli Conti di Milano. il Zabarella nella sua
Aula la uuole originata dalli Maltrauersi et il Moti nel Ma
uors, la fà uscire della Nobiltà di Roma. mà Gio: Andrea
Salici nell'Historia, che scriue di questa Casa rifiutando ogni
altra opinione, afferma che sino del. 421. fosse illustre in
Padoua, nella persona di quell'Alberto dal Sabellico chiama
to Paulo Conte, che fù uno de' Consoli mandati da Padoua:
ni sopra l'edificatione di Rialto, da cui con lunga e conti:
nuata successione di Padre, in figlio, deriua la fami:
glia. Varij, e tutti cospicui sono li tralci che da questa
gran Pianta si diramarono e trà questi li Maltrauersi li
Conti di Genzera, d'Auzignano, di Montebello di Rozzo
di Castelnouo di Baone et di Abano. li Malacapelli
Schinelli et Trauersi, così detti ò dal nome di chi li pro:
pagò, ò dalli luoghi, che possedevono: mà hora di tutte
queste linee non sono superstiti che li Conti et Trauersi
di Vicenza et li Conti di Padoua. Questi ultimi all'
auita nobiltà aggiunsero la Patritia di Venetia, consegui
ta nel. 1667. dalli Conti Manfredo zio Raimiero e Pio
nipoti, hauendo nella grauissima guerra di Candia fat
ta la seguente generosa offerta alla Republica.

Serenissimo Prencipe.

La nobiltà antica di un suddito, che constituisce come
particolare membro il Corpo del Dominio, quanto ella è
più illustre, e spetiosa, tanto più gloriosi accresce i freg
gi al suo riuerito Prencipe. Quindi è che la famiglia Conti
di Padoua fù in ogni tempo gratiosamente accolta da
questa Serenissima Republica, mentre con decorosi
attestati di fede e deuotione, s'è fatta sempre conosce:
re non immeriteuole delle publiche gratie. Antichi, e
nobilissimi uanta questa Casa li Natali, e le penne di mol
ti accreditati Autori n'hanno nell'Historie rapportato il
uolo à questi tempi ancora dalle memorie quasi imme:
morabili della fondazione di Padoua, trapiantò essa d'altro
no Cielo i natali e decorata del Dominio di molte Città
e giurisdittioni andò col tempo figliando soggetti generosi,
et illustri: si tralascia la longa rimembranza delle discen
denze et si rammemorano solo le attioni più cospicue d'
alcuni della stessa famiglia, e mentre Raimiero Conti fù
il primo, che come Capitano della Serenissima Republi:
ca nei principij di questo impero glorioso si portò
(saran corsi. 1200. anni) contro li Barbari del Setten:
trione, Prosdocimo degno herede de gl'antenati nella
deuotione e fede indusse con le sue esortationi il Popolo
di Padoua à leuarsi dal giogo de' Carraresi, e donarsi al
soaue Dominio della Republica Veneta, e fù eletto uno degli

oratori, cò quali i Precessori dell'E.E. V.V. con la Bolla che fù chiamata d'oro formarono i Capitoli di così fortunata deditione. Paolo altro discendente l'anno 1590. doppò sostenuti varij governi, e cariche militari, si portò volontario con seguito di molti soldati al presidio di Candia, trà i furori della guerra e della peste. Successero à questi posteri che nell'armi, e nelle lettere egualmente illustri con adherenza di sangue con principali Cavallieri dell'Italia hanno aggionto alla famiglia nuovi freggi di decoro. Herede perciò dell'osequio, e svisceratezza de' Maggiori io Co: Manfredo Canonico Conti, m'inchino al Trono della Maestà Vostra, con li miei due nipoti Naimiero, e Pio, figliuoli del fù Co: Antonio mio fratello humilissimamente supplicandola riconoscere ne gli animi nostri la brama di coltivare con attioni illustri quel vantaggio che ci han essi lasciato di fede, e riverenza per sacrificare in servitio della medesima gli haveri et il sangue che se sarà risservato passarà ad informare ne i posteri perpetui gl'Olocausti alle Publiche forze. E perche nel secolo presente si veggano della nostra famiglia nuovi tributi di sviscerata devotione ne' cimenti massime e nell'urgenze presenti della guerra presente esibimo noi Manfredo, Naimiero, e Pio Conti sudetti alla Publica Maestà un compendioso estratto delle nostre sostanze, con un'offerta pura riverente e devota di Ducati 100 m. correnti cioè 50. in effettivo contante da esser scritti nel Banco del Giro à Publica dispositione. et altri 50. in tanti legitimi crediti. Si disserrano da sepolcri le ceneri de' nostri benemeriti maggiori, e convertite in polveri d'oro ardiscono volare con la presente devotissima esibitione alla sfera della grandezza di Vostra Serenità, con benigna confidenza che vestino da raggi della medesima tramutate in atomi di luce e gloria maggiore della nostra famiglia, quale mentre osserva estratte dal corpo suo le facultà, e gli haveri benedice quella mano che hà votato le vene d'oro per riempirle di materia più pretiosa e durabile così che sopra l'ara della Publica Maestà apparisca convertito il dono di noi sudditi devoti, col benigno gradimento di V.V. E.E. in simolacro d'honore dell'innata benefficenza di questa Serenissima Patria – Gratia &.

Questa supplica ballotata in Senato li 23. 7bre 1667. ottenne 145. voti pro, 18 contro et 4. non sinceri. indi ballotata nel Maggior Consiglio li 27. 9bre susseguente hebbe 612. voti pro, 134. contro et 2. non sinceri così rimase presa, e per consequenza li predetti supplicanti con la loro posterità ascritti al numero de Patritij Veneti. Fù questa Casa per arma un Scudo quadripartito. il primo et ultimo punto partito d'argento e nero con un'Aquila de' colori opposti, il secondo, e terzo pallegiato di rosso e d'oro di otto pezzi.

1667. Manfredo Conti. figliuolo di Naimiero, Canonico della Catedrale di Padova, et Prelato di molta stima. unito alli Conti Naimiero e Pio suoi nipoti havendo nel 1667. come sopra si è detto, fatta la grandiosa offerta delli 100 m. Ducati furono insigniti della Nobiltà Venetiana co' suoi discendenti.

1667 Naimiero Conti. figliuolo di Antonio. fu marito di Samaritana figliuola di Gaspare Dondi Orologlio che non li fece figliuoli, et morì nel mese di 7bre del 1713. in età di 80. anni sepolto nella Chiesa di S. Tomaso.

1667. Pio Conti. fratello di Naimiero. sposò nel 1668. Lucretia figliuola di Bernardo Nani, che li partorì Manfredo Annibale, Schinella, Antonia maritata in Iseppo Michieli, Angela et Pantassilea. morì li 5. Giugno del 1712. in età di 77. anni sepolto in S. Tomaso.

1698.

1698. Annibale Conti. figliuolo di Pio. passò à militare sopra l'armata Veneta contro Turchi, e nell'incontro seguito li 20. 7bre 1698. co' nemici vi rimase ucciso, in età di 23. anni.

1699 Manfredo Conti. fratello di Annibale. nel 1699. si ammogliò con Paola Maria figliuola di Carlo Vicenzo Cerovanelli [?] che li partorì Antonio Pio Antonio, e Carlo Vicenzo. esercitò diversi Magistrati. nel 1706. fù Avocato à Rialto. nel 1707. eletto Podestà à Vicenza rinontiò. nel 1708. fatto alle Pompe. nel 1709. eletto Podestà, e Capitano à Rovigo rinontiò. nel 1710. eletto sopra Conti, nel 1711. alle Ragion Vecchie. nel 1713. Podestà e Capitano à Treviso [?] et in quella vece Avocato à Rialto indi Podestà di Verona, rinontiò. nel 1715. Provved.re alla Giustitia Nova. nel 1716. Revisore in Zecca.

1700. Schinella Conti. fratello di Manfredo, lasciati gli honori del Secolo si fece Prete Filippino, alla Madonna della Fava.

1721. Carlo Vicenzo Conti. figliuolo di Manfredo. nel 1721. prese in moglie Giovanna Maria figliuola di Giovanni Delfino.

Arbore

Arbore della Famiglia Conti.

✝

421. Alberto. da altri detto Ugone e Paulo Conte. Console di Padoua, sopra l'edificatione di Rialto.

451. Alfarisio ucc.to in guerra contro Attila.

451. Naimiero. Capitano contro Attila.

494. Alfarisio

538. Icario. ucciso da Totila in Padoua.

578. Perideo. ucciso in Vicenza.

594. Naimiero.

630. Alfarisio.

665. Vettari. Duca del Friuli.

700. Alarico.

Figlio da cui li Ouetarij et Prioveti di Vicenza.

740. Perideo. Duca di Vicenza. ucc.to in Rauenna.

778. Alberto.

820. Maltrauerso.

857. Alfarisio.

880. Romoaldo.

920. Manfredo. Ambasciatore di Rodolfo Duca di Borgogna.

950. Manfredo. Signor di Ronchi Begosi e val Poemeniante nel Veronese.

963. Inghelfredo. signor di Baone Abano Rouelone et altri luoghi del Padouano. Capitano contro Saraceni in Calabria, da quali rimase ucciso.

990. Alberto. signor di Baone. M. in Ingelburga Contessa.

1000. Gilberto ob. s. p.

1000. Engolfo signor di Baone Generale de Padouani.

1000. Maltrauerso da cui li Maltrauersi Malacapelli Trauersi Conti di Baone et altri.

1013. Todelo ob. s. p.

1072. Alberto.

1110. Riccardo da cui li Conti di Baone, et Abano

1116. Artuso ob. s. p.

1110. Ugone. potente signore.

1116. Corrado ob. s. p.

1128. Manfredo in Giudit de Conti.

Lupertinico. ob. s. p.

1116. Alberto. in Maria di Pasquale sig.r di Ronio.

1194. Alberto. in Palma di Azzolino il Monaco. e Fizii.

Manfredo A.

1191. Azzone Capit.o di Henrico Impe.

1172. Uberto. da cui li Schinelli.

Continua

Continua, e qui termina l'Arbore Conti,

A

1182. Manfredo Conti q. Alberto. come nell'Arbore. A.
Podestà di Padoua; ucciso à Monselice.

Tisone
da cui li Conti di Vicenza

1226. Naimiero.
Amb.e à Milano, e senat.e di Roma.

Uberto
Amb.e à Roma, per la
Canonizatione di S. Antonio.
da cui alcuni Conti estinti.

1254. Antonio.
Vicario Imperiale in Brescia, e Bergomo.

Princiualle

1284. Alberto.
In . . . . da Carrara.

Antonio

1304. Alberto.

Princiualle

Manfredino
da cui alcuni Conti, estinti.

Manfredino
da cui alcuni Conti estinti.

Naimiero.
ob. 1395.

Pagano
morì auanti il Padre.

Alberto
morì auanti
il Padre.

1405. Antonio.

Ingolfo
da cui alcuni
Conti estinti.

Naimiero
da cui alcuni Conti estinti.

1420. Antonio.
In Tadea Zabarella.

1451. Nicolò Dott.e K.r
Podestà di Fiorenza.

Bernardino. K.r
In Marieta Zuccola.

Naimiero
1. Isabetta
Lanzarotti.
2. Elena Vigonza.

1509. Lodouico. K.r
fatto morire da Venetiani.

Francesco.

Antonio.

Nicolosa
1. Gio: Tiene
2. Trodlo Soranzo.

Bartolomeo
In Laura Cumana.

Paolo.

Faustina
In Gio. Borromeo.

Lidia
In . . . Conti.

Antonio. K.r
da cui altri Conti.

Naimiero
morì auanti il
Padre.

Alberto
In Giulia Speroni.
ob. 1578.

Lodouico
morì auanti
il Padre

Alessandra
in . . . de Pij.

Camilla
Abbadessa
in S. Pietro.

Alberto
In Girolama
Piombiola.

Schinella
Dott.e e Lettore
in Padoua
poi Prelato

Ingolfo
Dott.e e Lettore
à Milano.

Sperone
Dott.e

Naimiero
In Marg.ta Capodiuacca.

Paolo
Colonello.

Lucieta
1. Corrado Zacco.
2. Gio. Lazara. K.

Speronella
in Giulio
Cesare
Sarego.

Bianca
Monaca
in S. Agata.

1667. Manfredo
Canonico di Padoua.
fatto Nob. Venetiano.

Antonio.

Icarlo.

n. 1633. 16. Gen.o
1667. Naimiero.
In Samaritana di Gasp.o
Dondi Orologlio.
ob. 7bre. 1713.

n. 1635. 11. 8bre.
1667. Pio.
1668. Lucretia di
Bernardo Nani.
fatto Nob. Venetiano.
ob. 5. Giugno. 1712.

Isabetta
In Achille
Dondi Orologlio.
1661.

Franceschina
In Lunardo Sanudo.

n. 1675. 21. Feb.o
1698. Annibale.
m. in armata
20. 7bre. 1698.

n. 1677. 22. Gen.o
1700. Schinella
Prete Filippino.

n. 1673. 9. 7bre.
1699. Manfredo.
1699. Paola Maria
di Carlo Vic.o Giouanelli.

Antonia
In Iseppo Micheli.
1696.

Angela

Pantassilea.

Antonio
ob. 28. 7bre. 1711.

n. 1701. 26. Ag.to
Pio Antonio.
+

n. 1703. 9. Mag.o
Carlo Vicenzo.
1724. Giouanna Maria
q. Zuana Delfin.

Contrari

Contrari.

Fù la famiglia Contrari una delle più antiche et illustri della Città di Ferrara havendo in ogni tempo con il lustro di magnanime attioni reso segnalato il suo nome. Solo Gio: Battista Pigna diligentissimo Scrittore rintracciò l'origine di questa Nobile Casa come si vede nelle sue Miscellanee in una lettera scritta di proprio pugno al Duca Ercole ii. nella quale attesta, che come orionda de' Prencipi di Baviera, chiamossi prima de' Bavieri, e questa autorità si conferma anco con l'arma di essa simile in tutto all'insegne di quei Dominanti non con altra differenza, che questi le portano fusellate d'argento e d'azurro et li Contrari le portarono d'oro e d'azurro. Guglielmo Prencipe di Baviera figliuolo di Gismondo nel 1106 fù Capitano et intimo Cavalliere della Gran Contessa Matilde signora di Ferrara et di altre Città d'Italia, con la qual occasione piantò la famiglia in Ferrara: Giovanni suo figliuolo si disse de' Bavieri, et nel 1189. per essere stato sopramodo contrario al Marchese Azzo d'Este signor di Ferrara, et adherente di Salinguerra Guramonti fù dal Popolo chiamato il Contrario, il qual sopranome passò in Casato nei discendenti. Tutto ciò riferisce Alfonso Maresti nel secondo Tomo del suo Teatro Genealogico. Ora uscito da Casa tanto cospicua Vguccione Contrario, famoso heroe de' suoi tempi, con la scorta delle sue degne qualità eccitò la Republica di Venetia ad ascriverlo nel numero de' suoi Nobili Patritij l'anno 1404. havendo nella guerra di Ferrara col Marchese Nicolò Estense coadiuvato à publici vantaggi, come dicono tutte le Croniche Venete; mà Cesare Malfatti s'inganna nel nome chiamandolo Agostino. Venne poscia à mancare questa famiglia l'anno 1578. in persona del Co: Ercole come in progresso si dimostra.

1404 Vguccione Contrario. sopranominato il Grande. figliuolo di Mainardo. nel 1401 accompagnò il Marchese Nicolò iii. all'honore, che si portò à visitare il Duca di Milano; nel 1402 fù Capitano delle Genti del Carrara sotto Brescia. riuscì di tanta habilità, e prudenza, et fù così cordialmente amato dal predetto Marchese Nicolò che nel 1403. benche in età di soli 22 anni lo creò Luogotenente Generale di tutte le Militie e Governatore di tutto lo stato con autorità suprema, facendolo Vice Marchese e Presidente del Consiglio, col donativo di Vignola, di Montefestino et di altri 26 Castelli, et con 700 scudi trà danari, e poderi. onde da tante prerogative di quest' huomo illustre mossa la Republica di Venetia nel 1404. lo creò suo Nobile Patritio. Fù Generale di S. Chiesa et Luogotenente Generale dell'essercito della Lega, con il quale passò all'assedio di Legnago, et di Brescia quale prese in nome di essa Lega. tentò di sorprendere Bologna tenuta dal Duca di Milano, e benche ne fosse ributtato, condusse seco prigioni alcuni de principali nemici. prese Sciendenara, la Badia, Arcenda, et la Fratta. assediò e prese Rovigo fugando le truppe che tentavano soccorerlo. si trovò all'assalto dell'armata Venetiana nella foce del Pò, dove facendo molta strugge de' nemici rimase leggermente ferito, conducendo assai prigioni. ruppe Obizzo e Nicolò da Montegarulo et prese molte fortezze trà le quali Rocca di Pelega. soccorse et liberò Modena assediata da Ottobon Terzo nel 1408. prese à forza la Cittadella di Reggio. nel 1410. in compagnia del Marchese Nicolò incontrò et accompagnò à Bologna Papa Alessandro V. et l'anno stesso da Papa Giovanni XXIII fù fatto Confaloniere di S. Chiesa. nel 1411 prese la Rocca di Guardasone et levò ad Orlando Pallavicino Borgo S. Donnino. ricuperò à Bolognesi li Castelli di Fusignano et di S. Giovanni occupati de' Malatesti. incontrò Papa Eugenio iv. nella sua venuta à Ferrara per causa del Concilio et nel 1432 fù Ambasciatore à Venetia. nel 1421 fù Luogotenente in Lombardia del Marchese sudetto che era Governatore per il Duca di Milano del quale fù pure Consigliero di Stato, favorì il Marchese Leonello nella successione del Dominio, et nel 1443 fù deputato ad incontrare gli Ambasciatori del Duca di Milano. finalmente quest' huomo grande carico di tanti honori e pieno di tante glorie venne à morte del 1448. in età di 67 anno. havendo prima di morire benche indisposto della persona dato opera alle lettere, nelle quali da giovinetto s'era molto approfittato.

1404 Antonio Contrario. nel 1404. essendo à guardia della Rocca S. Alberto fù fatto prigione da Venetiani che occupavano quel luogo. nel 1413. accompagnò il Marchese Nicolò in Gerusalemme alla visita del S. Sepolcro, et vuole il Maresti che morisse nel ritorno, sepolto pomposamente nella Chiesa di S. Domenico mà bisogna che morisse molto doppo, mentre si hà che nel 1426. fù dal Senato Venetiano deputato à portare lo stendardo di S. Marco al detto Marchese Nicolò, eletto dalla Republica per suo Generale.

1410 Tomaso Contrario. fratello del famoso Vguccione. nel 1410. accompagnò à Piacenza Polissena della Scala sposa di Lancillotto Angussola. et nel 1413. passò col Marchese Nicolò alla visita del S. Sepolcro di Gerusalemme dove per mano dello stesso fù creato Cavalliere.

1... Guglielmo Contrario. fù di eccellente pietà et di vita molto esemplare onde fece varie elemosine à luoghi pij. Nella Chiesa di S. Maria Nuova fece edificare la Capella posta alla destra dell'Altare Maggiore nel volto della quale si vede tuttavia l'arme della famiglia, e in essa fù sepolto.

1... Isnardo Contrario. fratello di Guglielmo. fù di aspetto orribile mà di gran senno: per il quale captivatosi la riverenza del Popolo, fù da questo fatto suo Console nella qual carica morendo, fù sepolto appresso il fratello.

1432 Mainardo Contrario. figliuolo del grand Vguccione. fù Dottore et Priore di S. Romano. poi nel 1432. fatto Vescovo di Comacchio essendone prima Coadiutore. Ristaurò nel 1449. la Chiesa di S. Maria in Aula Regia, della sua Diocese. col proprio danaro et morì del 1460.

1471 Ambrogio Contrario. fratello di Mainardo. nel 1471 fù dal Duca Ercole fatto Cavalliere et del suo Consiglio di stato. nel 1483. da Carlo viii. Rè di Francia fù honorato del collare di S. Michele et nel 1493. andò Ambasciatore à Papa Innocentio viii. Morendo fù con solenne pompa sepellito nella Chiesa di S. Domenico celebrato con oratione funebre dal P. Maestro Zanetti Domenicano.

1471 Nicolò Contrario. fratello di Ambrogio. nel 1471 fù dal Duca Ercole fatto del suo Consiglio di Stato. mà richiesto al Duca da Alfonso Rè di Napoli passò à quella Corte, dichiarato da quel Rè suo intimo familiare, morì l'anno 1473. e trasportato à Ferrara, fù con gran pompa sepellito in S. Domenico

in S. Domenico, honorandolo con oration funebre Lodouico Carboni.

1500. Vguccione Contrario. figliuolo di Ambrogio. fù Giudice de' dodici Sauij, la qual carica sostenne con gran decoro. nella guerra trà il Duca Alfonso. II. et la Republica di Venetia, mantenne à proprie spese. 50. Caualliere e. 100. fanti in seruigio del detto Duca. morì li. 9. Maggio del. 1516. mentre se ne staua al Ponte di Lago Scuro nel suo Palazzo di delitie. e trasferito à Ferrara fù con straordinaria pompa, sepolto nella chiesa di S. Domenico. Hebbe in moglie Diana figliuola di Sigismondo d'Este, che li partori Ercole et Giouanni.

1520. Ercole Contrario. figliuolo di Vguccione. fù dal Duca di Ferrara honorato del carico di Giudice de' dodeci Sauij; di quella Città, et fatto Marchese di Vignola. generò Alfonso.

1520. Giouanni Contrario. fratello di Ercole. fù Caualliere studiosissimo, et inimico della Corte, dalla quale viuendo lontano, e dandosi alla coltiuatione amenissima delle Historie, scrisse con somma diligenza gli Annali della sua Patria in due gran Tomi, con diuersi dissegni fatti à chiaro et scuro. compose anco la Genealogia de' Serenissimi Estensi et altre opere stimatissime, le copie delle quali si uedono disperse nelle mani de' Prencipi, e uirtuosi. generò un figliuol chiamato Alfonso.

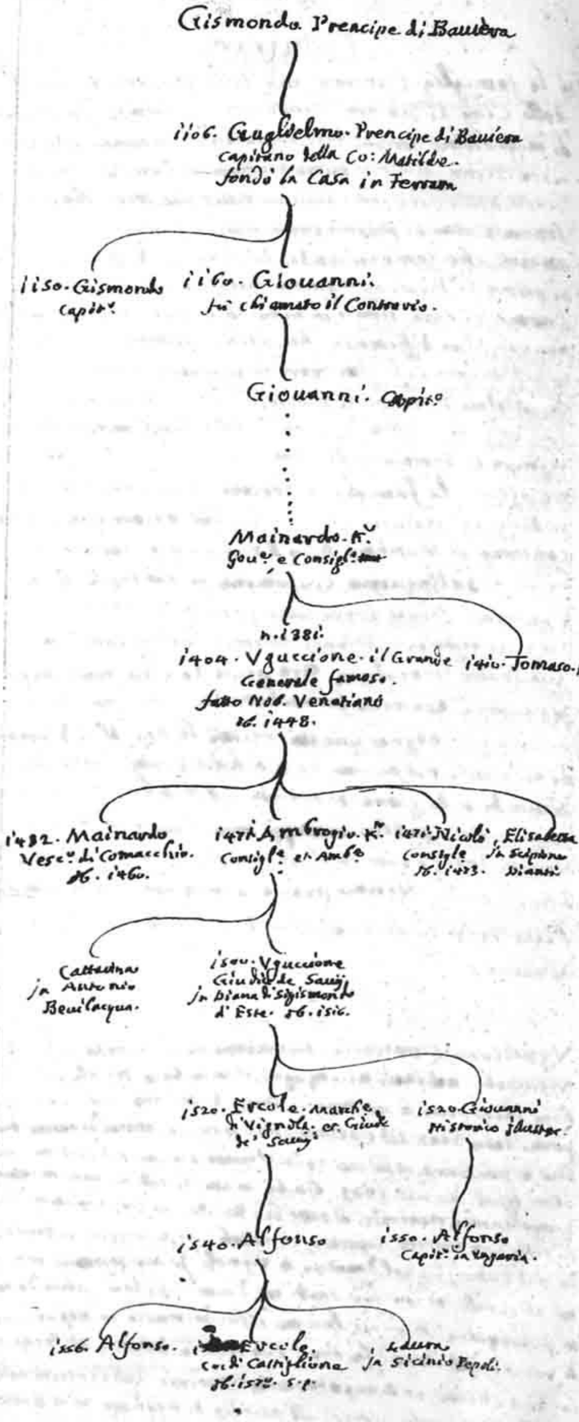
1540. Alfonso Contrario. figliuolo di Ercole. fù Caualliere stimatissimo de' suoi tempi. furono suoi figliuoli Alfonso, Ercole, et Laura consorte di Sicinio Pepoli.

1550. Alfonso Contrario. figliuolo di Giouanni; fù tenuto in sommo grado dal Duca Alfonso. II. con cui nel. 1556. passò alle guerre di Vngaria, doue hebbe carica di Capitano di un Terzo delle genti del medesimo Duca, e ui fece attioni segnalate.

1556. Alfonso Contrario. figliuolo di Alfonso q. Ercole. accompagnò nel. 1556. alla Corte di Francia, il Prencipe di Ferrara. ne di lui altro si troua.

1556 Ercole detto Ercolino Contrario. Co: di Castiglione. fratello del sopradetto Alfonso insieme col quale nel. 1556. passò in Francia accompagnando il Prencipe di Ferrara. indi seguì il Duca Alfonso alla guerra di Vngaria. et nel 1570. esibì alla Republica Venetiana, per la guerra di Cipro col Turco, l'opera sua, per assoldare. 2000. fanti; morì in Ferrara di morte repentina, mentre ragionaua col Duca, li. 2. Agosto del. 1578. sepolto nella Chiesa di S. Domenico in habito di Caualliere col collaro crespo intorno il collo terminando in lui questa nobilissima famiglia, essendo l'ultimo maschio di essa.

Arbore della Famiglia Contrari.



Coppo.

Riguardeuole per antica Nobiltà fù la famiglia Coppo, le memorie della quale uanno di pari con la fondatione di Venetia. Rintracciano gl'Autori il suo principio nella Nobiltà di Roma, trà quali il Frescot la deduce dalla famosa Gente Fabricia. Consente anco il P. Ireneo della Croce, che ella fosse d'origine Romana e si persuade che da Trieste andasse prima à Concordia e di là à Caorle, poscia in Rialto col fondamento che Caorle fosse fabricata da Triestini, et che in Trieste fiorisse la famiglia Coppo, estinta non molt'anni sono, come pure uisse nella Terra d'Isola situata parimente nell'Istria. Alcune Croniche dunque riferiscono che da Concordia nel 454. si trasferì à Caorle, del qual luogo esercitò lungamente il Tribunato, et da Caorle come scriuono il Tedoldo, et il Malfatti passò in Rialto, et altri ancora dissero che uenne da Torcello. Narrano gli antichi Manuscritti che produsse Tribuni antichi, Sauij e discreti molto amatori della Patria sua con tutti tenerezza amicitia, et erano huomini di gran ragione. Furono confermati e dichiarati Patritij al serrar del Consiglio, il che è un testimonio irrefragabile della loro antica Nobiltà, che goderono non mai interrotta. Parte di questa Casa passò nel 1312. con la Colonia in Candia; mà doppo lunghi secoli è finalmente uenuta à mancare l'anno 1708. Portò per arme un Scudo uermiglio, con un Scaglione d'oro accompagnato da trè Coppe ò tazze coperte dello stesso metallo, quali anticamente usò senza il Scaglione, che ui si aggionto per la diuisione di due fratelli come osserua il predetto P. Ireneo.

480 Massimino Coppo. Tribuno di Caorle fioriua l'anno 480.

1122 Giouanni et Bon figliuolo Coppo. si trouano trà Nobili di Consiglio, che l'anno 1122. sottoscrissero il Priuileggio d'esentione concesso dal Doge Domenico Michel alla Città e contrada di Bari.

1153 Adamo Marino Pietro et Vido Coppo. nel 1153. sottoscrissero l'atto di quietanza, fatto dal Doge Domenico Morosini e suo Consiglio alli Nobili di Casa Basegio.

1328 Marco ò Nicolò Coppo. nel 1328. fù uno de gli Elettori del Doge Francesco Dandolo.

1350 Stefano Coppo. da cui principia l'arbore della famiglia, uisse in quest'anni, et fù Padre di Almorò, di Andrea, di Giouanni, di Marco et di Luca.

1416 Nicolò Coppo. figliuolo di Almorò. nel 1416. fù Podestà e Capitano in Napoli di Romania.

1423 Almorò Coppo. figliuolo di Giouanni. nel 1423. fù Elettore de gli Elettori Ducali.

1437 Agustino Coppo. figliuolo di Nicolò, nel 1437. fù uno de' Nobili deputati al Corteggio dell'Imperatore Greco che uenendo à Venetia, passaua al Concilio di Fiorenza.

.1450.

1450 Marco Coppo. figliuolo di Antonio, fù Religioso della Congregatione de' Canonici Secolari di S. Giorgio in Alga. hebbe le primarie Cariche del suo ordine del quale fù più uolte Preposito Generale.

1525 Nicolò Coppo. figliuolo di Giacomo. nel 1525. fù uno de' Prouveditori al Magistrato del Sale.

1545 Francesco Coppo. figliuolo di Marco. nel 1545. fù del Collegio de' XX. Sauij, del corpo del Senato.

1635 Francesco Coppo. figliuolo di Giacomo. nel 1635. fù Podestà e Capitano di Este. et nel 1650. Podestà e Capitano di Bassano. in Este tiene il seguente Elogio.

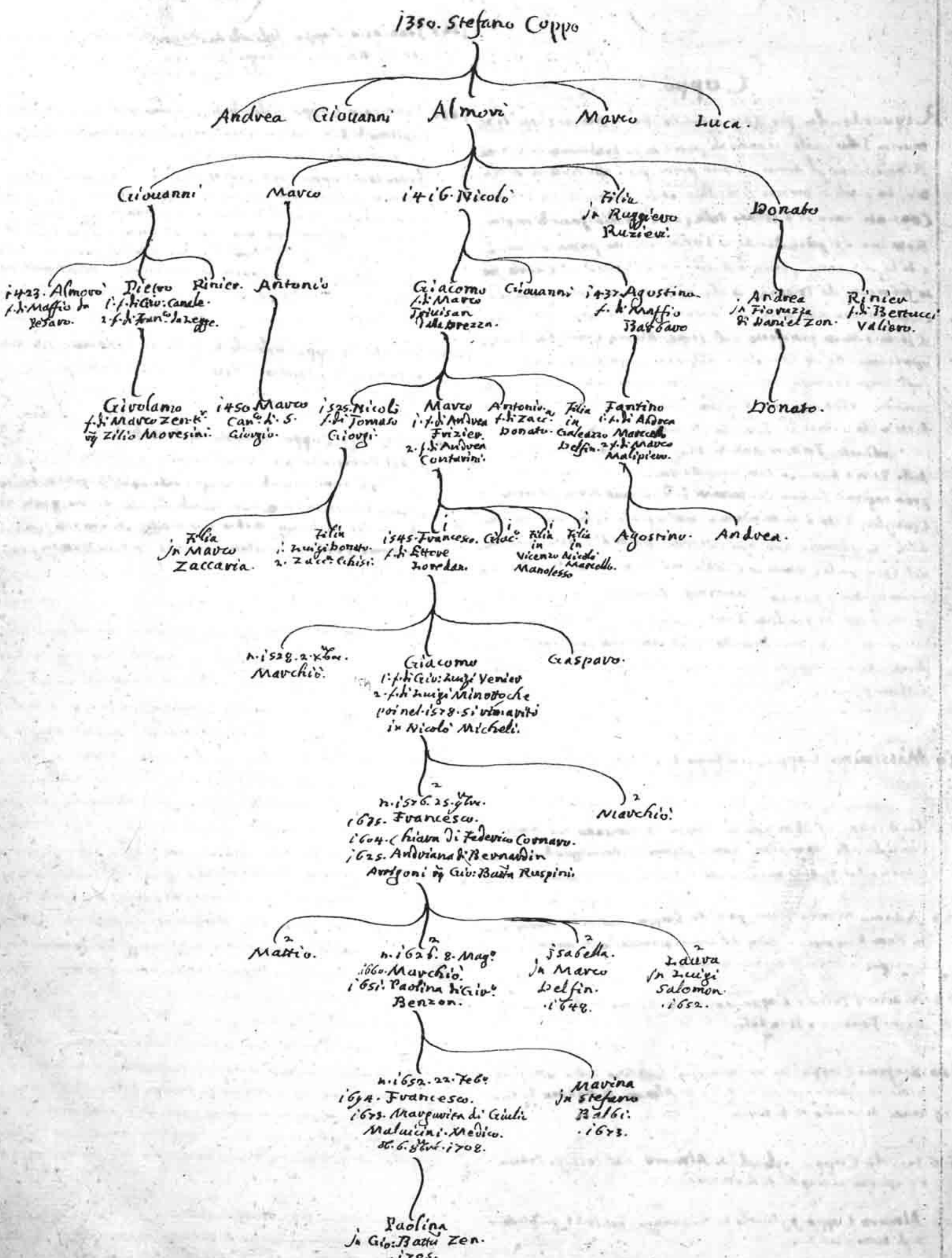
Francisco Coppo. Pret. et Pref. opt. cuius uirtutes AtAVORTX cis tum ciuiles, tum purgatorias mystico stemmate cęlata uasa recondunt. Quibus diffusis ac ipsa Astręa, ęque singulis impertitis, tantum huic urbi tranquillitatis est partum ut Saturnus ipse ex olympo delapso, hic regnasse uideatur. Atestini Decur. grati animi ergo insignia crestluendt. An. 1635.

1660 Marchiò Coppo. figliuolo di Francesco. intorno questi anni fù Podestà e Capitano d'Este.

1694 Francesco Coppo. figliuolo di Marchiò. nel 1690. fù Capo del Collegio de' XX. Sauij: morì li 6. ottobre del 1708. in età di 56. anni essendo al Magistrato della Giustitia Vecchia ultimo di questa Casa non hauendo lasciato di Margarita figlia di Giulio Malucini Medico sua moglie che una sola figliuola per nome Paolina maritata nel 1705. in Gio: Battista Zeno.

Arbore

Arbore della Famiglia Coppo.



Corason

Corason.

La famiglia Corason, è una di quelle il cui nudo nome ci viene esibito dal P. Coronelli nel suo Cattalogo delle famiglie Venete Patritie estinte, doue la fà mancare l'anno.1001. Da che si conosce quanto ella sia stata antica.

Corbadizi.

Per attestato del Malfatti, et di Scipione Agnello Maffei si trasferì da Mantoua in Venetia l'anno.452. l'estinta famiglia Corbadizi, quale produsse huomini di buona conditione, di grand'ingegno, amatori della Patria, solleciti, e piccoli delle loro persone. fece edificare la Chiesa di S. Scolastica et mancò nel.1321. in persona di Francesco Corbadizi.

1321 Francesco Corbadizi. morì l'anno.1321. et in lui terminò questa Casa.

di Cordoua.

Cordoua Città nobilissima della Spagna è situata nel mezo della Betica, fabricata secondo alcuni da Marcello et fatta Colonia da Romani: giace in sito dilettevole, è piano, alle falde de' Monti Mariani hoggi di chiamati Serra Morena, di forma quadra, mà eccedente nella lunghezza, poiche stà distesa lungo la riviera del fiume Beti. latinamente Corduba si dice, et già Colonia Patritia si diceua. fù Patria delli due Senechi Filosofi, di Lucano Poeta, et di Auicenna Medico, huomini tanto famosi. lungo tempo soggiaque al Dominio de' Mori, et fù Capo del Regno che da essa di Cordoua si disse. questa Città hà la gloria di hauere sola mantenuto appresso gl'Arabi, lo studio delle scienze, et arti liberali, che non mancassero à fatto in Europa, hauendoui i Mori portata la Libraria di Athene, che nella declinatione di questi fù poi trasferita in Palentia prima, e poi in Salamanca. Da questa Città trasse la sua denominatione la tanto celebre famiglia di Cordoua, quale per nobiltà di natali, e per grandezza di Dominij, è una delle più cospicue della Spagna. Bernardo Giustiniano nella sua Historia Generale della Monarchia Spagnuola la fà discendere per linea Mascolina da Mondo Rausona fratello di Desiderio Rè de' Longobardi, et per feminina da Giouanna Romaes figliuola di Ramon, che nacque di Froila Rè di Leone, e delle Asturie: mà in altro luogo di detta sua opera scriue che la stirpe Ferrandez di Temez fù tronco della Casa di Cordoua. Diuisa per tanto in moltiplici linee, possede varij feudi, onde li suoi personaggi si titolarono Duchi di Aguillar, e di Alcaudet, Marchesi di Priego, di Comares, e di Guadalcazar, Conti di Feria, et di Cabra. Signori di Palma, e della Zubbia, con altri luoghi, et in Italia ancora sono Duchi di Sessa, di Terranoua, di S. Angelo, et Marchesi di Bitonto. Da questa gran Casa uscito Consaluo di Cordoua, famosissimo Capitano di Ferdinando Rè di Spagna, hauendo con l'armi di questi assistito l'armata Veneta nell'acquisto che ella fece dell'Isola della Caffalonia, fù perciò honorato col freggio della Patritia Nobiltà di quella Republica l'anno.1500; come scriuono il Verdizzotti, e gl'altri Autori Venetiani. Il Giouio ne' suoi Elogi, lo dice Consaluo Ferrando dalla Città di Cordoua et di Casa di Aghillar. Porta questa Casa (come si osserua nel Ciacconio) un Scudo partito nella prima partitione sono due secchi uermigli l'uno sopra l'altro in campo d'oro. la seconda è quadripartita nel primo et ultimo punto un Castello d'oro sormontato da tre piccoli Torrioncini in campo uermiglio. nel secondo e terzo un Leone uermiglio rampante in campo d'argento.

1500. Consaluo Ferrando di Cordoua. per antonomasia detto il Gran Capitano heroe di eterna memoria per gran cose fatte, et uno de' più fortunati Campioni, che hauesse mai la Corona di Spagna, per la quale operò attioni famose, e particolarmente in Italia, togliendo con memorabile condotta dalle mani de Francesi il Regno di Napoli, onde in ricompensa fù dal suo Rè creato

creato Duca di Sessa, di Terranoua e di S. Angelo. Marchese di Bitonto et Gran Contestabile del conquistato Regno. Con l'armi del suo Rè, soccorse la Republica di Venetia, nell'impresa della Ceffalonia, quale espugnò con sommo ualore, onde meritò di essere non solo honorato col fregio della Patritia Nobiltà Venetiana mà anco riconosciuto col dono di 266. libre d'argento lauorato, portatoli nella Sicilia doue si ritrouaua da Gabriel Moro à ciò fare Ambasciatore deputato l'anno 1500. finalmente doppo altre illustri imprese uenne à morte li 2. Xbre 1515. in età di 62. anni 3. mesi et 11 giorni. Sepolto nella Chiesa di S. Girolamo della Città di Granata.

1520. Lodouico di Cordoua. Duca di Sessa. nel 1520. era Ambasciatore in Roma per l'Imperatore Carlo V.

1538. Innico Manrico di Cordoua. figliuolo del Marchese d'Aguilar. essendo Vescouo di Cordoua fù li 20. Xbre del 1538. fatto Prete Cardinale de SS. Giò: et Paolo, da Papa Paolo III., e poi lo fù di S. Nicolò in Carcere Tulliano. Morì in Roma nel 1540. sepolto nella Chiesa d'Araceli, di doue fù poi trasferito in Spagna.

1548. Hernando di Cordoua. Duca di Sessa. Nipote del gran Consaluo nel 1548. con lode di animo ueramente generoso, fabricò un splendidissimo sepolcro di marmo, in cui fece riporre l'ossa di Lautrech Generale Francese riscuotendole co' suoi danari da un'auaro Spagnuolo, doppò 20. anni che le haueua tenute in deposito.

1559. Consaluo Ferrando di Cordoua. Duca di Sessa, e Terranoua, herede del nome, del Stato, e delle uirtù del gran Capitano suo Auo. nel 1559. fù Gouernatore dello Stato di Milano, et Generale dell'esercito in Piemonte per Filippo II. Rè di Spagna, acquistando col suo ualore Centale, Moncaluo et altri luoghi nel Piemonte. fù anco Co: di Cabra, et uiueua nel 1583. fregiato del Collare del Toson d'oro.

1615. Francesca di Cordoua. figliuola del Duca di Sessa. Dama di gran uirtù fù moglie di Gomez Suarez di Figueroa, Duca di Feria.

1616. Gonzalo di Cordoua, capitano di un Reggimento nelle guerre del 1616. contro il Duca di Sauoia, indi militò in Fiandra, di doue nel 1625. fù rimandato in Italia, per assistere al Duca di Feria Gouernatore di Milano, à cui poscia nel 1626. successe in quel Gouerno.

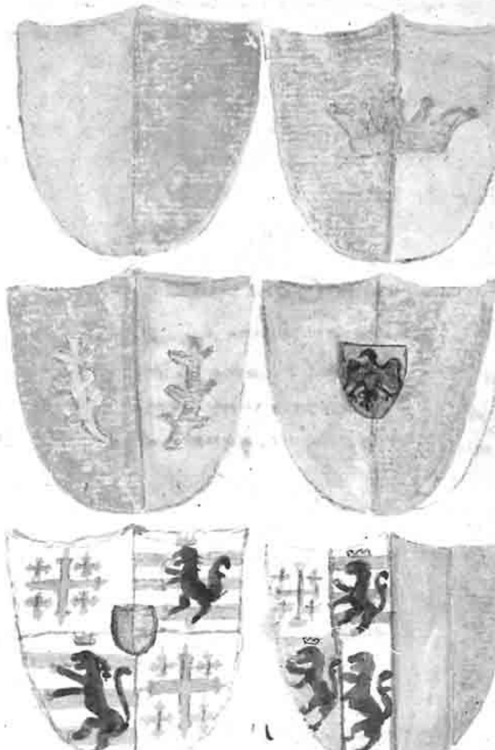
1666. Giouanni di Cordoua, uecchio et esperimentato Capitano nel 1666. era Sargente Maggiore del Terzo di Lombardia nello Stato di Milano.

1670. Diego di Cordoua, figliuolo di un'altro Diego, fù Gouernatore, e Capitano Generale di Cartagena nell'India, quale con illustre ualore diffese da nemici.

1686. Francesco di Cordoua. Maestro di Campo con un Terzo di fanteria Spagnuola nel 1686. passò alla diffesa di Genoua, bombardata dall'armata Francese. poi nel 1691. era Mastro di Campo Generale nell'esercito del Rè Cattolico in Italia, contro l'armi Tedesche di doue ritornato in Spagna fù nel 1702. mandato al Gouerno di Estremadura.

1697. N. . . . . d'Aghillar di Cordoua. Abbate. nel 1697. fù creato Cardinale di S. R. C. da Innocentio XII. et si disse il Card. di Cordoua.

Cornaro.



Cornaro.

Famosissimo nelle Romane Historie è il nome della Gente Cornelia, e sì come è certissimo che la famiglia Cornaro di Venetia sia prouenuta da questo stipite Augusto così non si pone in dubbio, che gli antichi Cornelij, e per la nobiltà del sangue, e per la grandezza dell' opere non fossero li primarij frà li Patritij di Roma: Si conferma questa uerità con le parole di Riccardo Streina che sono. Amplissima, omniumque Gentium nobilissima Cornelia, ab antiquis est habita et quidem iure, ac meritò, siue enim dignitatem species familiarum siue etiam preclara in Rempublicam merita rerumque gestarum magnitudinem consideres omnes certè omnium Gentium uirtutes preclarissime huius gentis splendore intereunt et obscurantur. Giò: Pietro Crescentio nella Corona della Nobiltà d'Italia riferisce che alcuni dedussero li Cornelij da Mamerco figliuolo di Numa Re de' Romani, onde perciò Mamertini si diceuano et altri gli deriuarono da Emilio figliuolo di Ascanio Rè de' Latini onde Emilij erano detti, affermando, che di questa gran Pianta fossero tralci illustri i Lentuli, Scipioni Maluginensi Emilij, Emiliani, Gracchi Pauli Asina Calui Celsi, Balbini, Nasica, Africani, Sulle Ruffini Dolabella Meruli, Ceteghi, Cossi Sabatini, Cinna, Valeriani, Salonini, Taciti Floriani Castini Orfiti Anollini Auiti, Saturnini, Hermeti Blasioni, Lupi e Sisenna, da quali tutti sono usciti tanti huomini cospicui che hanno arrichito i fasti di Roma antica. L'Abbate Gamurrini nel Primo Volume della sua Historia Genealogica fà la Gente Cornelia Toscana, et dice che unita alla Scipiona fosse annouerata frà le Patritie Romane da L. Tarquinio, aggiungendo alla sua Consorteria li Aruini, ò Rutili, i Balbi li Marcelli et gli Aufidij; Mà il Co: Giacomo Zabarella nel Trasea Peto la fà uscire da Agamenone Rè di Micene et da Halusio suo figliuolo secondogenito, che passato in Italia, ui edificò la Città di Aricia, et fondò il Regno de' Falisci, dal cui nipote Corneto detto Cornelio

detto Cornelio, deriuò poscia quel famoso Cornelio che essendosi trouato con Romolo alla fondatione di Roma, vi tradusse la famiglia, soggiongendo in altro luogo che li S.S. Pio Cornelio Vittore Siluestro e Simplicio Pontefici Romani li S.S. Hermete Prefetto di Roma, Hermete il Agee e Caio martirizati in Bologna, con li due Valeriani Salonini e Saturnini, Galliено Celso Balbino Tacito Floriano et Auito tutti Cesari et Imperatori di Roma, fossero oriondi da questo gran sangue; ond'è che il Caualliere Orsato di lei scrisse. Cornella Gens, Romę Patritia, omniumque maxima summisque honoribus spectatissima. Fuit quoque Romę Cornelia Gens plebeia, tantum cognomine Balbi usa. Il Co: Alfonso Hoschi ne suoi Commentari di Roma, vuole che li Cornelij, così si dicessero dall'Hirco, che portauano per insegna: mà Pietro Antonio Moti, afferma che à Cornu Regium insigne, il cognome Cornelio prendessero, et Antonio Agostini asserisce. Cornelios à pillorum diuitie dictos. Viuerà per tutti li secoli à venire il nome glorioso di quel Scipione che sopra le ruuine dell'abbattuta Cartagine stabilì i Trofei di Roma vacillante e dall'Africa conquistata il cognome di Africano ne sortì: mà tralasciando il numero immenso de gli Heroi Cornelij, che nell'antica Roma sostennero il pondo di quella vasta Monarchia non mi resta che à prouare da questi essere li Cornari di Venetia indubitatamente discesi. Confessano questa verità li già riferiti Crescentio Orsato Moti, et Zabarella il qual ultimo vuole che ne fosse Autore Caio Cornelio figliuolo di Publio Cornelio Serapione Pontefice Massimo et Console quale passato in Padoua, vi propagò la famiglia Cornelia, et fù Auo di quel Caio Cornelio Augure celeberrimo che dimorando in Padoua, indouinò gli auuenimenti lontani del memorabile conflitto trà Cesare et Pompeo in Farsaglia, li posteri di costui si ridussero poscia in Venetia nella persona di Simone Glancone, uno de trè primi Consoli mandati da Padouani sopra l'edificatione di Rialto, del quale parlando il cittato Zabarella, dice. Simon de Glanconibus, fuit Gentis Cornelię, Atauusque Felicis Corniculę cognominati Magistri Equitum, loco Ducis Insularum et ab eo familia Cornelia Veneta, ortum habuit; l'esistenza delli Cornelij in Padoua e Padouano resta anco stabilita da quello riferisce il P. Salomoni Domenicano nella sua opera intitolata Agri Patauini Inscriptiones cioè de Cornolea villa di quel Distretto, latinamente detta Cornelia fosse così denominata dalla Gente di questo nome. Il P. Ireneo della Croce Carmelitano Scalzo nella sua Historia di Trieste, fondato sopra diuersi marmi et Inscrittioni della Gente Cornelia che si vedono in quella Città, tiene, che da Trieste, in Venetia li Cornari passassero et il Frescot scriue che da Roma andasse in Rimini, nobile Città della Romagna e doppò qualche soggiorno iui fatto, in Venetia poi giungesse il che è anco sentimento del Malfatti et delle altre Croniche Manuscritte. Intanto confessano l'identità di questa famiglia con li Cornelij di Roma Giacomo Cadenedo, Alessandro Terzi nel Panegirico intitolato la Contesa di Clio, et Sebastiano Torresini nell'oratione funebre al Doge Francesco Cornaro, in cui dice. Nobilissimam Cornelię Gentis prosapiam ab Urbe Roma terrarum orbis prçcipua exortam, pronuntiabit: Pietro Giustiniano nell'Historia Venetiana, trattando di quelle famiglie Venete, che traggono il loro principio dalla Nobiltà di Roma dice. Virique Romana Nobilitate, ac cognominatione. Marcelli, Cornelij &c. Lorenzo Longo. Somasco nella sua Soteria, accennando parimente quei Patritij, che da

Roma

Roma, andarono à Venetia canta così.

et alta

Scipiadum soboles Cornelij et Emiliani:

Ingone Torelli nelle Annotationi al Libro IV. di detta Soteria scriue. Familię Venetę à Romanis oriundę aliç vetusta cognomina seruant ut Marcelli ex Gente Claudia &c: alię vero familię, ac Gentes Venetę nomina gentilitia retinent, ut Cornelij &c: finalmente Francesco Policini nei Fasti gloriosi di questa illustrissima Casa, diffusamente parlandone dimostra certissima la discendenza di essa del gran sangue Cornelio di Roma. Da tante uniformi autorità solo discorda un vecchio manuscritto da me veduto, in cui si legge che li Cornari furono prima Tornelli chiamati nobilissimi Romani, et che vennero di Roma della stirpe de Colonnesi; mà si come questa opinione è sola così la reputo di niun valore. Trapiantati dunque in Venetia li Cornelij, furono da prima Cornelli detti, indi Cornesi e poi Cornero chiamati, mà più giustamente Cornari si deuono dire non lasciando però di latinamente scriuersi Cornelij, per dimostrare la Nobiltà del loro origine. Scriue il Malfatti che furono Tribuni antichi, huomini molto humani et riposati. mà sicome in Roma furono (come si è detto) li primi di quella gran Republica, così in Venetia campeggiano eminentemente frà gl'altri Patritij. Fù questa nobilissima Casa una delle prime dodeci delle quali venne anticamente composto il corpo della Nobiltà Patritia di Venetia et così in ogni tempo hà prodotto larga copia di Cardinali Prelati Dogi, Procuratori di S. Marco, Generali Senatori e altri soggetti insigni, che frà tant'altre la rendono chiara e distinta. ne mancarono alla stessa gli honori regij mentre Catterina figliuola di Marco Cornaro fù coronata Regina di Cipro. Furono pure nella famiglia Cornaro le signorie e Dominij di Argo, Napoli et altri luoghi nella Morea. Hebbe feudo sopra Negroponte, e fù signora dell'Isola di Scarpanto, di Arbe, et della Piscopia Castello nel Regno di Cipro, ò come altri vogliono Isola dell'Arcipelago, et inoltre essendo per opera di Giorgio Cornaro, peruenuto il Regno di Cipro in potere della Republica, furono allo stesso donati 14. Caseli in quell'Isola, chiamati la Commenda piccola: indi vacata la Commenda Grande fù parimente donata à questa Casa, con obligo di riconoscere li Caualieri di Rodi. e sebene dalla prepotenza Turchesca ne sia stata spogliata tuttauia ne usa ancora il titolo, come iuspatronato hereditario. Spiccano le magnificenze della famiglia Cornaro nella sontuosità de' Palazzi che in Venetia et altroue possede come pure nella costruttione delle Chiese de' S.S. Apostoli di Venetia et di S. Mattio di Murano: oltre di che tiene sepolcri Mausolei Depositi e memorie splendidissime, in moltissime Chiese così dentro, come fuori di Venetia. Molti sono gli armeggi di questa famiglia mà gli usati di presente sono sei. Il primo partito d'oro e d'azurro. il secondo partito pure d'azurro e d'oro con una Corona nel mezo de colori contraposti. Il terzo partito parimente d'azurro e d'oro con due tronchi ò siano bastoni l'uno sopra l'azurro, l'altro sopra l'oro de colori opposti; e questi vogliono che fosse dono di un Prencipe in Palestina. Il quarto partito come sopra mà con l'azurro à sinistra e l'oro à destra hà nel mezo un scudetto d'oro, carico d'un Aquila nera. Il quale fù Concessione Imperiale. Il quinto è quadripartito di Gerusalemme e di Cipro, con uno scudo in mezo partito d'oro e d'azurro che è della Casa Cornaro. et il sesto è partito con l'arma Lusignana à destra et la Cornaro à sinistra.

420. Simone Glancone delli Cornelij: Console di Padoua l'anno 420. procurò l'edificatione della nuoua Città in Rialto, doue poi si trasferì la famiglia, et fù Atauo di Felice.

630. La famiglia Cornaro, unita alla Erizzo, per riuelatione di S. Magno, nel 630. fabricò la Chiesa dedicata à S.S. Apostoli.

736. Felice Cornelio, detto Cornicola per la picciolezza della persona, nel 736. fù Maestro de' Caualieri, la qual dignità era stata introdotta da' Veneti in luogo del Doge, et resse un'anno.

857. Luigi Cornaro. senator grande nell'857. fù creato Proccuratore di S. Marco, come scriue il Coronelli et da lui si dà principio all'Arbore della famiglia, morì l'anno 872.

870. Lorenzo Cornaro. figliuolo del Proccurator Luigi. fiorì in questi anni con la dignità di Caualliere.

950. Marco Cornaro. figliuolo di Luigi. fù parimente decorato della Dignità di Caualliere et uisse in questi tempi.

976. Alberto Cornaro. figliuolo del Caualliero Marco. nel 976. fù uno de' tre primi Auogadori.

990. Girolamo Cornaro. figliuolo di Alberto. fù Capitano Insigne de' suoi tempi.

1001. Giouanni Cornaro. figliuolo di Girolamo. celebrato dal Bar:di per Capitano illustre di quei tempi; nel 1001. fù mandato per primo Rettore à Sebenico.

1044. Angelo et Paolo Cornari. nel 1044. furono Gouernatori di Galere, sotto il Doge Domenico Contarini alla ricupera di Zara ribello.

1065. Teseo Cornaro. figliuolo di Giouanni. per l'eminenza del merito, nel 1065. fù creato Proccuratore di S. Marco.

1122. Domenico e Tiberio Cornari; si trouano trà Nobili di Consiglio che nel 1122. sottoscrissero il Priuilegio di esentione concesso dal Doge Domenico Micheli alla Città e Contrada di Bari.

1130. Filippo Cornaro. figliuolo di Andrea. uisse in questi anni, marito di Agnese figliuola di Ordelaffo Faliero Prencipe di Venetia.

1148. Leonardo Cornaro, nel 1148. fece ristaurare la Chiesa di S. Marco.

1153. Domenico Filippo et Pietro Cornaro. nel 1153. sottoscrissero l'atto di quietanza fatto dal Doge Domenico Moresini e suo Consiglio alli Nobili di Casa Basegio.

1154. Bernardo Cornaro. nel 1154. donò il terreno in Murano, sopra cui fù edificata la Chiesa di S. Mattia.

1177. Pietro Cornaro, figliuolo di Filippo. nel 1177. fù uno de' sopracomiti di Galera nell'armata allestita dalla Republica in fauore di Papa Alessandro III. et contro Federico Barbarossa Imperatore. poi nel 1178. fù uno de gli Elettori del Doge Orio Malipiero. et nel 1202. uno de sopracomiti che passarono col Doge Henrico Dandolo, alla ricupera di Zara et all'impresa di Costantinopoli.

1204. Antonio Cornaro. nel 1204. fù Capitano di Naue sotto il Generale li Tomaso Moresini.

1205.

1205. Filippo Cornaro, nel 1205. fù uno de gli Elettori del Doge Pietro Ziani. indi nel 1232. fù chiamato alla Podestaria di Treuigi e resse quella Città con somma prudenza.

1215. Marco Cornaro. figliuolo di Andrea. Prouveditore nella Fortezza delle Bebbe sopra la Brenta, nel 1215. con costanza e ualore diffese quel luogo da Padouani, che l'haueuano inuestito come scriue il Verdizzotti.

1222. Pietro Cornaro, dalla Trinità, fratello di Marco. nel 1222. passò con la Seconda Colonia in Candia, et nelle riuolutioni che poi seguirono in quell'Isola, sostenne fedelmente le parti della Republica mà finalmente dato in un'imboscata di ribelli rimase con tutti li suoi tagliato à pezzi l'anno 1230.

1230. Nicolò Cornaro. fratello di Pietro. nel 1230. fù insieme con lo stesso ucciso da ribelli.

1238. Giouanni Cornaro. figliuolo di Andrea. Senatore cospicuo, nel 1238. fù Ambasciatore in Roma à Papa Gregorio IX. per le cose de Genouesi co' quali si concluse tregua, indi fù Ambasciatore à Federico II. Imperatore e poi nel 1249. uno de gli Elettori del Doge Marino Moresini.

1268. Giouanni Cornaro. figliuolo di Pietro. nel 1268. fù Compromissario delle differenze che uertiuano trà Venetiani et Triuigiani. poi nel 1273. fù Podestà del Commune di Treuigi.

1275. Filippo Cornaro, nel 1275. fù uno de gli Elettori del Doge Giacomo Contarini.

1278. Martino Cornaro. nel 1278. fù Podestà di Mantoua et accordò quei Cittadini con li Bresciani come scriue l'Agneli.

1278. Marco Cornaro. figliuolo di Giouanni. nel 1278. fù Generale dell'armata contro gli Anconitani da quali fù rotto e sconfitto. poi nel 1280. andò contro li Triestini che si erano ribellati, et li costrinse à ritornare sotto il Dominio Veneto riducendo pure gl'altri ribelli dell'Istria all'obedienza della Republica.

1280. Andrea Cornaro. figliuolo di Giouanni. hebbe la Dignità di Caualliere e fiorì in questi anni.

1287. Vitale Cornaro. figliuolo di Andrea si troua nominato col fratello Giouanni nel testamento di Maria q.m Marin Gradenigo 10 Giugno 1287. Nodaro Pre Pietro Dandolo.

1290. Federico Cornaro. figliuolo di Giouanni. fù Caualliere et anco Capitano. uisse in questi tempi.

1304. Marino Cornaro. da S. Marina. Senatore prestantissimo, adoperato dalla Republica nelle guerre contro Genouesi per le cose della Soria, fù li 5. Genaro del 1304. creato Proccuratore di S. Marco. morì del 1315.

1312. Cresci Cornaro. nel 1312. fù uno de gli Elettori del Doge Giouanni Soranzo.

1320. Giacomo Cornaro. figliuolo di Riniero. fù Signore dell'Isola di Arbe. e uisse circa questi tempi.

1322. Marco Cornaro. figliuolo di Leone. nel 1322. fù mandato Ambasciatore à Rauennati, e Forliuesi, fra loro discordi, et li ridusse alla pace.

1328.

1328. Giouanni Cornaro detto il Grande figliuolo di Marco nel 1328. fù uno de gli Elettori del Doge Francesco Dandolo. poi nel 1329. essendo Capitano del Quarner fù fatto prigione dal Patriarca di Aquileia mentre era sbarcato nelle parti dell'Istria, mà tosto liberato.. indi fù Generale in Candia, contro li ribelli, de quali ottenne illustre vittoria.

1336. Marco Cornaro figliuolo di Giouanni. fù Dottore et nel 1336. Proueditore in Campo, nella guerra contro Mastino Signor di Verona. indi ne gli anni. 1337. et 1338. Podestà di Padoua. poi nel 1345. essendo Conte à Zara, quella Città si ribellò al nome Venetiano, ritirandosi egli nel Castello. nel 1351. fù uno de' quattro Sopraintendenti, eletti dal Senato all'armata di Mare. nel 1352. Ambasciatore per maneggio di pace al Rè di Ongaria. nel 1354. lo fù à Carlo IV. Rè de' Romani, da cui nel mese di Marzo dell'anno stesso fù creato Caualliere. nel 1355. per la congiura del Doge Marin Faliero, guardò la Piazza con 100. Caualli, et 8000. fanti et adesso sino alla creatione del nuouo Doge, fù appoggiata l'amministratione della Republica et fatto Vice Doge. l'anno stesso. 1355. fù di nuouo Podestà di Padoua, et nel 1356. ripassò Ambasciatore al Rè di Ongaria, come pure nel 1360. à Carlo Imperatore, di doue ritornando alla Patria, fù preso dal Castellano di Sench in Germania, mà tosto per ordine del Duca d'Austria liberato. nel 1361. concorse al Dogado poi li 14. Genaro del 1362. creato Procurator di S. Marco della Procuratia de Supra. finalmente li 21. Luglio del 1365. eletto Prencipe di Venetia, et in questa sua creatione hebbe per contrario Giouanni d'Arpino, uno de gli Elettori, che gli opponeua l'ignobiltà della Moglie, la pouertà et la uecchiezza. morì li 12. Genaro del 1367. in età di 82. anni, sepolto nella Chiesa de S.S. Gio: et Paolo. sotto il suo Ritratto in Palazzo stà scritto così

Residua rebellantis Cretę, funditus extinxi.

1344. Andrea Cornaro, figliuolo di Giouanni. fù Caualliere et nel 1344. mandato Ambasciatore al Pontefice. nel 1345. fù Podestà di Treuigi. nel 1346. Consigliero et Capitano dell'armata contro Turchi. nel 1355. uno de' uinti Senatori eletti sopra la Congiura del Doge Marin Faliero, et uno de gli Elettori del Doge Giouanni Gradenigo. Nel chiostro della Chiesa de' Frari si uede una sepultura di Andrea Cornaro che suppongo di esso sopra la quale si legge. Hęc est Sepultura Nob. uiri Dni Andreę Cornario de confinio Sancti Apollinaris, et suorum heredum, hic eorum requies, orate pro eis.

1356. Bruto Cornaro. nel 1356. essendo alla guardia di Oderzo fù fatto prigione dalle genti del Carrarese Signor di Padoua che presero quel luogo.

1357. Nicolò Cornaro figliuolo di Giacomo nel 1357. fù Conte di Liesina in Dalmatia.

1357. Nicolò Cornaro figliuolo di Filippo, nel 1357. fù Conte di Cherso et Ossero.

1357. Giacomo Cornaro. figliuolo di Giouanni. nel 1357. fù Conte di Arbe.

1362. La famiglia Cornaro nel suo Palazzo à S. Luca alloggiò l'Arciduca d'Austria che nel 1362. era uenuto à Venetia.

1364. Andrea Cornaro, uno de Nobili della Colonia Veneta in Candia. seguita nel 1364. la ribellione di quell'Isola si conseruò fedele, e costante alla Republica, preseruando li Magistrati Veneti da gl'insulti nemici. onde da Carlo Calergo suo grand'amico e capo de' solleuati fù proditoriamente tagliato à pezzi in una sua Villa, doue si era ritirato.

1364. Andrea Cornaro. un altro. esso pure uno de Nobili della Colonia, nelle riuolutioni predette di Candia, seguì le parti de' contumaci, mà poscia rauedutosi ritornò all'obedienza della Republica, et cooperò alla quiete dell'Isola.

1366. Federico Cornaro. dal Ponte Storto. figliuolo di Giouanni. Senatore splendidissimo. nel 1366. alloggiò alla grande nel suo magnifico Palazzo à S. Luca Pietro Lusignano Rè di Cipro, che era uenuto à Venetia et con generoso imprestido lo souenne di $\overline{60}$ scudi d'oro, de' quali teneua bisogno per le spese del uiaggio, onde in benemerenza fù dal magnanimo Rè inuestito egli et li suoi posteri di un titolo hereditario di Caualliere di Cipro, et del proprietario Dominio del Castello Piscopia in quel Regno, con concessione dell'arma propria Lusignana et con la spada da riponere pure nel suo stemma con il moto. Per lealtè mantener. fù poi adoperato nel 1378. da Pietrino figliuolo dell'antedetto Rè et eletto suo Commissario, per sposare à suo nome Valentina Visconti figliuola del Duca di Milano, et condurgliela in Cipro, come fece, alloggiandola con pompa regia nel predetto suo Palazzo. indi nella guerra contro Genouesi del 1379. fù eletto alla custodia di Venetia et in particolare della Piazza di Rialto, e poi in qualità di Sopracomito passò col Doge Contarini alla ricupera di Chioggia doue si diportò egregiamente. fù poscia Ambasciatore al Signor di Padoua per maneggio di pace. et in quelle grauissime contingenze somministrò alla Republica molta somma d'oro, solleuando la Città angustiata dalla fame, et morendo fù sepolto nella Chiesa de' Frari doue tiene il seguente speciosissimo elogio.

Federico Cornario. opum familię uirtutis eximio splendore claro, qui Genuens. bello laborantem fame Urbem, sustinuit opes cum amicorum usui et Patrię laboribus tum diuinis rebus magnifice pieq. semper impertijt, ex modestia etiam atq. iustitia primam tulit laudem, ingenti omnium mestitia extincto, teste funere non minus ciuium lacrimis, quam meritis laudibus celebrato, et sibi posteris Ioannes F. F. hoc sacellum dicauit.

1367. Pietro Cornaro. Frate dell'ordine de' Minori. li 14. Aprile del 1367. fù promosso al Vescouato di Modone in Morea.

1367. Pietro Cornaro. da S. Samuelle. nel 1367. fù uno de gli Ambasciatori che passati à Marsiglia, accompagnarono in Roma Papa Urbano V. che da Auignone ui ritornaua la Sede Apostolica. nel 1372. fù uno de' Legati eletti sopra la direttione dell'armata nella Dalmatia, contro gli Ongari. poi li 26. ottobre del 1374. fù creato Procuratore di S. Marco della Procuratia de supra. nel 1376. eletto Proueditore dell'essercito contro l'Arciduca d'Austria, à cui fù poscia Ambasciatore per stabilire la pace. nel 1379. essendo Proueditore dell'armata, fù dal Generale Zeno lasciato alla custodia del Tenedo. nel 1398. fù Ambasciatore e Commissario nella stipulatione della pace con il Duca di Milano: indi fù Proueditore dell'essercito contro li Carraresi et ruppe l'essercito de gli Ongari collegati con li medesimi, facendo prigione il Generale Stefano Transiluano. nel 1404. fù commissario nella pace seguita col Marchese di Ferrara et morì del 1407. sepolto nella Chiesa de S.S. Gio: et Paolo doue ancora si legge la sua memoria.

1370.

1370. Andrea Cornaro. figliuolo di Pietro. fù signore dell'Isola di Scarpanto nel mare di Grecia, hoggidì possessa da Turchi.

1372. Giouanni Cornaro. figliuolo di Federico signore della Piscopia; fù Consigliere, et nel. 1372. Ambasciatore all'Imperatore.

1372. Gio: Marco Cornaro, trouandosi nel. 1372. in Nicosia presente alla Coronatione del Rè di Cipro, insieme con Marin Malipiero, fù per causa di precedenza assalito nella Sala regia da Genouesi commoranti in quella Città, da quali tratta la spada coraggiosamente si diffese, sinche uenne soccorso, et li nemici respinti, e repressi.

1375. Francesco Cornaro. figliuolo del Doge Marco, uisse fregiato della Dignità di Caualliere.

1379. Danielle Cornaro, Console ò Bailo in Napoli per la sua Republica. nel. 1379. stipulò confederatione trà Giouanna Regina di quel Regno, et il Senato Venetiano.

Nobili di questa Casa, che l'anno. 1379. faceuano fattione all'estimo del Commune di Venetia allibratini come segue.

1379.	Andrea Cornaro. da S. Maria Zebenigo	2000.
	Antonio Cornaro. da S. Gio: di Rialto	15000.
	Daniel Cornaro. da S. Vitale	3500.
	Donato Cornaro. da S. Soffia	1200.
	Heredi di Pietro Cornaro. da S. Apostolo	2500.
	Federico Cornaro. da S. Apollinare	40000.
	Federico Cornaro. da S. Luca	60000.
	Francesco et Antonio Cornaro. da S. Apollinare	3000.
	Giouanni Cornaro. da S. Apollinare	20000.
	Giouanni Cornaro. da S. Gio: di Rialto	1500.
	Giouanni Cornaro q. Marco. da S. Marina	500.
	Giouanni Cornaro. da S. Vitale	500.
	Lorenzo Cornaro. da S. Maria Formosa	500.
	Lucia q. Pietro Cornaro. da S. Apostolo	1500.
	Luigi Cornaro. da S. Felice	4000.
	Maddalena Cornaro. da S. Samuelle	600.
	Marco Cornaro. da S. Apostolo	6000.
	Marco Cornaro q. Benedetto. da S. Apostolo	4500.
	Marco Cornaro. da S. Margarita	1500.
	Margarita Cornaro. da S. Fantin	2000.
	Moretto Cornaro. da S. Vitale	3000.
	Nicoletto Cornaro. da S. Felice	500.
	Nicolò Cornaro. da S. Maria Maddalena	2000.
	Nicolò Cornaro q. Ruzier. da S. Giulian	2500.
	Nicolò Cornaro. da S. Pantalon	600.
	Pietro Cornaro. da S. Maria Maddalena	2000.
	Pietro Cornaro. Procr. da S. Mattio	4000.
	Zanacchi et Filippo Cornaro. da S. M. Maddalena	500.

1380. Andrea Cornaro. figliuolo del Doge Marco, fù Caualliere, oratore facondissimo et Ambasciatore à uarij Prencipi et uogliono, che egli fosse il primo, che dal Senato uenisse decorato del titolo di Caualliere.

1380. Giorgio Cornaro. figliuolo di Pietro, uisse ornato anch'esso della dignità di Caualliere.

1383. Pietro Cornaro. da S. Luca. figliuolo di Federico signor della Piscopia. sposò nel. 1383. Maria figliuola di Guidonio Engino Prencipessa di Argo di Napoli et di altri luoghi nella Morea, et di parte dell'Isola di Negroponte li quali tutti gli portò in dote, mà poscia morto Pietro senza figliuoli, la uedoua Prencipessa priua del Padre et del Marito, conoscendo di non potersi mantenere nel. 1388. cesse li Stati alla Repub:

1400. Pietr'Antonio Cornaro. fù Arciuescouo di Patrasso nella Morea, e uisse in questi anni.

·1405·

1405. Francesco Cornaro. figliuolo di Federico q. Andrea. nel. 1405. passò Ambasciatore al Carrarese signor di Padoua, per trattato di pace, et l'anno stesso fù il primo Podestà di Verona, all'hora uenuta in potere della Republica. nel. 1408. fù mandato à prendere il possesso di Zara, uenduta al Senato dal Rè di Vngaria, et nel. 1428. fù uno de gli Elettori del Doge Francesco Foscari.

1405. Giouanni Cornaro. figliuolo del Kr. Francesco, fù Procuratore di S. Marco et morì li. 17. Xbre del. 1405. sepolto nella Chiesa di S. Christoforo di Murano con inscrittione.

1410. Giorgio Cornaro. figliuolo di Andrea, senator grande, et possessore del Palazzo à S. Cassano. nel. 1410. fù Ambasciatore al Marchese di Ferrara. nel. 1424. Podestà di Padoua. nel. 1426. andò à prendere in nome Publico il possesso di Brescia, in quel tempo uenuta sotto la Republica. nel. 1431. fù di nuouo Podestà di Padoua. nel. 1432. uno de Senatori della Giunta, che condannarono nella testa il Generale Carmagnola. et l'anno stesso spedito Prouveditore straordinario nell'esercito contro il Duca di Milano, acquistò la Valtellina mà poscia fù rotto, et fatto prigione dall'armi del detto Duca.

1413. Antonio Cornaro. figliuolo di Giacomo q. Arrigo. nel. 1413. fù mandato Ambasciatore al Rè di Vngaria per maneggio di tregua. il Fauoldo dice nel. 1410.

1417. Giouanni Cornaro. figliuolo di Ferrante. nel. 1417. era Auditore in Venetia. poi nel. 1432. fù uno de Nobili destinati ad accompagnare l'Imperatore, mentre passaua per li stati Veneti.

1423. Francesco Cornaro. figliuolo di Leonardo, nel. 1425. fù Elettore de gli Elettori Ducali.

1425. Nicolò Cornaro. figliuolo di Marco. nel. 1425. fù Podestà di Vicenza. fù Protettore et benefattore del Monastero della Certosa. et morendo li. 22. Luglio del. 1435. fù sepolto nel Chiostro di essa Chiesa insieme con Lucia figliuola di Marco Bembo sua moglie, come appare dall'inscrittione iui esistente.

1425. Paolo Cornaro. figliuolo di Donato q. Polezzo. nel. 1425. fù mandato Ambasciatore al Duca di Milano per le cose de' Fiorentini. nel. 1431. spedito in Campo à portare le insegne del Generalato al Carmagnola. et nel. 1432. Commissario al Congresso di pace tenuto in Ferrara con gl'interuenienti di del detto Duca di Milano.

1430. Michele Cornaro. figliuolo di Giouanni. attese al traffico et mercatura di Droghe, et fù Spitiale famosissimo de suoi tempi.

1444. Filippo Cornaro. figliuolo di Andrea q. Filippo. passò nel. 1444. contro li Corsari che infestauano il mare et li proffugò, rendendo sicura la nauigatione. come scriue il Vero.

1445. Marco Cornaro. Podestà di Serrauale. nel. 1445. fù Giudice Delegato della Republica, à decidere le differenze insorte trà Bellunesi e Serrauallesi, per causa di confini.

1450. Giacomo Cornaro. figliuolo di Donato q. Giouanni. nel. 1450. passò Ambasciatore à Federico Imperatore che ueniua à Coronarsi in Italia et nel. 1451. lo accompagnò per li Stati della Republica.

·1452·

1452 · Giorgio Cornaro, figliuolo di Marco q. Giouanni. nel 1452. fù uno delli diecisette Oratori, eletti dal Senato, per passare à Chioggia ad'incontrare et honorare Federico iii. Imperatore che ueniua à Venetia. et scordimore sua moglie, fù una delle trè Gentildonne deputate al Corteggio dell'Imperatrice.

1452 · Marco Cornaro · da · S · Samuelle et Pietro Cornaro, nel · 1452. furono ambi nel numero delli predetti · 17 · Oratori, che incontrarono l'Imperatore Federico.

1452 · Marco Cornaro. figliuolo di Giorgio, nel 1452. fù uno de' cinque Proueditori, eletti per honorare la uenuta di Federico · iii · Imperatore à Venetia. Hebbe la Dignità di Caualliere et souenne di gran somma di danaro Giacomo Lusignano Rè di Cipro, che poi fù suo genero, nel 1468. risiedeua Ambasciatore nella Lombardia per le guerre di quei tempi, et dal Senato gli furono mandati · 25 · fiorini per assoldare Caualli, per sospetto che si haueua del Duca di Milano. fù anco Ambasciatore à Papa Sisto · iv · et conseguì per moglie Fiorenza figliuola di Nicolò Crispo Duca dell'Arcipelago, per la quale uenne ad essere Nipote di Caloianni Imperatore di Trabisonda, et di Costantino · iv · Imperatore di Costantinopoli, et cognato di Vsumcassano Rè di Persia. Venendo à morte fù sepolto nella Chiesa de · S · S · Apostoli, lodato con Oratione funebre da Pietro Contarini, et il suo Ritratto si uedeua nel Salone del Gran Consiglio. Nella predetta Chiesa de' SS · Apostoli tiene la seguente memoria affissale dal figliuolo Giorgio.

Marco Cornelio · Eq. Georgij pace, belloq. praeclari · F. Marci Ducis ex Andrea Pronepoti Senat. Opt. summa Sapient. Maxi. Opib. et Beneficent. et Catherinae Cypriae Reginae,
Georgius Equ. F. pientissimus. D. Marci Procurator, Marci Sacrosanctae Romanae Ecclesiae Cardinalis Genitor, Patri Meritissimo · P.

1463 · Giorgio Cornaro. figliuolo di Antonio. nel · 1463. trouandosi relegato in Cipro, maneggiò, e concluse lega trà la sua Republica, et il Caramano.

1468 · Federico Cornaro · da · S · Aponale. figliuolo di Francesco. nel · 1468. fù Podestà di Vicenza. nel · 1476. Podestà di Verona. nel · 1480. Podestà di Padoua. nel · 1482. Proueditore in Campo nella guerra contro il Duca di Ferrara. nel · 1483. Commissario à Cesena, per trattare la pace. nel · 1485. uno de' cinque Correttori nell'Interregno del Doge Giouanni Mocenigo, poi li · 30 · ottobre dell'anno stesso · 1485. creato Procuratore di · S · Marco della Procuratia de' ~~Supra~~ Vltra. fù anco due uolte Ambasciatore à Roma, et hebbe la Dignità di Caualliere. morì l'anno · 1504. sepolto nella Chiesa de' Frari. uedeuasi il suo Ritratto in uno de quadri del Salone del Gran Consiglio.

1468 · Andrea Cornaro. figliuolo di Giorgio, nel · 1468. era Auditore in Cipro, et concluse il matrimonio di Cattarina sua nipote con Giacomo Rè di quell'Isola, da cui morendo nel · 1473. fù lasciato per uno de Gouernatori del Regno et del figliuolo pupillo, mà nel · 1474. per una congiura de' primarij del Regno rimase tagliato à pezzi.

1469 · Cattarina Cornaro. figliuola di Marco. Dama di eccellente bellezza. nel · 1469. fù presa in moglie da Giacomo Lusignano Rè di Cipro, maneggiando tal matrimonio Andrea suo zio che era Auditore in quell'Isola, gli furono costituiti in dote Ducati · 100 m. et dal Senato uenne addottata per figliuola della Republica. complimentata prima di partire dal Doge, e Senatori, riceuuta nel Bucintoro et distinta con altri honori. passata poscia in Cipro, non andò molto che li morì il marito, et doppò di lui un bambino posthumo hauuto dallo stesso: onde uedendosi sola, et esposta à gl'insulti de' Greci, per esortatione di Giorgio suo fratello nel · 1487. cesse il Regno alla Republica et nel · 1489. uenendo à Venetia fù riceuuta con honori regij, incontrata dal Doge e Senatori nel Bucintoro donatoli il Castello di Asolo nel Triuigiano, et assegnatoli · 8000 · Ducati annui di prouigione. morì di male di stomaco li · 10 · luglio del · 1510. in età di · 54 · anni, sepolta prima nella Chiesa de · S · S · Apostoli, e poi in quella di · S · Saluatore.

1473 Marco Cornaro. nel · 1473. fù nominato al Generalato del Mare, da ~~Giulian~~ Giuliano Card: della Rouere che come Patritio Veneto introdotto nel Gran Consiglio, cauò balla d'oro.

1475 · Michele Cornaro. figliuolo di Marco q. Michele. fù uno de ristauratori del Monastero di · S · Giustina in Venetia et nel · 1475. eletto Proueditore sopra gl'interessi di Candia.

1483 · Andrea Cornaro. figliuolo di Antonio q. Andrea; nel · 1483. fù uno de' Curatori del Patrimonio lasciato da Antonio Moresini alla Congregatione de i Canonici Secolari di · S · Giorgio in Alga.

1486 · Giouanni Cornaro. figliuolo di Andrea q. Giouanni. Senatore nobilissimo et Consigliero. li · 13 · 7bre del · 1486. fù creato Procuratore di · S · Marco, della Procuratia de Citrà. morì l'anno · 1493.

1487 · Giorgio Cornaro. figliuolo di Marco. ornamento risplendente di questa gran Casa. memorabile per la modestia dell'animo suo e per l'amore uerso la Patria, mentre chiamato da Baroni Cipriotti al possesso della Corona di Cipro non solo generosamente la rifiutò, mà nel · 1487. trasferitosi in quell'Isola, persuase la Regina Cattarina sua sorella, à cedere quel scettro alla Republica, come seguì, onde dal Senato fù meritamente creato Caualliere. poi nel · 1497. fù Podestà di Brescia. nel · 1498. del Corpo del Collegio, indi fù Ambasciatore à Luigi Rè di Francia, et nel · 1502. Capitano di Verona. nel · 1503. Podestà à Padoua. nel · 1507. Proueditore Generale in Campo nella guerra del Friuli contro Massimiliano Imperatore, nel · 1508. eletto parimente Proueditore dell'Esercito nell'occasione della famosa Lega di Cambrai et li · 21 · Marzo dell'anno stesso creato Procuratore di · S · Marco della Procuratia de' Citrà. passato in campo fù assalito dal male di pietra onde fù necessitato à partirsene; mà poscia liberato dall'indispositione ui ritornò, et nel corso di quella importantissima guerra diede saggi cospicui della sua uirtù e sufficienza: per la quale meritò il titolo di Padre et Conseruatore della Patria. nel · 1515. fù mandato à riconciliare l'Aluiano et il Ceri, Condottieri della Republica, che erano trà se discordi. fù poi Ambasciatore al Rè di Francia et nel · 1517. detto Proueditore Generale in Terra ferma per riuedere, e fortificare le Piazze suddite. nel · 1521. concorse al Dogado. nel · 1523. essendo sauio del Consiglio interuenne alla stipulatione della Lega maneggiata in Venetia trà l'Imperatore Carlo · V · Ferdinando Arciduca d'Austria, il Duca di Milano et la sua Republica, et di nuouo concorse al Dogado. quando in Senato esortò l'amicitia di Carlo · V. essendo di contrario parere il Doge Gritti; finalmente pieno di gloria et di meriti uenne à morte del · 1524. in età di · 70 · anni, sepolto pomposamente nella Chiesa de' S · S · Apostoli, doue tiene la seguente inscrittione. lodato con Oratione funebre da Carlo Capello. Vedeuasi il suo Ritratto, frà la serie de gl'altri Senatori illustri in uno de quadri del Salone del Gran Consiglio, periti nell'incendio del · 1577.

Georgio Cornelio Eq. Diui Marci Procuratori Me. Genere atq. Opibus Claro, uirtute uerò Summisq. suis erga Rempub. meritis clariori, cuius unius opera, Catharina Sorore Regina eiusq. posteris mira pietate posthabitis, Imperium Venetum, Cypro Insula auctum ornatumq. est.
Franciscus Cornelius Sacrosanctae Romanae Ecclesiae Cardinalis, Jacobus. D. Marci Procurator, Hieronymus, et Joannes Fr. suo ac Patriae Parenti.

1492 · Marc'Antonio Cornaro. figliuolo di Paolo q. Donato. nel · 1492. fù Podestà di Vicenza.

· 1492 ·

1492. Andrea Cornaro. figliuolo di Pietro q. Alessandro. essendo Castellano di Belluno morì di morte improvisa in quella Città l'anno 1492.

1495. Nicolò Cornaro. figliuolo di Antonio, nel 1495. fù lasciato Governatore nella Città di Monopoli, presa dall'Armata Veneta. nel 1503. fù Proveditore e Capitano in Napoli di Romania; et nel 1507. Podestà e Capitano di Trevigi.

1500. Marco Cornaro. figliuolo del Procurator Giorgio. essendo Protonotario Apostolico fù li 28. 7bre del 1500. creato Cardinale del titolo di S. Maria in Portico da Papa Alessandro VI. indi hebbe il titolo di S. Maria in via lata e poi fù Prete Cardinale di S. Marco. nel 1501. fù eletto Abbate Commendatario di S. Zenone di Verona. et li 24. 9bre dell'anno stesso creato Vescovo di detta Città dove fece la sua solenne entrata nel mese di 9bre del 1504. ristaurò et abbellì quella Catedrale, et vi instituì la mensa da lui detta Cornelia. intervenne alli Conclavi di Pio III. di Giulio II. di Leone X. di Adriano VI. et di Clemente VII. Rinontiò nel 1514. l'Abbatia di S. Zenone et li 9. Marzo del 1517. fù dichiarato Vescovo di Padova, et Patriarca di Costantinopoli. fù anco Arcidiacono di S. R. C. Arciprete di S. Pietro di Roma et Legato del Patrimonio. Nontio e Legato à Potentati d'Italia et li 12. Maggio del 1524. prononciato Vescovo Card. Albano, et li 15. Giugno susseguente Vescovo Card: Prenestino. morì in Venetia li 20. Luglio dell'anno stesso 1524, essendo Cardinale Decano. sepolto nella Chiesa di S. Giorgio Maggiore.

1508. Francesco Cornaro. figliuolo di Fantino, fù Cavalliere et nel 1508. essendo Ambasciatore appresso il Rè di Spagna avisò la sua Republica della Lega, contro di essa conclusa in Cambrai; fù anco Ambasciatore à Roma.

1509. Giovanni Cornaro. figliuolo del Procurator Giorgio. nel 1509. fù Ambasciatore à Massimiliano Imperatore. nel 1510. essendo Savio di Terraferma fù eletto sopra il fisco de' beni de' sudditi ribelli. questi fabricò il Palazzo à S. Polo, nel 1508. fù Capitano à Bergamo.

1510. Francesco Cornaro. fratello di Giovanni: seguì il Padre nella guerra di Ghiaradadda et fù uno de' giovini Nobili che si trovarono alla diffesa di Padova. nel 1510. fù Sopracomito di Galera nell'Armata allestita dalla Republica in favore di Papa Giulio II. contro Francesi: passò in Gerusalemme alla visita de' luoghi Santi, di dove ritornato fù spedito Ambasciatore al Rè Cattolico. et nel 1521. lo fù à Carlo V. Imperatore, da cui con nobile Diploma fù creato Co: Palatino e Cavalliere, con altre belle prerogative. poi li 28. Marzo del 1522. havendo esborsati 20. Ducati, per le occorrenze della Republica, venne creato Procuratore di S. Marco, della Procuratia de' Ultra, indi per la Bontà de costumi li 3. Maggio del 1527. da Papa Clemente VII. eletto Vescovo di Brescia, et Prete Cardinale del titolo di S. Pancratio. il qual titolo mutò poi in quello di S. Prassede e doppo in quello di S. Maria in Trastevere. nel 1534. intervenne al Conclave di Paolo III. poi li 14. 7bre del 1541. fù fatto Vescovo Card: Albanense et li 15. Febraro del 1542. Vescovo Card: Prenestino. fù Arciprete di S. Pietro di Roma, et morì in Viterbo il primo di Ottobre del 1543. trasportato à Venetia fù sepolto in ricco Deposito nella Chiesa di S. Salvatore intervenendo alle sue esequie il Doge col Senato, lodato con oratione funebre da Girolamo Negro, Giureconsulto et Canonico di Padova.

1515. Antonio Cornaro. figliuolo di Natale, gentil'huomo eloquente, fondato nelle lettere Greche e Latine. Filosofo celebre, nel 1515. fù Ambasciatore al Rè di Francia. Lesse lungamente Filosofia in Padova, et in Venetia, scrisse De forma corporeitatis Tract. I. De primi Motoris infinitate Tract. I. De praecognitionibus totius Philosophiae Tract. I. et morendo fù sepolto nella Chiesa di S. Stefano. vedevasi il suo Ritratto in uno de' Quadri del Salone del Gran Consiglio nella serie de gl'altri Senatori illustri ivi dipinti; l'Elogio che tiene nella predetta Chiesa di S. Stefano, è il seguente.

Antonij ad cineres viator adsta
Hic Cornelius ille quem solebant
Rerum principia, et Deos docentem
Olim Antenoreę obstupuere Athenę
Accitus Patrias subinde ad oras
Ornatus titulisq. fascibusq:
Doctrina Venetam beavit urbem.

1517. Giacomo Cornaro. figliuolo del Procurator Giorgio, nel 1517. fù Luogotenente di Udine, et nel 1535. Capitano di Padova, indi Capo del Consiglio di X. e poi li 13. Giugno del 1537. creato Procuratore di S. Marco, della Procuratia de Ultra, con l'esborso di 12. altri dicono 18. Ducati, per le occorrenze della guerra di qual tempo col Turco.

1520. Pietro Cornaro. figliuolo di Andrea. visse in questi anni fregiato della Dignità di Cavalliere.

1520. Giovanni Cornaro. figliuolo di Donato, fiorì in questi tempi, ornato anch'esso della Dignità di Cavalliere.

1529. Marc'Antonio Cornaro. detto dalla Malvasia; figliuolo di Giovanni q. Antonio. oratore facondissimo quanto ogn'altro de' suoi tempi. nel 1529. arringando in Senato nelle contingenze di all'hora vinti li Senatori dalla sua eloquenza abbracciarono la di lui opinione, nel 1535. fù Podestà di Verona. nel 1536. essendo Savio di Terraferma con la soavità e forza del suo dire persuase parimente il Senato à muovere la guerra à Solimano Imperatore de' Turchi et l'anno stesso fù Ambasciatore in Genova all'Imperatore Carlo V. nel 1537. fù eletto per uno de' trè Senatori che primieramente pressiedesono al Magistrato de' Savij della Giunta all'hora eretto dalla Republica, nel 1538. fù Ambasciatore al Congresso tenuto in Nizza, per fare la guerra à Turchi; morì del 1541.

1530. Marino Cornaro. figliuolo di Paolo. fù Senatore e Consigliero. fiorì in questi anni.

1534. Marco Cornaro. Sopracomito di Galera, nel 1534. fù preso con tutti li suoi da Corsari, et condotto in Barbaria di dove fù trasportato à Costantinopoli, riscattato poscia da Luigi Gritti figliuolo naturale del Doge Andrea.

1536. Andrea Cornaro. figliuolo del Procurator Giacomo. Abbate Commendatario di S. Zenone di Verona, nel 1536. fù eletto Arcivescovo di Spalato, mà cesse quella Dignità à Marco suo fratello. indi fù Vescovo di Brescia, e poi li 19. Xbre del 1544. creato Diacono Cardinale del titolo di S. Teodoro da Papa Paolo III. intervenne nel 1550. al Conclave di Giulio III. et morì in Roma li 30. Genaro del 1551. sepolto nella Chiesa di S. Agostino, mà poscia trasferito à Venetia, venne riposto nella Chiesa di S. Salvatore. fù huomo di profonda letteratura et versatissimo nella facoltà Poetica. frà l'altre sue compositioni si vede. De Statu Prelatorum. De Residentia Episcoporum, due Libri di Lettere. et due di Epistole latine.

1536. Marco Cornaro. fratello del Card: Andrea per cessione di cui li 18. Agosto del 1536. fù renuntiato Arcivescovo di Spalato, et Abbate Commendatario di S. Donato di Vidore. fù Filosofo insigne, e peritissimo nelle Greche, Latine e Volgari Professioni, sotto Paolo III. trovassi al Concilio di Trento et nel 1566. cesse la Dignità Arcivescovale à Luigi Molino.

1537.

1537 · Donato Cornaro · sopracomito di Galera, morì nella rotta data da Turchi, à Venetiani, sotto Obroazzo l'anno · 1538.

1538 · Giorgio Cornaro · figliuolo di Giouanni, li · 20 · Febraro del · 1538 · fù eletto Vescouo di Treuigi, interuenne al Concilio di Trento et nel · 1564 · consacrò la Chiesa de' Capuccini di Treuigi, poi nel · 1577 · rinontiò il Vescouato à Francesco suo Nipote, et morì nel · 1579 · sepolto nella Catedrale di Treuigi con la seguente inscrittione.

Georgius Cornelius · Pont · Taru · genere uirtute honore insignis in humili ante aram sepulchro eius cineres condi iussit · ann · 1538.

1538 · Giouanni Cornaro · figliuolo di Bernardo q. Mattio, Nobile della Colonia in Candia, nel · 1538 · fù Sopracomito di una Galera Candiotta nell'armata Veneta, contro Turchi.

1538 · Nicolò Cornaro · figliuolo di Pietro q. Nicolò · Nobile anch'esso della Colonia nel · 1538 · fù parimente Sopracomito di una Galera Candiotta nell'armata predetta.

1538 · Donato Cornaro · figliuolo di Luigi q. Donato, nel · 1538 · fù Sopracomito di Galera in detta occasione.

1538 · Marc'Antonio Cornaro, la di cui Naue carica di Biscotti, nel · 1538 · rimase preda de' Turchi.

1538 · Francesco Cornaro, Rettore dell'Isola di Schiros, nel · 1538 · fù preso da Barbarossa Generale Turchesco che inuase e desolò quell'Isola.

1539 · Girolamo Cornaro · figliuolo del Procurator Giorgio, nel · 1539 · fù Capitano di Padoua, et nel · 1545 · uno de' Conseruatori della Congregatione de' Canonici Secolari de' S. Giorgio in Alga.

1540 · Girolamo Cornaro · figliuolo di Filippo, fù Camerlengo di Vicenza doue morì li · 12 · Agosto del · 1540.

1540 · Giorgio Cornaro, morì in Padoua, li · 9 · 9mbre del 1548 · et giace sepolto nella Chiesa di · S · Gio: Battista di quella città con la seguente inscrittione affissale da Chiara Bigollina sua moglie.

Georgio Cornelio · · · · Venetorum, qui diem suum obijt · Anno Domini · 1548 · die nona Nouembris · Clara Bigolina uxor optima et uiri amantiss · F · Monumentum M · D · L · I.

1543 · Angelo Cornaro · figliuolo di Francesco q. Giorgio, nel 1543 · fù Podestà di Marostica.

1545 · Luigi Cornaro · nel · 1545 · era del Collegio de' · XX · Sauij del corpo del Senato.

1545 · Luigi Cornaro · nel · 1545 · fù Podestà e Capitano di Belluno.

1545 · Benedetto Cornaro · dalla Piscopia · figliuolo di Giouanni · cospicuo per eruditione e uirtù, celebrato da primi letterati de' suoi tempi, fiorì in questi anni.

1545 · Luigi Cornaro · uisse in Padoua, chiamato per ciò delitie et ornamento di quella città, et Mecenate degli huomini eccellenti in qual si uoglia professione, dimorò lungamente in Villa di Codenigo Territorio Padouano · lasciò stampato un Trattato della Vita solitaria, et un'altro sopra la Laguna di Venetia · morì in età di · 96 · anni.

1551 · Luigi Cornaro · figliuolo di Giouanni, studiò Leggi in Padoua doue prese il Dottorato · indi fù Caualliere di Malta, et Gran Commendatore di Cipro, poi li · 20 · Xmbre del 1551 · creato Diacono Cardinale del titolo di · S · Teodoro altri dicono di · S · Onofrio da Papa Giulio · III · doppo Prete Cardinale dello stesso titolo e poscia di quello di · S · Marco li 25 · Giugno del · 1554, hebbe in Commenda l'Arciuescouato di Zara, trouossi nel · 1555 · alli Conclaui di Marcello · II · et di Paolo · IV · e poi à quelli di Pio · IV · di Pio · V · et di Gregorio · XIII · nel · 1561 · fù renuntiato Vescouo di Traù, nel · 1565 · lasciò l'Arciuescouato di Zara, et nella guerra di Cipro del · 1570 · somministrò grossa somma di danaro alla Republica per la fortificatione di Nicosia · fù anco Vescouo di Bergomo Arciuescouo di Traù, et Camerlengo di · S · Chiesa · morì in Roma li · 10 · Maggio del · 1584 · in età di · 67 · anni, 2 · mesi, e · 27 · giorni, sepolto nella Chiesa de' Crociferi appresso il Fonte di Triuio, con la seguente breue inscrittione.

D · O · M · Aloysio Cornelio · ven · titulo · S · Marci Presb · Card · S · R · E · Camerario · Vixit ann · 67 · menses · II · dies · 27 · obijt · 6 · idus Maij · 1584.

1551 · Giacomo Cornaro · nel · 1551 · fù eletto Abbate Commendatario di · S · Zenone di Verona, morì l'anno · 1567.

1551 · Francesco Cornaro · nel · 1551 · fù Podestà e Capitano di Feltre, doue morì l'anno · 1552.

1551 · Giorgio Cornaro · figliuolo del Procurator Giacomo, nel · 1551 · fù eletto Sopracomito di Galera, in occasione di allestimento di armata contro Turchi · poi nel · 1564 · fù di nuouo eletto Gouernatore di Galera contro Corsari e rese illustre il suo coraggio, nel · 1571 · fù Podestà à Bergomo.

1555 · Francesco Cornaro · Vescouo di Baffo · letterato celebre et Oratore facondissimo, fù al Concilio di Trento et lasciò alcuni Manuscritti degnissimi.

1557 · Benedetto Cornaro, nel · 1557 · fù Podestà e Capitano di Belluno.

1560 · Marc'Antonio Cornaro · figliuolo di Giouanni, fù Senatore, et Oratore facondissimo, morì à Crema.

1560 · Federico Cornaro · fratello di Marc'Antonio, fù Caualliere di Malta Priore e Gran Commendatore di Cipro, et nel · 1560 · Vescouo di Traù, indi Vescouo di Bergomo, e trouossi al Concilio di Trento, poi li · 9 · Luglio del · 1577 · fatto Vescouo di Padoua · fù anco Chierico di Camera, et li · 18 · Genaro del · 1585 · da Papa Sisto · V · creato Prete Cardinale del titolo di · S · Stefano nel Monte celio · Eresse il Seminario di Padoua, nella qual città trasportò due Monasteri di Monache, che erano fuori delle mura ponendo le prime in · S · Soffia, et l'altre in ogni Santi · Tenne diuersi Sinodi salutari, adornò il Vescouato, e trasferì nella detta Chiesa di · S · Soffia le ossa della B · Beatrice d'Este · fù impiegato dal sommo Pontefice in varij importantissimi affari, interuenne al Conclaue di Urbano · VII · e doppo numerosissimi attestati della sua gran pietà morì in Roma li · 4 · Ottobre del · 1590 · in età di · 59 · anni, 3 · mesi, e · 20 · giorni, sepolto nella Chiesa di · S · Siluestro al Quirinale, in un sepolcro di marmo eretto li dal Pontefice Gregorio · XIV · mà poi fù trasportato à Padoua, e riposto nella Catedrale come haueua ordinato nel suo testamento, doue tiene la seguente memoria.

Federico Cornelio · S · R · E · Cardinali Episcop · Patau · aduectis Roma ossibus Hered · ex testam · P · vix · an · LVIII · M · III · D · XXI, ob · M · D · XCIV · Non · Oct.

1561 · Andrea Cornaro · nel · 1561 · fù Podestà e Capitano di Treuigi, e prima nel · 1558 · Capitano di Bergomo.

1565 · Giouanni Cornaro, nel 1565 · fù Podestà e Capitano di Treuigi, doue nel · 1566 · fece ristaurare il Palazzo publico · poi nel 1572 · era Ambasciatore alla Corte di Vienna, nel Palazzo Pretorio di Treuigi, tiene la seguente inscrittione.

Joannes Cornelius Pret · Praef · hoc Forum temporis iam uetustate corruptum restaurandum curauit anno sal · M · D · LXVI · Francisco Priolo Questore, Iacobo Pizzamano Quaes, et Georg · Molino Fab · Prouisore · 1566.

1566. Marco Cornaro. nel. 1566. fù Capitano di Vicenza; nel. 1577. Luogotenente di Vdine, nel. 1582. Podestà di Padoua et nel. 1586. Gouernatore dell' Entrate, nel. 1600. Podestà di Bergomo.

1565. Francesco Cornaro. figliuolo di Fantino. nel. 1565. fù Podestà di Vicenza. nel. 1567. Podestà e Capitano di Treuigi, nel. 1570. Bailo ò Proueditore di Corfù, diffese animosamente quell' Isola da gl'insulti Turcheschi et nel. 1571. acquistò la Fortezza di Margariti, nel. 1579. fù Capitano di Padoua, et li. 4. Luglio del. 1584. creato Procuratore di. S. Marco della Procuratia de' supra. Nel Palazzo Prefettitio di Padoua, hà la seguente memoria.

Franc. Cornelio. Padue Pref. ob pietatem in Vniuersitatem Iurist. Petrus Polidorus à Monte Brandono I. V. Rect. et Eques R. C. Anno. 1580.

1568. Angelo Cornaro. Dottore di Leggi, morì in Padoua l'anno. 1568. et giace sepolto nella Chiesa di. S. Paolo di quella Città, con la seguente Inscrittione, affissale dalla moglie Marietta.

Viro Excellentiss. iuris utriusq. Doct. Angelo Cornelio Marieta uxor. P. F. M. D. LXVIII. iii. kal. Iul.

1570. Gioffredo Cornaro. Nobile di Cipro. nel. 1570. fù Capitano di. 200. fanti alla diffesa di quel Regno inuaso da Turchi.

1571. Andrea Cornaro. figliuolo di Nicolò q. Pietro. Nobile della Colonia in Candia. nel. 1571. fù sopracomito di una Galera Candiotta nell'armata Veneta, contro Turchi; e trouossi alla giornata de' Curzolari.

1571 Giouanni Cornaro. fratello di Andrea. nel. 1571. fù anch'esso Sopracomito d'una Galera Candiotta nell'armata predetta; con la quale combattendo nel famoso conflitto de Curzolari, ui lasciò generosamente la uita.

1571. Francesco Cornaro. Nobile della Colonia, et sopracomito della Galera Candiotta intitolata il Christo, nel. 1571. interuenne alla scritta battaglia de' Curzolari.

1571. Girolamo Cornaro. Nobile della Colonia, sopracomito della Galera Candiotta intitolata la Speranza, nel. 1571. fù nella detta battaglia Nauale de' Curzolari.

1571. Francesco Girolamo e Stefano Cornari. dalla Piscopia figliuoli di Giouanni, tutti trè Gouernatori di Galere nel. 1571. fortemente combattendo, nel predetto memorabile conflitto de' Curzolari, consacrarono gloriosamente la uita alla fede et alla Patria.

1571. Giorgio detto Giorgione Cornaro. figliuolo di Girolamo. nel. 1571. fù sopracomito di Galera nell'occasione predetta, et perdè la uita nella scritta battaglia; fù edificatore del Palazzo à S. Mauritio il più magnifico, che sia sul Canal Grande.

1577. Francesco Cornaro. figliuolo di Marc'Antonio, nella grauissima guerra di Cipro del. 1570. somministrò alla Republica più di 1000. ducati per le occorrenze della medesima; indi per rinontia di Giorgio suo zio li. 24. 9bre del. 1577. fù Vescouo di Treuigi, doue nel. 1589. comprò, e ristaurò le Case di quel Seminario. da Sisto. V. fù fatto Chierico di Camara e poi da Clemente. VIII. li. 5. Giugno del. 1596. creato Prete Cardinale del titolo di. S. Martino ne i Monti. Morì in Roma li. 10. Aprile del. 1598, in età di. 51. anno, sepolto nella Chiesa di. S. Siluestro al Quirinale doue tiene la seguente inscrittione.

D. O. M. Francisco Cornelio Presb. Card. à Clemente. VIII. Pont. M. ad purpuræ dignitatem promoto in meditatione Ferrariensis itineris importunè prærepto, Federicus. S. R. E. Card. et Marcus Antonius Abbas. S. Marci Primicerius, Io. Principis Venetiarum filij, optimo Patruo posuere. obijt. XVIII. kal. Maias, ætatis an. 51. Salut. 1598.

·1577.

1577. Paolo Cornaro. figliuolo di Marino. Senatore prestantissimo, li. 13. Giugno del. 1577. fù creato Procuratore di San Marco, della Procuratia de Vltra.

1578. Andrea Cornaro. nel. 1578. fù Podestà e Capitano di Treuigi: et di lui si hà memoria nel marmo della Cisterna di quella Città.

1580. Giacomo Luigi Cornaro figliuolo di Giouanni; di cui et di Catterina figliuola di Giouanni Bragadino sua moglie si uede il Sepolcro, nella Chiesa di. S. Chiara di Padoua con la seguente inscrittione, postali da Girolamo suo figliuolo.

Iacobo Aloijsio Cornelio, et Catherinæ Bragadenæ Parentibus pientiss. posuit Hieronijmus Cornelius Fil. Veronæ Præt. loco ea lege comparato ut recl. unquam aliumue quempiam inferri omnino nefas sit. an. 1621.

1580. Gio: Francesco Cornaro. figliuolo di Giacomo, uisse in questi anni col titolo e dignità di Cauelliere.

1580. Gio: Paolo Cornaro. gentill'huomo uirtuoso. possessore di un bellissimo studio d'Anticaglie. fiorì in questi tempi.

1581. Carlo Cornaro. figliuolo di Luigi. Senatore insigne nel. 1581. fù Auogadore Auditore Proueditore e Sindico Generale in Terraferma. fù anco Consigliere et nel. 1586. Luogotenente di Vdine, nel. 1590. Proueditore sopra il Bosco del Mantello. nel. 1597. fabricò il sepolcro, che si uede nella Chiesa di. S. Felice.

1583. Francesco Cornaro. Seniore Vescouo di Bergomo nel. 1583. assistì il Cardinale Paleotti nella solenne entrata che fece in Bologna come primo Arciuescouo di quella Città. così scriue il Masini nella seconda parte della Bologna Perlustrata.

1585. Gabrielle Cornaro. figliuolo di Girolamo q. Fantino. nel. 1585. fù Capitano di Brescia. et nel. 1588. Reformatore dello Studio di Padoua. essendo già stato nel. 1574. Podestà di Bergomo.

1589 Giouanni Cornaro. figliuolo di Marc'Antonio. nel. 1589. eresse un nobilissimo elogio nella Chiesa de SS. Gio: et Paolo à Luigi Micheli suo cognato. nel. 1594. fù Capitano di Verona. nel. 1595. Capitano di Vicenza. nel. 1597. Podestà di Brescia et negl'anni. 1599. et. 1604. Podestà di Padoua, poi li. 29. Maggio del. 1609. creato Procuratore di. S. Marco, della Procuratia de' Supra. nel. 1617. fù Proueditore Generale dell'esercito, nel. 1618. et. 1622. Reformatore dello Studio di Padoua. finalmente l'anno. 1624. eletto Prencipe di Venetia. morì li. 23. Xbre del. 1629. in età di. 75. anni, sepolto nella Chiesa de' Tolentini in magnifico deposito, con l'affissione del seguente nobilissimo elogio.

Ioanni Cornelio Venetiarum Duci inclyto iustitia, et pietate conspicuo, primæ uerè Solum sapientiæ Mecenati supremi Adriatici Cœtus Apollini. Qui post Veronæ, Brixiæ, Patauijq. Præfecturas optimè gestas, post Proc. dignitatem altioremq. Reip. decora tandem meritorum dilues solium maiestatis ascendit, quò per lustrum et aliquot menses feliciter illustrato, obijt tandem Anno Domini. M. DC. XXIX. ætatis suæ LXXV. ut cornu eius in terris eximium cœlesti exaltaretur in gloria. Mausoleum hoc, quod Franciscus filius erigere in amoris signum decreuerat, Federicus nepos gratissimus adimpleuit anno Salutis. M. DC. LVI.

1589 Luigi Cornaro. fratello del Prencipe Giouanni, li. 20. Febraro del. 1589. fù eletto suo Coadiutore nel Vescouato di Padoua dal Card: Federico suo zio, et ornato del titolo di Vescouo di Paffo, poi li. 7. Ottobre del. 1590. successe in detto Vescouato di Padoua.

Padoua, al predetto suo zio. fu Prelato di gran Bontà et mol-
to Elemosiniere. uenne à morte li. 22. Ottobre del. 1593. in
età di. 36. anni. 8. mesi e. 22. giorni, sepolto nella Catedrale
appresso il zio con la seguente memoria.

Aloysio Cornelio, Federici Card. Patrui, in Episcopatu
Patau. successori fratres ex testamento. P.C. Vix. an. XXXVI.
M. VIII. D. XXII. Obyt. XIII. Kal. Nou. M.D.XCIIII.

1589 Marco Cornaro. figliuolo di Giorgio. nel. 1589. fu eletto Abba-
te Commendatario di. S. Zenone di Verona, poi li. 12. Xmbre
del. 1594. creato Vescouo di Padoua. morì del. 1625. in età di
69. anni. sepolto nella Catedrale di quella Città, doue si legge
la seguente memoria.

Ossa Marci Cornelij Episcopi Pat. perpetua ueneratione
colendi dolentes Canici ignoto Cippo diutius iacuisse
hoc decentiori sepulchro lectis nunc [illegible] donant, anno
ab eius obitu LCI. à Christi ortu. 1676. Grati erga Praesulem
qui sancte rexit Ecclesiam, qui Capitulum sincere ornauit.

1589 Giorgio Cornaro. nel. 1589. fu Capitano di Vicenza, et nel
1597. Podestà di Bergomo.

1590 Benedetto Cornaro. figliuolo di Giouanni q. Benedetto. fu
senatore nobilissimo, uersato nelle discipline più fiorite. uisse
in questi anni e di lui si uedono opere dottissime.

1593 Girolamo Cornaro. figliuolo di Giorgio. senatore grande e cos-
picuo, nel. 1593 fu Podestà di Vicenza. nel. 1599. Podestà di Ber-
gomo. nel. 1608. Capo del Consiglio di X. nel. 1610. Capitano di
Verona. nel. 1613. Proueditore dell'armata perseguitò li Corsa-
ri et el saseno distrusse quattro Galeotte de medemi; et una ne
prese. nel. 1615. fu eletto Proueditore ò sia Commissario delle uet-
touarie nell'Essercito ammassato dalla Republica per le turbolen-
ze d'Italia, incaricateli anco, come Generale la recisione e for-
tificatione di Peschiera. nel. 1617. fu Proueditore Generale in Ter-
ra ferma. nel. 1624. Ambasciatore di obedienza à Papa Vr-
bano. VIII. poi li. 7. Febraro del. 1625. creato Procuratore di S. Mar-
co, della Procuratia de Supra. fu anco Caualliere, Podestà di
Brescia, et Reformatore dello studio di Padoua. morì li. 8. 9mbre
del. 1634. in età di. 72. anni. sepolto nella Chiesa de. S.S. Apos-
toli, con la seguente decorosa Inscrittione affissali da figliuoli.

D.O.M. Hieronymo Cornelio Equiti, ac D.M. Procuratori
grauissimo integerrimo, cui praeter Reipub. Bonum, nihil
cordi. Pluries Consiliario et Sapienti. Pluries et Praetori
et Praefecto, Patauini Moderatori Lycei, prò Paschierie
uallo Congenerali. Generali multotie Terrae firmae tum Com-
missario tum Prouisori. in eadem terra non semel Im-
peratori. ad Vrbanum. VIII. oratori. Vbi Georgij Patris
qui Patriae non sibi natus, classicis confectus aerumnis Coru[illegible]
re dormit aemulatori. Parenti amantissimo, Georgius nati
maior, Fratrum Federici Francisci Equitis et Andreae deuo-
ta M.P. Obyt octauo Nouembris. M.DC.XXXIV.

1600 Francesco Cornaro. della Piscopia. figliuolo di Giacomo Lui-
gi, benche in età giouanile, per la maturità del suo senno
nel. 1600. fu fatto Proueditore Generale in Dalmatia con-
tro gli Vscocchi, poi fu Proueditore della Cauelleria in Candia.

1612 Girolamo Cornaro. fratello di Francesco. nel. 1612. fu Po-
destà, e Capitano di Feltre, poi di Rouigo et nel. 1621. Po-
destà à Verona, allestì di ordine publico et dispose gli al-
loggi per Eleonora Gonzaga, che andando moglie à Ferdi-
nando Imperatore passaua per il Veronese.

1614. Giorgio Cornaro, nel. 1614. fu Podestà di Padoua, doue
nel Palazzo Pretorio di quella città, tiene la seguente me-
moria.

Georgius Cornelius. Praet. Iustitia Prudentia Benignitate Re-
gia omnia, Vniuersitas Iuristarum Anno M.DC.XVI.
1615.

1615. Pietro Cornaro. figliuolo di Marc'Antonio. fu Abbate e
Canonico della Catedrale di Padoua.

1616. Marchiò Cornaro. figliuolo di Zaccaria q. Giorgio. nel
1616. era Vice Capo della Quarantia Ciuil Vecchia.

1619. Marc'Antonio Cornaro. figliuolo del Doge Giouanni. fu
Abbate, et nel. 1619. eletto Primicerio della Ducal Chiesa di
S. Marco. poi nel mese di 7bre del. 1632. da Papa Vrbano
VIII. fatto Vescouo di Padoua, consacrato in Roma li. 30.
9bre susseguente dal Card. Antonio Barberino. uenne à
morte l'anno. 1636. et nella Catedrale di Padoua, hà la seguen-
te inscrittione.

M. Antonio Cornelio Episc. Pat. origine Principibus aequa-
li mansuetudine morum priuatis simili Canonici Pata-
uini suauitate consuetudine adstricti et ab eo Heredes insti-
tuti, ac fisco eximijs picturis ornati Domino beneficentis-
simo. P.P. M.DC.XXXVI.

1619 Giacomo Cornaro. nel. 1619. era Correttore delle Leggi.

1620. Luigi Cornaro. figliuolo del Doge Giouanni. fu Caualliere
et nel. 1620. Ambasciatore residente alla corte di Spagna. Senato-
re di alto merito, uersato nella Filosofia, Teologia, e Politica, e nelle
belle lettere Latine e Volgari.

1626. Federico Cornaro. fratello di Luigi. studiò Leggi in Padoua, doue pre-
se il dottorato. fu Caualliere di Malta, Gran Commendatore e
Gran Priore di Cipro. Vescouo di Bergomo Chierico di Camera
et da Vrbano. VIII. li. 19. Genaro del. 1626. creato Prete Cardinale
del titolo di S. Maria Transpontina poi di S. Marco. indi li. 8. Fe-
braro del. 1626. fatto Vescouo di Vicenza et nel. 1629. Vescouo
di Padoua finalmente nel. 1632. eletto Patriarca di Venetia.
fu possessore delle Lingue Greca, Latina e Toscana, et di
alcune delle Oltramontane. nel. 1642. consacrò la Catedrale
di S. Pietro di Castello, ristaurò le case del Patriarcato, la sa-
crestia et la Cancelleria. Riformò l'Archiuio, costrusse l'orato-
rio di S. Iuone, et molto affaticossi in Roma, per la reposizione dell'
Elogio di Papa Alessandro. III. nella sala Pontificia, leuato
dal Pontefice Vrbano. VIII. Rinontiò nel. 1644 la Dignità Patriar-
cale, e ritiratosi in Roma, ui fabricò nel. 1647. l'Altare di S. Te-
resa, nella Chiesa di S. Maria della Vittoria, doue si preparò
anco il sepolcro. poscia li. 29. Aprile del. 1652. fu pronontiato Vesco-
uo Card. Albano. mà uenne à morte li. 12. 7bre dell'anno stesso
in età di. 73. anni, nella predetta Chiesa di S. Pietro di Castello
tiene la seguente memoria.

Feder. T. S. Marci S. R. E. Card. Cornelius Patriarcha Venetia-
rum Dalmatiaeque P. Castellanam Principis Apostolorum Basili-
cam, à B. Magno Episcopo extructam, in amplissimi Templi for-
mam religiosa Ioannis Theupoli Patriarchae munificentia reda-
ctam instruxit. Franc. de Grassis Clod. et Vincen. Milano Capru-
lensi Episc. suffraganeis solemni ritu Consecrauit, Sacro Reli-
quiarum thesauro ditauit, sacrarium et D. Iust. Marc. Sacellum
collapsaque restituit, anno Salut. M.DC.XLII. dedic. 2. Sept. que
uisitantibus Templum ipsum quotannis centum dierum Indul-
gentiam concessit. Vrb. VIII. Pont. Max. Franc. Ericio Duce Veneto.

In Roma poi nella predetta Chiesa di S. Maria della Vittoria si
legge di lui il seguente Elogio.

Federicus S.R.E. Card. Cornelius. Io. Ven. Ducis F. à Clemen-
te VIII. inter Apostol. Camerae Clericos adlectus, à Gregorio XV.
Bergomatum Insulae, ab Vrbano VIII. Romanae purpurae admotus
mox Vicent. Antistes tum Patriarcha Venetus creatus cum pos-
tremum hoc munus aliena uoluntate susceptum, suam deposu-
isset, deponendis quoque corporis memoriae D. Theresiae immor-
talem aram, sibi ante aram tumulum mortalitatis suae custodem posuit
atque in partem obsequij erga Virginem Discalceatorum matrem uo-
catis cum parente sex alij ex Cornelia Gente Cardinalib. inducens
prò exuuijs corporum spirantia uultuum simulachra, prouidit
uiuens

uiuens, quomodo extinctus obsequium æternaret. An. Sal. 1651. et. suæ 68.

1628. Giorgio Cornaro. fratello del Card: Federico. disgustato di Riniero Zen Capo del Consiglio di X. nel 1628. quello in hora notturna assalito, mortalmente ferì, onde venne capitalmente bandito con affissione di una pietra nel luogo del delitto, et egli ritiratosi à Ferrara, iui fù poscia ucciso.

1629. Francesco Cornaro. fratello di Giorgio. Senatore di prima sfera, nel 1629. essendo Ambasciatore ordinario alla Corte di Sauoia, fù da quel Duca licentiato per sospetto di intelligenza con li Francesi. onde nel 1630. passò Ambasciatore alla Corte di Spagna. Hebbe la dignità di Caualliere, fù Capitano di Brescia et nel 1647. Consigliero, nel 1653. Reformatore dello studio di Padoua. finalmente li 17. Maggio del 1656. eletto Prencipe di Venetia, nella qual dignità uisse solo 22. giorni che morì li 8. Giugno susseguente in età di 71. anno. sepolto nella Chiesa de' Tolentini, in superbo Mausoleo, con il seguente spettosissimo Elogio.

Francisco Cornelio Ioannis Ducis filio Centesimo Venetiarum Duci, integerrimo Principi, de Republica optime merito Patriæ Patri, Vobis decori, Urbi probitatis exemplo: qui post Brixiæ Præfecturam aliisq. honoribus decoratus pleno Electorum consensu, licet renuens, Regali Diademate decoratus effulsit. Hic præcipiti minorum abreptus fato, post nouem solummodo supra decem dies sui Principatus supernas aduolauit ad sedes ut citius immortali laurea donaretur. Anno Domini MDCLVI. Ætatis suæ LXXI. Hoc alterum Mausoleum Serenissimo Parenti Federicus filius erexit. Anno Sal. M.DC.LVI.

1630. Carlo Cornaro. figliuolo di Luigi. in questi anni fù sopracomito di Galera.

1630. Francesco Cornaro. figliuolo del Procurator Girolamo. fù Caualliere et Ambasciatore alla Corte di Spagna.

1633. Andrea Cornaro. fratello di Francesco. fù Caualliere et nel 1633. Podestà di Verona. nel 1639. Capitano di Brescia. indi Proueditore Generale in Terraferma, e poi nel 1645. Proueditore Generale in Candia, doue con la grandezza del suo cuore e con la generosità del suo spirito procurò di resistere alle numerose Falangi Turchesche che inuasero quel Regno, da quali nel 1646. essendo presa la Città di Retimo, mentre animaua le soldatesche alla costanza colpito di moschettata nel petto rimase ucciso, in età di 51. anno il suo Cadauero trasferito à Venetia, rimase sepolto nella chiesa de s.s. Apostoli, con il seguente nobilissimo epitaffio.

Andreæ Cornelio Hieronijmi Equitis ac D. M. Procuratoris filio, qui ad maxima pacis belliq. negotia semper uocatus toga æque clarus, et armis. nunc Veronæ Prætor, Brixiæ Præfectus, nunc in Veneta continente summus copiarum Prouisor; dum Cretæ Proconsul et Imperator, potenti Turcarum inuasioni, conatu omni ubiq. ardens occurrit, et obsessæ Cydoni sedulò fert suppetias, et opera; misso quoque cum sua Triremi Catherino filio, qui et pugnans uulnus accepit, et nunquam deditioni acquieuit; durusq: infractus Rethijmi dimicat, ferrea ictus pectore glande, repetito Patriæ nomine moritur, æternum uicturus. Ætatis 51. salutis M.DC.XLVI.

1634. Gabrielle Cornaro. nel 1634. fù Podestà e Capitano di Feltre.

1636. Francesco. Cornaro. nel 1636. fù Capitano di Vicenza.

1641. Federico Cornaro. figliuolo del Procurator Girolamo. nel 1641. era Proueditore all'Artiglieria. morì in Padoua nel Mese di Marzo

Marzo del 1662. in età di 64. anno, sepolto nella Chiesa di s. Francesco, con la seguente inscrittione.

Ossa Federici Cornelij. F. Hieronijmi Equitis ac D. M. Procur. Georgius frater mæstiss. paternæ uoluntati obediens hic poni curauit. Ep. Patau. Anno 1662. Mense Martij. Ætat. 64.

1642. Giorgio Cornaro. figliuolo del Doge Francesco. Referendario di Segnatura et Auditore di Rota. nel 1642. fù creato Vescouo di Padoua, doue fece la sua solenne entrata li 26. Marzo del 1643. venne à morte l'anno 1664. ordinando di essere sepolto in Rua di Padouana nella Capella del Doge Giouanni suo Auo.

1642. Gio: Battista Cornaro. figliuolo di Girolamo. fù Proueditore di Peschiera, et nel 1642. uno de' Nobili mandati in Campo à dispositione del Generale, nelle guerre con li Barberini, et nel 1645. fù Capitano ò Proueditore à Bergomo. poi nel 1649. mediante l'esborso di 20. e più mille Ducati fatto per le occorrenze della guerra di Candia, col Turco creato Procuratore di S. Marco, delle Procuratia de supra. fù possessore di copiosa e stimata Libraria et di un uago studio di Anticaglie e Nature. morì del 1692. in età di 79. anni. Haueua il Procurator Gio: Battista alcuni figliuoli nati di matrimonio non approuato con Zanetta Boni e per ciò incapaci della Patritia Nobiltà onde per renderli habili al Consiglio et nella serie de gli altri Nobili esibì la seguente supplica.

Serenissimo Prencipe.

Il Genio ch'è lo spirito assistente alla genitura, ~~[illegible]~~, e dell'humana uita l'assiduo Custode, eresse nell'anima di me. Gio: Battista Cornaro Procurator di S. Marco due Altari: nell'uno hò sempre adorata l'imagine del signore Iddio, nell'altro hò uenerato il simolacro della Patria. e tutto che questi Altari siano tra di loro contradistinti non dimeno una sola fede è stata sempre la Ministra dei sacrificij; Pietà uerso Dio zelo uerso la Patria sono effetti di un supposito solo buon Cittadino buon Christiano, sono più caratteri che formano però questa parola Vera Religione. insegnamento chiaro del Diuino Maestro che amò sempre le Porte di Sion sopra tutti li Tabernacoli di Giacob. Per questo nelle Preture e Gouerni delle Città e Fortezze commesse dalla Publica Maestà alla mia fede, hò sempre stimato il Seruitio della Patria, seruitio di Dio, et in ogn'altra Carica anco militare, da me per Commandante di Vostra Serenità sostenuta non hò mai permesso, che alcuna opinione scambij questa massima alla mia coscienza. La mia debole fortuna non hà mai guardato alcuna cosa con occhio più allegro, che la profusione dell'oro, in giouamento di questo imperio sempre felice e questa ueste non è il solo argomento dell'effusione delle mie sostanze à profitto delle cose publiche. Hò due figli Francesco già sei anni ammogliato con disperata aspettatione di prole. Girolamo Bambino di due in tre anni nel cui solo fiato le mie speranze si auuiuano. Hò dato loro quello che può contribuir la natura senza publico indulto non posso giustificarli alla gratia. il Battesimo caratterizò loro in fronte coll'acqua pura l'oro immortale del Sacramento: io li hò resi capaci del uital respiro, la Chiesa gli hà incaminati all'acquisto dell'eterna felicità: Ma perche siano conosciuti essere figli diletti di questa Serenissima Patria, imploro i sussidij della Publica Maestà alla quale humilio questa supplicatione, perche si degni ricevere Ducati 40m. correnti in libero e uergine dono in contanti effettiui, senza altra alcuna, che alteri la uerace total suma: così che nell'Erario della Serenità Vostra capiterà subito immediate il danaro tutto in pecunia numerata, senza diminutione di un sol quadrante. Il sangue del Redentore accumunò il Paradiso à tutti. la colpa bagnata

di quel

di quel Balsamo andò del pari con l'innocenza, e se nell'Em:
pirea Corte sono molte manzioni habbi luogo questa sequen
tissima Carta, tra tante altre preghiere.

Nel stato presente io non posso dire d'hauer posterità. orbo
Padre cerco la luce nel Sole della mia Patria, per cui uirtù s'
auuiueranno in parte le mie scarse speranze, che restano
come hò detto ad'un solo debole filo attaccate, reciso il quale
della gratia, delle sostanze, e della posterità resterei priuo.
Io hò lauorato in questo Serenissimo Paradiso due picciole
statue, le porgo in uoto à piedi di V.V.E.E. perche restino
con lo spirito della Publica gratia animate et in persona
di humilissimo Cittadino, e figliuolo della Republica Serenissi:
ma, mi formalizo così. Dic ut lapides isti panes fiant ò
se altra uolta la risposta del Saluatore fù, che non di solo
pane uiuano gl'huomini, mà d'ogni parola, che proceda dalla
Bocca di Dio: anch'io supplico ch'una parola dell'Ecc.^mo Senato
ò del Sereniss.^mo Maggior Consiglio faccia uiuere questi poueri
innocenti figli, titolo dolce che non può suonare nella lingua,
che non apra le Cattaratte de gl'occhi à diluuio di tenerezza
ad'abissi di pianto. Hò speso ne i Regimenti, hò profuso
nelle Dignità, porgo in figura di uoti à piedi della Serenità Vos:
tra i figli. offerisco l'ultimo fondo delle mie uene. rifiuto
quell'obligationi, che mi potessero professare i figli stessi, per
augumentare la Gloria della publica altissima grandezza, la
quale non può sdegnarsi ch'io esibisca le cose picciole, men:
tre le grandi sono casi riseruati alla sua sola Maestà Grandia.

Questa supplica fù Ballottata in Senato li 6. Agosto del 1659.
et conseguì 94. uoti prò. 61. contro e 33. non sinceri onde
rimase pendente. Reballottata poi ottenne 96. uoti prò 70. con
tro e 23. non sinceri: così che essendo à pena passata il
Procurator Gio: Battista, non uolle esporsi alla Ballottatione
del Maggior Consiglio et presentò la seguente altra supplica.

Serenissimo Prencipe

Se da penetrali più interni dell'anima deuono essere parto:
rite le preci, per riuscire grate all'orecchio di Dio: ecco
Sereniss.^mo Prencipe, che dal più profondo delle uiscere di
me Gio: Battista Cornaro Procurator escono deuoti sospiri
à rinouare prostrato à piedi del Trono della Publica Grandez
za l'humili mie preghiere, per impetrar dalla somma Bon:
tà dell'E.E.V.V. il sostegno della mia cadente casa in perso:
na di due innocenti figliuoli: ne dubbito che se da sepol
cri potessero uscire uoti, che impietosissero l'animo gene:
rose di V.V.E.E. pronte non fossero quelle del mio Geni:
tore, per supplicar, che alla presente Publica munificenza,
termine non ponessero questi figli, di lui rampollo nati,
nudriti et alleuati nel grembo dell'E.E.V.V. e se il diuino
Motore non sdegna la moltiplicità delle preci, e de' uoti
appesi à suoi Altari, anch'io da ciò animato ardisco offe
rire all'E.E.V.V. il secondo, con speranza che gradito resti
affisso all'Altare della Publica Gratia, offerendo il sangue
sparso da miei Maggiori, le sostanze profuse dal Padre
e da mè in seruitio dell'E.E.V.V. u'aggiungo in Olo:
causto il picciolo residuo delle medesime à prò delle
presenti publiche urgenze, humilmente offerendo
Ducati 100.^m correnti. 60.^m in puro liberissimo dono,
e 40.^m nei Depositi della Zecca, à quali in ogni euento
che non potessi supplire, supplico mi sia permesso d'
adempire al mancamento colla perdita di 25. per 100.
il che come seruirà di minor aggrauio all'E.E.V.V.
così porgerà à me il modo di poter più prontamente
supplire, con maggior publico Seruitio, et auantaggio
supplicando con tutta humiltà, e sommissione che sia
riceuuta, et accettata questa offerta, per mezo la quale
mi sij concesso far pompa dell'immensa Bontà di V.V.E.E.
e se

e se più soaue arriua all'orecchie del Signore Dio la uoce
de pargoletti, ecco, che frà gl'adulti, ui si mischiano le preghiere
bagnate da purissime lagrime, che usciscono da gl'occhi
d'innocente Bambino di due, in tre anni, che insieme col
fratello già sei anni ammogliato, e disperato di prole uni
ti à me suo Padre, ricorrono nel Tempio, à piedi di V.V.E.E.
per rendersi purificati, nel Fonte della Publica Gratia.

La sopradetta seconda supplica, ballottata in Senato li 2. 7bre
del 1659. ottenne 125. uoti prò. 53. contro et 14. non sinceri,
portata poi al Maggior Consiglio fù contradetta da Giacomo Con:
tarini q. Imperiale, et diffesa da Pietro Valiero q. Alessandro
Cassiere dell'Ecc.^mo Collegio, non piacendo la forma dell'
esibitione, onde ballottata li 14. 7bre sudetto hebbe 463.
uoti prò 481. contro, e 65. non sinceri. et reballottata con:
seguì 475. uoti prò, 504. contro et 41. non sinceri. onde
rimase pendente, nella qual pendenza il predetto Pro:
curatore esibì poscia la seguente terza supplica

Serenissimo Prencipe.

Hanno gl'Antennati di me Gio: Battista Cornaro Procurator
sino dal nascimento di questa Serenissima Patria uolontaria:
mente sparso il sangue e consummate le facoltà in mille occa
sioni di suo seruitio: ne sarà questa sola si fiera e lunga guer:
ra nella quale si siono da miei Maggiori profusi li proprij ha:
ueri à prò di questa gloriosissima Republica, e le memorie ne'
marmi à publica uista incise, ne fanno ampia e gloriosa fede.
onde Federico da cui riconosco la discendenza, facendo pom:
posa mostra di sua sui sceratezza et impareggiabile deuotione, sos
tentò con la profusione delle proprie sostanze, questa Domi:
nante, quale languiua sotto il peso di grauissima, e pericolosissi:
ma guerra, con esempio altretanto unico ne' suoi tempi quanto
memorabile alla posterità. Eccomi dunque Serenissimo Pren
cipe da così uiui impulsi, e dalla magnanima et inarriuabile
bontà di Vostra Serenità rapito à suoi piedi, nuouamente
prostrato supplicheuole, implorando che non sdegni gradire
le mie passate humilissime offerte, à sollieuo della trauaglia:
ta adorata Patria, come drizzate alla conseruatione della più
pura et inuitta libertà che habbi mai il Signore Dio donata
à qual si sia Republica, ò Potentato del Mondo: dichiarandomi
che nelli Ducati 100.^m offerti, saranno esborsati effettiuamen:
te li Ducati 40.^m ne' publici Depositi: essendo le mie offerte
niente dissimili da quelle di tanti altri non solo gradite dalla som
ma benignità di Vostra Serenità, mà concambiate con sì profusa
mano che hà reso ammirato l'uniuerso, et animato anco i
sudditi de' Prencipi stranieri tratti e lusingati da sì larga mu:
nificenza, ad'offerire il poco per il molto, che ne sperauano et
hanno conseguito da sì magnanimo Prencipe. Da questi non
mai à sufficienza ricambiati aggradimenti, mà molto più dell'
inesplicabile sentimento del mio infinito debito uerso la Maestà
della Patria auualorato ardisco porgere le mie humilissime pre:
ghiere à piedi di Vostra Serenità, perche si compiaccia rimetter
sotto la Ballottatione del Serenissimo Maggior Consiglio la pendenza
seguita, onde piouendo le sue pregiatissime Gratie sopra li due
miei figli, che soli, oltre due femine pur di presente, mi trouo. Fran
cesco già ott'anni ammogliato, senza minima speranza di prole
Girolamo di cinque anni sottoposto à mille contingenze prima
che possi arriuare all'età consistente acciò resti à me questa
consolatione del publico aggradimento de' miei presenti impieghi
et ad'essi, e ne loro posteri se dalla Clemenza del Signore Dio
gli ne saranno concessi, modo di poter continuare nel publi:
co adorato Seruitio, gratia la quale come non può passare in
esempio, così qualificarà ne medesimi, non solo i doni della Natura
i quali come caratteri impressi, et indelebili, non possono da qual
si sia accidente scancellarsi; mà anco farà loro godere li frutti
partecipati

partecipati à tant'altri, in questa diuina Terra di promissione. Gratia &

Fù ballottata questa terza Supplica in Senato li 4 Aprile del 1662. ottenne 89 uoti prò: 62 contro e 28 non sincere. et reballottata consegui 86 uoti prò, 71 contro e 21 non sinceri, onde restò pendente, nella qual pendenza esso Procuratore esibì poscia la seguente quarta supplica.

Serenissimo Prencipe.

Se mi fossi stancato io Gio: Battista Cornaro Procurator di S. Marco nel supplicar Vostra Serenità, e cadauna dell'E.E.V.V. crederei, che la causa che mi conduce auanti Vostra Serenità non fosse degna di commiseratione com'è creduto da ogn'uno, sono irrefragabili testimonij V.V.E.E. à se stesse di quell'osequiosa riuerenza con la quale mi sono prostrato à loro piedi, con tante humili è reiterate suppliche per essere fatto degno, che fossero riceuute quelle mie offerte le quali poste auanti il sublime Trono di Vostra Serenità, e di V.V.E.E. da altre famiglie, sono state benignamente accolte e ricambiate da tanti e così pretiosi frutti della Publica gratiosa Munificenza.

Se mi uedessi intieramente nudo de' meriti de' miei Maggiori e di quelli de' miei prestati seruitij à Vostra Serenità et à V.V.E.E. con quella fede, fatica, e dispendij che alla Publica Maestà, e suoi sudditi sono noti: Se le mie offerte non fossero arriuate in tempo, che così si pratticasse. Se non fossero state simili à quelle delle nominate famiglie con tanta benignità gradite, et riceuute da Vostra Serenità, e da V.V.E.E., se da tutto l'Vniuerso non fossero conosciute non solo superiori respettiue à più d'una, mà esenti ancora da quelle publiche oppositioni alle quali hà uoluto la Publica Benignità sormontare. Se io hauessi tentato far passi ò pratticar sentieri non mai più in questi tempi calcati da altri ò contrarij à loro antichi instituti haurei occasione non solo d'arrossirmi, mà crederei esser degno di riprensione da tutto il Mondo e che queste fossero state le cause per le quali non si fossero rese degne di essere accette.

Mà se tutte le sudette humilissime e riuerentissime espressioni, chiare risplendono nelle menti lucidissime di Vostra Serenità, e di cadauna di V.V.E.E. perche non deuo restar persuaso, che siano per essere seruite che io ardisca supplicarle di nuouo ballottar la pendenza, e che siano accettate le mie offerte passate, acciò che il sangue di V.V.E.E. conserui sempre quel grado di stima, che pur godono Vostra Serenità e V.V.E.E. di possedere nella tanto ben radicata opinione ne gl'esteri, ne resti uiua nella memoria de' presenti, e de' futuri secoli questa dichiaratione, et esempio che questi due figli nati, et alleuati nella loro città, discesi da Antennati, che hanno sparso il sangue, e profuse le migliori sostanze nell'adorato seruitio della Patria, siano dichiariti incapaci di riceuere quelle gratie per quei mezi, che in tanti altri, sono stati dall'E.E.V.V. accetti, e grati.

E qui mi sia concesso di rinouare alle memorie di V.V.E.E. che Roma, mentre admesse nell'ordine equestre Patritio qual si sia Forastiero, in ogni modo preferì sempre i proprij Cittadini ad'ogn'altra Natione straniera.

Mà come dall'idolatra antichità, mendicarò gl'esempi! se la Cattolica Chiesa, rigida custode de' suoi Decreti, facendo impareggiabile stima di conseruare nel Mondo la cadente prole de' benemeriti Cittadini di questa gran de Republica, sorpassò tutte le sue religiosissime Leggi, disobligando da Chiostri, e sciogliendo i legami de' più stretti uoti, per rinouare all'E.E.V.V. una Casa, raro e gloriosissimo esempio che equiparò il sangue di questa Augusta Republica, alle stesse Corone.

Da tali

Da tali considerationi rapito il Mondo, non può restar persuaso che almeno in questi ultimi giorni, ne quali sono per terminarsi i periodi del tempo prefisso dalla Publica Maestà alle offerte uolontarie uoglino l'E.E.V.V. ch'io serri la bocca alle tante mie reiterate supplicationi e che resti chiusa questa uia in faccia à questi figliuoli, quali certo altra alteratione non hanno che di rauuiuare una Casa, ramo del loro ceppo e che escono dal lato di V.V.E.E. e tanto maggiormente che tutte queste uiue ragioni si trouano pure auualorate dal non u'essere altra pendenza ne simile offerta data in tempo, ne u'è luogo di dubbitare, che possa passare in esempio, e tanto più, quanto che il primo già dieci anni ammogliato, più che mai uiue certo di non poter hauer prole si che le speranze di posterità s'attrouano appoggiate al fratello d'età d'anni sette, fiuto tenue, et esposto ad'infiniti pericoli prima che arriui all'età più matura.

E come m'hò più uolte bramato spirito di diuinatione, per mezo del quale preuedendo le tempestose procelle di questo à tant'altri tranquillo, mà per me turbatissimo mare, per schiuar il proprio cimento, così richiamo da sepolcri le gloriose e benemerite ceneri di Federico Cornaro che nella guerra di Chioza, soccorse con tanta profusione d'oro la sua adorata Patria, e quelle ancora di trè famosissimi fratelli campioni et heroi zij di mio Padre che nella più prossima del 1571 sacrificarono uolontarij se stessi, et la uita in seruitio di Vostra Serenità, e di cadauna di V.V.E.E. di tali casi i uecchi grati, e generosi esempi della Republica, anche pieni de meriti tanto antichi, e rileuanti per tante imprese fatte ne perigliosi tempi della Patria, coll'oro profuso col ferro impugnato, e col sangue sparso, e supplichino con humilissime uoci uscite dalle lagrimeuoli tombe la misericordia di Vostra Serenità, e di V.V.E.E. perche non permettano, che col distruggimento de' miei posteri e della Casa, resti in questi figliuoli, il loro sangue il loro nome et il merito di tanti seruitij estinto et abollito. Gratias

Esibita dal Procurator Gio: Battista la sopradetta quarta supplica per facilitare l'admissione di essa, et per non soggiacere à nuoua repulsa, fece per la pendenza la seguente Aggionta.

Serenissimo Prencipe.

Indefessamente instancabile eccomi Sereniss.^mo^ Prencipe Ecc.^mi^ Signori nuouamente ricorso à piedi di V.V.E.E. io Gio: Battista Cornaro Procurator di S. Marco per supplicarle che si degnino riceuere le mie passate offerte: Offerte niente dissimili à quelle di tanti altri di quel tempo. Grande e memorabile sfortuna per tutti i futuri secoli sarebbe sempre la mia anzi in questi due figliuoli quella del loro sangue, che fosse determinato indegno di quelle gratie che con sì larga e benefica mano hà uoluto e saputo profondere sopra tant'altri. Io però nel termine del poter mio, e delle mie abbattute fortune per le tante spese fatte da mio Padre e da me in seruitio di V.V.E.E. supplico la Serenità Vostra e l'E.E.V.V. gradire oltre li Ducati 100^m^ offerti, passata che sia la mia pendenza nel sereniss.^mo^ Maggior Consiglio, altri Ducati 5^m^ Valuta corrente effettiui ò in Banco, ò in Contanti, come più le aggradirà, acciò che da tante disgratie sfortunato, possi almeno consolarmi che resti uiuo nella memoria di tutti i futuri secoli non hauere mancato à me stesso, et à quel debito uerso la Patria che deue ogni buon Cittadino, dentro il possibile. Gratias

Ballottata la sudetta supplica in Senato li 21 Febraro del 1664. hebbe 159 uoti prò 47 contro et 21 non sinceri. Indi il primo di Marzo susseguente ballottata nel Maggior Consiglio, ottenne 683

.683. voti pro. 287. contro e 47. non sinceri et cosi final: mente rimase presa.

1645. Giulio Cornaro. figliuolo di Francesco q. Angelo. nel. 1645. era Auditor nouo.

1645. Nicolò Cornaro. figliuolo di Andrea. nel. 1645. hauendo esborsati più di 20 Ducati, per le occorrenze della guerra di Candia col Turco fù creato Procuratore di S. Marco. nel. 1658. donò alla Republica, altri 3. Ducati perdetta guerra. nel. 1660. fù mandato Ambasciatore Straordinario à Trieste à complire con Leopoldo Imperatore che era passato alla visita de' suoi Stati Hereditarij. da cui fù creato Cauallière et ascritto all'ordine della Nobiltà del S. R. I. morì del. 1673. morì del. 1673. in età di. 55. anni.

1645. Cattarino Cornaro. figliuolo di Andrea q. Girolamo Proc. giouine di generosi spiriti nel. 1645. fù mandato dal Padre ad introdurre soccorso nella Canea assediata da Turchi doue fermatosi gli fù assegnato il Baloardo S. Dimitri nella cui diffesa rimase ferito di fraccia sotto il mento. nel. 1646. essendo Sopracomito di Galera, combattè ualorosamente contro Turchi; nella fattione seguita à Milo, et in tutte le occorrenze di quella lunga, et atroce guerra, diede attestati cospicui del suo coraggio. nel. 1660. fù Podestà di Verona. nel. 1662. Consigliero et nel. 1663. eletto Generale in Dalmatia. nel. 1668. per li meriti del suo ualore fù dal Senato eletto Cauallière et fatto Proueditore Generale dell'Armata, onde passato in Candia et esercitandone brauamente la diffesa, colpito da un pezzo di Bomba in un fianco, spirò dopo due hore l'anima inuitta nel. 1669. in età di. 45. anni. Nella Chiesa di S. Antonio di Padoua si uede il suo deposito, con il seguente spetiosissimo Elogio.

D. O. M. Catterino Cornelio, Andreę Parentis summi Ducis impressa sanguine uestigia insistens, omnes honorum gradus emensus, Dalmatię dein Cretę cum summa potestate Legatus, triennium obsessa Metropoli, manu, Consilio, exemplo, nutantia fata, et summum Vrbis diem morratus est. sed dum in propugnaculo maximè hostibus Infesto, dies noctesque excubat, ollę incendiarię fulmine Cęlo assertus est. Insularum nobilissimę una in cineres collapsę, rogo funeratus. Federicus Cornelius Fratri incomparabili. H. M. P. Ann. M. DC. LXXIV.

1646. Andrea Cornaro. figliuolo di Giouanni q. Andrea. nel. 1646. essendo Capitano di Galeazza batte l'armata Turca. nel. 1654. fù eletto Generale in Candia indi fù Consigliero, et nel. 1657. fatto Capitano Straordinario delle Galeazze, nel. 1659. fù Proueditore Generale in Dalmatia et nel. 1663. creato Capitano Generale dell'Armata, la qual carica rinontiò nel. 1667. poscia fù insignito della Dignità Procuratoria di S. Marco et nel. 1680. eletto Proueditore sopra la fortificatione delle Piazze di Terraferma.

1646. Lorenzo Cornaro. Sopracomito di Galera. nel. 1646. corraggiosamente combattè contro Turchi nella fattione seguita à Milo indi nel miserabile naufragio seguito nell'acque di Psarà l'anno. 1648. in cui perì quasi tutta l'armata Veneta, naufragò anco la sua Galera. continuò poscia nel corso di tutta quella guerra con opere di gran brauura à rendersi benemerito, e distinto, nel. 1661. fù Capitano del Golfo, e come tale nel. 1667. combattendo contro l'armata Turca sottomise una Galera nemica. nel. 1668. fù Proueditore dell'Armata, e diportossi con gran ualore nella diffesa di Candia et nella fattione seguita alla Fraschia nel. 1669. trouossi alla consulta, in cui si deliberò di cedere Candia al Turco.

1646. Nicolò Cornaro. nel. 1646. condusse in Candia un grosso Conuoglio di Soccorsi sopra dodeci Vascelli Olandesi, da lui di ordine Publico noleggiati trouandosi in quelle parti. nel. 1662. fù spedito Proueditore Generale in Candia, la qual carica terminò nel. 1664. e poi nel. 1666. fù Consigliero.

1646. Bartolomeo Cornaro. figliuolo di Luigi q. Carlo. nel. 1646. fù Capitano delle Galeazze, et nel. 1648. Capitano di otto Galere nelle guerre della Dalmatia, contro Turchi.

1648. Giorgio Cornaro. Nobile della Colonia in Candia et condottiere de i feudatarij nel. 1648. fù spedito ad incommodare i Turchi; da quali fù rotto e fugato al Villaggio di Rauga. nel. 1650. sortito di Sitia per lo stesso effetto fù parimente rotto e battuto. nel. 1651. uscito di Candia et incontrato dal Visir si affrontò con lui à corpo à corpo, et lo ferì di colpo di pistola in un braccio. e così in tutte le altre occasioni continuò con tanto ardore à far risplendere il suo corraggio che si rese formidabile à nemici. onde meritò, che il Senato lo creasse Cauallière, nel. 1658. essendo Proueditore in Tine ripulsò l'armata Turca che ne tentò l'espugnatione. indi nel. 1659. coadiuuò alla presa di Calamata in Morea, commandando la Cauallerìa con la quale battè e fugò li Turchi; insieme con li quali entrò nella Città.

1650. Andrea Cornaro. nel. 1650. fù Camerlengo di Vicenza.

1650. Giò: Filippo Cornaro. figliuolo di Giorgio q. Filippo. Sopracomito di Galera, nel. 1650. rese illustre il suo ualore, nella sorpresa fatta da' Veneti della Fortezza di S. Todero in Regno di Candia. et nel. 1651. interuenne al Conflitto Nauale seguito nelle uicinanze di Nixia, e Paris.

1651. Paolo Cornaro. Vice Sopracomito di Galera, mostrò non ordinario ualore, nella predetta battaglia del. 1651. seguita nell'acque di Nixia, e Paris, contro Turchi.

1653. Giò: Francesco Cornaro. nel. 1653. era Reformatore dello Studio di Padoua.

1656. Federico Cornaro. figliuolo del Doge Francesco. Senator grande, et Cauallière della Stola d'oro. nel. 1656. eresse alla memoria del Padre, quel nobile deposito che si uede nella Chiesa di S. Nicolò de' Tolentini. morì del. 1678. in età di. 58. anni.

1656. Giouanni Cornaro. Nobile in armata, trouossi nel. 1656. al Conflitto seguito à Dardanelli con l'armata Turca.

1657. Matteo Cornaro. figliuolo di Marco q. Pietro. Assistente in armata del Generale Lazaro Mocenigo nel. 1657. in certa fattione seguita nel fare acqua, rimase ferito di moschettata morì poscia nell'incendio della Galera Generalitia, insieme col predetto Generale l'anno stesso essendo in età di. 40. anni.

1660. Marc'Antonio Cornaro. figliuolo del Doge Francesco. fù Cauallière di Malta, e Gran Commendatore di Cipro.

1660. Giouanni Cornaro. figliuolo del Procurator Nicolò. nel. 1660. accompagnò il Padre nell'Ambasciata che fece all'Imperatore Leopoldo. nel. 1672. fù Capitano di Vicenza. poi hebbe la Dignità di Cauallière. et nel. 1676. fù Capitano à Bergomo.

1662. Giorgio Cornaro. figliuolo di Andrea. fù Cauallière, Ambasciatore in Spagna. et nel. 1662. eletto Proueditore Generale in Dalmatia, et Albania. passò nel. 1663. ad incendiare i borghi di Dulcigno. nel. 1664. andò Ambasciatore à Vienna doue morì nel. 1667. in età di. 44. anni.

1662. Giacomo Cornaro. Proueditore dell'armata, morì nell'acquisto fatto da Veneti della Carauana di Costantinopoli che passaua alla Meca l'anno. 1662.

1667. Giouanni Cornaro, Senatore, et nel 1667. Consigliero.

1668. Gio: Francesco Cornaro. Sopracomito di Galera fù ucciso di Moschettata nel petto nella battaglia seguita alla Fraschia co' Turchi li 8. Marzo del 1668.

1669. Giacomo Cornaro. Proueditore in Regno trouossi nel 1669. al la diffesa di Candia doue fù ferito da una Bomba, indi fù presen te alla Consulta, in cui fù preso di cedere Candia al Turco il che fatto fù lasciato Proueditore alle Carabuse.

1669. Girolamo Cornaro. figliuolo di Andrea. nel 1669. per la morte di Cattarino suo fratello fù creato Caualliero. nel 1670. fù desti nato Inquisitore Generale in Terraferma. nel 1675. fù X. sauij; indi Proueditore Generale à Palma Proueditore Generale in Armata et nel 1681. Proueditore Generale in Dalmatia, et Albania. vitor nandoui nel 1685. con la stessa carica. nel 1687. attaccò, e prese Cas telnouo, onde in Venetia fù per merito creato Procuratore di S. Mar co, della Procuratia de Citrà. nel 1688. prese la Fortezza di Knin. nel 1689. eletto Proueditore Generale da Mare, e poi Capitano Gene rale, acquistò Maluasia Cannina e la Vallona doue morì il primo di ottobre del 1690. di acutissima febre che lo sopragiunse. in età di 58. anni.

1670. Paolo Cornaro. figliuolo di Lodouico. nel 1670. et per più anni susseguenti fù fatto et refatto Auditor Nouo, come anco nel 1716.

1670. Gio: Battista Cornaro. Camerlengo di Sebenico. nel 1670. es sendo in Dernis, Terra della Dalmatia per componere le differen ze di quei confini, sorpreso da Turchi il luogo, rimase prigione; ma tosto liberato.

1682. Giouanni Cornaro. figliuolo di Federico. nel 1682. fù Luogo tenente di Vdine, indi Podestà di Brescia, et Generale à Palma nel 1696. et 1699. Consigliero. nel 1708. Senatore di Pregadi. nel 1709. uno de cinque Correttori alla Promission Ducale in uacanza del Dogado, et Elettore Ducale, poi li 22. Maggio dell'anno stesso 1709. eletto Prencipe di Venetia. morì l'anno 17..

1672. Giouanni Cornaro. nel 1672. fù Podestà di Marostica et nel 1681. lo fù di Montagnana. doue tiene la seguente memoria affis sale da quel publico.

Joanni Cornelio Pretori Max. exiguum munus grati animi Monim. Jo: Faciolus, omne bonum de Fornaserijs Doct. Jo: Baptista Scacus, Jo: de Sellarijs Dep. Hier. Foramin: Cius Mass. Barthol. de Beccarijs. S. C. D. S. dec. P. libant. 1681.

1678. Luigi Cornaro. figliuolo di Bartolomeo. nel 1678. fù Sopra Atti. indi hebbe altre Cariche fù Consigliero et nel 1707. Se natore di Pregadi. nel 1710. Inquisitore à i Gouernatori dell'En trate. nel 1711. Essecutore alla Biastemma. nel 1712. Proueditore Sopra danari, et Sopra Proueditore alla Sanità. nel 1713. Aggion to alla Sanità. morì nel mese di Aprile del 1714. in età di 79. anni.

1678. Giacomo Cornaro. Nobile della Colonia in Candia doppo la per dita di quell'Isola uenne à Padoua doue nel 1678. fabricò il sepolcro che si uede nella Chiesa della Confraternità di S. Gio: Euangelista à Quirina Veniero sua Madre con questa inscrittione.

D. O. M. Jacobus Cornelius. Quirinae Veneriae Veneta Nobi litate clarae filius debellata Creta, ad hanc urbem accepit piè huius Templi Sodalitate nomen dedit, et hoc sepulchrum Matri uita functae, sibi, ac posteris suis posuit. M. DC. LXXVIII.

1679. Nicolò Cornaro. figliuolo di Girolamo q. Giouanni. nel 1679. fù mandato Proueditore in Friuli per sospetto di peste. nel 1687. elet to Proueditore Generale in Morea rinontiò attesa la graue età di 72. anni. nel 1691. fù Sopra Proueditore aggionto alla Sanità.

1680.

1678. Elena Lucretia Cornaro. figliuola del Procuratore Gio: Bat tista. fù il miracolo de' suoi tempi poiche uersatissima nelle sette lingue et addottrinata in quasi tutte le scienze, consacrò la sua uerginità à Dio d'auanti Cornelio Codignino Abbate di S. Gior gio Maggiore di Venetia et dalla sua prima età abbracciò l'insti tuto di S. Benedetto, quale priuatamente, con religiosa osseruanza professò. Nel publico Studio di Padoua, con uniuersale applau so, meritò la Dottorale Laurea in Filosofia. riuscì famosa nelle Acca demie et peritissima in Poesia onde compose eruditamente ua rie opere. honorata con lettere, elogi e priuileggi da Papa In nocentio XI. et da Giouanni Rè di Polonia. morì in Padoua li 26. Luglio del 1684. in età di 38. anni. sepolta nella Chie sa di S. Antonio, doue hà superbissimo Mausoleo, con il se guente cospicuo elogio.

Helenae Lucretiae Corneliae Piscopiae, Jo: Baptistae D. Marci Procuratoris filiae Heroinae animi celsitudine, pietate castimo nia, omni litteratum, et septem linguarum peritia singulari cum ab alijs Europae Magnatibus, tum, uel maxime ab Innocen tio XI. P. M. perhonorifico Diplomate summopere commendatae quae posthabitis Virorum Principum connubia ante D. Bene dicti Antistites Deo primum uirginitatem uouit, post amplissi mis in ascisteria et Peripatum conuersis, ferreis uncis mem bra, diuinis Philosophicisque contemplationibus mentem acui us exercuit: Demum in celebri Patauino Collegio unica post hominum memoria exemplo, Philosophiae lauream adepta co ronam peruenit, quam ipsi morum innocentia augurabatur in Caelo. Obijt Ann. M. DC. LXXXIV. XXVI. July. Etatis suae XXXVIII.

1684. Giorgio Cornaro. nel 1684. fù Sauio del Consiglio. nel 1685. Consigliero. nel 1686. Proueditore all'Arsenale. et nel 1687. Proueditore all'Artiglieria, essendo prima stato in armata.

1684. Giacomo Cornaro. figliuolo di Bartolomeo. nel 1684. fù elet to Capitano straordinario delle Galeazze. nel 1685. dichiara to Proueditore Generale delle Tre Isole. nel 1687. fatto Pro ueditore Generale in Morea. et nel 1697. creato Capitano Gene rale da mare. morì li 3. Agosto del 1713. in età di 74. anni sepolto nella Chiesa di S. Aponale.

1684. Angelo Cornaro. figliuolo di Lodouico q. Angelo. Sopraco mito di Galera trouossi nel 1684. all'impresa di S. Maura poi nel 1706. fù Castellan al Lido.

1685. Girolamo Cornaro. nel 1685. fù Podestà e Capitano di Treuigi. nel 1691 Podestà di Bergamo

1686. Francesco Cornaro. figliuolo del Procurator Nicolò. hauen do esborsati 25 m. Ducati per la guerra col Turco fù li 25. 7bre del 1686. creato Procuratore di S. Marco, della Procu ratia de Supra. nel 1689. fù Ambasciatore di obedienza à Papa Alessandro VIII. nel 1697. fù di Formatore dello Stu dio di Padoua. et nel 1700. Ambasciatore à Papa Cle mente XI. nella di lui esaltatione al Trono della Chiesa. mo rì del 1715. in età di 65. anni.

1686. Federico Cornaro. figliuolo di Andrea. fù Caualliere Am basciatore alla Corte di Spagna et nel 1686. era Ambascia tore à Vienna. poi nel 1690. fù sostituito nella Dignità di Procuratore di S. Marco de Citrà à Girolamo suo fratello morto Generale. nel 1701. fù eletto straordinario Ambascia tore à Filippo V. Rè di Spagna. nel 1707. fù fatto Sauio del Consiglio et Proueditore all'Artiglieria. et nel 1708. Sauio alla Mercantia. morì li 24. Agosto dell'anno stesso 1708. in età di 70. anni.

1687. Francesco Cornaro. nel 1687. era uno de Proueditori al Ma gistrato de' X. Officij.

1689.

1689. Tomaso Cornaro. figliuolo di Francesco q. Marco. nel. 1689. fù al Magistrato Senatorio sopra Biave. nel. 1692. era Presidente alla Militia da Mare. indi fù Consigliero et nel. 1704. Proveditore al Magistrato del Sale. nel. 1707. fatto Senatore di Pregadi et sopra Proveditore alla Giustitia Nova; nel. 1708. Senatore di Pregadi, e così negli anni seguenti. nel. 1709. Aggionto à i Scansadori, e Savio alla Mercantia; nel. 1710. Proveditore al Sale. nel. 1712. Inquisitore à i Governatori dell' Entrate. nel. 1713. Proveditore al Collegio delle Pompe. e Presidente alla Militia da Mare. nel. 1714. Essecutore sopra le Deliberation del Senato, nel. 1715. Senatore di Pregadi;

1690. Nicolò Cornaro, nel. 1690. fù Podestà di Pieve di Sacco, dove tiene il seguente Elogio affissole da quel Publico. Nicolao Cornelio Pretori inter bonos optimo, mirabili Archetypo, regendo prudentiæ, iudicando iustitiæ merito. Andreas Morato Syndicus, Hieronij: Bissaro, Joseph Sala Hier. Nanti, Marcus Bozatino Deputati. Joannes Meneghelo. I. V. D. Cancellarius, Mag. Com. perpetuum veritatis testim. P. C. M.DC.XC.

1690. Andrea Cornaro. figliuolo del Procurator Girolamo. nel. 1690. trovossi col Padre all'impresa della Vallona. fù poi Senatore di Pregadi et nel. 1713. Ballottato alle Biave. et finalmente li. 20. Genaro del. 1716. creato Procurator di S. Marco, della Procuratia de supra.

1690. Marc' Antonio Cornaro. figliuolo di Francesco q. Marc' Antonio. nel. 1707. (doppo altre cariche) fù eletto al Magistrato del Formento à S. Marco, e poi nel. 1709. al Formento à Rialto. nel. 1712. alla Doana et nel. 1713. fatto Signore di Notte Civil. la qual carica havea esercitata anco nel. 1700. morì nel mese di Agosto del. 1715. essendo al Formento à Rialto, in età di. 79. anni.

1690. Giorgio Cornaro. figliuolo di Federico, fù Abbate, Cavalliere di Malta, et Gran Priore di Cipro. professata la vita ecclesiastica fù Protonotario Apostolico de' Participanti; commissario sopra la Sanità nelle spiaggie dell' Adriatico. et nel. 1690. fatto Presidente della Camera Apostolica. indi Arcivescovo di Rodi et nel. 1693. Nontio in Portogallo. poi li. 22. Luglio del 1697. da Papa Innocentio. XII. creato Vescovo di Padova, et Prete Cardinale del titolo de' S.S. Apostoli. morì-

1690. Angelo Cornaro. figliuolo di Luigi. esercitò diversi Magistrati, et doppo nel. 1708. fù eletto alla Pace. nel. 1710. alla Doana; nel. 1711. alla Ternaria Nova; morì nel mese di ottobre del. 1712. in età di. 73. anni, sepolto in. S. Pietro.

1690. Cattarino Cornaro. figliuolo del Procurator Girolamo. nel. 1690. fù dal Senato creato Cavalliere per la morte del Padre, seguita in servitio Publico. poi nel. 1693. fù Presidente all'esation del danaro publico.

1691. Pietro Francesco Cornaro. negli anni. 1691. et 1692. fù Camerlengo di Vicenza.

1692. Andrea Cornaro. figliuolo di Giovanni. cavò balla d'oro il giorno di. S. Barbara. 4. Xbre. 1692., onde dispensateli l'età fù habilitato al Consiglio. poi nel. 1702. fù eletto Almirante delle Navi. delle quali nel. 1708. era Capitano et l'anno stesso fatto Capitano à Raspo. nel. 1714. eletto Senatore della Giunta, et nel. 1715. nuovamente Almirante delle Navi.

1692. Michele Cornaro. figliuolo di Marc' Antonio q. Francesco. nel. 1692. cavò balla d'oro il giorno di. S. Barbara. nel. 1702. eletto Podestà di Cittadella, rinontiò. nel. 1710. fù all' Entrada, et eletto Salinier à Chioggia, rinontiò: nel. 1712. fatto al Fontico de' Tedeschi, nel. 1715. al Formento à S. Marco.

1692. Girolamo Cornaro. III. figliuolo di Giovanni, nel. 1692. cavò anch'esso balla d'oro. poi nel. 1708. fù eletto sopra Atti. nel. 1710. fatto Proveditore alla Militia da Mare, et Senatore della Giunta. nel. 1711. sopra Proveditore alle Biave. et Senatore della Giunta; nel. 1712. Scansadore, et della Giunta. nel. 1713. Proveditore al Sale. nel. 1715. sopra Proved.re alla Giustitia Vecchia, nel. 1716. Gover.re dell' Intrade.

.1695.

1695. Cornelio Cornaro. figliuolo di Tomaso q. Cornelio. nel. 1695. fù al Magistrato Senatorio sopra Atti. nel. 1707. fatto Senatore della Giunta et nel. 1710. Senatore di Pregadi, Proveditore sopra l'Adice, et Savio alla Mercantia; nel. 1711. del Collegio sopra l'Adice, e Senatore di Pregadi. nel. 1712. ancora Senatore, et sopra ospitali; nel. 1713. Proveditore sopra Ogli et Senatore; morì nel mese di Luglio del. 1714, in età di. 67. anni.

1695. Gio: Battista Cornaro. fratello di Cornelio, nel. 1695. era Consigliero. nel. 1707. fù Ballottato Savio alla Mercantia, et l'anno stesso fatto sopra Ogli et di Pregadi; nel. 1708. Senatore della Giunta, nel. 1709. Consigliere di Candia Regio. morì li. 25. Luglio del. 1709. in età di. 59. anni, sepolto in. S. Cantian.

1700. Girolamo Cornaro. figliuolo di Nicolò; doppo varie dignità fù di Pregadi et nel. 1709. eletto al Magistrato delle Biave et ne gli anni. 1710. 1711. et. 1712. Senatore della Giunta, morì li. 18. ottobre del. 1712. in età di. 61. anno, sepolto in. S. Polo.

1700. Giorgio Cornaro. figliuolo di Francesco, nel. 1706. fù Podestà e Capitano in Adria. nel. 1708. fatto Podestà à Umago. nel. 1709. Podestà à Dignan, nel. 1712. Podestà à Piove. et nel. 1713. Conte d' Grado., morì nel mese di Luglio del. 1714. in età di. 60. anni.

1701. Nicolò Cornaro. figliuolo del Procurator Francesco. li. 17. Aprile del. 1701. fù creato Procuratore di. S. Marco della Procuratia de' supra; con l'esborso di. 25.m ducati per le occorrenze della guerra col Turco. nel. 1708. fù fatto Proveditore sopra Beni Communali. nel. 1710. Essecutore sopra le Deliberation del Senato, nel. 1714. sopra ori e monete.

1703. Girolamo Cornaro. II. figliuolo di Giovanni. nel. 1703. fù fatto di Pregadi. indi fù Consigliero, et nel. 1706. Proveditore al Magistrato del Sale. nel. 1707. Senatore della Giunta, et Proveditore sopra Feudi. nel. 1708. Governatore dell' Entrade. nel. 1709. Savio di Terraferma, senatore di Pregadi, et Proveditore alla Giustitia Vecchia. nel. 1710. Senatore di Pregadi e sopra Proveditore alla Giustitia Nova. nel. 1711. Depositario al Banco del Giro, Regolatore alla Scrittura. Proveditore al Sale. Savio di Terraferma et Savio alla Scrittura. nel. 1713. Senatore della Giunta. et nel. 1714. Senatore di Pregadi. nel. 1715. Senatore di Pregadi. nel. 1716. Senat.re della Giunta.

1704. Girolamo Cornaro. nel 1704. era Presidente al Collegio de' i. XX. Savij ordinarij del Senato.

1704. Marco Cornaro. figliuolo di Giovanni q. un'altro Giovanni. nel. 1704. era del Collegio de. X. Savij; poi nel. 1712. fù fatto. 40. Civil Novo.

1705. Bernardo Cornaro. figliuolo di Nicolò. nel. 1705. fù Capo del Consiglio di. X.. nel. 1707. fù Ballottato Capitano à Brescia et l'anno stesso Ballottato Podestà à Padova. et eletto Consigliero del Sestier di. S. Polo, nel. 1708. fatto del Consiglio di. X.. nel. 1709. Essecutore alla Biastemma, e Senatore della Giunta. nel. 1710. Consolo. nel. 1711. Inquisitore in Terraferma. nel. 1712. eletto Bailo in Costantinopoli, rinontiò: et fatto Proveditore sopra Beni Communali; nel. 1713. creato Podestà à Brescia. nel. 1715. Senatore della Giunta. alle Beccarie. Inquisitore à i Governat.ri dell'Intrade. nel. 1716. Generale à Palma.

1706. Gio: Francesco Cornaro. figliuolo di Marc' Antonio q. Gio: Francesco. nel. 1706. fù Castellano à Padova. nel. 1707. Camerlengo e Castellan à Sebenico. nel. 1708. Castellano à Trau. nel. 1712. Camerlengo à Rovigo. nel. 1713. fatto al Magistrato della Pace. nel. 1715. eletto Podestà à Grisignana.

1706. Vicenzo Cornaro. figliuolo di Giovanni. nel. 1706. fù Proveditore alla Rocca di Anfo, nel. 1707. eletto alla Ternaria Nova. et nel. 1709. Camerlengo in Achaia. morì li. 17. Marzo del. 1713. in età di. 60. anni.

1706. Gio: Andrea Cornaro. figliuolo di Giorgio q. Francesco, nel. 1706. fù Avocato à Rialto. nel. 1707. eletto all' Intrada. nel. 1710. al Formento à S. Marco. nel. 1712. all' Insida, et nel. 1713. all' Intrada; nel. 1715. al Fontico de Tedeschi.

.1706.

1706. Nicolò Cornaro. figliuolo di Giovanni q. Nicolò; nel. 1706. fù Podestà di Muran.; morì li. 4. 9bre del. 1707. in età di. 49. anni sepolto in. S. Maria Formosa.

1706. Francesco Cornaro. nel. 1706. fù Giudice all'Officio della Messetaria.

1706. Nicolò Cornaro. figliuolo di Gio: Francesco q. Angelo. nel. 1706. fù Podestà di Marostica. nel. 1707. eletto Sopra la Pace. nel. 1708. Podestà à Mestre. nel. 1710. fatto alla Giustitia Noua. nel. 1712. Proueditore alle Gambarare. nel. 1715. Podestà à Monsellice.

1706. Pietr' Antonio Cornaro. figliuolo di Andrea q. Angelo, nel. 1706. fù Gouernatore all'Intrada. nel. 1707. Signor di Notte ciuil. nel. 1709. Podestà à Muran. nel. 1710. al Formento à Rialto. nel. 1712. all'Officio dell'Estraordinario et nel. 1714. alla Doana. morì l'anno stesso. 1714. nel mese di Giugno, in età di. 72. anni.

1707. Federico Cornaro. figliuolo del Procurator Girolamo. nel. 1707. fù ballottato Ambasciatore in Francia; nel. 1708. eletto al Cottimo di Damasco; nel. 1709. creato Senatore di Pregadi. nel. 1713. eletto Ambasciatore in Inghilterra e in quella uece fatto Auocato à Rialto., ~~essendo prima u~~; nel. 1716. eletto Podestà à Verona.

1707. Nicolò Cornaro. figliuolo di Giouanni q. un altro Giouanni. nel. 1707. fù eletto al Cottimo di Damasco. nel. 1708. à i Cattaueri. nel. 1710. Senatore della Giunta. nel. 1713. del Collegio de. XX. Sauij del Corpo del Senato, nel. 1715. sopra daraui, et alle Biaue.

1707. Francesco Cornaro. figliuolo di Gio: Battista, nel. 1707. fù eletto Castellan à Corfù ma rinontiò, et fù fatto Camerlengo in Messenia; nel. 1711. Esatore alle Ragion Noue, nel. 1712. Podestà à Canea, et nel. 1714. Castellan in Morea.

1707. Tomaso Cornaro. figliuolo di Gio: Battista q. Tomaso. fù al Magistrato delle Cazude, et nel. 1707. à quello sopra Camare, nel. 1709. X. Sauij; nel. 1711. alle Pompe. nel. 1714. Senatore di Pregadi.

1707. Marco Cornaro. figliuolo di Giouanni q. Marco, nel. 1707. fù eletto sopra Banchi; nel. 1709. fatto. 40. Ciuil Nouo, poi Podestà e Capitano à Rouigo ma rinontiò: nel. 1711. Capitano à Vicenza rinontiò: poi Gouernatore di Naue et nel. 1714. 40. Ciuil Nouo, nel. 1716. Senat.e di Pregadi. sopra Ori, e Monete.

\+ 1707. Giouanni Cornaro. figliuolo di Vicenzo. nel. 1707. fù fatto Podestà, e Capitano à Mestre. nel. 1709. Podestà à Budua et nel. 1713. Podestà, e Capitano in Adria, nel. 1715. Podestà à Città Noua. di

1707. Giouanni Cornaro. figliuolo di Nicolò q. Girolamo. nel. 1707. fù eletto del Consiglio di X., nel. 1708. sopra Ori et Argenti et Inquisitore à i Camerlenghi di Commun, nel. 1710, et. 1714. Senatore della Giunta.

1707. Antonio Cornaro. figliuolo di Giorgio. q. Francesco, nel. 1707. era Podestà à Rouigno. nel. 1709. fù eletto Camerlengo à Verona; nel. 1711. alla Giustitia Noua. et nel. 1714. 40. Ciuil Vecchio, nel. 1715. 40. C. N.

1707. Gio: Battista Cornaro. figliuolo di Girolamo q. Nicolò. nel. 1707. fù fatto Sauio à gli ordini et l'anno stesso Camerlengo di Commun. nel. 1711. all'Arsenale, fù anco X. Sauij, et nel. 1716. fatto della Giunta.

1707. Lodouico Cornaro. figliuolo di un altro Lodouico, nel. 1707. era Podestà, e capitano à Bassano. nel. 1708. eletto Auditor Nouo; nel. 1711. al Fontico de' Tedeschi. nel. 1713. al Formento à Rialto.

1707. Marc'Antonio Cornaro. figliuolo di Gio: Francesco. nel. 1707. fù eletto Podestà à Castel Baldo, nel. 1709. fù fatto alla Pace, nel. 1711. signor di Notte Ciuil. et Conte e Capitano in Arbe, nel. 1715. Podestà à Valle.

1707.

1707. Lorenzo Cornaro. figliuolo di Paolo. nel. 1707. fù eletto alla Giustitia Noua; nel. 1709. all'Estraordinario. nel. 1710. all'Armamento. nel. 1712. all'Intrada. nel. 1714. al Fontico de' Tedeschi; nel. 1715. alla Ternaria Noua.

1707. Luigi Cornaro. figliuolo del Doge Giouanni. nel. 1707. fù eletto al Cottimo di Alessandria, nel. 1709. fatto Proueditore di Commun.

1707. Francesco Cornaro. fratello di Luigi. essendo Ambasciatore in Inghilterra fù da quella Regina creato Caualliere, nel. 1707. fù eletto Consigliere del Sestier di S. Marco. poi nel. 1709. essendo creato Doge Giouanni suo Padre uenne richiamato alla Patria, et fatto Senatore.

1707. Andrea Cornaro. nel. 1707. era Camerlengo in Messenia.

1707. Camillo Cornaro. nel. 1707. era Castellan del Castello di S. Nicolò di Sebenico, nel. 1708. fù eletto Podestà à Monfalcon. nel. 1710. Proueditore in Almissa, nel. 1714. Podestà à Oderzo. fù figliuolo di Vicenzo. nel. 1716. Podestà à Montagnana.

1707. Federico Cornaro, nel. 1707. era al Cottimo di Londra.

1708. Sebastian Cornaro. figliuolo di Giorgio. nel. 1708. fù eletto Castellan alla Chiusa. nel. 1712. Podestà à Piran, nel. 1715. Camerlengo à Treuiso.

1708. Marc'Antonio Cornaro, nel. 1708. era all'Armamento.

1708. Marc'Antonio Cornaro. figliuolo di Angelo. nel. 1708. fù eletto Camerlengo à Bergomo. nel. 1712. Capitano in Cadore, primieramente fù eletto Castellan à Padoua prima di mettere ueste per la qual cosa non fù condotto in Piazza; poi nel. 1715. fatto Conte à Grado.

1708. Andrea Cornaro. figliuolo di Gio: Battista. nel. 1708. era Castellan à Traù. nel. 1709. fù eletto Conte alla Brazza nel. 1713. Proueditore alla Rocca di Anfo, nel. 1715. Podestà à Rouigno.

1708. Francesco Cornaro. figliuolo di Angelo. nel. 1708. era Proueditore alle Gambarare. nel. 1709. fù eletto Signore di Notte Ciuil et l'anno stesso Podestà di Cologna. nel. 1711. Podestà à Dignan. nel. 1713. Podestà à Muggia. nel 1715. Proueditor à Martinengo.

1708. Girolamo Cornaro. i. figliuolo di Girolamo. ii. il giorno di S. Barbara. 4. Xbre. 1709. cauò balla d'oro el Consiglio, poi nel. 1714. fù fatto Sauio à gli ordini; nel. 1715. Sopra Officij.

1709. Federico Cornaro. figliuolo del Doge Giouanni; postosi in Prelatura fù Abbate, et nel. 1709. era Vice Legato di Bologna.

1709. Gio: Francesco Cornaro. figliuolo di Pietro. nel. 1709. era Camerlengo à Verona; nel. 1711. fù fatto alla Pace. nel. 1712. Camerlengo à Brescia, nel. 1714. Camerlengo, e Castellan à Zara.

1709. Andrea Cornaro. figliuolo di Pietr' Antonio. nel. 1709. fù eletto Proueditore à Lonà, nel. 1712. fatto all'Armamento.

1710. Alessandro Cornaro. figliuolo di Francesco. nel. 1710. fù eletto Proueditore à Gastuni.

1710. Giacomo Cornaro. figliuolo di Giorgio, nel. 1710. fù eletto Sauio à gli ordini; nel. 1711. fatto alle Aque. nel. 1715. sopra Camare.

1711. Andrea Cornaro. figliuolo del Procurator Francesco. nel. 1711. fù eletto Capitano à Vicenza ma rinontiò. nel. 1713. fatto Sauio à gli ordini

gli Ordini, poi nel. 1714. fù eletto Camerlengo di Commun. et hebbe la dignità di Cavalliere, nel. 1716. Savio di Terraferma, & Senator di Pregadi.

1711 . Francesco Cornaro. figliuolo di Giorgio. negli anni. 1711. et. 1713. fù replicatamente eletto. 40. Civil Novo, come anco nel. 1716.

1711 . Luigi Cornaro. figliuolo di Nicolò q Angelo, uno de giovini Nobili, che cavarono Balla d'oro al Consiglio, il giorno di. s. Barbara. 4. Xmbre. 1711.

1712 . Nicolò Cornaro. figliuolo di Gio: Battista. nel. 1712. fù fatto signore di Notte Civil, nel. 1715. Podestà à Moncelese.

1713 . Luigi Cornaro. figliuolo di Francesco q Angelo, nel. 1713. fù eletto Castellan del Castel Vecchio di Verona, nel. 1716. Podestà à Lorèo.

1713 . Flamminio Cornaro. figliuolo di Gio: Battista. cavò Balla d'oro al Consiglio li. 4. Xmbre. del. 1713.

1713 . Luigi Cornaro. figliuolo di Pietro, nel. 1713. cavò anch'esso Balla d'oro; poi nel. 1714. fù fatto Castellan al Lido.

1713 . Nicolò Cornaro. figliuolo del Doge Giovanni. m'venne nel. 1713. fregiato della Dignità di Cavalliere.

1713 . Giovanni Cornaro. figliuolo del Procurator Francesco. li. 22. Maggio del. 1713. fù eletto Primicerio della Ducale Chiesa di s. Marco.

1714 . Girolamo Cornaro. figliuolo di Girolamo q Giovanni. fù di Pregadi, et nel. 1714. Ballottato Proveditore al Zante. ma non rimase.

1714 . Giovanni Cornaro. figliuolo di Nicolò, cavò Balla d'oro al Consiglio li. 4. Xmbre del. 1714; poi nel. 1715. fù eletto Camerlengo, e Castellan à Liesina.

1716 . Rocco Antonio Cornaro. figliuolo di Gio: Battista. nel. 1716. fù eletto Camerlengo e Castellan à Liesina, mà non andò per non havere l'età; mà vi fù poi rieletto.

1716 . Lodovico Cornaro. figliuolo di Mar'Antonio q Gio: Francesco. fù uno de' giovini d'oro che il giorno di. s. Barbara. 4. Xmbre. 1716. cavarono Balla d'oro et che vennero gratiati del Consiglio anco prima dell'età.

Arbore

Arbore della Famiglia Cornaro.

✝

857. Luigi Cornaro. Proc.r di S. Marco.
ob. 872.

870. Lorenzo. K.r

Giouanni.

Luigi

950. Marco. K.r

976. Alberto. Auogador.

990. Girolamo. Capit.o insigne

1001. Giouanni. Rettore di Sebenico.

1065. Teseo. Proc.r di S. Marco.

Andrea.

1130. Filippo.
In Agnese del Doge Ordelaffo Faliero.

1177. Pietro.
Sopracom.to et Elett.e Ducale

Andrea
In Marieta di Gio: Contarini.

Leone

Vitale.
nominato col fratello Gio:
nel Test.o di Maria q. Marin
Gradenigo 1287. 10. Giug.o Nod.o
Pre Pietro Dandolo.

1215. Marco

1222. Pietro
☞ A.

Giouanni
☞ C.

1230. Nicolò.

Agnese
In Michel Moresini.

Continua

Continua l'Arbore Cornaro.

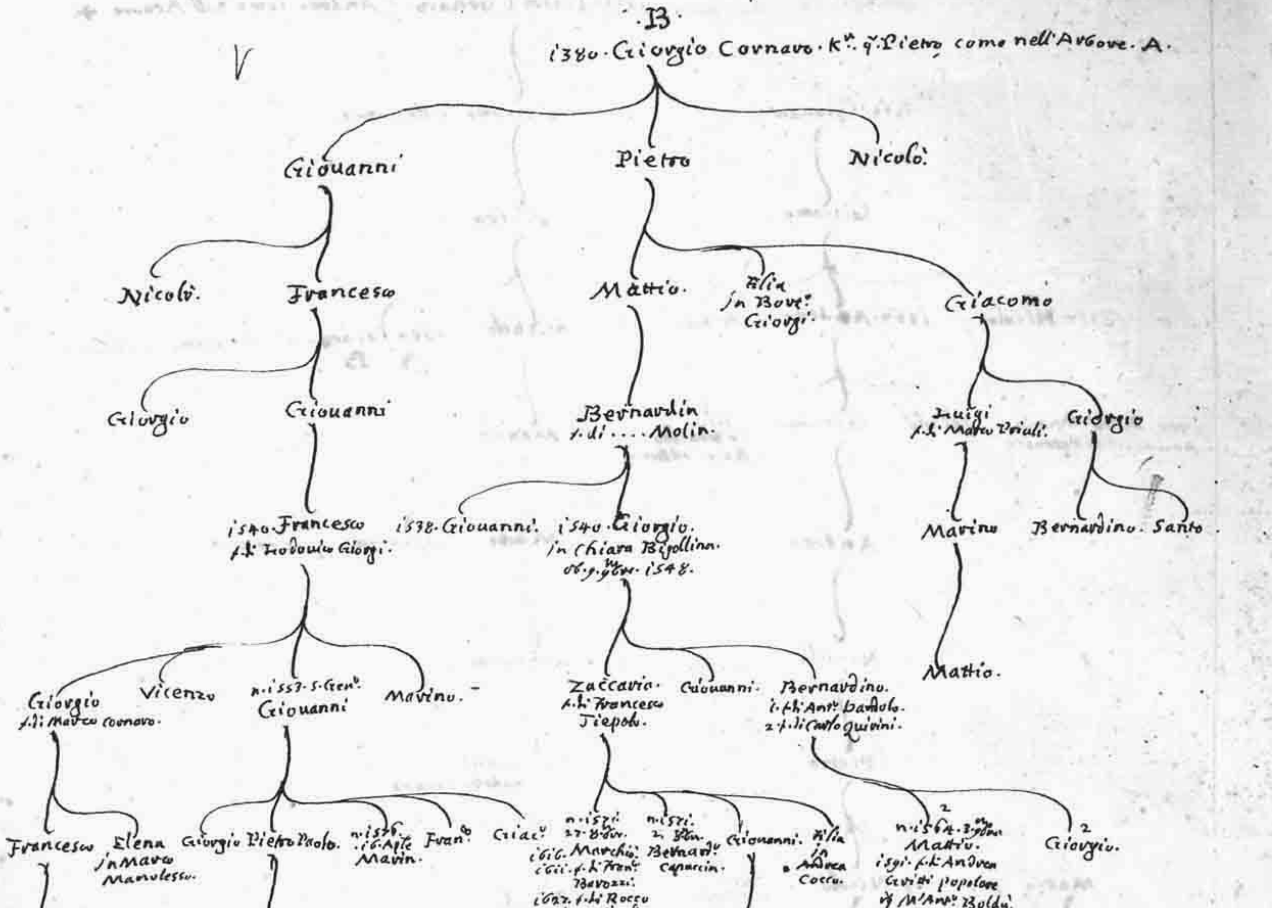
A

1222. Pietro Cornaro q. Andrea, come nell'Arbore.

- 1268. Giovanni
  - Giacomo
    - 1357. Nicolò
    - 1364. Andrea
      - 1400. Pietro Antonio. Arcivesc.o di Patrasso.
      - Nicolò
      - Giacomo.
        - Andrea
          - Nicolò
            - Pietro
              - Marco
                - Vicenzo
                  - n. 1559. 4. Aple Giovanni.
              - 1538. Nicolò
                - 1571. And.a
                - Pietro
                  - Nicolò
                  - n. 1566. 3. Xbre. Giovanni. si provò 17. Aple 1615.
                  - Marco
                  - Paolo.
                - 1571. Gio:
                - Marco.
              - Filia in Filippo Tron. Proc.r
      - Filia in Bernardo Balbi. dal Banco
    - Marco.
- Giacomo. dalla Canea.
  - Pietro.
    - Michele
      - Matteo.
        - Matteo
          - Leonardo.
            - Giovanni. f. di Benedetto Soranzo.
              - Nicolò
                - Giovanni. K.r f. di Marco Foliero.
                  - Nicolò
                    - Giorgietta in Michel Calergi in Nicolò Grego. 1657.
                    - n. 1627. 22. Marzo Gio: Francesco. in Bona di Michele Daviti.
                      - Soretta in Ant.o Canale.
                      - n. 1656. 14. 8bre. Nicolò
                    - n. 1628. 12. Xbre. Giovanni. 1653. Catta di Michel Priuli. di Candia.
                      - n. 1658. 14. 8bre Nicolò 1691. Virginia di Nic.o Lovardo. ob. 7bre. 1707.
                        - Cattarina in Agostin Delfin. 1711.
                        - n. 1694. 24. Aple 1714. Giovanni. 1708. Gabriella di Ant.o Delfin.
                          - n. 1721. 21. Aple Ant.o Agost.o
                          - n. 1722. 30. 7bre. Francesco.
                          - n. 1711. p.o Mag.o Nicolò 1734. Malipiera di Girolamo Bon.
                          - n. 1712. 28. 8bre. Gio: Antonio.
                          - n. 1724. 25. Mag.o Giacomo.
                        - n. 1697. 28. Marzo. Antonio Maria.
                        - Domenica in And.a Longo. 1711.
                      - n. 1655. 18. 7bre. Marc'Antonio. 1672. Maria di Angelo Veniero.
                  - Giorgio
                  - Francesco
                    - Giovanni
                  - Marco
                    - Gio: Fran.co
                    - Nicolò.
                  - Pietro.
                - Gio: Francesco.
      - Giacomo
      - Zanacchi.
    - 1380. Giorgio K.r B.
    - Giacomo
    - Marco.

Continua

Continua l'Arbore Cornaro.



Continua

Continua l'Arbore Cornaro.

V

C

- Giouanni Cornaro q. Andrea come nell'Arbore + Senatore et Ambasciatore.
  - Riniero · D.
  - Marco · F.
  - Pietro
  - Leone
    - 1322 · Marco
      - 1379 · Giouanni
        - Ferrante
          - Leone
            - Filia in Michel Moresini.
          - Marin
          - Ruggiero
            - Filia in Gabriel Triuisan in Vicenzo Loredan.
            - Filia in Marco Magno.
            - Filia in Domco. da Mosto.
            - Bertucci
              - Marco
                - Ruggiero f. d. Alberto Morosini.
                - Nicolò f. d. Marco Barbo.
                  - Marco
                    - Nicolò
                    - Gio:
                    - Franco
                    - Pietro f. d. Franco Gritti.
                      - Filia in Baltissar Canalo.
                      - Marco
          - Marco
            - Lorenzo f. d. Mattio Bembo.
              - Luigi.
          - 1417 · Giouanni.
            - Michele
              - Giouanni · da · S. Marina.
                - Federico f. d. Marin Molin
                  - Filia in Bertucci Valiero.
                  - Pietro f. d. Anto. Basadonà.
                    - Filia in Vicenzo Garzoni.
                    - Filia in Gabriel Triuisan.
                - 1480 · Paolo f. d. Andr. Moresini.
                  - 1530 · Marino f. d. . . . Contarini.
                    - Giouanni. 1. f. d. Marin Molin 2. f. d. Franco Badoaro.
                      - Marino f. d. Marco Delfin.
                        - Paolo f. nat. d. Gio: Nani
                        - n. 1561. 11 Xbre Giouanni. f. d. Anto. Moresini
                          - Paolina in Gio: Moresini. 1608.
                          - Laura in Gio: da Ponte
                          - Tomaso.
                            - Foscarina o Faustina in Alessro. Ma. Viarol . . 1661.
                      - Francesco
                        - Almorò
                          - Bernardo.
                        - Filia in Franco Viaro.
                    - 1577. Paolo Procr. in Laura d. Benedetto Sanudo.
                      - Filia in Carlo Moresini.
                      - Filia in Giacomo Moresini.
                    - Filia in Andr. Bernardo. in Girolamo Zen.
                - Tomaso
                  - Domenico.
                - Andrea f. d. Lorenzo Capello.
                  - 1496. Gio: Procr. ob. 1493.
                  - Gior. f. d. Giusto Gradenigo.
                  - Gaspo. f. d. Franco. Venier Proc.
                  - Filia in Marco Donato.
                  - Filia in Gio: Giustinian.
                  - Filia in Bernardo Canale.
                  - Filia in Valerio Marcello.
                  - Filia in Nicco. Ma. Caresin.
                  - Filia in Bern. Canale.
  - 1280 Andrea Kr.
  - Agnese
  - 1290 Federico Kr.
    - Andrea.
      - 1379 · Federico.
        - 1405 · Francesco.
          - 1468 · Federico Kr. Procr. ob. 1504.
          - Filia in Gio: Pisani.
          - Andrea.
            - Filia in Benedetto Soranzo.
          - Filia in Pancratio Giustinian.
          - Filia in Carlo Contarini.
  - Amabilia.

Continua.

Continua l'Arbore Cornaro.

D.

Riniero Cornaro q. Giouanni, come nell'Arbore. C.

1320. Giacomo sig.r di Arbe — Giouanni. — Fantino.

Andrea. — Fantino. — 1360. Federico. sig.r della Piscopia. sepolto a i Frari. — Luca — Marco.

1383. Pietro. sig.r d'Argo. — 1372. Giouanni. Consigliero. f. di Piero Brigni. — Marco.

Federico f. d. Federico Contarini Proc.r — Pietro. f. di Orsato Moresini. — Fantino. — Filia in Benardo Bragadin. — Filia in Andrea Giorgi.

Filia in Nicolò Foscari. — Benedetto. f. di Fran.co Moresini — 1508. Francesco Amb.r a Roma. — Girolamo. f. d. Gio.a Contarini. — Filia in Ant.o Moresini. — Filia in Luigi Moresini.

Filia in Gio: Contarini in Sebast.o Pisani. — Giouanni il Muto. f. di Luca Minio — Filia in Benedetto Giorgi. — Fantino. f. di Fran.co Foscari K.r — Gabrielle f. di Gio.a Giustinian.

Filia in Michel Faliero — Filia in Andrea Pisani — 1545. Benedetto. eruditissimo. f. di Nicolò Veniero. — Filia in Maffio Valaresso — Girolamo E. — Fran.co Proc.r 1567. — Giouanni f. di Luigi Cornaro. — Filia in Tomaso Bragadin. — Filia in Marin Contarini. — Aless.o f. di Zacc.a Moresini. — Filia in Dario Contarini. — Federico f. di Bernardin Noris K.r

n. 1535. 4. Ag.to Giouanni. 1556. f. di Andrea Marcello. — Federico. f. di Sebas.o Veniero Doge. — Stefo soprac.o ucc. a Curzolari 1571. — Gio.a soprac.o ucc.o a Curzolari. 1571. — Fran.co Soprac.o ucc.o a Curzolari. 1571. — n. 1534. 13. 7bre. 1580. Giac.o Luigi in Catta di Gio: Bragadin. — n. 1545. 20. Marzo Marc'Ant.o — n. 1555. 20. Marzo Pietro. 1592. Laura di Pietro Valiero. — Filia in Nic.o Contarini. — Filia in Gio.a Contarini. — Aless.o — Fran.co — Fantino — Filia in Federico Cornaro — Andrea — n. 1556. 22. Giu.o Ambrogio 1576. f. di Diamante Stramazzi di Cipro — Gabriel

Filia in Marc'Ant.o Faliero. — n. 1567. 10. Giug.o 1590. Benedetto. 1591. f. di Gio: Mocenigo. — Filia in Gio.a Giorgi. — n. 1566. 13. Ag.to Luigi. — n. 1572. 25. Marzo 1600. Fran.co Procur.r — n. 1574. 24. Ag.to 1610. Girolamo 1610. f. di Guglielmo Tilmans. — Gio: — Fran.co — Marta in Marco Magno. 1631. — Cornelia in And.a Pasqualigo. in Todero Balbi. 1620. — Chiara in Zacc.a Gabriel in And.a Moresini. — n. 1578. 15. 7bre. Gio: Bernardo — Filia in Luigi Varuta in Marco Bembo. — Filie in Gio.a Boldu.

Marieta in And.a Bon. 1622. — Lucieta in Tomaso Molin. in Angelo Emo. 1647. — Elementa in Girolamo Contarini. 1633. — n. 1618. p.o Aprile. 1642. Gio: Battista Proc.r in Zanetta Boni. ob. 1692. — n. 1603. 8. Giugno. Giorgio.

n. 1655. 11. Feb.o Francesco. fatto Nob. col fratello. in Isabetta di Bern.o Grigis. — n. 1657. 2. Xbre. Girolamo. 1681. Dolfina di Gio: Dom.co Tiepolo. — n. 1646. 1680. Elena Lucretia Dottissima e Dottoressa ob. 16. Lug.o 1684. — Cattarina in Antonio Vendramin. 1672.

Elena in Sebast.o Foscari. 1702. — Lucretia in Gio: Batta Loredan 1703.

Continua

Continua l'Ar[illegible]e Cornaro.

E

Girolamo Cornaro q. Fantino. come nell'Arbore D.
f. di Girolamo Bragadin. Proc.

n. 1547. 14 Feb.
Girolamo.

Giacomo

Isabella
in Nicolò
Sanudo.

1585. Gabrielle.
1. f. di Marco Giustinian.
2. Pavola di Ant. da Ponte.

Filia
in Pietro
Moresini.

Filia
in Giouanni
Cornaro.

Filia
in Girolamo
Giustinian.

Nicolò

n. 1576. 13. Marzo.
Girolamo.
1596. f. di Gio: Delfin.

n. 1583. 23. 8bre.
Antonio:
1609. f. di Andrea
Minotto.

n. 1589. 22. 9bre.
Gabrielle.
1617. Andriana di Federico
Contarini.
1632. Elena di Luigi Donato.
1642. Laura di Zacc.a Priuli
q. Fran.co Longo, et Agostin Sagredo.

2
Elena
in Lorenzo
Giustinian.
in Lorenzo
Sanudo.

n. 1599. 11. 9bre.
Gabrielle

n. 1604. 8. Agosto
Giouanni.
1624. f. di Pietro Grimani.
1629. Paolina di Zacc.a
Bernardo.

n. 1607. 4. 7bre.
Nicolò
1650. Isabetta di Andrea
Memo.
ob. 1679.

Isabetta
in Pietro
Grioni.

Fantino

Luigi.

1
Paolina
in Gio: Capello.
1639.

2
Lucretia
in Gio:
Moresini.
1655.

1
Cecilia
in Francesco
Bernardo.
1639.

Girolamo.

Antonio.

2
Zaccaria.

n. 1651. 13. Aple
1700. Girolamo.
1670. Andriana
di Michel Foscarini. Proc.

n. 1653. 2. 7bre.
Andrea.

n. 1654. 19. 8bre.
Gio: Maria.

n. 1656. 2. Maggio
1705. Bernardo.

n. 1661. 8. Apl.
1707. Giouanni.

Cecilia
in Zaccaria
Valaresso.
1705.

n. 1681. 19. Giug.o
1707. Gio: Battista.
1702. Cecilia di Pietro
Gradenigo.

Leonora
in Lorenzo
Gabrielli.
1706.

n. 1706. 8. Xbre.
Girolamo. K.r
1724. Marina di Fran.co
Giustinian Lolin.

n. 1708. 15. 7bre.
Pietro.

n. 1726. 29. Lug.o
Gio: Batta.

Continua.

Continua l'Arbore Cornaro.

F.

1279. Marco Cornaro q. Giouanni, come nell'Arbore C.
Capit.o Generale, ricuperò l'Istria.

1328. Giouanni il Grande. Prouveditore in Candia. — Filippo.

Marco Doge. J. — Filippo. P. — 1344. Andrea K.r — Pietro. — 1357. Giacomo. — Benedetto. — Tomaso.

Marco. — 1370. Andrea signor di Scarpanto. — Giouanni. — Marco 1377. — Filippo. — Luigi.

Alessandro. G. — Giouanni. H. — Filippo. — Marco. — Gio: Battista.

Antonio. — Andrea. — Nicolò.

1444. Filippo. — Marin f. di Benedetto Moresini. — Marco f. di Nicolò Micheli. — Giorgio. — Filia in Nicolò Grimani.

Francesco.

Marco f. di Fran.co Calbo. — Giorgio.

Francesco. — n. 1541. 30 Genn.o Mattio. — n. 1544. 25. 7bre. 1584. Pietro. f. di Marco Muazzo. — Filia in Giorgio Cornaro.

Filia in Andrea da Pesaro. — n. 1567. 15. Aple. Marco. 1591. f. di Andrea Emo. — n. 1573. Marc'Antonio. 1610. Giug.o 1584. — n. 1588. 11. 7bre. Marco. 1609. Pisana di Paolo Corradenigo. — Giouanni. — Francesco. — Cattarina 1. la Caiv. Belfin. 2. 1615. in Fran.co Contarini.

n. 1599. 16. Xbre. Mattio. morì giou.e — n. 1607. 4. Giug.o 1654. Francesco. 1627. Lucretia de Tomaso Zonca vg. Nic.o Foscarini. ob. 1659. — Filia in Giouanni Pisuli. — n. 1616. 11. Gen.o Pietro. — n. 1623. 6. Giug.o 1670. Giouanni. 1666. Marieta di Agostin Barbarigo. ob. 1684. — n. 1617. 20. Gen.o 1657. Mattio. — Cattarina in Francesco Bembo. 1649. — Isabetta 1. Gio: Pasqualigo 2. Pietro Magno. 3. Giac.o Bragadin. 1676.

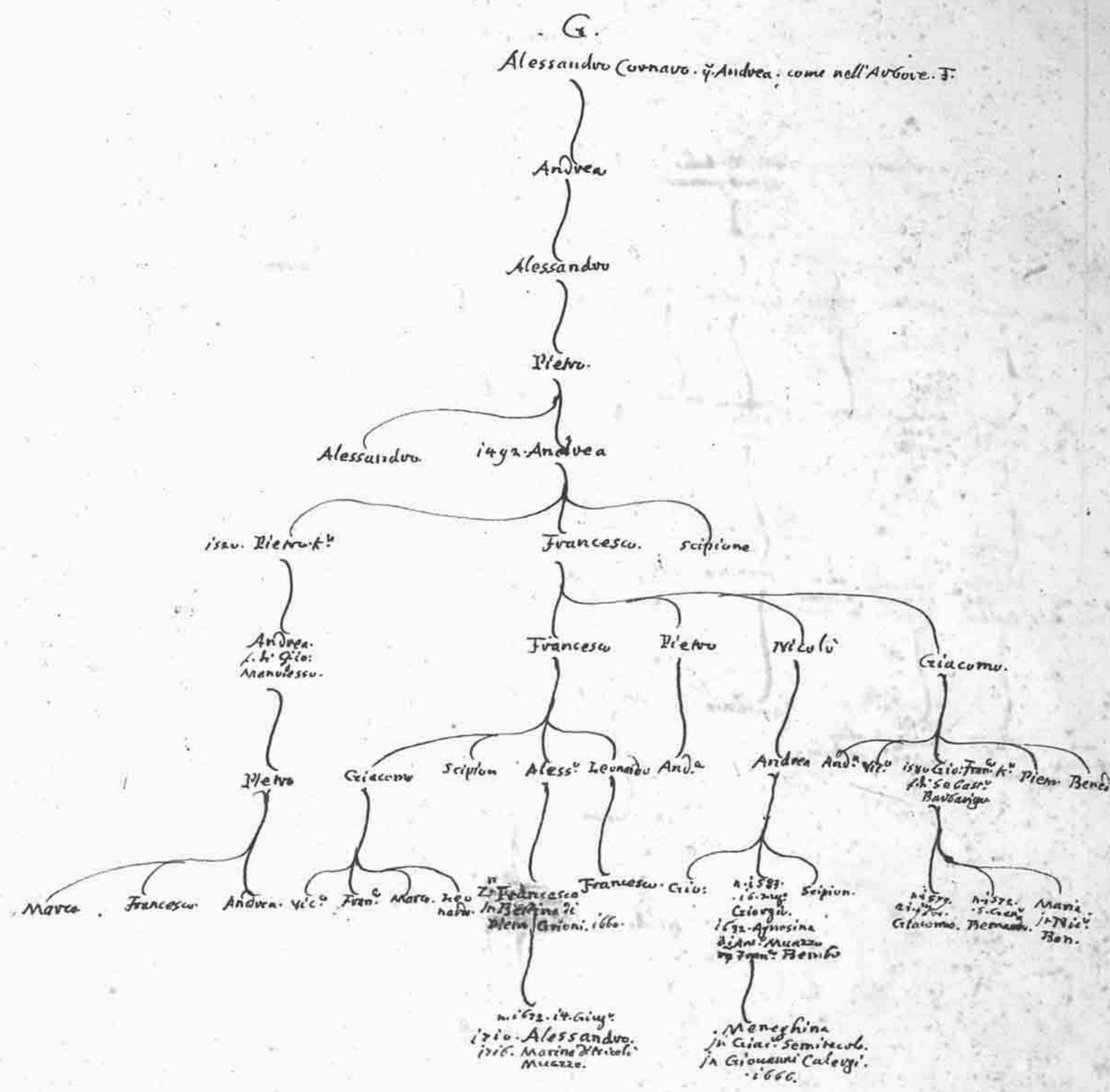
n. 1633. 27. Ag.to Marco. — n. 1635. 22. Magg.o 1689. Tomaso. 1662. Altadonna di Alese.o Moresini. — Elena in Fran.co Balbi. 1650. — n. 1673. 22. Aple. Marco. 1694. Isabella di And.a Capello.

Bianca in Giu.o Ant.o Morelli. 1694. — n. 1664. 27. 7bre. Francesco. — n. 1697. 3. Mag.o Giouanni. ob. 1716. Ag.to — n. 1698. 10. Ag.to Andrea. 1723. Marie di Se Bast.n Lippamano. — n. 1699. 20. 7bre. Pietro. — Cattarina in Pietro Zaguri. 1731.

n. 1724. 14. 9bre. Giouanni. — n. 1727. 5. Mag.o Marco. — n. 1731. 2. Mag.o Sebast.n

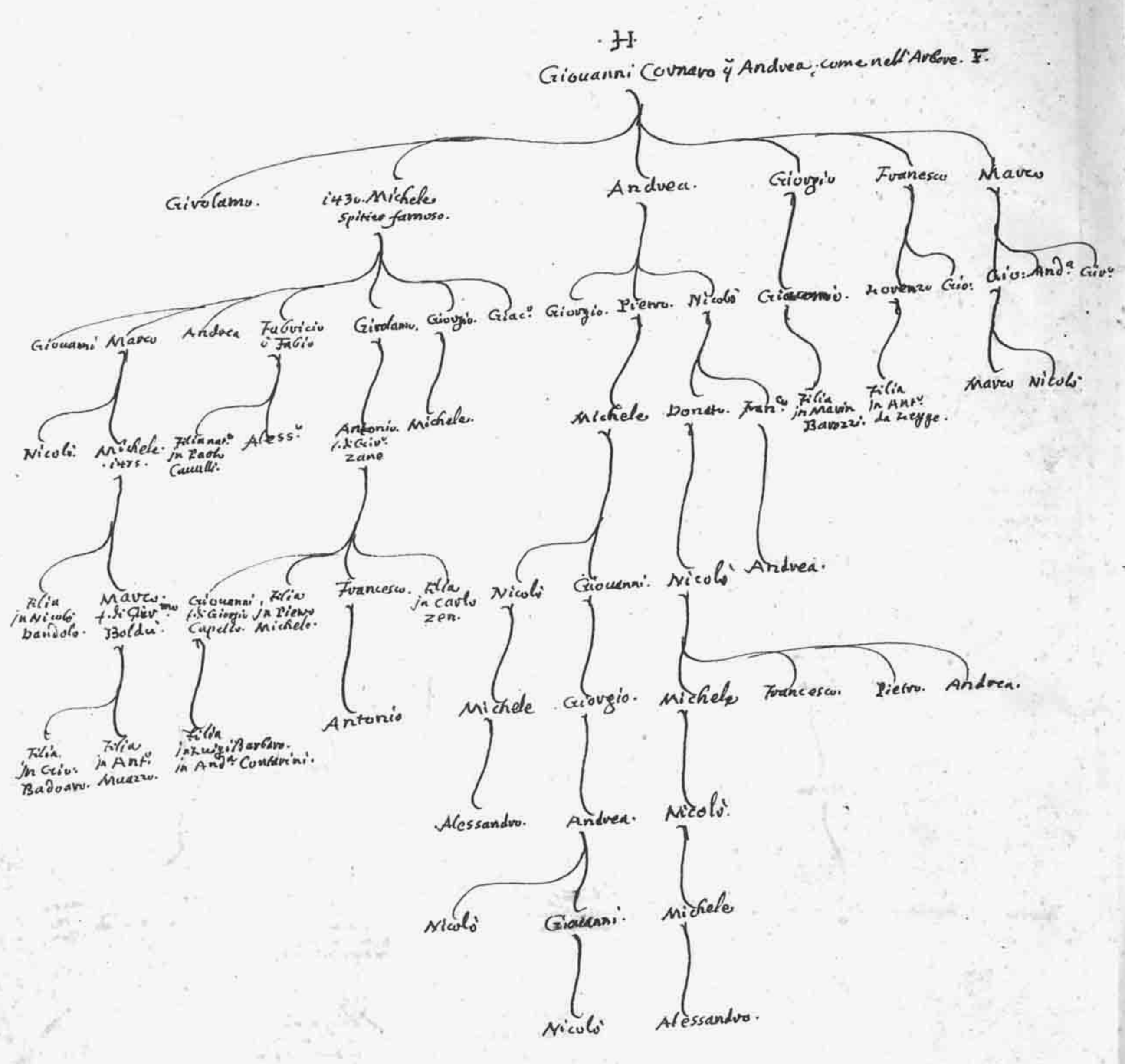
Continua.

Continua l'Arbore Cornaro.



Continua.

Continua l'Arbore Cornaro.



Continua.

Continua l'Arbore Cornaro.

I.

1336. Marco Cornaro q. Giovanni; come nell'Arbore. F.
fu Doge di Venetia.
ob. 1368.

Francesco K.r ☞ N.

1380. Andrea K.r f. di Marco Giustinian.

Filia in Paolo Belegno Proc.r

Arrigo.

Filia in Pietro Lando.

1410. Giorgio. Capit.o Gente possedeua il Palazzo di S. Cassano.

Filia in Nicolò Moresini.

Giacomo

Tomaso.

1468. Andrea Auditor in Cipro. ucc.o 1474.

Filia in Gio: Moresini.

Filia in Fran.co Bembo.

Filia in Gio: Foscarini.

1452. Marco K.r in Fiorenza di Nicolò Crispo. Duca di Nixia.

Filia in Gio: Malipiero.

Filia in Nicolò Mocenigo. Proc.r

Luigi f. di Giusto Gradenigo.

1413. Antonio.

n. 1456. 1469. Catarina. in Giac.o Lusignano Re di Cipro. ob. 10. Lug.o 1510.

Regina in Paolo Capello Proc.

Cornelia in Paolo Vendramin.

Violante in Marco Dandolo Dott.r K.r

Bianca in Pietro Lando.

n. 1454. 1487. Giorgio K.r Proc.r in Fiorenza di Fran.co Moresini ob. 1524.

Agnese in Nicolò Quirini.

Filia in Lazaro Quirini.

Filia in Gio: Badoaro.

Fran.co f. di Fran.co Foscari.

Filia in Giac.o Manolesso.

Filia in Bertucci Bondumier.

Giouanni ☞ L.

Giacomo Proc.r ☞ M.

1500. Marco Cardinale ob. 21. Lug.o 1524.

1510. Fran.co Cardinale. ob. p.o 8bre 1543.

Catterina in Gio: Soranzo. in Filippo Sanudo in Pietro Mocenigo.

Filia in Giac.o Contarini.

1539. Girolamo. f. di Maria Morosini. Lo.

Filia in Pietro Loredan.

Cornelia in Gio: Fran.co Loredan.

Filia in Vic.o Priuli. in Gio: Ant.o Malipiero.

Filia ant.a in Gio: Foscarini.

Arrigo

Filia in Fran.co Vendramin.

Andrea f. di Antonio Priuli. Proc.r

Filia in Gio: Contarini in Lor.zo Priuli.

1571. Giorgio f. di Giustinian Contarini.

Filia in Girolamo Grimani.

Orsato con sei fratelli.

n. 1549 p.o Apr.e Marco f. di Michel Grim.i

M.Ant.o

Girolamo. in .. Cornaro di Candia.

Franc.na in Leonardo Capello.

Lucretia in Giulio Contarini.

Catt.a in Pietro Delfin.

Fiorenza in Angelo Tolusan.

n. 1562. 27. 9bre 1593 Girolamo. K.r Proc.r 1583. f. di Federico Priuli.

Marco. f. di Alberto Badoaro.

Filia in Antonio Caualli.

Filia in Nicolò Mocenigo.

Filia in Giorgio Emo.

Marieta in Francesco Micheli. 1595.

n. 1584. 3. 7bre 1652. Giorgio

n. 1586. 29. 8bre Marco.

n. 1595. 27. 7bre 1639. Andrea K.r Generale in Candia. 1617. f. di Catarin Moresini. ucc.o 1645.

n. 1588. 5. Marzo. 1641. Federico. ob. 1652.

n. 1597. 19. 7bre 1630. Francesco K.r Amb.r in Spagna.

n. 1623. 20. 7bre 1662. Giorgio K.r ob. 1667.

n. 1624. 27. 8bre 1645. Cattarin K.r Generale in Candia ucc.o 1669.

n. 1632. 25. Lug.o 1669. Girolamo. K.r Proc.r Capitan Generale. 1667. Cornelia di Nic.o Cornaro. Proc.r ob. 1690.

n. 1638. 15. Apr.e 1686. Federico K.r Proc.r ob. 1708.

Marco.

Pisana in Antonio Grimani. 1643.

n. 1669. 27. Ag.to 1690. Catarin K.r

n. 1671. p.o Gen.o 1690. Andrea Proc.r

n. 1676. 6. Giug.o 1707. Federico 1716. Cecilia di Luigi Mocenigo. I.

Pisana in Luigi Mocenigo IV. 1702.

Pisana in Luigi 4. Gio: Mocenigo. K.r Proc.r 1739.

Cornelia in Andrea 2. Priamo da Legge. 1736.

n. 1722. 22. Mag.o Cattarin

n. 1718. 28. Feb.o Girolamo.

n. 1719. 28. Apr.e Andrea III.

n. 1728. 28. Apr.e Andrea.

n. 1732. 20. Giug.o Luigi.

Continua

Continua l'Arbore Cornaro.

I.

1509. Giouanni Cornaro q. Giorgio K.r Proc.r come nell'Arbore. I.
in Andriana di Luigi Pisani.

n. 1516. 1551. Luigi. Cardinale. [illegible] Mag.o 1584.

n. 1531. 1560. Federico Cardinale. ob. 4. 8.bre 1590.

1538. Giorgio Vesc.o di Treuigi ob. 1577.

Francesco.

Marco.

1560. Marc'Antonio. in Cecilia di Giustinian Contarini.

Marietta in Ant.o Bragadin Proc.r

Felia in Marco Giorgi.

Cornelia in Pietro Moresini.

Filia in Andrea Badoaro.

Filia nata in Andrea Loredan.

n. 1547. 1577. Francesco Cardinale. ob. 1.o Apr.e 1598.

n. 1557. 1587. Luigi Vesc.o di Padoua. ob. 22. 8bre 1593.

n. 1561. p.o 7bre. Giorgio.

n. 1551. 11. 9bre. 1529. Giouanni. Doge di Venetia. 1577. Chiara di Lorenzo Delfin. ob. 23. Xbre 1629.

Isabetta in Ulc.o Corraro, in Luigi Antchdi.

Filia in Tomaso Contarini.

Filia in Antonio Grimani.

n. 1579. 1626. Federico. Cardinale ob. 1. 7bre 1652.

n. 1582. 12. Giug.o 1619. Marc'Ant.o Vesc.o di Padoua ob. 1636.

n. 1585. 6. Mag.o 1629. Francesco. Doge di Venetia. 1608. Andriana d'Ant.o Priuli. Doge. ob. 8. Giugno 1656.

n. 1586. 4. 7bre 1620. Luigi K.r Amb.r in Spagna.

n. 1592. 24. Ag.o 1622. Giorgio Gandiro er aru.o a Ferrara.

Cornelia in Antonio Bragadin.

1642. Giorgio Vesc.o di Padoua. ob. 1664.

n. 1628. 19. 9bre 1660. Marc'Ant.o K.r Commend.re

Luigi.

n. 1620. 20. Gen.o 1656. Federico K.r 1638. Cornelia di Fran.co Contarini. ob. 1678.

Marco.

Cornelio.

n. 1658. p.o Ag.o 1690. Giorgio. Vesc.o di Pad.a Cardinale.

Francesco.

Chiara in Carlo Contarini. 1654.

n. 1647. 4. Ag.o 1680. Giouanni Doge di Venetia. 1667. Laura di Marco Cornaro. [illegible]

Lucretia in Francesco Ticpolo. 1654.

Elena in Dom.co Moresini. 1655.

Andriana in Giouanni Barbarigo. 1660.

n. 1670. 11. Ag.o 1709. Federico Abbate.

n. 1672. 2 Marzo. Filippo.

n. 1673. 1703. Nicolò K.r 1711. Chiara di Marin Giorgi.

n. 1676. 29. Feb.o 1701. Francesco K.r 1722. Isabetta di Gio: Ciuran.

n. 1677. p.o Gen.o 1701. Luigi. 1697. Contarina di Ni.o Contarini.

Cornelia in Ant.o Maria Priuli. 1701.

n. 1724. 24. Apr.e Giouanni.

Continua.

Continua l'Arbore Cornaro.

M

1517. Giacomo Cornaro q. Giorgio K.r Proc.r come nell'Arbore I.
Procurator di S. Marco.
In Marina di Marco Moresini.

1536. Andrea Cardinale ob. 17. Gen. 1544. | 1536. Marco Arcivescovo di Spalato. | Fia in Agostin Tesaga in Pietro Loredan. | 1571. Giorgio in Cecilia di Nicolò Donato. | Fia in Andrea Pisani. | Fia in Gio: Franc.o Priuli Proc.r

n. 1556. 1589. Marco Vesc.o di Padoua. ob. 1625. | Giacomo | Andrea. | Marina in Pietro Contarini. | Cornelia in Marco Contarini. | n. 1560. 3. Feb. Nicolò in Laura di Marin Grimani Doge. | Fia in Leonardo Giustinian. | Fia in Andrea Bragadin. | Fia in Giouanni Giustinian. | Fia in Gio. Contarini.

n. 1585. p.o Nou. Marino. | Giorgio. Abbate. | n. 1593. 7. Lug.o Andrea il Ricco. 1615. Benedetta di Lorenzo Soranzo. | Marco.

n. 1618. 4. 9bre. 1645. Nicolò K.r Proc.r 1636. Elena di Franc.o da Pesaro. ob. 1673. | Cecilia in Daniele Bragadin Proc.r 1643.

n. 1645. 10. 7bre. 1660. Giouanni K.r | n. 1651. 6. 7bre. Marco. | Marin | Giorgio. | n. 1650. 14. Lug.o 1686. Francesco Proc.r 1675. Lucretia di Daniel Delfin. K.r ob. 1715. | Cornelia in Girolamo Cornaro Proc.r 1667. | Cattarina in Nicolò Sagredo. 1678. | Pisana in Marco Contarini Proc.r 1665. | Laura in Giouanni Cornaro Doge. 1667.

n. 1664. 7. Mag.o 1713. Giouanni Primicerio. | n. 1685. Giorgio. ob. 8. Mag.o 1701. | n. 1686. 17. Marzo. 1711. Andrea K.r | n. 1678. 28. 7bre. 1701. Nicolò Proc.r 1707. Francischina di Sebast.n Soranzo Proc.r 1717. Al.a di Ant. Giustinian. q. Gio: Giustinian. | n. 1691. 13. Xbre. Marco. ob. 1716. Ag.to | Cattarina in Marco Contarini. 1707. | Isabella in Pietro Foscarini Proc. 1711.

2 n. 1730. 8. Ottob.e Giulio. | 2 n. 1727. 16. Mag.o Marco. | 2 n. 1727. 16. Marzo. Andrea Giulio. | 1 n. 1710. 21. Gen.o Francesco | 2 n. 1720. 20. Giug.o Giouanni. | 2 n. 1721. 12. Giug.o Antonio. | 1 Cattarina in Girolamo Loredan. 1727.

Continua

Continua l'Arbore Cornaro.

·N·

1375. Francesco Cornaro. K.r q.m Marco Doge, come nell'Arbore. I.

Giouanni S. O.

Andrea f. di Giusto Contarini.

Filia in Pietro Valiero.

Filia in Luigi Molin.

Antonio. f. di Matteo Vitturi. Lau.to

Filia in Giouanni Zane.

1483. Andrea. Luigi. Giouanni f. di Nicolò Giustinian. Marco. Pietro. 1495. Nicolò. 1463. Giorgio. f. di Simone Duca di Nixia. f. di Nicolò Giustinian. Girolamo. Filia in Dom.co Bembo. Bartolomeo. Filia in Luigi Micheli. Filia in Nicolò Pisani.

Filia in Pietro Bragadin. 1520 Marc'Ant. dalla Meleassia. f. di Gio. Tiepolo. ob. 1541. Filia in Marc'Ant. Foscarini. Filia in Gio: Batta Donato.

Francesco f. di Angelo da Canele.

Antonio

Vicenzo. Nicolò f. di Agostin Moro. Filia in Pietro Loredan. Filia in Gio: Gir.o Valiero.

Filia in Bern.o Pisani. 1543. Angelo f. di Marco Cavazello. Filia in Benedetto Barozzi. in Gio: Bernard.o Foliero.

Filia in Girolamo Barbaro.

n. 1550. 12. Gen.o Marc'Antonio. 1568. f. di M. Ant.o Veniero K.r 1577. f. di Paolo Pisani.

Francesco 1. f. di Luigi Leoni. 2. f. di . . . . .

Filia in Paolo Balbi.

Giouanni. Marco. Filia in Nicolò Delfin.

n. 1591. 5. Mag.o Gasparo. f. di Lodouico Priuli.

n. 1592. 3. Mag.o Angelo 1610. f. di Lorenzo Priuli. 2. Paolina di Lod.co Cornero.

Giacomo. Pietro. n. 1590. 12. Marzo. 1645. Giulio 1610. f. di Gio: Marcello.

Filia in Luigi Rimondo.

Marc'Antonio. n. 1620. 18. Gen.o 1660. Gio: Francesco. 1640. Griselda di Michiel Diedo. n. 1630. 24. Xbre. 1670. Lodouico. 1659. Modesta di Lod.co Pisani. n. 1616. 12. Gen.o Luigi. 1636. f. di Alesi. Balbi. 1638. f. di Luigi Delfin. n. 1625. 4. Xbre Giouanni. 1646. Chiara di Vicenzo Zane. n. 1618. p.o Lug.o 1670. Andrea. 1638. Regina di Pietro Bembo. ob. 1689.

n. 1661. 21. 7bre. Gio: n. 1657. 25. 9bre. 1707. Marc'Ant.o 1666. Gio: di Luigi Giorgi. 1671. Angela di Gio: Balbi. 1682. Lucrezia di Andrea Malipiero. 1691. Antonia di Mattio Zancarol. n. 1664. Giulia. Sposa di Gio: Arichec n. 1655. 29. Giug.o 1690. Pietro. 1681. Bianca di Pietro Bonamicu. n. 1650. 7. Lug.o 1706. Nicolò 1702. Cecilia di Gir.mo Marin. n. 1652. 18. Feb.o Dom.co n. 1660. 19. Ap.le Angelo. 1684. n. 1663. 8. Lug.o Lodouico. 1707. n. 1639. 17. Agosto. 1670. Angelo. 1658. Paolina di Francesco Pasqualigo. ob. 1712. Ersilia in Fran.co Pizzamano. 1675. n. 1653. 2. Ag.to 1706. Vicenzo. 1678. Zenobia del Co: Carlo Tiene. n. 1644. 2. Ap.le Gio: Mattio. n. 1645. 25. 8bre. Gio: Battista. 1681. Loredana di Fran.co Pasqualigo. n. 1642. 25. 7bre. 1706. Pietro Ant.o 1675. Caterina di Apostolo Sebastian. di Pietro Zen. ob. 1714.

Ant.a Rosa in Giouanni Tron. 1721.

n. 1676. 4. 9bre. Gio: Fran.co Giulia in Ant.o Barbaro. 1712. n. 1680. 17. Feb. Gio: Fran.co 1706. Giulia in Fran.co Bembo. 1716. n. 1692. 4. Feb. 1709. Gio: Francesco. 1709. Anna M.a di Angelo Barbaro. n. 1693. 10. Ag.to Luigi. 1719. 1735. ind.a Chiara Beppo Balbi. n. 1664. 16. Marzo. Luigi. 1685. Camilla ind. Giuseppe Bussina. n. 1675. 14. Ap.le M. Ant.o 1708. Isabetta in Fran.co Loredan. 1692. n. 1669. 22. Lug.o 1709. Fran.co 1687. Cecilia di Antonio Schiatti. Francesca in Co: Mattio Bembo. 1695. n. 1679. 23. 9bre. Giouanni. 1709. Paolina di Bolis Balbi. n. 1681. 3. Lug.o Carlo. n. 1683. 6. Gen.o 1718. Camillo. 1702. Regina di Angelo Marco Barbaro. n. 1682. 6. Lug.o Andrea 1709. Dom.ca di M. Ant.o Zancarol. n. 1681. 1707. Fran.co 1702. Maria di Vicenzo Lungo. in Fran.co Grioni. n. 1686. Marc'Ant.o 1716. Cecilia Bol... n. 1682. Andrea Acqui.

n. 1725. 8. Ag.to Ant.o M.a

1716. Lodouico.

Isabetta in Dom.co Pizzamano. 1735.

n. 1703. Luigi. 1722. 1719. Giu.o Nicolò. n. 1716. Nicolò. n. 1710. 20. 9bre. Pietro Maria. 1712. Luigi. n. 1691. 13. 7bre. Antonio. n. 1697. 3. 7bre. Angelo. n. 1700. 6. Ag.to Vicenzo. n. 1705. 8. Lug.o Marc'Ant.o n. 1702. 17. Giug.o Vicenzo. n. 1707. Stefano. n. 1713. 9. 7bre. Gio: Ant.o n. 1712. 22. Lug.o Gio: Batta. n. 1707. 27. 7bre. Paolo. n. 1705. Vicenzo. n. 1707. 21. Ag.to Piero. Andrea.

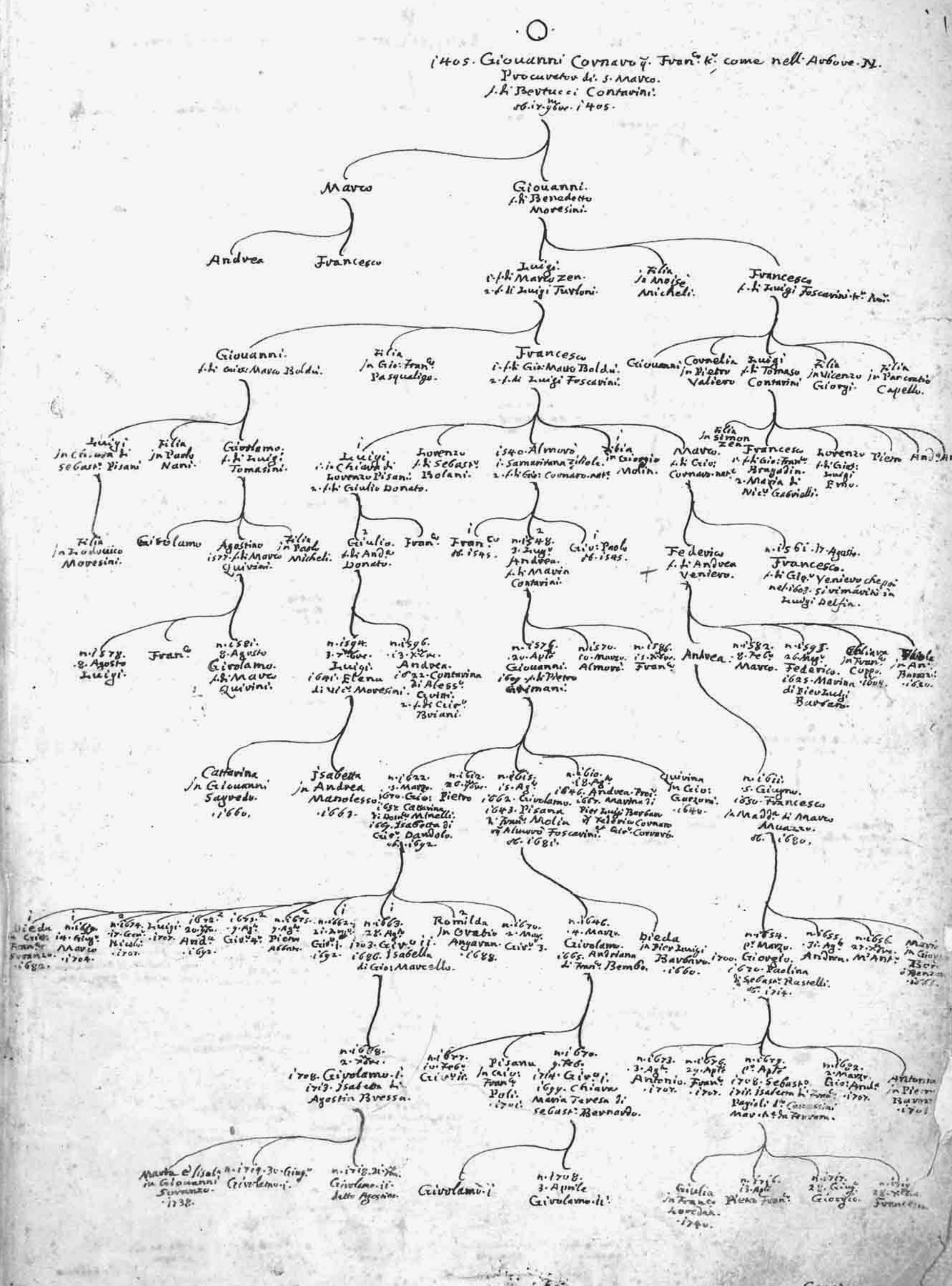
1735. Elena di Bernardo Balbi. 1735. Anna di Nicolò Aurelio.

Antonia in Gabriel Grioni. 1735.

1732. 26. Mag.o Vido. Marco. Gio: Batta. Pietro Ant.o Apostolo.

n. 1739. 3. Xbre. Angelo. n. 1736. 29. Genn.o Fran.co Luigi.

Continua l'Arbore Cornaro.



Continua.

Continua l'Arbore Cornaro.

.P.

Filippo Cornaro q. Giovanni, come nell'Arbore .F.

- Giovanni — Q.
- Pietro.
- Marco.
  - 1379. Donato dalla Frasca.
    - Poluzzo.
      - Donato. f. di Filippo Emo.
        - 1425. Paolo. f. di Nicolò Contarini.
          - 1492. Marc'Ant.o f. di Pietro Contarini.
            - Filia in Angelo Micheli.
            - Pietro.
              - n. 1553. 7. Xbre Nicolò 1. f. di Pietro Malazzo. 2. f. di Vic.o Molin.
                - Orsetta. in Gio.o Marcello. in M. Ant.o Bembo. 1632.
                - Marc'Ant.o
              - n. 1547. 8. 8bre Marc'Antonio f. d'Ottavian Grimani Rosso
                - 1614. Pietro Abbate.
                - n. 1572. 17. Aple Lorenzo.
                - n. 1574. 8. 9bre Paolo.
                - Gio.o
                - n. 1583. 27. Marzo. Ottavian.
                - n. 1587. 12. Marzo. Baldiss.
              - Filia in Nicolò Soranzo.
      - Marco. f. di Marco Cornaro.
        - Girolamo f. di Daniel Giuliani
          - Filia in Nicolò Balbi.
          - Bianca 1. Gio. Balbi. 2. Todero Balbi.
        - Giovanni. f. di .... Cocco.
          - Donato. f. di Fran.co Quirini K.r
            - Giovanni f. di Marc'Ant.o Zen
              - Nicolò. f. di Filippo Molin.
                - Donato. 1. Barbara di Pietro Zen 2. f. d'Anzolo Ant.o Quirini.
                  - 2. n. 1580. 6. Mag.o Marc'Antonio f. di Fran.co Balbi.
                    - n. 1603. 30. Marzo. Donato.
                    - Quirina in Gio. Memo.
                    - Filia in Andrea Marcello. in Sebast.o Cornaro.
                    - n. 1614. 13. Lug.o 1648. Francesco. 1633. Cipriana di Almorò Micheli. m. 1648.
                      - 2. n. 1636. 18. Gen.o 1690. Marc'Antonio. 1659. Bianca di Alessandro Minio. 1671. Gondeniga di Michel Balbi. m. 1715.
                        - n. 1672. 10 ottobre. 1692. Michele. 1703. Venturina di Giorgio Basso.
                          - n. 1705. 3. Febr. M. Antonio. 1734. M. Costanza q. Luigi Bembo.
                            - n. 1740. ?. Aple Vicenzo
                            - n. 1742. 30. Apl. Luigi Ant.
                          - n. 1706. 2. Gen.o Giorgio. 1728. Chiara q. Dom.co Badoaro
                            - n. 1729. ?. Mag.o Dom.co
                            - n. 1731. 12. Giug.o Gio. Batta
                            - n. 1735. 27. Aple Pietro
                            - n. 1736. 14. Aple Gio. P. Ant.o
                          - n. 1707. 20. Gen.o Sebastiano.
                          - n. 1710. 20. 7bre Aluise. 1732. Laura Marcono.
                            - n. 1735. 22. Febr. Iseppo Ant.o
                            - n. 1736. 12. Giug.o Paolo Ant.
                            - n. 1738. 29. 8bre Gio. Batta
                            - n. 1740. 27. Marzo Gio. Ant.
                          - n. 1712. 20. 7bre Diego.
                      - 2. n. 1643. 4. 9bre. Almorò 1676. Isabetta di Marc'Ant.o Barbaro.
                    - Filia. 1641. Lodovico Cocco. 1652. Francesco Briani.
                  - 2. n. 1577. 25. Marzo Nicolò. 1596. Paola di Fran.co Barbarigo q. Lorenzo Moresini.
                  - 1. n. 1574. 4. Lug.o Giovanni. 1604. Marina di Fran.co Cornaro. 1622. Isabetta di Nicolò Contarini. 1647. Diana di Paolo Zane.
            - 1490. Marco. in Isabetta di Gio. Fran.co Calbo.
              - Francesco.
          - Girolamo.
        - 1425. Nicolò in Lucia di Marco Bembo. m. 22. Lug.o 1436.
          - 1460. Giovanni. in Angela di Nic.o Cocco.
            - Andrea ob. ante Patrem.
            - Antonio.
          - Filia in Pietro Faliero.
- 1357. Nicolò.
- Francesco.
- Giacomello.

Continua.

Continua l'Arbore Cornaro.

Q.

- Giovanni Cornero q. Filippo come nell'Arbore P. dall'Aquila.
  - Donato dal Banco. R.
  - Marco da S. Felice detto dal Zenevre.
    - 1452. Giorgio. in Sorordimore di Tomaso Faliero.
      - Girolamo f. di Gio: Soranzo.
        - Filia in Gio: Franc.co Gradenigo.
        - Filippo. 1. f. di Antonio Giorgi. 2. f. di Triburn Memo.
          - Giovanni
            - n. 1547. 30. Marzo Vittore
          - 1539. Girolamo. ob. 12. Ag.to 1540.
          - Pietro. f. di Cornelio Barbaro.
            - Figlie in Gio: Luigi Salamon. in Gio: Marcello.
            - Filippo.
              - n. 1576. 20. Aprile Giovanni. 1609. f. di Nicolò di Mezo di Candia.
                - n. 1624. 17. Gen.o Giorgio.
              - n. 1578. 21. 8bre Giorgio. 1604. f. di Giorgio Quirini di Candia.
                - n. 1609. 25. Gen.o 1650. Gio: Filippo. in Marieta di Gir.o Dandolo.
                - Marina in Giac.o Zuscarini.
            - Filia in Pietro Salamon.
          - Filia in Gasp.o Gradenigo.
          - Filia in Gio: Bragadin.
      - Marco. f. di Andrea Zen
        - Luigi f. di Corrado Cavalli.
          - n. 1530. 8. Gen.o 1581. Carlo. in Orsa di Filippo Contarini.
            - Luigi. f. di Bort.o Faliero.
              - n. 1589. 21 Xbre Giacomo. 1648. Isabetta di Nic.o Pasqualigo ved. Marco Giorgi Aless.o Moro et Giac.o Pesaro.
              - n. 1590. 22. 9bre. 1646. Bartolomeo. 1631 Isabella di And.a Diedo.
                - n. 1635. 25. Marzo. 1678. Luigi. 1654. Cecilia di Gio: Moceniga. ved. Donato Zabia. ob. 1714.
                  - n. 1658. 15. Feb.o Bartolomeo.
                  - n. 1657. 24. 9bre. Lazaro. in Lucieta di Zacc.a Grimani che poi nel 1692 si rimaritò in Aless.o Savorgnan.
                  - n. 1661. 4. Ag.to Giovanni.
                  - n. 1666. 17. Gen.o Bartolomeo.
                  - Paolina in Pietro Donato. 1689.
                - n. 1637. 14. Giug.o 1684. Giacomo. Gente in Morea. ob. 1713.
                - Ginevra in Costantin Loredan. 1648.
              - n. 1591. 24. Xbre Luigi Frate in S. Elena.
              - Carlo 1590.
            - Filia in Francesco Pesaro.
            - Girolamo f. di Nicolò Bondumier.
              - n. 1580. 19. Ag.to Carlo il zotto.
          - Filia in Domenico Tagliapietra.
          - 1586. Marco. 1. Isabella di Michel Malipiero. 2. Isabetta di Carlo Marie Zen. ob. 30. Gen.o 1586.
            - Lucretia. in Domenico Contarini.
        - Giacomo f. di Domenico Venier.
        - Filia in Francesco Bolani.
      - Filia in Giov. Malipiero
      - Filia in Antonio Contarini.
      - Filia in Ismerio Quirini.
    - Filia in Orsato Moresini.

Continua

Continua l'Arbore Cornaro

R.

Donato Cornaro dal Banco q. Giovanni, come nell'Arbore Q.

1450. Giacomo.
f. di Bernardin Ciera.

Pietro.
Donato.
f. di Pietro Delfin

Domenico
C. S.

Luigi.
f. di Silvestro
Gabrieli.

1520. Giovanni. f.

Marco
f. di Nicolò Grimani.
f. di Nicolò Foscarini.

Cornelio
f. di Marco
Paradiso.

Filia
in Pietro
Trivisan.

1538. Donato.

Filia
in Marco
Caravello.

Filia
in Agostin
Contarini.

Bernardo
ò Donato.
f. di Marc' Ant.º
Contarini

Filia
in Zacc.ª
Micheli.

Giovanni.
f. di Giro. Cornaro.

Filia
in Giorgio
Delfin.

Luigi.
f. di Marin
Marcello.

Filia
in Marc' Ant.º
Quirini.

n. 1558. 16 Ap.le
Girolamo.
1593. f. di Giacomo
Ragazzoni

n. 1553. 30 X.bre
Marco.

n. 1556. 29. 9.bre
Giacomo
1585. f. di Pietro
Moresini

Luigi
Frate.

Marco
Frate.

n. 1569. 12 Mag.º
Donato.
1592. f. di Marc' Ant.º
Savorgnan.
1599. f. di Fran.co Premarin.
3. f. di Marc' Ant.º Zen.

Gio:

Marco

n. 1600. 15. Ag.º
1650. Giacomo.
1636. Paolina di
Giorgio Gradenigo.
1666. Chiara di Fran.co
Benzon q. Gir.º Malipiero
et Pietro Canale.
ob. 1671.

n. 1613. 20. 9.bre
1679. Nicolò.

Bianca.
1. in Fran.co Balbi.
2. 1628. Stef.º Veniero.
3. 1631. Gio. Malipiero.
4. 1644. Todero Balbi.

n. 1591.
10. Gen.º
Marco.

n. 1594.
20. 9.bre
Gir.º

n. 1604.
11. Marzo
Pietro.

Luigi.

n. 1602. 14. Lug.º
Francesco.

n. 1624. 16. Gen.º
Filippo

n. 1631.
28. Marzo.
Francesco
1656. Agnese
di Nic.º Chiozza

n. 1638. 19. 7.bre
1680. Giorgio.
1676. Orsetta
di Rocc' Ant.º
Santa Soffia.
ob. 1703.

n. 1637. 11 Marzo.
Girolamo.
1666. Andriana
di Aless.º Badoaro
q. Nicolò Giusti.

n. 1645. 25. Gen.º
Nicolò.

Giacomo.

Domenico.

n. 1684. 28. Mag.º
1710. Giacomo.
1706. Teresa di
Zacc.ª Moresini.

Laura
in Pietro Donato.
1700.

n. 1707. 17. Giug.º
Giorgio.

n. 1710. 17. Gen.º
Nicolò.
†

n. 1723.
15. Ag.to
Nicolò

n. 1737.
8. 8.bre
Giacomo

n. 1740.
6. Agosto
Stefano.

Continua

Continua, e qui termina l'Arbore Cornaro.

S.

- Domenico Cornaro q. Donato. Come nell'Arbore R. f. di Francesco Contarini.
  - Francesco. 1. f. di Lodovico Giorgi. 2. f. di Gio: Batta Capello.
    - Carlo f. di Gio: Andrea da Mosto.
      - n. 1562. 6. 8bre. Cornelio. f. di Tomaso Leoni
        - n. 1605. 3. 7bre. Carlo.
        - Federico
        - n. 1611. 12. Mag.o 1650. Tomaso. 1640. Lucieta di Gio: Batta Calbo. ob. 1678.
          - n. 1647. 14. 7bre. 1695. Cornelio.
          - n. 1651. 3. Xbre Pietro.
          - n. 1650. 15. 7bre. 1695. Gio: Battista. 1677. Cattarina di Flamminio Benuisini. ob. 1707.
            - n. 1692. 28. Feb.o 1713. Flamminio. 1727. Margarita q. Prosp.o Donato
              - n. 1734. 12. 7bre. Iseppo M.r
              - n. 1739. 26. 9bre. Gio: Batta
            - Cornelia in Costanzo Arnaldi. 1694.
            - n. 1678. 25. Ap.le 1707. Tomaso. 1695. Cattarina di M.r Ant.o Faliero. 17
            - Marina in Alessandro Moresini. 1704.
          - Catt.a in Bernardo Naue. 1663.
          - Cornelia in Angelo Moresini. Pau. in Pietro Magno 1696.
    - Lodovico f. di Bernardo Donato.
      - n. 1555. 26. 9bre. Pietro.
      - Francesco f. di Alessandro Bon. Proc.r
        - n. 1579. 11. Feb.o 1620. Lodovico. 1613. Maddalena di Lorenzo Loredan. ob. 1657.
          - n. 1629. 7. 8bre. 1670. Paolo. 1655. Marina di Carlo Contarini.
            - n. 1656. 24. 7bre. Alessandro 1682. Angela di Valerio Soranzo che poi nel. 1698. si rimaritò in Gio. Barozzi.
            - n. 1658. 20. 9bre. 1707. Lorenzo.
            - n. 1663. 14. Marzo. Benedetto.
            - Lucieta in Antonio Manzoni. 1685.
          - n. 1622. 2. Ap.le Alessandro.
          - n. 1620. 3. Xbre. Benedetto.
          - n. 1621. 10. 7bre Lorenzo.
          - Fran.co
          - Leonardo.
          - Paolina in Aless.o Soranzo in Angelo Cornaro in Lorenzo Baldi. 1642.
        - n. 1588. 29. Ag.to Alessandro.
        - Marieta in Giovanni Cornaro. 1604.
        - Cecilia in Giulio Gabrielli in M. Ant.o Pisani. 1621.
      - Nicolò
  - Teodosio. f. di Giovanni da Corfù.
    - Domenico f. di Bernardin Minio.
      - n. 1563. 14. Ag.o Federico. 1581. f. di Marc'Ant.o Moresini. 1611. f. di Gio: Andrea Gazzoni.
      - Gabriele.
      - Bernardino.
    - Girolamo f. di Benedetto Marin

//

Cornicola

Cornicola.

Cesare Malfatti con il consenso di tutte le altre Croniche Manuscritte distinguono la famiglia Cornicola dalla Cornaro e noi pure ne trattiamo separatamente. Venne dunque da Heraclea in Malemoco nè principij della nascente Republica, et subito hebbe parte nel Reggimento dello Stato, da che si deduce la Nobiltà della sua Conditione. si estinse nell.812. et fece per arme un scudo diuiso di uerde, e d'oro con due Cornacchie nere, ò Bianche secondo altre memorie.

738. Felice Cornicola. nel.738. fù el[redacted] de Soldati la qual dignità era stata introdotta da' Veneti in luogo de' Dogi. resse un'anno con gran lode.

812. Viuiano Cornicola. morì l'anno.812. et in lui terminò questa antichissima Casa.

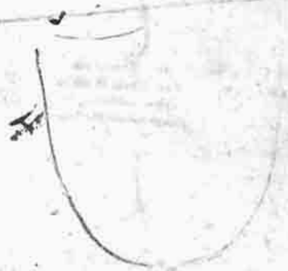
Cornuvelli.

Alcune memorie deducono la famiglia Cornuvelli da Marsiglia Città nobilissima della Prouenza et altre da' Malfetta Città del Regno di Napoli; uenuta in antichissimi tempi à Venetia produsse Tribuni antichi, mà molto arroganti onde per le loro Brighe, e risse rimasero banditi dalla città nell'884. ò pure.984. il Malfatti registra questa Casa col nome di Cornadi, et il P. Coronelli la dice Cornavelli. Vsò per arme in campo d'oro una banda uermiglia, in mezo à due croci dello stesso colore.

dal Corno.

Questa famiglia, che si troua scritta dal Corno, e dalle Corne, uenne da Vderzo. produsse huomini di gran coscienza, et in Compagnia di altri suoi uicini fece edificare la Chiesa di. S. Eustachio uolgarmente detta. S. Stai. si estinse secondo il Malfatti nel. 1242. altri dicono. 1280. et il Sansouino scriue nel. 1296. Portò per arme un scudo partito d'oro, e d'azurro, con due Corni de' Colori contraposti.

1296. Antonio dal Corno. da altri chiamato Nicolò morì l'anno. 1296. et in lui mancò questa famiglia.



Coro.

Albania, è quella Prouincia, che abbraccia tutto ciò, che si estende sino al Golfo di Lepanto, compreso anco il Paese dell'Arta. Anticamente fù parte della Macedonia et parte dell'Illirico, et comprendeua di principali Città Alessio, Croia, Driuasto, Scutari, Dolcigno, Antiuari, e Budua. Chiamauasi primieramente Epiro: giace frà la Schiauonia, et la Macedonia, et hebbe questo nome da gli Albani, che ui uennero discacciati dell'Asia da gli Sciti. Hà da settentrione per confine il fiume Lodrino, et il Monte di Ceccaro. dell'oriente le Montagne Carnole, e le Stratee, doue contermina con la Macedonia, et uerso l'ostro l'antica Epiro, bagnandola dall'Occidente le onde del mare Ionio. Da questa Prouincia dell'Albania, portossi per tanto in Venetia la famiglia Coro, in tempi assai remoti, come scriue il Malfatti, quale produsse huomini sauij, e discretti che à tutti dauano buon consiglio et che con tutti teneuano buona amicitia. non pongono gli Autori il tempo della sua estintione.

Corraro.

Rintracciasi nelle Romane Historie il nome della Gente
Correlia et anco hoggidi in moltiplici marmi sussistono le me
morie del suo antico splendore. Trè sono le congetture ide:
ali che della sua origine, forma il Co: Giacomo Zabarella nell'
operetta che egli scrisse della famiglia Corraro, intitolata il Corre
lio. La prima, che possa essere derivata da gl'antichi
Coriti, ò sia Regi d'Italia, discesi da Ercole Libio, et che da
Coribante Corito. VI. possa essere nato Correlo progenitore
delli Correlij, quali doppo una diuturna permanenza in Alba
Lunga, si trasferirono in Roma, doue frà gl'altri Patritij, fù
rono annouerati: La seconda si è che possano essere pro:
uenuti da Correlio famoso Rè de' Gothi, che hauendo con le scien
ze resi docili i suoi Popoli, diuenne anco amico di Tiberio Im:
peratore, onde si dice, che mandasse li suoi figliuoli in Roma per
apprendere uirtuose eruditioni, doue fermatisi, Correlij furo:
no detti, et così li suoi posteri uennero chiamati: La terza opinio:
ne del narrato Autore, è che siano usciti dalli Regi di Paflago:
nia de' quali fù progenitore Rifat, pronipote del Patriarca Noè, fer:
mando la discendenza in Corilo ò Corelo uno de' suoi posteri di
cui fanno figliuolo Core, pure Rè di quella Natione, Padre di un'
altro Corilo quale per ciuile dissentione cacciato del Regno passò
con molti de' suoi et con alcune Naui in Italia, e peruenuto alle fo:
ci del Mare Adriatico, smontò in un' Isoletta, della quale piacen:
dole il soggiorno, ui fabricò una Torre, che da lui Torre di Cor:
relo fù detta, col qual nome anco tutta l'Isola, fù poscia chiamata,
mà indi corrottosi il uocabolo, uenne uolgarmente Torcello addi:
mandata come di presente si costuma: mà doppo di là partitosi
per la moltitudine de' suoi, che non ui poteuano capire, passò
auanti uerso Padoua, e doppò qualche contesa, ottenne di
potere sbarcare in quel Territorio, e uiuere unito à gl'Eneti, e
Troiani, già molto prima annidatiuisi, essendosi dato à conosce:
re per parente et amico: Morto Corelo li suoi posteri furo:
no Coreli denominati et rimasero trà li Nobili, et Cauallie
ri della Prouincia di Venetia descrittis formarono la loro
residenza in Este all'hora Città di rimarco, et da loro Corre:
lia una contrada di essa prese il nome, che hora corrottamen:
te Corregia si dice: fabricarono anco nel Territorio di Padoua
la Villa, e Castello di Correliola ò Correlia picciola, hora Cor:
reggiola nominata, come parimente da Correlio che da Este
passato in Roma à tempi di Ottauiano Augusto, fù ammes:
so alla Cittadinanza, et ascritto all'ordine Equestre furono edi
ficate, ò presero il nome Coregliano in Calabria et Oppida Cor
reliana in Terra di Ottranto, et al giorno d'hoggi, sussistono
ancora in quelle parti il Contado di Corregliano posseduto dalli
Sanseuerini, et il Marchesato di Correliano, tenuto dalli Monti
dal qual Correlio ancora furono chiamate Correliane le
Castagne, perche d'innestare le medesime fù inuentore. Fio:
ri dunque in tal guisa la Gente Correlia in Este, Padoua,
e Roma, doue due uolte ottenne il Consolato, et hebbe
altre Dignità primarie, mà poi per la tirannica reggenza
de i Cesari partendo da Roma, tornò à ripatriare in Este
e Padoua, ne' quali luoghi dimorò, sino che snidata dal fu:
rore di Attila Rè de gl'Vnguri, se ne ripassò in Torcello, antica
sede de gl'Aui doue ristaurò, et ampliò le fabriche de' suoi
maggiori, riducendo quel luogo in forma di Città, fermando:
ui la residenza, et essercitandoui lungamente il Tribunato co:
me pure lo hebbe di altre Isole, e finalmente anco di tutte insie:
me, sostenne più uolte la uniuersale Tribunitia reggenza;
Da Torcello si trasferì poscia con altre famiglie in Rialto
negl'anni. 810. sotto il Prencipato di Angelo Badoaro, e quindi
è, che le Croniche Venete dicono, che li Corrari da Torcello in
Venetia uenissero: mà ueramente la loro origine fù da Roma, et
dalla Gente Correlia, come oltre del Zabarella lo confessano il
Frescot ne' Pregi della Nobiltà Veneta, et il Vescouo Tomasini ne
gl'Annali de' Canonici Secolari, scriuendo questi ultimo. Notum
enim est peruetustam Gentem Corrariam olim ex Vrbe Roma
Torcellum appulisse, atque inde Venetias ubi uitæ inculpatæ
gloria, ac Tribunitia Potestate diu floruit. soggionge il Malfatti
che gli antichi Correri, furono huomini di buona coscienza molto
cattolici, et che poco si intrometteuano nè fatti altrui. Celebrasi ques
ta Casa di hauere dato alla Chiesa un sommo Pontefice, Cardinali e
Prelati insigni, come pure di hauere somministrato alla Republica Tri:
buni, Consiglieri, Procuratori e Generali in larga copia. L'antico
cognome di Correlij si degenerò poscia in quello di Correri, con cui
uolgarmente sono chiamati: mà più giustamente Corrari si deurebbono
dire. Portano per insegna un scudo diuiso d'argento, e d'azurro,
con un quadrello posto in rombo de colori contraposti. altri inquar
tano la detta arma, con un Campo d'oro, et una fascia uermiglia cari:
cata di un Leopardo d'argento nel primo et ultimo punto. et altri
ancora l'abbassano sotto un capo uermiglio di trè Leopardi, et l'in:
quartano con una fascia azurra in campo d'oro, carica di tre Gigli
dello stesso metallo, nel secondo e terzo punto, con un scudetto ouato
in cuore, continente un scaglione azurro, in campo d'oro.

863. Giacomo Corraro. diuidendo nell'863. col fratello Filippo
le habitationi, et le facoltà, ritenne l'arma antica della Casa,
che era un' Alicorno d'argento, in campo azurro.

863. Filippo Corraro. fratello di Giacomo, nella diuisione predetta
alzò per impresa, il quadrello posto in rombo, in campo reciso
d'argento, e d'azurro, de colori contraposti come hoggidi usano
li successori:

1000. Angelo Corraro. da cui si hà l'Arbore continuato della fa:
miglia, uisse in questi anni. Tribuno insigne e consigliero delli
Dogi Orseoli.

1122. Nicolò, Orso, e Pietro Corrari. figliuoli di Angelo. II. si
trouano tutti trè trà Nobili di Consiglio che l'anno. 1122.
sottoscrissero il Priuilegio concesso di esentione dal Doge Do:
menico Micheli, alla Città, e Contrada di Bari.

1205. Filippo Corraro. figliuolo di Andrea. II. nel. 1205. fù uno
de gli Elettori del Doge Pietro Ziani.

1252. Angelo Corraro. figliuolo di Filippo. Senatore amplissimo
nel 1252. fù uno de gli Elettori del Doge Rinier Zen. poi li
.5. ottobre del. 1265. creato Procurator di. S. Marco. alcuni uo:
gliono che morisse l'anno stesso e altri nel. 1276.

1270. Pietro Corraro. figliuolo del Procurator Angelo. fù Primice:
rio della Ducal Chiesa di. S. Marco, et nel. 1272. da una parte
del Capitolo di Venetia, nominato in suo Vescouo mà Papa Gre
gorio. IX. non approuò l'elettione. poi fù Arciuescouo di Can
dia, e Patriarca di Costantinopoli.

1280. Paolo Corraro. fratello di Pietro, doppò una lunga serie
di sostenuti honori, fù meritamente creato Procuratore
di. S. Marco, e fioriua in questi anni.

1297. Filippo Corraro. fratello del Procurator Paolo. nel. 1297.
fù uno de'. 40. Senatori, che chiusero, et elessero il Gran
Consiglio; poi nel. 1311. fù Auogadore di Commun in uacan
za del Dogado, e nell'elettione del Doge Marin Giorgi.

1300. Pietro Corraro, di cui, et di Filippo, e Antonio suoi figliuo
li, si uede la seguente inscrittione nel Chiostro di. S. Francesco
della Vigna:
N. H. D. D. Petro Corrario Philippo et Antonio Filijs, et
Heredibus. An. MCCC. Mens. Febr.

·1310·

1312. Andrea Corraro. figliuolo di Marco. nel. 1312. fù uno degli Elettori del Doge Giouanni Soranzo.

1350. Nicolò Corraro. figliuolo di Pietro. Senatore di grido immortale le di cui rare prerogatiue, ricerrano più diffuso elogio, poiche fù Padre di Papa Gregorio. XII. et di Filippo Procuratore di. S. Marco, oltre due femine, che furono madri l'una di un Pontefice e l'altra d'un Cardinale come poco doppo diremo.

1370. Pietro Corraro. figliuolo di Marino, nella guerra contro il Rè di Vngaria del. 1370. fù Proueditore vigilantissimo dell'armata Veneta in Golfo, come scriue Gio: Battista Contarini.

Nobili di questa Casa che l'anno 1379. faceuano fattione all'Estimo del Commune di Venetia, allibratiui come segue.

1379 Filippo Corraro da. S. Maria Formosa	£ 600.
Giacomello Corraro. da S. Maria Maddalena	£ 1000.
Giouanni Corraro. da. S. Pietro	£ 600.
Pietro Corraro. da. S. Pietro	£ 500.

1379. Angelo Corraro. figliuolo di Nicolò, segnalatissimo per bontà, e Dottrina, freggio della Patria, e decoro della famiglia. Fù Dottore di Sacra Teologia Canonico dell'ordine de' Celestini Referendario e poi Nuntio Apostolico à Ladislao Re di Napoli, doue amministrò quella Chiesa, indi Legato della Marca, indi nel. 1379. ò secondo l'Vghelli. 1386. Vescouo di Venetia. Poi fù Vescouo Calcidense nell'Isola di Negroponte, et nel. 1385. ò pure secondo il predetto Vgheli. 1390. Patriarca di Costantinopoli. poscia li. 12. Giugno. 1405. da Papa Innocentio. VII. creato Prete Cardinale del titolo di. S. Marco. finalmente il primo di Xbre del. 1406. eletto sommo Pontefice, col nome di Gregorio. XII. Ma insorto quel mostruoso scisma, che per la Reggenza di trè Pontefici in un tempo stesso, squarciò e rese languida la Christianità, egli per il bene della Cattolica Religione, mandò Carlo Malatesta Prencipe di Rimini suo Procuratore, che nel Concilio di Costanza, rinuntiasse per sua parte il Papato come fece li. 4. Luglio del. 1415. onde dal Concilio fù subito dichiarato Vescouo Card: Toscolano, Decano del Sacro Collegio et Legato perpetuo della Marca, morì in Recanati aiutato dal dispiacere di vedersi deposto dal Papato nel. 1417. in età di. 80. anni, et giace sepolto nella Catedrale di quella Città, con il seguente Elogio.

Maximus Ecclesię Princeps summusque Monarcha
ordine Gregorius Bissenus clauditur arca.
Hic pro pace datus Cęlesti munere semper
seruit Ęthereos superos munire decenter.
Archischisma malum facta hęc dementia Pisis
ipse pius releuat, facta est Constantia tectis
Cardine bis sacro Pastoris consola sede
Marchia suscepit, Recanati flaulus ęde.
obijt anno Domini. M. CD. XVII.

1380. Filippo Corraro. fratello di Angelo, Caualliero e Senatore di incomparabile prudenza, dimostrata da lui in varij incontri e maneggi, onde per li suoi meriti, li. 23. Marzo del. 1407. fù creato Procuratore di. S. Marco della Procuratia de supra. morì l'anno. 1410. sepolto nella Chiesa di. S. Pietro di Castello, con l'annesso Elogio.

Pars fluida ingenij iacet hic tumulata Philippi
Correrij, sed mens emicat unde fuit.
Virtute, ac prole Patrios complexus honores
Gregorio Papa fratre, leuatus erat.

1380. Beriola Corraro. sorella del Procurator Filippo. Matrona memorabile per tutti li secoli poiche maritata dal Padre in Angelo Condulmero, partorì Papa Eugenio. IX et Polissena, che sposata à Nicolò Barbo fù madre di Papa Paolo. II. così che Beriola venne ad essere sorella, Madre et Auia di trè gran Pontefici.

1380.

1380. Cattarina Corraro. sorella di Beriola, fù moglie di Bartolomeo Barbarigo, et madre di Angelo Cardinale di. S. R. C.

1400. Antonio Corraro. figliuolo del Procurator Filippo. ammirabile per Santità, e dottrina. fù autore, e institutore dell'ordine de' Canonici secolari detti Celestini nell'Isoletta di. S. Giorgio in Alga di Venetia, e prima fù Decano della Chiesa di Corone, indi Vescouo di Bologna e Patriarca di Costantinopoli poscia nel mese di Luglio del. 1408. da Papa Gregorio. XII. suo zio, creato Prete Cardinale del titolo di. S. Crisologo et Camerlengo di. S. Chiesa. Hebbe varie e ricche Commende. fauorì altamente il suo ordine de' Celestini, con rendite, Priuilegi, Cenobij, e Beni. li. 4. Maggio del. 1420. riceuè in Commenda il Vescouato di Città Noua, quale poi nel. 1421. rinontiò, nel. 1430. fù fatto Abbate Commendatario di. S. Zenone di Verona, et l'anno stesso Vescouo Card: Portuense. et nel. 1431. Vescouo Card: Ostiense. rinontiò nel. 1443. l'Abbatia di. S. Zenone, et nell'auge di tante fortune, fù un prodigio di temperanza et di humiltà, in modo che morendo in Padoua li. 14. Genaro del. 1445. meritò, che gli fosse attribuito il titolo di Beato col quale hoggidì si venera, sepolto nella sua Chiesa di. S. Giorgio in Alga di Venetia con la seguente memoria.

Sepulcrum pijssimi Patris Domini Antonij Corrarij beatę memorię Episcopi Ostiensis Cardinalis et Episcopi Bononiensis, fundatoris huius Congregationis qui obijt ann. à Natiuitate Domini M. CCCC. XLV. die. XIX. Januarij, orate pro eo semper.

1402. Giacomo Corraro. nel. 1402. era Capitano delle riue dell'Istria, come scriue Gio: Lucio, nella sua Historia della Dalmatia.

1406. Antonio Corraro. figliuolo di Pietro. Religioso dell'Ordine de' Predicatori li. 26. Agosto del. 1406. fù eletto Vescouo di Città Noua, e l'anno stesso trasferito al Vescouato di Ceneda, confirmatoui nel. 1409. da Papa Gregorio. XII. suo zio, il qual Pontefice essendo deposto nel Concilio di Pisa, egli rinontiò il Vescouato in mano di Papa Alessandro. V. da cui gli fù subito restituito, confirmato poscia da Papa Giouanni. XXIII. Consacrò nel. 1430. la Chiesa de'. S. S. Gio: et Paolo di Venetia. edificò da fondamenti due forti Torri, nel Castello di. S. Martino, et adornò la Catedrale. morì l'anno. 1445. sepolto nella predetta Chiesa de'. S. S. Gio: e Paolo, doue si legge la seguente memoria della sua Consacratione.

Anno Domini. M. CCCC. XXX. die Dominica, immediate sequente post festum. S. Martini solemniter consecrata fuit Ecclesia ista ad honorem Dei, et. B. Virginis, sub titulo. S. S. Joannis et Pauli, per Reuerendum Patrem, et Dominum. D. Antonium Corrarium, Dei et Apostolicę sedis gratia Comitem et Episcopum Cenetensem ord: Fratrum Prędicatorum, et nepotem q. D. Gregorij Papę. XII. tempore Prioratus. R. Mag. Francisci Donati de' Venetijs, cui consecrationi interfuerunt quamplures Epis. Coadiutores, plurimiq. alij Prelati, et maximus Cleri, et deuoti populi concursus, et ipsi Episcopi incluserunt dies duos atque idem. D. Antonius amplissima et pretiosa donaria dedit Conuentui Sanctorum Joannis et Pauli.

1409. Marco Corraro. figliuolo del Procurator Filippo. nel. 1409. essendo Gouernatore di Viterbo postoui da Papa Gregorio. XII. suo zio, fù con quella Città preso. poi nel. 1411. fù Podestà e Capitano di Belluno.

1411. Nicolò Corraro. fratello di Marco. trouandosi nel. 1411. à guardia di Ciuidale, fù insieme con quel luogo preso da nemici.

1416. Paolo Corraro. fratello di Nicolò. nel. 1416. fù Podestà di Padoua. nel. 1420. Capitano di Zara. nel. 1425. passò Ambasciatore al Duca di Milano. nel. 1428. fù Commissario al Conuento di pace tenuto in Ferrara, et l'anno stesso mandato à prendere il possesso della Città di Bergomo, acquistata dall'armi Venete. nel. 1430. fù di nuouo Podestà di Padoua. nel. 1432. era Auogadore, et fù uno de' Giudici che sententiarono nella testa il Generale Carmagnola. nel. 1433. fù spedito Ambasciatore al Duca di Ferrara poi li. 6. Xbre del. 1438. creato Procuratore di. S. Marco, della Procuratia de' Vltra. nel. 1440. interuenne come Plenipotentiario al trattato di pace tenuto

col Duca

col Duca di Milano. uenne à morte nel. 1443. et giace sepolto nella Chiesa di: S. Pietro di Castello.

1423. Giouanni Corraro. fratello del Procurator Paolo. nel. 1443. fù Elettore de gli Elettori Ducali, et nel. 1430. Podestà, e Capitano di Belluno.

1423. Giacomo Corraro. figliuolo di Pietro. fù Senatore, et nel. 1423. Elettore de gl' Elettori Ducali.

1443. Gregorio Corraro. figliuolo di Giacomo. fù Protonotario Apostolico, et nel. 1443. per Cessione del Cardinale Antonio suo Agnato, Abbate di: S. Zenone di Verona, poi dal Capitolo di Padoua nel. 1448. nominato suo Vescouo; mà non hebbe luogo tale elettione. indi nel. 1459. da Papa Pio. II. destinato allo stesso Vescouato morì prima di essere inaugurato l'anno. 1460. nel suo Monastero di: S. Zenone, la cui uita fù con breue elogio descritta da Vespasiano Fiorentino, et di lui il Biondo nell' Italia Illustrata fà celebre memoria.

1450. Francesco Corraro. figliuolo di Andrea, uisse in questi anni, con la dignità di Abbate.

1459. Gregorio, detto anco Marco Corraro. figliuolo di Giouanni. Protonotario di Papa Pio. II. fù dallo stesso nel. 1459. fatto Vescouo di Vicenza la qual Chiesa resse sino al. 1465. in cui uenne trasferito al Patriarcato di Venetia. doue morì l'anno medesimo, sepolto nella Chiesa di: S. Giorgio in Alga.

1460. Angelo Corraro. figliuolo di Nicolò. fù Canonico della Catedrale di Padoua, et uisse in questi anni.

1500. Lorenzo Corraro. figliuolo di un'altro Lorenzo. fù Senatore, et Consigliero. morì circa l'anno. 1527.

1520. Giacomo Corraro. figliuolo di Marco. nel. 1520. fù uno de' Proueditori sopra l'Estimo Generale.

1528. Filippo Corraro. figliuolo di Giacomo, nel. 1528. fù mandato Proueditore à Verona.

1537. Angelo Corraro. figliuolo di Giouanni. nel. 1537. fù Podestà e Capitano di Treuigi, et nel. 1541. Capitano di Verona.

1553. Paolo Corraro. figliuolo di Giò: Francesco. nel. 1553. fù Podestà, e Capitano di Feltre.

1555. Antonio Corraro. figliuolo di Angelo. soggetto uersato nella Filosofia, et Teologia; fù in questi anni Canonico della Catedrale di Padoua.

1561 Lorenzo Corraro. fratello di Antonio. nel. 1561. fù Capitano di Vicenza, e doppò una continuata serie di honori li. 28. Ottobre del. 1578 creato Procuratore di: S. Marco, della Procuratia de Citrà.

1567. Giouanni Corraro. fratello del Procurator Lorenzo. Senator grande, hebbe la dignità di Caualliere, et nel. 1567. era Ambasciatore residente alla Corte di Francia. poi lo fù all' Imperatore, et nel. 1573. in habito d'oro andò di ordine publico ad' incontrare Henrico. III. Rè di Francia, che ueniua à Venetia. nel. 1580. era Oratore in Roma appresso il Pontefice et nel. 1582. fù Riformatore dello Studio di Padoua.

1568. Benedetto Corraro. figliuolo di Paolo. nel. 1568. fù Camerlengo di Vicenza, e poi nel. 1596. ui fù Podestà.

. 1569.

1569. Giacomo Corraro. fratello di Benedetto, et nel. 1569. suo successore nella Questura di Vicenza.

1590. Angelo Corraro. figliuolo di Vicenzo. Religioso di gran bontà nell' Ordine de Chierici Regolari Teatini, fiorì in quest'anni.

1592. Angelo Corraro. figliuolo di Girolamo. Senatore cospicuo, nel. 1592. fù Capitano di Vicenza, et nel. 1607. Podestà di Padoua. poi fù Consigliero.

1598. Antonio Corraro. figliuolo di Pietro. nel. 1598. fù uno de Giudici Aggionti al Collegio de': X. Sauij ordinarij del Senato, poi nel. 1608. fù Podestà di Bergomo.

1600. Marc'Antonio Corraro. figliuolo di Vicenzo. grauissimo Senatore, nel. 1600. fù Podestà, e Capitano di Belluno, poi Sauio del Consiglio et Ambasciatore alle Corti de' Maggiori Prencipi di Europa, di doue ritornò à Casa col freggio del Caualierato. fù anco Consigliero, et nel. 1608. era Ambasciatore appresso il Rè d'Inghilterra di doue ritornato nel. 1614. ui ripassò poscia nel. 1625. in qualità di straordinario, per la successione à quella corona del Rè Carlo I. indi nel. 1637. fù Inquisitore Sindico et Auuogadore in Leuante.

1614. Giò: Francesco Corraro. figliuolo di Pietro, fù Senatore, et nel. 1614. Capo del Consiglio di. X.

1617. Francesco Corraro. figliuolo di Giouanni. Senatore di grand' autorità. nel. 1617. era Inquisitore di Stato, hebbe anco la carica di Consigliero, et nel. 1627. da Canonici di: S. Giorgio in Alga, eletto per Conseruatore della loro Congregatione.

1620. Pietro Corraro. figliuolo di Antonio. nel. 1620. fù Podestà e Capitano di Treuigi. nel. 1631. Capitano di Verona, poi Capo del Consiglio di. X. Consigliero nel. 1646. Sauio Grande, Podestà di Brescia, et nel. 1640. Capitano di Padoua; indi fù Proueditore Generale à Palma.

1629. Girolamo Corraro. figliuolo di Angelo. fù Senatore, et hebbe la carica di Consigliero, morì circa l'anno. 1646.

1629. Angelo Corraro. figliuolo di Marc'Antonio. essendo esule della Patria, trouossi alle guerre di Mantoua, doue da quel Duca nel. 1629. fù raccomandato alla sua fede e ualore il Castello di Caneto doue visse, e fù Gouernatore.

1638. Angelo Corraro. figliuolo di Girolamo. fù prima Sauio à gli Ordini, poi Sauio di Terraferma Sauio del Consiglio. Capo del Consiglio di. X. Consigliero, et nel. 1638. Ambasciatore Residente alla Corte di Francia, doue da quel Rè fù fatto Caualliere: ritornato alla Patria, fù di nuouo Consigliero, e Sauio Grande, indi l'anno 1642. nelle guerre contro li Barberini, spedito Proueditore delle genti Venete nel Modonese, e poi Proueditore in Campo, con autorità pari à quella del Generale, e per l'indefessa applicatione caddè anco infermo. nel. 1645. fù mandato Proueditore dell'armi in Friuli, per sospetto di inuasione Turchesca. indi fù Podestà di Brescia et nel. 1655. Consigliero, e poi nel. 1656. Podestà di Padoua, mà doppò tre mesi di Reggimento, eletto Ambasciatore Ordinario alla Corte di Roma di doue ritornato, fù nel. 1660. spedito Straordinario Ambasciatore à Carlo. II. Rè d'Inghilterra, nella di lui assontione al Trono, essendoui per auanti stato Ordinario Residente; finalmente li. 24. Ottobre dell'anno stesso. 1660. creato Procuratore di: S. Marco, della Procuratia de Citrà. fù anco Reformatore dello Studio di Padoua, et concorse al Prencipato della Patria. nel. 1663. eletto Capitano Generale del mare, rinontiò, et ne fù dispensato. Nel Palazzo Pretorio di Padoua, doue era stato Podestà, tiene il seguente nobilissimo elogio.

Angelo Corrario Pretori, qui Veneto Cælo delapsus, Populis quoscumque adijt, beneficus ac salutaris, his etiam terris, usuras breui commodatus, mansuetudine, celeritate, et Consilij grauitate, nominis augurium impleuit: hoc etiam, quod in ipso verum ingentium

ingentium molimine euocatus est, ut pacis ac felicitatis in-
terruntius Romanam Urbem collustraret. Literis et disciplinis Cisl-
senium sidus sibi modo ostensum beneficijs prosens adorant, atque
exepti desiderium augusta imagine solantur. Ann. M.DC.LXI.

1640. Antonio Corraro. figliuolo di Francesco. uestì l'habito religioso nella Congregatione de' Chierici Regolari Teatini, e uisse in questi anni

1649. Giacomo Corraro. figliuolo di Pietro, nel. 1649. hauendo esborsati ^{m}25. Ducati per le occorrenze della guerra col Turco, fù creato Procuratore di S. Marco, della Procuratia de Citrà, morì circa l'anno 1662.

1650. Francesco Corraro. figliuolo di Giouanni, abbandonate le cariche et gli honori si fece Monaco Casinense, e chiamossi D. Placido et fù anco Abbate nella sua Religione.

1651. Vicenzo Corraro. figliuolo di Gio: Francesco. fù Senatore et nel. 1651. era Consigliero.

1652. Girolamo Corraro. figliuolo di Francesco. Senatore negli anni. 1652. et. 1661 era Consigliero.

1660. Mar'Antonio Corraro. figliuolo di Giouanni, fù Consigliero et hebbe altre dignità senatorie.

1662. Mar'Antonio Corraro. figliuolo di Vicenzo. Senatore e Consigliero, nel. 1662. fù Proueditore sopra li Feudi.

1670. Antonio Corraro. figliuolo di Giouanni. con costanza d'animo intrepido nel. 1670. accusò nel maggior Consiglio il Generale Francesco Morosini per la resa da esso fatta di Candia al Turco onde fu gli anco formato processo et il Corraro per il zelo dimostrato eletto Auogadore di Commun.

1672. Girolamo Corraro. figliuolo del Procurator Angelo. Filosofo raro uersato in ogni genere di belle lettere, e singolarmente nelle Fisiche e Matematiche speculationi. nel. 1672. fù Capitano di Vicenza, e poi di Brescia. Sauio Grande et nel. 1687. Consigliero. nel. 1707. Sauio di Terraferma. nel. 1711. Senatore della Giunta et nel. 1713. Sauio Scrittore. nel. 1716. Senatore della Giunta.

1684. Todero Corraro. figliuolo di Paolo. fù Sopracomito di Galera et nel. 1684. trouossi all'impresa di S. Maura. nel. 1685. fù all'acquisto di Coron e Zarnata. nel. 1687. eletto Nobile in Morea à dispositione del Generalissimo. nel. 1688. fatto Gouernatore di Galeazza. nel. 1690. lasciato Gouernatore nella Valona, acquistata dal Generale Cornaro. poi fù di Pregadi, et negli anni. 1708. et. 1714. eletto sopra le Galere de' condannati.

1685. Vittore Corraro. fratello di Todero. con l'esborso di ^{m}25. Ducati fatto da esso, per le occorrenze della guerra col Turco fù li. 5. Agosto del. 1685. creato Procuratore di S. Marco, della Procuratia de Supra. poi nel. 1687. fù Scansadore. nel. 1701. sopra Proueditore alla Giustitia Noua. nel. 1709. uno de gli Elettori del Doge Gio: Cornaro. nel. 1710. sopra Ori et Argenti et sopra Proueditore alle Biaue. nel. 1712. Proueditore in Zecca. et nel. 1714. Proueditore alla Giustitia Noua. morì li. 12. Xbre dell'anno stesso. 1714. in età di. 56. anni.

1690. Lorenzo Corraro. figliuolo di Giouanni. Senatore di sopraffina prudenza, palesata nelle più importanti cariche della Republica. fù Censore et nel. 1707. Senatore di Pregadi; morì li. 18. Genaro del. 1709. in età di. 82. anni. sepolto in S. Fosca.

1700. Angelo Corraro. figliuolo di Girolamo q. il Proc. Angelo morì li. 9. Genaro del. 1704. in età di 35. anni. sepolto nella chiesa de' S. S. Simon e Giuda, terminando in lui la sua linea.

·1700.

1700. Giouanni Corraro. figliuolo di Lorenzo. nel. 1700. fù Capitano di Vicenza. poi nel. 1708. fatto Senatore della Giunta. et nel. 1709. Senatore di Pregadi, in luogo del Padre defonto et l'anno stesso eletto al Magistrato delle Biaue. nel. 1710. Proueditore alle Fortezze. nel. 1711. Capitano à Padoua. nel. 1714. Proueditore à i Pro. nel. 1715. Esecutore sopra le deliberation del Senato. nel. 1716. Censore.

1706. Mar'Antonio Corraro. figliuolo di Giacomo. nel. 1706. fù Podestà di Portogruaro.

1707. Francesco Corraro. figliuolo di Lorenzo. nel. 1707. fù eletto Gouernatore di Naue. nel. 1708. Patron delle Naui. nel. 1709. Almirante. nel. 1711. Capitano delle Naui. nel. 1712. Consigliero di S. Croce. nel. 1715. Patron delle Naui.

1708. Nicolò Corraro. figliuolo di Paolo. negli anni. 1708. et. 1711. fù eletto. 40. Ciuil Nouo. morì li. 12. Genaro del. 1712. in età di. 52. anni. sepolto in S. Gio: Decollato.

1709. Girolamo Corraro. figliuolo di Lorenzo. nel. 1709. fù eletto Podestà à Verona, mà rinontiò.

1711. Filippo Corraro. figliuolo di Pietro. fù alle Cazude. et nel. 1711. fatto. X. Sauij. poi nel. 1713. Proueditore alla Sanità nel. 1716. della Giunta.

1716. Pietro Corraro. figliuolo di Filippo q. Pietro. fù uno de giouini Nobili che il giorno di S. Barbara. 4. Xbre. 1715. cauarono Balle d'oro, et da dispensarli l'età a numero gratiati dal Consiglio.

1739. Vicenzo Corraro. figliuolo di Giouanni. nel. 1738. fù Capitano e Vice Podestà di Bergomo.

Arbore

Arbore della Famiglia Corraro.

✝

1000. Angelo Corraro.
Tribuno Veneto.

Pietro. Tribuno.

Andrea. Tribuno.

Filippo. Tribuno.

Angelo. II. Tribuno.

1122. Pietro — 1122. Nicolò. Senat.re — 1122. Orso.

Andrea. II. Senat.re

1205. Filippo II. Elett.re Ducale.

1252. Angelo. III. Proc.r di S. Marco.

1270. Pietro. Arciv.o di Candia et Patriarca di Costantinopoli. — 1297. Filippo. Elett.re del Consiglio. et Avogadore. — 1290. Paolo. Proc.r di S. Marco. — Natale.

Pietro A — Marco — Nicolò

1312. Andrea. Elett.re Ducale. — Paolo.

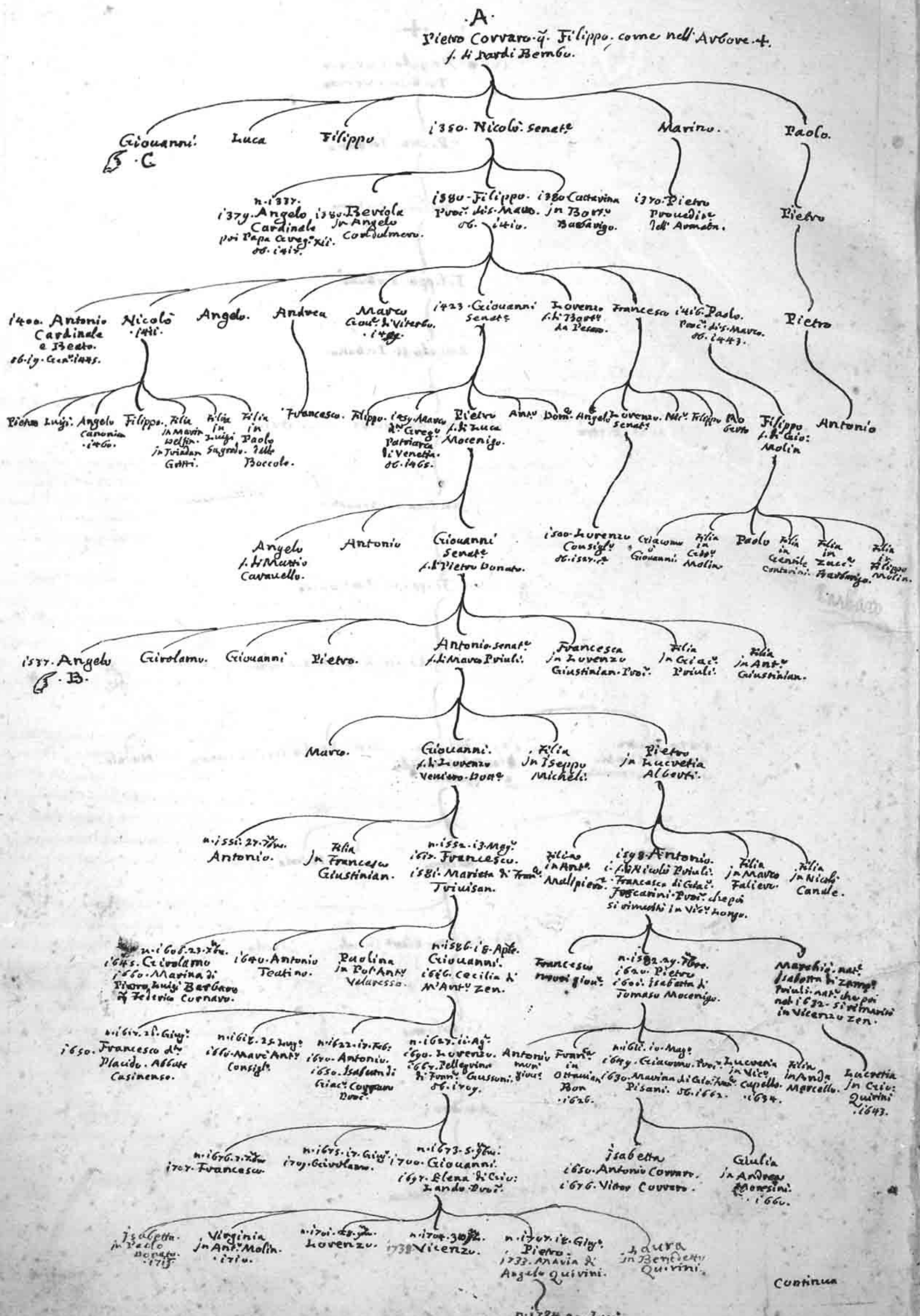
Marco. — Girolamo

Andrea

1450. Francesco. Abbate.

Continua.

Continua l'Arbore Corraro.



Continua

Continua l'Arbore Corraro.

B.

1537. Angelo Corraro q. Giouanni come nell'Arbore A.
f. di Vittore Valaresso.

1561. Lorenzo Proc. di S. Marco. — Vittore — 1555. Ant. Cargn. di Padova. — Gio: Fran.co — 1567. Gio: K.r — Girolamo. in Marina di Gio. Zane. Proc. — Filia in Greg. Barbarigo. — Filia in Marco Bragadin. — Vicenzo in Isabetta di M. Ant. Cornaro. — Filia in Ant. Diedo. — Filia in Gio: Paolo Gradenigo.

(di Girolamo)
n. 1562. 14. 7bre.
1592. Angelo consig.
in Andriana di Pietro Quirini.

(di Vicenzo)
n. 1570. 21. Lug.
1600. Marc'Antonio K.r
1594. Isabella di Gio: Fran.co Lippomano

n. 1569. 23. Giug.
1590. Angelo.
Teatino.

(di Angelo)
Pietro morì giou.e — Filia in Ant. Moresini. — Filia in Andrea Venier. — n. 1584. 25. Marzo. 1630. Girolamo 1603. Soffia di Luigi Mocenigo. 1620. Cecilia di Fran.co Moresini q. Ant. Micheli, Gio: Pisani, et Luigi Giorgi. ob. 1646. — Filia in Pietro Gritti.

(di Marc'Antonio)
n. 1595. 16. Apr. Vicenzo. 1614. Emilia di Bernardo Gritti.

n. 1602. 25. 8bre. 1627. Angelo.

(di Girolamo)
n. 1607. 27. Giug. 1631. Luigi. ob. 1631. — Cecilia in Francesco Quirini. 1644. — n. 1605. 2. Xbre. 1638. Angelo. K.r Proc. 1639. Angela di Dom.co Triuisan. ob. 167..

(di Vicenzo)
n. 1617. 7. Marzo. 1662. Marc'Antonio. 1645. Bianca di Giustinian Priuli che poi nel 1667 si rimaritò in Dom.co Mocenigo. — Laura in Bertucci Ciuran. 1640. — Filia in Fran.co Grimani.

(di Angelo)
n. 1646. 30. Giug. Domenico. — n. 1645. 5. 7bre. 1672. Girolamo. 1666. Isabetta di Francesco Veniero. — Soffia morì giou.e

n. 1668. 17. Ag.to
1700. Angelo.
1694. Marieta di Vicenzo Pisani. i.
ob. 7. Gennaro. 1704.

Isabetta.
in Almorò Pisani. i.
1711.

Continua.

Continua l'Arbore Corraro.

C

Giovanni Corraro q. Pietro, come nell'Arbore A.

- Angelo
- Pietro
  - Giovanni
  - 1406 Antonio Vesc.o di Ceneda ob. 1445
  - 1423 Giacomo senat.e f. di Marco Custoza
    - 1443 Gregorio Abbate et Prot. not.o Apostolico ob. 1460
    - Giovanni
      - Bernardino o Benedetto

        è Bernardino Ved. Sanuto [illegible] n. 1481 12 ottobre
    - Girolamo
    - Marco 1. f. di Ant.o Contarini 2. f. di Gio: Celsi
      - 1500 Giacomo 1. f. di [illegible] 2. f. di Pietro Leoni
        - 1528 Filippo Provved.r a Verona
        - Filia in Luigi Loredan
        - Gio: Francesco 1. f. di Gio: Giorgi 2. f. di Pietro Nani 3. f. di Gio: Arsenio Foscarini
          - Girolamo
          - Pietro f. di Marco Bragadin ob. 1582
            - Gio.
            - Marco
            - Angelo
            - n. 1552 27 Mag.o 1614 Gio: Franc.o 1579 Isabetta di Sebast.o Barbarigo
              - n. 1581 30 9bre Pietro
              - n. 1591 17 Giug.o 1651 Vicenzo 1619 Lucietta di Gio: Vendramin
                - Isabetta in Vittor Pisani 1638
              - Lucretia in Faustin o Fantin Soranzo 1609
            - Filia in Luigi Bragadin
          - Angelo
          - Marco
          - 1553 Paolo 1. f. di Vittor Malipiero 2. f. di Bened.o Contarini
            - Gio:
            - Giac.o 1559
            - Luigi
            - n. 1544 14 8bre Nic.o
            - Catta. in Giac.o Vitturi
            - Vittore in Michela di Michel Zane
              - n. 1577 2 Marzo Paolo 1. Chiara Nani nat. di Gio: 2. Lucretia di Ant.o Pesaro
                - n. 1605 23 Marzo Vittore 1631 Istriana di Gio: Moresini 1641 Laura di Vic.o Moresini q. Aurelio Contarini
                  - n. 1632 27 7bre 1680 Paolo Podestà a Ber[gamo] 1651 Laura di Todero Balbi ob. 1692
                    - n. 1658 12 Mag.o 1685 Vittore Proc.r 1676 Isabetta di Giac.o Corraro Proc. q. Ant.o Corraro
                    - n. 1659 12 Ag.to 1684 Todero 1703 Isabetta di Filippo Molin
                      - Laura in Francesco Foscarini 1728
                      - n. 1712 15 Ag.to Giacomo 1735 Maria Ant.a Peragallo
                      - Elisabetta Ant.a in Giovanni Battaglia 1733
                    - n. 1660 1.o Feb.o 1708 Nicolò 1693 Angela di Angelo Giust[inian] ob. 1712
            - Franc.a in Ant.o Donato
            - Altadonna in Gio: Alvise Donato
            - Gio: Franc.o in Bianca di Gio: Paolo Bragadin
              - Filia in Gio: Bolani
            - Benedetto f. di Bern.o Paruta q. Vic.o Bolani et Nic.o Giustinian che poi nel 1600 si rimaritò in Gio: Cocco
            - n. 1554 20 8bre Filippo in Cecilia di M. Ant.o Donato
              - n. 1589 25 Febr. Paolo 1628 Isabella di Gio: Foscarini q. And.a Gritti
              - n. 1592 27 Genn. Giacomo 1623 Paolina di Pietro Valier
                - n. 1624 12 Gen.o Filippo
                - Giac.o
                - n. 1629 5 8bre Pietro 1663 Elena di Gio: Franc.o Loredan
                  - n. 1665 7 Marzo Giacomo
                  - Paola in Vidal Falier 1685
                  - n. 1673 21 Ag.to 1710 Filippo 1692 Marta di Giulio Donato
                    - n. 1695 25 Feb. 1716 Pietro
                    - n. 1700 20 Gen.o Antonio
                    - n. 1703 12 Marzo Giulio Monaco Benedett.o detto Gregorio
                  - n. 1675 11 Gen.o Antonio
                - n. 1635 22 Mag.o in G. Marc' Antonio
                - Giulia in Andrea Moresini 1660
              - Pietro
              - Filippo
          - Filia in Gio: Maria Memo q. F.
          - Vicenzo f. di Franc.o Erizzo
            - Gio: Franc.o
            - Filia in Gio.o Basadonna
      - Filia in Marco Corraro
      - Paolo 1. f. di Aless.o Priuli 2. f. di Antonio Pesaro
        - Marco
        - Pietro
          - Marco
        - Luigi f. di Gio: Giustinian
          - Marco
        - Alessandro f. di Sebast.o Molin
    - Nicolò
    - Filia in Almorò Minio 1440 c.
  - Christoforo
  - Domenico
- Marco

Correggio.

Correggio.

Non vi è Historia, che non si veda freggiata del nome degli antichi signori di Correggio, et che di alcuna delle loro grand'attioni non vada adorna. Trassero questi la loro origine dall'augustissimo ceppo de' Conti d'Absburg come riferiscono il Sansovino nell'origine delle Case illustri d'Italia, Luca de Linda nelle Descrittioni Universali, et il Co: Giacomo Zabarella nella Merovea, facendone Autore Giberto d'Absburg, ultimo de' fratelli de' Conti d'Absburg, che circa l'anno. 800. mandato dall'Imperatore in Italia con esercito in Soccorso della Chiesa, vi piantò la discendenza, et vi fabricò il Castello di Correggio nella Lombardia, del quale i suoi posteri sino à nostri giorni, ne conservarono il Sovrano Dominio. Vogliono che il cognome Correggio nascesse perche al predetto Giberto, apparve in Sogno Maria Vergine che li cinse i fianchi con una correggia bianca, et li promise vittoria de' nemici; indi svegliatosi, e trovatasi la cintura ò correggia, combattè e vinse, onde in memoria del fatto assunse il cognome della Correggia et così li posteri furono poscia denominati; Dallo stesso successo prese anco Giberto l'organizatione dello stemma poiche essendo tutto tinto di sangue nemico, et la correggia conservatasi bianca, alzò per impresa la fascia bianca in campo rosso, à punto come costuma l'Imperiale Casa d'Austria. Furono anco li Correggi signori di Parma, Reggio, et di molti altri luoghi; onde con raggione vengono annoverati frà li più illustri signori d'Italia; et un'antica Cronica manuscritta delle famiglie Patritie di Venetia, vuole che fossero anco aggregati à quella Nobiltà. Da Stipite tanto famoso con giustificate memorie vagono la loro discendenza li Correggio hoggidi Patritij di Venetia, de' quali parlando il Zabarella nel cittato luogo così discorre. Domus hec à Comitibus Habspurgensibus ortum duxit et in Italiam venit cum Othone. III. Imperatore, multas possedit urbes insignes, et modo sunt Patritij Veneti. Afferma la stessa verità anco il Frescot, soggiongendo che un tralcio di questa Sovrana Casa, si diramò in Bergomo, e di lì trapiantatosi in Venetia con l'attendere alla Mercantia et à grandi negotij, augumentò le sue fortune in modo che Agostino e Gio: Donato fratelli Correggi, nell'occasione della guerra di Candia, puotero fare la seguente essibitione per la quale furono decorati del carattere di Patritij Veneti.

Serenissimo Prencipe

Dalla fedelissima Città di Bergomo, trasse non solo i natali mà ancora la fedeltà intatta et inconvertibile verso la Maestà di questa gloriosa Republica, la divotissima Famiglia Correggio, e sin da trè secoli trà Cittadini di quella nell'universale concorso della sua deditione felice, consacrò i fervori inestinguibili del proprio cuore alla divotione et osequio immortale di questo sublime, e glorioso Imperio da i splendori del quale rapita trapiantò in questa Regia Metropoli la sua habitatione or corre il secondo secolo sotto gl'influssi continuati di sì benefico Cielo si è andato avanzando nella medesima non diremo la divotione sin dall'hora à gli ultimi gradi salita: mà l'ardore e la brama di fare in tutti i cimenti apparire isperimenti veri di purissima et immacolata fede. Questi sentimenti sinceri e divotissimi, ristretti in noi Agostino e Gio: Donato fratelli, ci fanno prender cuore di comparire à piedi di Vostra Serenità prostrati frà gl'atti d'un'humiliatione profonda, per supplicare la medesima con l'Ecc.^mo Senato e Serenis.^mo Maggior Consiglio d'essere fatti degni, e capaci di potere frà le presenti fluttuationi sollevarsi ad'offerire Ducati. 100.^m correnti cioè Ducati. 60.^m in libero purissimo dono et Ducati. 40.^m da darcene credito, e frutto ne' Depositi della Zecca. À questo che è certo il Cambicato più puro delle nostre sostanze, spremuto dal calore di infervoratissima divotione univemo per obligo di natura, e per ambitione di volontà in qual si sia incontro, anco il Sacrificio et effusione del sangue, obligate per sempre restando le nostre fortune et le vite al servitio e decoro di questa Regia Nobiltà, con tutta la Serie de discendenti, se però alcuno ce ne sarà donato per l'avvenire dal Signor Dio, fuori delle presenti humane speranze: mà in ogni caso, sarà fecondissimo sempre l'animo nostro d'humile riconoscimento all'honore, che spera del Publico benignissimo aggradimento che devotissimamente imploriamo sopra questo tributo del nostro humilissimo osequio. Gratie etc.

Questa supplica ballottata in Senato li. 31. Agosto del. 1646. ottenne. 170. voti prò. 4. contro e. 4. non sinceri; indi ballottata nel Maggior Consiglio li. 9. 7.^bre susseguente, hebbe. 769. voti prò. 79. contro e. 11. non sinceri; et così rimase pienamente presa et li predetti supplicanti, co' loro discendenti ricevuti nell'ordine de Patritij Veneti. Fù questa Casa per arma in campo vermiglio una fascia d'argento con un'Aquila bicipite nera, e coronata con un solo diadema di sopra. e tre cinture ò correggie di sotto, mà ultimamente questa famiglia è venuta à mancare nel. 17..

1646. Agostino Correggio. figliuolo di Oratio, havendo, come sopra si è detto fatta la generosa volontaria contributione delli. 100.^m Ducati fù nel. 1646. insieme col fratello, e posteri decorato della Nobiltà Venetiana. indi nel. 1653. come essecutore testamentario di Iseppo Benzoni Medico fece quel nobile elogio che si vede nella chiesa di. S. Bernardo allo stesso.

1646. Gio: Donato Correggio. fratello di Agostino fù marito di Grattiosa, ò Isabella figliuola di Baldissera Vincenti. Secretario da cui gli nacquero Oratio Oratio Mario Agostino Pietr'Antonio Mario Antonio Maria, Crestina moglie di Alessandro Gritti e Giulia consorte di Faustin Giustinian.

1684. Pietr'Antonio Maria Correggio. figliuolo di Gio: Donato. nel. 1684. passò Venturiero sopra l'Armata Veneta contro il Turco.

1687. Oratio Correggio. fratello di Pietr'Antonio Maria. nel. 1687. fù Capitano di Vicenza, e poi lo fù di Verona, prese in moglie Camilla figliuola di Francesco Giustinian che gli fece Gio: Donato e due Agostini, morì poi li. 27. 9.^bre del. 1705. in età di. 58. anni, sepolto in. S. Cassano.

1700. Agostino Correggio. fratello di Oratio. fù Abbate et morì li. 10. Maggio del. 1710. in età di. 51. anno sepolto in. S. Cassano.

1715. Agostino Correggio. figliuolo di Oratio. sposò nel. 1708. Elisabetta figliuola di Gabriel Marcello e da essa nacque Agostino, poi nel. 1715. fù eletto Castellan à Brescia.

Arbore

Arbore della famiglia Correggio.

Oratio Correggio.

n. 1604. 27. 8bre.
1646. Agostino.
fatto Nob. Venet. col fratello.

n. 1608. 31. Genn.
1646. Gio: Donato.
in Gratiosa ò Isabella
di Baldiss. Vincenzi; Secret.

Giulia
in Giovanni
Dolce.

Zilia
in Gio: Giac.
Poluaro.

n. 1644. 3. 9bre.
Oratio Maria.

n. 1659. 24. Genn.
1700. Agostino
Abbate.
ob. 1710.

n. 1661. 14. Mag.
1684. Pietro Ant.
Maria.

n. 1647. 2. Febr.
1687. Oratio.
1676. Camilla q.
Franc. Giustinian.
ob. 1705.

n. 1662. 28. 7bre.
Antonio Maria.

Crestina
in Alessandro
Gritti.
1668.

Cecilia
in Faustin
Giustinian.
1675.

Agostino I.

n. 1689. 6. 7bre.
1715. Agostino II.
1708. Elisabetta di Gabriel
Marcello.

Gio: Donato.
Abbate.

n. 1709. 14. Febraro.
Agostino.
+

Corvino.

Corvino.

È celebre nelle Romane Historie il nome della famiglia Cor-vino, non solo per la grandezza de' fati che per la Nobiltà dell'origine. come quella che fù diramata dalla Gente Valeria. Il primo che la propagasse fù Marco Valerio Corvino così detto perche combattendo in steccato con un bravo soldato Francese un Corvo gettatosi sopra il braccio destro dell'Aversario, in guisa col rostro con l'ali e con gl'artigli lo travagliò che Valerio rima-se vincitore, onde in memoria del fato, al nome di Valerio fù aggionto quello di Corvino, che passò ne posteri, come accenna Livio nel VII. Libro della Prima Deca con le parole. Id enim illi deinde cognominis fuit. Dalli Corvini di Roma, molti sono quelli, che fanno uscire Mattias Corvino famoso Rè di Ungaria, trà quali il P. Simone Okolski Domenicano, nel suo Orbis Polonus con tutta costanza lo asserisce, mentre par-lando delli Corvini, nobilissimi in Polonia, quali fà oriondi da quelli di Ungaria, e Valachia, et à quali dà per arme un Corvo sopra un tronco, con un'anello nel rostro così discorre. A Cor-vinis Romanis profluxisse nullus Historicorum negat, et Valerium Messalium Corvinum Tiberij Cęs: Rom: tempo-ribus, qui Alphinos, Pannoniosque Populos superavit, età quo Provincia Valeria, quam nunc Valachiam dicimus, vocata fuit, e più sotto discorrendo dello stemma soggionge. Si igi-tur arma hęc ex Pannonia antiquissimis diebus, in Regnum Polonię illata sunt, quam antiquitatem in Pannoniam habebunt arma Corvinorum? Joannes Huniades, Gubernator, et Dux Militię Ungarorum, genitor Regis Matthię Ungarorum, his ar-mis utebatur, et ita utebatur, quod sanguine Turcico, et hosti-li luna clariores effecisset. Ex ijs in Regnum Polonię Cor-vini venerunt, l'uno de quali fà Autore delli Corvini et dall' altro li Pobog, hora Slepouron famiglie nobilissime nella Polonia fà derivare. Ottone Sponcir. K.^r nell'Historia recentemente data fuori de' Regi di Ungaria, tiene che la Casa Corvino da gl'Imperatori dell'Oriente discendesse et che da un Castello nominato Corvino dalle Colonie Ro-mane che già vi habitarono il cognome prendesse. Nico-lo Rittershusio nella sua Opera intitolata Brevis Exege-sis Historicaę fà discendere il valoroso Giovanni Huniade dalla famiglia della Scala, già signori di Verona, et vuole, che il cognome Corvino lo havesse dal luogo dove nacque. et queste sono le sue parole. Joannem Huniadem dictum Corvinum, quorum alterum cognomen, acce-pit ab Arce Huniadum in extrema Transilvanię ora alterum à Vico in quo natus est. Giovanni dunque co-gnominato l'Huniade fù il più bravo Capitano de' suoi tempi; le moltiplicate vittorie riportate sopra l'armi Otto-mane gli acquistarono il titolo di folgore di guerra, e di scudo della fede. Non inferiore à lui fù Mattias Corvi-no il figliuolo, che asceso alla Corona di Ungaria, per .32. anni che la portò, fece gloriosamente correre il suo nome per tutto il Mondo: coltivò egli l'amicitia della Re-publica Venetiana, entrando in lega con la stessa, contro il nemico commune, onde ne riportò doni pretiosi, et honori singolari. Giovanni Corvino figliuolo naturale del Rè

Mattias

Mattias havendo per suo Ambasciatore espresso, ricercata la Serenissima Republica di essere aggregato nel numero de' suoi Nobili Patritij ne fù gratiato con parte presa nel Gran Con-siglio li .7. Maggio del .1497. come riferisce Cesare Malfatti nel-la sua Cronica Manuscritta, mà morendo poi senza figliuo-li, terminò in lui questo honore. Le croniche Venete asse-gnano à questa Casa per arme, un Corvo nero, sopra trè Monti azurri, in campo d'oro.

1497. Giovanni Corvino. figliuolo naturale di Mattias Rè di Ungaria, dà cui morendo fù costituito Duca in quelle parti: mà non pur-te conseguire di succederli nel Trono. impetrò nel .1497. di essere creato Nobile Venetiano, fù huomo di gran valore nella militia, et in vece della Corona ricevè gran somma d'oro. mo-rì senza posterità.

N . . . . Corvino.
Nobile di Valacchia.

Giovanni Huniade
Vaivoda di Valachia
In Elisabetta sorella di Michele Zilasi.

Ladislao decapitato. .1457.

1458. Mattias Corvino
Rè di Ungaria
1. Catterina di Giorgio Poggibracio Rè di Boemia
2. Beatrice di Ferdinando d'Aragona Rè di Napoli
ob. 1490.

Beatrice
1. In Bernardo Co: Frangipani.
2. In Giorgio Pio Marchese di Brandeborgo.

1497. Giovanni nat.^e
fatto Nob. Venet.^o

Cosazza

Cosazza.

Vscì dall'Imperiale ceppo Comneno la famiglia Co:
sazza et hebbe communi li natali con la Cernouicchio.
gli Autori, che lo dicono, sono li stessi, che nel trattato delli
Cernouicchio habbiamo riferiti. Produsse questa Casa li
famosi Duchi di Liburnia di S. Sabbà, et li Gran Vaiuodi
del Regno di Bossina. Lazaro Despoto di Misia, et di Bulga:
ria, hebbe due figliuoli Giorgio Avanza da cui li Cernouic:
chio e Stefano Hercegouicchio, dà cui li Hercegouicchij, detti
poi Cosazza disceseri. Dominarono questi il Monte Negro nell'
Albania, con altri luoghi di quei Paesi, quali conoscendo di
non poter conseruare contro l'Ottomana potenza, ne fecero
cessione alla Republica di Venetia, come scriue il Malfatti,
la quale oltre una generosa retributione, gli fece ancor dono
della sua Patritia Nobiltà circa l'anno 1430. Si estinse
poscia questa Casa in Venetia negli anni 16.. ; quale
portò per arme tre bande uermiglie in campo d'oro, con
una crocetta uermiglia nel capo di sopra.

1430. Stefano Hercegouicchio. figliuolo di un'altro Stefano, Du:
ca di S. Sabbà et Liburnia, Signore di Montenegro, hauendo
in questi anni cesso li suoi Stati alla Republica di Venetia
fù in ricompensa creato Nobile Venetiano et ricompensato
con generosi assegni. Hebbe in moglie Elena figliuola di Dome:
nico Monseilo Duca in quelle parti, che gli fece Vlatico
Vladislao, Stefano e Cattarina maritata à Tomaso Rè di Bos:
sina.

1460 Vlatico Hercegouicchio. Duca di S. Sabbà. figliuolo di Ste:
fano, fù il primo che si chiamasse Cosazza, come poi han
no continuato li posteri. fù Padre di Giouanni et di
Maria consorte di Antonio da Pesaro.

1465. Vladislao. fratello di Vlatico. formò un'altro ramo che
fù detto Balza, sposò Anna Cantacuzena da cui gli nacque
Pietro.

1470 Stefano. fratello di Vladislao. fù huomo di pessimi
costumi, onde hebbe ardire di manomettere la Madre, per
il qual delitto fuggendo à Baiazet Imperatore de' Turchi rine:
gò la nostra Santa Fede, et fù chiamato Acmet, prese in mo
glie Fari figliuola del medesimo Baiazet fù dichiarato Rè di
Bossina, e Dalmatia, fatto Bassà, e Visir della Porta, et li
suoi discendenti uiuono frà Turchi.

1490. Giouanni Cosazza. Duca di S. Sabbà. figliuolo di Vlatico.
essendoli stato ingoiato il rimanente delli Stati dalla Turca
voracità si ridusse ad habitare in Venetia et si maritò
in Soffia ò Neofita Coscia Vicentina, da cui nacque più
figliuoli.

1492.

1492. Pietro alias Balza. figliuolo di Vladislao. si titolo Duca di S.
Sabbà, et nel 1492. sposò Quirina figliuola di Francesco Quirini.

1513. Vlatico Cosazza. figliuolo di Giouanni; nel 1513. fù Capitano della
Caualleria leggera per la Republica Venetiana all'impresa di Mara
no in Friuli, et hebbe in moglie Taddea figliuola del Caualier
Belasio Bresciano.

1520 Beatrice Cosazza. Nobile Venetiana et discendente dai Signo:
ri di Albania, fù in questi anni moglie di Bonifacio Conti No:
bile Padouano.

1550. Ferrando Cosazza. figliuolo di Giouanni. sposò Faustina fi:
gliuola di Sebastiano Bonuizzo.

1580. Giouanni Cosazza. figliuolo di Vlatico, prese in moglie Isabella
figliuola naturale di Paolo Giorgi.

1590. Oratio Cosazza. fratello di Giouanni, hebbe due mogli, che
furono l'una figliuola di Sebastian Moro l'altra di Giacomo Pi:
sani.

1610. Vlatico Cosazza. figliuolo di Giouanni. fù marito di una figliuola
di Pietro Zordan, da cui gli nacque Elisabetta, maritata nel 1615. in
Angelo Giorgi. et morendo terminò in lui questa Casa.

Arbore

Arbore della Famiglia Cosazza.

Lazaro. Despoto di Misia et Bulgaria.
In Elena di Brittonio Magnaco Balza Re di Rascia.
ob. 1343.

Giorgio Avaniza da cui li Cernouicchj

Elena in Milone Cernouicchio.

n. 1320. Stefano Hercegouicchio Duca di S. Sabbà, Signor di Castelnouo. ob. 1390.

Melissa in Bianco Stiasciniro.

Lazaro Hercegouicchio. Duca di S. Sabbà Signor di Castelnouo. In Irene del Signor di Moncilo.

Stefano II. Hercegouicchio. Duca di S. Sabbà, Vaiuoda di Bossina.

1430. Stefano III. Duca di S. Sabbà, e Liburnia. fatto Nobile Venetiano. in Elena di Dom.co Monsello.

1465. Vladislao in Anna Cantacuzena

Catarina in Tomaso Rè di Bossina.

1460. Vlatico Hercegouicchio. detto Cosazza. Duca di S. Sabbà.

1470. Stefano IIII. manomise la Madre, et si fece Turco chiamato Acmat, et dichiarato Rè di Bossina, in Fati figl.a di Baiazet Imp.re de Turchi.

Pietro alias Balza. 1492. in Quirina di Pietro Quirini

Maria in Antonio da Pesaro. 1478.

1490. Giouanni Cosazza in Sofia, ò Neofita Coscia Vicentina.

Mustafà Bech Turco

Humuna

Gumera.

Matteo Balza.

Stef.o

Ferrando in Faustina di Sebast.o Bonrizzo

Fiorenza in Luigi Pisani

1513. Vlatico in Taddea del K.r Belasio Bresciano.

Saua in Paolo Boldù

Isabella in Pompeo Auogaro

Filia in Gio. Lusignano.

Amurat alias Acmet Turco.

Nicolò. Balza

Ferrando nec.o

n. 1563. 21. Gen.o 1590. Oratio. 1. f. di Sebastian Moro 2. f. di Cesar.e Pisani.

Giouanni in Isabella nata di Parh. Giorgi

Ettore

n. 1555. 29. X.bre Alfonso S.r Fasuol

Stef.o detto Ferrando.

Siluio.

Ali Turco.

Mustafà Turco.

Mehemet Turco.

Giorgio

Stef.o

Paolo.

Cattarina

Maria.

Maria

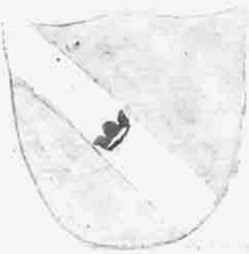
n. 1577. 7. 9bre. Gio. Vlatico. 1599. f. di Pietro Zordan

Isabella 1. Francesco Boldù 2. M. Ant.o Balbi. 1632.

Angela ò Aurelia

Elisabetta in Angelo Giorgi. 1615.

Costantini



Costantini.

Affermano Lorenzo Longo, Somasco nella sua Soteria, et Inzgune Torelli nelle Annotationi alla medesima Soteria che dalla Gente Cassia di Roma uscirono li Costantini e Negri, poiche il primo parlando di quelle famiglie, che da Roma passarono in Venetia canta così.

Huc Cottę à Rheno, Constantinique, Nigrique,
Venere ac Matij, Basilijque simul.

et il secondo così discorre. Familię Venetę à Romanis oriundę alię uetusta cognomina seruant ut Marcelli ex Gente Claudia, et Constantini ac Nigri ex Gente Cassia. Da Roma pertanto andarono primieramente li Costantini à Concordia e di là poi si trasferirono in Venetia, doue furono Tribuni antichi, ottimi e di buona coscienza. Scriue il Palladio nell'Historie del Friuli che partirono da Concordia nel. 792. e tutti concordano, che mancassero nel. 1348. Portò per arme una banda d'argento in campo d'oro carica di una Corona uermiglia.

1125. Alessio Costantini. li cui maggiori per causa di negotio si erano trasferiti in Costantinopoli, partendo da quest'imperiale Città nel. 1125. ritornò à Venetia sopra le Galere del Doge Domenico Micheli. altri pongono questo passaggio nel 1171. col Doge Vitale Micheli, et altri nel. 1229. col Bailo Roberto Ziani.

1153. Geruasio et Rigo Costantini. si trouano trà Nobili di Consiglio che l'anno. 1153. sottoscrissero l'atto di Quietanza fatto dal Doge Domenico Moresini alli Nobili di Casa Basegio.

1211. Giouanni Costantini. del Sestier di. S. Marco. nel. 1211. passò con la Colonia Veneta in Candia, insieme con Michele suo figliuolo.

1211. Marino Costantini. del Sestier di. S. Polo. nel. 1211. andò anch'esso con la Colonia Veneta in Candia.

1310. Alessio Costantini. fù escluso dal Consiglio al chiudere dello stesso, mà nell'occasione della Congiura Tiepola e quirini l'anno. 1310. essendosi diportato con ualore e fede singolare in prò della Patria, ui fù riassunto.

1348. Giouanni Costantini. Giudice per la Corte. altri lo dicono Giudice del Procurator, uenne à morte l'anno. 1348. et in lui terminò questa Patritia Casa.

Costanzo.

Costanza nobilissima Città della Germania, è situata trà due. Laghi, il Venesio et l'Acronio formati dal fiume Reno: chiamossi prima Vitodura ò Gannodura, mà poscia Costanza fù detta da Costanzo Padre di Costantino Magno ò pure da Costanzo di Costantino figliuolo l'anno. 340. Da questa Città trasse l'origine, et il nome la chiarissima famiglia Costanzo (come scriue Giuseppe Bonfiglio Costanzo nell'Historia Siciliana) la quale non hà, che inuidiare ad'altre famiglie della Città e Regno di Napoli, per antichità, per numero di personaggi famosi e per quantità di Castella, Terre, e Città possedute, et acquistate col ualore, e uirtù. Riferiscono Francesco Sansouino nell'origine delle Case Illustri d'Italia, et Biaggio Aldimari nelle Famiglie Nobili Napolitane, che dalla Germania nel. 1182. in Italia uenisse: mà il suo passaggio fù assai prima, mentre attesta il predetto Bonfiglio, che nel. 1130. li Caualieri di questa Casa, militauano col Rè Ruggiero Normando. La sua prima dimora fù in Pozzuolo, doue tuttauia fiorisce, dilatandosi poi nella Sicilia et in Napoli. Pietro Passano in un Libro di Armeria, lasciò scritto, che insieme con la famiglia Jonuilla Francese hauesse commune il principio. Chi ueramente la portasse in Venetia e quando fosse decorata della Nobiltà Patritia di quella Republica, non hò Autore che me lo dimostri; solo si hà, che certamente possedà questo honore come l'affermano il P. Vicenzo Coronelli ~~[illegible]~~ nelle sue Armi, ò Blasone de' Nobili Venetiani; et il Citato Aldimari quale uuole, che ne goda anco di presente: Bisogna però, che molto antico fosse il suo arriuo in Venetia, mentre Andrea Moresini nella sua Historietta dell'aquisto di Costantinopoli fatto dall'armi Venete unite alle Francesi fà mentione di Pietro Costanzo, Poete, e Notaio di Marin Zeno Podestà in Costantinopoli per la Republica Venetiana l'anno. 1205. la di cui sottoscrittione si legge in certo instrumento di quei tempi, doppo di cui, le Croniche da mè uedute non ne suggeriscono altri. Si estinse questa Casa in Venetia l'anno. 1309. come scriue il soprascritto P. Coronelli.

1205. Pietro Costanzo. ~~Poete~~ e Notaio di Marin Zeno, Podestà in Costantinopoli per la Republica di Venetia si uede sottoscritto in certo instrumento stipulato l'anno. 1205.

1309. La famiglia Costanzo, l'anno. 1309. uiene à mancare in Venetia.

Cottoni.

Arta, Città dell'Acarnania, Provincia dell'Epiro, è quella che anticamente Ambracia veniva detta: fù la Reggia di Pirro, e da essa prese il nome il Golfo Ambracio, che hora Golfo dell'Arta si dice; mà Monsù Spon ne' suoi viaggi, afferma, che la presente Città dell'Arta, non sia l'antica Ambracia, quale è più di una giornata quindi discosta, non essendo, che un villaggio un miglio lontano dal mare, à punto in mezo all'ultimo recesso del Golfo. Quanto alla Città d'Arta, ella, è man sinistra, lontana .15. miglia dal Mare, sopra un fiume che si stima essere l'Acheronte de gli antichi; sarà sette, in ottomilla habitanti, il numero de' Greci, superando quello de' Turchi: possede la dignità di Arciuescouo ò sia Metropolitano et hà un Tempio cui dicono Euangelistra, cioè Annunziata, che hà tante porte e finestre, quanti sono i giorni dell'anno, sostenuto da .200. colonne di marmo. In questa Città hebbe antico domicilio la famiglia Cottoni, quale Greca di origine, esercitandosi in mercature di quelle parti, si trasferì finalmente ad habitare in Venetia, doue conseruando la corrispondenza di quei Paesi, e tuttauia negotiando accumulò fortune in modo, che puote fare la seguente esibitione alla Republica.

Serenissimo Prencipe.

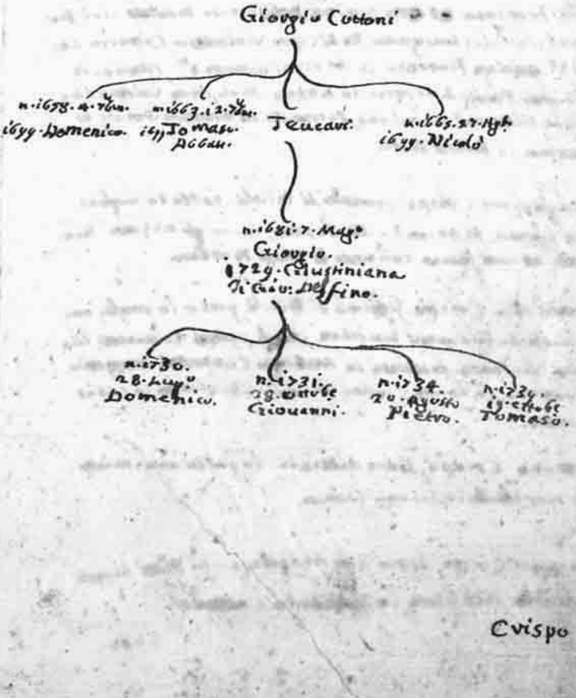
Sortita da noi Domenico, Tomaso e Nicolò fratelli Cottoni, serui, e sudditi humilissimi di Vostra Serenità, la gloria, e la felicità di nascere sotto questo clementissimo Cielo. come fù sempre oggetto della nostra diuota attentione, di rimostrare con atti incessanti d'osequio la ueneratione, che si professa al nome augusto di questa eccelsa Republica: così nell'industrioso esercitio di ciuile traffico, riuolti furono li nostri studi, à migliorare con il prouento de' Datij il Publico Patrimonio et à rendere con l'impiego de' priuati, fruttuosa egualmente che felice l'opera loro. Vantaggiate in tal modo, con il progresso de gl'anni, con la benedittione del Signore Dio, e con la Publica protettione le nostre fortune, prendemo hora riuerentissima confidenza, con la scorta del uenerato Decreto di Vostra Serenità, chiamati da i motiui ben giusti del proprio naturale debito, d'inchinarsi nella congiontura fauoreuole de' tempi presenti all'Altare della Publica Maestà, et al Nume immortale della stessa sacrificare con spontanea offerta, uniti con Zorzi nostro Nipote, tenero figlio del defonto fratello Teucari et unico rampollo di questa diuotissima famiglia, il più pretioso delle nostre sostanze, e delle nostre honorate fatiche, raccolto nella summa di Ducati .100.m cioè .60.m in libero, e puro dono, e .40.m ne' publici Depositi, alle .4. per cento. Tuttoche la qualità del uoto, e del tributo non corrispondi alla Publica grandezza, degni ad'ogni modo Vostra Serenità, nel riconoscerlo prodotto da purità di cuore, e da suddita suiscerata humiltà, d'esercitare la dote più insigne del Prencipato ch'è il dono del suo magnanimo, e souvano gradimento, e contrapesarlo, in una illustre, e perpetua marca della sua Reale munificenza; Gratias.

La sopradetta supplica ballottata in Senato li .14. Marzo del .1699. ottenne .104. uoti prò .74. contro e .14. non sinceri; indi portata al Maggior Consiglio e ballottata in esso li .22. Marzo sudetto, conseguì .548. uoti prò .54. contro, e .7. non sinceri, onde rimase presa, e così li predetti fratelli Supplicanti e loro nipote co' discendenti decorati del carattere di Patritij Venetiani. Fà questa Casa per arma in campo rosso, un Leone d'argento, che tiene un ramo di fiore nella Granca.

1699. Domenico Cottoni figliuolo di Giorgio. insieme con li fratelli Tomaso, e Nicolò, et nipote Giorgio, nel .1699. come sopra sià detto conseguirono la Nobiltà Venetiana.

1699. Tomaso Cottoni fratello di Domenico. uestì habito di Chiesa, e fù titolato Abbate.

1729. Giorgio Cottoni figliuolo di Teucari. nel .1729. prese in moglie Giustiniana figliuola di Giouanni Delfino.



Crispo.

Arcipelago, è quel tratto di Mare, che da Thucidida fù chiamato Greco quale per essere ripieno di gran moltitudine d'Isole fù percio Arcipelago detto, quasi Capo, ò Prencipe de Mari, per le tante Isole quali pare, che gli rendano obedienza. Li mari che lo compongono sono il Cretico il Carpatio il Mirtoo, l'Icario, et l'Egeo. Le Isole grandi che in esso risiedono, sono in numero di . 67. le minori . 98. li scogli . 468. le secche scoperte, e coperte . 146. Questo Arcipelago ò la maggior parte delle sue Isole, trà le quali Nixia, Paro, Milo Andro, Rene, et altre furono lungamente dominate dalla famiglia Crispo, potente, e cospicua nella Grecia quale secondo Paolo Rannusio de Bello Constantinopolitano havendo assistito la Republica di Venetia, nella guerra contro l'Imperatore Michele Paleologo fù nel . 1265. decorata del Cavaliere di Patritia Venetiana, sotto il Dogado d'Rinier Zeno, il qual honore ella coltivò con tanto studio, che frequentemente s'imparentò con le principali famiglie Patritie di quella Republica. Che fosse Nobile Venetiana lo afferma anco il Zabarella nelle Considerationi sopra li stemma della famiglia Comnena: mà questa illustre Casa, privata de' suoi stati dall'ingordigia Turchesca, venne poscia à mancare circa l'anno . 1600. Portò per arme in campo d'oro tre rombi in fascia neri, con due crocette nere di sopra.

1370. Francesco detto Frangulì Crispo. Duca dell'Arcipelago. fiorì in questi anni, et fù marito di Fiorenza figliuola di Marco Sanuto signor di Milo.

1400. Nicolò Crispo. figliuolo di Francesco. Duca et Signore dell'Isole dell'Arcipelago. sposò Valenza figliuola di Gio: Comneno detto Caloianni Imperatore di Trabisonda, che gli fece Francesco, et otto femine nobilmente maritate cioè Fiorenza in Gio: Lusignano Re di Cipro, Violante in Cattarin Zeno K.r un'altra Fiorenza in Marco Cornaro K.r Maria in Giacomo Priuli, Lucretia in Leone Malipiero, Valenza ò Lucia in Giovanni Loredano, Petronilla in Giovanni Priuli, et l'ottava in Nicolò Balbi.

1400. Guglielmo Crispo. fratello di Nicolò. hebbe in moglie una figliuola di Secondo da Pesaro, di cui gli naquero Giacomo, et una femina consorte di Luigi Barbaro.

1440. Francesco Crispo. figliuolo di Nicolò, prese in moglie una figliuola di Giovanni Loredan, che gli partorì Giovanni, Giacomo, Violante maritata in Ambrogio Contarini, Margarita ò Cattarina in Marco Quirini, et un'altra Violante in Casa Cornaro.

1450. Simone Crispo. Duca di Nixia. in questi anni maritò una sua figliuola in Giorgio Cornaro.

1480. Gaspare Crispo. Duca dell'Arcipelago. fù Padre di una figliuola accasata in Domenico Contarini.

1480.

1480. Giovanni Crispo. figliuolo di Francesco. Duca di Nixia Paro, Rene e Milo. venne à morte l'anno . 1492. non lasciando che due piccoli figliuoli illegitimi, onde i Popoli per non obedire ad una Concubina, e per non soggiacere più à Tiranni, come scrivono il Bembo et il Verdizzotti si diedero alla Republica Venetiana, che li ricevè. hebbe in oltre Giovanni una figliuola maritata in Gio: Luigi Pisani.

1480. Giacomo Crispo. fratello di Giovanni. hebbe due figliuole che furono Maria consorte di Domenico Pisani . K.r et l'altra maritata in Nadalin Molino.

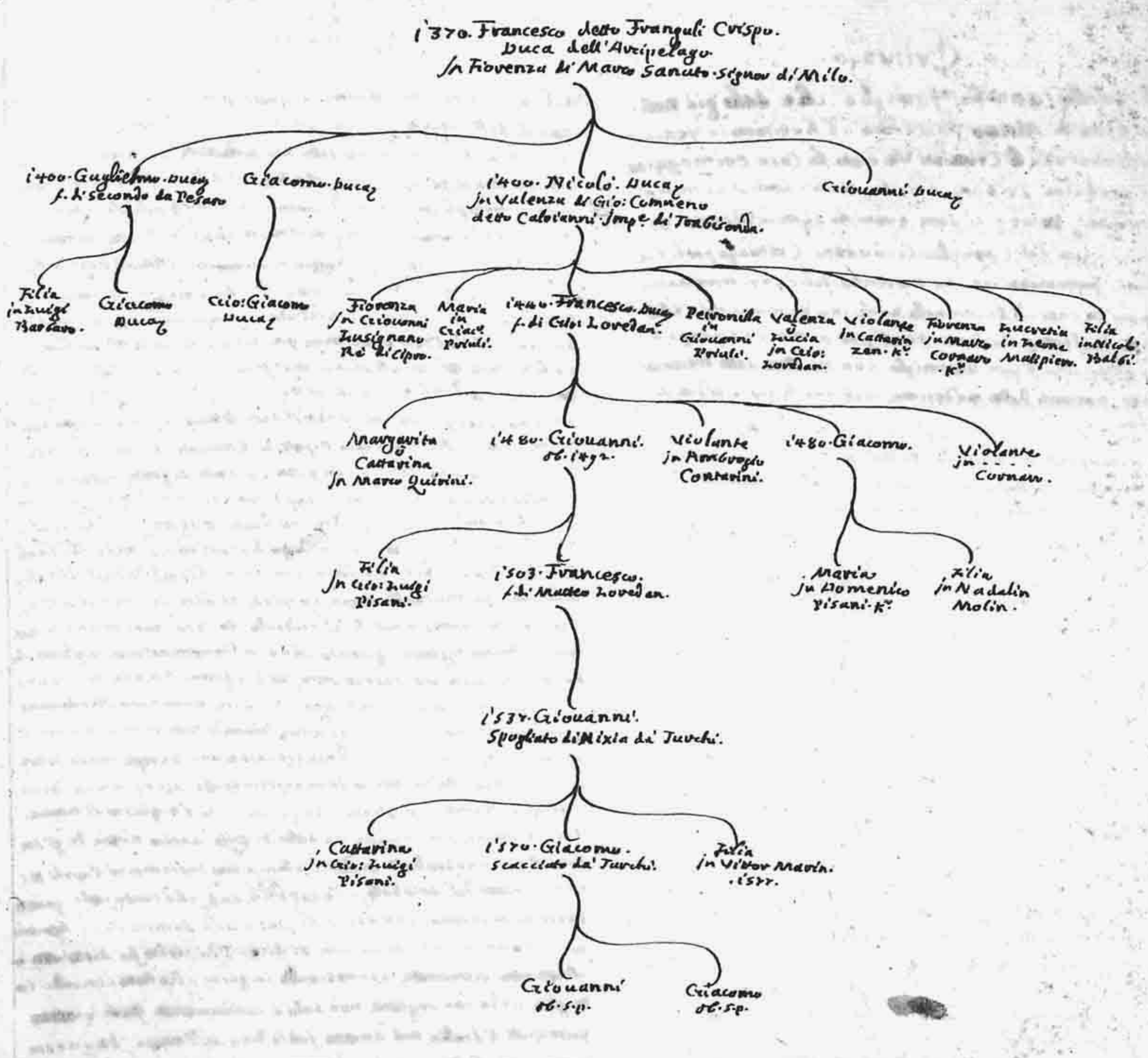
1503. Francesco Crispo. figliuolo maggiore di Giovanni, à cui dalla Republica Venetiana, essendo già divenuto adulto et marito in una figliuola di Matteo Loredano, restituì nel . 1503. il Prencipato di Nixia, generò Giovanni.

1537. Giovanni Crispo. figliuolo di Francesco. nel . 1537. fù spogliato dello stato di Nixia da Barbarossa Generale del Turco, benche resosi allo stesso, con conditione di pagarli . 5000. Ducati annui quali il Barbaro riceuuti, non servò poi la fede. fù Padre di Giacomo, di Cattarina moglie di Gio: Luigi Pisani, et di un'altra femina maritata in Vittore Marin.

1570. Giacomo Crispo. figliuolo di Giovanni, fù totalmente scacciato, e spogliato de' suoi Dominij da Selim Imperatore de' Turchi onde si ricoverò in Venetia dove in riguardo de' meriti de' suoi Maggiori, e della Patritia Nobiltà da quelli goduta, fulli assegnata un'annua entrata per poter degnamente mantenere sè, et la famiglia, furono suoi figliuoli Giovanni, et Giacomo quali essendo poi morti senza prole, terminò in essi questa cospicua Casa.

Arbore

Arbore della Famiglia Crispo.



Crituago.

Crivago

Frà quelle antiche famiglie, che dalla già nobi:
le Città di Altino passarono ad habitare in Venetia,
annoueravano li Cronisti Veneti la Casa Crivago, qua
le produsse Tribuni antichi, molto Cattolici, e miseri:
cordiosi; In una di dette Croniche si troua, che nel·i263.
fosse fatto del Consiglio Giouanni Crivago per li suoi
buoni portamenti, et che morendo del·i277. terminasse
in lui la casa. Il P. Coronelli uuole che mancasse nel·i263.
et il Malfatti nel·i275. Fece per arme in Campo di
argento, una banda uermiglia, con trè altre dello stesso co:
lore, nascenti dalla medesima, cioè una di sopra, e due di
sotto.

1268. Giovanni Crivago. Secondo un'antica Cronica,
per suoi buoni portamenti, nel·i268. fù fatto del Con
siglio. morì nel·i275. ò come uogliono altri nel·i277.
et in lui terminò questa Casa.

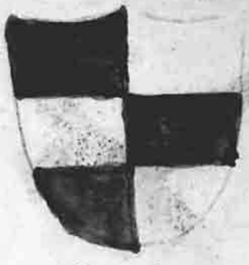
Criuello.

Milano Città illustrissima d'Italia, posta nella Lombardia Me
tropoli dell'Insubria, et dello Stato, che da essa di Milano si dice, è
così antica, che le memorie della sua fondatione ne portano il suo prin:
cipio à Tubal nipote di Noè, che doppo il diluuio passato in queste
parti, e multiplicata la sua discendenza, diuise trà figliuoli, e nipoti il
Paese, et nel luogo doue di presente stà edificato Milano, costrusse al:
cune Casuccie, quasi un Villaggio, ò Contrada, e la chiamò Subria. Dop:
pò un gran tempo li Toscani, passando l'Apennino, occuparono questi
contorni, et scacciatine gli habitatori, abbrucciarono la detta Contrada
Subria, nel qual sito fabricarono una forte Città, et da Olano loro ca:
po la dissero Olano, ò Melano: mà giunto (scriue il Sardi) in Italia
Antenore con li Popoli Troiani, et Heneti, doppo superati gl'Euganei
assediò questa Città, et uinse il detto Olano. La più uolgata sen:
tenza però è che Belloueso nipote di Ambigato Rè de Galli Celti
mandato in Italia dal zio con gran quantità di gente debellati in
battaglia i Toscani, e cacciatili oltre li confini, intendendo esserui una
villa chiamata Insubria, l'hebbe per buono augurio, poiche si ricor
dò, che trà gli Hedui u'era un luogo di simil nome, onde illustran:
dola di edificij, uolle, che fosse Città, e la chiamò Milano, chiuden
dola con una muraglia larga·24·piedi et alta·64, munita di·130.
Torri, e sei Porte principali succedendo ciò·270·anni auanti la Nati
uità di Nostro Signore. quanto alla sua Denominatione uogliono che
sia così chiamata per essere posta frà due fiumi l'Adda, e il Tesino
quasi frà due lame. altri dicono che fosse nominata Mediolano
quasi Mezalana da Belloueso, à cui hauendo fatto intendere li Dei, che
douesse fabricare una Città, doue trouasse una Scrofa meza nera,
e meza bianca, che hauesse la lana sopra le spalle così à punto gli auuenne
et eseguì. Narra il Buglioni che questa Città s'acquistò il nome
dal Montone sua insegna, et dalla Scrofa antica arma de gl'He
dui, che discendendo in Italia l'edificarono insieme co' Popoli Bi:
turigi, ouero dal uocabolo Medel et Land, che tanto uale, quanto
Paese di Minerua, per esserui questa Dea sommamente honora
ta: Latinamente Mediolanum si dice. Più uolte fù distrutta, e
altretante ristaurata, accrescendo in guisa, che hora circonda·io.
miglia, onde con ragione non solo è connumerata frà le quattro
principali d'Italia, mà ancora frà le dieci di Europa. In questa
gran Città hebbe natali altretanto antichi, quanto nobili, la famo
sa Casa Criuello, le memorie della quale sono così remote,
che annouerano trà suoi ascendenti il B. Alessandro Criuello che
uisse del·380. familiare di S. Ambrogio. S. Ausano Criuello sin
del·567. fù Arciuescouo della sua Patria, et Lamberto Criuello
per la scala del merito, arriuò ad essere sommo Pontefice, crea:
to nel·i185. col nome di Urbano·iii. Molti sono li Cardinali, Ves:
coui, e Prelati, et infiniti li personaggi illustri in arme, e in lette
re, che in ogni tempo sono usciti da questa Casa illustre, come si
può uedere nell'Historie di Milano del Corio et nella Nobiltà di Mi:
lano del Morigia, de' quali se si uolesse fare il racconto sarebbe d'
huopo di un'Historia intiera. Scriue il Bugati nel·iii: Libro delle
sue Historie, che il cognome Criuello hebbe principio in Landolfo,
bisauolo di Lamberto, che fù Pontefice Romano, poiche essendo
destro nè maneggi popolari, fù lodato un giorno, d'auanti à Corrado
·ii·Imperatore, di tal maniera, che dissero, come egli hauesse sa:
puto portare l'oglio col Criuello, senza uersarlo, la qual similitudi:
ne passò.

ne passò in nome di Casato ne posteri. Ora Benedetto nato di questa Nobilissima famiglia, guardando per la Corona di Francia la Fortezza di Crema, pattuì di cederla all'armi della Republica Venetiana, onde dal Consiglio di X. li ·14· 7bre del ·1512· fù ascritto all'ordine de' suoi Nobili Patritij, con altre generose ricompense come riferiscono il Malfatti, il Bembo il Verdizzoti con tutti gli scrittori delle cose Venetiane, il qual honore terminò in lui, mancato nel ·1516· senza figliuoli. Portò questa Casa un scudo quadripartito di rosso, e d'argento con un Crivello nel mezo.

1512 Benedetto Crivello. Nobile Milanese, trovandosi nel ·1512· per la Corona di Francia à guardia di Crema, quella pattuì di cedere all'armi della Republica Venetiana, onde in ricompensa li ·14· 7bre del ·1512· fù creato Patritio Veneto fatto Capitano di fanti e donatagli un'habitatione in Padova con la Villa di Cresla nel Padovano, che era stata fiscata ad Angelo et Antonio fratelli Conti, Nobili Padovani, contumaci del senato, morì il Crivello senza discendenti l'anno ·1516· lasciando per testamento herede Luigi Pisani Procurator di S. Marco, da cui fù affissa al suo sepolcro la seguente inscrittione, che si legge nella capella de' Carmini della sudetta Villa di Creola.

Benedicto Cribello fortissimo peditum ductori, ob eximia eius merita in Rempublicam Venetam magnis muneribus donato, simulque à Senatu Veneto in Patritium ordinem accito. Aloijsius Pisanus. D. M. Procurator heres ex testam: beneficij memor. obijt anno. M. D. XVI.



Croatia.

Croatia è quella Provincia dell'Illirico, madre di bellicosa natione, che per la maggior parte è chiusa tra i due fiumi Culpa, et Una: è per lo più Campagna, mà poco habitata per le frequenti correrie de Turchi. fù anticamente governata da Bani ò siano Duchi, mà hora la maggior parte di essa riposa sotto l'ali Austriache, e parte geme sotto il pesante giogo dell'Ottomana barbarie. i suoi luoghi più notabili sono Segna, Obroazzo, Costagnizza, Strigna, Bich, Petrina, Sissegh, Goritia, e Gradisca. Speranich uno de' suoi Bani, arditissimo Capitano, essendosi con rilevanti servigi reso benemerito della Veneta Republica, servendola con fede, e valore singolare nelle guerre contro Turchi, de' quali in più incontri fece famosa stragge, meritò, che questa nel ·1463. lo aggregasse nel numero de' suoi Nobili Patritij, come scrive Gio: Battista Contarini nella sua Historia Veneta. de discendenti di lui non si hà altra notitia, onde bisogna, che morendo senza figliuoli terminasse in lui questo honore. Arma della Croatia è un scudo scacchegiato di rosso, e d'argento di sei pezze.

Crondolazzo.

Scrive Cesare Malfatti, che da Padova si trasferisse ad habitare in Venetia la famiglia Crondolazzo, dove fù antica del Consiglio et si estinse l'anno ·1205. in persona di Giovanni Crondolazzo. ne altro troviamo della stessa.

1205 Giovanni Crondolazzo. morì l'anno ·1205· ultimo di questa Casa, che in lui rimase estinta.

Crotta.

Venne da Milano la famiglia Crotta quale vanta nobile ascendenza. Francesco Crotta negli anni 1600. si trasferì à Belluno, come riferisce il Frescot, per applicare all'escavatione delle publiche Minere nelle Valli d'Agort, col quale impegno, radicata la sua famiglia ne' stati della Serenisss.^ma^ Republica, e comperata una Minera di rame acquistò richezze, quali lasciate à figliuoli, che l'augumentarono, puotero questi nelle contingenze della guerra di Candia col Turco, fare la seguente esibitione.

Serenissimo Prencipe

Se grande è la felicità, che prova, chi nasce sotto questo Serenissimo Cielo, grandissima è quella che gode, chi volontariamente si ricovera, alle prerogative della Fortuna, aggionti i consensi del genio, e dell'elettione deriva in un Bear in terra che può essere invidiato, mà non superato. Noi Giuseppe e Gio: Antonio Crotta, humilissimi servi della Serenità vostra, conosciamo e predichiamo questa verità, mentre il sig.^r^ Francesco nostro Padre, nato in Milano di Nobile Famiglia, che tuttavia risplende in quella Città, stimò in se stesso scarse le doti, benche illustri + de' natali; e le memorie benche decorose de' Maggiori, se non vi accopiava il privilegio di farsi suddito di questa Serenissima et augustissima Republica, trasportatosi però à Belluno con ricchi capitali, fù la sua applicatione di far escavare le Minere nelle Valli d'Agort, quasi con oggetto di meglio radicare la propria fede, e profondare l'osequio verso la Maestà Regia della Serenità vostra: e benche havessero molti infruttuosamente affaticato, et il medesimo nostro Padre provato per tal causa vicino il totale suo esterminio, gl'è riuscito in fine di trovar le vene del rame, che quasi rami fruttiferi, provenienti dalle radici sudette, hanno ristorato quel sterilissimo Paese, et accresciuto in gran maniera i proventi dell'E.E.V.V. La decima parte dell'estratione viene contribuita, il publico traffico fiorisse, profittano li Datij, mille, e più persone sono del continuo impiegate, e con le ruggiade della Publica gratia e con li sudori della nostra diligenza, potemo dire che siano redenti, e respirino quegl'habitanti. Conosciuto perciò da quella Città così rilevante universale beneficio, ne habbiamo noi fratelli riportato gratiose retributioni, mentre fossimo aggregati al suo Consiglio con modo insolito et honore singolare mai ad'altri conceduto. Ora Serenissi.^mo^ Prencipe bramando nelle presenti molestissime congionture cogliere dalla stessa pianta di nostra riverenza frutti più maturi e porgerli in tributo à chi s'habbiamo eletto d'adorare qual Dio in terra, et à chi esercita à punto la parte di Dio, nel diffendere la SS.^ma^ Fede, veniamo prostrati à supplicare la Serenità Vostra d'essere fatti degni, con l'Ecc.^mo^ Senato e Serenis.^mo^ Maggior Consiglio d'offerire Ducati 100.^m^ correnti, cioè 60.^m^ in libero purissimo dono e 40.^m^ da esserene dato credito e frutto nei Depositi della Zecca, et in avvenire il nostro filial osequio contribuirà, e delle restanti sustanze, e del sangue e delle vite in honore, e vantaggio di questa Serenissima gloriosissima Patria. Gratie &.

La sopradetta

La sopradetta supplica ballotata in Senato li 14. Aprile del 1649. hebbe 139. voti prò, 7. contro et 8. non sinceri; indi portata al Maggior Consiglio et ivi ballottata li 23. detto, ottenne 754. voti prò 86. contro, et 14. non sinceri, onde rimase presa, et li predetti fratelli Crotta co' loro discendenti decorati del carattere di Patritij Veneti. Porta questa Casa in Campo azurro, un triplicato colle verde sormontato da trè Cipressi dello stesso colore et un'antro, ò sia grotta oscura nelle viscere del Monte, ove giace coricato un Leone d'argento.

1649. Iseppo Crotta. figliuolo di Francesco. unito al fratello Gio: Antonio, havendo nel 1649. contribuito il volontario esborso delli 100.^m^ Ducati per le occorrenze della guerra col Turco come sopra si è detto conseguì la Nobiltà Patritia di Venetia. furono suoi figliuoli Francesco, Durando, Vittoria moglie di Nicolò Contarini et Giuditta maritata prima in Camillo Malipiero e poi in Triadan Gritti.

1649. Gio: Antonio Crotta. fratello d'Iseppo. fù Padre di Filippo, di due Alessandri, e di quattro femine, cioè Marietta moglie di Pietro Delfin, Francesca di Girolamo Valaresso poi di Ottavian Malipiero, Dora di Francesco Falier et Andriana di Giovanni Badoer.

1667. Francesco Crotta. figliuolo d'Iseppo. sposò nel 1667. Elena Margarita figliuola di Andrea Donato di cui non trasse figliuoli et morì l'1712. in età di 68. anni.

1668. Filippo Crotta. figliuolo di Gio: Antonio. si maritò nel 1668. in Maria figliuola di Adamo Gazari che fù sterile. et morì li 15. luglio del 1679. in età di 31. anno, sepolto nella Chiesa di S. Massimo di Padova, con il seguente Elogio affissoli dal fratello Alessandro.

D. O. M. Philippo Crotę pari opum amplitudine in amicos munifica benevolentia in pauperes benevola munificentia, in sacerdotes religiosa necessitudine, in quoscumque maxima animi excellentia claro Pietatis Religionis Magnanimitatis typo. adversa, longaque valetudine, pia sed Immatura morte benemerito ad Cęleste premium advantanti. Ætatis suę 31. Idus July M.DC.LXXIX. Alexander Frater in mœroris solatium.

1679. Alessandro Crotta. fratello di Filippo. à cui nel 1679. fece il narrato Deposito, poi nel 1680. sposò Isabetta figliuola di Pietro Soranzo, da cui trasse Gio: Antonio, Pietro, Filippo et Anna Maria consorte di Lodovico Giustinian. indi nel 1711. fù eletto Capitano à Vicenza mà rinontiò.

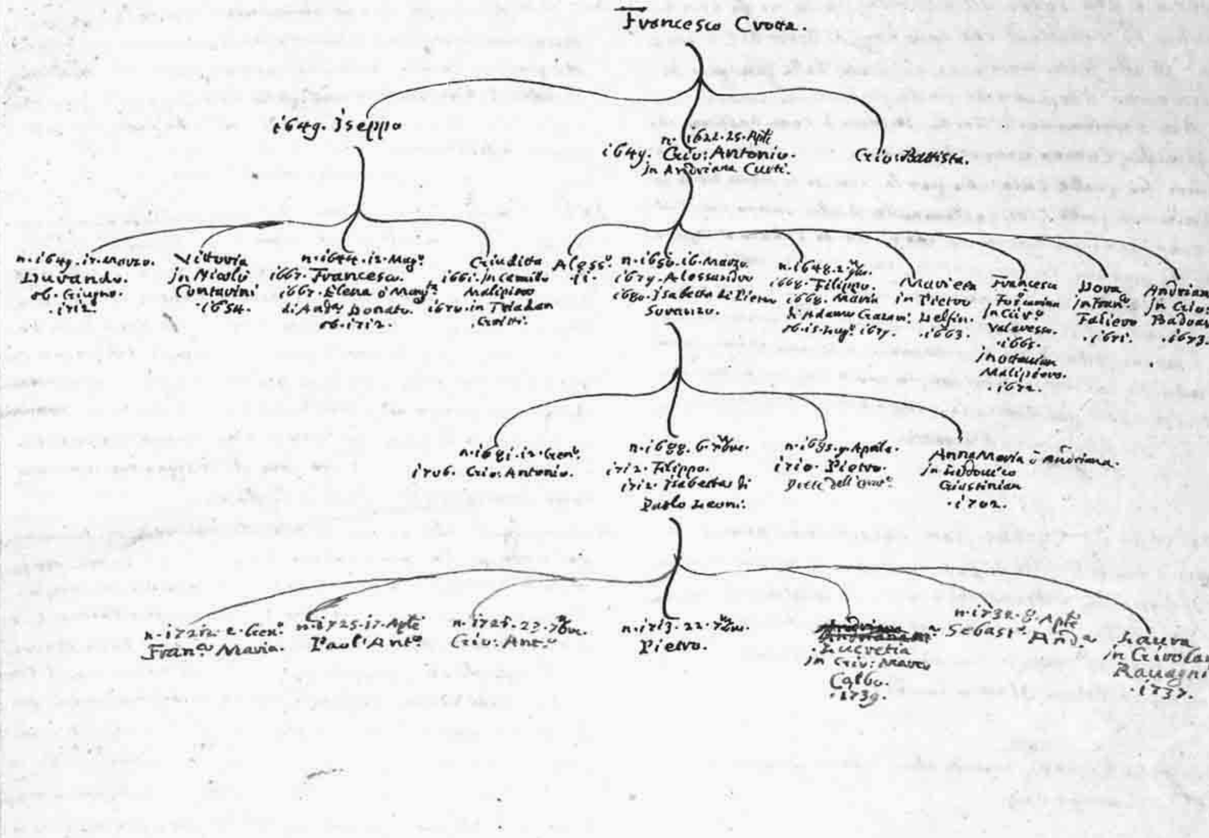
1706. Gio: Antonio Crotta. figliuolo di Alessandro. nel 1706. fù Castellano à Brescia; poi nel 1711. eletto Capitano à Vicenza rinontiò.

1710. Pietro Crotta. fratello di Gio: Antonio, rinontiando à gli honori Mondani, si fece Prete dell'Oratorio.

1712. Filippo Crotta. fratello di Pietro. sposò nel 1712. Isabetta figliuola di Paolo Zeuni, e poi nel 1713. fù eletto Castellan à Brescia.

Arbore

Arbore della famiglia Crotta.



Cuvani

Curani

Curano è una Torre del Padouano posta negli antichi confini de' Venetiani che anco hoggidì Torre di Curano si dice: Se ella fosse veramente edificata dalla famiglia di questo nome, ò se pure della stessa trahesse la denominatio: ne, non sappiamo ben diffinirlo. In tanto di certo habbiamo che la famiglia Curano venne da Padoua, et il K.r Orsato l'an: novera frà quelle case, che per la venuta di Attila nel 454. abbandonata quella città, passarono in Rialto. anco tutte l'al: tre Croniche venete affermano che giunse da Padoua et soggion: gono che produsse Tribuni antichi, mà huomini vili, che vi: vevano di Valle. Vn manuscritto vuole che per suoi buoni portamenti, nel 1150. fosse fatta del Consiglio. concorse all' edificatione della chiesa di S. Mauritio e secondo alcuni si estin: se nel 1131. mà altri, e forsi con più verità, tengono che mancasse nel 1181. Fece per arme in campo d'oro un Leone rampan: te, mezo vermiglio e mezo d'argento.

1120. Orlando da Curano fiorì in questi anni, potente, e famoso frà la Nobiltà di Padoua. Padre di Mabilia consorte di Delesmanino Delesmanini, à cui partorì un altro Delesmanino et Speronella signora di Porto et di Curano, che hebbe trè ma: riti, il primo fù Pietro da Sossano il secondo Ecellino il Ba Romano et il terzo Oldorico Fontana.

1131 Giacomo Curan, secondo alcuni venne à morte del 1131. et in lui terminò la Casa.

1181. Marco Curan, morì l'anno 1181. et in lui secondo al: tri, si estinse questa famiglia in Venetia.

Curti.

La famiglia Curti, venne anticamente dal Milanese, et pro: fessa nobile ascendenza. Applicò à partiti de' Boui. Ono: rio provò in Venetia la fortuna contraria, come fauorevolissima la sorti Pietro Martire suo fratello nella Germania, doue con: seguì titoli et accumulò ricchezze tali che puote fare la se: guente esibitione.

Serenissimo Prencipe

Se le vittorie sopra i nemici del vero Dio degli Eserciti non fossero opere famigliari del valore invitto di questa Eccelsa Republica, che in ogni secolo impugnò l'armi, e la diffesa del: la Religione, e nel sangue de' Barbari sconfitti, rese più lumi: nose le Regie porpore di Vostra Serenità, la Serie delle re: centi conquiste sembrarebbe portento il cumulo delle nuove co: rone s'ascriuerebbe à prodigio! Mà interessata l'onnipotenza diuina ne' prosperati auuenimenti di questo Sereniss:mo Dominio ne rimunera la pietà con tante palme quanti cimenti ne rimarca il zelo, con arrollare sotto all'insegne sue vincitrici come stipendiarie la felicità e la gloria.

À tanti folgori della Publica Maestà che registrano ne' diamanti dell'eternità il merito sublime di questa gran Patria, per sti: molo di cattolico debito, e per impulso di feruidissimo ossequio s'incoraggiscono gl'animi di me Pietro Martire Baron Cur: ti, e di Pietro Martire Leopoldo et Onorio, con il Padre Baron Carlo, figliuoli del q. Onorio mio fratello ad humiliare al Tro: no Regale di Vostra Serenità, il titolo di sudditi volontarij, pro: fessato per tanti anni con l'oblatione di 100.m Ducati correnti 60.m de quali in libero puro dono, e 40.m da restare descritti ne' Depositi Publici alle 4. per cento, à credito e prò di noi altri sup: plicanti. la religiosa intentione dell'Olocausto presente risue: gliarà una santa inuidia nell'animo dei nostri Maggiori, che trassero dal Stato di Milano chiara l'origine, pocco apprez: zando quell'età, nelle quali vissero sì dentro come fuori d'Italia ò con toghe Senatorie ò con paludamenti militari ò con Mitre ò con porpora Cardinalitia.

Il pregio di questa sviscerattezza diuota, che spreme il fiore più succoso delle nostre sostanze, riserberà à douitia de Posteri, un Patrimonio inalterabile di fedeltà, per l'honore egualmente da noi sospirato, di tributare anco il più puro delle vene e le vite in augumento delle Publiche glorie.

E li titoli e Giurisdittioni che godiamo nella Germania, saranno da qui auanti riconosciuti, come sole appendici che vagliano à rinuigorire la costanza perenne di questi voti.

Inchiniamo l'esibitione e noi stessi alla munificenza magnanima dell'Ecc.mo Senato e del Sereniss.mo Maggior Consiglio, alla grandezza de quali si prostrano li Regni della Grecia, e tributa l'Oriente i Diademmi: e quando si degnino riguardare con generoso gradi: mento li nostri cuori, spontanee vittime di soggettione perpetua, si consolaremo per l'ampio dono d'un moltiplico, sopra ogni pa: ragone eccedente, e pretioso, che inuiterà li più nobili spiriti di remote nationi di desiderare pari inuestitura di così alta fortuna. Gratia &

Questa supplica ballottata in Senato li 4. 7.mbre del 1688. otten: ne 166. voti prò, 18. contra e 5. non sinceri. indi portata al Mag: gior Consiglio et lui ballottata li 12. 7.mbre sudetto hebbe 685. voti prò

prò, 197. contro, et 12. non sinceri, onde li predetti sup:
plicanti zio e nipoti, co' loro discendenti rimasero ascritti
al numero de Patritij Veneti. Porta questa Casa un Scudo di
tre campi, nel superiore, ch'è d'oro, spiega un'Aquila nera, il
medio è partito d'argento, e vermiglio, con un Leone bicipite
nell'argento, et un'Aquila nera sopra un Castello nel vermiglio.
l'inferiore è bandato d'argento, e vermiglio.

1688. Pietro Martire Curti. figliuolo di Gabrielle, con la scorta
delli 100.m Ducati, come sopra si è scritto, nel 1688. fù aggre:
gato alla Nobiltà Venetiana, insieme co' suoi nipoti. morì del 1693.
in età di 58. anni.

1693. Onorio Curti. figliuolo di un'altro Onorio, che fù fratello del
predetto Pietro Martire, sposò nel 1693. Isabetta figliuola di Fran:
cesco Gutti, che gli partorì Pietro Martire, Leopoldo, Francesco,
Onorio et Luigi.

1695. Carl'Antonio Curti. fratello di Onorio, uscì
fuori i Chiostri, et fù Religioso di gran bontà.

1720. Pietro Martire Curti. figliuolo di Onorio, sposò
nel 1736. Giustiniana q. Giulio Gussoni.

1720. Leopoldo Curti. fratello di Pietro Martire.
nel 1720. conseguì per moglie Isabella Antonia, fi:
gliuola di Gio: Tomaso Soranzo.

1730. Francesco, et Onorio Curti. fratelli di Leopol
do, vestirono ambo l'habito religioso nella celebre
compagnia di Giesù.

Arbore

Arbore della Famiglia Curti.

- Gabrielle Curti.
  - n. 1635. 24. Marzo. 1622. Pietro Martire. ob. 1693.
  - Onorio.
    - n. 1662. 8. Lugl. Pietro Martire
    - n. 1665. 15. 7bre Onorio. 1692. Isabella di Joan.co Guitti.
      - n. 1695. 12. Xbre 1720 Pietro Martire 1736. Giustiniana f. Giulio Gussoni
      - n. 1696. 24. Xbre 1720 Leopoldo. 1720. Isabella Ant.a f. Gio. Tomaso Soranzo.
        - n. 1725. 26. 7bre Ostorio.
      - n. 1700. 2. 8bre 1730 Francesco. Giesuita.
      - n. 1702. 17. Feb. 1730 Onorio. Giesuita.
      - n. 1703. 31. Magg. Luigi. ob. 2. Ag.o 1704.
    - n. 1669. 19. 8bre Leopoldo.
    - n. 1659. 26. Mag.o 1695 Cav.r Antonio Religioso.
  - Gabrielle